


**"PER CAPIRE IL FUTURO NON
BASTANO LE RICERCHE DI MERCATO.
CI VUOLE L'INTUIZIONE"**

(Giulio Malgara, pag. 20)

Biografia non autorizzata di
Giulio Malgara l'imprenditore
sorridente che regna da 15 anni
sulla pubblicità italiana



Gruppo Pubblicità Italia: in tutte le librerie



Malumori all'interno della Quercia. Occhetto: un intreccio di connivenze e di accordi sottobanco

Rispunta lo spettro della Bicamerale

E a Montecitorio saranno decisivi i «giochi» dei leghisti

ROMA. Tacciano i massimi dirigenti dei partiti dell'Ulivo. Tacciano, o sminuiscono l'importanza del voto su Previti, i suoi amici o alleati del Polo (che prevalso il buon senso) per la Legge di Fi. «Non è una decisione contro il pool di Milano», assicura Carraro del cdu. Tace Antonio Di Pietro che, dopo un'ora di colloquio con Prodi, alla richiesta di un commento su Previti alza le braccia in aria: «Non apre bocca (avendo spiegato, in privato, a Prodi che non ha alcuna intenzione di accettare incarichi di governo) che rompere gli equilibri creerebbe solo problemi».

Tanti silenzi con tanti significati diversi chiudono la giornata del primo «giudizio» sull'ex ministro di Silvio Berlusconi. Quel che accomuna tutti è l'inquietudine. Perché tra dieci giorni sarà l'aula di Montecitorio a dover decidere se concedere o no l'arresto di Previti e il risultato sarà condizionato dai 53 battitori liberi della Lega. Che giocano su tutti i tavoli e fanno pretesto per disorientare sia il Polo che l'Ulivo. E, magari, per aprire trattative riservate sulle riforme o quant'altro.

Massimo D'Alema sta al centro della scena, con una parte dei suoi alleati (e anche compagni di partito) che sostengono che il non arresto di Previti è dovuto al desiderio di non ostacolare le riforme.

Lo sostiene, per esempio, il fondatore del pds (e acerrimo avversario di D'Alema), Achille Occhetto, secondo il quale c'è stato

«un complicato intreccio di connivenze e di accordi che hanno come loro base la Bicamerale».

Tesi che pare condividere Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio (e antico antagonista di D'Alema), quando annota che «se si dovesse leggere questo voto con considerazioni legate alle riforme istituzionali, ciò non farebbe onore alle riforme stesse».

Brontola la base della Quercia che fa sentire la sua voce attraverso «Italia radio» e comunicati che arrivano dalla periferia (ieri dal Piemonte).

Gloria Buffo, della sinistra pi-diessina, spera in una «sorpresa» in aula il 20 gennaio e anche il «garantista» Pellegrino dice che è per l'arresto.

Stando ai numeri, per la verità, il «no» dovrebbe prevalere anche in aula, dato che il Polo più i popolari, più i socialisti del Si e il socialdemocratico arriva a 316 voti. La metà dei deputati. Ma si voterà a scrutinio segreto, molto probabilmente, «si ripartirà da zero», promette il leghista Maroni.

«I leghisti continueranno a fare

I «dipietristi» attaccano
«Le defezioni nella giunta sono degli ex dc, psi e psdi»

il gioco sporco», pronostica l'on. Bonito, della sinistra democratica. Bisognerà vedere se, sotto la copertura dei giochi della Lega (e del voto segreto), si muoveranno quanti sperano di rendere la vita difficile alle riforme concordate tra i più grandi partiti, col miraggio di tornare al sistema proporzionale.

Ammettendo la compattezza della sinistra democratica per il sì all'arresto, c'è il problema dei popolari. I quali negano che la segreteria voglia dare una direttiva politica e, investiti dalle polemiche

che una parte degli alleati per il loro «no» all'arresto di Previti deciso in giunta, rispondono (Antonello Soro) ammonendo che «sarebbe innaturale» il «no» Previti diventasse motivo di tensione all'interno della maggioranza.

In verità, i più polemici sono i «dipietristi» sparsi nei vari partiti. Il verde Pecoraro Scanio, per esempio, spiega che i quattro voti che dall'Ulivo si sono aggiunti a quelli del Polo sono di esponenti di partiti che si sentono danneggiati dal pool milanese: «Ex dc, ex

psi, ex psdi».

In aiuto del desiderio di «normalità» di D'Alema nei rapporti con l'opposizione è, comunque, arrivato ieri il presidente della Camera, Luciano Violante. Il quale, con un discorso simile a quello già impostato da Scalfaro, ha auspicato che «la legalità dei comportamenti pubblici e privati non sia una spada sguainata contro l'avversario politico». Ovvero, le vicende giudiziarie di Berlusconi non c'entrano con la politica.

Alberto Rapisarda

«TELECINCO»

Berlusconi sarà interrogato

MADRID. Il giudice spagnolo Baltasar Garçon del Tribunale nazionale e il magistrato anticorruzione Carlos Castresana hanno comunicato ieri sera che si recheranno verso fine gennaio o inizio febbraio a Milano per interrogare Silvio Berlusconi. Oltre a Berlusconi, ascolteranno una quindicina di altri imputati italiani, tutti coinvolti nell'inchiesta per supposta evasione fiscale di circa 2 miliardi di pesetas nel caso Telecinco, la tv privata in cui la Fininvest (oggi Mediaset) ha una partecipazione azionaria del 25 per cento. La Procura anticorruzione di Madrid aveva emesso il 23 luglio scorso una nota per precisare i presunti reati in cui sarebbe incriminata l'azienda di Silvio Berlusconi. Secondo la nota, il Gruppo Fininvest avrebbe realizzato «una serie di investimenti in Spagna violando le limitazioni stabilite dalla Legge sulla televisione privata, che proibisce ad un solo azionista di possedere un capitale superiore al 25 per cento nelle società concessionarie del servizio pubblico televisivo».

La Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio che ieri ha votato contro l'arresto di Cesare Previti



Borrelli

«No comment» in Procura

MILANO. «Attendo con animo sereno», diceva ieri mattina Francesco Saverio Borrelli. Ma al pomeriggio, quando la decisione arriva a suonare come una sconfitta per il pool, il procuratore si chiude nel riserbo. «Ringrazio per la notizia ma non ho niente da aggiungere», manda a dire ai cronisti. Ed è un atteggiamento che mantiene anche D'Ambrosio e gli altri pm.

Intanto, in attesa della decisione definitiva della Camera, il gp Alessandro Rossato potrebbe decidere di fissare la data dell'udienza preliminare del processo che vede imputati, oltre allo stesso Previti, Silvio Berlusconi, l'ex giudice Renato Squillante e l'avvocato Attilio Pacifico. I cui legali proprio ieri hanno tentato un'interpretazione sul no all'arresto di Previti. «Oggettivamente quella della Commissione ha dichiarato l'avvocato Andrea Fares per Squillante - mi sembra la soluzione più corretta, sotto ogni profilo, sia giuridico che di opportunità. Ma in questo modo non si è creata una disparità di trattamento con il vostro cliente che proprio giovedì scorso è stato riarrestato? «Da un certo punto di vista sì, ma le valutazioni vanno fatte caso per caso. Inoltre noi «controlliamo» nel modo più assoluto che ci siano nuove esigenze di custodia cautelare per Squillante, figuriamoci perché se non concordiamo con la decisione di respingere la richiesta di arresto per Previti. Sulla stessa linea anche l'avvocato Francesco Patané, legale di Pacifico: «E' palese che in questo modo si sia venuta a creare una disparità di trattamento, a maggior ragione per Squillante. La richiesta di arresto per lui è arrivata tra l'altro dopo due anni di istruttoria e a processo ormai incardinato, quindi al di fuori dei tempi previsti dalla legge». La decisione della Commissione è però prettamente politica. «Non solo», prosegue Patané. «La Commissione ha giudicato correttamente decidendo che la procura di Milano è stata intempestiva e ha espresso anche un orientamento giudiziario. La Commissione è entrata nel merito della vicenda giudiziaria andando a stabilire se ricorrevano i presupposti per l'arresto. E ha deciso di no».

[p. col.]

DALLA PRIMA PAGINA

MOLTI di noi - confida Michele Cappella - sono perplessi. Certo è prevalente il sì all'arresto, ma si ha la sensazione che si arrivi alla frittata. Meno male che il voto è segreto. Infine c'è pure chi è in imbarazzo, solo a soltanto, per la confusione che regna nella Quercia. «Zani vota per l'arresto? - chiede incredulo Vincenzo Siniscalchi - Ma non aveva detto il contrario? Forse si è allontanato dall'area di governo del partito e ha cambiato idea. Soda e Sabatini, comunque, voteranno contro. Almeno, mi sa. Anch'io sono perplesso. Ancora non ho deciso. Ad esempio, non capisco perché i magistrati non abbiano chiesto gli arresti domiciliari. L'arresto, sic et simpliciter, mi sembra davvero una richiesta esagerata. Se ne è parlato anche con D'Alema. E, comunque, se davvero l'arresto di Previti blocca le riforme, allora dico che l'arresto di Previti non vale Parigi. Possiamo anche dare un piccolo dispiacere a Pecoraro Scanio. Vediamo...».

Si parla di libertà di coscienza, ma quante «interferenze» ci sono in questi ragionamenti. Prima fra tutte, quella preoccupazione sull'atteggiamento dell'opinione pubblica, della gente, perché come spiega anche un pidissino di provata fede garantista come Giovanni Pellegrino, «la politica non può trascurare il modo di sentire della gente». Ma valutare l'umore delle «genti» - in questo caso davvero con due gg - nella decisione che il Parlamento chiamato a prendere sull'opportunità di concedere la custodia cautelare per un parlamentare già rinviato a giudizio, non è la stessa cosa che assecondare la logica dei processi di piazza?

Appunto, interferenze. Un'altra interferenza che sicuramente peserà sul voto dell'aula di Montecitorio è il rapporto che lega la vicenda Previti al buon esito delle riforme. E qui il discorso è valido in due sensi. Per essere più chiari: c'è chi nel Polo pone il «no» all'arresto di Previti come condizione pregiudiziale per favorire l'approvazione delle riforme; ma, nel contempo, c'è chi vuole sbattere l'ex ministro di Berlusconi in galera per far saltare l'accordo in Bicamerale, per far saltare il disegno di D'Alema, per rimettere in discussione l'equilibrio di questi mesi. Magari sono gli stessi che sui



Le manette come boomerang

In agguato il partito antiriforme

A sinistra: il segretario del pds Massimo D'Alema. A destra: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e il presidente del Consiglio Romano Prodi



giornali o in Parlamento denunciano lo scambio Previti-riforme. Se si seguisse una logica del genere - sempre a proposito della libertà di coscienza - gli artefici del patto della Bicamerale, per allontanare da sé ogni sospetto di inciucio, dovrebbero sacrificare Previti comunque. L'obiettivo di questo composito schieramento anti-Bicamerale è quello di destabilizzare Berlusconi e spingerlo a rompere l'accordo. Ecco perché un personaggio come Armando Cossutta, che non è

mai stato tenero con i giudici, non c'è giorno che si dimentichi di sottolineare d'intreccio tra la vicenda Previti e la Bicamerale. La stessa cosa fanno Fausto Bertinotti e un altro «mangia giudici» come Umberto Bossi.

Eh sì, si possono «strumentalizzare» le riforme per salvare Previti (per il momento, visto che il processo si farà comunque), ma si può anche strumentalizzare il caso Previti per far saltare le riforme. Del resto il partito «anti-Bicamerale» è più forte di quanto appaia. Ci sono Rifondazione, la Lega, i magistrati cui non piacciono le proposte sulla giustizia, i seguaci di Di Pietro attenti alle tesi dei pm. Ma non solo.

Basta stare attenti alle uscite di questi giorni. C'è stata la sortita contro la proposta della Bicamerale di sindaci come

le è più forte di quanto appaia. Ci sono Rifondazione, la Lega, i magistrati cui non piacciono le proposte sulla giustizia, i seguaci di Di Pietro attenti alle tesi dei pm. Ma non solo.

Basta stare attenti alle uscite di questi giorni. C'è stata la sortita contro la proposta della Bicamerale di sindaci come

Francesco Rutelli ed Enzo Bianco. E subito dopo la benedizione di Walter Veltroni. «Io

ha assicurato il vice-premier al sindaco di Catania che lo è andato a trovare qualche giorno fa - «a questo argomento andrò fino in fondo». E poi c'è da capire l'atteggiamento di Prodi: il premier ascolterà le sirene che gli consigliano di far saltare la Bicamerale e puntare alle elezioni a giugno prendendo in contropiede D'Alema, oppure no? Una logica così rischiosa non appartiene alla

mentalità del capo del governo, ma in politica non si sa mai. Ebbene, di fronte a tutte queste interferenze forse Silvio Berlusconi dovrebbe farsi quattro conti: quelli che vogliono Previti in galera sono gli stessi che vogliono mandare a picco l'intesa della Bicamerale. Anzi, molti di loro vogliono l'ex ministro della Difesa in cella proprio per raggiungere lo scopo. Per cui, se Berlusconi minacciasse sfracelli nel caso che il Parlamento desse il via libera all'arresto di Previti, farebbe proprio il gioco dei suoi avversari.

Per questo - proprio per evitare interferenze - il Cavaliere farebbe bene a dichiarare alla vigilia del voto in aula che lui, indipendentemente dall'esito, collaborerà a riformare il Paese. Specie se il personaggio è convinto di quello che non si stanca di ripetere in privato: «Sono pronto a dirigere Forza Italia anche dalla galera, se sarà necessario».

Augusto Minzolini

INTERVISTA

I DUBBI DEL CARROCCIO

ROMA. BORGHEZIO è convinto che non ci sia intenzione persecutoria da parte del Pool. Io, invece, ho molti dubbi sulla correttezza dei giudici milanesi. Roberto Maroni spiega con queste parole l'astensione sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Cesare Previti e nello stesso tempo lancia un preciso avvertimento: «Non c'è una spaccatura nella Lega, si è trattato solo di un voto di coscienza che con ogni probabilità verrà azzerato quando la vicenda si trasferirà in aula».

Perché verrà azzerato? «Perché noi saremo ancora l'ago della bilancia e la stragrande maggioranza del gruppo leghista voterà per l'arresto». Qualcuno pensa che vogliate fare uno «scambio» in previsione di un'eventuale richiesta di arresto per Bossi. «Nessun baratto. A Bossi non gliene frega niente. Anzi, per lui l'arresto sarebbe una medaglia». E allora in aula cosa farete?



«Ho l'impressione che il voto della Giunta potrebbe essere capovolto. I Popolari non sono assolutamente compatti. Per quanto ci riguarda, sento che nel gruppo non c'è neanche un deputato pro-Previti. E' anche probabile che si voti a scrutinio segreto. Basta che lo chiedano trenta deputati».

Foto e Lega, allora, ognuno per la propria strada.

«Per ora ho cercato di non rovinare i rapporti con loro. Ma il punto è che non ci possono dare niente e noi non vogliamo tra-

«La Lega non è spaccata»

Maroni: tanto in aula si azzererà tutto

«Se fossi Cesarone io andrei in galera»

L'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni

formare questa storia in un voto politico. Non siamo come il ppi che ha voluto dare una botta ai magistrati. Li hanno vinto De Mita e Gargani».

Lei non ci vede anche le agitazioni sul Grande Centro?

«Qualcuno, come Schietroma, ci ha pensato. Noi avevamo solo il timore di rimanere con il cerino in mano ed essere costretti a votare compatti per l'arresto».

Secondo lei l'eventuale arresto di Previti avrà delle conseguenze sulle riforme?

«Un mio amico del pds mi ha det-

to che loro non fanno il gioco delle parti. Berlusconi sarà costretto a dire sì alle riforme anche se gli portano via Previti. Ecco, semmai, quello che non si capisce è perché il Pool non abbia ancora richiesto l'arresto di Berlusconi».

Secondo lei lo faranno?

«Io so solo che il processo a Berlusconi lo faranno comunque. Sia che lo arrestino Previti, sia che non lo arrestino».

Nessun rischio allora per la Bicamerale?

«Semmai un'influenza maggiore l'avrà il dibattito sul premierato e sulla giustizia. Se presentano un emendamento che ci piace, noi potremmo cambiare idea sul premierato. Ma la vicenda Previti non determinerà contraccolpi».

Sbaglia chi sospetta che l'arresto per poi organizzare subito dopo una bufera contro il Parlamento?

«Sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Eppoi non siamo più ai tempi del pusillanimo Occhetto e

di Craxi. D'Alema è uno con le palle. E soprattutto tiene tutti per le palle».

Lei crede alle accuse contro Previti?

«Non lo so. Vedo, però, che la richiesta del Pool prevede l'arresto fino al termine delle indagini preliminari. E le indagini si sono già concluse. E' anche significativo che il popolare Borrometi abbia dichiarato in Giunta che quelle prove non sono sufficienti nemmeno per arrivare ad una sentenza. Se fossi Cesarone mi farei arrestare. Tanto le indagini terminano il 24 febbraio e dopo un mese uscirei di galera. Farebbe veramente un figurone».

E Bossi come la pensa?

«Credo che non sia interessato. Parlerà in aula solo se diventerà una questione politica. La verità è che non siamo più ai tempi di Craxi e Forlani. L'opinione pubblica non si mobilita per queste cose. Solo Previti la smuove un po'. Quando arresteranno Berlusconi, allora sì che ne vedremo delle belle».

[cla. ti.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICECONDIRETTORE

Vittorio Sabaudo, Paolo Passarini

Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Francesco Tropea, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Marti

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Beria di Argentine

ART DIRECTION

Cynthia Squillante

EDITORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calasanti di Chiriano

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Polonchi

AMMINISTRATORI

Laura Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Niccolini

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

Sede art. v. C. Pirelli 134, Roma

50130, Quindici Strada 10, Catania

Norma SAGE spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sicula spa, v. E. De Amicis, Cagliari

Nord Editore, 15-21, Rue de Calais, Roubaix

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'

Publintercom SpA

v. Carducci 23, Milano, tel. (02) 24424.611

v. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6668.211

© 1997 Editore La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 612/1982

Certificato n. 3371 del 19/12/1997

La tiratura di Lunedì 12 Gennaio 1998

è stata di 480.515 copie



In Giunta dieci «no» contro otto «sì». Nella maggioranza quattro voti a favore dell'ex ministro

Previti «assolto», primo scacco al Pool

Ulivo diviso, inutili le pressioni del pds

ROMA. Con dieci «no» e due astensioni la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha rigettato la richiesta d'arresto della procura di Milano nei confronti di Cesare Previti. E' l'esito scontato di una riunione che si è protratta per alcune ore. Nessuna sorpresa e nemmeno un pizzico di suspense, giacché tutti, in quella stanza - e anche fuori, tra i giornalisti - sapevano come avrebbe votato il commissario. Il Polo si è presentato all'appuntamento compatto, mentre la maggioranza si è divisa. I due rappresentanti del ppi hanno optato per il «no» all'arresto, altrettanto ha fatto il vice presidente della Giunta, il socialista Enzo Ceremigna. E persino il capogruppo della sinistra democratica in commissione, Gianfranco Schietroma, si è espresso contro la richiesta della procura milanese. Gli altri deputati della Sd, invece, hanno votato «sì», insieme al verde Nando Dalla Chiesa, al rifondatore Giovanni Meloni e al leghista Mario Borghesio. Astenuti, il secondo esponente del Carroccio, Roberto Maroni, e Marianna Li Calzi di Rinnovamento. Per la verità, fino alla fine, i pidessini hanno tentato di far mutare opinione ai colleghi della maggioranza dissidenti, e soprattutto a Schietroma che, sebbene socialdemocratico, li capeggiava in giunta, ma non hanno ottenuto nessun ripensamento. L'aula, però, che si riunisce lunedì prossimo e che voterà il giorno dopo, potrebbe ribaltare l'esito del voto di ieri.

Nessuna sorpresa, dunque, oppure l'andamento della riunione a porte chiuse è stato alquanto burrascoso. A far salire la tensione, soprattutto in seno alla maggioranza, l'intervento del relatore Carmelo Carrara, del cdu. «Dalle carte - ha spiegato il deputato ai

collegi - risulta che il vero puparo è Silvio Berlusconi, e allora perché non ne chiedono l'arresto? Ecco, questa è la prova che nei confronti di Previti c'è una vera e propria vis persecutoria». Mentre Carrara pronunciava queste parole i commissari del pds si guardavano l'un l'altro perplessi, chiedendosi il motivo di quell'accento al Cavaliere in veste di puparo. Ma non è questa la parte del discorso del relatore che ha esacerbato gli animi. E' stato il resto. La difesa a spada tratta di Previti e gli affondi contro il pool di Milano. Carrara ha attaccato Ilda Boccassini, ha parlato, riferendosi all'episodio della cimice nel bar Mandara, di «falsi grossolani e colossali invenzioni». Tant'è vero che a un certo punto, quando Carrara stava parlando, due deputati del pds, Bielli e Parrelli, lo hanno interrotto: «Questa non è una relazione ma la fotocopia della difesa di Previti». Un po' di trambusto, quindi, è partita la richiesta al presidente di turno, Ceremigna (il vice di Ignazio La Russa, che ha svolto le di lui funzioni perché il parlamentare di An si è astenuto dai lavori della giunta) di intervenire per riportare Carrara sui giusti binari.

Ceremigna, che pure ha votato contro l'arresto di Previti, ha preso la parola per rimproverare il relatore: «Ci vuole maggiore equilibrio, gli ha detto. E così si è andati avanti, mentre i due impassibili emissari di Bossi seguivano con attenzione, e con un sorriso sulle labbra, lo svolgimento della riunione. Quando sono intervenuti i commissari (quelli della maggioranza contrari all'arresto lo hanno fatto prendendo le distanze da Carrara) la tensione è tornata a salire. Il pidessino Bielli ha chiesto a Ceremigna di astenersi, in quanto presidente, ma il deputato socialista gli ha fatto notare che in quel momento lui era semplicemente il supplente di La Russa. Un altro tentativo il pds lo ha fatto con Schietroma, invitato pure lui a optare per l'astensione. Anche lì un buco nell'acqua. «Previti va processato, perché gli elementi ci sono tutti, però non va arrestato», è stata la replica del socialdemocratico. Quando ormai le posizioni di tutti erano esplicite, solo allora, i deputati leghisti hanno deciso di farsi. Borghesio ha votato per l'arresto, Maroni si è astenuto. Entrambi hanno atteso in un'aula plateale che la situazione fosse definita, prima di esprimersi, come a dire (cosa che poi Maroni ha detto): in questa sede il nostro voto non muta gli equilibri e quindi ci comportiamo così, domani chissà. Già, chissà, perché in aula tutto può cambiare. Se il pds votasse compatto a favore dell'arresto, e se nel Polo vi fossero defezioni, allora il Carroccio potrebbe risultare determinante.

L'on. Cesare Previti ex ministro della Difesa

Carrara (cdu): «Tutti dicono che Berlusconi è il puparo Perché non arrestano lui?»

Maria Teresa Mell



A sin. Silvana Previti. Sopra: Stefania Ariosto la teste «Omega»

Ma l'aula può ancora ribaltare tutto Martedì prossimo la decisione finale sull'arresto



Sopra: il verde Nando Dalla Chiesa che ha votato «sì» all'arresto

Nel bunker di via Cicerone

Un solo pensiero: la Lega come voterà?



Il senatore Antonio Di Pietro

lissimo. E per quanto riguarda l'aula la battaglia è ancora apertissima, perché se i termini vengono posti nella loro linearità, si vedrà che io non ho mai parlato di alcun complotto, hanno tirato fuori persino i servizi...». In casa Previti la giornata della grande attesa era iniziata molto presto, nello splendido palazzetto rinascimentale di

piazza Farnese, che si affaccia su una delle piazze più preziose di Roma. E' qui che Silvana Previti - una bella signora presentata a «Cesare» da Enrico Manca - organizzava magnifiche cene anche con personaggi che oggi fanno finta di non conoscere i Previti. Ieri mattina, i due sono usciti presto e si sono insediati al 60 di via Cicerone, in Prati, il quartiere «piemontese» ai margini della cittadella politica. Il «60» poi è un moderno, anonimo palazzo di sette piani, forse l'edificio più brutto di una strada dominata dall'hotel Cicerone di proprietà del presidente della Roma Samsi. Per intendersi, nulla che vedere con gli eleganti palazzotti di epoca umbertina dello stesso quartiere, nei quali sono insediati i più grandi avvocati della Capitale. E in questo studio che non dà nel-

l'occhio, Previti si mette subito in collegamento con Michele Saponara, già presidente della Camera penale di Milano, che all'interno della Giunta per le autorizzazioni a procedere sta conducendo la «difesa» del suo amico Cesare. A Saponara, come anche agli altri colleghi di Forza Italia, Previti ripeterà fino all'ultimo la stessa domanda: «Ma la Lega come voterà?». E in mattinata, mentre la Giunta sta discutendo, nello studio di Previti arrivano tantissime telefonate. Anche quella di Bruno Vespa: «La fai un'intervista a Porta a Porta? Ma deve essere in esclusiva». Previti alla fine accetta e alle 16,30 Bruno Vespa entra al 60 di via Cicerone. Ne uscirà un'ora e venti più tardi, con quattro cassette sotto braccio.

Fabio Martini

Lo strano «giallo» dei documenti sulla Ariosto pubblicati dall'Avanti e sequestrati dalla Digos

La guerra infinita dei dossier

VOTI in Giunta e palle di fango, sottili disquisizioni giuridiche e dossier grossolani, salvataggi politici e insidie di spioni e faccendieri redivivi... Giornata campale, quella di ieri, nella grande guerra di Palazzo, si parte da Previti e via via, attraverso l'Ariosto, e chi per lei - dato che lei ribadisce con forza il non aver mai avuto rapporto con i servizi - e in rutilante confusione si arriva a Di Pietro, al Papa, al Gran Maestro della Massoneria, a Pippo Calò e giù, giù fino a quella Yuriia Rothschild che, indimenticabile nel suo costume succinto con finto mitragliatore, apparve in foto all'inizio dello scandalo. Quale scandalo, però, alla fine della giornata non si capisce più tanto bene. Caso Previti? Chissà. Caso Ariosto? Forse. Caso Calvi? Di sfuggita. Caso Craxi? Indirettamente.

Fatto sta che nell'ora in cui la Giunta salvava l'avvocato di Berlusconi e la solita massa di giornalisti, abbattuti gli speciali cordoni, si catapultava sui com-

missari nel fatidico corridoio della guida rossa, in un appartamento adibito a redazione poco distante dall'hotel Plaza, appartenente ai ritrattati di Bettino Craxi, calendari della Ps e copie di quadri di Deanna Frosini alle pareti, il direttore dell'Avanti! Beppe Scanni distribuiva una copia del suo glorioso giornale densa di antichi e dimenticati documenti, giunti in tribunale vai a sapere come, in un processo (poi annullato) sulla borsa di Calvi.

E qui va detto che seppur straordinari nel loro genere - un autentico tuffo nella nostalgia; i frati neri, Carboni, Pazienza, la

banda della Magliana, monsignori Nallica, Gelli, i finanziamenti a Solidarnosc e altre enciclopediche piacevolezze dell'underground criminale primi anni Ottanta - questi documenti, ecco, tuttora non si riesce a capire se e quanto sono veri, falsi, verosimili o pseudofalsi. Subito, comunque, sono stati sequestrati dalla Digos, con alte proteste di Scanni, che intanto, visto che c'era, distribuiva pure uno pseudocraxi a firma Dantes su Tangentopoli.

Inutile - almeno in questa sede - addentrarsi nel dedalo delle trame, delle intercettazioni e delle assai probabili manipolazioni che di solito presentano questo tipo di carte - di cui peraltro aveva già scritto suscitando assai meno clamore il giornalista Zicari nel 1996. Si accontentino appena di sapere, gli appassionati del noir italiano, che questa prima puntata ospita almeno due incredibili siparietti: il resoconto stenografico di una

burrascosa telefonata del faccendiere Pazienza con il cardinal Silvestrini: «Sono 400 miliardi e passa, monsignore, dove c... li trovo?», e gustosa una scenetta a tre, con il rude Pazienza che si azzuffa con Calvi, lamentoso, «un oleografico Andreotti che consiglia: «Signori! Prudenza!».

Allora, come ha fatto sapere in serata la Procura, di intercettazioni ambientali non se ne facevano. E però - vero, falsificato, parziale, incompleto, manipolato, distorto o rimpinguato che sia - quel che colpisce nella lettura del testo semi-integrale dell'Avanti! è che dalla borsa nera di Calvi, contenitore compromettente quant'altri mai, si vorrebbe far uscire anche l'Ariosto, teste chiave del caso Previti-Berlusconi. A questi ultimi, del resto, il dossier non fa alcun cenno - a meno di non considerare un paio di accenni di natura esclusivamente toponomastica a via dell'Anima, dove abitava il Cavaliere (via dell'Animaccia lo-

ros, secondo il riferimento di un personaggio intercettato).

Nel dossier, è chiaro, Omega (che preannuncia querele per diffamazione contro chi ha diffuso queste notizie «che rappresentano una pesante intimidazione») è perlomeno avvicinata a storiacce del passato. Sul perché, ieri pomeriggio Scanni spiegava che al momento «vige un'unica memoria storica, quella dell'oblio. E cosa faccio io? Io cerco di romperlo». L'oblio. E con qualche velleità addirittura presocratica, indicava la manichetta del quotidiano con citazione eratica: «Perizia nel moltiplicare una aguzza a nessuno la mente,

se no a Esiodo aguzzata l'avrebbe».

Così, un giorno, a caso lo stesso in cui si vota su Previti, dal più polveroso dimenticatoio scappa fuori questo dossier di dubbia provenienza. E si viene a sapere che non solo nel 1988 l'Ariosto sarebbe stato in contatto con Pazienza e Carboni, nello stesso «consorzio», ma sarebbe stata anche «funzionaria del servizio», inserita al fine di conoscere proprio le vicende del Carboni e del Pazienza, che risultano, il primo, incaricato presso il Sismi, ed il secondo presso il Sismi.

Ora, a parte questo grazioso quadretto di tutti che spiano tutti, è abbastanza ovvio che l'eterna guerra dei fascicoli è ripresa. «Si registrano - annota uno degli estensori del dossier - rumori di fondo». I topi d'archivio s'indovano al lavoro, le macchine per le fotocopie si scaldano. Il Parlamento decide, certo, ma su come farsi male la fantasia non è mai troppa - né troppo poca.

Filippo Ceccarelli

MANGIAR BENE PER SENTIRSI IN FORMA.



Per vivere bene bisogna mangiare bene, e alcuni alimenti meglio di altri aiutano il nostro organismo a restare in forma. Cuore offre prodotti di elevata qualità, prodotti con concreti vantaggi nutrizionali, studiati per prendersi cura quotidianamente del benessere dei propri consumatori. Oggi, con l'arrivo di Pasta Cuore, che va ad affiancarsi all'Olio di semi di mais Cuore, possiamo parlare di una vera

e propria linea nutrizionale Cuore. Olio Cuore, arricchito con vitamine E e B6 e con un alto contenuto di acido linoleico aiuta a combattere il colesterolo. Pasta Cuore contiene tutte le parti più preziose del grano duro: la semola, il germe di grano e la fibra chiara, per garantire un'alimentazione più completa ed equilibrata, vero aiuto al nostro stare in forma. La linea nutrizionale Cuore soddisfa sia il piacere di stare a tavola, sia il desiderio di una alimentazione sana e leggera.



Linea Nutrizionale.



Definito un protocollo di lavoro. Il ministro invita il fisiologo a partecipare alla commissione oncologica

«Test sul metodo Di Bella in ogni regione»

Intesa tra Bindi e assessori per la sperimentazione

ROMA. Scena a tutto campo per il ministro della Sanità, Rosy Bindi, che ieri ha fatto due abili mosse allo scacchiere su cui si sta giocando la partita «Di Bella e resto del mondo scientifico». La prima: ha invitato il fisiologo modenese alla riunione della commissione oncologica nazionale. La seconda: ha radunato tutti gli assessori della Sanità intorno a sé e ha ottenuto un documento unitario sull'ipotesi di un protocollo comune per la sperimentazione del metodo anticancro, da giorni sulle prime pagine di giornali e telegiornali.

Le Regioni, dunque, garantiscono il loro più ampio coinvolgimento nel perseguire tre obiettivi: definire in modo preciso, anche attraverso la documentazione clinica, le caratteristiche della terapia; stabilire le precise caratteristiche dei pazienti «eventualmente candidati alla sperimentazione»; valutare la fattibilità tecnica e d'efficacia di uno studio randomizzato (dove i pazienti vengono selezionati a caso in gruppi diversi) svolto in più centri e ad accesso completamente gratuito.

I centri coinvolti non saranno soltanto gli Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), ma almeno una struttura per regione.

Nel corso dello studio randomizzato controllato non sia possibile, soprattutto per ragioni etiche, si organizzerà «uno studio osservazionale (si confrontano i dati dei vari centri che hanno adottato la terapia, ndr), anch'esso ad accesso gratuito, pur con le necessarie cautele nella successiva interpretazione dei risultati».

Il coro di ministro e assessori, con la sola eccezione del «ribelle» assessore alla Sanità della Puglia, Michele Saccomanno, è uno e s'ispira, per sua stessa ammissione, al pensiero dell'assessore alla Sanità del Lazio, Lionello Cosentino: restituire la parola («è chi legge «la patata bollente») alla comunità scientifica. Non senza aver prima più volte ribadito che tutti, dal ministro a ogni assessore, desiderano che di questa comunità giudicante faccia parte anche il professor Luigi Di Bella.

E nel frattempo? Cosentino ha sottoli-

neato l'intenzione di fare in fretta a dare risposta alla legittima domanda dei pazienti.

I malati, nell'attesa, continueranno a guardare alla Puglia, unica Regione che ha stabilito di dispensare somatostatina gratuitamente, come al luogo della speranza? Non entra in polemica Rosy Bindi, non commenta le decisioni dell'assessore Saccomanno, ma risponde: «La domanda di speranza è affidata a elementi di certezza che speriamo di dare nel più breve tempo possibile, stabilendo la verità».

L'assessore ribatte: «La Puglia ha chiesto libero accesso alla somatostatina dei pazienti in istituti controllati dal ministero. Questa è l'aspettativa dei malati».

La volontà di giungere a un punto fermo era evidente dai commenti degli assessori che arrivavano, a metà pomeriggio, alla spicciolata, per la riunione. Tutti concordi: le Regioni metteranno a disposizione quanto necessario per la sperimentazione. Basta che venga dato il via.

Filippo Bubbico, assessore della Basilicata, si ferma un attimo prima di entrare

e commenta, deciso: «Questa vicenda ha dell'incredibile. Non possiamo speculare sulla disgrazia di tanta gente, dobbiamo finirla di mettere in difficoltà i cittadini con questa storia».

Dello stesso parere l'assessore della Liguria, Franco Bertolani che, parlando del collega Saccomanno, osserva: «Le posizioni sono tutte legittime, ma adesso si tratta di trovare un accordo comune per dare una risposta ai malati».

Ma quale sarà la sperimentazione? Quando? E, soprattutto, visto che il metodo Di Bella si basa su cocktail di farmaci «personalizzati» per ogni paziente, come sarà possibile definire un protocollo standard, un cocktail buono per tutti? Il ministro Bindi non ha esitazioni: «Lo stabiliranno gli esperti. Non è una decisione politica».

La partita, dunque, ora si gioca davvero tra Di Bella e il resto del mondo scientifico, nella speranza che gli schieramenti si alleino per il bene di chi vuole avere ancora un futuro.

Daniela Daniele

An litiga sulla cura

Fiori sfiducia il ministro Ma Fini: «Non firmerò»

ROMA. «Caro Di Bella». Il ministro della Sanità Rosy Bindi prende carta e penna e scrive al professore per invitarlo domani alla prima riunione della commissione oncologica. Non certo la pace, ma un armistizio chiesto dal ministro pressato da un'opinione pubblica molto sensibile e suscettibile alla possibile nuova cura per il cancro.

Finora il campo della battaglia sono stati i giornali pieni di dichiarazioni e repliche. Per questo la Bindi adesso, nella lettera, si rivolge direttamente a Luigi Di Bella, spiegandogli che sente «l'esigenza di un chiarimento nell'interesse dei malati e delle loro famiglie». «Domani», scrive il ministro, «scade il termine previsto dalla mia ordinanza per la consegna delle cartelle cliniche dei pazienti curati con il suo protocollo. L'esame di questa documentazione costituisce un passaggio indispensabile per definire le modalità di una sperimentazione controllata che ci aiuti a verificarne l'efficacia. Come saprà a questo scopo ho già convocato la commissione oncologica nazionale, completamente rinnovata e ieri in televisione ho sottolineato che già a partire da questo lavoro istruttorio è necessario il mio coinvolgimento e la sua collaborazione. Ma ho letto sui giornali, questa mattina, reazioni che appaiono tra loro contraddittorie e che, in alcuni casi, esprimono diffidenza e non rifiuto a collaborare. Ritengo perciò opportuno, per sgombrare il campo da equivoci e interpretazioni strumentali, invitarla a Roma per mercoledì prossimo alle 12 con la commissione oncologica che si riunirà per la prima volta».

Il primo passo è stato fatto, ma nel frattempo le polemiche sul caso somatostatina non si placano e investono anche Fabrizio Frizzi, dopo che è saltato a «Domenica In» l'intervento in contraddittorio con la Bindi del figlio del professor Di Bella. A sollecitare il presidente della Commissione vigilanza, Francesco Storace, a mettere all'ordine del giorno oggi il caso «Domenica In» è stata Adriana Poli Bortone, deputata di An, sensibile al tema, visto che i pretori «pro somatostatina» sono della sua Regione, la Puglia. Tra le righe della convocazione del direttore di Rai Uno, Giovanni Tantiello, in commissione si legge la parola «censura». A difendere la trasmissione scende in campo il mite Frizzi, che secco replica: «Non sono un burattino: nessuno mi dice quel che devo fare e non lo dico per togliere le castagne dal fuoco a Tantiello o a qualcun altro, ma perché sono responsabile delle mie scelte. Non faccio interviste addomesticate, piuttosto non le faccio per niente».

Alza la voce Frizzi, che non ci sta a fare la parte dell'intervistatore prono e ubbidiente e se la prende con chi ha giudicato la trasmissione senza avere seguito l'intervista, «giudicata equilibrata ed interessante persino dal legale di Di Bella». Ma sulla partecipazione della Bindi a «Domenica In» interviene, critico, anche «L'Osservatore Romano». «Mentre sembrava che la vicenda Di Bella si fosse incanalata sui binari obbligati - scrive il giornale della Santa Sede - del porre al centro il rispetto del malato, persona, e dei suoi inalienabili diritti, è stata alimentata una polemica che certo non giova a dare serenità».

Ormai, il dibattito sull'efficacia del cocktail anticancro a base di somatostatina è diventato un vero affare politico su cui le posizioni iniziano a essere trasversali tanto che in Alleanza nazionale Publio Fiori ha iniziato a raccogliere firme per una sfiducia individuale alla Bindi e il suo presidente, Gianfranco Fini, ha invitato i parlamentari a non firmarla. Fini ha ammesso di avere simpatia verso Di Bella e la sua battaglia, ma di non volere «alimentare la contrapposizione tra i partiti su una delicata questione scientifica che coinvolge la speranza dei malati di tumore e delle loro famiglie».

Maria Corbi



Il professore modenese Luigi Di Bella

Raffaella Quaquareo

REAZIONI

L'AVVENTINO DELLO STAFF DI MODENA

I PUNTI DELL'INTESA

- 1 Per arrivare alla sperimentazione verrà definito un protocollo terapeutico con la collaborazione del professor Di Bella
- 2 La somatostatina rimarrà a pagamento tranne che nelle regioni che decideranno di renderla gratuita (Puglia e, prossimamente, la Lombardia)
- 3 La sperimentazione avverrà nel 7 Istituti oncologici nazionali e, novità, in un centro per ogni regione
- 4 La sperimentazione dovranno essere condotte nel rispetto delle direttive nazionali e internazionali e della normativa vigente
- 5 L'accordo prevede una definizione precisa, anche attraverso l'esame della documentazione clinica (cartelle cliniche, prescrizioni) delle caratteristiche dell'insieme delle terapie di cui si intende valutare l'efficacia
- 6 È prevista la definizione delle caratteristiche dei pazienti candidati alla sperimentazione
- 7 È prevista la valutazione della fattibilità tecnica e della eticità di uno studio randomizzato (cioè senza che il paziente ne sia a conoscenza per meglio valutarne l'efficacia senza l'influenza di condizionamenti psicologici) ad accesso gratuito per i pazienti

Il «no grazie» del professore

«Non parteciperò all'incontro di Roma»

SARA' l'età avanzata e la salute che in questi giorni fa i capricci, sarà la diffidenza e la paura che dietro apparenti umori trappola, sarà l'orgoglio di voler stravincere, lui che per una vita ha lottato contro le istituzioni e la burocrazia. Probabilmente è un cocktail di questi ingredienti che spinge il professor Di Bella a fare il «prezioso» proprio nel momento in cui i suoi desideri si stanno materializzando. Il ministro Bindi lo invita a partecipare ai lavori della commissione oncologica che dovrà decidere i criteri della sperimentazione? Lui fa sapere che difficilmente ci sarà, perché ha altri impegni. Le Regioni si preparano a studiare la cura a base di somatostatina? Il figlio del professore chiede una verifica sulla chemio. Di Bella è atteso a Maglie come una «star» all'udienza di convalida? Lui fa sapere che preferisce restare a casa a curare i suoi pazienti, se volesse venire il pretore a Modena... Chi lo conosce bene è pronto a giurare che l'anziano professore, come in passato, non s'interessa alle polemiche o alle provocazioni e non si lascia sedurre dall'improvvisa ondata di notorietà. Quindi le sue risposte un po' ruvide derivano da quel suo carattere un po' particolare e non dal desiderio di rivalsa.

Intorno a lui, però, si erge il «mondo» del suo entourage, alquanto battagliero e pronto alla guerra pur di non cedere di un solo millimetro. Così l'invito a partecipare alla commissione oncologica, avanzato ieri da Rosy Bindi, viene respinto: «Come se, la stessa mattinata, in una quasi coincidenza, ho l'impegno a partecipare alla commissione affari sociali di Montecitorio, non sono perciò sicuro di riuscire a bilanciare le due incombenze», scrive il professore. Il quale non si accontenta di un «no grazie», ma attacca: «Mi preme altresì esternare la mia perplessità a partecipare alla riunione di una Commissione di cui ignoro i nominativi e che non si è espressa benevolmente nei miei confronti precedentemente. Sarei perciò molto grato se lei credesse chiarire l'ordine del giorno di detta Commissione, i componenti, le

«Non conosco i nomi di chi fa parte della Commissione E nei miei confronti non si è espressa benevolmente»

E il figlio ha chiesto che siano verificate le cifre di sopravvivenza delle terapie tradizionali

modalità d'azione, il ruolo del sottoscritto. Ha capito, lo staff di Di Bella, di avere finalmente conquistato una posizione di grande forza, e non intende cedere. Se vittoria deve essere, che sia piena ed inequivocabile.

E infatti Giuseppe Di Bella, figlio del professore, proprio nel momento in cui si avvicina la sperimentazione sulla cura del padre si prende la soddisfazione

di sbeffeggiare la medicina ufficiale e chiedere verifiche sulle terapie tradizionali anticancro. «Le percentuali di sopravvivenza per i malati di cancro curati con i metodi tradizionali derivano dall'uso combinato di chirurgia, radioterapia e chemioterapia; se facessimo una diagnosi differenziale, vedendo le percentuali di guarigione esclusivamente con la chemio, queste percentuali, se-

condo dati recenti, non superano il 4 per cento - dice, parlando a una trasmissione su Canale 5 -; chiederemo una verifica: se al professor Di Bella chiedono 100 cartelle cliniche, noi chiederemo che per lo meno su un migliaio di pazienti neoplastici (trattati solo con chemio, per non confondere i dati) venga fatta una verifica di sopravvivenza a dieci anni. Ed è facile immaginare che qualche

altro «sassolino dalla scarpa» Giuseppe e Luigi Di Bella se lo toglieranno questa sera durante Esclusivo 5, lo speciale proposto da Canale 5 alle ore 21. Rosy Bindi e Giuseppe Di Bella saranno in studio a Roma con Maurizio Costanzo ed Enrico Mentana, il professore sarà invece in collegamento da Modena.

Raffaella Quaquareo

«Niente sanzioni ai medici»

Pagni: ma la scelta della cura va spiegata

ROMA. Sul caso Di Bella c'è aria di tempesta anche all'Ordine dei medici. Il presidente dell'Ordine di Mantova sembra stia già sanzionando i medici che prescrivono somatostatina. Per chiarire le diverse posizioni e decidere una linea certa da seguire il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Aldo Pagni, ha convocato per domenica il consiglio nazionale dell'Ordine. «E' ora che i medici si riappropriano - dice - di un argomento che appartiene loro e che invece viene discusso impropriamente da giornali e politici. Siamo noi i responsabili della salute dei cittadini».

Insomma, dottor Pagni, si seguirà la linea dura di Mantova con sanzioni ai medici che prescrivono i farmaci del cocktail Di Bella?

«Nessuno verrà punito solo perché prescrive la somatostatina, ma è necessario che spieghi perché ha deciso di seguire il metodo Di Bella. I medici non

possono trasformarsi in meri scrivani. E devono sempre comportarsi deontologicamente».

Quando, per esempio, un medico viola il codice deontologico prescrivendo somatostatina?

«I vari Ordini dei medici hanno una loro autonomia di giudizio e valuteranno i comportamenti caso per caso. Ma se per esempio un medico ha fatto del metodo Di Bella un elemento di sfruttamento commerciale, facendosi pagare degli onorari fuori misura, l'Ordine deve prendere provvedimenti».

In ogni caso sta dicendo che la somministrazione della somatostatina può essere al limite un'eccezione, non la regola.

«Non si tratta della somatostatina. C'è un'ignoranza della legge che fa paura. I farmaci che sono in commercio sono autorizzati per indicazioni molto precise che sono scritte sulla scheda tecnica. Teoricamente, il medico non può prescrivere il farmaco

Il presidente dell'Ordine: «Non vieteremo l'uso della somatostatina ma vanno spiegati i criteri d'impiego»

se non per quelle patologie dove ne è stata dimostrata l'efficacia. Esiste però una possibilità. Il medico può, sotto sua responsabilità, prescrivere un farmaco anche per le patologie non indicate nella scheda tecnica se da convegni e pubblicazioni internazionali risultano indicazioni nuove».

Dunque chiedete la sperimentazione. «Certo. La somatostatina è un farmaco che ha una sola indicazione precisa - guarisce esofagee emorragiche - ed è ancora sotto



Aldo Pagni

Confronto tv

Bindi-Di Bella su «Canale 5»

ROMA. Il faccia a faccia televisivo Bindi-Di Bella si farà. Questa sera alle 21 in diretta su «Esclusivo Tg5» si svolgerà una tavola rotonda con il ministro della Sanità, Maurizio Costanzo ed Enrico Mentana. In studio ci sarà il figlio di Di Bella, Giuseppe, mentre in collegamento da Modena parlerà il professor Di Bella. Lo speciale «Esclusivo 5», alla sua seconda esperienza dopo l'intervista a Silvia Melis, prenderà il posto del previsto telefilm «Chiamami papà».

Il servizio pubblico ormai lo fanno altrove rispetto al luogo del servizio pubblico, ed è veramente un peccato non per il dibattito tra il professor Luigi Di Bella e il ministro Rosy Bindi, ma per la palese incapacità di gestione che c'è a viale Mazzini. Così il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Francesco Storace, commenta la notizia che il confronto televisivo avverrà su una rete Mediaset. [r. cri.]

I Nobel

«Doveroso sperimentare»

ROMA. Due premi Nobel chiedono la sperimentazione del metodo Di Bella. «E' logico e corretto sottoporlo a test molto rigorosi e condotti con alta competenza - dice Rita Levi Montalcini - E' l'unica risposta valida alle voci di cura miracolosa: solo così si potrà dire un sì o un no a chi aspetta una risposta». Le emozioni scatenate dalla vicenda Di Bella «non sono soltanto italiane, ma capillari dappertutto» è il commento invece di Renato Dulbecco, membro della Commissione oncologica nazionale chiamata dal ministro della Sanità a pronunciarsi sulla cura del medico modenese. «Veni'anni fa - spiega Dulbecco - sono stato chiamato dal governo della California a partecipare alla commissione incaricata di studiare la validità di una cura anticancro basata su un estratto dei noccioli di pesca». Anche allora la notizia aveva destato una grandissima emozione nella gente. «L'unica risposta - conclude il Nobel - è passare alla sperimentazione». [r. cri.]

Nasce il movimento «catalano» con i sindaci ulivisti: «D'Alema? Non parlo con lui da mesi»

Cacciari: muoviamoci subito contro la Lega

«Pronto il partito federalista»

MESTRE
DAL NOSTRO INVIATO

Il procuratore generale di Venezia aveva da poco finito di dire che da queste parti il rischio secessione è «minimo» come «normale» è il malcontento, quando Massimo Cacciari e Mario Carraro hanno battezzato la nascita della loro «Cosa» del Nord-Est. Un movimento, anzi una federazione di movimenti, di partiti, di persone, di tutti quelli che ci stanno. Forse un partito o un super-partito, un «processo» politico che sfida Bossi sul campo della secessione e Roma sul campo delle riforme federaliste. Subito.

Ma è davvero così concreto? «E' nei fatti», risponde il sindaco di Venezia che accanto all'industriale Carraro, detentore del brevetto «movimento Nord-Est», ha letto con un impeto che nemmeno Carraro gli conosceva («Mai visto così appassionato e vibrante») il «manifesto» di questa strana Cosa che nasce in questo strano posto.

Non è unica passato un secolo da quando da sotto la crosta del Veneto sono sbucati i «serenissimi» per assaltare il campanile di San Marco. Un'operazione per niente «dilettantesca», come ha detto il procuratore Mario Daniele. Semmai l'emersione di ciò che sta bollendo nella pentola del Nord-Est. Da quell'alba di maggio 1994 passati i mesi della Bicamerale e delle mancate riforme costituzionali, almeno nella forma che qui si aspettavano: «Autogoverno al popolo veneto», come sta scritto persino nello statuto della Regione approvato nel '71 dal Parlamento italiano.

Quella bandiera che rischia di cadere nella mani «populiste» e

ILLY

«Ma quel nome non mi piace»

TRIESTE. Riccardo Illy non ha partecipato all'incontro del nuovo movimento di Cacciari fissato per ieri dal sindaco di Venezia. «Ma in questa decisione - dice - dettata da una serie di impegni, non c'è alcun intento polemico». Anzi, il sindaco di Trieste si dice d'accordo sul documento che Cacciari ha presentato a Mestre. «L'ho letto; lo condivido - afferma -». Tranne che per un punto: non ritengo utile svolgere critiche a soggetti politici che già esistono». Chi sono questi soggetti, Illy non lo vuol dire. Anche se, assicura, «nel documento sono citati».

Ma c'è un'altra cosa che il primo cittadino del capoluogo non gradisce: il nome. «Movimento catalano non mi

piace - dice - preferisco Movimento del Nord-Est, una zona dove buona parte dei cittadini non si identifica con i partiti esistenti - dove c'è molta voglia di federalismo. Ma un federalismo che deve partire dal basso». Ma, allora, Illy è tra i padri fondatori della «Cosa del Nord-Est»? «Non ancora», chiarisce. Anche se un grosso passo avanti è già stato compiuto: Cacciari e Carraro non andranno ognuno per la sua strada, ma formeranno un unico «soggetto politico». Senza questa «alleanza», infatti, Illy non avrebbe mai preso in considerazione - sostiene - mezzi termini - la possibilità di partecipare al Movimento. (Adnkronos)



Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari con Mario Carraro, leader del Movimento del Nord-Est

demagogiche» del Bossi e della Lega («Il partito - dice Cacciari - più centralista di tutti») se tutto quanto non sarà tradotto in una forma civile, federalista, solidale, alla fine persino efficiente di autogoverno del Nord-Est, dove anche il miracoloso sistema economico spontaneo, di fronte all'Europa che arriva, necessita urgentemente di un sistema istituzionale adeguato.

Questo ha detto Cacciari leggendo le sette paginette del suo manifesto che vibravano anche di una non celata sfida alle conclusioni della Bicamerale, al Parlamento che ora deve tradurre in riforme costituzionali, al segretario del pd, pilota della minicostituente che ha tanto deluso i veneti. Ha parlato con D'Alema in questi giorni? «No - ha risposto Cacciari - è da quest'estate che non ci sentiamo». E già allora furono polemiche. E ancora polemiche.

«Bossi è populista e demagogo Carroccio centralista»

che sono state nei giorni passati quando il movimento dei sindaci ha attaccato le conclusioni della Bicamerale. «I sindaci del Sud sono d'accordo con noi - ci spiega Cacciari -». Certamente Bassolino e Bianco. Ma, aggiunge Carraro, «noi siamo più duri» in questa critica.

Basta leggere il manifesto di Cacciari per capire che da Roma, dal Nord-Est, non si aspetta nulla di buono: «Una coerente riforma federalista del nostro Stato... non potrà essere delegata a un nuovo testo costituzionale

«I sindaci del Sud d'accordo con noi sulla Bicamerale»

per quanto avanzato esso possa alla fine risultare (e tutti i segnali vanno in senso opposto). E ancora: «Le resistenze e le inerzie di tipo centralistico sono destinate a durare ben oltre l'approvazione del più avanzato dettato costituzionale».

E allora? Dice Cacciari: «Dobbiamo metterci nelle condizioni di essere ascoltati. Come? Visto che finora non li hanno ascoltati», ci provano con questo movimento che in quanto tale dovrebbe avere la voce più grossa e insieme costituire una novità politica.

Ma sarà un partito? Si presenterà alle elezioni? Che rapporti avrà con l'Ulivo, con il Polo, con chi è già dentro un partito? In questa fase nascente le risposte a queste domande sfuggono nell'indeterminatezza di un «processo» che ufficialmente è cominciato solo ieri. Comunque Cacciari ci spiega che al movimento potranno federarsi tutti quelli che ne condividono gli obiettivi. E se l'Ulivo non si federerà? «Noi andremo avanti per la nostra strada. Ma noi non chiediamo a nessuno di fonderci nel movimento. Per capirci, non è come il Psiup che si scioglie e confluisce nel Pci...».

Mario Carraro ci spiega il primo appuntamento: una raccolta di firme per un referendum regionale con il quale si chiederà lo statuto speciale per il Veneto. Una mossa per anticipare una possibile catastrofe facilmente

prevedibile quando ci toccherà votare sulle riforme costituzionali. Dice Cacciari: «Se il Veneto dice di no in blocco, il voto avrà un significato esplosivo, altro che i referendum di Bossi...».

La riunione si è svolta al Motel Agip di Mestre ed anche la scelta del posto è parsa a tutti come una metafora: punto di arrivo di autostrade tangenziali attraverso cui le tribù disperse del Veneto sono venute ad ascoltare il guru Cacciari. Sindaci, da Udine, Padova, sindacalisti, imprenditori, frammenti vecchi e nuovi dell'autonomismo veneto come Franco Rocchetta, fondatore della Lega. Ne hanno invitati cinquanta, sono venuti in centocinquanta. Soffia il vento del Nord-Est e qualcosa dovrà succedere. «Speriamo bene - dice Cacciari - inshallah...». A Dio piacendo.

Cesare Martinetti

Scuola padana

L'Osservatore «Provocazione di Bossi»

CITTA' DEL VATICANO. «Un altro provocatorio tassello che riguarda un settore, quello dell'educazione, particolarmente delicato e centrale. Lo scrive L'Osservatore romano a proposito dell'idea di Umberto Bossi di lanciare la «scuola elementare padana». Secondo il quotidiano vaticano si tratta di «un temerario tentativo (per ora solo un annuncio) di ipoteca culturale sulle giovani generazioni del Nord». Contro l'ipotesi di scuola padana anche l'associazione dei maestri cattolici. L'Aimc denuncia il «grave pericolo» di una scuola «chiusa, gretta, anacronistica». In un comunicato l'organizzazione sottolinea che «unico e vero punto di riferimento è il centro, e lì troviamo la persona/bambino a cui tutto il lavoro della scuola è rivolto e in cui la scuola stessa trova senso» e che perciò «suona strano, a dir poco, sentir parlare di scuole elementari della Padania». «Forse - si chiede l'Aimc - vuol solo essere uno slogan a effetto? Oppure, ignorando i cromosomi stessi della scuola, si intende, attraverso le istituzioni sociali, mettere in piedi un capovolgimento tale i cui effetti possono sfuggir di mano anche a chi ha dato il via?».

Ma la Lega Nord non fa retrocedere. Il sindaco leghista di Acqui Terme Bernardino Bosio, che è anche presidente del Carroccio in Piemonte, risponde positivamente all'appello di Bossi. «Sono pronto - dice - a favorire la nascita delle scuole padane così come già esistono altri istituti privati o religiosi. Non ci vedo nulla di male, anzi ritengo l'iniziativa più che auspicabile. E assicura «il suo assoluto impegno per favorire la nascita in città e, nel resto del Piemonte, delle scuole padane, perché si tratterà di un'iniziativa motivata da libertà e dal pluralismo». (Ansa)

Il presidente della Camera: troppo pochi i laureati in Italia

«No all'Università di massa»

Violante: ha fallito il suo obiettivo

GENOVA. «L'Università di massa è stata un fallimento», ma «in questo caso può essere sacrificato il diritto delle ragazze e dei ragazzi capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi, anche qualora siano privi dei mezzi economici per farvi fronte». Il presidente della Camera, Luciano Violante, a Genova per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, ha parlato così dell'accesso allo studio. «L'università ha fallito proprio nel suo scopo originario - ha detto - che era quello di garantire il raggiungimento dell'istruzione universitaria al numero più elevato possibile di giovani, a prescindere dalla loro condizione economica e dalla loro classe sociale».

«Ancora oggi - ha proseguito il presidente della Camera - su 100 laureati 42 sono figli di imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e quadri, mentre solo 12 sono figli di operai o di categorie simili. C'è un rapporto strettissimo - ha concluso - tra risorse e servizi e c'è

l'esigenza di un uso ottimale ed equo delle risorse. Altrimenti l'università non consentirebbe di prepararsi a chi vuole farlo e nella vita sarebbero premiati solo coloro che hanno alle spalle solide realtà familiari che li sostengono».

Violante ha infine dichiarato di ritenere che il recente decreto del ministro vada nel senso di «non sacrificare il diritto allo studio ai meritevoli anche se privi di mezzi economici».

E il primo plauso viene da destra. Commenta Giampiero Cannella, presidente di Azione universitaria, l'organizzazione di An: «Sull'Università di massa finalmente Luciano Violante sconfessa la sinistra, che per un cinquantennio negli atenei ha fatto riecheggiare la demagogia del tutto a tutti. Del 36 politico e dell'antimeritocrazia. Il fatto che Violante prenda atto del totale fallimento della ricetta della sinistra non può che farci piacere; purtroppo le iniziative del ministro Luigi Berlinguer sono poco rassicuranti». (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

UN VOTO POLITICO

Berlusconi, parlamentare del suo partito, imputato con lui in altri processi; ed è l'uomo a cui il leader di Forza Italia, nel 1994, avrebbe voluto dare il ministero di Grazia e Giustizia. Nessun membro della giunta poteva ignorarlo. Nessuno di essi poteva dimenticare che il voto per Previti sarebbe stato oggettivamente un voto contro la procura di Milano, e il voto per l'incarcerazione un voto contro Berlusconi. Le specifiche intenzioni e i particolari sentimenti di coloro che hanno preso parte alla votazione non hanno molta importanza. Il Parlamento è un organismo politico e ogni sua decisione ha un'inevitabile rilevanza politica. Supportare che i parlamentari non fossero consapevoli mi sembra alquanto difficile.

Se le cose stanno in questi termini credo che dal voto di ieri discendano due conseguenze.

In primo luogo la decisione, anche se confermata dal Parlamento, non avrà nulla a che vedere con l'innocenza o la colpevolezza di Previti. Il voto dell'aula, come quello della giunta, sarà obiettivamente politico. Il vero processo quindi si farà in tribunale, speriamo il più presto possibile.

Seconda osservazione. La maggioranza della giunta crede all'accanimento della procura di Milano o pensa, nella migliore delle ipotesi, che l'arresto, in queste circostanze, sarebbe politicamente inopportuno. Le ragioni sono evidenti. Se un voto per la carcerazione è un voto contro Berlusconi, coloro che hanno ascoltato il messaggio del Presidente della Repubblica e vogliono salvare il patto della Bicamerale fra il leader dell'Ulivo e quello di Forza Italia, non possono desiderare un avveni-

mento - l'arresto di Previti - che rischia di pregiudicare la riforma della Costituzione.

Avremo quindi un voto in aula simile a quello della giunta per le autorizzazioni a procedere? Nessuno può esserne certo, anche perché sul voto dell'aula peserà fortemente l'atteggiamento della Lega. Ma allora, attenzione: se la carcerazione di Previti dipende in ultima analisi dalle decisioni di Bossi (vale a dire di un leader politico a cui preme soltanto mandare all'aria il patto della Bicamerale) i deputati dovranno riflettere attentamente alle conseguenze della loro decisione.

Preferiscono la procura di Milano o la Bicamerale? Vogliono una democrazia giudiziaria regolata dallo stile e dalla filosofia di Tangentopoli? O vogliono una Costituzione «partiziana» fondata sull'accordo, non sempre trasparente, fra Berlusconi e D'Alema? Non vorrei essere al loro posto.

Sergio Romano

INIZIA IL MESE DELLA PREVENZIONE

Un semplice esame può salvare i tuoi capelli

Ha inizio promosso dalla Medelvetica, uno speciale periodo durante il quale tutti potranno sottoporsi al CHECK-UP GRATUITO dei propri capelli.

LUGANO - La Medelvetica Trichology Institute di Lugano presenta anche in Italia il suo biglietto da visita. Infatti basta entrare nelle moderne sedi di MEDELVETICA per conoscere dei centri perfettamente organizzati e funzionanti. Finalmente dopo anni di ricerca Medelvetica ha messo a punto nei propri laboratori nuove formulazioni contro la caduta dei capelli, raggiungendo risultati che solo pochi anni fa sembravano impossibili. Discutiamo di questo importante traguardo raggiunto con il Dottor GARNERONE, biologo dell'Istituto Medelvetica:

«Dottor Garnerone, quali sono le effettive cause di un forte defluvio?» Molto spesso, le cause che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del ciclo capillare: forfora, seborrea, vasocostrizione periferica, compromissione del ricambio fisiologico dei capelli. La psoriasi, o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule cutanee, mentre la seborrea denota un'ipertrofia delle ghiandole sebacee e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie,

rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente mala di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli. Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, lichen, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati post-febbrili e post-infettivi, gravidanzae, diete stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento. Nell'uomo, la causa più frequente del defluvio è la calvizie androgenetica. Per manifestarsi è necessario, comunque, che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della

caduta con un decorso che, anche in soggetti molto giovani, può portare a stadi di calvizie molto avanzati, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianto.



Una marcata recessione fronto-temporale

pianti. Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni). Questi possono scatenare, in taluni casi, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Molto si può fare con l'impiego dei metodi d'analisi più avanzati.

«Dottor Garnerone, quali sono le metodiche da Voi seguite per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli?» Condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta. Dopo un'accurata valutazione del caso, viene effettuato il tricotogramma: questo è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che compromettono il ciclo fisiologico del capello.

«Dottor Garnerone e per chi oggi calvo poiché un tempo aceto, non ha affrontato il problema al suo manifestarsi, quali sono i possibili rimedi?» Non ci si deve disperare. Visti i passi da gigante fatti dalla microchirurgia estetica si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'Istituto Medelvetica offre professionalità, serietà ed i migliori interventi per risolvere tutti i problemi del ciclo capillare, ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Nel 1990, l'obiettivo che si erano prefissati i Laboratori di Ricerca della MEDELVETICA di Lugano erano:

- 1) Offrire ai propri clienti delle formulazioni che avessero lo scopo di impedire una eccessiva caduta dei capelli, quindi ritardare il più possibile la calvizie precoce.
 - 2) Offrire a tutti coloro che lo richiedevano un trattamento che favorisse la ricrescita dei capelli perduti, dove il follicolo semi-atrofizzato non rigenerava più la papilla, non potendo così ricrescere il capello.
- Oggi, 1997, la MEDELVETICA ha raggiunto l'obiettivo, essendo riuscita a formulare, grazie alle continue ricerche effettuate, un nuovo trattamento: IL BIOTRIN. Si tratta di un composto polivalente, dove sono state scientificamente dosate le opportune concentrazioni di particolari principi attivi, riuscendo così ad aumentare l'azione sinergica di numerosi stimolanti tra i quali il Panax Ginseng, i principi attivi di sostanze nutritive dei Glicospingolipidi, dei Phospholipidi, del Pyridoxin-HCl ed altri liposolubili.

Parallelamente a questa azione di stimolazione e nutrizione del capello questo composto agisce anche con altri principi attivi che hanno specifiche funzioni come, per esempio, l'Hydrolyzed Rhodophyceae (estratto da un particolare ceppo di Alga Rossa) che è di fondamentale importanza per fortificare la struttura cheratinica del capello.

Inoltre altri componenti producono un effetto termotattivo, sintomo di una migliore irrorazione sanguigna a livello del cuoio capelluto. I risultati ottenuti, calcolati su una casistica di oltre 3000 soggetti, sono:

- Ripristino fisiologico delle fasi del capello (Anagen, Katagen, Telogen).
- Normalizzazione del metabolismo follicolare, favorendo così la crescita del capello appena concepito.
- Recupero totale del diametro del capello.
- Ripristino delle eventuali carenze ossigenative e nutritive del capello.

CALVIZIE: SOLO UN RICORDO

Oggi possiamo affermare che circa l'80% dei casi di calvizie maschile può essere risolta chirurgicamente con soddisfazione da parte di coloro che vi si sottopongono. In poche ore, grazie ad avanzate tecniche, vi possiamo ridare tutti i vostri capelli perduti. Sono interventi che hanno una breve durata (qualche ora) dopo di che è possibile riprendere la propria attività. E' possibile così riavere la copertura del cuoio capelluto esattamente come quella che avevate prima di diventare calvi. Se

avete fatto esperienze negative con delle protesi di plastica, con dei trapianti di capelli artificiali o altre tecniche inadeguate che causavano infezioni e rigetti, da oggi, con la nostra tecnologia modernissima e prima al mondo, riceverete da 1000 a 3000 capelli singoli, senza alcuno degli inconvenienti sopra citati. E' sufficiente fissare un appuntamento presso uno dei nostri centri per ricevere un quadro completo di tutte le informazioni necessarie affinché la calvizie sia solo più un ricordo.

Come servirsi di MEDELVETICA

Prenota subito il CHECK-UP GRATUITO dei tuoi capelli al Centro Medelvetica a te più vicino, telefonando tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

TORINO - c.so F. Turati 13 bis/F	tel. 011/5818280
ALBA - viale Copello 32	tel. 167/237339
ALESSANDRIA - v. Dante 43	tel. 0131/265161
BIELLA - v. Cottolengo 9	tel. 167-237339
NOVARA - v. M. Ricotti 14	tel. 167-237339
PADOVA - corso Milano 95	tel. 049/658587
ROMA - piazza Mazzini 27	tel. 06/3724143
NAPOLI - via Toledo 156	tel. 081/5514166



Il procuratore di Venezia: pericolo da non sottovalutare. Il pg di Milano: Tangentopoli non è finita

Anno giudiziario: è allarme secessione

Mafia, criminalità minorile e corruzione le altre emergenze

ANNO giudiziario: verso un cambio di epoca? Si rifà all'anglosassone "understatement" il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick per spiegare il suo modo di lavorare: «per respingere, nel giorno in cui l'anno giudiziario viene inaugurato in tutta Italia, l'accusa di essere un ministro inesistente». «E' un'accusa - dice - da cui non m'interessa neppure difendermi. Si può cercare di costruire in silenzio o di distruggere nel clamore. Io ho sempre creduto nella prima ipotesi».

Flick parla da Genova, città in cui il «basso profilo» è assai apprezzato. Da Roma, invece, il ministero della Giustizia produce un comunicato dai toni assai meno modesti: «Consapevole dell'istanza di riforme sistematiche e coordinate - si legge - il ministero ha avviato numerose iniziative in ambito normativo e organizzativo. Ora alcune proposte sono diventate leggi dello Stato e aprono la concreta prospettiva di un mutamento che, se non si tamesse l'enfasi, potrebbe essere definito epocale».

I punti cardini per il «miglioramento del servizio giustizia» sono indicati nell'istituzione del giudice unico di primo grado e nelle «sezioni stralcio» per smaltire l'arretrato in sede civile.

Riforme su cui, ieri, qualche magistrato ha storto il naso provocando la reazione di Giuliano Pisapia, presidente della commissione Giustizia della Camera che, da Milano, dice: «Lo scorso anno si accusava il Parlamento di non fare le riforme. Oggi, con stupore, noto che veniamo criticati per averle fatte troppo in fretta».

VOGLIA DI NORMALITÀ. Il 1997 è stato ancora una volta caratterizzato dal problema dei rapporti tra magistratura e politica. Di recente si è levato l'ammonimento del Presidente della Repubblica per un ritorno alla normalità. «Sono assolutamente d'accordo con lui: così (da Palermo) il vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso. Che spiega: «Parlare di normalità non significa auspicare una normalizzazione della magistratura, ma semplicemente chiedere ai magistrati di fare un passo indietro sul terreno del protagonismo».

Da Milano gli fa eco il pg Umberto Loi che si riferisce a «magistrati che parlano troppo e non sempre a proposito», a «una miscela costituita dalla violazione del segreto istruttorio e da un eccessivo interesse dei media che porta a costruire una realtà virtuale».

In questa «realtà virtuale» si possono inserire anche quelli che Loi definisce «processi paralleli»: «Quando i processi incidono su interessi forti - spiega - i soggetti interessati presentano denunce ed esposti volti a coinvolgere personalmente il magistrato in indagini parallele o alternative». E anche se spesso si concludono con l'archiviazione, queste denunce sono «pericolose per la credibilità del sistema».

TANGENTOPOLI NON È FINITA. Tra gli interessi forti di cui parla Loi ci sono certo quelli dei «soggetti

PIEMONTE VALLE D'AOSTA
Si impone la depenalizzazione dei reati minori, unita ad una serie di riforme: revisione delle circoscrizioni giudiziarie, copertura degli organici oggi carenti, lavoro anche al sabato. In aumento la criminalità minorile.

LOMBARDIA
Persiste la corruzione, ma anche i processi paralleli verso l'inquirente e la violazione sistematica del segreto investigativo ed istruttorio. Altro elemento negativo, l'allungamento dei dibattimenti dopo l'entrata in vigore del nuovo c.p.p., sul quale rischiano di incidere ulteriormente la modifica dell'art. 513 e il regime transitorio.

VENETO
A fronte della carenza di organici, si profila un nuovo tipo di illegalità a carattere «politico», desta «enorme» allarme il pericolo-secessione. la prescrizione i processi veneti. In crescita omicidi, violenze carnali, lesioni.

Ecco la mappa dei reati emergenti in Italia nelle regioni più significative segnalati dai procuratori generali durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario

LE RELAZIONI DEI PROCURATORI

Necessitano riforme, gli organici sono inadeguati, irrazionale la divisione del Csm in due sezioni. Aumenta la presenza di extracomunitari e reati connessi (traffico di droga, prostituzione, furti) ma soprattutto la criminalità minorile.

particolare attenzione da parte dei politici - concorda il procuratore di Verona Guido Papalia, titolare di alcune inchieste sul Carroccio - ma io aggiungerei anche da parte degli educatori nei confronti dei giovani». E c'è anche un altro pericolo, aggiunge: «Cioè che frange estremiste di altro tipo e con altre finalità eversive, gruppuscoli sia di destra che di sinistra che ancora ci sono, possano cavalcare la secessione, pur non condividendola, per altri fini, cercando proselitismi in uno stato di confusione e di scontento».

Da Palermo il pg Vincenzo Rovello denuncia lo «snaturamento del regime carcerario differenziato»: anche per colpa del cosiddetto «turismo giudiziario» (spostamento per processi da un tribunale all'altro) lo spirito del 41 bis (l'articolo di codice sul carcere duro) «è ormai vanificato». E non meno problematica è la gestione dei pentiti, per i quali propone meno vantaggi e più controlli: «Occorre prevenire - dice - i pericoli di un riallaccio all'associazione mafiosa».

CRIMINALITÀ MINORILE. Giacinto De Marco, pg di Bari: «La subcultura della mafiosità si va estendendo dagli adolescenti ai bambini; è assunta ormai come modello di comportamento». Giacomo Scialoja, pg di Catania: «C'è uno scenario di criminalità minorile impressionante e pauroso».

Così da città nate per il fenomeno. Ma anche Vittorio Mele, pg di Roma, punta il dito su «fenomeni di criminalità minorile che diventano ogni giorno più gravi, di pari passo con il coinvolgimento di soggetti di sempre più bassa». E fornisce un dato impressionante: nella capitale d'Italia «non esistono comunità pubbliche, ma solo pochissime strutture di volontariato capaci di ospitare in tutto 12 minori».

PAROLA D'ORDINE: DEPENALIZZARE. A fronte di questi problemi, di un arretrato definito gigantesco, emerge un'ampissima depenalizzazione dei reati minori: è quanto chiedono all'unisono i pg di Firenze (Giorgio Cherubini), di Torino (Antonio Palaja) e di Bologna (Vincenzo Oddone) che proprio su questo tema hanno incontrato i loro interventi.

Più che d'accordo il ministro Flick che però già avverte il Parlamento: tra i reati considerati «non ci potrà essere l'illecito finanziamento ai partiti».

Susanna Marzolla

Preoccupano arretrati e carenze di organico
La parola d'ordine è: depenalizzare e subito



RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO							
ANNO	1992	1993	1994	1995	1996	1997	TOTALE
NUMERO RICHIESTE	67	162	713	793	827	333	2895
LE SOMME RECUPERATE							
Somme già inserite in statistica	57.100.204.735						
Somme comunicate dall'Avvocatura di Stato	9.908.500.000						
Somme sottoposte a sequestro relative a titoli su c/c	9.900.000.000						
Somme in contanti sottoposte a sequestro	34.678.492.118						
TOTALE	111.587.196.853						

interessati a Tangentopoli. Che, secondo lo stesso pg di Milano, è tutt'altro che finita: «Il fenomeno è lungi dall'essere stato debellato o riportato a limiti fisiologici di livello europeo». Loi denuncia la «mancanza o sostanziale inoperatività dei controlli interni, burocratici o di tipo amministrativo, inoperatività che continua ad affidare allo strumento penale, ed a questo solo con tutti gli effetti semplificanti che questo importa, la repressione dei fatti impicciati violazione di legge: «Si assiste pertanto al proliferare di indagini complesse, talvolta ai margini delle ipotesi tipiche della corruzione e concussione, con riferimento alle quali la nuova definizione dell'abuso d'ufficio corre il rischio di aumentare la fascia di impunità per violazione delle regole di buona amministrazione

lasciando intatto il tasso di inquinamento in larghe aree nelle quali si dispiega l'attività dello Stato e degli Enti locali».

SECESSIONE, MAFIA E PENTITI. Da

L'Europa boccia l'Italia

PALERMO. In Europa l'Italia detiene un record che sicuramente non è invidiato dagli altri Paesi: quello delle inadempienze giudiziarie. In occasione della sessione del 17 settembre del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in relazione ai rapporti adottati dalla Commissione europea dei diritti dell'uomo ha inflitto 85 sanzioni, 73 delle quali nei confronti dell'Italia. A parte l'onere economico, più di due miliardi, secondo Carlo Federico Grosso, vicepresidente del Csm, si tratta di una spia d'allarme che non può essere ignorata. Intervendendo a Palermo, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, Grosso ha ricordato come nel '97 le decisioni del Consiglio contro l'Italia siano state ben 335, con un «costo» totale di quasi sette miliardi e che la situazione del nostro Paese alla Commissione dei diritti dell'uomo «sta per diventare esplosiva».

Gli fa eco il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli: «Il controllo giudiziario, penale, deve essere veramente l'estrema ratio. Prima sono necessari controlli amministrativi, tecnici, sugli appalti, e politici».

Anche per Borrelli, infatti, il capitolo Tangentopoli resta aperto, la corruzione non è stata sradicata: «Ci sono molti segnali che lo fanno pensare».

Venezia il pg Mario Daniele lancia l'allarme: «Se il potere esecutivo e legislativo non decide di prendere in seria considerazione l'enorme malcontento diffuso in modo particolare nel Veneto, il movimento di protesta aumenterà vorticosamente e le sue punte estreme ricorreranno a forme clamorose di criminalità diffusa». Manifestazioni «ad ispirazione secessionista» non vanno sottovalutate: l'assalto al campanile di San Marco è stato «tutt'altro che dilettantesco». «I fenomeni di ribellione che sfociano nel secessioneismo sono allarmanti e devono in primo luogo sollecitare una

Parigi elogia il grande sforzo del nostro Paese: «Non è possibile partire senza di voi»

Chirac: l'Italia ha vinto, sarà nell'euro

E anche Jospin rassicura D'Alema

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Jacques Chirac intronizza Roma tra i vincitori della corsa all'euro, felicitandola per il «grande sforzo» e la determinazione nell'attuare gli indispensabili sacrifici in campo economico. «L'Italia ha vinto», afferma l'Eliseo con enfasi. «E' riuscita a rispettare i criteri di Maastricht, dunque adatterà sin dall'inizio l'euro». Le dichiarazioni presidenziali sembrerebbero legittimate definitivamente l'ingresso italiano. E' la prima volta che Parigi si esprime in termini di ultimatum. A incoraggiamenti, speranze, auspici subentra una perentoria certezza. «E' fatta», dice in buona sostanza Chirac. E che le sue dichiarazioni siano informali, in margine alla tradizionale cerimonia d'auguri per il nuovo anno in cui il Presidente incontra stampa-radio-televisioni, non ne riduce la portata. L'Eliseo pare voler insomma chiudere il «caso Italia». A chi gli domanda un commento sul «no» olandese - lo scrive «Der Spiegel», ma l'Aia smentisce - replica: «Non c'è nulla da aggiungere».

Il segretario del pds: poste le basi per una nuova Europa delle 35 ore e la via francese

francese propizierà l'emergere d'una vera e propria politica economica europea, nonché iniziative continentali su temi quali la droga ormai ingestibile a livello di Paesi membri senza ampia concertazione.

Sulle 35 ore, il pds riconosce che - bruciando le tappe in termini legislativi, e includendo nella nuova normativa 50 lavoratori su 100 contro i 15 ipotizzabili dall'Italia - Parigi procede Roma. Rileva nondimeno che vi saranno «periodici contatti» fra i due paesi per meglio registrare una normativa cui si domanda, in ogni caso, di incentivare e non imporre. (e. b.)

polemici» brillerebbero per «inconsistenza», afferma il primo ministro.

L'asse Chirac-Jospin pone la Francia tra i più inossidabili sostenitori dell'exploit italiano. Già lo scorso autunno, dopo il parere favorevole espresso dalla Commissione europea, l'Eliseo chiosò: «L'Italia figura tra i padri fondatori dell'Europa. Come potrebbe non partecipare, e dall'inizio, alla moneta unica?». E in campagna elettorale per le legislative '97 Jospin ricorse a una formula analoga. Ma anche se retorico, il punto interrogativo testimoniava residui margini d'incertezza.

Ora non più. Secondo Parigi, la «candidatura italiana» è morta. Si parli, ormai, di accesso acquisito. Nel citare Chirac e Jospin, D'Alema sottolinea il riconoscimento internazionale al governo Prodi per «aver portato l'Italia in Europa». A suo giudizio, inoltre, la convergenza italo-

MOODY'S E STANDARD

«Promozione assicurata»

NEW YORK. I passi avanti compiuti dall'Italia in vista del voto della moneta unica europea sono così evidenti, soprattutto negli ultimi mesi, che le due maggiori agenzie americane di rating, Moody's e Standard & Poor's, riconoscono ufficialmente che il nostro Paese si trova nella più favorevole situazione economica degli ultimi decenni. Una eventuale decisione su un rialzo del voto assegnato all'Italia dunque si avvicina. Anzi, se non fosse per il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo - ancora tra i più alti dell'Occidente industrializzato - tutti gli altri parametri indicherebbero già oggi «due vertici» per la promozione con il massimo dei voti.

Ma a Bonn partono i primi ricorsi al Lussemburgo «L'Unione monetaria è incostituzionale»

Il presidente francese Jacques Chirac

Kohl: basta illazioni

Il 20 incontrerà Prodi a Roma

BONN. Nelle stesse ore in cui in casa sua quattro professori scendevano in lizza contro l'euro chiamando in causa la Corte Costituzionale, il cancelliere Helmut Kohl ha avuto ieri una conversazione telefonica con Romano Prodi per un colloquio che Palazzo Chigi ha definito «estremamente caloroso e costruttivo».



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl pone un freno alle polemiche

La telefonata è servita anche a concordare un incontro tra i due, fissato per il 20 gennaio a Roma e se a quanto indicato dalle fonti ufficiali tedesche la questione dei profughi curdi è stata al centro del colloquio di ieri, la settimana prossima i temi saranno ben più numerosi e l'euro vi avrà la sua parte. Dopo il clamore suscitato dal settimanale «Spiegel» che attribuiva agli olandesi la volontà di lasciare fuori dall'Uem un'Italia poco affidabile, oltre alle smentite dell'Aia sono giunte le parole incoraggianti del presidente francese Jacques Chirac, secondo cui «l'Italia ha vinto ed entrerà nell'euro», e un'osservazione dello stesso Kohl: è insen-

sato, ha detto, parlare adesso di chi farà parte dell'euro e chi no. Anche il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi è intervenuto con un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung» per riaffermare la sostenibilità del risanamento delle finanze pubbliche italiane.

Ad infilare i quasi quotidiani sassolini negli inquilini dell'Euro hanno provveduto ieri quattro professori tedeschi che, con un'iniziativa secondo molti

destinata a fallire, hanno invitato la Corte Costituzionale a bloccare l'Uem. I quattro vogliono mettere il governo di Bonn nell'impossibilità di dare il suo assenso, quando verrà il momento a maggio prossimo, al varo della terza fase dell'unione monetaria, quella che introdurrà l'Euro. In un reclamo di circa 300 pagine i ricorrenti si rifanno alla sentenza con la quale nel 1993 la stessa Corte aveva sancito la legittimità costituzionale del trattato di



Maastricht. Nella sentenza si affermava anche però, sostengono i quattro, che la Repubblica federale poteva aderire solo ad una «comunità della stabilità»: poiché i criteri di convergenza fissati dal trattato non sono stati rispettati, l'adesione della Repubblica federale all'Uem sarebbe anticonstituzionale. Il fascicolo, preparato da mesi, è da ieri tra gli incartamenti da proporre all'esame della Corte, che non si sa quando si pronuncerà.

Non si tratta del primo reclamo avanzato contro l'euro: davanti alla Corte di Karlsruhe ne sono pendenti altri tre già dall'anno scorso. Stavolta però i ricorrenti hanno un peso particolare: due, Wilhelm Hinkel e Wilhelm Noelling, hanno ricoperto incarichi di responsabilità nelle Finanze pubbliche e gli altri due, Joachim Starbatty e Karl Albrecht Schachtschneider, sono docenti universitari. Della loro firma ha anche il fatto che Paul Kirchhof, il giudice costituzionale che dovrà ora decidere sul-

l'ammissibilità del ricorso, è noto per il sospetto con il quale guarda all'Uem e ai trasferimenti di sovranità a favore di Bruxelles.

Se il ricorso passasse l'esame della Corte, questa potrebbe emettere un'ordinanza provvisoria con la quale si impedirebbe al governo di aderire all'euro prima della sentenza definitiva, favorevole o avversa che sia. Ma esperti del mondo bancario riconoscono ai quattro ben poche probabilità di successo. Esponendo una tesi largamente condivisa l'esperto legale dell'istituto Max Planck di Mannheim, Jochen Frowein, ha detto che i quattro sono partiti dall'assunto secondo il quale con l'Uem il Parlamento tedesco verrebbe privato di parte dei suoi poteri legislativi, il che non è. Nel 1993, ha ricordato Frowein, la Corte ha riconosciuto agli organi politici la facoltà di stabilire la data di partenza dell'Uem.

Alberto Gini

Stato civile di Torino

MORTI DENUNCIATI IL 9 GENNAIO 1998

Morti. **Colombano Mario**, anni 84, molinetta, nato a Torino, **Schiavone Pasquale** ved. Zaffino, a. 83, Giovanni Bosco, nato a Sesto S. Bruno (CN), **Ortolan Mario**, a. 58, Colognola, nato a Ercella (VE), **Chizzotti Giuseppe**, a. 85, Gradenigo, nato a Fiume (AL), **Bresca Angelo**, a. 82, Marini, nato a Meffo (PZ), **Ravera Giovanni**, a. 60, Maurizio, nato a Torino, **Armando Sergio**, a. 75, Maurizio, nato a Torino, **Ernesto Giovanni**, a. 85, Giovanni Bosco, nato a Pollegnara Parmense (PR), **Schiavone Rosalinda** ved. Castelli, a. 88, Maria Vittoria, nata a Milano, **Vaglienti Nicola** ved. Saluzzo, a. 74, Molinetta, nato a Cereseto (TO), **Fregnan Cesarino**, a. 88, Maria Vittoria, nato a Doneda (RO), **Rostagno Paolo** Domenico, a. 74, Maurizio, nato a Forno Cavasse (TO), **Paganò Antonio**, a. 71, Giovanni Bosco, nato a S. Lucia del Mela (ME), **Accardi Vito**, a. 74, Molinetta, nato a S. Nino (TP), **Santero Mario**, a. 49, Giovanni Bosco, nato a Cassino (FR), **Blasco Raffaele**, a. 77, Maria Vittoria, nato a Palermo, **Fortunelli Aldo** ved. Garia, a. 78, Molinetta, nato a Erba (CO), **Delpozzo Italo**, a. 91, Maria Vittoria, nato a Torino, **Tobaldini Luciano**, a. 83, Molinetta, nato a Casaleone (VR), **Pietrangeli Maria** Gisela ved. Melchiorra, a. 77, Molinetta, **Palazzo Ezio**, a. 70, Maurizio, nato a Valle d'Aosta - Jussola, **Gola Giulio**, a. 86, San Vito, nato a Castagnaro (VR), **Cancellieri Carlo**, a. 83, Molinetta, nato a Ischia, **Zagari Assunta** ved. Grasso, a. 65, Giovanni Bosco, nato a Lapi (MC), **Schiavone Giovanni**, a. 77, Maurizio, nato a Marsaglia (CN).

Presso casa di cura, di riposo e istituti religiosi. **De Marziani Annalia** ved. Lenzi, anni 83, casa di cura Fornica, nata a Alessandria; **Cavagliato Vincenzo**, a. 83, casa di riposo Istituto Riposo per la vecchiaia, nato a Poirino (TO).

Presso altro luogo di ricovero. **Cossalter Paola** ved. Eban, anni 100, vialette Pirella 18/20, nata a Felle (BL); **Silmonette Maria** Carmela ved. Mammola, a. 97, corso Moncalieri 49/B, nata a S. Giorgio Morgeto (RC); **Milazzo Ilgenia** ved. Campini, a. 84, via G. Reiss Romoli 61/9, nata a Biadene (FE); **Gluberga Battista** Michele, a. 74, via Onorato Vigliani 164/52, nato a Boves (CN); **Valente Matteo**, a. 78, via Giacomo Medici 102, nato a Montà (CN); **Armando Giovanni**, a. 83, via A. Cruto 18/B, nato a Torino; **Terzaghi Maria Teresa** in Bonadonna, a. 80, via A. Cruto 18/B, nata a Torino; **Oddone Rosa**, a. 83, via Entine 45, nata a Torino; **De Giall Alessandro**, a. 79, via G. Piana 3, nato a Bergamo; **Canciani Francesco** ved. Campiano, a. 88, via Monte Rosa 26, nato a Leonforte (EN); **Cesare Amadio**, a. 81, via A. Lillovino 20/A, nato a Torino; **Castello (CS); Garnero Margherita** in Durban, a. 71, via Chivasso 18, nata a Piasco (CN); **Giancotti Grazia** ved. Sacco, a. 87, via Ciriavio 1/6, nata a Castiglione (TP); **Ghedi Andrea**, a. 81, corso Massimo d'Azeglio 51, nato a Torino.

Presso Medicina Legale. **Spada Adolfo**, anni 83, nato a Torino; **Cianfagna Teresa**, a. 46, nata a Mollata (CS).

Morti 43

Ha raggiunto il suo caro marito **Angelo Caterina Cena ved. Prajoli**

anni 73

Lo annunciano: i figli **Renate** con **Francesco**, **Massimo** con **Alba**, gli anni nipoti **Elisa**, **Giuliana** e **Maurizio**, fratelli, sorelle e parenti tutti. Per funerali tel. 68.09.050 - 68.00.585.

Torino, 13 gennaio 1998.

«L'uomo buono fra tutti il bene del buon senso del suo cuore».

Vangelo secondo Luca 6,43

Cristianamente e con grande serenità è mancato all'effetto dei suoi cari

Paolo Aghemo

anni 84

Nel vissuto in modo straordinario una vita di dedizione e di servizio. Ha lasciato un'opera di grande valore. Ha lasciato un'opera di grande valore. Ha lasciato un'opera di grande valore.

La casa salma sarà tumulata nel Cimitero di Orbassano.

Orbassano, 12 gennaio 1998.

Niente potrà colmare il mio dolore, ma scolorirò nel mio cuore la dolcezza dei tuoi occhi. La tua adorata **gloria Roberto**.

Un mare di ricordi e consigli preziosi che mi restano in questo triste momento.

A un vecchio cuore granata con infinito affetto. Due nipoti **Paolo**.

Paolo Aghemo

Presidente, Amministratore Delegato, Direttore, Dirigenti e Collaboratori tutti di Comau e U.T.S. partecipano al dolore del dott. Giuseppe Aghemo per la perdita del padre signor

Paolo Aghemo

Torino, 13 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 13 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 13 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 13 gennaio 1998.

Sergio Gabriella Cassano si uniscono al dolore di Beppe e famiglia Aghemo.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Carmino ed Alberico De Vizia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro papà

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Angiolita, Giacomo, Giandavide addolorati per la scomparsa del caro

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

Paolo Aghemo

Torino, 12 gennaio 1998.

E' mancata

Domenica Bilucaglia ved. Guarnieri

di anni 86

L'annuncio: la moglie **Marcella** con il marito **Bernardo** Giasi con **Fabrizio**, **Laura**, **Piero** e **Roberto**; il figlio **Antonio** Guarnieri e famiglia. Il funerale avrà luogo a Savigliano martedì 13 gennaio alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea.

Savigliano, 13 gennaio 1998.

Francesca, Pier Paolo, Giulia e Giorgio ricordano con affetto **NONNA NINA**.

Il Consiglio Direttivo, i Soci ed i Dipendenti del Goh Club Cherasco sono affettuosamente vicini alla famiglia del Presidente dott. **Bernardo Giasi** per la scomparsa della **SUOCERA**.

Gli amici della famiglia **Giasi**: **Kathy** Agnelli e famiglia **Marcello** e **Enrichetta Albertini** **Gino** e **Sandra Badino** **Vanina Biga** **Marco** e **Pili Blau** **Nini** e **Anna Bosio** **Grazia Bresciano** **Gino** e **Katy Carola** **Sergio** e **Annarita Cerruti** **Pier Carlo** e **Teresa Ciceri** **Francesco** e **Laura Cravanzza** **Beppe** e **Anna Maria Pellizzeri** **Andrea** e **Anna Maria Pené** **Savino** e **Maria Pené** **Vera Pené** e **Elsa Renaldi** **Mario** e **Maria Portera** **Giuseppe** e **Irene Rabbia** **Niky** e **Lucia Rabbia** **Marco** e **Egidio Racca** **Roberto** e **Giorgiana Scagnelli** **Francesco** e **Agnesa Storno** **Beppe** e **Ilva Trucco** **Giorgio** e **Giovanna Trucco** **Corrado** e **Elena Vucusa**. Partecipano al dolore.

E' mancata

Angela Muraca ved. Aloi (Emilia)

anni 80

Lo annunciano i figli **Franco** con **Piera**, **Giulia** con **Oreste**, **Gregorio** con **Concetta** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. **Maurizio Bonicini**. Funerale mercoledì 14 cor. ore 8,15 parrocchia Santa Giulia.

Torino, 12 gennaio 1998.

Giorgio e Fulvia, Felicità e Caterina partecipano al dolore degli zii.

Aurora, Elide ed Enrico sono vicini a **Pina** e **Franco**.

Alle ore 3,30 dell'11 gennaio 1998 ha raggiunto i suoi cari **Lucia** e **Marcello**

Beppe Marcone

reduce dalla Russia classe 1913

La famiglia **Marcone** si unisce al dolore di **Lucia** e **Marcello**

Saluzzo, 13 gennaio 1998.

E' mancata

Luigi Marengo

anni 62

Lo piangono: la moglie **Giulia**, la figlia **Silvia** con **Giuliano**, le nipotine **Elvira** ed **Angela**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale in Calassio martedì 13 gennaio ore 14,30 dell'abblazione.

Cassino, 12 gennaio 1998.

Pietro Conti (Pierin)

anni 88

Lo annunciano: la moglie **Anna**, il figlio **Renato** con **Fabrizio**, le nipotine **Elvira** ed **Angela**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale mercoledì 14 gennaio ore 10 parrocchia S. Caterina. Tumulazione nel cimitero di S. Giulio.

Torino, 10 gennaio 1998.

E' mancata

Ettore Goffi

anni 95

Lo annunciano: le figlie **Carla** e **Nerina**, generi, nipoti. Funerale in Avigliana oggi ore 15 parrocchia S. Maria.

Avigliana, 13 gennaio 1998.

E' mancata

dott. Dario Debenedetti

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Miranda** con **Enrico** e **Anna**, **Giorgio** e nipotini.

Torino, 13 gennaio 1998.

Maria con **Gerardo**, **Guido** e **Paola** sono affettuosamente vicini a **Giorgio** e **Anna**.

Ciao zio **PAZZO**, **Ilia**, **Saverio**, **Dario**, **Giorgio**.

Con rimpianto **Dino Lanfranchi** e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Primatesa ved. Fara

anni 75

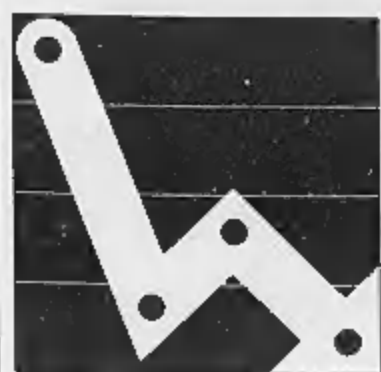
Lo annunciano il figlio **Elio** con la moglie **Maria**, **Raffaello**, parenti tutti. Funerale mercoledì 14 ore 10 parrocchia S. Giulia, indi proseguirà per il cimitero di Chieri. Rosario stessa parrocchia martedì ore 18.

Torino, 12 gennaio 1998.

Guglielmo Dagna

anni 75

Lo annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Renato** con **Fabrizio**, le nipotine **Elvira** ed **Angela**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale mercoledì 14 gennaio ore 10 parrocchia S. Caterina. Tumulazione nel cimitero di S. Giulio.



Nuova giornata di panico sulle piazze del Far East. Milano contiene le perdite (-0,2%)

Hong Kong crolla, Wall Street si riprende

Greenspan: «Aiutare l'Asia è nel nostro interesse»

MILANO. Comincia male e finisce bene la grande partita del domino su tutte le piazze finanziarie mondiali. Si parte dai crolli a ripetizione di Hong Kong e Singapore (-8 e -6%, rispettivamente) per approdare alle mazzette sui listini di mezzo mondo, a Londra e Francoforte (picchi negativi oltre il 3%). In mezzo a tante emozioni, l'Italia, sorpresa nella sorpresa, si conferma il mercato più stabile del pianeta: il più resistente nei momenti del panico, il più pronto a reagire alle correnti di acquisto quando, nel pomeriggio, suona la carica della ripresa a Wall Street che inverte la rotta, recupera le perdite, mentre il presidente Clinton invita a rispettare le riforme imposte dal Fmi e il presidente della Fed, Alan Greenspan, sostiene che «fornire aiuti finanziari alle economie asiatiche in crisi è nell'interesse degli americani». Londra, alla fine, ha perso l'1,35%, Francoforte il 2,43, Parigi l'1,96. Milano ha chiuso con un modesto meno 0,27%.

I riflettori, fin da subito, sono accesi sul listino di Hong Kong. Tutti vogliono capire quali conseguenze avrà la liquidazione della Peregrine, ex colosso finanziario; ma, soprattutto, vogliono capire quale prezzo Pechino sia disposta a pagare pur di non spezzare il «peggio» il «gancio» che lega il dollaro locale a quello Usa. «Niente da fare - ha spiegato serafico Donald Chang, sottosegretario alle Finanze di Hong Kong - non cederemo mai. Il gancio è un po' come la verginità: una volta che l'hai perduta, è per sempre...». Per tutta la seduta la speculazione prova a saggiare l'effettiva volontà di Pechino di difendere la «verginità» finanziaria di Hong Kong: per ora la roccaforte tiene e la temuta tempesta sul fronte dei cambi, almeno per ora, è scongiurata. Da Giacarta, intanto, arrivano buone notizie. La Borsa risale, la rupia pure. Un miracolo? La crisi economica (e, soprattutto, politica) resta pesantissima, al punto che l'Abn Amro,

**La crisi delle Tigri ha bruciato
4,6 milioni di miliardi di lire
Clinton: rispettare le riforme Fmi**

il colosso bancario olandese da sempre presente nel Paese asiatico, si spinge a sostenere che solo 22 delle 212 società quotate in quella Borsa sono solvibili; ma piace ai mercati che Suharto abbia rinviato 15 megaprogetti (centrali elettriche, aeroporti, una gigantesca torre per uffici) costosi e inutili, ma cari alle finanze della sua famiglia. E' un segnale, questo, che il vecchio dittatore sta cedendo all'ultimatum del Fmi.

Queste notizie, probabilmente, hanno favorito il recupero di Wall Street e, di riflesso, di tutti i mercati europei dopo le tensioni della mattinata e le pesanti perdite che hanno coinvolto un po' tutto il mondo, dall'America Latina a Israele. Eppure, la bufera asiatica ha provocato, ed è destinata a provocare nei prossimi mesi, cambiamenti radicali nel mondo della finanza e dell'economia mondiale.

Innanzitutto, i Paesi del Far East devono fare i conti con un'incredibile perdita della loro ricchezza. Nel calo dei listini sono stati abbruciati 4,6 milioni di miliardi di lire, ovvero due volte il prodotto interno lordo italiano. E questo impoverimento avrà grosse conseguenze (in Italia meno che altrove, ammonisce Fazio) in Occidente: il calo del 20% dell'import del Far East, un calcolo prudente data la gravità della crisi, può comportare un calo dello 0,4-0,5% sulla crescita dei Paesi europei.

La caduta della domanda asiatica già si è riflessa sulle materie prime, petrolio in testa (calo di sei dollari al barile per il greggio Usa), alimentando la paura della deflazione resa più inquietante dal gigantesco spostamento dei capitali verso i mercati obbligazionari: in Italia il futuro sul Btp ha toccato l'ennesimo record a quota 118, negli Usa il rendimento del T-Bond trentennale è salito oltre il 5,7%, ai massimi storici.

Ed è a questo punto che a Wall Street è scattata la reazione del mercato. A questi valori, dicono gli analisti, le azioni Usa sono più convenienti delle obbligazioni, ormai troppo care. E così la corrente di acquisti, nel pomeriggio, ha invertito la rotta. Ma la situazione è molto incerta. E anche Wall Street sta a guardare.

Ugo Bertone



**LE TIGRI
FERITE
REPORTAGE**

DALLA
PRIMA PAGINA

SEUL
DAL NOSTRO INVIATO

La gente pensa, e lo dice, che sta perdendo il posto di lavoro non per colpa delle «chaebol», delle grandi conglomerate coreane, ma a causa del Fondo monetario internazionale e delle sue regole feroci, dietro le quali si nascondono gli Stati Uniti e i Paesi occidentali, spietati e invidiosi. La gente ti guarda male. Nessuno fra quelli che hanno più di quarant'anni parla inglese o una qualsiasi lingua occidentale. I giovani sì, qualcuno bene, qualcuno soltanto poche parole. Ma parlano molto il giapponese, perché la Corea è stata sempre una provincia giapponese contesa a Russia e Cina. E l'economia che sta colando a picco in questi mesi è di modello giapponese: capitalismo assistito dallo Stato, con aziende familiari potenti, corrotte e corruttori, legate a banche subalterne e altrettanto familiari. I loro prodotti non sono selezionati dal mercato, ma frequentemente imposti: ogni grossa famiglia vuole la sua fabbrica di automobili e materiale elettronico e scaraventa sul mercato macchinari effimeri. Gli americani sono terrorizzati dall'idea che un ciclone di spazzatura elettronica o meccanica a prezzi nulli si scarverà sui loro mercati con conseguenze dell'aggravamento della crisi. Il modello è giapponese, ma il Giappone ha una riserva di denaro e di risorse, con inflazione zero, che gli permette di fronteggiare per ora una crisi di insolvenza che ha già denudato dieci grandi aziende fra cui quattro banche, una compagnia di assicurazioni e una immobiliare. Ma la bilancia dei pagamenti del Giappone ha un surplus enorme, che la Corea non si sogna, in ginocchio davanti alla medicina del Fmi che è pronto a temporare, sì, ma in cambio di sacrifici umani.

Seul è talmente brutta da essere affascinante per questo. Ma è una vera città di frontiera: non soltanto perché è la capitale di un Paese diviso al 38° parallelo da una guerra sospesa e mai conclusa. Ma perché è un crocevia gelido fra tutte le civiltà del mondo: l'Occidente è rappresentato dai modelli di vita puramente superficiali (i parrucchieri esibiscono in vetrina teste femminili bionde ed europee), e quanto all'Oriente, sembra di essere nella periferia della megalopoli fangosa e tristemente tecnologica di Blade Runner.

Il fascino che mi apre la porta in albergo dice: «Sa che significa in realtà la sigla Imf, International Monetary Fund? Significa l'im fired: sono licenziato». E finge di ridere. Philip Choi, che ha meno di quarant'anni e dirige un'azienda, la «Stratton Ventures» che organizza l'ingresso di investitori stranieri da Hong Kong e dagli Stati Uniti, dice: «La disgrazia di questo Paese è che ha creduto nel modello giapponese anziché in quello americano. E la prova è che pochi ancora parlano inglese e meno ancora sono quelli che



«Giappone, ci hai traditi» Seul scopre l'onta dei licenziamenti

pensano come si pensa in Occidente. Storicamente i coreani sono lenti a capire e accettare i mutamenti, ma quando afferrano la situazione sono fulminei nel reagire. Io penso che questa crisi sia benedetta o aiutata, visto che non abbiamo scelta. O cambiamo tutto alla svelta, o crepiamo. Se gli occidentali si fidano dei nostri consigli, qui possono fare affari d'oro, e noi con loro.

E' un fatto: i giornali sono pieni zeppi di annunci economici con richieste di professori d'inglese. Altre colonne di annunci offrono case prestigiose e fitti ridotti per occidentali che vogliono aprire qui uffici e case d'abitazione.

E' come se la Corea si decidesse, o si apprestasse a decidere, di spostare il suo grave peso ad Ovest, straziandosi l'anima e squarciandosi le vesti. Ma lentamente, con dolore e molta rabbia. Non si tratta soltanto di perdere sicurezza e soldi, affrontare una vita sconosciuta in cui il lavoro può persino non esserci, ma si tratta anche di perdere o abbandonare l'identità, il legame radicato con l'Asia profonda, con Tokyo e persino con Mosca, della cui antica e duratura influenza qui cogli subito l'umore. La prima cosa che la gente ti chiede è

se sei russo. Con i russi i coreani hanno adesso un rapporto bizzarro: nel 1992 si fidarono a prestare a Mosca 3 mila miliardi di dollari. Ma i russi smisero subito di pagare gli interessi e il debito è stato trasferito sulle forniture militari. Così, nel momento in cui la Corea avrebbe bisogno di riavere i suoi soldi, i russi consegnano i loro migliori fondi di magazzino militare: tank dell'ultima generazione con missili teleguidati ed elicotteri in lega leggera. Ed è bizzarro perché questo Paese ha combattuto con le armi americane contro le armi russe di cui sono dotati cinesi e nordcoreani. Gli stessi nordcoreani con cui DJ, il presidente eletto, è disposto a dialogare. Ma la frontiera fra le Coree resta rovente.

La guerra di Corea, l'unica guerra sanguinosa e calda della cosiddetta guerra fredda, è vecchia di 45 anni. Tanti quanti sono quelli della presenza militare americana. Quell'eroico pazzo scatenato che fu il generale MacArthur qui si giocò la carriera quando pretendeva di attaccare la Cina e la bomba atomica partendo proprio da Seul. Ma quella è una vecchia storia. La nuova storia dice che qui l'identità asiatica è stata e è fermamente e gelosamente con-

**Carichi di debiti
davanti al Fondo
E Mosca ripaga
i prestiti con tank
e elicotteri in lega**

servata, perché la Corea ha seguito a sognare di avere un unico modello e un unico rivale che non era l'America, ma il Giappone: ha sognato fino all'altro ieri di passare dall'undicesimo al settimo posto fra le nazioni produttrici di ricchezza e di entrare quindi nel G7 fra colpi di gong e grida festose, finalmente affiancata dal complesso di inferiorità postcoloniale con Tokyo. Pensava di farlo con idee da capitalismo-samurai: imprese guidate da padri nati e legati al filo della corruzione con il potere politico, avido e permissivo con i potenti, liberticida e volgare con i poveri.

Questo è un Paese in cui oggi si furtano i resti del vecchio re-

gime oppressivo, benché la democrazia abbia cominciato a funzionare dai primi Anni Ottanta. E' un Paese in cui le forze armate si permettono ancora di chiedere la censura sugli sceneggiati televisivi che mostrano i sanguinosi pestaggi degli Anni Ottanta, quando l'attuale Presidente eletto stava in galera e veniva bastonato e condannato a morte.

E' un Paese in cui quando arrivi ti fanno firmare un modulo in cui devi dichiarare se porti con te dei libri e quali. E' un Paese in cui stanno ancora in galera prigionieri politici e in cui si sono avute nel 1987 ben 25 esecuzioni capitali, con una lista d'attesa di 36 condannati a morte. Ma è anche un Paese abbastanza libero da consentire con elezioni regolari e non contestate la vittoria dello zoppicante Kim Dae Jung, detto DJ, nemico numero uno del passato regime e leader della sinistra liberale. Kim Dae Jung cammina come un pinguino a causa delle torture subite e delle conseguenze di un attentato. Leader della sinistra, tocca adesso a lui trattare da una parte con l'iper-capitalista-filosofo George Soros e dall'altra con le potentissime e perennemente confederazioni sindacali il licenziamento di centinaia di migliaia

di lavoratori in un Paese in cui non esiste altra protezione sociale che la tradizione familiare. Qualcuno gli ha già gridato per strada: «Fénti, DJ. Ci hai tradito prima ancora di entrare in carica». DJ diventerà Presidente esecutivo fra un mese e non vivrà una vita da incubo. I suoi elettori sono disperati e in attesa del licenziamento.

Le prime ad essere cacciate via sono le donne. Choi Myung-sook, portavoce del movimento femminile Women Link dice: «Dovevamo occuparci finora soltanto di molestie sessuali e discriminazioni nelle carriere». Adesso le donne vengono da noi perché sono cacciate in massa, per prime, subito e tutte. Si salvano pochissime professioniste di alto rango, ma tutte le laureate sono a spasso. Kang Jung-wha, 24 anni e licenziata a dicembre, dice: «Mai pensavo di poter essere licenziata soltanto perché sono una donna. Ma così è stato: un bel giorno hanno comunicato che tutte le ragazze laureate al college erano licenziate, punto e basta».

In Corea nessuno era mai stato licenziato, perché il sistema era ed è ancora drogato da una serie di convenzioni che non garantiscono al la-

voratore una rete di protezione sociale, ma che lo rassicurano (lo rassicuravano) sul punto fondamentale: si entra in azienda appena finite le scuole e si esce solo per limiti di età. Adesso scopre la disoccupazione più brutale, e partendo dalle donne. Le donne di Seul sono visibilmente diverse secondo l'origine, la condizione sociale e il livello di istruzione. Se le laureate sono accuratamente vestite e truccate come europee, migliaia di vecchie contadine affollano gli angoli delle strade e i marciapiedi dei ponti come babuske russe: fazzolettoni, facce larghe e sdentate, mani arrostiti dal freddo e dalla fatica. E cuciono nei mercati all'esterno piccole mense sotto i tendoni che sanno di fritto, pesce, unto, pioggia e fretta. Seul è una sarabanda di pezze, guanti, radio, focacce, castagne arrostiti, alti. Gli uomini portano sulla schiena dei basti da somaro e camminano piegati sotto il peso di merci elettroniche, fascine di legna, scatole. Se provi a fotografarli ti prendono a schiaffi. Tutti ti guardano come un nemico, un oggetto estraneo.

I mercati sono stracolmi di ogni mercanzia e cianfrusaglia e nei grandi magazzini si incontrano graziosi caffè parigini che servono pasticcini e tè deliziosi frequentati da belle signore con figlie che sorridono dicono: «Un p'tit pain s'il vous plait...», e a pochi metri un banco di pesce truccato sparge odori spiacevoli. Si entra nelle farmacie per bere bottiglie di ginseng che costano 1000 won. Per noi italiani il calcolo della moneta è una pacchia, perché un won vale quanto una lira e un taxi guidato da un autista in uniforme da portiere d'albergo ti fa fare il giro della città per diecimila lire, o won. Ricevere la moneta deve essere poco onorevole, perché me la sono vista rifiutare quasi sempre, oppure accettare con una tale quantità di gridolini e salamelecchi da farmi pensare che non fa parte del costume. Anche i giapponesi di Seul sono immusoniti: loro vivono qui da padroni, da sempre. Durante l'occupazione militare furono feroci e sprezzanti, come lo furono in Manciuria. Come padroni economici seguitano ad avere un atteggiamento colonialista, ma la loro egemonia sembra davvero agli sgoccioli.

Fernando Mezzotti

Paolo Guzzanti

La caduta del Falcone cinese

Un crack chiude l'avventura di Peregrine

Ma è comunque e soprattutto la fine della regione come terra di meraviglie, quale soprattutto Peregrine la esaltava. Il capo e fondatore, Philip Tose, abbracciando a Pechino il premier Li Peng e altrove vari forcaioli di cui la regione abbonda, solleva pubblicamente dare lezioni a tutti: «La democrazia in Asia non funziona. India e Filippine sono perdute, non usciranno mai dal sottosviluppo perché vogliono democrazia».

Con quegli azionisti e con tali proclami, in pochissimi anni dalla fondazione nel 1988, Peregrine era diventata la banca d'affari privilegiata in Cina e nei Paesi dell'area, con rapporti stretti con capi di governo e ministri, operazioni gigantesche concluse amichevolmente sui campi di golf. Si era scelta per emblema un falcone, il falcone pellegrino, appunto, che si fonda sulle prede ovunque. Il suo schianto al suolo è il simbolo della fine di una success-story che va al di là di Peregrine in sé e per sé.

Peregrine aveva quasi il monopolio del collocamento del-

le red-chips, le azioni di imprese cinesi ammesse alla borsa di Hong Kong: operazioni gigantesche, sulla cui trasparenza nessuno è mai potuto andare fino in fondo, ma che con l'impetuoso sviluppo economico cinese, l'esaltazione e gli oscuri timori di incognite per il passaggio della colonia alla Cina, l'aggressività di Peregrine nel marketing, hanno suscitato frenesie. Nella primavera di un anno fa, per l'emissione di azioni di un'impresa che gestisce l'autostrada fra Pechino e l'aeroporto, ci furono richieste di sottoscrizione del 1400 per cento superiore al disponibile, con nessun rapporto né verso la redditività né verso la solidità patrimoniale dell'azienda.

Giro d'affari di oltre due miliardi di dollari per Peregrine, profitti astronomici per l'arrogante e altezzoso fondatore, Philip Tose, i suoi manager superpagati e gli azionisti. Adesso il crollo, motivo immediato: è l'esposizione di 260 milioni di dollari verso una compagnia di taxi indonesiana, «Steady Safe» (Solida e Sana), che fa capo alla figlia del presidente Suharto, e di 160 milioni verso un'altra impresa indonesiana. Ma il buco dovrebbe essere ben più largo e profondo.

HONG KONG. E' più che un crack finanziario. Il crollo di Peregrine è la fine del re delle red chips, dello yuppismo a Hong Kong e nel Sud Est asiatico, dell'allegria finanza tra l'ex colonia capitalista e la capitale proletaria, delle avventure sui Mari del Sud vantando alleanze col Celeste Impero: è la fine della simbiosi perversa tra baroni rossi del grande capitale di Hong Kong, principi della Città Proibita e spavaldi, cinici finanziari occidentali, basati su relazioni personali e di potere invece che trasparenza di conti. Dieci anni fa fondata e diretta da un inglese arrogante e incontentabile, Peregrine ha tra i suoi maggiori azionisti il maggior barone rosso di Hong Kong, Li Ka-shing, 65 anni, dieci miliardi di dollari, di casa alla Città Proibita, e Larry Yung, 56 anni, figlio del vicepresidente della repubblica popolare cinese, Rong Yren, da anni capo nell'ex colonia di Citic Pacific, la maggior corporazione di stato gestita con criteri privatistici, capofila delle red chips alla borsa di Hong Kong, protagonista a tutto campo nella finanza internazionale.

Con azionisti di maggioranza come questi, che controllano il mercato immobiliare e gran parte dei movimenti della borsa di Hong Kong, il crack di Peregrine potrebbe anche essere pilotato dopo astronomici profitti negli anni scorsi.

Perplessità alla Commissione, l'unico episodio dimostrato pare il supplizio degli elettrodi

Torture in Somalia, i testi portano dubbi

Nel primo giorno di audizione a Roma

ROMA. La Commissione di inchiesta presieduta da Ettore Gallo ha espresso più dubbi che certezze al termine della prima giornata di audizione dei testi somali sulle violenze subite da parte dei nostri militari durante l'operazione «Restore Hope».

Testimoni e vittime giunti da Mogadiscio sono sfilati durante tutta la mattinata di ieri di fronte ai cinque commissari - oltre a Gallo, Tullia Zevi, Tina Anselmi ed i generali Cesare Vitale ed Antonio Tambuzzo - che hanno espresso «forti perplessità» soprattutto nei confronti delle dichiarazioni rese da Dahira Salad Osman, la giovane che sarebbe stata stuprata con un bengala. E' Ettore Gallo a riassumere i dubbi: «Ci ha detto di essere stata violentata da un gruppo di 4 o 5 italiani ma non ha fatto alcun cenno al razzo bengala né, quando glielo abbiamo mostrato, lo ha riconosciuto. Inoltre ha detto di aver subito lo stupro all'esterno, e non all'interno, del checkpoint, e che era da sola, e non accompagnata da altre due donne, come sappiamo». Dahira ha poi ammesso di aver ricevuto «pochi dollari» dai soldati in cambio delle sue «prestazioni», pensando che si trattasse di un gioco. «A questo punto - commenta Gallo - vi sono tre possibilità: o Dahira non è la donna in questione, o mente per ottenere un risarcimento, o ha ragione il fratello quando afferma che dopo la violenza non è tornata in sé». Tina Anselmi aggiunge: «Non abbiamo avuto documenti medici o altri certificati che attestino la violenza subita».

Ma non è tutto. Yahya Amir, presidente della «Società degli intellettuali somali» che ha raccolto numerose denunce, si è presentato praticamente a mani vuote. «Amir - racconta Tullia Zevi - ci ha detto che 19 donne sono state violentate e 30 persone uccise dai nostri militari, ma non ha portato alcun tipo di documentazione. Ci ha detto solo che le carte sono in possesso degli avvocati difensori a Mogadiscio». Sarebbe l'avvocato Elias di Mogadiscio il depositario delle prove. Commenta il generale Antonio Tambuzzo: «Il punto è che prima Amir ci ha parlato di un elenco di ben 120 episodi di violenza, poi non ha portato neanche uno straccio di prova». Aggiunge il capogruppo dei deputati ccd, Carlo Giovanardi: «La Commissione è stretta a navigare in un mare di bufera».

Gallo ha invece trovato dei riscontri in merito all'episodio della tortura con gli elettrodi di Aden Adakur Ali nel campo di Johwar. Il suo racconto - ha detto - coincide «quanto sappiamo, tranne particolari minori dovuti al desiderio di nascondere la responsabilità in un furto». Decisiva per ricostruire l'accaduto a Johwar è stata la testimonianza dell'ex maggiore della polizia somala Abdullahi Hussein, che ha con-

firmato l'arresto di Aden pur negando di essere stato testimone oculare della tortura. «Abbiamo comunque modo di ritenere che gli elettrodi furono effettivamente applicati ai prigionieri», ha chiarito Gallo.

Ma il primo a sfilare al secondo piano del ministero della Difesa è stato Hashi Omar Hassan, convocato per essere stato legato e gettato in mare il 27 settembre 1993 ma, secondo indiscrezioni di stampa, coinvolto direttamente nell'agguato mortale contro Ilaria Alpi e

Milan Hrovatin. «Non gli abbiamo rivolto domande sulla Alpi - ha detto Gallo - perché l'inchiesta è di competenza della magistratura». Gli inquirenti non sciolgono il giallo sulla presenza di Omar Hassan in Italia, limitandosi a far sapere che verrà sentito come «persona informata sui fatti» e che «per il momento non è indagato». Se ne saprà di più dopo il suo interrogatorio. Del caso Alpi avrebbe dovuto parlare ieri anche il sottufficiale Francesco Alois, ma - secondo Gallo - «ci ha

solo detto di sentirsi perseguitato, ammettendo di non poter parlare perché tenuto al segreto istruttorio». Oggi la commissione termina l'audizione dei testi mentre Dahira ed Aden sono a Livorno, a disposizione della magistratura che ha disposto ben quattro perizie mediche. «A causa delle loro condizioni potrebbero rimanere ricoverati per 15 giorni», ha annunciato il loro avvocato, Douglas Duale.

Maurizio Molinari

Fornisce una versione diversa la ragazza stuprata con un bengala

Il gen. Tambuzzo: l'accusatore n° 1 non ha portato uno straccio di prova



Aden Adakur Ali, torturato con gli elettrodi; Dahira Salad Osman, la giovane stuprata, e il presidente della Commissione, Ettore Gallo



Oggi verrà interrogato Omar Hassan coinvolto nell'omicidio di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin «Non è indagato»

Cattolici e protestanti accolgono le proposte concordate come piattaforma per gli imminenti negoziati

Londra e Dublino: ecco l'autonomia per l'Ulster

Previste modifiche costituzionali e tre nuovi organi consultivi

LONDRA. Il negoziato multilaterale per la pace in Irlanda del Nord è ripreso ieri sotto il segno della speranza: pur mostrandosi cautamente ottimisti, cattolici e protestanti hanno accolto positivamente le proposte concordate da Londra e Dublino come piattaforma del dibattito.

Tornando al castello di Stormont, presso Belfast, dopo la pausa natalizia, i leader delle forze politiche interessate al negoziato hanno già avuto modo di esaminare le proposte, contenute in un paio di pagine. Oggi comincerà il confronto che attraversa il dibattito dei mesi prossimi dovrebbe portare a un accordo di fondo per la pace già in maggio, stando a quanto hanno suggerito fonti a Londra.

La prospettiva sembra giustificata dalla tenacia con cui cattolici e protestanti sono rimasti sul binario del dialogo nonostan-

te i fatti di sangue di fine anno, culminati sabato scorso nell'uccisione di un parente acquisito di Gerry Adams, leader del movimento indipendentista cattolico Sinn Féin.

Le «proposte di punti di accordo» - ha detto il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, signora Mo Mowlam - prevedono modifiche costituzionali nel Regno Unito e in Irlanda, che si impegnano a rinnovare l'accordo anglo-irlandese del 1985, e la creazione di 3 organi consultivi. Uno regionale, uno che tocca l'Irlanda e l'Ulster e uno che raggruppa delegati di Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda e Irlanda del Nord.

Non è ancora dato sapere nel dettaglio quali compiti toccheranno alle singole strutture ma l'organo consultivo regionale, secondo indicazioni fornite da più parti, dovrebbe avere anche

alcuni poteri di autogoverno ed essere costituito da un'assemblea di rappresentanti di tutte le forze politiche eletti con un sistema proporzionale. L'organo consultivo Nord-Sud, come viene definito, dovrebbe invece comprendere delegati di Dublino e Belfast dando all'Irlanda una voce in capitolo sulle questioni nordirlandesi, mentre l'organo consultivo Est-Ovest costituirebbe una sorta di ente di riferimento generale chiamato «Consiglio delle isole» nel quale dovrebbero essere riuniti rappresentanti di tutte le nazioni d'Oltramarina. In questo caso i rappresentanti di Scozia e Galles dovrebbero uscire dal parlamento in quelle regioni verranno formati nei prossimi anni in base al progetto di «devolution», o quasi completa autonomia, approvato con i referendum del settembre scorso. Da notare che

Londra - hanno sottolineato alcuni commentatori - sta ora guardando all'Irlanda del Nord come a una regione cui conferire una vera autonomia.

Di qui l'impegno sottoscritto con l'accordo odierno da Londra e Dublino a modifiche costituzionali e a una revisione dell'accordo anglo-irlandese del 1985. Le proposte di quello che viene definito un accordo quadro per la pace in Ulster sono il frutto delle intense consultazioni telefoniche avvenute fra il premier britannico Tony Blair, che è in Giappone in visita ufficiale, e la controparte irlandese Bertie Ahern. Le hanno in seguito definite e sottoscritte in mattinata, al termine di un incontro di un'ora e mezza circa, il ministro per l'Irlanda del Nord signora Mo Mowlam a nome di Londra e il ministro degli Esteri David Andrews a nome di Dublino.

Ancora una volta è apparso cruciale l'intervento personale di Blair che ha parlato a lungo anche con Adams e i leader delle forze protestanti. Funzionari del Partito unionista dell'Ulster, la maggiore forza protestante, hanno definito le proposte concordate da Londra e Dublino una «base per future trattative».

Positivo anche il leader del Partito socialdemocratico laburista, la maggiore forza cattolica dell'Irlanda del Nord, secondo il quale la nuova intesa Londra-Dublino «va al cuore dei problemi della regione. Non ha fatto commenti Adams che però, dopo aver passato la giornata con i familiari in lutto, ha rinnovato l'invito a tutte le parti interessate a continuare il dialogo da cui sembrano a questo punto esclusi solo gli irriducibili delle frange armate più estreme responsabili delle ultime violenze. (Ansa)

DIPLOMAZIA

«In ogni iraniano si nasconde un dittatore». E attacca la miopia di certi religiosi

Elogio della libertà firmato Khatami

«Time» pubblica un lungo articolo del leader di Teheran

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In un certo senso noi iraniani siamo tutti dittatori». Prima l'epilogo del grande popolo americano alla Cnn, ora un saggio sulle virtù della libertà nel settimanale «Time»: il presidente iraniano Mohammad Khatami prosegue la sua insolita offensiva diplomatica nei media americani. E fa alcune considerazioni sorprendenti. «L'autocrazia fa ormai parte della nostra identità», si lamenta Khatami. La rivoluzione del 1979 fu la prima vera occasione di libertà per gli iraniani, scrive, ma poi il tentativo di bloccare la rivoluzione da parte di agenti stranieri ci costrinse ad adottare misure restrittive che ci impedirono di godere i frutti di quella libertà. Ora Khatami se la prende con quei religiosi che «vedono

nella libertà il seme della nostra instabilità e usarono la religione per mascherare la loro scarsa visione». Per lui, invece, «la libertà è l'essenza stessa della crescita e dello sviluppo». E senza libertà, «il pensiero che illumina la mente degli intellettuali finirà per confinare in luoghi chiusi e nascosti per poi, chissà, riemergere un giorno sotto forma di reazione dura e violenta».

Ma la via verso la libertà è difficile e rischiosa, aggiunge Khatami in un inciso che sembra diretto a se stesso oltretutto al lettore. E Washington segue con interesse e meraviglia le esternazioni del presidente iraniano, mentre cerca di aprire la strada verso un dialogo con gli Stati Uniti venuti dopo la caduta dello Scia.

La prima reazione dell'amministrazione Clinton all'ap-

pello di Khatami fatto alla Cnn fu di cautela venata di disappunto. Ma ogni giorno che passa la diplomazia americana ha reazioni sempre più incoraggianti. Non è detto che ce la faccia, dicono a Washington. Non è detto che la leadership religiosa ancora arroccata su posizioni rigidamente anti-americane segua il Presidente. Ma all'Amministrazione Clinton non rimane che incoraggiare la delicata manovra del leader iraniano.

Khatami ha detto che è ancora presto per l'apertura di un dialogo formale tra i due Paesi, ma che intanto sarebbe utile incrementare i contatti tra accademici, artisti, giornalisti, turisti. E ieri il Dipartimento di Stato, in un primo gesto conciliatorio concreto, ha fatto sapere che intende allentare la sua rigida politica dei visti per iraniani che vogliono venire negli Stati Uniti.

Continua l'offensiva mediatica del leader iraniano



Continua l'offensiva mediatica del leader iraniano

A Teheran - segno di quanto la marcia verso il dialogo sia contrastata - il ministro degli Esteri ha risposto che i tempi non sono ancora maturi per una visita del deputato americano Tom Lantos, il quale era stato in Iran nel 1978 quando era professore universitario e che aveva chiesto di potersi tornare all'indomani del discorso distensivo di Khatami alla Cnn.

Ma i tempi sono più che maturi per la partecipazione di una squadra di lottatori ame-

ricani ad una manifestazione internazionale di lotta libera che si terrà a Teheran in febbraio. «Non andiamo per far politica - ha dichiarato Larry Sciacchitano, presidente dell'Associazione dei lottatori - andiamo per lottare». Ma c'è già chi si chiede se la «diplomazia del tappetino» sarà per i rapporti tra Stati Uniti e Iran ciò che la diplomazia del ping-pong fu per i rapporti con Pechino.

Andrea di Robilant

Rivelazioni in Israele

Primi contatti tra rabbini e mullah

GERUSALEMME. Il nuovo corso moderato del presidente iraniano Mohammad Khatami ha influenzato anche i rapporti tra i rabbini israeliani e i mullah (i leader spirituali dell'Islam sciita). I religiosi ebraici e quelli musulmani hanno migliorato i loro contatti anche se lo Stato ebraico non ha autorizzato alcun rapporto con l'Iran. Per quasi due decenni, i leader iraniani hanno avuto un atteggiamento ostile nei confronti di Israele e ne hanno chiesto frequentemente la distruzione.

L'elezione di Khatami apparentemente non ha cambiato la versione ufficiale delle cose ma in realtà ci sono notizie di un miglioramento delle condizioni di vita degli ebrei in Iran. I contatti tra rabbini e mullah vanno avanti da mesi, ha dichiarato Frumin secondo cui anche il rabbino capo israeliano è interessato a migliorare i rapporti con i leader religiosi islamici. (Agi)

Monito dall'Onu

Saddam vieta le ispezioni

NEW YORK. Si riaccende pericolosamente la crisi degli ispettori tra le Nazioni Unite e l'Iraq: Baghdad ha reso noto ieri di aver deciso di vietare le ispezioni di una squadra di esperti Onu guidata da un americano. Il divieto, hanno precisato fonti ufficiali, scatterà oggi.

Ma da New York il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha ammonito che le ispezioni proseguiranno: «Non è stata presa nessuna decisione di interromperle» ha detto, esortando poi l'Iraq a «non prendere misure precipitose».

Appena due mesi fa, una crisi del tutto simile era stata disinnescata dalla diplomazia russa e dalla minaccia americana di rappresaglie militari contro l'Iraq. Era il 21 novembre. Gli esperti Onu inquadri nella commissione speciale incaricata di verificare il disarmo iracheno (Unscm) erano così potuti tornare al lavoro dopo un braccio di ferro durato circa un mese.

Saddam Hussein aveva accettato, di fatto senza condizioni, che gli ispettori riprendessero a svolgere i loro controlli sullo smantellamento dell'arsenale iracheno. Si era accontentato di un generico impegno da parte del ministro degli Esteri russo Ievgheni Primakov di un intervento di Mosca a favore di una revoca dell'embargo internazionale imposto a Baghdad nel 1990, quando le truppe irachene invasero il Kuwait.

Ma l'altro ieri un nuovo gruppo di ispettori, guidato da Scott Ritter, un americano accusato da Baghdad di «spionaggio», è arrivato in Iraq e Baghdad ha subito mostrato insoddisfazione, sottolineando che la composizione della squadra «diretta da un americano e composta da 9 americani e 5 britannici, è una prova flagrante della mancanza di equilibrio» nell'Unscm.

Dopo la crisi di novembre Washington non ha abbassato la guardia, mantenendo pressoché inalterato il dispositivo militare nel Golfo che aveva in quei giorni rafforzato, inviando in Kuwait caccia-bombardieri F-117 Stealth, i famosi aerei invisibili protagonisti della «Tempesta nel deserto», e due portaerei con a bordo decine di cacciabombardieri. Nella zona gli Usa dispongono inoltre di una ventina di altre navi da guerra e di circa 100 aerei militari, in Arabia Saudita, Bahrein e Kuwait.

Nonostante il ripetersi di crisi sulle ispezioni, il lavoro degli esperti Onu resta fondamentale per il futuro dell'Iraq. Dai rapporti che presentano alla loro Commissione sul disarmo iracheno dipende la revoca delle sanzioni. E Washington non sembra disposta a fare sconti su questo. Gli Usa, secondo il segretario di Stato Madeleine Albright non accetteranno la revoca (dell'embargo) finché Saddam non avrà adempiuto ai suoi doveri stabiliti dalle risoluzioni dell'Onu. (Ansa)

La figlia di Clinton

Da Isfahan un Corano per Chelsea

TEHERAN. Chelsea Clinton, la figlia del presidente americano Bill Clinton, avrebbe ricevuto da un centro culturale religioso sciita iraniano un libro di esegesi del Corano: l'ha scritto ieri il giornale anglofono «Teheran Times». «La figlia di Clinton aveva chiesto di ricevere un esemplare di un libro di commento del Corano, che le è stato inviato» - ha detto l'hojatoleslam Kamal Faghghi Emami, direttore di un centro culturale e religioso sciita a Isfahan, citato dal giornale.

L'annuncio del dono viene dopo il messaggio televisivo di mercoledì al «grande popolo americano» nel quale il presidente iraniano Mohammad Khatami ha chiesto un dialogo tra i due popoli e lo sviluppo delle relazioni culturali tra i due Paesi. Un'apertura che ancora non si spinge al dialogo fra i due governi, ma che a Washington viene guardata con interesse. (Ansa-Afp)

Rivelazione di «Voici»: Ranieri abdiccherà tagliando fuori il figlio Alberto Caroline I, reggente di Monaco

Ma nel 2005 cederà lo scettro a Casiraghi jr
Dal futuro marito ombrellate ■ un fotografo

PARIGI
NOSTRO CORRISPONDENTE

Ranieri abdiccherà a favore ■ Caroline, estromettendo il figlio Alberto. Ma quella che attende Caroline Première è una reggenza, non il trono. Nel Duemilacinque, quando Andrea - il Casiraghi junior - compirà ventun anni, la mamma dovrebbe cederle il trono.

E' uno scenario che sino a pochi mesi fa sarebbe parso inattuabile, ■ non delirante. Nel tracciato, ieri, il settimanale «Voici» usava tuttavia l'indicativo invece del condizionale. «Ranieri ha deciso» promette la copertina. ■ già rivelazioni. Come spesso accade, Palazzo Grimaldi non commenta. Ma la speculazione del rotocalco potrebbe rivelarsi veritiera.

Non mancano, in ogni caso, gli indizi. Cominciamo dai settantacinque anni del principe. Vecchio, stanco, malato (enfisema). La dinastia gli sta a cuore. Garantirne la continuità è, ancor più, il futuro, dicono costituisca per lui una preoccupazione quasi ossessiva. L'erede naturale era il primogenito Alberto. Il monarca ne guata da anni l'attitudine al comando (e le propensioni matrimoniali). Dopo lunghe esitazioni, sembrerebbe ■ rassegnato: Alberto rifugge il potere. Nello sport è ■ suo agio. Ma la Corte gli fa paura. Come, in definitiva, la donna. Rapidi flirt, comparsate amorose, pettegolezzi vari: mai, finora, le nozze. Né, si direbbe, il grande ■. Vederlo sfarfallare tra una compagnia femminile ■ l'altra, i campi di sci, il set (l'esordio come attore cinematografico, una partecina, ■ rallegra la famiglia), i galà di beneficenza, i viaggi e le mansioni amministrative ancora il babbo. Ottimo ambasciatore itinerante, in definitiva, ■ senza la consistenza ■ un futuro sovrano.

Meglio saltare ■ generazione. Andrea non conosce quella timidezza introvsa ■

fragile cui lo zio reagisce in palestra o frequentando a oltranza attrici e modelle. E' un bel ragazzo. Lo dicono serio ■ posato. Giocherebbe il ruolo che si dice la regina Elisabetta mediti per il nipote.

Su di lui, veglierà la madre. La Caroline 1998 ha poco da spartire con quella che scandalizzò Monaco stabilendosi in Provenza ■ un attore bravo ma inaffidabile come Vincent Lindon. Entro l'anno tornerà a risiedere sulla Rocca. E alle ■ stories dovrebbe seguire il matrimonio primaverile che spianerà la strada al ruolo di reggente. Sarà un principe. E Hannover, nientemeno. La no-mea di vedova rubamariti che iniziò ad affliggerla in Germania dopo le prime rivelazioni sui legami con Ernst August già svapora nell'atmosfera prenuziale. Scrive «Voici» che vi ■ due cerimonie, civile e religiosa. L'udienza concessa nelle ultime settimane da Giovanni Paolo II al Grimaldi ■ ebbe permesso, fra l'altro, di mettere d punto il dispositivo eliminando gli ultimi ostacoli. La cattedrale monegasca tornerà dunque in scena. Rinovando i fasti dello sposalizio fra Ranieri ■ Grace. E nella speranza che Caroline non faccia più ricorso alla Sacra Rota.

La si giudica, ormai, matura per prendere in pugno la situazione. Ha charme, sicurezza, tenacia. A un biografo confidò nell'89: «Gli intrighi mi appassionano. Mazarino era un chierichetto, se lo paragoniamo a me». Boutade? La perizia nel muovere la pedina ■ rendersi indispensabile al padre indica, semmai, il contrario.

Eppure qualcosa rimane, della passionale Caroline old style. Per esempio, il non ■ saputo bloccare Ernst August ■ Hannover mentre aggrediva un fotografo ■ di averlo sorpreso, tre giorni fa, in ■ compagnia. Ora ■ giudice tedesco vuole interrogarla. Che seccatura. Altezza.

Enrico Benedetto

La principessa Caroline col padre Ranieri i tre figli e il fratello Alberto



Il 9 e 10 febbraio
Eltsin in Italia
L'ora riservata
in Vaticano

MOSCA. Il presidente russo Boris Eltsin compirà una visita di Stato in Italia i prossimi 9 e 10 febbraio: l'ha confermato il portavoce del Cremlino, Sergei Yastrzhembsky, che ha ■ reso noto che Eltsin, 66 anni, malato da dicembre, completerà le sue programmate due settimane ■ vacanza nella regione di Valdai, tra Mosca e San Pietroburgo, e tornerà al lavoro al Cremlino lunedì prossimo.

Un gruppo di funzionari di governo guidato dal primo vicepremier Boris Nemtsov dovrebbe incontrare il Presidente ■ e l'incontro verrebbe filmato e trasmesso per ■ rinvuovere quel nervosismo ■ manifestato dall'opinione pubblica russa negli ultimi mesi sulla salute di Eltsin. Il portavoce del Cremlino ha confermato che Eltsin sarà anche ricevuto in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II e si recherà a Bologna. (Ansa)

Per la strage di Natale
Chiapas, il capo
della polizia
agli arresti

CITTA' DEL MESSICO. Felipe Vazquez Espinosa, uno dei capi della polizia del Chiapas, è stato arrestato con l'accusa di aver fatto distribuire armi, in dotazione agli agenti, a civili appartenenti a gruppi paramilitari, un membro dei quali è accusato di aver partecipato alla strage di 45 indigeni zapatisti avvenuta nel Messico meridionale lo scorso 22 dicembre.

Espinosa, secondo il magistrato che l'ha incriminato, è accusato di aver autorizzato l'uso di veicoli della polizia per trasportare le armi fino al villaggio di Los Chorrros, vicino a Acteal dove è stata compiuta la carneficina. In particolare, Espinosa avrebbe armato ■ Gomez, detenuto ■ l'accusa di essere stato uno degli autori della strage.

Intanto, nella capitale Tuxtla Gutierrez, si ■ dimesso il coordinatore delle polizia locali Jorge Gamboa Solis. (Ansa)

Con la pianificazione
Cina, in 30 anni
300 miliardi
di nati in meno

PECHINO. Ha avuto uno spettacolare ■ccesso il draconiano programma di controllo delle nascite in Cina: secondo gli esperti di Pechino ■ trent'anni di sforzi il Paese ha evitato 300 milioni di nascite supplementari. Da ■ indice di natalità del 33,43 per mille nel 1970 si è passati al 17,82 nel 1996. Ma la popolazione ha continuato a crescere fino a 1 miliardo e 224 milioni nel '96 (sarebbe stata di oltre un miliardo e mezzo senza pianificazione familiare) e raggiungerà la crescita zero nel 2045 con 1 miliardo ■ milioni. L'Onu segnala che altri Paesi hanno ottenuto risultati analoghi. L'Indonesia ■ passata da 5,8 a 2,9 figli per donna in età fertile fra il 1970 e il ■. Ciononostante la popolazione crescerà dagli attuali 197 milioni ai 230 milioni del 2035. Nel ■ l'India supererà la Cina con 1 miliardo e 533 milioni di abitanti. (e. st.)

Impegno solenne di 19 Paesi su 40 Mozza Europa dice no alla donazione umana

C'è l'Italia, ma fra chi non aderisce
spiccano Gran Bretagna e Germania

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

No ai bambini-fotocopia. Italia e Francia in testa, l'Europa si mobilita contro i Frankensteins ■ questa fine secolo, risponde al ricercatore americano Richard Seed, il quale ha scatenato un finimondo di polemiche roventi annunciando pubblicamente l'intenzione di riprodurre neonati per clonazione, allo stesso modo in cui ■ gruppo di ricercatori scozzesi aveva creato la pecora Dolly. La risposta è giuridica, oltre che morale: metà dei Paesi associati al Consiglio d'Europa (esattamente 19 su 40) ha firmato ieri sera a Parigi ■ protocollo che proibisce la clonazione degli esseri umani.

Elaborato dal Consiglio d'Europa, il documento

non lascia alcun margine di manovra agli «ingegneri genetici». Proibisce tassativamente «qualsiasi intervento che abbia ■ scopo la creazione di un essere umano geneticamente identico a un altro essere umano vivo ■ morto», quale che sia la tecnica messa in opera. E ammonisce che «nessuna deroga sarà autorizzata», neanche per motivi di sicurezza pubblica o di prevenzione della criminalità; ■ potranno ■ invocati i diritti umani, la libertà, ■ ragioni di salute. ■ sarà preso ■ considerazione, ovviamente, neppure l'argomento avanzato dal dottor Seed, il quale assicura che il suo obiettivo ■ venire in aiuto alle coppie che ■ possono procreare. Durissime ■ sanzioni per chi si renderà colpevole di infrazioni: pene di detenzione accompagnate da ammende e dalla proibizione di esercitare per i ricercatori, i medici, gli scienziati. Quanto ai laboratori ■ le cliniche coinvolti in esperimenti illegali, la sanzione sarà la chiusura pura e semplice. Il Consiglio d'Europa ha voluto

sottolineare che l'interesse dell'essere umano deve sempre prevalere su quello della scienza o della società. Il protocollo lascia però uno spiraglio aperto, nella misura in cui autorizza la clonazione di cellule e tessuti ■ scopo terapeutico ■ di ricerca, e non proibisce la cosiddetta «stimolazione ormonale» per curare la sterilità femminile.

La cerimonia della firma ■ è svolta in un salone del Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri di Parigi. ■ Paesi firmatari, oltre l'Italia, sono la Francia, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Islanda, la Lettonia, il Lussemburgo, la Moldavia, la Norvegia, il Portogallo, la Romania, San Marino, la Slovenia, la Svezia, la Macedonia, la Turchia. Non ■ firmato la Germania, la quale considera che la ■ legislazione nazionale (elaborata dopo la guerra, con un occhio agli esperimenti condotti dai medici e ricercatori nazisti) reprime già molto severamente ■ manipolazioni genetiche. Non ha firmato la Gran Bretagna, che intende di-

fendere, a prescindere dalle ■ siderazioni morali, la libertà di ricerca. In effetti, il documento è un protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sui diritti umani e la biomedicina già firmata da 22 dei 40 Paesi del Consiglio d'Europa, che entrerà in vigore (e diventerà vincolante) non appena sarà stata ratificata in cinque Stati. La Francia, dal canto suo, medita di inasprire la propria legislazione nazionale in materia di manipolazioni genetiche. Lo ha preannunciato il presidente Jacques Chirac che, inaugurando ieri all'Unesco la terza conferenza dei comitati di etica europei, ha ripetuto il suo fermo ■no■ alla clonazione umana.

Enrico Molinari



Lo scienziato Richard Seed

Gli incentivi sulla rottamazione ci sono solo fino al 31 gennaio. Pensaci.

Toyota Corolla a 283.000 La voglio.



Toyota Corolla, l'auto che non è solo una macchina, adesso è anche un sogno facile da realizzare. Puoi sceglierla nei modelli 3 porte, 5 porte e Station Wagon, anche

4WD, con motori 1300cc 86 CV ■ 1600cc 110 CV, tutti 16 valvole. Nella versione 3 porte puoi averla a Lire 19.772.000* ■ con una eccezionale proposta di finanziamento.

Esempio: Corolla tre porte 1300cc.
*Acconto: Lire 7.575.000.
*29 rate mensili da Lire 289.000.
*Versamento finale rifinanziabile: Lire 7.400.000.
*TAN 11,23%, TAEG 12,85%.
Spese istruttoria di Lire 200.000.
■ ■ ■ approvazione della Toyotafin.



TOYOTAFIN



Idee Guida un po' Speciali



Stessa tecnica in una moschea, i raid alla vigilia dell'anniversario del «golpe bianco» del '92

In Algeria il massacro del cinema

Bomba in sala, la gente in fuga falciata dai mitra: 120 morti

ALGERI. Continua il delirio di sangue e morte in Algeria dove per il secondo anno consecutivo il Ramadan, il mese di penitenza e digiuno ai musulmani, viene scandito dai delitti. Una moschea e un cinema ■ due sobborghi della capitale sono stati attaccati dagli integralisti islamici che vi hanno consumato nuove stragi. Il bilancio è ■ 120 morti e 100 feriti, secondo fonti degli ospedali di Zennir e Mustapha dove sono stati trasportati i cadaveri. Ma, come sempre, le cifre ■ incerte anche a ■ della reticenza delle autorità algerine sugli attentati terroristici.

Gli ultimi massacri sono avvenuti nella serata di domenica a ■ Ahmed e a Haouche Sahraoui, due villaggi a una ventina ■ chilometri dalla capitale. Gli ■ sono entrati in azione poco dopo il tramonto, quando vengono sospesi il digiuno e l'astinenza del Ramadan e la vita riprende nelle strade.

Impressionante la sequenza della carneficina a Sidi Ahmed. Un uomo ha fatto irruzione in un

cinematografo gremito ■ gente e ha urlato: «A quest'ora dovreste essere in moschea ■ recitare la preghiera di tarawih», quella conclusiva dei giorni di Ramadan. Poi ha lanciato al centro della sala una sacca con un ordigno che è esploso con ■ violenta deflagrazione. Gli spettatori, presi dal panico, sono fuggiti in strada dove sono stati falciati dalle raffiche di fucile mitragliatore «kalashnikov» sparate dai terroristi che ■ attendevano in agguato. Nel caos i terroristi, secondo alcuni testimoni un centinaio, sono penetrati in numerose abitazioni, ■ hanno massacrato donne, vecchi e bambini.

La stessa scena ■ è ripetuta in una moschea ■ Haouche Sahraoui. I fondamentalisti hanno lanciato una bomba tra i fedeli. Alcuni sono stati uccisi dall'ordigno, gli altri si ■ precipitati verso le uscite, per cadere sotto ■ pallottole dei sicari appostati in strada.

A mezzanotte e mezzo, il pronto soccorso dell'ospedale Mustapha sembrava un alveare impazzito: medici, infermieri e assistenti non ■

pevano più dove girarsi tanto ■ sopraffatti dal continuo arrivare di feriti e corpi straziati dalla bomba. L'altro ospedale, lo Zennir, verso le 2, è stato isolato da reparti dell'esercito.

I giornali danno notizia anche ■ altre ■: cinque persone ■ state sgozzate ieri mattina a un falso posto di blocco allestito dai terroristi sulla strada che porta ■ Zouaya, nella provincia occidentale di Tlemcen. Secondo il quotidiano «El Watani», ammonta a 13 morti ■ 4 feriti il bilancio di una strage compiuta sabato notte nella provincia di Bouira, nel Sud-Ovest: le vittime, tra cui 4 donne e 3 bambini, ■ state mutilate a colpi di ascia e coltello.

Le autorità finora ■ hanno fatto parole ■ dei massacri di Sidi Ahmed e Haouche Sahraoui, ■ alla vigilia dell'anniversario del colpo di mano che scatenò l'insurrezione islamica: il 12 gennaio del 1992 il governo annullava il secondo turno delle elezioni in cui appariva scontata la vittoria del Fronte Islamico di Salvezza (Fis), messo fuori legge mentre i ■ capi veni-

vano imprigionati. L'anno ■ l'ala armata del Fis ha dichiarato una tregua invitando il governo al dialogo, ma negli anni l'universo fondamentalista si è frantumato e oggi è il Gruppo islamico armato (Gia) che continua con maggiore ferocia la campagna ■ terrore.

In occasione dell'anniversario, il Fis ha diffuso una dichiarazione in cui denuncia il governo, chiede un'inchiesta indipendente sulle stragi e sollecita ■ «serio dialogo nazionale capace di mettere fine al bagno ■ sangue ■ riportare la pace». Chiede anche la liberazione e la libertà d'azione per i suoi dirigenti. Secondo il Fis ■ l'intero paese vive una totale mancanza di sicurezza.

Ieri il leader del «Raggruppamento per la cultura algerina» (opposizione), Said Sadi, ha voluto sottolineare che le stragi perpetrate nel suo paese ■ opera degli integralisti islamici. «Sarebbe davvero sbagliato, moralmente insostenibile e politicamente irresponsabile affermare che ■ si ■ chi sia ■ uccidere in Algeria», ha

dichiarato Sadi alla radio francese.

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa statale Aps, a Sidi Ahmed i terroristi sono stati messi in fuga dall'intervento dei «gruppi di autodifesa» formati dalla popolazione civile e delle forze di sicurezza, che li hanno attaccati e respinti. Con un'iniziativa insolita, il ministro dell'Interno Mostefa Benmansour si è recato personalmente a visitare il luogo del massacro. Secondo il bilancio ufficiale fornito dalle forze di sicurezza, i morti sono 103 e i feriti 70. Non è giunta alcuna rivendicazione, ■ superstiti hanno affermato che la gente di Sidi Ahmed e di Haouche Sahraoui ■ stata in passato più volte minacciata dal Gia.

Le accuse mosse dall'Iran al regime militare algerino di «essere dietro i massacri di civili» hanno provocato critiche anche della stampa privata algerina, che ha accusato a sua volta Teheran ■ «tentare di riabilitare il Gia», ■ di strumentalizzare l'Organizzazione della conferenza islamica di cui è presidente di turno. (Agi-Ansa)

I terroristi erano un centinaio: nel caos sono entrati anche in numerose abitazioni uccidendo donne vecchi e bambini

Algerini mostrano la stoffa (macchiata di sangue) del turbante ■ loro padre ucciso dagli integralisti



INTERVISTA

L'OPPOSIZIONE POLITICA

ALGERI ■ ABDELKADER HACHANI è attualmente numero due del Fronte islamico di salvezza. E' lui che ha condotto il Fis alla vittoria al primo turno delle elezioni legislative poi annullate. E' stato scarcerato nello scorso luglio.

Che cosa si aspetta dalla missione dell'Unione europea in Algeria?

«Costatiamo che dopo sei anni di dramma c'è un coinvolgimento della comunità internazionale. Ossiamo sperare che tale risveglio ■ coscienza sia esclusivamente motivato dall'interesse per ■ martirio del popolo algerino. Il Fis ritiene che la comunità internazionale abbia i ■ per spingere il potere a un'apertura, in vista del ritorno della pace attraverso un vero dialogo fra tutte le forze politiche rappresentate.

Noi approviamo che tali mezzi siano messi in opera, escludendo però quelli che potrebbero avere ripercussioni negative sulla vita quotidiana del popolo algerino. Inoltre non si deve attendere alla sovranità dello Stato. E' questo il messaggio che vogliamo far arrivare ■ alla missione dell'Unione europea, per promuovere ■ giusta soluzione politica fra algerini in Algeria. Vorrei aggiungere che da convergenti segnalazioni diplomatiche sappiamo che la Francia è il ■ Paese che tuttora si oppone a un dialogo tra il potere algerino e il Fronte islamico di salvezza.

Siete favorevoli a una commissione internazionale d'inchiesta sotto l'egida dell'Onu?

«La questione di una commissione internazionale d'inchiesta non potrà essere posta che dopo il ritorno della pace.

La stampa riferisce ■ sempre nuovi massacri anche alle porte della capitale. A che cosa li attribuite? «Nel contesto attuale è obiettivamente difficile attribuire tali massacri a ■ determinata fazione. Inoltre ritengo che il potere, rifiutando tutte le soluzioni politiche e abdicando al dovere di assicurare ■ sicurezza ■ della gente, sia comunque in

«Si all'intervento dell'Ue se rispetta la nostra sovranità»

«E' anche colpa di Zeroual»

Il n. 2 del Fis: i suoi no scatenano gli ultrà

parte responsabile. Il ritorno della pace ■ la fine del clima di terrore sono le precondizioni essenziali per valutare in modo razionale chi siano i mandanti e quali i risultati di questi massacri.

Ma ■ vi sentite almeno moralmente responsabili di tali stragi commesse in nome dell'Islam da ■ ■ uscite dai ranghi del Fronte islamico di salvezza?

«Il Fis ha sempre dichiarato che intende far trionfare il suo

programma attraverso mezzi normali, come il suffragio universale. Il fondamento essenziale del suo programma è ■ resterà l'Islam. Il percorso del Fronte islamico di salvezza quando era legale prova che ha saputo canalizzare tutte le correnti, ■ che la responsabilità della comparsa di estremisti ricade sulla cieca repressione scatenata dal potere ■ sulla politica dei media internazionali intesa a infangare l'Islam. Nella sigla del Gia (Gruppo islamico armato) quello che mi fa ma-

«L'inchiesta Onu? Solo dopo il ritorno della pace»

le ■ l'aggettivo «islamico». Questi massacri non possono essere commessi da persone che si dicono islamiche.

Il Fis rappresenta ancora qualcosa presso l'opinione

pubblica? «Ripetere la legalità nel nostro Paese richiede che si metta fine al potere militare che ha bandito i partiti annullando le uniche elezioni libere mai conosciute dall'Algeria. Questa scelta avventata ha condotto ■ Paese alla catastrofe. E oggi, dopo sei anni, l'Algeria non ha ancora imboccato la via della stabilità. Il nostro partito esiste ancora? Attraverso i contatti che ho ogni giorno con diversi settori della popolazione, so che il peso del partito resta

notevole nonostante la campagna di epurazione che gli ■ toccato subire. Ma ■ soprattutto il contributo che può dare a un'uscita dalla crisi che resta, a mio giudizio, imprescindibile.

E' in corso il processo per la rivolta di Serkadji. Era davvero possibile evitare una strage?

«Il 21 febbraio ■ fu soffocato nel sangue un ammutinamento nel carcere Serkadji ■ ■ Barbarossa - di Algeri. Un centinaio di detenuti, fra cui ot-

tantuno estremisti islamici, persero la vita per l'intervento delle forze di sicurezza. Ufficialmente ■ parlò di ■ tentativo ■ evasione di massa organizzato dal Gia con la complicità di un secondino; un rapporto dell'associazione nazionale degli avvocati denunciò che molti detenuti subirono giustizia sommaria dopo che la rivolta era stata soffocata. Abdelkader Hachani, detenuto ■ Serkadji al momento dei fatti, aveva interposto i suoi buoni uffici alla testa di una cella di crisi per negoziare ■ le autorità. A dispetto del suo contributo, ■ tribunale che esamina ■ caso non ha ritenuto di convocarlo.

«Da quello che ho personalmente visto, e anche considerando la parodia di processo che ■ in corso, l'ipotesi della deliberata eliminazione di un gran numero di detenuti ■ largamente confermata. A un certo punto, quando il numero delle vittime della rivolta era di sole cinque, avevo proposto alle autorità una soluzione pacifica. La maggioranza dei detenuti era già rientrata in cella. Quello che seguì fu una strage deliberata ■ armi pesanti. Una quarantina di detenuti che ■ erano ■ arresti fu raggruppata e mitragliata. I feriti ■ fra i venti e i trenta - furono finiti a freddo. Alcuni erano così crivellati che identificarli fu impossibile e ■ ■ sepolti sotto l'appellativo «X - algerini». Tutto questo ■ stato riferito da testimoni, ■ il tribunale non ha ritenuto utile prenderlo in considerazione. ■ Ritengo che il processo non stia giudicando che le vittime del ■ ■

Jean-Pierre Tuquoi
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

«Gli eccidi del Gia sono un insulto all'Islam»

Enrico Benedetto

Ci prova anche D'Alema

Iniziativa di pace della sinistra europea

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Eurosinistra lavora a un'iniziativa di pace sull'Algeria. Potrebbe articolarsi sull'Internazionale Socialista, se Algeri ne accoglierà la delegazione. Ma anche ■ sull'asse Roma-Parigi (e forse Londra), ove la Sinistra è, insieme, governo e forza politica. ■ ne fa promotore Massimo D'Alema, in visita ■ ieri sulla Senna. Reduce da un incontro ■ Matignon, il segretario pds registra una sostanziale sintonia di vedute, sul dramma algerino, ■ il premier Jospin. «La soluzione militare non risolverà la crisi», afferma, rilanciando quelle spolitiche.

Ostile sinora a qualsivoglia interferenza della comunità internazionale, il regime di Zeroual potrebbe gradire forse la mossa - per ora vaga - che l'Europa rosa gli indirizzerebbe prescindendo dagli establishment istituzionali. In altre

parole, l'espedito vuole fungere da grimaldello per ammorbidente le orgogliose reticenze algerine.

D'Alema spiega che il via libera per l'invio della troika europea costituisce un primo passo significativo. E il rifiuto di una commissione internazionale? gli chiedono. «Non è ■ momento per polemizzare con Algeri ■ spiega ■ ■ semmai, mettersi in ricerca di uno sblocco. E tuttavia al segretario pds preme denunciare la censura sui giornali arabi e francofoni in Algeria. «Con i media che non possono esprimersi liberamente - osserva -, diviene arduo capire che cosa succede davvero nel Paese». In tale prospettiva, l'impegno per la libertà ■ stampa si fa prioritario. «Donna ■ uno stabilimento tipografico, come vogliono fare gruppi giovanili italiani, è scelta simbolica ma decisiva», precisa.

Il dialogo ■ oggi la principale esigenza per superare la crisi, aggiunge. Ma ricercarlo scaval-

Incontro con Jospin
«Inutile polemizzare con Zeroual, è un governo legale»

cando Zeroual appare illusorio. Definisce ■ suo governo «legale», come peraltro «leggi» ■ «istituzioni» algerine. E' dunque improprio «parlare di guerra». Una posizione non dissimile esprime il ministro ps alla Difesa, Alain Richard. La Francia voterà contro un eventuale «intervento ■ caschi blu», si evince. Anziché pacificare l'Algeria, la loro missione equivarrebbe a «internazionalizzare il conflitto». Parigi preferisce ■ ■ correre il rischio. Ma non si può dire che i pareri, all'interno stesso della gauche, siano concordi. L'ex ministro Roland Du-



Il segretario del pds D'Alema col premier francese Jospin

(FOTO ANSA EPA)

mas, che dopo lunghi anni trascorsi a reggere la politica estera francese presiede ormai la Corte Costituzionale, adombra l'intervento Onu.

Jospin, al contrario, è lungi dall'invocarlo. E Massimo D'Alema non solleva ■ ■ l'ipotesi. Anche sullo «scoglio Fis», il leader del pds si astiene dal prendere posizione. Sarebbe forse inutile, considerando la fermezza con cui il generale Zeroual ritiene «chiusa» la vicenda. Il Front Islamique du Salut la pensa altrimenti. Negli ultimi giorni ha moltiplicato le pressioni giornalistiche, in

Francia come oltre-Reno, cercando l'aggancio come interlocutore ■ insopprimibile dell'Ue. «Le Monde», «Libération», «Le Figaro» ■ riportano appelli non stop per non estrometterlo dalla fase negoziale. Bastione moderato contro il Gia - e a fortiori le ■ dissidenze più radicali - il Fis cerca a Bruxelles l'ultima spiaggia per una legittimazione internazionale finora mancata. Ma la Sinistra europea si direbbe tentata dal sacrificio, purché Algeri accolga la sua mediazione.

Cagliari: la denuncia del legale della famiglia, accuse anche al procuratore nazionale antimafia Vigna

Telefoni d'oro per liberare la Melis

«Lo Stato ha speso 4 miliardi in bollette»

CAGLIARI. Durante il sequestro di Silvia Melis lo Stato ha speso quattro miliardi di lire soltanto per l'uso dei telefoni cellulari in dotazione alle persone incaricate delle indagini. La rivelazione è stata fatta dal legale della famiglia Melis, l'avvocato Luigi Garau, durante il dibattito seguito all'inaugurazione dell'anno giudiziario, «i costi sostenuti dallo Stato», ha detto l'avvocato Garau, «non sono stati sufficienti a risolvere il sequestro di Silvia Melis (liberata l'11 novembre dopo nove mesi di prigionia, ndr) perché evidentemente non sono state prese le iniziative giuste». Il legale ha anche polemizzato con il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, che - ha detto Garau - «ha tutti i sardi accusandoli di omertà, ma evidentemente non ha capito che è necessario distinguere fra omertà e paura».

Sul costo dell'attività investigativa antisegretismo interviene anche Giorgio Mazzella, che era presidente del comitato per la liberazione di Silvia Melis. «Non ho dati precisi - spiega - ma so che il genere i costi sono superiori all'ammontare del riscatto. Sul totale pesano l'impiego di uomini, di elicotteri e di altri mezzi per parecchi mesi. Già, ma 4 miliardi per le bollette telefoniche sembrano davvero troppi. «Probabilmente sono comprese le intercettazioni - aggiunge Mazzella - Un telefono sotto controllo costa fino

a un paio di milioni al giorno. «Potrebbero essere stati spesi anche cento miliardi, io ho la contabilità», è invece la replica del sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura, che coordina le indagini sul rapimento di Silvia Melis. Mura ha spiegato che di volta in volta autorizza spese necessarie per motivi investigativi. «Le autorizzazioni - dice - sono concesse sulla base delle richieste presentate dagli investigatori. Richieste che, per esempio, possono riguardare il controllo di un certo numero di apparecchi tele-

fonici o l'utilizzo di determinate apparecchiature. E il magistrato le autorizza solo se ritiene che possano essere utili ai fini delle indagini. Mura ha quindi chiarito che non spetta a lui occuparsi dell'aspetto finanziario né di tenere la contabilità. «Il mio solo dovere - aggiunge - è stabilire la richiesta degli investigatori può essere utile alle indagini».

Il questore di Nuoro, Elio Cippa, ha voluto replicare al legale della famiglia Melis: «Non c'è alcun commento da fare. Lui ritiene così, e va bene così». (r. cri.)

Il pm Mura: ho autorizzato soltanto ciò che poteva essere utile ai fini dell'inchiesta

A fianco, il sostituto procuratore Mauro Mura. A destra, Silvia Melis



INTERVISTA
IL FACCIO DELL'AVVOCATO

«Un'indagine vale 50 riscatti»

«Ma non si investe nulla in prevenzione»

AVVOCATO Garau: «4 miliardi di bollette telefoniche per liberare Silvia Melis, più di quanto volevano i banditi. Ma è davvero possibile?»

«Possibile? Ma questa è soltanto una voce marginale del capitolo "spese di indagine per un sequestro"».

«Calcolato il totale?»
«A ogni rapimento lo Stato spende dai 60 ai 100 miliardi, quasi quanto i riscatti».

«Un paradosso...»
«Sì. Il problema è che navighiamo nella follia. Ci parli di queste spese. Come si giustificano i 4 miliardi di cui lei ha parlato all'inau-

gurazione dell'anno giudiziario?

«Si tratta di una mia stima: durante il rapimento di Ferruccio Checchi furono pagati alla Telecom, secondo una valutazione ufficiale, 1400 milioni in tre mesi. Silvia è rimasta prigioniera tre volte tanto, io ho fatto un conto per difetto. Teniamo presente che ci sono gli scatti, le microspie, le intercettazioni, le spese per mettere sotto controllo il mio apparecchio e ascoltare ora la nostra conversazione».

E le altre uscite?
«Gli uomini impiegati nelle ricerche furono alloggiati in un albergo a quattro stelle di Tortolì, invece che in tendoni militari da dove avrebbero

potuto tenere sotto controllo il territorio. Hotel al completo, centomila lire in media a stanza, nove mesi di indagine: le basta un esempio?».

Ma non c'è un modo per investire in prevenzione quel fiume di miliardi?

«Ci sarebbe eccome. Si potrebbe assumere un migliaio di forestali, così da avere più controlli sul territorio, più occupazione, più reddito. La Cee eroga contributi per la forestazione; l'assessorato sardo all'Ambiente nell'ultima legislatura ne ha ricevuti per 44 miliardi. Ma ha speso per 2. Quello che avanza andrà restituito. Un'altra via sarebbe quella di ricostituire le compagnie baraccellari, di supporto all'attività di carabinieri,

polizia e corpo forestale. Il fine deve essere sempre quello di avere persone stipendiate, che si muovono, che magari impediscono la caccia di frodo, ma che pure danno una garanzia nella prevenzione dei reati più gravi».

Lei ha messo di nuovo sotto la legge sui blocchi dei beni.

«E' immorale. Il legislatore si è fatto carico dell'allungamento almeno fino a un anno della permanenza degli ostaggi nelle mani dei sequestratori, fissando in un anno il blocco dei beni».

Stefano Mancini

«Papà, tornerai presto»

A Soffiantini una lettera dei figli

MILANO. «Caro papà, anche se lontano e ostaggio vogliamo dirti che non sei solo e che tante persone soffrono con noi per la tua liberazione», scrivono Carlo, Paolo e Giordano Soffiantini, i figli di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano sequestrato il 17 giugno. La lettera, divulgata via agenzia nella speranza che i sequestratori la facciano leggere all'imprenditore tessile, segue una serie di appelli con cui soprattutto Carlo Soffiantini ha cercato di tenere aperto un dialogo con i rapitori.

«L'intera comunità di Manerbio si è stretta intorno a noi e ci sorregge in questi difficili momenti», scrivono i Soffiantini, ricordando la solidarietà ricevuta dal piccolo Comune vicino a Brescia, dove sono nate le manifatture che portano il nome dell'imprenditore sequestrato. E ancora: «Sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri discorsi e nel nostro cuore. Ma tu non preoccuparti per noi che stiamo tutti bene. Noi, i nipotini e le nonne, ti ricordiamo ogni notte nelle nostre preghiere e ti aspettiamo vivendo ogni giorno la certezza che sono vicini tempi migliori e che saprai resistere e equilibrare e forza d'animo».

La lettera è scritta nei giorni dopo il sequestro. E dopo gli avvenimenti che hanno fatto sperare in una imminente liberazione, dal blitz dei Nocs finito con la morte dell'agente Donatoni all'arresto di quattro sardi all'Aquila, durante un finto pagamento di riscatto. Dall'appello di loro che ha pure chiesto scusa ai figli di Soffiantini, fino all'invio di un orecchio del sequestrato, un segno tipico per indicare che l'ostaggio è ancora vivo, che i contatti sono possibili.

E invece niente, fino a queste poche righe scritte nelle mani di Giuseppe Soffiantini che possa leggere. «E' difficile per noi immaginare come si svolgono le giornate, ma ci piace pensare che questa tua pensosa solitudine generi tanti progetti che, al tuo ritorno, sicuramente realizzeremo insieme. Con questa lettera vogliamo iniziare un'ideale corrispondenza, che ti porti nostre notizie e che ti faccia sentire meno solo», scrivono. Prima dei saluti: «Ti vogliamo tanto bene e siamo certi di poterti abbracciare presto».

Una speranza che accompagna anche i magistrati di Brescia, che il 17 giugno coordinano le indagini. Come ha ricordato ieri mattina durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore generale Marcello Torregrossa: «Abbiamo applicato la legge esattamente e coscientemente».



Giuseppe Soffiantini

Non è scambiata per inefficace la sfortuna, quella stessa sfortuna che ha sottratto alla vita l'agente dei Nocs Samuele Donatoni.

Prosegue, Torregrossa: «Alla famiglia Soffiantini desidero esprimere la mia solidarietà e quella di tutti i magistrati. Identiche parole, dal procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini: «Affrontiamo l'inchiesta sul sequestro Soffiantini con tanta speranza e grandissimo impegno».

LETTERA A UN PADRE

«Caro papà, anche se sei lontano e ostaggio vogliamo dirti che non sei solo e che tante persone soffrono con noi per la tua liberazione».

«Vogliamo che tu sappia che sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri discorsi e nel nostro cuore. Sono tante le cose che ti ricordiamo ogni notte nelle nostre preghiere e ti aspettiamo vivendo ogni giorno la certezza che sono vicini tempi migliori e che saprai resistere e equilibrare e forza d'animo».

«Non preoccuparti per noi che stiamo tutti bene. Noi, i nipotini e le nonne, ti ricordiamo ogni notte nelle nostre preghiere e ti aspettiamo vivendo ogni giorno la certezza che sono vicini tempi migliori e che saprai resistere e equilibrare e forza d'animo».

«Ci piace pensare che questa tua pensosa solitudine generi tanti progetti che, al tuo ritorno, sicuramente realizzeremo insieme. Con questa lettera vogliamo iniziare un'ideale corrispondenza, che ti porti nostre notizie e che ti faccia sentire meno solo. Ti vogliamo tanto bene e siamo certi di poterti abbracciare presto».

E' l'uscire accusato di concorso nell'omicidio di Marta

Giallo della «Sapienza» Liparota torna in libertà

ROMA. Francesco Liparota, per il quale due giorni fa la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per l'omicidio di Marta Russo, ritorna in libertà. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari, Guglielmo Muntoni, accogliendo l'istanza presentata dagli avvocati Giovanni Arico e Pasquale Paolitto.

Liparota, che era agli arresti domiciliari, è tornato in libertà perché secondo il giudice per le indagini preliminari «sopravvenuta la morte di Marta Russo» e «cautelari: non può più inquinare le prove, né vi è pericolo di fuga».

La sua posizione, avrebbe scritto il giudice nelle cinque pagine di motivazione dell'istanza di scarcerazione, è comunque differente rispetto a quella di Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro.

Il giudice, pur ribadendo l'esistenza del concorso dei tre

nell'omicidio di Marta Russo, sostiene che la posizione processuale di Liparota è di subalterno poiché questi non ha mai maneggiato armi, le ha portate, non le ha occultate. Per lo stesso motivo non vi è il pericolo della reiterazione.

La sua situazione di subalterno, inoltre, sarebbe anche dimostrata - ha sostenuto il magistrato - dal fatto che Liparota è stato minacciato e ha comunque avuto un comportamento processuale diverso da quello tenuto da Scattone e Ferraro: mentre questi ultimi non hanno mai collaborato, Liparota ha dato un contributo alle indagini e solo successivamente all'interrogatorio del 16 giugno, davanti al gip, ha detto di non ricordare più nulla.

Il provvedimento del giudice per le indagini preliminari è stato notificato a Liparota appena emesso, ieri nel pomeriggio. (Ansa)

Gli automobilisti non sono tutti uguali. Perché il costo delle polizze sì?

Chiamare il 167-335599, e scoprirete che una domanda così oggi non ha più senso.

Perché oggi in Italia c'è Royal Insurance, un'Assicurazione che invece della solita polizza auto è come se ne facesse tante, ognuna diversa dall'altra. Diversa nel costo per ciascuno di voi.

Perché la nostra polizza rispecchia la realtà. Guardate gli amici o i vicini di casa: c'è chi usa l'auto ogni giorno e chi ogni tanto; chi la mette nel box e chi la tiene per strada; chi è prudente e chi si sente più bravo. E quindi nemmeno il costo della polizza lo calcoliamo allo stesso modo per tutti.

Perché così, misurandolo sulle vostre caratteristiche, prima ancora che su quelle dell'auto che avete, non solo non pagate per i rischi degli altri, ma potete pagare molto di meno.

Addirittura, se negli ultimi 6 anni non avete avuto incidenti, potrete ottenere fino al 70% di sconto sul costo base dell'RC auto.

Perché a dirla sembra un'idea tanto ovvia, ma metterla in pratica è una rivoluzione che non aveva

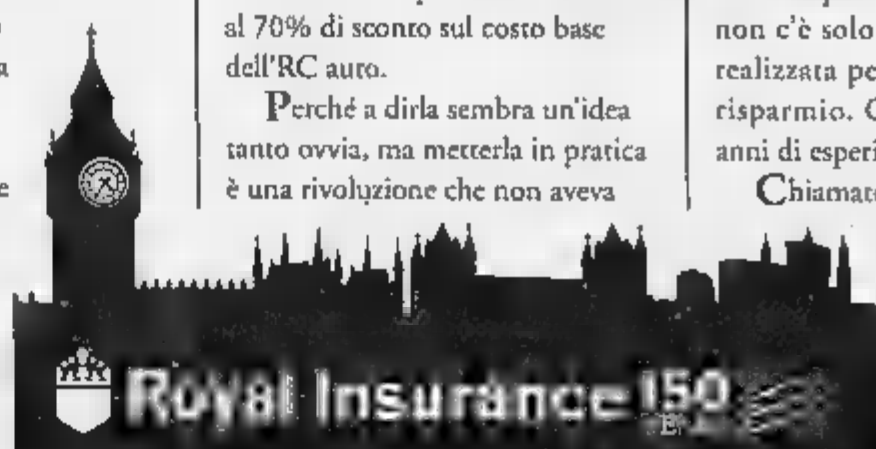
ancora realizzato nessuno. Royal Insurance invece l'ha fatto in Inghilterra, in Giappone, in Australia, in Spagna.

E ora, con la sua prima sede operativa, anche in Italia.

Perché, infine, scoprirete che dietro un telefono

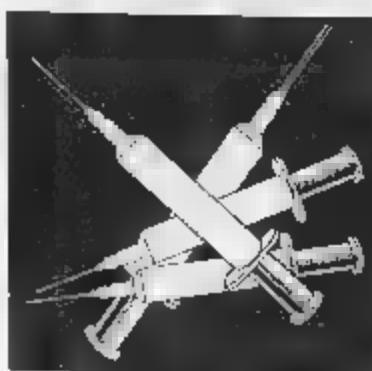
che vi risponde 7 giorni su 7, non c'è solo un'innovazione realizzata pensando al vostro risparmio. Ci sono tutti i 150 anni di esperienza che abbiamo.

Chiamateci subito, in pochi minuti potrete avere un preventivo gratuito e senza impegno, indipendentemente da quando vi scade la polizza.



Una vera tradizione, la vera rivoluzione.

Sede Centrale: Londra - Ufficio vendite: via E.lli Gracchi, 27 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Fax 02/66011760 - Internet: www.royal.it



Ma l'Ulivo è diviso sull'indicazione di Galli Fonseca. D'Alema: no alla repressione, sì alla soluzione europea

Droga, il freno del governo

Il ministro Flick: non faremo nessuna proposta

ROMA. Sulla proposta del procuratore generale della Cassazione, Ferdinando Galli Fonseca, di affrontare la questione droga «alla maniera svizzera», cioè con la somministrazione controllata di stupefacenti, ieri è calato il maglio del ministro della Giustizia, Flick: il governo non farà nessuna proposta in questo senso. Punto e basta. Ma la maggioranza è attraversata da un fremito e su questo punto vuole aprire un dibattito cercando di non suscitare stridori insanabili al proprio interno (soprattutto tra Verdi e popolari che rappresentano le due posizioni più distanti). Una iniziativa in questo senso è stata sollecitata sia il coordinatore dei senatori dell'Ulivo Alessandro Pardini sia dalla vicepresidente del Senato Ersilia Salvato. Il governo è sfreddato sulla proposta Galli Fonseca, possibilista e aperturista, come ha detto il subliminale - il segretario del Pds Massimo D'Alema da Parigi: «Sono stato sempre contrario a politiche repressive e trovo sconsigliato la criminalizzazione di alcuni nei confronti di Galli Fonseca. Su questo tema ci vuole una soluzione europea».

Sulla somministrazione controllata della droga - ha detto il ministro Flick - non mi pare ipotizzabile l'elaborazione di una proposta del governo quanto

tale in quanto maggioranza politica, mentre mi sembra doveroso discuterne e approfondirne maggiormente i contenuti. Non solo in ambito giudiziario, questi fenomeni dovranno essere studiati e il governo non farà mancare il proprio contributo in senso tecnico. Sintesi: ok a ogni ipotesi di studio, di approfondimento anche della controversa esperienza svizzera, ma senza un inve-

stimento diretto dell'esecutivo. Il resto di governo a maggioranza il più cauto sui toni, ma fondamentalmente concorde nella sostanza: dell'esperienza svizzera si può discutere senza prevenzioni secondo il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, ed è possibile sperimentare progetti speciali di intervento - le fa la presidente della commissione Affari sociali Marida Bolognesi

- tutto questo non ha nulla che fare con la droga di Stato. E il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni: «Bisogna guardare con serietà all'esperienza svizzera e decidere poi sulla base di risultati prodotti». Parola d'ordine, dunque: prudenza. Anche perché l'Ulivo, su questi temi, una qualche difficoltà ce l'ha e le varie anime potrebbero esplodere in tutta la loro peculiarità. Tanto che Giu-

seppe Fiorini - pi ricorda che esula droga - possono esserci maggioranze di governo ma valori da testimoniare e difendere - che gli umori cattolici sono assai lontani - diffuso sentire antipolitico del centrosinistra. Come peraltro l'Osservatore Romano sottolinea quando parla di «dello Stato» di fronte ad una ipotizzata via «svizzera» alla riduzione del danno.

Quanto al fronte europeo, registra l'iniziativa di nove europarlamentari che hanno lanciato un appello in favore dell'adozione, giovedì prossimo, di una risoluzione sulla legalizzazione delle droghe leggere. An vuole stoppare questa iniziativa a Strasburgo, il giorno prima (martedì) andrà Fini stesso. Mentre ieri a Roma i due coordinatori del partito hanno mandato una composta ma dura lettera a Galli Fonseca per contestare le sue tesi.

Le amministrazioni locali però sembrano distanti dalle dispute di palazzo e vanno avanti per la loro strada: quattro Regioni (Lazio, Toscana, Emilia e Sicilia) hanno accolto l'invito del sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone e le hanno dette disposte ad iniziare sperimentazioni sul modello svizzero.

Maschi



Il ministro di Grazia Maria Flick ieri intervenuto sull'ipotesi di somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti

«Legge»

A Strasburgo il voto sull'eroina di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'eroina di Stato spacca in due anche l'Europa. Dopodomani il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, dovrà votare un documento preparato dall'ex ministro della Sanità olandese, la socialista Hedy D'Ancona, che propone solo la possibilità di somministrare droghe pesanti dietro prescrizione medica e con i controlli, ma chiede anche la revisione delle convenzioni internazionali per consentire ai singoli Stati di «depenalizzare il consumo di droghe illecite, regolamentare la produzione e il commercio di cannabis e derivati e permettere la prescrizione medica di metadone ed eroina».

La convinzione della D'Ancona «dei suoi sostenitori è che sia impossibile armonizzare - almeno per ora - leggi troppo diverse in vigore nei differenti Paesi europei e che quindi meglio adottare un approccio pragmatico, cioè adattare il quadro giuridico al fatto che in molti Stati, di fronte a norme repressive, c'è una tolleranza sostanziale rispetto al consumo di stupefacenti».

Ma, proprio come in Italia, anche a Strasburgo il tema della droga di Stato sta scaldando gli animi e, a meno di un colpo di scena, è difficile che la proposta D'Ancona venga approvata integralmente dal Parlamento.

I popolari europei, con qualche eccezione, hanno infatti deciso di dare battaglia a quella che considerano «resa di fronte alla droga e un passo avanti sulla strada dello «Stato spacciato». E nel gruppo socialista, che raccoglie oltre un terzo degli eurodeputati e da cui pure è partita la proposta, le file sono tutt'altro che unite: i laburisti britannici annunciano la loro astensione, ufficialmente perché «eurosceettici» non solo sulla moneta unica ma anche sull'eroina - preferiscono che la lotta alla droga rimanga il più possibile sotto il controllo delle singole legislazioni nazionali; allo stesso tempo si prospetta un voto contrario e compatto di tutti i parlamentari svedesi - verdi compresi - convinti che la linea dura adottata nel loro Paese sia l'unica valida. Anche sul fronte del «no», comunque, sarà possibile qualche sorpresa. Non è un caso che ieri, tra i nove firmatari di un appello per l'approvazione della proposta D'Ancona, ci fossero sia due popolari sia l'eurodeputato Forza Italia Ernesto Caccavale.

La proposta che agita Strasburgo - già passata, il 3 novembre scorso, nella commissione che si occupa degli affari interni con una maggioranza risicata (17 voti a favore, 11 contro e 4 astensioni), ora se il Parlamento europeo la facesse propria, trasformandola in una raccomandazione al Consiglio, l'impatto politico sarebbe forte, orientando di fatto la politica comunitaria verso questa strada. Così la soluzione che si prospetta, almeno da parte dei popolari, è quella di una votazione per punti che permetta di approvare larga parte del documento, ma blocchi la raccomandazione al Consiglio dei punti più controversi e più significativi, particolare quelli che prevedono di regolamentare produzione e commercio di hashish e di distribuire eroina ai tossicodipendenti. [f. man.]

Vertone: così è come legalizzare il veleno

Il senatore del Polo Saverio Vertone dice no alla somministrazione controllata delle droghe pesanti, all'opportunità dell'intervento del procuratore generale di Cassazione Galli Fonseca, e no alle esperienze svizzere e olandesi, cioè alla «droga di Stato».

Senatore, ci spieghi perché. «Guardi, la mia posizione è la stessa degli Anni Sessanta-Settanta, quando feci - come direttore di «Nuova Società» - battaglia durissima contro la liberalizzazione delle droghe. Ricordo che nel '65 Umberto Eco scriveva sull'Espresso esattamente il contrario, cioè che la droga - allora andava di moda l'Lsd - non nuoceva alla salute, e anzi faceva bene alle capacità percettive e sensibili. Uno strumento di liberazione delle forze creative. E' possibile che nel frattempo Eco si sia rimangiato tutto, e invece non ho cambiato idea. Erano anni in cui si idealizzavano gli «aiuti» chimici alle capacità creative dell'uomo, una moda intellettuale che arrivava dagli Stati Uniti, che recuperava Baudelaire, De Quincey e il suo «Diano di un mangiatore d'oppio»... ma se quelli che teorizzavano queste cose avessero conosciuto il disastro che si era già verificato in America, ci sarebbero andati più cauti».

E invece no, la «moda» ha preso piede anche in Italia... «Sì, anche perché poi, a cominciare dagli Anni Sessanta, la droga è diventata la bandiera di una generazione, e ha cominciato a manifestare gli effetti dirompenti e devastanti che sono sotto i nostri occhi oggi».

Detta queste cose, cosa pensa oggi

gi del problema droga? «Penso che anche si è attenuato l'aspetto ideologico, ci troviamo in una situazione ormai endemica. E che per uscire bisogna fare emergere gli aspetti tecnico-scientifici del problema».

Perché dice no a Galli Fonseca? «Premetto che non ho alcuna intenzione di demonizzare alcuno, ma non è una posizione accettabile. Questa proposta - tiene conto del fatto che le droghe sono sostituibili, che una volta perso il controllo dell'eroina, la criminalità butterebbe sul mercato un'altra droga, il crack, ad esempio».

Che comunque c'è già, anche sul mercato italiano. «E' come se si decidesse di legalizzare un veleno. O, peggio, è come se si attribuisse allo Stato il compito di distribuire gratuitamente il veleno. Qui bisogna affrontare freddamente le opinioni, le conseguenze prevedibili a favore - contro la proposta di Fonseca. Io comunque sono contrario. E Fonseca dovrebbe astenersi da certe iniziative. I tossicodipendenti - di competenza dei medici, e vorrei saperlo da uno specialista cosa è meglio fare».

Lei - le esperienze svizzere, olandesi? Le è mai capitato di visitare uno di questi centri? «No, ma sono dei fallimenti. Parla di diminuzione dei casi di morte, ma questo avviene solo perché in questi anni si è scoperto il Narcan, antidoto efficace contro l'overdose. Questo della droga è male di cui non si conosce cura, perché è un male sociale, non solo individuale».

Brunella Giovanna



Saverio Vertone, senatore di Forza Italia

«Negli altri Paesi si sono registrati solo fallimenti»
«Gli stupefacenti un male sociale»



Saverio Vertone, senatore di Forza Italia

«E' positivo che la magistratura «condanni» la via della repressione»

La Toscana: pronti a sperimentare

FIRENZE
NOSTRO SERVIZIO

La Toscana potrebbe essere la Regione «pilota» per sperimentare la diffusione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti: i numerosi e qualificati centri di recupero, gli altri servizi di assistenza sociale e lo stesso tessuto culturale, secondo il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, la rendono ideale per il varo del programma. E la Toscana istituzionale come reagisce? Le posizioni, anche nella stessa maggioranza che guida la Regione, sono contrastanti.

«Siamo orgogliosi - ha detto l'assessore alla Sanità, Claudio Martini - che Corleone indichi la Toscana, ma ci sentiamo vincolati all'approfondimento e allo sviluppo del dibattito avviato dal Consiglio regionale sul problema».

«Quello di cui va invece preso atto, da subito - ha aggiunto l'assessore - è il nuovo giudizio espresso dalla magistratura, che per la prima volta riconosce la non-funzionalità della via repressiva per affrontare la questione della tossicodipendenza. Per questo motivo - disponibili - ha aggiunto Martini - ad approfondire la riflessione - tutte le strade utili alla ricerca di una soluzione al problema droga, compresa anche la sperimentazione della diffusione controllata dei servizi sanitari».

Via libera alla proposta del sottosegretario Corleone, quindi, secondo Martini, che accoglie subito

gli inviti «a pensarci su» che arrivano da Roma. Per la Toscana, infatti, gli apprezzamenti del sottosegretario Corleone sono davvero una bella lusinga.

Ma non è dello stesso avviso Angelo Passaleva, il presidente del Consiglio regionale. «Come medico - spiega - che la sperimentazione in altri Paesi, soprattutto in Svizzera e in Belgio, ha dato risultati deludenti. Sappiamo che la somministrazione controllata della droga fatta a spese dello Stato non è efficace né contro la tossicodipendenza, né contro gli spacciatori. Non dimentichiamo poi un concetto fondamentale: non è corretto distribuire droga perché la droga fa male».

Faccendo un piccolo passo indietro, contro la posizione espressa dal procuratore generale della Cassazione, Galli Fonseca, sempre da Firenze si è espresso il procuratore capo della Repubblica, Antonino Guttauro, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. «La proposta di Galli Fonseca - ha detto Guttauro - è imprevedibile e imprevedibile: io ho sempre pensato diversamente del contenuto di questa proposta. Infatti lo Stato deve provvedere alla salute dei cittadini e questo non è il modo migliore per tutelarla». Il procuratore generale Giorgio Cherubini ritiene invece che il problema della liberalizzazione dell'uso dell'eroina deve «attenere più all'amministrazione che alla giustizia».

Alessandro Antico

La sperimentazione terapeutica? C'è il rischio fondato che si creino dei ghetti

Togliere i giovani dalle prigioni



NON molti lo riteranno, ma il proposito di introdurre la somministrazione controllata di eroina in Italia venne espresso già nel 1979 dall'allora ministro della Sanità, che si riferiva al sistema in vigore in Inghilterra dal 1971.

L'attuale proposta, avanzata dal procuratore generale Galli Fonseca, guarda invece alla Svizzera, che tale sperimentazione conduce dal 1994 e che riguarda, a bene chiarirlo, poco più di mille persone. Non «droga di Stato» da distribuire a chiunque la voglia, dunque, ma sperimentazione terapeutica su piccoli gruppi di persone, supportata da misure di sostegno psico-sociale, e progressive e prudentissime verifiche dei risultati.

Sono passati quasi vent'anni e la nostra posizione è rimasta la stessa: sperimentare nuove opportunità è necessario, ad alcune condizioni irrinunciabili, prima

fra tutte quella di non fare venire meno l'investimento educativo e una centralità di sforzi finalizzati al reinserimento sociale. In una parola, il riconoscimento di dignità e alla ricostruzione di ragioni di senso e di speranza per la persona tossicodipendente.

Lo sforzo dovrebbe essere quello di prendere, finalmente, coscienza che non esiste «il» tossicodipendente, ma mille storie individuali, mille fattori di rischio e di disagio, mille persone diverse: anzi, centinaia di migliaia, perché mentre noi discutiamo i decenni sull'una o sull'altra opzione, i tossicodipendenti continuano a crescere. E a morire (12.610 decessi dal '73 alla fine del '96). A infettarsi con l'Aids. E a finire in galera. E, per almeno il 50%, accedere ai servizi per le tossicodipendenze.

Mentre noi discutiamo, il mondo delle droghe è cambiato, ci sono sostanze, nuove forme di consumo, il narcotraffico determinato scelte politiche, influenza l'economia, produce conflitti militari, finanzia contemporaneamente le guerriglie e le controguerrie in varie parti del mondo.

Ma, pure rimanendo in Italia, viene da chiedersi: quante morti,

La via italiana passa per la depenalizzazione reale del consumo

quante famiglie devastate, quante stragi di mafia ancora necessarie, affinché si trovi la responsabilità di fare, per rompere questo inutile e ricorrente esercizio dello «scerimento» astratto e preconcetto? Responsabilità significa accostarsi a questo dramma con umiltà, riconoscendo che vi sono mille modi diversi di aiutare queste persone, e dunque mille possibili risposte.

Significa trovare il coraggio di «via italiana», anziché «via di volta in volta», «guerra alla droga» targata Usa (come abbiamo fatto nel 1990) o, viceversa, il pragmatismo svizzero o la tolleranza olandese. Fare, nel concreto, significa innanzitutto togliere dal carcere migliaia di giovani, cioè depenalizzare realmente il consumo.

Pochi l'hanno ricordato in que-



Per don Clotti bisogna innanzitutto togliere dal carcere migliaia di giovani, cioè depenalizzare realmente il consumo

sti giorni, ma questo grido di allarme era stato lanciato dallo stesso procuratore generale già lo scorso anno, senza che nulla, nel frattempo, si sia modificato. La stessa urgenza, depenalizzare il consumo, era emersa dalla Conferenza nazionale di Napoli, che ha riunito

Vanno anche rafforzati i servizi facendoli lavorare di più e meglio

migliaia di operatori lo scorso marzo, e le cui indicazioni, ai sensi della legge sulle droghe (art. 1, comma 15), devono essere recepite dal Parlamento con eventuali correzioni legislative.

Ad oggi, nulla il successo, nonostante, va riconosciuto, il grande impegno e sensibilità, in particolare, di Livia Turco.

La «via italiana», allora, potrebbe iniziare proprio da qui, cominciando a fare ciò su cui quasi tutti, compresi molti di quanti avversano la proposta di somministrazione controllata, d'accordo: depenalizzare veramente e da subito il consumo; rafforzare i servizi, facendoli lavorare di più e meglio, dotandoli delle risorse e dei riconoscimenti necessari, motivando gli operatori e qualificandone la professionalità, prestando attenzione al fenomeno delle

droghe, investendo sulla prevenzione.

La «via italiana» è quella che si pone il problema di integrare in una stessa strategia, che metta al centro la persona e non la sostanza, i programmi finalizzati all'astinenza e quelli a «bassa soglia», la prevenzione, la riabilitazione, la riduzione del danno, in una differenziazione terapeutica che abbia principio fondamentale quello di non abbandonare nessuno. E' quella che «fare lavorare assieme servizi pubblici e comunità terapeutiche, una risorsa, questa, forte e originale che l'Italia, a differenza degli altri Paesi, ha saputo sviluppare con errori percorsi, certo: in alcuni limitati casi, anche con scarsa trasparenza e dubbie metodologie; ma, sicuramente, con grande generosità e con indubbi risultati».

Ma «via italiana», può, credo, essere anche quella che accetta di sperimentare nuove modalità e nuovi servizi. La somministrazione di eroina sotto controllo medico è uno di questi. Certo, alcune delle critiche a questa proposta sono fondate: c'è il rischio che possa diventare «ghetto», c'è il pericolo che il pro-

blema venga semplicemente «nitarizzato». Sono preoccupazioni giuste e condivisibili. Ma anche rischi evitabili. Se si accetta di discutere del come, e si fa in modo che i programmi non si limitino a distribuire eroina, ma prevedano specifiche e indogabili modalità riferite al sostegno psicologico, ai percorsi educativi, alle misure di integrazione sociale e lavorativa. Perché sono questi percorsi e misure a consentire di riconoscere e ricostruire la dignità e l'autonomia delle persone: per alcune di esse, la distribuzione controllata può dunque strumento per conseguire questo risultato, essendo risultati incapaci a ciò altre modalità di cura e di sostegno. Distinguere tra strumento e finalità è allora importante e decisivo, così come è eticamente irrinunciabile il principio di non abbandonare nessuno.

Nessuna «resa», dunque, semmai il coraggio e la responsabilità di guardare in alto e in avanti, abbandonando la politica dello struzzo, in cui troppo spesso ci siamo tutti colpevolmente attardati.

Luigi Clotti

PERSONAGGI

I CAVALIERI
DI WOJTYLA

Il maestro di cerimonie sta alla sinistra di Giovanni Paolo II: gli aggiusta il microfono e gli passa il fazzoletto tergisudore

Nella tabella a fianco gli «angeli custodi» del Papa

Dal segretario al cameriere, l'unico che ha le chiavi dell'appartamento privato del Pontefice

AL LAVORO DIETRO LE RAPPRESENTANZE



DON STANISŁAW
50 anni, polacco, è il segretario privato. Gestisce l'agenda. Papa, prepara i viaggi. Gli porge i testi dei discorsi. Lo ha vegliato durante tutti i ricoveri.



MONS. PIERO MARINI
50 anni, il «maestro delle cerimonie» ed è accanto al Papa in tutte le messe ed è pronto a soccorrerlo nei momenti di difficoltà, come domenica scorsa.



CAMILLO
68 anni, è il capo della vigilanza e durante le trasferte papali organizza le guardie del corpo. È sposato, di origine veneta, ha due figlie e vive in Vaticano.



ANGELO GUGEL
62 anni, è sposato con tre figlie. Il cameriere privato: pensa ai bagagli, serve a tavola, custodisce le chiavi dell'appartamento pontificio fin dall'elezione nel 1978.



«Noi, angeli custodi del Papa»

Ecco i quattro uomini che lo proteggono

GITTA' DEL VATICANO. Li angeli custodi del Papa quattro: costituiscono l'entourage più ristretto, le persone che a diretto contatto con lui e che ormai costituiscono quasi la «famiglia». Una famiglia che in questi giorni, dopo il capogiro nella Cappella Sistina e prima del viaggio a Cuba, momenti particolari di apprensione e che è chiamata alla più attenta mobilitazione.

Il più stretto collaboratore è il segretario, don Stanisław Dziwisz, un cognome impronunciabile e quindi da tutti universalmente conosciuto in Vaticano e fuori. Don Stanisław, 50 anni, è un polacco, conosciuto negli Anni Sessanta, grazie alla passione per lo sport, nel corso di una vacanza del Papa sui Carpazi e da allora il legame non si è sciolto più. Dopo la prima segreteria del cardinale Wojtyła, poi del Papa, don Stanisław è quel sacerdote in tonaca nera con l'aria gioviale ma compunta che al momento giusto porge al Capo della Chiesa i fogli con i discorsi, che poi riprende una volta pronunciati. Don Stanisław è la vera ombra del Papa; ha cinquant'anni ben portati e

mentre lasciavano il Palazzo Apostolico, i presuli hanno detto di aver trovato il Pontefice in buona forma. Uno stato di salute buono confermato anche indirettamente dal Vaticano. Giovanni Paolo II ha superato immediatamente quel leggero stato di capogiro, sta lavorando indefessamente per preparare il sempre più prossimo viaggio a Cuba. Il Pontefice, fanno inoltre notare a Vaticano, dopo il lieve capogiro, è rimasto in piedi per oltre due ore, senza accusare alcun disturbo.

gestisce con discrezione ma grande piglio la fitta agenda degli appuntamenti. Si occupa della preparazione dei viaggi, compie un prezioso lavoro di «cerniera» tra i desideri di Giovanni Paolo II e il resto dell'apparato che li deve esaudire. Chiama qualche giorno prima, personalmente, gli invitati a presenziare alla messa privata del Papa la mattina presto: le istruzioni del caso: si presenti a quest'ora, in questo luogo, più tardi, mi raccomando. È stato don Stanisław a raccogliere Giovanni Paolo II il 13 maggio 1981, quan-

do si è accasciato dopo il colpo sparato dall'attentatore turco. Lo ha vegliato in quei giorni e poi durante gli altri ricoveri ospedali; insieme hanno celebrato la messa ogni mattina al Gemelli, il Papa nel suo letto e don Stanisław accanto. Soprattutto il curante delle malie lingue, che lo vegliano addirittura più potente del Pontefice perché in grado di influenzare le scelte.

Mons. Piero Marini è invece quel sacerdote alto, asciutto, brizzolato, che sta alla sinistra del Papa in tutte le cerimonie e in San Pietro, quando Giovanni

Paolo II si siede sul suo trono, gli aggiusta il microfono, indica cosa fare quando qualche sbadato chierichetto scorda la porta ed arriva a far scivolare un fazzoletto nelle mani del Papa quando lo vede madido di sudore. Mons. Marini, cinquant'anni, fisico atletico, è il maestro delle cerimonie e si occupa di tutti i dettagli delle celebrazioni. Ha assistito a svariate migliaia di messe e cerimonie religiose di tutti i tipi, a tutte le latitudini e a tutte le ore, da quando ricopre questo incarico, in pratica dall'inizio del pontificato.



Il Papa, colpito da capogiro, sorretto nella Cappella Sistina

Poi c'è un altro signore che sta sempre dietro al Papa: un uomo alto, con i capelli ormai bianchi, i lineamenti affilati, l'aria gentile. È Angelo Gugel, 62 anni, di professione cameriere privato. Segue il Papa dappertutto, sia dentro il Vaticano, che in Italia e all'estero. Si occupa del bagaglio, porta l'ombrello per riparare Giovanni Paolo II se piove, lo serve a tavola, è l'unico a custodire le chiavi dell'appartamento privato, all'ultimo piano del Palazzo Apostolico, siede nella automobile del suo scapo. E soprattutto è di discrezione assoluta: l'originario della provincia di Treviso, è sposato ed ha tre figlie e lavora in Vaticano da sempre, prima come assistente-segretario, poi nel corpo di vigilanza fin quando l'8 settembre 1978 venne scelto come cameriere per un altro veneto come lui, il cardinale Albino Luciani eletto Papa e regnante per appena 33 giorni. Poi Giovanni Paolo II lo ricon-

fermò subito dopo la elezione. L'ultimo un altro veneto, il commentatore Camillo Cibin, 68 anni, atletico, sguardo indagatore come deve esserlo chi ha l'incarico di sovraintendere alla sicurezza di Giovanni Paolo II in qualità di capo del corpo di vigilanza, quel manipolo di cento uomini che svolge compiti di polizia nel piccolo Stato ma soprattutto guardia personale del Papa. Camillo Cibin è quel signore dai capelli bianchi dal vestito blu che corre dietro al «papamobile» e che qualcuno ricorda affranto e disperato, pochi minuti dopo l'attentato del 1981. Anche Camillo Cibin è sposato ed ha due figlie: vive a Vaticano ed è anche ruvido nei modi ma come deve esserlo chi ha un incarico da far tremare i polsi: vegliare sulla Santità.

Luca Tomasi

Ad Imperia Brigadiere «sfrattato» dall'Arma

IMPERIA. L'Arma dei carabinieri ha mobilitato un tenente colonnello e un maggiore per sfrattare un brigadiere dei Carabinieri che dopo vent'anni non voleva lasciare l'alloggio di servizio nella stazione di Dolceacqua.

L'inconsueto intervento della piccola pattuglia della forza pubblica proprio in una caserma dell'Arma, è scattato ieri mattina: davanti alle stallette dei due ufficiali il fucile sottufficiale, Rocco Ragonesi, ha desistito dalla sua battaglia per conservare l'appartamento.

Il brigadiere Ragonesi, con a carico la moglie e due figlie, è stato trasferito lo scorso anno da Dolceacqua a Ventimiglia a causa di una serie di incompatibilità ambientali: il maresciallo che comanda la stazione del paesino del Ponente ligure. Ma nonostante la nuova destinazione a lui assegnata - che gli imponeva pure un cambio di abitazione - in tempi piuttosto brevi - l'uomo si era fermamente opposto alla disposizione interna dell'Arma che gli negava il diritto di rimanere nell'alloggio di servizio.

Dopo il naufragio di tutti i presentati nel '97, Ragonesi si è trovato di fronte al tenente colonnello Fazzini, del comando provinciale di Imperia, a un maggiore medico arrivato da Genova per prevenire eventuali colpi di testa. E insieme alla pattuglia che doveva far rispettare lo sfratto è presentato anche il camion per il trasloco. Rocco Ragonesi, a quel punto, si rassegnò e ha capitolato.

Il brigadiere andrà ora con la famiglia nella casa acquistata di recente nel centro storico di Dolceacqua, i cui lavori di ristrutturazione sono però ancora ben lungi dall'essere terminati. «Ci costringono ad abitare in un cantiere - spiega la moglie - si sarebbe potuto attendere la fine dei lavori. E poi mio marito è alla soglia della pensione. Dopo tanti anni di onorato servizio non dovevano farci questo». [Agl]

PEUGEOT
306
STATION WAGON
DA LIRE
21.900.000

DATA DI SCADENZA

31 01 98



Versione fotografata

Grazie a Peugeot e al contributo dello Stato*, una 306 Station Wagon XN 1.4, 75 CV (55 kW), è vostra già con 21.900.000 lire oppure con l'ALIA CONTRIBUTAZIONE STATALE se non avete un'auto da rottamare. Se poi vi piace scegliere, sbizzarrirvi: Peugeot 306 esiste in 29 versioni (benzina, Diesel e turboDiesel; 3, 4, 5 porte, SW, cabriolet) e gli incentivi valgono per tutte. Ma a fine gennaio, finiscono.

È UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.

306
PEUGEOT

PEUGEOT, PERSONE SIA SEMPRE PIACERE.

Accolti in Italia a partire da maggio, lavoreranno in agricoltura ed edilizia

Porte aperte per ventimila albanesi

Sarà Tirana a preparare le liste
Curdi, telefonata fra Prodi e Kohl

ROMA. Ventimila cittadini albanesi saranno accolti in Italia, con visto stagionale, a partire da maggio. Lo annuncia il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, in visita a Tirana. E' la prima applicazione del principio della "quote", mai realizzato prima d'ora.

Saranno gli uffici di collocamento albanesi a preparare le liste. Ma verrà data priorità a quei profughi che accetteranno di essere rimpatriati a novembre scorso. Lavoreranno in agricoltura e nell'edilizia.

Allo stesso tempo, il governo cerca di bloccare più energicamente i flussi di immigrazione clandestina. Ieri c'è stata una lunga telefonata tra Romano Prodi e Helmut Kohl per concordare una visita a Roma del cancelliere per il 20 gennaio, ma anche per commentare i risultati del vertice tra polizie di giovedì scorso.

Tutti e due i primi ministri intendono attuare al più presto il piano anti-immigrazione clandestina che è stato redatto dai rispettivi capi delle polizie.

Al di là della buona volontà italiana e tedesca, però, il protocollo d'intesa tra le polizie europee e quella turca non potrà mai essere attuato fino in fondo se Ankara farà mancare il suo contributo. E proprio ieri il portavoce del ministero degli Esteri turco, Necati Utkan, ha definito «insufficiente» il vertice «giovedì scorso».

La prima risposta di Ankara è che «ci sono delle falle». E' una deficienza aver escluso dalla riunione Paesi i cui cittadini figurano tra gli immigrati illegali. Sulle navi "Ararat" e "Cometa" c'erano egiziani e srilankesi.

Anche ieri, comunque, la polizia turca ha fermato altri curdi entrati illegalmente nel Paese e pronti verosimilmente a imbarcarsi. Il fatto è che sono milioni i curdi in movimento nell'area. Soltanto nel Nord dell'Iraq, il Programma alimentare mondiale dell'Onu

assiste 400 mila profughi curdi in diversi campi di accoglienza. Altrettanti fuggiti in Turchia.

Di questo movimento bibliocentrico tracce qua e là. Profughi curdi sbarcati ieri clandestinamente sulle coste greche. Trentaquattro li hanno raccolti presso l'isola di Kastellorizo.

Una donna è morta tentando lo sbarco. Diverse decine li avevano fermati a Simi il giorno prima. Il Dodocaneso, che si trova a poca distanza dalla costa turca, è la meta più facile.

Dalla Grecia, a piccoli gruppi cercano poi di raggiungere l'Italia. I carabinieri ne hanno fermati 44, sempre ieri, alla periferia di Mola (Bari), mentre camminavano lungo la statale. Erano appena scesi da un Tir che li aveva presi a bordo



Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il cancelliere tedesco Helmut Kohl

sul traghetto che unisce la Grecia a Brindisi.

E al confine con l'Austria, semmai cercheranno di lasciare l'Italia, troveranno un'agguerrita polizia. I controlli - sostiene il ministro dell'Interno austriaco Karl Schögl - sono giusti. Non è stata una reazione esagerata. Piuttosto una

misura di prudenza. L'Austria può permettersi di aprire le porte a tutte le popolazioni che soffrono per motivi economici e da ora in poi adotterà una politica restrittiva.

Della crisi dei profughi curdi si occuperà mercoledì l'euro-parlamento. A Strasburgo, interverrà il presidente della

Commissione Ue Jacques Santer e il ministro degli Esteri britannico Robert Cook. Ma già l'ambasciata turca a Bruxelles ha diramato un duro comunicato per contestare che i curdi siano perseguitati politici. «Poiché non possono avvalersi di giustificazione del desiderio di inseguire una vita migliore, sono costretti a presentarsi nelle vesti di rifugiati per ragioni politiche».

Gli dà ragione Marco Pannella: «Sono ingiuste le critiche alla Turchia. La mobilitazione per i diritti umani avviene solo contro la Turchia perché lì c'è una democrazia parlamentare, seppur debole, e si sa cosa succede». Sulla Siria o l'Iraq, che pure massacrano i curdi, invece non si dice nulla.

Francesco Grignetti

L'Aquila, la ragazza è malata di mente

Uccide il padre e coltellate a veglia in casa il cadavere

Il corpo è stato trovato dopo 3 giorni
Tradita dal sangue nel corridoio

L'AQUILA. Ha ucciso il padre coltellato, e ha continuato a inferire sul cadavere, un colpo dopo l'altro. Un omicidio senza un perché. Gianna Caldarelli è una ragazza minuta, ha 24 anni, un visino tondo e i capelli che le scendono sulle spalle. E' lei l'assassina. E' accusata di parricidio. A notte fonda, quando esce dalla questura de L'Aquila, scortata dagli agenti di una volante, ha gli occhi sgranati. I flash e la presenza dei giornalisti non la infastidiscono. Scruta tutti e il suo sguardo rimane fisso anche quando partono le sirene: destinazione, il carcere di Teramo, in una cella di isolamento, sotto strettissima sorveglianza. Il suo legale, avvocato Bruno Pettinichio, dopo un interrogatorio durato più di sei ore, dirà che si tratta di una ragazza afflitta da gravissimi problemi di natura mentale lasciata a se stessa.

Gianna Caldarelli ha sposato il padre, Alberto, 55 anni, operaio dell'Enel. Una ragazza problematica, che nell'inverno dello scorso anno per qualche giorno, anche di notte, sul balcone di casa, «Devo fare un fioretto alla Madonna», diceva ai passanti e ai vicini di casa.

Per farla desistere intervenne la polizia. Proprio per il suo precario stato psichico è stata ricoverata in strutture specializzate, rifiutava le terapie. Per questo le liti con il padre erano sempre più frequenti. La follia, alla fine, ha aperto una breccia mortale nella notte di venerdì scorso in una modesta abitazione del quartiere Torione, dove la ragazza viveva sola con il genitore. Per due giorni è rimasta in casa a vegliare il cadavere del padre, avvolto in una coperta e nascosto sotto un divano letto, depistando chiunque le chiedesse notizie dell'uomo: vicini di casa, parenti, persino la polizia che ha scoperto l'omicidio solo domenica notte. La madre, separata dal marito, si era allontanata da tempo dalla casa di

via Cardinal Mazzarino. E fuori regione vivono anche il fratello maggiore e una sorella più piccola, coinvolta tempo fa in una brutta storia di droga.

Ad avvertire gli agenti è stato un cognato della vittima. Alberto Caldarelli sabato, avrebbe dovuto andare a Roma per una visita dentistica che gli aveva prenotato il marito della sorella. Preoccupato per la sua assenza, il cognato aveva inutilmente di raggiungerlo telefonicamente e quando domenica si è recato a L'Aquila nella sua abitazione, aveva subito intuito che era successo qualcosa di strano. Gianna lo aveva appena fatto entrare nel corridoio. «Non dov'è papà», gli aveva detto. «Ora è meglio che torni».

Roma altrimenti farai tardi. Ma all'ingresso, in bella vista, c'era ancora il giaccone della vittima, le chiavi della sua auto e il suo telefonino. La polizia è arrivata qualche minuto più tardi. Gianna era visibilmente infastidita, ma ha cercato di ostentare sicurezza: «L'ho già detto a

lui che mio padre non c'è. Che pensate, che lo abbia nascosto?». Aveva ripulito tutto. Il coltello da cucina lo aveva spezzato e gettato nel cestino dei rifiuti. Ma a tradirla sono state alcune macchie di sangue sulle pareti del corridoio e su uno specchio. Quando gli agenti hanno trovato il cadavere è rimasta impassibile. Si è contraddetta più volte e, dopo innumerevoli e fantasiose versioni, ha raccontato l'omicidio. Ha assalito il padre alle spalle, nel corridoio: le prime due coltellate letali alla gola, poi, come una furia, il petto, al torace e sotto le ascelle. «Gliel'ho detto che lui non era mio padre, che sono la figlia di Tarzan. Non mi ha creduto. Mi ha portato la pizza avvelenata e l'ho mangiata. Procuratore, dormo a casa sua questa sera?».

Ennio Ettore



Gianna Caldarelli

Morto negli Usa Walter Diemer

Inventò le bolle al chewing gum

NEW YORK. Dopo di lui la gomma americana fece le bolle. E' morto ieri a 73 anni in un ospedale della Pennsylvania, Walter Diemer, che rese possibile fare gli schioccanti palloncini con la gomma da masticare. Diemer, nel 1928, lavorava contabile per la Fleer Chewing Gum Company di Philadelphia. Aveva 23 anni e nel tempo libero si ingegnava a escogitare nuove «ricette». Negli si masticava gomma fin dal 1870, un'abitudine arrivata dal Centro America. «La mia non fu un'invenzione, fu piuttosto un incidente - racconta Diemer - stavo facendo qualcosa d'altro ed è finita con qualcosa con le bolle». La mistura di Diemer era più elastica e meno appiccicosa delle altre formule. Rose, perché rosa era il più comune colorante per alimenti dell'epoca, la gomma da masticare Diemer fu subito un successo: la Fleer Company adottò la ricetta e chiamò il prodotto Double Bubble, doppia bolla. [Ansa]

Lo svela l'ultima compagna

«Strehler voleva figlia in provetta»

ROMA. «Erano anni che pensavamo avere un figlio, ma non mai arrivato. Giorgio era deciso a ricorrere alla fecondazione artificiale e aveva acquistato la casa in Svizzera proprio per viverci con la futura famiglia. A Ruvigliana voleva mettere radici e trascorrere assieme a altri anni felici. Mara Bugni, l'ultima compagna, svela in un'intervista a Gente ciò che Strehler stava tentando pur di diventare padre. «Già quattro anni fa - racconta - tentammo di diventare papà e mamma. Giorgio aveva paura della morte e, all'inizio, voleva un figlio. Temeva di doverlo lasciare troppo presto. Lo convinse che la vita fa il corso comunque. La fortuna non ci aiutò: fu così che decidemmo di ricorrere alla fecondazione artificiale. Il figlio sarebbe stato per lui l'inizio di una nuova vita, se aveva modificato il testamento - lo aveva fatto per me ma per tutelare quel bambino che tanto desiderava da me». [r. ori.]

Morto Berrino, aveva 75 anni

Alzavola dice addio al papà del muretto

ALASSIO. Giorgio Berrino, 75 anni, uno dei quattro fratelli che negli Anni 60 inventò il Muretto e la «dolce vita» turistica della Riviera, è morto nella sua casa di Allassio stroncato da un attacco cardiaco. Assieme ai fratelli Mario e Adriano era stato tra i protagonisti del rilancio turistico Allassio subito dopo la ricostruzione. Col muretto e l'elezione di Miss Muretto avevano creato attorno al Caffè Roma un polo di attrazione turistico rilevante. Giorgio curava soprattutto l'aspetto artistico del locale. Al Roof Garden, una grande terrazza da 300 posti, si esibivano, sino alla metà degli Anni 70, i nomi più famosi dello spettacolo. Berrino era salito alle cronache una decina anni fa per aver innescato una polemica nazionale a favore dello spumante italiano contro lo champagne. Al Caffè Roma, e nei sottostanti night, non si servivano più «bollicine» d'oltralpe solo spumanti italiani. [s. p.]

Sganciatevi dai soliti orari.

E fatelo in fretta. Perché con le nuove tariffe a fasce orarie Alitalia i posti sono limitati.

Weekend 24 ore su 24 A partire da lire	Aut.-Ven. 10-15 / 24-29 A partire da lire	Tariffa Fiera Promozionale A partire da lire
77.000	123.000	144.000

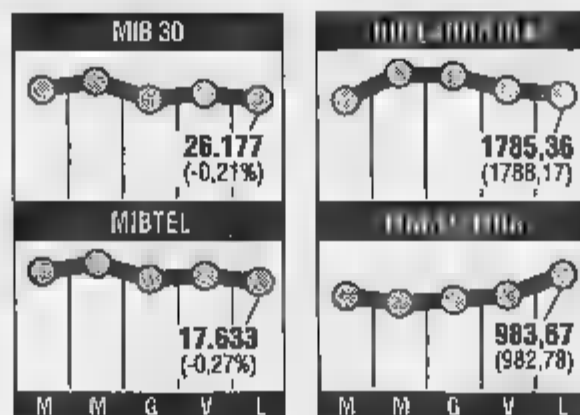
Ecco le nuove tariffe per chi si diverte, per chi lavora e per chi si diverte lavorando. Preparatevi a una partenza inedita. Una gentile visita che volate Alitalia. Avete tempo fino al 28 marzo, quindi informatene subito nelle Agenzie di Viaggi e negli Uffici Alitalia. Tutto il resto, come si dice, è noia.

Alitalia

Asta Bot, tutti sopra il 5%

Forse rialzo dei rendimenti, tutti sopra il 5% i semplici lordi, alla prima asta Bot del '98 e dopo il taglio del tasso di sconto. La richiesta è risultata molto alta: 31.294 miliardi contro i 19 mila offerti. Il rialzo più sensibile è registrato per i rendimenti dei trimestrali saliti al 5,51% semplice lordo con un aumento di 71 centesimi rispetto all'asta precedente. L'aumento dei rendimenti lordi per i semestrali è stato più tenuto: al 5,25% con un aumento di 32 cen-

tesimi. Gli annuali sono risaliti al 5,09% (+0,16). La richiesta complessiva degli operatori, pari a 31.294 miliardi, ha portato ad un rapporto di copertura dell'asta di 1,65 (1,18 all'asta fine dicembre). Le richieste maggiori, in rapporto all'offerta, si sono registrate per i bot annuali: 15.488 miliardi contro 5500 offerti. Più basse le richieste per i semestrali, 8056 miliardi contro 4500 offerti, e per i trimestrali: 9750 miliardi contro 9000 offerti.



Consumi, meglio ad ottobre

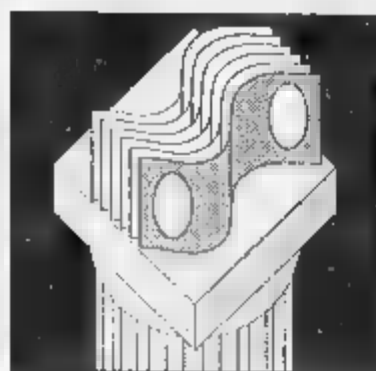
Le vendite al dettaglio sono cresciute nell'ottobre del 2,6%, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un incremento che nei primi 10 mesi si porta così al 2,5%. Lo rileva l'Istat che il dato odierno conferma l'andamento positivo delle vendite già registrato nei mesi (a settembre la crescita era stata del 2,7% su settembre '96) del 2,4% nei primi 9 dell'anno. L'incremento, anche a ottobre, è legato alla grande distribuzione con un in-

mento del 4,5%, (+2,2% l'incremento delle vendite per le imprese che operano su piccole superfici). Però la ripresa dei consumi, secondo Confindustria e Confesercenti, è ancora lenta e la crescita delle vendite è stata assorbita dalla grande distribuzione. Secondo la Confesercenti gli ultimi dati ripropongono quindi «la necessità di un provvedimento di riforma del commercio ormai atteso nel prossimo Consiglio dei ministri».

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 13 Gennaio 1998 19



Conserverà solo la presidenza di Zanussi Electrolux. Tommasi: presto l'intesa At&T

A Rossignolo le redini di Telecom

Succede a Rossi con pieni poteri

ROMA. Il è una conferma. La notizia che la di Gian Mario Rossignolo alla presidenza della Telecom Italia chiude definitivamente la complessa fase di transizione della holding dall'universo pubblico a quello privato, e segna l'ingresso in quel territorio puramente operativo in cui ci si confronta un mercato liberalizzato e globale, e si combatte solo a colpi di prodotti e di strategie. La decisione è stata presa ieri dal consiglio di amministrazione colosso Tlc, ed è largamente. Questo poco toglie all'importanza del momento. Il è l'Anno zero delle telecomunicazioni, il settore aperto alla concorrenza, e le sfide che attendono l'erede di Sip e Stet sono ormai tutte difficilissime.

C'è voluto più di un mese per trovare il successore di Guido Rossi, andatosene a fine novembre non senza polemiche dopo aver compiuto il mandato di archivio privatizzazione felice come poche altre. Ha lavorato squadra esperti, che ha stilato una rosa di candidati dalla quale alla fine è saltata fuori la soluzione inattaccabile: Rossignolo, presidente della Zanussi Electrolux, sessantasettenne di Vignale Monferrato, uomo di punta dell'impero industriale della famiglia svedese Wallenberg, con un'esperienza che va dall'auto ai frigoriferi, dai cuscini ai sfera alla telefonia.

La designazione è pesante, gradita ai forti azionisti privati e insieme capace di offrire garanzie ai soci più piccoli, anche perché Rossignolo non si presenta per nulla come un presidente di rappresentanza. Il Consiglio di amministrazione Telecom dimostra di puntare sul nuovo comandante, gli ha attribuito le deleghe per l'organizzazione dei lavori del cda stesso e la presidenza di due comitati consultivi (che potrà rappresentare anche individualmente). Il primo è il istituto strategico che fanno parte l'amministratore delegato Tommasi di Vignale e i consiglieri De Leo, Profumo e Serafini; ha l'ultima parola su orientamenti, budget, investimenti, e politiche finanziarie in

cui avrà compiti supervisione sulla strategia e sviluppo del gruppo Telecom e sul coordinamento finanziario. L'altro comitato - Audit corporate governance - vede la presenza dei consiglieri Jaeger, Livingstone e Visentini ed ha competenze in materia di bilancio e controlli interni. Completano il quadro la funzione di riferimento per l'area comunicazione e a quella interna auditing. Rossignolo ha deciso di rinunciare a tutte le cariche ad eccezione di quella, onoraria, di presidente della Electrolux Zanussi Spa.

Esprimono un giudizio positivo la Uilite (il sindacato Tlc della Uil) e il pds (per bocca di Lanfranco Turci), convinto che «questo può significare innovazione anche nella dirigenza di Telecom». Qualche perplessità la si trova sul fronte di Forza Italia, non tanto sull'uomo (persona di grande esperienza e valore), quanto sul verrà gestita in futuro la holding: il senatore Vegas afferma «dubitare che il governo non abbia influito sulla scelta».

Si attendono certo delle altre, ma ora la Telecom non ha tempo per le polemiche. L'anno comincerà con il lancio del Dect, il telefonino da città, un mercato nazionale circa 35 mila miliardi che gli esperti vedono raddoppiato entro il 2007. Nei prossimi mesi, al rivale sinora solitario Omnitel, si aggiungeranno Wind (Enel - Deutsche Telekom) e Alibacom (Mediaset), in gara per il terzo gestore dei telefonini e oltre. Sarà la guerra miliardaria dei prodotti, dunque. E la stagione delle alleanze.

Si attendono certo delle altre, ma ora la Telecom non ha tempo per le polemiche. L'anno comincerà con il lancio del Dect, il telefonino da città, un mercato nazionale circa 35 mila miliardi che gli esperti vedono raddoppiato entro il 2007. Nei prossimi mesi, al rivale sinora solitario Omnitel, si aggiungeranno Wind (Enel - Deutsche Telekom) e Alibacom (Mediaset), in gara per il terzo gestore dei telefonini e oltre. Sarà la guerra miliardaria dei prodotti, dunque. E la stagione delle alleanze.

CHI SIEDE IN CONSIGLIO	
Mark (At&T, 1,2%)	
Vittorio (Imi 0,75%, Ina 0,25%)	
PROFUMO Alessandro (Credit 0,7%, Rolo 0,3%)	
DE LEO Francesco (Imi 0,6%, S. Paolo 0,6%)	
GUTTY Gianfranco (Generali 0,3%, Comi 0,3%, Alleanza 0,4%)	
Unisource 1,2%	
Vignale (Fondi d'investimento)	
LIVINGSTONE Jeffrey (Fondi d'investimento)	
D'AMICO Nicola (Ministero delle Comunicazioni)	
IZZO Lucio (Ministero del Tesoro)	
JAEGER Pier (VICEPRESIDENTE (Fondi d'investimento)	
TOMMASI (AMMINISTRATORE DELEGATO)	
ROSSIGNOLO Gian Mario (PRESIDENTE)	



Ritratto del presidente della Telecom

Lo svedese di Vignale

Supermanager per auto e Tlc

AH, gli anni d'oro del Toro, il Torino di Gigi Meroni, il poeta del pallone. Succede anche a Gian Mario Rossignolo, manager capelli d'argento, un ricco curriculum alle spalle, dalla Fiat alla Riva, alla Zanussi-Electrolux ora alla Telecom, avere dei rampanti: il Toro è serio B, tanto per cominciare. Già è giro, giramondo per vocazione, ma le radici quelle che sono, piemontesi doc, Torino, la città degli studi, della laurea in economia, dei anni in Fiat, e poi Vignale Monferrato che non è solo il paese dove è nato 67 anni fa, è casa, famiglia, amici, relax.

Un po' italiano, un po' svedese, un po' monferrino. Capita a chi si è trovato a lavorare per gli Agnelli e per i Wallenberg, due tra le maggiori dinastie imprenditoriali d'Europa, di volere mettere le colline del Monferrato? Così, il supermanager Rossignolo lo puoi

incontrare lunedì a Torino, di martedì chissà dove, Pordenone o Stoccolma, di grigio vestito, camicia bianca, cravatta cachemire, via, su e giù da un aereo, via da un ufficio all'altro, di sabato no, di sabato tappa d'obbligo a Vignale, a casa, a famiglia, dove, dice, è più bello leggere libri e ascoltare musica classica.

Personaggio discreto, Rossignolo, ma il suo modo onnipotente, all'inizio è la Fiat, 1957, incarico nuovo di per paese che sa cosa sia il marketing e invece tocca proprio al ragazzo di Vignale motore in piedi la divisione marketing del settore auto della Fiat Funzione. Nel '77 è amministratore delegato della Lancia, anni duri, difficili, politicamente difficili. '79, l'anno del grande cambio, lascia la Lancia, destinazione Riv-Skf che produce cuscinetti a sfera, per metà (Riv) degli

Agnelli e per l'altra (Skf) dei Wallenberg. Conosce Peter, l'uomo forte (allora) della famiglia svedese, stima e amicizia reciproca e da quel momento il connubio coi Wallenberg è fatto tanto che nell'84, l'anno della crisi della Zanussi, la più nota tra le aziende italiane di elettrodomestici, tocca proprio a lui, Rossignolo, insediarsi a Pordenone dove l'acquisto da parte dell'Electrolux dei Wallenberg. Una scommessa, visti i mille miliardi di debiti di Zanussi. Eppure, manovrando abilmente tra sindacati, enti locali e nuovi azionisti, Rossignolo ce la fa trasformando quella che sembrava un'azienda destinata a chiudere nel fiore all'occhiello del gruppo Electrolux.

Così, oltre alla stima, Rossignolo conquista sul campo i gradi di proconsole italiano dei Wallenberg: presidente di Ericsson, Atlas Copco, Forstrop e inevita-

bilmente console onorario generale di Svezia insignito (addirittura prima del cavaliere in Italia) del titolo di grande ufficiale dell'ordine reale della stella polare. Non bastasse, Rossignolo mantiene i suoi contatti, quelli con l'americano Edward Gottesmann, per esempio, l'uomo della Pindmont, che un anno fa ha rilevato i personal computer dell'Olivetti. Una bella castagna tolta dal fuoco a quelli di Ivrea ma, cosa volete, lui è fatto così: ottimista, sorridente, sempre pronto a snusare la realtà là dove sembra spogliosa. L'uomo giusto, hanno pensato i vecchi amici, per la Telecom, la più grande tra le public company made in Italy. Una telefonata, proprio a cavallo di Natale: sei disponibile per la presidenza? L'ultima tentazione. Come si fa a dire di no?

Armando Zeni

Il nodo-esuberi

Olivetti rispunta il polo

ROMA. La sistemazione dei 1650 esuberi Olivetti passa per la definizione degli assetti industriali. I sindacati e l'azienda, in incontro ieri al ministero del Lavoro, hanno deciso di rivedersi dopo un incontro il 22 con il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, e dei sindacati, il giorno prima, con l'amministratore delegato Telecom, Tommasi Vignale, in qualità di azionista di Finsiel.

Proprio in vista dei prossimi appuntamenti delle parti sociali, il ministero del Lavoro ha deciso di prolungare al 3 febbraio le procedure di scadenza della mobilità. Gli esuberi denunciati dall'Olivetti 1650, cui 900 all'Oly, 350 alla holding, 300 alla Lexicon e altri 100 nelle altre realtà del gruppo, compresa l'Olivetti Ricerca.

Secondo il sindacato, 300 addetti potrebbero aver già abbandonato il gruppo, ma il problema degli esuberi rimane ugualmente serio. Le possibili soluzioni dovrebbero comprendere, come dice Giampaolo Castano della Fiom, «un po' mobilità lunga, tenendo presente che in Italia ci sono domande per 28 mila addetti solo 3500 posti, forme di mobilità volontaria con incentivi e, infine, la ciga a zero». Castano spiega che «quest'ultimo strumento è tutt'altro che indolore soprattutto per i 300 della holding che per età e sesso sono difficilmente ricollocabili». L'obiettivo del sindacato è quindi quello di ridurre gli esuberi a 800-900 sfacendo ricorso agli enti locali, la formazione e i lavori socialmente utili.

Un capitolo a parte è invece rappresentato dalla strategia industriale che, non a caso, vedrà il confronto prima con Tommasi Vignale, amministratore delegato di Telecom, e quanto azionista della Finsiel, e il giorno dopo con lo stesso ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani.

Il sindacato lo sbandiera troppo, ma punta ancora una volta alla creazione di quel polo informatico nazionale, suo vecchio pallino da sempre.

Ecco perché, dopo gli incontri informali con la Federmeccanica per l'Elasg, arriveranno quelli con la Telecom per Finsiel. La speranza dei sindacati è che l'imminente intesa tra Olivetti e Wang possa coinvolgere anche l'Elasg e il gruppo Finsiel.

Il ministro vuole un recupero di evasione per allentare il peso sui contribuenti. Via il bollo-passaporti

Visco presto la «taglia sull'evasore»

Un premio di efficienza per gli uffici finanziari

MILANO. Meno bolli, pressione fiscale alleggerita (compensabilmente con i fabbisogni finanziari) specialmente sull'imposta, revisione dell'Irpef, privatizzazione dei monopoli e decentramento amministrativo: è il programma '98 del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, anticipato a Milano durante un convegno dell'Ordine dei commercialisti.

In più, per approfondire la lotta all'evasione e incentivare i funzionari del Fisco dopo i buoni risultati ottenuti lo scorso anno, verrà pagata agli uffici più meritevoli una sorta di «staglia», calcolata in base all'impegno dimostrato e alla professionalità nel risolvere i casi più complicati.

L'incentivo dovrebbe arrivare nei prossimi mesi, dopo la trattativa con i sindacati. Visco è orientato a concedere un 2% sulle cifre incassate al di sopra un certo tetto. A otto-

bre il ministero diramato una direttiva per specificare che i recuperi effettivi dovevano arrivare a 1800 miliardi: 497 per le imposte dirette, 401 per l'Iva, 840 per le imposte di registro, 54 per le dogane.

Il recupero è un punto fondamentale: non sappiamo riscuotere le imposte - dice Visco - diventiamo poco credibili. Abbiamo fatto parecchio e alcuni risultati si cominciano a vedere ma il fenomeno è molto vasto, radicato e complesso. Con la caccia all'evasore il completamento della riforma, la pressione fiscale dovrebbe quindi scendere gradualmente (sui punti percentuali), aveva anticipato Visco. Il primo versere. Ieri il ministro ha ricordato che la classifica: l'Italia è non tra i 15 Paesi europei in fatto di tasse, ma ha una struttura economica diversa e probabilmente, ha ammesso, anche quel posto è troppo: quel-

lo che dobbiamo fare è poter ridurre gradualmente, di quanto è necessario, la pressione.

Punto d'arrivo è il completamento della riforma avviata nel '97, ma con un'azione più morbida, visto che gli obiettivi principali già stati centrati. Punto di partenza, la riforma del catasto: se andrà regime in tempi ragionevolmente brevi, promette Visco, «ci sarà una generale perequazione nel livello delle rendite e quindi nella tassazione, la possibilità di ridurre le imposte immobiliari almeno per i contribuenti a reddito medio-basso che subisce di più questi oneri».

Altro punto fondamentale, l'unificazione delle aliquote sui redditi da capitale che seguirà i tempi della riforma europea. Per Visco è anche necessario risolvere il problema dei gruppi di imprese per gestire in modo più semplice la «Dual income tax». Inoltre il ministro ha de-



Vincenzo Visco ministro delle Finanze

to che intende modificare le aliquote delle imposte sui trasferimenti per il quale esiste Parlamento uno stralcio di delega.

Tra le riforme spicchiole, un altro sostanzioso taglio a macerare: dopo quelli dell'auto e della patente: «Ci sono altri bolli inutili, altre irrazionalità da affrontare: penso, ad esempio, al bollo per il passaporto». Contemporaneamente, potrà pensare ad una riduzione del-

l'imposta sul patrimonio dopo l'introduzione dell'Irap e a una nuova modulazione dell'Irpef «in parallelo ai recuperi di evasione».

Altro nodo da sciogliere nel 1998, la riforma dell'amministrazione finanziaria, «un problema enorme» che va dalla cessione dei monopoli («doveva essere fatta 10 anni fa» non è stata fatta, dobbiamo fare al più presto ma deve dire che il provvedimento è in Parlamento ormai da 1 e mezzo) al decentramento «molto forte» con il mantenimento a livello centrale delle funzioni di staff e di comando: «Abbiamo in organico mila civili - ricorda il ministro Visco - altrettante persone militari, con procedure barocche e antiquate e con sistemi non moderni. Dobbiamo riuscire ad avere una organizzazione diversa del personale anche con un minimo di mobilità».

AUTO DELL'ANNO



Stoccolma incorona l'Alfa 156

STOCOLMA. Nella sede del museo Nordiska è stato consegnato all'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, e a quello della Fiat Auto, Roberto Testore, il premio «Auto dell'anno 1998» assegnato all'Alfa 156. È la prima volta che l'Alfa Romeo si aggiudica il riconoscimento, attribuito da una giuria di 56 giornalisti 21 Paesi: 454 voti, la 156 ha preceduto la seconda in classifica, la Volkswagen Golf, 188 punti. Successo anche sul mercato: già mila le ordinazioni (55 per cento all'estero); la vettura sarà commercializzata in paesi di tutto il mondo. Nelle ultime quattro edizioni del premio, tre vittorie sono andate ad un modello del gruppo Fiat Auto: nel '95 ha vinto la Punto, nel '96 Bravo/Brava e quest'anno la 156.

Convegni a Napoli e Bari con i politici. Il pds: «Le crociate non servono»

Sulle 35 ore industria all'attacco

E la sfida parte dal Sud

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Si parte da Napoli. E si parte da una piazza che sembra avere un nome simbolico: piazza dei Martiri. Qui rumoreggiano, sentendosi dei martiri, i centinaia di ex disoccupati o di nuovo senza occupazione: stanno infatti per scadere i loro contratti a tempo per i lavori socialmente utili. I futuri disoccupati manifestano, invocando il posto, sotto le finestre dell'Unione industriali dove la Confindustria ha indetto il primo incontro con parlamentari e dirigenti politici delle regioni del Sud per spiegare il alle 35 ore, la riduzione dell'orario di lavoro che il governo di Romano Prodi intende realizzare per legge.

E anche la Confindustria si sente martire di un'ingiustizia: «Le 35 ore sono posti, provocano un forte aumento del costo del lavoro, non creano sviluppo, un incentivo alle imprese del Sud a rimanere sommerse, praticando il lavoro nero, o a sommergersi», scandisce Antonio D'Amato, consigliere incaricato per il Mezzogiorno.

Ieri mattina a Napoli, nel pomeriggio a Bari, prossimamente a Palermo e Reggio Calabria: D'Amato e il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta si sono tuffati nelle Regioni meridionali per contattare uno per uno deputati e senatori per convincerli a ostacolare il disegno di legge sulle 35 ore. «Pensiamo che il Mezzogiorno è la prima vittima del provvedimento», fa presente Cipolletta scorrendo le preoccupazioni: c'è il timore per un aumento del costo del lavoro di tutte le aziende tra il 12 e il 15%, ovvero qualcosa come 33-34 miliardi.

A Napoli come a Bari, i rappresentanti della maggioranza di governo tentano di rassicurare gli imprenditori: «Non si può fare delle 35 ore l'unico punto di contrasto con il governo, c'è tempo sufficiente per affrontare le controindicazioni di un progetto di questo genere», afferma il segretario pugliese pds Enzo Lavarra. E l'opposizione di centrodestra si affretta a garantire il previsto appoggio alle rivendicazioni degli imprenditori: «Complimenti alla Confindustria», esclama il deputato di An Carlo Pace, «Le cose dette dalla Confindustria, quelle sostenute dall'opposizione», dice Salvatore Lauro per Forza Italia.

La situazione resta incristallata. Si farà la legge? E come? Cipolletta chiede a Prodi di «prendere» che il progetto non è perseguibile anche se c'è l'impegno concordato con Rifondazione comunista a ottobre, per evitare la crisi di governo, di presentare entro gennaio un disegno di legge. Per gli industriali il numero pubblico numero uno è Rifondazione, invitata nonostante tutto agli incontri nel Mezzogiorno. A Napoli nessun «rifondarolo» però si

Firme separate, senza flash

ROMA. Non ci sarà cerimonia a Palazzo Chigi per la firma dell'intesa sulla riforma del welfare raggiunta il primo novembre scorso. Le adesioni avverranno, per così dire, a distanza. Cgil, Cisl e Uil avevano rinviato la firma in attesa di ottenere (come è accaduto), attraverso la consultazione, il via libera dei lavoratori e dei pensionati. Ma il governo, che in primo momento aveva fissato un possibile appuntamento per domani, ha cambiato idea: nessuna cerimonia e firme «separate», in un edificio non politico, di coloro che aderiscono all'accordo di Ognissanti. Perché questo dietro-front? «Spiegazione più convincente appare la seguente: considerati i tanti dissensi sull'intesa (dalla Confindustria, alla Concommercio alla Confartigianato) la firma nel salone di Palazzo Chigi l'avrebbero apposta praticamente solo Cgil, Cisl e Uil. Un colpo, non altro all'immagine, della concertazione. E allora ecco l'innovazione nel rituale delle trattative sindacali: niente cerimonie, in flash e telecamere, ma firme in solitudine, ciascuno nel proprio ufficio.

È fatto vedere, a Bari il segretario regionale Michele Lo Sappio è salito alla tribuna per replicare che la riduzione dell'orario, secondo il suo partito, può essere posta: «Visto che la disoccupazione al Sud è così forte, qualsiasi tentativo di sperimentazione è ben gradito».

Ricordando l'impegno a presentare il disegno di legge, Lo Sappio ha le mani avanti: «Una crisi di governo sulle 35 ore sarebbe nefasta».

per il Paese. E questa risposta a Cipolletta per il quale non può salvare la vita di un governo facendo danni. Danni derivanti dalle 35 ore che questo tour del Sud la Confindustria sta cercando di dimostrare: perché sta tirando la giacca ai parlamentari per portarli dalla sua parte.

Il dialogo è difficile. Al pds non è gradita l'opposizione intransigente degli imprenditori: «Ci sono i cro-

L'EUROPA AL LAVORO
MEDIA ORE LAVORATIVE SETTIMANALI

	1994	1995	1996
EUROPA	40,3	40,3	40,3
BELGIO	38,2	38,4	38,3
DANIMARCA	39,1	38,9	38,7
GERMANIA	39,7	39,7	-
GRECIA	40,5	40,3	40,4
SPAGNA	40,5	40,7	40,6
FRANCIA	39,9	39,9	39,8
IRLANDA	40,0	40,2	40,4
ITALIA	38,5	38,4	38,6
LUSSEMBURGO	39,5	39,5	39,5
OLANDA	39,4	39,5	39,4
AUSTRIA	-	39,6	40,0
PORTOGALLO	41,2	41,3	41,2
FINLANDIA	-	38,6	39,7
SVEZIA	-	40,4	40,0
GRAN BRETAGNA	43,4	43,9	43,9

ciati della flessibilità e i crociati delle 35 ore, ma schierarsi pro e contro non consente di affrontare i problemi dello sviluppo», sostiene il deputato pidessino Eugenio Donise. Ma a conti fatti «chi può contare la Confindustria? Non ha sentito dire chiarezza chi è contro le 35 ore e chi no» osserva il segretario campano del cod Riccardo Villari. Del resto la partita è aperta. Così Ernesto Stejano, deputato di Rinnova-

mento italiano che fa parte della maggioranza, nel intervento parla di occupazione ma ignora la questione. «Finora», spiega, «dal governo sono arrivati segnali di fumo. Rifondazione si è acccontentata del fumo. Non è il caso di enfatizzare, anche perché in Parlamento non c'è una maggioranza per una legge perentoria».

Ippolito

«Tempi troppo lunghi». Nuova denuncia Codacons: per l'Iva altri 2000 miliardi da pagare

Ferrovie, deraglia anche il contratto

L'azienda disdetta gli aumenti e l'una tantum

ROMA. I sindacati sospendono fino a martedì 20 le trattative sul contratto delle Ferrovie dedicando tutta la parte economica, sulla quale c'era un accordo raggiunto addirittura a maggio '97. E' l'ennesimo colpo di scena in una vicenda decisamente anomala, che si trascina ormai da due anni e non lascia intravedere vie di uscita.

La disdetta è arrivata ieri con un comunicato del direttore generale. Freso otto che la trattativa non è potuta concludere nella tornata di confronto dei giorni scorsi e che per alcuni rilevanti settori di attività, non si sono raggiunti livelli di convergenza coerenti con le effettive esigenze di riorganizzazione riconosciute dalle parti negli accordi di maggio e dicembre 1997.

Se la trattativa non si conclude non può andare avanti neppure il piano di ristrutturazione (sul quale c'è un accordo Ferrovie-sindacati). Quindi, secondo la direzione delle Ferrovie, la situazione di stallo «ol-



Giancarlo Cimoli con il ministro Burlando. La Ferrovie tornano nell'occhio del ciclone

tre che aver prodotto effetti negativi sul '97, avrà oggettivamente un'incidenza rilevante sui risultati del '98 e sul futuro stesso dell'Azienda».

In conclusione, tutto da rifare, sospesi i nuovi minimi tabellari già definiti e bloccato il saldo dell'una tantum perché «non possono più essere confermati tutti i termini economici del rinnovo» contrattati prefigurati il 9 maggio.

I sindacati rispondono: con durezza: chiederanno un altro inter-

vento del governo oppure proclameranno l'ennesimo sciopero. Per tutte le sigle sindacali, il vertice Fs dimostrando di essere inadeguato a gestire una vertenza complessa e delicata tanto da compromettere la sua credibilità. Per Giuseppe Surronti, segretario generale della Fil-Cisl, la lettera è inspiegabile «anche perché non siamo di fronte ad un dissenso» merito. Per Guido Abbeduto, segretario generale della Fil-Cgil, è sbagliata e contraddittoria: il pro-

blema, se c'era, doveva essere posto al tavolo di trattativa e discusso con i sindacati.

A chiedere l'intervento del governo, della procura della Repubblica per i reati di false scritture, truffa aggravata ed evasione fiscale, e le dimissioni dei responsabili finanziari delle Fs è anche il Codacons che, dopo aver annunciato due sentenze della Corte dei conti su irregolarità contabili che costerebbero all'azienda 1 mila miliardi, annuncia una nuova svista madornale nel versamento dell'Iva 1992. Il secondo ufficio Iva di Roma avrebbe infatti chiesto alle Ferrovie di pagare 1 miliardi di lire (1962,2 miliardi di imposta, altrettanti di sanzione minima a 279 miliardi di interessi). «Conti sbagliati, abbiamo già presentato i dovuti ricorsi», fa sapere l'azienda. Il ministero delle Finanze non avrebbe infatti riconosciuto nessuno degli acquisti che consentivano di compensare l'Iva incassata nella vendita dei biglietti. (b. g.)

I prezzi mai così bassi dal 1994. Gli analisti: l'Opec dovrà tagliare la produzione

Petrolio ai minimi, benzina meno cara

Rischio di crisi economica in molti Paesi del cartello

ROMA. Oil for food. Rinnovato l'accordo Onu-Baghdad, sul mercato arriva il petrolio iracheno, merce di scambio per forniture alimentari, sul mercato l'oro nero tocca le quotazioni più basse da quattro anni a questa parte. Le forniture dall'Iraq vanno infatti a combinarsi con gli effetti di inverno finora particolarmente mite queste due circostanze hanno attenuato i temuti rialzi sui carburanti e combustibili dovuti ad un dollaro ruggente. A Londra il barile di greggio è sceso a 15,10 dollari, raggiungendo così, una perdita di 40 centesimi, la quotazione più bassa dal 24 aprile '94. A Singapore il barile è a 62 centesimi (a 15,13 dollari). A New York i contratti con consegna a febbraio sono in calo del 2 per cento, a 16,30 dollari al barile, con un calo del 27 per cento rispetto ad ottobre.

Così i prezzi della benzina scendono e in Italia, alle riduzioni annunciate nelle scorse settimane a quelle di 5 lire il litro fatte scattare ieri da Q8 ed Esso, oggi anche Erg e Api diminuiranno oltre 5 lire i prezzi alla pompa. I listino dei carburanti consigliato dalle petroli-

QUANTO COSTA LA BUIA

COMPAGNIA	SUPER	-VERDE-	GPL
AGIP PETROLI	1905	1805	1435
IP	1905	1805	1435
ESSO	1910	1810	1435
Q8	1910	1810	1430
ERG	1910	1810	1435
TAMOIL	1910	1810	1440
API	1910	1810	1435
SHELL	1915	1815	1440

PREZZI IN LIRE AL LITRO DA OGGI

ferie ai benzinai vede così la super a 1910 lire il litro, la benzina verde a 1810 ed il gasolio per diesel a 1435 lire.

Ma se per gli automobilisti il ribasso del greggio è fonte di buone notizie così non è per Paesi come l'Iran, la Nigeria, l'Algeria e la disastrosissima Indonesia, che vedranno ridursi una delle principali fonti di entrate. Inoltre ci sono altre fonti di apprensione per i produttori: la crisi asiatica, ad esempio, che dovrebbe determinare un vistoso calo dei consumi anche nel «Far East», ma anche la decisione Opec di aumentare del 10 per cento, a 27,5 milioni di barili il giorno, il tetto produttivo dei Paesi del cartello preoccupa poco. Anche se molti analisti prevedono che, a questo punto, l'Organiz-

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 1154/94 promossa da: Cons. Carla Vera - Cons. Antonella Contro: VERO PAGANONI, il Giudice dell'esecuzione Dr. Liberali ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26.02.1998, alle ore 11,00, dei seguenti beni:

- Lotti Primo: Unità immobiliare composta da ingresso, disimpegno, sei vani, doppi servizi e ripostiglio; cantina.
- Lotti Secondo: Alloggio al piano quarto composto da ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi e ripostiglio; cantina.
- Lotti Terzo: Alloggio al piano quarto composto da ingresso, disimpegno, cucina, quattro camere, doppi servizi e ripostiglio; cantina.
- Lotti Quarto: Alloggio al piano quinto composto da ingresso, disimpegno, cucina, quattro camere, doppi servizi e ripostiglio; cantina.

Prezzo: L. 282.500.000 per ciascuno dei lotti primo e secondo; L. 187.500.000 per ciascuno dei lotti terzo e quarto. Aumenti minimi L. 2.000.000 per ciascuno dei lotti.

Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione formale.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino al concorso del controllore».

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA P.P.T.T. Gagliardi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

SEZIONE CIVILE

Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 3524/93 R.G. promossa da: Banca Nazionale Agricola spa contro ACCORNERO Luigi e ARCONTE Pia, il Giudice Istruttore dott. Scavazza ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 19/2/1998 ore 12, dei seguenti immobili:

- In San Mauro Torinese - Borgata Pescatori via Torino n. 190 - fabbricato, due piani f.t., comprendente:
- al piano terreno, veranda-disimpegno, cucina, ripostiglio, servizio igienico, altro ripostiglio in corrispondenza sottoscala e scala di collegamento con il primo piano;
- al piano primo, due camere, veranda, piccolo servizio igienico, balcone.

Censito al N.C.E.U. alla Partita 571 Fg. 15 n. 59 sub 1.

Prezzo base: Lire 240.000.000

Aumenti minimi: Lire 10.000.000

Cauzione e spese: Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo da lire 20.000 diretta al G.I., allegando assegno circolare trasferibile intestato al «Cassiere Provinciale delle P.P.T.T. di Torino al concorso del controllore», per una somma pari al prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.

Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, il 11 novembre 1997

IL COLLABORATORE CANCELLERIA Vincenzo Paps

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
DELLA PROVINCIA DI ASTI

C.so Einaudi, 4 - 14100 Asti - Tel. 0171 583.275 - fax 0171 356.577

Avviso di gara d'appalto

In data 13/2/1998 alle ore 9 si terrà la gara per pubblico incanto presso la sede dell'Azienda, presieduta dal direttore generale della T.C., quale Presidente della Giunta di Gara, relativa ai lavori di costruzione dei fabbricati di civile abitazione in Asti, PEEP c.so Casale - Lotti 1/3, per complessivi 48 alloggi, oltre al piano interrato adibito a n. 48 box auto e locali a servizio della residenza, nonché alla sistemazione esterna delle aree a verde comuni.

Importo a base di gara L. 5.628.000.000 cui L. 5.500.000.000 a corpo e L. 28.000.000 a misura.

Termine di esecuzione dei lavori: 540 gg.

Criterio di aggiudicazione della gara: massimo ribasso sugli importi a base d'asta ai sensi degli artt. 73 lettera C e 76 R.D. n. 827/24, e con l'applicazione dell'art. 109/94 e s.m.i., sono escluse la offerta in aumento.

Finanziamento al sensi della l.g. n. 179/92 deliberato con delibera della Giunta Regionale n. 39-17658 del 24/9/97, P.I. n. 1194.

I documenti complementari sono disponibili presso la sede dell'Ente (orario ufficio).

Le imprese partecipanti dovranno essere iscritte all'A.N.C. per la categoria 2° di edilizia privata, classe seconda.

Non sono previste opere accorpabili.

La offerta redatta in conformità al bando di gara, dovranno pervenire presso la sede dell'Ente entro le ore 12 del 12/2/1998.

Il integrale è reperibile sul BUL della Regione Piemonte n. 1 del 7/1/1998, presso l'Albo Pretorile del Comune di Asti ed inoltre presso l'Albo dell'A.T.C. che ha sede in c.so L. Einaudi n. 1 - 14100 Asti.

Asti, il 23/12/1997

IL DIRETTORE GENERALE Umberto Sabbioni

IL PRESIDENTE Ugo Boschi

A.O. MONALDI - COTUGNO

Azienda Operativa di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Via L. Bianchi - 80131 Napoli - tel. 081 7476634

Estretto bando di gara a licitazione privata

Quinta Azienda indica gara a licitazione privata per le seguenti forniture ed importi presunti comprensivi di IVA e Banco di ciascuna indicata:

- 1) Disegno liquido in cisterna e gas (trasparenti in bombole L. 1.200);
- 2) Apparecchiatura per Cardiology Pediatrica L. 4.000.000.000; 3) Defibrillatore impiantabile L. 650.000.000; 4) Materiale medico per Servizio Emodinamico L. 2.500.000.000; 5) Guanti in lattice monouso L. 200.000.000; 6) Apparecchiatura per videoproiezione L. 244.000.000; 7) Materiale di consumo per informatica e per apparecchiatura ufficio L. 120.000.000; 8) Armadietti spogliatoi L. 90.000.000

Le suddette gare saranno aggiudicate con i criteri fissati: quella di cui al punto 1) dalla lettera "a" dell'art. 16 del D.lgs. 358/92, quelle di cui al punto 2) e 3) dalla lettera "b" dell'art. 16 del D.lgs. 358/92, quelle di cui al punto 4) dalla lettera "c" e quelle della lettera "d" dell'art. 16 del D.lgs. 358/92, quelle di cui al punto 5), 6), 7) e 8) dall'art. 89 del R.D. 827/24.

Le istanze di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale e corredate della documentazione del bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12 del 02.02.1998 al seguente indirizzo: A.O. Cotugno - via L. Bianchi - 80131 Napoli.

Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. in data 07.01.1998. Per informazioni tel. 081 7052216 - Uff. Provvedimenti Sign. A. Savino.

IL DIRETTORE GENERALE Domenico Pirrotti

SANPAOLO FONDI S.p.A.

A seguito errata pubblicazione si segnala il valore corretto della quota del fondo al 16/12/97:

SANPAOLO HAMBROS BONDS
DOLLARI
L. 10.288

SANPAOLO FONDI S.p.A.

A seguito errata pubblicazione si segnala il valore corretto della quota del fondo al 31/12/97:

IMMAGINE NUOVA COUPON
L. 12.661

PROVINCIA DI ASTI

Piazza Alfieri 33 - Asti

Estretto di bando di gara

Servizio socioeducativo domiciliare a favore di minori handicappati.

Ente: Provincia di Asti.

Procedura: gara a trattativa privata per il servizio socioeducativo domiciliare a favore di minori handicappati.

Importo a base di gara: L. 1.200.000.000.

La partecipazione è riservata ai Cooperative A che dovranno garantire qualificazione prestazionale di carattere socio-educativo al minore disabili. Il progetto offerto dovrà pervenire entro le ore 12 del 30/1/1998 all'Ufficio Cultura della Provincia di Asti, Piazza Alfieri, n. 33, busta chiusa, intestata all'Ufficio Cultura Provincia di Asti, tel. 0141/433.275-303.

IL DIRIGENTE SETTORE PROMOZIONE SOCIO-ECONOMICA Massimo Mignone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 381/92 promossa da: Davico Aldo - Massi S.r.l. contro: BORMI Renato (co-co-dati), il Giudice Istruttore dott. Grossi ha disposto la vendita all'incanto, per il giorno 12/2/1998, ore 12,30, dei seguenti:

- Lotti unico

In Cesana Torinese - Fraz. Boursion - Strada Comunale 185 - Pray: alloggio al piano 2°, rimessa privata e locali annessi al piano terreno.

Prezzo base L. 347.000.000; Aumenti minimi L. 3.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al «Cassiere Provinciale P.P.T.T. di Torino al concorso del controllore».

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Rosanna Gagliardi Paps

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Estretto avviso di avvenuta pubblica incanto

Al sensi delle leggi vigenti, si rende noto che alla gara pubblica incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione del torrente Lys, dal ponte romano alla confluenza nella Dora Baltea, in comune di Pont-Saint Martin, asfaltata in data 17/9/1997, hanno partecipato n. 90 imprese ed è risultato aggiudicatario il raggruppamento di imprese Costruzioni Gianchino S.p.A. con sede in Ceva (CN) - Edilpob S.n.c. L'avviso integrale è stato pubblicato nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale, nonché inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale in data 7.1.98.

IL DIRETTORE DEL REG. Ing. Elio Rocca

NOTIZIE dalle AZIENDE

Fedeltà premiata alla SOGEA



25 anni sono tanti, soprattutto se si pensa a come si è evoluto il mondo dell'auto in questo periodo. Rimane al passo dei tempi richiede doti notevoli: capacità gestionali e imprenditoriali, soprattutto per chi opera in una posizione strategica all'interno dell'Azienda. Il quanto è riuscito a fare Giuseppe Beazut, responsabile della SOGEA, concessionaria Alfa Romeo, premiata, sig. Renato Argonati, presidente dell'Ilva Gruppo, durante la simpatica riunione «famiglia» svoltasi in occasione degli auguri di fine anno a tutti i collaboratori.

IL PUNTO DEI MERCATI

La Borsa promuove Hdp

MILANO. Nonostante la voglia di ottimismo, piazza Affari non è riuscita ieri ad ignorare del tutto il crollo dei mercati asiatici. E difatti ha affrontato l'apertura in deciso ribasso. Un ribasso che ha continuato a prevalere fino a metà pomeriggio quando, proprio alle battute finali, il ritorno al rialzo di Wall Street ha dato la spinta tanto attesa. Conclusioni: l'indice Mibtel si è lasciato alle spalle una caduta che si era allargata fino al 2,7 per cento in sostanziale equilibrio a 26.177, con una piccola perdita dello 0,21 per cento.

Uno scatto che ha portato Milano a registrare il miglior risultato fra le Borse europee, tutte irrimediabilmente travolte dal Sud Est asiatico. Eppure la giornata si è messa assai male, e sembrava destinata a non cambiare rotta, soprattutto dopo l'apertura negativa. Wall Street che faceva scattare la sospensione automatica. Tuttavia, anche nella protetta fase di ribasso di piazza Affari gli scambi si mantenevano su livelli elevati, tanto da superare alla fine i 3000 miliardi.

Molti sceglievano di realizzare i guadagni ottenuti, altri compravano, in un mercato che continuava a girare bene, senza soste. Mentre alcuni operatori salutavano addirittura benvenuta la pausa di riflessione, dopo l'inarrestabile corsa al rialzo dei giorni precedenti, che solo giovedì della passata settimana aveva conosciuto una breve sosta. Nel complesso, nella prima parte della seduta si indebolivano le blue chips, fatta eccezione per le Hdp che, sulla scia dell'accordo con Valentino, hanno vissuto una giornata al toro.

Della holding di partecipazioni nata dalla costola di Gemina sono passati di mano oltre 87 milioni di titoli per un controvalore di 107 miliardi, un bilancio finale in progressivo dello 0,92 per cento (dopo aver toccato punte di +5 per cento). In controtendenza anche Olivetti che, in attesa della americana Wang, saliva dell'1 per cento. E Alleanza che, dopo il via all'accordo di bancassurance con Cariplo, migliorava dell'1,28 per cento.

A metà pomeriggio la sorpresa: sotto la spinta di acquisti a pieno mani, New York invertiva il trend subito imitato da piazza Affari. I prezzi tornavano a lievitare, guidati dai settori bancario e finanziario. Rovesciando la tendenza, Bancaroma passava da una perdita vicina al 3 per cento ad un guadagno del 2,6 per cento, le Imi salivano del 2,16 per cento, la Comit dello 0,76 per cento, Credit dell'1,23 per cento.

Non riusciva a riportarsi in attivo Ambroveneto, il cui titolo ordinario, che corso più di tutti fino all'altro ieri, chiudeva in ribasso dell'1,67 per cento. Finale negativo per Mediobanca (-2,44 per cento) e Generali (-0,93 per cento), per i titoli industriali con grossi interessi all'estero come Fiat (-2,11) e Pirelli (-3,76 per cento), e per l'Eni, schiacciata dal nuovo ribasso del prezzo del petrolio.

Secondo la Newsletter dell'Ufficio Studi di Comit, le prospettive positive sul futuro della Borsa sono «chiaramente esposte ai rischi che scaturiscono dall'evoluzione della crisi asiatica, che non sembra destinata a esaurirsi presto. Per i mercati europei un pericolo viene da Wall Street, penalizzata anche dalle attese di un rallentamento della crescita degli utili societari 1998, più marcatamente del previsto».

IL TERZO MERCATO

Cassa di risparmio di Bologna 21400; Data Base 2000; Banco di Napoli ord. 1-1-98 1700-1850.
WARRANT. Banca Provinciale di Napoli 20; Sai Risp. 1000-1100; Sfr 94-08
0; Kanba 15; Banca Intesa 1500-1550; Banca Intesa risp. 840-900; Toro ord. 11500-12500; Banca Intesa cv Risp. 98-2003 170.

I CAMBI DELLE VALUTE

Amsterdam (Aex) 891,95 (-2,39 per cento); Bruxelles (Bel-20) 2404,95 (-1,58 per cento); Francoforte (Dax) 4087,28 (-3,53 per cento); Hong Kong (Hang Seng) 8121,06 (-8,70 per cento); Londra (Ise 100) 5068,80 (-1,35 per cento); Madrid (Ibex) 35739,54 (-0,87 per cento); Parigi (Cac 40) 2862,54 (-1,96 per cento); Sidney (Allord) 2542,40 (-2,33 per cento); Tokyo (Nikkei) 14064,44 (-2,21 per cento); Zurigo (Smi) 6062,10 (-3,03 per cento); New York (Dow Jones) 7647,18 (+0,88 per cento).

OBLIGAZIONI DEL 12-01-98

TITOLO	VALORE	TITOLO	VALORE	TITOLO	VALORE	TITOLO	VALORE
Enel 1999	111,00	Mediobanca 1999	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/94	100,21
Enel 2000	111,00	Mediobanca 2000	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2001	111,00	Mediobanca 2001	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2002	111,00	Mediobanca 2002	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2003	111,00	Mediobanca 2003	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2004	111,00	Mediobanca 2004	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2005	111,00	Mediobanca 2005	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2006	111,00	Mediobanca 2006	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2007	111,00	Mediobanca 2007	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2008	111,00	Mediobanca 2008	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2009	111,00	Mediobanca 2009	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2010	111,00	Mediobanca 2010	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2011	111,00	Mediobanca 2011	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2012	111,00	Mediobanca 2012	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2013	111,00	Mediobanca 2013	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2014	111,00	Mediobanca 2014	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2015	111,00	Mediobanca 2015	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2016	111,00	Mediobanca 2016	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2017	111,00	Mediobanca 2017	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2018	111,00	Mediobanca 2018	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2019	111,00	Mediobanca 2019	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2020	111,00	Mediobanca 2020	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2021	111,00	Mediobanca 2021	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2022	111,00	Mediobanca 2022	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2023	111,00	Mediobanca 2023	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2024	111,00	Mediobanca 2024	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2025	111,00	Mediobanca 2025	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2026	111,00	Mediobanca 2026	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2027	111,00	Mediobanca 2027	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2028	111,00	Mediobanca 2028	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2029	111,00	Mediobanca 2029	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2030	111,00	Mediobanca 2030	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2031	111,00	Mediobanca 2031	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2032	111,00	Mediobanca 2032	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2033	111,00	Mediobanca 2033	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2034	111,00	Mediobanca 2034	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2035	111,00	Mediobanca 2035	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2036	111,00	Mediobanca 2036	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2037	111,00	Mediobanca 2037	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2038	111,00	Mediobanca 2038	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2039	111,00	Mediobanca 2039	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2040	111,00	Mediobanca 2040	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2041	111,00	Mediobanca 2041	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2042	111,00	Mediobanca 2042	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2043	111,00	Mediobanca 2043	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2044	111,00	Mediobanca 2044	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2045	111,00	Mediobanca 2045	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2046	111,00	Mediobanca 2046	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2047	111,00	Mediobanca 2047	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2048	111,00	Mediobanca 2048	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2049	111,00	Mediobanca 2049	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2050	111,00	Mediobanca 2050	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2051	111,00	Mediobanca 2051	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2052	111,00	Mediobanca 2052	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2053	111,00	Mediobanca 2053	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2054	111,00	Mediobanca 2054	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2055	111,00	Mediobanca 2055	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2056	111,00	Mediobanca 2056	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2057	111,00	Mediobanca 2057	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2058	111,00	Mediobanca 2058	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2059	111,00	Mediobanca 2059	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2060	111,00	Mediobanca 2060	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2061	111,00	Mediobanca 2061	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2062	111,00	Mediobanca 2062	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2063	111,00	Mediobanca 2063	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2064	111,00	Mediobanca 2064	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2065	111,00	Mediobanca 2065	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2066	111,00	Mediobanca 2066	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2067	111,00	Mediobanca 2067	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2068	111,00	Mediobanca 2068	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2069	111,00	Mediobanca 2069	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2070	111,00	Mediobanca 2070	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2071	111,00	Mediobanca 2071	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2072	111,00	Mediobanca 2072	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2073	111,00	Mediobanca 2073	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2074	111,00	Mediobanca 2074	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2075	111,00	Mediobanca 2075	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2076	111,00	Mediobanca 2076	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2077	111,00	Mediobanca 2077	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2078	111,00	Mediobanca 2078	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2079	111,00	Mediobanca 2079	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2080	111,00	Mediobanca 2080	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2081	111,00	Mediobanca 2081	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2082	111,00	Mediobanca 2082	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2083	111,00	Mediobanca 2083	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2084	111,00	Mediobanca 2084	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2085	111,00	Mediobanca 2085	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2086	111,00	Mediobanca 2086	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2087	111,00	Mediobanca 2087	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2088	111,00	Mediobanca 2088	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2089	111,00	Mediobanca 2089	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2090	111,00	Mediobanca 2090	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2091	111,00	Mediobanca 2091	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2092	111,00	Mediobanca 2092	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2093	111,00	Mediobanca 2093	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2094	111,00	Mediobanca 2094	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2095	111,00	Mediobanca 2095	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2096	111,00	Mediobanca 2096	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2097	111,00	Mediobanca 2097	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2098	111,00	Mediobanca 2098	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2099	111,00	Mediobanca 2099	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2100	111,00	Mediobanca 2100	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2101	111,00	Mediobanca 2101	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2102	111,00	Mediobanca 2102	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2103	111,00	Mediobanca 2103	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2104	111,00	Mediobanca 2104	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2105	111,00	Mediobanca 2105	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2106	111,00	Mediobanca 2106	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2107	111,00	Mediobanca 2107	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2108	111,00	Mediobanca 2108	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2109	111,00	Mediobanca 2109	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2110	111,00	Mediobanca 2110	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2111	111,00	Mediobanca 2111	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2112	111,00	Mediobanca 2112	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2113	111,00	Mediobanca 2113	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2114	111,00	Mediobanca 2114	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2115	111,00	Mediobanca 2115	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2116	111,00	Mediobanca 2116	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2117	111,00	Mediobanca 2117	97,00	CCT 1/1/1/96	100,21	CCT 1/1/1/96	100,21
Enel 2118	111,00	Mediobanca 2118	97,00	CCT 1/1/1/96			

LIST

1997



HONDA
the man, the

IL SERVIZIO **&** **Garanzia 3+2** Estensione della garanzia per 2 anni e 20.000 chilometri in più. **IL SERVIZIO** **&** **FINSYSTEM** Soluzioni personalizzate di finanziamento. **IL SERVIZIO** **&** **SOLUZIONE HONDA** Formula di noleggio a lungo termine anche per primi. **IL SERVIZIO** **&** **OCASIONI FIRMATE** Vetture usate Honda a prezzi e garanzie speciali.

Sul prossimo numero di Specchio, il ritorno di Sharon Stone, la bionda più amata degli Anni 90: interpreterà, dopo lunga assenza dallo schermo, Gloria e Sfera, grandi film hollywoodiani.



SOCIETÀ & CULTURA

SPETTACOLI

LA STAMPA



Concerti, convegni e uno spettacolo di Moni Ovadia per il progetto L'isola di Kafka, che a Bari dal 16 al 26 gennaio esplora l'influenza dello scrittore dell'infanzia ■ Prati e della cultura yiddish.

ANNO 132 NUMERO 12 23

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

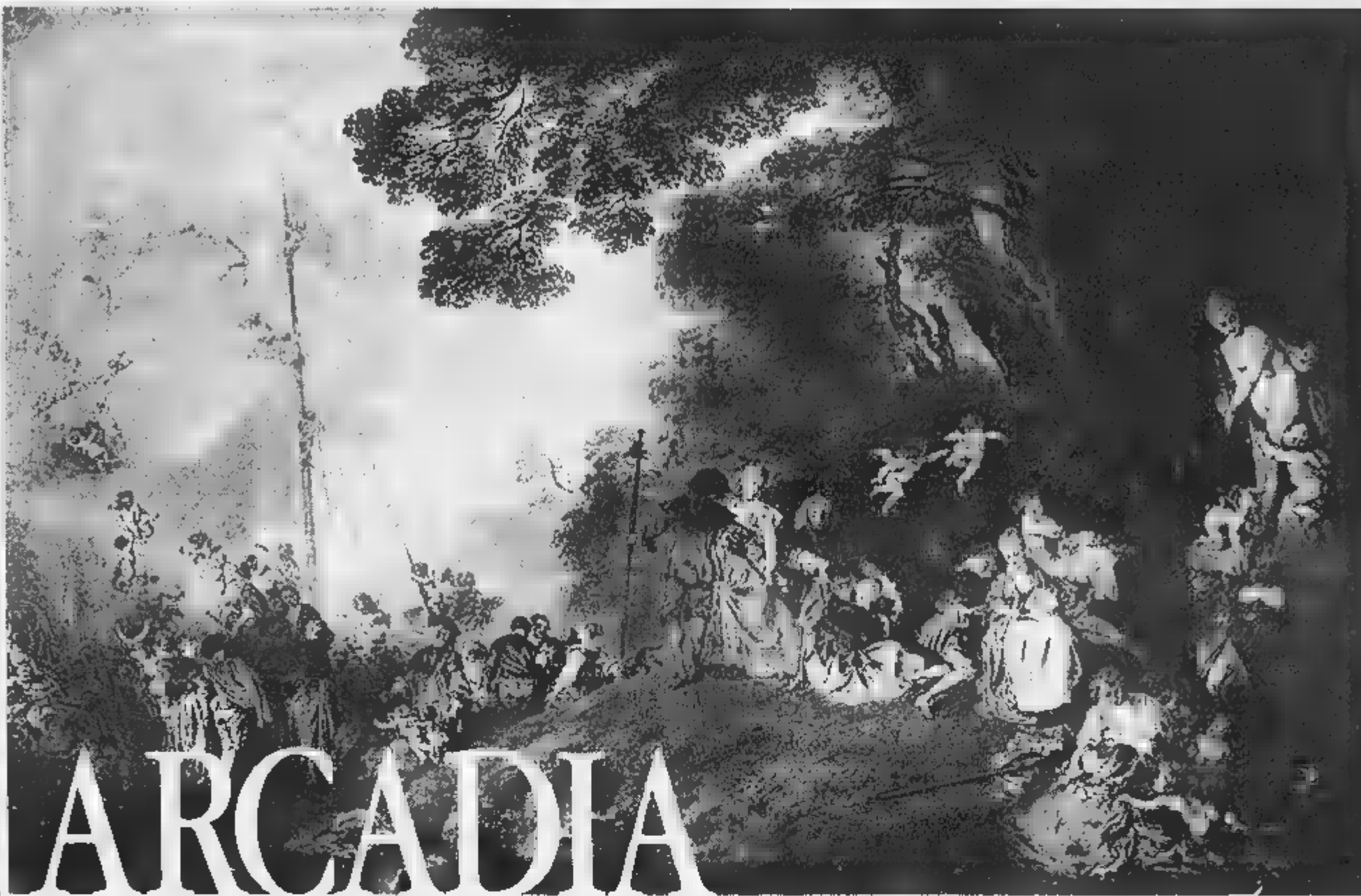
Esiste ancora ed è ambitissima: si riuniscono oggi i membri dell'Accademia fondata tre secoli fa da Cristina di Svezia

ROMA
OGGI alle 17, nella Biblioteca Angelica, il grande studioso Lirillo Rodopeo parlerà di "La dodicesima notte di Shakespeare", per inaugurare l'anno accademico dell'Arcadia. Come, esiste ancora l'Arcadia? Certo che esiste, il sempre quella, da più di trecento anni: sopravvissuta a tutte le devastazioni del mondo, sotto l'insegna della sirina di Pan, incoronata dalla palma e dall'alloro che inalbera ancora oggi orgogliosamente sulla sua intonata. E questo Lirillo Rodopeo che viene a parlarci di Malvolio in tempi così calamitosi? E' Agostino Lombardo, uno fra i maggiori anglisti italiani, entrato in Arcadia nel 1991 e oggi animatore fra i primi della gloriosa società.

Davanti a lui ci sarà il fior fiore della università italiana, pardon, dell'Accademia: il pro custode dell'Arcadia Nicandro Coroneo (il latinista Scevola Mariotti), che parlerà anche a nome del Custode Generale, Callistene Argolico, ammalato (lo storico dell'umanesimo Aulio Greco), gli accademici Nidario Tiro (filologo Aurelio Roncaglia), Diodoro Milesio (il francesista Giovanni Macchia), Libanio Epitroico (l'italianista romanziere Ferruccio Ulliv), Alicandro Ongio (l'italianista Antonino Borsellino), la gentile Aglaia Cidonia (portogheseista Luciana Stegagno Picchio). Non è certo la presenza del socio onorario Alfesibeo Cario, cooptato dagli arcadi il 14 febbraio 1989, quando sualmente era presidente del Consiglio sotto il nome di Giulio Andreotti. Il Savio Collegio dell'Accademia, c'è battezza i nuovi soci con i nomi storici degli antichi arcadi, a lui assegnò addirittura quello di Giovan Maria Crescimbeni, fra i 14 fondatori. Ma potrebbero arrivare, da fuori, personaggi come Aganisto Cresio (Vittore Branca), Acanto Euroteo (Mario Luzi), Firalgo Ninfasio (Andrea Zanzotto), Leone Triachio (Sebastiano Timpanaro), Mirtesio Caristico (Carlo Dionisotti).

Nel vestibolo della Biblioteca si guardano, dalle pareti, i ritratti degli antichi arcadi, nei loro costumi settecenteschi, rosseggianti di porpora cardinalizia, scintillanti di corazzate militari, nereggianti di velluti aristocratici, biancheggianti di trine e merletti femminili, dalle generose trasparenze. C'è, severo e pensoso, il conte Francesco Maria di Campello (Logisto Nemeo); c'è, sicuro del proprio ruolo, il cardinale Melchiorre di Polignac (Elesto Tiansio); c'è, campeggiante con la sua mole, lo spumante Pietro Metastasio (Artino Corasio); c'è la matronale Diodata Roero Saluzzo, la scrittrice che piaceva a Ugo Foscolo (Glacilla Eurotea). E c'è, di fronte al fiero Stanislas I di Polonia (Clistene Mantineo), lei, la Basilissa, la donna a cui l'Arcadia deve l'origine, la grande Cristina di Svezia. E' opulenta, gonfia, il ritrattista non è riuscito a conciliare l'obiettività con la gentilezza. «Per fortuna Gretha Garbo non deve averla vista mai», ci dice il nostro accompagnatore. Ginestrio Asestide, cioè il professor Emerico Giachery, studioso di Ungaretti e Montale (gli arcadi tutti e due), oggi segretario dell'Accademia.

Per quanto a noi possa sembrare strano, l'invenzione dell'Accademia ci viene dal Nord, dallo stesso personaggio che, prima di calare a Roma e farsi cattolico, è voluto alla corte del grande Cartesio (e che lo è visto morire, poche



ARCADIA

nel bosco dei semafori

settimane. Aveva riunito lei, nella Roma della Controriforma, quel gruppo di scrittori ed eruditi che poi, l'anno dopo la sua morte (1689), si sarebbero chiamati Arcadia, dal nome della regione greca dove Virgilio ambientò le Bucoliche. E arcadi sono stati, in varie età, i successori di Cristina sul trono scandinavo. Il professor Giachery ricorda ancora quel giorno dell'ottobre 1991 quando furono ammessi in Arcadia Carlo XVI Guisre e Svezia e la regina Silvia Sommerlat. I reali erano reduci da una estenuante maratona per i meandri della Santa Sede, dopo la visita al Papa, non poterono sottrarsi alla cerimonia nella Biblioteca Vaticana: anche perché quel giorno lui doveva diventare Anassandro Cheroneo, nome già portato dal suo predecessore Gustavo III nel Settecento, e lei Eufrosine Illissea, ereditando il titolo della principessa svedese Sofia Alberta, arcade nel 1793.

In realtà di tutto quel folklore bucolico non c'è più rimasto molto, nell'Accademia. Gli stessi nomi, custoditi con cura nel registro storico, vengono citati il giorno della nomi-

na e poi dimenticati. Molti dei personaggi che dovrebbero portarli. Ma l'ingresso in Arcadia, ci confida Giachery, è oggi ambizioso. Il Savio Collegio, composto di nove persone, che deve proporre all'assemblea i nuovi soci, riceve richieste, pressioni, anche da studiosi insospettabili. L'Accademia procede con parsimonia, filtra gli eletti accettandoli prima come corrispondenti e solo dopo molti anni di anticamera - ma non sempre - li fa ordinari. Luciano Anceschi, ammesso al primo grado, scrisse inutilmente all'Accademia per passare al secondo. Il poeta lucano Albino Pierro ci riuscì, dopo essersi molto raccomandato, e poi non si fece più vedere. Ma quella pergamena è un punto d'arrivo, alcuni la incorniciano in oro, la esibiscono nello studio.

Diffamata per tre secoli, derisa fin dalle origini per le pastorarelle di cui si circondavano i suoi protagonisti, l'Arcadia ha avuto imprevedibili rivalutazioni nel nostro secolo. Critici come Mario Fubini e Walter Binni (Gerente Frigo) hanno visto un tentativo di reazione all'arte e alla cultura barocca per trovare una nuova disciplina stilistica, che

è prima incarnazione italiana del razionalismo settecentesco, quasi presagio dell'Illuminismo. E in questo spirito si difende oggi l'Accademia, con le sue conferenze, i suoi corsi letterari, le pubblicazioni. «Facciamo quel che possiamo, con i pochi fondi disponibili», dice Ginestrio Asestide. Non ci sono più i grandi mecenati alle spalle, il principe ha altri pensieri. Ma dei convegni a volte tardano a uscire anche per anni, in attesa di contributi. Uno dei maggiori proventi, per paradosso, proprio dalle origini pastorali dell'Accademia, il Bosco Parrasio sul Gianicolo, dove si svolgevano le riunioni a partire dal Settecento.

E' una villa di straordinario fascino, nel luogo più suggestivo di Roma, proprio sotto Fontanone. Gli accademici l'erano potuti permettere perché avevano avuto donazione da Giovanni V, re del Portogallo, acclamato arcade nel 1721, e oggi ricordato con lapide davanti all'ingresso. E' un luogo di straordinaria bellezza, i suoi soci riuniti lì, hanno letto le loro poesie e le loro orazioni, sotto le querce e il grande pino che domina il parco. Poi l'Accademia ha



avuto bisogno di fondi e ha ritenuto più vantaggioso dare sede in affitto, riservandosi il diritto di tenere una riunione estiva all'aperto, per le letture poetiche. Nel dopoguerra era stata la casa di Susanna Agnelli, da qualche anno ci abita con la famiglia Franco Carraro, l'ex sindaco di Roma.

Nel mese di giugno gli arcadi si ripresentano puntualmente, accolti nella cavea davanti alla casa. Hanno letto le loro pagine Vascio Pretolini e Libero De Libero, Mario Luzi e Piero Bigongiari, Albino Pierro e Italo Alighiero Chiusa, Maria Luisa Spaziani e Valerio Magrelli. Due anni fa, per il centenario del Tasso, c'è stata una lettura dell'Aminia con musiche di Palestrina e Monteverdi. Nell'ambiente poteva più

evocativo. Ma adesso il pino plurisecolare, che svetta altissimo lassù, più antico ancora dell'Accademia, dà segni di vecchiaia e le riunioni estive sono sospese. Bisogna accontentarsi di guardarlo dal cancello, nel bosco silenzioso, appartato, a poche decine di metri dal traffico di Roma. E per chi qui si rinnova l'Arcadia, viene voglia di dire, come aveva fatto uno dei 14 fondatori nella prima riunione (e senza saperlo, diede il nome all'Accademia). Difendersi dalle tentazioni. Soltanto poco più in là, sul muro di cinta, un ignoto che deve avere letto molto superficialmente il Crescimbeni, ha scritto col gesso, «grandi caratteri, Roma merda».

Giorgio Calicchio

Sorpresa sul Gianicolo, sotto il pino più vecchio di Roma: è sopravvissuta anche la sede storica del mito a lungo deriso e diffamato

La «Partenza per Citera», dipinto di Watteau. Sotto, il Bosco Parrasio dell'Accademia dell'Arcadia a Roma

NEL '45

Croce, discorso a lume di candela

ROMA
Il più illustre arcade del secolo è stato Eudoro Diano, meglio conosciuto come Benedetto Croce. Aveva ricevuto il diploma di aggregazione il 10 ottobre 1925: venti anni dopo, sarebbe toccato a lui inaugurare nella Biblioteca Angelica il primo anno accademico dell'Italia liberata, il 24 novembre 1945. Lo aveva invitato il Custode Generale in carica Edeleto Echeo, studioso di Dante e di Pascoli sotto il no-

me di Luigi Pietrobon, che proprio sulla questione pascoliana aveva avuto una dura polemica con Croce tanti anni prima (ricevendo la riprenda dal Vaticano, perché don Benedetto era allora ministro dell'Istruzione). L'attuale segretario Giachery ricorda bene quel giorno perché accorse anche lui, allora studente di prima liceo, con altre centinaia di romani. «Quando arrivai, in anticipo, la sala già gremita, mi toccò sistemarmi contro il parete di fondo», Croce aveva annunciato una lezione su «L'Arcadia e la poesia del Settecento» ma il futuro segretario dell'Accademia non poté intenderne nemmeno una parola. I microfoni, quella Italia appena uscita dalla guerra, non volevano saperne di funzionare, il vecchio senatore parlava la voce che gli rimasta per i notabili delle prime file, ricordando inutilmente per tutti gli altri la funzione dell'Accademia nel moto generale ed europeo. E mentre stava cercando di spiegare che «l'Arcadia, consapevole o no, fu aluna di Cartesio», a mancare la luce. Si accesero fiammiferi, qualche persona di buona volontà portò delle candele. E il filosofo finì la sua lettura, ricordando la grandezza civile e letteraria dell'arcade Parini mentre la cera finiva di sgocciolare sulle sue pagine, ancora oggi memorabili. [g.c.]

malanno», scriveva Dickens al dottor Francis Bear, con un eufemismo rivelatore che compare per la prima volta nell'edizione completa del epistolario a cura di uno studioso di Cambridge. Per trent'anni Graham Storey ha passato il setaccio 14 mila lettere relative a Dickens. La confessione della sua malattia è stata finora censurata e omessa. Il nono volume della corrispondenza, pubblicata da Oxford University Press, consta di oltre seicento pagine e comprende due soli anni, dal 1859 al 1861. Nei mesi che precedettero questo periodo lo scrittore aveva spedito perentoriamente la povera moglie Catherine in un'altra casa. Lo scandalo dato uno alla popolarità e aveva intaccato le vendite dei libri.

Per la consorte separata, Dickens non nutriva altro che una rabbia sorda. L'unica persona a cui era consentito tirare in ballo l'argomento era la signorina

Londra, un volume di lettere inedite rivela l'altra faccia dello scrittore vittoriano

Dickens, moralista e libertino

Lasciata la moglie si consolava con una diciannovenne

Burdett Coutts, munifica patrona dello scrittore e sua alleata nel recupero delle «straviate». Nella risposta dello scrittore, Catherine non merita più nemmeno il pronome «lei». E' diventata «tu», esso o essa, un neutro dispregiativo e gelido: «Quella figura è fuori dalla mia mente per sempre, eccetto che per rabbuiarla, il mio desiderio è di non rivederla mai più».

Gettatosi alle spalle con un gesto brusco la vita matrimoniale, Dickens passò probabilmente almeno un weekend fastale a Parigi con l'amico gaudente Wilkie Collins, noto donaiolo. Finora si credeva che Dickens non fosse fatto altro



Il romanziere Charles Dickens

che prendere in giro gli eccessi dell'amico. Lungi dallo sbandare l'infezione come un marchio di virilità, lo scrittore riuscì a tenere segreta la sua condizione. Tale è rimasta, per oltre un secolo dopo la sua morte avvenuta nel 1870.

Anche la sua relazione con la giovanissima Ellen Ternan fu imbastita all'insegna delle gritezza. La corrispondenza di Dickens contiene accenni criptici a una donna nel cui intimo letterario egli «confidava implicitamente». Un'altra lettera contiene un epiteto maldestro cancellato da qualche guardiano della sua reputazione ma restaurato dal

professor Storey: invitando un amico, Dickens menzionava che anche «l'incantatrice» sarebbe stata presente. La liaison finì in pasto alla posterità, ma l'epistolario documenta tutti gli sforzi dello scrittore per non lasciar trapelare nulla.

Anche la caratteristica bile di Dickens trabocca a grandi dosi. Le vittime cui egli si accaniva con più gioia erano i suoi editori, Bradbury ed Evans, che poco saggiamente schierati dalla parte della scortissima Catherine. Lo scrittore tentò di rovinarli economicamente pregustando la loro bancarotta. Quando il figlio di uno dei due partner, Henry Bradbury, si suicidò con l'acido prussico, Dickens annunciò la buona notizia a un amico in un'imbarazzante lettera piena di giubilante sarcasmo.

Alla mamma, che lo mandò a lavorare all'età di dodici anni quando il padre in prigione aveva sempre munto i suoi guadagni, è desti-

nata la nota più ironicamente telegrafica: «Allegro l'assegno. Tutto bene, cari saluti. CD». Ma le lettere aspre e cattive, indubbiamente le più interessanti, si alternano a quelle che documentano la generosità dello scrittore, che si spendeva per le cause in cui credeva. Nel difendere i patrioti italiani contemporanei, Dickens negava appassionatamente che la resistenza agli austriaci fosse terrorismo: le ingiustizie da loro patite farebbero di me «un umorale, assetato di sangue, implacabile, che farebbe qualunque per vendetta».

Chiara Bonazzi

POLEMICA. Parla George R. Whyte, autore di una sconvolgente trilogia ispirata all'«affaire»

Dreyfus, prove tecniche di Olocausto

«Perché ripeto tre volte "J'accuse"»

DIECI anni. Dieci anni di ricerche d'archivio, di raccolta meticolosa di documentazione per ricostruire passo dopo passo l'intero «affaire Dreyfus» e per poi realizzare, sulla base dell'imponente materiale scritto e iconografico accumulato, la trilogia *The accused* composta da una satira musicale, *Rage and Outrage*, dall'opera *The Dreyfus Affair* e dal balletto *Dreyfus-J'accuse*. Ci sono voluti ben dieci anni per consentire a George R. Whyte, l'autore della trilogia dreyfusarda che è oggi in Italia proprio quando si celebra il centenario dell'uscita della pubblicazione del celebre *J'accuse* di Emile Zola. «Dieci anni che non bastano a ristabilire tutta l'intera verità e la giustizia», dice alla Stampa Whyte, come a tratteggiare il progetto immane di un'opera senza fine, destinata a restare, per sempre, incompiuta.

Ebreo nato in Ungheria, Whyte ha dedicato l'intera sua esistenza a ricordare i trentadue membri della sua famiglia inghiottiti dall'Olocausto. Non a rendere omaggio, ma a ricordare perché, dice, «il lavoro degli ebrei è quello di conservare la memoria, di ricordare il passato perché non sia cieca la costruzione del futuro». Ma il destino tragico della sua famiglia e dell'ebraismo europeo Whyte lo vede racchiuso in tutte le sue potenzialità nella campagna accusatoria sull'ufficiale Dreyfus, che non fu solo una macchinazione politico-giudiziaria che tentò di stritolare un innocente, non fu solo l'occasione per dare i natali, con il *J'accuse* di Zola, all'intellettuale moderno che acquista un ruolo decisivo nella politica e nel giornalismo, ma rappresentò quella che con il suo sarcasmo Whyte definisce «le prove generali dello sterminio di sei milioni di ebrei, la prima deportazione di un ebreo nell'era moderna, civilizzata, sofisticata, figlia della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Come già aveva spiegato Hannah

Arendt, fu nell'affare Dreyfus che venne collaudato quell'incrocio di antisemitismo, di uso raffinato delle tecniche di propaganda, di determinazione nel voler colpire l'ebreo che sarà tragicamente sperimentato nella soluzione finale.

Whyte è un polemista vigoroso e combattivo, intellettuale che ama l'ironia e l'autoparodia corrosiva e coltiva l'arte del paradosso appresa nell'Inghilterra di cui è diventato cittadino. Quei dieci anni trascorsi tra gli archivi vaticani e la Biblioteca dell'Università ebraica di Gerusalemme e che gli hanno dato il materiale per ricordare, attraverso la rielaborazione artistico-musicale dell'affare Dreyfus, l'evento unico dello sterminio degli ebrei sono la testimonianza vivente di una volontà ferrea di darla vinta a un atteggiamento sciatto nei confronti della storia e del passato che Whyte fa mostra in ogni sua parola e ragionamento di considerare il veleno sottile contro cui combattere: il veleno dell'oblio e della minimizzazione.

E per questo Whyte indietreggia di fronte a considerazioni non dettate dal conformismo: «L'opera è stata rappresentata per la prima volta a Berlino e non dimenticherò mai il senso di shock che traspariva dai volti degli spettatori che si sentivano colpiti dall'energia del *J'accuse*. Una reazione di serietà che mi consente di affermare tranquillamente questo: la comprensione della mia opera è stata molto più profonda in Germania che a New York, negli Stati Uniti d'America in cui tutto il mondo è la tragedia in cui tutto il mondo è la tragedia».

Considerazioni amare e sarcastiche. Ma anche considerazioni che rappresentano un pugno simbolico ben assestato sui volti dei pacifisti e oltretutto: «L'Olocausto è stato ideato, progettato e realizzato nella società cristiana». E se l'intervistatore si ribella a un'affermazione che ri-



schia di suonare come un verdetto, colpa che condanna un'intellettuale, Whyte controbatte che certo, «la responsabilità è individuale, ma non si possono negare gli effetti devastanti che la judeofobia di derivazione cristiana ha provocato nel cuore della civiltà occidentale». «Nota con immenso piacere che Giovanni Paolo II invita i cattolici a recitare il *J'accuse* a proposito dello sterminio degli ebrei e non posso che esserne commosso».

vorrei che questo mea culpa fosse scolpito nel catechismo per dimostrare che il pentimento significa volontà che mai più siano create le condizioni dell'Olocausto. C'è un radicalismo nelle parole di Whyte che è lo stesso radicalismo che fa pronunciare all'autore della Trilogia dreyfusarda espressioni non entusiastiche per il ruolo di Zola, che se ebbe il merito di far diventare l'affare di un caso mondiale, ricavò anche grandissimi vantaggi in termini di notorietà e prestigio. E fa dire a Whyte che gli unici a meritare l'ammirazione incondizionata sono quelli che «hanno fatto sacrificio di sé per una causa». Whyte si è «sacrificato», ma ha dedicato l'intera sua esperienza politica e intellettuale al compito di ricordarlo. Glielo sia reso merito.

Pierluigi Battista

Una rielaborazione artistico-musicale costata dieci anni di ricerche d'archivio, una denuncia che non risparmia neppure Zola

A lato il telone che riproduce l'appello di Zola (uscito il 13 gennaio 1898 sull'*Aurore*), spiegato l'altro giorno sulla facciata di Palais Bourbon, sede dell'Assemblea nazionale francese. Il centenario dello «J'accuse» sarà celebrato oggi a Parigi: il presidente Chirac e il primo ministro Jospin. Sopra George R. Whyte (FOTO SARAH NATHAN DAVE)

La morte di Luigi Amaducci
Uno scienziato
contro le malattie

Si svolgeranno oggi alle 15, nella chiesa della Santissima Annunziata, i funerali di Luigi Amaducci, neurologo di fama mondiale morto l'altro giorno per un melanoma a 65 anni. Abbiamo chiesto a Piergiorgio Strata, professore di Neurofisiologia all'Università di Torino e collaboratore di Tuttoscienza.

LA comunità scientifica internazionale ha perduto un collega di lavoro e uno scienziato di grande levatura morale. Im-

pegnato da sempre sulla frontiera della ricerca di base e clinica, il professor Luigi Amaducci ha fornito particolari e significativi contributi nel campo delle malattie del sistema nervoso. Nato a Verona nel 1932, Amaducci si era laureato a Padova nel 1957. Le sue prime ricerche si svolsero alla Harvard Medical School di Boston, una borsa di studio «Fullbright». Negli anni Sessanta ha ottenuto due importanti finanziamenti dagli Stati Uniti per ricerche nel campo delle patologie del sistema nervoso con particolare riguardo alla sclerosi multipla. Dopo un lungo periodo trascorso presso la Clinica neurologica dell'Università di Firenze, ha collaborato a importanti ricerche prima all'Università di Stanford in California e poi al NINDS-National Institute of Health a Bethesda. Nel 1979 è diventato professore di Clinica neurologica all'Università di Firenze, del cui Istituto è stato per molti anni direttore.

L'attività scientifica di Amaducci ha riguardato in particolare molti aspetti clinici, epidemiologici, molecolari e genetici delle più importanti patologie neurologiche, che vanno dalle encefalopatie su base autoimmune al Parkinson e al morbo di Alzheimer. La principale caratteristica della attività scientifica è stata sempre

quella di coniugare i molteplici aspetti della malattia con le più moderne tecnologie molecolari e cellulari. I suoi studi di genetica molecolare hanno fornito importanti prospettive per la pianificazione di nuove strategie terapeutiche. Nel 1987 il prof. Amaducci ha pubblicato un lavoro fondamentale in collaborazione con ricercatori di vari Paesi sulla prestigiosa rivista *Science*, nel quale veniva scoperto che alcune forme del morbo di Alzheimer a carattere familiare erano dovute all'alterazione di un gene che si trova nel cromosoma 21. In un altro lavoro del 1992 ha descritto un'alterazione del gene per la apolipoproteina E4, localizzato nel cromosoma 14. Negli ultimi anni era coinvolto in due progetti di collaborazione europea per lo studio dell'epidemiologia dell'ictus cerebrale e del Parkinson. Fondamentali rimangono i suoi studi sugli aspetti fisiopatologici dell'invecchiamento negli ultracentenari.

Alla sua intensa e proficua attività scientifica Luigi Amaducci ha sempre associato prestigiosi incarichi in organizzazioni nazionali e internazionali. Lo ricordiamo a esempio presidente della Società italiana di neurologia, presidente del Comitato sulle demenze della Federazione mondiale di neurologia, delegato nazionale del programma Biomedicina e sanità dell'Unione Europea. Attualmente era membro del comitato europeo del Decennio del cervello e membro fondatore della European Dana Alliance for Brain e infine direttore del Progetto finalizzato invecchiamento del Consiglio nazionale delle ricerche.

I colleghi di lavoro lo ricordano per il suo rigore metodologico e per il costante impegno a migliorare la qualità della ricerca scientifica nel nostro Paese e a favorirne l'inserimento nel contesto internazionale.

Piergiorgio Strata

LETTERE AL GIORNALE

Vergognose doppie pensioni. Un medico studia tutta la vita

di professione

Giorni fa la televisione ha mostrato che diversi attori, cantanti, dello spettacolo, portano nelle banche estere i loro capitali, per sfuggire al fisco italiano. Ma ciò che mi ha veramente disgustato come cittadino che paga le giuste tasse, vi è un'altra categoria di persone, e cioè: giudici, prefetti, generali, ammiragli i quali dopo aver cessato il servizio attivo, sono entrati a far parte del Parlamento.

Questi personaggi ricevono la pensione fra le più alte categorie statali, percepiscono lo stipendio di senatori e al termine del loro mandato ricevono pure la pensione che complessivamente si aggira sui 20 milioni al mese. Ed è un pugno nello stomaco se pensiamo ad altri tanti italiani che hanno lavorato duro, ma che percepiscono una pensione di circa un milione e mezzo al mese.

Vi è un altro motivo, questi personaggi della pensione d'oro, occupavano durante il loro servizio cariche che comportavano segreti militari, segreti su precedenti penali. Oggi sono nei partiti e ovviamente questi segreti sulla difesa, sulla giustizia, sono ancora tali?

Non dobbiamo stupirci se leggiamo sui giornali certe notizie che invece dovrebbero essere divulgate solo a compimento della istruttoria.

I partiti li accettano nelle loro file non perché ne capiscono qualcosa di politica, ma proprio per ricambiare quei segreti e notizie che gli fanno comodo.

Ecco, questa è anche l'Italia d'oggi.

Vittorio Santori
AlessandriaUn al gioco
e casi pietosi

E' dei giorni scorsi notizia che il signor Emilio Fede ha sbancato il Casinò di Montecarlo vincendo un miliardo. Il mio primo pensiero è stato: «Proprio contento». Perché è istintivo condividere

la gioia di un cittadino, che vince contro un'istituzione imponente come quella del casinò.

Ma, subito dopo, l'entusiasmo si è trasformato in delusione. Al signor Fede quel denaro non serve: né per vivere né per fare un giro intorno al mondo. «Lo lascio in banca a Montecarlo», dice ridendo - così potrà giocare tranquillo un anno e due».

Non è possibile! Non ci posso credere! Il buono, compassionevole direttore del Tg4, che si fa venire gli occhi lucidi alla vista di tutti quei poveri bambini curdi, ha un miliardo che gli è costato nessuna fatica, cui non sa che farcene, e lo sfiora neppure l'idea di utilizzarne anche solo una piccola parte per aiutare una famiglia o almeno una persona?

Come direttore telegiornale, gli scorrono fra le mani e davanti agli occhi, tantissimi casi veramente pietosi, basterebbe sceglierne uno e quei soldi inutili acquisterebbero valore. So benissimo che se tutti i miliardari regalassero i loro soldi non sarebbero più miliardari! Ma questo è il caso anomalo. La freddezza, l'indifferenza del signor Fede mi ha disgustata. Non guarderò più il suo telegiornale perché nei suoi occhi vedrei soltanto ipocrisia.

Greppi Chiesa
Valle San Bartolomeo (AL)

privilegio
soltanto

«Studenti iperprivilegiati? Pagati per studiare? Sintomo del degrado della Sanità italiana? Signor Scenofonte Cosenza, la lettera pubblicata sulla *Stampa* il 4 gennaio, nella quale definisce la protesta dei medici specializzandi «dir poco ridicola» non deve e non può essere senza una replica.

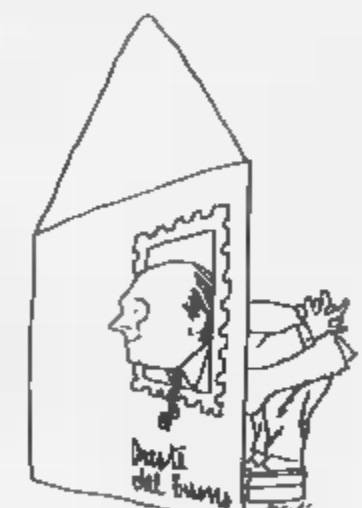
Ritenerlo laureato in Medicina e Chirurgia, abilitato all'esercizio della professione medica da un esame di Stato e vincitore di un regolare concorso presso una Scuola di Specializzazione nel nostro Paese, uno studente totalmente privo dei diritti propri di un lavoratore a pie-

Ma c'è da fidarsi dei segnali orario trasmessi dalla Rai con la partecipazione del formaggio parmigiano e le previsioni meteorologiche con la collaborazione del grana padano? Non vorrei che, a un certo momento, si facesse confusione fra orologi, barometri e grattugie, e confondessero le stagioni con le stagionature. Già adesso ci deve essere in Rai un po' di confusione con esperti al posto sbagliato. Non si spiegherebbero altrimenti notizie come «La diagrafia è dovuta all'ossido di carbonio che si trova tutto l'ossigeno».

Mino Fapri, Torino

GENTILE Signor Fapri, anche a me, ultimamente, la Rai è apparsa piuttosto strana. Infatti, si premurava troppo, prima ancora che l'abbonamento scadesse, di ingiungere di pagare il canone e, quando la scadenza è arrivata, ha rinforzato le sue raccomandazioni, trascurando che nel frattempo l'entità del canone continuava a non essere fissata. E' vero che è un'abitudine del nostro Stato farsi pagare anticipatamente servizi che non fornirà mai, ma è troppo pretendere una cifra addirittura imprecisata in cambio di spettacoli per la maggior parte insulsi e cronache penose che raggiungono la più offensiva irrealtà.

Lei ha ragione, gentile Signor Fapri, a lamentarsi per gli svariati che ci vengono conti-

La Rai
si addice
ai creativi

marciapiedi, e allora non me la sento di infierire. Anzi mi rallegro che il presidente della Rai Enzo Siciliano annunci di esser riuscito a scrivere una tragedia greca, lo dice lui stesso, impennata sulle vicende di Galeazzo Ciano e che prestissimo andrà in scena a Torino. La Rai si addice ai creativi, e li potenzia. E' un grande merito.

Oreste Buono

nuamente ammanniti come, a esempio, la persistenza nel parlar di «virus della mucca pazza» che è un po' fuori tempo, visto che a Pruziner è stato conferito il Nobel proprio per aver scoperto che non di virus si trattava, ma di una proteina anomala (prione). Le ripeto lei ha straragione, ma, quando lei passa a chiedere: «A proposito: devo proprio pagare il canone anche quest'anno?» mi trovo un po' imbarazzato. Vorrei sostenerla imperiosamente, contribuire attivamente a metter insieme una crociata contro lo scarso rendimento dell'Enre governativo.

Poi, però, penso a quanta gente mantiene la Rai, ho il timore che una chiusura costituirebbe un cataclisma. Troppi verrebbero sbattuti sui marciapiedi, e allora non me la sento di infierire. Anzi mi rallegro che il presidente della Rai Enzo Siciliano annunci di esser riuscito a scrivere una tragedia greca, lo dice lui stesso, impennata sulle vicende di Galeazzo Ciano e che prestissimo andrà in scena a Torino. La Rai si addice ai creativi, e li potenzia. E' un grande merito.

Caro signor Scenofonte, la Medicina non è soltanto, come lei scrive, una «professione liberale». Questo aggettivo, dall'apparenza assai nobile, non può non richiamarmi alla mente un certo Partito, un certo ex ministro della Sanità, Luisi, e non i giovani medici specializzandi, inquietante sintomo e simbolo del degrado della Sanità italiana.

Vitale Brovarone
Coordinamento
Medici
Specializzandi
dell'Università
di Torino

Diamo mangiare
ai colombi di città

Interessante e piena di importanti punti in difesa (globale) dei colombi la lettera della signora Laura Bergagna. Primo punto che se denutriti epidemie. Altro punto: guardare soltanto ai danni dei colombi, ma a quelli ben più gravi e non facilmente cancellabili degli umani, sotto le più svariate forme.

Aggiungo una lettera, per rimediare all'ignoranza moltissimi detrattori torinesi, il seguente punto: una ordinanza del sindaco datata 21 ottobre 1993 (tuttora in vigore) revoca il precedente del 1906.86 che vietava di somministrare alimenti ai colombi nel territorio urbano.

Walter Lombardi
TorinoPresto un
dedicato

Vi scrivo a proposito dell'articolo di Nico Oregno del 13 gennaio dedicato a Salgari, scrittore di cui Torino sembra si sia completamente dimenticata: non sarà stato all'altezza di un Pavese o di un Arpinio ecc., però nel suo genere ha rappresentato qualcosa.

Anni fa esisteva in via Pietro Giuria un piccolo negozio dedicato a questo disgraziato scrittore che - nonostante tutto - è ancora letto.

Quel museo scomparso, però un giorno in una libreria di via S. Ottavio ho visto, in vetrina, alcune vecchie edizioni delle opere di Salgari - chiedendo informazioni - ho saputo che il materiale che era esposto in detto museo non è andato disperso ma potrebbe essere ancora recuperato; inoltre ho saputo che in Torino vi sono collezionisti che sarebbero disposti a mettere a disposizione del materiale, se si decidesse di ricostruire un Museo Emilio Salgari.

In conclusione, non credete che, nell'ambito di qualcuno dei musei esistenti in Torino, sarebbe possibile ed opportuno dedicare una sala a questo «grande scrittore minore» che ha «contato ancora molto per generazioni di giovani e meno giovani lettori».

Luciano Ratto, Druento (TO)

ristoranti
fumo

E' mai possibile che fra telefonini e sigarette si possa star tranquilli al ristorante? I primi disturbano lo spirito, le seconde tutto l'organismo. Un po' di rispetto per i vicini (che vorrebbero mangiare in pace una pizza ogni tanto)... Magari affetti da patologie serie (tumori, asma) ed ai quali un po' di fumo non dà solo un po' di fastidio. Dirla al gestore del locale sembra scorrette, ci si sente quasi in colpa pensando di far torto all'intelligenza altrui: ci si dovrebbe arrivare da soli a capire che i luoghi aperti al pubblico, questo potrebbe non gradire il fumo o il strillare dei cellulari.

Sara Remus
sara@yoda.ln.uniba.it

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

Faccia a faccia fra i due registi: quasi un primo incontro, ricordando l'amato cinema europeo degli Anni 60

«Riguardo sempre gli stessi film anche quando giro. Sono i film della mia giovinezza. Credo che non coltiverò più nuovi gusti»

«Io ho realizzato le mie opere senza ingerenze dei produttori. Partivamo dal presupposto che non avrebbero incassato niente»

NEW YORK. Faccia a faccia tra Woody Allen, 62 anni, e Martin Scorsese, 55. Sebbene appartengano entrambi alla logica degli studios, in un certo senso sono fuori. Potrebbero essere visti come due proto-indipendenti, che traggono ispirazione dagli autori europei degli Anni 60 mentre continuano a prendere il denaro di Hollywood. «Kundun», il nuovo film di Scorsese, che ricostruisce la vita del Dalai Lama da giovane, e «Harry e Pezzi», che Allen ha scritto, diretto e interpretato, sono fra gli esempi più audaci di cinema americano. In un sabato pomeriggio, un sabato di Yom Kippur, Allen e Scorsese si sono incontrati negli eleganti uffici di Scorsese in Park Avenue a Manhattan. Entrambi newyorkesi e contemporanei, ma a malapena. Per quasi tutta la conversazione, Allen è rimasto rinchiuso sul divano abbracciando un cuscino mentre Scorsese, vestito completamente di nero, sedeva dritto su una sedia.

Allen. Abbiamo fatto insieme «New York Stories».

Scorsese. Ci siamo incontrati allora, poi un altro paio di volte, credo per caso.

Allen. Ricordo di averti incontrato anni fa in un negozio di video a Broadway.

Scorsese. Fu divertente. Mi trovavo dietro la cassa e cercavo «It's in the Bag» con Jack Benny e Fred Allen.

Allen. Me lo ricordo. Perché cercavi «It's in the Bag»?

Scorsese. Mi piace quel film. Mi piace un film di Fred Allen. E, naturalmente, Jack Benny.

Allen. Non è stato un film di successo, non mi pare.

Scorsese. Per niente.

Allen. Era magnifico vedere Jack Benny e Fred Allen.

Scorsese. Tu cercavi un film di Buñuel, «I figli della violenza».

Allen. Sì, è possibile.

Scorsese. Passo molto tempo, di solito quando giro un film, a guardare vecchie pellicole.

Allen. Ti scoraggia vedere qualcosa di grande mentre giri?

Scorsese. Non mi scoraggia, ma fa riconsiderare ciò che sto cercando di fare. A volte è dura. Se poi è un regista giovane, pensi: Che posto occupa rispetto a me? Sono cambiati i tempi? Che diavolo sto facendo?

Allen. Ho sentito la stessa cosa espressa esattamente da Ingmar Bergman. Ha detto che non può guardare un film, qualunque buon film, mentre cerca di fare un film, poiché perde fiducia. Lo capisco perfettamente. E' molto difficile conservare la fiducia per i dieci mesi o per l'anno che ti servono per lavorare su un film.

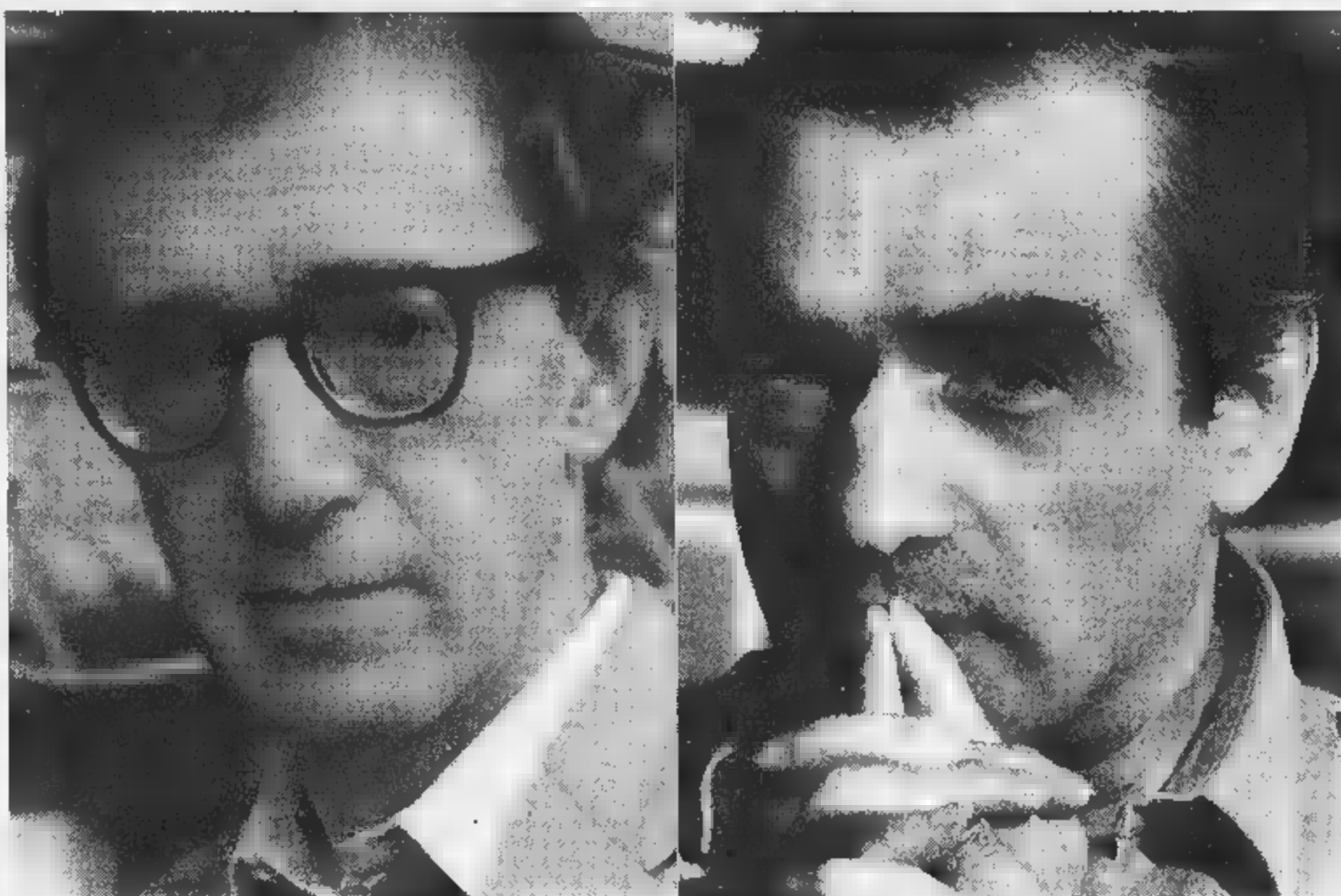
Scorsese. E qualche volta ti fanno lo stesso effetto i grandi del passato. La scorsa settimana ho detto, vabbè, facciamolo, e presi la mia vecchia copia Technicolor di «La donna che visse due volte». Oh, oh, sublime.

Allen. La fiducia in te stesso si frantuma guardando il meraviglioso lavoro di qualcun altro. Poiché è finito, pubblicato, misurato. E tu sei seduto con una pila di poco promettenti giornalisti e con qualcosa del genere (risate). Ed è difficile continuare a girare la manovella. I film più vecchi mi rendono nervoso. Fanno parte dell'infanzia. Ma con il lavoro dei contemporanei, tu rifletti su di te stesso.

Scorsese. Giravo «Goodfellas» ed ero metà lavorazione... stava per diventare una di quelle imprese da novanta giorni, interminabile. La scrittura è interminabile. Ero molto, molto stanco. E comprai una copia

«Oggi gli studenti d'arte sanno tutto sugli effetti speciali, però ignorano Fellini e François Truffaut»

Woody Allen ha 62 anni. Dice: «La fiducia in te stesso non si frantuma guardando il meraviglioso lavoro di qualcun altro: i film più vecchi non mi rendono nervoso. Ma i contemporanei, rivaluti te stesso».



«Devo molto a Robert De Niro: grazie a lui ho portato a termine "Toro scatenato". Per gli studios Bob era una garanzia di successo»

«Dopo "I cancelli del cielo" cambiassi prospettiva. Fu allora che lasciai Hollywood e cercai una nuova strada più economica»

Martin Scorsese ha 55 anni. Dice: «Passo molto tempo, di solito quando giro un film, a guardare vecchie pellicole. Non mi scoraggia, ma fa riconsiderare ciò che sto cercando di fare».

la l'ultima età d'oro del cinema americano. Il potere del regista è terminato con l'apertura dei cancelli del cielo, un film che effettivamente contiene qualcosa di straordinario. E quell'altra cosa, «E.T.», fece un sacco di soldi, costando solo 10 milioni di dollari. Quanto incassò? 700 milioni? Il rubinetto era aperto. E portò una bella tempesta. Io dovevo ricominciare da capo. Cercavo di fare «L'ultima tentazione di Cristo» con la Paramount. Il cinema non era il più adatto, e il rubinetto era asciutto. Sono tornato a New York e ho fatto un film a basso costo, «Fuori orario», dove cercavo d'imparare a fare nuovamente un lavoro in 40 giorni piuttosto che in 100.

Allen. Sono colpito. E' come la fortuna dei pazzi. Dal giorno in cui ho fatto il primo film, nessuno alla United Artists e poi alla Orion si è mai aspettato niente. Non ho avuto niente tranne che sostegno, libertà, taglio finale, nessuno mi ha mai detto chi scritturare. Non c'erano i presupposti per incassare. Arrivava il dono dal popolo magnanimo.

Scorsese. La United Artists è meravigliosa. Ci è stato anch'io. Ho fatto con loro «Toro scatenato», «L'ultimo valzer» e «New York New York», che uscì con budget, e funzionò.

Allen. E' stata una meravigliosa compagnia. Ma per me è stato tutto meraviglioso. Nessuno ha mai visto i giornali, né ha letto sceneggiatura o l'ha commentata.

Allen. Quando la gente mi chiede qualcosa sui registi comici, credo di dover dire che Ernst Lubitsch è il migliore che abbia mai visto. E non molti conoscono Lubitsch. Parlavo con alcuni ragazzi di un college, l'altro giorno, erano ragazzi svegli che frequentavano un buon college, e nessuna idea circa i grandi registi. Questi brillanti studenti di college non sanno niente dei film di Truffaut o di Fellini. Le università li incoraggiano a leggere Mark Twain o Flaubert e Melville, ma non a vedere i grandi film. Scorsese. I film sono un tesoro nazionale.

Allen. Be', quando noi crescevamo, in una qualunque potevi andare a vedere un film di John Ford o di Fellini. Oggi Fellini lo troverebbe un distributore per il suo ultimo film.

Scorsese. Sì. Harvey Weinstein ha detto che vorrebbe distribuirlo, il Film Forum vorrebbe proiettarlo, ma i felliniani hanno detto di no. Ecco. E' una questione molto seria.

Allen. Moltissimi studenti di cinema ignorano il cinema. Probabilmente sanno di steady cam o di effetti speciali molto più di uno spettatore normale. Il tassista userà quei termini parlando di cinema, ma sono ignoranti in fatto di...

Scorsese. Di storia. Allen. Non hanno mai visto nessuno di quei film. Forse hanno un diverso grado d'interesse. Io credo che, se fai un buon film, trovi pubblico, e al pubblico piacerà. E' un peccato che, se io tiro fuori un film o tu un film, e alla gente piace, quella stessa gente non possa godersi una dozzina di film di Truffaut.

Dialogo raccolto da Lynn Hirschberg

Copyright New York Times Magazine e per l'Italia «La Stampa»

«Ero a Los Angeles, abitavo lì, però mi consideravano un estraneo. Come se mi dicessero "Quando riparti?"»

ALLEN-SCORSESE

Dialogo fra geni

di «L'uomo con la macchina da presa». E' di Dziga Vertov. Russo. E dissi: Be', non ho mai visto niente di Dziga Vertov. Era domenica. Dissi. Portiamoci il compito a casa. E non ho mai visto niente di simile. E non vedevo l'ora di tornare al lavoro, il mattino dopo.

Allen. Era molto ispiratore. Scorsese. Già, ma era un film vecchio. Con i nuovi ti senti come di un altro secolo. I giovani oggi sono il 21° secolo. Io sono il 20° secolo. Non posso farci niente.

Allen. Io mi sento molto meglio oggi di quando ho cominciato. Trovo che tutti i film e i registi che mi sono sempre piaciuti quelli che continuano a piacermi. E' difficile sviluppare nuovi gusti. Scorsese. Sembrava un buon periodo per il cinema americano. Spike Lee, David Lynch, i fratelli Coen. Altman è ancora al lavoro. E tutti questi film indipendenti che escono da dieci anni a questa parte.

Allen. E' grande. Scorsese. Affascinante. I ragazzi riescono a realizzare un film se costa 60 mila dollari. Il pericolo nello sciupare il talento. Fanno un buon film al di sotto del milione, e poi, buono o cattivo, sono scovati da uno studio e finanziati con milioni di dollari. E' troppo presto. I giovani registi dovrebbero imparare a trattare col denaro, col potere, con le strutture. E' come una battaglia.

Allen. Io non ho mai trattato con la struttura di Hollywood. Non se, nel caso, sarei sopravvissuto. Posso considerarmi fortunato.

Scorsese. Andai a Hollywood per lavorare su «Woodstock». Non

ero un hippie. Quando andai a Woodstock avevo polsini francesi e gemelli. Ne persi uno lì. Poi andai a Los Angeles e indossai la camicia da cow boy di Nudis's. Diventai uno di Los Angeles. Ho soltanto lottato laggiù. Finché ottenni di fare il primo film «Mean Streets». Sentivo che sarei rimasto fuori da quella città. La città mi raggiunse. Erano gli Anni 70, e c'era George Lucas con Steven Spielberg e John Mills, Francis Ford Coppola una specie di padrino in tutto e per tutto, e c'era Brian De Palma, che mi ha aiutato molto, mi ha presentato a tutti. Però sono ritornato a New York quando ho fatto

«Re per una notte». Era l'81 e l'82. Allen. A Los Angeles sei rimasto per un po'. Scorsese. Insistevano nel dir che non ero di lì. Tutte le volte che andavo a festa, avrebbero potuto dire: Per quanto fermi? E avrei dovuto rispondere: Ma io vivo qui. E avrebbero potuto ribattere: No, non può essere.

Allen. Comunque ti sei mosso bene perché è stato capace di tirar su un bel po' di soldi per fare film e per farli come volevi. Il che è già un'impresa. E' difficile quanto fare un film. Tirar su i soldi e mantenere sul film il controllo artistico e personale.

Scorsese. Ho avuto fortuna. E parte del degli Anni 70 sta nell'accoppiata con De Niro. Le case cinematografiche lo consideravano l'attore, e dopo il risultato di «Mean Streets» - con me, Harvey Keitel e De Niro - erano disposte a firmare fino a quando ci fosse stata una parte per Bob. Dietro «Toro scatenato» c'era De Niro. Lo voleva fare. Ci sono voluti quattro anni di gestazione prima di potermi infilare. Con questo arrivavo all'inizio degli Anni 80, e decidevo di ricominciare da capo.

Allen. Che era successo? Scorsese. E' cambiato tutto, credo. La fine degli Anni 70 è stata

LE LORO ULTIME SCORSESE



HARRY E PEZZI. Il film, presentato al Festival di Venezia, racconta di uno scrittore in crisi creativa, incapace di funzionare nel mondo reale e ossessionato dal cinema. La commedia è seria, Allen vi ha affrontato tutte le accuse mosseggi dal perbenismo americano, con forza e divertimento.



«RE PER UNA NOTTE». Il film, dedicato alla madre Catherine, è ispirato alla vita del Dalai Lama: da quando viene portato, piccolissimo, nel cupo palazzo reale di Lhasa, in Tibet. Fra silenzi, mantra, percussioni e meditazioni il bambino cresce imparando l'arte di distaccarsi dalle cose del mondo.

Tre milioni di telespettatori per i due cristallizzati protagonisti

X Files, ma quando si baciano?

Il deludente ritorno dei telefilm su Italia 1

I due agenti speciali dell'Fbi non si sono ancora baciati, ma dovrebbero farlo domenica prossima. Questo ci tranquillizza, chissà che l'amore risollevi le sorti di un telefilm un tempo glorioso e adesso incamminato sul viale del tramonto. I racconti di ritorno all'altra sera su Italia 1, in onda alle 21,30, tra «Mai dire golf» e «Pressing», la fetta di formaggio giallo tra le fette del pane calcistico. Un'avventura sola e non due, come in passato. E per di più debole. Tre milioni 211 mila telespettatori, i soliti affezionati che non aumentano, caso mai calano.

Perché «X Files» ha deluso, le storie che diedero alla serie grande notorietà e grande seguito erano appassionanti e, come dire, possibili, pur nell'incapacità immediata della loro comprensione. Adesso è

tutto farraginoso, insensato, sconnesso. Trattandosi di casi inspiegabili, lo sappiamo anche noi del pubblico che, per definizione, non si deve richiedere una spiegazione a tutti i costi, non vuol pretendere di snaturare le caratteristiche del prodotto. Si vorrebbe soltanto una maggiore coerenza stilistica, indispensabile per i telefilm di successo, a maggior ragione per i telefilm «dark». Si deve, cioè, poter capire l'ineluttabilità dell'incomprensibile, sondare l'insondabile, non risolvere tutto in modo approssimativo, con una scrollata di spalle.

Dunque, l'altra sera David Duchovny e Gillian Anderson erano alle prese con un assassino di generali dell'esercito americano, praticamente un serial killer degli stati maggiori. Costui voleva vendicarsi di chi, ai tempi della guerra

David Duchovny e Gillian Anderson, i due agenti speciali dell'Fbi protagonisti di «X Files»



del Vietnam, aveva lasciato lui e il suo battaglione a marciare nella foresta, pur di non ammettere i propri errori. Tutti lo avevano dato per morto, ma lui vivo e lottava, soprattutto ammazzava. Il governo degli Stati Uniti aveva chiesto all'Fbi di proteggerli i generali candidati alla morte: non per proteggerli davvero, ma perché sapeva che tanto era una missione impossibile, che i generali sarebbero morti e il segreto della colpa non sa-

rebbe mai stato svelato. E perché era impossibile proteggere i generali? Ma perché l'assassino è un fantasma, meglio uno che aveva imparato a scomparire come se niente fosse, e con un sistema che non ci spiegarono pur lasciandoci intendere che quasi scientifico. Allora ci prendono in giro? E poi anche la divisione dei compiti tra i due, una realista, sempre torto, l'altro visionario, sempre a ragione; ma baciare, non se ne parli più. [al. co]

Presentate da Lizzani

Silva di Bach
registi
per un video

ROMA. Vengono presentati oggi a domani a Roma, al Teatro Olimpico, i sei video girati da sei diversi registi ispirandosi a sei «Suites per violoncello solo» scritte da Bach e interpretate da Yo Yo Ma. Presentati a con alla Mostra del Cinema di Venezia, e poi nelle rassegne di Roma e di Milano, stavolta vengono proiettati al ritmo di uno all'ora, dalle 17 alle 22, per mostrare al pubblico l'intera operazione nella sua cornice migliore.

Carlo Lizzani, chiamato in veste di storico del cinema a illustrare questa iniziativa, ha ricordato che stavolta non si tratta di un tappeto scarso costruito per le immagini ma di un suono che diventa luce. «E' un'intesa viva», ha detto Lizzani, «che rientra nel sempre più fitto scambio di collaborazione tra le arti e che mira a superare il vicolo cieco in cui spesso si rinchiodano».

Milella e la sua «posta dei lettori» senza compiacersi delle tragedie

COME mai voi che avete tra i settanta e gli ottant'anni convivate, mentre la mettono in pratica i giovani, la convivenza, vengono considerati dei ribelli? Questa è una delle domande di Giovanna Milella, fatta ieri nella prima, leggermente concitata puntata di «Caro Giovanna», il nuovo programma di Raiuno in onda alle 14 e che prende spunto, si può intuire dal titolo, dalle lettere che i telespettatori mandano alla giornalista, ex conduttrice di «Chi l'ha visto?». Ricordiamo che fu la Milella a raccogliere la pesante eredità della Raffa, che andava in onda sulla guglielmina Raitre. Si pensava, allora, che la trasmissione, così pesantemente identificata con la bionda Donatella, avrebbe più avuto successo se fosse passata di mano. E invece si è visto che in quel caso era la formula «essere vincente, più che il protagonista. Gli ascolti si sono sempre mantenuti sullo stesso livello, con la Raffa, con la Milella e ancora adesso con Marcella De Palma. Non a caso, infatti, quando Bonolis

si sposta in rete, si sposta tutto il programma e si soltanto con la sua gentile presenza. E si è vista anche la china imboccata dalla Vener che su Canale 5 non è più riuscita a trovare la formula giusta, pur essendo lei, ovviamente, sempre stessa. Giovanna Milella è dunque tornata in tv, su Raiuno, e il programma che si può inscrivere nel genere della «tv di servizio». Si tratteranno argomenti, a gentile richiesta dei telespettatori. Per la puntata di esordio, un po' farraginoso per via di inconvenienti tecnici soprattutto audio (mi senti, non ti sento, guarda che la signora ha l'auricolare staccato) c'è stato prima di tutto un collegamento con una rete di riposo. Ravenna, dove pare ci siano moltissimi innamorati. Il clima è festoso, i figli raccontano i fidanzamenti dei genitori ottentenni e di quanto tutto ciò fosse opportuno, riequilibrato i rapporti familiari. Evidentemente hanno voluto cominciare con ottimismo, purtroppo le cronache ci ricordano che spesso sono ben

altro, le case di riposo. Poi si è parlato dei motorini e dei caschi. C'era in studio una signora, la mamma di Andrea, un ragazzo morto per un trauma cranico che si procurò in seguito ad una caduta dal motorino, sul quale stava viaggiando senza casco. Andrea era figlio unico, l'assoluta della madre impressionante. Come sempre, di fronte a queste testimonianze televisive, ci si chiede: certe cose servono: se qualche giovane in più sarà toccato dalle parole della donna, se gli unici ad essere ancora più impauriti saranno i genitori, essendo i ragazzi imperturbabilmente sicuri della vita che hanno davanti. Comunque, la Milella conduce con rispetto e serietà questo «contenitore di servizi» che tratta i «trattori senz'altro argomenti di interesse generale. Quindi, la televisione non risolverà i problemi, ma almeno li solleva. E, speriamo, senza mai compiacersi dei delitti e delle pene.

Alessandra

I FILM DI OGGI IN TV

Elvis attore drammatico

1957, alle 14, su Telemondo; dur. 96'

Regia di Richard Thorpe. Elvis Presley, Judy Tyler, Vaughn Taylor, Dean Jones. Un galeotto che ha imparato in prigione a suonare la chitarra diventa star del rock. In quello che è forse il suo miglior film, Elvis Presley, regge bene il ruolo drammatico, pur riuscendo a mantenere la giusta grinta per alcune fra le canzoni più movimentate: «Treat Me Nice», «Don't Leave Now» soprattutto «Jailhouse Rock», accompagnata da un numero di danza coreografato dallo stesso Presley. Esiste anche una versione colorizzata.

TOP GUN

1996, 20,35 su Retequattro; dur. 110'

Diretto da Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis, Val Kilmer, Anthony Edwards, Tom Skerritt, Tim Robbins, Meg Ryan. Il tenente Pete «Maverick» Mitchell (Cruise) è ammesso alla scuola di piloti Top Gun dove s'imparano a guidare gli F-14 Tomcat. Tra la corte alla profes-

ressa astrofisica (McGillis) e la morte di Nick (Edwards), da lui involontariamente provocata, Pete vincerà un duello con un Mig-28 sovietico. La più smaccata propaganda reaganiana, con i piloti della Top Gun presentati come cavalieri della Tavola Rotonda, senza macchia e paura mentre i cattivissimi sovietici sono perfidi nemici senza sguardo, sempre celati dietro occhiali scuri.

IL RINGHIERANTE DI ROCK & ROLL

1955, 23, su Telemondo; dur. 114'

Di Richard Thorpe con Lana Turner, Edmund Purdom, James Mitchell, Louis Calhern, Audrey Dalton. La nota parabola evangelica con l'inserimento di una sacerdotessa bellissima e capricciosa (Turner) come comprensibile tentazione, e una rivolta del popolo di Damasco contro il crudele sacerdote-dittatore. Costosa e spettacolare produzione Metro Goldwyn Mayer, con riferimenti biblici pretestuosi in modo imbarazzante.

DUE FIGLI DI...

1988, alle 20,50 su Raiuno; dur. 110'

Diretto da Frank Oz con Steve Martin, Michael Caine, Barbara Harris, Glenn Headly, Anton Rugges. Due maturi seduttori professionisti (Martin e Caine) si sfidano per conquistare il cuore d'una ricchissima ereditiera (Headly). Scopriranno che si tratta della modesta vincitrice di un concorso. La seconda regia di Oz (dopo «La piccola bottega degli orrori») è un rifacimento più sguaio ma abbastanza divertente dei «Due seduttori» del 1964.

TELEFUNKEN - SCHNEIDER - WATT RADIO
con incentivo rottamazione fino a 300.000
A BENSICO APERTO ANCHE LA

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4761); 7,35 (6132145); 11,30 (736752); 13,30 (7394); 17,35 (7425); 20 (3634); 22,45 (872752); 22,50 (831841); 24 (14707);
■ **Euronews**, attualità (412-645);
■ **Unomattina**, attualità (412-645);
■ **TG1 Flash L.I.S.** (9,30), attualità (4504313);
■ **Quadrone bianco**, commedia. Regia di A. Gennaro (432810);
■ **Verdamente**, rubrica (412-645);
■ **Che tempo fa**, rubrica (849-4445);
■ **TG1 Flash**, attualità (849-4445);
■ **La signora in giallo**, telefilm (320016);
■ **TG1 Economia**, attualità. Con Benetta. Quotidiano di informazione sull'economia Italia (8713058);
■ **Cara Giovanna**, rubrica. Con Giovanna Milella (609-3333);
■ **Solletico**, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Siro (421854);
■ **Oggi al Parlamento**, attualità (1391490);
■ **Prima di tutto**, attualità. Con Barbara Modesti. Rubrica quotidiana del TG1 (843456);
■ **Colorado**, gioco. Con Carlo Coni (8197413);
■ **Che tempo fa**, rubrica (202);
■ **Rai Sport Notte**, rubrica sportiva (5997509);
■ **Il fatto**, rubrica (855228);
■ **50 Digi di...** film commedia (Usa, 1988). Regia di Franz Oz, con Steve Martin, Michael Caine (12936);
■ **Immagini Cubes**: l'attesa, rubrica (8221936);
■ **Tempo** - **Zodiaco** - tempo fa, rubrica (3671004);
■ **Rai Educativa**, rubrica - **Da qui all'eternità** (7041088);
■ **Rai Educativa**: **Filippo**, rubrica - **Tullio** - **Uro**: l'origine del linguaggio (80054248);
■ **Sottovoce**: Elisabetta Pezzoni, rubrica. Con Gigi Marzullo (846820);
■ **Prove Tecniche di trasmissione**, rubrica

RADUE

Telegiornale: 11,15 (426418); 13 (8145); 18,15 (127434); 19,30 (85313); 22,30 (53435);
■ **6,45 Rassegna Stampa Sociale**, attualità (788232);
■ **Go** - **Matina**, varietà ragazzi (845495);
■ **Classical cartoon**, cartoni (8-3637864);
■ **Tre gemelle e uno strega**, cartoni (1375085);
■ **Lassie**, telefilm (8098110);
■ **Il medico** - **campagna**, telefilm (830139);
■ **Raidue per voi**: Provincia segreta, rubrica (858203);
■ **Quando si ama**, soap opera (8540549);
■ **Senza Barbara**, soap opera (858752);
■ **Racconti di vita**, rubrica (1-722232);
■ **TG2 Mediaset 33**, rubrica. Con Luciano Orler (78823);
■ **Antemora** - **I fatti vostri**, attualità (8110);
■ **I fatti vostri**, varietà (22418);
■ **TG2 Salute**, attualità (24400);
■ **TG2 Costume e società**, attualità (264042);
■ **Ci vediamo in tv**, rubrica. Con Paolo Limili (821348);
■ **TG2 Flash** (all'interno del programma), attualità (455752);
■ **La cronaca** - **diretta**, attualità (4226503);
■ **TG2 Flash** (all'interno del programma), attualità (327-600);
■ **Rai Sport Sportera**, rubrica sportiva (5135503);
■ **In viaggio con Sarina Variabile**, documentari (262782);
■ **Il commissario Rex**, telefilm (852771);
■ **Macco**, varietà (737732);
■ **Provincia segreta**, sceneggiato (767400);
■ **O mie Patrie** - **ai cara e perdure**: i cuori, attualità (420-420);
■ **Neon Cinema**, rubrica (8-3637864);
■ **Oggi al Parlamento**, attualità (7544771);
■ **Rai sport notte sport**, rubrica sportiva (592785);
■ **Avvenimenti**, rubrica (26511);
■ **Appuntamento al cinema**, rubrica (8093998);
■ **Giovani americani**, film poliziesco. Regia di D. Carron, con G. Glenn (801828);
■ **Mi ritorni in mente**, replay, rubrica (863511);
■ **Diplomi universitari a distanza**, rubrica fino alle ore 5,55 (4201353);

RAITRE

Telegiornale: 6,15 (5357145); 13 (40059); 14,20 (4581); 19 (236); 22,30 (86312); 0,30 (78-34822);
■ **TG3 Morning News** (6,30-7,00-7,30), attualità (20225);
■ **TG3 Speciale**, attualità (5-857);
■ **Erode il grande**, film storico (115, 1959). Regia di Arnoldo Giovino (1328058);
■ **Sci: Silem Gigante maschile** - **la manche**, sport - Coppa del Mondo (788055);
■ **Nuoto: Finali**, sport - Campionati Mondiali (297058);
■ **Rai Sport Notte**, rubrica sportiva (516077);
■ **Sci: Silem Gigante maschile** - **la manche**, sport - Coppa del Mondo (2653023);
■ **TGR Telegiornale regionale**, attualità (79930);
■ **TGR Leonardo**, attualità - **Accura della Testata Giornalistica Regionale** (8108435);
■ **TGR Metropoli**, attualità (5435);
■ **TGS Pomeriggio sportivo**, rubrica sportiva (4597);
■ **Nuoto: Campionati mondiali**, sport - **Riepilogo** (825-4400);
■ **Pattinaggio su ghiaccio** (Complenet) - **Europei**, sport (576410);
■ **Ciclocross: Campionato Italiano**, sport (1400);
■ **Geo & Geo**, documentari (13-40058);
■ **Un posto al sole**, soap opera (8338);
■ **TGR Telegiornale regionale**, attualità (141841);
■ **TGR Regione Italia**, attualità (347232);
■ **Blod**, di tutto il più, varietà (273706);
■ **Chi l'ha visto?**, attualità. Con Marcella De Palma (8-1819);
■ **TGR Telegiornale regionale**, attualità (860674);
■ **Una sera di dicembre**, rubrica (4561855);
■ **Magazzini Einstein**, cibo per la mente, attualità (2-78077);
■ **Fuori orario come (mal) visto**, rubrica (8164578);
■ **Pattinaggio artistico: Campionati Europei**, sport (2442289);
■ **Batteria**, sport - Campionati del Mondo (107-43191);
■ **Osservatorio**, rubrica - **Rakel** - **Paga e laci**

ITALIA 1

Tg5: 6 (4722232); 11 (119464); 13 (261); 20 (2481); 1 (3578713); 2,45 (8456337); 5,30 (4410443);
■ **Vivere bene benessere**, attualità. Con Maria Teresa (1170481);
■ **Maurizio Costanzo Show** (R), varietà. Con Maurizio Costanzo (837313);
■ **Il Commissario Scali**, telefilm - **La caccia** (85020);
■ **Io e la mamma**, telefilm - **Angeli custodi** (4990);
■ **Sgarbi quotidiani**, attualità. Con Vittorio Sgarbi (71-874);
■ **Seasitful**, soap opera (852-787);
■ **Uomini e Donne**, varietà. Con Maria De Filippi (2816145);
■ **Cloro dottor**, telefilm - **Un tranquillo weekend** (1078441);
■ **Vivere bene salute**, attualità. Con Maria Teresa Hula (860706);
■ **Verissimo** - **Il posto**, attualità. Con Marco Lioni (26771);
■ **Verissimo** - **Tutti i colori della cronaca**, attualità. Con Cristina Parodi (26-78874);
■ **Tira e molla**, varietà. Con Paolo Bonolis (899752);
■ **Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti - **La voce dell'informazione** (3101004);
■ **Swift** - **Il giustiziere**, telefilm - **Una partita con la morte** (3853288);
■ **Missioni impossibili**, telefilm - **L'ultima carta** (434-7511);
■ **La guerra dei mondi**, telefilm - **Terminal rock** (73977-14);
■ **Bollicine**, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (2374232); 18,30 (277353);
■ **1010 mio amico Picky**, telefilm (782481);
■ **Ciao Ciao mattina e cartoni** - **animati**, varietà ragazzi (2378155);
■ **Magnum P.I.**, telefilm (514-587);
■ **Un amore** - **fantasma**, film fantascifico (Usa, 1992). Regia di J. Bender (747445);
■ **Studio sport**, rubrica sportiva (8576110);
■ **Fatti e misfatti**, attualità (8952941);
■ **Ciao Ciao e cartoni animati**, varietà ragazzi (1239);
■ **Willy il principe di Bel Air**, telefilm (87481);
■ **Ciao Ciao tutti al mare**, varietà ragazzi (8876597);
■ **Colpo di fulmine**, varietà (194145);
■ **Fuogio**, varietà (7597);
■ **Swing Valley High**, telefilm (2464);
■ **Blum Bum Bum**, varietà - **gazzetti** (57618);
■ **Blum Bum Bum**, varietà - **gazzetti** (501077);
■ **Blum Bum Bum**, varietà - **gazzetti** (5926042);
■ **Xena principessa guerriera**, telefilm (2648787);
■ **Blum Bum Bum**, varietà - **gazzetti** (2782787);
■ **Studio sport**, rubrica sportiva (1182767);
■ **Merose Place**, telefilm (8-92);
■ **Sarabanda**, varietà (42526);
■ **Il grande bluff** (R), varietà (237752);
■ **Dillo a Wally**, varietà (625-3348);
■ **Night Express** - **Viaggio al centro della musica** (851615);
■ **Fatti e misfatti**, attualità (8377841);
■ **Studio sport**, rubrica sportiva (3117917);
■ **Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (3118484);
■ **Rassegna Stampa**, attualità (3108917);
■ **The Heights**, telefilm (717-004);
■ **L'Incredibile Hulk**, telefilm (4365917);
■ **21 Jump Street**, telefilm (128648);
■ **Cinque** - **quinto piano**, telefilm (8);
■ **Ralph Supermax**, telefilm

ITALIA 1

Tg4: 11,30 (867042); 13,30 (3400); 18,55 (277353);
■ **Un amore** - **fantasma**, film fantascifico (Usa, 1992). Regia di J. Bender (747445);
■ **Quattro piccole donne**, sceneggiato (5471684);
■ **TG4 Rassegna Stampa** (R), attualità (2373346);
■ **Vendetta d'amore**, telenovela (7525139);
■ **Ameniti**, telenovela (822-477);
■ **Penna e corna**, attualità - **L'Italia di oggi** vista da Roberto Garavito (8145110);
■ **Regina**, telenovela (4771);
■ **Sei forte papà**, telenovela (72481);
■ **Forum**, attualità. Con Paolo Bonolis (1343428);
■ **La ruota della fortuna** - **la parte**, varietà. Con Mike Bongiorno (1823);
■ **La ruota della fortuna** - **2a parte**, varietà. Con Mike Bongiorno (4328);
■ **Santieri**, soap opera (188-232);
■ **Capitan Genio**, film commedia (Usa, 1938). Regia di David Butler, con Shirley Temple (655484);
■ **Ok il prezzo è giusto**, gioco. Con Iva Zanicchi (64-50708);
■ **Game Boy**, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (6400);
■ **fantastici viaggi di Sindbad**, cartoni (317482);
■ **Nel covo dei pirati con Peter**, cartoni (790618);
■ **Top gun**, film avventura (Usa, 1986). Regia di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (5153752);
■ **Speciale N.Y.P.D.** - **New York Police Department**, rubrica (869519);
■ **Fuga per un sogno**, film commedia (Usa, 1992). Regia di Edward Zwick, con Christine Lahti (85961);
■ **TG4 Rassegna Stampa**, attualità (4366443);
■ **Peter Strohm**, telefilm (21-86172);
■ **Baratta**, telefilm (8113848);
■ **Peste e com** (R), attualità (5740240);
■ **TG4 Rassegna Stampa** (R), attualità (5766240);
■ **Rubi**, telenovela (430153);
■ **Antonella**, telenovela (63-63530);
■ **Perla nera**, telenovela (26-30443);
■ **Lasciati amare**, telenovela

TMC

Telegiornale: 8,30 (8400); 12,30 (2261); 19,25 (415145); 22,25 (671874); 1,15 (173827);
■ **Sally la maga**, cartoni (4-955);
■ **7,30 I ragazzi della piovra**, telefilm (38603);
■ **Bambini**, telefilm (44110);
■ **Sci: Silem Gigante maschile** - **la manche**, sport - Coppa del Mondo - **da Adelboden** (Svizzera) (8106587);
■ **Hitchcock**, telefilm (8002-788);
■ **Canale**, rubrica. Con Antonio Lubrano (8481);
■ **Sci: Silem Gigante maschile** - **2a manche**, sport - Coppa del Mondo - **da Adelboden** (Svizzera) (8106587);
■ **Il delinquente del Rock'n'Roll**, film commedia (Usa, 1957). Regia di Richard Thorpe, con Elvis Presley, Judy Tyler (812861);
■ **Tappeto Volante**, varietà. Con Luciano Rispoli, Stefania Cuneo e Roberta Capua (83999);
■ **Zap Zap Tv**, varietà ragazzi. Con Marta Iacopini e Guido Cavallini. All'interno del programma i cartoni "Dream Stone" e "Ranma" (428481);
■ **TMC Sport**, rubrica sportiva (89348);
■ **Quinto potere?**, attualità (3230023);
■ **Fuga disperata**, film avventura (Usa, 1985). Regia di David Lowell Rick, con Robert Ulrich, Carl Weathers (297690);
■ **Dottor Spot**, rubrica. Con Lillo Perri (995077);
■ **Il figliuol prodigo**, film storico (Usa, 1955). Regia di Richard Thorpe, con Lana Turner, Edmund Purdom (2-093481);
■ **Tappeto Volante** (R), varietà. Con Luciano Rispoli, Stefania Cuneo e Roberta Capua (83999);
■ **Chn**, attualità. Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

0001

Enrico Mentana e Maurizio Costanzo in **Esclusivo 5** (Canale 5, alle 21) sul caso Di Bella. In studio il figlio del professor Luigi, che sarà in collegamento. La donna che ha fatto incriminare Elvino Gargiulo per il sequestro di Luca Amorese, il ragazzo di 14 anni scomparso tre anni fa, a Chi l'ha visto? (Raitre, alle 20,30), Isabella Ferrari e Andrea Giordana nel film **Provincia segreta** (Raidue, ore 20,50), Luca Barbareschi conduce **Il grande bluff** (Italia 1, alle 20,45), **Cronaca** in diretta (Raidue, ore 16,30), Irene Pivetti e suo marito tra gli ospiti del **Tappeto Volante** (Tmc, alle 16).

In un articolo sull'«Espresso» Umberto Eco si diverte a spiegare come funziona la traduzione simultanea su Internet. In una traduzione dall'inglese all'italiano, ad esempio, ha trovato «...» del titolo «Gli impianti di Shakespeare» (l'originale parlava «works», cioè «opere», tuttavia nel dizionario a disposizione del traduttore automatico «works» può anche significare «impianti»). Altro caso: l'editore americano Harcourt Brace che diventa «Sostegno» Harcourt («braces» può voler dire anche sostegno ed Eco dopo aver scorso il dizionario si rammarica che la macchina non abbia scelto «braccette», ugualmente registrato). Sempre dall'inglese all'italiano, Luciano Violante diventa «Altoparlante dell'alloggiamento dei delegati» (traduzione «non del tutto assurda» di «Speaker of the chamber of Deputies»). E così via.

Di moda su Internet le «Lotterie della morte». I partecipanti pagano una quota d'iscrizione e comunicano una lista di personaggi famosi che potrebbero morire entro l'anno. Il 31 dicembre chi ha azzeccato più decessi vince il montepremi (nel '97 la morte di Madre Teresa è stata prevista da più di due terzi dei concorrenti). La popolarità di questi giochi ha fatto nascere una serie di dello stesso tipo (un sito offre ad esempio continui aggiornamenti sullo stato di salute delle celebrità).

Ogni sabato alle 11 Antonio Di Pietro conduce un filo diretto con gli ascoltatori di RadioSieve, emittente di Pontassieve specializzata in musica leggera e umorismo dialettale.

George Clooney non si trova sexy e si sente trattato una Barbie.

A chi la definisce il detective in gonnella della tivù, Giovanna Milella replica che in verità lei indossa anche dei comodi pantaloni.

L'attrice di telenovela Adrian Suar ha sposato il regista Araceli Gonzalez. Colore dominante della cerimonia, il bianco (bianchi la Chevrolet Vectra dello sposo, le Mercedes e l'abito della sposa, l'altare e le sedie degli ospiti). Costo delle nozze: 25 mila pesos, quasi 45 milioni di lire.

Orietta Berti fa sapere che i suoi vestiti, diversamente da quello che scrivono i giornali, non sono della sartoria di paese: «escono dagli atelier di Mila Schön, Valentino, Cennamo, Biagiotti, Trussardi» («Se poi» di me non stanno come sulle modelle alte due metri è un altro conto).

Orietta Berti dice che anni fa le offrirono ottanta milioni per posare nuda.

Giorgio Dell'Arti

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 7; 8; 11,35; 12,10; 12,32; 19; 24; 5,30
7,20 GR Regione; 7,33 Questioni di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,15; 8,30 Giochi; 10,17 Italia no, Italia si; 11,05 Radiouno Musica; 12,28 Panorama Parlamentare; 14,00 Bolmore; 14,13 Lavori in corso; 16,32 Officemezzo; 16,44 Uomini e cammion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 Radiouno Musica; 19,28 Ascolta, si fa sera; 19,37 Zapping; 20,40 Per noi; 22,50 Bolmore; 23,08 Panorama Parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.
RADIOFONIA: Gr. 8,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7,15 Rilevazioni del mattino; 8,08 Macheora; 8,50 Ho sposato l'A-moro; 9,10 Il consiglio del nutrizionista; 9,30 Il ruggine del consiglio; 10,35 Chiamate Roma 3131;

TELE +

11,54 Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12,10 GR Regione; 12,58 e Garrani; 14,02 Hi parade - Super Super Hit Singoli; 14,32 Punto d'incontro; 16,38 Punto Due; 17,35 Caterpillar; 20,02 Masters; 20,42 E vissero felici e contenti; 21 Suoni e illusioni.
■ **TMC2** Gr. 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattino; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino; 11 Pagine da tre ritirati; 11,15 Mattino; 11,55 Il vizio di leggerezza; 12 Mattino; 12,30 Indovina chi viene a pranzo; 12,45 La Baraccata; 13,50 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 19,45 Bianco e nero; 20 Poesia su poesia; 20,17 Radiotre Suite; 20,30 Umbria Jazz 1997.

TMC2

7,45 Clip to Clip, rubrica (8271329);
■ **Coloradio**, musicale (8473225);
■ **Catté Arcobaleno**, musicale (807-961);
■ **Arrivano i Nostri**, rubrica (264351);
■ **Clip to Clip**, rubrica (222787);
■ **Coloradio**, musicale (5710665);
■ **Help**, musicale (853954);
■ **Coloradio**, musicale (455023);
■ **Alfrow**, telefilm (826416);
■ **Coloradio**, musicale (5510836);
■ **Altromondo** - **Otherworld**, rubrica (501603);
■ **Coloradio**, musicale (233349);
■ **The Lion Network**, musicale (483-787);
■ **Roxy Bar**, musicale (509413);
■ **TMC2 Sport**, rubrica sportiva (2-78077);

TELE +

8,50 **Parade**, film commedia (2612752);
■ **In fuga**, film thriller (266888);
■ **Almost perfect**, telefilm (42077);
■ **Magazine calcio** (R) in chiaro, rubrica sportiva (181688);
■ **Zak: Magazine Sport Trendy**, rubrica sportiva (858367);
■ **Alaska**, film avventura (5060145);
■ **La traccia azzurra**, film animazione (8077841);
■ **Com'è: Magazine Teens** - **In chiaro**, rubrica (1599418);
■ **High Incident** - **In chiaro**, telefilm (7502435);
■ **That's amore** - **Due improbabili seduttori**, film commedia (428110);
■ **The Directors**, documentari (804110);
■ **La frontiera**, film drammatico

TMC +

8,35 **Un ragazzo**, film commedia (5098787);
■ **Passaggio per il Paradiso**, film commedia (4536085);
■ **Il cielo è sempre più blu**, film commedia (4820961);
■ **Speciale** - **Moviemakers: Effe Kazan**, rubrica (3818228);
■ **Jane Eyre**, film drammatico (7232-90);
■ **Goldeneye**, film spionaggio (10034-00);
■ **Almost perfect**, telefilm (5482290);
■ **Uncovered**, film drammatico (835-448);
■ **Contesto**, varietà (4233674);
■ **Poeti dall'inferno**, film biografico

TMC +

8 - **Kickstart**, musicale
9 - **Shopping Club**, rubrica
10 - **Mtv Mix**, rubrica
12,30 **Mtv Greatest Hits**, musicale
13,30 **Pop Up**, musicale
15 - **Hit List UK**, rubrica
17 - **Stop Hits**, musicale
18 - **Select Mtv**, rubrica
19 - **Mtv Hot**, rubrica
19 - **News e News**, attualità
19,30 **Pop Up Videos**, musicale
20 - **Hit List UK**, rubrica
21 - **Sir Trax**: **Gloria**, musicale
22 - **Mangio troppa cioccolata**, musicale
22,30 **Mtv Hot**, musicale
23,30 **The Rodman World Tour**, musicale
0 - **Alternative Nation**, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

L'attore ha scritto, diretto e interpretato «The Apostle»

Attenti: Duvall vuole salvarvi

Si vogliono ridicolizzare i falsi misticismi di moda negli Usa
Un predicatore viaggia in ■ Sud dove non succede nulla

NEW YORK. E' pio e violento, compassionevole e invadente, carismatico e peccatore. E' Robert Duvall nella parte di «Sonny» Dewey, il prete protagonista di «The Apostle»: scritto, diretto e interpretato da lui. Presentato in ottobre al New York Film Festival, arriva adesso nelle sale americane, abituato di questi tempi a ospitare divagazioni di vario genere su angeli e predicatori. Ma le strade per arrivare a Dio ■ lante e ognuno è libero di tracciare la propria. Il film, che Duvall si è costruito addosso, è una specie di ■ man show, in ■ l'attore dà il meglio ■ sé, relegando in un angolo gli altri interpreti, compresa Sarah Fawcett Major, che fa la parte della moglie, da cui è divorziato.

Comincia riprendendo fedelmente una cerimonia domenicale tumultuosa e colorata con tanto di gospel, predica ■ preghiere. Sembra di stare proprio ■ una di quelle chiese di Harlem, dove le donne nere arrivano puntuali alla funzione eleganti, emozionante e incappellato, e invece siamo nel profondo Texas, ■ quella sconfinata anonima middle class, da cui «Sonny» il predicatore emerge per redimere anime a tutti i costi.

Stacco e si vede lui, in autostrada con sua madre. Guida con le cinture di sicurezza allacciate, rallenta e si ferma per un

PROVI E IV Alla ricerca della verità

La tv americana ha trovato successo nella religione? Non ■. Le chiese non sono più così frequentate, le persone sembrano ■ Dio ovunque. Hollywood ■ vivendo questa esperienza grazie a numerosi programmi sul mondo del clero. Non è una coincidenza ■ la televisione cerca Dio a tutti i costi. ■ successo dell'ultima commedia è «Touched by an Angel» (Toccato da un Angelo), che dopo «E.R.» ha scatenato ■ entusiasmo. Sottolinea Weinberger, produttore di «Good News», che qualcuno ha sentito odore di un nuovo millennio o odore di dollari: «Fino a quando gli spettatori non si stuferanno». «Good News» è ambientata in una parrocchia di Los Angeles, il cui protagonista, David Ramsey, è un nervoso pastore nero. C'è infine «Nothing Sacred» (Nulla di sacro), una commedia con Kevin Anderson che fa ■ prete cattolico e «Soul man» («Un uomo sensibile»), col pastore Dan Aykroyd che ama le motociclette, è vedovo con 5 figli.

incidente stradale con morti, feriti ■ tanto ■ schieramento di polizia. Prende la sua Bibbia e attraverso i campi ■ affretta verso una macchina con dentro due ragazzi gravemente feriti. Infila la testa nel finestrino. Lui e lei perdono sangue e hanno gli occhi rivolti. «Dio è con voi», li rassicura, «Ci sono angeli, si angeli, proprio qui in questa macchina», insiste mettendone in evidenza tutto ■ grottesco della situazione. Questo è solo l'inizio dell'interminabile viaggio ■ Sonny per salvare a modo suo le pecorelle smarrite della squallida provincia americana. Il film ■ un crescendo, bisogna dire, di grottesco ■ di bravura. Con

un'abilità che non aveva mai dimostrato prima. Duvall riesce a evidenziare lo squilibrio mentale di questo personaggio, di questo predicatore come tutti gli altri. Anzi peggiora. Travolto dalla gelosia per la ■ moglie, infatti, con una mazza da baseball colpisce alla testa il suo giovane amante ed è costretto a scappare per non finire in galera. Cambia Stato, nome e mestiere, ma ricade nella stessa tentazione. Quella di salvare anime. Questa volta, però, non lo fa dal pulpito di una chiesa ma, microfono alla mano, da una emittente radio di provincia. Il mezzo cambia, ma il risultato è lo stesso. Irresistibile ■ contagioso per chi lo



Robert Duvall ha voluto accanto a sé l'ex moglie Sarah Fawcett Major

ascolta, grottesco e alla fine irritante per chi guarda. Avrebbe potuto raccontare il tutto nella metà del tempo. Ma i predicatori, si sa, sono prolissi e non tutti hanno il senso del limite. La regia rende con fedeltà la monotonia di questa America del Sud dove non succede niente, se non povere cose. Insomma, a metà dei suoi sessant'anni, Duvall ■ riuscito a regalarci un film tutto per sé per ridicolizzare da un lato i falsi misticismi e dall'altro placare ■ suo narcisismo, che con questo «The Apostle» dovrebbe finalmente essere soddisfatto.

Fiamma Arditi

Contro la Carrà I segreti della Ferrari in provincia

ROMA. Una giornalista giovane e determinata, un magistrato alle prese con il bilancio di una vita, una catena di trame ■ delitti nascosti dietro la facciata operosa della borghesia del Nord-Est d'Italia. Sono gli ingredienti di «Provincia segreta», la miniserie «gialla» in tre parti, diretta da Francesco Massaro, che Raidue trasmetterà in prima serata stasera, domani e il 14 gennaio. Nella terza puntata, quella risolutiva, lo scontro sarà quindi con «Carrà», che sorprende, che la ■ settimana ha sbaragliato la concorrenza nella guerra degli ascolti. Tratto da un racconto di Rodolfo Sonego, sceneggiato da Leone Colonna e dallo stesso Massaro, il film-iv ■ una coproduzione Rai-cinemafiction-Taurus.

La cronista è Isabella Ferrari, che indaga su una festa clandestina svoltasi in ■ villa veneta e conclusasi con la morte di una ragazza, il cui corpo è stato gettato in un fiume. Sulle ■ dei responsabili, tutti insospettabili professionisti, ■ mette anche il sostituto procuratore Emilio Girotti (Andrea Giordana), costretto ad archiviare il ■ per l'assenza del cadavere. Una serie di tragici eventi farà riaprire però le indagini, fino al colpo di scena finale. Nel cast, anche Eleonora Brigandotti, Roberto Alpi, Flavio Bucci, Delia Boccardo, con la partecipazione ■ Paola Pitagora ■ Sergio Fantoni.

«La storia - ha detto ieri Sonego, all'esordio in tv con ■ soggetto - si ispira a piccoli fatti di ■ realmente accaduti nella provincia veneta, che ■ molto bene essendo vissuto per ■ in una villa sulle colline di Conegliano. La provincia, ■ società a vista dove tutti si conoscono, ■ un laboratorio straordinario per uno scrittore». ■ capostipite di Raidue Carlo Macchiarella ■ Francesco Tarquini di Rai-cinemafiction hanno sottolineato «la sfida di modificare il palinsesto collocando di seguito le puntate della miniserie, trattandola come un romanzo: se il pubblico ci premierà, sarà un segnale di apertura ■ una ■ concezione del palinsesto».

Per Isabella Ferrari, «Provincia segreta» ■ la prima esperienza televisiva: «Dopo tanto cinema d'autore mi serviva una storia popolare ma di qualità per arrivare al grande pubblico». Fra una settimana l'attrice sarà sul set del tv-movie «Vite sospese» di Marco Tullio. A marzo sarà nel cinema francese con «Kappa», di Alexandre Arcady, un film ispirato alla storia dell'oro ebreo trafugato con l'Olocausto. Quanto a Giordana, a marzo tornerà su Raidue con i sei episodi di «Avvocati»: «Sarà un penalista romantico-decadente - ha detto - un principe del foro legato ai valori tradizionali. Niente a che vedere, dunque, con l'avvocato Portas».

[Ansa]

PLATEA 7 GIORNI



Luca Ronconi dirige al teatro Argentina i «Fratelli Karamazov» e «Un errore giudiziario» di Dostoevskij; protagonisti Paola Bacci e Riccardo Bini

A Roma i «Karamazov» di Ronconi «La clemenza di Tito» ■ Ferrara

Al Teatro Manzoni di Milano, da stasera, Daniela Giovanetti e Fabio Camilli in «Irmia ■ dolce», commedia musicale di Alexandre Breffort, regia di Antonio Calenda. Al Carcano, «Le sedie» di Eugene Ionesco, con Marcello Bartoli, Dario Cantarelli, regia di Egisto Marcucci. Al Litta, dal 14, «Gli insospettabili» di Anthony Shaffer, con Antonio Catania ■ Gigio Alberti, regia di Enzo Monteleone. Al CRT, prima assoluta di «Tre atti per contrabbasso» di ■ con Fernando Grillo, Maurizio Sali e Claudio Morganti che firma pure la regia. Al Teatro alla Scala, dal 15, «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con Juan Diego Florez, Giovanni Furlanetto, regia di Pier Luigi Pizzi. Sul podio Bruno Campanella. Carlo Alighiero ed Elena Cotta sul palcoscenico del Teatro Manzoni di Roma da oggi in «Spirito allegro» di Noel Coward, regia dello stesso Alighiero. Antonio e Marcello (autori e protagonisti) debuttano stasera al Teatro Greco con lo spettacolo musicale «Affari di casa», regista Tommaso Pulci. Dal 15 al Teatro Argentina i «Fratelli Karamazov: "I iussuriosi"» e «Un errore giudiziario» di Dostoevskij, con Paola Bacci, Riccardo Bini, regia di Luca Ronconi. Al Teatro Valle, «Chisciotte» ■ Luciano Nattino, regia di Judith Malina.

Al Teatro Duse di Genova, da stasera, «Premiata pasticceria Bellavista», autore, interprete e regista Vincenzo Salemme. Claudio Bisio da oggi al Teatro Comunale ■ Cesenatico in «Monsieur Malaussenes» di Daniel Pennac, regia di Giorgio Galione. Debutta stasera al Teatro Massimo di Palermo il musical composto e interpretato da Nino D'Angelo «Core pazzo». Sul palco Gianni Sacco, Mena Steffen, Lina Santoro, regia di Davide Iodice. «Il pipistrello» ■ Strauss jr. dal 14 al Politeama Garibaldi, ■ Daniela Mazzucato, Maria Pia Jonata, Armando Ariostini, regia ■ Filippo Crivelli. Sul podio Peter Maag. Prima rappresentazione de «La clemenza di Tito» di Mozart il 14 al Teatro Comunale di Ferrara. Regia di Denis Krief, sul podio Lu

Jia, cantano Simon Roberts, Carmela Remigio, Patrizia Cigna. A Menfi, il 15, in piazza Vittorio Emanuele va in scena «In fondo in fondo il cielo», rappresentazione celebrativa del 30° anniversario del terremoto nella Valle del Belice. Attori della Compagnia Questa Nave, regia ■ Antonio Varvara.

Alessandro Haber protagonista di «Woyzeck» di Georg Buchner dal 15 al Teatro Ariosto di Reggio Emilia con la regia di Nanni Garella.

Al Teatro Comunale dell'Aquila, dal 15, «Così è (se vi pare)» di Pirandello, con Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno, regia di Lorenzo Salvetti.

Il complesso Il Combattimento Consort Amsterdam suona il 15 al Teatro Comunale di Montalbano. In scaletta pagine di Furcell, Locatelli, Boccherini.

Un progetto dedicato al mondo yiddish ■ intitolato «L'isola ■ Kafka» dal 16 al 26 al Teatro Kismet Opera di Bari. Il 16 concerto dell'Ensemble Klezmer.

Simona Marchini e Daniele Formica, diretti da Piero Maccari-nelli, debuttano in prima assoluta sabato 17, al teatro Mancinelli di Orvieto, con «Ahi, corpo crudele», di Giuseppe Manfredi.

Il Teatro dei Rassicurati di Montecarlo (Lucca), ospita il 17 «Bordeline Blues», di e con Dodi Conti, cosuturi Marina di Leo e Riccardo Piferi.

La Compagnia dello Stabile di Genova presenta dal 18 al Teatro Chiabrera di Savona, «Un mese in campagna» di Ivan Turgenev, con Andrea Jonasson, Gian ■ Piaz, regia di Marco Sciacca-luga.

La IX edizione di Alpe Adria Cinema di Palermo il musical composto e interpretato da Nino D'Angelo «Core pazzo». Sul palco Gianni Sacco, Mena Steffen, Lina Santoro, regia di Davide Iodice.

«Il pipistrello» ■ Strauss jr. dal 14 al Politeama Garibaldi, ■ Daniela Mazzucato, Maria Pia Jonata, Armando Ariostini, regia ■ Filippo Crivelli. Sul podio Peter Maag.

Prima rappresentazione de «La clemenza di Tito» di Mozart il 14 al Teatro Comunale di Ferrara. Regia di Denis Krief, sul podio Lu

18 Cigliano.

Le celebrazioni del centenario da giovedì all'Eliseo diretto da Scaparro

Roma per un nano ricorda Garcia Lorca

Nell'occasione arriverà anche il re di Spagna

ROMA. Per iniziativa di Maurizio Scaparro, il Teatro Eliseo di Roma apre giovedì le celebrazioni italiane per ■ centenario della nascita di Federico Garcia Lorca che andranno avanti per quasi tutto il '98. A Roma le celebrazioni termineranno in ottobre con una mostra di fotografie e di disegni allestita in collaborazione tra la Fondazione Lorca di Granada e il Comune romano ■ una serie di spettacoli spagnoli proposti al Festival teatrale d'autunno. «Quello che è appena incominciato è un anno molto importante anche per la poesia italiana - osserva Gianni Borgna, assessore per la politica culturale ■ Roma - poiché ci saranno le celebrazioni leopardiane ■ contemporaneamente si stanno già svolgendo quelle per il tricente-

nario della nascita di Pietro Metastasio, ■ poeta nato a Roma da famiglia piccolo borghese ■. In coincidenza con gli appuntamenti culturali spagnoli del ■ prevista la visita di Stato del ■ di Spagna, Juan Carlos, che a Roma è nato.

Nell'ambito della celebrazione allestita all'Eliseo, legata alla nascita del grande poeta di Granada, verrà rappresentata dal Teatro di Sardegnia «La Baraca di Federico Garcia Lorca» in un allestimento che ricorda, per certi versi, quello memorabile degli Anni 60 di Franco Enriquez. «Noi - sottolinea il regista Orlando Forioso - ■ abbiamo potuto riunire, come fece Enriquez, Virna Lisi, Glauco Mauri, Osvaldo Ruggeri, Valeria Moriconi ■ Paola Bacci, ma lo spettacolo funziona egual-

mente stando alle recite ■ ro-daggio che abbiamo tenuto nei giorni scorsi in Sardegna. Si tratta comunque di una avventura teatrale itinerante che ci consente di fare rivivere tutte le «facce» artistiche ■ intellettuali di Federico Garcia Lorca».

Per lunedì 19 gennaio è inoltre prevista una giornata di studio, «Ripensando a Federico Garcia Lorca», promossa dalle tre università di Roma, che si concluderà con una serata di poesia che vedrà sul palcoscenico dell'Eliseo Giorgio Albertazzi, José-Maria Flotats ■ il chitarrista Armando Corsi. «Questo centenario - sostiene Maurizio Scaparro - offre all'Eliseo l'opportunità di aprire il 1998 alla poesia e di fare riflettere sul poeta spagnolo più letto ■ più noto in Italia». Garcia



Giorgio Albertazzi sarà protagonista di una serata ■ poesia, il 19 all'Eliseo di Roma ■ José-Maria Flotats

Lorca, tragicamente ucciso a 37 anni durante la guerra civile spagnola, è unanimemente considerato un artista mediterraneo completo per il suo talento ■ poeta, scrittore, attore, cantante, musicista, disegnatore e organizzatore dell'esperienza de «La Barraca», la compagnia di teatro che col suo carro portava in giro per le campagne della penisola iberica il grande repertorio popolare: da Cervantes a Lope de Vega, da Calderón de la Barca a Tirso de Molina.

Ernesto Baldo

NELLE PICCOLE CITTÀ SI VIVE BENE
E SI FINISCE MALE.

Rai CINEMATHECA

PROVINCIA SEGRETA

CON ANTHEA GIORDANA E ISABELLA FERRARI

STASERA,
DOMANI E GIOVEDÌ
ALLE 20,50

RAIDUE

RAI DI TUTTO, DI PIÙ

RICCHE JANEIRO. Ronaldo è un asso anche tra le lenzuola. Garantiscono Nadia Valdez Franza e Viviane Brunieri, 23 e 21 anni, che tra il '94 e il '96 hanno avuto una love story con il calciatore e che hanno posato nude per l'edizione brasiliana di Playboy. Secondo le ragazze Ronaldo «merita dieci come fidanzato, amante, compagno e amico. Noi ci innamoriamo del suo stile e non per la fama che si è conquistato come calciatore. Le

ex Roccaldine vogliono un riconoscimento pubblico delle doti di modello ■ ■ ■ spinta per diventare presentatrici tv. Qualunque altra donna che ha avuto una storia ■ ■ ■ calciatore famoso non disapproverà quello che abbiamo fatto. Ma ■ ■ ■ polemica è scoppiata, soprattutto per la gelosia e la delusione di Suzana Werner (foto), attuale fidanzata di Ronaldo. ■ ■ ■ penso di presentare querela e di fare loro la guerra», dice il giocatore.



BORMIO. E' riuscito persino a intrufolarsi tra i giornalisti e a giungere a pochi metri dal suo idolo, Deborah Compagnoni. Si tratta di ■■■■ sui 40 anni, residente nel Comasco, che da tempo tempesta la campionesessa di lettere d'affetto ed è presente tra il pubblico quando lei garriva in Lombardia. I collaboratori ■■■■ Deborah sono convinti che non sia pericoloso, ■■■■ lei si inquieta quando lo vede. Martedì l'uomo è comparso in sala stan-

pa, tutta blu ■ vecchio modello, cappello di lana giallo e occhiali, ■ messo di lato e ha ascoltato le dichiarazioni dell'azzurro reduce dal successo in gigante. Nessuno l'ha notato nella confusione del dopogara, ma la campionessa si, ■ ha avuto un sussulto. A Bormio la Compagnoni, come le atlete più famose, è stata sempre seguita da ■ ex buttafuori. Gli era stato detto di fare attenzione a quel tipo, ma non ■ è stato bisocno del ■■ intervento.

10,10	Sel. Adelboden: Coppa del Mondo, nigan-		
	mischia (1ª manche)		Free
11,15	Wuod. Da Perth: Mondiali		
12,55	Sel. Adelboden gigante	m	
15,40	Nuoto. Da Perth: Mondiali		
16,10	Pattinaggio ghiaccio. Europei		Rafre
16,30	Ciclismo. Camp. italiano		
18,20	Sportsera		
18,55	Studio sport		
20,35	Sport Notizie		
24,20	Notte sport		Raidue
1,15	Pattinaggio ghiaccio.		
1,55	Nuoto. Da Perth: Mondiali		

SPOV

Martedì 13 Gennaio 1998 29

salgono alla ribalta



Ronaldo (sin.)
ha ricevuto
a Parigi
il premio Fifa
«Giocatore
dell'anno»
Inzaghi
(a fianco)
■ ■ ■
campioni
che a Milano
hanno vinto
gli Oscar
dell'Aic

«lo gregario di Del Piero»

Inzaghi: lo farò, se servirà alla Juve

PARMI
DAL NOSTRO INVIATO

Per un giorno e una notte la Disneyland parigina diventa la Versailles del calcio, tante sono le teste coronate che la Fifa vi ha stipato: Pelé, Beckenbauer, Eusebio, Bobby Charlton, Fontaine, Facchetti, Roberto Baggio, Matthaeus, Platini. E naturalmente, lui, Ronaldo, che in onore di Topolino e Minnie ritorna Ronaldinho. Dopo il Pallone d'oro dei giornalisti, ecco il World Player of the Year 1997 dei ct. Giocatore dell'anno, lo era già stato nel 1996. Solo ai grandi capita di succedere a se stessi.

Un blitz aereo, con arrivo all'ora di pranzo sotto scorta (il procuratore Branchini, ■ ministro degli esteri Facchetti) e ripartenza di notte, dopo il gala e la cena, al guinzaglio della mamma. Ronaldo ride con tutti, ric ■ tutto. Pelé ed Eusebio, Beckenbauer ■ Bobby Charlton s'inchinano, riverenti, al ■ talento. Rinus ■ chela, ex «ostetrico» del rivoluzionario Ajax, si concede un piccolo distinguo: «Il giocatore più spettacolare è, spesso, il giocatore più individualista. Per questo, dice Ronaldo come valore assoluto e Zidane come ■ squadra». Ronaldo ha la pelata che fuccia ■ gloria e di sudore. Al suo fianco, Roberto Carlos, ex Inter, oggi colonna ■ Real Madrid. Baggio a parte, l'unica Italia ■ cui si ha memoria, in questo lunedì di festa consacrato a ■ dei dell'Olimpo, ■ l'Italia di Ronaldo. Per esempio, il superbo gol di Moriero a Piacenza: «Mi ha copiato», dice l'ultimo dei re. «Quando militavo nel Barcellona, ■ realizzai uno simile al Compostela. Feci ■ giro del mondo. Non so se Moriero ■ sia ispirato a questo o a quello che sognai in Coppa Italia, proprio ■ Piacenza. Di sicuro, ha scelto bene e imparato in fretta».

All'improvviso fra Paperino ■ Pluto spunta anche il fantasma di ■ orco, Pietro Vierchowod, che, ■ anni.

lo ha sfidato a domato. «Se penso all'età, ■■■■ posso che applaudirlo. Duro, veloce, leale. Ma penso anche che la partita in definitiva l'abbiamo vinta noi, ■■■■ questa, ■■■■ offesa, è la cosa più importante».

Non fa progetti: «Lasciatemi vivere ■ ■ ■ vincere. Quando sarò stanco, ■ ■ ■ sentirò sazio, ■ ■ ■ ritirerò». Intanto, a 21 anni, non si nega niente. Nemmeno il record di gol, tredici, che Just Fontaine stabilì ai Mondiali del 1958: «Perché no? Ho una squadra, il Brasile, che non crea meno di sette-otto occasioni a partita. Potrei batterlo, sì. Prima, però, viene la Coppa

Zidane terzo posto e sesto Del Piero

■ 11. Un'altra vittoria per ko. Se nel Pallone d'oro aveva inflitto al montenegrino Mijatovic un distacco di 150 punti (222 a 72), Ronaldo si aggiudica il Fifa World Player '97 **■** 65 punti; secondo, Roberto Carlos (Brasile/Real Madrid) con 65; terzi lo juventino Zidane e l'ex internista Bergkamp (Olanda/Arsenal). **■** 52: quinto Raul (Spagna/Real **■**); sesto Del Piero (27, hanno votato per lui pure i ct di Kirghizistan e Taipei) che, rispetto alla classifica del Pallone d'oro (19°), guadagna 13 posizioni. Hanno votato i ct di 121 Nazionali.

Questa 11^a scheda di Cesare Maldini: 1) Ronaldo; 2) Thuram; 3) Raul; Altri italiani: 14° Zola (11 voti, anche quello del ct delle Isole Cook); 21° Maldini (6); poi Vieri (4), Ferrara (3), Di Matteo 2, Peruzzi 1. Nell'albo d'oro, Ronaldo succede a se stesso, a Weah, Romerio, R. Baggio, Van Basten e Matthaeus.

del Mondo. Sarebbe la quinta, non so se mi spieghi. Si spieghi, e come.

Giacinto Facchetti tiene d'occhio Ricardo Teixeira, presidente della federazione brasiliana, nel timore che Zagallo gli combini un altro brutto scherzo, quello di rubargli Ronaldo (con l'aggiunta di Ze Elias) anche per la Gold Cup di febbraio. ■ Florida, prospettiva che, dopo la Coppa delle Confederazioni a Riad, scombussolerebbe i piani dell'Inter. A suo tempo, Zagallo aveva garantito la massima collaborazione. Meglio non fidarsi, «verificare di persona. Ronaldo sorvolare calendari e intrecci, ■ in uno slancio di spensierata sincerità, stuzzica da Pelé (Abbiamo grandi soli, ma non ancora una squadra grande ■ un ct all'altezza), brontola che «l'unico problema del Brasile sono i pochi allenamenti, un cerino sospeso ■ una tanica di benzina.

Nel giorno della sua (ennesima) incoronazione, prende forma e slancio la Hall of Fame del calcio, una sorta di nobile ed esclusivo museo, già in voga presso altri sport (basket, pugilato, tennis), che raccoglierà i personaggi che, per talento, risultati, longevità di carriera = fair play, ne hanno scritto la storia. Il primo elenco, elaborato da una giuria mondiale di giornalisti, non comprende italiani. Questa la lista. Giocatori: Beckenbauer, Bobby Charlton, Cruyff, Di Stefano, Dusebio, Matthews, Pelé, Platini, Puskas, Jascin, Allenatori: Busby, Michels. Arbitri: Vautour. Pionieri: Rimet. Squadre: Real Madrid. Nazionali: Brasile. Giornalisti: Goddet. Organizzatori: Horst Dassler, fondatore dell'Adidas.

Fra tutti i premi speciali, il più speciale è andato a Julie Foudy, capitano ■ centrocampista della nazionale femminile Usa, per la sua crociata contro l'impiego di manodopera infantile nella produzione dei palloni da calcio.

Roberto [REDACTED]

DAL NOSTRO INVIATO

Un ■■■■ da prima della classe quello della Juve, eppure la storia di questo pazzo campionato la obbliga ad inseguire. Non è bastato incamerare tre punti in più rispetto alla quindicesima giornata della ■■■■ stagione per dominare. Tutta colpa, o meglio merito, di quest'inter che viaggia su ritmi vertiginosi, che incassa cinque gol nel derby di Coppa ■■■■ risolveva subito tenendo a dubbia distanza la sua storica rivale.

La Juve per ora si inchina allo strapotere della candidata numero uno allo scudetto. Per ora, appunto. Complimenti Inter, ma noi cercheremo di acciapparti usando ogni mezzo lecito: questo il pensiero ■■ clan juventino. Certo che se l'Inter fa mirabile, di questo passo la Juve dovrà cercare in se stessa risorse finora ben nascoste per annullare il distacco in classifica. Più semplicemente potrebbe cominciare a migliorare il proprio rendimento in trasferta. Infatti a fronte di sette vittorie casalinghe ci sono soltanto due successi fuori casa, ovvero proprio dove nelle passate stagioni i campioni d'Italia avevano consolidato ■■ un dominio indiscusso.

Ma «**»** esiste una Juve double face. Lippi, premiato ieri sera come il miglior allenatore italiano, «**»** sicuro di non «**»** alla guida di una squadra con due anime: «La Juve è una soltanto, se fuori casa non abbiamo raccolto tanti punti non è certamente per le caratteristiche della squadra. Non mi pare che abbiamo molto da rimproverarci, può darsi che nel ritorno ci sia un'inversione «**»** tendenza e si riesca a fare bene dove finora siamo mancati. L'Inter non può sentirsi al sicuro perché in corsa ci sono ancora parecchie squadre.

Marcello «il vanitoso», come l'ha chiamato Elenoire Casalegno madrina degli Oscar del calcio, evita di andare al cuore del problema. Più

schietto Zidane: «La questione dei punti persi in trasferta esiste. E' lì che dobbiamo migliorare se vogliamo riprendere l'Inter, più pratica di noi lontano da Milano. Non si può dire che fuori casa abbiamo giocato brutte partite, è un problema di qualità dei singoli, tutti dobbiamo impegnarci ad offrire un rendimento più elevato. Adesso stiamo bene e possiamo riuscirci. Cosa invidia all'Inter? Quel pizzico di fortuna che finora lei ha avuto e noi? Mancato».

La stiletata ■ Zizou faccia d'angelo mette a fuoco una grande verità. Nonostante la squadra di Lippi abbia

Disputa del establo

Premiato Mancini tra Samp e Lazio

MILANO. C'è tantissima Juve nella notte degli Oscar del calcio italiano. Cinque premi per i bianconeri, assegnati da una giuria ■ 320 calciatori sulla falsariga dell'analogo riconoscimento che viene attribuito in Francia. Il club torinese porta a ■ una statuetta come miglior squadra, una seconda p ■ Lippi, una terza per Inzaghi miglior giovane, una quarta per Zidane miglior straniero, una quinta per Peruzzi miglior portiere.

Alla Signora Grandi Imprese è sfuggito il premio per il miglior giocatore, andato a Mancini. Collina è aggiudicato l'Oscar per l'arbitro più bravo, Pressing ha prevalso fra le trasmissioni tv. Grande parata di vip al teatro San Babila. C'erano i vertici del calcio (Nizzola e Carraro), addetti ai lavori veri, infiltrati e guardaspalle grossi - armati a quattro ante. Sul palco - i premiati, la bella Eleonore Cusalegno. (f. ver.)

il miglior attacco del campionato, il gol non sempre arriva con facilità. ■ fuori casa i problemi si aggravano. Inzaghi, pronto ad addicare suo malgrado come re dei cannonieri, spiega: «Non è la Juve che ha deluso, ma l'Inter che ha fatto cose fuori dalla norma. Il nostro atteggiamento non cambia mai ed è comunque presto per i bilanci. Noi abbiamo la sensazione di essere forti, compatti, uniti. Abbiamo tutto per riprendere l'Inter e per vincere lo scudetto. Nel confronto diretto c'è stata la dimostrazione che come squadra ■■■■ al loro livello. Sarà una guerra dei nervi, il titolo si assegnerà sul filo di lana».

SuperPippo predica la calma: «Sbaglieremmo su peississimo di dover recuperare ■ distacco nel giro di due partite. Il campionato è lungo e i nezzazurri hanno un calendario peggior del ■■■■. E quattro punti ■■■■ un'inezia». Sette reti in campionato, il miglior giovane del torneo come hanno sancito 320 colleghi, Inzaghi sa di avere la coscienza a posto: «Ho segnato parecchio, tenendo conto che non calcio i rigori. Non ho nulla da rimproverarmi, ■■■■ contento di essere stato utile alla squadra, di ■■■■ diventato un giocatore completo, ovvero meno egoista e più portato ad aiutare i compagni. Lippi mi ha chiesto maggior collaborazione ■ mi piace essermi calato in una partita che finora non mi apparteneva».

Ormai superati anche i bisticci tattici con Del Piero: prima quasi non si passavano il pallone, adesso duettano come due fidanzatini del gol. Pippo alza le spalle seccato: «La nostra intesa era una nota dolente prima di cominciare questa avventura, poi tutti si sono accorti che si trattava di un falso problema. Se servirà mi metterò al servizio di Del Piero e lo aiuterò a vincere la classifica dei cannonieri». In casa Juve ■ sbocciato un amore.

Fable Vergung

Zaccheroni: per l'Udinese il 3° posto è ok

«Scudetto? Un affare tra Inter e Juventus»

MILANO. «Lo scudetto? Un affare tra Inter e Juventus. Noi? Per carità, non c'entriamo con la lotta per il campionato».

Così Alberto Zaccheroni, il tecnico dell'Udinese, all'indomani del pareggio casalingo con il Napoli che gli ha fatto perdere due punti preziosi sulla coppia di testa del campionato.

Aggiunge: «Siamo al momento decisivo della stagione e incominciano a venir fuori i valori veri. Per noi è già un grande successo trovarci a questa posizione, ci stiamo a meraviglia. Cercheremo di difenderla con i denti, per conservarla sino alla fine. Senza, ripeto, pensare al tricolore, perché non abbiamo i mezzi di Inter e Juventus».

L'allenatore friulano dice queste cose con un sorriso intervenendo. Milano, alla consegna degli Oscar assegnati dall'Associazione Calciatori.

«Il fatto che è stato giudicato tra i migliori tecnici della passata stagione, dietro a un grande collega come Lippi, mi dà un'enorme gioia che mitiga in parte l'amarezza della gara contro il Napoli», afferma. «Giacché nella quale sono stati ancora una volta fortunati perché abbiamo rimediato in extremis a una sconfitta. Purtroppo la squadra non c'era con la testa. Tutti, nessuno escluso. Cose che capitano nel calcio, non lo è».

Ma non sono mancate le sorprese, nell'ultima di campionato. E Zaccheroni commenta così la pesante sconfitta rimediata dal Parma: «Un fatto già visto: anche nella passata stagione la squadra Ancelotti collezionò batoste, però poi si riprese alla grande e arrivò addirittura seconda».

Il condottiero delle zebre friulane non è tenero con il Napoli: «Secondo me difficilmente riuscirà a salvarsi: dipende molto dalla quota salvezza. Tre anni fa, quando l'Udinese sfiorò la retrocessione, bastarono 34 punti per evitare la caduta. Stavolta dubito che saranno sufficienti al Napoli non è in grado di farne più di trenta».

Perseguitato dagli arbitri

NAPOLI. La protesta del Napoli contro gli arbitri, che sembrava nell'aria dopo la dura reazione di Bagni a Udine, non c'è stata. Ma dopo la direzione insoddisfatta di Rossi, il Napoli ha fatto filtrare la sua posizione: la società è «dispiaciuta» per il ripetersi di errori arbitrali ai suoi danni e di «differenti valutazioni di giudizio» da parte degli arbitri nel corso delle gare rispetto al metro utilizzato per le squadre avversarie. L'ultimo caso riferisce evidentemente alla partita di Udine dove sono stati ammoniti sette napoletani e nessuno dell'Udinese. Il Napoli si sentirebbe discriminato e per la prima volta in questa stagione alza la voce contro i direttori di gara. Il Napoli si è lamentato anche perché «seguito dalle decisioni dell'arbitro non potrà utilizzare domenica col Brescia, una diretta concorrente per la salvezza, tre titolari Crasson, Rossitto e Turini, qualificati. Il Napoli si lamenta per le ingiustizie subite contro il Milan (rigore non concesso per fallo di Desailly e Protti) e per le direzioni di Collina a Piacenza (espulso Crasson per un fallo che il belga stesso aveva subito) e di Treossi contro la Fiorentina (espulsione di Giannini e fuorigioco fischialo a Protti lanciato a rete, ma soprattutto gol annullato a Bellucci).



Alberto Zaccheroni condanna il Napoli: «Non farà più di 30 punti. Quindi, è difficile che si salvi».

Come miglior goleador Zaccheroni ha scelto Bieri o Batistuta, «la lotta si deciderà all'ultima giornata». Poi si sofferma sul Milan: «Può fare molto di più, ma non riesce a trovare la continuità. Una frecciatina a Zeman: «Ho visto che il Milan ha adottato la tattica già usata con noi. Altro che attacco continuo: tutti indietro pronti a colpire in contropiede».

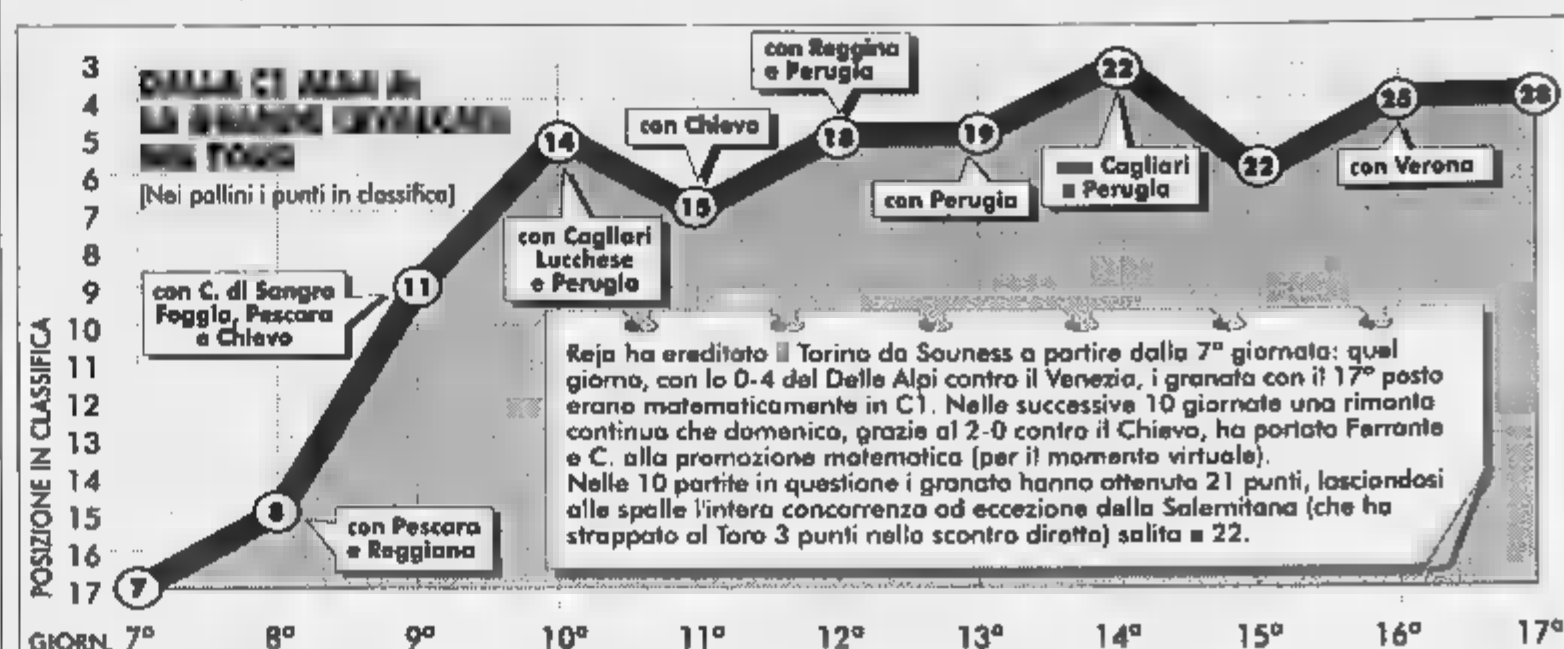
L'allenatore rivela anche del campionato non dimentica di fare i complimenti a Lippi: «Un grande che merita di vincere l'Oscar perché è riuscito a tenere la squadra in tensione per tre anni di seguito. Il suo merito deriva dalla capacità profetica e dall'esperienza. Ripeto, Marcello è il più grande di tutti perché i migliori tecnici del mondo sono tutti in Italia. Arrivare dietro di lui, l'essere stato votato da oltre 300 giocatori, è un onore enorme. Significa che anch'io ho fatto qualcosa di buono».

Scontata la domanda sul suo futuro e sul fatto che il patron Pozzo non accetta di attendere fino a marzo per sapere se rimarrà o andrà via: «Pozzo replica Zaccheroni - dopo essersi arrabbiato la scorsa settimana perché ho preso tempo non mi ha più detto nulla. Segno che anche lui è d'accordo con la mia scelta. Aspettiamo. Due mesi in fin dei conti passano in fretta. Onestamente non ho ancora deciso nulla».

Zaccheroni si congeda salutandolo Totti che Nizzola ha appena dichiarato degno di indossare la maglia della Nazionale. Totti ringrazia, dice pronto al grande salto, ma intanto pensa ancora alla traversa colpita contro il Milan che ha negato il successo alla Roma: «Un vero peccato. Soltanto sfortuna. Ma accento perché abbiamo ottenuto un punto importante dimostrando che possiamo ancora correre per l'alta classifica».

Nino Sormani

Il ventunenne cannoniere granata lanciato verso il futuro



Foglia: Toro in A con i miei gol

«Difficile sostituire Lentini, ma ci son riuscito»

TORINO. «È un sogno, ma progetto addirittura. E appartiene a Foglia, ragazzo di 21 anni, con la faccia da cucciolo spaventato. Lo mettiamo di fronte allo specchio delle sue brame e lui, staccata la spina con i sogni, ammette: «Vedo il Toro in serie A, anche grazie ai miei gol. Foglia è felice, lo dice il nome stesso. La domenica di Verona, condita con un gol, assisto e due palle che per poco non finiscono alle spalle di Borghetto, è servita a irrobustire la sua serenità: «Non era facile sostituire Lentini, perciò ho dato tutto. Sapevo di giocare molte chances e ho violentato la mia natura per essere me stesso, per non strafare e restare tranquillo. Voglio l'allenatore. Ma sarei presuntuoso non ringraziassi i compagni di squadra, mi hanno dato fiducia facendomi sentire un veterano».

Il ragazzo di Nola (Napoli) nel sangue sembra avere più gol che globuli rossi. Ha, come si dice, l'approccio facile, entra e spunta i denti. «Cobra. Gol al Padova, gol (due). Come in Coppa Italia e gol domenica al Chievo. «Non ho segreti, però è un dato di fatto: a allora comincio a crederci, perché gli vuol dire fiducia. Domenica sera ho chiamato i miei familiari e gli amici. E poi sono andato a cena con Carparelli, abbiamo brindato, siamo legati in campo e fuori, non c'è invidia, non c'è doppiezza fra noi. Prima del match mi ha detto: «Se segni, corri in panchina ad abbracciarmi». Non ho avuto tempo, però l'avrei fatto volentieri. Prospettive? Giocare di più, anche per dare ragione a chi crede in me».

Dal comando, Reja è sordo se si tenta di fargli rivisitare i desideri espressi giorni fa, quando dichiarò che si sarebbe accontentato di girare la boa con 30 punti (ora ne ha 28, con 2 match da giocare). «Tabelle non ne faccio e resto della mia idea. 30 punti, al termine del girone d'andata, sarebbe importante per il Toro. Sono soddisfatto, la squadra è in crescita, però il merito di questa evoluzione è paradosso: anche delle a».

Foglia, innanzitutto. Ragazzi in gamma, che bruciano le tappe. E portano entusiasmo giovanile nella truppa. Reja non si scompone e ricorda quando disse che «uno dei segreti per andare in serie A è avere una rosa florida, competitiva, questi sono ragazzi motivati e pronti a tutto all'appello. Io credo che il nostro sia l'organico migliore della B implicitamente il tecnico dice grazie ai dirigenti granata, ndr. Non vedo comunque l'ora che si chiudano le liste invernali e trasferimenti. Qui al 31 di gennaio dovrò dare alcune valutazioni...».

Non è difficile leggere nei piani di Reja della società, e prevedere la partenza di Claudio Bocchi (oggi si dovrebbe concludere per un cambio con Besciani del Venezia), forse Carparelli, Mercuri e, chissà, l'ungarese Sandor.

Dopo aver ricordato che questo Toro è il rifatto dalla fondamenta, che con il suo arrivo i dirigenti hanno provveduto a un ulteriore arricchimento della rosa, che al 3-4-3 è un modulo che può pagare, Zaccheroni lo applica benissimo.

Reja: «Ferrante ok ma quel rigore... Nunziata-Tricarico i pilastri granata»

Ultima nota, anch'essa felice. «I figli dei granata aspettano un figlio: si tratta delle signore Nunziata, Casazza, Pusceddu, Brambilla, Fattori, Cravero, Bialo, Malinovich e Lentini. Rosa azzurri che siano i fiocchi. Reja ha motivi per preoccuparsi da un lato (l'attesa da gioco) e anche tensione e rallegrarsi dall'altro (un po' di astinenza questi giovani non possono pur imporsi per periodi). Comunque, auguri.

Angelo Caroli

MOTOCICLISMO

Frecciate polemiche prima di salire sulla 500

Biaggi: ha capito che Doohan mi teme

ROMA. Max Biaggi lascia diplomazia a chi non sa tenere aperto il gas. «Io scavo il solco dove passo. Per le vittorie, per le cadute. Ho detto il campione scherzando. Per questo ho abbandonato la 250 dopo che le statistiche mi hanno incoronato il più grande di tutti i tempi quella classe. Spero di essere all'inizio di un nuovo ciclo».

E' il solito Biaggi, pronto a dichiarare guerra al mondo, amici compresi. Presentare il programma la Honda, parlare della sua

nuova è forse solo una scusa. Per guidare una moto competitiva Max ha rinunciato a quasi il 30 per cento del suo ingaggio (4 miliardi e mezzo, invece di 7, secondo le indiscrezioni). Non ha ascoltato chi, come Doohan, gli ha consigliato di diventare la prima guida di Suzuki o Yamaha. «Così ho capito che mi considero rivale, visto che non mi è indicato la moto migliore. Che, fra le mezzolitte, è l'Honda. E io quella corro». Ha sorriso Biaggi. Poi una per la casa giapponese: «Tutti mi hanno detto che la 500 è una moto perfetta, non come la 250 dell'anno passato, piena di problemi e difficile da guidare. Anche ero il solo a dirlo».

La lingua del romano è velenosa come sempre. Alla Honda lo sanno lo sapevano all'Aprilia. Si spera che non scoppino altre guerre. Alla presentazione del suo nuovo team, il Marlboro-Kanemoto-Honda, affiancato dallo sponsor tecnico O&I, il romano ha sparato pure sui suoi predecessori, cioè chi ha cercato successi nella classe regina: «Passaggio molto difficile, si è rivelato un triplo salto mortale per altri campioni. Allusione scorta, indirizzata alla disgraziata esperienza di Capirossi. Biaggi è convinto di fare bene, ma per ora in pista con una moto strapotente come la 500 ancora non ci si può stare. Il 24 di questo mese proverò in pista a Phillip Island, Australia. Sarà il mio debutto assoluto sulle moto più veloci mondiali. Probabilmente quel giorno sarò l'unico pilota Honda a girare, ha detto Max, senza tradire preoccupazione. E ha aggiunto: «Dovrò cambiare stile di guida, ma siamo nati per imparare e anche questa è una sfida interessante. Comunque ho fiducia nella squadra che Eriq Kanemoto ha approntato. A quanto so sarà composta da tecnici giapponesi, dotati di esperienza specifica sulle Honda Gp 500». La Honda sembra tenere in grande considerazione il campione delle 250: gli presterà la moto preparata per il giapponese Okada pur di anticipare il suo contatto con la 500. Più di tanto Max non verrà aiutato, lo ammette lui stesso: «Non avrò trattamenti speciali. Nel contratto non se ne fa cenno, ma il vero campione è quello che supera i difetti della moto».

Dopo le prove il primo appuntamento per il motomondiale è fissato a fine marzo in Malesia. Si sa che Biaggi ama molto: «Spero di arrivare i primi, se dovessi perdere più di 20 secondi rispetto al vincitore della gara sarebbe una disfatta. Comunque anche se partirò il numero 1 sulla carena cercherò di farmi rispettare, sarò combattivo come sempre». Il Corsaro è pronto per il suo arrembaggio classe regina.

a. g.



Biaggi, debutto difficile

TENNIS

Una candidatura che vuol tagliare col passato

Pietrangeli contro l'ombra di Galgani

ROMA. Ha sempre fatto la guerra a Galgani, prova a battere il «galganismo», cioè il movimento di chi vorrebbe mantenere il tennis sulla linea dell'aperta giubilatione. Politicamente parlando, Nicola Pietrangeli si rivela piuttosto ingenuo quanto genuino nell'ufficializzare la sua candidatura al vertice della Federazione. Lunedì presenterà programma e organigramma, e spora ancora nel miracolo. Cioè che Pescante convochi lui e Ricci Bitti, per trovare, tutti insieme, il modo di evitare altre spaccature. E per presentare una lista unica all'assemblea di febbraio.

Lasciando stare eventuali prodigi del Coni, Pietrangeli spiega il suo ritardo. Perché venire alla ribalta solo adesso, a meno di un mese dalle elezioni? «Si è creata una strana atmosfera di guerra, di battaglia tra fazioni. Non mi fa paura, mi lascia perplesso. Dopo 20 anni di dominio di Galgani, sembrava ci fosse il risveglio di alcune buone parti del nostro tennis che è gravemente malato e che nessuno guarirà da solo. Quattro mesi fa un gruppo di amici mi chiese di dare una mano. Io risposi: a disposizione. Pensavo di poter lavorare con Ricci Bitti».

Invece... «Non l'ho più sentito. Forse ha capito male quel 40% di voti che ha avuto. Erano anti-Galgani, non suoi. Il primo campanello d'allarme è squillato quando la riunione dei 17 comitati regionali (da cui doveva uscire la mia candidatura) si è conclusa con un nulla di fatto. Tutto sembrava essere prima: ci si divideva amici, nemici, gente che si offre all'uno e all'altro».

Addio a Ricci Bitti dunque. «No, la situazione potrebbe recu- perata da Pescante. Ma ci sarà da dare battaglia, sono pronto anche io lo spirito con cui sono partito era quello. Mi risulta che i voti siano divisi in metà. Ognuno spera di poter conquistare la maggioranza grazie a qualche marcia indietro. Sono annunciate grosse sorprese in assemblea».

Servirebbe Pietrangeli politico. «Che non esiste. Sono a disposizione, come sempre, per il bene del tennis. Però non è fare a coltellate. E' nel mio stile. Per capirlo basta ricordare come giocavo». Insomma a che punto siamo? «Se nel nuovo tennis ci dovessimo posto per Brunetti che sta in federazione da 20 anni, io mi domanderei cosa potrebbe essere. Anche se capisco la di Ricci Bitti. Ma io sono il tipo. Non faccio campagna elettorale. Perché? Semplice, avrei dovuto andare in cento posti, spendere milioni. Ma chi esborse certe cifre lo fa solo se pensa di guadagnare...».

Un invito ai circoli perché questa volta votino davvero senza affidare deleghe ai vari galoppini. E due stocche. La prima a Galgani: «Presidente onorario mi nomina chi ha lasciato il segno. Davvero quasi ammirevole il coraggio con cui l'ex presidente vuole questa rinascita». L'altra ai rivali: «Contando così sarebbe meglio concludere Galgani, perché chi c'è meglio di lui se si vuole proseguire sulla stessa linea?».

Piero Serantoni



L'ex campione Pietrangeli

SCI ALPINO

Non va ad Adelboden: m'alleno per lo slalom

Tomba sta a casa (altri guai fiscali?)

DAL NOSTRO INVIATO

Nel gennaio del 1995, magica stagione della vittoria di Coppa, dopo essere arrivato primo su queste nevi, impresa che in qualche modo non gli era mai riuscita, per sfortuna o per altro, Alberto Tomba fece una solenne promessa. «Oggi sono tutto un peso: ma su questa pista non gareggerò mai più», disse usando per la verità il linguaggio meno casto o facendo una croce su Adelboden e il suo gigante.

Ieri il campionario di Castel de' Britti, che ha la memoria lunga, forse si è ricordato della sua promessa. Tutti aspettavano, per vedere quel che sarebbe successo dopo il secondo posto di Saalbach e il primo di Schladming, tutti curiosi, ansiosi e attenti, molti convinti magari contenti di poter assistere a qualche altro colpo di bacchetta magica. Ma Alberto Tomba, che ha il gusto della teatralità e dello spettacolo, non a caso a fine carriera si darà al cinema, ha deciso di restarci a casa. Niente Adelboden, niente gigante. Centrato il primo obiettivo che era quello di rientrare nel primo gruppo: adesso preferisce allenarsi fra i pali stretti in vista degli slalom di domenica e lunedì a Veysonnaz, ha fatto sapere. Punto e basta. Ma delusione il grande: a dispetto di quello che sembrano pensare i padroni del circo e il loro sceriffo Hujara, senza Alberto il mondo della sinistra è sale. Anzi, non è nemmeno una minestra.

La scelta di privilegiare gli allenamenti in slalom invece della gara in gigante in fondo è perfino

cettabile. Tomba si è preparato cura e attenzione quasi maniacali. Ha programmato la sua stagione nei minimi particolari e dunque nessuno meglio di lui è in grado di giudicare in materia. Ma qualcuno, guardandosi attorno e osservando quel che succede, ha avanzato l'ipotesi: vada Alberto stia approfittando delle scappatoie offerte dal calendario per starsene un po' nell'ombra, togliersi dalla mischia, evitare insomma di alimentare con la presenza le voci certi problemi fiscali che finiscono con sospetta puntualità sulle pagine dei giornali ogni volta che il campione torna alla vittoria suscitando antichi entusiasmi. Certo che le indagini in corso

parla di 11 miliardi dovuti al fisco, più la penale, per tasse non pagate il Rambo dello sci che oggi lancia la sfida, sul loro terreno, agli eredi di Von Gruenigen, Locher e Keelin, ai quali stanno restando solo le briciole. Il tema è questo. Pure gli azzurri ci mettono qualcosa: la tranquillità di Holzer, consapevole ormai di essere fra i migliori, purché ci creda fino in fondo, la voglia matta di Sergio Bergamelli, tornato in vetta dopo un lungo calvario. In pista anche i fratelli di Sergio, Giancarlo e Thomas, più Bormolini, Koenigraider, Nana, Rieder, Rocca e Thaler.

Le cariche, per dire, che ha in corpo l'austriaco Hermann Maier, il Rambo dello sci che oggi lancia la sfida, sul loro terreno, agli eredi di Von Gruenigen, Locher e Keelin, ai quali stanno restando solo le briciole. Il tema è questo. Pure gli azzurri ci mettono qualcosa: la tranquillità di Holzer, consapevole ormai di essere fra i migliori, purché ci creda fino in fondo, la voglia matta di Sergio Bergamelli, tornato in vetta dopo un lungo calvario. In pista anche i fratelli di Sergio, Giancarlo e Thomas, più Bormolini, Koenigraider, Nana, Rieder, Rocca e Thaler.

Carlo Coscia



Tomba cerca la tranquillità

SPORT

SPORT FLAM

DOPING PEZZO, RIVIVO. La Commissione Antidoping del Coni ha rinviato tutta la documentazione del doping di Paola Pezzo alla procura - che già aveva optato per il rinvio a giudizio - chiedendo un supplemento di indagine. Sei mesi di squalifica a Valentino Foia, sportivo al Giro di Svizzera.

Ginola, mezzapunta del Tottenham, è stato ingaggiato come uomo-immagine da L'Oréal e fianco di Claudia Schiffer. E' la prima volta che un uomo è scelto dalla casa di bellezza francese.

MILAN, DIFENSORE CERCA IL MILAN. Un difensore e pensa al cronista Simic. 3 anni. Per fargli posto, potrebbe girare al Croatia Smoje.

IL RIVER RIVITA BALBO. Balbo e i miliardi per Salas? Il presidente del River ha rifiutato l'offerta: ritiene Balbo cin la con gli anni.

TYSON: SONGE IL MIKE Tyson al giorno Express: «Sono la peggior persona al mondo. Non passa giorno in cui non rimpianga quel che è successo con Holyfield, non posso cambiare niente. Non voglio essere ricordato come un mangiatore di orecchie, ma come un pugile. E' stato un rapinas».

VOLLEY, TEST IL MILANO. Le semifinali di Coppa Italia (7/2 a Firenze): Sisley-Casa Modena e Alpitour-Conad. Finale domenica 8. Oggi, a Salisburgo, Sisley in Cev.

FERRARI, TEST IL MILANO. Il tempo non è test della F300, le neopote Maranello. A Fiorano, freddo e umidità hanno rallentato il lavoro di Schumacher con la nuova vettura; a Jerez la pioggia ha disturbato il lavoro di Irvine con la vettura del '97 con gemme '98.

GP PORTOGALLO ANNUNCIATO. Non ci sarà il GP del Portogallo nel Mondiale di F1. La gara dell'11 ottobre è stata annullata dal governo portoghese perché non si farà in tempo a completare i lavori richiesti dalla Fia nel circuito di Estoril.

Comincia alle 11, al Filaforum Milano l'Europeo di pattinaggio artistico.

Mondiali di Perth: il nuoto si esalta con la gran rimonta del 19enne napoletano nell'ultima vasca dei 200 sl

Rosolino sprint d'argento

«E presto arriverà l'oro»

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Al Mondiale di Perth la prima giornata del nuoto ha subito regalato una medaglia d'argento all'Italia. L'ha conquistata nei 200 sl Massimiliano Rosolino, battuto soltanto dal favoritissimo australiano Michael Klim. Un po' di rammarico invece nei 100 rana per Domenico Fioravanti, che dopo aver fatto registrare il secondo tempo in batteria ha sciupato tutto con un pessimo tuffo di partenza nella finale. Si è dovuto accontentare di un comunque ottimo quinto posto.

Pareva destino che Rosolino dovesse salire sul podio australiano. Sua madre Carolin è infatti originaria di questo Paese dagli spazi enormi e dalle distanze sterminate e lo stesso Max, pur essendo nato a Napoli come il padre Salvatore, ha trascorso tre anni della sua infanzia nella terra dei canguri, a Melbourne. I suoi genitori si conobbero durante una crociera: la mamma lavorava per una compagnia di navigazione, il padre si stava invece godendo una vacanza. Cullati dalle onde e sotto la luna, i due si innamorarono e dalla loro unione nacque Massimiliano, concepito sul mare e dunque quasi predestinato a diventare un nuotatore di grande talento.

E, infatti, ieri Rosolino è stato protagonista di una gara capovolgimento. Arrivato alle finali con il terzo tempo dopo una batteria in cui aveva saggiamente dosato le energie, l'azzurro si è inizialmente lasciato staccare da Klim, a sua volta tallonato dall'olandese Van Hooenband e dal brasiliano Borges. I tre hanno virato nell'ordine ai 50 metri e anche a metà gara, quando Rosolino ha cominciato la sua rimonta. Passato in terza posizione ai 150, Massimiliano ha infine risucchiato anche l'olandese, toccando nettamente secondo con un tempo che migliora di 20 centesimi il suo primato personale.

«Per un attimo ho pensato di

poter acciuffare anche Klim - ha detto poi in conferenza stampa, alternando frasi in italiano al suo fluente inglese - Sapevo che avrei dovuto giocare all'attesa, perché questi sono più veloci di me. Ero ottimista e contavo di andare a madaglia. A metà gara ho capito che ce l'avrei fatta. Sono sognato questo momento da quando ho saputo che questi Mondiali sarebbero stati a Perth. Anche i miei genitori sono arrivati fin qui in Australia per starci vicini, sempre hanno fatto. Questa medaglia è anche loro».

Non a caso, dopo la cerimonia di premiazione, Massimiliano

l'Istituto Alberghiero, affidandosi in vasca soprattutto alla sua classe. Il padre gli ha trasmesso il carattere ottimista e un po' fatalista, oltre a quell'arte di arrangiarsi in qualsiasi situazione. Dalla mamma ha invece ereditato - a parte il ciuffo biondo, gli occhi blu e un sorriso da Hollywood - la freddezza per vincere la tensione prima delle gare e la determinazione per diventare finalmente, a 19 anni, un nuotatore professionista.

Soltanto una stagione fa, infatti, Rosolino nuotava a no per 6-7 chilometri al giorno, appena un terzo quanto già allora faceva quotidianamente il suo gemello azzurro Emiliano Brembilla, l'altra nostra grande speranza di questi Mondiali. Inoltre, Max non si è mai voluto spostare dalla sua Napoli, dove lo allena alla Canottieri tecnico Riccardo Siniscalco e dove il padre e lo zio

Giorgio gestiscono alcuni ristoranti nella via Caracciolo, feudo culinario del Rosolino.

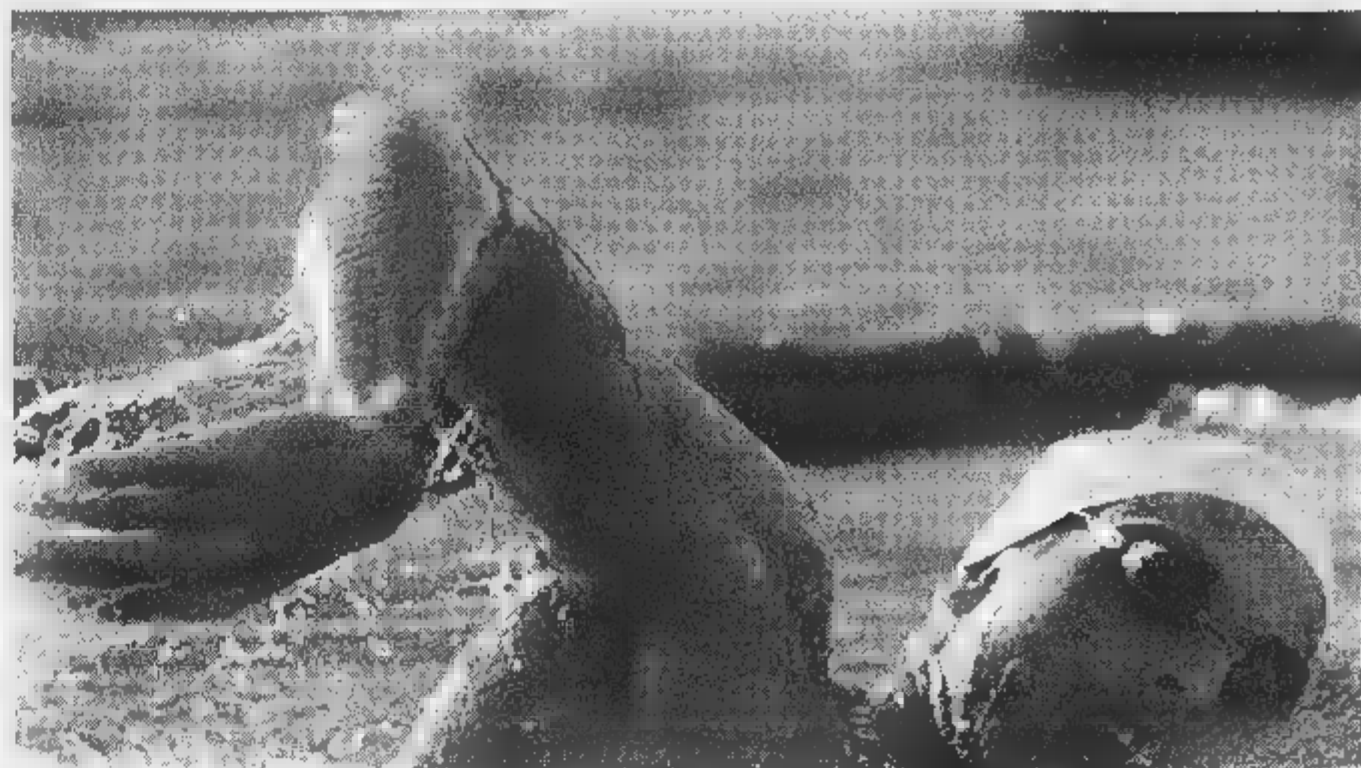
I suoi primi exploit di nuotatore risalgono agli Europei juniores del '95, l'oro dei 100, 200 e 400 sl. Nello stesso anno vinse poi il bronzo ai 4x200 sl azzurra agli Europei assoluti a Vienna, quindi fu sesto nei 200, 400 e nella 4x200 sl alle Olimpiadi di Atlanta '96. Infine, agli Europei andalusi dello scorso agosto, ha ottenuto l'argento nei 400, tuttora la sua gara preferita nella quale qui a Perth ritroverà da avversario anche il suo amico Emiliano Brembilla.

«Quella è la mia distanza, nella quale sono più preparato che nei 200», ha ribadito ieri. E c'è già chi lo vede emergere come possibile terzo incomodo fra i due favoriti Brembilla e Hackett, quest'ultimo idolo di proprio come Klim.

«Dopo questo argento, sono appena a un quarto della strada in questo Mondiale. Gli avversari dei 400 e delle due staffette a stile libero sono avvisati».

Giorgio Viberti

Massimiliano Rosolino è nato a Napoli l'11 luglio 1978 da padre napoletano e madre di Melbourne. Al suo attivo tre titoli juniores continentali nel '95 e due argenti nei 100 e 200 sl agli Europei del '97.



Comincia l'attacco al regno di Popov

Setterosa nei quarti: col Canada sfida senza appello

Fioravanti quinto nei 100 rana

NUOTO, 100 sl F: 1. Jenny Thompson (Usa) 54"95; 2. Moravcova (Svk) 55"09; 3. Shan (Cin) 55"44 (nessuna italiana iscritta). **100 rana M:** 1. Fred Deburghgraeve (Bel) 1'01"34; 2. Zeng (Cin) 1'01"76; 3. Grote (Usa) 1'01"93; 5. Fioravanti (Ita) 1'02"13. **misti F:** 1. Yan Chen (Cin) 4'36"66; 2. Klockova (Ucr) 4'38"80; 3. Tajima (Gin) 4'39"45. **200 sl M:** 1. Michael Klim (Aus) 1'47"41; 2. Massimiliano Rosolino (Ita) 1'48"30; 3. Van Den Hoogenband (Ola) 1'48"65. **PALLANUOTO, Femminile:** Italia-Kazakhstan 19-3. Classifiche finali: Girone A: Canada 8; Australia, Russia 7; Usa 5; Brasile 3. Nuova Zelanda 0. Girone B: Olanda 10; Ungheria 8; Grecia 6; Italia 4; Spagna 2; Kazakhstan 0. **TUFFI, Trampolino 3 metri sincronizzati M:** 1. Xu-Yu (Cin) 313,50; 2. Mesch-Schlepps (Ger) 308,28; 3. Roy-Puller (Aus) 305,16; 6. Marconi-D. Miranda (Ita) 270,06. **10 metri F:** 1. Zhubynna (Ukr) 550,41; 2. Cai (Cin) 535,25; 3. Chen (Cin) 519,25. **OGGI (ora italiana): Nuoto (finali ore 11):** 200 sl F, 400 misti M, 100 rana F (eventualmente Dalla Valle), 4x200 sl M (ev. Brembilla, Rosolino, Gallina, Cercato o Merisi). **Sincronizzato (ore 7):** finale del solo (Burlando). **Tuffi (ore 2,30; 7 e 9,15):** trampolino 3 mt. M eliminatorie, semifinali e finale (Miranda e Marconi). **Pallanuoto maschile, 2ª fase (ore 4,45):** Italia-Russia. **DOMANI (ora italiana): Nuoto (batterie ore 2, finali ore 11):** 400 F, 100 sl (Vismara), 100 dorso F, 200 farfalla M (Erol), 4x100 sl (Striani, Vanni, Vianini, Susin). **Pallanuoto maschile (2ª fase):** Italia-Kazakhstan (ore 6,15). **Pallanuoto femminile (quarti a eliminazione diretta):** Italia-Canada (ore 5,30). **Sincronizzato (ore 7):** finale del duo (Ballan, Bianchi, riserva Burlando).

DAL NOSTRO INVIATO

Nella giornata di Rosolino, l'Italia ha ottenuto anche un sesto posto grazie ai tuffi sincronizzati da tre metri con Marconi e Miranda, che però hanno sciupato un possibile piazzamento sul filo del bronzo sbagliando malamente il secondo tuffo di finale.

Nella pallanuoto, il Setterosa ha travolto come previsto il Kazakhstan (19-3) e domani affronterà nei quarti il Canada: chi perde torna a casa. Riposava invece il Settebello maschile, intorno al quale tuttavia sono continuate le polemiche dopo la burrascosa sconfitta contro la Jugoslavia. Il più esplicito è stato il presidente federale italiano Bartolo Consolo: «L'arbitro polacco Kratochvil era in malafede. Dovrà passare sul cadavere, e ancora arbitrare in Europa. Per ora, comunque, Kratochvil è stato sospeso da questi Mondiali. Dovrà invece saltare un turno Leonardo Sottani, reo di aver rifiutato il colpo proibito a Popovic che ha determinato l'espulsione dell'azzurro, rivelatasi decisiva per il risultato fi-

nale. Il Settebello (che nella notte italiana ha affrontato la Russia con l'obbligo di vincere) domani (alle 6,15 italiane) dovrà poi battere tutti i costi il Kazakhstan e poi ripetersi giovedì contro la Croazia.

Il nuoto, che nella notte italiana va in con la seconda giornata, domani vedrà l'entrata in scena nei 100 sl dello zar russo Popov, imbattuto da 7 anni. Proveranno a chiuderla la striscia vincente l'australiano Klim, il brasiliano Borges, gli americani Walker e Tucker, con chance di finale anche per il nostro Lorenzo Vismara, pallanuotista dattosi alla velocità. Le altre gare prevedono il duello tra il costaricano Pohl e la cinese Chen nei 400 sl, il derby tutto cinese tra He e Zhen nei 100 dorso donne e la lotta incertissima tra Esposito (Francia), Silantiev (Ucraina) e Goodman (Australia) nei 200 farfalla, dove l'azzurro Massimiliano Erol è impegnato nel tentativo di battere il record italiano di Revelli, vecchio di 15 anni. In conclusione la 4x100 sl femminile, l'obiettivo della finale per le azzurre.

(g. vib.)

Oggi
mi gira
bene.

INIZIATE BENE LA GIORNATA. FATEVI AVVOLGERE DAL CONFORT DI
TWINGO VELVET: TUTTO GIRERÀ MEGLIO. A COMINCIARE DAL
SERVOSTERZO AD ASSISTENZA VARIABILE,
CHE DIVENTA MORBIDISSIMO PROPRIO QUANDO SERVE. DI PIÙ
MORBIDO CI SONO SOLO GLI INTERNI IN VELLUTO
DI SERIE. TWINGO VELVET È COMFORTevole ANCHE
NEL PREZZO: 14.900.000* LIRE.
COMODA NO? È DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE
ARIA, CON CLIMATIZZATORE,
A 16.150.000* LIRE.
SCEGLIETE CON COMODO, MA NON
TROPPO: IL CONTRIBUTO STATALE,
COMPRESO NEI PREZZI,
TERMINA IL 31 GENNAIO.



TWINGO VELVET. MONOVOLUME, MULTICONFORT.

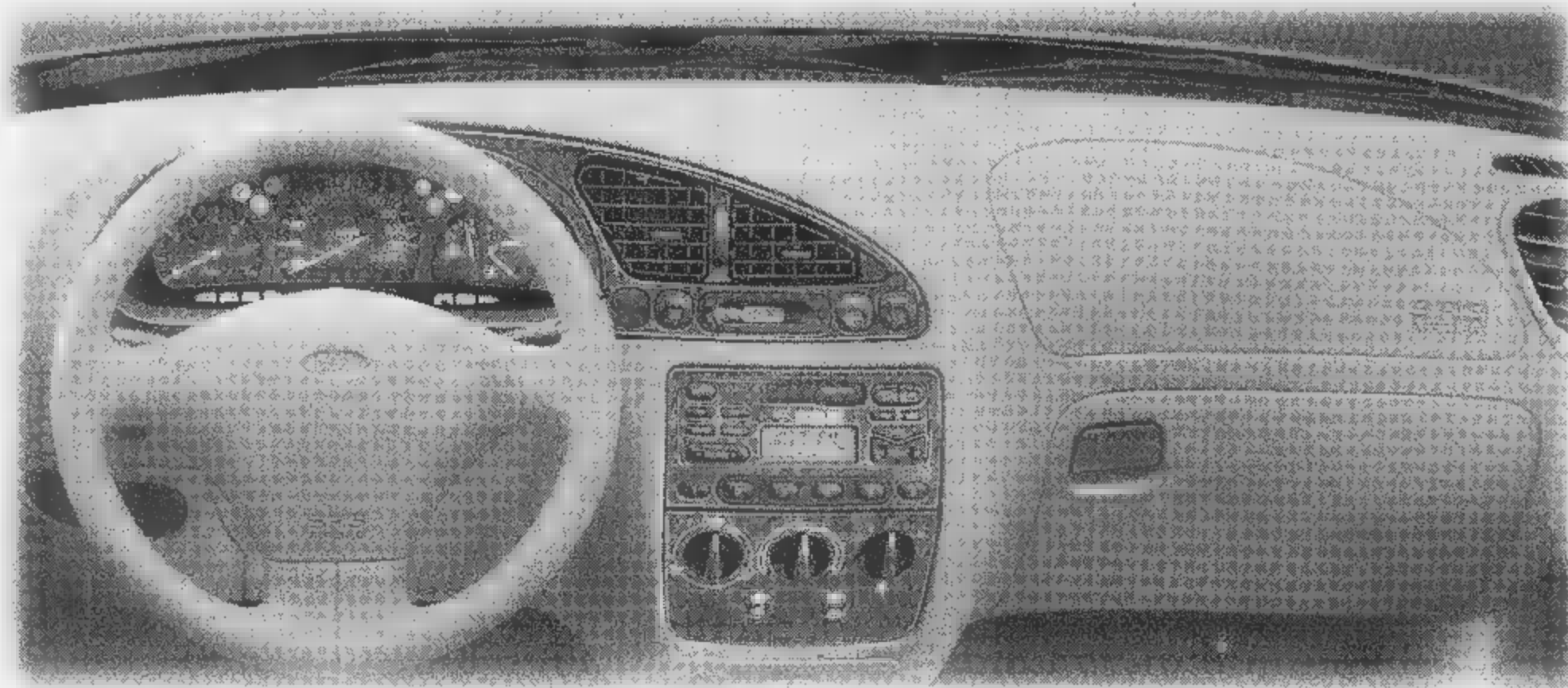


RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

*Prezzo comprensivo del contributo statale dell'art. 1 D.L. n. 324 del 25/9/97. Il contributo termina il 31/1/98.



17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 3.500 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 8.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 3 1.6V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334. MAXI CANONE A 2 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
**Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione**



FORD KA
1.3 cc

da L. 14.300.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO SW T.D.

da L. 32.620.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD ESCORT
1.6 16v

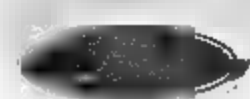
da L. 21.800.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

Numero Verde
167-558899



Autos
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autocladio
CORSO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 59 - TORINO - TEL. 6905535

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 117 - CASCINE VICA
RIVOLI - TEL. 8696218

Delfincar
VIA CHIERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711873

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 316 - TORINO - TEL. 7396353

Siac
STR. PADANA INF. 110 - CREMA - TEL. 9478455
C.SO SAVONA 176 - MONCALIERI
TEL. 640403643

ifas
GRUPPO

Dal 1951, e servizi

SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO ANCHE: AUTOCLUB - GENCAR - SAIE - SIVA - SOGEA

Martedì 13 Gennaio 1998 CV PA TOR 33

via Marengo 32, telefono 65.68.111

Via al concorso del Comune in 8 turni di 4 mila concorrenti, ieri erano in 1500

La carica dei 32 mila per 300 posti

Un numero record di iscritti in attesa da tre anni
Sperano di diventare istruttori amministrativi

Occhi stanchi di chi ha trascorso la notte a ripassare «che cosa si intende per bicameralismo perfetto». Telefonini ■ Bignami di diritto costituzionale rigorosamente spenti e chiusi ■ altrimenti qui ci sbattono fuori. In tasca la Gazzetta ufficiale per pianificare futuri viaggi della speranza, ■ sarebbe meglio chiamarla utopia, di trovare ■ lavoro.

Si è presentato più ■ meno così, ■ mattina, davanti a un Palastampa luccicante di brina, il giovane esercito di aspiranti (in tutto 1500 sui ■ mila attesi) ai 300 posti di istruttore amministrativo offerti dal Comune. Un impiego da 1 milione e 700 mila lire il mese ■ giocare attraverso ■ prova destinata a rimanere nella storia dei concorsi subalpini per almeno due motivi: anzitutto il numero-record di candidati iscritti (32 mila e 600 diplomati suddivisi appunto in otto giornate da 4 mila candidati) poi ■ tempo-etermita trascorso dalla pubblicazione del bando (29 giugno 1995) alla ■ ultima data dell'esame. Quasi tre anni, ma com'è possibile? «Una cosa ■ certa, non si ripeterà più ammontisce, sorseggiando un caffè dal bicchierino di plastica, l'assessore alla Gestione Azienda Comune, Paolo Peveraro, giunto puntuale all'apertura dei cancelli per controllare, insieme ■ i suoi dirigenti, che tutto fili liscio nel buon nome di Palazzo Civico: dall'operazione check-in (nome, cognome, ritiro buste ■ scontrini di rito) alla sistemazione pilotata dei candidati sui gelidi sedili del palazzetto: «L'ultima volta che sono stata qui era per il concorso di Giorgio ■ sospira amara Luisa Caretta, 28 anni, una figlia di pochi ■ ■ disoccupata da altrettanti perché la fabbrica ■ impianti industriali dove lavorava ha da poco chiuso i battenti ■, certo quella ■ un po' più allegra...». Vicino a lei, che abita ■ Grugliasco, un rivale che ha macinato parecchi chilometri in più nella speranza di finire, finalmente, dietro una scrivania sicura. E' Amedeo Calogero, 24 anni, arrivato da poche ore con ■ treno dal Sud: «Sono partito da Catanzetta sabato mattina per non perdersi neppure questa possibilità. Per me è il quinto concorso ■ ■ anno. Ormai li faccio tutti, anche questo che ha ricevuto trentamila domande. Chissà, magari proprio questa volta, quando meno me l'aspetto, avrò più fortuna ■ ■ forse di un briciolo di fortuna avrà bisogno per sbagliare soltanto 12 delle 60 domande di diritto costituzionale ■ amministrativo spocciolate sul midschermo al ritmo di una ogni otto secondi. Fuoco di fila ■ quesiti più ■ ■ tecnici, alla quale sono ubinate quattro possibili so-



La marea dei millecinquecento candidati ieri mattina
cancello del Palastampa in attesa di poter entrare

Una concorrente ridà all'ingresso la busta con il test e la matita

del quesito: «Quando il principio di legittimità costituzionale è proposto in via incidentale?». Pronta la mano scivola nel cappotto con tasca foderata di appunti. Ma altrettanto prontamente interviene ■ commissario del Comune a consegnare all'ironia generale la predezza del candidato in panne: «La prossima volta le annullo la prova». E lui, imbarazzato: «Cercavo soltanto il fazzoletto».

Altra boa-lampo di otto secondi, altro giro di domande. «Cos'è il rimpasto del governo?». Dalla prima fila: «Meno male che questa è facile, mi ■ su ■ media». E come ■ scuole c'è pure chi sistema vicino alla borsa o al cappotto un portafortuna: piccoli snocopy, una pallina, ■ vecchio diario. «E' la mia mascotte trova-lavoro ■ dice Sergio Rava, 21 anni, perito chimico al suo terzo concorso, indicando una sedia vuota ■ questa volta l'ho lasciata a casa, chissà che non funzioni».

luzioni. Ovviamente tutte molto simili ■ verosimili, se ■ espliciti trabocchetti. Un esempio? «Il lido del mare, le spiagge e gli arenili costituiscono 1) patrimonio indispensabile dello Stato, 2) demanio di Regione e Stato, 3) demanio necessario dello Stato, 4) demanio

accidentale dello Stato. Qualcuno trova la forza di temperare il nervosismo in battuta: «Ma andiamo a fare gli impiegati ■ i bagnini?». Peccato che nessuno ridà: otto secondi ■ troppo pochi per giocare qualche mese ■ contestazioni. Un paio di occhi sgranati segnano soltanto l'arrivo

me, ■ ancora lo scatto dal quarto al sesto livello (riservato ai candidati già impiegati comunali, in tutto 1500). Le sessanta domande scorrono via veloci, senza troppi intoppi, fatte stupite ■ contestazioni. Un paio di occhi sgranati segnano soltanto l'arrivo

Prova di efficienza della burocrazia per favorire l'utente che ha dimenticato un documento

All'anagrafe un biglietto «saltacoda»

Lo ha adottato l'ufficio di Santa Rita-Mirafiori Nord

Dicono: la burocrazia ■ la morte della fantasia. Sarà anche vero ma, per fortuna, ogni tanto qualcuno va controcorrente. L'ultimo caso all'ufficio anagrafe ■ circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord. Hanno inventato un tagliando, grande quanto un biglietto da visita, che consente di non fare ■ coda agli sportelli. O meglio, dà una mano, dimezzando i tempi di attesa, ■ quanti hanno difficoltà a districarsi nei meandri della burocrazia. A seguire alla lettera complicate istruzioni su: «documenti da produrre per il rilascio di certificati anagrafici».

Come funziona il foglietto «saltacoda» ■ presto detto. Mettiamo che un cittadino si presenti all'ufficio anagrafe della Cascina Gaisone. Paziente, si fa una buona mezz'ora di coda per sapere cosa occorre, ad esempio, per il rilascio di ■ carta d'identità. Il giorno dopo arriva con tutto. Poniamo che, dopo un'altra ■ ■ attesa, quando viene ■ suo turno, scopra che si è dimenticato di portare una foto in più. Gli restano solo due

Novità per i pensionati

Quindici milioni di pensioni in arrivo dall'Inps. Verranno corrisposte in due rate, tra gennaio e febbraio, con la novità che per i titolari di altre pensioni assoggettati all'Irpef il calcolo della trattenuta fiscale sarà già applicato sull'ammontare complessivo. Più precisamente, il casellario determinerà per ciascun soggetto l'imposta e le detrazioni dovute, in base all'imponibile complessivo, e comunicherà nel corso del '98 agli enti erogatori la trattenuta da applicare in relazione alla quota di propria competenza (rispetto all'imponibile globale). Inoltre, l'Inps comunica i nuovi importi mensili per il '98 delle pensioni minime: 597.700 per lavoratori dipendenti ed autonomi; 397.650 per pensioni sociali ■ assegni vitalizi; 507.200 per assegni sociali. Con ■ certificato di pensione, viene anche spedito il certificato fiscale (che dall'ottobre scorso ha sostituito il modello 201).

strade: implorare l'impiegata di avere pietà di lui e consegnargli lo ■ documento, oppure rassegnarsi ■ tornare a casa, recuperare la foto, far ritorno all'anagrafe e rimettersi ■ coda. «Un'assurdità ■ dice la responsabile del servizio, Teresa Gregorio ■, specie quando queste cose capitano ad anziani ■ portatori ■ handicap. Senza contare che una mezz'ora di coda in più può causare problemi anche a madri ■ famiglie alle prese ■ i figli da prendere a scuola e il pranzo da cucinare». E così è nato il «saltacoda». Un foglietto con data e firma dell'impiegato che lo ha consegnato e la scritta: «L'utente ha già effettuato la co-

da». E il gioco è fatto. Almeno una volta il cittadino viene graziato dal periodo d'attesa. Funziona? Certo che sì. Utilizzato da qualche mese ha già «graziato» ore di attesa a centinaia di persone. «All'inizio ■ racconta ancora la responsabile ■ c'è stata qualche perplessità. La gente ci chiedeva spiegazioni. Temevano chissà quali favoritismi. Poi hanno capito, anche perché di questi foglietti ne diamo ogni giorno almeno una decina». Non sono tanti se si tiene conto che la media giornaliera degli utenti ■ compresa tra i 300 e i 500 (il che, dati alla mano, significa che, almeno una volta l'anno, tutti i 130 mila abitanti della circoscrizione vanno all'anagrafe).

E i cittadini? Il coro di commenti è tutto positivo: «Una buona idea», «Un esempio da seguire», «Lo fanno solo qui?». E perché ■ anche gli altri uffici...». Se ■ soddisfatti loro, triturtati dalla burocrazia, massacrati da code certe volte lunghe più di un'ora, vuol dire che funziona davvero. (L. POL.)

CONCERTO BENEFICO

Il Regio applaude Paolo Conte



Gran successo e tutto esaurito ieri sera per Paolo Conte in scena al Regio con il suo recital «Soirée Mocambo». Millecinquecento spettatori, tra i quali il sindaco Castellani, ■ prefetto Moscatelli ■ il presidente della Fiat Romiti, hanno applaudito perle di bravura dell'avvocato di Asti, quali: «Aguaplano», «Alle prese con una verde Milonga», «Dal loggione», «Macaco», «Pesce veloce del Baltico», «Via ■ me», «Gelato al limone», «Hemingway», «Genova per noi», «Bartali». L'incasso è andato interamente all'Ars, l'Associazione regionale amici degli handicappati.

IMPIANTO

Di Bella

Si sperimenta la cura

Sono quattro gli ospedali dove a partire dalla prossima settimana verrà sperimentato il metodo Di Bella. Eccoli: San Giovanni Antica sede, Molinetta, San Luigi ■ Mauriziano. Il via libera è arrivato ieri pomeriggio dal ministro alla Sanità Rosy Bindi.

Accossato e Tropeano A PAG. 35

GIOBERTI

Razzismo

«Processate l'ex studente»

Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex studente del Gioberti autore di un articolo razzista su un foglio diffuso di fronte alla sua vecchia scuola. Quel foglio parlava di «razza ebraica» e «corrente religiosa ebraica». La preside l'aveva denunciato. M. Valabrega ■ PAG. 34

GRUGLIASCO

Piromane

Ha colpito cinque volte

Colpisce sempre di notte. E sempre nella zona di corso Alcamano. Ha appiccato ■ fuoco cinque volte in cinque giorni, distruggendo obiettivi scelti apparentemente a caso: baracche, demolitori, un capannone industriali. E' ■ piromane. Armandi-Pilon e Longo A PAG. 35

PIRELLA

Iscrizioni

Mini-guida alla scelta

Si conclude il breve viaggio ■ orientamento fra le scuole superiori dedicato ■ ragazzi di terza media che entro ■ 26 gennaio devono scegliere ■ loro futuro di studio. Oggi parliamo di istituti professionali, alberghieri, tecnici femminili. ■ PAG. 3

Promosso dalla Scuola di amministrazione aziendale: è rivolto in particolare al settore turistico

Manager, ma con un fisico da olimpionico

A Bardonecchia un corso biennale che concilia studio e sport

Una scuola che permetta agli atleti e agli sportivi professionisti di affrontare il futuro ■ inserirsi nel mondo del lavoro, allorché avranno terminato l'esperienza agonistica. Un'occasione ■ chi ■ sport di poter continuare il ■ curriculum scolastico senza ■ il rischio di venire espulso perché non riesce a conciliare le due attività. E' questo il senso dell'innovativo «Progetto Bardonecchia» promosso dalla Scuola d'amministrazione aziendale, che prenderà il via il prossimo ottobre, con l'Anno accademico 1998-99 e che è riservato a tutti coloro che hanno un diploma di scuola media superiore.

■ (che ■ una scuola ■ ordinamento speciale, inserita nell'Università di Torino ■ struttura didattica accanto alla facoltà ■ Economia ■ Commercio) aggiunge così una nuova sede, quella di Bardonecchia, alle cinque già esistenti di Torino, Biella, Casale, Cuneo e Novara.

atleti (ma che può essere esteso ■ che a tutti gli operatori turistici), parte dalla considerazione che gli sportivi che si allenano e gli operatori ■ nel turismo hanno tempi di attività legati soprattutto al fattore stagionale, che mal si concilia con il sistema ■ scuola tradizionale. Per cui ■ stato necessario concepire orari e corsi che ■ interferissero con l'attività sportiva.

Ed ecco le proposte. Un corso biennale dilatato da 27 ■ mesi, che alla fine conferisce ■ diploma universitario oppure ■ possibilità di continuare gli studi per i due anni successivi ■ Economia e Commercio. Un calendario che indicativamente si ■ centra nei mesi di pausa delle attività agonistiche, ■ settembre-ottobre e aprile-maggio-giugno, con orari pomeridiani dalle 16 alle 21. L'uso della teledidattica, con lezioni interattive fra Torino e Bardonecchia. Il ricorso all'autoapprendimento, ■ strutture

multimediali, dai Cd-rom alle videocassette ■ cui ■ registrate le lezioni dei docenti. Restano nel solco tradizione le gli esami (con tanto di appelli ■ commissioni esaminatrici) e tutta la burocrazia connessa al fatto che il diploma universitario ■ un titolo riconosciuto dallo Stato.

I docenti non ■ solo professori universitari, ma anche manager, dirigenti d'azienda, operatori finanziari. Gli insegnanti saranno nella prima fase quelli fondamentali materie economiche, giuridiche e sociali, nella seconda quelle professionali (diritto pubblico, commerciale e del lavoro; gestione risorse umane; finanza; pianificazione e controllo; organizzazione; marketing; logistica). Al termine del biennio di studi la ■ non consista in ■ ■ scritta, ■ in stages ■ effettivi presso le aziende ■ italiane sia straniere (la Saa ha accordi con oltre ■ enti internazionali). La sede dei corsi sarà presso l'i-

stituto Frejus ■ Bardonecchia, la retta è fissata in 6 milioni 200 mila lire annue, i posti disponibili ■ una quarantina da assegnarsi mediante un ■ d'ammissione. La retta, che a prima vista sembra piuttosto alta, in realtà non differisce ■ molto dalle spese che uno affronta per i normali corsi universitari: infatti comprende libri dei principali insegnamenti, dispense e materiale didattico, uso dei laboratori di informatica e linguistico, collegamento Internet, orizzonti internazionali, che altrove uno deve pagarsi da solo.

Il «Progetto Bardonecchia» ha raccolto ■ patrocinio di istituzioni dello sport, quali Coni, Fisi, ■ ciazioni dei maestri di sci (Amsi ■ Amasol). Anche Regione, Provincia, Comunità montana Alta Val Susa ■ Comune di Bardonecchia hanno dato il loro appoggio, ■ ■ ■ come l'Isaf, i Lyons, e le scuole di sci locali.

Paolo Querio

La messa alle 18,30

Giovanni Alberto ■ ■ ■ ■ ■

Un mese ■ moriva nella casa ■ ■ dei Roveri Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto ■ di Antonella Bechi Piaggio, stroncato da una rara forma tumorale che lo aveva colpito la scorsa primavera. E oggi, nel santuario torinese della Consolata, si terrà la Messa di trigesima per questo giovane manager designato dallo zio, avvocato Giovanni Agnelli, a guidare la Fiat del Duemila.

La funzione è in programma alle 18,30. Sarà celebrata da monsignor Franco Peradotto e da don Renzo Savarino. E' prevista la partecipazione di ■ famiglia Agnelli, oltre alle autorità cittadine e agli amici di Giovanni Alberto. Per evitare ingorghi, ■ partire dalle 14 e fino alle ■ sarà istituito il divieto ■ sosta con rimozione forzata nel tratto di via della Consolata compreso tra via San Domenico e via Giulio.

GIORGIO MONTEVERDI
puro cashmere
SALDI

SCONTI DAL 10% AL 50%

SOLO IN

GALLERIA SAN FEDERICO 10/12
VIA LAGRANGE 22
CORSO DE GASPERI O/E
VIA ROMA 316

COMUNICATO

ALTRI PUNTI VENDITA NON FANNO PARTE DEL NOSTRO GRUPPO

ORARIO CONTINUATO - BANCOMAT - CARTE DI CREDITO

Riforme confuse e eccesso di garantismo, i guai che affliggono l'applicazione della legge

«Crisi-giustizia, è colpa dei politici»

Il pg: più multe, meno galera

Se la giustizia è lenta ed inefficiente, la colpa è di chi fa le leggi: la classe politica. La relazione del nuovo procuratore generale, Antonio Palaja, batte e ribatte su questo tasto. Nella prima di 129 pagine c'è subito un'affermazione pesantemente polemica: «fanno le riforme e poi si pasticciano, il tutto con gravi difficoltà per la magistratura e con grande confusione per i cosiddetti utenti del nostro servizio. Sempre che non si abbia riguardo, nel caso di questi ultimi, coloro che dalla confusione sperino di trovare vantaggi per sé». E allora? «Per questo, il pensiero del ricorso a nuove riforme può, giustamente, più che occupare la mente, preoccuparla». Il Palaja-pensiero sull'argomento è completo: «L'esperienza del passato può negativamente indurre al convincimento che sia meglio abbandonare la strada di altre riforme, onde evitare che possano essere motivo di sempre nuove difficoltà». «Dobbiamo fare qualcosa di nuovo, aggiungere magistrato, depenalizzare certi reati che si prescrivono prima delle sentenze di condanna: meglio colpire nel portafoglio. Sono in aumento i casi di inquinamento e di sofisticazione alimentare: qualche volta una pesante ammenda può essere più efficace contro chi minaccia la salute dei cittadini».

L'altra faccia del problema: il garantismo. Legge pacata la sua relazione il nuovo procuratore generale all'apertura dell'anno giudiziario sotto gli stucchi e i grandi lampadari del salone della Scuola d'Applicazione dell'Esercito, in via Arsenale. La prosa è nella tradizione di queste cerimonie: barocca. Ma i concetti sono espliciti. Primo: vogliamo copiare il giudiziario anglosassone, ma almeno copiamolo bene. Dice Palaja: anche nel nostro sistema la condanna di primo grado deve diventare esecutiva e l'appello un fatto eccezionale. In seconda battuta, aggiunge: per scoraggiare le impugnazioni delle sentenze di primo grado da parte degli avvocati si consenta alle corti d'appello di poter eventualmente infliggere condanne più pesanti. Oggi non può avvenire perché gli imputati non rischiano questa evenienza. Il procuratore si spinge a ragionare così sul garantismo: passi, sia pure eccessivo, in una situazione di criminalità normale, non quando questa sia diffusa e tracotante in ogni strato sociale.

Amoralità sociale e magistrati sotto schiaffo. Proprio così. Palaja vede la criminalità «dilagare da ogni dove e verso ogni dove, collegata ed alimentata» quindi sostenuta da un'amoralità di base per cui, anche a livelli impensabili, il delinquere appare adottato come sistema di vita, di acquisizione di potere e di arricchimento. La stagione dei pool e di Tangentopoli appare lontana, anche i reati contro la pubblica amministrazione non scendono a so-

I DATI DEL DISTRETTO

(Piemonte e Valle d'Aosta)

	1995	1996	1997
Contro la pubblica amministrazione	5768	6401	5716
Contro il sentimento religioso dei defunti	31	40	31
Contro l'ordine pubblico	271	601	736
Contro moralità pubblica e buoncoscienza	1024	1111	875
Contro la famiglia	1486	1374	
Lesioni volontarie	8683	9019	10.433
Lesioni colpose	17.120	16.394	22.827
Omicidi tentati	139	224	
Omicidi volontari	120	190	136
Omicidi		5	16
Rapine ed estorsioni	3647	6374	
Furti aggravati	99.480	128.976	146.342
Bancarotte fraudolente	1050	1502	1391
Bancarotte semplici	427	535	550

no in calo solo per le modifiche legislative, ancora farraginose e contraddittorie secondo il procuratore. Ma quel tempo è lontano soprattutto perché il gip «procure si sentono sul collo la sicura influenza negativa, in fatto di dilagamento, che alcune categorie sociali e istituzioni alimentano nell'opinione pubblica contro l'amministrazione della giustizia». L'immagine delle inchieste sulla corruzione scadrà a frutto di eccesso di potere da parte della magistratura. Separare le carriere? «I giudici sono tutt'altro che appiattiti sui pm». La riforma va-

rata nella Bicamerale è definita «attuale premura» correggere la situazione con modifiche stravolgenti la procedura e il diritto sostanziale. Fene virtuali e depenalizzazione efficace. I giudici del procuratore lo portano a concludere che «definitiva, la tanta benevolenza legislativa imperante appare poco consona a un vero ed efficace intento di rimettere ordine». Prioritario diventa restituire alla pena «la funzione afflittiva e deterrenza», pur rispettando la legge Gozzini sui benefici ai detenuti e la possibilità di alterna-

cella e lavoro. Anche esterno. L'altro corno del problema: la prescrizione. «Vi sono elementi per sospettare infiltrazioni nell'economia legale attraverso appalti pubblici e attività edilizie in montagna. Ma si è pure certo che vi sono collegamenti con la criminalità bosniaca per acquistare case da gioco nell'ex Jugoslavia». Il riciclaggio di denaro sporco viene considerato sempre più preoccupante. Grande spazio Palaja dedica alla «questione extracomunitaria». Problema «con possibili ricadute sull'ordine pubblico: il cittadino indigeno tende a identificare gli stranieri

quale causa di contagi (immigrati, perché è più facile che accada il contrario) e vive la vicinanza con questi in modo insopportabile e facile all'esplosione di tensione». Per il procuratore si deve trovare il modo di dare un'identità a tutti gli immigrati, che commettano reati o no: è necessario che chi si trova in Italia si presenti come «signor nessuno» venga sottoposto a rilievi segnalatici e dattiloscopi indipendentemente da condotte illecite.



Il procuratore Palaja inaugura l'anno giudiziario

A sin., la cerimonia alla Scuola d'Applicazione. Sopra, Palaja

Il caso-Previti

Dall'Ulivo decisi all'arresto

L'unico parlamentare torinese presente nella giunta pm l'autorizzazione a procedere si è espresso per l'arresto. Cesa-Previti, l'ex ministro della Difesa del governo Berlusconi coinvolto nella vicenda delle «Toghe sporche» e che la procura di Milano vorrebbe dietro le sbarre. Mario Borghese, deputato della Lega Nord, spiega così la sua decisione: «Ho dato il mio voto favorevole all'arresto perché ho ritenuto che ci trovassimo di fronte ad un caso gravissimo di corruzione in atti giudiziari. Poiché ore prima dieci parlamentari torinesi dell'Ulivo nel corso di una conferenza stampa spiegano perché il 13 gennaio voteranno «sì» alla richiesta. Secondo Mimmo Lucà, Salvatore Buglio, Giorgio Panattoni, Diego Novelli e Chiara Acciarini (Sinistra democratica); Renato Cambursano, Sergio Rognà e Pia Valetto (pp); Giorgio Gardiol (verdi) e Dario Ortolano (Rifondazione) «nella relazione dei giudici milanesi sono infatti pienamente documentati i rischi di inquinamento delle prove da parte del parlamentare. Dunque va respinta la tesi sostenuta da Forza Italia e dallo stesso Previti del complotto politico-giudiziario».

Ma tutti i parlamentari dell'Ulivo sono così decisi, anzi la presa di posizione di alcuni esponenti nazionali dell'Ulivo contrari all'arresto di Previti ha spinto il consigliere regionale verde Pasquale Cavaliere a scrivere una lettera aperta per chiedere ai «deputati di far conoscere le proprie posizioni agli elettori del collegio». Una scelta che Sergio Chiamparino aveva già preso. Spiega l'ex segretario regionale pds: «Se dovessi votare oggi voterei per l'arresto ma qualche dubbio mi resta ancora e per questo intendo verificare questa mia posizione con le rappresentanze delle forze che sostengono l'Ulivo nel mio collegio» cioè Porta Palazzo, Barriera di Milano e Borgo Vittoria. E Furio Colombo prima di decidere vuole «conoscere la relazione della giunta per le autorizzazioni a procedere e poi le posizioni dei gruppi parlamentari che, malgrado abbiano dato libertà di voto, dovranno prendere. Senza dubbio, comunque, la posizione dell'ex ministro è estremamente grave. E' molto difficile trovare una posizione assoluta».

Voterà invece all'arresto Ugo Martinat, questore alla Camera e segretario regionale. An: «Mi sembra che in una vicenda vecchia di otto anni sia molto difficile parlare di inquinamento delle prove. Piuttosto mi pare che ci troviamo di fronte ad un atto persecutorio. Dunque all'arresto ma sì al processo». Aggiunge Roberto Rosso, coordinatore regionale di Forza Italia: «Non esistono le condizioni per l'arresto. Stessa la posizione dell'azzurra Maria Teresa Armosino. [in. tr.]

Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio del giovane ex allievo del Gioberti

«Odio razziale», processo allo studente

Distribui ciclostile con insulti

Il pm Paolo Borgna ha chiesto il rinvio a giudizio per Aragorn Ermys Silvio Jr. Molinar, l'ex alunno del liceo classico Gioberti (ora iscritto al primo anno di Lettere) che distribuisce davanti alla sua vecchia scuola un foglio delirante e razzista contro gli ebrei. L'udienza di fronte al gip Francesca Christillin è stata fissata per l'inizio di gennaio, e slittata al 5 marzo per impedimenti tecnici.

L'accusa più grave (si richiama ad una legge del 1993) è di aver diffuso idee fondate sulla superiorità e sull'odio razziale e religioso, in particolare contro la religione ebraica. Il giovane deve anche rispondere di aver divulgato lo stampato senza le regolari indicazioni prescritte dalla legge. Infine, di oltraggio a pubblico ufficiale perché aveva apostrofato la preside Angela Suppo di fronte alla scuola (presenti personale e allievi) con parole pesanti.

Una brutta storia che comincia il 2 ottobre, nella settimana di Rosh-Ha-Shana, anniversario della creazione del mondo,

cioè il Capodanno ebraico. Davanti al Gioberti viene distribuito gratis «ciclostile»: una dozzina di fogli pinzati in fotocopia, che riportano tra l'altro lo scritto di Aragorn. «Ebraismo! Non visto parlando di ebraica, bensì di «orrenda religione». E via di seguito per esprimere il disprezzo che gli ebrei non siano stati tutti sterminati. E per sottolineare che «Capitalisti, autoritari razzisti, convinti che i loro soldi e il loro potere potessero fare ogni cosa... gli ebrei sono stati odiati, trucidati nei secoli. La religione ebraica è la causa della loro rovina».

E poi contro tutti: «Immaginatevi un mondo senza cristianesimo, musulmani, senza ebrei, senza comunisti né fascisti, vi immaginate? In cui è in risorto il cadavere Utopia».

Qualcuno degli studenti accetta il ciclostile, legge e si indigna. Ma «stupisce perché un anno prima c'era stato un precedente. Tanto che Aragorn era stato sospeso una



Da sinistra Angela Suppo, presidente del Gioberti e Aragorn Ermys Silvio Jr. Molinar

settimana per il contenuto violento dei suoi scritti. Questa volta però ha passato la misura e la preside Angela Suppo indignata come cittadino «come persona di scuola» ha spedito il materiale alla procura della Repubblica.

Quel ciclostile ha provocato una catena di proteste. Il vicepresidente della Comunità ebraica Giulio Disegni aveva respinto quel «gesto inqualificabile che riporta a periodi antichi che credevamo dimenticati». Gli stessi ragazzi del Gioberti, riuniti in assemblea, hanno scritto alla Comunità ebraica

per dissociarsi da quel foglio delirante e per offrire solidarietà ai compagni che hanno frequentato la media ebraica Emanuele Artom.

E lui, Aragorn Ermys Silvio Jr. Molinar, aveva invece confermato e spiegato: «E' ciò che penso. Per provocazione». Nessuno dubbio sulla possibilità di offendere e di ferire. E alla domanda «sei razzista?» un'altra risposta senza esitazione: «No». Poi l'indagine e la richiesta di rinvio a giudizio. Adesso sarà il gip a decidere in primavera.

Valabrega

La Curia torinese

«Il vescovo condiziona per Saldarini»

L'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali definisce «ipotesi destituita di ogni fondamento» la notizia riferita ieri da La Stampa di un possibile affiancamento al cardinale Giovanni Saldarini di un «vescovo coadiutore» in vista dei gravi impegni per l'arcivescovo di Torino in occasione dell'estensione della Sindone.

Nessun accenno, invece, rispetto al possibile trasferimento del vescovo ausiliario, Piergiorgio Micchiardi, alla guida della diocesi di Pinerolo, dopo le dimissioni presentate da monsignor Pietro Giachetti, che ha compiuto, nel settembre scorso, 75 anni, raggiungendo così l'età pensionabile. L'annuncio del suo successore dovrebbe comunque avvenire prima di Pasqua. Se monsignor Micchiardi venisse trasferito a Pinerolo, Saldarini dovrebbe scegliere un altro vescovo ausiliario che lo affianchi nel suo ultimo anno di mandato episcopale, visto che nel '99 anche l'arcivescovo di Torino compirà 75 anni.

BOLLETTINO METEO

Martedì 13 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso o coperto, possibilità di isolate precipitazioni. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Visibilità: ridotta per foschie.

PREVISIONI DI TEMPERATURE	
MASSIMA	0,2
MINIMA	-2
UMIDITA' (ore 14)	75%
FINO ALLE ORE 19	
TOTALE	0 mm
QUESTO MESE	5,6 mm
MEDIA (1913-1994)	34,1
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

OGGI

LA TEMPERATURA: si alza alle ore 8 e 5 minuti; tramonta alle ore 17 e 11 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 17 minuti; domani alle ore 8 e 53 minuti.

- Primo quarto 5 gennaio ore 15
- Luna piena 12 gennaio
- Ultimo quarto 20 gennaio ore 11
- Luna nuova 28 gennaio ore 7

Una lettrice ci scrive:

«Tratta ferroviaria Torino-Bardonecchia, 16,40. Treno regionale da Torino Porta Nuova. Salgo in treno, ho due biglietti, uno per me e uno per la mia cagnolina (razza Bolognese 4 kg) regolarmente obbliterati. La cagnolina è dentro la sua borsa omologata al trasporto.

«Trovo 3 posti liberi e un quarto occupato da un signore ebbene gentilmente, a mia domanda se il signore comportava disturbo, risponde negativamente. Mi siedo, tolgo la cagnolina dalla borsa e la sistemo a cuccia sulle mie ginocchia.

«In quel momento passa il controllore che dopo aver visto e validato i biglietti, mi apostrofa con poca cortesia, di rimettere la cagnolina nella cuccia omologata, altrimenti mi farà scendere dal treno alla prima fermata, in quanto lui è responsabile di eventuali danni. Presa alla sprovvista rimetto la cagnolina nella borsa e proseguo il viaggio con disagio.

«A Bardonecchia chiedo fotocopia del regolamento F.S. in merito al trasporto cani e leggo con mio stupore che avevo guito alla lettera il regolamento, che cito, in aiuto a quelle persone che dovessero trovarsi nelle mie condizioni. E' am-

messo il trasporto dietro pagamento di un biglietto di seconda classe ridotto del 40% di un piccolo cane sciolto in condizione che gli altri viaggiatori lo consentano e purché il proprietario lo tenga sulle ginocchia e la sua sorveglianza».

Emma Orsi Campo

Un lettore ci scrive: «Mi ha colpito la lettera con titolo "Brividi in ospedale" firmata Martini. Sono incomprensibile ma considero la prima parte "rigonfiamento" da puntura d'insetto (forse ragnat) e poi via via le considerazioni sul trattamento descritto con ironia e qualificato rischioso. Sino alla conclusione del ricorso al farmacista che con un semplice antistaminico "sembra" avere buoni effetti.

«Mi chiedo: "forse è un ragnat" escludo che possa es-

Specchio dei tempi

«In treno i cagnolini possono tenuti sulle ginocchia se gli altri passeggeri protestano» - «E' sbagliato sminuire il lavoro altrui» - «Rabbia per multa ingiusta» - «Meglio con i documenti»

sere altro insetto a causa. Bene, 40 milioni di insetti e 8 di ragni quale? Facciamo un ricovero con opportune ricerche, un giorno, un mese, dieci anni? ma non subito il medico deve decidere (se non ha la sfera magica?) poi lo denunciavano e c'è l'assicurazione (se va male), mi pare serio che il medico abbia chiarito che lui non è un veggente.

«Ma la pomata del farmacista (ma è autorizzato a prescrivere in contrasto con il referto precedente, o il lettore Martini lo ha informato?) che "sembra" vada bene, ma va bene? e se tra un giorno, un mese o 10 la puntura di un insetto simile scatena una reazione più drammatica ci ricorderemo che per comodità non ascoltammo cauti pareri professionali consigli, ma abbiamo scelto la pomatina "forse" e poi daremo la "col-

pa" all'insetto, alla zanzara o al sembrano ragnat?

«A desiderare a sminuire il lavoro altrui è semplice, ma quanto è povero!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mia moglie ha posseduto una Y 10 fino a giugno del 1991, quando, è stata regolarmente venduta... a novembre del 1996 arriva un bollettino in cui ci chiedono 256.000 lire per 2 multe non pagate del 1991 (e comunque, mi ricevevo e quindi mai notificate). Ci avvertono che è meglio pagare i termini richiesti, per incorrere in cartelle esattoriali ad eventuali pignoramenti. Al comando dei vigili scopriamo che le multe risalivano al settembre, quando non eravamo più proprietari dell'auto. Comunque paghiamo e facciamo

ricorso. Ad ottobre '97 ci arrivano due assegni dal Comune di Torino per un totale di L. 190.000 e le altre 66.000 (senza contare i famosi interessi passivi) forse servite e rare in parte gli ottusi impiegati degli enti preposti (Aci, Pra) all'aggiornamento dei dati degli automobilisti? Noi, per inefficienza degli organi competenti, paghiamo la commissione del + 20.000 per dimostrare la realtà della realtà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho trascorso le vacanze di fine in Olanda prenotando presso una nota agenzia viaggi. Al momento del ritiro dei biglietti aerei ho trovato una lettera che annunciava che, aderendo l'Italia al trattato di Schengen, non è necessario portare documenti di identificazione per l'espatrio. Ma sia all'aeroporto di Milano sia a quello di Amsterdam la polizia ha preteso di vedere la carta d'identità che, fortunatamente, avevo con me. Ma allora perché inserire quella lettera che può indurre in errore? In realtà i documenti vogliono sempre, no si rischia di rimanere a terra».

Piera Peruzzi

Dopo il «sì» del ministro, partirà la sperimentazione ma niente somatostatina gratis

«Cura Di Bella in quattro ospedali»

Lo ha chiesto la Regione

Sono quattro gli ospedali dove a partire dall'inizio della prossima settimana potrebbe essere sperimentato il metodo anticancro professor Di Bella. Eccoli: San Giovanni Antica Sede (primario Cesare Bionda), Molinette (primario Antonio Mussa), Mauriziano (primario Massimo Aglietta) e San Luigi di Orbassano (primario Luigi Dogliotti). E' la proposta che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrósio, presenterà venerdì alle commissioni regionali oncologiche e di biotecnica, cui toccherà comunque prendere la decisione definitiva sulle strutture dove attuare la terapia.

Il via libera alla sperimentazione anche nella nostra regione è arrivato ieri pomeriggio dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, al termine di un incontro con tutti gli assessori regionali d'Italia. In Piemonte comunque non ci sarà, almeno fino al termine della fase sperimentale, la somministrazione gratuita della somatostatina.

Dovrebbero essere un centinaio i malati - ricoverati o non - che saranno sottoposti gratuitamente alla terapia del professor Di Bella. Spiega D'Ambrósio: «Finora sono già arrivate trenta richieste scritte di malati che sono dati disponibili a sottoporsi alla cura. La scelta dei volontari, comunque, verrà fatta dai primari delle strutture coinvolte e dalle due commissioni regionali».

OGGI IN FORTUNA

Il giudice decide sui ricorsi

Oggi il pretore dirigente della pretura civile, Giovanni Venditelli, si pronuncerà sul ricorso presentato dai familiari di due malati di cancro, che avevano chiesto per i loro congiunti la somministrazione di somatostatina da parte della Regione e dell'Usl. Il ricorso è depositato la scorsa settimana, quando ancora il ministero della Sanità non aveva autorizzato la sperimentazione della cura anticancro del professor Luigi Di Bella. In uno di questi ricorsi, la figlia di un uomo colpito da metastasi cerebrali aveva sottolineato l'urgenza della cura per il padre: «Peggiora giorno dopo giorno. L'unica nostra speranza è che la terapia prescritta dal professor Di Bella arresti l'avanzare del male. Speriamo che non sia troppo tardi». Come nelle udienze che si sono svolte in altre città italiane, è prevista in aula la presenza di parenti e altri malati di cancro.



Il San Giovanni Antica Sede, uno degli ospedali dove si proverà la cura anti-cancro

La modalità di svolgimento della sperimentazione saranno fissate dalla commissione oncologica nazionale e saranno condotte nel rispetto delle direttive e criteri canonizzati a livello nazionale ed internazionale nonché nel rispetto della vigente normativa. Parteciperà anche il rappresentante dell'equipe del professore modenese.

Ma quanto tempo ci vorrà per conoscere i risultati di questa cura a base di somatostatina? D'Ambrósio non si sbilancia: «Saranno disponibili nel più breve tempo possibile. Realisticamente, dai tre ai sei mesi. All'ospedale San Giovanni

Vecchio, il dottor Cesare Bionda, primario di Oncologia medica, plaude al via libera giunto da Roma: «Finora non abbiamo voluto entrare in polemica - dice - ma sono convinto che saremo in grado di dare una risposta scientifica alle centinaia di malati di cancro che in questi giorni hanno manifestato in piazza. Cittadini ai quali finora la scienza ha detto "non c'è più nulla da fare", ma che invece intravedevano nella terapia Di Bella un barlume di speranza».

Il dottor Bionda non esprime la propria convinzione sull'efficacia o meno della «nuova» terapia, ma sostiene - un fatto è certo: era assurdo pensare di

continuare a discutere di un problema così importante solo attraverso gli striscioni allo stadio e i cortei fuori dagli studi Rai. Ed era assurdo anche che il pretore, d'improvviso, potesse diventare giudice di scienza».

Negli ospedali, spiega il primario di Oncologia medica al San Giovanni Antica Sede, la somatostatina è già utilizzata per alcuni tumori endocrini tipo quello dell'ipofisi e del pancreas, e nelle emorragie intestinali gravi. I risultati della sperimentazione, se positivi, estenderanno il campo di utilizzo.

Un problema. C'è il rischio che si scateni una caccia al farmaco. E proprio per evitare quella che

il professor Bionda chiama «esaltazione», lancia un appello al buonsenso: spiega: «Faremo un'attenta selezione dei casi. Probabilmente inizieremo a valutare i pazienti già in presenza dell'equipe del professore modenese. In seguito analizzeremo quale combinazione di farmaci potrà essere più efficace con la terapia Di Bella. L'obiettivo è quello di arrivare a creare una casistica sufficientemente ampia per dire sì o no alla cura a base di somatostatina, e per scoprire in quali tumori poterla utilizzare con successo».

Marco Accossato
Tropiano

E' scattato l'allarme per una serie di roghi nella periferia di Torino, tra Grugliasco e corso Allamano

Il piromane colpisce di notte

Già cinque incendi in cinque giorni

Colpisce sempre di notte. E sempre nella zona di corso Allamano, in quella periferia urbana di fabbrichette e casermoni, orti abusivi e sfasciacarrozze, in cui non si capisce bene dove finisce Torino e dove comincia Grugliasco. Un territorio attraversato dalle auto dei pendolari della bassa Val di Susa e, da qualche anno, anche da quelle delle famiglie dirette al centro commerciale della Gru.

Ha appiccato il fuoco cinque volte in cinque giorni, distruggendo obiettivi scelti apparentemente a caso: baracche, demolitori, un capannone industriale. Secondo i pompieri, deve trattarsi di una persona che agisce in base a un impulso irrazionale, guidato dall'unica cosa che sembra dargli piacere: il fuoco. Un piromane.

Ha cominciato lo 6 gennaio, giorno dell'Epifania. Sul registro del distaccamento dei vigili del fuoco di Grugliasco, l'allarme è registrato alle 22,30: brucia un autodemolitore sulla strada Grugliasco-Rivalta. La notte successiva, tra il

7 e l'8 gennaio, gli incendi sono due: prima un paio di baracche in strada del Portone, poi uno sfasciacarrozze in corso Allamano. Il 9 gennaio, venerdì, silenzio. Ma il 10 vanno di nuovo a fuoco due baracche in strada del Portone. E l'11, l'altro ieri, brucia il capannone della Ctc di Grugliasco, in via Sidona, un'azienda dell'indotto Fiat che si occupa di montaggio ed equilibratura ruote. Un intero lotto di pneumatici è distrutto: danni per centinaia di milioni.

Per i pompieri, è l'intervento più delicato, anche a causa della presenza, all'interno dello stabilimento, di un traliccio dell'alta tensione. Per i carabinieri, che già avevano intensificato i controlli notturni nella zona, quell'incendio rappresenta la conferma che qualcosa di molto strano si sta verificando in quest'area. E' una difficoltà da controllare, grandi arterie che portano a Rivoli, Torino, Rivalta e si collegano alla rete della tangenziale, e mille stradine che muoiono nei campi.

L'altra distrutto dal fuoco un capannone industriale



Un'immagine dell'ultimo rogo, fabbrica Ctc di Grugliasco

I militari non scartano nessuna ipotesi. Opera di un piromane? Forse. Ma nel fascicolo che alla stazione di Rivoli raccoglie tutte le segnalazioni su questa catena di incendi che illumina le notti di corso Allamano, sono appuntate anche una serie di contraddizioni. Per esempio, in almeno tre casi i demolitori o lo stesso stabilimento Ctc risulta che le fiamme siano partite dall'interno. E' strano pensare a un piromane che rischia tanto solo per il gusto di vedere fiamme alte e le squadre di pompieri che si spengono.

Una è la vigilia del

fuoco del turno di notte alla centrale di Torino e ai distaccamenti di corso Allamano e di Grugliasco sono pronti a giurare che gli incendi si ripeteranno in un angolo qualsiasi di questa periferia dimenticata, e le fiamme sempre più alte perché esse è vero che si tratta di un piromane, non si fermerà davanti a nulla, non alle manganette.

I carabinieri di Torino e Grugliasco sono mobilitati con le loro radiomobili. Le gazzelle pattugliano corso Allamano ma anche strada del Portone e la

strada Grugliasco-Rivalta, senza dimenticare quel labirinto di viuzze e sentieri che porta agli orti abusivi. Ogni tanto, un'auto dei militari si ferma davanti al cancello di una fabbrica e illumina l'ufficio del sorvegliante. Inviti alla cautela, a segnalare qualsiasi movimento sospetto alla centrale. I vigili del fuoco, invece, guardano l'orologio e aspettano: «Anche stanotte - dicono rassegnati - forse arriverà chiamata d'allarme da quella».

Gianfranco Armand-Pilon
Grazia Longo

Nel centro della cintura dove la donna politica indiana è nata e vissuta fino al 1968

«Sonia, la ragazzina timida»

Così Orbassano ricorda la Gandhi di 30 anni fa

«Non abbiamo nulla da dire. Nulla». Si erano rifiutati di parlare coi giornalisti quando Sonia si è sposata, nel febbraio '68. Si sono rifiutati di parlare quando nel '91 il marito Rajiv Gandhi venne ucciso. E anche oggi i familiari di Sonia Maino, 61 anni, nascondono nel silenzio: nella loro villa di mattoni rossi a due piani con le tende sempre abbassate, in via Bellini 14 a Orbassano, liquidano al citofono i cronisti e i fotografi che sperano in un'intervista. Nessun commento alla notizia che Sonia, a Nuova Delhi, ha dato il via alla campagna elettorale per il partito del Congresso in vista delle elezioni legislative indiane. Nessun commento alle sue parole che di capovolgimento del passato: «Per anni sono stata una "persona privata", ma sento ora di dover tener conto alla tradizione di impegno politico della famiglia contro le fiamme che vogliono dividere il Paese in base alle caste,

alla lingua, alla religione». Sembra quasi che nell'ostinazione al silenzio e al riserbo, in questo centro alle porte di Torino, vi sia una paura ancestrale legata al destino maledetto che ha colpito la casata dei Gandhi in India. Se si chiede a qualcuno l'indirizzo di casa Maino, a Orbassano, pare di voler violare un segreto: «Qui sanno tutti dove abitano i parenti di Sonia, non possiamo dirlo. Non siamo autorizzati», dicono al comando dei vigili urbani. E pure in Comune si fa appello alla privacy.

«Sonia? Certo, me la ricordo», dice Giuseppe Benedetto, che da ragazzino la incrociava quasi ogni mattina mentre andava a scuola. Eppure, nonostante siano passati tanti anni da quella «figa» e un'altra vita, lontana dalla casa dei genitori, qualcuno ricorda quella graziosa Sonia «la ragazzina timida che ora ha tirato fuori il coraggio e ora rischia persino la vita». In

Sonia Gandhi
la madre
Paola
in una foto del 1968
poco prima
di sposarsi
con Rajiv



casa Maino, che in paese c'è chi ha ribattezzato «Gandhi», le porte rimangono chiuse. «La famiglia non ha piacere che si facciano commenti, e noi quindi non possiamo dire nulla», tace la perpetua del parroco di San Giovanni Battista.

Sonia Gandhi era una bimba introversa, da piccola. Così raccontano i vicini di casa e chi la ricorda a distanza di trent'anni. «Gentile con tutti, ma molto riservata». Il padre Stefano, imprenditore edile, classe 1915, non c'è più. A Orbassano vive

la madre Paola. La nipote Aruna è proprietaria del negozio d'antichità indiane al centro commerciale Pyramid, ma della zia non parla mai con noi, dicono diversi proprietari di negozi accanto. I vicini di casa Maino dell'eredità di Gandhi che giocava alla «settimana» lanciando il gessetto per strada assieme alle amiche. «Certo - commenta Silvia Vito - colpisce e ci fa onore adesso pensare che qui a Orbassano sia nata una donna che può cambiare le sorti dell'India».

[m. acc.]

Carcere delle Vallette

Da alle guardie

la notte

Raccontano che ha urlato la sua rabbia cercando di dar fuoco al materasso della cella, nel reparto nuovi giunti. Era stato arrestato poche ore quel giovane marocchino. Lo avevano fermato con alcune dosi di droga. Ha gridato che non c'era nulla con un accendino ha cercato di incendiare la cella. Sono intervenuti quattro agenti della polizia penitenziaria, finiti intossicati. Maria Vittoria.

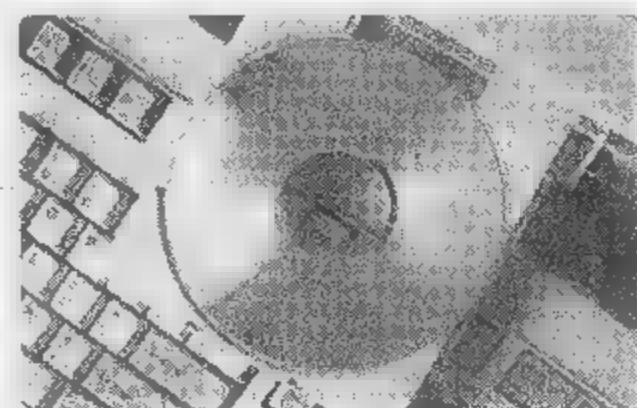
E' accaduto giovedì a giorno il detenuto era arrivato da poco, dice il direttore Vincenzo Castoria. Il marocchino ha tentato di incendiare il materasso, senza sapere che è materiale ignifugo come i sedili degli aerei: dal materasso si è però sprigionato del fumo acre e denso che ha mandato in ospedale gli agenti Ercole Bernardi, Franco D'Auria, Michele Rocciolo e Davide Battaglia. Il marocchino è stato immobilizzato prima che potesse ferirsi.

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

LAVOROdomani

In collaborazione con CEASCO e CORFUI

Il Personal Computer dalla A alla Z



INSEGNAMENTI E CONSIGLI
PER L'USO DI UNO STRUMENTO
INDISPENSABILE PER IL MONDO
DEL LAVORO

Un programma realizzato per i giovani:
12 lezioni, ogni mercoledì (dalle 15,00 alle 17,00),
con collegamento video-computer
su schermo gigante

A cura del prof. Angelo Raffaele Meco, docente
d'informatica al Politecnico di Torino

Struttura e principi di funzionamento
di un calcolatore

Mercoledì 28 gennaio - ore 15,00

Il sistema operativo e le sue funzionalità

Mercoledì 4 febbraio - ore 15,00

"File" di dati e programmi

Mercoledì 11 febbraio - ore 15,00

I programmi per elaborare testi

Mercoledì 18 febbraio - ore 15,00

Il CD-ROM: funzionalità e
caratteristiche tecniche

Mercoledì 25 febbraio - ore 15,00

Le stampanti: caratteristiche
tecniche e funzionalità

Mercoledì 4 marzo - ore 15,00

Il foglio elettronico: funzionalità e
caratteristiche generali

Mercoledì 11 marzo - ore 15,00

I programmi per l'archiviazione dei dati

Mercoledì 18 marzo - ore 15,00

I programmi di grafica

Mercoledì 25 marzo - ore 15,00

Il modem e la trasmissione di dati

Martedì 31 marzo - ore 17,30-19,30

Internet: principi e stato dell'arte

Mercoledì 8 aprile - ore 15,00

Altri servizi di Internet

Martedì 14 aprile - ore 15,00

La partecipazione alle lezioni è gratuita
e fino ad esaurimento dei posti disponibili.
Per prenotazioni e tessere d'ingresso rivolgersi al Centro
Congressi Unione Industriale Torino - via Fanti, 17.

A tutti i partecipanti verrà distribuito un CD-ROM
con i contenuti delle lezioni.

Per gli interessati all'eventuale acquisto di un P.C.
sono previste agevolazioni promosse
da Banco Ambrosiano Veneto, Siemens Nixdorf e Intesa.

INTESA
Ambrosiano Veneto
NIXDORF
Centro Unione Industriale Torino
Tel. 011/5710.399



Dove iscriversi (entro il 26 gennaio) dopo la scuola dell'obbligo? E' il dubbio di 17 mila studenti

La doppia marcia del professionale

In tre anni un mestiere e dopo cinque anche il diploma

Terza ed ultima puntata della breve guida alla scelta della scuola superiore dedicata ai 17 mila ragazzi di media che dovranno fare la loro scelta entro il 26 gennaio. Una mini-guida che non può dare un quadro completo fra le tante opportunità, ma piuttosto offrire un giro di orizzonte affinché genitori e studenti possano rivolgersi ai singoli istituti per saperne di più. Dopo l'area umanistica, commerciale e tecnica, ci occupiamo degli istituti professionali. Tutti ormai offrono programmi riformati: più parte teorica culturale, pur mantenendo alta la qualità specifica pratica. Sono scuole che offrono due «uscite»: la prima dopo tre anni con una qualifica valida ai fini dell'occupazione; la seconda è il proseguimento per altri due anni fino alla maturità (con porta aperte all'Università e all'occupazione naturalmente).

Una recente indagine dell'Unioncamere indica buone opportunità di lavoro per chi esce dagli istituti professionali. Privilegiata l'area alberghiera e turistico-alberghiera. E' anche su queste indicazioni che abbiamo redatto le tabelle-pagelle per ogni area di studio. Il gradimento tiene conto delle iniziative extra programmate e della socializzazione.

SERVIZIO A CURA DI Valeria Valeriani

ISTITUTI Sono in città (compresi quelli per i grafici pubblicitari) e due in provincia. Tutti con i due livelli: qualifica dopo tre anni e biennio fino alla maturità. Prepara ad entrare nel mondo del lavoro mansioni esecutive. In testa per iniziative extra il Boselli che prepara operatori dell'impresa turistica e della gestione aziendale. Ha un gruppo teatrale, uno di ballo e sportivo. Organizza servizi di hostess per i congressi e stage di lavoro. Importante il progetto educativo del Giolitti che si distingue per l'accoglienza dedicata a chi arriva in prima. Attenzione speciale per gli handicappati al Giulio che organizza sportello di ascolto e assistenza psicologica. Lo Steiner prepara i grafici pubblicitari e, con un biennio post qualifica, porta il diploma tecnico della grafica e della pubblicità: un professionista che deve saper coordinare conoscenze grafiche e artistiche per trasmettere un messaggio. Il civico istituto

Balbis prepara i grafici e ha una qualifica per fotografi. Stessa specializzazione (con la grafica) che offre l'ex Paravia oggi abbinata all'istituto tecnico industriale Bodoni. Il Magarotto è l'istituto specializzato per sordomuti, ma che ospita chiunque voglia diventare tecnico gestione aziendale (3 anni).

PROFESSIONALI	GRADIMENTO
SBocchi Lavoro	6
GRADIMENTO	6
STRUTTURE	7
SPERIMENTAZIONE	8

Sono in città e 3 in provincia. Lo Zerboni è all'avanguardia per le applicazioni informatiche: studenti e professori hanno lavorato per attuare il piano tecnologico che metterà comunicazione le

scuole con il provveditorato. C'è anche un corso per tecnici dell'abbigliamento e della moda, cioè operatori capaci di confezioni. L'ex Arnaldi, ora fuso con il Galilei, ha uno sportello di consulenza per l'avvicinamento al lavoro e stazione autorizzata per radioamatori. L'Ada Marchesini Gobetti forma gli operatori di laboratorio chimico e biologico che amplia possibilità di occupazione nel settore del controllo ecologico ambientale.

Al Birago si preparano gli specialisti dei sistemi termici e operatori tecnici meccanici. E funziona un progetto sperimentale (anche con scambi in scuole europee) per creare esperti che combattono l'inquinamento atmosferico.

PROFESSIONALI INDUSTRIALI	GRADIMENTO
SBocchi Lavoro	7
GRADIMENTO	6
STRUTTURE	6
SPERIMENTAZIONE	8

C'è un istituto a Torino (Colombatto) e a Pinerolo. Al Colombatto si preparano cuochi, barman, camerieri di sala e segretari d'albergo. E' una autentica città con cucine, laboratori, mense. E' il più grande d'Italia, oltre il 40 per cento dei suoi allievi sono pendolari. Importanti gli stage che attraverso la scuola avviano al lavoro ogni anno

prima ancora della conclusione degli studi.

Il Beccari è la scuola che prepara i tecnici dell'industria motoristica e dolciaria. Ha sette laboratori attrezzati per la panificazione. Il corso è stato recentemente adeguato alle nuove sperimentazioni e da biennale è diventato quinquennale. Con accesso, naturalmente, all'Università.

ALBERGHIERO	GRADIMENTO
SBocchi Lavoro	7
GRADIMENTO	7
STRUTTURE	7
SPERIMENTAZIONE	7

TIPICI DI SCUOLA. L'istituto tecnico femminile (cinque anni di studio) si è trasformato radicalmente. Quasi esauriti gli indirizzi tradizionali, si orienta verso le specializzazioni linguistiche, biologiche, scientifiche. Questi corsi si possono seguire al Santorà di Santarosa.

L'altro istituto è il civico Clotilde di Savoia che ha corsi per economie dietetiche e per tecnico biologico dietista.

L'istituto agrario. C'è il Dal-... Pianezza che in cinque anni prepara i tecnici agrari. E l'Ubertini di Caluso (con succursale ad Osasco, Carmagnola e Chieri) prepara gli operatori agroindustriali, quelli agroalimentari e gli agrochimici. Specializzazioni che iniziano dalla classe terza, perché il biennio

iniziale è comune.

Infine le maestre d'asilo. Si preparano a Torino alla civica scuola Monti. Corsi che hanno subito una profonda trasformazione: da dieci anni lo studio da triennale è diventato quinquennale e apre porte alle specializzazioni per diventare logopediste, assistenti sociali, assistenti dell'infanzia. E quelle dell'Ateneo.

ISTITUTI	GRADIMENTO
SBocchi Lavoro	7
GRADIMENTO	7
STRUTTURE	7
SPERIMENTAZIONE	7

«E ora mi studio il cinese»

La vita si può imparare sui banchi

Manuela Porta ha 21 anni e studia lingue orientali all'Università, quasi a smentire che il diploma professionale è scarso. «Al Boselli ho studiato e sono cresciuta anche perché sono divertita - dice convinta - Adesso mi specializzo nello studio del cinese e del tedesco. Tornarsi indietro rifarei quell'esperienza al Boselli, con i tornei di danza, con gli stage per le manifestazioni di Torino Esposizioni e Lingotto, mi ha portata a contatto con la gente». Felice del Boselli che ha frequentato di sera (con il marito e delle due figlie adolescenti) è tornata, ormai quarantenne, Franca Vidzè. «La competenza dei professori mi ha aiutata a superare la fatica».

Soddisfatto dei suoi studi è anche il professor Piergiorgio Thoux, che all'Alberghiero ha iniziato a studiare negli Anni 50 ed ora ne è il vicepresidente. «Ho girato il

Da sinistra, Dario Nocciolini, Manuela Porta, Piergiorgio Thoux e Giovanni Biscaro



mondo nei grandi alberghi, nei casinò. Poi tornato a casa e lì, la preside, Giuseppina Colombatto, alla quale poi la scuola è stata intitolata, mi ha invitato ad insegnare. Ho così scoperto la mia vocazione». E dall'Alberghiero esce felice ed entusiasta Dario Nocciolini, una vocazione di barman. «Ho cominciato, grazie alla scuola, a lavorare a 14 anni. Durante le vacanze, la sera, pagato gli studi. Ho avuto il massimo dei voti dalla prima classe al 60 della maturità conquistata lo scorso luglio».

Allo Zerboni, Giovanni Biscaro è uscito come studente 25 anni fa ed è rientrato come assistente di laboratorio. «Ricordo da ragazzo gli scherzi in cucina, quando si appoggiava il ferro rovente sull'incudine per far scottare i compagni. Adesso molto è cambiato, ma lo spirito di amicizia con i ragazzi resta». Davide Carnevale, 21 anni, si è diplomato riparatore radio tv all'Arnaldi, qualifica triennale: «Sono stato assunto grazie agli stage che mi ha offerto la scuola. Sono ben contento di quello che ho avuto».

pietro marchisio

VERI SALDI

con sconti veri dal 20% al 50%

Il più grande assortimento di pellicce e capi in pelle



PERMUTIAMO LA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA SUPERVALUTANDOLA

Via Garibaldi, 1 - Tel. 011/436.14.85 - TO
Via Tripoli, 122 - Tel. 011/36.80.66 - TO

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO '98

BRICOCENTER ORGANIZZA CORSI FAI DA TE

In collaborazione con: Centro Italiano Corsifaldate tel. 02/58.10.44.07



ISCRIVITI ANCHE TU!

Imparerai a fare i tuoi lavori divertendoti risparmiando.

Le iscrizioni si effettuano presso il box informazioni fino ad esaurimento posti (15 persone per corso)

BRICOCENTER	CORSO	DATA INIZIO	ORARIO	TELEFONO
VENARIA (TORINO)	IDRAULICA	Martedì 27 Gennaio	18.30-21.00	011/4551022
SESTO TORINO		Martedì 27 Gennaio	18.30-21.00	011/2238830

L'iscrizione è ogni € 100.000

Ogni iscritto ha diritto a: (compreso nel prezzo dell'iscrizione)
Tesserina SCONTO 10% e tutti gli acquisti nel Bricocenter "validità 12 mesi"

ceramica, vetro, tessuto, pelle etc. Inoltre è ideale per fissare, modellare, incollare, riparare, smontare e stuccare. In collaborazione con:



Per la pubblicità su
LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. 02/244.24.611
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass

Polemica in Consiglio comunale sui centri sociali e sulla «visibilità» della città

Niente sfratto agli squatters

Non passa la mozione di An

Gli squatters possono dormire tranquilli. La mozione di An che li voleva «sfrattare» dagli edifici occupati è stata bocciata: 30 «no» contro 7 «sì». E' Ghiglia l'annuncio che presenterà un esposto alla procura della Repubblica accusando sindaco e giunta di omissione in atti d'ufficio, perché non hanno «fatto rispettare la legalità».

La prima seduta del Consiglio comunale del 1998 s'inizia all'insegna delle polemiche e finisce secondo il copione dell'ultima del 1997: il voto per dar vita al museo «crimini contro l'umanità» di parte dei pds escono dall'aula, manca il numero legale, con rinvio alla seduta successiva.

Muro contro muro sui centri sociali, con due eccezioni, entrambe nella maggioranza: Rc non partecipa al voto perché «un emendamento è rimasta la frase «affermazione della legalità» (ovviamente nei confronti degli autonomi), il verde Viale, si astiene, ritenendo inutile il dibattito. Al termine prevale la posizione sostenuta dal pds Giorgio e, prima del voto, dai comunisti Revelli e Questio, oltre che dal ppi «da Alleanza per Torino: far ricorso alle trattative con gli squatters, da un lato (lo dice Revelli) perché creano «aggregazione», dall'altro per non creare ulteriori occasioni di scontro».

L'opposizione, da Forza Italia al Cdu, da An alla Lega, «spara» contro la debolezza dell'amministrazione che «stravolge le regole della civiltà». Al voto, il

aggiornamento, pur senza i voti di Rc e del verde Viale, vince con 26 «sì», 4 «no» e un astenuto.

Toni duri nel precedente dibattito sulla promozione turistica della città, chiesto da Forza Italia e da An, dopo le polemiche rimbalzate sugli organi di informazione fra gli Alfieri e Perone. Parla Alfieri, seguono esponenti di tutti i gruppi. L'azzurro Bepi Donatoni, però, dà il fuoco alla polveriera, attaccando il sindaco. «Ha ragione Alfieri - afferma - il problema è scarsa visibilità di Torino deriva dall'assenza di marketing urbano. Ma la colpa è di Castellani, che non sa interpretare l'anima della città. Perché è un «apolide» a Torino. Dopo il convegno del Lingotto su Maastricht siamo rappresentati dai media solo come San Salvo e dintorni: crimini extracomunitari».

Immediata la replica di Castellani: «Vivo da 35 anni in questa città e mi fa promozione definendo apolide la maggioranza dei torinesi arrivati sotto la Moie negli ultimi decenni. Credo che quando si parla di argomenti così importanti non si possa offendere con volgarità denigratorie personali. In realtà quest'amministrazione ha cambiato il volto di Torino, con la conferenza intergovernativa del Lingotto, gli spettacoli del Regio che hanno attirato tanti stranieri, con i saloni del Libro e della Musica, il rilancio dei suoi musei. Miglioramenti che dal '93 in poi sono sotto gli occhi di tutti».

Una reazione «sproporzionata» quella del sindaco, secondo il capogruppo di Forza Italia, Daniele Cantora. Mentre a giudizio del presidente del Consiglio Mauro Marino, «la delle polemiche, Alfieri sta operando bene, l'importante è lasciarlo solo».

Giuseppe Sangiorgio



In Sala Rossa dibattito sulle diverse posizioni politiche di rilancio per Torino rappresentate dagli assessori: Alfieri (da sinistra) e Ugo Perone

«Illegittime mille delibere»

In Provincia opposizione all'attacco

L'opposizione in Provincia alza il tiro contro la giunta Bresso: lo aveva già fatto durante la discussione sul bilancio, con un sistematico ostruzionismo, e ora di ripetere l'operazione adesso, per contrastare l'allargamento della maggioranza con l'ingresso di Rifondazione comunista e il conseguente aumento dei membri dell'esecutivo da 10 a 12.

In una conferenza stampa, l'opposizione (Cercchio, Canavoso, Donatoni, Vignale, Calligaris) ieri detto ritenere che le 1081 delibere votate nel '97 dalla giunta siano «illegittime» perché dell'esecutivo facevano parte due assessori (Brunato e Ferrero) nominati in un secondo tempo senza che fosse modificato lo Statuto che limita, ancora oggi, a 8 il numero dei membri. Se le delibere del secondo semestre '96 sono state dalla Finanziaria '97, secondo le minoranze, lo stesso non ha fatto la Finanziaria '98, che non sana la posizione irregolare dei due assessori. In sostanza sarebbe lo stesso problema che adesso ha fatto rinviare la nomina in giunta di Barbara Tibaldi

(Pro) e Luciano Ponzetti (ppi).

La presidente Bresso replica sostenendo che la Finanziaria '97 era sanata anche dai due assessori e non solo le delibere fatte: «Quanto all'allargamento della giunta recentemente annunciato - aggiunge - c'è una legge che lo permette, c'è un accordo politico che lo prevede, ci sono esigenze organizzative dell'ente che lo rendono necessario e urgente. Soltanto ragioni di opportunità ci inducono ad essere prudenti nell'applicazione di una norma che ha valore di legge e a far precedere la nomina dalla revisione dello Statuto».

Ma le minoranze attaccano anche sul piano politico: la presidente Bresso, lamentando l'ingresso di Rifondazione come «risultato di uno spietato e bieco riequilibrio partitico» e l'arroganza e l'«decisionismo senza regole» con i quali si vuole affrettare il cambio dello Statuto «per farne un «frivolo». L'ostruzionismo col metodo degli emendamenti è valenza aspetta la maggioranza dietro l'angolo. [g. b.]

Scudiere: non servono più le lamentele

La Cgil a Castellani «Occorre un progetto»

«Per rilanciare occupazione e sviluppo»
Gli iscritti in crescita: a quota 144 mila



Il segretario della Camera del lavoro di Torino Vincenzo Scudiere chiede il Comune di indicare le priorità per le quali «battersi» nella lotta alla disoccupazione

L'economia va meglio, nell'aria c'è più ottimismo. E allora è «impensabile» che anche nel '98 Torino sia la realtà delle lamentele. Il segretario della Camera del lavoro, Vincenzo Scudiere, non è tenero né con gli imprenditori, né con la civica amministrazione. Anche a Torino vale la logica nazionale del «non si fanno sconti ai governi, anche amici». E allora Scudiere incalza il sindaco: «Non vogliamo entrare nel «chi cerca un colpevole dei problemi della città nel primo cittadino. Però non ci rassegniamo neppure a interventi episodici. Il governo ha compiuto scelte che non ci soddisfano - cito per tutte le bocche del passato - è necessario che da Torino venga una chiara indicazione delle priorità e per queste ci si batta».

Dice: «Lo stesso Castellani ha creato il Forum per lo sviluppo - in linea con quanto aveva annunciato in campagna elettorale - ebbene lo vuole far funzionare? Vuole alzare la voce non per lamentarsi, ma per chiamare a raccolta parti sociali e poteri forti per costruire un progetto per la città in cui tutti facciano la loro parte».

Agli imprenditori Scudiere rimprovera di disegnare «il futuro nero o rosa a seconda degli incentivi che vogliono ottenere». E propone di uscire da una logica propagandistica o speculativa e di dar vita con il sindacato e il Comune a un progetto che sia in grado di garantire sviluppo e occupazione. Aggiunge: «Stamattina ci sono 30 mila giovani a un concorso per 300 posti: è evidente che c'è un problema lavorativo».

Ricorda che il contratto d'area «per noi non è un tabù», precisa: «Vorremmo che ci chieda il contratto d'area ci dicesse per fare che cosa. Si vogliono favorire nuovi investimenti, nuovi posti di lavoro, ma veri o fittizi, solo per avere gli incentivi? Avute le risposte noi siamo disponibili a discutere anche se non diremo mai che

Torino è un «pessimo» che al Sud e che se crediamo che questa area ce la possa fare a riprendersi anche senza alcun assistenzialismo».

Scudiere non teme il ruolo delle 35 ore, che in questa settimana entra nel vivo. Ironizza: «Spero che i fuochi d'artificio siano finiti il 31 dicembre '97. Ora è il tempo dei discorsi seri: e siamo ottimisti, una soluzione si troverà».

Nel '97 la Cgil torinese - secondo i dati presentati dal segretario organizzativo, Gianni Pibiri - ha incrementato i suoi iscritti (144.182) rispetto al '96 (143.824), con 16.368 adesioni, tra lavoratori attivi e pensionati. Gli attivi: 72.121 (1800 in meno sul '96); i pensionati 71.097 (2 mila in più); Torino è una delle poche Camere del lavoro in cui siano ancora prevalenti gli iscritti in produzione rispetto a quelli pensionati.

Marina Cassi

Non si placa la polemica dopo l'accordo raggiunto sull'area Italgas

«Già le mani dall'Università»

Due docenti: decisioni in autonomia

Non c'è pace sull'accordo tra Ateneo e Italgas per l'acquisto da parte del Comune di 10 mila metri quadri di Regina, che via Po destinerebbe a Giurisprudenza e Scienze politiche. Dopo le battute di Rifondazione tri-lanciate ieri da Rosolen e Chiezzì, e dopo la richiesta del pds di uno stop per ridiscutere tutto, alla netta ma «moribonda» replica del rettore Bertolino segue: «Toni ben più accesi, quella di Gian Mario Bravo (preside a Scienze politiche) e di Gastone Cottino (ex preside di Giurisprudenza, che ha seguito negli ultimi anni il Palazzo Nuovo): «L'università - dicono immanzitutto - è sovrana nelle sue scelte, e rivendica tale sovranità». Cottino (da sinistra) pre, come il collega, vicino a Rifondazione) non usa mezze misure: «Non parlo per me, ormai sono in congedo. Ma la volontà di smembrare le facoltà umanistiche nasce da una politica miope e ottusa, che mostra una grossa incultura. Farle a pezzi è una «no», a Collegno, e andremo mai. E' un'ipotesi che abbiamo valutato e scartato a ragion veduta, non possono deportarci con la forza. Temo che i partiti boicottino l'ipotesi Italgas fino a costringerci a non farne più nulla. Tutto resterà com'è ora, e l'università ne farà le spese».

Lo sfogo di Cottino, che rompe il tradizionale «aplo» dei cattedratici, nasce anche da un'altra considerazione: «L'accordo Italgas è il frutto di tre anni di incontri con la giunta. Tre anni, ora, è scaturito di non dialogare con il Comu-

Il consigliere regionale di Rifondazione Pino Chiezzì (da sinistra) e l'ex preside di Legge Gastone Cottino



ne, che ha inserito quell'area nel piano regolatore per edilizia universitaria? Non è stato il Consiglio comunale a votarlo? Ho paura che, tollero il mezzo l'università, in quell'area verrà fuori un gigantesco insediamento residenziale, in pieno centro. Scrivono Bravo e Cottino: «I politici si rendono conto di quanto siano drammatici e impellenti i nostri problemi: non si può più perder tempo, ricominciando sempre daccapo. L'università non ha bisogno di troppi medici e suo capoziale, della collaborazione intelligente delle istituzioni. Non servono interventi che, cercando il «meglio» possibile, ne paralizzano le iniziative». Pino Chiezzì e Mariangela Rosolen (capigruppo di Rifondazione in Regione e in Comune) ribattono: «La politica è sovrana in tema di urbanistica e questo ci legi nella nostra opposi-

zione. Il quartiere Van-chiglia ha bisogno di verde, servizi pubblici e aree mercatali: l'area Italgas deve soddisfare queste domande. E poi, il costo al metro quadro è altissimo. E' inammissibile che l'Ateneo ragioni in termini di «prezzo di mercato». Più «moribondo» il segretario provinciale del pds Alberto Nigra: «Noi chiediamo solo un tavolo istituzionale in cui mettere a confronto le proposte di Collegno e di corso Regina. Non è detto che dobbiamo perdere anni per questo». Ribattono Bravo e Cottino: «Il prezzo è ben al di sotto di quello di mercato, e il progetto prevede all'Italgas verde, impianti sportivi e parcheggi anche per il quartiere. Si avrebbe un campus ideale delle facoltà umanistiche, che i politici vogliono invece privare della loro identità. Bravo: «Torino vuole disfarsi dell'università, lo dica apertamente». [g. f.]

Comunità Arcobaleno

Del carcere «Ma alla droga controllata»

Droga di Stato? Somministrazione controllata? La comunità Arcobaleno del carcere delle Vallette, il progetto più avanzato in Europa nel recupero di detenuti tossicodipendenti, rifiuta senza compromessi l'ipotesi avanzata dal procuratore generale della Cassazione: «Distribuzione droga» si risolverà nulla - spiega il direttore sanitario delle carceri, Remo Urani - L'eventuale diminuzione della microcriminalità avrebbe come conseguenza l'irrecuperabilità sociale di troppi giovani.

Quella della comunità carceraria è una esperienza limite, capace però di ottenere risultati eccezionali: «La chiave del successo sta nello strappo obbligato, nel momento di rottura coatto con il passato. Momento che è più facile in una struttura chiusa come il carcere. A questo strappo deve seguire un trattamento riabilitativo e di recupero adeguato, personalizzato e condotto da personale qualificato. Ma oltre il 90 per cento dei 430 tossicodipendenti passati da noi in cinque anni non sono più ritornati in carcere».

La terapia di Arcobaleno si articola in tre fasi: «La prima, quella della astensione obbligatoria, permette di far smettere anche i tossicodipendenti. La seconda fase è una maturazione psicologica per portare il detenuto a rendersi conto che può sopravvivere senza eroina. La terza fase, quella conclusiva, è il raggiungimento di consapevolezza che si vive meglio senza».

Carpanini a don Gallo

«San Salvo? Vigili sempre al lavoro»

Si dichiara dispiaciuto e «francamente sorpreso» il vice-sindaco Domenico Carpanini circa le dichiarazioni rese da Don Gallo sulla presunta scomparsa di San Salvo, dei «vigili di quartiere». «Dove sono finiti? - si è lamentato nei giorni scorsi il parroco - Ma non avevano il compito di regalare sicurezza alla città? Eppure da queste parti - abbiamo più visti passare da un pezzo».

«E' un'affermazione che non trova riscontro nella realtà» ribatte il vice-sindaco Carpanini che è pure assessore alla polizia municipale. Una realtà che l'amministrazione può dimostrare attraverso le cifre delle multe staccate proprio dai vigili di quartiere durante l'anno 1997. «A parte le violazioni al codice della strada - spiega il vicesindaco - sono state elevate 1231 sanzioni per violazioni a norme di polizia urbana, con un incremento del 34 per cento rispetto all'anno precedente». Nello stesso periodo del 1997 - sempre secondo quanto afferma Carpanini - sono state pure elevate 240 notizie di reato con un incremento del 24 per cento rispetto al 1996.

«Inoltre è stato predisposto il pattugliamento fisso del Valentino, mentre 400 alloggi dalla gestione dubbia sono stati ispezionati, insieme con 200 stabili fra edifici pubblici e alberghi».

ACLI CASA
TORINO
CONSORZIO FRA COOPERATIVE
Con l'esperienza di 4000 alloggi realizzati

Nuovo intervento a Collegno, via Trieste, alloggi di varie dimensioni. Paramano esterno, serramenti in legno, vetri a camera, porte blindate, riscaldamento autonomo, videoregolazione, predisposizione impianto allarme. Alloggi piano terreno con giardino privato, ampi terrazzi ai piani superiori. MUTUO SAN PAOLO "PRIMA CASA"

Per informazioni e prenotazioni:
via Perrone, 3 bis - 10122 Torino. Tel. 549080 - fax 5611922
Altre iniziative in Villaretto e Molino con disponibilità di mutui agevolati

Farino Zerba-Boniperti Depetrini Baggio Bertucelli Ferrario Menichelli
De Agostini Platini Charles Bercellino Gatta Gabbia Capello Capena Ferrari
Pozzelli Colaninno Orsi Calligaris Sentinella Bianchi Corradi Bonini Sarti
Anastasi Ugazio Marocchi Sivori Monti Del Sol Anzolin Munente Prato Stacchini
Maccinelli Bitti Viola Monerati Taccani Morini Tardelli Gastano Romitelli
Gentile Leoncini Cadrini Cacciarubba Riva Gaudio Belluga Zoff Salvatore Pirolo
Rosati Combi Varglien Deschamps Danzani Brady Piola Boninsegna Ferrara
Del Piero Alfajus Bonick Andrica Chiesinza Zigani Sahillaci Di Livio Ferrero Murelli
Casiraghi Marozzini Fajna Mauro Marchetti Kollos Landrup Valli Piccinini
Bellini Magni Bonetti Montico Kavanelli Carrazz Barale Biracchi Haller
Pierazzi Cesarini Conte Favero Mari Gatti Bertolotti Spinosi Nicole Emoli

JUVECENTUS
LA MOSTRA DEL CENTENARIO
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI DI TORINO
Viale B. Crivelli, 11 (Parco del Valentino)
31 OTTOBRE 1997 - 18 GENNAIO 1998
Tutti i giorni dalle 11.30 alle 20.30
sabato dalle 11.30 alle 23.00
lunedì chiusura settimanale

In collaborazione con
POLH
PIÙ FACILE, PIÙ FELICE

L'incasso della mostra sarà devoluto alla
Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Viareggio: sorteggiati i gironi eliminatori

Australiani per il Toro brasiliani per la Juve

VIAREGGIO. Sono stati effettuati ieri, presso la sala consiliare del Comune di Viareggio, i sorteggi relativi alla composizione degli otto gironi che daranno vita alla prima parte della Coppa Carnevale edizione 1998. La competizione verterà su cinque quest'anno i suoi cinquant'anni e per l'occasione gli organizzatori daranno vita, dal 9 al 23 febbraio, ad una serie di iniziative commemorative che faranno da cornice a quella che viene considerata la manifestazione principe del nostro calcio giovanile.

Il sorteggio è stato favorevole per il Toro, un po' invece per la Juventus. Igranata Claudio Sala, infatti, inseriti come teste di serie nel Girone B, dovranno vedersela con gli australiani del Marconi Sydney, con il Bologna e con i campioni del Savoia.

Decisamente peggio è andata alla Juventus che, nel girone G, è stata accoppiata ai forti brasiliani del Nacional di San Paolo, ai campioni uscenti del Bari ed al Cagliari, già avversario dei bianconeri anche nel campionato Primavera.

Ma Jacolino, tecnico dei bianconeri, potrà contare per l'occasione su due assi nella manica: gli uruguaiani Zalayeta e Pellegrini, che dalla scorsa settimana si stanno allenando agli ordini di Lippi, la prima squadra.

Si tratta di un attaccante e un centrocampista, che hanno fatto parte della selezione Under 21 Campione del Mondo della categoria, e che ultimamente sono stati convocati anche nella Nazionale maggiore. Il proprio Zalayeta, nella Confederation Cup disputata in Arabia Saudita, ha segnato un gol contro la Repubblica Ceca. I due rinforzi, quindi, saranno al centro dell'attenzione di questa Coppa Carnevale, così come i giovani dell'Ajax, inseriti nel girone della Fiorentina, e quelli del Manchester United che dovranno vedersela con il Milan.

Per quanto riguarda i granata, al momento il ds Corni e il responsabile Gigi Gabetto hanno ancora scelto i possibili prestiti per questo prestigioso impegno. Di sicuro Foglia, l'attaccante che domenica scorsa ha segnato il primo gol a Verona contro il Chievo, sarà inserito nella lista di partenza, anche se l'ultima parola per il suo eventuale impiego spetterà ovviamente a Reja.

Per dare man forte alla difesa potrebbe essere inserito ancora Mercuri, che sarebbe alla quarta presenza al Viareggio. Si tratta d'un vero e proprio record, per il terzino, che quest'anno in prima squadra non ha ancora avuto modo di mettersi in luce come in passato.

Roberto Benigno



Felice Foglia, goleador a Verona

Questi i gironi del Torneo Viareggio:

Girone A: Fiorentina, Ajax, Perugia e Foggia.

Girone B: Torino, Marconi Sydney, Bologna e Savoia.

Girone C: Inter, Vitoria (Bra.), Udinese e Venezia.

Girone D: Atalanta, Partizan Belgrado, Lucchese.

Girone E: Milan, Manchester United, Parma e Ireneo (Bra.).

Girone F: Roma, Bayer Monaco, Genoa e Viareggio.

Girone G: Juventus, Nacional San Paolo (Bra.), Bari e Cagliari.

Girone H: Napoli, Pumas, Empoli e Ravenna.

Alla seconda fase accedono le prime due di ogni girone.

La Belci è giunta seconda nei 5000 agli Europei di velocità

Elena, pattini d'argento

Ma per allenarsi s'è trasferita a Bolzano

Torino come rampa di lancio per molti atleti, soprattutto di quelli sport minori che in città trovano la forza per ritagliarsi uno spazio, non le finanze e meno le attrezzature per migliorare e conquistare i successi importanti. E' il caso, ultimo solo in ordine temporale, della torinese Elena Belci, 33 anni, punta di diamante azzurra della velocità su ghiaccio, cioè il pattinaggio in pista lunga, fratello maggiore dello short track che si svolge in pista corta.

La bionda pattinatrice ha vinto domenica agli Europei di Helsinki la medaglia d'argento sui 5000 metri andando ad arricchire un palmarès con pochi eguali in Italia, nella sua specialità. «Era una delle più forti già 13 anni fa quando si allenava a Torino e pure oggi, nonostante la non giovanissima età, resta una garanzia per tutto il movimento», racconta Giovanni Martello, responsabile regionale di velocità e short track che la Belci l'ha vista nascere agonisticamente, crescere e emigrare.

Campionessa italiana assoluta dal '78 all'89, 15 tricolori in totale, Elena era nata come nuotatrice; l'incontro con il ghiaccio avviene casualmente a 11 anni. Una passione immediata, alimentata dai risultati sempre più convincenti. «Ora non c'è futuro per chi decide di diventare professionista del ghiaccio», dice Aliseo Carla, coach della vicecampionessa europea e papà del campione europeo di short track, Fabio. Elena ha



Elena Belci, 33 anni, ha già vinto 15 titoli italiani, due bronzi in Coppa Mondo e, dopo l'argento europeo, punta ora alle Olimpiadi di Nagano

avuto il coraggio di fare le valigie e continuare per la propria strada.

Già a capire il personaggio il soprannome che gli amici le avevano affibbiato: Furia. «Ogni cosa l'affrontava di petto, certa delle sue capacità, assicuravano i conoscenti e i tanti estimatori che a Torino Elena ancora può contare, nonostante viva e si alleni a Bolzano dal 1985. Con l'altra torinese Marzia Peretti formava negli Anni Ottanta una coppia di ferro; la svolta viene dall'incontro con Carlo Dall'ara, pattinatore pure lui, bolzanino, che le conquista la stima prima e il cuore poi diventandone allenatore e marito. «Sono una delle coppie più affiatate che conosco», continua Martello. Ed è uno di

quei casi in cui il matrimonio serve a consolidare i risultati agonistici. La Belci, che gareggia per il Corpo forestale, andrà alle prossime Olimpiadi a Nagano con l'intento di ottenere quella medaglia che a Lillehammer perse per 4 centesimi (5 centimetri di lama). «Le è rimasta sullo stomaco», giurano Carla e Martello. Neppure i due bronzi in Coppa del Mondo sono riusciti a fargliela dimenticare. In Giappone farà di tutto per ottenere quella gratificazione che «manca». E se ci riuscirà, la Torino del ghiaccio, che ora la vede molto raramente ma non l'ha dimenticata, le già pronta a festeggiarla.

Stefano

SPORT FLEGGIO

■ NOSTRA VITA ANCHE IN SCI. Guido Messina, 33 anni, il volte campione del mondo d'inseguimento, si è imposto a Combloux (Francia) nel primo Europeo di sci per vecchie glorie del podio. Messina ha battuto Poudrier, Motta, Darrigade, Robinson, Anglade e Stabinsky. Motta s'è imposto nel fondo.

■ DUE DISCE LIBRE FEMMINILI DI COPPA EUROPA (recupero). Veyronnaz dove manca neve, martedì e mercoledì prossimi a Bardonecchia. Sempre a Bardonecchia, sulla pista Boticchio dello Jafferau, si sta allenando la nazionale femminile canadese di velocità. Da domani, infine, la pista n. 1 del Colomieu ospiterà la nazionale francese di slalom allenata da Dalmaso.

■ MONDIALE DI NIVE. Sono aperte fino al 23 le iscrizioni per il Sabato Neve del Cus Torino: previsti i giorni di scuola sulle piste di Bardonecchia. La quota di iscrizione (lire 350 mila) comprende trasporto in pullman, ski-pass, due ore di lezione ed assicurazione.

■ VILLA, OLS SECONDO. Dopo tre regate il Cus Torino-Ibra il 2° nel Campionato del Ponente Ligure, preceduto solo dai sanremesi di Imagination. Prossimo appuntamento sabato e domenica a Sassello.

TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Trofeo Zucchi a Treda (partenza 750). Senior: 1. Bertola G. (Susa); 2. Bouazza (Cus To); 3. Mione (Lib.). Amatori: 1. Barstano R. (Alpe); 2. Valerio (Tranese); 3. Azzi (Alp). Master: MM4: 1. Pedrini G. (T. Marthon); 2. Avatone (Villanova); 3. Bonelli (Alp). MM45: 1. Lucido E. (S. Donato); 2. Mantegna (Nove); 3. Cipolla (Brancalona); 1. Nardone A. (S. Donato); 2. La Regina (Carnagone); 3. Deure (Cassese). MM55: 1. Del Ben G. (Brancalona); 2. Bassi (T. Marthon); 3. Venturini (S. Donato). MM60: 1. Di Bernardo E. (S. Donato); 2. Pavan (Brancalona); 3. Albanesi (Cbr). MM65: 1. Malen R. (Pianezza); 2. Lessona (Ciet); 3. Barile (O. Stefano). Femminile Senior: 1. Cabodi (S. Donato); 2. Albertini (Cus To); 3. Meili (Novate). TF: 1. Cammalleri G. (Tranese); 2. Grosso (Brancalona); 3. Griffiths (Alp). MM35: 1. Semeraro T. (Alp); 2. Cornia (Alpe); 3. Rocco (S. Giuseppe). MF40: 1. Manzoni M. (Alp); 2. Navacchi (Alp); 3. Sultano (Villanova). MF50: 1. Pesando S. (Susa); 2. Angel (Ciet); 3. Gatti (Cumana). Giovanili: Allevi m. e L. Arduini (Cus To) e Argo F. (Cbr). Cadetti: Garrello A. (Forno) e Mena S. (Fossano). Ragazzi: Arduini I. (Cus To) e Compi L. (Chieri). Esordienti: Sapino D. (Nichelino) e Grillo S. (Id).

BIATLON

Serie C (5ª giornata). Girone A: Issa No-Gonzaga 41-63; Grugliasco-Michelin To 60-56; Vco-Zucca Vc 57-48; Casale-Zst Bello 47-57. Classifica: Zst 22; Zucca 16; Casale 12; Gonzaga 10; Michelin 8; Grugliasco, Issa, Vco 5. Girone B: Iperstore Moncalieri-Cuneo 63-66; Kolbe To-Korlen Bra 67-59 (Jalsca 21, Alberti 30); Gandhi 77 To-Omicron Junior Rivoli 49-56; InRele Energia To-Chieri 49-55 (Correndo 18, Marchello 15). Classifica: Cuneo 20; Omicron 16; Chieri 14; Iperstore 12; InRele, Gandhi 10; Korlen 4; Kolbe 2.

Serie D (12ª giornata). Girone A: Michelin To-Asi 66-77; Ogl Aresio Pinerolo-Olimpia Allevi Rivoli 75-69 (Mason 25, Benetti 19). Custom Leumann-Provata Bernasche-Susa nrv; Icaro Cuneo-Boxer Saffa Chieri 96-51 (Di Meo 20, Intenimeo 19, Bologna 13); Invermizio Moretta-Ferrero Borsi Ceva 70-78; Sussatop-Kappadue To 94-68; Edigias Alpierno-3R Grugliasco 89-79; Tacuocor 22 To-Ags 100-68. Classifica: Icaro 24; Tacuocor 22; Aresio 20; Michelin 14; 3R, Olimpia, Edigias, Ferrero 12; Progetto, Custom 10; Aps, Asi 8; Invermizio 6; Boxer 2; Kappadue 0. Girone B: Nord-Cigliano 55-53; Veloces Vc-Trecale 75-70; Novara Nord-Montello Dora 75-84; Gattinara Tib Pino Torinese nd; Dravelli-Frogs Vc 30-86; Executive Bella-Bos Druentina 71-57; Castelnovo Scriva-Kairos Chivasso 74-83; Asso Picca-Casale-As Casale nrv Classifica: Bici, Frogs, Trecale 20; Castelnovo, Executive 16; Cigliano 14; Casale, Kairos, Novara, Tib 12; Montello 10; Novi, Veloces 8; Asso, Gattinara 4; Dravelli 0.

Promozione maschile (7ª giornata). Girone A: Club '96-Beppe Viola To 77-50; Parella To-Asi Volpiano nrv; Olivetti Ibra-Azzurra To 68-43; Valled'Aoste-Pgs Mondo 64-71; Usac Rivarolo-Pol Venaria 68-80; Grimaldi San Mauro-Altoleto To nd; Olivetti To-Usac Rivarolo 73-75 dts (recupero). Classifica: Olivetti 16; Club, Valled'Aoste, Usac, Venaria 8; Azzurra, Viola, Grimaldi 6; Parella, Pgs 4; Volpiano 0. Girone B: Alber Team Grugliasco-Gasp Moncalieri 70-68; Avigliana-Asp Chieri nrv; Saturnio Santenese-Pol Rivoli nrv; Giordano Lombardi To-Crocetta To 76-56; Orbasano-Rivista 50-43; Galimberti To-Musini Pianeza 77-91. Classifica: Musini 14; Avigliana, Gasp, Lombardi, Galimberti 10; Cini, Orbasano 8; Saturnio, Alber 6; Rivista 4; Crocetta, Rivoli 2. Girone C: Barbaudo To-Asi 53-72; Chieri-Alter Piossasco 64-81; Olcar Bra-Computer Usc 85-55; Basket Dogliani-New Basket Cuneo nrv; Cestistica Albes-Virtus Fossano nrv; Tenorini At-Pgs Auzilium Bra 69-54. Classifica: Olcar, Alter, As 14; Barbaudo 10; Chieri, Computer, Albes, Fossano, Tenorini 6; Cuneo, Dogliani, Auzilium 2.

Cadetti Eccellenza maschile (5ª giornata). Girone A: Crl Fossano-Marco Trappella Studio To nrv; Bellucci Moncalieri-Cus To 73-79 dts (Nicolini 28, Cappellini 26); Ipsa Collegio-Kappa To 81-70 (Bizzzi 15, Luino 20). Classifica: Ipsa 20; Cus 14; Kappa 12; Bellucci, Fossano 6; Trappella 0.

Eccellenza maschile (9ª giornata): Junior Casale-Ras Moncalieri nrv; Cus To-Pall. Biella 105-82 (Cavalone 29, Monteleraio 23); Asit Ginnastica To-Derthona nrv; Cimberio Borgomanero-Ipsa Collegno 76-72. Classifica: Cimberio, Cus 12; Asit 10; Ipsa 8; Moncalieri, Derthona 4; Casale 2; Biella 0.

3ª Trofeo Città di Collegno per Allevi. Girone A: Ipsa Collegno-Venaria 73-54; Varese-Roma 70-62; Ipsa Collegno-Roma 49-78; Venaria-Varese 51-93; Ipsa Collegno-Varese 48-68; Venaria-Roma 79-81. Classifica: Varese 6; Roma 4; Ipsa Collegno 2; Venaria 0. Girone B: Cus To-Giordano Lombardi 96-56; Livorno-Stelanel Mi 66-78; Livorno-G. Lombardi 131-66; Cus To-Livorno 87-90; Lombardi-Stelanel Mi 79-122. Classifica: Stelanel 6; Livorno 4; Cus 2; Lombardi 0. Semifinali: Stelanel Mi-Roma 86-92; Livorno-Varese 90-100. Finali: 7º posto: G. Lombardi-Venaria 63-68; 1º posto: Ipsa Collegno-Cus To 35-66; 3º posto: Livorno-Stelanel Mi 108-100; 1º posto: Roma-Varese 82-67.

Torneo della Betana. Cat. Ragazzi: Moncalieri-Kolbe 64-69; Nole-Teamsystem Bo 15-189. Finali: 3º posto: Moncalieri-Nole 113-14; 1º posto: Teamsystem-Kolbe 61-46. Cat. Allevi: San Paolo To-Kolbe To 36-101; Nole-Alp Lugano 56-75; 1º posto: Nole-San Paolo 100-32; 1º posto: Alp Lugano-Kolbe 67-65. Cat. Cadetti: Kappa To-Kolbe To 73-62; Crlk Alp Lugano 88-39; 3º posto: Kolbe-Cini 72-67; 1º posto: Kappa To-Alp Lugano 75-68.

BIATLON CARICAZIONE

Serie Oro (7ª giornata): Uicop To-Santo Stefano 49-40 (Di Bernardo 24, Rocca 10). Uicop 1º e fine andata.

NUOVE

Campionato società Serie B1 (8ª giornata). Brb Ibra-Arno Chivassesi 18-2 (Pena, Dante Amerio/Avetta/Balleggio-Agnese/Dalio/Littardi 9-13; coppie, Bombelli/Granaglia-Rinaudo/Scarpato 13-6 e Bombelli/Granaglia-Lucante/Scarpato 12-7; individuali, Deregibus-Lucante 12-5 e Avetta-Rinaudo 13-2; staffetta, Revellio/Scassa-Favre/Pasculli 45/52-41/51; tiro tecnico, Deregibus-Littardi 43-37; nevitta, Scassa-Pasculli 37/43-Pasculli 35/43; pla, Clerico-Agnese 18-17 e Deregibus-Littardi 34-25). Mionetto Feltre-Ferrero Caudera Vigone 6-14 (Pena, Storto/Franc/Simon-Guschnig/Bassetti/Borra 4-13; coppie, Viscusi/Rui-Rapetto/Suini 12-7 e Simon/Rui-Balleggio/Rapetto 7-12; individuali, Buoni-Balleggio 5-11 e Viscusi-Suini 5-13; staffetta, Buoni/Rapetto-Borra/Bassetti 38/50-47/53; tiro tecnico, Viscusi-Guschnig 29-43; nevitta, Rosati-Borra 33/41-34/45; pla, Sbarro-Zucchi 23-22 e Buoni-Bassetti 26-24).

Ucci Pianeza-Chivassesi 4-18 (Pena, Rizzo/Monetto/Gonova-D'Agostini/Macario/Quaglini 9-9; coppie, Piro Amorio/Rocci-Bruzzese/Biolo 8-11 e Gonova/Rocci Bruzzese/Sturla 9-12; individuali, Bertini-Sturla 3-3 e Monetto-D'Agostini 10-10; staffetta, Panetto/Rizzo-D'Agostini/Merit 36/50-46/53; tiro tecnico, Mosconi-Sturla 41-38; nevitta, Rizzo-Merit 35/41-38/44; pla, Mosconi-Neri 21-24 e Oddenone-Biolo 20-24).

Campionato Società serie B (8ª giornata). Auzilium Saluzzo-Balenghese 12-8 (Pena, Novoro/Trucchi/Bulligero-Calvetti/Fornengo/Rossato 13-5; coppie, Guglielmino/Mina-Vercellino/Baudino 6-13 e Novoro/Trucchi-Baudino/Vercellino e Rossato 13-4; individuali, Francioli 6-12 e Guglielmino/Fornengo 13-8; staffetta, Giordano/Giordano-Vercellino/Rossato 41/51-37/48; tiro tecnico, M. Giordano-Camera 36-42; nevitta, M. Giordano-Datta 35/42-17/42; pla, Bertero-Camera 18-23 e Mana-Francoli 26-25).

Campionato Società serie B (7ª giornata). Girone A: Albes-Auzilium 5-7; Ferrero Caudera-Rivotele 4-8; Ls 11; Albes-Al-Alpierno 4-8; La Valli-Aostana 4-8. Classifica: Rivotele 6; 11; La Valli 9; Auzilium, Aostana 8; Albes, Alpierno 7; Ferrero Caudera 5; La Famiglia 1. Girone B: Cdc Asi-Cumiane Laghi Balle 6-6; Chiese-Junior Gairo Casale 10-2; Forti e Sani Fossano-Madonna P. 4; To 8-4; La Perosina-La Fissa CPSM Torino 6-4. Classifica: Forti 8; 11; La Perosina 9; Madonna del Pione e Cumiane 8; 7; La Fissa CPSM 5; Junior Gairo e Chiese 8.

NUOVE

Classifica: 1. Pink Panthers To (Bollati, Giaccone, Bonetto, Mottura) 107; 2. U. C. Savona 5981; 3. Nerviano Mi 5810; 4. La Langhe di Alba Vc 5585; 5. Desagostini To (Argentino, della Porta, Zagarolo, De Vecchi) 5583; 6. Spilite To (Quinea, Moschini, Leo) 5580; 7. Scroscopi 5221.

CALCIO

Serie A (11ª giornata di ritorno): Chieri-Torino 2-2 (Dettoli, Rubel); Palmanova-Augusta 3-4; Ficuzza-Bri 1-3; Alghero-Palermo 3-3; Prieto-Genzano 6-2; Roma-Pesaro 2-5; Pescara-Lazio 1-1; Jesina-Milano 2-2; Angolana-Reggio 5-3. Classifica: Bri 47; Milano 45; Lazio 33; Torino 32; Palermo 29.

CALCIO DONNE

Serie A (13ª giornata): Cascine Vica-Segrate 4-2; Ascoli-Torino Savam 3-2; Bardolino-Pisa 1-2; Monza-Sarzana 3-2; Lugo-Torres 5-1; Milan-Modena 1-3; Riva Gardesana 0-7; Sorrento-Lazio 3-1. Classifica: Cascine Vica 35; Modena 33; Pisa 32; Ascoli 24; Lugo 22; Torres, Milan 21; Bardolino 18; Ascoli 13; Riva Gardesana 12; Lazio, Monza 11; Sarzana, Sorrento 10; Torino 9; Segrate 5.

CICLODROSS

Campionati italiani a Parabiago. Categoria Under 23: 1. Dell'Oste (Guerriotti), 5. Cubello (Pedale Chierese), 12. Favero (Pedale Carveschese). Categoria Esordienti: 1. Longhi (Cassanese), 6. Gambino (Pedale Chierese).

AUDO

Trofeo Uppi e Cupole. Maschile. Assoluti: 1. Akiyama Settimo 6; 2. Centro Cirié Cadetti; 3. Akiyama Torino. Femminile. Assoluti: 1. Akiyama Settimo 6; 2. Centro Ginnastico; 3. Akiyama Settimo A.

PALLAMANO

Serie B femminile (6ª giornata): Rivella-Videsco 12-14; Rip Valsabbia. Classifica: Cocogio, Videsco 10; Rascadina, Rivella, Cassano 6; San Martino 4; Ferrarini Mi, La Valle 3; Valsabbia 0.

PALLAVOLO

Serie B (10ª giornata). Maschile. Girone A: Trisleria Rivella-Vall Lanzo 3-0; Valsusa Condove-Pasternaria Belluno 3-2; Bressano-Supermercato A&O 1-5; Viller Perosa-Polmatica, Chieri 3-0; Palmari San Paolo-Anibale Vbo 3-1; Seluggia-Sporting Parola 2-3; Meneghetti-Savigliano 2-3. Classifica: Palmari 20; Supermercato, Savigliano 16; Bressano 14; Viller Perosa, Meneghetti 12; Trisleria, Anibale 10; Valsusa 8; Seluggia, Parola, Valli di Lanzo 6; Polmatica, Pasternaria 2. Girone B: Olimpia-Celuso 2-3; Chivasso-Glietti 1-3; Valentino Volpianese-Manghen 3-1; Alessandria-Ara Stambino 3-0; Albes-Bella 0-3; Ren Carice Box Green 3-0; 1º posto To-Pastipoli Ovide 2-3. Classifica: Glietti 20; Alessandria 18; Celuso, Valentino 14; Ren Car 12; Olimpia 10; Chivasso 8; Pastipoli, Albes, Stambino 6; Manghen, La 4; Ice Box Green 2. Femminile. Girone A: Futura-Belluno 3-2; Dinamica Rivoli-Top Dym 3-2; Carignano-Arabe 0-3; Chivasso-Credito Coop 1-3; Collegno-Security Rivarolo 3-0; Scolastica Chieri-Villa 3-0; Rip At-Pastipoli 0-3. Classifica: Pastipoli 20; Credito, Dinamica, Futura 16; Rivarolo 14; Collegno 12; Belluno, Albes, Arabes 8; Security, Chivasso 6; Villanova, Scolastica 4; Carignano 2. Girone B: Team To-Candelo 3-2; Avis Calasse-Castellotele 0-3; Lilliput Settimo Aurora Venaria 3-1; De Tommasi-Nov 3-2; Moncalieri-Borgomanero 3-1; Kappadue To-Coretta 3-0; Vale-Alora 0-3. Classifica: Alora, Aurora 18; Castellotele, De Tommasi 16; Moncalieri, Lilliput, Vale 12; Team To 10; Novi, Coretta 6; Borgomanero, Candelo, Calasse 4; Kappadue 2.

Serie D (10ª giornata). Maschile. Girone A: Acqui-Nov 3-1; Scurato-Novara 3-0; Casale-San 1-3; Musini-

Buzolo 3-1; Crusinallo-Borgo Vc 3-1; Pavio-Trecale 1-3. Classifica: Scurato 20; San Glak 18; Musini 16; Acqui, Trecale 12; Novara, Pavio 10; Casale 8; Crusinallo 6; Buzolo 4; Borgo Vc, Novi 2. Girone B: Tigres-Olmo 3-2; Art e Masteri Cascine Vica-Ginzane 3-0; Grande Al-Veco Scavino 3-0; Aci-Gaglianico 0-3; Chastillon-Messa Corio 2-3; Diplo-Celle 3-1. Classifica: Tigres 18; Olmo, Diplo 13; Cella, Ginzane 12; Chastillon, Corio, Art e Masteri 10; Gaglianico 8; Grande 6; Aci 2; Ivico 0. Femminile. Girone A: La Folgore-Settimo 3-0; Valsusa-Gaglianico 3-1; Bodro-Valentino 3-0; Viller Perosa-Derthona 3-0; Spandebene-Volera 3-1; Pap Piossasco-Dim 3-0; La Salle-Mondovi 3-1. Classifica: La Folgore, Viller Perosa 15; Piossasco 16; Carrelli 14; La Salle, Mondovi, Valentino 12; Dim 10; Gaglianico, Derthona, Valsusa 8; Spandebene, Bodro 2; Volera 0. Girone B: Casale-Club Musini 0-3; Fortitudo-Arona 1-3; Trecale-Serna 0-3; Sanmarinese-Occhieppese 3-0; Brandizzo-Borgomanero 2-3; Splendor-Gallate 1-3. Classifica: 18; Musini, Sanmarinese 16; Serna, Borgomanero 14; Brandizzo, Omegna, Casale 12; Arona 10; Villanova 6; Splendor 4; Trecale, Occhieppese 2; Fortitudo 0. Girone C: Cavour-3R Cambianese 0-3; Montalto-Cogne 2-3; Venascio-Meneghetti 3-0; Asti-Casale 0-3; Nus-Lingotto 0-3; Mokar-Torino 3-0; Supersconto-Lione 3-2. Classifica: Nus, Mokar 18; Venascio 18; Lingotto, Cambianese 14; Lione, Cogne 12; Torino 10; Cavour, Asti, Casale 6; Meneghetti 4; Supersconto, Montalto 2.

Prima (8ª giornata). Maschile. Girone A: Isassellano-Kappadue 3-0; Nichelino-Chivasso 3-1; Borgomanero-Sportidea 3-1; S. Anna-Pianezza 1-3; New York-Accossato 3-2; Palmari-Gassino 3-1. Classifica: Pianezza 18; Isassellano, Borgomanero 14; Nichelino 10; Sportidea, New York, Palmari 8; Chivasso, Accossato, S. Anna 6; Gassino, Kappadue 4. Girone B: La Salle-Briccasano 1-3; S. Mauro-Pino Tor 3-1; Parella-Kappa To 1-3; Stella Rivoli-Polmatica 1-3; Meneghetti-Free 1-3; Collegno-S. Paolo 3-1. Classifica: Kappa 18; Polmatica, Briccasano 14; 12; Meneghetti, Stella, S. Paolo 10; Mauro, La Salle 6; Collegno, Parella 4; Pino Torinese 3. Femminile. Girone A: Alrasca-Apers 3-2; Moncalieri-De Tommasi 3-2; Pianezza-Antares 0-3; Perosa-Celuso 3-1; Santena-Collegno 0-3; Alpierno-Team To 3-0. Rec. Collegno-Alpierno 3-2. Classifica: Perosa, Collegno 18; Celuso, Antares 14; Alpierno 12; Alrasca 10; Pianezza, Santena 8; Apers 6; Team, Moncalieri 2; De Tommasi 0. Girone B: Lilliput-Pasternaria 0-3; Venaria-Parella 1-3; Ars-Glavano 0-3; Reba-S. Paolo 0-3; S. Grato-Rivarolo 2-3; Trisleria-Brunese 0-3. Classifica: Brunese, Pasternaria 18; Rivarolo 14; Trisleria, Parella 12; San Paolo 10; Glaviano 8; San Grato, Venaria 6; Ars, Lilliput 4; Reba 0. Girone C: Polmatica-Carara 2-3; Kappadue-Dopolavoro 0-3; Leo Chieri-Valsusa 3-2; Leini-Torino 1-3; S. Maurizio-Albes 3-0; Polino-Argo 3-1. Classifica: San Maurizio 18; Torinese 16; Leini 14; Carara 12; Dopolavoro, Polino 10; Albes 8; Valsusa, Argo 6; Polmatica, Leo Chieri 4; Kappadue 0.

(8ª giornata). Maschile. Girone A: Bardonecchia-Novara 3-0; Voluntas-Mondovio nrv; Villafraanca-Stilcar 0-3; Pinerolo-San Giorgio nrv; Polmatica-Montarano 3-1; Casale-Sagittario 2-3. Classifica: Stilcar 18; San Giorgio 14; Polmatica, Bardonecchia 12; Casale, Sagittario, Novara 10; Mondovio 8; Pinerolo, Montarano 4; Voluntas, Villafraanca 2. Girone B: Carignano-Altoleto 3-0; Celuso-Lussana 0-3; Musini-De Tommasi 3-1; Volpianese-Trisleria 3-1; Tigero-Michelin 3-2. Classifica: Musini 18; Lussana, Body System 14; De Tommasi 12; Trisleria 10; Tigero 8; Michelin, Volpianese 6; Altoleto, Carignano 2; Celuso 0. Femminile. Girone A: Out-Candelo 2-3; Pioscinese-Valentino 3-1; Fortitudo-Le Chieri 1-3; Villedora-Lassalliano 2-3; Sagittario-Tigero 3-1; Valsusa-Alpierno 1-2. Classifica: Sagittario, Out 18; Albano, Candelo 14; Valsusa 12; Tigero 10; Leo 8; Valentino 6; Fortitudo, Villedora 4; Pioscinese, Lassalliano 2. Girone B: Ayla To-Voluntas 2-3; S. Giorgio Chieri-Pinerolo 3-0; Sportidea-Brandizzo 0-3; Oglianese-Alpierno 3-0; Montarano-Volpianese 2-3. Recupero Montarano-Brandizzo 0-3. Classifica: San Giorgio 18; Brandizzo 14; Pinerolo, Volpianese, Oglianese 10; Collagno, Sportidea 8; Voluntas 4; Ayla Torino, Montarano, Alpierno 2.

Girone C: Carrara-Valdocco 0-3; Mappeno-Koiné 0-3; Volley 1996-Altoleto 3-0; Nova Silea-Silea Rivoli 3-0; Orbasano-Casale 3-0; Parella-Volera 1-3. Classifica: Nova Silea 18; Valdocco, Koiné, Volera 14; Volley 1996, Silea Rivoli 12; Orbasano, Parella 6; Mappeno, Carrara, Casale 4; Altoleto 0.

Juniores (9ª giornata). Maschile. Girone A: Body Sistem-Novara Silea 3-1; Celuso-Art e Masteri 0-3; Parella-Vall Lanzo 0-3. Classifica: Kappa 18; Valli di Lanzo, Body Sistem 14; Art e Masteri 10; Nova Silea 8; Celuso 2; Parella 0. Girone B: Valentino-Nichelino 3-2; Valsusa-Trisleria 0-3; Sagittario-Panfilio Runtti 1-3. Classifica: Trisleria 18; Valentino 16; Nichelino 10; Sagittario 8; Valsusa 2; Sagittario 0. Girone C: Tigero-La Salle 3-1; San Glak-Kappadue 3-1; Borgomanero-Polmatica 0-3. Classifica: Polmatica, Tigero 18; La Salle 12; San Glak 6; Borgomanero 4; Kappadue 2. Femminile. Girone A: Alpierno-Aurora Venaria 2-3; Rivarolo-Casale 1-3; Ibbese-Ottica Barra 3-0; Antares-De Tommasi 0-3. Classifica: De Tommasi, Casale 20; 18; Antares 12; Rivarolo 10; Barra 6; Venaria 4; Alpierno 0. Girone B: Trisleria-Viller Perosa 3-2; Nova Silea-Villedora 3-0; Pioscinese-Collegno 3-0. Classifica: Nova Silea 18; Pioscinese 14; Viller Perosa 10; Trisleria 8; Collegno 6; Villedora 4. Girone C: Team Volley-Borgomanero

Restano caselli ■ pedaggi, ma ■ previste migliorie e il completamento della Torino-Pinerolo

Tangenziale liberalizzata, una chimera

In vista una proroga all'Ativa

Liberalizzazioni ■ tangenziale sempre più lontana, mentre si fa strada ■ nuova ipotesi: la proroga della ■ Ativa, fino al 2025. Rimarrebbero caselli e pedaggi, ma si darebbe il via ad una serie di interventi, a carico della Società, per migliorare la viabilità generale. Non solo: si garantirebbe il completamento della Torino-Pinerolo.

Il dibattito sul sistema di tangenziale e sull'autostrada Torino-Pinerolo, mai sopito, ■ riaccende. La miccia è scoppiata a Palazzo Cisterna, dove, pochi giorni prima delle vacanze di Natale, alla presenza di 30 Comuni della provincia di Torino, è stata presa in considerazione una nuova ipotesi di convenzione: la proroga della concessione all'Ativa, chiedendo alla Società un impegno finanziario di 63 miliardi per interventi di varianti sulla statale 24 (in prossimità del casello di Bruere), sulla statale 29 (Trofarello) e per opere riguardanti il futuro casello di Beinasco. I sindaci dei Comuni interessati hanno preso posizione: per qualcuno si tratta di un deciso dissenso, per altri di un assenso ■ carico ■ perplessità.

Completamente favorevole solo Alberto Barbero, primo cittadino di Pinerolo, che tiene però a distinguere i due problemi del pedaggio e del completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo. ■ rendo conto che per alcuni Comuni il prezzo da pagare sia alto - dice Barbero - ■ anche noi avremo un casello. Dopo tante battaglie per la liberalizzazione del sistema di tangenziale, l'ottica è cambiata. L'ottica è mutata veramente, anche a livello europeo.

Lo conferma Adriana Cortassa, sindaco di Trofarello, che ha incontrato, a Roma, i rappresentanti del ministero dei Trasporti: «Mi è stato riferito che si va in direzione di nuovi sistemi - spiega la Cortassa - informatizzazione dei caselli e modifica del sistema tariffario, calibrato sui tratti di percorrenza e sul tipo di veicoli usati». ■ situazione di Trofarello, secondo il sindaco, è anomala: «Siamo vittime di un'ingiustizia: il nostro casello è una barriera intermedia che ■ ha

senso di esistere.

Un duro colpo per Beinasco, che si vede penalizzata dalla costruzione di un casello, e per Orbassano, costretto a pagare un pedaggio per raggiungere Torino. «Daremo ■ consenso alla convenzione - riferiscono i sindaci dei due Comuni - solo a condizione che venga realizzata una circonvallazione per Beinasco e si provveda ad una sistemazione della strada provinciale 6a.

Carlotta Oddone



Ancora battaglia sul sistema delle tangenziali torinesi: alcuni Comuni si sentono penalizzati dalla eventuale proroga della concessione all'Ativa

PRO E CONTRO



■ sindaco ■ Trofarello, ■ perplessa: «Chiediamo con forza una circonvallazione alternativa alla statale 29, ma anche l'abolizione del casello. La convenzione ci concede la prima cosa e ci nega la seconda. ■ così urgente alleggerire il traffico che ■ siamo in condizioni di opporci alla proposta.



CARLO NOVARINO sindaco di Moncalieri, ■ fermamente contrario alla proroga della concessione all'Ativa: «La liberalizzazione della tangenziale sarebbe l'unica vera conquista. I finanziamenti per la gestione sono recuperabili altrimenti: un'ipoteca ■ è quella ■ un'addizionale ■ termine sulla benzina.



GIUSEPPE ■ sindaco di Beinasco: «Pur nella convinzione che la mobilità nell'area metropolitana debba essere libera da pedaggiamenti, il rinnovo della concessione all'Ativa, nella situazione attuale, ■ necessario. Rappresenta l'unica garanzia di buon funzionamento, ■ dover ricorrere ■ aggravii fiscali.



■ sindaco di Pinerolo, ■ l'unico a manifestare soddisfazione: «A noi interessa il completamento della Torino-Pinerolo. Abbiamo cercato altre strade, con l'appoggio dei parlamentari locali, ma questa, finora, ■ l'unica soluzione al nostro problema che si trascina ormai da troppo tempo.

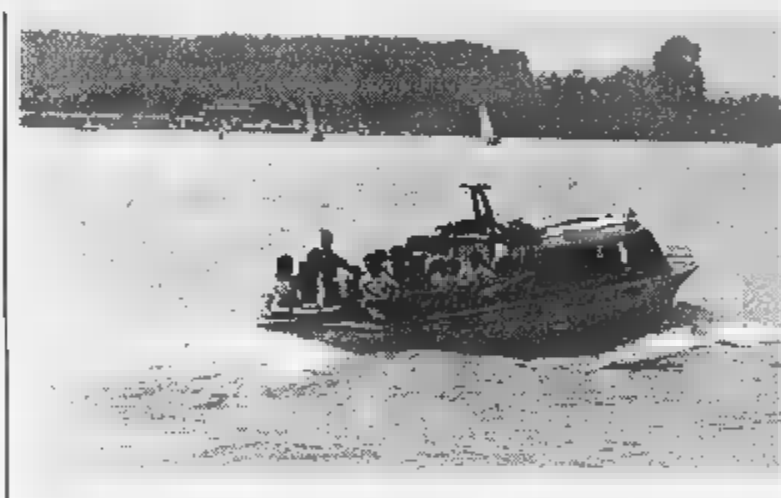
Grido d'allarme dei pescatori della sponda canavesana dello specchio d'acqua

«La nafta ha fatto sparire i coregoni»

Azeglio mette sotto accusa Viverone

«Ogni giorno, in media, pescavamo dai 50 ai 60 coregoni, a volte più di cento. Ora, quando tiriamo su le reti, se ne troviamo 4 o 5 ■ siamo fortunati. E' l'amara constatazione di un gruppo di pescatori di Azeglio - paese proprietario di una ampia fetta del lago di Viverone - che da alcuni anni gestiscono l'impianto di piscicoltura realizzato dal Comune. Una constatazione che ■ ventata polemica: «Se ■ c'è più pesce, significa che il lago è inquinato - dicono - L'acqua è sporca, piena di rifiuti (una volta abbiamo «pescato» pure un frigorifero); ma soprattutto, la superficie è coperta da nafta.

La colpa? ■ i pescatori non possono e non vogliono lanciare accuse contro qualcuno in particolare: «Non abbiamo elementi - spiega Elso Benedetto - per indicare la vera ■ questo inquinamento. Ma lo sguardo va alla parte opposta del bacino, verso la sponda di Viverone, ■ quelle acque - dice Mario Coppo - circolano abitualmente i mezzi a motore. E a settembre ■ in molti a lavarci i motoscafi, dopo l'estate trascorsa al mare. E' la vecchia storia, quindi. Quella di



■ lago diviso fra gli interessi (spesso contrapposti) della natura e del turismo. Da oltre dieci anni la salubrità del bacino dovrebbe essere tutelata da un depuratore: 300 milioni di spesa all'anno, suddivisa fra i Comuni di Azeglio, Piverone, Roppolo e Viverone. Ma, evidentemente, non basta. «Da tempo noi abbiamo ■ proibito la navigazione con barche a motore - spiega il sindaco Pio Coda, solidale con i pescatori -, proprio per garantire il

più possibile la salvaguardia del lago e della fauna. Ma il ■ sforzo diventa inutile se appena più ■ là, sulla stessa acqua, è tutto tollerato. Comunque sia, è stato un amaro inizio d'anno per i pescatori di Azeglio. Quindici giorni fa avevano subito l'ennesimo furto delle reti: «Le hanno tagliate mentre ■ posate nel lago - dice Carlo Tirassa - e le hanno portate via. Il danno? Quello materiale è di almeno 4 milioni; ma è sul morale che l'ef-



L'economia del bacino divisa tra due interessi: tutela naturale e turismo

■ fatto è stato peggiore. Ora si ti- ■ le somme di un mese di attività. Nell'impianto di piscicoltura, dove si provvede alla fecondazione dei coregoni (il pesce tipico del bacino) e dei lucci, c'è stata una perdita di 150 mila euro. ■ poco voglia di sorridere. «Non guadagniamo nulla - dicono i pescatori -, lo facciamo per passione. E non vogliamo vedere il ■ lago morire di inquinamento.

Mauro ■

Avigliana: «Non ce la faccio più, chiudo»

Scarichi fuorilegge Sigilli alla Fenoglio

Era considerata una delle ditte più all'avanguardia per i sistemi di depurazione, ma ieri, alla Galvanotecnica Fenoglio di Avigliana, è arrivata la guardia forestale e ha ■ sotto sequestro l'impianto. L'indagine era scattata ■ metà novembre con il prelievo da parte della dottoressa Paola Tomassone di campioni delle acque di scarico e proprio da quei controlli sarebbe risultato che i parametri dei residui ■ lavorazione erano al di sopra ■ limiti consentiti, così il gip Giorgio Martinich ha ordinato agli agenti di sigillare l'impianto.

Il titolare dell'azienda Luigi Fenoglio, 68 anni, ■ trent'anni lavora nel settore ■ nell'arco della ■ attività ha cambiato quattro impianti di depurazione. «Sono stato uno dei primi a mettermi in regola - dice sconsolato - e nel gennaio del 1991 ho messo in funzione ■ impianto tra i più moderni, spendendo oltre un miliardo. In questi ultimi anni però le ■ sono andate male, il lavoro ■ occorreva rimodernare le linee ■ lavorazione. Dal giorno dell'avvio fino al gennaio dello scorso ■ sono stati fatti costantemente i

controlli e la manutenzione del depuratore poi più nulla. «Per mantenere in piedi un simile impianto - spiega Fenoglio - occorrevano almeno 120 milioni. ■ ■ cui al momento non riuscivo più a disporre. ■ clienti erano ancora molti, una novantina ■ varie parti del Piemonte e della Lombardia. L'azienda veniva mandata avanti con 16 dipendenti e il costante lavoro della moglie. «La nostra - puntualizza il proprietario - era una famiglia, si lavorava di comune accordo, ora però non ce la faccio più e chiudo ■ battenti. Il declino è iniziato nel 1992 quando alla Galvanotecnica sarebbero serviti impianti più competitivi e invece c'era un buco di un miliardo ■ 200 milioni da coprire. Il guadagno in questi ultimi cinque anni si è sempre assottigliato e lo scorso anno il passivo è arrivato a 275 milioni.

Una cifra insostenibile. Poi, ieri, il colpo di grazia: per tutta la mattinata ■ si è continuato a lavorare, sotto il controllo delle guardie forestali, per ultimare i cicli di lavorazione, quindi verso le ■ sono stati messi i sigilli. [g. mar.]

IN BREVE

■ STRADA SUPERSA. Sono incominciati ieri i lavori di consolidamento della frana di strada Supersa all' ■ altezza del numero civico 298. Il traffico sarà, per il periodo dei lavori, canalizzato a senso unico alternato. Lo comunica il Comune di Torino.

■ ■. Il congresso regionale ha eletto la segreteria: ■ composta da Mario Castellengo, Carmelo Arcidiacono, Flavio Lughezzani, Armando Dagna, Francesco Ruggiero. Segretario, Amedeo Croce; coordinatrice delle donne, Ivana Dessanay.

■ ■. Un senegalese di 23 anni, Niang Lamine, è stato arrestato dai carabinieri mentre spacciava eroina nella zona di Porta Palazzo. I militari hanno sequestrato un grammo ■ stupefacente e 500 mila lire.

■ AMBIENTE. I problemi ambientali della cintura Ovest saranno affrontati, oggi ■ partire dalle 9, nel palazzetto dello Sport di Collegno, strada antica di Rivoli 21. Organizza l'Arpa, Agenzia regionale per la protezione ambientale.

■ CANONE RAI. Dopo le lamentele di alcuni cittadini che negli uffici postali si sono visti arrotondare la cifra del canone Rai di ■ lire ■ più, dalle Poste arriva la precisazione che l'impor- ■ dovuto (e quindi l'arrotondamento) è fissato sulla base di una direttiva nazionale del Ministero delle Finanze.

■ ■ A STRISCIA. Blitz di «Striscia la notizia» in vescovado a Ivrea per consegnare il «Tapiro» a monsignor Luigi Bettazzi, dopo che la Polstrada l'aveva multato ■ 200 mila lire sorprendendolo con la patente scaduta. Le risposte del vescovo hanno riscosso anche l'approvazione dei conduttori del programma, Greggio e Iacchetti.

■ ■. In seguito ad irregolarità riscontrate dalla polizia di Susa ■ l'agenzia europea pratica auto ■ con sede a Torino in via Valprato 8 ■ stata chiusa con un decreto di sequestro del gip Antonio Rapelli. Gli agenti della polizia stradale ■ Susa ■ infatti riscontrato, in due casi, che dalla stessa agenzia erano stati rilasciati ad automobilisti fermati sulla A32, dei certificati di avvenuta revisione del veicolo risultati poi falsi. «In realtà le revisioni dei veicoli controllati non ■ mai state fatte» sottolinea Mario Griotti, comandante della Polstrada di Susa.

■ ■ CONTI. Si è insediato ieri nei suoi uffici torinesi Franco- ■ De Filippis, il nuovo presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la regione Piemonte. Subentra a Giancarlo Guasparri. De Filippis è magistrato della Corte dei Conti dal 1966: da allora ha ricoperto numerosi incarichi fino al dicembre '97, quando ha lasciato la carica di presidente della ■ di controllo per la Regione Sardegna per assumere ■ nuovo ruolo ■ Torino. De Filippis è docente, presso il Case (Centro Alti Studi Europei) di Urbino ■ l'Università La Sapienza di Roma, di organizzazione e finanze comunitarie e contabilità di Stato. Dal 1994 è consigliere delegato al controllo dell'Ente Poste italiane.

IL CASO

POLEMICA A CERESOLE

SCOPPIA la polemica a Ceresole Reale, a pochi giorni dal primo appuntamento ufficiale con le prove di rally sul ghiaccio in programma domenica ■ prossima, in località Borgiallo, in una zona del lago che si trova al ■ fuori dei confini ■ Parco nazionale del Gran Paradiso. A farle scatenare, le prime prove libere che si ■ svolte ■ domenica scorsa e che introducono le gare ufficiali, in programma domenica ■ gennaio e 1° febbraio. Il ■ alle auto da rally nel lago ghiacciato viene lanciato dai gruppi ambientalisti, dagli sciatori di fondo che hanno anche avviato una raccolta di firme e dall'associazione «Amici del Gran Paradiso». Unanime il ■ protesta: ■ assurdo pensare che lo sviluppo turistico di Ceresole Reale possa passare attraverso le gare di auto. ■ ancora: ■ la ■ di gara non rientra nei confini del Parco, diventa difficile pen-

Rally sul lago ghiacciato

«No alla gara a un passo dal Parco»



Da sinistra il sindaco ■ Ceresole Reale Pietro Blanchetti e l'assessore provinciale alle Risorse naturali Walter Giuliano

sare che il rumore delle auto ■ possa ■ fonte di disturbo per gli animali, ■ dimenticare il disagio arrecato agli appassionati di fondo. E tutti chiedono l'intervento ■ dirigenti del Parco e dell'Usl per valutare l'impatto ambientale e ■ determinato dalla gara. Senza contare, che la zona dove le Usl (Unione italiana sport per tutti) ha organizzato le gare, compren-

de anche la pista che la Provincia, a suo tempo, ha finanziato per promuovere lo sci da fondo ■ inverno e le passeggiate sul lungolago, d'estate. Sulla vicenda prende una dura posizione anche l'assessore alle risorse naturali ■ culturali in Provincia, Walter Giuliano: ■ inutile parlare di un turismo fondato sulla tranquillità ■ sul rispetto dell'ambiente, quando poi si orga-

nizzano manifestazioni che contrastano con le caratteristiche tipiche della zona. Ma gli amministratori locali non ci stanno e difendono la loro scelta. Il sindaco Pietro Blanchetti parla ■ una decisione commerciale: «Gli alberghi per il prossimo weekend hanno già registrato il tutto esaurito ed ■ ■ che ■ possiamo ignorare. E ancora: «E poi si tratta di due prove di un campionato nazionale: arriverà gente dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, il ritorno economico sarà forte». Giuliano ribatte: «Un'iniziativa del genere dura qualche giorno e rischia di rovinare l'immagine che Ceresole vuole offrire di sé. Per la crescita di un turismo ecosostenibile come succede in tante altre parti del mondo i tempi possono sembrare lunghi, ■ i risultati danno ragione a chi ha fatto queste scelte.

Giampiero Maggio

Domani spettacolo

Per ■ giorno il Circo Togni va in ■

■ domani, nel primo pomeriggio, il Circo Togni si sposta nel ■ Vallette. Uno spettacolo speciale, per i detenuti e per i loro figli. Numeri ■ sorpresa: forse il clown Folco; forse alcuni dei famosi novanta cavalli guidati da Vinicio Togni; forse qualche numero di acrobazia, ■ Lin Cin ■ le ragazze Canestrelli. «Sarà uno spettacolo compatibile con le condizioni del carcere e studiato per i detenuti, mormorano al Circo, che ha le sue tende, fino ■ 1° febbraio in corso Vittorio Emanuele, davanti al futuro palagiustizia, due spettacoli al giorno, ore 16,30 ■ 21.

E' stato il direttore della Vallette, Vincenzo Castoria, a volere ■ questo spettacolo: «Cerchiamo di continuare ■ discorso iniziato tempo fa, un dialogo con la città. I detenuti potranno invitare i figli, con età inferiori ai 14 anni. Per tutti, qualche ora di allegria.

Chieste dall'accusa

Tre assoluzioni e tre condanne per l'amianto

Tre condanne e tre assoluzioni: si è conclusa così ieri pomeriggio la requisitoria del pm Raffaele Guarnillo per i tre morti alla Fiat Grandi Motori di via Cigna. Uccisi dall'amianto respirato negli Anni Settanta. I tre dipendenti deceduti lavoravano ■ reparti dove ■ assemblavano e si coibentavano motori marini e turbine per le centrali elettriche.

L'accusa ha chiesto due anni ■ tre mesi ■ Carlo Eugenio Rossi, un anno e mezzo per Mario Locatelli e un anno e 3 mesi per Silvano Innocenti, direttori di divisione o di produzione tra il '70 e il '76.

A Rossi sono contestate tutte e tre ■ morti, mentre i suoi colleghi rispondono di due dipendenti uccisi ■ dal mesotelioma pleurico. ■ stesso ■ ha chiesto poi l'assoluzione per altri tre ex dirigenti Tommaso Borio, Renato Roberto e Giulio Cesare Bertolucci: quando ■ diventati direttori il cancro dell'amianto aveva già colpito i dipendenti. Oggi tocca alle difese.

Realizzato con la Crt

Corso Usas per consulenti finanziari

«Euroconsulente dei servizi ■ prodotti finanziari» è il corso, ■ sette edizioni, organizzato a Torino e in tutte le province piemontesi, dal Consorzio Usas in collaborazione ■ Fida sim, società della Crt del Gruppo Unicredit, e finanziato da Regione, Fondo sociale europeo ■ dal ministero del Lavoro.

Il corso, al quale sono ammessi a partecipare giovani disoccupati di ■ compresa fra 18 ■ 25 anni e in possesso di diploma quinquennale, ■ pone l'obiettivo di inserire queste figure professionali all'interno della struttura commerciale della Fida Sim. La domanda di ammissione al corso, che inizierà a fine gennaio e ha una durata di 520 ■ delle quali 424 in aula e 96 di stage presso le agenzie Fida sim, deve essere inviata a: Consorzio Usas, via Ventimiglia 115 ■ anche a mezzo fax al ■ 6399293. Informazioni al 6399263/269.

L'Unione Industriale riprende da fine gennaio la serie di conferenze e dibattiti sui temi di attualità

I MARTEDÌ SERA

MARTEDÌ - ORE 21

- 27 gennaio «L'Italia dell'Ulivo». Incontro con gli autori: Indro Montanelli e Mario Cervi.
- 10 febbraio «Europa e dopo? Quali riflessi avrà l'Unione Monetaria Europea sulla nostra vita di tutti i giorni?». Sul tema, Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale di Torino sarà intervistato da Roberto Ballo, caporedattore centrale de La Stampa.
- 17 febbraio «La pubblicità che fa sorridere». Incontro con Riccardo Garrone, il «San Pietro» della campagna «Paradiso» di Lavazza e Mauro Montanelli, creatore di Armando Testa.
- Biglietti in distribuzione dal 15 gennaio.

I MUSEI DEL MONDO

GIOVEDÌ ORE 21,15

- 29 gennaio Victoria and Albert Museum - Londra. Con Malcolm Baker.
- 5 febbraio Museo dell'Hermitage - San Pietroburgo. Con Tatiana Kustobova.
- 12 febbraio La Galleria Borghese - Roma. Con Anna Coliva.
- 19 febbraio The Getty Museum - Santa Monica (California). Con Nicholas Turner.
- 26 febbraio Het Rijksmuseum - Amsterdam. Con Hans van Oo.
- 5 marzo Alte Pinakothek - Monaco. Con Cornelia Syre.
- 12 marzo L'Albertina - Vienna. Con Richard Bösel.
- Biglietti in distribuzione dal 22 gennaio.

LA STORIA DI TORINO

LUNEDÌ ORE 21,15

- 2 febbraio «Città tra fiumi e monti». Torino preromana. Con Paola Bereno, Enrico Culasso Gialdi.
- 9 febbraio «Torino romana e imperiale». Con Biannella Craci Manno, Sergio Roda.
- 16 febbraio «Torino tardo romana e cristiana». Con Laura Cracco Ruggini, Sissela Candia Wateghini.
- 23 febbraio «Torino longobarda e carolingia». Con Giuseppe Sergi.
- 2 marzo «Torino comunale». Con Renato Bordon, Enrico Arfieri.
- 9 marzo «Torino sabauda nel tardo medioevo». Con Luigi Provero.
- 16 marzo «Torino tra Cinquecento e Seicento». Con Pierpaolo Merli, Claudio Rosso.
- 23 marzo «Popolazione e potere nell'Antico Regime». Con Ornella Balani, Francesco Reali.
- Biglietti in distribuzione dal 20 gennaio.

GLI APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ ORE 11

- 4 febbraio «La Luna, le stelle, la nostra storia nel 1998». Incontro con Grazia Mirti, studiosa di astrologia.
- 11 febbraio «Come mantenersi sani». Incontro con lo psicoterapeuta Francesco Padrieli.
- 18 febbraio «Nel mio piccolo». Incontro con Rita Pavone.
- 25 febbraio «La città delle meraviglie. Nuovi movimenti religiosi ed esoterici a Torino». Incontro con il sociologo Massimo Introvigne, con lo scrittore Franco Rissotto e con Don Ermete Segatti, docente a Teologia.
- 4 marzo «Viaggio nelle terre del Piemonte: il Cuneese». In collaborazione con la Regione.
- 11 marzo «Sentirei ammi noma». Storia dell'antropologia a Torino, con l'antropologa Emma Rabino.
- 18 marzo «I Vangeli illustrati da Odo Tinteri». Con mons. Piergiorgio Macchard, Vescovo Ausiliare di Torino.
- 25 marzo «Pensioni e previdenza, quale futuro?». Con Giuseppe Ghetti e Vincenzo Tammassini.
- Biglietti in distribuzione dal 2 febbraio.

LUNEDÌ ALLE 15

- 8 febbraio «Caterina a modo suo». Incontro con Sveva Casati Modignani.
- 15 febbraio «La procuratura». Con Piero Soria.
- 23 febbraio «Esercizio per sempre liberi dall'ansia». Con Vittorio Andreoli.
- 2 marzo «In nome del popolo italiano». Autobiografia di Carlo Alberto Dalla Chiesa. A cura di Mario Chiesa.
- 9 marzo «Invito alla lettura: i grandi romanzi del 1997». L'«Ulivo» di Joyce. A cura di Devico Bonino.
- 16 marzo «Franziska». Con Fabio Tassinari.
- 23 marzo «Diario cerasinile. Vent'anni di emozioni, incontri celebri, città da scoprire». Con Alain Elkann.
- 30 marzo «Qualche ragione per credere». Con Vittorio Messori e Michele Brambilla.
- Biglietti in distribuzione dal 3 febbraio.

Alla ribalta con la cultura

Ritorna la «stagione» di via Fanti

CINQUE rassegne per com- il mosaico delle attività culturali dell'Unione Industriale al Centro Congressi di via Fanti 17. La tradizionale e seguitissima programmazione, che si inaugurerà il 27 gennaio, si arricchisce, da questa stagione, di una nuova proposta, «la storia di Torino». «Con questa iniziativa s'intende raccontare ai torinesi la storia della loro città, attraverso incontri che si svolgeranno il lunedì sera alle 21 per l'intero anno», spiega Piero Peradotto, presidente del Centro Congressi. E aggiunge: «Autorevoli storici ci accompagneranno alla scoperta della nostra città, affian-

cati da attori che reciteranno brani da saggi e opere del periodo trattato e con il supporto di immagini audiovisive. Accanto a questa nuova rassegna, il calendario prevede altre quattro rassegne già premiate, negli anni, da un cre- successo di pubblico. Merito, probabilmente, di una formula che accosta, nel segno dell'attualità e della cultura, temi interessanti e relatori illustri. Si comincia, il 27 gennaio alle 21 (ingresso libero previo ritiro dei biglietti nella sede del Centro Congressi, informazioni allo 011/571.82.42) con «I Martedì Sera», serie dedicata al dialogo con i protagonisti della vi-

ta nazionale e locale su temi di attualità. Primi ospiti, Indro Montanelli e Mario Cervi, autori di «L'Italia dell'Ulivo», ultimo volume della serie «Storia d'Italia». Il 4 febbraio, il presidente dell'Unione Industriale Francesco Devalle e il giornalista Roberto Bellato parleranno di un tema particolarmente attuale: l'Unione Monetaria Europea. Non mancheranno curiosità come una ricognizione dei portoni di Torino e una riflessione sulla pubblicità ironica e sorridente. S'inaugura, invece, il 19 gennaio, il terzo ciclo di «Segreti e Meraviglie dei musei del mondo», gettonatissima manifestazione che promette

S'inizia il 27 gennaio con «I Martedì Sera» Ci saranno Indro Montanelli e Mario Cervi autori del libro «L'Italia dell'Ulivo»

visite ragionate e, ovviamente, ai più grandi musei del mondo. Il 4 febbraio prenderà il via «Gli appuntamenti», rassegna dedicata agli anziani d'azienda. Fra i molti temi in programma, figurano l'astrologia (con la studiosa Grazia Mirti) e il futuro di pensioni

e previdenza. Tematiche variegata, a cui si aggiunge l'incontro con Rita Pavone, che ha appena dato alle stampe il libro «Nel mio piccolo...». Infine, il 9 febbraio, cominceranno i «Caffè Letterari», incontri del lunedì pomeriggio con scrittori italiani. L'appuntamento inaugurale

è dedicato a «Caterina a modo suo» di Sveva Casati Modignani (9 febbraio), cui seguirà un incontro con Piero Soria (16 febbraio). Un ricco carnet, dunque, per manifestazioni che rappresentano una grossa iniziativa realizzata per la città: rile-

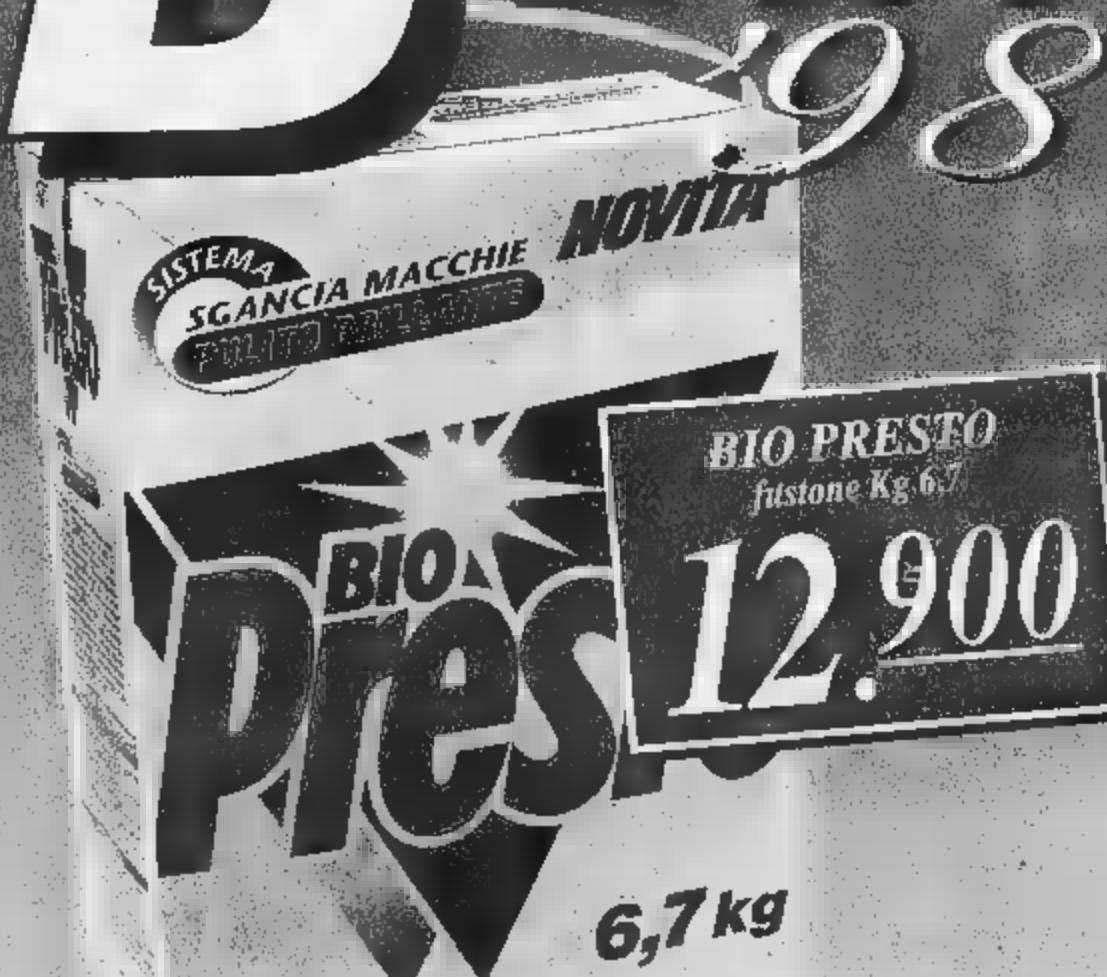
Centro Congressi, Dagoberto Brion. La «stagione» è in collaborazione con Comune e Regione, Popolare di Milano, Gruppo Crt, Fondazione Crt, Fondazione San Paolo, Lavazza, Sai, San Paolo.

Francia



Alla conferenza nel Centro Congressi di via Fanti c'è sempre un folto e attento pubblico

BIANCO



PANORAMA

TORINO - Strada per Settimo 371 - Tel. 011/2230811

**PALAGHIACCIO
ROTELLIERE**

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 39), Palaghiaccio-Rotelliere. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni tel. 664.4918.

RITROVI

AMERICA: 447.7171 ore 11 - W la festa, d.j. Marco.
CLUB 84: 15,30 I Reporter; 21 Rocky e la big band in Non solo boogie.
GARDEN DANZE: cap. 52 - I.
Ore 15 pomeriggio con Laura.
LA LUCCICOLA: c. Taranto 206, t. 200.097 15 d.j.
PATIO+INVIDIA: 661.4841. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: I tre Albani.
PIRRA: Grandi Maestri post impressionisti russi Gleb Savinov.
SANTAGOSTINO: Arte "in" Torino.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Aldo Cimberle "Torino come era".
BIASUTTI: Tra figurazione e astrattismo.
Eugenio Comencini.
NARCISO: Grafica italiana del '900.

ALFIERI

Da questa sera ora 20,45 e domenica ore 15,30
GARINER & GIOVANNINI
PRESENTANO
GIANFRANCO JANNUZZO
«C'è un uomo in mezzo al mare»
di Gianfranco Jannuzzo
regia Pino Quattullo

**SCEGLI IL
CINEMA**

Dove sognare
il sogno grande.

**IMMINENTE
A TORINO**

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo

Dai trapianti all'ingegneria genetica



Un favoloso viaggio fra le scoperte straordinarie del nostro secolo
che ci hanno allungato la vita di quarant'anni

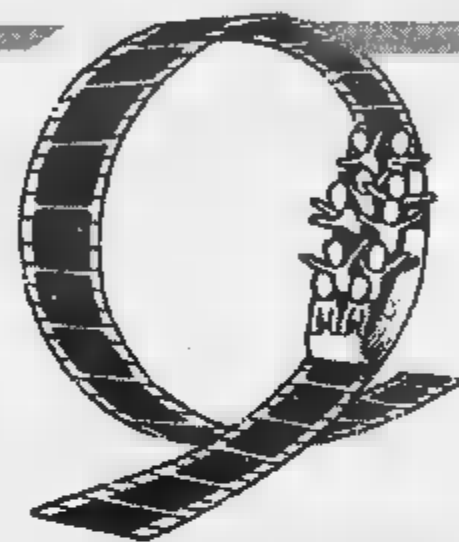
Collana «Argomenti di scienze»
pp. VI-196, L. 25.000

LA STAMPA

FACILITÀ DI LA STAMPA - INFORMATICA E SERVIZI GRANDI OPERE - MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ E DEI PREZZI

SCEGLI IL CINEMA

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**



MARKET è in edicola

il LUNEDÌ**e il GIOVEDÌ****2.500 lire sempre con LA STAMPA**

MARKET e LA STAMPA insieme costano meno!

LA STAMPA da sola a L. 1500

Concessionaria Pubblicità Publikompass s.p.a.

Per i vostri
annunci gratuiti
011-51.52

TRAME

AMORI E VENDETTE. Commedia. Da un testo del maestro della commedia brillante inglese Alan Ayckbourn, la storia di due persone (Sam e Helena Bonham Carter) prossime al suicidio in quanto abbandonate dal rispettivo partner che s'incontrano sul ponte dove intendevano togliersi la vita e decidono di vendicarsi di chi li ha ridotti in «questo stato».

IL PASSO NEL TEMPO - L'AVVENTURA CONTINUA. Comico. Un altro viaggio nel tempo per la coppia Boidi-De Sica diretta da Carlo Vanzina: il West, la Las Vegas Anni 60, la Scozia di Braveheart i luoghi della «impresa».

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora un ruolo da professore per Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola» in questo caso si chiama Lipari ed insegna in un istituto romano. Il film è tratto, così come lo era «La scuola», dai racconti di Domenico Starnone.

L'AVVOCATO DEL DIABOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo»), il sole a mezzanotte.

CARNE TREMOLA. Thriller erotico. Il nuovo lavoro di Pedro Almodóvar attinge da un giallo di Ruth Rendell e racconta la storia d'amore tra uno sbadato di periferia e un'italiana alborghese (Francesca Neri) alle prese con una vicenda di droga e omicidi.

LA LANTERNA. Commedia cinematografica in Francia con code al botteghino e critiche osannanti, l'opera prima trentenne Sandrine Veissel si svolge negli anni '70 e racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina.

D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciccione» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini di Ottone, dog-sitter per la ditta «Il cane dal bau alta zeta».

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoni della celeberrima Walt Disney basato sulle avventure dell'eroe mitologico. Voci italiane: Raoul Bova, Veronica Pivetti, Giancarlo Magalli.

IL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi del collega Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) promesso di sposarsi tra loro se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Il ventottesimo anno, lei ha quattro giorni di tempo per convincere lui a non unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER CATASTROFE. Comico. Dal piccolo il grande schermo le divertenti avventure del personaggio creato da Rowan Atkinson, imbrattato inaspettato della National Gallery in «missioni» negli Stati Uniti.

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. Adattamento cinematografico del testo teatrale della scozzese Sharron Macdonald, l'esordio alla regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto. Ne protagonisti Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita.

DUNTO ELEMENTO. Fantascienza. New York, anno 2259. Willis è un tassista coinvolto in una vicenda «da fantascienza» ad un'allegra extraterrestre (Milla Jovovich) cetera che li salverà la terra dalla distruzione.

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA. Commedia. Ossessato dalla critica, il nuovo film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole come il successo «Grammings» e «Mallrats») descrive le vicissitudini di un oscuro governatore dell'Idaho.

SETTE ANNI IN AVENTURA. Commedia. I kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il nome della rosa», «L'orso») ricostruiscono la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt.

GIRLS E FILM. Musicale. L'esordio cinematografico del celebre gruppo musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima di un concerto.

TRE UOMINI E UNA GAMMA. Comico. L'esordio cinematografico di trio Aldo, Giovanni e Giacomo, noto per il televisivo «I tre re», descrive un viaggio di protagonisti dal Nord al Sud.

LA VITA È BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli anni Trenta, il nuovo film diretto e interpretato da Roberto Benigni è la vicenda dell'ingegner Ghiberti: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per la maestra Donna, la prigionia in un campo di concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere inglese Oscar Wilde. Nel ruolo del protagonista, Stephen Fry («Gli anni del Peter», «Un pesce di nome Wanda»).

DOT - IL COMANDANTE NON MUORE MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond, per la seconda volta interpretato dall'irlandese Pierce Brosnan, opporsi a un pericoloso magnate del mass media impersonato da Jonathan Pryce.

LA VITA È BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli anni Trenta, il nuovo film diretto e interpretato da Roberto Benigni è la vicenda dell'ingegner Ghiberti: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per la maestra Donna, la prigionia in un campo di concentramento nazista.

Perone e Lavia hanno incontrato il vicepresidente del Consiglio, Veltroni Torino avrà un festival del teatro?

L'assessore: possibile, la città ha «ricchezze»

Torino avrà un festival del Teatro? Possibile. L'argomento è stato affrontato, ieri, dall'assessore comunale alla Cultura, Ugo Perone, e dal direttore del Teatro Stabile, Gabriele Lavia, il vice presidente del Consiglio, nonché ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni.

«E' stato un colloquio per lo più informale», dice Perone che aggiunge: «Eravamo a Roma, sia io che Lavia, abbiamo colto l'occasione per incontrare Veltroni. Non per discutere di un eventuale festival da dedicare al teatro. Anche se nella panoramica fatta durante l'incontro

abbiamo sottolineato il fatto che quello della prosa, fra le «ricchezze» torinesi, è un tassello mancante. Il colloquio è durato circa un'ora. Ed è stato utile per chiarire le prospettive, per confrontare le ipotesi e i programmi da «inseguire» con maggior attenzione.

Del resto, le iniziative culturali ospitate dalla Mole, seppur «assessoriale», da Settembre musica e Cinema giovani, da Torino danza a diverse altre manifestazioni estive, come quelle dedicate al jazz, in questo «sistema» di rappre-

sentazioni, effettivamente c'è un buco: il teatro. Come chiamarlo? «Veltroni - continua l'assessore - ci ha incoraggiati, sia chiaro, la visita romana non aveva nessuna finalità, è richiesta precisa da avanzare».

Per organizzare un festival della prosa, afferma Perone, ci vogliono risorse finanziarie e progettuali. E, per ora, non ci sono né le une, né gli altri. E Perone afferma di non essere nemmeno convinto della necessità di un festival. «C'è piuttosto bisogno», spiega, «di valorizzare la componente teatrale. Lo si può fare



Gabriele Lavia
direttore
artistico
del Teatro
Stabile
di Torino

Un tema che, a giudizio dell'amministratore municipale, si concluderà, tuttavia, in un futuro molto prossimo.

«Non è da domani», chiarisce - ma al più presto del prossimo anno. Come dire: il festival del Teatro (sempre che si tratti di «festival» nell'accezione tradizionale del termine) potrà diventare argomento - meglio - ipotesi concreta fra il 1999 e il primo anno del nuovo millennio: il Duemila. [g. san.]

PRIME VISIONI

AMPA 200 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. 856.521. Mercoledì, 15. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

AMPA 400 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. Mercoledì, 15. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ALPHEA * piazza Sottoriva 2, tel. 582.3800. Riposo.

AMBIOS MULTISALA 1 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 2 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 3 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 4 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 5 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 6 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 7 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 8 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 9 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 10 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 11 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 12 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 13 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 14 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 15 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 16 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

AMBIOS MULTISALA 17 * c.v. Emanuele 52, tel. 547.007. Tre uomini e una gamba. Or. 15.30. 17.30. 20.10. 22.30. Ingr. pom. 7000; cinecard 5000; se- 12.000; cinecard 10.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, tel. 447.5241. La vita è bella. Or. 15.30. 17.30. 20.22.30. Ingr. pom. 7000 sera 11.000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. ■ CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO • CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

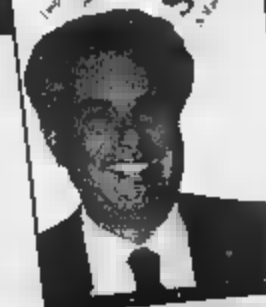
1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



Biografia non autorizzata ■
Giulio Malgara l'imprenditore
sorridente che regna da 15 anni
sulla pubblicità italiana



in tutte le librerie

Rivelazione di «Voici»: Ranieri abdicherà tagliando fuori il figlio Alberto Caroline I, reggente di Monaco

Ma nel 2005 cederà lo scettro a Casiraghi jr
Dal futuro marito ombrellate a un fotografo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ranieri abdicherà a favore di Caroline, estromettendo il figlio Alberto. Ma quella che attende Caroline è una reggenza, non il trono. Nel Duemilacinque, quando Andrea - il Casiraghi junior - compirà ventun'anni, la mamma dovrebbe cedergli il trono.

E' uno che sino a pochi mesi fa sarebbe parso inattendibile, se non delirante. Nel tracciato, ieri, il settimanale «Voici» usava tuttavia l'indicativo invece del condizionale. «Ranieri ha deciso» promette la copertina. E già rivelazioni. Come spesso accade, Palazzo Grimaldi non commenta. Ma la speculazione del rotocalco potrebbe rivelarsi veritiera.

Non mancano, in ogni caso, gli indizi. Cominciamo dai settantacinque anni del principe. Vecchio, stanco, malato (enfisema). La dinastia gli sta a cuore. Garantisce la continuità e, ancor più, il futuro, dicono costituisca per lui una preoccupazione quasi ossessiva. L'erede naturale era il primogenito Alberto. Il monarca ne guata da anni l'attitudine al comando (e le propensioni matrimoniali). Dopo lunghe esitazioni, sembrerebbe essersi rassegnato: Alberto rifugge il potere. Nello sport è a suo agio. Ma la Corte gli fa paura. Come, in definitiva, la donna. Rapidi flirt, comparsate amorose, pettegolezzi vari: mai, finora, le nozze. Né, si direbbe, il grande amore. Vederlo sfarfallare tra una compagna femminile e l'altra, i campi di sci, il set (l'esordio come attore cinematografico, una partecina, non rallegra la famiglia), i galà di beneficenza, i viaggi e le mansioni amministrative accora il babbo. Ottimo ambasciatore itinerante, in definitiva, ma senza la consistenza di un futuro sovrano.

Meglio saltare una generazione. Andrea conosce quella timidezza introvsa e

fingile cui lo zio reagisce in pallosa o frequentando a oltranza attrici e modelle. E' un bel ragazzo. Lo dicono serio e posato. Giocherebbe il ruolo che si dice la regina Elisabetta mediti per il nipote.

Su di lui, vaglierà la madre. La Caroline 1998 ha poco da spartire con quella che scandalizzò Monaco stabilendosi in Provenza con un attore bravo ma inaffidabile come Vincent Lindon. Entro l'anno tornerà a risiedere sulla Rocca. Alle loro storie dovrebbe seguire il matrimonio primaverile che spianerà la strada al ruolo di reggente. Sarà un principe. E Hannover, nientemeno. La no-

mea di vedova rubamariti che iniziò ad affliggerla in Germania dopo le prime rivelazioni sui legami con Ernst August già svapora nell'atmosfera prenuziale. Scrive «Voici» che vi saranno due cerimonie, civile e religiosa. L'udienza concessa nelle ultime settimane da Giovanni Paolo II ai Grimaldi avrebbe permesso, fra l'altro, di mettere a punto il dispositivo eliminando gli ultimi ostacoli. Le cattedrale monegasca tornerà dunque in Rin-

novando i fasti dello spozializio fra Ranieri e Grace. E nella speranza che Caroline non faccia più ricorso alla Sacra Rota. La si giudica, ormai, matura per prendere in pugno la situazione. Ha charme, sicurezza, tenacia. A un biografo confidò nell'89: «Gli intrighi mi appassionano. Mazarino era un chierichetto, se lo paragoniamo a me». Boutade? La perizia nel muovere le pedine e rendersi indispensabile al padre indicano, semmai, il contrario.

Eppure qualcosa rimane, della passionale Caroline old style. Per esempio, il non aver saputo bloccare Ernst August von Hannover mentre aggrediva un fotografo reo di averlo sorpreso, tre giorni fa, in sua compagnia. Ora un giudice tedesco vuole interrogarla. Che seccatura. Altezza.

Enrico Benedetto

La principessa Caroline
padre Ranieri
i tre figli
e il fratello Alberto



ITALIA
Il 9 e 10 febbraio
Eltsin in Italia
Sarà ricevuto
in Vaticano

MOSCA. Il presidente russo Boris Eltsin compirà una visita in Italia i prossimi 9 e 10 febbraio: l'ha confermato il portavoce del Cremlino, Sergei Yastzhembsky, che ha anche reso noto che Eltsin, 61 anni, malato da dicembre, completerà le sue programmate due settimane di vacanza nella regione di Valdai, tra Mosca e San Pietroburgo, e tornerà al lavoro al Cremlino lunedì prossimo.

Un gruppo di funzionari di governo guidato dal primo vicepresidente Boris Nemtsov dovrebbe incontrare il presidente Eltsin. L'incontro verrebbe filmato e trasmesso per «rimuovere quel nervosismo» manifestato dall'opinione pubblica russa negli ultimi mesi sulla salute di Eltsin. Il portavoce del Cremlino ha confermato che Eltsin sarà anche ricevuto in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II e si recherà a Bologna. [Ansa]

ITALIA DEL MESSICO
Per la strage di Natale
Chiapas, il capo
della polizia
agli arresti

CITTA' DEL MESSICO. Felipe Vazquez Espinosa, uno dei capi della polizia del Chiapas, è stato arrestato con l'accusa di aver fatto distribuire armi, in dotazione agli agenti, a civili appartenenti a gruppi paramilitari, un membro dei quali è accusato di aver partecipato alla strage di 45 indigeni zapatisti avvenuta nel Messico meridionale lo scorso 22 dicembre.

Espinosa, secondo il magistrato che l'ha incriminato, è accusato di aver autorizzato l'uso di veicoli della polizia per trasportare le armi fino al villaggio di Los Chorrros, vicino a Acteal dove è stata compiuta la carneficina. In particolare, Espinosa avrebbe armato Gomez, detenuto con l'accusa di essere stato uno degli autori della strage.

Intanto, nella capitale Tuxtla Gutierrez, si è dimesso il coordinatore delle polizie locali Jorge Gamboa Solis. [Ansa]

DEMOGRAFIA
Con la pianificazione
Cina, in 30 anni
300 milioni
di nati in meno

PECHINO. Ha avuto uno spettacolare successo il draconiano programma di controllo delle nascite in Cina: secondo gli esperti di Pechino in trent'anni di sforzi il Paese ha evitato 300 milioni di nascite supplementari. Da un indice di natalità del 33,43 per mille nel 1970 si è passati al 17,82 nel 1996. Ma la popolazione ha continuato a crescere fino a 1 miliardo e 224 milioni nel '96 (sarebbe stata di oltre un miliardo e mezzo con la pianificazione familiare) e raggiungerà la crescita nel 2045 con 1 miliardo 575 milioni. L'Onu segnala che altri Paesi hanno ottenuto risultati analoghi. L'Indonesia è passata da 5,6 a 2,9 figli per donna in età fertile fra il 1970 e il '96. Ciononostante la popolazione crescerà dagli attuali 197 milioni a 230 milioni nel 2035. Nel 2050 l'India supererà la Cina con 1 miliardo e 533 milioni di abitanti. [e. st.]

Impegno solenne di 19 Paesi su 40 Mezza Europa dico no alla donazione umana

C'è l'Italia, ma fra chi non aderisce
spiccano Gran Bretagna e Germania

PARIGI
SERVIZIO

No a bambini-fotocopia. Italia e Francia in testa. L'Europa si mobilita contro i Frankenstein di questa fine secolo, risponde al ricercatore americano Richard Seed, il quale ha scatenato un finimondo di polemiche roventi annunciando pubblicamente l'intenzione di riprodurre neonati per clonazione, allo stesso modo in cui un gruppo di ricercatori si aveva creato la pecora Dolly. La risposta è giuridica, oltre che morale: metà dei Paesi associati al Consiglio d'Europa (esattamente 19 su 40) ha firmato ieri a Parigi un protocollo che proibisce la clonazione degli esseri umani.

Elaborato dal Consiglio d'Europa, il documento non lascia alcun margine di manovra agli «ingegneri genetici». Proibisce tassativamente qualsiasi intervento che abbia come scopo la creazione di un essere umano genetico identico a un altro essere umano vivo o morto, quale che sia la tecnica messa in opera. E ammonisce che nessuna deroga sarà autorizzata, neanche per motivi di sicurezza pubblica o di prevenzione della criminalità; né potranno essere invocati i diritti umani, la libertà, le ragioni di salute. Non sarà preso in considerazione, ovviamente, neppure l'argomento avanzato dal dottor Seed, il quale assicura che il suo obiettivo è venire in aiuto alle coppie che possono procreare. Durissime le sanzioni per chi si renderà colpevole di infrazioni: pene di detenzione accompagnate da ammesse e dalla proibizione di esercitare per i ricercatori, i medici, gli scienziati. Quanto ai laboratori e/o le cliniche coinvolti in esperimenti illegali, la sanzione sarà la chiusura pura e semplice.

Lo scienziato Richard Seed

Il Consiglio d'Europa ha voluto

sottolineare che l'interesse dell'essere umano deve sempre prevalere su quello della scienza o della società. Il protocollo lascia però uno spiraglio aperto, nella misura in cui autorizza la clonazione a cellule e tessuti a scopo terapeutico e di ricerca, non proibisce la cosiddetta «stimolazione ormonale» per curare la sterilità femminile.

La cerimonia della firma si è svolta in un salone del Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri di Parigi. I Paesi firmatari, oltre l'Italia, la Francia, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Islanda, la Lettonia, il Lussemburgo, la Moldavia, la Norvegia, il Portogallo, la Romania, San Marino, la Slovenia, la Svezia, la Macedonia, la Turchia. Non ha firmato la Germania, la quale considera che la sua legislazione nazionale (elaborata dopo la guerra, con un occhio agli esperimenti condotti dai medici e ricercatori nazisti) reprime già molto severamente le manipolazioni genetiche. Non ha firmato la Gran Bretagna, che intende difendere, a prescindere dalle considerazioni morali, la libertà di ricerca. In effetti, il documento è un protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sui diritti umani e la biomedicina già firmata da 22 dei 40 Paesi del Consiglio d'Europa, che entrerà in vigore (e diventerà vincolante) non appena sarà stata ratificata in cinque Stati. La Francia, dal canto suo, medita di inasprire la propria legislazione nazionale in materia di manipolazioni genetiche. Lo ha preannunciato il presidente Jacques Chirac che, inaugurando ieri all'Unesco la terza conferenza dei comitati di etica europei, ha ripetuto il suo fermo «no» alla clonazione umana.

Enrico Molinari

Oggi
mi gira
bene.

INIZIATE BENE LA GIORNATA. FATEVI AVVOLGERE DAL CONFORT DI

TWINGO VELVET: TUTTO GIRERÀ MEGLIO. A COMINCIARE DAL

SERVOSTERZO AD ASSISTENZA VARIABILE.

CHE DIVENTA MORBIDISSIMO PROPRIO QUANDO SERVE. DI PIÙ

MORBIDO CI SONO SOLO GLI INTERNI IN VELLUTO

DI SERIE. TWINGO VELVET È CONFORTIEVOLE ANCHE

NEL PREZZO: 14.900.000* LIRE.

COMODA NO? È DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE

ARIA, CON CLIMATIZZATORE,

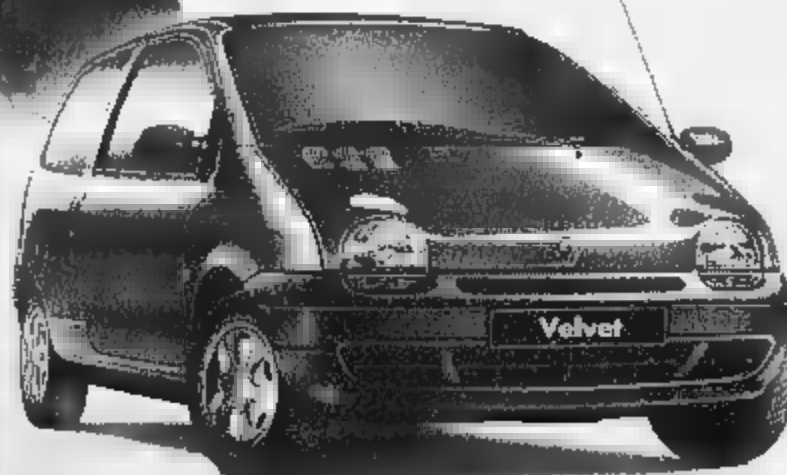
A 16.150.000* LIRE.

SCEGLIETE CON COMODO, MA NON

TROPPO: IL CONTRIBUTO STATALE,

COMPRESO NEI PREZZI,

TERMINA IL 31 GENNAIO.



RENAULT e IFI
L'auto conosciuta da 40 anni sulle Pagine Gialle.
Rivolgetevi alla filiale Renault più vicina.

TWINGO VELVET. MONOVOLUME, MULTICONFORT.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

*Prezzo comprensivo del contributo statale. Nell'art. 1 D.L. n. 324 del 25/9/97. Il contributo termina il 31/1/98.

Cagliari: la denuncia del legale della famiglia, accuse anche al procuratore nazionale antimafia Vigna

Telefoni d'oro per liberare la Melis

«Lo Stato ha speso 4 miliardi in bollette»

CAGLIARI. Durante il sequestro di Silvia Melis lo Stato ha speso quattro miliardi di lire soltanto per l'uso dei telefonini cellulari in dotazione alle persone incaricate delle indagini. La rivelazione è stata fatta dal legale della famiglia Melis, l'avvocato Luigi Garau, durante il dibattito seguito all'inaugurazione dell'anno giudiziario. «I costi sostenuti dallo Stato», ha detto l'avvocato Garau, «sono stati sufficienti a risolvere il sequestro di Silvia Melis (liberata l'11 novembre dopo 11 mesi di prigionia, ndr) perché evidentemente non sono state prese le iniziative giuste. Il legale ha anche polemizzato: il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, che ha detto Garau «ha offeso tutti i sardi accusandoli di essere omertosi, ma evidentemente non ha capito che è necessario distinguere fra omertà e paura».

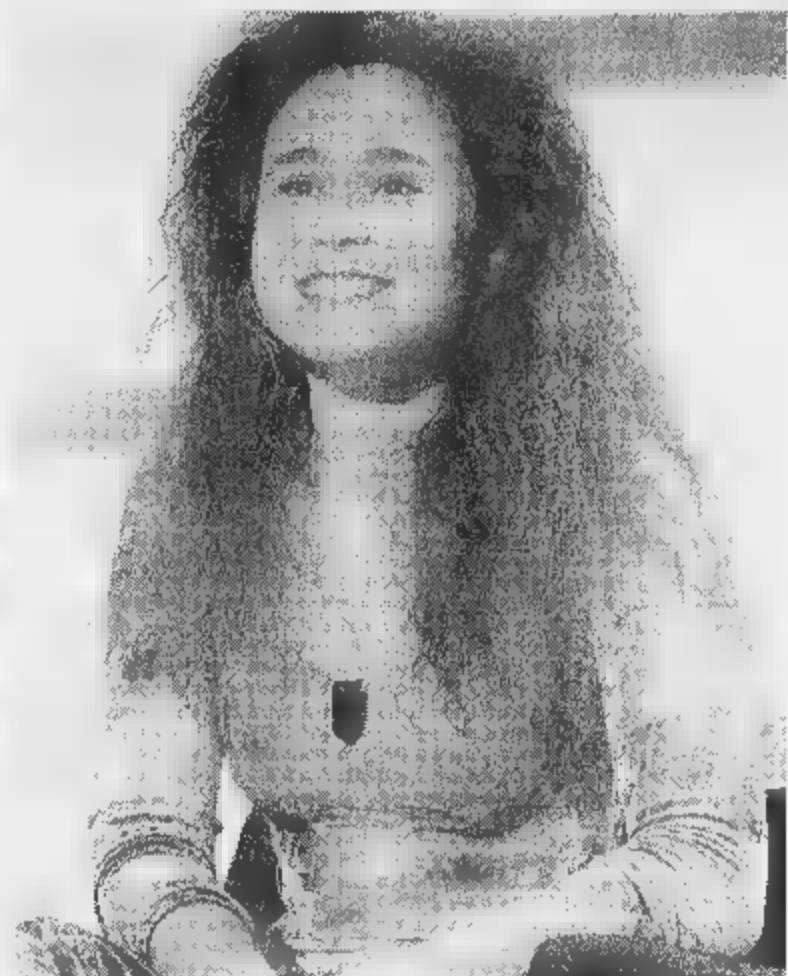
Sul costo dell'attività investigativa antisequestro interviene anche Giorgio Mazzella, che era presidente del comitato per la liberazione di Silvia Melis. «Non ho dati precisi», spiega, «ma so che in genere i costi sono superiori all'ammontare del riscatto. Sul totale pesano l'impiego di uomini, di elicotteri e di altri mezzi per parecchi mesi. Già, 4 miliardi per le bollette telefoniche sembrano davvero troppi. «Probabilmente», prosegue, «comprese le intercettazioni», aggiunge Mazzella, «un telefono sotto controllo costa fino

«un paio di milioni al giorno». «Potrebbero essere stati spesi anche cento miliardi», non lo la contabilità», invece la replica del sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura, che coordina le indagini sul rapimento di Silvia Melis. Mura ha spiegato che di volta in volta autorizza spese necessarie per motivi investigativi. «Le autorizzazioni», dice, «sono concesse sulla base delle richieste presentate dagli investigatori. Richieste che, per esempio, possono riguardare il controllo di un certo numero di apparecchi tele-

fonici o l'utilizzo di determinate apparecchiature. E il magistrato le autorizza solo se ritiene che possano essere utili ai fini delle indagini. Mura ha quindi chiarito che non spetta a lui occuparsi dell'aspetto finanziario né di tenere la contabilità. «Il mio solo dovere», aggiunge, «è stabilire se la richiesta degli investigatori può essere utile alle indagini». Il questore di Nuoro, Elio Gioppa, non ha voluto replicare al legale della famiglia Melis: «Non c'è alcun commento da fare. Lui ritiene così, e va bene così». (r. cri.)

Il pm Mura: ho autorizzato soltanto ciò che poteva essere utile ai fini dell'inchiesta

A fianco, il procuratore Mauro Mura. A destra, Silvia Melis



INTERVISTA
IL FACCIO
DELL'AVVOCATO

«Un'indagine vale 50 riscatti»

«Ma non si investe nulla in prevenzione»

AVVOCATO Garau: 4 miliardi di bollette telefoniche per liberare Silvia Melis, più di quanto volevano i banditi. Ma è davvero possibile?

«Possibile? Ma questa è soltanto una voce marginale del capitolo "spese di indagine per un sequestro"».

Ha calcolato il totale?

«A ogni rapimento lo Stato spende dai 60 ai 100 miliardi, quasi quanto i riscatti».

Ma è un paradosso...

«Sì. Il problema è che navighiamo nella follia». «Sì. Il paradosso è che si giustificano i 4 miliardi di cui lei ha parlato all'inau-

gurazione dell'anno giudiziario?

«Si tratta di una mia stima: durante il rapimento di Ferruccio Checchi furono pagati alla Telecom, secondo una valutazione ufficiale, 1400 milioni in tre mesi. Silvia è rimasta prigioniera tre volte tanto, io ho fatto un conto per difetto. Teniamo presente che ci sono gli scatti, le microspie, le intercettazioni, le spese per mettere sotto controllo il mio apparecchio e ascoltare la nostra conversazione».

Le altre uscite?

«Gli uomini impiegati nelle ricerche furono alloggiati in un albergo a quattro stelle di Tortolì, invece che in tendoni militari dove avrebbero potuto tenere sotto controllo il territorio. Hotel al completo, centomila lire in media a stanza, nove mesi di indagine: le basta come esempio?».

Ma non c'è un modo per investire in prevenzione quel fiume di miliardi?

«Ci sarebbe eccome. Si potrebbe assumere migliaia di forestali, così da avere più controlli sul territorio, più occupazione, più reddito. La Cee eroga contributi per la forestazione: l'assessorato sardo all'Ambiente nell'ultima legislatura ne ha ricevuti per 44 miliardi e ne ha spesi per 2. Quello che avanza andrà restituito. Un'altra via sarebbe quella di ricostituire le compagnie bar-

racellari, di supporto all'attività carabinieri, polizia e corpo forestale. Il fine deve essere sempre quello di avere persone stipendiate, che si muovono, che magari impediscono la caccia di frodo, ma che pure danno una garanzia nella prevenzione dei reati più gravi».

Lei ha messo di nuovo sotto accusa la legge sul blocco dei beni.

«È una norma immorale. Il legislatore è fatto carico dell'allungamento almeno fino a un anno della permanenza degli ostaggi nelle mani dei sequestratori, fissando in un anno il blocco dei beni».

Stefano Mancini

«Papà, tornerai presto»

A Soffiantini una lettera dei figli

MILANO. «Caro papà, anche se sei lontano e ostaggio vogliamo dirti che sei solo e che tante persone soffrono con noi per la tua liberazione», scrivono Carlo, Paolo e Giordano Soffiantini, i figli di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano sequestrato il 17 giugno scorso. La lettera, divulgata via agram in questi giorni, dice che i sequestratori la facciano leggere all'imprenditore tessile, segue una serie di appelli con cui soprattutto Carlo Soffiantini ha cercato di tenere aperto un dialogo coi rapitori.

L'intera comunità di Manerbio si è stretta intorno a noi e ci sorregge in questi difficili momenti», scrivono i Soffiantini, ricordando la solidarietà ricevuta dal piccolo Comune vicino a Brescia, dove sono nate le manifatture che portano il nome dell'imprenditore sequestrato. «Sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri discorsi e nel nostro cuore. Ma tu preoccuparti per noi che stiamo tutti bene. Noi, i nipotini e le nonne, ricordiamo ogni notte nelle nostre preghiere e ti aspettiamo vivendo ogni giorno con la certezza che sono vicini tempi migliori e che saprai resistere con equilibrio e forza d'animo».

La lettera viene scritta 209 giorni dopo il sequestro. E dopo gli avvenimenti che avevano fatto sperare in un'imminente liberazione, dal blitz dei Nocs finito con la morte dell'agente Donatoni all'arresto di quattro sardi all'Aquila, durante un finto pagamento di riscatto. Dall'appello di uno di loro che ha pure chiesto scusa ai famigliari di Soffiantini, fino all'invio ai figli di un orecchio del sequestrato, un segno tipico per indicare che l'ostaggio è ancora vivo, che i contatti sono ancora possibili.

E invece niente, fino a queste poche righe scritte nella speranza che Giuseppe Soffiantini le possa leggere. «È difficile per noi immaginare come si svolgono le tue giornate, ma ci piace pensare che questa tua pensosa solitudine generi tanti progetti che, al tuo ritorno, sicuramente realizzeremo insieme. Con questa lettera vogliamo un'ideale corrispondenza, che ti porti nostre notizie e che ti faccia sentire meno solo», scrivono. Prima dei saluti: «Ti vogliamo tanto bene e siamo certi di poterti riabbracciare presto».

Una speranza che accompagna anche i magistrati di Brescia, che dal 17 giugno coordinano le indagini. Come ha ricordato ieri mattina durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore generale Marcello Torregrossa: «Abbiamo applicato la legge esattamente e coscientemente».



Giuseppe Soffiantini

Non va scambiata per inefficienza la sfortuna, quella sfortuna che ha sottratto alla vita l'agente dei Nocs Samuele Donatoni.

Prosegue, Torregrossa: «Alla famiglia Soffiantini desidero esprimere la mia solidarietà e quella di tutti i magistrati. Identiche parole, dal procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini: «Affrontiamo l'inchiesta sul sequestro Soffiantini con tanta speranza e grandissimo impegno».

(r. m.)

LETTERA A UN EX SEQUESTRO

«Caro papà, anche se sei lontano ed ostaggio vogliamo dirti che non sei solo e che tante persone soffrono con noi per la tua liberazione».

«Vogliamo che tu sappia che sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri discorsi e nel nostro cuore. Ma tu preoccuparti per noi che stiamo tutti bene. Noi, i nipotini e le nonne, ricordiamo ogni notte nelle nostre preghiere e ti aspettiamo vivendo ogni giorno con la certezza che sono vicini tempi migliori e che saprai resistere con equilibrio e forza d'animo che ti contraddistinguono e che ora guidano tutte le nostre».

«Ci piace pensare che questa tua pensosa solitudine generi tanti progetti che, al tuo ritorno, sicuramente realizzeremo insieme. Con questa lettera vogliamo un'ideale corrispondenza che ti porti nostre notizie e che ti faccia sentire meno solo. Ti vogliamo tanto bene e siamo certi di poterti riabbracciare presto».

AUTO DELL'ANNO



Stoccolma incorona l'Alfa 156

STOCOLMA. Nella sede del Nordiska è stato consegnato all'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, e a quello della Fiat Auto, Roberto Testore, il premio auto dell'anno 1998 assegnato all'Alfa 156. È la prima volta che l'Alfa Romeo si aggiudica il riconoscimento, attribuito da una giuria di giornalisti di 21 Paesi. Successo anche sul mercato: già mila le ordinazioni.

Gli automobilisti non sono tutti uguali. Perché il costo delle polizze sì?

Chiamate l'167-335599, e scoprirete che una domanda così oggi non ha più senso.

Perché oggi in Italia c'è Royal Insurance, un'Assicurazione che invece della solita polizza auto è come se ne facesse tante, ognuna diversa dall'altra. Diversa nel costo per ciascuno di voi.

Perché la nostra polizza rispecchia la realtà. Guardate gli amici o i vicini di casa: c'è chi usa l'auto ogni giorno e chi ogni tanto, chi la mette nel box e chi la tiene per strada, chi è prudente e chi si sente più bravo. E quindi nemmeno il costo della polizza lo calcoliamo allo stesso modo per tutti.

Perché così, misurandolo sulle vostre caratteristiche, prima ancora che su quelle dell'auto che avete, non solo non pagate per i rischi degli altri, ma potete pagare molto di meno.

Addegnatura, se negli ultimi 6 anni non avete avuto incidenti, potrete ottenere fino al 70% di sconto sul costo base dell'RC auto.

Perché a dirlo sembra un'idea tanto ovvia, ma metterla in pratica è una rivoluzione che non aveva

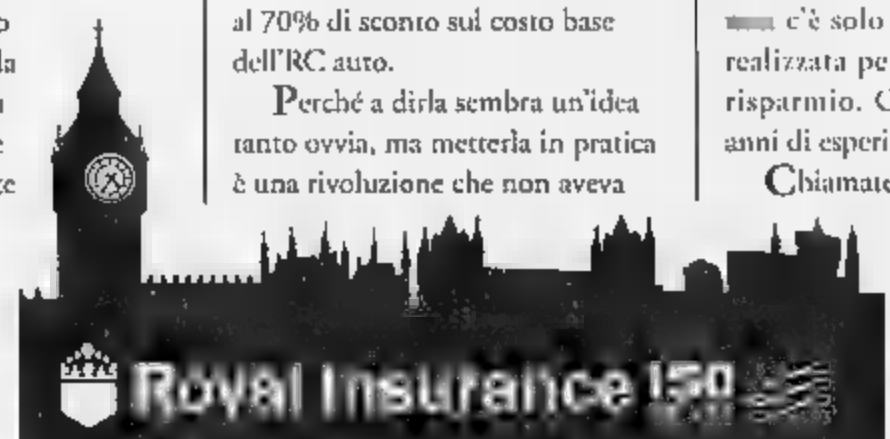
ancora realizzato nessuno. Royal Insurance invece l'ha fatto in Inghilterra, in Giappone, in Australia, in Spagna.

E ora, con la sua prima sede operativa, anche in Italia.

Perché, infine, scoprirete che dietro un telefono

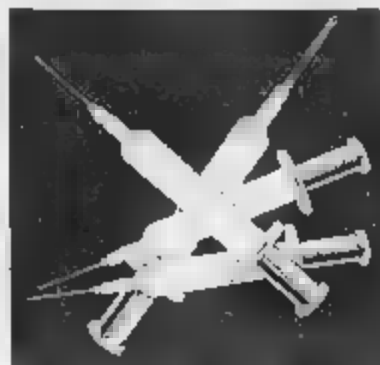
che vi risponde 7 giorni su 7, c'è solo un'innovazione realizzata pensando al vostro risparmio. Ci sono tutti i 150 anni di esperienza che abbiamo.

Chiamateci subito, in pochi minuti potrete avere un preventivo gratuito e senza impegno, indipendentemente da quando vi scade la polizza.



Una vera tradizione, la vera rivoluzione.

Sede Centrale: Londra - Ufficio vendite: via E.lli Gracchi, 27 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Fax 02/66011760 - Internet: www.royal.it



Ma l'Ulivo è diviso sull'indicazione di Galli Fonseca. D'Alema: no alla repressione, sì alla soluzione europea

Droga, il freno del governo

Il ministro Flick: non faremo nessuna proposta

ROMA. Sulla proposta del procuratore generale della Cassazione, Ferdinando Galli Fonseca, di affrontare la questione droga «alla maniera svizzera», cioè con una somministrazione controllata di stupefacenti, ieri è calato il maglio del ministro della Giustizia, Flick. Il governo non farà nessuna proposta in questo punto e basta. Ma la maggioranza è attraversata da un frenetico e su questo punto vuole aprire un dibattito cercando di suscitare stridori insanabili al proprio interno (soprattutto tra Verdi e popolari che rappresentano le due posizioni più distanti). Una iniziativa in questo senso è stata sollecitata sia dal coordinatore dei senatori dell'Ulivo Alessandro Pardini, sia dalla vicepresidente del Senato Ersilia Salvato. Il governo si è diviso sulla proposta Galli Fonseca, ma possibilista e aperturista, come ha detto - sibillamente - il segretario del Pds Massimo D'Alema da Parigi: «Sono stato sempre contrario a politiche repressive e trovo sconvolgente la nazionalizzazione di alcuni nei confronti Galli Fonseca. Su questo tema ci vuole una soluzione europea».

«Sulla somministrazione controllata della droga», ha detto il ministro Flick, «non mi pare ipotizzabile l'elaborazione di una proposta del governo» quanto

tale «in quanto maggioranza politica, mentre mi sembra doveroso discuterne e approfondirne maggiormente i contenuti, e non solo in ambito giudiziario, anzi questi fenomeni dovranno essere studiati e il governo non farà mancare il proprio contributo in senso tecnico». Sintesi: ok a ogni ipotesi di studio, di approfondimento anche della controversa esperienza svizzera, ma senza inve-

stimento diretto dell'esecutivo.

Il resto di governo e maggioranza è più cauto sui toni, ma fondamentalmente concorde nella sostanza: dell'esperienza svizzera «si può discutere senza prevenzioni secondo il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, «è possibile sperimentare progetti speciali di intervento - le fa eco la presidente della commissione Affari sociali Marida Bolognesi

- ma tutto questo non ha nulla che fare con la droga di Stato». E il vicepresidente Consiglio Walter Veltroni: «Bisogna guardare con serietà all'esperienza svizzera e decidere poi sulla base dei risultati prodotti». Parola d'ordine, dunque: prudenza. Anche perché l'Ulivo, su questi temi, una qualche difficoltà ce l'ha e le varie anime potrebbero esplodere in tutta la loro peculiarità. Tanto che Giu-

seppe Fioroni del Ppi ricorda che «sulla droga non possono esserci maggioranze di governo ma valori testimoniare e difendere». Gli umori cattolici sono lontani dal diffuso sentire tipicamente del centrosinistra. Come peraltro l'Osservatore Romano sottolinea quando parla di «resa dello Stato» di fronte ad una ipotizzata via svizzera alla riduzione del danno.

Quanto al fronte europeo, va registrata l'iniziativa di eurodeputati che hanno lanciato un appello in favore dell'adozione, giovedì prossimo, di una risoluzione sulla legalizzazione delle droghe leggere. Anzi vuole stoppare questa iniziativa a Strasburgo, il giorno prima (mercoledì) andrà Fini stesso. Mentre ieri a Roma i due coordinatori del partito hanno mandato una composta ma dura lettera a Galli Fonseca per le tesi.

Le amministrazioni locali però sembrano distanti dalle dispute di spallazzo e vanno avanti per la loro strada: quattro Regioni (Lazio, Toscana, Emilia e Sicilia) hanno accolto l'invito del sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone a si sono dette disposte ad iniziare sperimentazioni sul modello svizzero.

Maschi



Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick ieri è intervenuto sull'ipotesi di somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti

«Loggia senza confini»

A Strasburgo il voto sull'eroina di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'eroina di Stato spacca in due anche l'Europa. Dopodomani il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, dovrà votare un documento preparato dall'ex ministro della Sanità olandese, la socialista Hedy D'Ancona, che propone non solo la possibilità di somministrare droghe pesanti dietro prescrizione medica e con i necessari controlli, ma chiede anche la revisione delle convenzioni internazionali per consentire ai singoli Stati di depenalizzare il consumo di droghe illecite, regolamentare la produzione e il commercio di cannabis e derivati e permettere la prescrizione medica di metadone ed eroina.

La convinzione della D'Ancona e dei suoi sostenitori è che sia impossibile armonizzare - almeno per ora - leggi troppo diverse in vigore nei differenti Paesi europei e che quindi sia meglio adottare un approccio pragmatico, cioè adattare il quadro giuridico al fatto che in molti Stati, fronte a norme repressive, c'è una tolleranza sostanziale rispetto al consumo di stupefacenti.

Ma, proprio come in Italia, anche a Strasburgo il tema della droga di Stato sta scaldando gli animi e, a un colpo di scena, è difficile che la proposta D'Ancona venga approvata integralmente dal Parlamento.

I popolari europei, qualche eccezione, hanno infatti deciso di dare battaglia a quella che considerano «resa di fronte alla droga» un passo avanti sulla strada dello «Stato spacciato». E nel gruppo socialista, che raccoglie oltre un terzo degli eurodeputati e da cui pure è partita la proposta, le file tutt'altro che unite: i laburisti britannici annunciano la loro astensione, ufficialmente perché «euroscettici» solo sulla moneta unica ma anche sull'eroina - preferiscono che la lotta alla droga rimanga il più possibile sotto il controllo delle singole legislazioni nazionali; allo stesso tempo si prospetta un voto contrario e compatto tutti i parlamentari svedesi - verdi compresi - convinti che la linea dura adottata nel loro Paese sia l'unica valida. Anche sul fronte del «no», comunque, sarà possibile qualche sorpresa. Non è un caso che ieri, tra i firmatari di un appello per l'approvazione della proposta D'Ancona, ci fossero sia due popolari - l'eurodeputato di Forza Italia Ernesto Caccavale.

La proposta che agita Strasburgo è già passata. Il novembre scorso, nella commissione che si occupa degli affari interni con una maggioranza risicata (17 voti a favore, 11 contro e 4 astensioni), ora il Parlamento europeo la facesse propria, trasformandola in una raccomandazione al Consiglio, l'impatto politico sarebbe forte, orientando di fatto la politica comunitaria verso questa strada. Così la soluzione che si prospetta, da parte dei popolari, è quella di una votazione per punti che permetta di approvare la parte del documento, ma bloccare la raccomandazione al Consiglio dei punti più controversi e più significativi, in particolare quelli che prevedono di regolamentare produzione e commercio di hashish e distribuire eroina ai tossicodipendenti. [F. man.]

Vertone: così è come legalizzare il veleno

Il senatore del Polo Saverio Vertone dice no alla somministrazione controllata delle droghe pesanti, all'opportunità dell'intervento del procuratore generale di Cassazione Galli Fonseca, «no alle esperienze svizzere e olandese», cioè alla «droga di Stato».

Senatore, ci spieghi perché. «Guardi, la mia posizione è la stessa degli Anni Sessanta-Settanta, quando feci - come direttore di "Nuova Società" - una battaglia durissima contro la liberalizzazione delle droghe. Ricordo che nel '65 Umberto Eco scriveva sull'Espresso esattamente il contrario, che la droga - allora andava di moda - non nuoce alla salute, e anzi faceva bene alle capacità percettive e sensibili. Uno strumento di liberazione delle forze creative. E' possibile che nel frattempo Eco si sia rimangiato tutto, io invece no. Ho cambiato idea. Erano anni in cui si idealizzavano gli "aiuti" chimici alle capacità creative dell'uomo, una moda intellettuale che arrivava dagli Stati Uniti, che recuperava Baudelaire, De Quincey e il "Diario di un mangiatore d'oppio" di Flaubert. Ma quelli che teorizzavano queste cose avessero conosciuto il disastro che si è già verificato in America, ci sarebbero andati più cauti».

E invece no, la «moda» ha preso piede anche in Italia...

«Sì, anche perché poi, a cominciare dagli Anni Sessanta, la droga è diventata la bandiera di una generazione, e ha cominciato a manifestare gli effetti dirompenti e devastanti che sotto i nostri occhi oggi.

Dette queste cose, cosa pensa og-

del problema droga? «Penso che se anche si è attenuato l'aspetto ideologico, si troviamo in una situazione ormai endemica. E che per uscire bisogna fare emergere gli aspetti tecnico-scientifici del problema».

Perché dice a Galli Fonseca? «Premetto che ho alcuna intenzione di demonizzare alcunché, ma non è una posizione accettabile. Questa proposta tiene conto del fatto che le droghe sono sostituibili, che una volta perso il controllo dell'eroina, la criminalità butterebbe sul mercato un'altra droga, il crack, ad esempio».

Che comunque c'è già, anche sul piano italiano.

«E' come se si decidesse di legalizzare un veleno. O, peggio, è come se si attribuisse allo Stato il compito di distribuire gratuitamente il veleno. Qui bisogna affrontare freddamente le opinioni, le conseguenze prevedibili, favore o contro la proposta di Fonseca. Io comunque sono contrario. E Fonseca dovrebbe astenersi da certe iniziative. I tossicodipendenti sono di competenza dei medici, e vorrei saperlo da uno specialista cosa è meglio fare».

Lei dice le esperienze svizzere, olandesi? Le è mai capitato di visitare uno di questi centri?

«No, ma dei fallimenti. Si parla di diminuzione dei casi di morte, ma questo avviene solo perché in questi anni si è scoperto il Narcan, antidoto efficace contro l'overdose. Questo della droga è un male di cui non conosco cura, perché è un male sociale, non più solo individuale».

Brunella



LE RAGIONI DEL NO E DEL SÌ

«Negli altri Paesi si sono registrati solo fallimenti»
«Gli stupefacenti un male sociale»



Saverio Vertone, senatore Forza Italia

«E' positivo che la magistratura "condanni" la via della repressione»

La Toscana: pronti a sperimentare

NOSTRO SERVIZIO

La Toscana potrebbe essere la Regione «pilota» per sperimentare la diffusione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti: i numerosi e qualificati centri di recupero, gli altri servizi di assistenza sociale e lo stesso tessuto culturale, secondo il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, la rendono area ideale per il varo del programma. E la Toscana istituzionale come reagisce? Le posizioni, anche nella stessa maggioranza che guida la Regione, sono contrastanti.

«Siamo orgogliosi», ha detto l'assessore alla Sanità, Claudio Martini - che Corleone indichi la Toscana, ma ci sentiamo vincolati all'approfondimento e allo sviluppo del dibattito avviato dal Consiglio regionale sui problemi».

«Quello di cui va invece preso atto, da subito», ha aggiunto l'assessore - il nuovo giudizio espresso dalla magistratura, che per la prima volta riconosce la non-funzionalità della via repressiva per affrontare la questione della tossicodipendenza. Per questo motivo siamo disponibili - ha aggiunto Martini - ad approfondire la riflessione su tutte le strade utili alla ricerca di una soluzione al problema droga, compresa anche la sperimentazione delle diffusione controllata dei servizi sanitari».

Via libera alla proposta del sottosegretario Corleone, quindi, se Martini, che accoglie subito

gli inviti «a pensarci su» che arriva da Roma. Per la Toscana, in effetti, gli apprezzamenti del sottosegretario Corleone sono davvero una bella lusinga.

Ma non è dello stesso avviso Angelo Passaleva, il presidente del Consiglio regionale. «Come medico - spiega - che la sperimentazione in altri Paesi, soprattutto in Svizzera e in Belgio, ha dato risultati deludenti. Sappiamo che la somministrazione controllata della droga fatta a spese dello Stato non è efficace né contro la tossicodipendenza, né contro gli spacciatori. Non dimentichiamo poi un concetto fondamentale: non è corretto distribuire droga perché la droga fa male».

Facendo un piccolo passo indietro, contro la posizione espressa dal procuratore generale della Cassazione, Galli Fonseca, sempre da Firenze è espresso il procuratore capo della Repubblica, Antonino Guttadauro, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. «La proposta di Galli Fonseca - ha detto Guttadauro - è imprevedibile ed imprevedibile: io ho sempre pensato diversamente dal contenuto di questa proposta. Infatti lo Stato deve provvedere alla salute dei cittadini e questo non è il modo migliore per tutelarla». Il procuratore generale Giorgio Cherubini ritiene invece che il problema della liberalizzazione dell'uso dell'eroina deve «attenere più all'amministrazione che alla giustizia».

Alessandro Antico

Altre due proposte: depenalizzare il consumo e rafforzare i servizi

Togliere i giovani dalle celle

NON molti lo ricordano, ma il proposito di introdurre la somministrazione controllata di eroina in Italia venne espresso già nel 1979 dall'allora ministro della Sanità, che si riferiva al sistema in vigore in Inghilterra dal 1971.

L'attuale proposta, avanzata dal procuratore generale Galli Fonseca, guarda invece alla Svizzera, che tale sperimentazione conduce dal 1994 e che riguarda, è bene chiarirlo, poco più di mille persone. Non «droga di Stato» da distribuire a chiunque la voglia, dunque, ma sperimentazione terapeutica su piccoli gruppi di persone, supportata da misure di sostegno psico-sociale, con progressive e prudentissime verifiche dei risultati.

Sono passati quasi vent'anni e la nostra posizione è rimasta la stessa: sperimentare

opportunità è necessario, ad alcune condizioni irrinunciabili, prima fra tutte quella di non fare venire meno l'investimento educativo e la centralità di sforzi finalizzati al reinserimento sociale. In una parola, al riconoscimento di dignità alla ricostruzione di ragioni di speranza per la persona tossicodipendente.

Lo sforzo dovrebbe essere quello di prendere, finalmente, coscienza che non esiste «il tossicomane», ma mille storie individuali, mille fattori di rischio e di disagio, mille persone diverse: anzi, centinaia di migliaia, perché mentre noi discutiamo da decenni sull'una o sull'altra opzione, i tossicodipendenti continuano a crescere. E a morire (12.610 decessi dal '73 alla fine del '96). E a infettarsi con l'Aids. E a finire in galera. E, per almeno il 50%, a accedere ai servizi per la tossicodipendenza.

Mentre noi discutiamo, il mondo delle droghe è cambiato, ci sono nuove sostanze, forme di consumo, il narcotraffico determina scelte politiche, influenza le

mie, produce conflitti militari, finanzia contemporaneamente le guerriglie e le controguerriglie in varie parti del mondo.

Ma, pure rimanendo in Italia, viene da chiedersi: quante morti, quante famiglie devastate, quante stragi di mafia sono necessarie, affinché si trovi la responsabilità di fare, per rompere questo inutile e ricorrente esercizio dello «schieramento» astratto e preconcetto? Responsabilità significa accostarsi a questo dramma con umiltà, riconoscendo che vi sono mille modi diversi di aiutare queste persone, e dunque mille possibili risposte.

Significa trovare il coraggio di una «via italiana», anziché rincorrere, di volta in volta, la «guerra alla droga» targata Usa (come abbiamo fatto nel 1990) o, viceversa, il pragmatismo svizzero e la tolleranza olandese. Fare, nel concreto, significa, innanzitutto togliere dai centri di accoglienza i giovani, cioè depenalizzare realmente il consumo.

Pochi l'hanno ricordato in questi giorni, ma questo grido

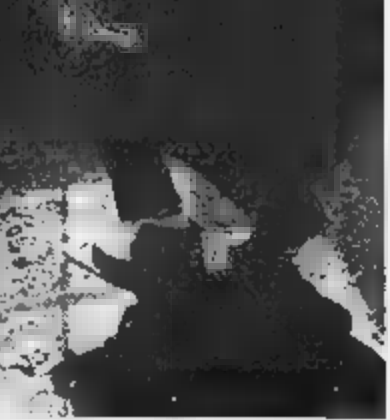
di allarme era stato lanciato dallo stesso procuratore generale già lo scorso anno, che nulla, nel frattempo, si sia modificato. La stessa urgenza, depenalizzare il consumo, era emersa dalla Conferenza nazionale di Napoli, che ha riunito migliaia di operatori lo scorso marzo, e le cui indicazioni, ai sensi della legge sulle droghe (art. 1, comma 15), devono essere recepite dal Parlamento e eventuali correzioni legislative.

Ad oggi, nulla è successo, nonostante, va riconosciuto, il grande impegno e sensibilità, in particolare, di Livia Turco.

La «via italiana», allora, potrebbe incominciare proprio da qui, cominciando a fare ciò su cui quasi tutti, compresi molti quanti avversano la proposta di somministrazione controllata, d'accordo: depenalizzare veramente e subito il consumo; rafforzare i servizi, facendoli lavorare più a monte, dotandoli delle risorse e dei riconoscimenti necessari, motivando gli operatori e qualificandoli professionalmente, prestando attenzione al feno-

meno delle nuove droghe, investendo sulla prevenzione.

La «via italiana» è quella che si pone il problema di integrare in una stessa strategia, che metta al centro la persona e non la sostanza, i programmi finalizzati all'astinenza e quelli «sbassa soglia», la prevenzione, la riabilitazione, la riduzione del danno, in una differenziazione terapeutica che abbia principio fondamentale quello di non abbandonare nessuno. E' quella che sa fare lavorare assieme servizi pubblici e comunità terapeutiche, risorse, questa, forte e originale che l'Italia, a differenza degli altri Paesi, ha saputo sviluppare: errori di percorso, certo; in alcuni limitati casi, anche con scarsa trasparenza, con dubbie metodologie; ma,



sicuramente, grande generosità e con indubbi risultati. Ma «via italiana», può, e credo deve, essere anche quella che accetta di sperimentare nuove modalità e nuovi servizi. La somministrazione di eroina sotto controllo medico è uno di questi. Certo, alcune delle critiche a questa proposta sono fondate: c'è il rischio che possa diventare un «ghetto», c'è il pericolo che il problema venga semplicemente «sanitarizzato». Sono preoccupazioni giuste e condivisibili, sono

Per don Ciotti bisogna per prima cosa togliere dal carcere migliaia di giovani, cioè depenalizzare realmente il consumo

anche rischi evitabili. Se si accetta di discutere del come, se si è in modo che i programmi si limitino a distribuire eroina, ma prevedano specifici e inderogabili modalità riferite al sostegno psicologico, ai percorsi educativi, alle misure di integrazione sociale e lavorativa. Perché sono questi percorsi e misure a consentire di riconoscere e ricostruire la dignità e l'autonomia delle persone: per alcune di esse, la distribuzione controllata può dunque essere strumento per conseguire questo risultato, ma do risultati incapaci a ciò altre modalità di cura e di sostegno. Distinguere tra strumento e finalità è allora importante e decisivo, così come è eticamente irrinunciabile il principio di non abbandonare nessuno.

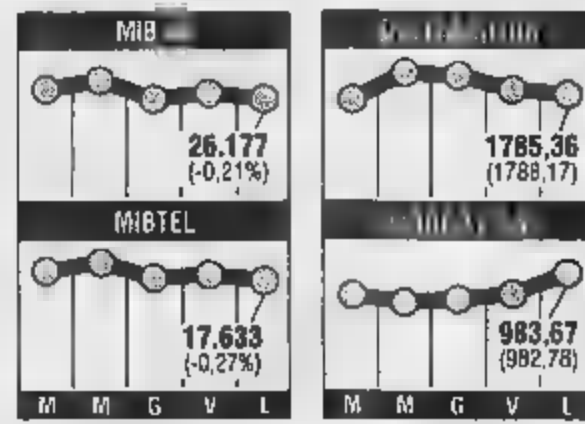
Nessuna «resa», dunque, semmai il coraggio e la responsabilità di guardare in alto e in avanti, abbandonando la spoltica dello struzzo, in cui troppo spesso ci siamo tutti colpevolmente attardati.

Luigi Ciotti

Asta Bot, tutti sopra il 5%

Forte rialzo dei rendimenti, tutti sopra il 5% i semplici lordi, alla prima asta Bot del '98 dopo il taglio del tasso di sconto. La richiesta è risultata molto alta: 31.294 miliardi contro i 19 mila offerti. Il rialzo più sensibile si è registrato per i rendimenti dei trimestrali saliti al 5,51% semplice lordo con un aumento di 71 centesimi rispetto all'asta precedente. L'aumento dei rendimenti lordi per i semestrali è stato più contenuto: al 5,25% con un aumento di 32 cen-

tesimi. Gli annuali sono risaliti al 5,09% (+0,16). La richiesta complessiva degli operatori, pari a 31.294 miliardi, ha portato ad un rapporto di copertura dell'asta di 1,65 (1,18 all'asta di fine dicembre). Le richieste maggiori, in rapporto all'offerta, sono registrate per i bot annuali: 15.488 miliardi contro 5500 offerti. Più basse le richieste per i semestrali, 17.633 miliardi contro 4500 offerti, e per i trimestrali: 9750 miliardi contro 9000 offerti.



Consumi, meglio ad ottobre

Le vendite al dettaglio sono cresciute nell'ottobre scorso del 2,6%, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un incremento che nei primi 10 mesi si porta così al 2,5%. Lo rileva l'Istat che con i dati odierni conferma l'andamento positivo delle vendite già registrato nei mesi scorsi (a settembre la crescita è stata del 2,7%, a novembre '96 e del 2,4% nei primi mesi dell'anno). L'incremento, anche a ottobre, è legato alla grande distribuzione con un au-

mento del 4,5%, (+2,2% l'incremento delle vendite per le imprese che operano su piccole superfici). Però la ripresa dei consumi, secondo Confindustria e Confesercenti, è ancora lenta e la crescita delle vendite è stata assorbita dalla grande distribuzione. Secondo la Confesercenti gli ultimi dati ripropongono quindi «la necessità di un provvedimento di riforma del commercio ormai atteso nel prossimo Consiglio dei ministri».

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 13 Gennaio 1998 19

Conservare solo la presidenza di Zanussi Electrolux. Tommasi: presto l'intesa At&T

A Rossignolo le redini di Telecom

Succede a Rossi con pieni poteri



Gian Mario Rossignolo, presidente della Telecom

ROMA. Il nome è una conferma. La notizia che la presidenza della Telecom Italia chiude definitivamente la complessa fase di transizione della holding dall'universo pubblico a quello privato, segna l'ingresso in quel territorio puramente operativo in cui si si confronta un mercato liberalizzato e globale, e si combatte solo a colpi di prodotti e di strategie. La decisione è stata presa ieri sera dal consiglio di amministrazione del colosso Tlc, ed era largamente attesa. Questo poco toglie all'importanza del momento. Il 1998 è l'Anno zero delle telecomunicazioni, il settore aperto alla concorrenza, e le sfide che attendono l'erede di Sip e Stet ormai tutte difficilissime.

C'è voluto più di un anno per trovare il successore di Guido Rossi, andatosene a fine novembre non senza polemiche dopo aver compiuto il suo mandato a archiviare la privatizzazione felice come poche altre. Ha lavorato a squadra con esperti, che ha stilato una lista di candidati dalla quale alla fine è saltata fuori la «soluzione inattaccabile» promessa: Rossignolo, presidente della Zanussi Electrolux, sessantasettenne di Vignale Monferrato, uomo di punta dell'impero industriale della famiglia svedese Wallenberg, con un'esperienza che va dall'auto ai frigoriferi, dai cuscini ai servizi alla telefonia.

La designazione è pesante, gradita ai forti azionisti privati e incapace di offrire garanzie ai soci più piccoli, anche perché Rossignolo non si presenta per nulla come un presidente di rappresentanza. Il Consiglio di amministrazione Telecom dimostra di puntare sul suo nuovo comandante, gli ha attribuito le deleghe per l'organizzazione dei lavori del cda stesso e la presidenza di due comitati consultivi (che potrà rappresentare anche individualmente). Il primo è il comitato strategico (ne fanno parte l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignale e i consiglieri De Leo, Profumo e Serafini); ha l'ultima parola su orientamenti, budget, investimenti, nomine e politiche finanziarie in

cui avrà compiti di supervisione sulla strategia e sviluppo del gruppo Telecom e sul coordinamento finanziario. L'altro comitato - Audit e corporate governance - vede la presenza dei consiglieri Jaeger, Livingstone e Visentini ed ha competenze in materia di bilancio e controlli interni. Completano il quadro la funzione di riferimento per l'area comunicazione e quella interna auditing. Rossignolo ha deciso di rinunciare a tutte le cariche ad eccezione di quella, onoraria, di presidente della Electrolux Zanussi Spa.

Esprimono un giudizio positivo la Uil (il sindacato Tlc della Uil) e il pds (per bocca di Lanfranco Turci), convinto che «questo può significare innovazione anche nella dirigenza di Telecom». Qualche perplessità la si trova sul fronte di Forza Italia, non tanto sull'uomo (persone di grande esperienza e valore), quanto sul come verrà gestita in futuro la holding: il senatore Vagstad afferma di dubitare che il governo non abbia influito sulla scelta.

Si sentono certo delle altre, ma la Telecom non ha tempo per le polemiche. L'anno è cominciato con il lancio del Dect, il telefonino da città, e un mercato nazionale da circa 35 mila miliardi che gli esperti vedono raddoppiare nel 2007. Nei prossimi mesi, al rivale sinora solitario Omnitel, si aggiungeranno Wind (Eni) e Deutsche Telekom e Alcatel (Mediaset), in gara per il terzo gestore dei telefoni e oltre. Sarà guerra miliardaria dei prodotti, dunque. E la stagione delle alleanze.

Si attendono la particolare notizia dal fronte del perfezionamento dell'intesa con gli americani della At&T. Nominato Rossignolo, il consiglio di amministrazione ha trattato anche questo dossier e l'amministratore delegato Tommasi di Vignale ha preannunciato la decisione definitiva sui contenuti dell'accordo per le prossime settimane. Prima della decisione, ha precisato, il fascicolo deve passare sui tavoli di vertice della società americana e di quelle che fanno capo al consorzio Unisource. (m.zet.)

CHI SIEDE IN TELECOM	
MARK Mark	(At&T 1,2%)
ROSSIGNOLO Vittorio	(Imi 0,75%, Ina 0,25%)
ALBERTINI Alessandro	(Credit 0,7%, Rolo 0,3%)
DE LEO Francesco	(Imi 0,6%, S. Paolo 0,6%)
GUTTY Gianfranco	(Generali 0,3%, Comiti 0,5%, Alleanza 0,4%)
SMITS Paulus	(Unisource 1,2%)
VISENTINI	(Fondi d'investimento)
JEFFREY Jeffrey	(Fondi d'investimento)
D'ANGELO Nicola	(Ministero Comunicazioni)
IZZO Lucio	(Ministero del Tesoro)
PIER Pier	(VICEPRESIDENTE Fondi d'investimento)
TOMMASI DI VIGNALE Tommaso	AMMINISTRATORE DELEGATO
ROSSIGNOLO Gian	PRESIDENTE

RITRATTO DI GIAN MARIO ROSSIGNOLO, PRESIDENTE DI TELECOM

AH, gli anni d'oro del Toro, Torino di Gigi Meroni, il poeta del pallone. Succede anche a Gian Mario Rossignolo, manager dai capelli d'argento, un ricco curriculum alle spalle, dalla Fiat alla Riva, alla Zanussi-Electrolux e ora alla Telecom, avere dei rampanti: il Toro in serie B, tanto per cominciare. Gira e gira, giramondo per vocazione, ma le radici sono quelle che sono, piemontesi doc, Torino, la città degli studi, della laurea in economia, del 22 in Fiat, e poi Vignale Monferrato che non è solo il paese dove è nato 67 anni fa, è casa, famiglia, amici, relax.

Un po' italiano, un po' svedese, un po' monferrato. Capita a chi si è trovato a lavorare per gli Agnelli e per i Wallenberg, due tra le maggiori dinastie imprenditoriali d'Europa. Volete mettere le colline del Monferrato? Così, il supermanager Rossignolo lo puoi

Lo svedese di Vignale Supermanager per auto e Tlc

incontrare di lunedì a Torino, di martedì chissà dove, Pordenone o Stoccolma. Il grigio vestito, camicia bianca, cravatta cachemire, via, su e giù da un aereo, via da un ufficio all'altro, ma di sabato no, di sabato tappa d'obbligo a Vignale, a casa, in famiglia, dove, dice, è più bello leggere libri e ascoltare musica classica.

Personaggio discreto, Rossignolo, ma è un modo onnipotente. All'inizio è la Fiat, anno 1957, incarico nuovo di zecca per un paese che nemmeno sa cosa sia il marketing e invece tocca proprio al ragazzo di Vignale mettere in piedi la divisione marketing del settore auto della Fiat. Funziona. Nel '77 è amministratore delegato della Lancia, anni duri, difficili, politicamente difficili. Nel '79, l'anno del grande cambio, lascia la Lancia, destinazione Riva-Skf che produce cuscinetti a sfera, per metà (Riv) degli

Agnelli e per l'altra (Skf) dei Wallenberg. Conosce Peter, l'uomo forte (allora) della famiglia svedese, stima e amicizia reciproca e da quel momento il connubio coi Wallenberg è fatto tanto che nell'84, l'anno della crisi della Zanussi, la più nota tra le aziende italiane di elettrodomestici, tocca proprio a lui, Rossignolo, acquisire da parte dell'Electrolux dei Wallenberg. Una scommessa, visti i mille miliardi di debiti Zanussi. Eppure, manovrando abilmente tra sindacati, enti locali e nuovi azionisti, Rossignolo «la fa trasformando quella che sembrava un'azienda destinata a chiudere nel fiore all'occhiello del gruppo Electrolux».

Così, oltre alla stima, Rossignolo conquista sul campo i gradi di proconsole italiano dei Wallenberg: presidente di Ericsson, Atlas Copco, Ferstrop e inevitabilmente console onorario generale di Svezia insignito (addirittura prima del cavaliere in Italia) del titolo di grande ufficiale dell'ordine reale della stella polare.

Non bastasse, Rossignolo mantiene i suoi contatti, quelli con l'americano Edward Gottesmann, per esempio, l'uomo della Piedmont, che un anno fa ha rilevato il personal computer dell'Olivetti. Una bella castagna tolta dal fuoco a quelli di Ivrea ma, volete, lui è fatto così: ottimista, sorridente, sempre pronto a smussare la realtà là dove sembra spogliosa. L'uomo giusto, hanno pensato i vecchi amici, per la Telecom, la più grande tra le public company made in Italy. Una telefonata, proprio a cavallo di Natale: sei disponibile per la presidenza? L'ultima tentazione. Come si fa a dire di no?

Armando Zeri

Il nodo-esuberi

Olivetti rispunta il polo

ROMA. La sistemazione dei 1650 esuberi Olivetti passa per la definizione degli assetti industriali. I sindacati e l'azienda, un incontro con il ministero del Lavoro, hanno deciso di rivedersi dopo un incontro il 22 con il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, e dei sindacati, il giorno prima, con l'amministratore delegato Telecom, Tommaso Tommasi di Vignale, in qualità di azionista Finsiel.

Proprio in vista dei prossimi appuntamenti delle parti sociali, il ministero del Lavoro ha deciso di prolungare sino al 3 febbraio le procedure di scadenza della mobilità. Gli esuberanti denunciati dall'Olivetti sono 1650, di cui 900 all'Oly, 350 alla holding, 300 alla Lexicon e altri 100 nelle altre realtà del gruppo, compresa l'Olivetti Ricerca.

Secondo il sindacato, circa 300 addetti potrebbero aver già abbandonato il gruppo, ma il problema degli esuberanti rimane ugualmente serio. Le possibili soluzioni dovrebbero comprendere, come dice Giampaolo Castano della Fiom, «un po' di mobilità lunga, tenendo presente che in Italia ci sono domande per 28 mila addetti ma solo 3500 posti, forme di mobilità volontaria con incentivi e, infine, la cigs a zero ore». Castano spiega che quest'ultimo strumento è tutt'altro che indolore soprattutto per i 350 della holding che per età e sesso sono difficilmente ricollocabili. L'obiettivo del sindacato è quindi quello di ridurre gli esuberanti a 800-900 sfidando ricorso agli enti locali, la formazione e i lavori socialmente utili.

Un capitolo a parte è invece rappresentato dalla strategia industriale che, non a caso, vedrà il confronto prima con Tommaso Tommasi di Vignale, amministratore delegato di Telecom, in quanto azionista della Finsiel, e il giorno dopo con lo stesso ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani.

Il sindacato non sbandiera troppo, ma punta ancora una volta alla creazione di quel polo informativo nazionale, suo vecchio pallino da sempre.

Ecco perché, dopo gli incontri informali con la Fedemecanica per l'Elsag, arriveranno quelli con la Telecom per la Finsiel. La speranza dei sindacati è che l'imminente intesa tra Olivetti e Wang possa coinvolgere anche l'Elsag e il gruppo Finsiel.

Il ministro vuole un recupero di evasione per allentare il peso sui contribuenti. Via il bollo-passaporti

Visco: presto la «taglia sull'evasore»

Un premio di efficienza per gli uffici finanziari

MILANO. Meno bolli, pressione fiscale alligata (compatibilmente con i fabbisogni finanziari) specialmente sull'imposta, revisione dell'Irpef, privatizzazione dei monopoli e decentramento amministrativo: il programma '98 del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, anticipato a Milano durante il convegno dell'Ordine dei commercialisti.

In più, per approfondire la lotta all'evasione «incentivare i funzionari del Fisco dopo i buoni risultati ottenuti lo scorso anno, verrà pagata agli uffici più meritevoli una sorta di «taglia», calcolata in base all'impegno dimostrato e alla professionalità nel risolvere i casi più complicati.

L'incentivo dovrebbe arrivare nei prossimi mesi, dopo la rituale trattativa con i sindacati. Visco è orientato a concedere sulle cifre incassate al di sopra di un certo tetto. A otto-

bre il ministero aveva diramato una direttiva per specificare che i recuperi effettivi dovevano arrivare a 1800 miliardi: 497 per le imposte dirette, 401 per l'Iva, 840 per le imposte di registro, 10 per le dogane.

Il recupero è un punto fondamentale: «Se non sappiamo riscuotere le imposte», dice Visco, «diventiamo poco credibili. Abbiamo fatto parecchio a alcuni risultati cominciano a vedere ma il fenomeno è molto vasto, radicato e complesso». Con la caccia all'evasore e il completamento della riforma, la pressione fiscale dovrebbe quindi scendere gradualmente («un punto percentuale», aveva anticipato Visco la settimana scorsa). Ieri il ministro ha ricordato le classiche: l'Italia è nota tra i 15 Paesi europei in fatto di tasse, ma ha una struttura economica diversa e probabilmente, ha ammesso, anche quel non posto è troppo: quel-

lo che dobbiamo fare è poter ridurre gradualmente, di quanto è necessario, la pressione».

Punto d'arrivo è il completamento della riforma avviata nel '97, ma con un'azione più morbida, visto che gli obiettivi principali già stati centrati. Punto di partenza, la riforma del catasto: se andrà a regime in tempi ragionevolmente brevi, promette Visco, «ci sarà una generale perequazione nel livello delle rendite e quindi nella tassazione, con la possibilità di ridurre le imposte immobiliari almeno per i contribuenti a reddito medio-basso che subiscono di più questi oneri».

Altro punto fondamentale, l'unificazione delle aliquote sui redditi da capitale che seguirà i tempi della riforma europea. Per Visco è anche necessario risolvere il problema dei gruppi di imprese per gestire in modo più semplice la «Dual income tax». Inoltre il ministro ha det-



Vincenzo Visco ministro delle Finanze

to che intende modificare il sistema delle imposte sui trasferimenti per il quale in Parlamento uno stralcio di delega.

Tra le riforme spicchiole, un altro sostanzioso taglio a marcia e bolli: dopo quelli dell'auto e della patente: «Ci sono altri bolli inutili, altre irrazionalità da affrontare: penso, ad esempio, al bollo per il passaporto. Contemporaneamente, si potrà pensare ad una riduzione del-

l'imposta sul patrimonio dopo l'introduzione dell'Irap e a una nuova modulazione dell'Irpef parallelo ai recuperi di evasione».

Altro nodo da sciogliere nel 1998, la riforma dell'amministrazione finanziaria, «un problema che va dalla cessione dei monopoli (doveva essere fatta 10 anni fa e non è stata fatta, dobbiamo fare al più presto) devo dire che il provvedimento in Parlamento ormai da 1 anno e mezzo) al decentramento (molto forte) con il mantenimento a livello centrale delle funzioni di staff e di comando: «Abbiamo in organico 65 mila civili - ricorda il ministro Visco - e altrettanti personale militare, con procedure barocche e antiquate e con sistemi non moderni. Dobbiamo riuscire ad avere una organizzazione diversa del personale anche con un minimo di mobilità».

(b.g.)

Il ministro della Funzione pubblica: modello da rivedere

Bassanini: troppe Authority costano e rischiano contrasti

ROMA. Le Authority cominciano ad essere troppe: costano molto e rischiano di entrare in contrasto fra loro. Parola del ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini che, in una intervista a Specchio economico, ha chiarito le idee sulle autorità di vigilanza.

«Ho l'impressione - osserva il ministro - che per evitare di risolvere un problema, nella prima Repubblica si istituiva una commissione e nella seconda Repubblica si ricorre ad una Authority. Il guaio è che le Authority costano molto più delle commissioni».

Bassanini non nega l'utilità della Consob, dell'Antitrust e dell'Autorità sulle tlc e sull'energia, ma contesta il proliferare di questi strumenti di controllo: «Dalle proposte di legge presentate in Parlamento emerge una tendenza a costituire decine di Authority: è un fenomeno pericoloso e costoso, un modello che, temo, non possa funzionare».

Il ministro ha spiegato i motivi

della contrarietà all'istituzione di nuovi organismi di vigilanza: «C'è il rischio di un consistente appesantimento delle attività amministrative e di governo: chi amministra dovrà far fronte alle continue richieste a condizionamenti dei vari garanti che faranno a gara per conquistare un maggior spazio per la propria attività».

Un problema è aggravato dalla constatazione che in Parlamento esiste un meccanismo anomalo che prevede la delega alle singole commissioni parlamentari per l'approvazione delle leggi. Questo meccanismo può essere solo modificato da una riforma costituzionale o, in sua assenza, dalla decisione dell'assemblea parlamentare di affidare alle commissioni meno disegni di legge in sede legislativa o deliberante. Il rischio di blocco dell'attività legislativa viene però escluso dal ministro in quanto sarebbe sufficiente accelerare il processo di delegificazione».

ex Ronaldinhe vogliono ■■ riconoscimento pubblico delle doti di modello e ■■ spinta per diventare presentatrici tv. Qualunque altra donna che ha avuto una storia con un calciatore famoso non disapproverà quello che abbiamo fatto». ■■ ■■ la polemica ■■ scoppiata, soprattutto per la gelosia ■■ la delusione di Suzana Werner (foto), attuale fidanzata di Ronaldo. «Non penso di presentare querela o di fare loro la guerra». ■■ il giocatore.

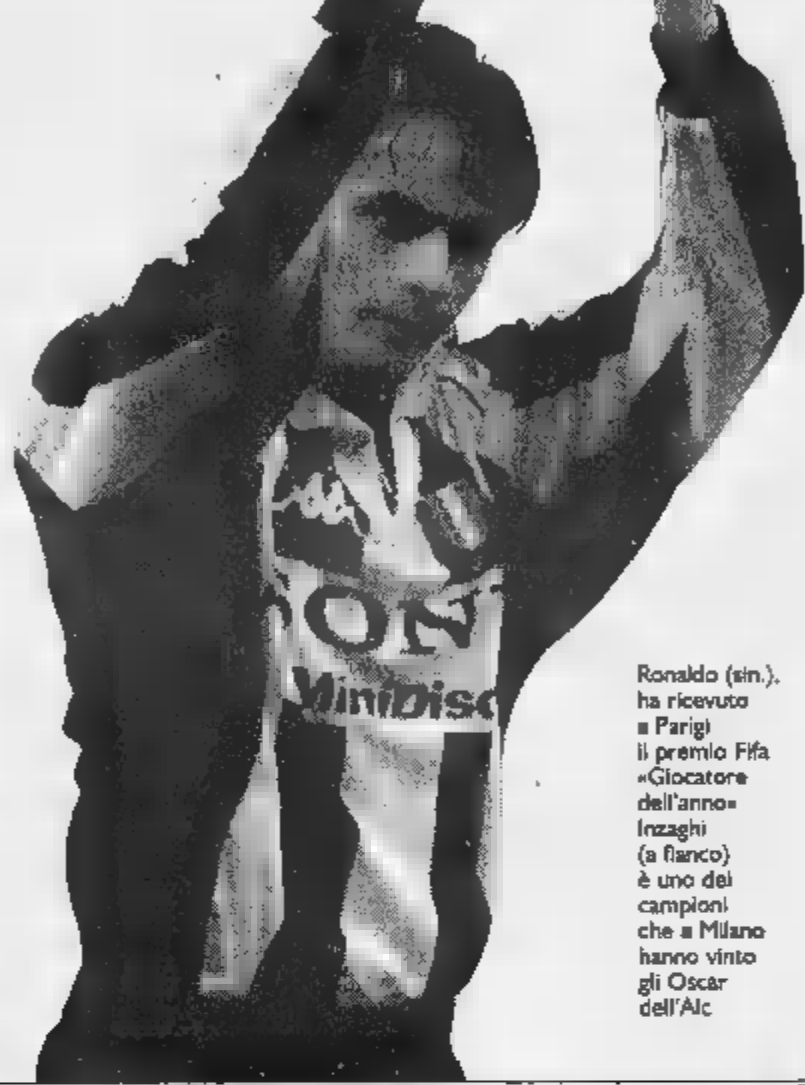
BORMIO. E' riuscito persino a intrufolarsi tra i giornalisti e a giungere a pochi metri dal suo idolo, Deborah Compagnoni. Si tratta ■ ■ ■ uomo sui 40 anni, residente nel Comasco, che da tempo tempesta la campionesa di lettere d'affetto ed è presente ■ ■ ■ il pubblico quando lei ■ ■ ■ reggia in Lombardia. I collaboratori di Deborah sono convinti che non sia pericoloso, ma lei ■ ■ ■ inquieta quando ■ ■ ■ vede. Martedì l'uomo è comparso in sala stampa.

pa, tutta blu di vecchio modello, cappello di lana giallo e occhiali, si è messo di lato e ha ascoltato le dichiarazioni dall'azzurra reduce dal successo in gigante. Nessuno l'ha notato nella confusione del dopogara, ma la campionessa sì, e ha avuto un sussulto. A Bormio la Compagnoni, **la** atleta più famosa, **è** sempre seguita da un **buttafuori**. Gli **è** stato detto di fare attenzione **a** quel tipo, **non** c'è stato bisogno del suo intervento.

10,10 Sci. Adelboden: Coppa del Mondo, gigante maschile (1ª manche)	Raithe-Timo
11,16 Sci. Da Perth: Mondia	
12,55 Sci. gigante 2ª m	
15,40 Nuoto, Da Perth: Mondia	
glicisco, Europei	Raithe
Ciclocross, Camp. italiano	Raithe
18,20 Sportsera	
18,55 Studio sport	Raithe
20,35 Rai Sport Notizie	
24,20 Notte sport	Raidue
1,75	Europei
1,55	Perth:

SPOT

salgono alla ribalta



Ronaldo (sin.) ha ricevuto a Parigi il premio Fifa «Giocatore dell'anno». Inzaghi (a fianco) è uno dei campioni che a Milano hanno vinto gli Oscar dell'Alc

**IL MAFIOLINO
PRIMO
AL MONDO**

A PERTH L'ATLANTICO, CON UNA G

**SPRING
IN ITALY**

VIBERTI A. 31

Ronaldo: ho fatto due gol come il suo

PARTE
DAL NOSTRO INVIATO

Per un giorno e una notte la Disneyland parigina diventa la Versailles del calcio, tante sono le teste coronate che la Fifa ¹ ha stipato: Pelé, Beckenbauer, Eusebio, Bobby Charlton, Fontaine, Facchetti, Roberto Baggio, Matthäus, Platini... naturalmente, lui, Ronaldo, che in onore di Topolino ² Minnie ritorna Ronaldinho. Dopo il Pallone d'oro dei giornalisti, ecco il World Player of the Year 1997 dei ct. Giocatore dell'anno, lo era già stato nel 1996. Solo ai grandi capitù di succedere a se stessi.

Un blitz aereo, ■■■ arrivo all'ora ■ pranzo sotto scorta (il procuratore Branchini, il ministro degli esteri Facchetti) ■ ripartenza ■ notte, dopo il gala ■ la cena, al quinzaglie della mamma. Ronaldo ride con tutti, ric ■ tutto. Felé ed Eusebio, Beckenbauer e Bobby Charlton s'inclinano, riverenti, al suo talento. Rinus Michels, ex «ostetrico» del rivoluzionario Ajax, si concede un piccolo distinguo: «Il giocatore più spettacolare è, spesso, il giocatore più individualista. Per questo, dico Ronaldo ■■■ valore assoluto e Zidane ■ come uomo squadra». Ronaldo ha la pelata che luccica di gloria ■ di sudore. Al suo fianco, Roberto Carlos, ■■■ Inter, oggi colonna del Real Madrid. Baggio ■ parte, l'unica Italia di cui si ha memoria, in questo lunedì di festa consacrato agli dei dell'Olimpo, è l'Italia di Ronaldo. Per esempio, il superbo gol di Moriero a Piacenza: «Mi ha copiato», dice l'ultimo dei re. «Quando militavo nel Barcellona, ne realizzai uno simile al Compostela. Fece il giro del mondo. Non so se Moriero si sia ispirato a questo o ■ quello che segnalai in Coppa Italia, proprio ■ Piacenza. ■ sicuro, ha scelto bene ■ imparato in fretta».

All'improvviso fra Paperino e Pluto spunta anche il fantasma di un orco, Pietro Vierchowod, che, a 33 anni,

THE WILTING PLUMESCITO

PARIGI Un'altra vittoria per ko. ■ Il Pallone d'oro aveva inflitto al montenegrino Mijatovic un distacco di 150 punti (222 a 72), Ronaldo si aggiudica il FIFA World Player '97 con 400 punti; secondo, Roberto Carlos (Brasile/Real Madrid) con 65; terzi lo juventino Zidane e l'ex internista Bergkamp (Olanda/Arsenal), con 62; quinto Raul (Spagna/Real) 51; sesto Del Piero (27, h-v) votato per lui pure i ct ■ Kirghistan e Taipei (che, rispetto alla classifica del Pallone d'oro (19°), guadagna tredici posizioni. Hanno votato i ct di 121 Nazionali. Questa la scheda di Cesare Maldini: 1) Ronaldo; 2) Thuram; 3) Raul. Altri italiani: 14° Zola (11 voti, anche quello del ct delle Isole Cook); 21° Maldini (6); poi Vieri (4), Ferrara (3), Di Matteo e Peruzzi 1. Nell'albo d'oro, Ronaldo succede a ■ stesso, a Weah, Romario, R. Egey, Van Basten e Matthäus.

lo ha sfidato ■ domato. «Se penso all'età, non posso che applaudirlo. Duro, veloce, leale. Ma penso anche che la partita in definitiva l'abbiamo vinta noi, e questa, senza offesa, è la cosa ■ più importante».

Non ■ progetti: «Lasciatemi vivere e vincere. Quando sarò stanco, e mi sentirò sazio, mi ritirerò». Intanto, a 21 anni, non si nega niente. Nemmeno il record di gol, tredici, che Just Fontaine stabilì ai Mondiali del 1958: «Perché no? Ho ■ squadra, il Brasile, che non crea meno di sette-totto occasioni a partita. Potrei batterlo, sì. Prima, però, vincerò la Coppa del Mondo. Sarebbe la quinta, ■ ■ ■ ■ ■ mi spiego. Si spiega, ■ ■ ■ ■ ■

Giacinto Facchetti tiene d'occhio Ricardo Teixeira, presidente della federazione brasiliana, nel timore che Zagallo gli combini ■ altro brutto scherzo, quello di rubargli Ronaldo (con l'aggiunta di Za Elias) anche per la Gold Cup di febbraio, in Florida, prospettiva che, dopo la Coppa delle Confederazioni a Riad, scombussolebbe i piani dell'Inter. A suo tempo, Zagallo aveva garantito la massima collaborazione. Meglio non fidarsi, e verificare di persona. Ronaldo sorvala calendari e intrecci, e in uno slancio di spicciolata sincerità, stuzzica da Felé «Abbiamo grandi solisti,

ma non ■■■■■ una squadra grande e un ct all'altezza», brontola che l'unico problema del Brasile sono i pochi allenamenti, un cerino sospeso su una tanica di benzina.

Nel giorno della sua (ennesima) incoronazione, prende forma e slancio la «Hall of Fames del calcio, una sorta ■■■ nobile ed esclusivo museo, già in voga presso altri sport (basket, pugilato, tennis), che raccoglierà i personaggi che, per talento, risultati, longevità ■■■ carriera e fair play, ne hanno scritto la storia. ■■■ primo elenco, elaborato da una giuria mondiale ■■■ giornalisti, non comprende italiani. Questa ■■■ lista. Giocatori: Beckenbauer, Bobby Charlton, Cruyff, Di Stefano, Eusebio, Matthews, Pelé, Platini, Puskas, Jascin. Allenatori: Busby, Michels. Arbitri: Vautour, Plonier. Rimet. Squadre: Real Madrid. Nazionali: Brasile. Giornalisti: Goddet. Organizzatori: Horst Dassler, fondatore dell'Addes.

Fra tutti i premi speciali, il più speciale è andato a Julie Foudy, capitano e centrocampista della nazionale femminile Usa, per la sua crociata contro l'impiego di manodopera infantile nella produzione dei palloni da calcio.

Roberto Baccantini

Inzaghi: lo farò, se servirà alla Juve

DAL NOSTRO INVIATO

Un cammino da prima della classe
quello della Juve, eppure la storia di
questo pazzo campionato la obbliga
ad inseguire. Non è bastato incame-
rare tre punti in più rispetto alla
quindicesima giornata della ■■■■■
stagione per dominare. Tutta colpa, o
meglio merito, di quest'Inter che
viaggia su ritmi vergognosi, che in-
■■■■■ cinque gol nel derby di Coppa e
si risolleva subito tenendo a debita
distanza la ■■■■■ storica rivale.

La Juve per ora si inchina allo strapotere della candidata ■■■■ uno allo scudetto. Per ora, appunto. Complimenti Inter, ma noi cercheremo di acciapparti usando ogni mezzo lecito: questo il pensiero del clan juventino. Certo che ■■■■ l'Inter fa mirabile, di questo passo la Juve dovrà ■■■■ in ■■■■ stessa risorse finora ben nascoste per annullare il distacco in classifica. Più semplicemente potrebbe cominciare a migliorare il proprio rendimento in trasferta. Infatti a fronte di sette vittorie casalinghe ci ■■■■ soltanto due successi fuori casa, ovvero proprio dove nelle passate stagioni i campioni d'Italia avevano consolidato un dominio indiscusso.

«Non esiste una Juve double faccia. Lippi, premiato ieri, ■ come il miglior allenatore italiano, è ■ di non essere alla guida di una squadra con due anime: «La Juve è una soltanto, se fuori ■■ non abbiamo raccolto tanti punti non è certamente per le caratteristiche della squadra. Non mi pare che abbiamo molto da rimproverarci, può darsi che nel ritorno ci sia un'inversione di tendenza ■■ si riesca a fare bene dove finora siamo mancati. L'inter ■■ può sentirsi al sicuro perché in corsa ci sono ancora parecchie squadre».

Marcello «il vanitoso», come l'ha chiamato Elenoire Casalegno madrina degli Oscar del calcio, evita di andare al ■■■■ del problema. Più

TRADE PUBLISHED

MILANO. C'è tantissima Juve nella ■■■■ degli Oscar del calcio. Cinque premi per i bianconeri, assegnati da una giuria di 320 calciatori italiani sulla falsariga dell'analogo riconoscimento che viene consegnato in Francia. Una statuetta ■■■■ miglior squadra, una seconda per Lippi, una terza per Inzaghi miglior giovane, una quarta per Zidane miglior straniero, una quinta per Peruzzi miglior portiere. Alla Signora Grandi Imprese è sfuggito il premio per il miglior giocatore, andato a Mancini. Colonna ■■■■ è aggiudicato l'Oscar per l'arbitro più bravo, Pressing ha prevalso fra le trasmissioni tv. Grande parata di vip al ■■■■ San Babila. C'erano i vertici del calcio (Nizzola e Carraro), addetti ai lavori vari, infiltristi e guardaspalle grossi ■■■■ armati a ver-
tice ante. Sul palco con i premiati, la bella Elenore Casalegno.

[f. ver.]

schieito Zidane: «La questione dei punti persi in trasferta esiste. E' lì che dobbiamo migliorare ■ vogliamo riprendere l'Inter, più pratica di noi lontano da Milano. Non si può dire che fuori casa abbiamo giocato brutte partite, è un problema ■ qualità dei singoli, tutti dobbiamo impegnarci ad offrire un rendimento più elevato. Adesso stiamo bene ■ possiamo riuscirci. Cosa invidia all'Inter? Quel pizzico ■ fortuna che finora lei ha avuto e a noi ■ mancava».

La stiletata di Zizou faccia d'angeli ■ mette a fuoco una grande verità. Nonostante la squadra di Lippi abbia il miglior attacco del campionato, i gol non sempre arriva con facilità. ■ fuori ■ i problemi si aggravano. Inzaghi, pronto ad abbdicare suo malgrado come re dei cannonieri, spiega: «Non è la Juve che ha deluso, ma l'Inter che ha fatto ■ fuori dalla norma. Il nostro atteggiamento non cambia mai ed ■ comunque presto per i bilanci. Noi abbiamo la sensazione di essere forti, compatti, uniti. Abbiamo tutto per riprendere l'Inter e per vincere ■ scudetto. Nel confronto diretto c'è stata la dimostrazione che come squadra siamo al loro livello. Sarà una guerra dei nervi, ■ titolo si assegnerà sul ■ di lunas.

SuperPippo predica la calma: «Sba-

glieremmo se pensassimo di dover recuperare il distacco nel giro di due partite. Il campionato è lungo e i neazurri hanno un calendario peggior del nostro. E quattro punti un'iniezia. Sette reti in campionato, i migliori giovani torneo come hanno sancito 320 colleghi, Inzaghi di _____ la coscienza a posto: «Ho segnato parecchio, tenendo conto che _____ calcio i rigori. Non ho nulla da rimproverarmi, _____ di essere stato utile alla squadra, di _____ diventato _____ giocatore completo, ovvero meno egoista e più portato ad aiutare i compagni. Lippi mi ha chiesto maggior collaborazione e mi piace _____ calato in _____ parte che finora _____ mi apparteneva».

Ormai superati anche i bisticci tattici con Del Piero: prima quasi non si passavano i palloni, ad un duettino come due fidanzatini del gol. Pippo alza le spalle seccato: «La nostra intesa era una nota dolente prima di cominciare questa avventura, poi tutti e sono accorti che si trattava di un falso problema. Se servirà mi metterò al servizio di Del Piero e lo aiuterò a vincere la classifica dei cannonieri». In casa Juve è sbocciato un amore.

Fabio Vergnaro

Zaccheroni: per l'Udinese il 3° posto è ok

«Scudetto? Un affare tra Inter e Juventus»

MILANO. «Lo scudetto? Un affare tra Inter e Juventus. Noi? Per carità, ci entriamo con la lotta per il campionato».

Così Alberto Zaccheroni, il tecnico dell'Udinese, all'indomani del pareggio casalingo con il Napoli che gli ha fatto perdere due punti preziosi sulla coppia di testa del campionato. Aggiunge: «Siamo al momento decisivo della stagione e incominciano a venir fuori i valori veri. Per noi è già un grande successo trovarci in questa posizione, ci stiamo a meraviglia. Cercheremo di difenderla con i denti, per conservarla sino alla fine. Senza, ripeto, pensare al tricolore, perché non abbiamo i mezzi di Inter e Juventus».

L'allenatore friulano dice queste cose con un sorriso intertenuto, a Milano, alla consegna degli Oscar assegnati dall'Associazione Calciatori.

«Il fatto che sia stato giudicato tra i migliori tecnici della passata stagione, dietro a un grande collega come Lippi, dà un'enorme gioia che mitiga in parte l'amarezza della gara contro il Napoli - afferma -. Gara nella quale siamo stati ancora una volta fortunati perché abbiamo rimediato in extremis a una sconfitta. Purtroppo la squadra non c'era con la... Tutti, nessuno escluso. Cose che capitano nel calcio, non lo a noi».

Ma non mancate le sorprese, nell'ultima di campionato. Zaccheroni commenta così la pesante sconfitta rimediata dal Parma: «Un fatto visto: anche nella passata stagione la squadra di Ancelotti collezionò batoste, però poi si riprese alla grande e arrivò addirittura seconda».

Il condottiero delle zebre friulane non è tenero con il Napoli: «Secondo me difficilmente riuscirà a salvarsi: dipende molto dalla quota salvezza. Tre anni fa, quando l'Udinese sfiorò la retrocessione, bastarono 34 punti per evitare la caduta. Stavolta dubito che saranno sufficienti. Il Napoli non è in grado di farne più di trenta».

NAPOLI FURIO SO

Perseguitato dagli arbitri

NAPOLI. La protesta del Napoli contro gli arbitri, che sembrava nell'aria dopo la dura reazione di Bagni a Udine, non c'è stata. Dopo la direzione insoddisfatta di Rossi, il Napoli ha fatto filtrare la sua posizione: la società è «dispiaciuta» per il ripetersi di errori arbitrali ai suoi danni e di «differenti valutazioni di giudizio» da parte degli arbitri nel corso delle gare rispetto al metro utilizzato per le squadre avversarie. L'ultimo caso si riferisce evidentemente alla partita di Udine dove i napoletani sono stati ammoniti sette volte e nessuno dell'Udinese. Il Napoli si sentirebbe discriminato e per la prima volta in questa stagione alza la voce contro i direttori di gara. Il Napoli si è lamentato anche perché a seguito delle decisioni dell'arbitro non potrà utilizzare domenica col Brescia, una diretta concorrente per la salvezza, tre titolari Crasson, Rossitto e Turrini, squalificati. Il Napoli si lamenta per le «ingiustizie» subite contro il Milan (rigore non concesso per fallo di Desailly su Protti) e per le decisioni di Collina a Piacenza (espulsione di Crasson per un fallo che il belga stesso aveva subito) e di Treossi contro la Fiorentina (espulsione di Giannini e fuorigioco fischio a Protti lanciato a Bellucci).



Alberto Zaccheroni condanna il Napoli: «Non farà più di 30 punti. Quindi, è difficile che si salvi»

Come miglior goleador Zaccheroni ha Batistuta, «la lotta si deciderà all'ultima giornata». Poi si sofferma sul Milan: «Può fare molto di più, ma non a trovare la continuità». Una frecciatina a Zeman: «Ho visto che con il Milan ha adottato la stessa tattica già usata con noi. Altro che attacco continuo: tutti indietro pronti a colpire in contropiede».

L'allenatore rivelerà le delusioni del campionato dimentica di fare i complimenti a Lippi: «Un grande che merita di vincere l'Oscar perché è riuscito a tenere la squadra in tensione per tre anni di seguito. Il suo merito deriva dalla capacità professionale e dall'esperienza. Ripeto: Marcello è il più grande di perché i migliori tecnici del mondo sono tutti in Italia. Arrivare dietro di lui, l'essere stato votato da oltre 300 giocatori, è un onore enorme. Significa che anch'io ho fatto qualcosa di buono».

Scantata la domanda sul suo futuro e sul fatto che il patron Pozzo accetti di attendere fino a marzo per sapere se rimarrà o andrà via: «Pozzo - replica Zaccheroni - dopo l'arrabbiato la scorsa settimana perché ho preso tempo non mi ha più detto nulla. Segno che anche lui è d'accordo con la mia scelta. Aspettiamo. Due mesi in fin dei conti passano in fretta. Onestamente non ho deciso nulla».

Zaccheroni si congeda salutandolo Totti che Nizzola ha appena dichiarato degno di indossare la maglia della Nazionale. Totti ringrazia, si dice pronto al grande salto, ma intanto pensa ancora alla traversa colpita contro il Milan che ha negato il successo alla Roma: «Un peccato. Soltanto sfortuna. Ma mi accontento perché abbiamo ottenuto un punto importante dimostrando che possiamo ancora concorrere per l'alta classifica».

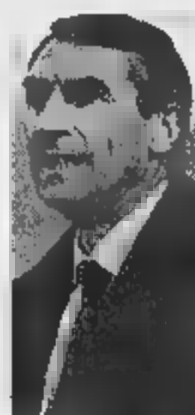
Nino Sormani

Il ventunenne cannoniere granata lanciato verso il futuro

DALLA C1 ALLA A LA GRANDE CAVALLATA DEL TORO

GIORNATA	PUNTI	POSIZIONE IN CLASSIFICA
7ª	7	17ª
8ª	8	15ª (con Pescara e Reggina)
9ª	11	9ª (con C. di Sangro, Foggia, Pescara e Chievo)
10ª	14	5ª (con Cagliari, Lucchese e Perugia)
11ª	15	7ª (con Chievo)
12ª	18	5ª (con Reggina e Perugia)
13ª	19	5ª (con Perugia)
14ª	22	3ª (con Cagliari e Perugia)
15ª	22	6ª
16ª	25	4ª (con Verona)
17ª	26	4ª

Reja ha ereditato il Torino da Souness a partire dalla 7ª giornata: quel giorno, con lo 0-4 del Delle Alpi contro il Venezia, i granata con il 17º posto erano matematicamente in C1. Successive 10 giornate rimonta continua che domenica, grazie al 2-0 contro il Chievo, ha portato Ferrante e C. alla promozione matematica (per il momento virtuale). Nelle 10 partite in questione i granata hanno ottenuto 21 punti, lasciandosi alle spalle l'intera concorrenza a eccezione della Salernitana (che ha strappato al Toro 3 punti nello scontro diretto) salita a 22.



Reja: quota 30 al giro di boa mi sta bene; sarà importante rimanere uniti ora che siamo al vertice tutti di più

Foglia: Toro in A con i miei gol

«Difficile sostituire Lentini, ma ci son riuscito»

TORINO. Non è un sogno, è progetto addirittura. E appartiene a Foglia, ragazzo di 21 anni, con la faccia di cucciolo spaventato. La mettiamo di fronte allo specchio delle sue brame e lui, staccata la spina con i sogni, ammette: «Vedo il Toro in A, anche grazie ai miei gol». Foglia, il Felice, lo dice il nome stesso. La domenica di Verona, condita con un gol, un assist e due palle che per poco non finiscono alle spalle di Borghetto, è servita a irrobustire la sua serenità: «Non facile sostituire Lentini, perciò ho dato tutto. Sapevo di giocare molte chances e ho violentato la mia natura per...».

«Stesso, per non strafare e restare tranquillo, come vuole l'allenatore. Ma sarei presuntuoso se non ringraziassi i compagni di squadra, mi hanno dato fiducia facendomi sentire un veterano».

Il ragazzo di Nola (Napoli) nel sangue sembra avere più gol che globuli rossi. Ha, si dice, l'approccio facile, entra e zac gli spuntano denti e cobra. Gol al Padova, gol (due) al Como in Coppa Italia e gol, domenica al Chievo. «Non ho segreti, però è un dato di fatto e allora comincio a crederci, perché gol vuol dire fiducia. Domenica ho chiamato i miei familiari e gli amici. E poi an-

dato con Carparelli, abbiamo brindato, siamo legati in campo e fuori, non c'è invidia, non c'è doppiezza fra noi. Prima del match mi ha detto: «Segni, corri in panchina e abbracciami». Non ho avuto tempo, però l'avrei fatto volentieri. Prospettive? Giocare più, anche per dare ragione a chi crede in me».

Dal comando. Reja è sordo se si tenta di fargli rivisita-

Reja: «Ferrante ok ma quel rigore... Nunziata-Tricarico i pilastri granata»

l'idea, innanzitutto. Ragazzi in gamba, che bruciano le tappe. E portano entusiasmo giovanile nelle truppe. Reja non si scompone e ricorda quando disse che «dei segreti per andare in serie A è avere una florida, competitiva, questi ragazzi motivati pronti a rispondere all'appello. Io credo che il nostro sia l'organico migliore della B (implicitamente il tecnico dice grazie ai dirigenti granata, ndr). Non vedo l'ora che si chiudano le liste invernali di trasferimento. Da qui al 31 di gennaio dovrò dare alcune valutazioni...».

Non è difficile leggere nei piani di Reja e della società, a prevedere la partenza di Claudio Bonomi (oggi si dovrebbe concludere per cambio con Bressanini del Venezia), forse di Carparelli, Marcuri e, chissà, l'ungherese Sandor.

Dopo aver ricordato che questo Toro è stato rifatto dalle fondamenta, che con il arrivo di dirigenti hanno provveduto a un ulteriore arricchimento delle file che di 3-4-3 è un modulo che può gareggiare, Zaccheroni lo applica denis-

simos. Reja va avanti con la storia dell'unità come elemento essenziale per il successo finale, adesso lo stare lassù in alto ci mette di più al centro delle attenzioni altrui, insiste con i giudizi sui singoli, una sorta di rassegna senza ordine specifico. Ed è al rigore sbagliato da Ferrante, che è istintivo e dagli 11 metri non mai dove mettere la palla, anche se è bravo tecnicamente. Gli ha detto «con i rigori hai chiuso». Ma quando è in azione il pallone lo piazza dove vuole, come domenica: ha giocato bene ed ha aiutato gli altri. Nunziata e Tricarico sono i cardini, grande rendimento e intelligenza. Brambilla ha qualità e non ha paura di mettere il piede. Deve migliorare in continuità.

Ultima nota, anch'essa felice. Nove mogli dei granata aspettano un figlio: si tratta delle signore Nunziata, Casazza, Pusceddu, Brambilla, Fattori, Cravero, Biato, Malinicher, Lentini, Rosa e azzeccando i nomi, Reja ha motivi per preoccuparsi da un lato (l'attesa di gioia è anche tensione) e rallegrarsi dall'altro (un po' di astinenza questi giovanotti dovranno pur imporsi per un periodo). Comunque, auguri.

Angelo Caroli

MOTOCICLISMO

Frecciate polemiche prima di salire sulla 500

Biaggi: ha capito che Doohan mi teme

ROMA. Max Biaggi lascia la diplomazia a chi non sa tenere aperto il gas. Lo scavo il solco dove passo. Per le vittorie, non per le cadute. Ha detto il campione scherzando. Per questo ho abbandonato la 250 dopo che le statistiche mi hanno incoronato il più grande di tutti i tempi in quella classe. Spero di essere all'inizio di un nuovo ciclo».

E' il solito Biaggi, pronto a dichiarare guerra al mondo, amici compresi. Presentare il programma con la Honda, parlare della sua nuova 500 e forse solo una scusa.

Per guidare una moto competitiva Max ha rinunciato a quasi il 30 per cento del suo ingaggio (4 miliardi e mezzo, invece di 7, secondo le indiscrezioni). Non ha ascoltato chi, come Doohan, gli aveva consigliato di diventare la prima guida di Suzuki o Yamaha. «Così ho capito che considero un rivale, visto che non mi aveva indicato la moto migliore. Che, fra le mezzolite, è la Honda. E io con quella correrò, ha sorriso Biaggi. Poi, per la Honda, «Non avrò trattamenti speciali. Nel contratto non se ne parla ma il vero campione è quello che supera i difetti della moto».

Dopo le prove il primo appuntamento per il motomondiale è fissato a fine marzo in Malesia, un circuito che Biaggi ama molto: «Spero di arrivare con i primi, se dovessi perdere più di 20 secondi rispetto al vincitore della gara sarebbe disastrosa. Comunque anche se non partiro con il numero 1 sulla carena cercherò di farmi rispettare, sarò combattivo sempre». Il Corsaro Nero è pronto per il rearmamento alla classe regina.

perla, indirizzata alla disgraziata esperienza di Capirussi. Biaggi è convinto di fare bene, una per ora pista con una strapotente come il 24 di questo anno, in pista a Phillip Island, in Australia. Sarà il mio debutto assoluto sulle moto più veloci del mondiale. Probabilmente quel giorno sarò l'unico pilota Honda a girare, ha detto Max, senza tradire preoccupazione. E ha aggiunto: «Dovrò cambiare stile di guida, ma siamo per imparare e anche questa sarà una sfida interessante. Comunque ho fiducia nella squadra che Erv Kanemoto sta approntando. A quanto so sarà composta da tecnici giapponesi, dotati di esperienza specifica sulle Honda Gp 500». La Honda sembra tenere in grande considerazione il campione delle 250: gli presterà la moto preparata per il giapponese Okada pur di anticipare il suo contatto con la 500. Più di tanto Max non verrà aiutato, lo stesso: «Non avrò trattamenti speciali. Nel contratto non se ne parla ma il vero campione è quello che supera i difetti della moto».

Dopo le prove il primo appuntamento per il motomondiale è fissato a fine marzo in Malesia, un circuito che Biaggi ama molto: «Spero di arrivare con i primi, se dovessi perdere più di 20 secondi rispetto al vincitore della gara sarebbe disastrosa. Comunque anche se non partiro con il numero 1 sulla carena cercherò di farmi rispettare, sarò combattivo sempre». Il Corsaro Nero è pronto per il rearmamento alla classe regina.

La lingua del romano è velenosa sempre. Alla Honda sanno come lo sapevano all'Aprilia. Spera che non scoppino altre guerre. Alla presentazione del suo nuovo team, il Marlboro-Kanemoto-Honda, affiancato dallo sponsor tecnico Q2, il romano ha sparato pure i suoi predecessori, cioè su chi ha avuto successi nella classe regina: «Passaggio molto difficile, si è rivelato un triplo salto mortale per altri campioni. Allusione sco-



Biaggi, debutto difficile

Una candidatura che vuol tagliare col passato

Pietrangeli contro l'ombra di Galgani

Ha sempre fatto la guerra a Galgani, ora prova a battere il galganismo, cioè il movimento di chi vorrebbe mantenere il tempo sulla linea dell'ultima giornata presidenziale. Politicamente parlando, Nicola Pietrangeli si rivela piuttosto ingenuo quanto genuino nell'ufficializzare la sua candidatura al vertice della Federazione. Lunedì presenterà programma e organigramma, ma spera nel miracolo. Cioè che Pescante convochi lui e Ricci Bitti, per trovare, tutti insieme, il modo di evitare altre spaccature. E per presentare una lista unica all'assemblea di febbraio.

Lasciando stare eventuali prodi del Coni, Pietrangeli spiega il suo ritardo. Perché venire alla ribalta solo adesso? «Mi è creata una strana atmosfera: di guerra, di battaglia tra fazioni. Non mi fa paura, mi lascia perplesso. Dopo 20 anni di dominio di Galgani, sembrava ci fosse il risveglio di almeno buona parte del nostro tennis che è gravemente malato e che nessuno guarirà da solo. Quattro mesi fa un gruppo di amici mi chiese di dare un mano. Io risposi: a disposizione. Pensavo di poter lavorare con Ricci Bitti».

E invece... «Non l'ho più sentito. Forse ha capito male quel 40% di voti che ha. Erano anti-Galgani, non suoi. Il primo campanello d'allarme l'acquilone quando la riunione dei 17 comitati regionali (da cui doveva uscire la mia candidatura) si concluse con un nulla di fatto. Tutto sembrava tornato come prima: ci si divideva tra amici, nemici, gente che si offre all'uno e all'altro».

Addio a Ricci Bitti dunque. «No, la situazione potrebbe recupera da Pescante. Ci sarà dare battaglia, sono pronto anche se lo spirito con cui sono partito non è quello. Mi risulta che i voti siano divisi a metà. Ognuno spera di poter conquistare la maggioranza grazie a qualche marcia indietro. Sono annunciati grosse sorprese in assemblea».

Servirebbe un Pietrangeli politico. «Che esista. Sono disposto, come sempre, per il bene del tennis. Però non fare a coltellate, non il mio stile. Per capirlo basta ricordare come giocavo».

Insomma a che punto siamo? «Se nel nuovo tennis ci dovesse essere posto per Brunetti che sta in federazione da 20 anni, io mi domando che rinnovamento potrebbe essere. Anche capisco la situazione di Ricci Bitti. Ma io non sono il tipo. Non faccio campagna elettorale. Perché? Semplice, avrei dovuto andare in cento posti, spendere cento milioni. Mi chi esborse certe cifre lo fa solo se pensa di guadagnarci. E qualcuno vuole conoscermi, meglio si compri un buon libro sul tennis».

Un invito ai circoli perché questa volta votino davvero senza affidare deleghe ai vari galoppini. E due stocche. La prima a Galgani: «Presidente onorario si nomina chi ha lasciato il segno. Davvero quasi amaro il coraggio con cui l'ex presidente vuole questa rinfaccenza. L'altra ai rivali: «Continuando così sarebbe meglio continuare Galgani, perché chi c'è meglio di lui se si vuole proseguire sulla stessa linea?».

Piero Santoni



L'ex campione Pietrangeli

SCI ALPINO

Non va ad Adelboden: m'alleno per lo slalom

Tomba sta a casa (altri guai fiscali?)

DAL NOSTRO

Nel gennaio del 1995, magico stagione di vittoria Coppa, dopo essere arrivato primo in queste nevi, impresa che in qualche modo non gli è mai riuscita, per sfortuna o per altro, Alberto Tomba fece una solenne promessa. «Oggi mi sono tolto un peso: ma su questa pista gareggerò mai più, disse usando per la verità un linguaggio meno casto e facendo Tomba e Adelboden e il suo gigante».

Ieri il campionesimo di Castel di Bitti, ha la memoria lunga, forse si è ricordato della sua promessa. Tutti lo aspettavano, per vedere quel che sarebbe successo dopo il secondo posto di Saalbach e il primo di Schladming, tutti erano curiosi, ansiosi e attenti, molti convinti e magari contenti di poter assistere a qualche altro colpo di bacchetta magica. Ma Alberto Tomba, che ha il gusto della teatralità e dello spettacolo, non a caso a fine carriera si darà al cinema, ha deciso di restare a casa. Niente Adelboden, niente gigante. «Ho centrato il primo obiettivo che è quello di rientrare nel primo gruppo: adesso preferisco allenarmi fra i pali stretti in vista degli slalom di domenica e lunedì a Veysonnaz, ha fatto sapere. Punto e basta. Ma delusione il grande: è dispetto di quello che sembrano pensare i padroni del circo e il loro sceriffo Hutter, che gara senza Alberto è una minestra senza sale. Anzi, non è nemmeno una minestra».

La mela di privilegiare gli allenamenti in slalom invece della gara in gigante in fondo è perfino accettabile. Tomba si è preparato cura e attenzione quasi maniacali, programmato la sua stagione nei minimi particolari, dunque nessuno meglio di lui è in grado di giudicare in materia. Ma qualcuno, guardandosi attorno e osservando quel che succede, ha avanzato l'ipotesi nemmeno vaga che Alberto stia approfittando delle scappatoie offerte dal calendario per starsene un po' nell'ombra, togliersi dalla mischia, evitare insomma di alimentare con la presenza le voci su certi problemi fiscali che finiscono con sospetta puntualità sulle pagine dei giornali ogni volta che il campione torna alla vittoria suscitando antichi entusiasmi. Certo che le indiscrezioni in corso si parla di 11 miliardi dovuti al fisco, più la penale, per tasse non pagate, sono motivi di tranquillità, anche se Alberto ha sempre dimostrato saper affrontare le difficoltà trasformando i problemi in cariche vincenti.

La carica, per dire, che ha in corpo l'austriaco Hermann Maier, il Rambo dello sci che lancia la sfida, sul loro terreno, agli eroi di Veysonnaz, Locher e Kaelin, ai quali restano questo. Pure gli azzurri ci mettono qualcosa la tranquillità di Holzer, consapevole di essere fra i migliori, purché creda fino in fondo, e la voglia matta di Sergio Bergamelli, tornato in vetta dopo un lungo calvario. In pista anche i fratelli Sergio, Giancarlo e Thomas più Bormolini, Koenigshofer, Nuss, Rieder, Rocca e Thaler.



Tomba cerca la tranquillità

La carica, per dire, che ha in corpo l'austriaco Hermann Maier, il Rambo dello sci che lancia la sfida, sul loro terreno, agli eroi di Veysonnaz, Locher e Kaelin, ai quali restano questo. Pure gli azzurri ci mettono qualcosa la tranquillità di Holzer, consapevole di essere fra i migliori, purché creda fino in fondo, e la voglia matta di Sergio Bergamelli, tornato in vetta dopo un lungo calvario. In pista anche i fratelli Sergio, Giancarlo e Thomas più Bormolini, Koenigshofer, Nuss, Rieder, Rocca e Thaler.

La mela di privilegiare gli allenamenti in slalom invece della gara in gigante in fondo è perfino accettabile. Tomba si è preparato cura e attenzione quasi maniacali, programmato la sua stagione nei minimi particolari, dunque nessuno meglio di lui è in grado di giudicare in materia. Ma qualcuno, guardandosi attorno e osservando quel che succede, ha avanzato l'ipotesi nemmeno vaga che Alberto stia approfittando delle scappatoie offerte dal calendario per starsene un po' nell'ombra, togliersi dalla mischia, evitare insomma di alimentare con la presenza le voci su certi problemi fiscali che finiscono con sospetta puntualità sulle pagine dei giornali ogni volta che il campione torna alla vittoria suscitando antichi entusiasmi. Certo che le indiscrezioni in corso si parla di 11 miliardi dovuti al fisco, più la penale, per tasse non pagate, sono motivi di tranquillità, anche se Alberto ha sempre dimostrato saper affrontare le difficoltà trasformando i problemi in cariche vincenti.

SPORT

ROMA. La Commissione Antidoping del Coni ha rinviato tutta la documentazione del caso doping di Paola Pizzo alla procura - che già aveva per il rinvio a giudizio - chiedendo un supplemento di indagini. Sei mesi di squalifica a Valentino Pizzo, positivo al Giro di Svizzera.

LA David Ginola, mezzapunta del Tottenham, è stato ingaggiato da un uomo-immagine da L'Oreal e fianco di Claudia Schiffer. E' la prima volta che un uomo viene scelto dalla casa di bellezza francese.

IL MILAN. Il Milan cerca un difensore e pensa al croato Simic, 22 anni. Per fargli posto, potrebbe girare il croato Smoje.

IL RIVER SPIN. Balbo e 30 miliardi per Salas? Il presidente del River ha rifiutato l'offerta: ritiene Balbo cin la gli anni.

TYSON SUO IL PUGILATO. Mike Tyson al giornale Express: «Sono la peggior persona al mondo. Non passa giorno in cui non rimpianga quel che è successo con Holyfield, posso cambiare niente. Voglio ricordare un mangiatore di orecchie, ma come un pugile. E' stato un rapistu».

IL MONDO. La semifinale di Coppa Italia (72 a Firenze): Sisley-Casa Modena e Alpitour-Conad. Finale domenica 8. Oggi, a Salisburgo, Sisley in Cev.

IL TEMPO. Il tempo non aiuta i test della F300, la nata di Maranello. A Fiorano, freddo e umidità hanno rallentato il lavoro di Schumacher e la vettura; a Jerez la pioggia ha disturbato il lavoro di Irvine e la vettura del '97 gomma '98.

SI UN MUSO. A 46 anni, Guillermo Vilas, il miglior tennista argentino di sempre, si è tolto uno zingiro: un grande castello a Mar del Plata, sua città natale, ha inaugurato un museo dedicato alla sua vita e carriera.

GLI. Comincio il 11, al Filadelfia di Milano l'Europeo di pattinaggio artistico.

Mondiali di Perth: il nuoto si esalta con la gran rimonta del 19enne napoletano nell'ultima vasca dei 200 sl

Rosolino sprint d'argento «E presto arriverà l'oro»

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Ai Mondiali di Perth la prima giornata del nuoto ha subito regalato la medaglia d'argento all'Italia. L'ha conquistata nel 200 sl il 19enne Massimiliano Rosolino, battuto soltanto dal favoritissimo australiano Michael Klim. Un po' di rammarico invece nei 100 metri per Domenico Fioravanti, che dopo aver fatto registrare il secondo tempo in batteria ha sciupato tutto con un pessimo tuffo di partenza nella finale e si è dovuto accontentare di un comunque ottimo quinto posto.

Pareva destino che Rosolino dovesse salire sul podio australiano. La madre Carolin è infatti originaria di questo Paese dagli spazi enormi e dalle distanze sterminate. Lo stesso Max, pur essendo nato a Napoli, il padre Salvatore, ha trascorso tre anni della sua infanzia nella terra dei canguri, a Melbourne. I suoi genitori si conobbero durante una crociera: lei «ma lavorava per una compagnia di navigazione, il padre si stava invece godendo una vacanza. Cullati dalle onde e sotto la luna, i due innamorarono» dalla loro unione nacque Massimiliano, concepito sul mare e dunque quasi predestinato a diventare di grande talento.

E, infatti, Rosolino è stato protagonista di un capolavoro. Arrivato alle finali con il terzo tempo dopo una batteria in cui aveva saggiamente dosato le energie, l'azzurro è inizialmente riuscito a staccare da Klim, a sua volta tallonato dall'olandese Van Den Hoogenband e dal brasiliano Borges. I tre hanno virato nell'ordine ai metri e anche a metà gara, quando Rosolino ha cominciato la sua rimonta. Passato in posizione ai 150, Massimiliano ha infine risucchiato anche l'olandese, toccando nettamente secondo con un tempo che migliora di 20 centesimi il suo primato personale.

«Per attimo ho pensato di poter acciuffare anche Klim - ha detto poi in conferenza stampa, alternando frasi in italiano al fluente inglese - Sapevo che avrei dovuto giocare all'attesa, perché questi avversari sono più veloci di me. Ero ottimista e contavo di andare a medaglia. A metà gara ho capito che l'avrei fatta. Mi sono sognato questo momento da quando ho saputo che questi Mondiali sarebbero stati a Perth. Anche i miei genitori sono arrivati fin qui in Australia per starvi vicino, come sempre hanno fatto. Questa medaglia è anche loro».

Non a caso, dopo la cerimonia di premiazione, Massimiliano è stato accolto dall'istituto Alberghiero, affidandosi in vasca soprattutto alla sua classe. Il padre gli ha trasmesso il carattere ottimista e poi fatalista, oltre a quell'arte di arrangiarsi in qualsiasi situazione. Dalla mamma ha invece ereditato - a parte il ciuffo biondo, gli occhi blu e un sorriso - la freddezza per vincere la tensione prima delle gare e la determinazione per diventare finalmente, a 19 anni, un nuotatore professionista.

Soltanto stagione fa, infatti, Rosolino si è per 6-7 chilometri al giorno, appena un terzo di quanto già allora faceva quotidianamente il gemello Emiliano Brembilla, l'altra nostra grande speranza di questi Mondiali. Inoltre, Max non si è mai voluto spostare dalla Napoli, dove lo allenava alla Canottieri il tecnico Riccardo Siniscalco, dove il padre e lo zio

Klim, idolo locale, vince ma non batte il record di Lamberti. Max assicura: «Un giorno quel primato sarà mio»

Dopo il podio, la dedica e i fiori per la madre australiana seduta in tribuna

lanciato i fiori di rito alla sugli spalti.

«Questo è l'ennesimo secondo posto - ha aggiunto - ma quello degli Europei di Siviglia in agosto (battuto dall'inglese Palmer, ndr) mi aveva amareggiato. L'oro prima o poi arriverà, lo sento. Sono contento anche che Klim non abbia battuto il record mondiale di Lamberti. Con Giorgio avrei desiderato gareggiare spalla a spalla, ma lui si è ritirato troppo presto. Comunque, un giorno vorrei essere io a succedergli come primatista dei 200. Credo poterci riuscire».

Interrogato in proposito, l'australiano Klim ha detto che riterrà di migliorare il record di Lamberti (1'46"69) e di non aver mai temuto di perdere il finale ieri, anche ha aggiunto che in futuro terrà d'occhio quel biondo italiano. «E' farà molto bene», gli ha subito risposto Rosolino.

Questo grande talento del nuoto azzurro ha infatti enormi margini di miglioramento, avendo cominciato ad allenarsi sul soltanto da stagione. Prima aveva preferito concludere gli studi (al-

l'istituto Alberghiero), affidandosi in vasca soprattutto alla sua classe. Il padre gli ha trasmesso il carattere ottimista e poi fatalista, oltre a quell'arte di arrangiarsi in qualsiasi situazione. Dalla mamma ha invece ereditato - a parte il ciuffo biondo, gli occhi blu e un sorriso - la freddezza per vincere la tensione prima delle gare e la determinazione per diventare finalmente, a 19 anni, un nuotatore professionista.

Soltanto stagione fa, infatti, Rosolino si è per 6-7 chilometri al giorno, appena un terzo di quanto già allora faceva quotidianamente il gemello Emiliano Brembilla, l'altra nostra grande speranza di questi Mondiali. Inoltre, Max non si è mai voluto spostare dalla Napoli, dove lo allenava alla Canottieri il tecnico Riccardo Siniscalco, dove il padre e lo zio

Giorgio gestiscono alcuni ristoranti nella zona di via Caracciolo, feudo culinario dei Rosolino. I suoi primi exploit di nuotatore risalgono agli Europei juniores del '95, con l'oro dei 100, 200 e 400 sl. Nello stesso anno vinse poi il bronzo con la 4x200 sl azzurra agli Europei assoluti di Vienna, quindi fu sesto nei 200, 400 e nella 4x200 sl alle Olimpiadi di Atlanta '96. Infine, agli Europei andalus del scorso agosto, ha ottenuto l'argento nei 200 e nei 400, tuttora la gara preferita alla quale qui a Perth ritornerà da avversario anche il suo amico Emiliano Brembilla.

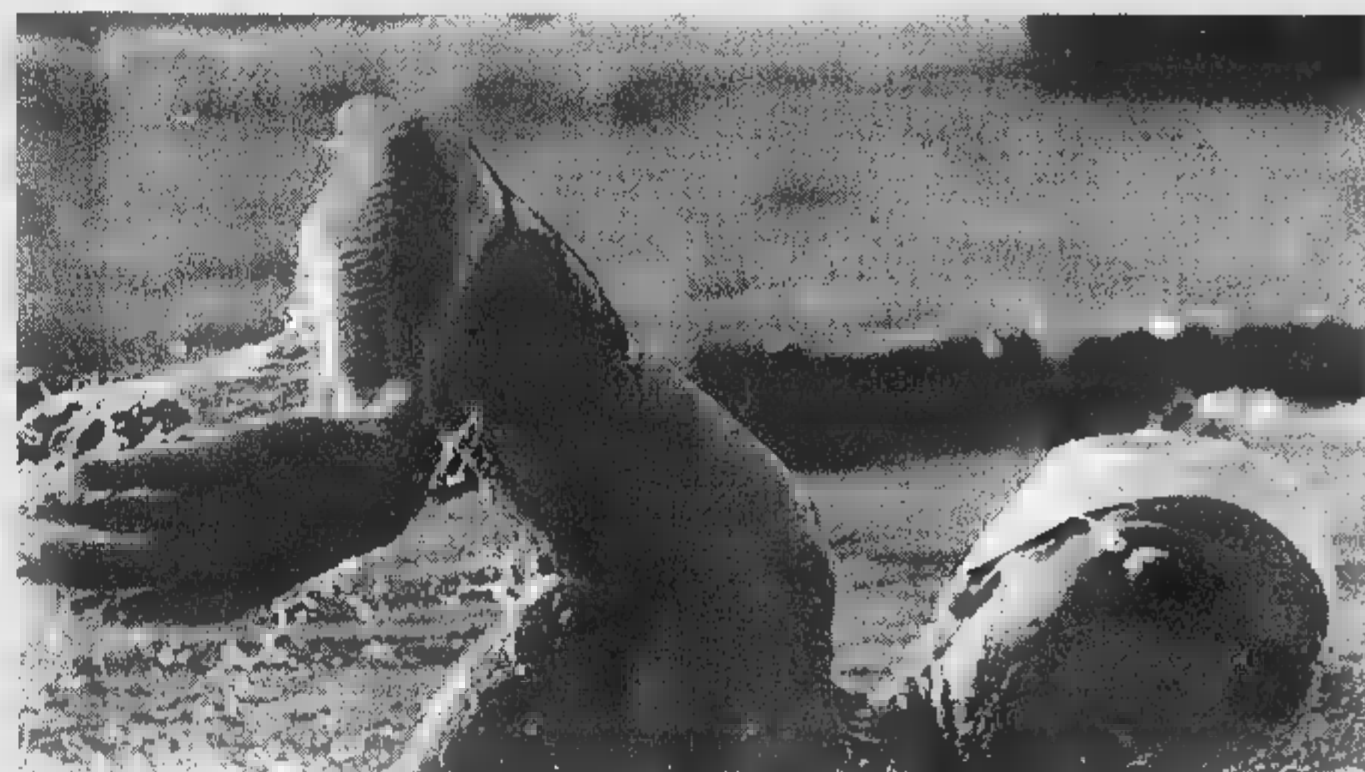
«Quella è la distanza, nella quale sono più preparato che nei 200», ha ribadito ieri. E c'è già chi lo vede emergere come possibile terzo incomodo fra i due favoriti Brembilla e Hackett, quest'ultimo idolo di proprio Klim.

«Dopo questo argento, sono appena a un quarto della mia strada in questo Mondiale. Gli avversari dei 400 e delle due staffette si sono liberati», avvisati.

Giorgio Viberti

Massimiliano Rosolino è nato a Napoli l'11 luglio 1978. Il padre è napoletano, la madre Melbourne. Al suo attivo tra titoli juniores continentali nel '95 e due argenti nei 200 e 400 sl agli Europei del '97.

(FOTO LA PRESSE)



Comincia l'attacco al regno di Popov Setterosa nei quarti: col Canada sfida senza appello

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Nella giornata di Rosolino, l'Italia ha ottenuto anche un sesto posto grazie ai tuffi sincronizzati da tre metri con Marconi e Miranda, che però hanno sciupato un possibile piazzamento sul filo del bronzo sbagliando malamente il secondo tuffo di finale.

Nella pallanuoto, il Setterosa ha travolto come previsto il Kazakistan (19-3) e domani affronterà nei quarti il Canada: chi perde torna a casa. Riposava invece il Settebello maschile, intorno al quale tuttavia continuano le polemiche dopo la burrascosa sconfitta contro la Jugoslavia. Il più esplicito è stato il presidente federale italiano Bartolo Consolo: «L'arbitro polacco Kratochvil era in malafede. Dovrà passare sul cadavere, se vorrà ancora arbitrare in Europa». Per ora, comunque, Kratochvil è stato sospeso da questi Mondiali. Dovrà invece saltare un turno Leonardo Sottani, reo di aver rifilato il colpo proibito a Popovic che ha determinato l'espulsione dell'azzurro, rivelatasi decisiva per il risultato fi-

nale. Il Settebello (che nella notte italiana ha affrontato la Russia con l'obbligo di vincere) domani (alle 6,15 italiane) dovrà poi battere tutti i costi il Kazakistan e poi ripetersi giovedì contro la Croazia.

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Nella giornata di Rosolino, l'Italia ha ottenuto anche un sesto posto grazie ai tuffi sincronizzati da tre metri con Marconi e Miranda, che però hanno sciupato un possibile piazzamento sul filo del bronzo sbagliando malamente il secondo tuffo di finale.

Nella pallanuoto, il Setterosa ha travolto come previsto il Kazakistan (19-3) e domani affronterà nei quarti il Canada: chi perde torna a casa. Riposava invece il Settebello maschile, intorno al quale tuttavia continuano le polemiche dopo la burrascosa sconfitta contro la Jugoslavia. Il più esplicito è stato il presidente federale italiano Bartolo Consolo: «L'arbitro polacco Kratochvil era in malafede. Dovrà passare sul cadavere, se vorrà ancora arbitrare in Europa». Per ora, comunque, Kratochvil è stato sospeso da questi Mondiali. Dovrà invece saltare un turno Leonardo Sottani, reo di aver rifilato il colpo proibito a Popovic che ha determinato l'espulsione dell'azzurro, rivelatasi decisiva per il risultato fi-

nale. Il Settebello (che nella notte italiana ha affrontato la Russia con l'obbligo di vincere) domani (alle 6,15 italiane) dovrà poi battere tutti i costi il Kazakistan e poi ripetersi giovedì contro la Croazia.

Gli incentivi sulla rottamazione ci sono solo fino al 31 gennaio. Pensaci.

Toyota Corolla a 269.000 lire di nuovo La voglio.



Toyota Corolla, l'auto che non è solo una macchina, adesso è anche un sogno facile da realizzare. Puoi sceglierla nei modelli 3 porte, 5 porte e Station Wagon, anche

4WD, con motori 1300cc 88 CV o 1600cc 110 CV, tutti 16 valvole. Nella versione 3 porte puoi averla a Lire 19.772.000* con una eccezionale proposta di finanziamento.

Esempio: Corolla 3 porte. *Acconto: Lire 7.575.000. **Rata mensile da Lire 285.000. *Versamento finale rifinanziabile: Lire 7.400.000. **Rata mensile da Lire 200.000. Salvo approvazione Toyotafin.

TOYOTAFIN

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

TOYOTA

Restano caselli e pedaggi, ma sono previste migliorie e il completamento della Torino-Pinerolo

Tangenziale liberalizzata, una chimera

In vista una proroga all'Ativa

Liberalizzazione della tangenziale sempre più lontana, mentre si fa strada una nuova ipotesi: la proroga della Ativa, fino al 2025. Rimarrebbero caselli e pedaggi, ma si darebbe la via ad una serie di interventi, a carico della Società, per migliorare la viabilità generale. Non solo: si garantirebbe il completamento della Torino-Pinerolo.

Il dibattito sul sistema di tangenziale e sull'autostrada Torino-Pinerolo, mai sopito, si riaccende. La miccia è scoppiata a Palazzo Cisterna, dove, pochi giorni prima delle vacanze di Natale, alla presenza di 30 Comuni della provincia di Torino, è stata presa in considerazione una nuova ipotesi di convenzione: la proroga della concessione all'Ativa, chiedendo alla Società un impegno finanziario di 10 miliardi per interventi di varianti sulla statale 24 (in prossimità del casello Bruero), sulla statale (Trafarelli) e per opere riguardanti il futuro casello di Beinasco. I sindaci dei Comuni interessati hanno preso posizione: per qualcuno si tratta di un deciso dissenso, per altri di un senso carico di perplessità.

Completamente favorevole solo Alberto Barbero, primo cittadino di Pinerolo, che tiene però a distinguere i due problemi del pedaggio e del completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo. «Mi rendo conto che per alcuni Comuni il prezzo da pagare è alto», dice Barbero, «e anche noi avremo un casello. Dopo tante battaglie per la liberalizzazione del sistema di tangenziale, l'ottica è cambiata. L'ottica è mutata veramente, anche a livello europeo».

Lo conferma Adriana Cortassa, sindaco di Trafarelli, che ha incontrato, a Roma, i rappresentanti del ministero dei Trasporti. «Mi è stato risposto che si va in direzione di nuovi sistemi», spiega la Cortassa. «Informatizzazione dei caselli e modifica del sistema tariffario, calibrato sui tratti di percorrenza e sul tipo di veicoli usati». Ma la situazione di Trafarelli, secondo il sindaco, è anomala: «Siamo vittime di un'ingiustizia: il nostro casello è una barriera intermedia che non ha

senso di esistere».

Un duro colpo per Beinasco, che si vede penalizzata dalla costruzione di un casello, e per Orbassano, costretta a pagare un pedaggio per raggiungere Torino. «Daremo il nostro contributo alla convenzione - riferiscono i sindaci - ma due Comuni - solo a condizione che venga realizzata una circonvallazione per Beinasco e si provveda ad una sistemazione della strada provinciale».

Carliotta Oddone



Ancora battaglia sul sistema delle tangenziali torinesi: alcuni Comuni sono penalizzati dalla eventuale proroga della concessione all'Ativa

PRO E CONTRO



Il sindaco di Trafarelli, è perplesso: «Chiediamo con forza una circonvallazione alternativa alla statale 29, ma anche l'abolizione del casello. La convenzione ci concede la prima e ci nega la seconda. E' così urgente alleggerire il traffico che siamo in condizioni di opporci alla proposta».



Carlo Novarino sindaco di Moncalieri, è fermamente contrario alla proroga della concessione all'Ativa: «La liberalizzazione della tangenziale sarebbe l'unica vera conquista. I finanziamenti per la gestione recuperabili altrimenti: un'ipotesi è quella di un'addizionale a termine sulla benzina».



Beinasco: «Pur nella convinzione che la mobilità nell'area metropolitana debba essere libera da pedaggiamenti, il rinnovo della concessione all'Ativa, nella situazione attuale, è necessario. Rappresenta l'unica garanzia di buon funzionamento, senza dover ricorrere ad aggravii fiscali».



Pinerolo, è l'unico a manifestare soddisfazione: «A noi interessa il completamento della Torino-Pinerolo. Abbiamo cercato altre strade, l'appoggio dei parlamentari locali, ma questa, finora, è l'unica soluzione al nostro problema che si trascina ormai da troppo tempo».

Grido d'allarme dei pescatori della sponda canavesana dello specchio d'acqua

«La nafta ha fatto sparire i coregoni»

Azeglio mette sotto accusa Viverone

«Ogni giorno, in media, pescavamo dai 50 ai 60 coregoni, a volte più di cento. Ora, quando tiriamo le reti, ne troviamo 4 o 5 siamo fortunati». E' l'amara constatazione di un gruppo di pescatori di Azeglio - paese proprietario di una ampia fetta del lago di Viverone - che da alcuni anni gestiscono l'impianto di piscicoltura realizzato dal Comune. Una constatazione che diventa polemica: «Se c'è più pesce, significa che il lago è inquinato», dicono. L'acqua è sporca, piena di rifiuti (una volta abbiamo «pescato» pure un frigorifero); ma soprattutto, la superficie è coperta dalla nafta.

La colpa? I pescatori non possono e non vogliono lanciare accuse contro qualcuno in particolare: «Non abbiamo elementi», spiega Elso Benedetto - per indicare la vera causa di questo inquinamento. Ma lo sguardo è alla parte opposta del bacino, la sponda di Viverone. «In quelle acque», dice Mario Coppo - circolano abitualmente i mezzi a motore. E a settembre sono in molti a lavarvi i motoscafi, dopo l'estate trascorsa al mare. E' la vecchia storia, quindi. Quella di



un lago diviso fra gli interessi (spesso contrapposti) della natura e del turismo. Da oltre dieci anni la salubrità del bacino dovrebbe tutelata da una depurazione: 300 milioni di spesa all'anno, suddivisa fra i Comuni di Azeglio, Piverone, Roppolo e Viverone. Ma, evidentemente, non basta. «Da tempo», abbiamo proibito la navigazione con barche a motore», spiega il sindaco Pio Coda, «solidale con i pescatori», proprio per garantire

più possibile la salvaguardia del lago e della fauna. Il nostro sforzo diventa inutile se appena più in là, sulla stessa acqua, è tutto tollerato. Comunque sia, è stato un amaro inizio d'anno per i pescatori di Azeglio. Quindici giorni fa avevano subito l'ennesimo furto delle reti: «Le hanno tagliate mentre erano posate nel lago», dice Carlo Tirassa, «e le hanno portate via. Il danno? Quello materiale è di almeno 4 milioni; ma è sul morale che l'ef-



Il sindaco di Azeglio Pio Coda è solidale con i pescatori che contestano le barche a motore sul lago

L'economia del bacino divisa tra due interessi: tutela naturale e turismo

fatto è stato peggiore. Ora si tirano le reti di un'attività. Nell'impianto di piscicoltura, dove si provvede alla depurazione delle acque di scarico proprio da quei controlli sarebbe risultato che i parametri dei residui lavorazione erano al disopra dei limiti consentiti, così il gip Giorgio Martinich ha ordinato agli agenti di sigillare l'impianto.

Il titolare dell'azienda Luigi Fenoglio, anni, da trent'anni lavora nel settore e nell'arco della attività ha cambiato quattro impianti di depurazione. Sono stato uno dei primi a mettermi in regola - dice sconsolato - e nel gennaio del 1991 ho messo in funzione un impianto tra i più moderni, spendendo oltre un miliardo. In questi ultimi anni però le andate male, il lavoro non mancava ma occorreva rimodernare le linee di lavorazione. Dal giorno dell'avvio fino al gennaio dello scorso anno sono stati fatti costantemente i

Avigliana: «Non ce la faccio più, chiudo»

Scarichi fuorilegge Sigilli alla Fenoglio

Era considerata delle ditte più all'avanguardia per i sistemi di depurazione, ma ieri, alla Galvanotecnica Fenoglio di Avigliana, è arrivata la guardia forestale e ha sequestrato l'impianto. L'indagine è scattata a metà novembre con il prelievo di parte della dottoressa Paola Tomassone di campioni delle acque di scarico proprio da quei controlli sarebbe risultato che i parametri dei residui lavorazione erano al disopra dei limiti consentiti, così il gip Giorgio Martinich ha ordinato agli agenti di sigillare l'impianto.

Il titolare dell'azienda Luigi Fenoglio, anni, da trent'anni lavora nel settore e nell'arco della attività ha cambiato quattro impianti di depurazione. Sono stato uno dei primi a mettermi in regola - dice sconsolato - e nel gennaio del 1991 ho messo in funzione un impianto tra i più moderni, spendendo oltre un miliardo. In questi ultimi anni però le andate male, il lavoro non mancava ma occorreva rimodernare le linee di lavorazione. Dal giorno dell'avvio fino al gennaio dello scorso anno sono stati fatti costantemente i

controlli e la manutenzione del depuratore poi più nulla. «Per mantenere in piedi un simile impianto», spiega Fenoglio, «occorreva almeno 120 milioni, una cifra che al momento non riuscivo più a disporre».

I clienti erano ancora molti, una novantina in varie parti del Piemonte e della Lombardia. L'azienda veniva mandata avanti con 16 dipendenti e il costante lavoro della moglie. «La nostra», puntualizza il proprietario, «una famiglia, si lavorava di accordo, ora però non ce la faccio più e chiudo i battenti». Il declino è iniziato nel 1992 quando alla Galvanotecnica sarebbero serviti impianti più competitivi e invece c'era un buco di un miliardo e 200 milioni da coprire. Il guadagno in questi ultimi cinque anni si è sempre assottigliato e lo scorso anno il passivo è arrivato a 275 milioni.

Una cifra insostenibile. Poi, ieri, il colpo di grazia: per tutta la mattinata si è continuato a lavorare, sotto il controllo delle guardie forestali, per ultimare i cicli di lavorazione, quindi verso le 16 sono stati messi i sigilli. (g. mar.)

PROVINCIA FIAMM

Lucia Gerardi, 47 anni, di Settimo, via Monviso 6, è ricoverata per le ferite riportate ieri pomeriggio in un incidente avvenuto in strada Torino. Diretta a casa volante della sua «Renault Clio», nell'abbondare «Riviera» ha perso il controllo e invasa la corsia opposta ha concluso la corsa in un canale profondo tre metri. La donna è stata estratta dall'abitacolo «vigli del fuoco».

Si è quasi certamente tolto la vita il giovane trovato carbonizzato a bordo di una Honda Civic, ieri pomeriggio dietro il cimitero di Leini. Il macabro ritrovamento è stato effettuato in seguito ad una segnalazione anonima.

Si tratterebbe, è d'obbligo il condizionale visto che solo l'«e» biologico potrà determinarne con esattezza l'identità, di Benedetto Ladislao, anni, residente a Torino in via degli Ulivi, scomparso da casa sabato in stato «forte agitazione». I resti del giovane sono ora nella camera mortuaria del cimitero di Leini a disposizione del magistrato.

Pinerolo. Svaligiato il deposito degli alimentari dell'albergo Cavalieri di Pinerolo. Due giovani, Mer Mariuti e fratello Carmil, romeni, rispettivamente di 25 e 23 anni, residenti a Torino in corso Pescaria 110, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di furto aggravato. I due sono stati fermati poco distante dall'albergo, nel baule dell'auto avevano cibi per un valore di 100 mila lire. Entrambi sono stati rinchiuse nel carcere di Saluzzo.

E' stata indetta un'assemblea straordinaria dell'Admo - l'Associazione donatori midollo osseo, Rosano Bella - per la modifica dello statuto sociale. L'assemblea si terrà presso la sala della biblioteca comunale, in prima convocazione il 23 gennaio alle 23 e in seconda l'indomani alle 15.

L'autista di una cisterna è stato fermato ieri da una pattuglia della polizia stradale di Susa sull'autostrada Bardonecchia-Rivoli. L'autista guidava in stato di ebbrezza. Michael Thomas Cremes, anni, di nazionalità tedesca residente in Olanda, ieri è alla guida di una cisterna di cereali e viaggiava verso Torino. Nei pressi di Condove una pattuglia della polizia si è accorta che il pesante mezzo proseguiva ondeggiando sulla carreggiata stradale.

Autopsia. Verrà sottoposto ad autopsia il corpo di Ivano Armellini, il tecnico 38 anni morto domenica in un incidente sul lavoro. L'autopsia verrà eseguita probabilmente domani pomeriggio.

Blitz di «Striscia la notizia» in vescovado per consegnare il «Tapiro» a monsignor Luigi Bettazzi, dopo che la polistria l'aveva menzionato sorpendendolo con la patente scaduta. Le risposte dal vescovo hanno riscosso anche l'apprezzamento dei conduttori del programma, Greggio e La-chetti.

IL CASO

POLIZIA
A TORINO

SCOPIA la polemica a Ceresole Reale, a pochi giorni dal primo appuntamento ufficiale con il rally, è ghicciato in programma domenica prossima, in località Borgiallo, in una del lago che si trova al di fuori dei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. A farle scatenare, le prime prove libere che si sono svolte già domenica scorsa e che introducono le gare ufficiali, in programma domenica 18 gennaio e 1° febbraio. Il rally non alle auto da rally nel lago ghiacciato lanciato dai gruppi ambientalisti, dagli sciatori di fondo che hanno anche avviato «raccolte» e «firme» dall'associazione «Amici del Gran Paradiso». Unanime di protesta: «E' assurdo pensare che lo sviluppo turistico di Ceresole Reale possa passare le gare di sci». E «Anche se la gara non rientra nei confini del Parco, diventa difficile pen-

Rally sul lago ghiacciato

«No alla gara a un passo dal Parco»



Da sinistra il sindaco di Ceresole Reale Piero Blanchetti e l'assessore provinciale alle Risorse naturali Walter Giuliano

sare che il rumore delle auto non possa essere fonte di disturbo per gli animali, senza dimenticare il disagio arrecato agli appassionati di fondo. E tutti chiedono l'intervento dei dirigenti del Parco e dell'Usl per valutare l'impatto ambientale e acustico determinato dalle gare. Senza contare, che la gara dove la Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha organizzato le gare, compren-

de anche la pista che la Provincia, a suo tempo, ha finanziato per promuovere lo sci da fondo in inverno e le passeggiate sul lungolago, d'estate. Sulla vicenda prende una dura posizione anche l'assessore alle risorse naturali e culturali in Provincia, Walter Giuliano: «E' inutile parlare di un turismo fondato sulla tranquillità e sul rispetto dell'ambiente, quando poi si orga-

nizzano manifestazioni che contrastano con le caratteristiche tipiche della zona. Ma gli amministratori locali stanno e difendono la loro scelta. Il sindaco Piero Blanchetti parla di una decisione commerciale: «Gli albergatori per il prossimo weekend hanno registrato il tutto esaurito ed è una cosa che possiamo ignorare». E ancora: «E' poi si tratta di due prove di un campionato nazionale: arriverà gente dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, il ritorno economico sarà forte. Giuliano ribatte: «Un'iniziativa del genere dura qualche giorno e rischia di rovinare l'immagine che Ceresole vuole offrire di sé. Per la crescita di un turismo ecocompatibile come succede in tante altre parti del mondo i tempi possono sembrare lunghi, ma i risultati danno ragione a chi ha fatto queste scelte».

Giampiero

In strada Cebrosa

«Panda» travolta da un'auto
grave un ragazzo

Quattro feriti domenica pomeriggio per scontro tra due auto avvenuto in strada Cebrosa alle porte di Volpiano in direzione Settimo. Il più grave è Davide Valle, 17 anni, studente, residente a Chivasso, in frazione Mandria 29, ricoverato con prognosi riservata presso la locale rianimazione. Il giovane si trovava sulla «Panda» guidata da Ida Bina, 42, Boschetto di Chivasso, via Cene 17, cui c'erano il figlio Alberto Cene, 15 anni, e l'amico Federico Mucci, 15 anni, residenti a Volpiano in via Brandizzo 273. Per cause in corso di accertamento, in pieno rettilineo, la «Panda» è travolta da una «Ford Fiesta». Al volante c'era Mario Rotella, 37 anni, di Benigno, via Volpiano 1, rimasto illeso. Bina e Federico Mucci sono ricoverati in ortopedia a Chivasso con una prognosi di 30 giorni. Contusioni lievi per il giovane Alberto.

Volpiano, 4 arrestati

Per il linciaggio
entrato in discoteca
giuliano il titolare

Tre giovani arrestati e minorenne denunciato per una rissa davanti alla discoteca Pinup Club di Volpiano, via Strela 12. Nella tra venerdì e sabato Ettore Maglienti, 25 anni, via Anna Frank 22, Francina Agresta, 22 anni, via Comandante 3, Donato Abbascia, 22 anni, via Giovanni 11, e il diciassettenne E. P., tutti di Volpiano, nel tentativo di entrare nella discoteca si sono visti negare l'ingresso dal titolare Giancarlo Merlo, 50 anni, di Volpiano. Motivo: «La loro presenza nel locale poteva provocare incidenti». I quattro amici così scagliati contro il titolare e tre carabinieri che si trovavano nella discoteca, intervenuti in difesa del Merlo. Lo scontro è finito con tre militari e il titolare del Pinup feriti. Per fermare i quattro giovani sono arrivati altri carabinieri. Per tutti l'accusa è di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Carema: trenta mesi

Pensionato per
infirmità
Condannato

Due anni e mezzo di reclusione e 600 mila lire di multa: è la condanna inflitta dai giudici del tribunale di Ivrea (presidente D. Marchi) a Calogero Alessi, 63 anni, residente a Pont Saint Martin, finito alle sbarre per un fucile artigianale collegato alla porta del pollaio a Carema con il quale, il 25 gennaio di 2 anni fa, aveva ridotto in fin di vita un nomade entrato per rubare le galline.

Il pensionato, difeso dagli avvocati Coda e Caspellaro, è stato condannato per lesioni gravi, mentre è stato assolto dalla più grave accusa di fabbricazione del congegno. I giudici hanno inoltre condannato a due mesi di reclusione ciascuno il nomade ferito, Roberto Lagares, 30 anni, e i suoi cugini Giuseppe e Felice Glaudi (difesi dall'avvocato Ferrero), tutti accusati di furto.

Sos dei pescatori della sponda canavesana che gestiscono l'impianto di piscicoltura

Azeglio in guerra con Viverone

«La nafta ha fatto sparire tutti i coregoni»

«Ogni giorno, in media, pescavamo dai 50 ai 60 coregoni, a volte più. Ora, quando tiriamo su le reti, se ne trovano 4 o 5 siamo fortunati. E' l'amara constatazione di un gruppo di pescatori di Azeglio - paese proprietario di una ampia fetta del lago di Viverone - che alcuni anni gestiscono l'impianto di piscicoltura realizzato dal Comune. Una constatazione che diventa polemica: «Se non c'è più pesce, significa che il lago è inquinato», dicono. L'acqua è sporca, piena di rifiuti (una volta abbiamo «pescato» pure un frigorifero); ma soprattutto, la superficie è coperta dalla nafta».

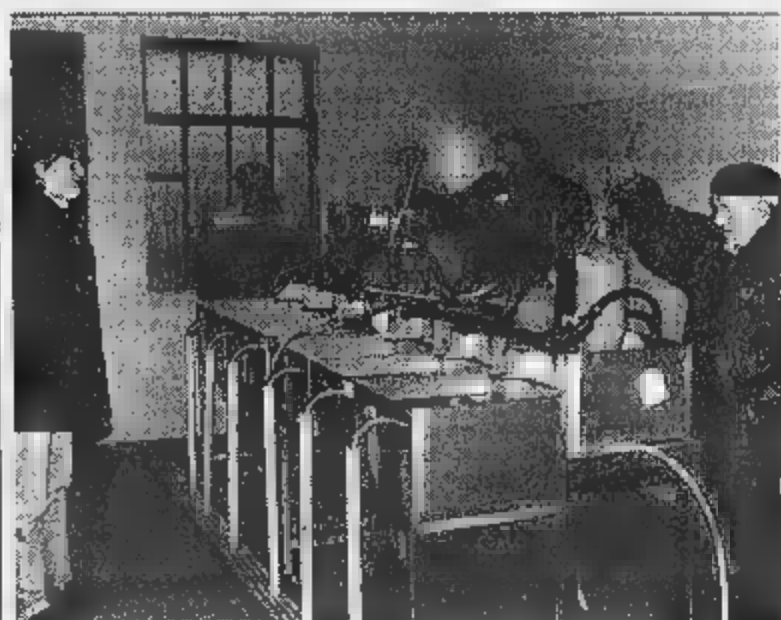
La colpa? I pescatori possono non vogliono lanciare contro qualcuno in particolare: «Non abbiamo elementi», spiega Elso Benadetto - per indicare la vera causa di questo inquinamento. «Lo sguardo va alla parte opposta del bacino, verso la sponda di Viverone. In quelle acque - dice Mario Coppo - circolano abitualmente i mezzi a motore. E a settembre - in molti a lavarci i motoscafi, dopo l'estate trascorsa al mare». E' la vecchia storia, quindi. Quella di un lago diviso fra gli interessi (spesso contrapposti) della natura e del turismo. Da

oltre dieci anni la salubrità del bacino dovrebbe essere tutelata da un depuratore: 300 milioni di spesa all'anno, suddivisa fra i Comuni di Azeglio, Viverone, Roppolo e Viverone. Ma, evidentemente, basta. «Da tempo noi abbiamo proibito la navigazione con barche a motore - spiega il sindaco Pio Coda, solidale con i pescatori - proprio per garantire il più possibile la salvaguardia del lago e della fauna».

il sforzo è inutile se appena più in là, sulla acqua, tutto tollerato. Comunque sia, è stato un amaro inizio d'anno per i pescatori di Azeglio. Quindici giorni fa avevano subito l'ennesimo furto: reti. «Le hanno tagliate mentre erano posate nel lago - dice Carlo Tirassa - le hanno portate via. Il danno? Quello materiale è di almeno 4 milioni; ma è sul morale che l'effetto è stato peggiore».

Ora si tirano le somme di un mese di attività. Nell'impianto di piscicoltura, dove di provvidenza alla fecondazione dei coregoni (il pesce tipico del bacino) e dei lucci, c'è poca voglia di sorridere. «Non guadagniamo nulla - dicono i pescatori - lo facciamo per passione. E vogliamo vedere il nostro lago morire di inquinamento».

Mauro Revello



L'economia del bacino divisa tra due interessi: la natura da una parte, il turismo dall'altra

IL CASO

POLEMICA A CERESELE

SCOPIA la polemica a Ceresole Reale, a pochi giorni dal primo appuntamento ufficiale con le prove di rally su ghiaccio in programma domenica prossima, in località Borgiallo, in cui del lago che si trova al di fuori dei confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. A farle scatenare, le prime prove libere che si svolte già domenica che introducono le gare ufficiali, in programma domenica 18 gennaio e 1° febbraio. No alle auto da rally nel lago ghiacciato viene lanciato dai gruppi ambientalisti, dagli sciatori fondo che hanno anche avviato una raccolta firme e dall'associazione «Amici del Gran Paradiso». Unanime il coro di protesta: «E' assurdo pensare che lo sviluppo turistico di Ceresole Reale possa passare le gare di autos. E ancora: «Anche se la zona di gara non rientra nei confini del Parco, diventa difficile pensare che il rumore delle auto possa essere fonte di disturbo



per gli animali, senza dimenticare il disagio arrecato agli appassionati di fondo». E tutti chiedono l'intervento dei dirigenti del Parco e dell'Usi per valutare l'impatto ambientale e acustico determinato dalla gara. Senza contare che la dove la Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha organizzato le gare, compren-

Il sindaco Blanchetti: «Gli alberghi pieni nel prossimo fine settimana grazie a questa prova»

L'assessore provinciale alle Risorse naturali Walter Giuliano

da anche la pista che la Provincia, a suo tempo, ha finanziato per promuovere lo sci da fondo in inverno e le passeggiate sul lungolago, d'estate. Sulla vicenda prende una dura posizione che l'assessore alle risorse naturali e culturali in Provincia, Walter Giuliano: «E' inutile parlare di un turismo fondato sulla

tranquillità e sul rispetto dell'ambiente, quando poi si organizzano manifestazioni che contrastano con le caratteristiche tipiche della zona». Ma gli amministratori locali ci stanno e difendono la loro scelta. Il sindaco Pietro Blanchetti parla di una decisione commerciale: «Gli alberghi per il prossimo weekend hanno già registrato il tutto esaurito ed è una cosa che non possiamo ignorare». E ancora: «E poi si tratta di due prove di un campionato nazionale: arriverà gente dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, il ritorno economico sarà forte». Giuliano ribatte: «Un'iniziativa del genere dura qualche giorno e rischia di rovinare l'immagine che Ceresole vuole offrire di sé. Per la crescita di un turismo ecocompatibile come succede in tante altre parti del mondo i tempi possono sembrare lunghi, ma i risultati danno ragione a chi ha fatto queste scelte».

Giampero

Carema, 2 anni

Feri indre nel pollaio
Condannato

Due anni e mezzo di reclusione e 600 mila lire di multa: la condanna inflitta dai giudici del tribunale di Ivrea (presidente De Marchi) a Calogero Alessi, 63 anni, residente a Pont Saint Martin, finito alla sbarra per un fucile artigianale collegato alla porta del pollaio.

Carema con il quale, il 25 gennaio di 2 anni fa, aveva ridotto in fin di vita un nomade entrato per rubare. Il pensionato, difeso dagli avvocati Coda e Capellaro, è stato condannato per lesioni gravi, mentre è stato assolto dalla più grave accusa di aver fabbricato il congegno. I giudici hanno inoltre condannato a due mesi di reclusione ciascuno il nomade ferito, Roberto Lagaren, 30 anni, e i suoi cugini Giuseppe e Felice De Gaudi (difesi dall'avvocato Ferrero), tutti accusati di furto.

Giunta di Ivrea

«Zona blu»
ha molto
raddoppiano

Gli automobilisti spediti che non rispetteranno le norme delle «zone blu» senza utilizzare il ticket orario, d'ora in avanti pagheranno multe salatissime, più del 100 per cento rispetto quelle di oggi. Dalle mila attuali passerà a 54 mila. Lo ha deciso ieri la giunta di Giovanni Maggia che ha inoltre approvato lo schema di convenzione la società Ivrea Parcheggi per il servizio di regolamentazione della sosta sul territorio cittadino, per mezzo di ausiliari del traffico. «Prima di applicare multe salatissime - hanno polemicamente commentato i responsabili di varie associazioni di categoria - si dovrebbe provvedere a fare parcheggi liberi. In questo modo, infatti, si penalizzano sempre gli automobilisti».

IN

BATTAGLIA A Blitz di «Striscia la notizia» in vescovado per consegnare il «Tapiro» a monsignor Luigi Bettazzi, dopo la polistreda l'aveva multato sorprendendolo con la patente scaduta. Le risposte del vescovo hanno riscosso anche l'apprezzamento dei conduttori del programma, Greggio e Iacchetti.

CASTELLAMONTE Verrà sottoposto ad autopsia il corpo di Ivano Armellini, il tecnico anni morto domenica in un incidente sul lavoro. L'autopsia verrà eseguita probabilmente domani pomeriggio. Intanto la magistratura ha disposto il sequestro della pressa che ha causato la morte del giovane e ha aperto un'inchiesta.

LA E' di oltre 385 milioni lire l'ammontare del furto alla ditta Per. Co. di via Sant'Eusebio. Feletto che si occupa di conciatore delle pelli. L'altra notte i ladri dopo forzato il cancello dell'entrata si sono introdotti nello stabilimento. Poi, dopo aver sabotato il sistema di allarme, hanno caricato su un furgone circa 3 mila pezzi di pellame semilavorato pronto per essere spedito nei laboratori.

POINCARRE «Una spesa assurda e inutile», così, a Chiaverano, i consiglieri di opposizione definiscono l'acquisto da parte del Comune per 130 milioni della vecchia «casa Avondoglio» l'obiettivo di migliorare la viabilità nella zona del centro storico, fra corso Centrale e piazza Marconi. «L'edificio - protesta Giuseppe Binet - non può essere abbattuto, per i vincoli imposti dal piano regolatore. L'amministrazione, con quei soldi, avrebbe fatto meglio a dotare il paese di un salone plurisala, oppure a sistemare le strade».

INCHIESTA A CERESELE Si svolge alle 21, nella sala consiliare del municipio di Pont Canavese, una riunione aperta a tutte le famiglie dei paesi Valli Orco e Scana interessate ad ospitare, nel periodo estivo, alcuni bambini bielorussi che vivono nelle zone contaminate dalla catastrofe nucleare di Cernobyl. L'incontro, promosso dal consigliere comunale Sabrina Trione e dall'assessore della Comunità montana Giovanni Bruno Mattiet, vedrà la partecipazione di Pier Domenico Bonardo, referente per il Piemonte della fondazione «Aiutiamoli a vivere».

DOVE E QUANDO

Riapre i battenti alla sala Politeama via Piave a Ivrea, dopo la sosta natalizia, la rassegna del Cineclub. Oggi alle 17, 19, 20 e 21, 30 viene proposta la trasposizione cinematografica del romanzo di Tolstoj «Anna Karenina», con protagonista Sophie Marceau.

Sabato 17, alle 21 all'auditorium dell'Hotel La Serra di Ivrea, secondo concerto cameristico della rassegna promossa dall'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. L'ingresso è gratuito. Per accedere alla sala è ritirare il biglietto omaggio, oggi, giovedì e venerdì dalle 14 alle 19, al liceo musicale di Dora Baltea Ivrea (0125/42.51.23 e 64.10.81). Eventuali biglietti disponibili al botteghino prima dell'inizio dello spettacolo.

Sono aperte fino a domani le iscrizioni alla cena dei «Coscritti, alpini e simpatizzanti» che terrà venerdì 16, alle 19,30 nel padiglione presso gli impianti sportivi Cascinette. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0125/61.58.29 o 61.57.09.

L'associazione Lotta alle Malattie Mentali e l'Avuls di Ivrea, in collaborazione con il Centro di salute mentale, organizzano un corso di formazione per chi fosse interessato ad operare come volontario nel servizio di disagio mentale. Gli incontri avranno luogo ogni due giovedì, in orario 17,30-20, alla Scuola infermieri di via Varmondo Arfiori Ivrea. Per partecipare al corso (che è gratuito) sufficienti presentarsi alla prima lezione, giovedì 15 gennaio. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 0125/54.345.

DI Al circolo parrocchiale di Castellamonte è iniziato un corso teorico-pratico di fotografia tenuto da Claudio Marino. Per saperne di più telefonare allo 0124/58.662.

Poratelli
UOMO - DONNA

**SALDI TOTALI
DI
FINE STAGIONE**

ENTRATA LIBERA

Poratelli

BIELLA
VIA MAZZINI 4, 6, 8 - Tel. 21977 - 32308

ISTITUTO "VITTORIA"

P.za Castello, 6 - Ivrea - Tel. (0125) 641642 Fax (0125) 49249

quest'anno l'orario sarà strutturato in cinque giorni con il LIBERO

**UNA SCELTA VINCENTE
LICEO EUROPEO**

Indirizzi di studio:

LINGUISTICO MODERNO

3 lingue straniere studiate per l'intero quinquennio volto a preparare il giovane ad una vera integrazione europea.

GIURIDICO ECONOMICO

particolare attenzione alle discipline giuridico economiche che consente formazione polivalente specifica per un inserimento nel terziario avanzato.

ARTISTICO

proietta studi nell'area dell'architettura, dell'ambiente e territorio, dei beni culturali, della pubblicità.

INCONTRO DI ORIENTAMENTO con la famiglia
MARTEDI' 13 GENNAIO ore 17,30
SABATO 17 GENNAIO ore 11,00
appuntamento

**NUOVA PROPOSTA FORMATIVA
LICEO DELLA COMUNICAZIONE**

Opzioni di studio:

COMUNICAZIONI TECNOLOGICHE

a carattere più scientifico, si rivolge a coloro che palesemente interessano per l'uso delle nuove tecnologie informatiche come mezzo di comunicazione.

TECNICHE

apre all'insegnamento, e all'inserimento nel mondo del lavoro: assistenza ai bambini, agli anziani, all'animazione di gruppo e comunità ogni tipo.

CIVILTÀ COMPARATE

sensibilizza ad una visione mondiale della Società umana, indirizza verso attività di operatori turistici e linguistici nel servizio dell'informazione e della comunicazione.

La Stampa - Abbonamento '98

3

comode
rate

oppure

1

mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMEN-
TO LA STAMPA VI CO-
STA SOLO 1.000 LIRE
A COPIA. Abbonarsi a



La Stampa è molto sem-
plice. Se decidete di pa-
gare in tre rate, potrete
farlo comodamente attra-
verso tre bollettini postali



che vi saranno
inviati direttamente
a casa. Se pagate
in un unico versa-
mento potrete far-

lo - oltre che con bolletti-
no postale - anche con bo-
nifico bancario o comuni-
cando telefonicamente

gli estre-
mi della
carta di cre-
dito Visa, Master Card o

Targa. Oppure potrete ri-
volgervi al Salone de La
Stampa in via Roma 80 a To-
rino. Allora, che aspettate ad

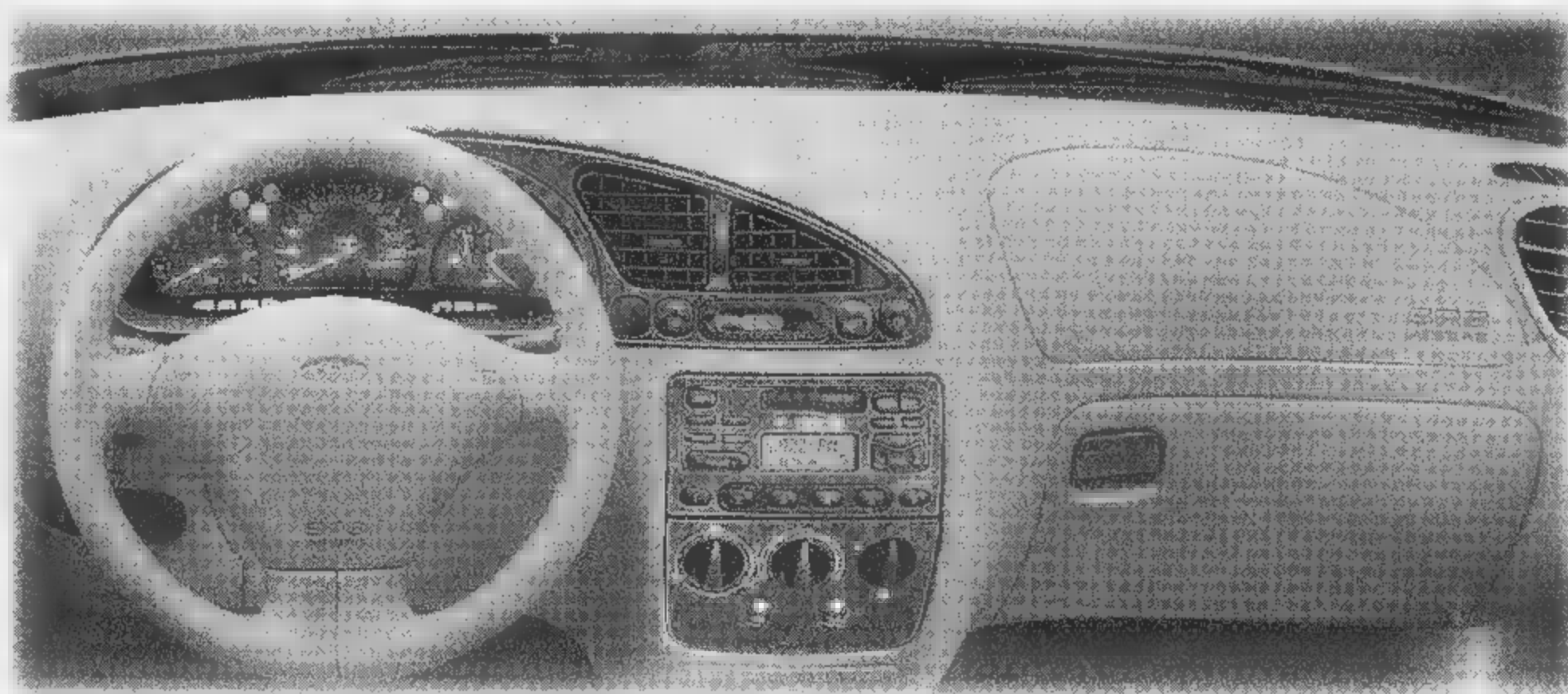
167-233383 abbonarvi?



LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO



17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 5.300 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 1.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 1.6V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334. MAXI CANONE A 2 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
**Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione**

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)



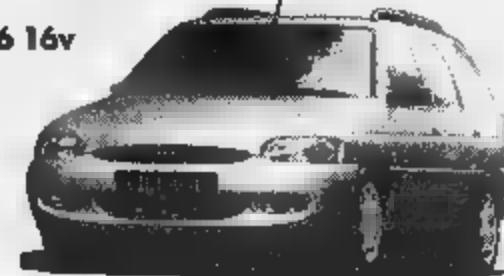
FORD KA
1.3 cc

da L. 14.300.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO SW 1.6

da L. 32.620.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



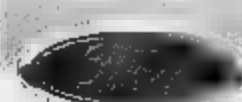
FORD ESCORT
1.6 16v

da L. 21.800.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

Numero Verde
167-558899



Autos

C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autostallo

CORSO D. AGNELLI, 19 - TORINO TEL. 326232
VIA NUZZA, 69 - TORINO - TEL. 326232

Co-Auto

C.SO FRANCA, 117 - CASCINE VICA
RIVOLI - TEL. 326232

Dall'Incar

VIA CHIEMI, 103
TEL. 9711873

Euromotor

C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 11 - TORINO - TEL. 5211417

Siac

INF. 110 - CHERAL - TEL. 9478455
C.SO SAVONA 176 - MONCALIERI
TEL. 9478455

ifas

Dal 1951, e servizi

Martedì 13 Gennaio 1998

REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360

n. 35

Funzionaria del tribunale al centro del caso sulle cambiali «inevase»

Protesti cancellati con la frode

In 90 davanti al gip alla fine del mese

TUTTI I NOMI DEI COINVOLTI

Queste le persone che sono chiamate a comparire davanti al gip. Alessandra: Luigi Alini, 59 anni, abitante in via Campi 3; Giovanna Barile, di 51, corso Marx 85; Ciro Caione, 33, via Guasco 37; Ivana Canini, di 44, via Gandolfi 14; Clemente Cavazzola, di 38 e Matilde Carlevaris, di 69, viale Medaglie D'oro 43; Maria Cerassa, di 50, via Guasco 37; Gabriella Coggiola, di 57, via XX Settembre 1; Carlo Cosola, di 68, spalto Gamondio 21; Giorgio Cosola, 39, corso Borsalino 15; Gabriella Cosseddu, 38, strada Vecchie dei Bagliani 6; Rossana Cuomo, di 49, via Boves 9; Augusto Datola, di 69, corso Lamarmora 23; Giuseppe Datola, di 40, via Parini 41.

E ora: Simona Delfino, di 31 anni, abitante in via Guasco 37; Santino Di Matteo, di 49, via Recalcati 4; Livia Donagà, di 72, via Caduti sul lavoro 11; Angelo Falzone, di 42, via Longo 64; Danilo Ficalbi, di 59, piazza Bini 2; Vanda Gandini, di 71, corso Cavallotti 18; Giuliano Gatti, di 50, via Galilei 83; Alberto Giaccheri, di 56, via Colombo 16; Bianchina Licandro, 54, via Pisacane 34; Gian Andrea Lombardi, di 40, corso XX Settembre 1; Massimo Lugano, di 32, via Galimberti 11; Luciana Mantelli, di 69, via Rivolta 40; Carmelo Novello, di 63, via Caniggia 23.

Davanti al magistrato di Milano devono comparire anche altri abitanti in città: Ines Parone, di 72 anni, via Rattazzi 42; Idelma Pavese, di 65, spalto Gamondio 21; Lucia Maria Pecchi, 32, via Morbelli 32; Fedora Perin, di 67, via Torino 8; Claudio Picchio, di 43, strada Vecchia dei Bagliani; Anna Maria Pineschi, di 75, Gandolfi 11; Giorgio Rais, di 46, Acqui 213; Pierino Raspini, di 63, corso Lamarmora 4; Ugo Rizzi, di 55, piazza Matteotti 14; Sergio Rollandi, di 48, via Rivolta 44; Antonio Scrimaldi, di 50, via Bellini 22; Gianfranco Spalla, di 64, via San Lorenzo 68; Angela Stagno, di 47, via Rivolta 42; Catia Torgani, di 38, Settembre 11; Osvaldo Trognacare, 50, corso Canto Cagnoni 20; Giuliana Viotto, di 55, via S. Giovanni Bosco 29; Walter Zerbino, di 40, via Ferraris 5.

L'elenco comprende anche: Anna Carla Antonione, 48 anni, Varazze; Esterina Bardi, 67 e Ugo Busi 66, via Torriani 13;

Daniela Busio, 36, via Torriani 15, Castelceriolo; Luciano Barroero, 43, via Cesale 1; Angelo Guolo, 57 e Anna Pacchiala, entrambi di 47 anni, via Cavour 25 a Giarole.

E Alberto Beretta, 55 anni, abitante in viale Repubblica 4; Amabile Brunello, 65, via S. Salvatore 6; Anna D'Amato, 55, via S. Pao 4; Valeria Gaggi, 37, via XX Settembre 11; Caterina Grimaldi, 59, viale Vincenzo 43; Franco Guasco, 53, via Cavour 25; Antonio Italiano, 41, via Settembre 11; Francesca Lenti, 28, via Camurati 27; Olga Longo, 48, via No-18; Carlo Pasetti, 42, viale Giovanni XXXIII, tutti a Valenza.

Sono anche indagati: Angelo Stivanello, di 66 anni, Pier Luigi Stivanello, 39 e Claudia Stivanello, 35, via S. Salvatore 6; Patrizia Trigo, 41, Ariosto; Giuseppina Rosa, 50, via Cavour 54; Filomena Salzano, 42, via Volta, Carmelo Zappala, 52, via Pellizzari 10; Lionella Temprini, 47, viale del Vivaio 1. Sono tutti di Valenza.

E ancora: Renzo Bianchi, 62 e Giampiero Bruno, 55, via Genova 45 e via Genova 108; Maria Teresa Grassano, 58, via Genova 8 a Spinetta Marengo; Gabriella Robino, 50, Castellaro; Lucia Robotti, 59, Solero, via Forni 2; Claudio Zerbino, 47, strada per Valenza; Ugo Paolo Guasco, 69, strada per Alessandria; Paola Pasetti, 37, strada per Valenza 26; Nicoletta Sardo, strada per Valenza 72, a Pecetto di Valenza.

Dell'elenco redatto dalla magistratura di Milano che si occupa della vicenda fanno parte: Anna Maria Gilardenghi, 64 anni, via Quaglia 1; Michele; Anna Giancola, 44, via Dante 7 a Borgoratto; Alessandro Foggia, 27, via Maestra a Villa del Foro; Bruno Pronzato, 43, via Toridelli ad Acqui; Carlo Quarato, 60, cascina Pagnana, Pomaro; Laura Romagnolo, 31, via Amisano 44, San Salvatore Monferrato.

Infine: Elia Elio Imperiale, 64 anni, via Boveina a Mandrogne; Teresa Lombardo, 44, della Gradinate a Valle; Bartolomeo; Rosanna Parati, 34, via Bellini a Frugarolo; Monica Rasia, 34 anni, Colonia Veneta (Verona) e Francesco Ricci, di 76, alessandrino abitante a Torino, strada di Settimo.

ALESSANDRIA. Novanta alessandrini, per lo più artigiani e commercianti, sono citati il gennaio davanti al gip di Milano, Romano Bonavita, per l'udienza preliminare relativa a una vicenda di falsificazione e cancellazione di protesti cambiali che risale al periodo '88-'90. Non avevano pagato quanto dovuto grazie all'intervento di Carla Maria Ferrara, nel frattempo deceduta, funzionaria addetta all'ufficio volontaria giurisdizione e protesti titoli di credito del Tribunale.

L'accusa per tutti è di concorso in falso: sarà, però, il magistrato a dire se devono essere processati oppure prosciolti, almeno una parte di loro. Che cosa è accaduto in quegli anni a Palazzo di giustizia? Carla Maria Ferrara - secondo il capo d'accusa su istigazione, di volta in volta, di ognuno degli imputati - faceva pervenire alla Camera di Commercio la falsa attestazione della cancellazione da parte del presidente del Tribunale del protesto o dei protesti cambiari che l'interessato avrebbe dovuto pagare.

Non si conoscono le cifre dei protesti «cancellati»: si sa solo che in qualche caso si trattò di importi modesti, in altri di somme consistenti. Tutto era possibile perché la funzionaria falsificava il provvedimento del magistrato su appositi elenchi.

Perché lo faceva? Sempre secondo l'accusa, qualche volta

La donna, nel frattempo morta procurava attestazioni fasulle così gli interessati non finivano sul «bollettino». Per ripagarla bastavano anche cioccolatini

per un compenso - in alcune occasioni avrebbe ricevuto dalle 200 mila alle 300 mila lire -; altre volte si sarebbe accontentata di una scatola di cioccolatini, altre ancora non avrebbe preteso nulla in cambio.

Sulla vicenda si conoscono pochi particolari: l'inchiesta è stata condotta, per competenza, dalla magistratura di Milano essendo coinvolto, come persona offesa, un magistrato alessandrino, il dottor Angelo Giglio Cobuzio, a sua volta nel frattempo deceduto. La cancellazione avveniva infatti su suoi provvedimenti.

L'inchiesta aveva preso avvio da una denuncia. Parti lese: la Camera di Commercio, il ministero di Grazia e Giustizia, la Finanziaria S.C.R.G. (sede in via Vecchio Torino, poi trasferita a Novi in via Mazzini) e Giovanni Guasco, amministratore di una società che curava finanziamenti a una parte degli imputati proprio perché non risultavano «protestati».

Emma Camagna



Palazzo di Giustizia. Qui lavorava la funzionaria infedele

PRIMO PIANO

Vignale
Rossignolo diventa presidente Telecom



Il «manager» monferrino Gian Mario Rossignolo (è nato 67 anni fa a Vignale, dove vive ancora la madre) è stato nominato presidente della Telecom al posto di Guido Rossi. Aveva iniziato la sua carriera alla Fiat.

Pag. 19

Alessandria

Un festival comico all'Alessandrino

Da Corrado Guzzanti a Rauli Cremona, mago Oronzo di «Mai dire Gole», da Paolo Hendel a Daniele Luttazzi, a Enzo Iacchetti: una «prima scelta» di comici in scena dal 27 gennaio al 14 maggio.

Pag. 11

L'altro caso nell'Acquese. Il dirigente dell'Azienda sanitaria 22: «Saremo il più disponibili possibile»

«Metodo Di Bella»: due pazienti in attesa

Entrambe sono donne. Una di Ovada sarà a Modena già lunedì

ALESSANDRIA. Sono due - finora - i pazienti che nei prossimi giorni chiederanno l'applicazione del «metodo Di Bella». Entrambi donne, una di Ovada l'altra dell'Acquese: nel primo caso c'è già la prenotazione per una visita medica modenesa per il prossimo lunedì, mentre per l'altra si tratta per ora solo di una richiesta di informazioni.

«Siamo in attesa di una richiesta ufficiale, sappiamo che nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata la richiesta per la somministrazione della somatostatina, ma abbiamo solo un'informazione generica», spiega Giorgio Martiny dirigente dell'Asl di Novi, Acqui e Ovada. «Per quanto riguarda il come comportarsi, non c'è una direttiva precisa. Oggi (ieri, n.d.r.) è prevista una riunione tra ministri della Sanità e assessori regionali competenti dalla quale dovrebbe scaturire una direttiva precisa».

«Cercheremo comunque di avere una linea il più disponibile possibile», precisa il dirigente



Prof. Luigi Di Bella

dell'Asl novese.

Nessuna «mo» invece nel territorio dell'azienda sanitaria di Alessandria e Tortona.

«Il coinvolgimento etico è altissimo, per ora però richieste e proprie non ne abbiamo ricevute. Solo da parte di qual-

OZZANO

Offre la somatostatina

OZZANO. «Offro somatostatina alla donna di Ozzano che cerca il farmaco per un proprio familiare malato». L'appello parte da un'altra donna di Ozzano, che in passato aveva acquistato medicine a base di somatostatina (usata dal prof. Luigi Di Bella) da somministrare ad una parente. Non si conoscono le due donne: l'una si è rivolta in pretura per chiedere un provvedimento giudiziale ed è stata indirizzata a un legale (si è rivolta all'avvocato Paolo Lusolli). L'altra apprende la notizia di questo calvario dal giornale, ha le medicine (almeno quel che le è rimasto dopo che la parente è deceduta), e vuole aiutarla, ma sa come rintracciarla. Si rivolge al parroco: forse il sacerdote riuscirà a metterle in contatto per rendere possibile questo atto di umanità. Intanto, all'ospedale Santo Spirito di Casale si ricorda che, qualche anno fa, si era data disponibilità a sperimentare un farmaco ritenuto «luzionario nella cura dei tumori, l'UK101», ma - precisa il primario Mario Botta - non se n'è fatto nulla.

[s.m.]

che paziente si chiedono informazioni generiche sull'efficacia della cura e su ciò che noi pensiamo del metodo Di Bella», dice Guido Bottero, primario dell'Unità operativa oncologica del «Santi Antonio e Biagio» e referente del Polo oncologico

delle tre Asl della provincia. «Non si può un'aspettativa e deluderla - aggiunge Bottero - Mi auguro che il metodo Di Bella possa mostrarsi efficace, ma per questo si deve applicare un controllo scientifico, una sperimentazione chimica

controllata». Appello alla sperimentazione - anche per calmare tutto il clamore suscitato dalla vicenda - arriva da medici ed oncologi. Sottolinea l'importanza della sperimentazione il manager dell'ospedale alessandrino, Paolo Tofanini, facendo un esempio, quello nefasto della talidomide: «In quel caso - ricorda - si saltò un passaggio nella sperimentazione sugli animali e gli effetti non si notò». «Dobbiamo comunque avere l'umiltà di riconoscere che abbiamo lo strumento per guarire il tumore - prosegue Bottero - Le persone che sono state curate e guarite dal metodo ora hanno un dovere: quello di fornire la documentazione. Le ormai famose cartelle cliniche, che però spiega Bottero: «Non sono le tradizionali cartelle che i pazienti abituati a vedere in reparto, ma si tratta di tutta la documentazione sulla storia, sull'evoluzione della malattia e della cura».

Antonella Mariotti

Accolto subito l'invito di Bossi a creare strutture per elementari e materne targate «Carroccio»

Bossi: «Foremo scuole padane ad Acqui»

Il sindaco leghista: «Basterà trovare i locali e gli insegnanti»

«Darò mandato ai sindaci leghisti a promuovere la nascita di scuole elementari padane, con tutto quello che segue». Ha così Umberto Bossi durante l'ultima riunione del «Parlamento della padania» che si è svolto ieri nel castello di Chignolo in provincia di Pavia.

Fra i primi a rispondere all'appello del «Senatore», è stato il sindaco leghista della città termale Bernardino Bosio, che è anche presidente della Lega Nord Piamonte.

«Ho appreso dai giornali la proposta di Bossi d'istituire scuole padane - ha detto ieri Bosio - Non mi sembra una brutta idea, visto che rappresenterebbe l'unico modo per contrastare l'avanzata di una schiera d'insegnanti cattocomunisti. Nei prossimi giorni, approfondirò questa proposta che a mio parere ritengo valida».

Per realizzare questo progetto



Il sindaco Bernardino Bosio a un cartello indicatore della città «Padana»



dove mandare il proprio figlio a scuola.

Ma da quale grado d'insegnamento potrebbe concretizzarsi la scuola padana?

Continua Bosio: «A mio parere la creazione di questo tipo di scuole potrebbe inizialmente interessare le lezioni. Quindi spetterà ai genitori scegliere liberamente

la formazione di base per le future generazioni».

Il momento, non si conoscono ancora i dettagli e soprattutto i programmi didattici della scuola ideale dal leader del movimento del Carroccio, ma si già certi che s'insegnerà il dialetto sia scritto che parlato, e la storia locale. [g. l.f.]

Cauto ottimismo dopo il summit convocato dalla Regione a Palazzo Ghilini

Arquata, spiraglio per la cava

Gavi e Carrosio accettano nuova perizia tecnica

ALESSANDRIA. Cauto ottimismo da più parti dopo l'incontro di ieri a Palazzo Ghilini per discutere della cava Arquata Cementi. La Provincia, presente al summit, il presidente Fabrizio Palenzona e l'assessore Giancarlo Scotti, parla di «incontro positivo».

Presenti anche i funzionari e i dirigenti dei vari assessorati competenti, i sindacati registrati con soddisfazione, al termine del summit, che i due Comuni di Gavi e Carrosio, una volta accolte le richieste di ulteriori accertamenti tecnici che dovranno essere commissionati dalla Provincia entro febbraio, hanno modificato favorevolmente la



Ugo Cavallera consigliere regionale all'Ambiente ha partecipato ieri al summit sull'Arquata

loro posizioni».

Nell'incontro hanno infatti ribadito le perplessità sia qualitative che quantitative sulla fornitura d'acqua prevista dal nuovo acquedotto che dovrebbe scaturire le fonti idriche con la costruzione della nuova miniera: prelievo d'acqua insufficiente di 16 litri al secondo di cui 12 per Gavi e 4 per Carrosio ed i timori d'inquinamento per la presenza di una cooperazione di bestiame nella zona.

«Aspetti che l'attuale progetto della Cementir non risolve» ribadisce Valerio Cassano, assessore all'ambiente di Carrosio. «A questi punti - dice Cavallera - occorrerà dare risposte adeguate».

Un primo passo è stata la decisione di affidare a un «esterno» la certificazione della qualità e della quantità dell'acqua erogata e l'adozione di tecnologie che garantiscano la qualità dell'acqua senza aggravare il costo. Dopo i sindaci, il presidente della Provincia ed il sindaco di Arquata, Maria Grazia Morando, hanno incontrato la proprietà dell'Arquata Cementi (era presente il figlio di Gaetano Caltagirone) e i sindacati. Si è stabilito di convocare sindacati e dirigenti all'Unione industriale: «Per verificare - dice Nicola Fondrano, segretario Pilla Cgil - gli sviluppi fattibilità della nuova cava e sull'occupazione».

[m. pu.]

Manca un mese al sì definitivo per l'Università del Piemonte Orientale

«Trenta miliardi per l'Ateneo»

Tutti i progetti del prorettore Ilario Viano

ALESSANDRIA. Non è una doccia fredda. Piuttosto un invito a rimandare i brindisi. Il professor Ilario Viano, pro-rettore dell'Università del Piemonte Orientale, si è un po' meravigliato leggendo la notizia del sì definitivo ministro Berlinguer alla bozza d'accordo tra Novara, Vercelli e Alessandria, i pilastri del nuovo Ateneo.

«Semplicemente - dice Viano, che è anche preside di Medicina a Novara - Berlinguer, attraverso un suo funzionario, ha rilevato che non ci sono contrarietà formali nell'accordo di programma Università, Mi-
e tutti gli enti sottoscrittori per la nascita dell'Ateneo. Stiamo procedendo
sultandoci spesso proprio per evitare intoppi finali. E l'Università di Torino, il 15 settembre, ha nominato Viano pro-rettore proprio per occuparsi del coordinamento e della redazione dell'accordo.

Se quello annunciato non è il «sì» definitivo, a che punto siamo?

«Nella fase in cui grossolanamente le cose sono definite. Ogni ente in questione ha la bozza d'accordo per apportare eventuali modifiche. Quando tutti l'avranno approvata sarà trasmessa al Ministro che darà il suo placet e preparerà il decreto da inviare alle Commissioni parlamentari. Queste si sono già espresse positivamente ad agosto. Non dovrebbero esserci sorprese. Dal-



Palazzo Borsalino di Alessandria, sede dei consigli universitari

le commissioni il decreto tornerà nelle mani del ministro che convocherà Università di Torino e Politecnico per un ultimo parere. Dopo aver acquisito questi ultimi via libera Berlinguer firmerà il decreto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Con quali tempi?
«Fine gennaio per l'accordo, per la pubblicazione sul-

la Gazzetta. Siamo in una fase intermedia».

Comunque il traguardo è in vista.

«Meglio ancora, non l'abbiamo mai perso di vista. Non ci sono inghippi. Nessuno mette in dubbio la piena autonomia».

L'accordo di programma che cosa prevede?
«L'Università d'origine (quella di Torino) indica le

Nuove facoltà dalla ricerca ambientale al centro studi per il territorio

destinare al Piemonte Orientale. Al nuovo Ateneo, ad esempio, sono assegnati 91 docenti ordinari, 123 associati, 115 ricercatori, 87 tecnici amministrativi. Dal punto di vista finanziario Novara propone di stanziare 1 miliardo e mezzo, Alessandria 1 miliardo, Vercelli (che mette a disposizione più spazi) 500 milioni, la Regione 3 miliardi. Tutte queste cifre vanno moltiplicate per cinque, perché a tutti è chiesto un sostegno per almeno cinque anni. Per evitare svincolamenti?

«Anche».

«Sono gli stessi enti locali a chiedere una presenza costante negli organi collegiali».

«Sì. E il nuovo Statuto terrà conto. Bisognerà comunque mediare tra l'esigenza di organi agili o meramente rappresentativi».

Torriamo ai finanziamenti. Il ministero quanto stanziere?
«Oggi le voci ordinarie per il



Il prorettore Ilario Viano

Piemonte Orientale (stipendi, ecc.) ammontano a 20 miliardi. Dovrebbero arrivare altri 10, tenendo conto che per l'istituzione Università più piccola ne sono stati stanziati 4 per Cantù e per Benevento».

In Piemonte, grazie al nuovo Ateneo, si studierà sempre meglio. E ci saranno occasioni di lavoro per i laureati?

«Insieme agli enti locali abbiamo fatto un ulteriore sforzo proprio in questo. Università vuol dire ricerca, così abbiamo definito una decina di progetti qualificanti delle tre aree legate alle facoltà esistenti: ricerca ambientale, informatica, calcolo scientifico avanzato, progetti telematici, centro ricerche biomediche e farmaceutiche, polo chimico, valorizzazione storico-umanistica del territorio, ricerca su scelte collettive e pubbliche, impresa e territorio, teledidattica».

Carlo Bologna

Illustrato il piano di ampliamenti

Diecimiliardi per i cimiteri

ALESSANDRIA. Un piano, per ampliare i cimiteri del capoluogo e di alcuni sobborghi, da circa diecimiliardi. Predispeso dalla giunta è stato illustrato dall'assessore ai Lavori pubblici, Dario Pavanello. Con gli interventi programmati sarà possibile costruire complessivamente

nuovi locali.

Il primo intervento, costo previsto è di un miliardo e trecentocinquanta milioni, per un sepolcreto seicentocinquanta nuovi locali.

Interessante il cimitero di Spinetta Marengo, dove i posti sono da tempo esauriti e si prevedono centinaia di tumulazioni provvisorie.

Venerdì 16 gennaio in municipio saranno aperte le buste con le offerte delle imprese che hanno partecipato all'appalto. A maggio, sbrigate le formalità burocratiche, si darà il via ai lavori.

Non appena l'assessore consegnerà, subito dopo l'aggiudicazione dell'appalto, la cartina dei locali all'ufficio funebre del Comune, tutti coloro che dall'88 ad oggi hanno presentato domanda per un loculo (500 persone, almeno) saranno convocati per procedere all'assegnazione.

Altri possono presentare richiesta ma le nuove domande verranno soddisfatte, soltanto se ci sarà disponibilità di posti, dopo aver esaurito le vecchie prenotazioni. Il secondo intervento, per quattro miliardi e 650 milioni, sarà per il cimitero urbano, con la costruzione di 2400 locali.

L'appalto verrà deciso a settembre e prima di fine anno cominceranno i lavori.

Attualmente non esistono più posti disponibili ed è lungo l'elenco delle domande presentate negli anni.

Per il cimitero di San Giuliano Vecchio - 800 locali per una spesa di un miliardo e 300 milioni - e per analogo intervento in quello di Cascinagrossa gli appalti dovrebbero essere decisi entro la fine dell'anno.

Stessi tempi per 600 locali a Villa del Foro, una spesa di poco superiore al miliardo.

L'ultimo cimitero dove il Comune ha deciso di intervenire è quello di Cantalupo, dove s'intendono costruire 1000 locali. I lavori s'inizieranno fine '99 per ultimati nel 2000.

Franco

Stasera al «Lions»

Il sindaco nel futuro della città

ALESSANDRIA. «Come traghettare la città nel nuovo secolo» è il tema che Francesca Calvo tratterà questa sera al Lions Club Alessandria Marengo dove riprende l'attività dopo la pausa delle feste natalizie. Il primo appuntamento per il '98 è dedicato al futuro di Alessandria, un argomento, ovviamente, di grande interesse e il compito di sviscerarlo nei vari aspetti è stato affidato dal presidente avvocato Piero Vernetti a Francesca Calvo non in veste di sindaco bensì di del Club.

Oltre ai soci, alcuni dei quali ricoprono importanti cariche nel mondo economico e imprenditoriale, parteciperanno alla serata Luigi Boano e Roberto Cava, presidente o direttore dell'Ascom, Dario Fornaro, direttore dell'Unione Industriale, Gian Mario Bollo e Ugo Gaia in rappresentanza dell'Ordine professionale degli ingegneri.

Presiede la serata, che si terrà alle 20,15 all'Hotel «Alli Due Buoi Rossi» il prof. Federico Quinto.

Copie omaggio

«Stampa In» operazione Spinetta

SPINETTA MARENGO. Al via, da ieri, l'operazione «Stampa In», che permetterà di offrire, gradualmente, a tutti gli spinettesi una copia omaggio de «La Stampa» entro le 7.30, in modo da fare loro gustare il sottile piacere di sfogliare il giornale al momento del primo caffè della giornata, in tutta tranquillità fra le pareti di casa.

Ieri le hostess di «Stampa In» hanno preso contatto con le famiglie che abitano nella prima parte di via Genova e nelle traversali verso la chiesa parrocchiale e che saranno le prime a ricevere un «assaggio» del servizio. Nella notte fra oggi e domani, infatti, i «boys» di «Stampa In» recapiteranno ai vari indirizzi le copie omaggio. Il servizio, per chi vorrà aderirvi, non comporta aumento di prezzo. Il giornale verrà pagato il mese successivo, direttamente ad una delle edicole indicate dal lettore. C'è anche una tessera per ottenere sconti in numerosi negozi ed informazioni dalla centrale operativa.

[r. sc.]

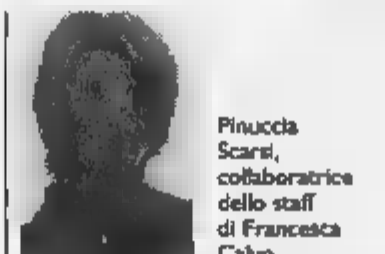
A Castellazzo: Pinuccia Negri, 47 anni, è in rianimazione

La segretaria del sindaco si schianta dopo un malore

ALESSANDRIA. Pinuccia Negri, dello staff segreteria del sindaco Francesco Calvo, è da ieri pomeriggio ricoverata in prognosi riservata all'ospedale «Santi Antonio e Biagio». È stata trasportata da un'ambulanza «Castellazzo Soccorso» dopo un incidente stradale all'ingresso di Castellazzo Bormida: quasi certamente all'origine della sbandata dell'auto, piombata contro la vetrata di una salone esposizione della concessionaria Fiat dei fratelli Aiachini, è stato un malore.

Si pensa ad un'emorragia cerebrale. Pinuccia Negri è in coma e viene sottoposta a continui accertamenti medici per cercare di valutare la gravità della situazione e decidere quali interventi siano utili.

Pinuccia Negri ha 47 anni ed è sposata con l'orafo Graziano Vigato, titolare anche di uno studio d'arte in via Ghilini 30: la coppia ha un figlio di 18 anni, studente di terza liceo. Verso le 13.30 di ieri, uscita dal Comune, Pinuccia Negri stava diri-



Pinuccia Negri, collaboratrice dello staff di Francesco Calvo

gendosi, alla guida della «Punto», a Castellazzo Bormida, per far visita alla mamma. Da pochi giorni era rientrata a lavoro, dopo

L'auto percorreva, all'ingresso del paese, viale della Madonna quando ha improvvisamente sbandato, finendo sulla corsia opposta a quella marcia: si è quindi schiantata contro la vetrata del salone.

La guidatrice è rimasta, priva di sensi, riversa sul volante: il stato è grave e trasportata in ospedale, dove i medici hanno accertato la gravità delle condizioni. È apparso evidente che era stato un malore all'origine dell'incidente.

Pinuccia Negri rimane in coma

TORTONA. È stato condannato a 6 mesi di carcere il rappresentante tortonese Carlo Pellizzari, 47 anni, abitante a Milano, già noto alle forze dell'ordine, che sabato mattina, ubriaco, si è schiantato contro due auto ferme al semaforo ed è ripartito. È stato poi inseguito e bloccato da dei due automobilisti, e infine portato da vigili urbani e carabinieri.

Gli sono state contestate le di resistenza, oltraggio lesioni personali e pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, rifiuto di indicazioni sulla propria identità e guida in stato d'ebbrezza.

Per i suoi precedenti, l'uomo non ha ottenuto benefici e rimane in carcere a San Michele.

[m. t. m.]

AL GIORNALE

Appello del gattile per aiutare i mici

L'Apa è stata costituita ad Alessandria nel 1995, è un'associazione nata dalla volontà di un gruppo di persone accomunate dall'amore per gli animali, in particolare i randagi. Ha in gestione il gattile di Alessandria dal 1° novembre dello stesso anno ed opera in completa autonomia politica e culturale senza scopo di lucro. Tutte le cariche sono gratuite ed ispirate al principio del volontariato. Le nostre finalità sono: difendere i gatti e gli animali in genere dai maltrattamenti, dalla crudeltà e dagli abusi; qualsiasi tipo; creare un movimento di opinione pubblica in favore degli animali, affinché essi vengano tutelati e rispettati essendo creature dotate di sensibilità e con diritti riconosciuti anche dalle leggi dello Stato; collaborare con enti, scuole e associazioni sensibili a questi problemi, raccogliere fondi per aiutare il gattile; Alessandria affinché venga garantito il sostentamento degli animali, le cure veterinarie e la manutenzione della struttura; trovare

una «famiglia» per i mici ospiti del gattile. L'Apa ha un fondo costituito dalle quote associative dei suoi iscritti, dai proventi delle attività promozionali e da eventuali contributi privati e pubblici. Lanciamo un appello: abbiamo bisogno di aiuti per il mantenimento ed il miglioramento del gattile, nato circa due anni fa per iniziativa di un gruppo di persone e che grazie ai loro sacrifici e a quelli dei volontari è diventato un ricovero sicuro per i gatti, e non solo, abbandonati. Gli aiuti che chiediamo sono di diversa natura, ma tutti ugualmente importanti: iscrizione all'Associazione; libere offerte; cibo (scatolette, crocchette, pasta piccola); coperte, cuscini, lenzuola; detersivi, disinfettanti; materiale per opere di manutenzione della struttura; adozioni a distanza; nuovi volontari per il gattile. I versamenti per l'iscrizione (arci ordinari, fondatori e sostenitori) si possono effettuare sul nostro conto corrente postale n. 12583159. Il gattile è visitabile alla domenica dalle 9 alle 12.

Luiza Rubegni, presidente Apa, Alessandria

NUMERI UTILI

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Orlino di dr. Pittaluga, c. Roma (251.207). Dalle 12.30 alle 15.30 e dalle 21.30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e consegnano su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Bollenio, c. Italia 36 (322.747). Casale: Bodo, v. Adam 35 (561.251). Novi: Modema, v. Giovanni XXIII (21.68). Gardell, c. Saracco (80.224). Centria, v. Emilia 163 (861.403). Valenza: Raselli, v. Cavour 98 (941.308).

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255. Acqui: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333. Arquata: Croce Verde 836.430. Bassaluzzo: Croce Verde 489.877. Bessanone: Ave 926.641. Borgo S. Martino: Ch 429.629. Bosco Marengo: Asp 270.027. Cabella: Croce Rossa 67.300. Cassinetta: Croce Rossa 714.433. Cossale: Croce Rossa 452.258; Croce Verde 453.310; 781.010.

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 205.537 e, Intinita, 207.224; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; Novi: 322.211; Ovada: 82.61; Tortona: 865.227; Valenza: 868.111.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; Acqui: 57.775; Casale: 434.111; Castellazzo B.: 270.027; Castellazzo S.: 856.763; Cortina: 943.423; Felizzano: 781.617; Gavi: 842.551; Novi: 33.21; Ovada: 81.777; S. Sebastiano: 785.209; Serravalle: 5.636.129; Tortona: 86.51; Valenza: 868.111.

STATO CIVILE

CASALE

NATI. Marina Zecchin, Giuseppe Scrodo, Arianna Spaggiari, Elena Giulioni.

SPOBERANNO. Luciano Rastelli, impiegato, con Nicoletta Petrucci, impiegata; Ercole Orsogna, commerciante, con Patrizia Bonfiglio.

Il consigliere Cristiano

solicita il presidente della Provincia Fabrizio Palenzona a riattivare l'apostila commissione che si occupa della

mento sui circondari, indicando Casale come sede di questa istituzione. Bussola lamenta che dal giugno 1995 non si è più saputo nulla sull'intenzione della Provincia di istituire i circondari in base alla legge 142 del 1990.

Il Comune di Ovada, per i corsi di educazione musicale nelle scuole elementari e materne dell'anno scolastico 1997/98, ha pagato alle insegnanti 8.613.000.

Glenn Caccia il nuovo presidente

«Parla e cose». Novi. È stato eletto nel corso dell'assemblea il Circolo Iva.

Libertario sarà la segretaria, mentre Luisa Bellina, Federico Buffoni e Mario Franchini completano il direttivo.

[m. d.]

DA NON PERDERE

Azione cattolica

Arriva Superbo

Oggi, Monsignor Agostino Superbo, assistente generale dell'Azione cattolica, alle 18 incontra in Vescovado ad Alessandria i consigli dell'équipe diocesana, alle 21 conferenza in sala Torriani.

Istituto Pellati

Mostra sulla moneta

L'Istituto tecnico commerciale Nicola Pellati di Nizza Monferrato ha allestito nell'auditorium della Trinità una mostra su «Moneta e moneta in Italia e in Europa nel XX secolo». La mostra è visitabile dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 12, fino al 24 gennaio. Per informazioni telefonare al professor Egidio Lepetit: 0141.721.359.

Lezione di musica

Lezione di musica, oggi alle 15.30, all'Unità di Novi. Al collegio San Giorgio, il dottor Carlo Ballo illustra la figura del tenore Tito Schipa.

Centro Archeosofia

Respirare e rilassarsi

«Respirazione e rilassamento» è il tema dell'incontro che si tiene

questa sera alle 21.30 al Centro di archeosofia in via Cairo a Casale. L'ingresso è libero. Gli incontri ci sono anche venerdì. Per informazioni telefonare allo: 0142.45.36.74.

Un incontro a Casale

Oggi alle 15 all'Istituto San Domenico di via Pinelli a Casale incontro per gli insegnanti sul tema: «Problemi e prospettive della scuola italiana». Parla Maria Teresa Lupidi Sciolli, vicepresidente nazionale dell'Unione insegnanti cattolici.

I giovani

Dibattito alla Baronino

Prosegue il progetto «I giovani per i giovani»: alle 21 al salone San Bartolomeo della Baronino a Casale, conferenza di Valter Sartoretto del Gruppo Abele di Torino sui progetti di intervento per i giovani.

Viaggi

Tro Giordania e Siria

Stasera alle 21 al Centro Buzzi in corso Valentino a Casale incontro della Vince Viaggi su «La cultura islamica da Petra a Palmira, descrizione di un itinerario attraverso Siria e Giordania».

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Estratto esito gara

(Art. 20, legge 19 marzo 1990, n. 55)

Si rende noto che alla licitazione privata del giorno 03/12/1997 per l'appalto dei lavori di sistemazione degli incroci tra la S.P. n. 55 «Casale - Valenza» e la S.P. n. 56 «dei Rossi» e tra la S.P. n. 55 «Casale - Valenza» e la S.P. n. 56 «Ticineto - Occimiano», per importo a base di gara di L. 749.084.972, aggiudicata ai sensi dell'art. 21 comma 1, della Legge 11/02/1994, n. 109, come modificata dalla Legge di conversione n. 210/1995, e del decreto Ministero LL.PP. 28/04/1997, secondo il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere parte a corpo e parte a misura posto a base di gara, sono state invitate n. 97 imprese.

I concorrenti sono stati aggiudicati all'impresa Cerutti Lorenzo s.r.l., con sede in Borgomanero (NO), che ha offerto un ribasso (percentuale virgola sessantacinque per cento).

L'invito integrale contenente l'elenco delle imprese invitate e di quelle partecipanti è affisso agli uffici della Provincia di Alessandria.

L'ORIGINALE SERVIZIO PROCEDURE APPALTI dott. Mauro Cuffia

ALESSANDRIA

C.so Acqui 323

IMPRESA VENDE ALLOGGI

mutuo agevolato L. 75.000.000 della Regione Piemonte a partire
tasso del 2,5%.

Consegna primavera 1999.
Dilazioni pagamento e permuta.
CO.RI.E.P. 011/56.82.922

Il bilancio '97. Il colonnello: «Ma ora ci sono più possibilità di utilizzo»

La lenta erosione dell'Arma

Ci sono meno carabinieri, calano i controlli

IN BREVE

Alessandria

Anziana in casa trovata dopo giorni

Era morta in casa da alcuni giorni, ma solo ieri pomeriggio di casa ha pensato di avvisare i vigili del fuoco, che sono entrati da una finestra, hanno fatto la tragica scoperta. Maria Margifassi, di anni, viveva sola in piazza Matteotti 30. [r. c.]

Voghera

Scontri con veicoli di Cri pompieri e carabinieri

Tre incidenti stradali non gravi hanno coinvolto carabinieri, vigili del fuoco e oltrepedana. Prima i pompieri vogheresi, accorsi per una fuga di gas, si sono scontrati con una vettura; stessa sorte per un'ambulanza della Croce Rossa di Casteggio e per un'auto dei carabinieri, con due militari leggermente feriti. [d. s.]

Tortona

Processo a prefettura per operaio folgorato

Gli alessandrini Mauro Poratti, 32 anni, via Veneri, e Roberto Bocchio, 40 anni, via Bonardi 19, rispettivamente legale rappresentante e responsabile di cantiere della Spa «Strade costruzioni generali», hanno pagato 600 mila lire di multa ciascuno per lesioni colpose e violazione delle norme antinfortunistiche. Nel cantiere sul cavalcavia F4 Tortona Novara operaio Ignazio Scilipoti, 45 anni, via Defendente 55, rimase folgorato. [m. t. m.]

Tortona

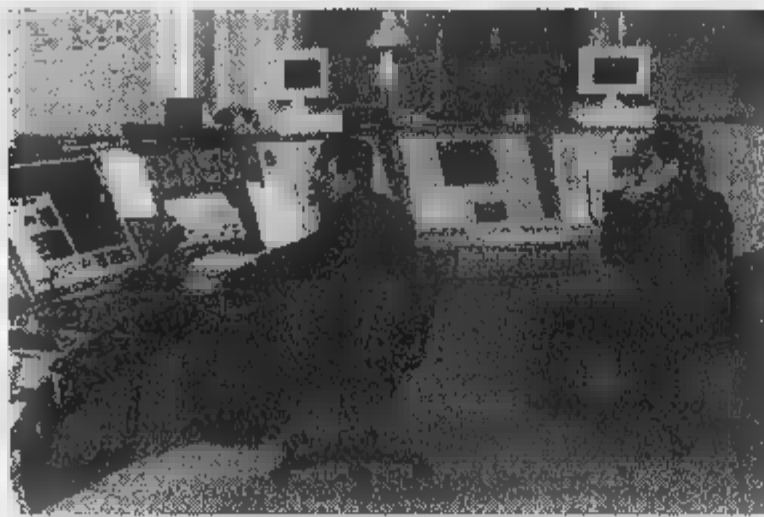
Minaccia a pubblico ufficiale

Enrico Fogliani, 49 anni, di Corridio (Como), ha patteggiato giorni di reclusione (pena sospesa), per tentata minaccia a pubblico ufficiale. [m. t. m.]

ALESSANDRIA. Lo scorso anno i carabinieri hanno svolto, in provincia, oltre 11 mila servizi di controllo, contro i 44.822 dell'anno precedente. Diminuito, di conseguenza, anche il numero delle persone identificate nei mezzi controllati. Il dato emerge dal bilancio dell'attività diffusa. Il Comando provinciale «potrebbe quindi in parte la recrudescenza dei furti registrati nel '97, per arginare e prevenire l'azione dei ladri i controlli essenziali, però in numero sufficiente gli uomini per attuarli. Attualmente - conferma il comandante provinciale, colonnello Angelo Tagliari - ho quaranta militari in meno di quando ero comandante e la differenza si fa sentire. Inoltre, sino al novembre dello scorso anno, abbiamo impiegato complessivamente oltre 11 mila carabinieri per le traduzioni dei detenuti. Ora il servizio sarà affidato a polizia penitenziaria e potrà incrementare altri settori, in primo luogo i controlli sul territorio».

Se c'è stata «escalation» di furti, per fortuna sono diminuite le rapine: nel '96, 6 in meno lo scorso anno. In tutto sono finite 21 persone ed altrettante sono denunciate. Intensa l'attività antidroga, che ha permesso di scoprire 194 reati nel campo del traffico di stupefacenti, arrestare 63 spacciatori e denunciare altri 106. Sequestrati tre etti di eroina, fra eroina e cocaina e circa 45 chili di droghe leggere.

In diminuzione il numero delle estorsioni. Furono 33 nel '96, 22 lo scorso anno, ed in 19 persone sono stati scoperti i responsabili. Sempre alto, anche se in diminuzione, il numero delle truffe. Sono state 265, di cui soltanto 94 scoperte. Da segnalare che fra le truffe vengono anche compresi i reati di usura. I carabinieri hanno, anche, effettuato 827 interventi di soccorso e sono intervenuti per 751 incidenti stradali, che hanno fatto registrare 41 vittime e 1070 feriti.



La centrale operativa del Comando provinciale dei carabinieri

Reati in diminuzione

Da Tortona: «L'impegno concentrato sui "sassi"»

TORTONA. «Dall'attività operativa della Compagnia carabinieri di Tortona nel '97, si rileva una situazione positiva, ma con molte anomalie criminologiche: l'ha dichiarato il comandante, capitano Cristiano Desideri, ieri mattina, prima di fornire i dati del bilancio».

Complessivamente i reati commessi sono stati 1399: una situazione stazionaria rispetto al 1387 dell'anno precedente. I delitti tentati sono 77: 424 quelli scoperti (contro i 126 del '96). Le persone arrestate sono 81, quelle denunciate in libertà 483. «Il calo dei crimini - ha spiegato il capitano Desideri - si riferisce alle estorsioni (2 contro le 5 dell'anno precedente); truffe, soprattutto ad anziani (20 consumate, di cui 6 scoperte, contro le 25 consumate e 2 scoperte del '96); incendi (16 consumati, di cui 5 scoperti, fronte dei 19 consumati e 2 scoperti dell'anno precedente); furti (993 consumati, di cui 77 scoperti, contro i 1023 - 81 scoperti - del '96). Per la maggior

Cristiano Desideri
comanda
la Compagnia
di Tortona

parte si è di furti in appartamenti. Le persone arrestate in flagranza sono state 33, 136 denunciate. La refurtiva ammonta a 1 miliardo 399 milioni e 500 mila lire. «Per quanto riguarda i furti scoperti - ha detto ancora il capitano - siamo nella media nazionale di un furto su 10. Da considerare però che i indagini per l'omicidio Berdini hanno impegnato molti uomini, influendo sull'attività repressiva. Le rapine, invece, sono aumentate (da 1 a 10, di cui 3 scoperte), con una persona arrestate e due denunciate. Per l'attività antidroga, sono stati scoperti 22 reati, con l'arresto di 15 persone (3 nel '96) e 14 denunciate. I carabinieri hanno rilevato 2998 infrazioni al codice della strada: 11 gli incidenti stradali mortali e 120 quelli feriti. [m. t. m.]

SUI REATI E LA COMPLESSIVITÀ

	'97	'96
ESTORSIONI	22	33
SCOPERTE	19	29
TRUFFE	351	351
SCOPERTE	94	127
RAPINE	90	96
SCOPERTE	42	67
ARRESTATI	21	50
FURTI	5717	5717
SCOPERTE	500	500
ARRESTATI	116	106
MEZZI CONTROLLATI	601	511
DROGA		
ARRESTATI	83	83
ERODINA SEQUESTRATA	102,81 g	81,17 g
COCAINA SEQUESTRATA	160,23 g	12,15 g
MARIJUANA SEQUESTRATA	10525 g	1578 g
HASHISH SEQUESTRATO	34250 g	9834 g
PATTUGLIE E PERLUSTRAZIONI	42024	44822
MILITARI IMPIEGATI	92551	102124
PERSONE IDENTIFICATE	210626	210626
MEZZI CONTROLLATI	171241	171241

Più lotta anti droga

Acqui: intensa l'attività raddoppiati gli arresti

ACQUI TERME. Bilancio positivo per le attività svolte nel '97 dai Carabinieri della Compagnia della città termale. L'anno scorso i reati commessi, sono stati 1732, 167 in più rispetto al '96. Per 521 si è riusciti a risalire ai responsabili; invariato invece, il dato che riguarda gli arresti: 31 sia nel '96 che nel '97.

Le persone denunciate a piede libero sono state 580, in più rispetto all'anno precedente. Tre gli omicidi i cui responsabili sono stati però scoperti, in quanto si tratta di tutti casi di omicidio - suicidio. Diminuite invece le rapine, che da 12 nel '96 sono passate ad 8 l'anno scorso. In due casi, sono stati individuati i responsabili. Invece rimane costante il numero delle truffe.

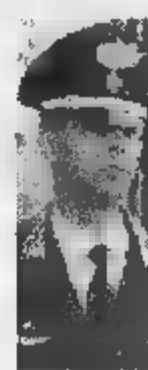
I militari della Compagnia di Acqui si sono distinti nell'attività antidroga. Arresti, cinque, in più rispetto all'anno precedente. Per droga sono state denunciate a piede libero 36 persone, mentre altre 85 sono

Il capitano Aldo
Rosa della
Compagnia di
Acqui Terme

segnalate in via amministrativa, alla Prefettura; sono stati sequestrati complessivamente 1150 grammi di hashish, di eroina e di cocaina più dosi di droghe sintetiche, tra i quali rientrano le micidiali pastiglie di ecstasy, le morti accertate per overdose sono due.

Lieve aumento degli incidenti stradali con feriti che salgono a 190, 277 persone ferite, 74 in più rispetto all'anno precedente, mentre gli incidenti mortali sono 9, cinque in più.

Gli incidenti rilevati senza feriti sono stati 200. Diminuito il numero delle patenti ritirate: 57 nel '97 contro le 60 del '96, come anche le carte di circolazione. Il totale delle contravvenzioni elevate per violazioni al Codice della strada sono state 4000. [g. i. f.]



Lite su inquinamento

Arzenga chiede
«condanna»
ai sindaci

SERRAVALLE S. Nuovo tentativo dell'«Europa Metall» di conciliazione con gli abitanti e riduzione dello stabilimento con i quali ha ancora in piedi una battaglia legale in seguito a episodi di inquinamento oltre quindici anni fa. Dopo la conclusione nell'89 della causa penale, resta ancora da definire quella civile.

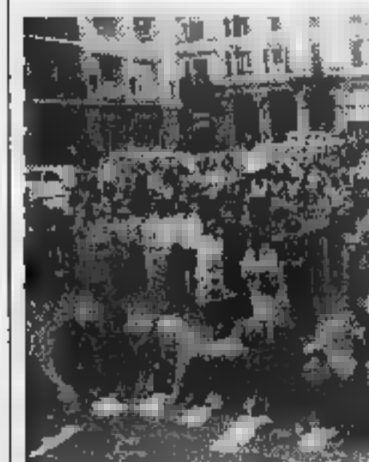
«Abbiamo chiesto ai sindaci di Novi, Serravalle e Cassano - dice il responsabile dello stabilimento serravallese l'ingegner Francesco De Nola - di farsi carico di incontrare i vicini facendosi portatori della disponibilità all'una mediazione sull'indennizzo. Finora abbiamo avuto anche difficoltà ad avere con loro un incontro diretto. Nel corso dell'incontro coi sindaci la dirigenza ha illustrato tutte le iniziative che l'azienda ha realizzato e sta predisponendo una salvaguardia ambientale».

«Ci sono anche dichiarazioni pronti - continua De Nola - a rendere pubblici gli esiti di tutti i controlli sull'inquinamento eseguiti periodicamente. La fabbrica da 15 anni è di sotto dei limiti di legge. Annualmente nello stabilimento Europa metalli vengono investiti due miliardi per presidi ecologici e per la sicurezza».

Importante iniziativa sempre per la tutela ambientale sarà l'attivazione entro l'anno del riciclo completo delle acque (costo 1 miliardi) che prevede l'annullamento dello scarico a fiume e convogliamento dei reflui nei due impianti del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia. Recentemente infine, la regione Piemonte ha concesso all'azienda «eseguire il controllo camionale ogni tre anni, l'azienda però intendeva ripeterlo ancora annualmente - ha fatto finora. [pu.]

Domenica dei saldi

La «fiera»
diventerà
tradizione



Il tombolone, tradizione antica

TORTONA. Esercizi commerciali aperti, mercato ambulante in piazza Duomo, tombola milionesima in piazza Gavino Lugano, tanta gente per le vie del centro storico per applaudire il gruppo degli sbandieratori di Mortara e per curiosare, alla caccia di buone occasioni, fra i saldi proposti nei vari negozi.

Nonostante la nebbia e il freddo la fiera dei saldi ha registrato buon successo. La manifestazione, è stata organizzata da Comune, Unione Commercianti e Confesercenti, con la collaborazione locale sezione della Round Table, presieduta da Luigi Boaretto, autore anche della tombola di beneficenza. Il primo premio, un milione è stato, vinto dal tortonese Roberto Biondini. Il ricavato dei biglietti venduti è invece andato all'Ais: l'associazione contro le leucemie, rappresentata a livello provinciale dal dottor Alessandro Levis. «La festa dei saldi - ha assicurato l'assessore Giuseppe Decarli - verrà ripetuta tutti gli anni, diventerà una tradizione. [e. p.]

«Strutture inadeguate»

Asin deserto
per il canile
municipale

NOVI. Il canile municipale non ha nuovi gestori. E' infatti andata deserta la gara promossa dagli amministratori novesi per l'assegnazione dell'incarico di custodia e cura degli animali.

«Hanno partecipato all'asta pubblica solo due associazioni - spiegano all'Ufficio Economato del Comune - Ma le offerte risultano insufficienti le offerte avanzate dalla ditta «Cassotti» e dall'U. na, l'ente di volontariato che fa capo a Franca Vigo. Avevamo chiesto un impegno di tremila lire al giorno per ogni bestiola ospitata nel ricovero e la nostra istanza sembrava congrua: invece, si è andati ben lontani da quella cifra. Così, abbiamo prorogato per un anno la convenzione - gli attuali gestori, ma nel frattempo si procederà a trattative private. Ma perché altro si è fatto avanti?»

L'Arca di Novi (che da tempo il ricovero di Mortara e si occupa della tutela e del sostentamento dei cani e dei gatti in libertà) motiva l'estensione della gara «d'inadeguatezza delle attuali strutture, il canile municipale di via Isola è a» ed è ormai sovraffollato - sostengono all'Arca - Sarebbe vano ogni sforzo per garantire le indispensabili misure sanitarie. Saremo invece disponibili a collaborare fattivamente con il Comune quando verrà creato il nuovo centro per animali in località Tuara».

Si conoscono ancora i tempi per la realizzazione del canile municipale. Finora, è stato approvato il progetto (costo 230 milioni), di cui 150 già disponibili dall'avanzo di amministrazione e 30 destinati dal Comune di Borghetto Borbera.

Il canile sanitario potrà ospitare fino a 35 cani, quello erudito accoglierà un centinaio di bestiole. [m. d.]

Un referendum fra i lettori de «La Stampa»

Compila il tagliando
e vota il personaggio

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM
TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO
della provincia di ALESSANDRIA

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO PER il 1997 E

CITTA' LA MOTIVAZIONE (non obbligatoria)

Inviare le schede a: **IL PERSONAGGIO DELL'ANNO**, La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro. Non sono valide fotocopie.

Anche oggi pubblichiamo il tagliando per votare il personaggio del '97 della provincia.

Il referendum promosso da La Stampa e punta a individuare la persona più popolare attraverso le segnalazioni dei lettori. Per esprimere la propria preferenza, basta compilare il coupon, ritagliarlo (non valide le fotocopie) e inviarlo a La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro.

Le classifiche - che pubblicheremo - sono divise per zone e categorie. Una sfida-gioco che, con i suoi risultati, potrebbe anche dire qualcosa di interessante sugli umori profondi

della provincia. Nessuna limitazione, non quella territoriale: potete votare chiunque della provincia (anche se non più qui residente) abbia a vostro giudizio i requisiti per diventare «personaggio dell'anno». Da chi ha compiuto gesti di altruismo, a chi si impegna per rilanciare beni ed istituzioni, a chi ricopre con particolare spirito di servizio cariche istituzionali, a chi sa esprimere la propria genialità.

È possibile anche indicare, nell'apposito spazio, le ragioni della scelta. E anche questo sarà un elemento in più per ragionare e scegliere chi e perché. [r. al.]

Consiglio a Novi

Tangenziale
quale
tracciato?

NOVI. «Il tracciato della tangenziale ad ovest della città non è ancora stato definito; ma, allora, perché la Provincia ha già stanziato trecento milioni per il progetto della variante?» Lo ha chiesto ieri in Consiglio comunale, a Novi, il capogruppo di Forza Italia, Piero Vernetti, in un'interpellanza al sindaco Mario Lovelli.

Per l'esponente del partito berlusconiano, non c'è la necessaria chiarezza su una vicenda così importante per la viabilità novese e non si capisce l'Anas e le forze politiche abbiano davvero la volontà di realizzare la tangenziale, che collegherebbe la statale 35 bis dei Giovi alle strade per Boscomarengo e per Basaluzzo.

Il sindaco ha replicato che l'Amministrazione ha inserito la variante tra le priorità e spera di ottenere contributi attraverso i patti territoriali. Quanto alle mosse della Provincia, crede che l'affidamento ai tecnici dell'incarico di progettazione possa aiutare a sciogliere gli ultimi dubbi sulla collocazione della tangenziale. In pratica, si deciderà da quale punto della 35 bis dei Giovi dovranno cominciare i lavori e si individuerà il tratto della provinciale per Boscomarengo in cui «sbucherà» la nuova arteria.

Il vice sindaco, Giuseppe Ponta, ha poi aggiunto che «a febbraio, gli amministratori di Novi e di Pozzolo verranno convocati in sede tecnica in Regione per una prima definizione del tracciato. In seguito, verranno quantificati i costi».

In attesa della variante (i cui tempi di realizzazione appaiono lunghi), le migliori «traffiche» potrebbero comunque arrivare dall'ampliamento del sottopasso ferroviario di via Crispi. E' già stato approvato il piano congiunto d'intervento tra Fs e Comune. L'allargamento del tunnel consentirà il transito dalla zona. Stadio di tutti i tir diretti verso l'Alba e la zona industriale.

Verrà dunque così snellito il flusso di veicoli nelle centralissime via Mazzini e corso Marzotto. [m. d.]

COMUNE DI NOVI LIGURE

estratto avviso per affezione di

In esecuzione della delibera dirigenziale n. 158 del 10.11.1997, il giorno 30.1.1998 alle ore 9, avrà luogo l'asta pubblica ai sensi degli artt. 73 lett. C e 76 del R.D. 827/1924 per la vendita dell'edificio di proprietà del Comune di Novi Ligure, mappale 137 sub 1 e 137 sub 2. L'asta sarà effettuata alle seguenti condizioni:

- prezzo a base d'asta L. 12.500.000
- cauzione a garanzia dell'offerta L. 12.500.000
- termine ricezione offerte: ore 12 del 29.1.1998.

Copia integrale del presente avviso d'asta è diffusa all'albo pretorio del Comune e disponibile presso l'ufficio Patrimonio (tel. 0143/772339).

Novi Ligure, 7.1.1998

IL DIRIGENTE
reg. Odino Claudio

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttofilm

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

I volontari della Misericordia di Tortona

ringraziano sentitamente

la **BANCA CARIGE DI TORTONA**

per l'erogazione di un contributo di L. 30 milioni che l'Associazione di Volontariato destinerà all'acquisto di un'autoambulanza, attrezzature e materiali sanitari

La Stampa - Abbonamento '98

3
comode
rate

oppure

1
mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
■ altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMEN-
TO LA STAMPA VI CO-
STA SOLO 1.000 LIRE
A COPIA. Abbonarsi a



La Stampa è molto sem-
plice. Se decidete di pa-
gare in tre rate, potrete
farlo comodamente attra-
verso tre bollettini postali

che vi saranno
inviati direttamente
a casa. Se pagate
in un unico versa-
mento potrete far-

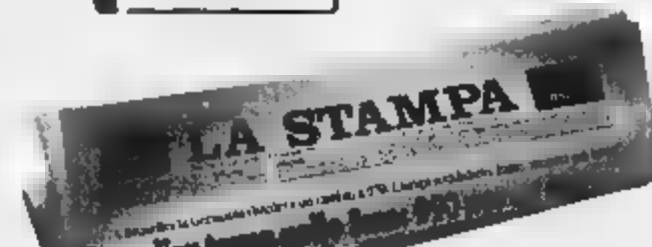


lo - oltre che con bolletti-
no postale - anche con bo-
nifico bancario o comuni-
cando telefonicamente

gli estre-
mi della
carta di cre-
dito Visa, Master Card o
Targa. Oppure potrete ri-
volgervi al Salone de La
Stampa in via Roma 80 a To-
rino. Allora, che aspettate ad



167-233383 abbonarvi?



LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Il Comune cerca alternative per la gestione dell'impianto natatorio e del posteggio

Per la piscina soluzione d'emergenza

Le scuole ed i corsi affidati al Centro Nuoto Casale?

IN BREVE

Casale

Le nomine
e prefere

Decaduti i pretori onorari rimasti in carica negli ultimi anni, si è provveduto, per il momento, a nominare nelle voci di pubblico ministero onorario in pretura l'ispettore Federico Fivizzani, alla Squadra di Ig della Polizia in Procura, il dottor Elia Gioia, praticante nello studio dell'avvocato Marco Gatti. Dovrebbero seguire altre nomine. (s.m.)

Mirabelle

Il rientrato in azienda
dopo il licenziamento

Riassunto alla Tubi Gomma il dipendente M.S. che è stato licenziato qualche tempo fa. Era stata aperta una vertenza sindacale che si è trascinata anche davanti al pretore. (s.m.)

Casale

In pullman a Cervinia
viaggi per sciatori

La Stat Turismo organizza da ieri una nuova linea pullman con Cervinia, a un prezzo cumulativo, viaggio più l'utilizzo degli impianti sciistici. Partenza alle 7 dalla piazzetta antistante il ristorante al Templario. (s.m.)

A rischio rassegna Urlinkio

Impianto elettrico fuori
L'assessore Merlo: «Provvederemo»



Il pubblico nel salone Tartara che ospita da anni la rassegna di band emergenti

CASALE. E' salva la rassegna di concerti rock «Urlinkio», organizzata dai gruppi musicali casalesi, giunta quest'anno alla quinta edizione, in continuità con le precedenti sei «Let's rock» e quella che è rappresentata la prima pietra miliare, «Giovanimusica».

Si è temuto che saltasse perché il salone Tartara, sede storica della kermesse che si svolge in sei serate, ha un impianto elettrico non a norma.

L'assessore ai lavori pubblici Luigi Merlo, però, ieri ha dato

rassicurazioni: «Paremo i salti mortali» metteremo a posto l'impianto. La giunta ha deliberato la spesa di una quindicina di milioni.

L'intervento dovrebbe essere ultimato entro il 24 gennaio, data d'inizio della rassegna: nel caso di qualche ritardo, «Urlinkio» sarebbe posticipata di una o due settimane, ma si farà. La grossa ristrutturazione del «Tartara», poi, prenderà avvio nell'estate e prevede una sistemazione globale che richiederà alcuni mesi. (s.m.)

CASALE. La chiusura della piscina comunale di via XX Settembre da parte della cooperativa Centro Nuoto Vercelli che aveva in appalto la gestione fino al febbraio '98, affretta la decisione sul futuro di questo impianto che ormai 20 anni.

Il Comune si rende conto che in città le piscine esistenti strappano l'utenza disponibile. Al di là delle questioni legali che si dirimeranno davanti al magistrato in una causa civile a cui il gestore ha dato avvio, c'è da affrontare il modo in cui ridare il servizio alla città: sia in tempi immediati, riparaturo alla situazione di emergenza, sia per un futuro prossimo.

La decisione della giunta è rinviata a domani, ma oggi l'assessore allo Sport, Gianni Calvi, farà sopralluogo all'impianto natatorio, dove il collega dei Lavori pubblici, Luigi Merlo, ha dato il via all'impresa che sta sistemando l'impianto elettrico non a norma.

«Peraltro» puntualizza Merlo - la legge ci dà tempo per tutto il '98.

Ma non basta: o si ristrutturano più radicalmente la costruzione di difetti che erano nati l'impianto. Ad esempio, una piscina che ha un'unica profondità di due metri limita notevolmente l'utenza.

Al di là delle ipotesi scaturite nei giorni scorsi (tra cui anche quella di realizzare in questo edificio una pista di pattinaggio sul ghiaccio), la giunta pare intenzionata a garantire in via XX

Settembre il funzionamento della piscina. L'assessore Calvi ha preso contatto con il professor Claudio Valentini che gestisce il Centro Nuoto Casale, di Oltreponte. «In questa fase d'emergenza», spiega Calvi - si valuta la possibilità di trasferire al Centro Nuoto l'attività delle scuole, i corsi e il nuoto libero perché per ora non c'è possibilità di praticarlo senza l'obbligo di quindici associative».

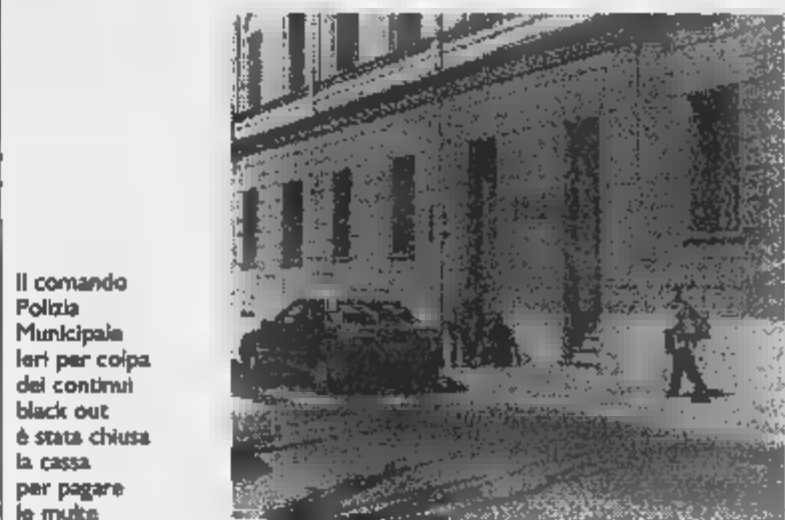
Valentini conferma i contatti: «Stiamo esaminando insieme la situazione. Io ho avanzato delle offerte». Se Valentini, al di là della fase di emergenza, dovesse in futuro gestire la piscina comunale, chiuderebbe quella di Oltreponte, trasformandola in un centro sportivo (forse palestra di squashi).

Il parcheggio di piazza San Francesco (per il quale la cooperativa vercellese ha sospeso il servizio) attende una decisione della giunta domani. Si posteggia senza pagare. Intanto, il consigliere di Forza Italia, Giorgio Barbano, dichiara: «A settembre avevo presentato un'interpellanza, segnalando il degrado deplorabile del gabbione per il personale. L'unica risposta ricevuta dopo molto tempo è stata estremamente vaga: non ci si deve stupire, ora, il gestore si è rivolto alla magistratura». Merlo ribatte: «Stiamo studiando come sostituirlo con un nuovo».

Silvana

Acqui, troppi black out alla «Battisti»

In tilt computer dei vigili urbani



Il comando Polizia Municipale ieri per colpa dei continui black out è stata chiusa la cassa per pagare le multe

ACQUI TERME. «Cassa chiusa per continua mancanza di corrente». E' quanto recita un cartello che è stato affisso ieri allo sportello del Comando della Polizia municipale di corso Roma, dove si pagano le contravvenzioni. A mandare in tilt il computer dove vengono archiviati i dati riguardanti i pagamenti e che ha il compito di emettere le ricevute, ci pensa la linea di distribuzione della corrente elettrica che alimenta buona parte dell'edificio centrale. Oltre al comando della Polizia Municipale, i servizi penalizzati da questo inconveniente sono la Biblioteca civica, l'Ufficio assistenza e la sala radio del Centro operativo misto della Protezione civile, tutte queste sono dotate di un pro-

prio gruppo elettrogeno e tutti gli apparati e i computer presenti sono supportati da appositi gruppi di continuità e batterie «tamponi».

Lamentevoli, giungono anche dai frequentatori della Biblioteca, che sono costretti a pause forzose per il ripetersi dei black-out, anche alcuni minuti. «Abbiamo presente il problema», spiega l'Assessore ai Lavori pubblici, l'ingegner Pierluigi Muschiato. Le interruzioni verificano a causa dell'inadeguatezza dell'impianto rispetto ai carichi. Per questo abbiamo richiesto un preventivo per la parziale sostituzione dell'impianto. La spesa per la modifica dell'impianto è di circa 100 milioni. (g. l.)

Nel '98 la giunta Pesce completerà il recupero dello storico edificio

Rinascita palazzo Debenedetti

E Nizza avrà finalmente anche il depuratore

NIZZA MONFERRATO. Il palazzo Debenedetti al depuratore, al assetto delle scuole: il '98 dovrebbe portare alla città molte novità e la conclusione di alcune vicende ormai storiche, nel settore dei lavori pubblici. Durante una conferenza stampa d'inizio anno, ne è parlato con il sindaco Flaminio Pesce e l'assessore ai lavori pubblici Mauro Oddone.

«Pur facendo i conti con la lentezza della burocrazia - racconta Pesce - siamo in dirittura d'arrivo per la ricostruzione dell'ala abbattuta di palazzo Debenedetti. Occorre via libera da una commissione regionale e poi riprenderanno i contatti con la Cassa di Risparmio di Asti. La banca avrà dal Comune il terreno su cui costruire un palazzo identico al passato, su progetto dell'architetto astigiano Bordini. Con parecchi sotterranei ed ampi uffici. L'anno nuovo porterà anche la mini-rivoluzione delle scuole materne, elementari e medie. Queste ultime andranno alla Salvo d'Acquisto di regione Colanin,



L'assessore nicese ai Lavori pubblici Mauro Oddone

mentre la Rossignoli piazza Marconi avrà solo allievi delle elementari. Quanto alla Media Campolungo, entro l'inizio del prossimo anno scolastico sarà terminata. E' ancora incerta la data del trasferimento degli studenti e potrebbe slittare a seconda di come avanzano i lavori per la palestra. «Appena arriverà l'ultimo finanziamento da Roma - spiega Mauro Oddone - si potrà partire. Visto che il progetto iniziale è stato ridimensionato, in pochi mesi la struttura sarà completata».

Nel '98 è da volta buona che per il depuratore: in fondo

a via Mario Tacca è la lavoro l'impresa Rossetti di Milano. Costo dell'opera, circa 5 miliardi. «Mi preme sottolineare - prosegue Oddone - che tutta la sistemazione al depuratore sarà finalmente sistemata entro il '98. Da tempo gli abitanti di viale Umberto I e della traversa laterali, in particolare via Piemonte, vivono situazioni di disagio per i continui lavori. Del resto indispensabile, per il rifacimento delle fognature. Senza il quale, ad ogni temporale avevano l'acqua in cantina».

Identici interventi anche in altre zone come corso Acqui, fino all'altezza della rotonda che porta fuori città. Un'ultima considerazione del sindaco: «Vorrei ricordare - spiega Flavio Pesce - che entro pochi mesi sarà inaugurata la caserma dei carabinieri della polizia stradale. Non sono state costruite dal Comune, ma rientrano appieno nel miglioramento dei servizi per i cittadini».

Enrica Cerrato

Casale: il consigliere riconobbe la sua tv ed inseguì i ladri

Condannati i due albanesi che rubarono a casa Oddone

CASALE. Sono stati condannati a sei mesi di reclusione i due albanesi che il 13 dicembre del '95 sono entrati nella casa del consigliere comunale Mario Oddone, in salita Sant'Anna, facendo razzia di monili ed elettrodomestici per un valore di alcuni milioni.

I ladri erano stati bloccati dallo stesso padrone di casa, rientrato improvvisamente. Ieri mattina, davanti al pretore Valentino Pezzuto, Oddone ha raccontato che quel giorno, all'ora di pranzo, aveva visto allontanarsi casa i due giovani, uno a piedi e l'altro in bicicletta. Sul manubrio era appoggiato un televisore. «L'ho riconosciuto: era il mio» ha spiegato il consigliere comunale.

Il consigliere aveva rincorso i malviventi e i due riusciti a dileguarsi nel bosco del Montesasso, mentre il televisore era caduto a terra andando in frantumi. Oddone era riuscito a fornire indicazioni precise ai poliziotti: pertanto gli albanesi erano stati bloccati poco tempo dopo in un bar. Nel bo-

FURTI Tre donne aggredite

CASALE. Tre donne, tra i 30 e i 40 anni, scappate in questi giorni da un individuo che viene definito alto e molto agile. Gli episodi sono avvenuti in strada Cavalcavia, in via Lanza e in via Mameli. La donna, aggredita in strada Cavalcavia ha opposto resistenza ed è stata buttata a terra: e in questo caso scatta l'accusa di rapina. Solo nel caso di via Mameli, il malvivente è riuscito a fuggire con la borsa della proprietaria. La polizia pare sulla pista buona per ammassare lo scippatore. I poliziotti indagano inoltre, su un furto compiuto in un alloggio in corso Duca d'Aosta al terzo piano del civico 7. I ladri sono entrati nell'appartamento della famiglia Montagnini rubando oggetti d'oro, una telecamera e un computer per una trentina di milioni. Hanno visitato anche l'alloggio attiguo, della famiglia Balanzino, prendendo nulla, mentre sono rimasti delusi nel terzo alloggio sfitto. (s.m.)

scoperta recuperata anche la refurtiva nascosta per trasferita al sicuro in un momento ritenuto più tranquillo. Ieri mattina, in pretura, i due imputati Afrim Clici, 24 anni, e Pronga Ndus, 25, non si sono presentati rischiando una condanna più pesante. Il pubblico ministero, Federico Fivizzani,

infatti, ritenendo prevalenti le aggravanti della violazione di domicilio e della effrazione dell'uscio, aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione per ciascuno, ma il pretore Pezzuto, ha dichiarato equivalenti aggravanti e attenuanti e la pena è stata più contenuta e con i doppi benefici di legge. (s.m.)

Due torinesi

Condannati per frode assicurativa

CASALE. Due giovani torinesi sono stati condannati dal pretore Valentino Pezzuto a 10 mesi di reclusione ciascuno per frode assicurativa e simulazione di reato. Si chiamano Natale Cambareri, 21 anni, che faceva il militare a Casale, e l'amico Michele Alemanno, 23 anni.

Le indagini erano partite quando i carabinieri avevano trovato una vettura bruciata tra Occimiano e Mirabelle. Erano riusciti a risalire al proprietario: Natale Cambareri, appunto, il quale aveva raccontato che l'auto era sempre parcheggiata a Torino e gli era stata rubata. Anzi era rivolto alla sua Compagnia curativa per farsi risarcire.

I carabinieri, però, hanno accertato che il militare, avendo fuso il motore, organizzava la messinscena, in concorso con l'amico, per incassare il risarcimento.

Il pm Federico Fivizzani aveva chiesto 10 mesi di reclusione per la simulazione e 7 mesi più 150 mila lire di multa per la frode all'assicurazione. (s.m.)

I produttori avvieranno inoltre un centro di promozione e vendita nel paese astigiano

Dalle mele di San Marzano nascerà anche l'aceto

Buoni risultati dell'associazione «Divina» nata nell'ottobre scorso

SAN MARZANO OLIVETO. Non solo mele, ma anche aceto. Un centro per la promozione delle aziende agricole, collaborazioni con l'Università di Torino per migliorare varietà e innestare l'idea di un «contrassegno» che garantisca la freschezza delle mele di San Marzano.

Sono alcuni gli ambiziosi progetti dell'associazione melicoltori sammarzanesi operano sotto l'ombrello del marchio di qualità «Divina». Il gruppo, lo scorso ottobre, prendendo spunto dalla vocazione del paese, da oltre 100 anni patria della mela «Golden Delicious», lanciò il marchio «Divina» - mela di San Marzano Oliveto, garantendo coltivazioni nel rispetto dell'ambiente (secondo le direttive Cee) e frutti puliti con bassi residui delle sostanze utilizzate per combattere malattie e parassiti. Dice il presidente dei melicoltori di San Marzano, Renzo Lovisolo: «Il marchio Di-



I frutticoltori di San Marzano durante la presentazione del marchio «Divina»

vina ha fatto centro, suscitando l'interesse dei consumatori e di alcune piccole e medie distribuzioni alimentari in Piemonte e Liguria. Ma non è tutto. L'associazione mela «Divina» sta facendo scuola. E' vero - conferma Lovisolo -

San Damiano e dalla provincia di Alessandria alcuni melicoltori hanno chiesto informazioni sulla nostra associazione. In queste settimane inoltre il direttivo dei melicoltori, presieduto da Lovisolo, valuterà la richiesta di iscrizione presentata da

altre aziende di San Marzano Oliveto specializzate nella coltivazione di mele. Un bilancio lusinghiero, solo in parte oscurato dalla scarsità della produzione '97. Le grandinate d'estate hanno dimezzato la resa dei melati: i soci del gruppo «Divina» hanno raccolto poco meno di 10 mila quintali di prodotto contro i 20 mila delle stagioni precedenti. Tuttavia i progetti dell'associazione proseguono: produzione di aceto di mele (già pronta una piccola partita che presto sarà sul mercato con il marchio «Divina»); allestimento in poche ore di emblemi (per la vendita e la promozione delle mele di San Marzano); nuove varietà in collaborazione coi ricercatori dell'università di Torino; e c'è anche l'ipotesi di contrassegno ogni mela «Divina» con bollino con la stagione di raccolta, e garanzia dell'origine e della freschezza. (r.s.)

Anche Ovada entrerà a far parte dell'Associazione «Alto Monferrato»

Un'enoteca sulla «Strada del vino»

Ma molti si interrogano sul «forfait» di Acqui

OVADA. Il Consiglio comunale ha deciso l'altra sera di dare la propria adesione all'Associazione «Alto Monferrato» che è un altro passo avanti per la istituzione della «Strada del vino dell'Alto Monferrato» il cui progetto è già accolto da comuni del Novese, Ovadesse e Acquese.

E' stato anche approvato lo statuto dal quale emergono le finalità dell'Associazione, che sono appunto quelle di realizzare programmi promozionali per il territorio ed in particolare definire l'organizzazione della «Strada del vino».

E, in questo ambito, si pone l'obiettivo di coordinare le attività culturali e promozionali, favorire e realizzare musei, enoteche e altri punti promozionali, gestire le attività ed i controlli della «Strada» rapportandosi con le istituzioni regionali, collaborando con varie organizzazioni.



Il sindaco Enzo Robbiano

L'Associazione troverà risorse finanziarie quote associative, contributi di enti pubblici, provenienti da manifestazioni ed elargizioni di privati. E gli eventuali utili dovranno essere reinvestiti nella attività culturali.

Intanto, fra le molte iniziative poste sul tavolo, emerge quella della costituzione ad Ovada di una Enoteca pubblica che dovrebbe trovare sede nei locali attigui al Palazzo Spinola. Nel corso del dibattito, mentre sono evidenziate i lati positivi della iniziativa, è stata sottolineata la mancanza di adesione parte del Comune di Acqui e c'è chi ha chiesto le necessità di comprendere meglio il motivo di tale comportamento.

Il sindaco Enzo Robbiano, concludendo il dibattito in Consiglio, ha detto che spera che anche Acqui superi le perplessità: «Preciso che la volontà dei promotori è quella di superare ogni forma di campanilismo che troppe volte ha penalizzato le iniziative. Ha poi aggiunto che l'obiettivo comune dell'Associazione è quello di creare nuove iniziative, ma anche e soprattutto di valorizzare quelle esistenti». (r. bo.)

Il ciclo parte con Guzzanti: poi Cremona, Hendel, Luttazzi e Iacchetti

Comici all'Alessandrino

Già in vendita gli abbonamenti

ALESSANDRIA. Corrado Guzzanti, nei panni dell'improbabile santone Quèlo, aprirà il 27 gennaio — uno spettacolo all'Alessandrino il primo «Festival di Primavera», rassegna dedicata ai comici contemporanei organizzata da Antonella Spotorno dell'associazione culturale «Savona Teatros».

Gli altri appuntamenti sono con Raul Cremona, ossia il mago Oronzio di «Mai dire gol» (19 febbraio), Paolo Hendel (20 marzo), Daniele Luttazzi (21 aprile) ed Enzo Iacchetti (14 maggio).

Il cine-teatro di via Verdi torna così, dopo 15 anni, ad ospitare — minigiornate: «Puntiamo a un salto di qualità», spiega Paolo Pasquale, titolare dell'Alessandrino —, senza volerli porre in concorrenza con il Teatro Comunale. Noi puntiamo a un genere d'evanescente, e questo festival della comicità ha le carte in regola per incontrare i favori del pubblico, visto anche il livello degli interpreti. Contiamo anche, in un prossimo futuro, di ospitare qualche concerto di qualità: siamo in trattativa per avere Enrico Ruggeri e dovremmo presto definire l'accordo».



Da sinistra: Corrado Guzzanti, Daniele Luttazzi ed Enzo Iacchetti

«Savona Teatros» organizza già da tre anni nella città ligure il «Festival di Primavera»: ora punta ad allargare il giro, coinvolgendo anche Pavia ed Alessandria. «Anche a Savona la nostra rassegna di comici è ospitata in un cinema-teatro», dice Antonella Spotorno: «una scelta dettata dall'obiettivo di mettere a loro agio coloro che ancora ritengono un fatto elitario varcare la soglia di un teatro». L'Alessandrino risulta, a

questo proposito, un luogo ideale: recentemente è stata chiusa la fossa per l'orchestra ed è stato allungato il palco di circa un metro e mezzo. La struttura del locale, sviluppato nel senso della larghezza, è tale che — risulta eccessiva la distanza dell'ultima fila dalla prima, permettendo quindi di creare un'atmosfera raccolta. I prezzi per gli spettacoli del «Festival di Primavera» sono stati contenuti in 15 mila lire

per i posti di platea e 25 mila in galleria, con un'ulteriore riduzione a 15 mila per le ultime poltroncine. Gli abbonamenti per i cinque spettacoli sono già in vendita a 140 mila lire al botteghino dell'Alessandrino, aperto nei feriali dalle 19,30 alle 22,30 e per l'intera giornata di sabato e domenica. Per altre informazioni, si può telefonare allo 0131-252.644.

Simona Tescovi

I NOSTRI FILM

Le battute della Gialappa's e per regalo una «gamba»

LA «Gialappa's» esordisce sul grande schermo — un road movie attraverso le diverse realtà del nostro Paese. «Tre uomini e una gamba» spazia dal profondo Nord al profondo Sud, tra decine di vicissitudini, incontri, sorprese, che stravolgono la vita di tre generi, succubi di un suocero (Carlo Croccolo) piuttosto tirannico. Il trio — il «Mai dire gol» veste i panni di un trasognato meridionale con la testa tra le nuvole (Aldo), di un personaggio pignolo e un po' pistino (Giovanni) e del sedicente intellettuale del gruppo (Giacomo). Tutti e tre lavorano come commessi nella fruttateria al paradiso della bugiola. Aldo e Giovanni — sposati — due sorelle, figlie del titolare del negozio ben avviato, che parte di — gigantesca catena commerciale. Ed — tocca a Giacomo sposare la terza ragazza: il motivo del viaggio è proprio il matrimonio. I tre cognati partono da Milano per raggiungere in Puglia la famiglia della sposa. Con loro, oltre al cane, portano un oggetto artistico, una «Gamba» (da qui il titolo), opera d'arte destinata al parente acquisito. A metà viaggio i tre s'imbattono in



I protagonisti del film «Tre uomini e una gamba»

Chiara (Marina Massironi), ragazza con cui vivranno esperienze piuttosto curiose. E il — incontro metterà addirittura a repentaglio l'unione tra Giacomo e la terza — sorella. L'opera prima della «Gialappa's», nata come «edita» nel '91, appartiene al filone dei film nuziali, genere rilanciato nel cinema e nella pubblicità dal brillante «Quattro matrimoni e un funerale». Lo stile è divertente, — serie di momenti comici che spezzano la vicenda. Le riprese sono state effettuate a Roma e nel —

torni della capitale. «In teatro siamo apprezzati — confessano i tre registi-attori —. Per questo siamo abbastanza fiduciosi del riscontro — critica a pubblico. Abbiamo costruito una storia, divertente ma anche molto strutturata. E speriamo che questo venga notato».

Piero Abrate

UOMINI E UNA GAMBA
regia Aldo, Giovanni Giacomo e Massimo Vianier
con Aldo, Giovanni, Giacomo
Croccolo, Marina Massironi
— Durata 100'

Il domani sera al Teatro Comunale il concerto dell'autore di «Bella senz'anima»

L'ultimo tagliando per Cocciante

Brani vecchi e nuovi nella scaletta della serata

LA STAMPA DIREZIONE ARTISTICA Franco Di Cagno

RICCARDO COCCIANTE
in concerto
ALESSANDRIA
TEATRO COMUNALE
14 gennaio ore 21,15

BIGLIETTO:
Platea 1° settore 15.000
Platea 2° settore 55.000
Galleria 45.000

Preveduto al Teatro Comunale
Presentando il tagliando si avrà diritto a uno
SCONTO di 1000 lire sul BIGLIETTO
Chiusura del tagliando del giorno di pubblicazione.
Non valide le fotocopie

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

ALESSANDRIA. E' domani il concerto di Riccardo Cocciante al Teatro Comunale: questo è l'ultimo tagliando pubblicato su «La Stampa» per ottenere — sconto di 5 mila lire sull'ingresso. Il prezzo intero dei biglietti è — lo ricordiamo — di 65 mila lire per il primo settore, 55 mila per il secondo, 45 mila per la galleria.

Riccardo Cocciante — tra i nostri cantautori più longevi, sulla scena da oltre 25 anni; «Musica» intitolava il primo album, uscito per la Rca nel '72, «Innamorato» è invece l'ultimo, pubblicato nella — primavera della Sony Music — etichetta Columbia. Un disco davvero ricco — atmosfera, che conferma la coerenza del personaggio, sempre fedele al suo cliché, con il gusto per la melodia e la canzone d'amore.

Cocciante affronta il tema del sentimento in modo sempre originale: c'è l'invito ad abbandonarsi alla passione — «Attimo presente» come il racconto

di una love-story vissuta intensamente pur nella sua normalità («Che storia»).

E ancora: poche parole, ma ricche di significati in «Innamorato» e una vicenda d'amore metropolitana in «Grande è la città», dove Cocciante ha riscritto la musica su un vecchio testo di Mogol.

Per Cocciante quello di domani è un ritorno al Teatro Comunale, dove si è già esibito in altre due occasioni: il suo nuovo spettacolo comprende, oltre ai pezzi di produzione più recente, anche i più grandi successi. «Bella senz'anima» — «Margherita». Un'autentica full-immersion nella produzione di un artista raffinato.

E ci sarà spazio anche per alcuni motivi — po' dimenticati dal pubblico, come «Quando si vuole bene», «A mio padre», «Non è stato per caso o il tre». Il tour continuerà poi con esibizioni a Roma, Bergamo, Belluno, Milano, Piacenza, Biella e Rovereto. [b. v.]

AL LOTTO

BARI
56 47 89 74 71
95 78 74 84 54

CAGLIARI
73 59 14
68 61 51

FIRENZE
18 83 11
91 90 77

GENOVA
23 61 46 71 30
81 65

MILANO
11 9 18
86 54 51 49

NAPOLI
98 15 18 23 84
76 72 68 62 58

PERMO
44 61 16 86 52
85 51 58

ROMA
69 21 61
72 61 56

VENEZIA
62 28 33 67
86 57 55 49 45
46 67 1 37 77
86 83 82 76 59

CA FI GE MI PA RM TO VE
1 0 58 24 21 9 2 62
7 6 30 1 10 47 9
1 18 1 9 4 6 2 6 1
57 35 37 31 68 30 47 58 34 28
2 1 3 7 2 5 1 7 5 1
30 23 38 67 25 13 40 29 27
80 60 40 80 70 80 9 78
16 19 60 34 26 25 14 15 24 20

Per questa estrazione il computer ci consiglia i — ambo in frequenza sulla ruota di Cagliari:
45-67 45-36 45-83 85-89;
45-78 45-82 85-16 85-26;
45-14 45-18 85-33 85-12;
45-88 45-24 45-8 85-39 85-46;
45-81 45-89 85-57 85-36 85-83;
45-18 45-28 85-78 85-82 85-80;
45-33 45-12 85-14 85-18 85-34;
45-39 45-49 85-24

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in estrazioni:
Bari 15 (1); Cagliari 89 (8); Firenze 15 (8); Genova 75 (13); Milano 47 (8); Napoli 68 (8); Palermo 5 (5); Roma 18 (8); Torino 68 (5); Venezia 23 (8).

Per cadenze la lunghezza più in ritardo sviluppata per ambo — ritorno da giocare a Firenze:
1-11-21 1-31-41 21-31-41;
1-11-31 1-31-51 21-31-51;
1-11-41 1-31-61 31-41-51;
1-11-51 1-41-61 31-41-11;
1-11-61 1-41-71 41-61-71;
1-11-71 1-41-81 41-61-71;
1-11-81 1-41-91 51-61-81;
1-21-31 1-51-61 51-61-81;
1-21-41 11-21-41 51-81-1;
1-21-51 11-21-41 51-81-1.

Statistiche a cura della Ricerchia n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Varesa 27, Candelo.

STASERA AL CINEMA

ADU 200 G. Cesare 67, L. 856.521. Hercules. Orario: 15,30; 17,30; 20,23.

ADU 200 G. Cesare 67, L. 856.521. Hercules. Orario: 15,30; 17,30; 18,50; 20,40; 22,30.

ALPHERO S. Soffici 2, L. 562.380. RIFOSO.

AMBROGIO MULTISALA C. V. Emanuele II 52, L. 547.007. Sala 1: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 2: Tre uomini e una gamba. Orario: 15,45; 18,10; 20,30; 22,30. Sala 3: 007 Il domani non muore mai. Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ARLECCHINO C. Sommer 22, L. 581.718. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,45; 18,10; 20,30.

CAPITOL S. Dalmazzo 24, L. 540.805. Tre uomini e una gamba. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,35; 22,40.

CENTRALE C. Alberto 27, L. 540.110. La seconda guerra civile americana. Orario: 16,15; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, L. 438.073. Il domani non muore mai. Orario: 15,30; 20,05; 22,40.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, L. 438.073. Ci sarà la neve a Natale? Orario: 15,10; 17,18; 19,50; 20,40; 22,30.

CIAM corso Giulio Cesare 106, L. 232.029. Tre uomini e una gamba. Orario: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

CRISTALLO via G. S. 5, L. 650.71.00. Ben. L'ultima catastrofe. Orario: 15,30; 20,30; 22,30.

DORIA v. Gramsci 8, L. 542.422. Hercules. Orario: 15,05; 16,50; 18,35; 20,35; 22,35.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, L. 447.52.41. Sette anni in Tibet. Orario: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

ELISEO BLU p. Sabotino, L. 447.52.41. La vita è bella. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, L. 447.52.41. Hercules. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5, L. 617.18.42. La vita è bella. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

ERBA il caso Montcalm 241, L. 661.54.47. Fuochi d'artificio. Orario: 20,30; 22,30.

ERBA 2 c. Montcalm 24, L. 661.54.47. Ore 16,45 di —. Ore 22,30 Lamerica.

EVOLE v. Suzzani ang. v. Roma, L. 530.353. L'ospite d'onore. Orario: 18,15; 20,20; 22,30.

FARE via Po 30, L. 817.3323. RIFOSO.

FIAMMA corso Trapani 57, telefono 385.2057. 007 Il domani non muore mai. Orario: 14,45; 17,20; 19,50; 22,30.

GENOVA Tel. (0143) 321.472. Tre uomini e una gamba. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ROMA Tel. (0143) 667.516. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CANALE Tel. (0141) 824.869. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO Tel. (0142) 452.291. Tre uomini e una gamba. Orario: 20,22,15. L. 12.000.

POLI Tel. (0142) 452.061. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 20,15; 22,30. L. 12.000; 9900.

MODERNO Tel. (0142) 852.876. Sette anni in Tibet. Orario: 15,30; 17,30; 19,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

BALLERIA Tel. 252.112. di R. Benigni, con R. Benigni, B. Bracci. Orario: 19,50; 22,15. (posto unico).

MODERNO Tel. 252.707. L'avvocato del diavolo. Orario: 19,30; 22,20. L. 12.000 (posto unico).

ARISTON Tel. (0144) 322.885. Oggi chiuso.

NELLE SALE DI TORINO

ADU 200 G. Cesare 67, L. 856.521. Hercules. Orario: 15,30; 17,30; 20,23.

ADU 200 G. Cesare 67, L. 856.521. Hercules. Orario: 15,30; 17,30; 18,50; 20,40; 22,30.

ALPHERO S. Soffici 2, L. 562.380. RIFOSO.

AMBROGIO MULTISALA C. V. Emanuele II 52, L. 547.007. Sala 1: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 2: Tre uomini e una gamba. Orario: 15,45; 18,10; 20,30; 22,30. Sala 3: 007 Il domani non muore mai. Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ARLECCHINO C. Sommer 22, L. 581.718. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,45; 18,10; 20,30.

CAPITOL S. Dalmazzo 24, L. 540.805. Tre uomini e una gamba. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,35; 22,40.

CENTRALE C. Alberto 27, L. 540.110. La seconda guerra civile americana. Orario: 16,15; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, L. 438.073. Il domani non muore mai. Orario: 15,30; 20,05; 22,40.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, L. 438.073. Ci sarà la neve a Natale? Orario: 15,10; 17,18; 19,50; 20,40; 22,30.

CIAM corso Giulio Cesare 106, L. 232.029. Tre uomini e una gamba. Orario: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

CRISTALLO via G. S. 5, L. 650.71.00. Ben. L'ultima catastrofe. Orario: 15,30; 20,30; 22,30.

DORIA v. Gramsci 8, L. 542.422. Hercules. Orario: 15,05; 16,50; 18,35; 20,35; 22,35.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, L. 447.52.41. Sette anni in Tibet. Orario: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

ELISEO BLU p. Sabotino, L. 447.52.41. La vita è bella. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, L. 447.52.41. Hercules. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5, L. 617.18.42. La vita è bella. Orario: 15,10; 17,30; 20,30.

ERBA il caso Montcalm 241, L. 661.54.47. Fuochi d'artificio. Orario: 20,30; 22,30.

ERBA 2 c. Montcalm 24, L. 661.54.47. Ore 16,45 di —. Ore 22,30 Lamerica.

EVOLE v. Suzzani ang. v. Roma, L. 530.353. L'ospite d'onore. Orario: 18,15; 20,20; 22,30.

FARE via Po 30, L. 817.3323. RIFOSO.

FIAMMA corso Trapani 57, telefono 385.2057. 007 Il domani non muore mai. Orario: 14,45; 17,20; 19,50; 22,30.

GENOVA Tel. (0143) 321.472. Tre uomini e una gamba. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ROMA Tel. (0143) 667.516. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CANALE Tel. (0141) 824.869. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO Tel. (0142) 452.291. Tre uomini e una gamba. Orario: 20,22,15. L. 12.000.

POLI Tel. (0142) 452.061. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 20,15; 22,30. L. 12.000; 9900.

MODERNO Tel. (0142) 852.876. Sette anni in Tibet. Orario: 15,30; 17,30; 19,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

BALLERIA Tel. 252.112. di R. Benigni, con R. Benigni, B. Bracci. Orario: 19,50; 22,15. (posto unico).

MODERNO Tel. 252.707. L'avvocato del diavolo. Orario: 19,30; 22,20. L. 12.000 (posto unico).

ARISTON Tel. (0144) 322.885. Oggi chiuso.

TUTTOCINEMA

Gianni Rondolino Casa Eizenštejn pp. XIV-194 con 34 illustrazioni nel testo, L. 22.000

Stefano Reggiani Cinema chissà. Il film degli anni ottanta A cura e con introduzione di Lietta Tornabuoni pp. XIV-234, L. 22.000

Mario Gromo Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 A cura e con introduzione di Gianni Rondolino pp. XX-236 con 15 illustrazioni nel testo, L. 22.000

Per la vostra biblioteca, a prezzo speciale: i tre volumi, con cofanetto in tela, L. 45.000 (anziché L. 66.000).

LIBRI. O.E. LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto — 20% sulla stagione opera e potranno acquistarla presso il Salone di via Roma 83 a Torino. L'offerta di «Tuttocinema», destinata ad abbonati e non, si può richiedere solamente contrassegno all'«Editoria La Stampa», ufficio «Edizioni librerie», Merano 32, 10126 Torino (fax 011-5568.933)

«TUTTOCINEMA», DISTRIBUITO DA BCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MAGLIONI LIBRERIE

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO

i Cocolotti



FINOCCHI
1490
kg



**CLEMENTINE
SENZA SEMI**
1490
al kg

Dal 12 al 17 Gennaio

Dì per dì
FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Dì per Dì cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio



PATATE
sacco kg 10
3900
al sacco



COSTE
690
al kg

GASTRONOMIA

solo nel P.V. con Banco Teslo



FONTAL
9900
al kg

18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bertuccioni 50/R
GENOVA - Via Molassana 134 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Battani ang. Via Meli d'Or
MILANO - Via Primaticcio 131A
VENARIA (TO) - Via S. Marcella 44
S.SALVATORE (AT) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - P.zza Sadat 4

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambio

INCHIESTA

PRESENTI
E FUTURO
DELLA SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano numerose contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta non mancano anche a livello internazionale. Ma a quale prezzo? Parole povere, quanti e quali sacrifici devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in un'altra città per disputare le loro gare casalinghe, così sono molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza di omologazione dell'impianto.

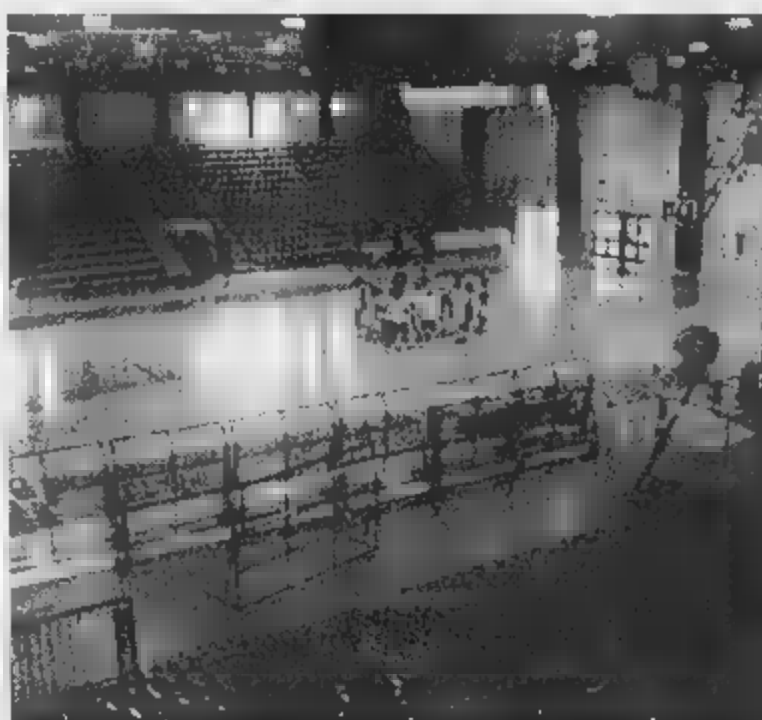
L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleto. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali con prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte. Oltre al problema strutturale, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per essere più vicini al mondo dei giovani, baciando dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro di organizza «Cresci giocando» di Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi di
PIERO AB

CUNEO SI ESALTA

La Provincia Granda è tra le più sportive del Piemonte con le società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è tra i principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni: «Un '97 come quello dei vini: favoloso. C'è stata una crescita praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 vorremmo consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione paritetica con la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Rosalba Boldini:
è l'unica donna
eletta presidente Coni
in una provincia italianaSopra, Paolo Sangrignoli
presidente vercellese
in carica appena da
45 giorni. In alto a destra
il Palasport di Biella

NOVARA, E LA MISCIATA

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche se i risultati squadra ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai miraggio. Attualmente la provincia ci sono 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di 33 metri per agevolare la compagnia che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando uno, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni sta discutendo il progetto con i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori - intervista Gandini -. Nonostante tutto la nostra provincia è tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate, 41 mila tesserati, contare il 25 mila associati agli enti promozione sportiva. Numeri da record. E anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

Guglielmo
Radice
alla guida
del Comitato
provinciale
Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni l'amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo le società della provincia di Biella lo hanno scelto presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dallo sport biellese: «Stiamo andando alla grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica, nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con nuovi centri, avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

VERCELLI E I GIOVANI

E' in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportato da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Ugo, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrignoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico a tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap - spiega il presidente -. Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al servizio dello sport prima come dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è al secondo mandato ai vertici del Coni provinciale. «La nostra è piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ci difendiamo, tant'è che ogni anno ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villata. In un secolo di storia dei Giochi solo 5 astigiani vi avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è stato un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallavolo e bocce. In ordine d'importanza la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biomedue. E a questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con una capienza di 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini tiene a ribadire con un pizzico di orgoglio. «Da quando con la nuova provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il suo impegno è per lo meno raddoppiato. Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre aree del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad educare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CRISI

Dopo un passato speso in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si è diviso tra rapporti con la scuola, con gli Enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di rifate. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per sistemare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zoppica", in quanto è utilizzato solo in parte, ma i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono stati il Cross delle Nazioni e il Meeting di atletica organizzato dal Cus che è entrato nella Fascia IAAF. Speriamo di aver seminato bene - conclude Cremascoli -. Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match
Flaborea, 10 minuti
da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta è tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo la capalista, a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tentato il tutto per tutto: soltanto che, invece, gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle riserve impossibili, è tolta la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato come ai bei tempi.



Purtroppo questa volta la sua classe non è bastata, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgosesia potranno sempre raccontare, un giorno, di essersi trovati di fronte il grande Flaborea, non importa poi in quale categoria.

Ottorino Flaborea nella carriera ha vinto tutto, portando la Igus Varese ad essere una delle più forti squadre europee: rispetto all'altro «grande» del basket italiano, Dino Meneghin, vanta solo un minor numero di presenze con la

maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nei palazzetti di tutto il mondo, il campione di origine veneta è cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia, il calendario per la nona giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i varesotti erano solitari al comando e il team di Flaborea inseguiva con due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa allungano e così quando, circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con il suo ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato. Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si erano visti e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione.

Ivan Fossati

leri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

Coppa, l'Alpitour pesta Ferrara

Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

FIRENZE. Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cormio - arriva un sospiro di sollievo. Il sorteggio è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagonista della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 di sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nella «Final four» di Coppa Italia, ma una «matricola terribile». «L'unica squadra com'è pronta a ricordare il di- sportivo Enzo Prandi ad averci battuto nelle prime dodici giornate di campionato». chi è la Conad? Considerare Ferrara una sorpresa è un po' riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il settantatenni allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuitl post; Boventi e Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori, con l'interessante argentino Quaini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze come due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo ricco trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 160 posti in albergo che i «Blu brothers» avevano bloccato volati via in meno di 15 giorni. «Sarà una grande festa della pallavolo - dice il leader Mario Plassio che, con Marco Dadone,



sta organizzando la trasferta - e stanno arrivando molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, e altri pullman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale di Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni: allenamenti che perdono le re-

golarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di un molto - dice capitan Claudio Galli, decisivo con Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo di non subire conseguenze». Capitan Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna: «Abbiamo provato a fare come l'Inter capolista del calcio, a vincere giocando male, e abbiamo rischiato di perdere. C'è mancata la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca Ferrus



A sinistra, Claudio Galli della sfida con Ravenna. Sotto, il Sisley Treviso (da sin. con Bruno Lubatti e Samuele Papi) che ha rappresentato Cuneo. Beppe Cormio al sorteggio di Coppa: un evento atteso dai tifosi (sopra) che hanno già aderito in quasi duecento alla trasferta toscana. (LINO REDONDI)





Abbandonata la zona play-out. Orrico: «Ma dovremo soffrire sino a fine campionato»

Grigi super: s'inchina la Cremonese

In primo piano Giraldi, assist-man del gol partita

SPORT FLASH

Calcio

Goleada del Monferrato match col Comollo

Questi i risultati ottenuti nelle amichevoli dalle squadre ■ Promozione: Castellazzo-Asti 0-2; Montegioco-Sarezzano 2-1; Popolo-San Carlo 1-4; Comollo-Monferrato 0-4; Felizzano-Fulvius Samp 1-1; Pontecurone-Libarna 1-3. [r. c.]

Calcio femminile

Espugnato dall'Olbia il campo della Purity

Un gol clamoroso, realizzato dopo 15 secondi, ha permesso all'Olbia di espugnare il campo della Purity Italia, nel campionato ■ calcio femminile, serie B. Con la sconfitta, si aggrava la posizione in classifica della squadra alessandrina. [m. d.]

Calcetto

Tre sfide questa sera per il campionato Aics

Alla palestra Energym di via D'Angennes 2, ad Alessandria, riprende stasera il campionato di calcetto Aics. Le sfide: Tintoria Iva express-Progetti finanziari (alle 22) ■ Mister Computer-Nuova Elca (alle 23). [r. c.]

ALESSANDRIA. Il '98 ■ cominciato sotto i migliori auspici per i grigi. Dopo avere ottenuto ■ qualificazione ai quarti di finale di Coppa Italia, il giorno dell'Epifania a Modena, capitano Liziani e compagni hanno bissato la prestazione in campionato, con l'ex capofila Cremonese che scivola al terzo posto.

E' la seconda volta che l'Alessandria centra la vittoria nel primo appuntamento dell'anno. In precedenza era capitato una sola volta, due anni fa: i grigi sconfissero (1-0, rete all'8' di Fresta) il Montevarchi.

Un dato statistico incoraggiante per una squadra che sta allontanandosi dalle zone pericolose. Con il ■ spese della Cremonese (per inciso già battuta per 2 a 1 dai grigi in Coppa il 1° novembre '97) la formazione affidata a mister Orrico per la prima volta in questa stagione abbandona il quintultimo posto. Anche se, come chiarisce lo ■ allenatore «la strada è ancora lunga e ci sarà da soffrire sino al termine del campionato. Tuttavia, devo rilevare con soddisfazione che da un mese la squadra incomincia a praticare quel calcio che piace ■ a lottare ■ quella grinta che ■ chiedo ai ragazzi durante gli allenamenti».

«Sono fermamente convinto conclude Orrico - che con il lavoro, la serietà e la pazienza ■ la faremo ■ proseguire sulla

strada finora intrapresa».

Nel contempo, l'Alessandria rimane l'unica squadra del girone ■ A con una «striscia» piuttosto lunga di risultati utili consecutivi: sette, frutto ■ due successi ■ e cinque pareggi.

Fra i giocatori che ■ rispondendo in maniera eccellente alle sollecitazioni ■ Orrico, c'è Daniele Giraldi. L'attaccante, da uomo di Coppa, è diventato una pedina importante nel reparto offensivo dei grigi.

Domenica fra l'altro ha fornito un pallone d'oro per il compagno Enrico Fantini, ex della Cremonese, pronto a schiacciare di testa in rete, dopo avere ■ il freno ■ in panchina per diverse domeniche.

Giraldi, infatti, nella prima parte del campionato è stato utilizzato soltanto a sprazzi. Ha iniziato a disputare i 10' finali contro il Como il 12 ottobre '97, per proseguire con gli ultimi 28 minuti ■ Siena, e i 10 minuti in ■ con il Modena. Ancora mezz'ora ■ comparsa a Saronno, il 23 novembre, seguita da altri ■ minuti conclusivi la domenica con l'Alzano.

Poi Orrico lo ha schierato ■ tempo pieno a partire dalla sfida casalinga del 21 dicembre ■ la Carrarese, confermandolo a Lecco 7 giorni dopo, per utilizzarlo ancora del primo minuto domenica con la Cremonese.

Roberto Gelato



Daniele Giraldi (foto) ha fornito a Fantini l'occasione per il gol decisivo

CURVA SUD VIETATA A UN TIFOSO

ALESSANDRIA. E' nato a Cremona, tifa per i grigiorossi, ma domenica non ha potuto assistere alla partita nel settore riservato ai supporters ospiti, perché abita a Novi ed era accompagnato allo stadio da ■ amico alessandrino.

La «vittima» del singolare episodio è Maurizio Fermi: «Ho pagato il biglietto di curva, ■ all'ingresso ■ stato fermato

da un addetto dell'Alessandria che mi ha impedito di andare nella Sud - spiega il tifoso, moderato, della Cremonese -. Ho esposto i fatti, ma non sono stato ascoltato: anzi, una persona ha elencato le "regole" ■ vigere al Moccagatta e mi ha invitato a ■ i documenti alla Polizia. Sono offeso; sembrava che dovessi essere schedato come ■ criminale». [m. d.]

In C2 un autorito Voghera

E' una goleada con il Sandonà ora si avvicina la zona playoff

VOGHERA. E' stato ■ assistere ■ un film giallo, con finale a sorpresa. Alla fine del primo tempo il cadavere era quello dei padroni di casa, assassinati da un tiro di Cunico del Sandonà.

Sugli spalti si issava uno striscione con scritto «vergognatevi e già ■ si preparava alla contestazione. Poi il miracolo: il Voghera segna quattro volte nella ripresa, conclusa tra applausi ■ abbracci. Nel parterre dello stadio c'è una lavagna su cui viene scritta la nuova classifica. E si accende la televisione. Il patron Gastaldi armeggia sul televideo e apprende i risultati della C2: «Siamo a quattro punti dai playoff», mormora convinto.

Si torna ■ sognare, a ■ minuti esatti da quello che sembrava ■ il preludio del definitivo tracollo: misteri del calcio.

La folla davanti alla lavagna si amplia, tutti fanno i calcoli: più tre, più uno, zero punti ■ alla fine c'è quasi chi si commuo-

■ vedere di nuovo il Voghera in ■ posizione dignitosa.

Da due anni i rossoneri non segnavano quattro reti in casa. Finito il girone d'andata, si ritrovano ■ 21 punti, ■ in meno rispetto allo ■ anno.

Soltanto due le vittorie in casa, conquistate a fatica, ma il ■ a col Sandonà potrebbe siglaificare il riavvicinamento del pubblico a una squadra che ■ sentiva abbandonata e un nuovo spirito per affrontare le prossime partite.

Chi ■ riuscito ■ rimanere emotivamente gelido dopo l'insperato successo non può fare a meno di rimarcare che il primo gol del Voghera ■ arrivato ■ rigore, il secondo su punizione deviata dalla barriera, il terzo in contropiede e il quarto su di uno svarione del portiere.

Semplici episodi ■ sequenza ravvicinata o l'attesa inversione di rotta e di orgoglio? La prossima trasferta con l'Albinese rivelerà la verità. All'andata fu un brutto 0-0. [d. sa.]

SERIE D

Formidabile tris. Vincono in trasferta Derthona e Valenzana

Grün trionfo per il Casale

Batte il Pietrasanta: adesso è quarto

Giornata trionfale per le alessandrine di serie D: vince il Casale in casa con il Pietrasanta, il Derthona a Savona ■ la Valenzana a Pavullo Frignano.

Dopo un digiuno di tre giornate, il Casale torna al successo, grazie alle ritrovate doti balistiche di Samaritani che sblocca il risultato e poi provoca il gol della sicurezza.

«Non ■ stato facile, perché la squadra ospite è dotata di giocatori ■ serie superiore - dice mister Petrucci -. D'altro canto, con tutto il gioco che abbiamo prodotto non poteva andarci male anche questa volta».

Nel primo tempo, però, si è temuto che i nerostellati non ce la facessero a sbloccare il risultato. Uno Spertar timido ■ impacciato ■ gettato al vento la più grossa delle opportunità: in ■ ha preferito ■ l'impossibile assist a Izzo, anziché concludere. E una mischia paurita nell'area ospite non ha



Nicola Petrucci, trainer del Casale

avuto miglior fortuna perché il portiere toscano ha respinto il tiro conclusivo di Amarotti.

Per fortuna, Cusini ha fallito l'unica occasione capitata al Pietrasanta, altrimenti il Casale

sarebbe andato al riposo in svantaggio. Nella ripresa, la costante offensiva nerostellata ha dato i suoi frutti e alla fine l'estremo difensore toscano ha limitato il passivo. Da oggi, il Casale, quarto in classifica, può pensare ■ risorgere.

Rende di più in trasferta che in casa la Valenzana, alla quinta vittoria stagionale. Ha ottenuto tre successi lontano dal Comunale, dove non riesce ■ dare molte soddisfazioni ai suoi supporter: «Purtroppo è così - ammette il trainer Bui - forse, quando siamo in viaggio, affrontiamo le partite con maggiore ■ serenità».

In casa, l'assillo di vincere gioca brutti scherzi ai rossoblu, che erano reduci da una serie negativa: «Sino a quando non cominceremo a vincere, la mentalità sarà sempre quella - aggiunge Bui - le ansie ■ i timori non si possono cancellare di colpo. Conto comunque su questo risultato per rompere l'assedio di una sorte avversa e per cominciare ■ ricevere il compenso per i nostri meriti».

Con la rete segnata a Pavullo Frignano, Conti ■ diventato il bomber degli orafi, con 5 centri. E difesa e centrocampio sono stati superlativi.

La «cura Zunino» comincia a funzionare per il Derthona: la vittoria ■ Savona ne è la lampante dimostrazione. E' ancora presto per dire se il paziente è fuori pericolo, ma certo i tre punti conquistati al «Bacigalupo» ■ un brodino sostanzioso che ci voleva proprio, dopo tre turni di assoluto digiuno.

L'allenatore bianconero contava molto su una buona prestazione dei leoncelli contro ■ ex squadra. E i bianconeri, dal primo all'ultimo, si sono battuti alla grande: sugli scudi Ferrone, che ha parato perfino un rigore, ma un po' tutti hanno gettato il ■ oltre l'ostacolo.

«Abbiamo creato molte buone occasioni da gol - ha detto al termine un Miro Zunino soddisfatto, ■ non troppo, dalla prestazione ■ suoi giocatori - Questo è sicuramente un dato positivo. Quello negativo è che ne abbiamo sbagliate parecchie. Comunque per ■ bene così. L'importante è continuare a lavorare sodo: domenica arriva la Massese, e i toscani non scherzano. Sarà una ■ durissima, ma ■ possiamo permetterci di fallirla».

Rodolfo Castellano
Ettore Piracini

supermercati

GULLIVER®

Buonaffari Sottozero

TUTTO A LIRE 1.000

TUTTO A LIRE 2.000

TUTTO A LIRE 3.000

TUTTO A LIRE 4.000

TUTTO A LIRE 5.000

■ tante altre buone sorprese ■

Grande convenienza

10.000 LIRE DI LA

2494 F

33 anni

servizi e attenzioni da amici

da lunedì 12 gennaio

REFERENDUM GOLDEN BOYS

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a LaStampa, via Cavour 3, 15100 Alessandria

PRIMI CALCI	società
PULCINI	società
ESORDIENTI	società
GIOVANISSIMI	società
ALLIEVI	società
JUNIORES	società

Pioggia di tagliandi per il referendum «Golden Boys», un'iniziativa de «LaStampa» giunta alla seconda edizione e destinata a far conoscere i giovani calciatori dell'Alessandrino. Nei prossimi giorni pubblicheremo le classifiche delle singole categorie perché, per il momento, è impossibile scrutinare, in tempo reale, le schede pervenute da sabato pomeriggio a ieri. Si invitano gli sportivi a inviare, possibilmente, anche ■ foto tessera del calciatore votato, con l'aggiunta di un breve curriculum calcistico. [r. g.]

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO • CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



GAZZETTA GROS CIDAC

DAL 2 GENNAIO AL 21 FEBBRAIO

**BIANCO IMPAREGGIABILE...?
VENITE A TROVARCI E VEDRETE!**

BIANCO SCONTO ALLA CASSA!

15%

bassetti
ZUCCHI

ipermercato
GROS CIDAC



una simpatia che conviene

Aosta - Via Paravera, 4 (vicino alla telecabina Aosta Pila) - Tel. 0165/237611

A Brusson, poco sotto il col Ranzola, agricoltore di Graines, esperto sci alpinista Muore travolto da una valanga Fatale è stata una «gonfia» domenica mattina

BRUSSON. Nel giorno dei funerali di Remo Spataro, la Val d'Ayas piange un'altra vittima della montagna. Giuseppe Alberto Vuillermis, 41 anni, di Brusson, è morto domenica travolto da una valanga alla Punta Regina.

Un incidente molto simile a quello in cui è rimasto coinvolto Spataro. Vuillermis ha infatti staccato una crosta di neve ventata provocando la caduta di una valanga lunga 600 metri e larga 15.

Diecimila metri cubi di neve che hanno trascinato e sepolto lo sciatore. Il corpo è stato ritrovato soltanto ieri pomeriggio, dall'elicottero della Protezione civile con l'intervento indispensabile di tre cani addestrati per la ricerca nelle valanghe. Giuseppe Vuillermis era due metri di neve.

L'allarme è scattato domenica sera, quando i suoi familiari non lo hanno visto rientrare a casa per la cena. L'uomo, padre di una bimba di sei mesi, era partito nella mattinata di domenica per una sciata fuori pista a Punta Regina, accanto al col Ranzola, a 2170 metri di altitudine.

Un itinerario che conosceva bene, in una zona che frequentava sovente e da solo. Era sciatore considerato esperto, per questo motivo si è preoccupato vedendolo partire per l'escursione. L'incidente non ha avuto testimoni, né si conosce l'ora del distacco della valanga. Dovrebbe accaduto alla fine della mattinata, quando Giuseppe Vuillermis stava attraversando il canale che da Punta Regina va verso l'avallamento del col Ranzola. Il monte, spazzato dal vento nei giorni scorsi, è molto innevato. Le zone dove l'erba gelata è coperta soltanto da uno strato di ghiaccio. L'unico punto sciatibile è il canale, dove però il vento aveva accumulato la neve, formando la pericolosa «gonfia». Lo sci alpinista ha deciso di scendere lungo il canale, ma ha fatto pochi metri, la neve si è staccata per un fronte di metri e l'ha trascinato per 600.

Carabinieri di Brusson e Protezione civile sono stati avvertiti soltanto domenica sera dalla convivente dell'uomo. Le ricerche sono però cominciate ieri mattina, dall'elicottero. Intorno alle 13 è stato avvistato uno sci. L'elicottero ha quindi lasciato sul fronte della valanga i cani «Niki», «Paki» e «Rusi», con i conduttori Mauro



Giuseppe Alberto Vuillermis, 41 anni

Comai, Luigi Bertolin, Martino Burgay e Paolo Riel, per cercare il corpo dello sciatore, ritrovato alle 13.30. Da lì è stato poi trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Brus-

son, in attesa del nulla della procura per i funerali.

Il coordinatore del soccorso è stato la guida alpina Adriano Favre. Con lui le guide Paolo Obert e Claudio Rosset. Favre dice: «In anni di poca neve, come questo, si crede erroneamente che il pericolo di valanghe sia inferiore. In realtà è vero il contrario, perché di solito nelle zone dove si può sciare la neve è trasportata dal vento, che forma le pericolose placche».

Giuseppe Alberto Vuillermis viveva con la famiglia in frazione Graines, 70, dove lavorava nella azienda agricola allevando capre e pecore. La compagna, Tiziana, lavora alle Poste di Brusson. Molto stimato, l'agricoltore aveva la passione della montagna; escursioni d'estate e sci alpinismo d'inverno.

Stefano Sergi



Qui sopra, la guida Adriano Favre capo del soccorso alpino. A fianco, la guida coordinata l'operazione di ricerca. A sinistra, la stazione dei carabinieri di Brusson

Non era rientrato in serata dalla gita che aveva fatto da solo. Ieri alle 12 l'avvistamento di uno sci

Champoluc, gli impianti bloccati un'ora per consentire al personale di partecipare ai funerali

La Val d'Ayas si ferma per l'addio a Remo

Due turisti hanno protestato davanti agli uffici Monterosaski

AYAS. Il silenzio è stato l'ultimo omaggio al Champoluc e Remo Spataro. Le distese innevate che formano il comprensorio sciistico più grande della Valle erano deserte, ieri alle 15. Gli skilift e le seggiovie immobili, attorno al Champoluc. Champoluc ha voluto ricordare così Remo Spataro, 58 anni, dirigente del Monterosaski morto sabato in una valanga al colle Bettaforca. Per la prima volta, la società ha fermato tutti i suoi impianti di risalita della Valle d'Ayas per rendere l'ultimo omaggio a un uomo che per la montagna e lo sci ha speso tutta una vita.

Telecabine e skilift si sono fermati alle 15 per permettere al personale di partecipare ai funerali di Spataro, un'ora più tardi. Il Monterosaski ha venduto i giornali e i ridotti, ma c'è chi ha avuto rispetto nemmeno di fronte alla morte di un uomo. Due turisti di Genova hanno protestato negli uffici del Monterosaski, volevano un rimborso, hanno trovato soltanto sguardi indignati.



Alle 16, il corteo funebre, partito dalla casa di Frachey è arrivato di fronte alla chiesa di Champoluc, troppo piccola per ospitare tutti coloro che lo avevano conosciuto. Maestri di sci, guide alpine, soccorritori, dirigenti delle società degli impianti di risalita valdostani. Uomini di montagna, riuniti per l'addio a un amico.

Spataro lavorava nella «Mon-



A fianco, un momento dei funerali di Remo Spataro, ieri pomeriggio a Champoluc. Sopra, il dirigente della Monterosaski morto sabato sotto una valanga al Bettaforca

Colle della Bettaforca. Doveva fare rilievi fotografici per la progettazione di nuovi impianti. Nella discesa verso Gressoney, l'incidente. Spataro ha deviato sulla destra delle piste, è finito in un canale. Lì si è staccata una placca di neve ventata che ha travolto il dirigente del Monterosaski spingendolo sulle rocce. E' stato subito estratto dalla massa nevosa, era ancora vivo. Ma il viaggio in elicottero verso l'ospedale di Aosta è stato inutile. Spataro è morto pochi minuti dopo l'arrivo al pronto soccorso a causa dei traumi subiti nella caduta. Lascia la moglie Luisella, la mamma Albina e i figli Franco e Marco, a cui ha trasmesso la passione per la montagna. Lo ricordano competente e generoso, grande amante di quella montagna fatta di discese solitarie, lontano dalle piste, dalla folla, in mezzo al silenzio. Lo stesso silenzio che i Champoluc per ricordare un uomo vissuto per la montagna e morto perché cercava una discesa fuori pista, in solitudine. [s. ser.]

IN FAMILIA

Aosta Eroina controllata Speranze e dissensi

I giovani sono i primi ad essere divisi sulla proposta del procuratore generale Cassazione, Galli Fonseca, di distribuire l'eroina controllata. I consensi si contrappongono ai rifiuti. Convergono, però, sul fatto che lo Stato si preoccupa più di garantire il benessere della società, che non impegnarsi in una efficace prevenzione. PAG. 37

Aosta I due referendum sul francese

Il Club Pannella ripropone i due referendum sull'accertamento della piena conoscenza della lingua francese e sull'attribuzione dell'indennità di bilinguismo. Per sostenere le argomentazioni è stato costituito un comitato chiamato provocatoriamente «Vallee Montagnée». L'obiettivo, dicono i promotori del Club Pannella, è ripristinare il «diritto» alla parità di trattamento tra la lingua italiana e la francese. PAG. 36

Cervinia Ristrutturata Villa Bocchioli

Un esempio di architettura alpina anni '30. Villa Bocchioli e la vicina chiesetta, che domina la conca del Breuil, sono state ristrutturate da un industriale milanese. Adesso la casa, isolata tra la neve su uno sperone roccioso ai piedi delle Grandes Murailles, è abitata anche d'inverno. «Per me è stata la realizzazione del vecchio sogno di aver una baita in montagna in mezzo alla neve», dice Alberto Bardelli, che due anni fa ha acquistato villa e chiesetta. PAG. 37

Aosta Slittino, tre titoli in Valle d'Aosta

Ottimi risultati per gli slittinisti valdostani ai campionati nazionali assoluti della specialità. Simona Martin ha vinto il titolo assoluto femminile, Eddy Perrin (nella foto) il titolo juniores e il duo Giamelli-Demé il titolo juniores di doppio. Inoltre la squadra rossonera ha anche conquistato tre argenti e un bronzo. PAG. 43

Incidente nella centrale di Pré-Saint-Didier

«Black out» in Val d'Ayas causato da una faina

PRÉ-SAINT-DIDIER. E' stata una faina a causare il guasto che sabato sera ha lasciato al buio le centrali di Morgex, Pré-Saint-Didier, La Thuile e Courmayeur. Tre quarti d'ora di «black out».

L'animale si è infilato nella «cabina primaria» di Pré-Saint-Didier, forse passando attraverso un cunicolo dove sono sistemati i cavi: in quell'impianto, la tensione della corrente viene trasformata da 130 mila a 15 volt, prima della distribuzione nelle varie «centraline». Il corpo della faina ha toccato due cavi e ha causato il corto circuito. L'animale è stato carbonizzato dalla scossa a 15 mila volt.

«Episodi del genere accadono assai di rado spiegano all'Enel». A Pré-Saint-Didier, poi, in anni di funzionamento dell'impianto la prima volta. A Nus c'era stato un episodio del genere, in quell'occasione era stato troppo a causare il corto circuito». In

di un'ora, i tecnici riusciti a «dirottare» il flusso di corrente su un altro impianto. E far tornare la luce in 5 mila.

Un paio di mesi fa, un gatto mandato in corto circuito la «cabina primaria» di San Giorgio, nel Canavese. Quell'incidente, anche causato da un incendio, speso in pochi minuti. «Impianti come questi possono costare svariati miliardi - dicono all'Enel - Abbiamo già avviato i lavori per costruire un'altra «cabina primaria» in località Dailey a Morgex, lungo la vecchia strada che collega il paese con Pré-Saint-Didier. L'impianto servirà per alimentare la zona di Morgex, La Salle e Runaz e Avise».

E ancora: «Nell'eventualità di un incidente come quello accaduto, l'impianto potrà sostituire quello di Pré-Saint-Didier. E viceversa. La «cabina» sarà pronta a fine anno». [c. l.]

L'ANALISI LA MANIFESTAZIONE IN VAL D'AYAS

A Brusson, per l'edizione numero 45 della Coppa Consiglio Valle, che dal '78 viene ospitata nella località della Val d'Ayas, da quest'anno ribattezzata Coppa Regione Autonoma Valle d'Aosta, il clima della vigilia non è certo quello degli ultimi anni.

La Coppa del Mondo approdata l'ultima stagione a Brusson aveva nobilitato fra le classiche più antiche del fondo internazionale. Oggi, domani, l'anello della pista «Trois Villages» ospiterà la Continental Cup, la Coppa Europa del fondo.

La vicinanza con i campionati italiani assoluti di sabato, con le Olimpiadi di Nagano e con una serie di altri campionati nazionali, ha di fatto annoverato i protagonisti più attesi, senz'altro concentrati su ben altri traguardi. Il risultato è una risposta rispondeva verso la gara e di riflesso verso la lo-



Sopra, la fondista Arianna Folli che parteciperà alle gare di Brusson a causa di un'influenza. A fianco Gaudenzio Godioz, che disputerà la manifestazione in Val d'Ayas

calità. Solo un problema fa i problemi consistevano nel trovare posti disponibili in albergo, nel coordinare i diversi migliaia persone che si sa- rebbero riversate a Brusson.

Nella 46ª edizione della Coppa Regione Autonoma Valle d'Aosta di fondo

I «grandi» disertano Brusson

A causa di altre gare e di un virus influenzale



In questi giorni, l'atmosfera è tranquilla, gli alberghi non sono al completo, e i problemi maggiori sono quelli di avere al via il maggior numero di partecipanti. Ad aumentare la preca-

rietà della manifestazione c'è poi la defezione di numerosi atleti proprio nelle ultime ore a causa di un virus influenzale che sembra aver risparmiato pochi concorrenti.

E così, è stata decimata la squadra svizzera femminile, in parte quella italiana maschile e quella austriaca. Alcune azzurre fra cui Arianna Folli rientrata a casa per la febbre. Per contro hanno garantito la presenza l'eterna donna del fondo nazionale Guidina Dal Sasso, gli spagnoli Jordi Ribo e Juan Jesus Gutierrez, i valdostani Marco Albarello e Gaudenzio Godioz. Saranno loro, con le loro vittorie e la loro nomea, a dare lustro a questa ventesima edizione in Val d'Ayas.

Questa mattina, a partire dalle 10, salvo diversa decisione della giuria, prenderanno via sulle distanze di 5, 10 e 15 chilometri a tecnica libera rispettivamente le donne, gli juniores e i seniors. Domani, con partenza sempre alle 9,30 saranno in gara i fondisti nelle staffette.

Luigi Lurardi

Un comitato rilancia i referendum sul bilinguismo

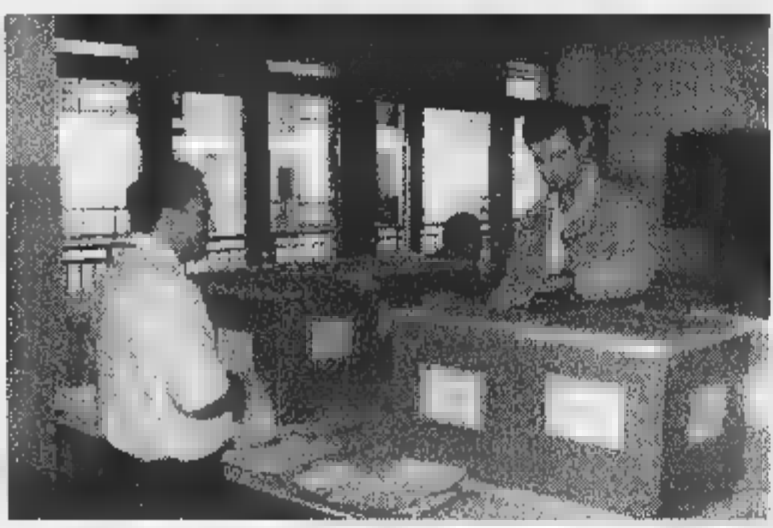
Alle urne sul francese?

«L'indennità è da eliminare»

AOSTA. Nella «battaglia del mondo della scuola valdostana negli ultimi mesi del 1997, tornano a galla anche i due referendum proposti nell'ottobre del 1995 dal Club Pannella-riformatori per abolire la legge regionale 12/93 che prevede l'accertamento della piena conoscenza della lingua francese».

La iniziativa referendaria aveva come proposito, per la legge 12/93, di «eliminare una violazione del principio costituzionale di libertà di utilizzo paritario dell'italiano e del francese; interrompere un principio legislativo che induce differenze e un certo rigetto per il francese; riconoscere nell'utilizzo del francese funzione e valore di comunicazione sociale attiva e strumentale». Per la legge 58/88, il proposito era di «eliminare l'indennità priva di qualsiasi giustificazione statutaria, che provoca turbamenti nel mercato del lavoro privato e concorrenza sleale».

Per rilanciare i referendum, «dei quali», dice Enrico Fabbro del Club Pannella, «si è persa ogni traccia», si è costituito un comitato «denominato non a caso "Vallée o Montagnée" per ricordare», dice Fabbro, «una "splendida" pubblicità della Valle d'Aosta». Obiettivo del comitato, di cui fanno parte anche esponenti di An, è di eripistinare il «diritto» alla parità di



Un seggio di Aosta durante le ultime votazioni per i referendum proposti dal radicali

trattamento tra la lingua italiana e la francese, nel senso antiautoritario. Vogliamo nel pieno rispetto e con la salvaguardia della francofonia, tutelare coloro che titoli dimostrino di avere studiato il francese, senza dover essere sottoposti a esami della piena conoscenza di questa lingua».

Il comitato afferma che «l'odierna appropriazione di valori culturali da parte del regime unionista come veicolo di propaganda politica, non è che l'ultimo esempio di un metodo incivile e perverso che tratta con sfruttamento privato elementi di interesse generale e pubblico come l'Autonomia. La scuola

valdostana, da momento formativo e culturale quale dovrebbe essere, viene utilizzata dal regime unionista come veicolo di propaganda politica, causa di una irragionevole e aculturale interpretazione della parità tra italiano e francese, che da "diritto-opportunità" diviene vincolo. Ripercorrere la strada dei referendum è un'altra "burocrazia" conseguenza a cui ci obbliga il neotitolo potere politico valdostano. Ora vogliamo porre le condizioni affinché tutti gli studenti possano ritrovare fiducia e dignità culturale in una scuola libera».

Alessandro Camera

NOTIZIE NELLA CITTA'

Carabinieri

Sedia e tavolo dalla finestra, denunciato

Aveva gettato dalla finestra un tavolino, una sedia, perfino un vecchio giradischi: i carabinieri hanno faticato per tranquillizzare Francesco Policastro, 54 anni, di Aosta, via Croce di Città, che l'altra sera ha dato in escandescenze proprio nel suo alloggio in centro. Quel che vicino ha avvertito il militare, in pochi minuti è arrivata sul posto una pattuglia del radiomobile. I carabinieri sono andati nell'alloggio di Policastro e hanno convinto l'uomo a interrompere quel lancio di oggetti, che avrebbe potuto causare feriti sulla strada. L'uomo è stato denunciato alla magistratura.

Editoria

Una scrittrice al Circolo della stampa

Stasera prima riunione del 1998 il Circolo Valdostano della stampa. Rosa Thea Creton di Etroubles presenterà il suo libro «La mille e tre marionnette».

(a. c.)

Geografia

Una conferenza su economia e ecologia

Si svolge domani alle 15 nella sala delle biblioteche regionali la conferenza organizzata dalla sezione Valle d'Aosta dell'Associazione insegnanti di geografia. Tema: «Economia ed ecologia: due concetti che sono in contrapposizione». A tenere la relazione sarà Vincenzo Di Dato.

(a. c.)

Sindacato

Premiato per i venti anni Uil

La Uil valdostana ha conseguito un riconoscimento ad Elidoro Veneziano, per venti anni trascorsi in veste di dirigente della Uil per il settore dei lavoratori delle costruzioni. Il direttivo Uil ha consegnato a Elidoro Veneziano una targa ricordo con questa motivazione: «Per l'importante contributo dato per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori edili».

(a. c.)

Ina

Serata per parlare della ansia e

E' in programma stasera, alle 21, al convitto regionale, una conferenza dal titolo: «Ansia». Imparare e conoscerla per curarla. Farà relazione il medico Angelo Giordano.

(s. l.)

Aosta

Da domani la distribuzione dei «buoni» benzina

Comincia domani la distribuzione dei buoni di carburante per il primo semestre 1998. Le quantità sono rimaste invariate rispetto al 1997 e cioè 65 litri mensili per benzina super e 80 litri mensili per la benzina piombo. Per il gasolio, 75 litri mensili.

(a. c.)

LAVORO & OCCUPAZIONE

Mercoledì, giorno per trovare un posto

COMI E CONCORTI

ENTE	QUALIFICA	POSTI	TITOLI	
Comune di Aosta	Dirigente	1	Laurea	14/1
Comune di Anvier	Operato-autista	1	Lic. Media	15/1
Teatro Regio di Torino	Amministrativo	1	Lic. Media	17/1
Teatro Regio di Torino	Operatore	1	Lic.	17/1

RIPRENDE lentamente l'attività amministrativa concorsuale dopo la pausa natalizia. Pochi i concorsi aperti prima di segnalare riteniamo utile ricordare che con il 1998 è stata avviata una nuova iniziativa (per la Valle d'Aosta, visto che fuori Valle tale procedimento veniva già utilizzato) tempi della chiamata pubblica al collocamento per offerte di lavoro presentate dalle pubbliche amministrazioni.

Ma si tratta di chiamata «su presenza». Significa che per conoscere le offerte di lavoro è necessario che i lavoratori interessati, in possesso dei necessari requisiti, si presentino personalmente, muniti del libretto di lavoro e tesserino di iscrizione, il mercoledì presso le sezioni circoscrizionali per l'impiego. I lavoratori da avviare sono individuati secondo l'ordine di punteggio delle graduatorie predisposte ai sensi della nor-



Il Comune di Aosta

mativa vigente. E veniamo ai concorsi in scadenza questa settimana.

Il Comune di Aosta cerca un dirigente per l'area amministrativa-finanziaria. Per la partecipazione è richiesta la laurea in giurisprudenza, economia o commercio, oppure lauree equipollenti, integrata da posizioni di «dirigente» se provenienti dal pubblico impiego, oppure con l'iscrizione all'albo nel caso di liberi professionisti.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente al Comune di Aosta (al numero telefonico 0165-300417). Le domande vanno, comunque, presentate entro il 14 gennaio.

Il Comune di Anvier cerca, invece, un operaio-autista da destinare all'area tecnico-manutenitiva. E' richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico integrato dalla patente di guida di tipo «D» e Certificato di abilitazione professionale (Cap). Le domande vanno presentate entro il 15 gennaio.

L'ultima segnalazione riguarda un concorso fuori Valle d'Aosta, bandito dal Teatro Regio di Torino. L'ente ricerca un addetto al servizio personale e scritture (area tecnico-amministrativa) e un impiegato addetto alla biglietteria.

Per entrambe le posizioni è richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico e le domande, in carta libera, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro il 17 gennaio all'Ente autonomo Teatro Regio, Ufficio personale, Piazza Castello, 15, 10124 Torino. Per informazioni contattare la segreteria al nr. 011/8815240. (a. bl.)

Beatrice Mosca

I responsabili della Sanità di tutta Italia a confronto ieri sera con il ministro

Caso Di Bella, assessori della Bindi

«Si alla sperimentazione, ma in centri specialistici»

AOSTA. Un incontro tra gli assessori della Sanità di tutta Italia e poi con il ministro Rosy Bindi per definire una linea comune di comportamento riguardo al caso Di Bella. Lo aveva chiesto l'assessore regionale Roberto Vicquary al coordinatore dell'Area Sanità e Servizi Sociali nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. E la convocazione è arrivata, a sorpresa, sabato sera. L'incontro ministro è stato fissato per la serata di ieri.

La richiesta del confronto era stata preceduta da una lettera, inviata il 9 gennaio al ministro, in cui il coordinamento nazionale dell'Area Sanità ribadiva la disponibilità a collaborare alle iniziative che richiedono il coinvolgimento delle Regioni. Nella stessa lettera in cui veniva definita «necessaria da parte del Servizio sanitario nazionale una risposta tempestiva alle aspettative delle persone che, in condizioni di obiettiva sofferenza, possono essere facilmente oggetto di strumentalizzazioni», erano indicati gli



A sinistra il professor Luigi Di Bella. A destra l'assessore regionale della Sanità Roberto Vicquary

obiettivi da perseguire. Tra questi la definizione delle caratteristiche delle terapie di cui si intende valutare l'efficacia dei pazienti candidati alle sperimentazioni. Queste ultime da effettuarsi eventualmente presso centri specialistici definiti a livello nazionale e regionali.

Bloccato ieri quattro ore a Casale da un'aerovia all'aereo che avrebbe dovuto portarlo a Roma in mattinata, l'assessore

Vicquary concorda con il ministro sulla gestione del caso Di Bella. «Questo non significa essere contrari alla sperimentazione. Ma ritengo che ciò debba avvenire entro canoni precisi» dice.

In Valle, al momento, nessuno ha richiesto ufficialmente l'avvio della sperimentazione della cura Di Bella mentre ciò era avvenuto, per esempio, per l'interferone Beta utilizzato per rallentare l'avanzamento della

sclerosi multipla.

«Per sperimentare l'interferone Beta», dice Vicquary, «avere fatto richiesta al ministero, ottenendone l'autorizzazione». Il problema era diverso da quello del metodo Di Bella. Infatti il farmaco che rallenta la sclerosi multipla non è prodotto in Italia, in Usa. La sua efficacia però già dimostrata a livello internazionale.

Beatrice Mosca

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

IL 1997

CITTA'

SI E' PER LA SEGUENTE (non obbligatoria)

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO:

La Stampa

Continua il referendum promosso da La Stampa che designerà il personaggio dell'anno scelto tra i valdostani che sono distinti nel 1997. I lettori possono indicare il nome della persona prescelta spaziando in tutti i settori, da quello sportivo a quello culturale, da quello imprenditoriale a quello politico. Sul tagliando è possibile, non obbligatorio, indicare la motivazione della scelta.

LETTERE AL GIORNALE

Regione?

E' doveroso fare due riflessioni sulle risposte date dal presidente della giunta regionale alle nostre istanze di libertà a favore dei Comuni e delle Comunità Montane.

Il primo aspetto riguarda il giudizio del presidente Viorio sulle nostre conoscenze dell'attuale normativa legislativa regionale, che a suo dire sono deficitarie. Ma se noi, come sciamano le opportunità normative a favore delle autonomie dei Comuni, perché anche i sindaci ripetutamente chiedono più indipendenza, più possibilità di operare nel loro Comune senza dover sempre con il cappello in mano nelle sue antichità? Spieghi loro, ai cittadini, perché per quasi tutti i progetti di sviluppo del territorio si virtualmente i soldi messi a disposizione della Regione, ma quasi sempre per l'attuazione si è vincolati al supremo giudizio della amministrazione? Siamo tutti ignoranti?

c'è tutta questa autonomia dei Comuni, perché an-

che l'Associazione dei sindaci della Valle d'Aosta - a più riprese - ha chiesto una riforma degli Enti locali (che lui stesso ha detto che verrà avviata in questo mese), secondo lui tale riforma è opportuna o superflua?

Mentre il presidente cercherà di chiarirsi le idee - fare o non fare queste riforme - noi continueremo a lavorare a favore dei Comuni e delle Comunità montane, sia in sede nazionale sia in sede regionale e comunale, però è significativa la risposta: lui dice che siamo un esempio nel mondo; noi - condividiamo. Lui parla di «Autonomia da Roma = Autonomia ai Comuni»; noi rileviamo che in 50 anni l'autonomia da Roma l'abbiamo sempre avuta; da Palazzo regionale noi non ci irriti per il confronto.

Massimo Lattanzi, Aosta

Le lettere vanno spedite a La Stampa in piazza Chanoux, 28. Gli scritti devono essere lunghi non più di 25 righe dattiloscritte, contenere recapito (anche telefonico) e firma leggibili. Le lettere anonime saranno cestinate.

NUMERI UTILI

UTILI

Vigili Urbani Aosta: 238.238/300.458

Vigili del fuoco: 115

Protezione civile: 238.222

Spedite: 3041

Pronto Soccorso: 304

Soccorso alpino: 34.983

Unità sanitaria locale: 3091

Percomibilità strade: 303.754/35.855

Diffensore civico: 262.214

Amministrazione regionale: 273.111

Comune di Aosta: 3001

Tribunale: 306.221

Trasporto Monte Bianco: 89.421

Trasporto Gran San Bernardo: 780.904

Autostrada (Sav): 0168/560.41

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta (dist. 5) oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22,00 (a porte chiuse) la farmacia Alcol, via Federico Chabod. Per gli altri Comuni della regione le farmacie sono:

secondo lo schema sottostante per oggi.

Dist. 1: Verrand, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 5: Aosta (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)

Dist. 7: Valtournenche

Dist. 8-9: Chémave

Dist. 10: Brusson

Dist. 11-12-13: Donnas

Dist. 14: Issime

BENZINAI DI TURNO

Domenica 11 gennaio

Aosta: Erg, via F. Chabod; Agip, 26 febbraio (Longo); IP, via Clavallé; Fina, via Ginevra; Esso, viale Partigiani; Agip, corso Battaglia; Fina, corso Ivrea.

Châtillon: Agip; Fina; Fina (Arsene); Gressan: Fina; Pila: H&M; Tamoli; Poffel: Fina; Pont-Saint-Martin: Agip (via Stazione); Quart: Esso; Sarré; Agip-St-Vincent: Fina (via Marconi); Verrès: Agip (via della Libertà); Esso; Villeneuve: Esso.

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361.221/262.280

Châtillon: (0165) 842.225

Châtillon-St-Vincent: 61.983/61.937

Donnas: (0125)

QUESTURE

Questura: (0165) 237.111

Polizia stradale: (0165) 361.545

GUARDIA DI FINANZA

Caserma Aosta: 235.828

STATO CIVILE

Si sposeranno

con Loreana Tallois.

Morti: Remo Poletti, 69 anni, Aosta; Giuseppe Albanese, 65 anni, Aosta; Cesarina Sarto Mosca, 68 anni, Aosta.

Pré-Saint-Denis. E' convocato per

domani alle 20,30 il consiglio comunale. Cinque gli argomenti in discussione, tra i quali sono previsti l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, la delega alla Comunità montana Valdigne Mont Blanc per il predisporsi della rilevazione dell'annuale edilizia e la creazione di sistema tributario, oltre al predisporsi del regolamento comunale.

Il funzionamento della commissione per la sicurezza dei percorsi scistici.

Champdepraz. L'amministrazione comunale paese ha ricevuto venti milioni e mezzo dal Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero delle Dora Baltea. I fondi utilizzati per il pagamento delle spese per l'energia elettrica necessaria per garantire l'illuminazione campo sportivo comunale e per la rete di illuminazione pubblica per il pagamento delle spese di riscaldamento biblioteca comunale.

(a. c.)

Bar ristorante LES PLEIADES Col di Joux/Saint-Vincent con annessi servizi condominiali

RICERCA

GESTIONE CONDIZIONE FAMILIARE

Si richiedono: iscrizione al R.E.C., esperienza professionale.

Si offrono: locale arredato/attrezzato, alloggio, contratto immediato, compenso adeguato.

Telefonare 0168/512474 ore ufficio. Scrivere a: ROLLANDIN arch. GIUSEPPE via E. Chanoux - 11027 ST-VINCENT (AO)

La Stampa - Abbonamento '98

3 comode rate

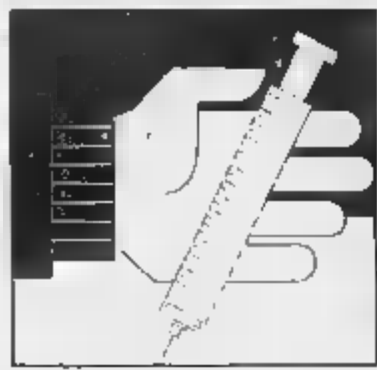
Oppure 1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 011/6563134-315



AOSTA. Il fronte dei giovani il primo ad essere spaccato sulla proposta del procuratore generale Cassazione, Fonseca, di distribuire eroina controllata. I consensi totali: contrapposizioni e rifiuti netti. Convergono, però, su un unico punto: «Lo Stato - dicono i diretti interessati - preoccupa molto di più di garantire il benessere della società, che non di impegnarsi in una efficace campagna di prevenzione della droga».

Siamo alla vigilia della liberalizzazione degli stupefacenti? Lindo Ferrari, psichiatra, responsabile del Sert, il servizio regionale di assistenza ai tossicodipendenti, tiene a tranquillizzare chi teme questo spettro. «Penso, piuttosto - dice - che la somministrazione controllata di droga sia da considerare una forma di trattamento come è il metadone». Un trattamento che, raccomanda Ferrari, deve essere associato a programmi psicologici che favoriscano il ritorno alla normalità.

«Questo tipo di proposta - continua il psichiatra - potrebbe essere utile nei casi in cui siano falliti tutti i tentativi messi in atto per sconfiggere la tossicodipendenza. Dei 200 ragazzi in terapia giornaliera al Sert, soltanto un 4 per cento potrebbe avvalersene».

Fra i giovani in auge, al Sert, a assumere la dose di metadone, c'è chi è arrivato al limite della sopportazione. «Vogliamo smettere e, quindi, guardiamo molta speranza all'idea lanciata dal procuratore di Cassazione. Hanno un'età compresa tra i 25 e i 30 anni e sono provati un'esperienza ultradecennale di tossicodipendenza. «L'eroina di Stato - rilevano - annienterebbe lo sporco mercato della droga».

Più cauti altri giovani, neppure certi di riuscire a annullare del tutto il loro problema con il metadone. «La droga controllata potrebbe contribuire, forse, a far diminuire i furti per procurarsi la sostanza», ma dubitano che porti al completo abbandono della sostanza.

L'esempio di altri Paesi europei - incentiva l'esperimento. «Se il metodo fosse realizzato con gli stessi criteri adottati a Liverpool e a Zurigo - commenta Leonardo Tamone, responsabile della Comunità Désaymonet - Excenex - potremmo nutrire una chance in più per aiutare questi giovani. I risultati parlano chiaro. A Liverpool, per esempio, dove il trattamento controllato funziona da anni, il 30/40 per cento dei ragazzi ha smesso di drogarsi; i risultati ottenuti a Zurigo non permettono ancora di divulgare notizie troppo ottimistiche, essendo stato avviato solo due anni fa».

«Le statistiche - conferma Mariagrazia Giampiccolo, direttrice della casa circondariale di Brissogne - sono un valido strumento per promuovere o bocciare la droga controllata».

Molto preoccupati gli opera-

I commenti alla proposta del procuratore Galli Fonseca



In alto Lindo Ferrari, responsabile del Sert. A fianco da sinistra don Eliseo Gerbaz («La Svolta»), Carlo Marchesini («Bourgeon de vie») e Leonardo Tamone (Comunità Désaymonet di Excenex).

Droga dallo Stato? «Meglio prevenire»



tori de «La Svolta», il centro diurno di Chasallet, almoridisco di fronte a questa proposta lanciata, peraltro, da un magistrato - obietta il presidente don Eliseo Gerbaz - il procuratore pone al

centro del suo disegno il disagio causato alla società da chi si droga. E la salute dei ragazzi passa in secondo ordine». Contrario al massimo anche Carlo Marchesini, fondatore del



«Bourgeon de vie», a Nus: «Sarà il governo a fabbricare la droga o la acquisterà dagli spacciatori? Non sarà il controllo a sconfiggere il mercato degli stupefacenti, perché i molti tossicodipen-



denti che vogliono rimanere nell'anonimato continueranno a procurarsi la droga nell'illegalità».

Sandra Lucchini

Raccolti 2 milioni

La iniziativa per i bimbi di Cernobyl

AOSTA. Due milioni e 204 mila lire è la cifra raccolta dall'«Operazione Cernobyl», il progetto a sostegno dei bambini di Baranovich, in Bielorussia, ospiti di un orfanotrofio. Tre le iniziative organizzate dall'Acsi nel periodo di Natale. Con «L'albero della vita», a cui ha aderito La Standa, è stato raccolto un milione e 18 mila. «L'iniziativa di scontrare i giocattoli nuovi del 20 per cento ai bimbi che portavano i loro giochi usati in buono stato - dice Antonio Zema, presidente Acsi -, regalerà ai piccoli amici dell'Est l'opportunità di scontrarsi con oggetti loro sconosciuti». Con il «Mercatino della speranza» sono stati raccolti 803 mila lire, con la «Befana dei bambini» 382 mila lire. «La collaborazione di Standa e McDonald's - dice Zema - ha facilitato il nostro programma sociale».

[s. l.]

Raccolte 248 firme

Inquinamento costituito un comitato



AOSTA. Si è costituito, ad Aosta, il Comitato per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, «Prevenire è meglio», sottoscritto, dal 2 al 10 gennaio 1998, da 248 residenti delle vie Trèves, Henry, XXVI febbraio, viale della Pace. Le firme verranno consegnate in Comune nei prossimi giorni da una delegazione di cittadini. L'obiettivo prioritario della costituzione di questo organismo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui possibili rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico. «Abbiamo organizzato una raccolta firme - scrivono i promotori dell'iniziativa - per informare il sindaco dell'installazione di una apparecchiatura per la trasmissione di onde elettromagnetiche con frequenza a 900 Megahertz - un traliccio alto più di 50 metri situato nel complesso di proprietà Telecom, tra viale della Pace, via Trèves - XXVI febbraio».

I sostenitori della petizione, nel sottolineare la dislocazione dell'apparecchiatura comunale, chiedono che la localizzazione venga permessa solo al di fuori del centro abitato e, soprattutto, lontano da asili e scuole, almeno fino a quando studi approfonditi non chiariranno i reali rischi derivanti da una prolungata ed incontrollata esposizione elettromagnetica. Ribadiscono l'opportunità di una maggiore prevenzione. Contestano la «politica» portata avanti in questo campo. «Sarebbe più razionale non sottoporre a rischio la gente sino alla comprovata innocuità di un dispositivo, anziché adottare un sistema inverso, come è avvenuto nei casi di amianto». [s. l.]

Cervinia, ristrutturata villa Bocchioli e la vicina chiesetta

Riapre la «casa delle fiabe»

Esercizio di architettura alpina Anni 30

CERVINIA. Fra le luci che nella notte di San Silvestro hanno illuminato la conca del Breuil ricoperta di neve, spiccavano quello un po' appartate: la villa Bocchioli e della sua chiesetta. I due edifici, costruiti sopra lo sperone roccioso, alto 60 metri, a ridosso delle Grandes Murailles, dominano tutta la conca. Era illuminata anche la scintillata di pietra che, dalla base della palestra di roccia Châteaueu, i suoi gradini si inerpicano fino alla villa, conferendo all'insieme un aspetto fiabesco. La villa e la chiesetta sono state costruite, poco meno di 70 anni fa, dall'industriale milanese Mario Bocchioli sui ruderi di un piccolo castello cinto da mura, con una torre forata da feritoie.

Costruito, sembra, in epoca medioevale a scopo difensivo e forse adibito in seguito a convento. In realtà si ignorano le origini e gli storici che si occupano del Breuil non lo menzionano. Bocchioli edificò la villa e la cappella - intelligente, recuperando quanto era possibile dell'antica struttura, ricavandone un complesso armonico ed elegante. Un pregevole esempio di edilizia alpina anni Trenta, ben inserito nell'altitudine da cui si gode di un panorama unico al mondo.

Nel 1926, alla presenza del Duca degli Abruzzi, venne posata la prima pietra della chiesetta, ultimata, con la villa, nel 1928. La chiesetta venne dedicata a San Bernardo, Mentore, designato patrono degli alpini nel 1923 dal Papa Pio XI. Il Papa alpinista, che in gioventù aveva arrampicato in Valle d'Aosta, inviò anche una

dedica autografa, che si conserva nella cappella.

La villa venne abitata soltanto durante il periodo estivo. Fino al giugno di due anni fa, quando l'acquisto Alberto Bardelli, industriale milanese, che decise di abitarla anche d'inverno. Bardelli, che frequenta Cervinia da vent'anni, in meno di due anni l'ha ristrutturata radicalmente, conservando intatte le strutture e caratteristiche originali, dotandola anche di un impianto di illuminazione esterna. «Per me è stata la realizzazione del vecchio sogno di aver una baita in montagna in mezzo alla neve - dice Alberto Bardelli, appassionato di montagna - Un sogno avverato in un luogo molto più bello di quanto avrei potuto immaginare». La moglie, Silvana Prosperi, friulana, contagiata dal suo entusiasmo, assieme ai due figli Gianmaria, 8 anni, e Gianandrea, 6, lo ha assecondato collaborando con lui nella realizzazione e arredamento dell'opera,

con ottimi risultati. Dice: «È stato un lavoro faticoso perché il tempo e le intemperie - usavano strutture e arredi. Abbiamo dedicato quasi due anni del tempo libero per pratiche, autorizzazioni e seguire i lavori, trovando ovunque comprensione e collaborazione».

Nella vecchia torre è stato ricavato un confortevole mini alloggio dove abita, con incarico di guardiano, Corrado Chatilard, guida alpina di Torgnon. La decisione di abitare la villa anche durante le vacanze invernali è una scommessa che i Bardelli vogliono vincere. «I problemi creati dalla neve per i collegamenti con il paese pensiamo di averli risolti con il ripristino della scalinata di pietra con una motosilina. Il sogno di quando avevo 6 anni non poteva realizzarsi in modo migliore. San Bernardo da Mentore, dove avermi dato una mano», dice Bardelli.

Luigi Castellarin



Villa Bocchioli domina la conca del Breuil da uno sperone roccioso alto 60 metri

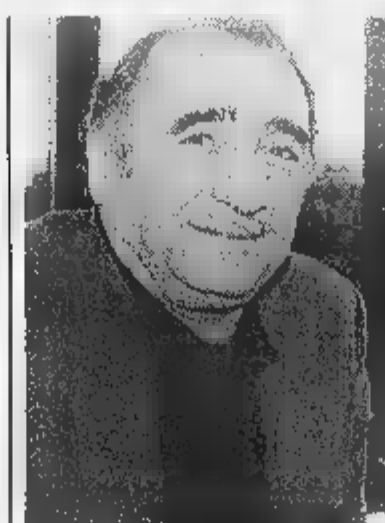
«L'autre côté de la mer» e «La promesse»

Al cineforum 2 film contro il razzismo

AOSTA. Il '97 è stato l'anno rovente contro il razzismo. Per celebrare la ricorrenza, ricordare l'urgenza di tale problema, «il giro del mondo in ottanta ore», così gli altri settori della Saison Culturelle, ha dedicato una giornata, presentando due film di forte spersonamento umano, sociale e civile: «L'autre côté de la mer» di Dominique Cabrera (ore 18 e 20) e «La promesse» di Luc e Jean-Pierre Dardenne (ore 18 e 22).

«L'autre côté de la mer», magnificamente interpretato da Claude Brasseur, affronta il soggetto molto sentito dalla regista (la Cabrera) da una famiglia di immigrati spagnoli in Nordafrica, poi rifugiati in Francia, quello dello sradicamento, della rimozione delle proprie radici, culturali e emotive. Allo sbando, in questo senso, sono i due protagonisti del film, Georges, piccolo industriale «spied-noir» rimasto in Algeria anche dopo l'indipendenza, e Tarek, l'ottalmologo ebreo completamente integrato nella società francese, che lo opera di cataratta nel corso di un occasionale viaggio a Parigi. I due, incontratisi casualmente diventati amici. Il loro rapporto, umano e professionale, condurrà Georges a una scelta difficile e a lungo rimandata e Tarek a vedere più chiaro dentro di sé.

Il film della Cabrera è un'opera intimistica che affronta i grandi problemi senza nominarli, ma lasciandoli sullo sfondo in un pudore che li evidenzia. «La



L'attore Claude Brasseur

promesse» è invece un film dichiaratamente «politico», di rigorosa, lampante evidenza. Il suo protagonista, Igor, ha 15 anni e passa il suo tempo tra i lavoretti in officina e i traffici di suo padre Roger, che impiega nella sua impresa edile manodopera immigrata e clandestina. Per il ragazzo l'attività «distumana» del padre (cui lo lega una complicità che è di là del legame parentale) fa parte dell'ordine naturale della cosa. «L'ordine» che perde brutalmente il giorno in cui di fronte a lui Roger lascia morire Hamidou, caduto accidentalmente da un'impalcatura. La promessa che Igor farà di moribondo lo introdurrà definitivamente nell'età della ragione.

STASERA AL CINEMA

CINEMA. Tel. (0165) 35.666. La vita è bella. L. 12.000; 8000.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

TV IN VALLE

14, 19, 35, 22, 45 Tgr della Valle d'Aosta 19,55 Partim Val d'Aosta

Franco 2

13, 20, 0,35 Journal
13,50 Le renard, série
14,55 L'enquêteur, série
18,05 La chance aux chansons
18,55 Des chiffres et des lettres, jeu
17,25 Les points, série
17,50 Karting coeur à vie, jeu
18,45 Qui est qui?, jeu
19,15 1000 enfants vers l'an 2000
19,25 Les points, série
20,55 Est-ce bien raisonnable?, film
22,50 Les granges brûlées, film

Television Suisse Romande

12,40 Zig Zag
12,50 Zig Zag
13,40 Arabesque, série
14,30 Fil de mon cœur, série
15,40 Les contes d'Avonlea, série
16,35 Inspector Derrick, série
17,35 Tête-à-tête, série
18,30 Tête-à-tête
20,35 Film
22,25 La femme Nikita, série
23,10 La vie en face

Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

PROFESSORATO AUTONOMO VALLE D'AOSTA

Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
Corpo Forestale Valdostano
Loc. Amérique, 127/A - 11020 Quart (AO)
Tel. 0165/776111 - Fax 0165/765814

Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che è indetta una gara d'appalto, mediante pubblico incanto, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di nuova caserma forestale in comune Elroubles.

Importo lavori: L. 3.592.346.677. Categoria A.N.C.: 2. Classifica: 3.000.000.000. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto (R.D. 827/1924). Criterio di aggiudicazione ai sensi delle seguenti norme: art. 25, commi 1 lettera a e 2 della L.R. 12/1996 - art. 77 comma 2 R.D. 827/1924 - 21 L. 109/1994 - D.M. 28.04.1997. Opere scorporabili: Impianti termici (cat. Vb - class. 2) L. 144.643.300. Impianti igienici ed idrosanitari (cat. Vb - class. 2) L. 116.187.100. Impianti elettrici (cat. Vc - class. 3) L. 311.252.400. Impianto (cat. Vd - class. 1 o 2) L. 591.445.800. Manufatti in metallo e legno (cat. Vi 1 class. 4) L. 390.797.400. Tinteggiature e verniciature (cat. Vg class. 1 o 2 class. 4) L. 390.797.400. Tinteggiature e verniciature (cat. Vg class. 1 o 2 class. 4) L. 390.797.400. Isolamenti termici, intonaci e impermeabilizzazioni (cat. Vh class. 3) L. 261.664.511. Termine impero: presentazione offerta: dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta in plico raccomandato entro il giorno venerdì 20/02/1998 all'ufficio postale Quart (Aosta).

I documenti e le dichiarazioni da allegare all'offerta elencati nel bando e la dichiarazione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 3 in data 05.01.1998 nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione regionale e Amministrazioni comunali di Aosta - Quart ed Elroubles.

Gli elaborati progettuali sono visionabili presso l'ufficio tecnico del Corpo Forestale Valdostano e saranno a disposizione per l'eventuale riproduzione, previo pagamento dei costi, presso un'officina sita in Trottechien, 35/b - 11100 Aosta (tel. 0165/235758).

IL CAPO DEL CORPO FORESTALE VALDOSTANO
Paolo Orellier

GRAN CONCORSO GROS CIDAC

Esrazione

DICHIARE

N° vincente: D 15222

1° Riserva: E 28332
2° Riserva: C 54235
3° Riserva: B 61335

Per conoscere le regole
Tel. 0165/237600

GROS CIDAC

Per la pubblicità su
LA STAMPA

PK
publikompass

F.I.M.U. srl
Agente Publikompass spa
Aosta Loc. Amérique - Quart
Tel. (0165) 775.180 - 765.628
Fax (0165) 761.112

LETEY ADRIANO
CALZATURE
NUOVA SEDE

MISTER VARESE

Meazzo

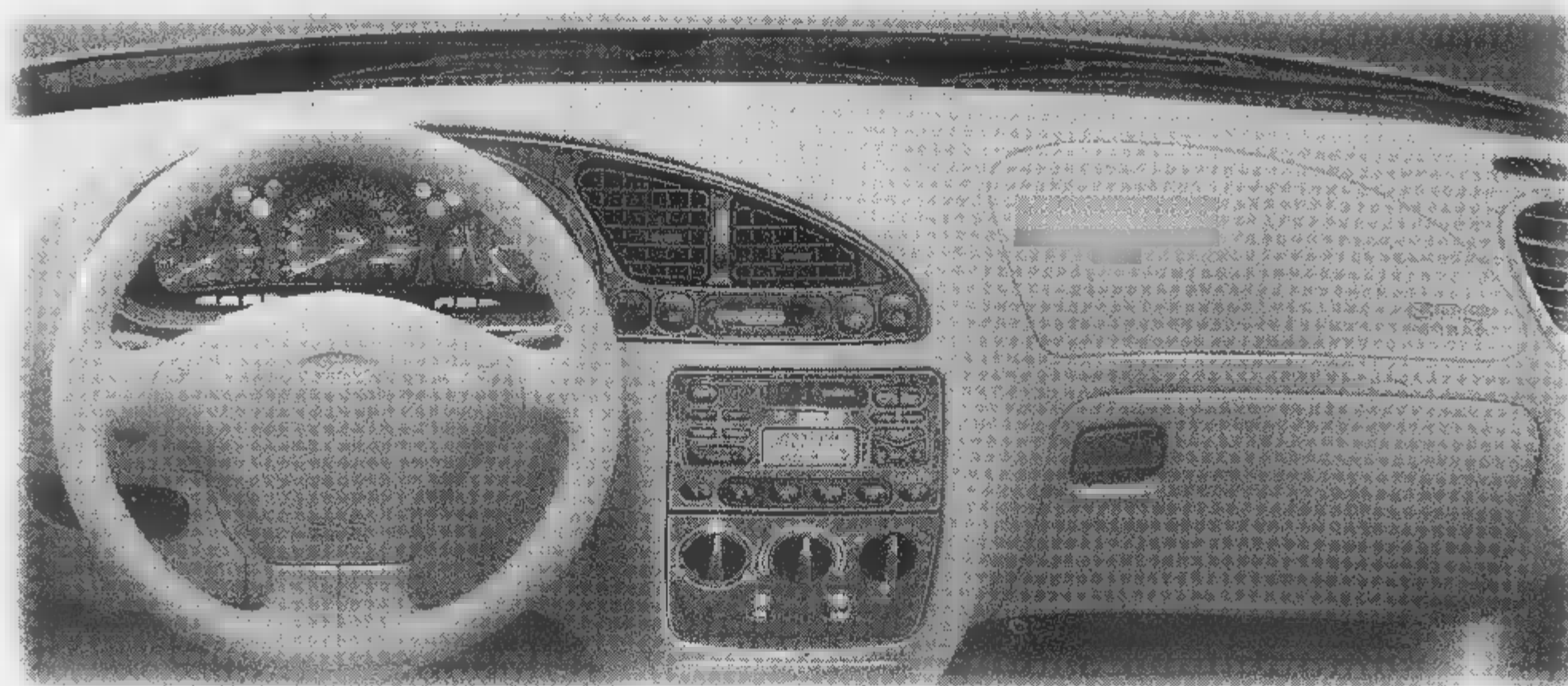
VALLEVERDE
UOMO - DONNA

FABI

Via Croce di 11100 Aosta - Tel. 0165/235758



17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 5.300 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 8.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 3 P. 16V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334. MAXI CANONE A 11 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
**Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione**



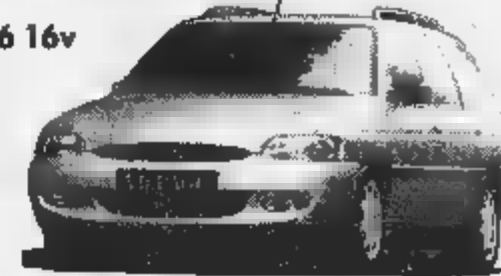
FORD KA
1.3 cc

da L. 14.300.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO 1.6 T.D.

da L. 32.620.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD ESCORT
1.6 16v

da L. 21.800.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

Numero Verde
167-558899



Author
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autostadio
CORSO G. AGNELLI, 106 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 69 - TORINO - TEL. 6306535

Co-Auto
C.SO FRANCA, 117 - CASCINE VICA
RIVOLI - TEL. 9596218

Delfincar
VIA CHERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711873

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 316 - TORINO - TEL. 7395353

Siac
STR. PAGANA INF. 110 - CHERI - TEL. 9478455
C.SO SAVONA 179 - MONCALIERI
TEL. 646438143

ifas

Dal 1951, auto e servizi

SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO ANCHE: AUTOCLUB - GENGAR - SAIE - SIVA - SOGEA

Giunta di Ivrea

«Zona blu» in molte raddoppiano

■ milioni ■ lire l'ammontare del furto alla ditta Per. Co. di via Sant'Eusebio 25 a Feletto che si occupa di conciatura delle pelli. L'altra notte dei ladri dopo aver forzato il cancello dell'entrata si sono introdotti nello stabilimento. Poi, dopo aver sabotato il sistema di allarme, hanno caricato su un furgone circa 3 mila pezzi di pellame semilavorato pronto per essere spedito nei laboratori.

DOVE  QUANDO

CORSO ■■■■■■. Al circolo parrocchiale di Castellamonte iniziato ■■■ corso teorico-pratico di fotografia tenuto da Claudio Marino. Per saperne ■■■ più telefonare allo 0124/58.662.

■ **SANSINI** ■ ■■■■■ Si svolge alle 21, nella sala consiliare del municipio di Pont Canavese ■■■■■ riunione aperta a tutte le famiglie dei paesi delle Valli Orco ■ Soana interessate ad assistere nel periodo estivo, alcuni bambini bielorussi che vivono nella zona contaminate dalla catastrofe nucleare di Cernobyl. L'incontro, promosso dal consigliere comunale Sabrina Trione e dall'assessore della Comunità montana Giovanni Bruno Mattioli, vedrà la partecipazione di Pierdomenico Bonardo, referente per il Piemonte delle fondazioni «Aiutiamoli» ■ vivere.

«No alla gara a un passo dal Parco»

Glampiero Maggio

Poratelli

UOMO - DONNA

SALDI TOTALI DI FINE STAGIONE

ENTRATA LIBERA

Poratelli

VIA MAZZINI 4, 6, 8 - Tel. 21977 - 32308

■ 3029 | NOV 2011

sensibilizza ad una visione mondiale della Società umana, indirizza verso attività di operatori turistici e linguistici nel servizio dell'informazione e della comunicazione.

OASIS

È in edicola il nuovo numero

CALABRIA A PASSI DI LUPO

Amministratori Agricoltura e Foreste Regione Calabria

guidati dal prezioso
predatore, Oasis vi conduce
attraverso i più spettacolari
percorsi fra fauna, natura
e cultura, in una
terra dove
ogni metro
è un traguardo
che offre mille
occasioni
di Turismo
Verde



tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO



Dì per dì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Dì per Dì cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

PATATE
sacco kg 10
3900
al sacco

FINOCCHI
1490
al

COSTE
690
al kg

LEMONINE
SENZA SEME
1490
al kg

GASTRONOMIA

solo nei P.V. con Banco Taglio

FONTAL
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Battocchio 50/R
GENOVA - Via Molassana 121 B/R
MILANO - Largo Scazzari 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Privattosia 121/A
VENARIA (TO) - Via S. Margherita 44
S. SALVATORE (AL) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - Piazza Sadat 4

INCHIESTA**FRASES
E FUTURO
DELLO SPORT**

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti**I presidenti Coni: puntiamo sui giovani**

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non è oro tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano numerose contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta mancano anche a livello internazionale. Ma a quale prezzo? In parole povere, quanti e quali sacrifici devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in un'altra città per disputare le loro gare casalinghe, così sono molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza di omologazione dell'impianto.

L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleta. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali con prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte. Oltre al problema strutturale, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra il ministero dell'Istruzione e il Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Molti comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per essere più vicini al mondo dei giovani, bacino dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro si organizza «Cresci giocando» o Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO ABRATE

CUNEO SI ESALTA

La Provincia Granda è tra le più sportive del Piemonte con le sue società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è tra i principali fautori della crescita negli ultimi anni: «Un '97 quello dei vini: favoloso. C'è stata una crescita di praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione paritetica con la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Rosalba Boldini è l'unica donna eletta presidente del Coni in una provincia italiana



Sopra, Paolo Sangrigoli presidente vercellese in carica appena da 45 giorni. In alto a destra il Palasport di Biella

**ROSTA**

E' stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolisti entrambi) e riveste la carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Ottor, come tutti i responsabili di realtà montane gioisce, ma soltanto a metà. Poche sono gli impianti omologabili e quelli in fase d'attuazione sono inghiottiti dalle pastoie burocratiche. «Il '97 in Valle», spiega Ottor, «si è chiuso bene grazie ad una serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, in crescita nello sci la Vieri e anche l'omonima Natalie, quindici anni appena, è giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale di corsa in quota?»



Guglielmo Radice è alla guida del Comitato provinciale Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni è amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo la società della provincia di Biella lo hanno scelto presidente. Luigi Piana non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dagli sport biellesi: «Stiamo andando alla grande, nel calcio, nel basket, nell'atletica come nell'automobilismo. Noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con nuovi centri di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

NOVARA, E LA RISCITA

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche i risultati di squadra non ci sono stati esclusione dell'hockey. I azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai un miraggio. Attualmente la provincia ha 500 società impegnate in 35 discipline. I tesserati sono 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di 33 metri per agevolare la compagine che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di averne uno, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni sta discutendo il progetto con i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori - intervengono Gandini - Nonostante tutto la nostra provincia tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate con 41 mila tesserati, senza contare i 25 mila associati agli enti di promozione sportiva. Numeri da record. E anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

VERCELLI E I GIOVANI

E' carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportato da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Uga, Randazzo), dell'hockey e della ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla polica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 10ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico a tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap - spiega il presidente - parte a febbraio e parte a maggio. Sono previste diverse fasi: plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al servizio dello sport prima dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è al secondo mandato ai vertici del Coni provinciale: «La nostra è una piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ma ci difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villa. In un secolo di storia i Giochi solo 5 astigiani vi avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è stato un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallavolo e bocce. In ordine d'importanza mette la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biemmedue. E a questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con capienza di 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadire con un pizzico di orgoglio. E da quando con la nuova provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il suo impegno è per lo meno raddoppiato. «Lo sport nella nostra provincia è in salita. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave per continuare ad amare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN

Dopo un passato in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si divide tra rapporti con la scuola, con gli Enti di promozione sportiva e i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di essere rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per ristrutturare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palasport "Zoppi", in quanto è utilizzato solo in parte, i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97: stati il Cross delle Nazioni e il Meeting atletica organizzato dal Cus che nella Fascia IAAF. «Speriamo di seminare bene - conclude Cremascoli - Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match

Flaborea, 10 minuti da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta, è tornato in campo. Sabato, squadra Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo con la capolista, così a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tentato il tutto per tutto: soltanto che, invece di gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato ai bei tempi.

Purtroppo questa volta la sua classe non è bastata, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgomano potranno sempre raccontare, un giorno, di essersi trovati fronte il grande Flaborea, non importa poi in quale categoria.

Ottorino Flaborea nella sua carriera ha vinto tutto, portando la Ignis Varese ad essere una delle più forti squadre europee: rispetto all'altro «grande» basket italiano, Dino Meneghin, vanta solo un minor numero di presenze con la

maglia della Nazionale. Nonostante questo, che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nei palazzetti di tutto il mondo, il campione di origine veneta cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il calendario per la nona giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i valsesiani erano solitari al comando

il team di Flaborea inseguiva due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio. Dopo il primo tempo equilibrato i padroni di allungano e così quando mancano circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con il suo ingresso. Risultato: il divario è dimezzato, Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si erano visti e, forse, più si vedranno in una partita di Promozione.

**VOLLEY**

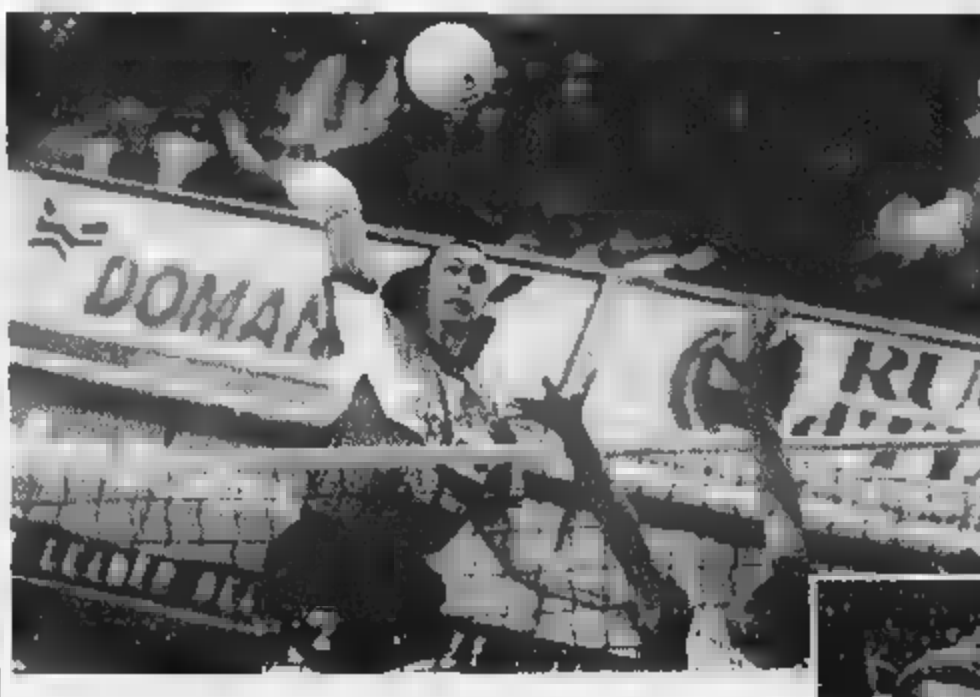
Ieri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

Coppa, l'Alpitour pesca Ferrara**Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»**

Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cormio - arriva un sospiro di sollievo. Il resto è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagoniste della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 di sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» di Coppa Italia, ma una «matricola terribile». L'unica squadra com'è pronto a ricordare il di sportivo Enzo Prandi - ad essere battuto nelle prime dodici giornate di campionato. Ma chi è la Conad? Considerare Ferrara una sorpresa è un po' riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il di stetto allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuil opposto; Bovolente e Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori, «l'interessante» argentino Quaini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze come due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo storico trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 160 posti in albergo che i «Blu brothers» bloccano volentieri via in meno di 15 giorni. Sarà una grande festa della pallavolo - dice il leader Mario Plassio che, Marco Dadone,



sta organizzando la trasferta: «stanno arrivando molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, altri pullman. L'importante è che le sedesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia. Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida di girone finale di Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

golarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di lavorare molto - dice capitan Claudio Galli, decisivo a Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo non subire conseguenze». Capitan Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna: «Abbiamo provato a fare l'inter capolista del calcio, a vincere giocando male: e abbiamo rischiato di perdere. C'è mancata la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca



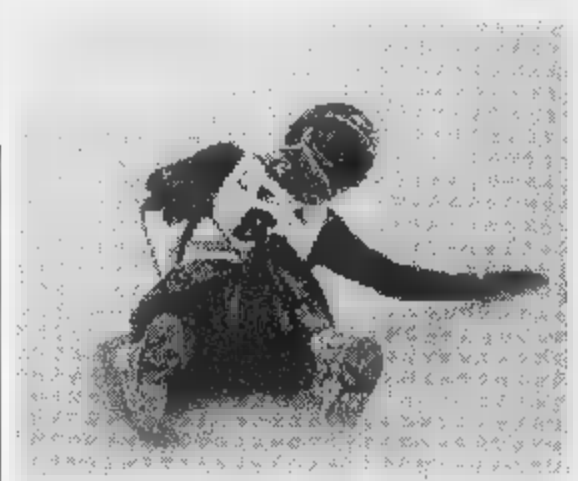
A sinistra, Claudio Galli, della sfida con Ravenna. Sotto, il di Enzo Prandi (da sin. Bruno Lubatti e Samuele Papi) che ha rappresentato Cuneo. Beppe Cormio al sorteggio di Coppa: un evento dai tifosi (sopra) che hanno già aderito in quasi duecento alla trasferta



Agli assoluti, vittorie della Martin, di Perrin e del doppio Giannelli-Demé

Slittino, 3 titoli italiani in Valle

Conquistati anche tre argenti e un bronzo



Simona Martin ha conquistato il titolo italiano assoluto femminile slittino

HOCKEY

Gialloneri battuti ad Alleghe con un pesante 9-0

I Lions reduci dalla batosta ospitano il forte Vipiteno

AOSTA. Una batosta. I Lions Courmayeur tornano dalla trasferta di Alleghe con un pesante 9-0 che non trova giustificazioni neppure nelle parole del tecnico giallonero Massimo Da Rin: «Non ha funzionato niente. E tutti abbiamo le nostre responsabilità». Nessuna rete le subite dovrebbe significare un totale dominio dei padroni di casa. Invece i Lions sono riusciti a fare 24 tiri in porta (32 quelli dell'Alleghe), «la squadra non ha girato complessivamente - aggiunge il coach -». Nessuno a concretizzare le azioni da gol. Unico aspetto positivo della serata, ammesso che ce ne siano, è la bella prestazione dei giovani, che si sono impegnati molto.

I Lions hanno subito una sola rete nel primo periodo. Poi sono andati alla deriva prendendone 8 nel secondo e 1 nel terzo. Un naufragio che i gialloneri devono dimenticare subito, anche perché il Renon ha vinto (5-3) contro il Val Venosta e si è portato a 4 punti dai Lions, rientrando in corsa per conquistare il quarto posto in classifica, l'ultimo utile per sperare ancora di raggiungere i play off scudetto. Intanto questa è i gialloneri ospitano ad Aosta il Vipiteno, capolista del girone con l'Alleghe. Un'altra partita difficile. Gli altri risultati: Vipiteno-Cortina 3-2 e Varese-Feltre 6-5. Questa è giocano anche Alleghe-Renon, Feltre-Cortina, Varese-Val Venosta. [gio. mac.]

LORENZO. Tre titoli italiani per gli slittinisti valdostani ai campionati tricolori disputati a San Lorenzo (Brunico), oltre a tre argenti e un bronzo. I titoli sono stati conquistati da una sempre più convincente Simona Martin nella classifica assoluta femminile, da Eddy Perrin (grande inizio di stagione il suo) negli juniores e dal doppio juniores Giannelli-Demé, questi ultimi anche medaglia d'argento nell'assoluto, unitamente all'argento di Vanja Demé negli juniores e a quello di Reinhard Gruber (Esercito) nei seniores. Il bronzo è stato conquistato da Ariane Ferrol negli juniores.

La grande protagonista è stata dunque Simona Martin. Pollein, già in testa al termine delle prime 2 discese. Nella 3ª e decisiva manche la Martin ha controllato il ritorno dell'avversaria di sempre, Sonja Steiner, vincendo con un vantaggio di 20 centesimi sull'altoatesina. Tra le juniores 3ª Ariane Ferrol. St-Marcel, giunta a 1'39 dalla vincitrice Petra Untermaier. Buon 5º posto per Vanessa Luigi (St-Marcel), a 10'04; 7ª Elise Pieiller (St-Marcel) a 15'17 e Stefania Demé del Pollein a 18'.

In campo maschile, tra gli juniores, Eddy Perrin (Esercito) ha vinto il titolo davanti all'altro valdostano Vanja Demé del Pollein, a 37 centesimi. Buon 5º posto per Emanuele Giannelli dell'Esercito a 2'25; 10ª Michel Celestia del Pollein, 16ª Davide Pieiller. Tersi. E' andata bene negli aspiranti: Olivier Berthelin del St-Marcel, ha concluso 20ª, Gianluca Gugliemetti, anche lui del St-Marcel, 21ª; 22ª Christian Pieiller; 23ª Simone Demé del Pollein. Il titolo è stato vinto da Martin Graf.

Nei seniores 4º l'altro alpino Bressanone Anton Blaschler, staccato di 1'50. Daniele Pieiller del Tersi si è piazzato 9º a quasi 7' e 10ª Almir Bétemps del Godioz. Gli altri valdostani: 17ª Jean Pierre Celestia (Pollein), 20ª Giorgio Pieiller (Tersi), 23ª Fabio Minuzzo (Pollein), 24ª Stefano Giansetto (Tersi), 25ª Umberto Viérin (Pollein), 29ª Mirko Imperial (Pollein) a 30ª Remo Dalbard (Pollein). Infine nel doppio medaglia d'argento assoluta e titolo juniores per Emanuele Giannelli e Vanja Demé, staccati di quasi 4' dai vincitori. [p. l.]

Calcio serie D, parla l'allenatore del Valle d'Aosta

«Vittoria conquistata senza forzare i tempi»



Il difensore Massimiliano Ferina

SAINT-VINCENT. Il successo casalingo sull'Entella dopo il colpaccio messo a segno a Castelnuovo. Continua il momento favorevole del Valle d'Aosta, che con il 3-0 (gol di Fermanelli, Calamita e Girelli) rifilato al fanelino coda ha conquistato il settimo risultato utile consecutivo.

Ai blucerchiati sono stati necessari 50' per piegare la resistenza dei liguri, ma fin dalle prime battute il gioco appare evidente la differenza di valori tecnici tra le due squadre. A consentire ai genovesi di chiudere il primo tempo a reti inviolate è stato il ritmo blando imposto all'incontro dalla squadra del presidente Grillo, che come ha pigiato sull'acceleratore ha sbloccato il risultato e ha poi dato sostanza al risultato nel finale dopo un corso qualche brivido di troppo in superiorità numerica per l'espulsione di Venuti (doppia ammonizione).

«Non abbiamo volutamente forzato i tempi all'inizio - spiega l'allenatore Rosario Rampanti - per evitare di correre rischi inutili. Gettandoci sconsideratamente in avanti avremmo potuto offrire il fianco al contropiede avversario, così abbiamo preferito partire con calma, per poi accelerare il ritmo alla distanza».

E' vero che dopo il gol di Fermanelli e con l'uomo in più abbiamo concesso qualche spazio troppo ai genovesi, però nel calcio ci sono due squadre campo ed è quasi inevitabile che prima o poi anche la compagine meno quotata possa procurarsi qualche opportunità. Bude non ha, in ogni caso, mai corso dei seri rischi dimostrazione della validità della prestazione del collettivo. [s. b.]

LE PAGELLE

BUDA. Una domenica tranquilla. Sbriga il poco lavoro con sicurezza.

IL LORETO. Partita senza incertezze, ma anche senza acuti. **MILANI 6,5.** Torna nel suo ruolo naturale laterale sinistro, dando un buon contributo alla squadra in fase di spinta.

ROMA 6,5. Solita prestazione convincente sul piano della grinta. Non concede nulla a Mariano, anticipandolo sempre.

MIRISOLA 6. Qualche buona iniziativa personale, ma anche errori in rilancio d'azione.

FERMANELLI 6,5. Chiude tutti i varchi davanti a Buda con grande autorità. Una sicurezza nel reparto arretrato.

CELANO 7. Strappa agli avversari un numero impressionante di palloni, con recuperi e tackle autoritari. Il migliore in campo.

FERMANELLI 6,5. Si vede poco, come tutta la squadra, nel primo tempo, ma cresce di tono nella ripresa, sbloccando il risultato.

GIRELLI 6,5. Serve a Fermanelli prezioso assist sul primo gol, chiude il conto sfruttando un'incertezza della difesa ligure nei minuti di recupero.

CALAMITA 6,5. Sonnacchia nelle prime fasi dell'incontro, ma poi fa capire la sua importanza in cabina di regia. Mette anche segno un bel gol.

LUGON 6,5. Rampanti gli affida il compito di controllare Rombi. Frena gli ardori dell'attaccante ligure con ottimi anticipi.

ARCESE, CECCATO e SINATO s.v. Entrano nel finale partecipi. Troppo poco tempo per poter essere giudicati. [s. b.]

SPORT FLASH

Sport Invernali

I risultati dei valdostani in Coppa del Mondo

E' stato un fine settimana positivo per gli atleti valdostani impegnati in campo internazionale. Erik Seletto a Schladming (Austria) ha ottenuto 16ª e un 23º posto nei due supergiganti di Coppa del Mondo, mentre Sonia Viérin si è piazzata 22ª nello slalom gigante di Bormio. Nel biathlon Patrick Favre ha conquistato 4º posto in staffetta insieme con Falhuber, Carrara e Cattarinussi a Ruhpolding (Germania), terminando a 56ª dal podio. Nello snowboard Margherita Parini ha concluso 8ª a Grächen (Svizzera) in slalom parallelo. [p. l.]

Bocce

L'Aostana Zurigo Assicurazioni batte la capolista

Exploit dell'Aostana Zurigo Assicurazioni nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie B di bocce. La squadra allenata da Mario Favre si è imposta sui campi delle Valli, con il punteggio di 8-4, facendo così perdere la vetta della classifica ai piemontesi. [s. b.]

Basket

La Buckler perde, resta in classifica

Seconda sconfitta stagionale per la Buckler nel campionato di serie C2. La squadra di Frosini è stata superata a Verbania con il punteggio di 74-68, rimanendo comunque al comando della classifica per il contemporaneo passo falso del Novara. [s. b.]

Abbiamo Congelato i prezzi!! Festa d'Inverno

ALCUNI ESEMPLI VALIDI

11/12-31 GENNAIO

SUPERMERCATI

A&O

BIELLA - PONZONE - VERCELLI
IVREA - SANTHIA'
OCCHIEPPO INF.
MONDOVI - PONT S. MARTIN
COURMAYEUR
LIVORNO
GRIGNASCO - OLEGGIO
BELLINZAGO NOV.
VIGLIANO



OLITA
OLIO DI SEMI VARI
1.750



CAFFÈ QUALITÀ
ROSSA
3.890
al kg. 15.560



FETTE BISCOTTATE
MULINO
1.430
al kg. 4.539



MANDORLE
990
al kg. 4.360



ACQUA MIN. FRIZZ.
SAN PELLEGRINO
490



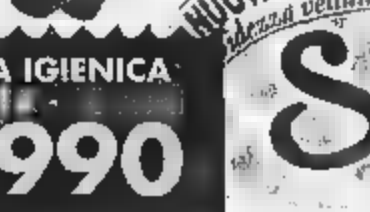
LANZA
A MANO
1.190



Knorr
1.090



CARTA IGIGENICA
SCOTTI
3.990



Scottex
3.990

Festa degli Agrumi

Arance ■ foglia	Mandarini
1.580 al kg.	1.380 al kg.
Arance ■ - cal. 108	Limoni
850 al kg.	1.480 al kg.

La Nostra Macelleria

FESA DI TACCHINO A FETTE SCONTO 25% al kg	CORDON BLEU chirichi al kg 12.500 anziché 16.800 -30%	BON ROLL DI TACCHINO AIA 9.800 anziché 14.200 -30%
POLLO BUSTO chirichi al kg 4.710 anziché 6.280 -30%	SPINACINE 2.710 anziché 3.680 -30%	COTOLETTE DI POLLO chirichi 11.810 anziché 16.880 -30%
		WURSTEL DI POLLO E FORMAGGIO AIA 1.280 anziché 1.830 -30%

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



MAGAZZINI

Aldiati

PAGAMENTI
RATEALI
SENZA
ANTICIPO



REG. DOTA 54 CANELLI (AT) TEL. 0141/823615



Linea 4
accessori per la telefonia cellulare

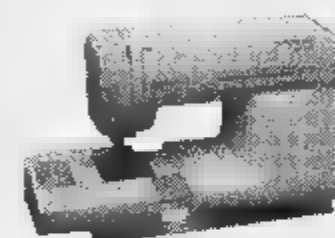
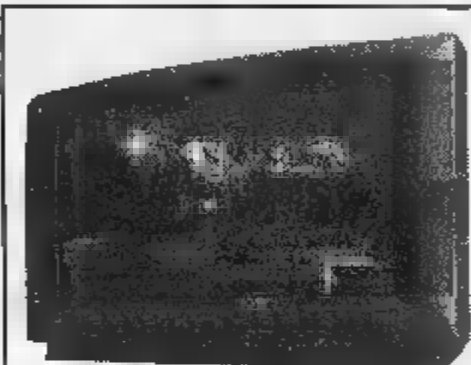


GRANDE SVENDITA DI GENNAIO CON SCONTI DAL 10 AL 50%

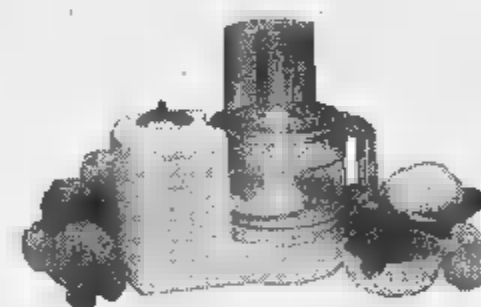
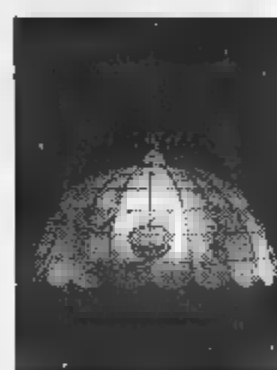
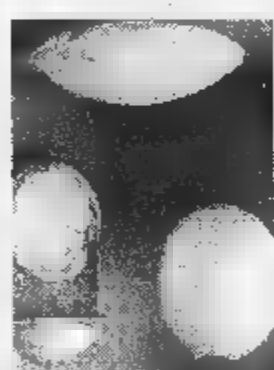
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

PAGAMENTI RATEALI

Telefonini cellulari - sconto 10%
escluso offerte TIM ed OMNITEL



Autoradio - sconto 10%
Telecamere - sconto 20%
TV Color - sconto 20%
Macchine per cucire - sconto 30%
Lavatrici - sconto 30%
Lampadari - sconto 50%

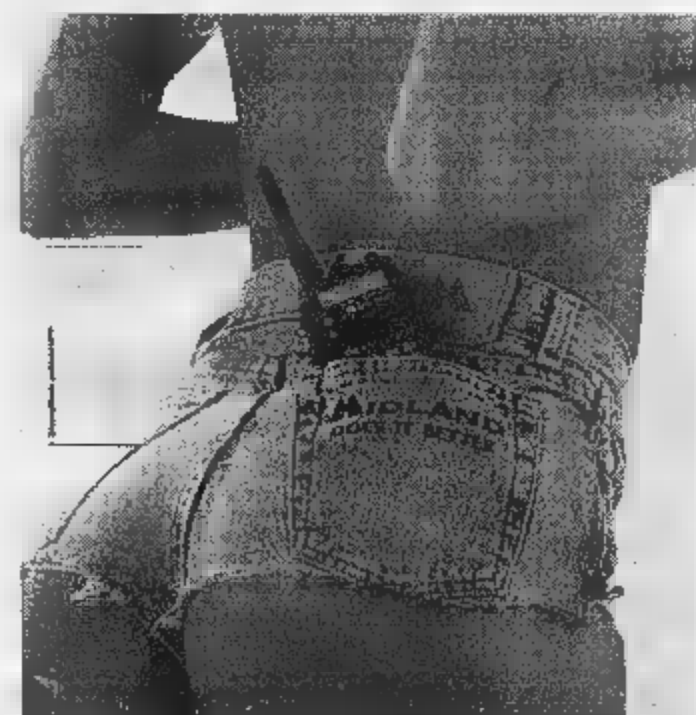


PAGAMENTI RATEALI

Alcuni esempi:

TV Color 14" Lire 300.000 - sc. 20% Lire 240.000
TV Color 21" schermo piatto Lire 590.000 - sc. 20% Lire 472.000
Telecamere Video8 Sony da Lire 1.090.000 - sc. 20% Lire 872.000
Autoradio con frontalino estraibile Lire 79.000 - sc. 10% Lire 71.000
Autoradio con frontalino estraibile digitale Lire 170.000 - sc. 10% Lire 153.000
Macchine per cucire Singer da Lire 130.000 - sc. 30% Lire 91.000
Lavatrice 5 kg Lire 490.000 - sc. 30% Lire 343.000
Lavatrice Zoppas 5 kg vasca inox Lire 799.000 - sc. 20% Lire 559.000
Lampadario saliscendi da cucina Lire 77.000 - sc. 50% Lire 38.500
Lampadario in stile Lire 336.000 - sc. 50% Lire 168.000
Telefonino cellulare GSM a scheda Lire 370.000 - sc. 10% Lire 333.000
Telefonino cellulare GSM a scheda con sportellino Lire 390.000 - sc. 10% Lire 351.000

GAMMA COMPLETA DI RICETRASMETTITORI



PAGAMENTI RATEALI

Sono 73.281 gli iscritti all'anagrafe ed oltre 29 mila i nuclei familiari

Nel '97 Asti ha perso 271 abitanti

Saldo naturale a -312. Calano i matrimoni

Record a Rocchetta Tanaro

Nonna Antonia oggi compie 103 anni
il suo sogno: arrivare al Duemila



Antonia Pero
è nata
a Rocchetta
Tanaro
il 13 gennaio del
1895.
Oggi sarà
festeggiata
dalle tre figlie
e da 15 nipoti
e pronipoti.
Congratulazioni
anche dal
sindaco

ROCCHETTA TANARO Grande festa oggi pomeriggio in casa di Antonia Pero, nata a Rocchetta il 13 gennaio del 1895. A festeggiare i 103 anni di Antonia ci saranno le sue tre figlie e i tanti parenti, tra cui oltre quindici nipoti e pronipoti, gli amici e i conoscenti.

Alla veneranda età di 103 anni quest'arzella signora è ancora del tutto autosufficiente; vive a Rocchetta con la figlia settantenne, Francesca. In paese risiedono anche le altre due figlie, Annunziata, 88 anni e Maria, 58.

Antonia Pero è probabilmente tra le persone più anziane che vivono nell'astigiana, terra non di spatriarchi.

Vedova da oltre trent'anni, ha sempre lavorato con il marito Giuseppe Quaglia nell'azienda agricola di famiglia. I Quaglia sono molto conosciuti in paese; in particolare il nipote Giovanni Sardi gestisce da tempo il circolo Arci di Rocchetta.

«La nonna è davvero incredibile. Sta bene ed è entusiasta di festeggiare questo compleanno numero centotré. Noi nipoti, tutti quanti, speriamo di sottomigliarle almeno un po', dice

Giovanni Sardi.

Anche il sindaco del paese, Sergio Aliberti, si congratula con l'ultracentenaria. «Tre anni fa - dice - il Comune aveva organizzato una manifestazione per festeggiare il suo secolo di vita. Ma Antonia non si è fermata lì e ora dovrà spegnere centotré candeline, davvero un bel record, che ci rende felici».

Continua: «L'amministrazione comunale a nome di tutta la cittadinanza porge i migliori auguri alla nostra nonna».

Poi si affretta ad aggiungere: «A novembre, in paese, festeggeremo un altro compleanno centenario, quello di Teresa Mogliotti vedova Visconti, nata il 4 novembre del 1896».

«Evidentemente - conclude - sono i fatti a parlare, a Rocchetta si vive proprio bene».

Entrambe queste nonnine centenarie godono di buona salute e sono fermamente intenzionate a battere un importante record: a festeggiare il nuovo millennio, vivendo così un'esperienza piuttosto rara per essere umano, quella di riuscire a «toccare» tra secoli.

ASTI. Torna a scendere la popolazione residente nel comune di Asti. Secondo la statistica dei risultati anagrafici fornita dal Centro elaborazioni dati del Comune, il 31 dicembre '97 gli astigiani registrati all'anagrafe erano 73.281, con un calo di 271 unità rispetto all'anno prima. Un valore che si assesta al penultimo posto nella graduatoria del decennio '87-'97 (la tabella è riportata qui a fianco): in questo periodo, il minimo abitanti si era registrato nel '92 - 73.042 residenti. Cifre lontane dagli oltre 75 mila abitanti dell'87 - dagli ottantamila degli Anni Settanta.

La differenza tra nati e morti resta pesantemente negativa (-312). In positivo invece il divario tra iscritti e cancellati all'anagrafe: +41.

Le donne sono sempre la maggioranza: 38.223 con un margine di 3165 in più rispetto agli uomini (35.058). In leggera crescita il numero di famiglie: 29.492 nel '97 contro le 29.415 dell'anno prima. Sempre a quota le convivenze ufficiali. La media di ciascuno nucleo familiare è di 2,48 unità.

Ma, Crescono, anche di poco le nascite (+5). Sono complessivamente i piccoli astigiani; in maggioranza sono flocchi rosa: 269 maschi.

Un solo nato all'estero, sono 62 i bambini di genitori astigiani nati in altri comuni.

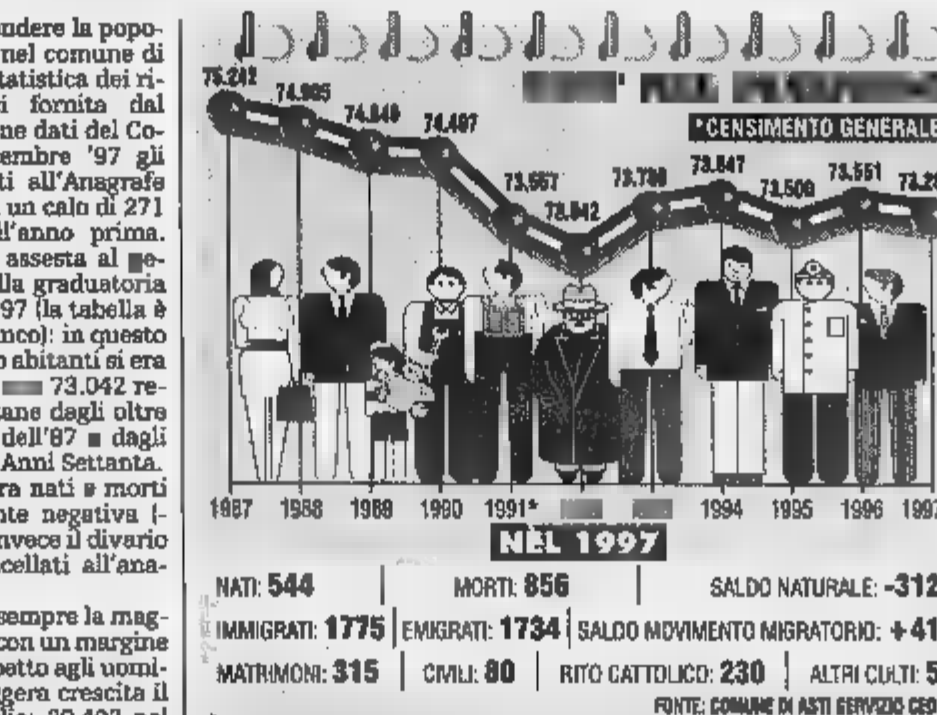
Morti. Nel '97 i decessi sono stati 856, venti in meno rispetto al '96, con una leggera supremazia degli uomini: 426 contro 430.

Sono 102 gli astigiani morti in altre città o all'estero.

Insediati. 1775 i nuovi iscritti all'anagrafe: 1498 arrivano da altri comuni, 251 dall'estero, segno di una lenta regolarizzazione di extracomunitari. Nel '96 avevano preso la residenza 1913 nuovi astigiani, cui 262 stranieri.

Insediati. Hanno lasciato la città in 1734: 86 si sono trasferiti all'estero, 1614 in altri comuni. Un dato che in crescita sul '96 quando a traslocare furono 1545.

Ad Asti ci si sposa sempre meno. Nel '97 hanno pronunciato il «sì» 315 coppie, contro le 334 dell'anno prima e le 374 del '95. Nell'anno che si è appena concluso i civili sono stati 80, nove in meno rispetto al '96. In leggero calo anche i matrimoni religiosi: le unioni celebrate con rito cattolico sono 230, cinque quelle con altri culti. Nel 1996 i matrimoni in chiesa erano stati 244, mentre nel '95 toccarono quota 289.



I dati del procuratore generale del Piemonte ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Criminalità: secondi dopo Torino

Una posizione poco invidiabile, causata non solo dai furti

ASTI. Dopo il «primato» nazionale nei furti in appartamento (rapporto denunce-abitanti) che emerge da una recente statistica del «Sole 24 ore», per l'astigiano arriva il secondo più autorevole segnale d'allarme.

A lanciarlo è stato ieri Antonio Palaja, procuratore generale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Dopo aver sottolineato il netto incremento di criminalità tra gli extracomunitari, specie albanesi, tra i minorenni e la maggiore diffusione dello spaccio di droga, il procuratore ha inserito Asti al secondo posto (dietro Torino) nella graduatoria delle province con maggior attività criminale.

Nel bilancio dei dodici mesi presi in esame (luglio '96-giugno '97) si fa riferimento anche al caso del quartiere Praia di Asti dove interi nuclei familiari, minorenni compresi, sono coinvolti in attività illecite.

Un aspetto che preoccupa è inoltre quello della criminalità

Marocchini «staffette» dell'eroina

ASTI. Li hanno bloccati in corso Matteotti, dopo averli seguiti per un pomeriggio intero. Imediati, 22 anni e Hamed Mansori, 29, entrambi marocchini, sono stati presi dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobili mentre incassavano il ricavato della vendita di alcune dosi di eroina. Il «cliente» degli extracomunitari, un giovane astigiano, ha poi ammesso aver comprato la droga. E così i due sono finiti in manette.

Secondo i primi e ancora sommarî accertamenti dei militari i due gestivano un discreto «spacchetto» di acquirenti. Per evitare di essere incastriati durante eventuali controlli, a turno facevano la spola verso un nascondiglio (cespugli, panchine,

buchi nei muri) dove custodivano le dosi.

Un sistema che ha consentito loro, sempre secondo l'accusa, di ricavare buoni margini guadagno. Alla fine però i due sono finiti nella trappola dei carabinieri. Il maresciallo Ebana e un altro militare hanno seguito i due in tutti i loro spostamenti, documentando le varie fasi: dal «contatto» con i tossicodipendenti, alla consegna della droga, al ritiro del denaro. Poi sono intervenuti. Da tempo corso Matteotti è considerato uno dei punti a maggior rischio microcriminalità nella mappa urbana del traffico di droga e anche per questo i controlli di polizia e carabinieri sono sempre più assidui. (f. b.)

Per le celebrazioni del 1999, appello dal Centro studi sui lavori di ristrutturazione: «Dopo le parole passiamo ai fatti»

Da palazzo Alfieri: Sos ritardi

E' stato avviata solo la riparazione del tetto

ASTI. Nuovo accorato Sos del direttivo del Centro di studi alfieriani, che si è riunito per fare il punto sulla ristrutturazione del palazzo del trageda. «Prendiamo atto - rammarico - si legge in una nota - che ad oltre venti mesi - chiusi al pubblico del museo alfieriano, nessun lavoro concreto sia ancora compiuto». Dei responsabili del Centro viene un richiamo «affinché alle parole seguano i fatti». Preoccupazione è espressa per il poco tempo messo a disposizione, non solo per gli imprescindibili interventi al tetto, ma anche per le opere di ristrutturazione e messa a norma dei locali.

Il direttivo ricorda all'amministrazione comunale che le iniziative per le celebrazioni in occasione del 250° anniversario della nascita di Alfieri e per le quali il Centro è attivamente impegnato, non possono prescindere, per serietà, dalla restituzione alla città del museo e della biblioteca annessi al centro di studi. L'appello è sottoscritto da Carla Forno (direttore), dal presidente Arnaldo Di Benedetto e dai rappresentanti del comitato Giuseppe Antonio Camerino, Angelo Fabrizio, Gian Paolo Marchi, Clemente Mazzotta.

Ma qual'è, effettivamente, lo stato dei lavori a palazzo Alfieri? Nel novembre scorso sono stati affidati alla ditta «Bochicchio Michele» di Asti gli interventi per la sistemazione della copertura

dell'edificio (spesa di 350 milioni finanziata in larga parte dal Comune e per circa 60 milioni dall'Unione europea in seguito all'interessamento dell'eurodeputato Luigi Florio, più un contributo regionale). Il cantiere - precisa l'architetto servizio Lavori pubblici, Luciano Bosia - ha aperto in questi giorni. Un lavoro complesso che comporta il rifacimento del tetto, la sostituzione delle orditure, ad eccezione di quelle che è possibile conservare, dei serramenti nel sottotetto e altre opere.

Il secondo lotto di lavori comprende la messa a norma degli impianti e notevoli interventi su muri, scale, pavimenti, serramenti dei locali al primo piano dove ospitati Centro studi e museo alfieriano. Importo di 600 milioni, coperto con il contributo regionale di mezzo miliardo e con 100 milioni di oneri di urbanizzazione. «Dopo l'approvazione in Consiglio comunale, a dicembre, del preliminare complessivo - sottolinea Bosia - la progettazione definitiva è ora in fase di realizzazione». Palazzo Alfieri, di proprietà del Comune, era già stato oggetto di due interventi: nel 1987 venne rifatta la facciata, mentre nel 1990 sono stati restaurati il piano terreno e l'ingresso.

Cavagnolo



Nella foto d'archivio, volte scrostate nei locali del museo alfieriano

Altro incidente a Isola

Ad Isola

ASTI. Due feriti in altrettanti incidenti sulle strade dell'astigiano.

Il primo ad Incisa, in regione Prata, lungo la strada che conduce a Nizza. La Bravo condotta da Aldo Brusasco, 50 anni, di Castello d'Annone, è uscita di strada. Nell'urto l'uomo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni; è stato trasportato all'ospedale di Nizza. Sono intervenuti Croce Verde e carabinieri.

Altro incidente sulla Asti-Alba, all'altezza del cimitero di Isola. Secondo una prima e ancora sommaria ricostruzione affidata agli agenti della polizia stradale, la Fiesta di Bruno Corino, 56 anni, Isola, è uscita di strada. La Fiesta di Emiliano Allegra, 44 anni, Moncalieri, diretto a Asti. Nello scontro, Allegra ha riportato contusioni guaribili in una settimana. Illeso invece il conducente della Fiesta. (r. s.)

IL COMITATO

Asti
«I nostri civic non esagerano»

Il comandante vicario dei vigili urbani Mario Calvi commenta il boom di multe elevate agli automobilisti nel 1997: 4 mila in più. Devono cambiare le abitudini degli astigiani in auto.

Diocesi

Il vescovo incontra il clero astigiano

Oggi, festa di Sant'Illario, incontro in seminario tra il vescovo ed i sacerdoti, la maggior parte dei quali ha oltre 65 anni. Nove i giovani seminaristi. PAGINA 37

La Filippetti Priocca d'Alba

L'industria di spumanti Filippetti sta trasferendo in questi giorni materiali e macchinari nello stabilimento di Priocca d'Alba. Il proprietario spiega le novità e strategie di accordo con i «Poderi Scanavino».

Intervista a Mario Calvi dopo il record di multe (4199 in più). Oltre il 70% è per divieto di sosta

«Nessun pugno di ferro dei civic»

La ricetta: astigiani quando potete andate a piedi



Il comandante dei vigili, Mario Calvi in piazza Cattedrale pedonalizzata nel '97

ASTI. «Non abbiamo mai usato il pugno di ferro» gli automobilisti. Dinanzi alle 4.199 multe in più staccate nel '97 (26.141 contravvenzioni in totale contro le 21.942 dell'anno precedente), a qualcuno il sospetto è venuto: ma Mario Calvi, comandante vicario dei civic, nega con forza.

«Non c'è stato alcun inasprimento nel rapporto con i cittadini: né per volontà di questo Comando - assicura - né per ordine dell'amministrazione comunale. D'altra parte neanche gli automobilisti sono diventati più indisciplinati».

«Allora a cosa si deve il record di multe?»

«Nel 1997 il Comune ha rafforzato il servizio organico di 10 unità: siamo saliti a 60 agenti. Quattro dei neo assunti hanno iniziato a lavorare sul territorio dopo aver seguito il corso di formazione (gli altri 6 prenderanno servizio nelle prossime settimane). E' ovvio che, con un maggior numero di agenti sulla strada, sono state fatte più contravvenzioni».

Gli interventi di rimozione forzata sono diminuiti. Come legge questo dato?

«Ci sono automobilisti che, pur continuando a non rispettare il codice della strada, stanno attenti al portafoglio ed evitano infrazioni nelle aree particolarmente a rischio. Una multa per divieto di sosta con rimozione costa 138 mila; se l'auto viene lasciata in zona a traffico

limitato la contravvenzione, comprendendo più violazioni, sale a 255 mila lire. Una buona ragione per andarci cauti».

Comunque sia, quello della «parcheggi» è un problema che si fa sentire.

«Forse perché ogni famiglia ha come minimo due auto e anche perché ci sono cittadini che, con quella, entrerebbero persino al bar. Oltre il 70% delle 26.141 multe riguardano il divieto di sosta. Io dico: drammatizziamo il problema dei posteggi, impariamo a usare meglio quelli esistenti (a partire da piazza Campo del Palio) e an-

che ad andare più spesso a piedi».

Il '97 ha registrato anche il «boom» dei permessi nell'isola pedonale e zone a traffico limitato. Troppa generosità da parte del Comando?

«Le autorizzazioni sono salite a 1039, con un aumento di 634 rispetto al '96. Nel '97 sono nate nuove zone a traffico limitato: in piazza Santa Maria Nuova, via Botallo, via del Cavallino col collegato via Arò, via Carducci. Qui i residenti, per poter entrare con l'auto, hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione: ecco spiegato il fatto». (L. n.)

Il mercato ortofrutticolo di Asti: mercati aperti a partire dal 15

ASTI. Dal lunedì al venerdì apertura alle 5, estesa per la pausa di pranzo dalle 13 alle 14 e chiusura definitiva alle 19,30; il sabato battenti aperti solo dalle 5 alle 14. Sono gli orari '98 (riconfermati dal Comune rispetto al '97) del Mercato ortofrutticolo.

A partire dalle 5 s'inizieranno le contrattazioni dei prezzi all'ingrosso nei spazi riservati ai produttori e nelle occupate dalle ditte concessionarie; alla stessa ora sarà consentito l'ingresso dei commercian-

ti e quanti acquistano all'ingrosso. I consumatori avranno accesso sotto il grande capanno dalle 8,30 alle 12, quando termineranno anche le contrattazioni. Queste ultime riprenderanno nel pomeriggio (mercoledì escluso), alle 15,45, per concludersi alle 17.

Il sabato apertura limitata (5-14). Il centro di piazzale Saragat resterà chiuso in occasione delle festività: 13 aprile (Pasquetta), 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, 8, 25 e 26 dicembre. (L. n.)

Finanziati tre progetti della Provincia: impegneranno una sessantina di disoccupati

Posti di lavoro in archivi e musei

Ma è previsto anche il recupero di boschi e aree verdi

ASTI. Archivi storici riordinati e aperti, pubblici boschi comunali sottratti al degrado, nuovi percorsi turistici nel Nord Astigiano: non sono sogni, ma interventi che si apprestano a prendere finalmente forma.

I piani, presentati dalla Provincia, sono stati finanziati nell'ambito del progetto «Regioni per l'occupazione» che coinvolge Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Saranno utilizzati fondi statali (obbligatoriamente anche impiegare quest'anno) per dare lavoro a disoccupati e addetti in mobilità.

«Siamo particolarmente soddisfatti», indica Mauro Arato, assessore alla Promozione economica - perché le nostre proposte sono state interamente finanziate. Questo significa che abbiamo lavorato bene. Coinvolto dall'iniziativa anche gli assessorati Ambiente e Cultura.

Sessantacinque i progetti promossi dalla giunta Ghigo (per complessivi mille addetti). Al sesto posto (dietro a cinque riguardanti il Torinese) uno dei tre progetti proposti dalla Pro-

ARTIGIANI Chi adotta un apprendista?

Quale gradimento trova, nelle associazioni artigiane, il progetto della Provincia «AAA Adotta un apprendista», parzialmente finanziato (27 milioni) dalla Regione? Una prima risposta si avrà oggi al termine dell'incontro, convocato per le 9,30, tra l'assessore competente, Mauro Arato, i rappresentanti dell'Associazione Unione artigiani. Il progetto punta all'inserimento lavorativo di giovani tra i 14 e i 18 anni che hanno continuato gli studi dopo le medie inferiori o che hanno interrotto le superiori. Una quindicina i ragazzi che potrebbero essere impiegati (avranno diritto a una borsa-lavoro di 400 mila lire mensili). Il progetto, gestito dalla cooperativa torinese «Orso» (si occupa del servizio Informagiovani), prevede stage di due mesi in imprese artigiane (non escluse quelle commerciali), oltre a un corso teorico di 4 settimane. I giovani verrebbero seguiti da un tutore. (L. n.)

vincia: quello sul Nord Astigiano che riprende l'idea dell'Ecomuseo del territorio redatta dall'associazione «Basso Monferrato Astigiano».

Il piano prevede, tra l'altro, la realizzazione di una cartografia (anche informatizzata) sui beni paesaggistici e culturali dei 70 comuni della zona, il recupero e

la manutenzione di percorsi turistici. Una quindicina i disoccupati impiegati e 5 laureati e altrettanti diplomati. Il finanziamento ammonta a 144 milioni.

Grazie ai 335 milioni in arrivo da Torino, decollerà l'intervento di recupero di sei boschi comunali degradati. Le porzioni

territorio individuate spaziosamente dall'elenco delle aree segnalate da altrettanti Comuni dell'Astigiano. Ventisette i disoccupati impegnati in queste operazioni di manutenzione.

Nel '98, infine, la Provincia contribuirà alla gestione dei musei locali: Cisterna e Nizza (contadinerie), Vezzolano (romanico), Moncucco Torinese (geologico), Mombercelli (pinacoteca). Sportelli d'informazione turistica decolleranno a Montemagno e in Valle Bormida. Potranno pure aprire al pubblico archivi comunali o parrocchiali e particolare interesse (Comuni capofila per i rispettivi bacini: Nizza, Refrancore, Villafranca, Bubbio). Il progetto (144 milioni) vedrà il lavoro di disoccupati (10 laureati, 8 diplomati).

Anche il Comune di Asti, intanto, si è visto promuovere due progetti: quello per il recupero di una porzione dei boschi di Valmanera e quello collegato al sistema integrato dei musei. (L. n.)

Furti nell'Astigiano?

Gioielli ritrovati in Liguria

ASTI. Ingenti quantitativi di preziosi di provenienza sospettata sono stati ritrovati ai confini della Liguria (zona Ventimiglia) e la Francia. I gioielli erano nascosti in aperta campagna, protetti da teli e sacchi di plastica.

L'ammontare è stato calcolato: ma si parla di un valore di centinaia di milioni. Ci sono pietre preziose, anelli, orecchini, collane, fedi nuziali. Chi subito furti può rivolgersi alla questura astigiana, per verificare il materiale ritrovato ci siano oggetti rubati in città o in provincia. Si ipotizza che gli autori possano essere cittadini stranieri, forse extracomunitari, che hanno abbandonato il materiale durante un tentativo di spaccio clandestino. Forse la preziosa merce avrebbe dovuto essere poi ripresa dagli ignoti, in un momento successivo.

Chi fosse stato derubato può presentarsi alla questura astigiana, negli orari d'ufficio, con copia della denuncia. (L. n.)

Ieri sera in via Moro

Rapina a benzinai

ASTI. Un bandito armato di pistola e mascherato con piuma montana, ha tentato rapinare un benzinai che ieri sera stava salendo sulla sua auto, in via Moro (una traversa di corso XXV Aprile).

La vittima del colpo, con prontezza, ha però rifiutato la portiera ed è partito a tutta velocità. Una che ha disorientato il rapinatore, che è poi fuggito facendo perdere le tracce.

Il benzinai ha poi chiamato il 113: pochissimi minuti sono arrivati gli agenti. Una «Volante» che ha compiuto una battuta nella zona, ma senza esito. Il benzinai potrebbe essere stato seguito: forse il bandito voleva portargli via l'incasso della giornata.

Il colpo è però stato sventato dall'inaspettata reazione del derubato. Ora le indagini: non si esclude possa trattarsi di un giovane tossicodipendente.

Si dovrà anche accertare se l'arma era vera o potesse essere un giocattolo. (L. n.)

PROVINCIA. Il Consiglio provinciale si riunisce oggi alle 15:

all'ordine del giorno le pratiche non trattate, per questioni di tempo, nelle ultime sedute del '97. Si discuterà, tra l'altro, sulle modifiche al regolamento dell'ufficio del difensore civico, sulla situazione delle Poste (mozione Forza Italia) e dell'orientamento professionale (Legge).

MOSCATO. Alle 20,30, in municipio a Coazzolo, è prevista una riunione dei produttori di moscato. Si parlerà di prezzi e promozione. L'iniziativa dell'associazione Produttori di Moscato d'Asti.

SINDACATO. Alle 18 nella sede della Cgil di via De Amicis 22 a Villanova, assemblea dei dipendenti delle imprese artigiane metalmeccaniche e di installazione impianti per il nuovo contratto. Informazioni alle sedi di Cgil, Asti, Nizza, Canelli (tel. 593.420, 353.939; 726.110; 834.808).

AGRICOLTURA. Stasera alle 21 in municipio a Mombaruzzo, riunione dei termini agricoli, indetta dalla Confederazione italiana agricoltori. In particolare si parlerà del nuovo regime fiscale (Iva ed Irap). Il giro di riunioni promosso dall'organizzazione astigiana proseguirà domani nel salone consiliare di Montiglio e giovedì nella sala coperta di piazza Ferraro ad Incisa. Tutti gli incontri s'iniziano alle 21.



Resistenza «segreta»

Rispondo alla lettera del rag. Gioanola pubblicata sulla «Stampa» del 6 gennaio: ho ritenuto corretto prendere visione dei verbali del Consiglio comunale del 29 novembre 1997 prima di inviare questo scritto.

Vorrei tranquillizzare il signor Gioanola nel contempo invitare ad informarsi per non cadere, lui, in affermazioni avventate. Io non ho mai affermato che qualcuno abbia ottenuto «benefici economici» grazie all'attività dell'Istituto storico per la Resistenza Asti, come egli arbitrariamente afferma. Non era presente alla riunione di Consiglio ed evidentemente ha pessimi informatori. Ho affermato che l'Istituto ha facilitato il mantenimento nel giro della signora Lajolo, la quale ha gestito l'Istituto tra «aspiranza di assessore» e l'altro.

Ciò sicuramente scaturito da libere scelte assemblee e un Consiglio di amministrazione, scelte che possono non condividere, ma che rispetto come chiedo venga fatto per una delibera consigliare

nel mio Comune.

Per quanto attiene i compensi, io dico a Gioanola in qualità di Consigliere di amministrazione dell'Istituto, ho chiesto alcune informazioni tecniche all'Istituto stesso e mi sono sentito rispondere di andarmi a cercare i dati sui verbali. Lascio immaginare cosa potrebbe succedere se io fornissi simili risposte ad un Consigliere comunale a Canelli.

Chiedo pertanto che vi sia l'onestà di valutare la scelta di Canelli per quello che è: un solo atto amministrativo. Non facendola, al contrario, assurgere a strumento di competizione politica cosa che noi certo non vogliamo e non intendevamo provocare.

Lo chiedo a Gioanola che mi conosce per potermi giudicare, lo chiedo a chi, pur considerandomi «avversario», mi di poter contare sulla mia correttezza. Non posso chiederlo alla, ma sconosciuta, signorina Valentina Archimede (figlia di Laurana Lajolo ndr) sulla cui educazione culturale non ho dubbi, ma rimangono su quella «stout courts», visto che è permessa a svallare giudizi su fatti e

persone, che evidentemente non conosco, nella qualità di direttrice responsabile del periodico «Resistenza» oggi dell'Anpi provinciale.

Vorrei poi ribadire, volta per volta, che mi riconosco totalmente nei valori di libertà e democrazia nati dalla lotta di liberazione, vorrei venissero considerati patrimonio di tutti e che a tutti venisse riconosciuto il diritto di interpretarli. Oscar Bielli, sindaco di Canelli

La «voglia» di vita

Domenica scorsa, giornata di freddo e nebbia tristissima sono andati con la famiglia a fare un giro in Langa. Sono saliti a Loazzolo e poi a Montemagno, grande gioia, un sole quasi primaverile. Nella ormai famosa classifica sulla qualità della vita pubblicata da «Sole 24 ore» e commentata da tutti in vari modi ci poteva benissimo stare anche il clima: una giornata di sole in più e una in meno di pioggia, a mio modo di vedere, vale di più di tanti danari.

Gino Riccomagno

NUMERI UTILI

EMERGENZA SANITARIA

NORD 112
SUD 112

CRUCE VERDE

593.345, Nizza: 726.390, Mombarcelli: 955.333, 997.555, Montemagno: 63.666

CRUCE ROSSA

Asti: 417.741
Canelli: 821.879
Castello d'Annone: 401.388
Castelluovo D.S.: 011/8627.301
Cocconato: 907.503, 907.662
Costigliole: 966.779
Isola: 958.685
Monale: 669.237
Montemagno: 0144/68.280
Montemagno: 921.313
Montemagno: 953.175
Montiglio: 975.910
Villarfranca: 975.910
Villanova: 948.555

FARMACIE DI TUTTI

Al Asti: oggi sono di turno dalle 8 alle 18,30 senza interruzione le farmacie S. Domenico, corso Volta 28, tel. 271.721, e con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 16 alle 18 del giorno successivo (dalle 22 alle 24 il servizio di pronto soccorso) la farmacia Garofalo, corso Felice Cavallotti 1, tel. 721.165. Ardozzano, via XX Settembre, Nizza: 948.555

GUARDIA MEDICA

Asti: 832.525, Castelluovo D.S.: 011/987.645, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

GUARDIA pronto intervento 117

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: 530.196, Bubbio: 0144/8103, Canelli: 821.879, Castello d'Annone: 401.388, Castelluovo D.S.: 011/8627.301, Cocconato: 907.503, 907.662, Costigliole: 966.779, Isola: 958.685, Monale: 669.237, Montemagno: 0144/68.280, Montemagno: 921.313, Montemagno: 953.175, Montiglio: 975.910, Villarfranca: 975.910, Villanova: 948.555

VITA AMMINISTRATIVA

ASTI. E' gratuito, per i cittadini, l'ac-

cesso «server» della Provincia per «navigare» Internet: il collegamento è possibile 19 alle 8 tutti i giorni. L'ufficio che si occupa delle telefonate funziona nelle mattinate lunedì al venerdì (9-13) e nei pomeriggi dal lunedì al giovedì (15-18). Ulteriori informazioni si possono ottenere telefonando al numero 433.250/264.

Il Comune ha insignito della «municipalità» il comitato Falco giallo-rosso. Con questa decisione, assunta ogni anno in gennaio, i pallottoli nicesi (guidati da Bruno Vanni) potranno rappresentare la città in tutte le manifestazioni astigiane. I colori fanno parte dell'assessorato Eleni Cavarino, Franco Chiappone, Eugenio Pesce, Luciano Vanni e Natalia Grimaldi.

La «bambina dalle mani sporche», («Scusate dimENTICAVO»), «Arte e dintorni» Sarà la società «Arti e Dintorni» occuparsi del riordino dell'archivio comunale: lo ha deciso la giunta dopo aver

to alcuni preventivi. La società astigiana avrà un compenso di 16 milioni 200 mila lire. Sempre nell'ambito delle attività del patrimonio storico e artistico del paese, gli amministratori hanno stanziato 40 milioni per la stampa e l'aggiornamento del libro sulla storia di Mombercelli scritto vent'anni fa da Luigi Monticone.

COSTIGLIOLE. Fino agli 8 di giugno resterà in vigore, in via sperimentale, il nuovo orario pubblico dell'anagrafe. Il servizio è a disposizione di cittadini dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13; lunedì, martedì e giovedì anche 14,30-16. Informazioni al 958.943.

SCARAMPI. E' stata la «Pastore» di Nizza ad aggiudicarsi l'appalto della sistemazione di strada Collina Forni e per l'allargamento di strada Serra. Per il primo intervento il Comune ha preventivato una spesa di 50 milioni, per il secondo un 35. Intanto è in via di ultimazione la pratica per l'appalto della costruzione dei depuratori in località Sant'Antonio: sono stati stanziati 10 milioni.

Il Sindaco rag. Carlo Farnetich partecipa al lutto del dott. Luigi Dagna per la scomparsa del papà.

Guglielmo Dagna

Castelluovo D.S., 12 gennaio 1998.

Il Sindaco rag. Carlo Farnetich partecipa al lutto del dott. Luigi Dagna per la scomparsa del papà.

Oggi il vescovo Severino Poletto incontrerà i 148 sacerdoti della diocesi

Il clero ha i capelli bianchi

Il 56% con più di 65 anni. In seminario 9 giovani

ASTI. Un'occasione per valutare le forze e ritrovare la propria missione. E' quanto faranno oggi i sacerdoti astigiani, che torneranno in seminario, per la festa di Sant'Illario.

Il vescovo Severino Poletto incontrerà il clero astigiano (l'incontro è aperto al pubblico) a partire dalle 9,30. Aprirà i lavori don Giuseppe Gallo, parroco di San Silvestro e direttore della Caritas diocesana, che fornirà aggiornamenti sul Sinodo, l'iniziativa dedicata al confronto tra i fedeli sulla vita della Chiesa astigiana, avviata nei mesi scorsi dal vescovo. Don Celestino Bugnato, direttore del seminario, tratterà il bilancio dell'attività dell'istituto che sta attualmente formando nove futuri sacerdoti.

«La festa - commentano dal vescovato - è stata preparata da un aggiornamento teologico-pastorale all'Oasi dell'Immacolata. E' modo per instaurare una formazione permanente che consenta ai sacerdoti di essere guide illuminate, per affrontare con coraggio quel rinnovamento spirituale che tutti sentiamo necessario».

La festa di Sant'Illario si celebra nel mese delle vocazioni, punto critico del clero, non solo astigiano.

Sui 148 sacerdoti astigiani, solo 7 hanno meno di 35 anni (4,7%), 14 sono fra 35 e 44 (9,5%), 44 da 45 a 65 (29,7%)



Il vescovo Severino Poletto durante una conferenza stampa. Oggi incontrerà i sacerdoti astigiani in seminario

%, 83 hanno oltre 65 anni (56%). «Dopo un periodo di crisi - indica don Igino Saracco, parroco di Viastosto e direttore spirituale del seminario - torna a crescere il numero di giovani che scelgono di farsi prete. Oggi ci sono nove seminaristi, tutti astigiani. Lo scorso anno erano stati ordinati don Carlo Ramponi, viceparroco di San Paolo, e don Claudio Sganiga, vice a Villanova».

Don Marco Andina, vicerettore del seminario commenta: «Siamo andando a spazzare la figura del viceparroco, ormai presente solamente nelle parrocchie più grandi. Invece, molti sacerdoti devono badare a più parrocchie, soprattutto nei paesi».

[c. f. c.]

I numeri della diocesi

SACERDOTI NELLA DIOCESI:	148
PARROCCHIE:	128
TOTALE:	128
CON PIU' ABITANTI:	SAN PIETRO (10.998)
PARROCCHIA CON MENO ABITANTI:	SAN CARLO DI MONTESANO (125 ABITANTI)
SACERDOTE PIU' GIOVANE:	DON ROBERTO DELL'AVALLE, 29 ANNI, AL D'ALBA
SACERDOTE ANZIANO:	ERMINIO PRATO, 89 ANNI, AL D'ALBA
SACERDOTI ORDINATI NEL 1997:	2
SEMINARISTI:	9
DIRETTORE DEL SEMINARIO:	DON CELESTINO BUGNATO

A Villanova

Operaio Diere aggredito in fabbrica?

VILLANOVA. Rischia di aggravarsi la situazione di tensione esistente da tempo tra sindacato e Diere, l'azienda di Villanova (600 dipendenti) leader nel settore delle porte blindate e dei sistemi di sicurezza. Un lavoratore ha denunciato di essere stato aggredito in fabbrica da un superiore. L'episodio, di cui si conoscono pochi particolari, sarebbe avvenuto la scorsa settimana durante il turno di notte. L'operaio (un giovane di origine romena) si è presentato al pronto soccorso di Chieri lamentando di essere stato percosso dal capo reparto. I medici gli avrebbero riscontrato alcune contusioni.

L'episodio viene confermato solo in parte dalla dirigenza Diere. «Un nostro dipendente si è rivolto a me sostenendo di essere stato aggredito - afferma il responsabile - ho avviato un'indagine che ha però smentito la sua versione».

Il giovane operaio si sarebbe successivamente rivolto ad un legale del sindacato: i delegati, però, non confermano né smentiscono la circostanza. A novembre sindacati e azienda erano giunti ai ferri corti a causa del licenziamento di due operai protagonisti di un diverbio: dopo gli scioperi di solidarietà, l'azienda aveva minacciato di trasferire parte della produzione dall'Astigiano. [r. gon.]

L'industria dello spumante lascia i capannoni di regione Secco e si trasferisce nell'Albese

La Filipetti da Canelli a Priocca

Sinergia con la Scanavino. I 21 dipendenti pendolari

CANELLI. La Filipetti, azienda canellese del settore spumantiero, lascia la capitale dello spumante e si trasferisce a Priocca d'Alba. Il trasloco, annunciato due mesi fa, è in corso. La ditta abbandona il capannone di regione Secco e trasferisce uffici e linee produttive nell'Albese, nel complesso industriale da 12 mila metri quadri, dove già opera la «Poderi Scanavino», l'altra azienda del gruppo a cui appartiene la Filipetti. «Completamento del trasferimento dell'azienda entro aprile» dice l'amministratore delegato Gianfranco Guasti, 53 anni, nicese, che spiega «cam-

biare casa alla Filipetti» una scelta obbligata per ottimizzare i costi e ricavi. Nulla contro la città - precisa il manager - «A Canelli abbiamo avuto, e continueremo ad avere, buoni rapporti con tutti». Una decisione tecnica, dunque, alla base dell'ultimo atto: una storia aziendale lunga settant'anni. Fondata negli anni Venti la Filipetti da subito si specializza nella produzione di champagne, aperitivi e spumanti. A capo dell'azienda la famiglia Filipetti. Nel tempo la ditta conquistò mercati nazionali ed esteri. Poi, nell'86 l'ombra del metanolo. Per colpa di

partita «irregolare», l'azienda entrò nella lista degli indagati. Uscì riabilitata, ma il colpo all'immagine è terribile. L'attività però proseguì anche quando sembrava essersi spezzata. Nel '90 i titolari canellesi (le famiglie Filipetti e Francia) escono dalla scena. La proprietà passa alla Spa vinicola controllata dai Guasti di Nizza. Un cambiamento che comporta la drastica riduzione degli addetti e un forte rinnovamento tecnologico. Dallo stabilimento di Canelli escono 9 milioni di bottiglie l'anno. I mercati principali sono l'Europa e l'America. L'export

assorbe il 75% della produzione. Il fatturato del '96 (dati '97 sono da definire) è di 23 miliardi. Con la Poderi Scanavino la Filipetti forma un gruppo che fattura circa 30 miliardi, con una gamma completa di vini e una produzione che complessivamente oltrepassa i 12 milioni di pezzi.

Ora la Filipetti lascia la città che l'ha vista nascere. «Non cambierà nulla - assicura Gianfranco Guasti - il rapporto col territorio non è così importante per un'azienda che produce spumanti». Nel capannone uffici vuoti, scrivanie imballate, computer staccati. Tra qualche settimana s'inizierà a trasferire le linee di produzione. A proposito del personale Filipetti (21 impiegati e operai) Guasti conferma che «non ci saranno licenziamenti. Tutti continueranno a lavorare a Priocca».

E i 7 mila metri dello stabilimento lasciato libero dalla ditta spumantiera? L'edificio è stato acquistato dalla Arol. L'azienda canellese, con sede a pochi passi dalla Filipetti, è un centinaio di dipendenti, produce macchine enologiche. Un'ulteriore dimostrazione che il settore enomeccanico - cinquanta aziende in valle Belbo, 400 addetti, 200 miliardi di fatturato totale con esportazioni in tutto il mondo - è in crescita.

Filippo Laganà

LA VIGLIANO A BRUXELLES

Grappa d'autore battezza l'Alfa 156

VIGLIANO. Le grappe di Roberto Dellavalle terranno a battesimo la nuova Alfa Romeo 156 che sarà presentata domani a Bruxelles al Salone dell'auto. «E' un appuntamento importantissimo per la nostra azienda» annuncia il produttore, che proprio in questi giorni festeggia i quindici anni dell'inizio della attività come artigiano distillatore.

Le grappe di Dellavalle saranno servite durante la cena di gala alla quale sono invitati autorità, giornalisti del settore e i dirigenti della casa automobilistica.

Il centro promozioni gruppo Fiat alcuni mesi fa, ha invitato alcuni produttori a presentare una selezione di grappe e tra i vari

campioni ha scelto quelli della ditta di Vigliano. Accanto all'auto, ci sarà una vetrinetta con le grappe ultime nate, realizzate con uva di Moscato, Barbera, uva Balsamina. Dellavalle ha intrapreso con successo la distillazione di prodotti di distillazione in proprio, dopo aver lavorato molti anni come enologo alla Mazzetti.

Oggi la «Dellavalle» esporta in molti Paesi europei (le sue linee di prodotti sono molto apprezzate in Germania) e di recente ha anche affacciato sui mercati di Nord e Sudamerica ed in Giappone. Imbottiglia mediamente tra i 500 ed i 700 mila «pezzi» ogni anno. Tra i suoi prodotti più famosi, le grappe della serie «Terre Antiche».

[c. ce.]

Inaugurazione

E Calliano ha la nuova casa di riposo

CALLIANO. In paese è stato un avvenimento storico. C'era un po' tutti domenica, all'inaugurazione della residenza per anziani «Saracco Maraviglia». Dopo il taglio del nastro si è svolta la benedizione del vescovo Casale, monsignor Germano Zaccheo.

A fare gli onori di casa il sindaco di Calliano, Alberto Bonvicino. Il suo intervento l'amministratore ha ringraziato coloro che hanno contribuito alla realizzazione della struttura. «Diventerà un punto di riferimento importante per la nostra comunità ha sostenuto il sindaco».

Alla giornata di festa hanno partecipato anche molti esponenti del mondo politico astigiano: tra questi i parlamentari Maria Teresa Amosino, Vittorio Voglino e Giovanni Saracco, il consigliere regionale Mariangela Cotto, il presidente della provincia di Asti Giuseppe Goria, oltre a consiglieri provinciali, a sindaci e amministratori della zona.

La residenza per anziani «Saracco Maraviglia» verrà gestita dalla cooperativa «Nuovi Orizzonti» di Asti. I posti letto sono complessivamente 15.

L'opera, voluta dall'amministrazione comunale, è costata circa un miliardo. Oltre alla struttura, il Comune ha previsto un altro servizio per gli anziani del paese: potranno pranzare ad un prezzo convenzionato.

[bru. m.]

IN BREVE

Castagnole Lanze

Lezioni di russo per accogliere i bimbi di Cernobil

Lezioni gratuite di russo per accogliere i bambini di Cernobil che in estate, per il secondo anno, soggiogneranno a Castagnole Lanze. L'iniziativa del Comune s'inizierà venerdì 16 in municipio (alle 20,30). Domani, intanto, decollerà il corso di tedesco (anch'esso gratuito) rivolto a quanti intendono approfondire i legami con l'«gemello» di Brackenheim. Informazioni all'878.310. [l. n.]

Isola

Roberto Stella resta alla guida della Protezione

Il nucleo di protezione civile ha riconfermato Roberto Stella nella carica di presidente: al fianco lavoreranno il vice Pietro Marchisio (coordinatore del gruppo), Roberto Bronzin (tesoriere), Stefano Prego (vice coordinatore). Completano il consiglio direttivo Vilma Aresca, Marcello Pescarmona e Pireno Paracchino. Il 30, il nucleo avvierà il monitoraggio dei rischi sul territorio. [l. n.]

San Damiano

Gli azzurri di sci hanno brindato col vino del Roero



Oltre 1500 visitatori hanno degustato i prodotti tipici sandamianesi allo stand allestito dal Comune di Bardonecchia in occasione del «Parallelo azzurro». Sono stati distribuiti «vin brulé» e dolci delle pasticcerie Frascavoglia e Cauda. Hanno inoltre esposto i prodotti della Cantina sociale e le aziende Barberis, Carleveto, Cotto, Ferrero, Rabino e Poderi Barberini. Lo stand è stato curato dall'assessore Giovanni Garavito (ha annunciato la partecipazione dei sandamianesi al Vinitaly) e dal consigliere Augusto Balsamo. [c. o.]

Canelli

Raid vandalico nel cantiere della casa di riposo

Nuovo episodio di vandalismo: i danni del municipio. Dopo il furto delle delibere affisse all'albo pretorio e il raid ai giardini di piazza Repubblica, è stato preso di mira il cantiere della casa di riposo, in via Asti. Danneggiati termosifoni a parti dell'impianto di riscaldamento. L'amministrazione ha presentato denuncia contro ignoti. Sull'episodio indagano i carabinieri di Canelli. [f. i.]

Vincite milionarie al Lotto: due ricevitorie

Consistente vincita alla ricevitoria di viale Risorgimento, gestita da Nani Ponti. Grazie ad un terno a un triplo ambo sulla ruota di Genova sono stati totalizzati. Un'altra vincita (22 milioni) si è verificata nella ricevitoria corso Libertà. [f. i.]

Asti

Promosso maggiore il capitano Signore

Il capitano Carlo Del Signore, 36 anni, comandante del reparto operativo dei carabinieri astigiani, è stato promosso maggiore. L'alto ufficiale, originario di Roma, ha diretto negli ultimi anni alcune delle più importanti operazioni antiterrorismo del comando provinciale, guidato dal colonnello Antonio Colacicco.

CERCASI PROFESSIONISTA

Uomo, automunito, disponibile subito per assistenza diurna e notturna. Autodidatta in località a km da Asti. Telefonare al seguente numero: 0337/ ore pomeridiane.

MERCOLEDI tuttoscienze

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutta.

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI ASTI

C.so Einaudi, 4 - 14100 Asti - Tel. 0141/593.275 - fax 0141/355.577

Avviso di gara d'appalto

La 13/2/1998 alle ore 9 si terrà la gara pubblica incanto presso la sede dell'Agenzia, presieduta dal Direttore Generale dell'A.T.C., quale Presidente della Giuria di Gara, relativa ai lavori di costruzione di abitazioni in Asti, P.E.P. c.so Casale - Lotti 1/2 - per complessivi alloggi, oltre al piano interrato adibito a n. 48 box auto e locali a servizio della residenza, nonché alle sistemazioni esterne delle aree a verde comuni. Importo a base d'asta L. 5.528.000.000 di L. 5.600.000.000 a corpo e L. 28.000.000 a misura.

Termini di esecuzione dei lavori: 540 gg. Criterio di aggiudicazione della gara: massimo ribasso sugli importi a base d'asta di sensi degli artt. 73 lettera b) e 76 R.D. n. 827/24, e con l'applicazione dell'art. 21 legge n. 109/94 e s.m.i. escluse le offerte in aumento. Finanziamento ai sensi della legge n. 179/92 deliberato dalla Giunta Regionale n. 39/1755 del 24/3/97, P.L. n. 1194. I complementari sono disponibili. dell'Ente (prato d'ufficio).

Le imprese partecipanti dovranno essere iscritte all'A.N.C. per la categoria di attività prevalente, classifica settima. Non sono previste opere scorporabili. Le offerte redatte in conformità al bando di gara, dovranno pervenire presso la sede dell'Ente entro le ore 12 del 12/2/1998.

Il bando integrale è reperibile sul BUR della Regione Piemonte n. 1 del 7/1/1998, presso l'Albo Pretorio del Comune di Asti ed inoltre presso l'Albo dell'A.T.C. che ha sede in c.so Einaudi n. 4 - 14100 Asti. Asti, 11/2/1997

IL DIRETTORE GIURIA

Ubaldo Sabatini

IL PRESIDENTE

Ugo Bosca

VOLVO S40 E V40

LA SICUREZZA SI DIVERTE

Motori 1.6, 1.8 e 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole - 1.9 litri Turbodiesel - Tutte le versioni equipaggiate con ABS - Airbag full-size - Airbag laterali (SIPS bag) Climatizzatore - Immobilizzatore elettronico - Luci laterali - sicurezza

DA LIRE 37.916.000

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

(Esempio: Importo finanziato Lire 22.000.000 in 18 mesi - Rata mensile Lire 1.220.200 - T.A.N. 0 T.A.E.G. 1,45 - Spese istruttoria Lire 250.000 - Imposta di bollo Lire 20.000)

Solo approvazione della Finanziaria SveviaFin, finanziaria per Auto Volvo.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

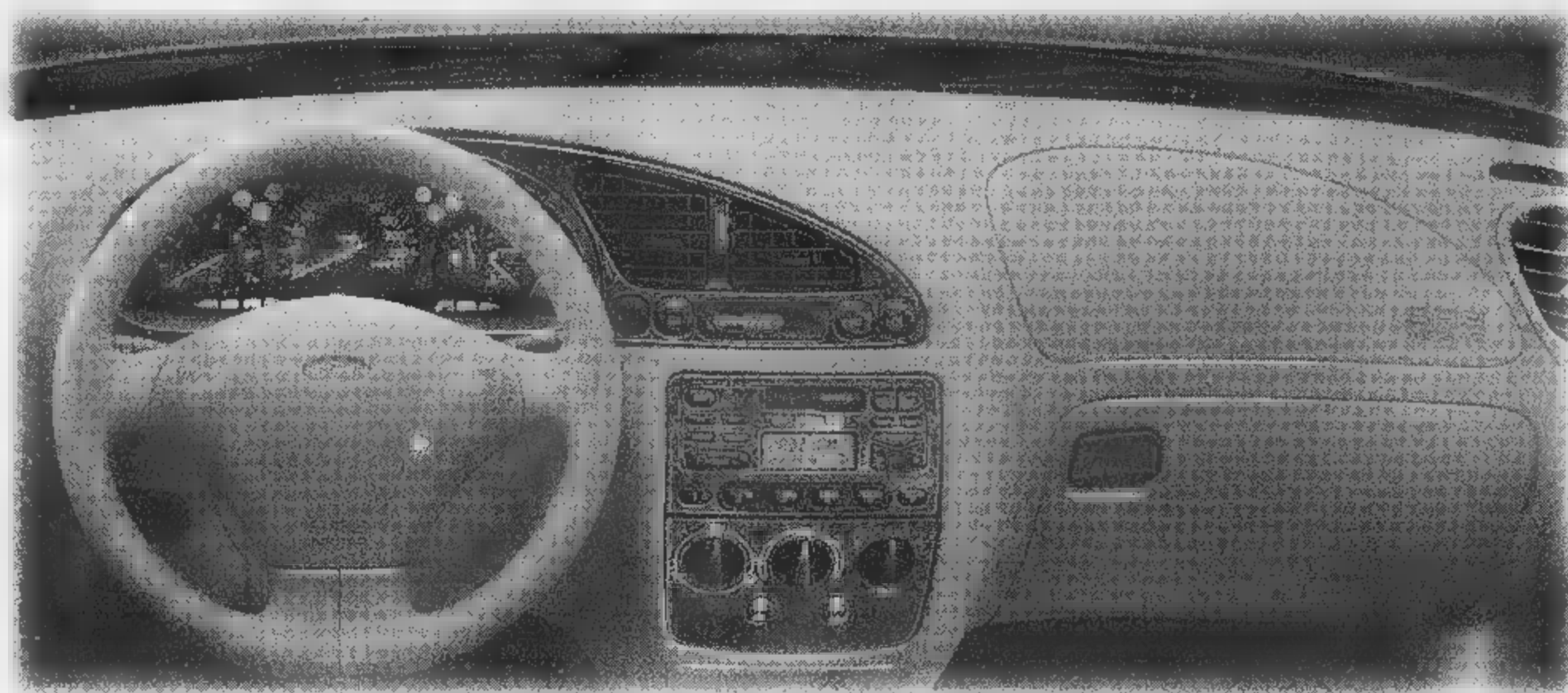


Consulcar ASTI - Corso Casale 347 - Tel. (0141) 476.772 / 476.671

IFAS



17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 3.500 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 8.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 3P. 16V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334. MAXI CANONE A 2 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)



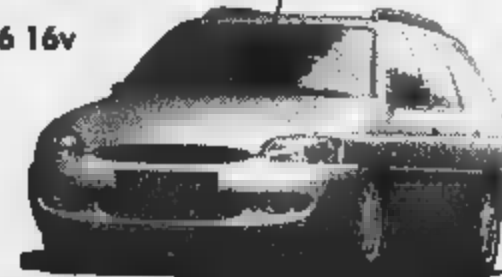
FORD KA
1.3 cc

da **L. 14.300.000**
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO SW T.D.

da **L. 32.620.000**
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



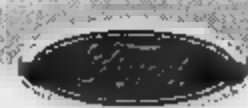
FORD ESCORT
SW 1.6 16v

da **L. 21.800.000**
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

Numero Verde
167-558899



Authos
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autostadio
CORSO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 69 - TEL. 6502535

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 117 - RIVOLI - TEL. 911173

Delfincar
VIA CHERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711873

Euromotor
C.SO PIU' EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO - TEL. 7395353

Siac
STR. PADANA 116 - CHIERI - TEL. 9478465
C.SO SAVONA 17/9 - MONCALIERI
TEL. 84043849

ifas
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO ANCHE: AUTOCLUB - GENCAR - SAIE - SIVA - SOGEA

Il Comune cerca alternative per la gestione dell'impianto natatorio e del posteggio

Per la piscina soluzione d'emergenza

Le scuole ed i corsi affidati al Centro Nuoto Casale?

IN BREVE

Le nuove
a pretore onorario
Decaduti i pretori onorari rimasti in carica negli ultimi anni, si è provveduto, per il momento, a nominare nelle veci il pubblico ministero onorario in pretura l'ispettore Federico Fivizzani, della Squadra di P.g. della Polizia in Procura, e la dottoressa Elisa Gioia, praticante nello studio dell'avvocato Marco Gatti. Dovrebbero seguire altre nomine. (s.m.)

Mirabelle
E' rientrato in azienda
dopo il licenziamento

Riassunto alla Tubi Gomma dipendente M.S. che era licenziato qualche tempo fa. Era stata aperta una vertenza sindacale che si è trascinata anche davanti al pretore. (s.m.)

Casale
In pullman a Cervinia
viaggi per sciatori

La Stat Turismo organizza da ieri una linea pullman con Cervinia, a un prezzo cumulativo, viaggio più l'utilizzo degli impianti sciistici. Partenza alle 7 dalla piazzetta antistante il ristorante al Templario. (s.m.)

A rischio rassegna Urliankio

Impianto elettrico fuori
L'assessore Merlo: «Provvederemo»



Il pubblico nel salone Tartara che ospita da anni la rassegna di band emergenti

CASALE. E' salva la rassegna di concerti rock «Urliankio», organizzata da gruppi musicali casalesi, giunta quest'anno alla quinta edizione, in continuità con la precedente sei di «Let's rock» e quella che aveva rappresentato la prima pietra miliare, «Giovaniinmusica».

Si è temuto che saltasse perché il salone Tartara, sede storica della kermesse che si svolge in sei serate, ha un impianto elettrico a norma. L'assessore ai lavori pubblici Luigi Merlo, però, ieri ha dato

rassicurazioni: «Faremo i salti mortali e metteremo a posto l'impianto. La giunta ha deliberato la spesa di una quindicina di milioni».

L'intervento dovrebbe essere ultimato già entro il 24 gennaio, data d'inizio della rassegna: nel caso di qualche ritardo, «Urliankio» sarebbe posticipata di una o due settimane, ma si farà. La grossa ristrutturazione «Tartara», poi, prenderà avvio nell'estate e prevede una risistemazione globale che richiederà alcuni mesi. (s.m.)

CASALE. La chiusura della piscina comunale di via XX Settembre parte della copertura Centro Nuoto Vercelli che aveva in appalto gestione fino al 14 febbraio '98, affretta la decisione sul futuro di questo impianto che ha ormai 20 anni. Il Comune si rende conto che in città le piscine esistenti si strappano l'utenza disponibile. Al di là delle questioni legali che dirimeranno davanti al magistrato una causa civile a cui il gestore ha dato avvio, c'è da affrontare il modo in cui ridare il servizio alla città: sia in tempi immediati, riparatando la situazione di urgenza, sia per futuro prossimo.

La decisione della giunta è rinviata a domani, ma oggi l'assessore allo Sport, Gianni Calvi, farà un sopralluogo all'impianto natatorio, dove il collega dei Lavori pubblici, Luigi Merlo, ha dato il via all'impresa che sta sistemando l'impianto elettrico non a «Peralto» - puntualizza Merlo - la legge ci dà tempo per tutto il '98.

Ma non basta: occorre una ristrutturazione più radicale e la correzione di difetti che erano nati nell'impianto. Ad esempio, una piscina che ha un'unica profondità di due metri limita notevolmente l'utenza.

Al di là delle ipotesi scaturite nei giorni scorsi (tra cui anche quella di realizzare in questo edificio una pista di pattinaggio sul ghiaccio), la giunta pare intenzionata a garantire in via XX

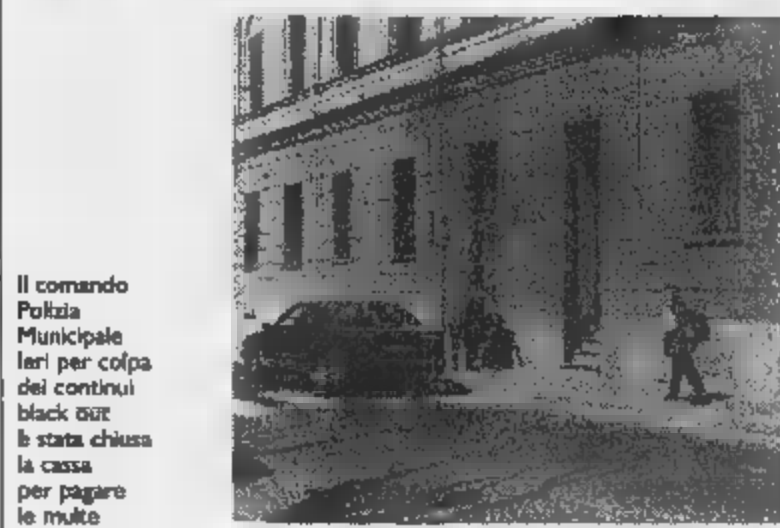
Settembre il funzionamento della piscina. L'assessore Calvi ha preso contatto con il professor Claudio Valentini che gestisce il Centro Nuoto Casale, di Oltrèponte. «In questa fase di emergenza», spiega Calvi, «si sta valutando la possibilità di trasferire al Centro Nuoto l'attività delle scuole, i corsi e il nuoto libero perché per ora non c'è possibilità di praticarlo senza l'obbligo di quote associative».

Valentini conferma i contatti: «Stiamo esaminando insieme la situazione. Io ho avanzato delle offerte. Se Valentini, al di là della fase di emergenza, dovesse in futuro gestire la piscina comunale, chiuderebbe quella di Oltrèponte, trasformandola in centro sportivo (forse con palestra di squash)».

Ma anche il parcheggio di piazza San Francesco (per il quale la cooperativa vercellese ha sospeso il servizio) attende una decisione della giunta domani. Per ora il posteggio senza pagare. Intanto, il consigliere di Forza Italia, Giorgio Barbano, dichiara: «A settembre presenterò un'interpellanza, segnalando il degrado deplorabile del gabbio per il personale. L'unica risposta ricevuta dopo molto tempo è stata estremamente vaga: non ci si deve stupire, ora, se il gestore si è rivolto alla magistratura. Merlo ribatte: «Stiamo studiando come sostituirlo con uno nuovo».

Acqui, troppi black out alla «Battisti»

In tilt computer dei vigili urbani



Il comando Polizia Municipale ieri per colpa dei continui black out è stata chiusa la cassa per pagare le multe

ACQUI. «Cassa chiusa per continua mancanza di corrente. E' quanto recita un cartello che è affisso ieri allo sportello del Comando della Polizia municipale di corso Roma, dove si pagano le contravvenzioni. A mandare in tilt il computer dove vengono archiviati i dati riguardanti i pagamenti e che ha il compito di emettere le ricevute, ci pensa la linea di distribuzione della corrente elettrica che alimenta buona parte dell'edificio centrale. Oltre al comando della Polizia Municipale, i servizi penalizzati da questo inconveniente sono la Biblioteca civica, l'Ufficio assistenza e la sala radio del Centro operativo misto della Protezione civile, anche se questa è dotata di un pro-

prio gruppo elettrogeno e tutti gli apparati e i computer presenti sono supportati da appositi gruppi continuità e batterie stampone».

Lamentale, giungono anche dai frequentatori della Biblioteca, che sono costretti a pause forzate per il ripetersi dei black-out, anche alcuni minuti. «Abbiamo presente il problema», spiega l'Assessore ai Lavori pubblici, l'ingegner Pierluigi Muschiato. «Le interruzioni si verificano a causa dell'inadeguatezza dell'impianto rispetto ai carichi. Per questo abbiamo richiesto un preventivo per la parziale sostituzione dell'impianto». La spesa per la modifica dell'impianto è di circa 100 milioni. (g. l. f.)

Nel '98 la giunta Pesce completerà il recupero dello storico edificio

Rinaste palazzo Debenedetti

E Nizza avrà finalmente anche il depuratore

NIZZA MONFERRATO. Da palazzo Debenedetti al depuratore, al nuovo assetto delle scuole: il '98 dovrebbe portare alla città molte novità e le conclusioni di alcune vicende storiche, nel settore dei lavori pubblici. Durante una conferenza stampa d'inizio anno se ne è parlato con il sindaco Flavio Pesce e l'assessore ai lavori pubblici Mauro Oddone.

«Pur facendo i conti con la lentezza della burocrazia - racconta Pesce - siamo in dirittura d'arrivo per la ricostruzione dell'ala abbattuta di palazzo Debenedetti. Occorre il via libera di una commissione regionale e poi riprenderanno i contatti con la Cassa di Risparmio di Asti. La banca avrà dal Comune il terreno su cui costruire un palazzo identico al passato, su progetto dell'architetto astigiano Bordini. Con parcheggi sotterranei ed ampi uffici. L'anno nuovo porterà anche la mini-rivoluzione delle scuole materne, elementari e Nido. Queste ultime andranno alla Salvo d'Acquisto di regione Colanin,



L'assessore nicese ai lavori pubblici Mauro Oddone

mentre la Rossignoli di piazza Marconi avrà solo allievi delle elementari. Quanto alla Media di Campolungo, entro l'inizio del prossimo anno scolastico sarà terminata. E' ancora incerta la data del trasferimento degli studenti e potrebbe slittare a seconda di come avanzano i lavori per la palestra. «Appena arriverà l'ultimo finanziamento da Roma - spiega Mauro Oddone - si potrà partire. Visto che il progetto iniziale è stato ridimensionato, in pochi mesi la struttura sarà completata».

Nel '98 è da volta buona che per il depuratore: in fondo

a via Mario Tacca è la lavoro l'imprea Rossetti di Milano. Coato dell'opera, circa 11 miliardi. «Mi preme sottolineare - prosegue Oddone - che tutta la attività attorno al depuratore sarà finalmente sistemata entro il '98. Da tempo gli abitanti di viale Umberto I e delle traverse laterali, in particolare via Piemonte, vivono situazioni di disagio per i continui lavori. Del resto indispensabili, per il rifacimento delle fognature. Senza il quale, ad ogni temporale avevano l'acqua in cantina».

Identici interventi anche in altre zone come corso Acqui, fino all'altezza della rotonda che porta fuori città. Un'ultima considerazione del sindaco: «Vorrei ricordare - spiega Flavio Pesce - che entro pochi mesi sarà inaugurata la nuova sede dei carabinieri e della polizia stradale. Non è stata costruita dal Comune, ma rientrano appieno nel miglioramento dei servizi per i cittadini».

Il Corriere

Casale: il consigliere riconobbe la sua tv ed inseguì i ladri

Condannati i due albanesi che rubarono a casa Oddone

CASALE. Sono stati condannati a sei mesi di reclusione i due albanesi che il 13 dicembre '95 sono entrati nella casa del consigliere comunale Mario Oddone, in salita Sant'Anna, facendo razzia di mobili ed elettrodomestici per un valore di alcuni milioni.

I ladri sono stati bloccati dallo stesso padrone di casa, rientrato improvvisamente. Ieri mattina, davanti al pretore Valentino Pezzuto, Oddone ha raccontato che quel giorno, all'ora di pranzo, aveva visto allontanarsi due giovani, uno a piedi e uno in bicicletta. Sul manubrio era appoggiato un televisore. L'ho riconosciuto: «Il mio» ha spiegato il consigliere comunale.

Il consigliere aveva rincorso i malviventi ma i due erano riusciti a dileguarsi nel bosco del Montesasso, mentre il televisore era caduto a terra andando in frantumi. Oddone è riuscito a fornire indicazioni precise ai poliziotti: pertanto gli albanesi erano stati bloccati poco tempo dopo in un bar. Nel bo-

Tre donne aggredite

CASALE. Tre donne, tra i 50 e i 55 anni sono state scappate in questi giorni da un individuo che viene definito alto e molto agile. Gli episodi sono avvenuti in strada Cavalcavia, in via Lanza e in via Mameli. La donna, aggredita in strada Cavalcavia ha opposto resistenza ed è stata buttata a terra: e in questo caso scatta l'accusa di rapina. Solo nel caso di via Mameli, il malvivente è riuscito a fuggire con la borsa della proprietaria. La polizia pare sulla pista buona per smascherare lo scippatore. I poliziotti indagano inoltre, su un furto compiuto in un alloggio in corso Duca d'Aosta al terzo piano del civico 7. I ladri sono entrati nell'appartamento della famiglia Montagnini rubando oggetti d'oro, una telecamera e un computer per una trentina di milioni. Hanno visitato anche l'alloggio attiguo, della famiglia Balanzino, prendendo nulla, mentre sono rimasti delusi nel terzo alloggio sfitto. (s.m.)

Infatti, ritenendo prevalenti le aggravanti della violazione di domicilio e della effrazione dell'uscio, aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione per ciascuno, ma il pretore Pezzuto, ha dichiarato equivalenti aggravanti e attenuanti e la pena è stata più contenuta e con i doppi benefici di legge. (s.m.)

Due torinesi

Condannati per frode assicurativa

CASALE. Due giovani torinesi sono stati condannati dal pretore Valentino Pezzuto a 10 mesi di reclusione ciascuno per frode assicurativa e simulazione di reato. Si chiamano Natale Cambareri, 21 anni, che faceva il militare a Casale, e l'amico Michele Alemanno, 23 anni.

Le indagini erano partite quando i carabinieri avevano trovato una vettura bruciata tra Occimiano e Mirabelle. Erano riusciti a risalire al proprietario: Natale Cambareri, appunto, il quale aveva raccontato che l'auto era sempre rimasta parcheggiata a Torino e gli era stata rubata. Anzi era rivolta alla Compagnia assicurativa per farsi risarcire.

I carabinieri, però, hanno accertato che il militare, avendo fuso il motore, aveva organizzato la messinscena, in concorso con l'amico, per incassare il risarcimento. Il pm Federico Fivizzani aveva chiesto 10 mesi di reclusione per la simulazione e 7 mesi più 150 mila lire di multa per la frode all'assicurazione. (s.m.)

I produttori avvieranno inoltre un centro di promozione e vendita nel paese astigiano

Dallo mele di San Marzano nascerà anche l'aceto

Buoni risultati dell'associazione «Divina» nata nell'ottobre scorso

MARZANO OLIVETO. Non solo mele, anche aceto, un centro per la promozione delle aziende agricole, collaborazioni con l'Università di Torino per migliorare varietà e innescare l'idea di un contrassegno che garantisca la freschezza delle mele di San Marzano.

«Ma alcuni tra gli ambiziosi progetti dell'associazione melicoltori sammarzanesi che operano sotto l'ombrello del marchio di qualità «Divina». Il gruppo, lo scorso ottobre, prendendo spunto dalla vocazione del paese, da oltre 100 anni patria della mela «Golden delicious», lanciò il marchio «Divina» - mela di San Marzano Oliveto, garantendo coltivazioni nel rispetto dell'ambiente (secondo le direttive Cee) e frutti puliti con bassi residui delle sostanze utilizzate per combattere malattie e parassiti. Dice il presidente melicoltori di San Marzano, Renzo Lovisolo: «Il marchio Di-



I frutticoltori di San Marzano durante la presentazione del marchio «Divina»

vina ha fatto centro, suscitando l'interesse dei consumatori e di alcune catene di piccola e media distribuzione alimentare in Piemonte e Liguria. Ma non è tutto. L'associazione della mela «Divina» sta facendo scuola. E' vero - conferma Lovisolo - da

San Damiano e della provincia di Alessandria alcuni melicoltori hanno chiesto informazioni sulla nostra associazione. In queste settimane inoltre il direttivo dei melicoltori, presieduto da Lovisolo, valuterà la richiesta di iscrizione presentata

altre aziende di San Oliveto specializzate nella coltivazione di mele. Un bilancio lusinghiero, solo in parte oscurato dalla scarsità della produzione '97. Le grandinate d'estate hanno dimezzato la produzione dei meli: i soci del gruppo «Divina» hanno raccolto poco di 10 mila quintali di prodotto contro i 30 mila di stagioni medie. Tuttavia i progetti dell'associazione proseguono: produzione di aceto di mele (già pronta una piccola partita che presto sarà messa sul mercato) il marchio «Divina»; allestimento in paese di un eno-point (per la vendita e la promozione delle mele di Marzano); sperimentazione di nuove varietà in collaborazione coi ricercatori dell'università di Torino; e c'è anche l'ipotesi di contrassegno ogni mela «Divina» con un bollino con la stagione di raccolta, a garanzia dell'origine e della freschezza. (r. s.)

Anche Ovada entrerà a far parte dell'Associazione «Alto Monferrato»

Un'enoteca sulla «Strada del vino»

Ma molti si interrogano sul «forfait» di Acqui

OVADA. Il Consiglio comunale ha deciso l'altra sera dare la propria adesione all'Associazione «Alto Monferrato» che è un altro passo avanti per la istituzione della «Strada del vino dell'Alto Monferrato» il cui progetto è già stato accolto da 58 comuni del Novese, Ovadese ed Acquese.

E' stato anche approvato lo statuto dal quale emergono le finalità dell'Associazione, che sono appunto quelle di realizzare programmi promozionali per il territorio ed in particolare definire l'organizzazione della «Strada del vino».

In questo ambito, si pone l'obiettivo di coordinare le attività culturali e promozionali, favorire o realizzare musei, enoteche e altri punti promozionali, gestire le attività ed i controlli della «Strada» rapportandosi alle istituzioni regionali, collaborando le varie organizzazioni.

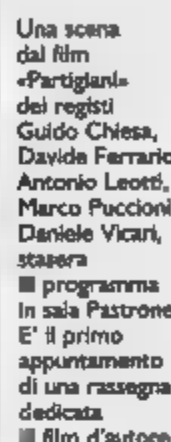


Il sindaco Enzo Robbiano

L'Associazione troverà le risorse finanziarie con quote associative, contributi di pubblici, provenienti da manifestazioni ed elargizioni di privati. E gli eventuali utili dovranno essere reinvestiti nella attività culturali.

Intanto, fra le molte iniziative poste sul tavolo, emerge quella della costituzione ad Ovada di una Enoteca pubblica che dovrebbe trovare sede nei locali attigui a Palazzo Spinola. Nel corso del dibattito, mentre sono stati evidenziati i positivi della iniziativa, è stata sottolineata la necessità di adesione parte del Comune di Acqui e s'è chi ha chiesto la necessità di comprendere meglio il motivo di tale comportamento. Il sindaco Enzo Robbiano, concludendo il dibattito in Consiglio, ha detto che spera che anche Acqui superi le perplessità: «Preciso che la volontà dei promotori è quella di superare ogni forma di campanilismo che troppe volte ha penalizzato le iniziative. Ho poi aggiunto che l'obiettivo comune dell'Associazione è quello di creare nuove iniziative, ma anche e soprattutto di valorizzare quelle esistenti. (r. bo.)

Si parte con «Partigiani» e un documentario su Milano



sità di sopravvivenza degli Anni '50, alla criminalità organizzata degli Anni '70. Interpreti: Primo Moroni, Bruno Brancher, Arnaldo Giuliani, Arnaldo Patronella, Pelé, Luciano Talamo, Luciano Tamara, Sergio Cesi, Armando Radice e «Lello» due pistoles.

Ingressi: 7 mila lire. (a. b.)

ASTI. Sono ■■■■ già una decina gli iscritti al ■■■■ di ripresa, montaggio e tecnica con l'uso di videocamera. L'iniziativa è ■■■■ Centro Giovanni ■■■■ via Goltieri, in collaborazione con Fabrizio Gonella, insegnante, a Paolo Tronconi, esperto di tecnica cinematografica. La quota ■■■■ iscrizione è di ■■■■ mila lire.

Non ancora stabilita la data d'inizio dei incontri, che si svolgeranno di sera. Le lezioni avranno un taglio prevalentemente tecnico e saranno usate le attrezzature messe a disposizione dal Centro Giovanni.

Durante il corso gli allievi realizzeranno un filmato, dopo aver imparato ad utilizzare la videocamera e la tecnica del montaggio del film. Per informazioni telefonare al Centro Giovanni: 399.331. [a. b.]

Sotto al grande schermo:

FRAMMER corso Trapani 57, telefono 38511111
007 N domeni non minore anal. Crario, 14,45;
17,20; 18,35; 22,30.

AUDITORIUM RAI piazza Rossari, RIPOSO.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO



Coccolotti

di per di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

PATATE
sacco kg 10

3900
al sacco

FINOCCHI
1490
al kg

COSTE
690
al kg

CLEMENTINE
SENZA SEMI

1490
al kg

GASTRONOMIA

solo nel PV con listino speciale

FONTAL

9900
al kg

VOLPI

18900

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Berlinghieri 50/R
GENOVA - Via Molassana 124 B/R
MILANO - Lino Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Verdi 1
MILANO - Via Primaticcio 131/A
VENARIA (TO) - Via S. Marchese 44
S. SALVATORE (BI) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - P.zza Sallat 4

INCHIESTA

FUTURO
E FUTURO
DELLO SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non è oro tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta non mancano anche a livello internazionale. Ma a quale prezzo? In parole povere, quanti sacrifici devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in un'altra città per disputare le loro gare casalinghe, così come molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la omologazione dell'impianto.

L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleto. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali con prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte.

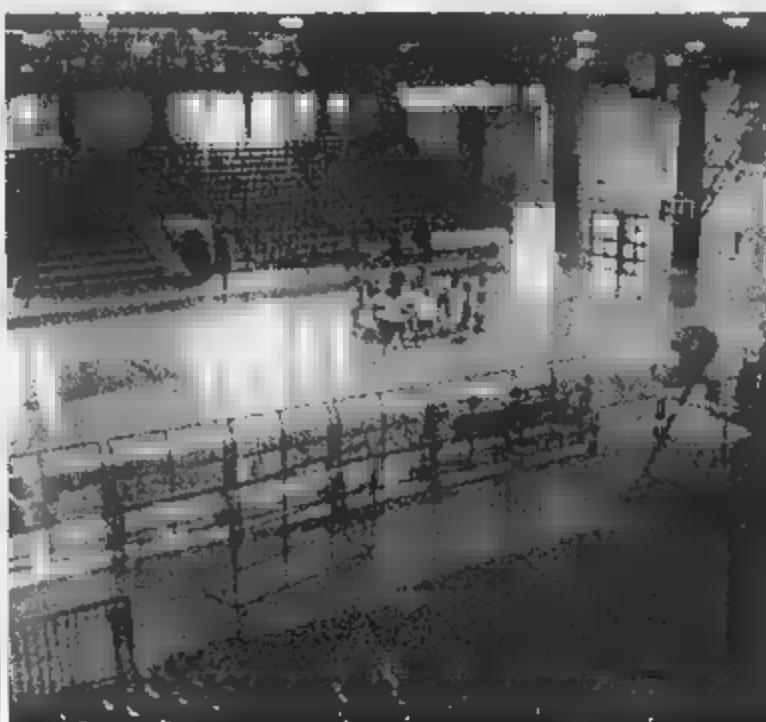
Oltre al problema strutture, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per essere più vicini al mondo dei giovani, bacino dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro di organizza «Cresci giocando» e Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volantino indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO ABRATE

CUNEO SI REALTA

La Provincia Granda è tra le più sportive del Piemonte con le società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è tra i principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni: «Un '97 come quello dei vini: favoloso. C'è stata una crescita di praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 vorremmo consolidare i rapporti con le scuole, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita a una commissione paritetica con la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Boldini:
è l'unica donna
elettta presidente del Coni
in provincia italianaSopra, Paolo Sangrigoli
presidente vercellese
carica appena da
giorni. In alto a destra
il Palasport di Biella

AGOSTA

E' stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolisti entrambi) e vive in carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Ottor, come tutti i responsabili di realtà montane gioisce, ma soltanto a metà. Poche sono gli impianti omologabili e quelli in fase d'attuazione inghiottiti dalle pastoie burocratiche. «Il '97 in Valle», spiega Ottor, «si è chiuso bene grazie ad una serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, in crescita nello sci la Vierin e anche l'omonima Natalie, quindici anni appena, è giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale di corsa in quota?»

NOVARA, E LA PISCINATA

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche se i risultati di squadra non ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai un miraggio. Attualmente la provincia ci sono società impegnate in 35 discipline. I tesserati 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di 33 metri per agevolare la compagnia che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di fare uno, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RINNOVA

Alessandria attende l'anno di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni discute il progetto e i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori», intervista Gandini. «Nonostante tutto la nostra provincia è tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate, 41 mila tesserati, contare 25 mila associati agli enti di promozione sportiva. Numeri da record. Anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche se siamo dell'idea che un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

Guglielmo Radice
è alla guida
del Comitato
provinciale
Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

anni è amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo le società della provincia di Biella lo hanno scelto presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dalla sport biellese: «Stiamo andando grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica e nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con nuovi corsi di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

VERCELLI E I GIOVANI

E' in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportato da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Uga, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico a tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap», spiega il presidente. «Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al servizio dello sport prima come dirigente, poi come presidente. Michele Serra, anni, è al suo secondo mandato ai vertici del Coni provinciale: «La nostra è piccola realtà e il mondo delle società è inferiore a quello delle altre», rovine, ci difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villata. In un secolo di storia dei Giochi solo 5 astigiani vi avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallanuoto e bocce. In ordine d'importanza la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biomedus. E a questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con capienza di spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadire un pizzico di orgoglio. E da quando con la nuova provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il impegno è per lo meno raddoppiato. «Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre aree del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad amare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CRISI

Dopo un passato speso in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si è visto tra rapporti con la scuola, con gli Enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di essere rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per sistemare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zuppi", in quanto è utilizzato solo in parte, ma i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono stati il Cross delle Nazioni e il Meeting di atletica organizzato dal Cus che è nella fascia laas. Speriamo di aver seminato bene», conclude Cremascoli. «Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match

Flaborea, 10 minuti da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta, il tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo la capolista, così pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tenuto il tutto per tutto: soltanto che, invece, gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato ai bei tempi.



Purtroppo questa volta la sua classe non bastava, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgomansero potranno sempre raccontare, un giorno, di essersi trovati di fronte il grande Flaborea, non importa poi a quale categoria.

Ottorino Flaborea nella sua carriera ha vinto tutto, portando la Ignis Varese ad essere delle più forti squadre europee: rispetto all'altro «grande» del basket italiano, Dino Meneghin, vanta solo un minor numero di presenze la

maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nel palazzetto di tutto il mondo, il campione di origine veneta cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia, il calendario per la giornata offriva la sfida Borgomansero-Vigliano: i varesotti erano soliti al comando e il team di Flaborea inseguiva due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa allungano e così quando mancano circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con il suo ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato, Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si sono visti e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione.

ivan fossati

Ieri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

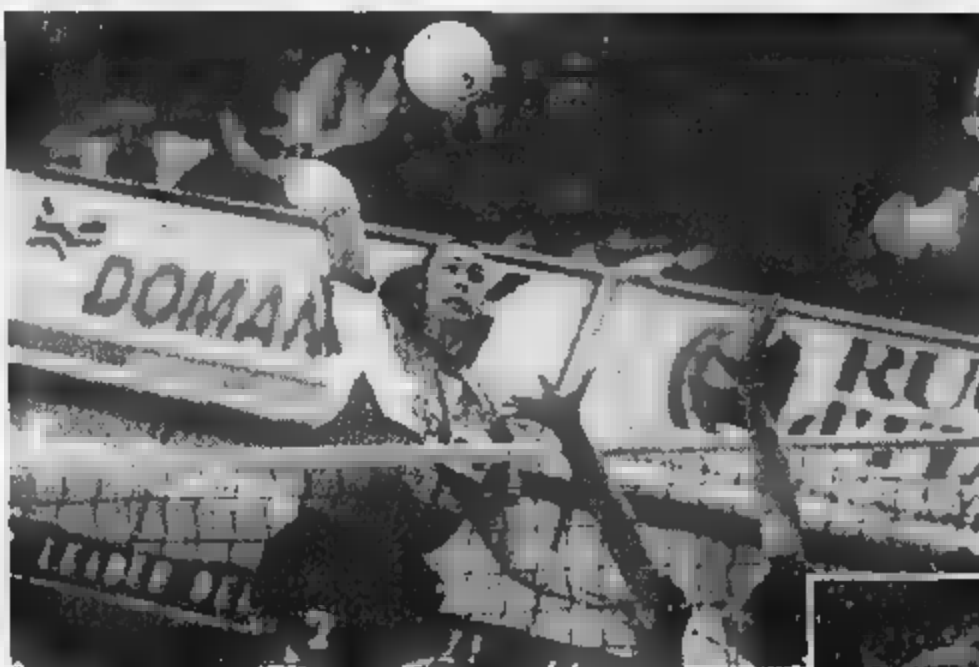
Coppa, l'Alpitour pesca Ferrara

Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cornio - arriva un sospiro di sollievo. Il sorteggio è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagonista della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 di sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» di Coppa Italia, ma una «matricola» terribile. «L'unica squadra con cui è pronto a ricordare il direttore sportivo Enzo Prandi ad averci battuto nelle prime dodici giornate di campionato». Ma chi è la Conad? Considerare Ferrara una sorpresa è un po' riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il sestetto allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuil opo; Bovolenta; Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori. L'interessante è che l'argentino Quaini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo in momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze come due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo storico trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, che i 150 posti in albergo che il «Blu brothers» avevano bloccato sono volti via in meno di 15 giorni. «Sarà una grande festa della pallanuoto», dice il leader Mario Flascio che, con Marco Dadone,



sta organizzando la trasferta: e stanno arrivando molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, e altri pullman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270.

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale di Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

golarità, situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di lavorare molto», dice capitan Claudio Galli, decisivo con Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo di subire conseguenze. Capitan Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna. «Abbiamo provato a fare come l'Inter capolista del calcio, a vincere giocando male: e abbiamo rischiato di perdere. C'è mancata la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca



A sinistra, Galli, con la sfida con Ravenna. Sotto, il ds Enzo Prandi (da sin. con Bruno Lubatti e Samuele Papi) che ha rappresentato Cuneo con Beppe Cornio al sorteggio. Coppia: un evento atteso dai tifosi (sopra) che hanno già aderito in questi duecento trasferiti.





Sale l'attesa per la stracittadina di sabato sera. Favorita la capolista, imbattuta da 38 turni

Voluntas-Biemmedue, un derby speciale

Sarà il primo scontro diretto tra le due «grandi» astigiane

ASTI. Archiviata con un netto 3-0, in appena 54 minuti di gioco, la pratica Cantù, la Biemmedue pensa ora al derby con la Voluntas in calendario sabato alle 21 sul parquet della palestra Giobert. È il primo confronto cittadino ad alto livello nella storia della pallavolo astigiana. Finora gli scontri tra «cugini» si sono limitati a squadre che militano nei campionati regionali.

La matricola Biemmedue arriva all'appuntamento imbattuta in B1 e con 38 vittorie in campionato, cifra che dovrebbe rappresentare un record nella storia della disciplina.

La squadra del presidente Gigi Uberti si appresta intanto a conquistare il platonico titolo di «campione di inverno». La sarà infatti sufficiente racimolare due punti nelle restanti tre partite del girone di andata per fregiarsi di metà dello scudetto della terza serie. Dopo la disputa della decima giornata le più dirette inseguitrici: Crema e Sav Bergamo, sono infatti scattate di quattro lunghezze e devono ancora giocare tra di loro. A sei punti sono rimaste Codyeco e la sorprendente Caronno; la Sestese è uscita sconfitta per 3-1 dal derby regionale con Prato, squadra in ripresa dopo un brutto inizio di torneo. Oltre al derby, alla Biemmedue restano i confronti, in casa, con la «acquerentola» Ruini e, in trasferta, con la Sestese.

I commenti. La nota più positiva in casa Biemmedue, emersa dal match con enti. La nota più positiva emersa, in casa Biemmedue, dal match con Cantù è stata, oltre ad una buona condizione atletica, la capacità della squadra di saper mantenere la giusta concentrazione anche contro avversari veramente modesti come si sono rivelati i canturini. Lo ha sottolineato anche l'allenatore Jordan Anghelov che ha dichiarato: «Il rischio che si corre in queste partite, contro squadre di bassa levatura, è di giocare con sufficienza, sottovalutando gli avversari e perdendo in concentrazione. I ragazzi invece hanno giocato concentrati, al-



Un'azione della coppia Biemmedue Fabrizio Rolando (a sin.) e Vedad Glinac

l'altezza delle loro potenzialità, battendo bene e non permettendo ai rivali di prendere in mano le redini del gioco. Sono soddisfatto del comportamento della squadra».

Più che alla partita con Cantù l'attenzione è però già proiettata al derby. Anghelov afferma: «Mi preoccupa come tutte le altre partite, per questo lo prepareremo con una senza farci condizionare da fattori esterni». Conclude il tecnico: «Certo il clima è particolare per la presenza di tanti ex, per il pubblico che sarà numeroso e la rivalità che regna tra le due società. Importante è comunque che Asti abbia due squadre ad alto livello e poi, nella pallavolo non esiste pareggio».

L'attaccante Fabrizio Rolando sottolinea invece la buona condizione fisica della squadra: «Ci siamo allenati bene durante la pausa e fine anno, abbiamo mantenuto il ritmo agonistico e questo la concentrazione. Ci sono serviti a questo scopo sia il ritiro-stage ad Alessio che la partita di Coppa Italia contro il Romagnano».

In Coppa Italia la Biemmedue incontrerà, per i sedicesimi di finale, proprio i canturini. Le date sono il 27 gennaio e il 10 febbraio con campi da definire.

Carlo Lisa



La Package batte l'Ivrea

Si inizia sotto i migliori auspici il '98 per la Package Futura. La formazione astigiana ha battuto in casa per 3-2 l'Ivrea Ivrea, nella decima giornata del campionato di C femminile e mantiene la seconda piazza. Nulla ha potuto invece la Carisport contro la regina del torneo: l'Ovada. Le alessandrine hanno violato per 3-0 il parquet del Giobert, conquistando il decimo successo consecutivo e conservando l'imbattibilità.

Classifica: Ovada 30 punti; Credito Coop, Dinamica Rivoli, Package 16; Top-Gym 14; Collegno 12; Ibiese Ivrea, Garisport Rig, Caffè Arabes Fossano 8; Security Stelma, Chiusapesio 6; Villanova, Scolastica 4; Carignano 2.

Serie C maschile. In caduta libera invece il Mangia Ben, che ha perso in trasferta contro il Volpiano per 3-1. Il Castiglione rimane fermo al terzultimo posto con 4 punti.

[a. a.]

CLASSIFICA

1. Voluntas 20; Sav Bergamo e Reima Crema Samgas 16; Codyeco Lupi Pi e Volley Ball Caronno 14; Atletica Sestese 12; Voluntas At e Kappa Cus To 10; Pallavolo Prato 8; Lcl L'Oasi Busca e Admo Volley Lavagna 6; Pallavolo Concorezzo e Cassa Rurale Cantù 4; Ruini Fi O.

PROSSIMO TURNO.

Libertas Cassa Rurale Cantù Co-Pallavolo Concorezzo Mi; Reima Crema Samgas Cr-Volley Ball Caronno Va (18/1); Gs Ruini Fi-Admo Volley Lavagna Ga; Kappa Cus To-As Codyeco Lupi Pi; Voluntas Pall. At-Biemmedue Grande Volley At; Atletica Sestese Fi-Us Olimpia Sav Bg; Lcl L'Oasi Busca Cr-Pallavolo Prato.

Venturini indifferente

«Una partita come tante»

ASTI. La Voluntas è uscita sconfitta per 0-3 (12-15; 11-15; 7-15) dal parquet di Bergamo dove era opposta alla Sav per il decimo turno della B1.

Una battuta d'arresto preventivabile per il presidente Venturini, ancora orfano dell'importante apporto del centrale italo-argentino León che ha appena ripreso la preparazione dopo lo stop per un'ernia discale, acuita durante il match con il Caronno. Il Sav è infatti una delle formazioni più accreditate per la promozione in A2, già sfiorata nella stagione dopo un lungo duello con Mezzolombardo.

Gli orobici occupano attualmente la seconda piazza in classifica staccati di quattro lunghezze dalla Biemmedue.

La Voluntas, dopo la scontata ma faticosa vittoria contro la «acquerentola» Ruini e le due battute d'arresto contro Lavagna, in trasferta e Crema in casa, ha dato, a Bergamo, segni di ripresa.

La pausa fine anno ha però il pieno recupero fisico dell'ala-ricettore Artur Skiba e

il perfezionamento della condizione atletica. Segnali positivi erano già giunti dal torneo Vercelli, vinto dagli astigiani.

In classifica la Voluntas ha 10 punti ed è settima, in compagnia della Kappa Cus Torino che l'ha raggiunta grazie al successo sul campo del Lavagna.

La formazione, indisponibile León, a Bergamo il tecnico Fabrizio Fornari ha inizialmente mandato in campo il setto composto da: Serafini in regia, Oddo opposto, Albini e Skiba ali-ricettori, Boninsegni e Squizzato centrali. Sul 7-5 del secondo set Oria è subentrato ad Oddo nel ruolo di opposto giocando discretamente il resto della partita anche se poco servito dal regista Serafini.

Durante la terza frazione Oddo, che aveva mal digerito la sostituzione, ha poi rilevato Squizzato al centro. Su tutti la prova di Skiba efficace in battuta, ricezione e attacco. Buona anche la prestazione del centrale Boninsegni soprattutto nei primi due set.

La Voluntas ha condotto in vantaggio buona parte del primo set fino alla pa-

Il presidente Voluntas Mauro Venturini. «È una partita come le altre. E in fondo i due punti non sono determinanti né per noi né per loro»



rità dell'11-11. Alcuni errori in battuta Oddo hanno poi consegnato la frazione ai bergamaschi.

In vantaggio 7-5 nel secondo parziale, gli astigiani hanno poi subito sette punti consecutivi andando sotto 7-12 e cedendo sull'11-15. Terza frazione senza storia la Voluntas che ha accusato un calo fisico e psicologico.

I commenti. «Porto troppo ci siamo disuniti sul finale di set», dichiara l'allenatore Fornari - «non siamo riusciti a concretizzare alcune opportunità. La differenza in campo non era marcata ma in alcuni dei miei giocatori manca la capacità sacrificarsi per i compagni e la squadra. E' soprattutto un problema di testa perché la condizione fisica è buona».

Il presidente Mauro Venturini: «I giocatori devono rendersi conto che la pallavolo è uno sport di gruppo e che ognuno deve giocare per la squadra e non per sé. Alcuni atleti mancano di personalità e risentono dell'assenza di León, che è un fattore di equilibrio».

Venturini invita poi a «non esaltare troppo il derby in quanto privo di tradizione, i due punti non sono determinanti e in ogni caso le squadre Asti sono forzate della B1 perché non esiste impianto idoneo per la serie As».

[ca. 1.]

Gli astigiani hanno a segno la vittoria numero 9 della stagione

Eurovita regina della serie C2

Vittoria a Serravalle. Abrate e Roggero 52 punti in due

ASTI. L'Eurovita si conferma la protagonista indiscussa del campionato di serie C2 di basket. La formazione astigiana si è imposta in trasferta sul Serravalle Scrivia per 94-87, conquistando il nono consecutivo.

Per Caron i compagni si sono trattati della rivincita della gara d'andata, quando avevano subito al palazzetto contro gli alessandrini una delle due sconfitte stagionali (l'altra è

stata con il Casale).

«Come al solito ci esprimeva meglio in trasferta che in casa», dice il coach astigiano Romano Tarasco. A Serravalle è accaduto esattamente questo. Abbiamo trovato degli avversari motivati, che ci sono stati stimolo. I nostri primi minuti sono stati tra i migliori della stagione. Abbiamo giocato bene in tutti i reparti».

L'Eurovita ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 49-40.

«Serravalle però è un parquet difficile», prosegue il tecnico. «Nella ripresa abbiamo subito il loro ritorno. Gli alessandrini hanno recuperato dei punti, portandosi a tre. Ma io sono sempre stato convinto che avremmo vinto noi».

I migliori realizzatori sono stati Abrate e Roggero, autori di 26 punti. «Io citerei anche Cognolato, che è stato veramente super nei dieci minuti iniziali, catturando una decina di rimbalzi», commenta Tarasco. Caron ha tenuto il campo per 35', risultando il più continuo. Vorrei poi segnalare Vurchio che, pur ricoprendo ruoli diversi, dà sempre un apporto notevole. Per me è un grosso vantaggio disporre di un jolly del genere».

Grazie a questa vittoria l'Eurovita ha staccato il Casale, battuto dal Savigliano. Al suo inseguimento rimane soltanto il Saluzzo, che sarà anche il prossimo avversario. La sfida di testa si disputerà domenica al palazzetto di via Gerbi alle 18.

Saluzzo è squadra coriacea - avverte Tarasco - che fa del gioco duro la propria forza. Sarà gara di facile interpretazione. Tecnicamente però noi siamo superiori».

Eurovita: Abrate 26, Roggero 25, Vurchio 2, Farigi 2, Caron 6, Cognolato 10, Vettorello 4, Grossi 18.

Risultati: Savigliano-Casale 94-84; Centotorni Alba-Moncalieri 69-63; Dogliani-Alessandria 89-81; Serravalle-Eurovita 87-94; Saluzzo-Galvagno 70-61; Valenza-Fossano 74-68.

Classifica: Eurovita 22 punti; Saluzzo 20; Junior Casale 18; Fossano, Valenza 14; Serravalle, Alba, Savigliano 12; Dogliani 10; Alessandria, Galvagno 8; Moncalieri 6.

Enzo Armando

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI «G. A. GIOBERT»

Con Sezione Staccata di San Damiano d'Asti

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1997/1998 per il conseguimento dei seguenti diplomi:

RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE - CORSO DIURNO ■ SERALE GEOMETRA

Il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale è valido sia per l'accesso a qualunque facoltà universitaria, sia per l'accesso alla carriera di concetto negli uffici di contabilità e ragioneria di amministrazioni statali, enti pubblici, industrie, banche, società di assicurazioni, società finanziarie, di consulenza, commerciali, del lavoro, tributarie.

Il Diploma di Geometra è valido sia per l'accesso a qualunque facoltà universitaria, sia per l'accesso alle carriere presso il Genio Civile, uffici Contastali, Ferrovia, uffici tecnici di Enti Locali, imprese di costruzione, per la gestione dei territori - e per la libera professione previa iscrizione all'Albo Professionale.

L'Istituto è dotato di:

- 1) - 4 aule di informatica collegate in rete e in Internet
- 2) - 3 palestre
- 3) - laboratorio linguistico
- 4) - laboratorio di scienze
- 5) - laboratorio di fisica
- 6) - laboratorio di chimica
- 7) - aula tecnografi
- 8) - aula di disegno
- 9) - sala proiezioni
- 10) - biblioteca

SAN DAMIANO D'ASTI

- 1) - Aula di informatica collegata in Internet
- 2) - laboratorio linguistico
- 3) - sala proiezioni
- 4) - biblioteca

La Scuola rimarrà aperta sabato 17 gennaio dalle 15.00 alle 18.30 e Domenica 18 gennaio 1998 dalle 9.00 ore 12.00.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'I.T.S.C.G. «G. A. GIOBERT» via G. Roreto, 36 telefono 0141/216280 - 217893 fax 0141/212866.

IL PRESIDE
Prof. Alfio Cesare Pellegrini

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a La Stampa, Via De Gasperi 2, 14100 Asti

PRIMA CALCI	seconda
PULCINI	seconda
ESORDIENTI	seconda
GIOVANISSIMI	seconda
ALLIEVI	seconda
JUNIORES	seconda

Questa settimana pubblicheremo la seconda classifica del «Golden Boys» il referendum promosso da «La Stampa» per indicare i migliori giovani calciatori delle società dell'Astigiano. Si può ovviamente continuare a votare utilizzando il tagliando che anche oggi pubblichiamo. I coupon (non valgono le fotocopie) vanno inviati alla redazione di Asti de «La Stampa» in via de Gasperi 2 (primo piano), oppure inviati in busta chiusa al medesimo indirizzo. Ricordiamo di indicare sempre anche il nome del calciatore.

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA ■ LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI • CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE • CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



Dal 14 gennaio
al 21 febbraio,

nei **FILA SHOP**

è previsto
un grande successo

per i

campionati invernali

di salto in basso.

Dei prezzi.

Dal 14 gennaio al 21 febbraio, nei Fila Shop di Biella e Verrone
i prezzi si precipitano verso il basso.
E incontro a voi. Fatevi trovare lì.

Orario valido fino al 31 gennaio:

Tutti i giorni h. 09.00/12.00 - 15.00/19.00

Lunedì h. 15.30/19.00 - Sabato h. 09.00/18.30 continuato

Dal 1° febbraio:

Tutti i giorni h. 09.00/12.00 - 15.00/19.00

Lunedì h. 15.00/19.00 - Sabato h. 09.00/12.30 - 15.00/19.00

Indirizzi: Biella - V.le Cesare Battisti, ■ - Tel. 015/23138

Verrone - Strada Statale Trossi, ■ - Tel. 015/5821541



Change the game.

Ieri è partita la rivoluzione per il pagamento di visite ed esami ospedalieri

Ticket in farmacia, mezzo successo

Biellesesi «distratti» ancora in coda all'Usl

BIELLA. Da ieri, dunque, in farmacia non solo si possono prenotare gli esami clinici, ma si può pagare anche il ticket. Il primo giorno del nuovo servizio ha dimostrato però che molta gente ancora non conosce l'iniziativa.

Ieri, alle 11,30 al Poliambulatorio di via Fecia, Cossato, c'erano oltre 10 persone in coda in attesa di prenotare gli esami. A tutti abbiamo chiesto perché non andati in farmacia: uno, carabinieri in pensione, ha risposto che si trovava già all'Usl per una visita quando gli avevano prescritto un'ulteriore esame; un altro pensionato, invece, ha candidamente ammesso di preferire la sede del Poliambulatorio: «Non più giovanotto - ha detto - e cammino volentieri. Per cui vengo fin qui con la mia auto e poi mi siedo tranquillamente in del mio turno». La stragrande maggioranza ha invece confessato di non sapere dell'esistenza del servizio.

«E' una risposta sconcertante perché all'iniziativa è stata data ampia diffusione anche attraverso i giornali, le radio e le televisioni - dice il responsabile del Poliambulatorio Diego Zanotti - Circa le code, credo stato un lunedì particolare, con affluenza eccezionale rispetto alla media. Non saprei spiegare diversamente questo ritorno all'antico. I dati che abbiamo raccolto in questi mesi dimostrano invece che il servizio di prenotazione in farmacia è conosciuto e viene utilizzato: richiedi in media circa 800 richieste di esami alla settimana dalle farmacie. Sono circa 160 al giorno (gli si effettua dal lunedì al venerdì), che hanno abbassato l'affluenza al Poliambulatorio di 400 prenotazioni al giorno. E non abbiamo mai avuto problemi di disguidi. Ora che è possibile effettuare i pagamenti in farmacia, il numero degli utenti sul territorio dovrebbe ancora aumentare».

Siamo andati a verificare la situazione alla farmacia Comunale di via Rosselli: locale affollatissimo (è l'unico punto di riferimento per un quartiere di oltre 10 mila abitanti), una sola persona serve. E tra i clienti anche il parroco del quartiere, don Piero Gibello: «Sicuramente per la gente è buona cosa, ma per gli addetti è un incremento di lavoro pesante. Bisogna vedere che code ci tra le 17 e le 17,30 quando i medici della mutua quando i visite ambulatoriali. Credo che il



Farmacia affollata ieri per l'ampliamento del servizio di prenotazione degli esami clinici (a sinistra un'immagine Comune): ora vi si può pagare anche il ticket. Ma il servizio è poco conosciuto e all'Usl si formano sempre code. In alto il responsabile del Poliambulatorio, Diego Zanotti



Molti confessano di non conoscere l'iniziativa, decisa invece per facilitare gli utenti

Comune dovrebbe rivedere un po' la pianta organica, diversamente finire che non ci daranno più l'aspirina per fare le prenotazioni».

Il servizio esami sembra funzionare molto bene nei paesi. Dice la dottoressa Silvia Bardari a Ponderosso: «Dopo tre mesi, col passa parola, tutti sanno che possono venire in farmacia per prenotare gli esami e i dati sull'affluenza sono significativi. Anche perché per l'utente è tutto molto semplice: basta la ricetta medica e il tessero della mutua. E così riceviamo quotidianamente dalle 10 alle 15 richieste».

Ma anche in centro a Biella, a due passi dall'ospedale, il servizio prenotazioni sta dando buoni risultati: «Abbiamo inoltrato esami firmati un po' da tutti i medici di base del Biellese - spiega la dottoressa Anna Azarri - Non servono quindi soltanto gli abitanti del quartiere, ma anche molta gente che arriva da fuori. Vengono in centro per le commissioni e si approfittano anche per prenotare. E a questo proposito dobbiamo ricordare che la situazione sta migliorando. Per gli esami più comuni, i tempi di attesa si sono molto ridotti. Poter pagare il ticket in ospedale, in farmacia o direttamente in farmacia dice che rende il servizio prenotazioni completo. E' una iniziativa di cui dobbiamo essere fieri: siamo la prima provincia in Piemonte ad averla introdotta».

Parlerà al Sociale

La Montalcini il 27 febbraio dagli studenti

BIELLA. Gli studenti dell'ultimo biennio delle superiori possono davvero rifrangersi: la scelta professionale od universitaria che li attende al varco potrà essere più motivata e razionale grazie a Rita Levi Montalcini.

I presidenti delle Fondazioni Cassa di risparmio di Vercelli e di Biella, Dario Casalini e Luigi Squillario, sono infatti riusciti ad accaparrarsi il premio Nobel della medicina (1988), che verrà a nelle due città per parlare ai giovani del loro futuro. L'appuntamento d'eccezione è fissato per il 27 febbraio: la Montalcini il Nobel sarà al Civico di Vercelli, il pomeriggio al «Sociale» di Biella.

La scelta di invitare la Montalcini non è casuale. La signora torinese della medicina ha devoluto con generosità l'assegno del Nobel per creare la Fondazione Montalcini, che si occupa appunto di orientamento scolastico. Di qui il tema che affronterà il 27 febbraio a Biella e a Vercelli: «Il futuro ai giovani».

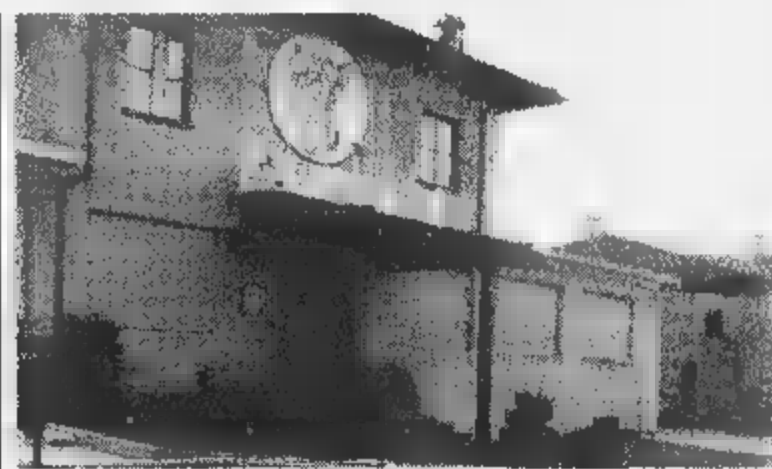
La donna ferita alla mano da un coltello; irrisorio il bottino

Rapinata nel posteggio

Brutale aggressione a Crevacuore

CREVACUORE. Rapina a mano armata, domenica all'alba, in un parcheggio del paese. Un uomo munito di coltello, e con il volto coperto da un passamontagna per non farsi riconoscere, ha costretto una giovane di Borgosesia, Isabella Controllo, 20 anni, a farsi consegnare il denaro che aveva nel portafoglio. La ragazza ha reagito, tentando di opporsi e di evitare così di consegnargli le 150 mila lire che aveva nella borsetta: ma nella breve colluttazione ha riportato una profonda ferita alla mano destra. Trasportata subito all'ospedale di Borgosesia da una ambulanza della Croce rossa, i medici dell'ospedale hanno giudicato guaribile il taglio in 15 giorni.

L'episodio è accaduto intorno alle 6,30, nel piazzale di fronte a una nota birreria della zona, il «Dragon's Pub» di via Piemonte. Il rapinatore, secondo il racconto fornito da Isabella Controllo agli inquirenti, avrebbe detto la vittima: «Vittima della stessa giovane donna».



Il parcheggio del «Dragon's Pub», dove ieri all'alba è avvenuta la rapina (MICHELETTI)

Proprio per questo motivo non è stato ancora chiarito da carabinieri di Crevacuore, che si stanno occupando delle indagini, se lo sconosciuto era intento a collegare i fili per mettere in moto l'auto e rubarla, oppure era in attesa della proprietaria, con il preciso obiettivo di aggredirla.

Compiuta la rapina e raggiunto il suo scopo, l'uomo dal volto coperto ha immediatamente abbandonato il parcheggio, e ha lasciato la sua vittima con la mano sanguinante. Stando alla ricostruzione degli investigatori, si è allontanato a piedi, facendo perdere le sue tracce.

Commercio

Shopping-folklore ricetta di successo

«Biella, foto, shopping e folklore», un evento studiato su misura per attirare in città visitatori e potenziali acquirenti in occasione delle svendite di fine stagione, ha avuto successo.

Giudiziaria

Processo Mosca depone la Consob

Sotto esame il rapporto clientelare. Rischia di stravolgere una situazione consolidata il processo in pretura con imputato appropriazione indebita Franco Mosca, amministratore della «Nuovi Investimenti». Ieri ha deposto la Consob.

Cossato

Bilancio approvato spese a 15 miliardi

Ieri pomeriggio la giunta comunale ha approvato il bilancio triennale di previsione. Da oggi la matassa contabile passa nelle mani dei revisori (che ne mineranno la regolarità) e dei consiglieri di minoranza. Nel '98 le spese correnti ammontaranno a 15,5 miliardi.

Musserano

Dalla Valsesia ancora rifiuti

La Valsesia continua a preferire Biella, per smaltire i rifiuti. E' probabile che per diciotto mesi (ancora) la spazzatura di Borgosesia, dintorni finisca a Musserano, in barba al «diktat» del presidente dell'ex Provincia madre, Gilberto Valeri.

Sagliano

Scuola, un '97 da dimenticare

Il '97 sarà ricordato con amarezza da molte famiglie del paese. Dopo trent'anni di servizio, infatti, la scuola media ha dovuto chiudere i battenti a causa dell'accorpamento con quella di Andorno, voluto dal provveditore Guido Vitelli.

Basket

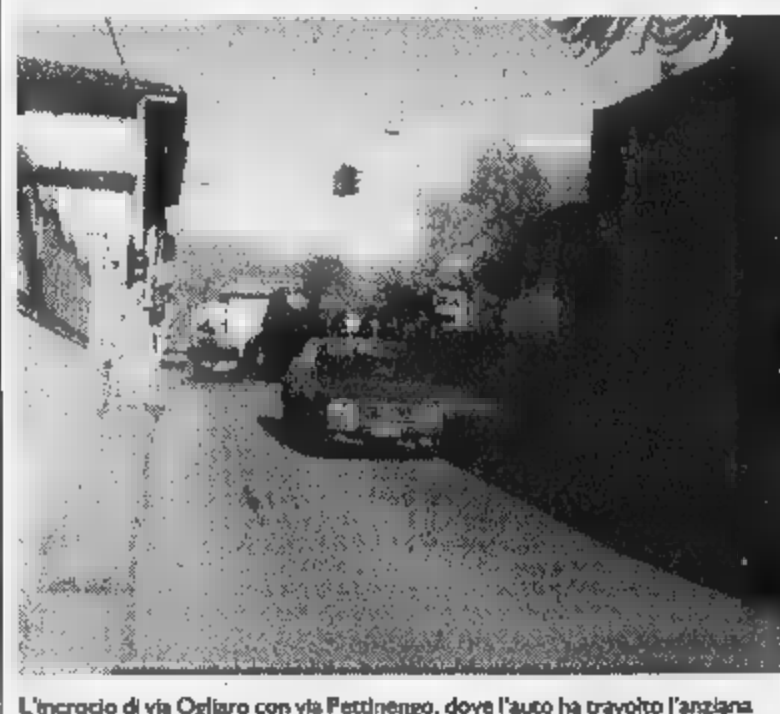
IngFila sconfitta Danna: «Deluso»

Se la trasferta di Viterbo rappresentava per l'Ing il primo vero esame in vista del play-off, bisogna riconoscere che Muzio e compagni ne sono usciti bocciati. Danna: «Sono deluso perché nel primo tempo abbiamo dimostrato di poter «tenere» bene il campo».

Oggi a Pavignano i funerali dell'anziana, che apparteneva alla famiglia dei Barbera di Pianezze

Travolta sulle strisce, caccia all'auto killer

Serrate indagini dei carabinieri sulla morte di Fausta Bagassi



L'incrocio di via Ogliaro con via Pettinengo, dove l'auto ha travolto l'anziana

Ancora nessuna traccia dell'automobilista pirata, che sabato sera, a Pavignano, ha investito, provocandone poi la morte, Fausta Bagassi Barbera, 82 anni, vedova di Cesare Barbera, fratello di Carlo, noto imprenditore tessile biellese e titolare del Lanificio di Pianezze. La donna, che stava rincasando, è stata travolta mentre attraversava sulle strisce pedonali dell'incrocio semaforizzato via Ogliaro con via Pettinengo, proprio davanti alla farmacia del rione.

L'automobilista pirata ha proseguito la sua corsa, allontanandosi a tutta velocità. Secondo alcuni testimoni che hanno assistito impotenti alla scena, l'urto è stato particolarmente violento, tanto che la pensionata è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza.

Scattato l'allarme, sono intervenuti i volontari del 118 di Biella che hanno trasportato

l'anziana al «Degli Infermi» i carabinieri del Norm, che stanno ora battendo ogni pista alla ricerca dell'investitore, ora atteso da alcune accuse molto gravi: omicidio colposo e omissione di soccorso.

Ai medici del nosocomio cittadino le condizioni di Fausta Bagassi Barbera sono apparse subito molto gravi, a causa delle molte contusioni e fratture riportate in tutto il corpo, tra cui alla base cranica, ma hanno tentato di tutto per strapparla alla morte, intervenuta nella mattinata di domenica.

I funerali della pensionata, che lascia nel dolore le figlie, Silvia e Laura, quest'ultima medico all'ospedale di Biella, avranno luogo oggi pomeriggio. Alle 15 è prevista la cerimonia funebre nella parrocchia di San Carlo.

La salma sarà poi traslata nel cimitero di Pavignano, nella tomba di famiglia.

Domenica per l'ex difensore di Biellese e Cossatese Anni 70

Svaligiata la casa di Francisetti

I ladri gli rubano la cassaforte con i cimeli

BIELLA. Domenica amara per l'ex bandiera della Biellese Anni Settanta, Enzo Francisetti. Il popolare giocatore ha lasciato la casa incustodita solo per poche ore, ma quando ha fatto rientro l'ha trovata svaligiata. I ladri, entrati dalla finestra che dà sul balcone, al secondo piano, si erano portati via una macchina fotografica e la cassaforte, contenente preziosi cimeli di 40 milioni di lire.

E' successo nel pomeriggio. L'ex terzino bianconero della Cossatese, 46 anni, insegnante di educazione fisica all'Istituto per geometri «Vaglio Rubens» e responsabile del settore giovanile della Libertas Biella, rientrando a casa, in regione Pralino, a Gaglianico, ha trovato l'alloggio sottosopra.

Ha subito notato che era sparita la cassaforte.

«In quel piccolo forziere - dice sconsolato Enzo Francisetti - c'erano i preziosi di famiglia,

tra cui alcuni oggetti appartenuti alla nonna e tutti i ricordi di quasi quarant'anni di carriera, tra giocatore e allenatore a cui ovviamente ero molto affezionato».

Secondo alcuni testimoni, subito dopo l'uscita della famiglia Francisetti, nei pressi della loro casa, è stata notata una Mercedes di colore chiaro con alcuni giovani a bordo. Ciò fa supporre che il colpo possa essere stato eseguito da una banda di nomadi che stava tenendo d'occhio la casa e ha agito quindi a colpo sicuro e velocemente.

Con grande agilità hanno scalato il balcone aprendo poi la strada ai complici. I ladri invece non sono preoccupati troppo di fare. Hanno infatti smontato la cassaforte dalla parete e se la sono portata via per aprirla poi con calma una volta al sicuro. Il tutto quindi presumibilmente è durato pochi minuti.



L'ex calciatore Enzo Francisetti

Successo domenica per le iniziative dei commercianti. Ok pure il mercatino a Chiavazza

Saldi, il centro affollato e negozianti soddisfatti

BIELLA. L'aroma speziato del vin brulé offerto dagli alpini, le note ritmate della banda e l'alliegro lampeggiare delle luci del trenino che già dal mattino invadeva via Italia carica, ad ogni giro, di bambini sorridenti e di pazienti mamme e papà: «Biella, foto, shopping e folklor», un evento studiato su misura per attirare in città visitatori e potenziali acquirenti in occasione delle vendite di fine stagione, ha avuto

Non è mancato chi andava alla ricerca delle belle immagini dei fotomontatori biellesi, esposte nelle vetrine, gli abituati che come ogni domenica non rinunciano alla «evasca», e naturalmente i curiosi attirati da suoni e luci. I commercianti sono soddisfatti, nei negozi la gente c'era e molti hanno fatto più di un acquisto, visti i prezzi di realizzo, soprattutto per i capi importanti.

Anche se «clous» della manifestazione si è svolto in centro, a beneficiare dell'iniziativa, promossa dall'Ascom in collaborazione con una settantina di esercenti, sono stati anche i negozi un po' più «periferici». Intere famiglie, passanti e consumatori motivati si sono infatti soffermati solo davanti alle vetrine di via Italia: forse per questioni di parcheggio o per il piacere di fare una passeggiata, hanno affollato anche altri marciapiedi.

Commenta Anna Leone, dell'omonimo negozio d'abbigliamento



Tre immagini di domenica, in centro e a Chiavazza, dove sono state organizzate delle manifestazioni d'intrattenimento. A sinistra, la banda di Pralungo e sopra gli alpini che in via Italia offrivano vin brulé. A destra, uno scorcio del mercatino di piazza Don Gatto

mento per bambini in via Bertoldano: «Siamo rimasti aperti, ma non ci aspettavamo una affluenza vivace come quella che invece abbiamo avuto. Il cliente è oltretutto sicuramente più rilassato dei primi giorni. Sconti dove gli scaffali vengono presi d'assalto. Chi è entrato in negozio sapeva cosa cercare, era molto attento ai prezzi ed alla qualità».

«È vero», concorda Giuseppe Gromo, di via Italia - C'è ancora più attenzione degli anni scorsi e soprattutto il consu-

matore ha imparato a non lasciarsi ingannare dai grandi cartelli e dai capi in stock o peggio ancora dai prezzi che vengono aumentati e poi ribassati per creare l'illusione dell'affare a tutti i costi. Si deve tracciare un bilancio della giornata, direi che è stata positiva e soprattutto che lo scopo è stato raggiunto, visto che molti clienti venivano da fuori città. Qualche negozio è rimasto comunque chiuso, mentre a reggere il bilancio, alcune pannerie hanno sfoggiato nelle

vetrine pizze e brioches. «Al mattino si è vista meno gente», conclude Teresa Casetta che in via Italia vende prodotti per animali. Poi il pomeriggio verso le 16 l'afflusso, anche da noi che non abbiamo saldi, è aumentato. Anche a Chiavazza, dove in programma il tradizionale mercatino dell'antiquariato minore, il pubblico non è mancato, a sostegno di un'iniziativa che piace parecchio.

Paola Guabellio



Continua il referendum La Stampa: oggi una nuova scheda

E' sfida aperta fra i «big»

In palio il titolo di Biellese dell'anno

BIELLA. Diventa sempre più accesa la sfida fra i «big» del '97. Il referendum lanciato da La Stampa vuole premiare i personaggi che si sono particolarmente distinti l'anno scorso, e i lettori hanno risposto all'invito: a Torino stanno arrivando i tagliandi con le prime «nomination», per dar modo alla giuria popolare di sostenere i suoi candidati, oggi pubblicamente un'altra scheda per votare.

Ricordiamo che la scelta è affatto libera: La Stampa ha deciso di non limitare il raggio d'azione dei lettori, e si può puntare su uomini politici e comuni cittadini, intellettuali e studenti, professori e musicisti, volontari e cantanti rock. Nessuno è escluso dalla sfida, e volendo si possono anche elencare le benemerite dei prescelti (sulla scheda c'è uno spazio apposito). I tagliandi vanno inviati a questo indirizzo: «Il personaggio dell'anno» - La Stampa, casella postale 702, 10100 Torino Centro. In ogni busta si può mettere più schede (ma non le fotocopie). (f. p.)

MARTEDÌ 13 GENNAIO

REFERENDUM TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

provincia

BIELLA

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO PER IL 1997 È

CITTA'

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro.

Ma restano dubbi sulla gestione dei conti della famiglia Tosetti. Udienda rinviata

Processo Mosca, depone la Consob

L'ispettore: «Nuovi Investimenti, tutto in regola»

BIELLA. Sotto esame il rapporto cliente-banca. Rischia di stravolgere una situazione consolidata il processo in pretura che vede imputato l'appropriazione indebita Franco Mosca, amministratore della sim «Nuovi Investimenti». Non è un caso che ieri, sul banco dei testimoni, sia rimasto seduto per

dirigente della Consob, Francesco Tuccari. Il pretore Crupi ha faticato non poco a collegare tra loro clausole e codicilli che fanno del settore bancario, un mondo per certi versi lontano dalle norme che regolano la vita di tutti i giorni. Franco Mosca è accusato dalla famiglia Tosetti, il padre Sergio, la moglie Elda Ruggia ed il figlio Massimo, imprenditori a capo del marchio A&O, di aver coperto un debito di 144 milioni, registrato da un conto intestato al figlio ed alla madre, per la gestione di «futurs», prelevando 155 milioni da un altro conto, intestato al padre ed alla madre, che invece riguardava titoli ordinari. Il tutto senza autorizzazione e,



Tiene banco in pretura il processo alla finanziaria Franco Mosca, accusato di appropriazione indebita per la gestione di due conti della famiglia Tosetti

secondo quanto è stato comunicato la variazione del contratto che prevedeva la clausola «compensazione». Una clausola che, come ha specificato il dirigente Consob, non è espressamente prevista dalla legge né dal regolamento Consob, ma deriva dalla «prassi» seguita dagli intermediari.

Franco Mosca giura di aver rispettato i termini dell'accordo sottoscritto tra le parti. Solo: la «compensazione» già faceva parte del primo contratto. Lo stesso Tuccari ha ribadito che, dopo una lunga ispezione, la Consob non ha mosso alcun rilievo: «Massimo Tosetti ha firmato gli ordini con cui trat-

tava quei titoli. Inoltre l'ammontare non superava la disponibilità sui due conti: insomma, Tosetti sapeva ciò che faceva e lo poteva permettere. Per quanto riguarda il nuovo contratto, la società di Franco Mosca ha dimostrato di aver spedito in quei giorni tante lettere quanti erano i suoi clienti, un migliaio. Siccome è imposta una semplice «comunicazione», alla Consob questo basta. A noi non interessa se le norme del codice civile siano o meno rispettate: delle irregolarità avvisiamo l'autorità giudiziaria».

Il ragionamento è stato sfidato dal pretore, che ha deciso di accertare se la comunicazione sia stata data. Massimo Tosetti ed il padre, richiamati a testimoniare, hanno ribadito di non aver ricevuto nulla. Riccardo Lorenzini, funzionario della Sim, ha invece giurato di aver spedito il nuovo contratto a tutti i clienti. Il processo è stato rinviato al 2 febbraio: sarà ancora sentito chi, materialmente, ha scritto quella lettera. Poi la sentenza. (d. p.)

Cura Bella, presto la sperimentazione

In seguito alle notizie riportate con insistenza dai media, sempre più frequentemente numerosi pazienti e loro familiari chiedono ai medici curanti chiarimenti, consigli e pareri sui farmaci contenuti nella cura di Bella. Si parla di salute ma soprattutto di malattia e se la malattia è cancro, l'opinione pubblica è inevitabilmente ed emotivamente coinvolta, per la speranza che esperienze cliniche nuove mettano a disposizione terapie innovative ed integrazione o addirittura in alternativa a quelle finora usate. Lo scontro politico istituzionale in atto, che vede contrapposizioni nello stesso mondo medico, lascia sconcertato e disorientato il cittadino ammalato, al punto tale che spingerlo sempre più frequentemente a chiedere aiuto alla magistratura.

Sarebbe auspicabile che, superate le iniziali asprezze conflittuali del dibattito, alimentate da atteggiamenti di chiusura aprioristica da parte delle istituzioni centrali e di alcuni esponenti del mondo scientifico e accademico, si arrivi in fretta e senza pregiudizi alla necessaria sperimentazione della

somatostatina e degli altri farmaci contenuti nella terapia del dottor Di Bella. Al riguardo va detto che molti di tali farmaci non sono «stermi» miracolosi ma principi attivi o specialità regolarmente inserite nella farmacopea ufficiale e nel prontuario terapeutico sia pure con indicazioni specifiche e limitate. Certamente in questo momento, bisogna evitare atteggiamenti sensazionalistici ed euforizzanti che potrebbero distogliere alcuni pazienti dalle consolidate, di cui è già stata comprovata l'efficacia scientifica e clinica, senza però dimenticare che esistono anche forme tumorali inoperabili dove la chemioterapia e la radioterapia non sono efficaci, alle quali purtroppo possiamo solo rispondere con palliative.

Se la somatostatina ed altri farmaci dimostrerebbero molte esperienze cliniche prese in considerazione, pretori, potessero non solo portare remissioni cliniche, ma anche soltanto miglioramenti: la canestesi (la sensibilità di maggiore o minore benessere dei nostri organi interni e del nostro corpo) di assicurare una buona qualità di vita nelle malattie terminali, dovremmo soltanto per questo motivo considerare l'opportunità umana e morale di concederla. Del resto non possiamo dimenticare che alcuni medicinali, usati per specifiche indicazioni, hanno evidenziate, attraverso la pratica clinica quotidiana, valenze terapeutiche diverse dalle iniziali ed utili a curare altre malattie. Basti pensare all'Aspirina nata come antidolorifico ed antifebbre, usata anche e soprattutto per malattie cardiovascolari, i medici di famiglia della provincia di Biella sono sicuramente convinti che la professione debba essere improntata al rispetto delle norme deontologiche ed etiche e che la prescrizione si debba basare sul rigore scientifico, ma sia comunque sempre conseguenza di una obbiettiva valutazione clinica secondo scienza e coscienza; ritengo inoltre che non debba mai dimenticare il rispetto dei dettami costituzionali e della legge del Servizio sanitario nazionale, che garantiscono il cittadino, adeguatamente informato, il diritto alla tutela della salute e della libertà di scelta del luogo di cura e di terapia.

Umberto Bosio, segretario provinciale sindacato medici mutualistici, Biella

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Biella: telefono (015) 20.100 - 20.101;
Cavaglia: telefono (0161) 96.470;
Cassate: telefono (015) 922.123.

PRONTO SOCCORSO
Biella: telefono n. verde 167-120.118.

NUMERI UTILI
Biella: telefono (015) 20.848/9; Cavaglia: telefono (0161) 96.470; Cassate: telefono (015) 922.801.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Biella: via Marconi - telefono (015) 26.396.

QUESTURA
Biella: via Tripoli 2, telefono (015) 35.90.411.

FARMACIE DI
A Biella: Farmacia Dr. Tamcone (Centro), via Italia 23, telefono (015) 22.118. Orario di apertura: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, i farmaci di turno svolgono il servizio reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

PONZONE: Dr. Rolino, via Provinciale Ponzone, telefono (015) 77.70.90.
Vigevano Biellese: Rolando, via Milano 117, telefono (015) 51.02.11.
Cavaglia: Dr. Borsari, via Cavallotti 16, telefono 960.40.
Graglia: Cappellari Zanotti, via Provinciale 14, telefono (015) 63.188.
Quindici: Dr. Marzà, via Caduti Libertà 22, telefono (015) 607.55.

FERROVIE DELLO STATO
Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazzale San Paolo, telefono (015) 40.25.52.

PROMOZ. TURISTICA
via Lamarmora 3, telefono (015) 35.11.28.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)
Direzioni e Biglietteria: viale Marconi 40, telefono (015) 84.88.411.

PIAZZA VITTORIO VENETO 14, telefono (015) 35.50.41.

MD STUDIO S.r.l.

CONSULENZA E SERVIZI A FAVORE DELL'IMPRESA

CONSULENZE	SERVIZI
COMMERCIALI	ARCHIVIAZIONE OTTICA
FISCALI E	COMMERCE ELETTRONICO
FINANZIARIE	DOMICILIAZIONE
E MANAGEMENT	INTERNET SERVICES
LEGALI	SALE E UFFICI ATTREZZATI
LAVORO	MASTERIZZAZIONE
MARKETING E PUBBLICITÀ	ORGANIZZAZIONE CONVEGNI
MOBILIARI E IMMOBILIARI	REMOTE
TECNOLOGICHE	TELEASSISTENZA
URBANISTICHE	TRADUZIONI E INTERPRETATO
	VIDEOCONFERENZE

Il primo CONSULTANCY NETWORK BIELLESE è anche su INTERNET:
http://www.md-studio.com
org@md-studio.com Administrator: menna@biella.alpcom.it

Sede: Via N. Suardo, 13 - 13900 BIELLA Tel (015) 32726 Fax 32447 Videotex (ISDN 32839)
C.F.P. IVA 01875160028 - Reg. Imprese Biella n. 1548797 - C.S. 20.000.000 int. vers.
Divisione MD MEDIA: Via V. Cerulli, 1 - 13900 BIELLA - Tel. (015) 8485880 Fax 8486328

Pronto il bilancio triennale da 14 miliardi; non sale l'Ici, rifiuti più cari

Una doppia casa per il Comune

Ma a Cossato è bagarre sulla nuova sede

COSSATO. Ieri pomeriggio la giunta comunale ha approvato il bilancio triennale di previsione. Da oggi la contabile passa nelle mani dei revisori (che ne esamineranno la regolarità) e dei consiglieri di minoranza, che entro dieci giorni potranno formulare gli opportuni emendamenti. Per la fine del mese è invece prevista una calda seduta del Consiglio comunale, imperniata soprattutto sul capitolo degli investimenti.

Importanti novità riguardano innanzitutto le spese correnti, che ammontano nel '98 a 15,5 miliardi. Spiega l'es-

Bianchetto Buccia: «Per la parte corrente l'amministrazione ha dovuto fronteggiare l'aumento dei costi relativi al personale dipendente e allo smaltimento dei rifiuti; per contro, i trasferimenti statali sono rimasti stabili». Il Comune pagherà al Cosrab circa 500 milioni di più rispetto al '97 (47 lire di differenza per ogni chilo di spazzatura). Di qui la necessità, secondo l'assessore, di aumentare la tassa sui rifiuti del 10 per cento, e di lasciare invece immutata l'Ici al 5,5 per mille (per la quale l'ufficio tributi stima in 600 milioni il recupero dell'evasione fiscale).

Discorso più complicato per gli investimenti: ammontano a 14 miliardi in tre anni (la maggior parte coperta da mutui), con una particolare attenzione per la manutenzione



Le scuole elementari di piazza Angiono diventeranno uffici del Comune. L'ha deciso la giunta guidata da Sergio Scaramal, che ieri pomeriggio ha approvato il bilancio preventivo del '98 e quello triennale degli investimenti

straordinaria delle scuole (3 miliardi) e per l'ammodernamento e l'ampliamento dell'illuminazione pubblica (1,7 miliardi). La questione più spinosa è quella della futura sede comunale: l'ipotesi della giunta Scaramal è già apertamente combattuta dall'opposizione, che punta a villa Ranzoni. Il piano della maggioranza prevede in pratica la concentrazione degli uffici comunali in due edifici, sfruttando la ristrutturazione della scuola elementare del centro e mantenendo il palazzo di piazza Angiono. La trasformazione dell'attuale istitu-

to scolastico in palazzo municipale partirebbe nel 2000, con un investimento di un miliardo, mentre la costruzione della nuova scuola elementare, in via Trieste, sarebbe in buona parte finanziata nel '99, dalla vendita del mercato coperto. Il «polo amministrativo» e il «polo culturale», dunque, si troverebbero entrambi in centro. «La minoranza tenterà di farci cambiare idea», conclude Lorella Bianchetto: «ma la costruzione di un unico edificio comunale è troppo costosa».

Cristiano Giacometti



I Comuni snobbano Vercelli: «Meglio Masserano»

Per i rifiuti la Valsesia chiede «asilo» a Biella

BIELLA. Doveva essere un divorzio, ma pare che l'amore duri ancora: la Valsesia continua a preferire Biella, per smaltire i rifiuti. Vercelli l'aveva chiamata con sé, perché con la nuova legge i bacini di raccolta diventano provinciali. Tuttavia, è probabile che per diciotto mesi (ancora) la spazzatura di Borgosesia e dintorni finisca a Masserano, in barba al «diktat» del presidente dell'ex Provincia

madre, Gilberto Valeri. La novità è della settimana scorsa: a Biella, la Provincia ha riunito la Comunità montana Valsesia, il Cosrab e i funzionari Vercelli. Motivo: fare chiarezza. Dice Roberto Mezzalama, assessore all'Ambiente: «Stiamo preparandoci ad affrontare l'emergenza a Masserano, e non abbiamo ancora capito che cosa farà la Valsesia. Noi siamo disposti ad accogliere i rifiuti, dobbiamo avere una risposta certa. Valeri ha detto che, dal '98, la gestione passa a Vercelli. Ma diversi Comuni hanno chiesto di rimanere nel Consorzio biellese». Tra questi c'è Borgosesia, il più grande della vallata: «Io vado a Masserano», dice il sindaco, Corrado Rotti: «anche perché da Vercelli non ho avuto comunicazioni ufficiali».

Rotti, ai ferri corti con Valeri e con la Comunità montana, pensa a grandi cose: una società per azioni con altri Comuni, per gestire insieme acquedotti e rifiuti. «L'ho proposto a



Mezzalama (a sinistra) e Corrado Rotti, sindaco di Borgosesia



Gattinara, Serravalle, Roasio, Lozzolo, Postua e Guardabosone - racconta - facciamo tutto da noi, e dato che la «spa» non è un pubblico, possiamo aggirare la nuova legge sui rifiuti, decidendo di smaltire dove vogliamo. Io ho lanciato il «vediamo come va a finire».

Polemiche a parte, è probabile che anche la Comunità montana Valsesia convinca a restare con Biella: «Almeno per il momento», dice il presidente Guido Crevola: «Abbiamo chiesto un preventivo al Cosrab, per vedere se l'operazione è conveniente. Passando subito con Vercelli, dovremmo smaltire a Ivrea, finché non sarà pronta la terza linea dell'inceneritore. Sulla base delle cifre, dopodomani

decideremo che cosa fare, insieme ai sindaci. Crevola si dice sorpreso: «Non sapevo che Biella ci avesse offerto ospitalità: l'ho scoperto al summit dell'altra settimana». L'«ospitalità», in ogni caso, finirebbe nel giugno del '99, e il capo della Comunità montana non ha dubbi sul fatto che, prima o poi, sarà bene entrare nel Consorzio vercellese: «Così dice la legge, e così dobbiamo fare». La situazione è però complicata da una vecchia lite fra le due Province: quella nata nel '97, quando Biella chiese a Vercelli di pigliarsi la Valsesia, per non riempire troppo la discarica di Masserano. Ora Valeri ha preso in parola i biellesi, ma è nata una nuova querelle. [g. bu.]

Nulla di fatto al primo incontro del '98, nuova riunione il 20

Sella, vertenza «difficile»

Sul tappeto c'è il contratto di lavoro

BIELLA. Rapporti difficili tra Banca Sella ed i sindacati per la vertenza aziendale sul contratto. Il primo incontro dell'anno si è chiuso con un nulla di fatto; è stato quindi fissato un secondo incontro, il 20.

I temi sul tappeto: pagamento al personale di tutti gli arretrati '97 in base al contratto; criteri di inquadramento (per coordinamento e ruolo professionale); formazione ai nuovi assunti; aggiornamento professionale; criteri di formulazione delle valutazioni al personale e criteri di ricorso.

Spiega il sindacato: «Le risposte aziendali sono così sintetizzabili: Sella non intenderebbe stipulare intese aziendali per inquadramento, formazione e valutazioni professionali, bensì il contratto nazionale. Il contratto nazionale non vale invece per il premio di rendimento per il quale l'azienda vorrebbe applicare il proprio criterio, quantificandolo in base allo scostamento fra obiettivi aziendali e risultati e le valutazioni individuali; questo



La sede centrale di Banca Sella: i dipendenti chiedono il nuovo contratto

sia per il '97 che per dopo.

Il sindacato sottolinea l'anomalia della situazione, in quanto i colleghi della Sella sarebbero gli unici ad avere un contratto aziendale praticamente «invisibile» tanto è piccolo, mentre tutte le altre aziende di credito hanno contratti aziendali tutto rispetto, sia per i

trattamenti economici che per quelli normativi.

Ieri un documento che riassume la posizione di Fiba Cisl, Fibi e Fisc Cgil è stato diffuso tra i dipendenti del Gruppo Sella, mentre continuano le assemblee del personale in attesa, appunto, dell'incontro fissato per il 20 gennaio. [r. b.]

Entro l'anno i lavori di sistemazione dell'edificio; sarà trasferita anche la materna

Scuole, traslochi in vista a Sagliano

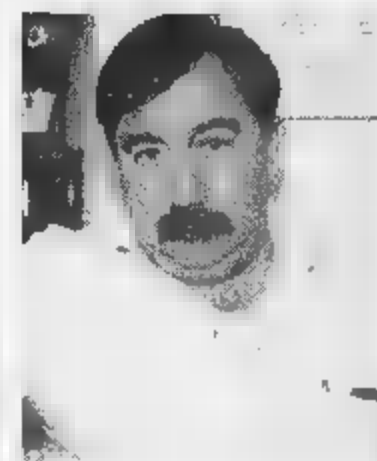
Le elementari si spostano nelle ex medie «abolite»

SAGLIANO MICCA. Il 97 sarà ricordato con amarezza da molte famiglie del paese. Dopo trent'anni di servizio, infatti, la scuola media ha dovuto chiudere i battenti a causa dell'accorpamento con quella di Andorno, voluto dal provveditore Guido Vitelli: «Ci siamo battuti fino all'ultimo», commenta il sindaco Erminio Bellino, «ma entrambi i nostri ricorsi (al Tar e al Consiglio di Stato) sono stati bocciati. Attendiamo con curiosità che il Consiglio di Stato si pronunci sulle motivazioni della scelta».

Ora l'edificio dismesso della scuola media verrà utilizzato per ospitare le scuole elementari: queste ultime non hanno abbastanza aule, dopo l'arrivo degli alunni provenienti da Locato. La nuova sede, più moderna, ampia e luminosa, consentirà ai bambini di studiare in un ambiente migliore. In uno dei piani delle vecchie elementari si trasferirà la scuola materna, e lo spazio rimanente potrebbe ospitare la direzione didattica di Andorno: lo prevede la deli-



Una veduta di Sagliano Micca, dove il sindaco Erminio Bellino farà sistemare la sede dell'ex scuola media



bera provveditore, che a differenza del «diktat» sull'accorpamento non è ancora stata applicata. I lavori di sistemazione della scuola media saranno conclusi entro il '98.

L'edificio ha bisogno urgente di nuovi infissi, e alcuni pavimenti devono essere rifatti. Sono previste anche la tinteggia-

tura delle pareti e la riparazione del tetto, che copre anche la sede del municipio.

L'accorpamento delle medie di Sagliano con quelle di Andorno ha avuto come conseguenza negativa la scelta di molte famiglie di iscrivere i propri figli a Biella, in aperta polemica col provveditore. [r. mo.]

Grande pubblico per la mostra: il premio per la razza migliore va ad un allevatore di Candelo

Cani, «Biella Fiere» il più bello d'Italia

La 21ª rassegna cinofila assegna il «Best in show» ad un setter



Nella foto di Micheletti un momento della 21ª rassegna cinofila, a Biella Fiere

GAGLIANICO. Grande pubblico per la 21ª edizione dell'expo canina che si è svolta domenica a Biella Fiere su iniziativa del Gruppo cinofilo biellese. La manifestazione, da sempre un punto di riferimento per gli appassionati e gli allevatori, si è dimostrata più seguita delle precedenti, segno di rinnovato interesse per il mondo canino.

Più di 700 rappresentanti di ben 140 razze canine, tutti già giudicati degni, allora in precedenti competizioni nazionali ed internazionali, hanno affrontato il giudizio selezionatore ed inappellabile dei più quotati giudici internazionali per ricevere, così, un ulteriore titolo di riconoscimento. Al termine delle selezioni è stato assegnato il «Best in show», il massimo premio per i cani da mostra.

Ieri il primo posto assoluto è stato attribuito a un setter inglese di un allevamento manto-

vano; al secondo un samojedo, al terzo un pastore tedesco. La giuria ha assegnato premi come «migliori di razza» anche ad esemplari di allevatori biellesi: la coppia di bull-mastiff di Diego Picco, di Candelo; il fox terrier di Sergio Moriarino e gli spinoni dell'allevamento «Mucrone» di Sandighiano.

Presenti in gran numero cani da guardia e da difesa, mastini inglesi, francesi, tedeschi ed italiani, tutti possenti e micidiali come armi, anche moltissimi da compagnia, dagli intramontabili barboncini agli stupefacenti cani nudi cinesi, dalla pelle totalmente glabra eccetto una buffa criniera che li rende più simili a cavallini che a cani. Molto interesse per un'esercitazione Border Collie alle prese, meglio, alla guida di un gruppo di oche, stupefatte, ma soggettate dal celebre sguardo ipnotizzatore di questi cani. [p. f. g.]

IL FINE SETTIMANA SUGLI SCI



Ma in montagna caldo: 12 gradi 2000 Camino

BIELLA. Ancora un fine settimana sugli sci anche se il caldo in quota ha un po' rovinato il sabato e la domenica agli appassionati. Stupore ad Oropa per i 12 gradi registrati all'arrivo della funivia del Camino, a duemila metri d'altezza, mentre in città il termometro superava di poco lo zero. Gli sportivi hanno risentito, anche se il caldo ha rovinato solo il primo tratto della pista,

perché poi la Busancono era in perfette condizioni. Non altrettanto si può dire per i numerosi che hanno approfittato della favorevoli condizioni climatiche per abbronzarsi, occupando tutta la zona circostante la Capanna Renata. L'Agenzia per il turismo ricorda che la stazione di Oropa è chiusa il lunedì. Sempre aperta invece Biella, con innevamento ottimale. [d. p.]

La Stampa - Abbonamento '98

3
comode
rate

oppure

1
mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMEN-
TO LA STAMPA VI CO-
STA SOLO 1.000 LIRE
A COPIA. Abbonarsi ■



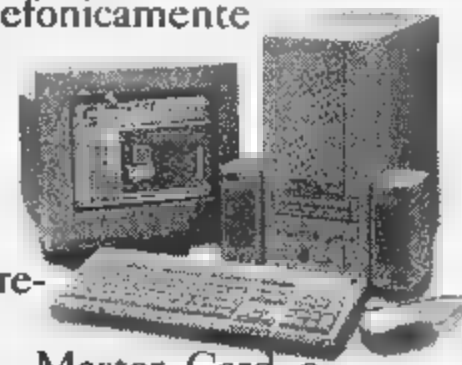
La Stampa è molto sem-
plice. Se decidete di pa-
gare in tre rate, potrete
farlo comodamente attra-
verso tre bollettini postali



che vi saranno
inviati direttamente
a casa. Se pagate
in un unico versa-
mento potrete far-

lo - oltre che con bolletti-
no postale - anche con bo-
nifico bancario o comuni-
cando telefonicamente

gli estre-
mi della
carta di cre-
dito Visa, Master Card o



Targa. Oppure potrete ri-
volgervi al Salone de La
Stampa in via Roma 80 a To-
rino. Allora, che aspettate ad

167-233383 abbonarvi?



LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Raffica di novità in tutti i principali istituti superiori della provincia

Scuole, operazione-immagine

Corsi di «tecnici per i beni architettonici»

VERCELLI. Ancora un paio di settimane e poi gli studenti «lanciano» delle medie dovranno decidere se continuare gli studi o in caso affermativo in quale istituto superiore. La scelta non si presenta né facile né scontata per i diretti interessati sia per le loro famiglie, ben consapevoli che il cosiddetto «pezzo di carta» è un viatico certo di occupazione.

Sono però gli stessi presidi delle superiori a venire in soccorso agli alunni di terza media, offrendo in questo incontro e porte aperte. È il caso dell'Itis «Facciolà» di Vercelli, che sabato prossimo, alle 14,30 presenterà ad allievi e rispettive famiglie tutti i propri corsi di studio. All'interno di ogni istituto infatti i ragazzi possono scegliere l'indirizzo che più soddisfa il sogno «da grande farò...».

Nel caso dell'Itis, la scelta offre corsi quinquennali nelle specializzazioni di chimica, elettronica e telecomunicazioni, elettrotecnica ed automazione, informatica e grafica. L'elenco delle materie e delle attività integrative, l'orario e quant'altro saranno illustrati dallo stesso preside Ferraro, e da un gruppo di professori e di studenti, a disposizione per rispondere a tutte le domande dei futuri iscritti.

La puntualità cui i capi d'istituto, ogni gennaio, presentano i loro programmi ha una ragione precisa. In attesa della riforma generale delle su-



Il liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli mette in cantiere anche una serie di corsi innovativi post-diploma con prospettive di lavoro molto

periori, ogni scuola si è attrezzata per rispondere alle esigenze del mondo lavorativo, dando vita a nuovi corsi di specializzazione.

Non fa eccezione il Commerciale «Cavour», che non si limita più a diplomare ragionieri, ma ormai da anni offre la scelta, dopo il biennio comune a tutti, tra l'indirizzo giuridico-economico-aziendale e quello informatico-gestionale. Lo stesso vale per i geometri che possono approfondire l'edilizia, l'ambiente o il territorio. Tutto il pacchetto verrà presentato ai genitori sabato 17, alle 10,

nell'aula magna del preside Roberto Tonani.

Infine anche il liceo Scientifico «Avogadro», che negli ultimi anni ha rinnovato più volte i propri corsi, presenterà domani l'ultima conquista, che riguarda i giovani già maturati. Nel biennio infatti decolla un corso di specializzazione post-secondaria per tecnici del rilievo grafico e fotografico dei beni architettonici. L'iniziativa, promossa dal ministero e dalla Regione, è ovviamente finalizzata all'inserimento diretto dei giovani nel mondo del lavoro.

[d. b.]

Da domani a sabato presentano pubblicamente lo Scientifico l'itis e il Cavour di Vercelli I presidi in prima linea

Il convegno organizzato l'altro giorno dal pds di Vercelli

«Qualità, carta vincente dell'agricoltura del 2000»

VERCELLI. Il tradizionale convegno di inizio anno in tema «agricoltura», organizzato dal Partito democratico della sinistra di Vercelli, è risultato particolarmente interessante e quanto mai di attualità. Sabato per parlare di «Una nuova politica agraria, agroindustriale e alimentare in Italia» nella Cee, si sono dati appuntamento responsabili esponenti dell'agricoltura locale, nazionale e comunitaria, tra cui gli assessori della Regione Piemonte Giovanni Bodo della Provincia Norberto Julini, il presidente Gilberto Valeri, Lido Riba, capogruppo Pds e Silvana Bortolin, presidente della terza commissione agricoltura della Regione, il deputato Carmine Nardone, responsabile nazionale dell'autonomia tematica del Pds «Agricoltura, alimentazione, territorio rurale».

Immo Sassone nell'introduzione ha sottolineato i problemi e lo stato di agitazione in cui si trova il mondo agricolo, sfociati nelle manifestazioni di piazza dei mesi scorsi ed ora, dopo la pausa natalizia, pronti a rimettersi in moto, proprio nel momento decisivo della definizione delle nuove strategie di politica agricola dell'Unione europea per i prossimi anni.

E dell'«Agenda 2000», cioè delle linee guida della politica agricola comunitaria del futuro ormai alle porte, ha parlato l'eurodeputato Giulio Fantuzzi, responsabile del Pds nella Commissione agricoltura del

Parlamento europeo. La riforma dei meccanismi di regolazione dei mercati è, oltre che già avviata, ormai indispensabile perché così com'è strutturata non può reggere l'urto che deriverà dall'allargamento della Cee ai Paesi dell'Europa centro-orientale, le cui economie sono largamente basate sulle risorse agricole, con costi di produzione nettamente inferiori a quelli europei.

Secondo Fantuzzi con l'«Agenda 2000» così come proposta è troppo conservatrice, privilegia lo status quo modificando solo i meccanismi di sostegno ai redditi agricoli, mentre invece dovrebbe puntare molto più sul filone della qualità e non sulla quantità. Quindi occorrono più finanziamenti alle politiche strutturali, necessarie soprattutto in Italia, per il miglioramento tecnico dell'agricoltura e renderla competitiva, a meno soldi alla protezione dei mercati.

Le eccedenze sono però causate anche da altri fattori, come nel caso del riso dalle massicce importazioni dai Paesi Terzi. Finalmente l'Unione europea ha riconosciuto questa turbativa di mercato ed ha posto un freno alle importazioni a dazio superagevolato dalle colonie olandesi, inglesi e francesi e dall'Area Africa-Caraibi-Pacifico, fissando un tetto massimo di 160 mila tonnellate annue, contro le 325 mila del '97.

Enrico Sacco

IN BREVE

Vercelli

A giudizio per droga
E' accusato di aver ceduto due dosi di eroina e di aver custodito altra droga in un deposito vicino a casa: Giovanni Battista Pasquino, 57 anni, Vercelli, scoperto dalla Squadra Mobile, comparirà il 27 febbraio davanti al Dufour. Verrà giudicato con rito abbreviato. [r. s.]

Cravagliana

All'asta un immobile di proprietà comunale

L'amministrazione comunale ha indetto una asta pubblica per l'alienazione di immobili propri situati in località Sottocorona. La gara si terrà venerdì 30, mentre il termine offerto è per fissato per le 12 del giorno precedente. L'importo a base d'asta è di 39 milioni e 48 mila lire. [p. q.]

Gattinara

Questionario per scoprire il mondo dei giovani

Un questionario per capire il mondo dei giovani. E' quanto proposto dall'amministrazione comunale di Gattinara nell'ambito del «Progetto giovani» curato dall'assessorato alla Cultura. L'iniziativa si concretizza attraverso una serie di quesiti inviati ai residenti fra i 16 e i 30 anni di età. Dalle risposte che pervengono, i promotori intendono recepire quali siano le esigenze e le problematiche maggiormente sentite dalle giovani generazioni gattinaresi. Sarà costituita anche una consulta giovanile, che si muoverà seguendo le indicazioni ricavate dall'indagine. [p. q.]

Varese

All'Azienda turistica seconda riunione il 16

Si riunisce per la seconda volta il 16 il consiglio dell'Azienda turistica valsesiana-vercellese. Tra gli argomenti all'ordine del giorno spiccano la discussione sul personale da assumere e la decisione di portare a 11 i consiglieri. [f. fo.]

Cellio

Lavori per 80 milioni sulla Pello-Cellio-Breia

La Provincia ha approvato il progetto per l'esecuzione di tre interventi sulla strada Pello-Cellio-Breia, in località Tairano. Le opere, il cui importo è di quasi 80 milioni, riguardano il ripristino degli elementi marginali della carreggiata e la sistemazione di barriere. [p. q.]

IL BILANCIO

I DOGMI DELLA POLITICA

SONO aumentati, l'anno scorso rispetto al '96, gli incidenti stradali con morti e feriti soprattutto sulla «A 4 Torino Milano», mentre nel resto del territorio provinciale tutti gli indicatori risultano in diminuzione. La statistica elaborata dal comando della «Stradale» di via Cugliotti elenca complessivamente 1400 incidenti contro i 1400 del '96, mentre rimasti invariati (32) quelli mortali. Dieci in meno gli incidenti con feriti (492 contro 502) e in meno (850 contro 893) le persone rimaste infortunate.

Migliore la situazione per quanto riguarda il capoluogo e le sue immediate vicinanze: rispetto al '96 le differenze hanno tut-



La Stradale ha vigilato sull'esodo estivo

te segno negativo. Dei 378 incidenti (438 l'anno prima) 9 sono stati mortali (10), contro 210 quelli feriti e 250 le persone infortunate, mentre l'anno prima erano state 330. Negli uffici provinciali della «Stradale» si attribuiscono queste diminuzioni, in alcuni casi anche sensibili, ad una più intensificata vigilanza. Di maggiore dispiegamento

Statistica del Comando provinciale. Intensificati i controlli

Meno incidenti a Vercelli

Multe e denunce: tutti i dati del '97

sul territorio, soprattutto nella zona vercellese, delle pattuglie di agenti testimoniati le 23.001 contravvenzioni contestate per violazioni al codice della strada e le 479 patenti di guida ritirate: di queste 130 per eccesso di velocità, 75 perché i conducenti sono stati sorpresi a guidare un tasso alcolico nel sangue superiore allo 0,8 per mille (questo ha comportato la relativa denuncia alla magistratura) e 274 per violazioni delle diverse norme comportamentali (illeciti nei trasporti, sovraccarichi, ecc.) o irregolarità riscontrate nei documenti personali o della vettura (mancate revisioni, veicoli inefficienti, patenti scadute, ecc.) trascrizione del cambio di residenza, ecc.). [w. ca.]

Il bilancio dell'attività in provincia

	1997	
INCIDENTI (TOTALE)	1400	
MORTALI	32	32
CON FERITI	492	
PERSONE FERITE	850	
CONTRAVVENZIONI	23.001	
PATENTI RITIRATE AUTOVELOX		
PATENTI RITIRATE ETILOMETRO	75	
PATENTI RITIRATE PER ALTRI MOTIVI	274	

[w. ca.]

Borgosesia, il Tar accoglie il ricorso delle ditte escluse dai lavori sulla statale 299

Curva della suora, appalto da rifare

Solo in estate il cantiere per cambiare il tracciato

BORGOSIESA. Aggiudicazione dei lavori, ricorso, e alla fine la gara d'appalto da indire nuovamente: tutti gli elementi che concorrono a rendere vergognosa la situazione venuta a determinarsi nell'iter per gli interventi di sicurezza alla «curva della suora», pericoloso tratto della strada statale 299 della Valsesia fra gli svinecoli di Aranco e Agnola alla periferia di Borgosesia.

Anni di attesa non sono evidentemente stati sufficienti: quando l'apertura del cantiere sembrava ormai imminente (nell'estate scorsa) un nuovo stop ha provocato ulteriore allungamento dei tempi. Si è in pratica tornati dodici mesi indietro, con le aziende chiamate a presentare le proprie offerte per l'aggiudicazione delle opere. La procedura ha infatti dovuto ripartire da zero dopo l'accoglimento da parte del Tar dei ricorsi presentati da alcune aziende sconfitte precedentemente. L'assegnazione era stata effettuata: i lavori aggiudicati alla «General vie» di Ronchi, che avrebbe dovuto avviare i cantieri in tempi abbastanza rapidi.

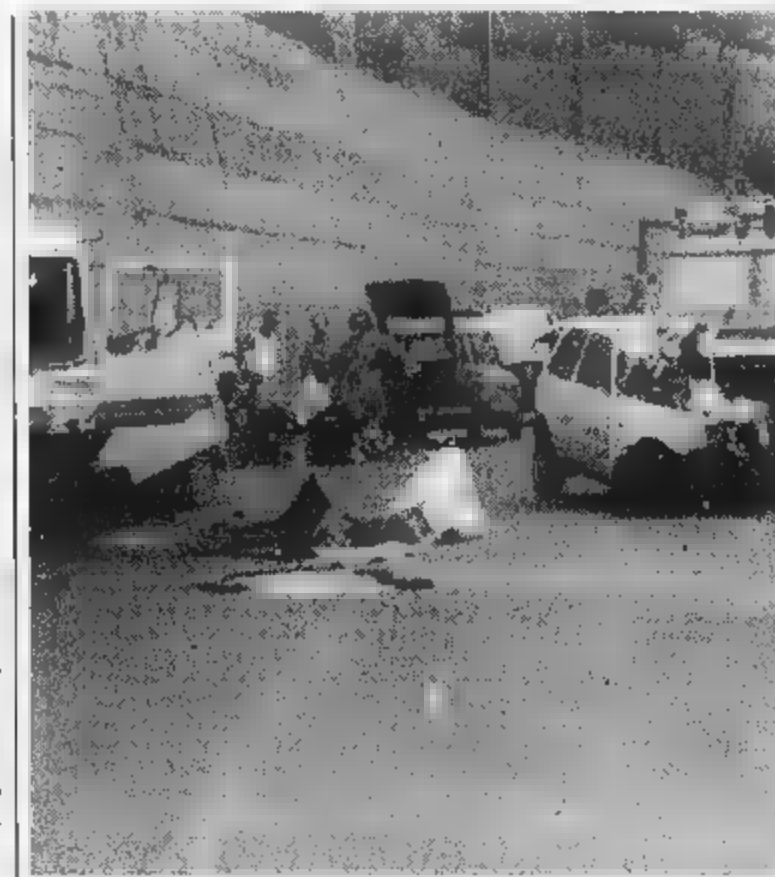
Due miliardi e 200 milioni l'importo delle opere, da portare a

compimento in periodo otto mesi. Le sentenze del Tar hanno però dato ragione alle ditte escluse. L'appalto dovrà essere nuovamente assegnato e le speranze di vedere ripristinate in tempi brevi le condizioni di sicurezza su uno dei tratti più pericolosi della viabilità valsesiana sono nuovamente accantonate: sino a quando non si muoverà.

Dalla posa in opera della «curva della suora» se ne parla da tempo, dopo il primo di una serie di incidenti mortali. La brusca traiettoria che la «299» disegna in quel punto porta gli automobilisti ad «allargare» andando a invadere la corsia opposta. Proprio questa linea è al centro degli interventi che attendono di essere iniziati: il tracciato della strada verrebbe addolcito con il suo spostamento a valle.

Legata al futuro della scurva è anche un'altra rilevante opera che dovrebbe agevolare la viabilità valsesiana, ossia la realizzazione del ponte sul Sesia che metterà in collegamento Borgosesia (dal rione Isola) con la statale, poco più a valle della curva.

Paolo Quadrelli



Un incidente nella «curva della suora», così chiamata per la morte di una religiosa

Punti in ogni paese

Biglietti Atap in vendita

Alta Valsesia

VARALLO. Con il nuovo anno in Alta Valsesia ha preso consistenza la rete di rivenditori dei biglietti dell'Atap, l'azienda che si occupa del trasporto su gomma nelle province di Biella e Vercelli. Fino a pochi mesi fa gli itinerari secondari della valle (vale a dire tutte le strade laterali rispetto alla statale che conduce ad Alagna) erano coperti dai mezzi dell'Asalv ma la società Comunità montana è di recente confluita nell'Atap e dunque ormai è proprio questo ente ad occuparsi della maggior parte dei collegamenti.

Da tempo l'Atap ha avviato una campagna affinché i passeggeri salgano sui mezzi con i biglietti già acquistati liberando gli autisti da tale compito e rendendo così più veloci i viaggi in edicole e tabaccherie, ma alla fine febbraio chi sale privo di tagliando potrà comunque comperarlo pagando un lieve sovrapprezzo. Dopo tale data non sarà più possibile, per questo, stati individuati in ogni paese della valle dei centri di vendita: chiaramente si tratta soltanto di tabaccherie (che ci sono ovunque) quel compito è stato affidato anche a ristoranti e bar. [f. fo.]

TRIMURARI CIVILI

IL PENALE DI BIELLA

Vendita immobiliare

Il Giudice Delegato al fallimento ITALIANA LINI S.R.L. r.l. 2310, ha disposto la vendita senza incanto delle proprietà immobiliari del fallimento. La vendita avverrà in Lotto Unico.

- Fabbricato industriale superficie complessiva di circa 4300 mq. e tettoie della superficie di circa 1000 mq., insistenti su appezzamento di terreno circa 24.500 mq., il tutto individuato a catasto nel modo seguente:
 - N.C.T. alla partita n. 100079 Fg. mapp. 103 di 29.40, Fg. mapp. 136 di 21.20, Fg. 6 mapp. 157 di 7.70, Fg. mapp. 159 di 31.10, Fg. mapp. 160 di 40.30, Fg. mapp. 275 di 19.20, Fg. 6 mapp. 282 di 35.80.
 - N.C.T. alla partita n. 1 fg. mapp. 135 di 00.04, Fg. 6 mapp. 139 di 60.21, Fg. mapp. 134 di 00.04.
 - N.C.E.U. alla partita n. 1007620 Fg. 514 n. 1 sub. 3 Via per Pralungo n. 4 Cat. A/4 Cl. 2 cons. 4 rend. 380.000, Fg. 514 n. 1 sub. 3 Via per Pralungo n. 4, Fg. 514 n. 2 sub. 3, Fg. 514 n. 3, Fg. 514 n. 4. Coerenza: Nord via per Pralungo; Est torrente Oropa e mapp. 140 Fg. 6; a Sud confine catastale con Fg. 7; a Ovest via per Pralungo e mapp. 156 Fg. 6.
- Camera di carico dell'impianto idroelettrico a servizio del predetto stabilimento industriale individuata a catasto nel modo seguente:
 - N.C.T. alla partita n. 1 Fg. mapp. 51 di 2.50 E.U. Rend. 0. Coerenza a Nord mapp. 98-100 Fg. 6, a Est mapp. 134 Fg. 6, a Sud mapp. 97-95-84 Fg. 6, a Ovest mapp. 98 Fg. 6.
- Apprezzamento di terreno posto sulla sponda destra del torrente Oropa con canale di derivazione dell'acqua della superficie complessiva di 1000 mq., individuato a catasto nel seguente modo:
 - N.C.T. alla partita n. 1 Fg. 3 mapp. 318 di 23.30, Fg. 3 mapp. 319 di 19.70 e Fg. 3 mapp. 321 di 22.50. Coerenza: Nord mapp. 317 Fg. 3, a Est torrente Oropa, a Sud mapp. 314 Fg. 3, a Ovest mapp. 314-316-317 Fg. 3.

Prezzo base d'asta L. 400.000.000 oltre ad I.V.A. Le offerte d'acquisto, non inferiori al prezzo base ed irrevocabili, dovranno essere depositate in Cancelleria entro il 31 gennaio alle ore 12,30 accompagnate da deposito somma pari al 35% del prezzo offerto. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Biella o al Curatore dott. Maurizio Amedeo (tel. 015/20944). Biella, il 17 novembre 1997

IL CANCELLIERE

Vercelli: mandole e ghironde per il concerto della «nuova» Ciapa Rusa

Il teatro ha un cuore folk

Venerdì il prologo delle serate al Barbieri



Il gruppo Tandachent nasce dalla trasformazione della celebre Ciapa Rusa

VERCELLI. Questa settimana prende il via al teatro Barbieri la prima delle iniziative collaterali alla stagione «il teatro del cuore», organizzata dal Comune con la compagnia teatrale Stranoscuglio. La serata inaugurale si terrà venerdì (ore 21,15) con il gruppo musicale Tandachent nel concerto «La Ciapa Rusa verso il 2000».

La band etnica della Ciapa Rusa è una delle formazioni che ha tenuto alto il vessillo del folk revival del Nord Italia ed ha preso il volo, appunto verso il Terzo millennio. Saranno in scena: Maurizio Martinotti: canto, ghironde, salterio, mandolin-cello; Denis Longo: canto, tastiere, sax soprano e percussioni; Bruno Raiteri: violino, viola, tastiere e canto; Gabriele Ferrero: violino e canto; Enrico Negro: chitarra acustica ed elettrica, buzuki; mandola; Gigi Riocati: batteria, percussioni e canto.

E' lo stesso gruppo a presentarsi, spiegando perché «Tandachent»: «il nome - dicono - è tratto dal titolo del disco d'essai della «Ciapa» e la formazione rifà i classici del repertorio di ricerca, proposto dall'iniziativa da ven-

t'anni a questa parte».

Per questa operazione di rinnovamento, sono stati adottati arrangiamenti decisamente moderni, rinunciando a volte agli «solo di strumenti arcaici per dedicarsi a sonorità progressive. ■ attenzione: le matrici affondano comunque nelle vecchie origini del canto piemontese, dalla «Questua delle uova», a «Prate cappuccino», da «Principessa» a «Draghini».

Tra le prossime iniziative parallele al «Teatro del cuore», venerdì 6 febbraio ci sarà «Leggere a teatro», reading di un testo liberamente ispirato a «La donna abitata» di Gioconda Belli, con Monica Lavoni Larco e Anna Ottone, titolo «Danzarono sulle nostre corolle». «Leggere a teatro» si concluderà il 14 aprile con Stranoscuglio che proporrà testi di Lalla Romano. Coordinamenti scenici di Massimo Giacometti.

«Il teatro del cuore» inizierà invece venerdì 23 gennaio con «Olivetti», a cura di Teatro Settimo, Laura Curino e la regia di Gabriele Vacis. Per abbonamenti ed informazioni si telefona allo 0161.253.379.

Giovanni Barberis

A Ponderano una settimana intensa tra live e dee-jay

«Cobra», è notte blues

La band sabato al Babylon

PONDERANO. Dal power al punk passando per il grunge. Giovedì al Babylon prende il via un nuovo appuntamento che si ripeterà di settimana in settimana, per tutto gennaio ed oltre. E' una serata di discometal che vedrà in cabina di regia nientemeno che quattro dj.

Titoio della consuetudine è «Headsbanger metal night», una proposta ad ingresso libero firmata dal «Seven Sins di project». Dalla consolle partirà una raffica di dischi progressivi, death, speed e dark, gothic e doom, una carrellata sul meglio del meglio e sulle chicche di questo genere musicale. E non è tutto. Il venerdì la «trip'n'roll house» di Ponderano annuncia un altro appuntamento fisso, la «Time bomb night», dove verranno rilanciati i successi dei gruppi storici, delle colonne portanti del rock e del reggae e delle band che hanno fatto la storia della musica leggera del ventesimo secolo, da Lou Reed ad Iggy Pop, dagli «U2» agli Oasis fino ai più nazionali popolari Almamegretta, Casinò Royale e Africa Unite, perdendo di vista i «Toasters» e Bob Marley.

Sabato, al Babylon, torna il live: è attesa in pedana la



La «Hell's Cobra Blues Band» sarà sabato sera al Babylon di Ponderano

«Hell's Cobra Blues band», una formazione partenopea. Si tratta di un gruppo funky tutto tatuaggi e grandi motorbike, che si misurerà in un concerto esplosivo sullo stile del grande Jimi Hendrix e dell'insostituibile James Brown. In pedana,

dalle 22,30, interverranno il leader Peppe «blues» Di Luca, chitarrista e voce che ha collaborato fra l'altro con Bobby Watson, Steve Ray Vaughan e Art Blakey, Gianni Stocco al basso elettrico e Fredy Malfi alla batteria. [p.g.]

Dopo Zorio, un'altra rassegna in via Galilei

Pistoletto, l'arte povera torna in mostra a Biella

BIELLA. In attesa dell'arrivo in galleria di Michelangelo Pistoletto e di due giovani artisti che insieme a lui esporranno nell'ambito «Corrispondenze» (Monika Wurher e Werner Moser), nello spazio via Galileo Galilei è stata prorogata la «parentesi» dedicata alla opera di Gilberto Zorio, Luciano Piovoto e Jorge Peris Serra.

La rassegna, curata da Alberto Fizz ed inaugurata il 10 novembre, vede infatti in parete i lavori dei più rappresentativi maestri dell'arte povera che personalmente hanno scelto, nel vasto panorama contemporaneo, i nomi di giovani emergenti con i quali esporre. Una sorta di mostra «manica», coerente e del tutto innovativa, che ha un obiettivo preciso, quello di mettere in evidenza le costanti dell'arte ponendo a confronto personaggi di generazioni diverse.

Le installazioni di Zorio, Piovoto e Peris Serra si potranno visitare ancora fino al 15 febbraio (da martedì a venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle



Michelangelo Pistoletto

19; sabato e domenica appuntamento, poi dal 21 sarà la volta di Pistoletto, un altro artista biellese che opera da tempo a Torino ed in ambito internazionale. Con l'inizio dell'anno nuovo «Dialoghi», la galleria di via Galileo Galilei, ha cambiato denominazione. Dal '98 porterà infatti il nome della titolare, Silvy Bassanese. [p.g.]

Varallo, il 27 la serata benefica al Sottoriva

E' slittato il concerto di De André jr. e Chailly

VARALLO. Il concerto di Cristiano De André, già previsto in cartellone stasera al Sottoriva, è stato cancellato, per sopravvenuti impegni del cantante. Lo spettacolo sarà comunque programmato nella stessa sala di via Don Bosco, con la stessa organizzazione, ma con la data differita a martedì 27 gennaio, sempre alle 21.

La serata musicale del figlio di Fabrizio De André, affermato cantante e polistrumentista, fa parte della rassegna «Musica d'autore», realizzata a scopo benefico a favore dell'Associazione bambini cardiopatici nel mondo, composta da una équipe di medici italiani che compie missioni all'estero per intervenire sui minori affetti da patologie congenite. Alla performance di De André junior seguirà anche un ultimo concerto della rassegna, con data ed artisti da determinarsi.

Cristiano De André, nell'evento musicale varallese, se il progetto iniziale non subirà variazioni, dovrebbe essere affiancato dalla cantante lirica ed



Cristiano De André canterà a Varallo il 27 gennaio per la rassegna «Musica d'autore»

arpista Cecilia Chailly. Sarà invece al Palasport di Novara per la serata di giovedì 29 gennaio, tra i musicisti che compongono la band del padre, durante il nuovo tour.

All'Ufficio cultura del Comune (tel. 0163.52.496) restano in prevendita i biglietti. Trentamila a ridotti 10 mila (posto unico). Il patrocinio di «Musica d'autore» è del Comune, della Comunità Montana Valsesia, della Camera di Commercio di Vercelli e del Lanificio Luigi Colombo. [g.bar.]

GIOCHIAMO

AL LOTTO

	56	47	68	74	71
BARI	95	79	74	64	54
CAGLIARI	73	60	6	14	21
	58	61	51	51	48
	13	93	11	21	74
	120	91	90	89	77
GENOVA	23	61	48	71	59
	87	81	65	62	55
	11	41	40	9	18
MILANO	85	59	54	51	49
	58	15	68	23	64
	76	72	68	62	58
PALESTRA	84	61	16	86	52
	85	82	85	61	56
ROMA	69	27	21	51	52
	84	72	66	61	56
TORINO	62	28	89	33	57
	86	57	55	49	45
VERONA	46	57	1	37	77
	66	83	82	76	59

	CA	FI	GE	MI	NA	PA	TO	VE
GEMELLI	10	1	D	22	58	21	9	2
VERTIBILI	7	8	1	1	33	47	9	
	1	10	1	9	5	4	2	6
CADENZE	57	35	37	68	30	47	55	1
	2	1	3	7	2	1	7	5
	30	23	38	67	25	13	40	29
	10	28	80	60	60	76	50	5
	16	19	60	34	26	25	14	24

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di

Per questa estrazione il computer consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota Cagliari:

45-57	45-36	65-61	85-86
45-78	45-82	45-90	85-16
45-14	45-18	45-34	85-33
45-24	45-9	85-39	85-49
45-81	45-89	85-57	85-36
45-16	45-26	85-78	85-82
45-33	45-12	85-14	85-18
45-39	45-49		85-8

Per cadenza la lunetta più in ritardo sviluppata per il tempo giocata a Firenze:

1-11-21	1-31-41	21-31-41
1-11-31	1-31-51	21-31-51
1-11-41	1-31-61	31-41-51
1-11-51	1-41-61	31-41-11
1-11-61	1-41-71	41-61-71
1-11-71	1-41-81	41-61-71
1-11-81	1-41-91	51-61-71
1-21-31	1-51-61	51-61-81
1-21-41	11-21-31	51-71-81
1-21-51	11-21-41	51-81-1

Statistica a cura della Ricerche n° 490 di Davide e Lilla Nola, via Viana 27, Candelò.



STASERA AL CINEMA

BIELLA
IMPERO. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. La vita è bella di e Roberto Benigni. Lira 12.000; 10.000.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

CAVALLARA
ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

VIOTTI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312.

ADIA 200 c. G. Cesare 67, L. 856.521. Sette anni in Tibet. Orario: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

ADIA 400 c. G. Cesare 67, L. 856.521. Hercules. Orario: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

ALFIERI p. Sottoriva 2, tel. 550.000. RIPOSO.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

Capitol v. II. Calimaco 24, L. 540.605. Tre uomini e una gamba. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 30.

Capitol v. II. Calimaco 24, L. 540.605. Tre uomini e una gamba. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 30.

Capitol v. II. Calimaco 24, L. 540.605. Tre uomini e una gamba. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 30.

NELLE SALE DI TORINO

IDEAL corso Bocca 4, tel. 521.4316. L'avvocato del diavolo. Orario: 16, 18, 20, 22, 30.

KING via Po 21, telefono 812.559.36. Come trema. Orario: 16, 18, 20, 22, 30.

KING via Santa Teresa 5, L. 534.514. Il quinto elemento. Orario: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

LILIPUT v. II. Settembre 15 bis, L. Amori e vendetta. Orario: 14, 16, 18, 20, 22, 30.

LUX Galleria San Federico, telefono 541.283. La vita è bella. Orario: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

LUX 10.48. Wides. Orario: 16, 18, 20, 22, 30.

MAZZINI v. Roma 336, tel. 562.1789. A spasso nel tempo. L'avventura continua. Orario: 15, 16, 18, 20, 22, 30.

GIORNO E NOTTE

Biella
Musica allo Scientifico
Il clavicembalista Bernard Brauchli sarà protagonista venerdì di un concerto intitolato «Tre secoli di musica per strumenti a tastiera». L'appuntamento, organizzato dall'Università Popolare Subalpina, è annunciato nell'aula magna del liceo scientifico alle 21. In programma pagine di autori che operarono dal Quattrocento fino al Settecento.

Biella
Repliche di Teatrando
Nel laboratorio via Ogliaro torna in scena Teatrando. Giovedì alle 21,15 verrà infatti replicato «Il coraggio di mia madre», la pièce di George Tabori che racconta la storia di una donna ebrea.

Vercelli
Ruggeri al Civico
Al settore cultura e sport del Comune, in corso Libertà 300, in prevendita i biglietti per il concerto che Enrico Ruggeri terrà il 16 gennaio al Teatro Civico. Per informazioni si potrà telefonare allo 0161-25.26.22.

Vercelli
Si balla al Faro
Giovedì al dancing «Il Faro» si ballano valzer e mazur.

Torino
Il jazz al Regio
A cura del Centro Jazz Torino, alle 21,15 di sabato, al Piccolo Regio Puccini piazza Castello 216, suonerà Giorgio Li Calzi Quintet con i Piccoli cantori di Torino. Info per prenotazioni 011-884.477.

Santhalà
Orlowsky allo Splendor
Giovedì dopo le 22,30 allo Splendor club di via Ospedale si esibirà Eva Orlowsky. Ogni giovedì lo Splendor propone sexy show. Venerdì disco bar con dee-jay.

Santhalà
In pista al Beverly
Giovedì dopo le 21,30 saliranno sulla pedana del Beverly Hills i componenti dell'orchestra di Renzo Luana. Per sabato sera è in programma l'orchestra spettacolo di Daniele Comba e domenica (pomeriggio e sera) Harmony Show.

SCEGLI IL CINEMA

Q

Questa è la tua grande occasione.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO



di per di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 13 Gennaio

con
sacco kg 10
3900
al kg

FINOCCHI
1490
al kg

COSTE
690
al kg

CELENTINE
SENZA SEMI
1490
al kg

GASTRONOMIA

Solo nel RV con Banco Teglio

FONTAL
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bertucchi 50/R
GENOVA - Via Molassana 134 D/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Ermi
MILANO - Via Primaticcio 101/A
VENARIA (TO) - Via S. Marcellino 26
S. SALVATORE (AL) - Via Po 49
MODENA - Via Baluardo dei Portigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - P.zza Sadat 4

INCHIESTA

IL FUTURO
DELLA SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non è oro tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano numerose contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta non mancano anche a livello internazionale. Ma a quale prezzo? In parole povere, quanti «quali sacrifici» devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in un'altra città per disputare le loro gare casalinghe, così come molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza di omologazione dell'impianto.

L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la struttura. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleta. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali, prestiti a tassi agevolati. Non sempre però i volontari degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte. Oltre al problema struttura, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per i più vicini al mondo ai giovani, bacino dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro di organizzare «Cresci giocando» o di Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Pesele il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO

CUNEO SI ESALTA

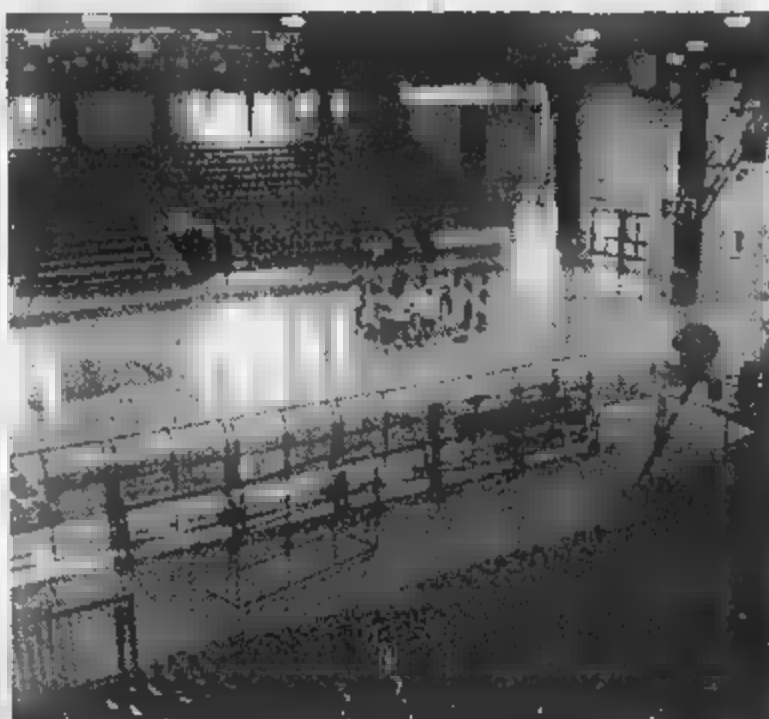
La Provincia Grande tra le più sportive del Piemonte con le sue società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è uno dei principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni. «Un '97 come quello dei vini: favoloso. C'è stata una crescita di praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 vorremmo consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione paritetica. Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».



Sotto, Rosalba Boldini: è l'unica donna eletta presidente del Coni in una provincia italiana



Sopra, Paolo Sangrigoli: presidente vercellese in carica appena da giorni. In alto a destra il Palasport di Biella



AOSTA

E' stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolisti entrambi) e riveste la carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Otton, come tutti i responsabili di realtà montane gioisce, ma soltanto a metà. Poiché gli impianti omologabili e quelli in fase d'attuazione sono inghiottiti dalle pastoie burocratiche. «Il '97 in Valle», spiega Otton, «si è chiuso bene grazie ad una serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, in crescita nello sci la Vieri, anche l'omonima Nathalie, quindici anni appena, giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale di corsa in quota?»

NOVARA, E LA PISCINA?

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto. «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche se i risultati di squadra non ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai un miraggio. Attualmente in provincia ci sono 500 società impegnate in 35 discipline. I tesserati sono 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di metri per agevolare la compagnia che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di avere uno, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere il Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni discute il progetto con i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori», intervista Gandini. Nonostante la nostra provincia tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate con 41 mila tesserati, contare i mila associati agli enti di promozione sportiva. Numeri da record. Anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».



Guglielmo Radice è alla guida del Comitato provinciale Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni amministratore compagne di basket Ing-Fila, qualche tempo le società della provincia di Biella lo hanno scelto come presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dallo sport biellese: «Stiamo andando alla grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica come nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con nuovi centri di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

VERCELLI E I GIOVANI

E' in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportato da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Uga, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico a tempo, quale possono partecipare anche i portatori di handicap», spiega il presidente. Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonali.

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni il servizio dello sport prima come dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è al suo secondo mandato ai vertici del Coni provinciale. «La nostra è una piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ma si difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villa. In un secolo di storia dei Giochi solo 5 astigiani avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è stato un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallanuoto e bocce. In ordine d'importanza metto la Tubbosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biomedusa. E a questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con capienza di 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadirlo con un pizzico di orgoglio. E da quando con la nuova provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il impegno è per lo meno raddoppiato. «Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili e pubbliche. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad amare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CHIAMO

Dopo un passato spento in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il impegno si è diviso tra rapporti con la scuola, gli Enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte queste hanno bisogno di rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per sistemare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zoppi", in quanto è utilizzato solo in parte, ma i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono stati il Cross delle Nazioni e il Meeting di atletica organizzato dal Cus che è entrato nella Faccia laaf. «Speriamo di aver seminato bene», conclude Cremascoli. «Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match

Flaborea, 10 minuti da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta è tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo con la capolista, così a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tentato il tutto per tutto: soltanto che, invece di gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato come ai bei tempi.

Purtroppo questa volta la sua classe non è bastata, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgosesia potranno sempre raccontare, un giorno, di trovarsi di fronte il grande Flaborea, non importa poi in quale categoria.

Ottorino Flaborea nella sua vita ha visto tutto, portandosi la Ignis Varese ad essere una delle più forti squadre europee: rispetto all'altro grande del basket italiano, Dino Meneghin, vanta solo un minor numero di presenze con la maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nei palazzetti di tutto il mondo, il campione di origine veneta è cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il calendario per la nona giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i varesotti erano solitari al comando e il team di Flaborea inseguiva con due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa allungano e così quando mancano circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con il suo ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato. Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai «ero visto e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione».

VOLLEY

Ieri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

Coppa, l'Alpitour pesca Ferrara

Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

FIRENZE. Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cormio - arriva un sospiro di sollievo. Il resto è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagoniste della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 di sabato 7 febbraio.

Niente emozioni per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» di Coppa Italia, ma una amara delusione. «L'unica squadra com'è pronto a ricordare il direttore sportivo Enzo Prandi ad averci battuto nelle prime dodici giornate campionatos».

Ma chi è la Conad? Considerare Ferrara una sorpresa è un po' riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il settetto allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuil opo; Novolenta e Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori. L'interessante argentino Quaini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo storico trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 1600 presenti in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.



organizzando la trasferta - e stanno arrivando molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, e altri pulman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6195613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale di Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

golarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di molto», dice capitan Claudio Galli, decisivo con Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo di non subire conseguenze». Capitan Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna: «Abbiamo provato a fare come l'Inter capolista del calcio, a vincere giocando male e abbiamo rischiato di perdere. C'è mancata la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca Ferraro



A sinistra, Claudio Galli, allenatore della sfida Ravenna-Sotto, il ds Enzo Prandi (da sin. con Bruno Lubatti e Samuele Papi) che rappresenta Cuneo con Beppe Cormio al sorteggio. A destra: l'evento acceso dai riflettori (sopra) che hanno già aderito in quasi duecento alla trasferta toscana



Biellesi bocciati al primo test da play-off. Volpato oggi torna dal medico

Ing, è una sconfitta che brucia

Danna: «A Viterbo la squadra mi ha deluso»

BIELLA. Se la trasferta di Viterbo rappresentava per l'Ing il primo vero test in vista dei play-off, bisogna riconoscere che Muzio e compagni ne sono usciti bocciati. Non è bastato ai rossoblu un buon primo tempo, chiuso in vantaggio sul punteggio di 41-40, per portare a casa una vittoria che sembrava alla portata.

«Vincendo sull'insidioso parquet di Teramo, la capolista Pavese si è portata avanti di quattro lunghezze e sarà molto difficile per noi raggiungerla - dice coach Federico Danna - A Viterbo abbiamo sciupato una grossa occasione, anche se i laziali va riconosciuto il merito di aver disputato una gara molto positiva, meritando il successo finale. Sono deluso perché nel primo tempo abbiamo dimostrato di poter «tenere» bene il campo, anche se nel finale del periodo abbiamo subito il ritorno di Viterbo. Non mi aspettavo gli errori dei secondi 20' perché, nel corso degli ultimi allenamenti, avevo visto una squadra in crescita. Di fronte alle prime difficoltà, per altro previste poiché gli avversari si giocavano consistenti fette di play-off, la squadra è calata. Ho esaurito il time-out nei primissimi minuti, abbiamo provato diverse variazioni tattiche ma i ragazzi, sotto di 3-5 punti, non sono riusciti ad interrompere il momento negativo e rientrare in partita».

Conclude Danna: «Abbiamo giocato poco intensità, attaccando con scarsa precisione (come dimostrano i soli 25 punti della ripresa) e difendendo con poca convinzione: i 24 punti messi a segno di Tirrelli la prova più chiara. I nostri problemi sono venuti degli esterni, che non hanno saputo dimostrare di essere superiori a quelli di Viterbo e non dai lun-

ghi: reparto in cui, malgrado l'assenza di Volpato, tutti hanno fatto la loro parte. Comunque, anche se Piazza si è allenato di meno a Volpato è rimasto in panchina, mi aspettavo di più da questa squadra: deluso perché abbiamo sprecato due punti preziosi anche non determinanti».

Tra le poche note positive dell'incontro segnalata la prova di Martinetti: autentico dominatore sotto i tabelloni e autore di 11 punti, il novarese ha fatto rimpiangere di meno l'assenza di Volpato, inutilizzabile in panchina malgrado l'infiltrazione antidolorifica.

«Solo oggi ne saprò di più sull'origine del guaio al ginocchio - spiega lo stesso Volpato - Tutto è cominciato durante la partita di Torino quando sono stato costretto ad uscire a causa del crescente dolore. Non ho subito botte o traumi, non è gonfiore e, malgrado tre giorni di assoluto riposo, continua a fare molto male. Però brucia più l'esito della trasferta di Viterbo, dove abbiamo giocato un buon primo tempo e poi, nella ripresa, non ci è entrato più nulla. Una sconfitta che davvero lascia l'amaro in bocca».

L'attenzione si sposta ora sul match di sabato, quando al palazzetto arriverà Latina. «La musica sarà certamente diversa contro l'altra squadra laziale - conclude Marco Atripaldi, direttore sportivo dell'Ing - Da adesso in poi tutte le squadre giocheranno col coltello tra i denti. È venuto il momento di tirare fuori il carattere: più determinazione in difesa e maggior lucidità in attacco per 40 minuti. Questa è l'unica ricetta vincente».

Walter De Biase



La buona prova di Luca Martinetti rilancia le quotazioni del pivot biellese

Patron Ghirlanda fa il punto su squadra e campionato

«A Cretaz il premio Oscar della super Biellese '97»

BIELLA. La Biellese ha chiuso il girone d'andata al terzo posto con 30 punti: la salvezza (obiettivo dichiarato ad inizio stagione) è vicina ed i play-off (l'ultimo posto valido per parteciparvi è il quinto) un sogno che può diventare realtà. «Il bilancio dell'andata è largamente positivo - afferma il presidente Massimo Ghirlanda - Abbiamo chiuso con 8 vittorie, 1 pareggio, 3 sconfitte e il secondo miglior attacco del girone dopo la Triestina. Numeri che dicono che va sicuramente bene così».

Diamo un'occhiata ai play-off della passata stagione: nel girone A il quinto posto era a quota 50, nel B a 47 e nel

■ 53. Alla Biellese non mancherà quindi una ventata: riuscirà ad ottenerli? «Venti punti sono tanti e pochi nello stesso tempo. Il campionato è equilibrato e nel ritorno diventerà ancora più difficile per la "fame" di vittoria delle partecipanti. Ma questa Biellese mi tranquillizza: sabato a Sesto si è vista una squadra tonica e determinata».

Quindi si può guardare ai play-off puntando ai 10 punti? «La Biellese è forte e motivata: non sappiamo i punti basteranno per giocare i play-off, con il nostro terzo posto e i punti in cascina abbiamo l'obbligo di guardare un po' più

in là dell'obiettivo salvezza. Saranno decisive le prime gare del ritorno: alla sesta giornata abbiamo la Pro Patria e alla settima la Triestina. Se arriveremo a quegli appuntamenti in una posizione simile all'attuale ci giocheremo sicuramente i play-off. Questo a condizione che il pubblico continui a sostenerci e che i ragazzi vadano in campo sempre con la stessa concentrazione e determinazione».

Qual è la squadra sorpresa dell'andata?

«Senza dubbio la Biellese, nessuno ci metteva tra le più forti».

■ la più grande delusione?

«Sicuramente i Lefte, che era inserito con Varese, Pro Patria, Triestina e Cittadella nel gruppo delle cinque squadre maggiormente accreditate per lottare al vertice. Noi abbiamo preso il posto del Lefte, che ospiteremo domenica al "La Marmora". Il Mantova? Era indicato come la migliore delle neopromosse, ma non mi ha impressionato».

Chiudiamo con un giudizio sulla rosa: quale giocatore bianconero è emerso di più?

«Su Comi, Ferretti, Mandelli, Mascheroni, Passariello eravamo tutti pronti a scommettere: stanno dimostrando di essere all'altezza della C2. I nuovi, Gazzoli, Terraneo, Guidetti e Campese, hanno dato un contributo importante. La nota più lieta arriva da Cretaz che sta giocando in un modo insperato. Una menzione speciale va poi a biellesi Rossi, che fino all'infortunio ha fatto ottime partite e Mazzia, uno dei difensori migliori della C2. E aggiungo Lan- e Santagostino in quanto rappresentanti una Berretti che sta facendo meraviglie».

Corbella

Elisabetta Carbone cerca punti Fis in super G. Allievi ■ Ragazzi ■ Mera

Platinetti «gigante» in Val d'Ala

Il biellese vince tra i migliori «giovani» regionali

BIELLA. Si intensificano gli appuntamenti agonistici per gli sciatori biellesi. Dopo il quarto e il secondo posto raccolti sulla pista del Kandahar al termine di due slalom giganti, Alberto Platinetti ha ottenuto il successo sabato scorso ad Ala di Stura, in una gara dove erano presenti i migliori piemontesi appartenenti alla categoria Giovani. Il forte portacolori dello Sci club Biella si concederà ora alcuni giorni di allenamento sulle nevi di casa, per smaltire le fatiche delle ultime prove che l'hanno visto impegnato anche a Limone, dove ha colto il quarto posto in uno slalom internazionale valido Fis.

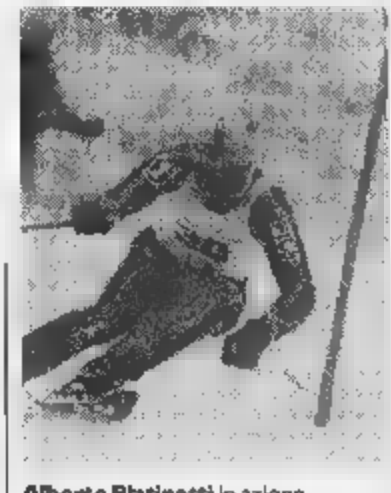
Diversi invece gli appuntamenti, per Elisabetta Carbone, altra portacolori del «Biella»: dopo il terzo posto guadagnato al Kandahar, Elisabetta è scesa in pista in altri due slalom giganti a Selva Novea e si appresta a partire per Castelrotto, dove sarà impegnata in due super G per cercare i primi punti Fis stagionali in questa specialità.

Riccardo Rolando intanto sta recuperando l'infortunio alla caviglia e sta riacquistando la forma migliore per tornare in coppa Europa. Infine erano 124 i concorrenti che hanno preso parte allo slalom gigante disputatosi a Mera: valido quale

quarta prova del campionato interprovinciale. Tra le allieve è evidenza Silvia Banfo (Sc Biella), Rachele Bondesan (Vallemosso), Elena Zaffalon (Pietro Micca) e Lisa Tua (Bielmonte) mentre, nella stessa categoria, si è imposto in campo maschile Lorenzo Grosso (Vallemosso).

Tra i ragazzi, Alberto Pastore e Matteo Pizzoglio, entrambi del «Vallemosso», preceduti da Mattia Bertoli (Varallo). In campo femminile Giulia Cavalli (Bielmonte), Francesca Vingio (Pietro Micca) e Maty Dellagiovanni non sono andate oltre ad un buon piazzamento.

Intanto il centro agonistico



Alberto Platinetti in azione

di Bielmonte, che sta preparando alle gare alcuni tra i migliori giovani biellesi, può contare su un nuovo preparatore: si tratta di Alberto Venegoni, agonista. E dello stesso centro è entrato a far parte anche il club Novea.

[w. d. b.]

SUPERMERCATI

A&O

Combi

OLITA
1.750

LAVAZZA
QUALITÀ ROSSA
3.890

Fette Bisc
1.430

ROSSA
3.890

Knorr
1.090

KNORR
1.090

Abbiamo Congelato i prezzi!!
Festa d'Inverno

ACQUISTI VALIDI
dal 12/12 al
31/01/98

ACQUA MIN. FRIZZ.
SAN PELLEGRINO
490

MANDRIOT
990

L.1890

L.1890

L.1890

L.1890

L.1890

L.1890

L.1890

L.1890

CARTA IGHI
3.990

Lanza
A MANO
1.190

Scotex
10 Rotoli

Festa degli Agrumi

Arance in foglia
1.580

Arance Rete
850

Mandarini
1.380

Limoni
1.480

La Nostra Macelleria

FESA DI TACCHINO
SCONTO 25% al kg

POLLO BUSTO
4.710

anziché 6.280

CORDON BLEU
12.500

anziché 17.880

anziché 17.880

BON ROLL DI TACCHINO
9.800

anziché 14.200

anziché 14.200

30% di sconto

PIRELLI DI POLLO
1.280

anziché 1.800

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

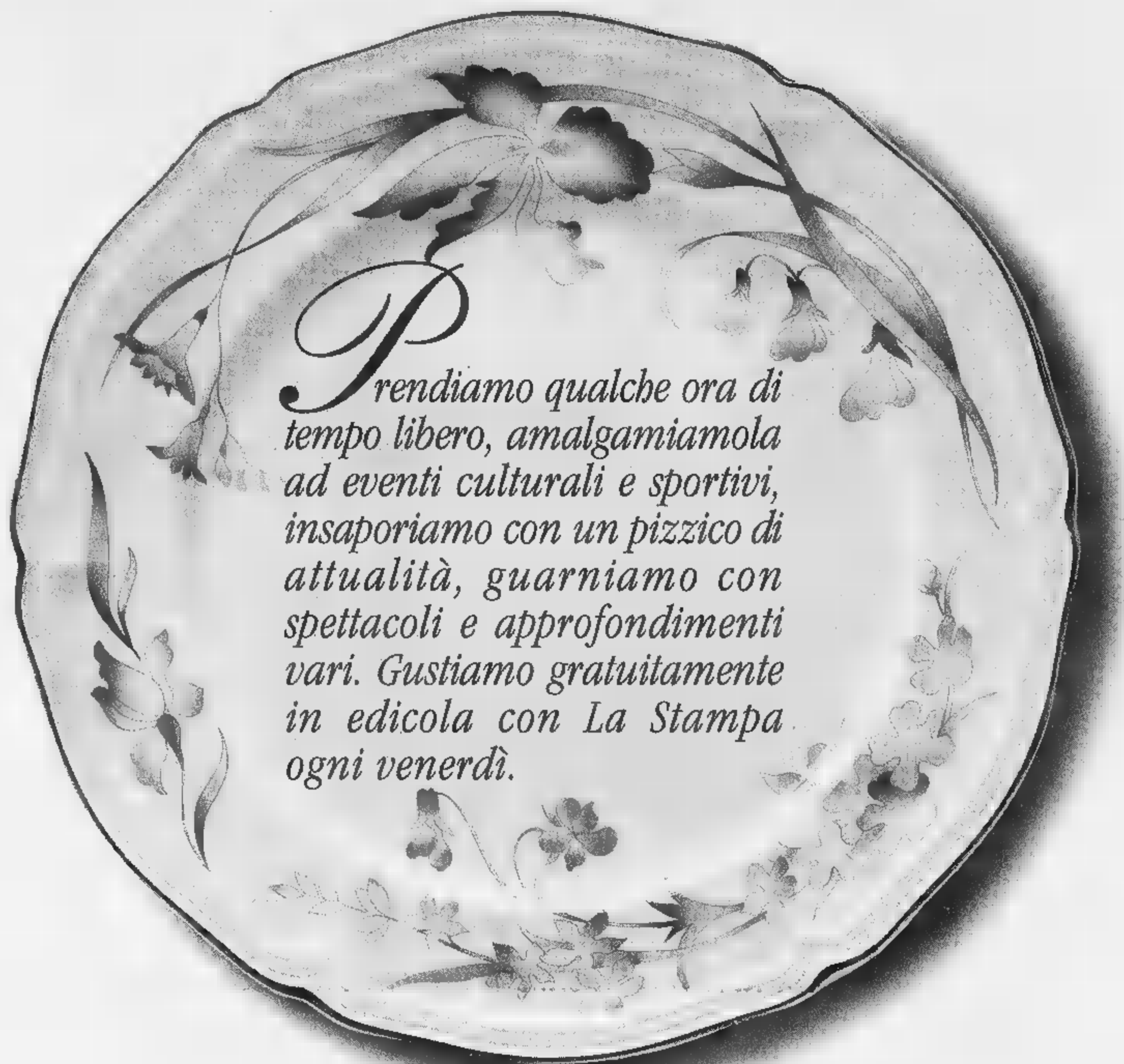
CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE





Prendiamo qualche ora di tempo libero, amalgamiamola ad eventi culturali e sportivi, insaporiamo con un pizzico di attualità, guarniamo con spettacoli e approfondimenti vari. Gustiamo gratuitamente in edicola con La Stampa ogni venerdì.

Dal 16 gennaio con La Stampa ritorna
tutto Alba Bra
Langhe & Roero

*il supplemento
settimanale
del vivere D.O.C.*



OGNI VENERDÌ CON "LA STAMPA" 16 PAGINE DA NON PERDERE PER GODERSI LA VITA.

Per l'omicidio del presidente Usl di Saluzzo nel marzo '87 mandanti ancora sconosciuti

Damiano, nove processi in undici anni

Oggi a Bologna altra udienza

BOLOGNA. A undici anni dal delitto che ha turbato il comasco la «Granda», e dopo processi di diverso grado di giudizio, la tragica morte del dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Usl di Saluzzo, torna da oggi per la nona volta in aula per l'esame del ricorso presentato da Pancrazio Chiruzzi, contro la condanna a quindici anni di reclusione che gli è stata inflitta.

Scoperti e condannati i killer il presunto «mediatore», sono ancora da identificare i mandanti che hanno commissionato l'omicidio.

Il dibattimento di oggi consentirà finalmente di fare piena luce sull'odioso crimine.

Commenta la signora Giuliana Testa, vedova del presidente dell'Usl assassinato: «Il procuratore generale della Cassazione ha denunciato i ritardi della Giustizia: il nostro caso, purtroppo, è l'ennesima conferma dell'incapacità della giustizia nella procedura giudiziaria. Quelli trascorsi sono stati anni per noi molto difficili. Abbiamo conosciuto la delusione, la speranza, anche un po' di solitudine: ma credo di poter dire che ce l'abbiamo fatta. I miei figli sono uomini, ormai, e anche Elena, la più piccola, ha già compiuto i 13 anni».

Con il processo che comincia oggi a Bologna, la quinta volta che i giudici bolognesi si occupano dell'omicidio del dottor Amedeo Damiano.

Altri quattro giudici hanno invece impegnato la Cassazione e i magistrati di Firenze. La prima volta fu il 30 novembre del 1990, quando furono condannati a 23 anni di reclusione quali esecutori materiale del delitto Marco Sartorelli e Alessandro Pinti.

Il 21 gennaio 1992 la corte d'appello confermò il verdetto.

Otto mesi più tardi, il 25 settembre 1992, la Cassazione, presieduta dal dottor Carnevale, annullò la sentenza.

Il 23 giugno un'altra sezione bolognese ribadì ancora la condanna contro Pinti e Sartorelli.

Ma di nuovo la Corte Suprema annullò la sentenza rinviando gli atti ai magistrati di Firenze, i quali il 9 gennaio del 1994 riconobbero i due killer responsabili di omicidio pre-intenzionale, anziché volontario, infliggendo agli imputati diciotto anni di reclusione.

Questo giudizio è adesso diventato definitivo.

Nel frattempo, la procura



della Repubblica di Bologna, incriminò per concorso nell'omicidio Damiano il presunto «mediatore» fra i mandanti e gli esecutori: Pancrazio Chiruzzi, 45 anni, abitante a Nichelino.

Il processo, cominciato il 6 febbraio 1996, si conclude il 14

dicembre dello stesso anno con la condanna a quindici anni dell'imputato che, invece, tramite i suoi legali, chiedeva di essere assolto.

Intanto praticamente trascorsi 11 anni dal 24 marzo '87, quando avvenne l'agguato mortale in corso Italia a Saluzzo, con il successivo decesso di Damiano in ospedale.

I mandanti, che nel delitto hanno avuto un ruolo rilevante, sono ufficialmente ancora sconosciuti. La famiglia Damiano e il suo avvocato, Giuseppe Giampaolo, il 21 marzo '97 avevano chiesto alla Procura di procedere contro i mandanti in base agli elementi forniti dalla motivazione della condanna di Chiruzzi.

Ma è trascorso un anno e l'inchiesta non è cominciata. Forse i magistrati aspettano la conclusione dell'Appello.



A Bologna: udienza per l'omicidio di Amedeo Damiano (a lato). Sopra i figli della vittima durante il processo

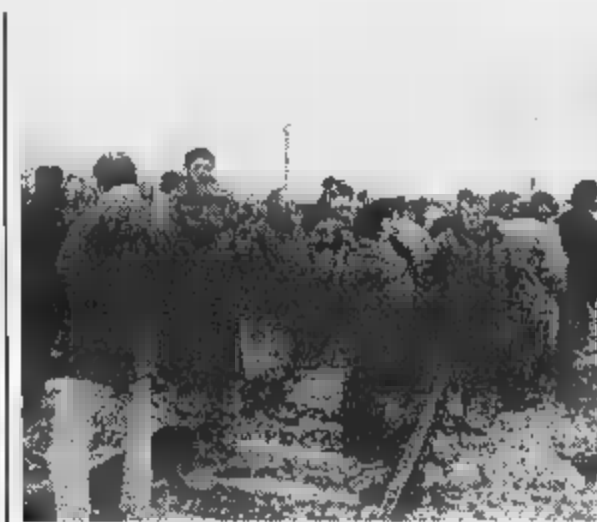
IL CASO

CENTRO TRATTAMENTO
RICERCA
NELLA FERTILITÀ

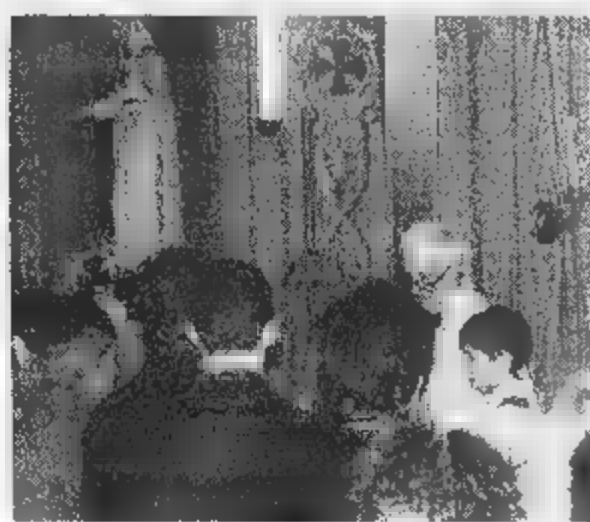
Stufe ad aria calda per resistere al freddo dei turni di notte. I pasti li prepara «zia Maria», pensionata-pasionaria

Il presidio dei Cobas latte compie due mesi

Anche la tv con antenna parabolica nell'accampamento a Savigliano



L'occupazione dei binari, la fiaccolata e la messa a Rocca Rossi



si usano nelle fiere, riscaldato con stufe ad aria, modello aziendale. Sui pali che sostengono la grande copertura ci sono fari alogeni, alimentati da un motore elettrico, che fornisce energia anche a due televisori, collegati a un'antenna parabolica, e a un impianto stereo. Su un mobile in legno occhieggiano bottiglie di

amaro, grappa, genepy, antidoto contro le notti più rigide.

«Sono tutte «attrezzature» - precisa Giuseppe Raspo, giovane agricoltore di Savigliano - che ci hanno dato gli «sponsor», cioè ditte e nostri fornitori: sanno che, se dovremo pagare le multe, molti di noi saranno costretti a chiudere i loro perdersanno

clienti importanti».

Quasi tutto l'ambiente, a parte la «zona notte», con i materassi sistemati a terra, è occupato da cinque lunghe tavole: servono per le riunioni, ma anche per mangiare, tutti insieme. Il menù di pranzo oggi prevede macche- al ragu e arrosto. A cucinare e servire in tavola c'è «zia Ma-

ria», passata dalla «comoda» posizione di pensionata-sorella dell'allevatore saviglianese Nini Barbero a quella di «pasionaria» della protesta dei Cobas. Si auto-definisce prudentemente cuoca, ma si capisce che il suo ruolo organizzativo è «politico» qui al campo saviglianese va ben al di là delle pentole e forneli. «Ormai

questa per me è diventata una seconda casa», spiega indicando la bocca di vetro i due pesci rossi adottati dai Cobas, come una cagnetta randagia, ormai diventata la mascotte del campo «battezzata, evocativamente, «Quota». «In famiglia siamo tutti impegnati nella protesta - aggiunge - mio fratello, suo figlio Vincenzo e il nipote che è in arrivo e che si chiamerà Luigi: sarà iscritto d'ufficio appena nato». «Un altro socio è nato stanotte - le fa eco Marco Burdisso, allevatore di Trinità e neo-nonno -: stanotte è mio figlio Guido e mia nuora Elia è nato Luca, subito iscritto». Frasi scherzose che servono a rafforzare lo «spirito di corpo», a mantenere alto il morale, in vista anche della manifestazione a Roma, domani, considerata quasi una «battaglia finale».

«Le responsabilità sindacali hanno gravi responsabilità: invece rischiare di andare a malora siamo solo noi - dicono Agostino Gribaudo, di Villanova Solaro, Giuseppe Perri e Giovanni Sola, di Cavallerleone - il governo deve sapere che vogliamo il pagamento del cento per cento delle multe per il '96-'97 e anche per il '95-'96, altrimenti chiudiamo». «C'è chi vi contesta di fare questa protesta alla guida di trattori che valgono, da soli, cento milioni: come rispondete? «Se dovremo pagare le multe avremo i soldi per pagare le rate dei trattori. Altro che soldi a palate! Qui per sopravvivere i trattori bisogna comprarli, altrimenti la concorrenza ti mangia. Poi bisogna guadagnare abbastanza per pagarli. Se ci riducono la produzione di latte come faremo?».

Mario Bosonetto

Le sfilate dei carri (15 e 22 febbraio) apriranno le celebrazioni per gli ottocento anni della città

Mondovì vuole un Carnevale «da record»

Lunedì alla Confcommercio summit sul programma delle manifestazioni

MONDOVI'. Toccherà al Moro, la maschera della città, aprire i festeggiamenti per gli ottocento anni di Mondovì. Sarà il Carnevale la prima manifestazione ufficiale per celebrare l'ottavo centenario di fondazione della città, che cade nel 1998. E sarà il nuovo l'Associazione Commercianti e l'organizzazione, su incarico del Comune di Mondovì.

Le sfilate dei carri allegorici dei gruppi mascherati si svolgeranno domenica 15 e domenica 22 febbraio: la macchina dei preparativi si è già messa in moto. Il primo appuntamento per fissare il programma è convocato per lunedì prossimo, 19 gennaio, nella sede monregalese della Confcommercio, piazza Santa Maria Maggiore 4. «Per impostare la manifestazione nel migliore dei modi e all'insegna della più ampia collaborazione - sottolineano al Dipartimento Istruzione, Cultura



«Sport del Comune di Mondovì», abbiamo invitato a partecipare tutti coloro che sono interessati alla manifestazione. La realizzazione dei carri e dei gruppi mascherati - sempre a tema libero, ma proponendo la possibilità di sviluppare

la creatività intorno ai temi storici legati all'ottavo centenario della città». Beppe Ballauri, presidente dell'Ascom e «patron» della manifestazione, ribadisce: «Il Carnevale '98 sarà ancora all'insegna delle tradizioni locali».

Il Moro e la Bela Monregaleisa sono i personaggi che «governeranno» la città durante tutto il periodo di Carnevale

li, come le due precedenti edizioni. Cercheremo di avere la massima attenzione verso la ricorrenza del centenario, auspicando che i gruppi tengano conto degli spunti che otto secoli di storia monregalese possono fornire». Ballauri conclude: «Ci auguriamo di poter eguagliare il meglio degli ultimi due anni, perché il nostro Carnevale sarà ancora e soprattutto una grande festa popolare». Il Carnevale '98 - concludono in municipio - costituirà il prologo gioioso delle manifestazioni celebrative che caratterizzeranno la vita cittadina tra primavera e autunno. Per informazioni sull'organizzazione si può contattare l'Ascom di Mondovì (0174/46893 - Renza Ghigo).

lp. a.]



Dall'urna Firenze esce Alpitour-Ferrara

CUNEO. Ieri alle 12 a Firenze si è svolto il sorteggio semifinale di Coppa Italia. L'Alpitour Tracò è stata abbinata alla Conad Ferrara. La sfida si disputerà il 7 febbraio alle 18, mentre alle 15 si affrontano Modena e Treviso. L'Alpitour che, trascinata da Galli, ha sconfitto 3-2 la Mirabilandia Ravenna, oggi parte per l'Ungheria dove esordirà nel girone finale di Coppa delle Coppe.

A PAGINA 42

Incrocio fra via vecchia di Cuneo e la strada per Boves

La Provincia costruirà maxi-rotonda a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO. Co-de, incidenti, tentennamenti da parte degli automobilisti «forestieri» o alle prime armi. L'incrocio fra via vecchia di Cuneo, la provinciale per Boves, via Po e il centro città, da anni, è nell'occhio del ciclone per problemi di pericolosità.

Le proteste, gli appelli e le richieste d'intervento hanno raggiunto l'obiettivo: la Provincia ha appaltato i lavori per la costruzione di una maxi-rotonda. Si spenderanno quasi 350 milioni. Alla gara si sono presentate due imprese del Cuneese (su ventidue invitate); i cantieri sono stati affidati alla stessa ditta che sta curando la riassetatura della statale che collega Cuneo con San Rocco Castagnaretta e Borgo.

I lavori prevedono l'ampliamento del rilevato all'intersezione delle due strade provinciali e via Po, l'innalzamento del rilevato all'intersezione tra la provinciale numero 21 e la rotonda, la demolizione di parte dell'attuale pavimentazione per far posto ad aiuole.

Verrà poi costruito un marciapiede di due metri di larghezza lungo via Marconi, fino alla rotonda, mentre verrà coperto parte del canale Praverio per permettere la realizzazione della terza corsia in corrispondenza dell'incrocio.

Da parte degli abitanti c'è un appello: «La Provincia controlli che i lavori procedano speditamente e senza «stop». (g. p. m.)



L'incrocio da tempo è al centro di proteste per i rischi d'incidenti

Difesa degli argini

Le frontiere non sono soltanto una linea di confine, ma anche un punto di contatto fra due popoli ed i loro territori. Con questo spirito la Provincia in collaborazione con il Conseil General des Alpes de Haute Provence ha varato un programma di interventi per la pulizia fluviale lungo le sponde dei torrenti e il ripristino delle sezioni di deflusso. Il progetto (dovrebbe concludersi fra due anni) interesserà il territorio che dalla Comunità montana Gesso-Vermenagna e Pesio alla Stura fino alla valle Maira. Gli interventi prevedono cantieri in tratti a forte rischio di esondazione con difesa degli argini. Nel programma rientra anche la valorizzazione degli ambienti fluviali, la salvaguardia delle loro attività paesaggistico-ambientali, naturalistiche e scopi ricreativi. La Provincia ha chiesto un finanziamento attraverso l'Interreg II, la Regione ha dato il via libera per accedere ai fondi comunitari. (r. c.)

L'alluvione '96 ha reso inagibile la baita di due coniugi nel vallone Francia

Senza casa da quindici mesi

Boves, l'edificio è minacciato da una frana

BOVES. Michele Pellegrino, 54 anni, e la moglie Maria (Mariuccia) Vallauri, di 50, attendono che passi l'inverno in casa colonica. Tetto Dinet dove sono stati ospitati da quando l'alluvione dell'ottobre '96, quindici mesi fa, ha reso inabitabile la loro baita, situata cento metri più in alto, a Tetto Gianulet, nel vallone Francia. La casa, sull'orlo di una frana, è in pericolo.

Non è facile raggiungere la borgata. La strada che si diparte sulla destra, poco sopra San Giacomo, è stata aperta dopo la nevicata di quindici giorni fa, ma l'alternarsi del sole diurno e del gelo notturno, l'hanno resa impraticabile alle auto.

La loro casa è ora abbandonata; nella frazione, in un'altra abitazione, distante pochi metri, vive un solo con due cani, il quale bada agli averi dei Pellegrino.

Sul fienile, accanto ad attrezzature agricoli rudimentali, stanno marcendo balle di foraggio raccolto chissà quando, prima dell'alluvione, per le poche bestie che i due montanari possedevano.

In realtà l'abitazione, vecchia e malandata già da prima, non si presenta molto danneggiata; in quella notte di diluvio il solo crollato una parete rudimentale di protezione, aprendo una voragine dalla parte che guarda verso valle. Affacciandosi ora si vede l'abisso proprio al di sotto.



Michele e Maria Pellegrino e la loro casa

I due montanari sono ora ospitati in una cascina a tetto Dinet

I due montanari non sono facili al dialogo; dimostrano più anni di quelli che hanno in realtà; dalle poche parole si deduce che sono scontenti e che non sanno quale sarà il loro futuro e dubitano di potere tornare alla loro abitazione.

L'assessore comunale all'Agricoltura, Beppe Peano, dice:

«Faremo tutto possibile per aiutarli; la Regione ha concesso un finanziamento ed il Comune collaborerà per il progetto di ricostruzione della casa che, suppongo, vada quasi totalmente rifatta».

«Il primo lavoro - conclude Peano - dovrà essere il muro di contenimento in pietra co-

struito in modo che lasci filtrare la pioggia». Michele e Mariuccia guardano in alto verso le loro poche cose. Chiudono il breve dialogo dicendo: «Aspettiamo la primavera, poi vedremo» e rientrano in casa a riscaldarsi.

Beppe Peano

Limone, scritte da una giovane di Scutari

Poesie dedicate al popolo albanese

LIMONE. Ventisette anni, originaria di Scutari, è arrivata in Italia nel '96. Ora lavora come baby sitter in un paese della Valle Vermentagna e ha una passione: scrivere poesie.

Ne ha dedicate al suo mondo, al suo paese, al popolo albanese, all'amore, alle persone che soffrono e ai desideri.

Quella che parla di sua figlia (scritta quando Nora non vedeva la bambina da oltre un anno) s'intitola «Immaginazione»: «Immagino i tuoi occhi / piccoli, pieni di nostalgia / Immagino il tuo corpo che cresce / come il frutto senza acqua / sento la tua voce che trema / al telefono / e chiedo perdono. Nel sogno, ti tocco, ti accarezzo / e ti guardo con dolcezza / la tua foto sul muro guardo / con dolore / Sono in mezzo a questa nebbia / mi sono persa / mi sono confusa / Perdonami».

Un'altra poesia di Nora, «Quale Mondo», è dedicata alle ultime parole dei bambini precipitati in fondo al mare, giunti alla fine dei loro sogni: chiedono di cambiare il mondo. «Onda che



Nora (27 anni) è giunta in Italia nel 1996 e lavora come baby sitter

inghia / mare / mare pieno di fiori che si è tramutato / in un ci-mite / la vecchia nave in fondo a questo mare / diventata / tanti / nostri bambini innocenti / che chiedono aiuto e / piangono, gridano / ma nessuno li ascolta / e nel loro cuore pensano / dobbiamo morire e / vivere / per cambiare il mondo / per conoscere la vita in silenzio / per conoscere la giustizia».

La giovane parla anche del suo paese: «Siamo noi che dobbiamo cambiare / poi, dobbiamo creare pace, andare avanti con le nostre forze / buttare via le armi e le divisioni». (r. s.)

Donna di 63 anni

E' travolta da un'auto in viale Angeli

CUNEO. Vincenzina Fruttero, 63 anni, via Bassignano 41, è stata travolta da un'auto, mentre si stava percorrendo viale Angeli. Soccorso dal «118» è ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di Rianimazione del «Santa Croce».

L'incidente è avvenuto domenica poco prima delle 11, all'altezza di via Avogadro. La donna stava viaggiando da valle verso monte, quando è stata investita dalla «Punto» di Pasquale D'Occhio, 63 anni, abitante in via Luigi Cavallo 6, che percorreva il viale nella direzione. La dinamica è ancora chiara. Si devono attendere i rilievi fatti dagli agenti della polizia municipale.

La donna è stata soccorsa dall'equipe dell'ambulanza del «118». Sono intervenute due pattuglie dei vigili urbani, che hanno bloccato il traffico sul viale, deviandolo nelle vie laterali. I medici del Pronto soccorso, accertate le gravi condizioni, hanno disposto il trasferimento della donna in Rianimazione. (r. s.)

Al via il servizio

Dronero vince la battaglia sul «118»



Il sindaco Franco Reineri «La richiesta non era dettata da logiche campanilistiche»

Il capoluogo della Val Maira ha vinto la «guerra» dell'ambulanza medicalizzata, contro Busca. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, ieri, il mezzo attrezzato per il soccorso avanzato ha preso sede a Dronero, locali della Croce Rossa, lungo la statale per Accoglio.

La richiesta d'ospitare a Dronero l'ambulanza medicalizzata - spiega il sindaco Franco Reineri - non era dettata da una logica campanilistica, ma rispondeva ad una delibera dell'Usl dell'ottobre '96, che indicava la nostra città sede del servizio «118». (c. g.)

Premiati i vincitori

Il Concorso per i 50 anni Coldiretti

CUNEO. Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio della Coldiretti della «Granda» sono stati premiati i giornalisti che hanno partecipato al concorso indetto in occasione dei 50 anni della federazione provinciale e della grande festa in onore dei «Cavalieri delle tre spighe d'oro».

Il primo premio è andato a Lario Bruno per due articoli pubblicati sulla «Fedeltà» e Fossano e Mariangela Tallone per un servizio trasmesso dall'emittente «Telegranda». Seguono nella classifica, a pari merito, Fulvio Basteris, Carlo Turco e Bruno Vallepieno per corrispondenze pubblicate da «Provincia Granda», Mondovì e Pier Cesare Pellegrino di «Radio Alba».

Per la migliore tesi di laurea sui problemi agricoli è stato premiato Danilo Pico «Centallo». Per i migliori allievi degli istituti agrari il riconoscimento è andato a Paolo Gallo, Stefano Mana, Floriano Rong, Enzo Rambaudo e Massimo Ellena. (g. d. m.)

Boves, ex poliziotto

Stroncato da infarto in strada



Saverio Mazzoli (52 anni) nativo di Cremona abitava in via Badina a Boves

BOVES. Si svolgeranno probabilmente domani a Cuneo, nella chiesa del Sacro Cuore, i funerali di Saverio Mazzoli, 52 anni, pensionato (ex poliziotto), abitava in via Badina 15 a Boves, morto stroncato da infarto. L'uomo, nativo di Cremona, stava recandosi dalla guardia medica per un forte mal di denti. Giunto in piazza Mottini, vicino alla farmacia «Cavallo», si è accasciato. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato al «Santa Croce» dove i medici hanno solo potuto constatare la morte. E' stato disposto l'esame necroscopico. (b. s.)

Iniziativa del «Cito»

Un catalogo della vacanza nel Cuneese

CUNEO. Sei itinerari per visitare il Cuneese, tappe fra le golosità e i gioielli d'arte, fino ai boschi e alle passeggiate lontane dai rumori e dal caos. A proporli il Consorzio imprenditori turistici (responsabile della promozione è Armando Erbi) che ha presentato un nuovo modo per conoscere il turismo «made in Cuneo». L'ha fatto con un catalogo, edito in 15.000 copie, che è l'elenco degli alberghi ed hotel (ne sono elencati 37) e di aziende tipiche (otto) e contiene i percorsi per tuffarsi nella cuneesità. Si tratta del giro delle «Città storiche fra castelli e residenze», all'itinerario dedicato ad «Abbazie e santuari», per poi passare attraverso allo «Spettacolo della natura». L'enogastronomia la fa da padrona in due tracciati: «Le strade del vino» e «I golosi per un invito a tavola», mentre nell'ultimo è la salute a dettare legge: «Le terme delle Alpi del mare». Titolo del catalogo è «Cuneo, terra di Piemonte da scoprire»; distribuito a tutte le agenzie di viaggio italiane, è disponibile anche su Internet. (g. p. m.)

LETTERE AL GIORNALE

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo
Fax 0171/64402

Piazza Europa «galleria» abbandonata

L'impegno di rendere più vivace la «galleria» di piazza Europa (inteso quella lato Liceo classico e scientifico) esiste, e lo dimostra lo spettacolo folcloristico-musicale «sabato pomeriggio» che ha coinvolto un bel numero di persone. Notevoli i musicisti, bella la musica «cittana» e bravi i quattro ballerini che hanno attirato un bel numero di persone, abituato generalmente a «fare il passeggio» solo in corso Nizza. Nonostante queste iniziative la galleria di piazza Europa continua ad apparire abbandonata, buia e anche poco pulita, nonostante l'impegno di tutti i commercianti che «questa galleria» hanno le loro attività. Non credo sarebbe «costo eccessivo» abbellirla, magari con qualche pianta, con qualche luce in più alla sera. Credo che ci vorrebbe davvero poco per renderla più piacevole e farla diventare co-

me una delle tante gallerie di Torino dove non mancano aiuole, lampioni, piante.

Lettera firmata, Cuneo

Un ringraziamento «Crf»

«La Commissione cittadina per le pari opportunità fra uomo e donna» ringrazia la fondazione Cassa di Risparmio di Fossano per il generoso contributo erogato al progetto «Banco del tempo» e per la sensibilità dimostrata verso le tematiche delle pari opportunità.

Anna Mantini, presidente Commissione cittadina Pari opportunità, Fossano

di a uno sconosciuto

Giovedì scorso, 8 gennaio, abbiamo avuto «sfortuna» perdere un portachiavi «pelle nera» (con il quale mia figlia stava giocando) in «Gioliti».

Ci siamo accorti di averlo per- dopo dieci minuti e tornati sul posto (peraltro ben localizzato, di fronte ad «negozio»), o- un'accurata perlustrazione dell'area, siamo riusciti a

trovarlo.

La sera «giorno successivo» poche speranze, siamo passati alla «oggetti smarriti» dei vigili urbani di Cuneo...magia, il portachiavi era lì, ad attenderci!

Un grazie di cuore al cittadino/a che si è premurato, trovato, «scarpinare» fino al fondo di Cuneo e di consegnarlo ai vigili: crediamo che cose come queste siano da considerare quando si parla «classifica di evitabilità» di una città e, d'altronde, «Cuneo» è risultata settima miglior città d'Italia...ci sarà ben un motivo!

Lettera firmata, Cuneo

Un giardino sempre chiuso

Nel giardino ideato, credo, dalla Lipu «viale Angeli», non c'è mai nessuno: «vedo mai gruppi» bambini oppure ragazzini o adulti. Insomma, mi sembra un po' che venga seguito il detto «guardare, non toccare», «dire che, almeno a vederlo da fuori, è un vero incanto: possibile che non si possa aprirlo almeno una volta alla settimana?»

Adriano Marro, Cuneo

NUMERI UTILI

Saluzzo: Comune, via Vittoria ■ Bologna, tel. 249.148. Savigliano: Domini, via Cambiani 2, tel. 712.258	GUARDIA MEDICA
NOTTURNA, prelevista e festiva: Usi di Cuneo 269.632 oppure 260.013 Usi di Alba 316.316 Usi di Borgo 259.632, 260.013 Usi di Bra 420.273 Usi di Ceva 72.31 Usi di Dronero 269.632 oppure 260.013 Usi di Fossano 699.111 Usi di Mondovì 550.111 Usi di Saluzzo 215.111 Usi di Turin 719.111	CARABINIERI pronto intervento
Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borgo S. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconigi: 86.333; Saluzzo: 46.444; Savigliano: 22.333.	POLIZIA DI STATO
Questure: pronto intervento 119 Centrale: 443.411 Strade: Cuneo: 896.222; Ceva: 71.182; Saluzzo: 42.116; TO-SV (0172) 495.800.	VIGILI DEL FUOCO
Cuneo: 115; Com. prov. 699.246.	

SCUOLA

CUNEO. VIVACI E DURE REAZIONI
in tutta la «Granda» alle prime
notizie degli accorpamenti di
scuole, soppressione di plessi,
presidenze e segreterie che do-
vranno essere attuati, secondo
la legge Bassolino, entro il Duemila. Le prime cifre che circo-
lano sui tagli all'istruzione
pubblica nel Cuneese — de-
cisamente allarmanti. Se i
plessi scolastici dovranno
comprendere un minimo
seicento alunni, — sop-
pressione nei prossimi due anni
— solo dieci presidenze (con
relative segreterie), ma si
dovrà anche rivedere tutta la
distribuzione degli istituti sul
territorio. Il rischio è di lascia-
re sgombrare la rete scolasti-
ca di base, vaste aree della
provincia, specie quelle più
svantaggiate dalle difficoltà di
comunicazione, o — unire tra
loro nella stessa città scuole di
indirizzi molto diversi.

Nelle Superiori — ad esempio — c'è il rischio — avere i Licei classici non — accorpamenti ad altre scuole, riuniti in un unico liceo provinciale. O c'è la possibilità — confondere questo ordine specifico — scuola — altre di diverso tipo.

Netto il giudizio della presi-
dente del classico «Govone» di Al-
ba, Anna Maria Alessandria: «Il nostro Liceo, con 253 alu-
ni e 11 classi, è il secondo isti-
tuto — lista «nera» delle
scuole che perderanno l'auto-
nomia. Mi pare ingiusto che si
usi nei nostri confronti un cri-
terio soltanto quantitativo: chi
frequenta il Liceo lo fa per

La ventilata soppressione di presidenze e segreterie scatena vivaci proteste nel Cuneese

«Così cancellate la storia dei nostri Licei»

Anche il «Govone» di Alba potrebbe perdere l'autonomia

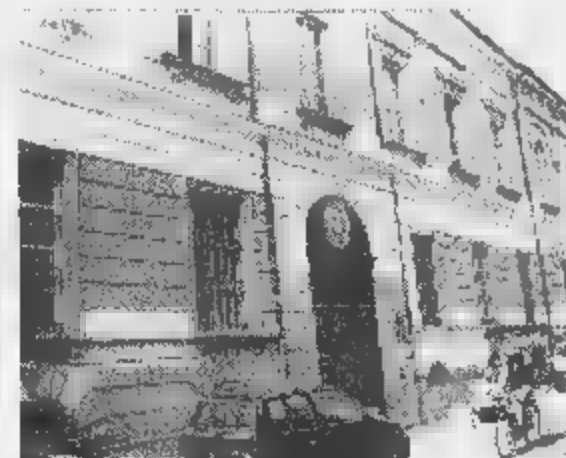
LE SUPERIORI NELLA «GRANDA»

Presidenze elencate secondo il numero crescente degli alunni, compresi quelli dei corsi integrativi.

Località	Scuola	Classi	Alunni
1) MONDOVI	I. P. Commercio	11	205
2) ALBA	I. P. Classico	11	253
3) MONDOVI	I.P.S.I.A.	14	262
4) SALUZZO	I.P.S.I.A.	14	265
5) CUNEO	I.P.S.I.A.	14	313
6) BRA	I. P. Commercio	15	387
7) BRA	I. T. Commercio	19	399
8) CUNEO	I. T. Commercio	19	399
9) MONDOVI	I. T. Industriale	19	400
10) MONDOVI	I. T. Mag. e Lic. Class.	17+1	380+21
11) SALUZZO	Istituto Magistrale	18+2	355+55
12) SAVIGLIANO	Istituto Class. e Scien.	21	420
13) FOSSANO	I. T. Commercio	18	437
14) SALUZZO	I. T. Commercio	22	441
15) FOSSANO	Liceo Scientifico	21	458
16) MONDOVI	Liceo Scientifico	20	475
17) CUNEO	Liceo Artistico	22+2	431+45
18) SAVIGLIANO	I. T. Geometri	23	479
19) ALBA	I. P. Commercio	25	482
20) FOSSANO	I. P. Agricoltura	26	487
21) ALBA	I. T. Agrario	24	489
22) CUNEO	I. P. Commercio	22	491
23) SALUZZO	I. T. Commercio	23	534
24) ALBA	Istituto Magistrale	25	541
25) CUNEO	I. T. Geometri	25	567
26) SALUZZO	Istituto Class. e Scien.	27	592
27) CUNEO	Istituto Magistrale	24+1	576+34
28) ALBA	Liceo Scientifico	28	622
29) BRA	Liceo Scien. e Class.	29	629
30) MONDOVI	I. T. Alberghiero	30	670
31) ALBA	I. T. Comm. e Geom.	32	739
32) SAVIGLIANO	I. Prof. Statale	42	751
33) MONDOVI	I. T. Comm. e Geom.	39	753
34) CUNEO	Liceo Scientifico	31	766
35) CUNEO	I. T. Industriale	42	883
36) CUNEO	I. T. Commercio	52	1142
37) FOSSANO	I. T. Industriale	54	1208



Dall'alto, gli ingressi del Liceo classico «Pellico» a Cuneo (foto Bedino) e del «Govone» ad Alba (Muraldo)



Orientamento

Tante iniziative
di «Porte aperte»

Prendono il via nella «Granda»
■ iniziative ■ scuola aperta,
nell'ambito dell'orientamento
dei ragazzi delle medie.

A Cuneo porta aperte oggi
(dalle 8 alle 12,30) all'istituto
professionale per il commercio
■ turismo «Grandis», così ■
sabato dalle 8 alle 12,30 e 15-
18. Sempre oggi gli studenti di
terza media sono invitati alla
scuola aperta al liceo scientifi-
co «Peano» ■ via Monte Zovet-
to. L'orario ■ 9-12 ■ 15-19.
Nuovo appuntamento sabato
(ore 9-12). Giovedì dalle 8 alle
17 l'iniziativa si svolgerà all'i-
stituto tecnico agrario «Umber-
to» di Alba, sezione staccata di
via Bonelli 5 a Cuneo.

Da Cuneo a Mondovì: l'o-
rientamento è previsto sabato
(ore 14,30-17,30) all'istituto
tecnico industriale di via Oder-
da I. bis, Borgato. Sarà possibile
conoscere corsi ed indirizzi, ol-
tra ■ visitare i laboratori.

A Verzuolo venerdì e sabato
doppio appuntamento all'isti-
tuto per l'Agricoltura ■ l'am-
biente ■ via IV Novembre 30:
l'orario è 8-18. [r. s.]

scolta, su precise motivazioni.
Si tratta di un numero conte-
nuto di studenti che — al-
gono una scuola con grandi tradi-
zioni di formazione. Non appare
corretto cancellarli in base a
un decreto, e nemmeno ci sem-
bra produttivo: l'esperienza
insegna che i Classici quando
vengono accorpati (ad esempio
ai Licei scientifici) vengono fa-
gocitati e scompaiono.

Che cosa sarà delle scuole i
cui numeri anche se sommati a
quelli di altre, non rientrano
nella «gabbia ministeriale»? E'
quanto si chiede Lezzaro Scar-
raffa, preside incaricato del-
l'Ipc di Mondovì, l'istituto che,
con la scuola coordinata di Ce-
va, ricopre con i suoi 205
iscritti lo scomodo primo posto
nella graduatoria delle scuole
da cancellare.

L'Ipc — afferma Scarraffa —
anche se sommato all'Ipsia
monregalese raggiungerebbe
appena i ■ alunni, — ar-
rivare alla soglia ministeriale
dei 600. Che accadrà? Verrà
creato un mega istituto che
comprenderà anche l'Alber-
ghiero con i suoi 670 studenti,
■ quindi di 1100 alunni?

«La confusione — sottolinea-
no molti presidi che lavorano
nel territorio cuneese — nasce
anche dal fatto che la «razio-
nalizzazione» della ■ scola-
stica sta marciando separata-
mente dalla riforma più gene-
rale dei cicli e delle superiori:
soltanto l'attuazione della ri-
forma — peraltro contestata da
più parti, ndr — potrebbe ren-
dere attuabile il riordino dell'a-
ssetto degli istituti.

Ma proprio su quest'ultimo
punto di fondo, sembra au-
mentare il dissenso dei capi di
istituto. Aldo Alessandro Mola,
preside della Magistrali di Sa-
luzzo, esprime critiche su tutta
la manovra governativa: «Per
risparmiare quattro spiccioli
rischiamo di stravolgere per
decenni la struttura e il pro-
cesso formativo che la scuola
italiana, in trent'anni di faticosa
ricerca, aveva cercato di se-
dimentare. Si tratta di riforme
pensate da ispettori che non
conoscono più la scuola vera e
da pseudo-pedagogisti ne-
■ al di fuori. Succederà nei pro-
ssimi anni quello che accadeva
■ una scuola senza preside: la
perdita delle coordinate cultu-
rali ed educative. Spiace che
questo succeda proprio mentre
stiamo entrando in Europa e
mentre paesi come l'Inghilterra
e ■ Francia, stanno facendo
marcia indietro».

«Ogni scuola — osserva il ca-
po istituto dell'Artistico di Cu-
neo, Gian Carlo Canonico — ha
una sua specificità che verrà
cancellata con gli accorpamenti:
non si salva il paese toglien-
do dieci presidi o accollandi i
costi delle scuole agli enti loca-
li».

«Si tratta di stabilire il ruolo
dei professionali — dice ■ sua
volta il preside dei Licei scien-
tifici ■ classico di Saluzzo,
Giuseppe Riberti — se c'è ■ ci-
clo breve che offre un diploma,
devono essere salvate le carat-
teristiche di tutti i singoli isti-
tuti. [r. s.]

Scuola fossanese

Dalla Dompè
ha compiuto
cent'anni

FOSSANO. Cento anni fa,
quando per le classi meno ab-
bienti era un lusso imparare ■
leggere ■ scrivere, il chimico
fossanese Luigi Dompè decise
■ destinare parte dei suoi po-
sidenti alla realizzazione ■
un asilo infantile nel quartiere
operaio (borgo Sant'Antonio),
per «togliere dalla strada» i
bambini costretti a rimanere
senza assistenza mentre i gen-
itori erano al lavoro. L'asilo aprì
il 9 gennaio 1898; doveva acco-
gliere i figli degli abitanti del
quartiere ed essere gestito da
«laici». La difficoltà a far qua-
drare i conti rese presto indi-
spensabile la collaborazione
degli enti religiosi che, dopo po-
chi anni, ne assunsero la com-
pleta gestione.

Generazioni di borgatini so-
no cresciute al «Dompè» che,
dal '94, accoglie la Materna co-
munale. L'ente morale si ■ ri-
servato di fare il dopo-scuola
per i bambini che devono fer-
marsi fino alle 18; quest'anno
gli amministratori hanno dona-
to all'ente una «pallina» (una
piscina colma ■ palline). [l. a.]

Di notte ■ Savigliano

Danneggiate
le bacheche
di ulivazioni

SAVIGLIANO. Raid ■ teppisti
sconosciuti contro le bacheche
di numerosi esercizi commer-
ciali e associazioni, appese ai
pilastri dei portici di piazza
Santarosa e di via Alfieri, che
■ infrante ■ danneg-
giate.

Non è la prima volta che ■
segnalano atti di vandalismo,
compiuti per lo più nelle ore
notturne, ai danni delle vetri-
nette nelle quali, in particolare,
numerosi enti e associazioni
cittadine presentano i propri
avvisi e programmi: al punto
che in parecchi casi i vetri sono
stati sostituiti da reti ■ addirit-
tura ■ sono più stati riposi-
zionati dopo le innumerevoli
rotture.

In occasione dell'ultimo raid
sono state prese di mira ■ ba-
cheche della «Tipografia savi-
glianese», della quale ■ sta-
te portate via le due antine in
vetro e il materiale pubblicita-
rio in essa contenuto.

Anche la vetrinetta del circo-
lo fotografico «Imago» è stata
danneggiata con particolare ac-
canimento. [p. b.]

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM
TRA I LETTORI

**IL PERSONAGGIO
DELL'ANNO**

■ provincia ■
CUNEO

■ DELL'ANNO PER IL 1997 ■

CITTA' ■

■ E' DISTINTO ■ LA SEGUENTE ■ (non obbligatoria)

Inviare le schede a: **IL PERSONAGGIO DELL'ANNO,**
in 702 - 10100 Torino Centro. Non sono valide fotocopie

Pubblichiamo un nuovo tagliando per partecipare alla votazione ■
«il personaggio dell'anno», referendum promosso da «La Stampa» tra
i ■ dell'edizione di Cuneo e Provincia. Nella scheda, che ■ può
ritagliare ■ spedire all'indirizzo di Torino indicato, si può inserire il
nominativo di qualsiasi cuneese che abbia caratterizzato, con la pro-
pria attività, l'anno appena trascorso. E' necessario indicare ■ città
dove vive o opera. Non sono valide fotocopie dei tagliandi. [r. s.]

DALLA GRANDA

Fossano

Rogo nell'abitazione
di un operaio ■ Molle

Ieri mattina, verso le cinque,
un incendio, divampato nella
cucina di Calogero Russo, ope-
raio alla «Ferroviaria» ■ Savi-
gliano, abitante ■ Molle in via
Cascinotta, ha distrutto parte
dei mobili dei locali al piano
terra. L'uomo, svegliato dall'o-
dore di fumo, è riuscito a uscire
prima che le fiamme lo inve-
stissero. Sono intervenuti i vi-
gili del fuoco volontari ■ Fos-
sano e Cuneo. [l. a.]

Savigliano

Fiamme distruggono
di un rustico

Un rogo ha distrutto l'altro po-
meriggio gran parte del tetto
del rustico di Antonio Dilano,
residente ad Alpiagnano. A gene-
■ le fiamme sarebbe stato il
cattivo funzionamento del ca-
mino. I vigili del fuoco ■ i ca-
abinieri hanno lavorato oltre
un'ora. [p. s.]

Marene

Ladri di notte rubano
un'auto dal garage

Un'auto «Alfa 146» di colore
bianco è stata rubata dal garage
della famiglia di Mauro Raspo,
in via Pascheretto 44. I ladri si
sono introdotti di notte nell'ap-
partamento e hanno asportato
le chiavi del box e della vettura.
L'auto è targata «AJ220CV»:
chi, eventualmente, l'avesse
notata, può segnalarlo al telefo-
no 0172-742457. [p. b.]

Assemblea plenaria
per la chiesa locale

Stasera alle 20,30 è convocata
l'assemblea sinodale plenaria
per discutere il tema delle
strutture della chiesa locale.
Alla presenza del vescovo mon-
signor Natalino Pescarolo, i esi-
nodali faranno proposte per la
riorganizzazione della chiesa
fossanese. [a. r.]

Sanfront

Il Comune restaura
piazza della parrocchia

Costerà ■ milioni sistemare ■
piazza pubblica un'area di pro-
prietà della parrocchia di fra-
zione Rocchetta. La spesa sarà
sostenuta dal Comune che pa-
gherà alla chiesa 500 mila lire
annue di canone. L'accordo
parrocchia-Comune è stato sot-
toposto ■ referendum fra le
famiglie che ■ grande ma-
gioranza (50 nuclei su ■ si so-
no espresse ■ favore dell'iniziat-
iva. [p. l. r.]

Fossano

Stasera riunione
della Coldiretti

E' convocata stasera dalla Col-
diretti, all'Ufficio di zona in via
Cuneo, una riunione ■ agricol-
tori ■ esaminerà il regola-
mento Ue sull'agricoltura ecocom-
patibile. [g. d. m.]

Savigliano

Approvati i lavori
all'ex convitto civico

Costerà 120 milioni la manu-
tenzione straordinaria del tetto
dell'ex convitto civico, in cui ha
sede la Biblioteca civica. L'in-
tervento è stato approvato dal
Consiglio comunale. [p. b.]

TAPPETI DIFETTATI

NUOVI - VECCHI - ANTICHI

VASTO ASSORTIMENTO
GRANDI DIMENSIONI

A PREZZI

IRRISORI

ULTIMI GIORNI

Orient

BORGIO S. DALMAZZO

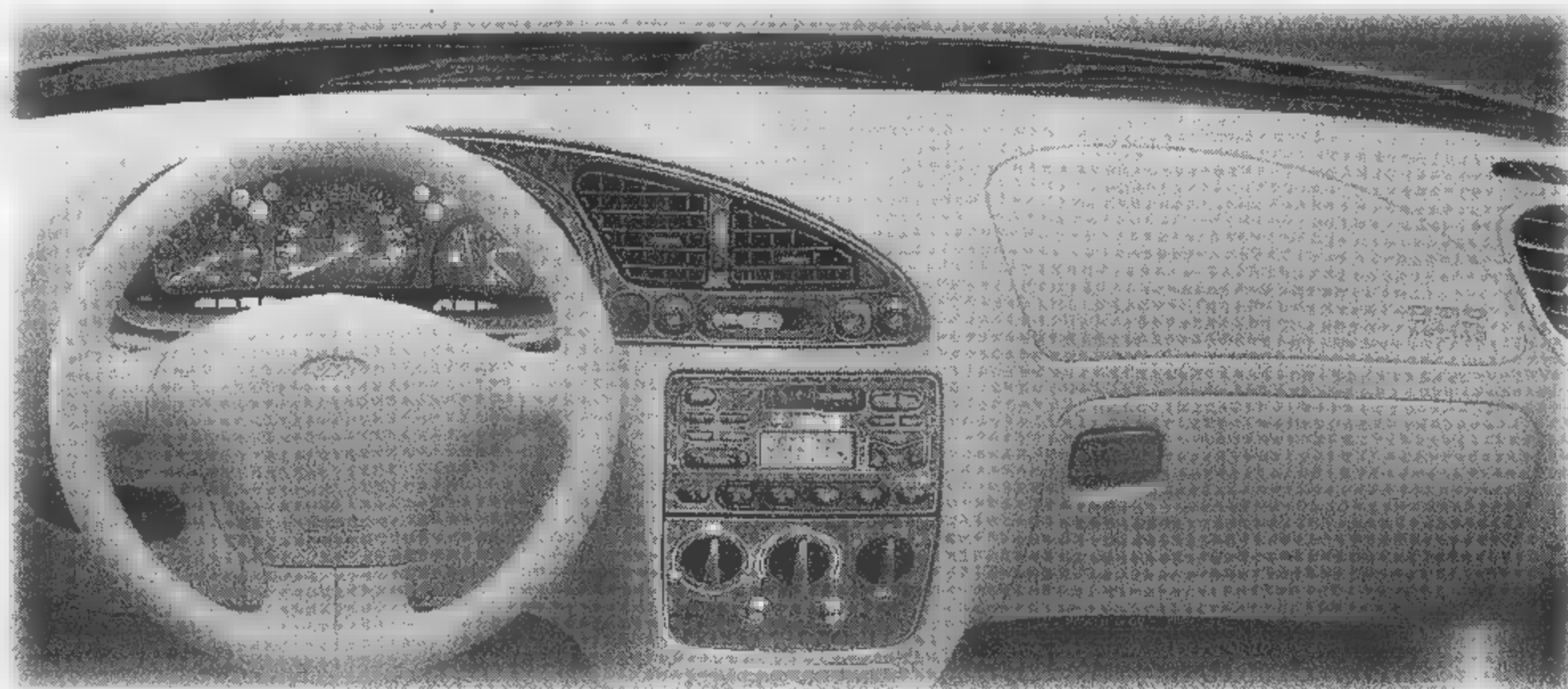
S.S. Cuneo - Borgio S. Dalmazzo - Tel. 0171/26.20.55

CERTIFICATO
DI GARANZIA

Possibilità di sostituzione nel negozio



17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 3.300 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 8.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 3 P. 16V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334. MAXI CANONE A 2 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
**Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione**

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)



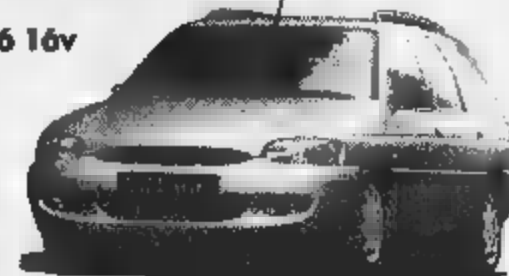
FORD KA
1.3 cc

da L. 14.300.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO SW T.D.

da L. 32.620.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD ESCORT
1.6 16v

da L. 21.800.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

167-558899



Authos

C.SO GIULIO CESARE, 207 - TORINO
TEL. 205.42.22

Autostadio

CORSO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 64 - TORINO - TEL. 326232

Co-Auto

C.SO FRANCIA, 117 - CASALE VICA
RIVOLI - TEL. 9596218

Delfincar

VIA GHIERI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711973

Euromotor

C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 318 - TORINO - TEL. 7395353

Siac

VIA PADANA INF. 110 - CIRENÉ - TEL. 640403643

ifas

GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

Alba, l'attivazione del senso unico

Altre polemiche sulla viabilità

ALBA. Ancora discussioni sulla viabilità nel centro storico, già al centro di polemiche dopo l'introduzione del senso unico lungo l'anello di circoscrizione. Dopo un primo periodo di sperimentazione e in seguito alle proteste dei cittadini, a novembre il senso unico è stato ridotto. E' stata ripristinata la doppia direzione nel tratto che va da piazza Savona alla Pontina lungo il corso Fratelli Bandiera e Matteotti. E' rimasto in vigore il senso unico lungo la circoscrizione, da piazza Savona verso Michele Coppino.

Il consigliere opposizione Pia Cavallo Bressano (Ccd), nell'ultimo Consiglio ha presentato una mozione di firme di 75 abitanti di via Fratelli Ambrogio (si dirama da corso Coppino) il torrente Cherasca. Lamentano disagi nella circolazione, chiedono una diversa regolamentazione dei parcheggi e l'introduzione di divieti di sosta in alcuni punti, il ripristino del doppio senso di marcia tra via Corridoni e corso Coppino. Inoltre, chiedono che il divieto di transito al mattino, disposto per l'ingresso nelle scuole, sia posticipato dalle 8 alle 8,15 per consentire i residenti di muoversi nel momento in cui devono recarsi al lavoro. In via Fratelli Ambrogio il traffico è caotico anche in seguito ai nuovi insediamenti. I firmatari chiedono che una delegazione sia ricevuta in Comune.

Fanno presente che le loro richieste verrebbero in buona parte cadere se fosse ripristinato il doppio senso lungo la circoscrizione e corso Coppino.

La petizione è stata sottoposta alla prima commissione consiliare. E' detto che i problemi di via Fratelli Ambro-



Il consigliere Pia Cavallo Bressano

gio potrebbero essere risolti nel contesto più ampio dei provvedimenti che riguardano il centro storico.

Al primo febbraio entrerà in funzione il progetto che prevede la trasformazione di molte vie in isole pedonali e l'introduzione di numerosi parcheggi a pagamento.

Dice il presidente della prima commissione Giuseppe Rossetto (Ccd): «Abbiamo riscontrato una certa disponibilità della maggioranza a valutare e sia opportuno mantenere il senso unico in corso Coppino. Tale valutazione sarà fatta dopo avere sperimentato la pedonalizzazione nel centro storico della città».

I cambiamenti (pedonalizzazione e nuovi parcheggi a pagamento) avrebbero dovuto entrare in vigore il 10 gennaio, ma sono stati rinviati di qualche settimana e si parla del 1° febbraio. (g. f.)

Da tempo la città sente l'esigenza di razionalizzare l'importante settore

«Uffici finanziari, sede unica»

Alba chiede di raggruppare tutti i servizi

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette è in piazza San Paolo, quello del Registro in via Mazzini, la Conservatoria delle ipoteche e dei registri immobiliari ha sede in Fratelli Bandiera. E' tempo di sentire l'esigenza di un unico edificio che raggruppi tutti gli uffici finanziari. Gli attuali uffici sono in locali insufficienti, sparsi per il capoluogo, con notevoli disagi per i cittadini. Non solo, ma Alba spera di ottenere presto l'ufficio Iva, sollecitato dagli imprenditori, e occorrerà trovare un luogo per accoglierlo. Anche la guardia di Finanza ha bisogno di locali più idonei.

C'è un piano esecutivo che risale a dieci anni fa: prevede la costruzione da parte dello Stato di un grande palazzo per gli uffici finanziari nell'area dell'ex caserma di borgo Piave. E' stato approvato a suo tempo dal Consiglio comunale, ma è rimasto sulla carta e nulla fa supporre che venga attuato. Dice il sindaco Enzo Demaria: «Siamo sfiduciati. La razionalizzazione degli uffici finanziari è una necessità non solo per Alba, ma per i Comuni del comprensorio che vi fanno capo. Per quanto ci consta, lo Stato non ha nessuna intenzione di costruire l'edificio di cui si è sempre parlato. Per questo il Comune si è fatto avanti con proposte alternative, senza ottenere risposta».

Le proposte del sindaco consistono nel procurare un'area adatta all'opera: si potrebbero sfruttare terreni comunali adiacenti al mercato ortofrutticolo e nella zona di piazza Medford. «Alcuni privati - annuncia il sindaco - sarebbero disponibili a costruire un palazzo apposito, cedendo con comodato d'uso o attraverso una convenzione allo Stato, potrebbe così averne la disponibilità e dover affrontare delle spese».



Utenti davanti all'ufficio distrettuale delle imposte dirette in piazza San Paolo. Alba spera di ottenere presto la sede Iva

Il piano per la costruzione di un palazzo nell'area dell'ex caserma a borgo Piave è rimasto sulla carta e cresce la sfiducia

potrebbe così averne la disponibilità e dover affrontare delle spese».

«Ciò che chiediamo - continua il sindaco - è di avere un interlocutore con cui parlare, trattare. Abbiamo preso contatti con l'ufficio regionale del ministero delle Finanze, ma non abbiamo avuto riscontro. Nell'area dell'ex caserma Go (circa 80 mila metri quadrati tra il centro e borgo Piave) gli uffici finanziari ne erano stati destinati circa 20 mila. Dopo essere stati inutilizzati

per tutti questi anni, recentemente l'amministrazione li ha trasformati, in modo provvisorio, in verde pubblico, utile in quartiere densamente popolato».

L'orientamento è quello di in cui si dovesse costruire: si pensa a un palazzo sostenuto da colonne con uffici, a partire dal primo piano. Intanto, nella grande area di borgo Piave, sono stati realizzati un parcheggio, una strada e collegamento tra corso Europa e via Ognisanti sulla quale si innesta con una rotonda: quest'ultima è già stata al centro di polemiche e lamentele per la difficile percorribilità, è stato necessario modificarla e allargarla.

Ma l'intervento più consistente riguarda la ristrutturazione in corso, da parte della Provincia, dell'ex caserma per farne la sede del liceo scientifico. Sono già stati eseguiti i primi due lotti per due miliardi e mezzo. Rimane da realizzare un terzo lotto per 800 milioni. Si spera che le prime aule siano disponibili per l'anno scolastico '97-'98. La ristrutturazione in corso riguarda il 50% dell'ex caserma: il resto potrà essere restaurato per farne la sede del liceo artistico.

Giuseppina Flori

Bra

Ieri i funerali di Panero della Bottega delle delizie

sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Antonio Panero, 57 anni, proprietario della Bottega delle delizie di via Pollenza. Molto conosciuto anche per il suo impegno sociale e sportivo (era stato presidente delle Fgs), il commerciante è stato stroncato da una grave forma di tumore. (g. n.)

Guarone

Rubati a un medico tappeti persiani

Furto nella casa del medico Ezio Aimasso, in località Bosco. I ladri hanno portato via tappeti persiani, oggetti d'oro e un giaccone in pelle per un valore di dieci milioni. A Canale ignoti hanno sfondato la vetrata adiacente alla porta d'ingresso (che è danneggiata) della macelleria di Bruno Borlengo, in piazza San Bernardino. (g. f.)

Esce di strada l'auto Diciannovenne il grave

Daniello Oggero, 19 anni, residente in corso Cortemilia 23, è rimasto gravemente ferito nella sua auto «Fiat Uno» finita fuori strada sulla provinciale Alba-Barolo. E' andato a schiantarsi contro un palo. Trasportato all'ospedale di Cuneo, il stato ricoverato con prognosi riservata per politrauma e trauma cranico. (g. f.)

Bra

All'«Arpino» si presenta libro sci-alpinismo

Domani sera, alle 21, al Centro polifunzionale «Arpino», promossa dalla Scuola intercomunale di sci alpinismo del Cai di Alba, Bra, Racconigi e Savigliano, serata di presentazione del volume «Orizzonti bianchi», dell'alpinista cuneese Paolo Pozzio, dedicato ad itinerari sci-alpinistici e spirituali sulle montagne cuneesi. (m. bo.)

Il biglietto abbinato al primo premio (7 sterline d'oro) venduto nei locali Ascom

A Bra la Befaneria aiuta i diabetici

L'utile della sottoscrizione devoluto in beneficenza

BRA. E' venduto nella sede dell'Ascom il biglietto abbinato al primo premio (7 sterline d'oro, del valore di un milione) della Befaneria, la tradizionale sottoscrizione benefica il cui utile quest'anno sarà devoluto alla Fand, associazione che opera a favore dei diabetici.

L'estrazione dei biglietti si è svolta domenica al Centro Arpino e i premi non ancora ritirati sono a disposizione dei vincitori alla Premiata Libreria Marconi, nella via omonima. Le monete d'oro consegnate al possessore del tagliando n. 3776, mentre al 3848 andrà un tappeto orientale, al 3849 un quadro di Ileana Salonia, al 1667 una cassetta di libri Arcigola, al 3022 un orologio da tavola in argento. Soprammobili, un servizio di caffè, bottiglie di vino e altre golosità «consolate» gli acquirenti dei biglietti n. 1737, 2941, 3424, 3487, 2326, 1443.

«Grazie soprattutto all'impegno dei commercianti e molti amici che formano l'ormai consolidata «rete dei blocchetti» della Befaneria, l'incasso è di 5 milioni - annuncia Bruno Sibille, coordinatore dell'iniziativa - Dedotte le tasse e poche altre spese, dovremmo poterne versare circa la metà alla Fand, che a Bra sta muovendo i primi passi e ha bisogno di arredare la sede che le è stata assegnata in ospedale».

La serata del «Santo Spirito» verrà per conferenze e per gli incontri settimanali tra medici, malati e loro familiari, che integrano l'attività del laboratorio di Diabetologia operante nella Divisione di Medicina. «Una tante che funzionano in questo reparto, il cui staff dà prova di competenza e dedizione ammirevoli, nonostante sia costretto a fare i conti con una situazione ambientale difficile» dice la presidente della Fand, Anna Tedesco. All'obiettivo di «umanizzare» i locali della Medicina sono stati destinati anche i fondi delle precedenti edizioni della Befaneria, serviti ad acquistare una tv, ventilatori e, l'anno scorso, due letti antidecubito. (g. n.)



L'ospedale di Bra (sopra) la coordinatrice

Santo Stefano Belbo

Addebi con l'attività lavorativa e la vita del suo istituto

SANTO STEFANO BELBO. Si svolgeranno oggi, nella chiesa parrocchiale (ore 15), i funerali di Vincenzo Virginio Santi, 82 anni, residente in via Cossano 11. L'uomo, che è nato a Castano, è stato trovato dai famigliari in fin di vita cortile di casa. Subito è stato trasportato all'ospedale di Alba, dove è deceduto.

Per accertare le cause della morte è stata disposta l'autopsia. Pare che l'uomo sia rimasto ferito nel tentativo di avviare il motorino. L'anziano pensionato sarebbe caduto mentre, avendo travolto dal mezzo. Con l'esame necroscopico sarà possibile accertare la morte sia stata provocata dalla caduta o per cause naturali.



Un inatteso regalo di Natale alle Elementari

Roddi, Comune ha donato libri per ragazzi alla scuola

RODDI. Inatteso regalo di Natale per i bambini della scuola elementare paese. L'Amministrazione comunale ha donato una ricca collezione di libri destinati ai ragazzi, che sono andati ad arricchire gli scaffali della piccola biblioteca scolastica.

E' stato un bellissimo gesto da parte del nostro sindaco Paolo Zoccolà - spiega Laura Cece, fiduciaria della scuola di Roddi - La nostra libreria disponeva infatti di pochi titoli, con un numero limitato di volumi molto vecchi, che non attiravano più le attenzioni degli alunni. I nuovi testi sono stati donati dagli insegnanti nelle librerie albesi, dopo avere compiuto una piccola indagine nelle classi per stabilire quali fossero i generi letterari che incontravano il gradimento dei bambini.

I giovani lettori roddeesi dispongono adesso di una vasta e stimolante scelta: i libri acquistati sono quasi tutti di narrativa per ragazzi, redatti dai più autorevoli scrittori contemporanei italiani e stranieri, Christine Nostlinger, Wolfram Hanel e Angelo Perosino.

«Per quanto riguarda i gusti dei bambini - conclude Laura Cece - i più piccoli ci hanno richiesto libri fantastici, che hanno per protagonisti i bambini, e le storie di paura; i più grandi, invece, sono invece orientati verso i classici, come «Piccole donne» e «La casa di zio Tom», e ancora libri che richiavano un certo impegno, sulle leggende e i miti dell'antica Grecia».

Dall'inizio dell'anno è stato avviato anche un curioso laboratorio di lettura, attrezzando un'aula con un pavimento di gomma e tantissimi cuscini, dove i bambini si ritrovano tutte le settimane per leggere e ascoltare fiabe e racconti. (g. c.)

Settore spumanti

Ditta di vini da Canelli a Pinerolo

CANELLI. La Filippetti, azienda canellese del settore spumantiero, lascia la capitale dello spumante e si trasferisce a Pinerolo. Il trasloco, annunciato due mesi fa, è in corso. La ditta abbandona il capannone di viale Secco e trasferisce uffici e linee produttive nell'Albesa, nel complesso industriale da 12 mila metri quadri, dove già opera la «Podere Scanavino», l'altra azienda del gruppo a cui appartiene la Filippetti. «Completaremo il trasferimento entro aprile» dice l'amministratore delegato Gianfranco Guasti, 53 anni, nicese. Spiega: «Cambiare casa alla Filippetti è stata una scelta obbligata per ottimizzare costi e ricavi. A Canelli abbiamo avuto, e continueremo ad avere, buoni rapporti con tutti».

Una decisione tecnica, dunque, alla base dell'ultimo atto di storia aziendale lunga settant'anni. Fondata negli Anni Venti, la Filippetti da subito si specializza nella produzione di vermouth, aperitivi e spumanti. A capo dell'azienda la famiglia Filippetti. Nel tempo la ditta conquista mercati nazionali ed esteri. Poi, nell'86 l'ombra del metanolo. Per colpa di una partita irregolare, l'azienda entra nella lista degli indagati. «uscirà riabilitata, ma il colpo all'immagine è terribile. L'attività però prosegue anche se qualcuno sembra essersi spaventato. Nel '90 i titolari (le famiglie Filippetti e Francia) escono». La proprietà passa alla spa vinicola, controllata dai Guasti e Nizza. Un cambiamento che comporta la riduzione degli addetti a un rinnovo tecnologico.

Dallo stabilimento di Canelli escono i milioni di bottiglie d'anno. I mercati principali sono l'Europa e l'America. L'export assorbe il 75% della produzione. Il fatturato del '96 (i dati '97 sono da definire), è stato di 23 miliardi. Con le Podere Scanavino la Filippetti forma un gruppo che fattura circa 5 miliardi, con una gamma completa di vini e una produzione che complessivamente oltrepassa i 12 milioni di pezzi. (f. l.)

IMMOBILIARE S.p.A.

INSTRADAMANTO

RICERCA

per propria sede Torre San Giorgio, un commesso/magazziniere.
Tel. 0172/91.21

CITTA' DI CUNEO

IL SINDACO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 75 del 06/11/97, n. 85 del 20/11/97 con le quali al sensi dell'art. 15 comma 7, della legge Regionale n. 56/77, n. 70/91 e s.m.i., è stato adottato il Progetto Definitivo della variante 1997 al Piano Regolatore Generale Comunale.

RENDE NOTO

La predetta delibera, unitamente agli atti costituenti il progetto definitivo di variante al piano regolatore generale, sono depositati a norma dell'art. 17 della legge Regionale n. 56/77 e 27/12/91 n. 70, per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 14/01/98 al 13/02/98, presso l'ufficio di cui segue l'elenco, affinché chiunque possa prendere visione (giorni feriali dalle 8,30 alle 18,30).

Nel successivo 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Vista il Consiglio Comunale n. 86 del 20/11/97, con la quale ai sensi dell'art. 17, e seguenti della legge Regionale n. 56/77 e della successiva Legge Regionale n. 41/97, è stato adottato il Progetto Preliminare della variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale.

RENDE NOTO

La predetta delibera, unitamente agli atti costituenti il progetto preliminare di variante parziale al piano regolatore generale, sono depositati a norma dell'art. 17 della legge Regionale n. 56/77 e 27/12/91 n. 70, per la durata di 15 giorni consecutivi e precisamente dal 14/01/98 al 28/01/98, presso l'ufficio di cui segue l'elenco, affinché chiunque possa prendere visione (giorni feriali dalle 8,30 alle 18,30).

Nel successivo 15 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Bucchi 13/01/1998

IL SINDACO

Angelo Rosso

LUNEDÌ

tuttosoldi

MERCLEDÌ

tuttoockman

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

IN LOTTO

Fallimento Cooperativa Agricola Eulalia Srl (n. 17-94)

Avviso di vendita di beni

Incanto

Strada nota che il giorno 27 gennaio 1998 alle ore 10 avanti il Giudice Delegato dott.ssa Elisabetta Mainardi, posti all'incanto beni immobili di proprietà di Fallimento Cooperativa Agricola Eulalia Srl (Cunio) dr. Antonello Alocco studio in Cuneo, via Roma 54).

In Comune di Montà (Cn) - Via

Stelano Rocco n. 11

Lotto III - Appartamenti di terreno, individuati in mappa n. G.C.T. al Foglio 9, mappali 255, 15, 313, 315, della superficie complessiva catastale lorda di 4.580 mq. formati un solo corpo e posti in via S. Stefano

Rocco, mappali 316, 314, 70, 192, 183, 15 del Foglio 9 del N.C.T. con annesso fabbricato elevato ad un piano fuori terra con sottotetto e terrazzo, uso «stalla curiale» composta da due locali ufficio con ripostiglio, locale spogliatoio, due locali frigoriferi, locale sgombero, due disimpegni, quattro locali lavorazione, locale ricambio, tunnel di raffreddamento, locale raccolta rifiuti, locale cura sospesi, locale contabilità, box veterinario, locale idropulitrice, locale centrale termica, locale macchine frigorifere con quadri elettrici generali, esternamente pianale di carico con lavaggio, mazzette e cabina elettrica. Dotato di impianto di raffreddamento, impianto di riscaldamento a gas metano, impianto elettrico, impianto aspirazione scarti di macellazione, impianto per linea di macellazione allacciamento alle reti elettriche, telefoniche, fognaria comunale, acquedotto municipale e gas metano.

Condizioni: il prezzo base è stabilito in lire 400.000.000 (quattrocentomila) per il lotto III. La offerta in aumento non può essere inferiore a lire 30.000.000 (trecentomila) per il lotto III.

Presentazione delle offerte entro il 12 del giorno precedente quello fissato per l'incanto per cauzione (10%) e spese (20%) assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Cuneo, al Caselliere provinciale P.P.T.T. Cuneo ed

Controllare parti a lire (centomila) per il lotto III.

Deposito prezzo a trenta giorni dall'applicazione, salvo aumento del sesto.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Cuneo (orario: lunedì al sabato: 9-12,30) o al Curatore del Fallimento dr. Antonello Alocco con studio in Cuneo, via Roma 54 - Tel. 0171 697.898 - Fax 0171 694.890. Cuneo, il 3 dicembre 1997.

TRIBUNALE DI CUNEO

IL COLLABORATORE

di CANCELLERIA

dr.ssa Ornella Ghigo

L'ATTE AD ALBA



Una commedia dell'arte per gli studenti

ALBA. La «Buia beffa del beffardo beffato ovvero la commedia dell'arte» presenta oggi (ore 10,30) nella Sala nuova del «Sociale», il fascino dell'antica arte del «comico» agli studenti delle medie superiori. Lo spettacolo, curato dalla rassegna dedicata alle scuole, è allestito dalla compagnia «I Piccionari» di Carrara (nella foto) che nasce da una famiglia di teatranti con una lunghissima storia di palcoscenico alle spalle. Dagli Anni '70 il gruppo ha scelto di far conoscere «dare nuovo respiro» al linguaggio della commedia dell'arte che si sviluppa partendo da un canovaccio che gli attori arricchiscono continuamente. Ne sono protagonisti (nei caratteristici, coloratissimi costumi) le maschere tipiche: i giovani innamorati Angelica e Ottavio, il vecchio avaro «burbero» Pantalone, i simpatici ed intriganti Arlecchino e Arlecchina. La trama è semplice: Pantalone vorrebbe sposare Angelica e, per convincerla, le vuole far credere che il suo innamorato Ottavio sia morto. Una girandola di equivoci, colpi di scena, burle, inganni si intrecciano fino alla risoluzione finale dove chi vuole beffare, cioè Pantalone, è alla fine beffato. La rappresentazione, diretta da Armando Carrara (anche attore nei panni di Ottavio) si avvale delle musiche eseguite alla chitarra da Luciano Lora. Biglietto 8 mila lire. (v. p.)

«Bugie sincere» in scena stasera al Baretti di Mondovì

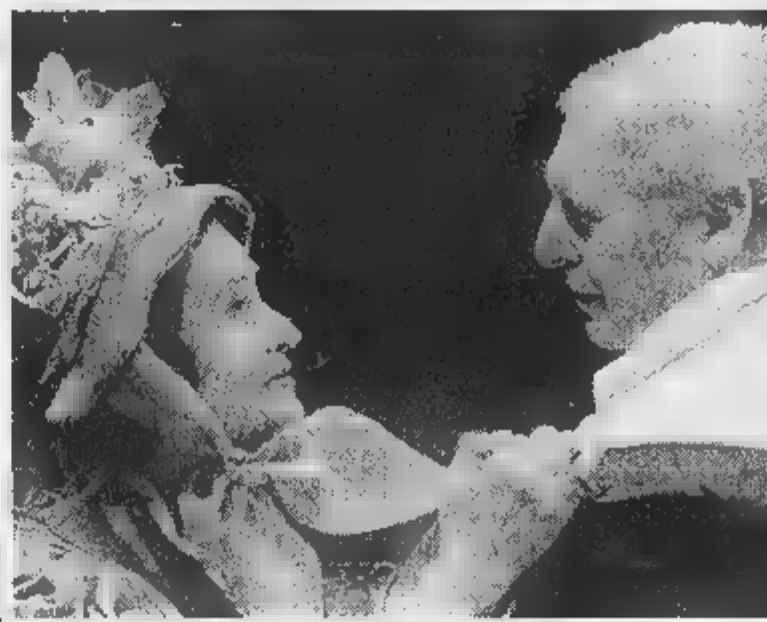
Pièce firmata Gassman

Recitano la figlia Paola e Pagliai

MONDOVI'. Edmund Kean, attore inglese del primo '800, è il vero protagonista dello spettacolo che stasera, alle 21, arriverà sulla scena del teatro «Baretti», per il terzo appuntamento della stagione di prosa in abbonamento.

A calcare il palcoscenico della sala monregalese saranno Ugo Pagliai e Paola Gassman, impegnati in «Bugie sincere» (I due Kean), opera che ha la firma di Vittorio Gassman, sia come autore, sia come regista. Uno spettacolo, come sottolinea la sua presentazione, «in cui Gassman fissa sulla pagina e sulla scena i momenti più salienti della vita-carriera del grande attore ottocentesco, ma in cui soprattutto svela i segreti, che sono poi, in modo quasi pirandelliano già nel titolo, i segreti del teatro e della sua eterna fascinazione».

«Bugie sincere» racconta al pubblico chi fu Edmund Kean, considerato una delle figure mitiche del teatro di tutte le stagioni. Un artista che rivoluzionò il modo di recitare sulle platee londinesi. Il «prototipo romantico dell'attore tutto genio e sregolatezza, sublime e cialtrone, ubriacone e inerriva-



Paola Gassman e Ugo Pagliai in un momento della commedia su Kean

bile nell'arte di incantare la platea, di soggiogarla e i versi di Shakespeare».

Prima di Gassman (che per due volte, prima di scriverne, gli ha dato volto e voce sul palcoscenico), Kean si erano già occupati Dumas e Sartre.

Il biglietto costa 29 mila lire (22 mila ridotti). Domenica 18 gennaio lo spettacolo sarà a Ceva, al teatro Marengo. Biglietti in prevendita all'ufficio Protocollo del Comune: da 10 mila (galleria) a 22 mila (balconata) a 27 mila lire (platea). (p. s.)

CUNEO LA LOCALE

«Cuneo, fascino di una Provincia» in un grande volume di immagini

ANCORA un volume, meglio, un'antologia, per raccontare la «Granda». «Cuneo, il fascino di una Provincia» il titolo proposto dalla «Gribo» in vendita a 11 mila lire (145 pagine, formato 27 per 27 centimetri). Scritto da Paolo Gerbaldi è introdotto da Franco Monge e Bruno Lubatti che sostengono: «Con questo libro inizia il nuovo sogno. La Granda si scopre in trionfo. La nostra cultura, le nostre tradizioni pure. E i trionfi abbiamo bisogno tutti quanti. Dalle nostre città alle nostre colline. Dalle nostre aziende alla nostra gente. Gente che lavora e produce da generazioni. Che continua a preferire la sfida e il confronto alla rassegnazione».

La suddivisione dei capitoli è tematica. Si inizia dalla «descrizione» del territorio per rammentare l'unità della «Granda» con 250 Comuni, 6.902 chilometri di superficie, oltre 547 mila abitanti. Quindi «i luoghi della storia», «i luoghi dell'arte», «della cultura» e della tradizione, «del lavoro» per chiudere con «Città, colline e valli». Centinaia di fotografie, colori, ben riprodotti. Accanto a monumenti, chiese, palazzi, saloni e affreschi, che da sempre sono «immagini» della ricchezza culturale del Cuneo, questo volume ha il merito di proporre una



serie di angoli, scorci, particolari magnifici e poco conosciuti.

Il presidente della Provincia (ente che ha patrocinato l'opera) Giovanni Quaglia sostiene: «Dobbiamo essere grati alle Edizioni Gribo per aver voluto arricchire una bibliografia - sempre più vasta - dedicata alla Granda».

Già, ma perché proprio la Provincia non si fa promotrice di un coordinamento tra gli editori per arrivare a raccontare, in modo finalmente omogeneo, questo territorio?

Il cartellone

Film d'autore per due mesi a Rebilante

ROBILANTE. La drammatica pellicola «John Schelsinger Cold comfort farm» apre stasera (ore 21), al cine Roby, la rassegna «il cinema diffuso» che presenta, fino al 15 marzo, sempre di martedì, opere cinematografiche segnalate per la qualità della regia e l'alto profilo artistico. Alcune sono state presentate nei festival internazionali, altre come «Mars attacks» di Tim Burton, in programmazione il 24 febbraio, rappresentano uno dei migliori esempi di film di fantascienza, riletto con humour ed un attento sguardo ai remark di questo genere cinematografico.

Seguiranno: «Nuove in viaggio», firmata da Aki Kaurismäki il 1° gennaio, «Le acrobate» di Soldini (27/1), «Il bagno turco» di Ozpetek (3/2), «Verso il sole» di Cimino (10/2), «Michael Collins» di Neil Jordan, il già citato «Mars Attacks!» e «L'ultimo appello» di Foley (3/3). Informazioni allo 0347/5438377. (r. s.)

Si apre un anno di successi per il gruppo «O.D.G.» di Manta

Quattro giovani musicisti nuovi all'hip-hop

MANTA. Dire che tra le promesse dell'hip-hop forse è esagerato, ma sono sicuramente sulla strada per diventarlo. Sono gli «O.D.G.» (Ordine del giorno), un gruppo nato nel '97 dall'incontro tra Sebastiano Gosmar (in arte Mc Seeb) di Manta; Lautis «Tomatis» di Lalla; Villafalletto; Marco Infossi «Naska» di Saluzzo e Alessandro Speciale «Dj Alex» di Candelo (Biella).

Mc Seeb nel maggio dello scorso anno è diventato campione nazionale «Dj Trip '97». A questa manifestazione ha conosciuto il dj Alex, che recentemente ha partecipato alla competizione «Dmc Italy '97», tenutasi al Salone della musica di Torino, giungendo in finale (programmata per giugno).

Ma sono gli ultimi due successi a «gli O.D.G.» tengono di più: uno conquistato al «MC Ryan's prince on stage» di Mondovì, con l'ammisione in finale (la data non è ancora stata fissata), l'altro al «Road house live Festival» di Pinerolo (orga-



Il gruppo «O.D.G.» nel 1997 dall'incontro tra Sebastiano Gosmar Laura Tomatis Marco Infossi e Alessandro Speciale

nizzato dalla cantante Giordy), dove il 21 dicembre si sono aggiudicati il terzo posto nella categoria «gruppi». Il risultato da ora diritto agli «O.D.G.» ad un concerto che si svolgerà prossimamente al «Road house», tenendo su giornali e tv locali, tra cui «Fun tv» in onda su Odeon, Quartarete e ReteSette.

una recensione e intervista e programmazione demo su radiodue «Suoni e ultrasuoni».

Mc Seeb propone tutti i venerdì «domenica» black music con jam session ed esibizioni live di gruppi rap, alla birreria «Black Buffalo» di Bussè. In giugno uscirà il primo demo. (m. f.)

STASERA AL CINEMA

TEL. 593.554. Tra uomini e una gamba. Orario: 20; festivo 16; 18; 20; 22.

TEL. 592.936. ... Orario: 17; 19; 20; 22.

TEL. 592.951. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 16; 18; 20; 22.

TEL. 531.771. OGGI RIPOSO.

TEL. 531.771. OGGI RIPOSO.

TEL. 363.021. OGGI RIPOSO.

TEL. 440.340. RIPOSO.

TEL. 346.901. A spasso nel tempo. Orario: festivo 21; festivo 15; 17; 19; 21.

TEL. 262.211. OGGI RIPOSO.

TEL. 412.317. La vita è bella. Orario: 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

TEL. 412.771. ... Orario: 20; festivo 16; 18; 20; 22.

TEL. 944.231. OGGI RIPOSO.

TEL. 211.726. ...

TEL. 488.324. RIPOSO.

TEL. 43.756. Manta 84. Orario: 19; 19; 45; festivo 15; 17; 19; 45; 22.

TEL. 918.393. ...

TEL. 62.407. RIPOSO.

TEL. 927.534. OGGI RIPOSO.

TEL. 47.898. Il matrimonio del mio migliore amico.

TEL. 47.898. Tra uomini e una gamba.

TEL. 891.311. RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

TEL. 712.477. OGGI RIPOSO.

TORINO

IDEAL corso Beccaria 4, tel. 521.4316. L'invocato del diavolo. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 1: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 2: Tre uomini e una gamba. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 3: 007 Il domani non muore mai. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 4: Arlecchino. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 5: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 6: Tre uomini e una gamba. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 7: Crisostomo. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 8: Doria. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 9: Eliseo Grande. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 10: Eliseo Grande. Orario: 15; 17; 20; 22.

TORINO

IDEAL corso Beccaria 4, tel. 521.4316. L'invocato del diavolo. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 1: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 2: Tre uomini e una gamba. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 3: 007 Il domani non muore mai. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 4: Arlecchino. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 5: Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 6: Tre uomini e una gamba. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 7: Crisostomo. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 8: Doria. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 9: Eliseo Grande. Orario: 15; 17; 20; 22.

TEL. 547.007. Sale 10: Eliseo Grande. Orario: 15; 17; 20; 22.

GIORNO E NOTTE

Cuneo A lezione di salsa

Dopo la pausa natalizia riprendono stasera, alle 20, alla palestra Athletic, i corsi di salsa e merengue per i livelli principianti e intermedio, con la possibilità di imparare anche un ballo di gruppo molto pittoresco: la «rueda de casino». Informazioni allo 0171/66218.

C'è il «Grillo parlante»

Sono aperte le iscrizioni alla manifestazione rivolta ai bambini «il grillo parlante» promossa dal circolo Ansp, che s'ispira al concorso canoro «Lo Zecchino d'Oro». Rivolgerti nella sede dell'oratorio parrocchiale sabato pomeriggio.

Savignone Rassegna per i ragazzi

Nella sala Contrattazioni, in piazza del Popolo 11, è allestita la mostra del libro per ragazzi, oltre 100 volumi di narrativa e divulgazione scientifica. Orario: fino al 17 gennaio, dalle 17 alle 19. Prenotazioni scolastiche alla Biblioteca civica.

Verzuolo Cover rock nel pub

Domani (ore 21,30) il Guinness pub «The black brew» ospita la band torinese «Coperto 1500» che proporrà cover rock.



Il cantautore Vinicio Capossela

Savignone Prevedite per Capossela

La rassegna dedicata al folk propone sabato, alle 21, al «Milanollo», uno dei più originali interpreti della musica italiana: Vinicio Capossela. L'artista, che ha maturato esperienze in ambito cinematografico con Sergio Staino, presenterà il suo album, «Il ballo di San Vito», dove unisce influenze folk e parole. Il biglietto costa 25 mila (platea, palchi e galleria), 20 mila (loggione). Prevedite all'ufficio Cultura del Comune (ore 9-12) tel. 0172/710235.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio



di per di

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi cerca sulla Guida Telefonica alla tua città

Dal 12 al 17 Gennaio

MONTE
LIVELLO 13
3900
al sacco



FINOCCHI
1490
al kg



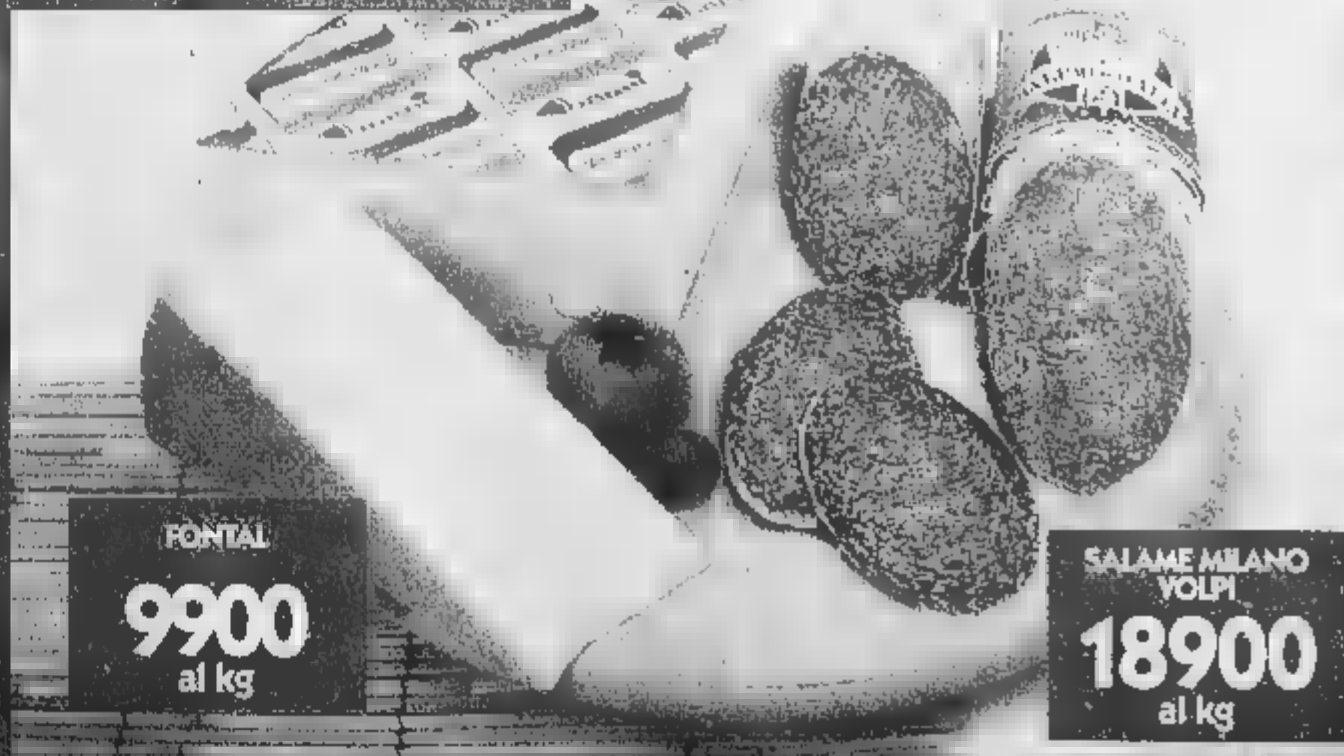
CLEMENTINE
SENZA SEMI
1490
al kg



COSTE
690
al kg

GASTRONOMIA

solo nel RV con Banco Regio



FONTAL
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bertucioni 50/R
GENOVA - Via Molassani 120 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Primaticcio 131/A
VENARIA (TO) - Via S. Michele 44
S.SALVATORE (MI) - Via Parza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - Piazza Sadat 4

INCHIESTA

PRESENTI
E FUTURO
DELLA SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non è tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano alcune contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta non mancano anche a livello internazionale. Ma quale prezzo? In parole povere, quanti sacrifici devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici? Questa è quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in altre città per disputare le loro gare casalinghe, così come sono molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza di omologazione dell'impianto.

L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleta. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali con prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte.

Oltre al problema strutturale, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per essere più vicini al mondo dei giovani, bacino dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro l'organizzazione «Cresci giocando» o di Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO ABRATE

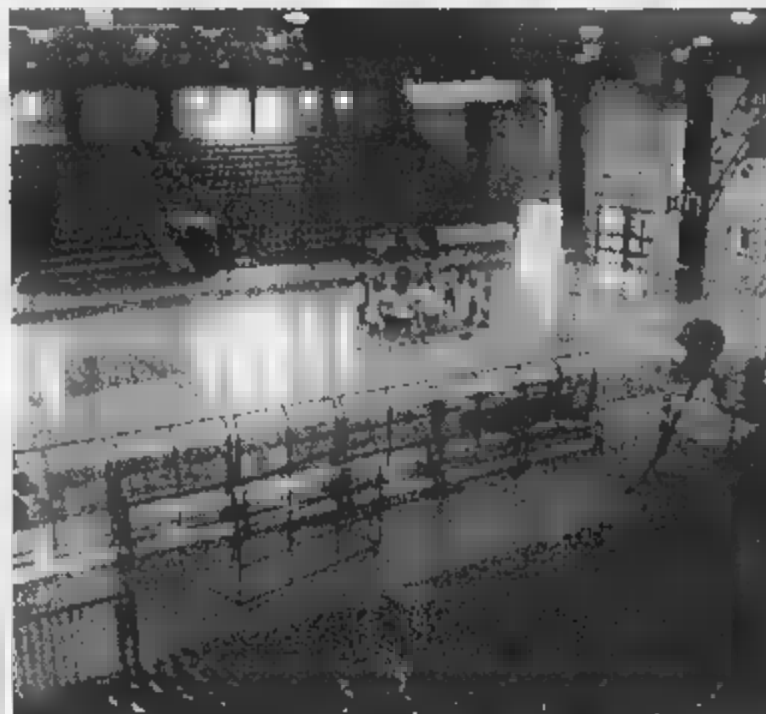
CUNEO SI ESALTA

La Provincia Granda è la più sportiva del Piemonte. Le sue 850 società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è uno dei principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni: «Un '97 come quello del '96: favoloso. C'è stata una crescita praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o quelle dell'Alpitour. Nel '97 vorremmo consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione paritetica tra la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Rosalba Boldini è l'unica donna eletta presidente del Coni in una provincia italiana



Sopra, Paolo Sangrigoli presidente vercellese carica appena da 45 giorni. In alto a destra il Palasport di Biella



AOSTA

E' stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolisti entrambi) e riveste la carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Otton, come tutti i responsabili di realtà montane gioisce, ma soltanto a metà. Poiché gli impianti omologabili in fase d'attuazione sono inghiottiti dalle pastoie burocratiche. Il '97 in Valle spiega Otton - si è chiuso bene grazie ad una serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, in crescita nello sci la Viorin e anche l'omonimo Natale, quindici anni appena, è giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale corsa in quota?



Guglielmo Radice è alla guida del Comitato provinciale Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni è amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo le società della provincia di Biella lo hanno scelto come presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dallo sport biellese: «Stiamo andando alla grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica come nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo attraverso centri di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

NOVARA, LA PISCINA?

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche i risultati squadra ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai miraggio. Attualmente in provincia ci sono 500 società impegnate in 35 discipline. I tesserati 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di metri per agevolare la compagine che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di averne uno, la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni sta discutendo il progetto con i responsabili del Comune. Alcune società negli anni passati state ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori - intervengono Gandini - Nonostante tutto la nostra provincia è tra le più ricche agonisti. Sono ben 735 le società affiliate con 41 mila tesserati, contare i 25 mila associati agli enti di promozione sportiva. Numeri da record. Anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

VERCELLI E I GIOVANI

E' in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha idee chiare, supportate da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Uga, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico e tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap - spiega il presidente - Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al vertice dello sport prima come dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è secondo mandato ai vertici del Coni provinciale: «La nostra è una piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ci difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi ben due atleti, la Giodano e la Villata, secolo di storia dei Giochi solo 5 astigiani vi partecipano. Soprattutto in campo femminile c'è stato un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallanuoto e bocce. In ordine d'importanza mette la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biemmedue. E questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto a costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con capienza 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadire con un pizzico di orgoglio. E da quando con la provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il suo impegno è per lo meno raddoppiato. «Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e che i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad amare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CHIESA

Dopo un passato speso in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si divide tra rapporti con la scuola, con gli Enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di essere rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rm Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per ristrutturare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zoppica", in quanto è utilizzato solo a parte, ma i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono stati il Cross delle Nazioni e il Meeting atletica organizzato dal Cus che è entrato nella Fascia IAAF. Speriamo di aver seminato bene - conclude Cremascoli - Torino ha una grossa eredità sportiva che è mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match

Flaborea, 10 minuti da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico scapitan Uncino, il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta è tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo con la capolista, così a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tenuto il tutto per tutto: soltanto che, invece di gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato come ai bei tempi.



Purtroppo questa volta la sua classe non è bastata, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgosesia potranno sempre raccontare, un giorno, di essersi trovati di fronte il grande Flaborea, non importa poi in quale categoria.

Ottorino Flaborea nella carriera ha vinto tutto, portando la Ignis Varese a essere una delle più forti squadre europee: rispetto all'altro «grande» del basket italiano, Dino Meneghin, vanta solo un minor numero di presenze con la

maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nei palazzetti di tutto il mondo, il campione di origine veneta ma cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il calendario per la giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i varesiniani erano solitari al comando

e il team di Flaborea inseguiva con due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio. Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa allungano a così quando circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutto con il suo ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato. Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si erano visti e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione.

VOLLEY

Ieri sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

Coppa, l'Alpitour pesa Ferrara

Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

FIRENZE. Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cormio - arriva un sospiro di sollievo. Il resto è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagonista della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» di Coppa Italia, ma una «matricola» terribile. «L'unica squadra com'è pronto a ricordare il direttore sportivo Enzo Prandi ad averci battuto nelle prime dodici giornate campionati». Ma chi è Conad? Considera Ferrara una sorpresa e poi riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il se- allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuil opposto; Bovolenta e Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori. «L'interessante argentino Guesini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni».

Coppa Italia a Firenze due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo storico trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 160 posti in albergo che i «Blu brotteri» avevano bloccato sono volati via in meno di 15 giorni. «Sarà una grande festa della pallanuoto - dice il leader Flaborea che, con Marco Dadone,



organizzando la trasferta - arriveranno molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, e altri pullman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. «L'Alpitour partirà per l'Ugheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale di Coppa della Coppa».

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

polarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno lavorare molto - dice capitano Claudio Galli, decisivo con Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo di non subire conseguenze». Capitano Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna: «Abbiamo provato a fare l'Inter capolista del calcio, a vincere giocando male: abbiamo rischiato di perdere. C'è la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca Ferrus



A sinistra, Claudio Galli, della sfida Ravenna-Sotto, il da Enzo Prandi (da sin.) Bruno Lubatti e Samuele Papi che ha rappresentato Cuneo con Beppe Cormio al sorteggio di Coppa: un atteso dai tifosi (sopra) che hanno già aderito in quasi duecento alla trasferta toscana

LINO BERNINI



CALCIO

**DOPO IL DERBY
TRA FOSSE
E CUNEO**

Patron e mister degli azzurri: «Nessuna reazione sull'1-2»

Cuneo sorpassa la Fossanese

Il presidente: «Una gioia particolare»

I VINCITORI

CUNEO. La doppietta di Flavio Rovera e il centro su rigore di Moschetti, consentono alla Cuneo sportiva di aggiudicarsi il derby della «Granda» e, in un solo colpo, «vendicare» la sconfitta dell'andata e superare in classifica i cugini.

Davanti al pubblico delle grandi occasioni, c'è stato equilibrio solo nei primi quaranta-cinque minuti. A inizio ripresa i locali sono saliti in cattedra e per la Fossanese è stata notte.

La Cuneo sportiva ha dimostrato di aver assimilato gli schemi del neo tecnico Sergio Eberini e anche a livello atletico la sua prestazione è apparsa decisamente buona. Molto soddisfatto il presidente Riccardo Mucciarelli: «I mali che la società aveva individuato erano precisi. La difesa era molto accorta e la preparazione atletica non delle migliori. Domenica abbiamo visto che le due cose hanno funzionato perfettamente. Eberini ha registrato la difesa nonostante le importanti di Calandra e Giovine. Abbiamo disputato un'ottima gara, siamo in costante ricerca. Un elogio particolare a Marchisio, autore di una super prestazione a metà campo. Alla vigilia avevo dichiarato che questa era una gara come le altre: averla vinta, però, dà una gioia particolare. Ho apprezzato la lealtà con cui tutti i giocatori si sono affrontati: lo spirito che dev'essere tra le due società».

Dopo Mucciarelli, tocca a «patron» Franco Aresè. Con il volto sorridente, l'ex campione del mezzofondo azzurro afferma: «Indipendentemente dal risultato, soprattutto nel se-



CUNEO

CAMPANA	5
VARANO	8
BERTINO	6,5
CARIDI	6,5
MARRAZZA	6,5
LENZI	6,5
BECCIO	6,5
MARCHISIO	6
MAZZEO	6
(70' ZOCCO)	6
MOSCHETTI	6,5
ROVERA	7
AL: EBERINI	6,5

3

FOSSANESE (4-2)

MULATO	6,5
AMBROSINO	8
BIANCO	5,5
(69' PIERI)	5,5
GIANOGLIO	5,5
BORGNA	4,5
(58' BOGHICCHIO)	5
CRISTINO	7
LABROZZO	6,5
(54' DE MARCO)	6,5
DALMAZZO	5,5
FERRI	5,5
BURGATO	5,5
D'ERRICO	6,5
AL: CAVALLO	5,5

1

Arbitro: MARIUZZO di Venezia 6,5.
Iniziativa: 13' e 77' Rovera; 20' Labrozzi; 46' Moschetti su rigore.
Ammonizioni: Bianco; Lenzi; Marchisio, Rovera.
Spettatori: paganti 900 + 430 abbonati, incasso 15500000.
più quota abbonati 2300000. Condizioni atmosferiche: buone.

condo tempo, è stata una bella partita. Il Cuneo ha giocato bene, si è difeso con attenzione. È una bella soddisfazione. Nel primo tempo la squadra è un

po' contratta, forse tesa, perché il derby è sempre a sé. Mi è anche piaciuta la prova del lato fisico: i ragazzi mi sono sembrati rigenerati».

GLI SCONFITTI

FOSSANO. «L'aspetto più negativo di questo derby è, decisamente, la mancata reazione sul 2-1. Dopo il secondo calcio di rigore, parato da Mulato, c'era tutto il tempo per rimettere in campo il risultato, ma non abbiamo reagito». Il presidente Gino Bordone mascherà, a fatica, la delusione per il 3-1 subito al «Fratelli Paschiero».

«Possiamo recriminare per il terzo gol, perché c'era un fuorigioco piuttosto evidente - aggiunge il «patron» degli azzurri - ma, sostanzialmente, nel secondo tempo non ci siamo mai resi pericolosi e quindi abbiamo meritato la sconfitta». Nelle ultime sei giornate, gli azzurri hanno racimolato soltanto un punto. «Per adesso non sono preoccupato - dice il presidente della Fossanese - domenica, però, non potremo fallire l'appuntamento casalingo contro il Savona».

«Mister» Bruno Cavallo era partito con il «ridente», ma in avvio di ripresa, dopo aver subito il 2-1, ha inserito Marco al posto dell'ex Labrozzi, che aveva firmato, dopo una bella combinazione con D'Errico, il gol del momentaneo pareggio: una scelta che, in tribuna, ha fatto discutere.

«Ho tolto una punta per rinforzare il centrocampo - spiega il tecnico - posso aver sbagliato mossa, ma credo che questa sconfitta sia discesa tanto da motivi tattici, quanto piuttosto da singoli episodi. È difficile commentare il secondo tempo, perché dopo neppure un minuto abbiamo regalato i gol agli avversari: sono d'accordo sul fatto che siamo stati



Il lato, la folla delle grandi occasioni sulle tribune del «Fratelli Paschiero» per il derby vinto dal Cuneo sulla Fossanese per 3-1. Sopra, un contrasto (foto spono)

poco reattivi.

Il portiere Mulato (incolpevole sui tre gol: bloccando il secondo penalty ha tenuto in partita la Fossanese; Ambrosino, che ha controllato efficacemente il temutissimo Moschetti; Labrozzi, D'Errico e, soprattutto, l'ottimo Cristino, sono gli unici a meritare la sufficienza. Paola Borgna, solitamente fra i migliori, è incappato in una giornata negativa. «Dopo un discreto primo tempo, nei primissimi minuti della ripresa ho commesso due leggerezze imperdonabili - ammette il generoso mediano monregalese - che hanno compromesso la partita».

Anche Danilo Bianco non cerca scuse: «I biancorossi non sono stati superiori sul piano della determinazione, anche se i loro gol sono stati agevolati da nostri errori grossolani. E' sconfitta che «brucia», dobbiamo riprenderci in fretta».

Curioso il «destino» dell'ex Labrozzi. Aveva segnato all'andata, con la maglia del Cuneo; si è ripetuto al «Fratelli Paschiero» con quella della Fossanese, in entrambe le occasioni la sua squadra è uscita sconfitta dal derby, con l'identico risultato di 3-1.

Renate Arduino

Aumenta il numero di tagliandi con i voti ai giovani calciatori

Roero, S. Paolo, Montà e Bra al comando delle classifiche



VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Consegnare o spedire a La Stampa, Golden Boys Cuneo, Casella Postale 2, 10100 Torino Centro

PRIMI CALCI	selezioni
PULCINI	selezioni
ESORDIENTI	selezioni
GIOVANISSIMI	selezioni
ALLIEVI	selezioni
JUNIORES	selezioni

Brenta Ceva), Marco Bella (Tre Valli), 4; Andrea Grosso (Ama Brenta), 3; Gian Luca Pollicino (Salice Fossano), 2; Mauro Barale, Daniele Frascaro (Pedona), Roberto Bignante, Elia Scavo (Mondovì), 1.

Giovannissimi. Davide Dottore (San Paolo Cuneo), 577; Michael Immedi (Roero), 267; Andrea Minero (San Paolo), 85; Roberto Carletto (Pedona), 68; Enrico Bressi (Cuneo sportiva), 60; Mauro Macario (San Paolo), 52; Alberto Giordanengo (Olmo '84 Donatello), 40; Marco Bignante (Roero), 28; Mendicino (Saluzzo), 20; Simone Gancia (Valvaraita), 19; Marco Castellino (Tre Valli), 11; Carlo Giordano (Mondovì) e Ivan Morena (Albese), 10; Tommaso Matano (Tre Valli), 10; Rabbino (Saluzzo), 8; Alberto Minero (San Paolo), 7; Guido Cremaschi (Cuneo sportiva), Ivan Raimondi (Olympic), 6; Silvano Aimar (Pro Dronero), 4; Daniele Gallo (Ama Brenta Ceva), 1.

Allievi. Veria Elkara (Montesese), 239 voti; Christian Cavaglia (Cuneo sportiva), 208; Alberto Mellano (San Paolo), 139; Daniele Cravero (Verzuolo), 45; Davide Quagliata (Cuneo sportiva), 31; Vasi (Saluzzo), 28; Enrico Topino (Montesese), 21; Fabio Bove (Busca), 19; Roberto Pellegrino (San Paolo), 18; Alberto Bertina (Caraglio '83), 15; Denis Fea (Fossanese), 11; Ferdinando Viviano (Cuneo sportiva), 10; Marco Giacosa (Ama Brenta Ceva), 7; Luigi Abello (Pro Dronero), 6.

Juniors. Paolo Roggero (Bra), 280 voti; Emanuele Massucco (Roero), 187; Stefano Mulasso (Roero), 94; Marco Bressi (Busca), 60; Francesco Melis (San Paolo Cuneo), 40; Davide Basso (Ama Brenta Ceva), 33; Marco Damilano (Saluzzo), 21; Matteo Valsasso (Virtus Carrasone), 19; Roberto Baggio (Pro Dronero), Rommy Garino (San Paolo), 14; Gianluca Cantamessa (Roero), 10; Enrico Ferreri (Saluzzo), Giuliano Russiano (Cuneo sportiva), 8; Matteo (Saluzzo), 7; Gianluca Monaco (Roero), 4; Zito (Cuneo sportiva), 1.

CUNEO. Nel referendum «Golden Boys-La Stampa» per scegliere i giovani calciatori della «Granda», sono al comando alleati delle società Roero, San Paolo Cuneo 2, Montesese e Bra. Oggi pubblichiamo le classifiche complete aggiornate a ieri.

Primi Calci. Edoardo Gili (Roero), 251 voti; Luca Barucco (San Paolo Cuneo), 168; Matteo Garnero (Valvaraita), 118; Francesco Roggero (Valvaraita), 88; Si-

Salice Fossano), 60; Ettore Longo (San Paolo), 34; Diego Alberto (Saluzzo), 28; Luca Tiverton (Albese), 22; Mattia Cinquini (San Paolo), 20; Andrea Gola (Olympic Vicoforte), 9; Alessandro Laganà (Valvaraita), 6; Samuele Girardo (Pro Dronero), 4.

Pulcini. Simone La Dolcetta (San Paolo Cuneo), 419; Alberto De Maria (Saluzzo), 301; Emanuel Di Fato (Roero), 273; Mattia Salis (Valvaraita), 208; Stefano Usseglio (Olympic Vicoforte), 133; Granito (Pedona), 80; Mauro Ariando (Scarnafigi), 43; Paolo

Damilano (Saluzzo), 23; Matteo Bignante (Roero), 22; Simone Barbero (Beinette), 21; Mattia Gola (Olympic), Vittorio Polime-



LA SERENITÀ DI LAVORARE CON AZZURRA



SPECIALISTI COMPETENTI E PROFESSIONALI

I migliori veicoli commerciali più adatti alle vostre esigenze ed i migliori allestimenti a norma CE alle condizioni più favorevoli.

FINANZIAMENTI A INTERESSI ZERO

Esempio: 30.000.000 = 1.000.000 x 30 mesi

CONCESSIONARIA

Azzurra

MONDOVI

VERBA - ARRIETA - MICOMI

VIA Tanaro, 10 (Casello Azzurra) Tel. 011-4111

CONOSCIAMO LE VOSTRE ESIGENZE

Numero Verde

167-254509

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



ASCOM Savona
COMMERCE
COMUNE di SAVONA
PUBBLICITALIA Savona

IN COLLABORAZIONE CON:

**Centro
Latte
Savona**

**NU
fruttate
bontà**

**RADIO
Savona
Sound**

IL SECOLO XIX

CONDOR

**SITIS
SOCIETÀ
TELEMATICA
SAVONESE**

EXPO savona98

6ª RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AGRICOLE, ARTIGIANALI, COMMERCIALI ED INDUSTRIALI
PRENOTATE IL VOSTRO SPAZIO NELLA
PIÙ GRANDE RASSEGNA COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

21/30 Marzo 1998
P.zza del Popolo • Aree ex FF.SS.
SAVONA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI presso: **PUBBLICITALIA** di Clemente
 via U. Rella 3/3 SAVONA tel. 019/833.55.22 (5 linee r.a.) fax 019/84.80.39

SPONSOR UFFICIALE



**CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**



**LIGURE
LEASING**

Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.

Martedì 13 Gennaio 1998 35

E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Monito del procuratore generale Zavanone: tempi lunghissimi per i processi

«Una Giustizia troppo spesso negata»

Ieri cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario

GENOVA. L'inefficienza della giustizia penale e civile è ancora una volta il tema principe cui è stata incentrata la relazione sull'andamento dell'amministrazione giudiziaria in Liguria letta, ieri mattina, dal procuratore generale presso la Corte d'appello Guido Zavanone all'inaugurazione dell'anno giudiziario svoltasi nell'aula magna di palazzo di giustizia. Un'inefficienza che si tramuta in quella che il pg definisce «denegata giustizia». Ma non tutto sprofonda nelle pastoie dei ritardi.

Ad esempio, c'è un dato, quasi nascosto nelle sessanta pagine della relazione, che dimostra come, con la buona volontà dei singoli, molto può essere fatto. E' l'inchiesta sulle truffe all'Inps che grazie all'impegno del pm Valeria Fazio e del maresciallo dei carabinieri Giovanni Ferrotta ha fatto rientrare nelle casse dell'Istituto previdenziale tre miliardi e mezzo. Anche le indagini su Assicurapoli, che hanno scoperto un sistema di collegamenti fra medici, avvocati e faccendieri per ottenere risarcimenti da incidenti mai avvenuti, è un altro tipico esempio della buona volontà e dell'impegno sul lavoro, in questo del pm Francesco Pinto e della polizia.

Il pg lo ha sottolineato nella relazione e ha pubblicamente ringraziato quanti, fra magistrati e forze dell'ordine, urecano il loro apporto efficace e prezioso.

Al di là di singoli episodi, però, d'inefficienza è sotto gli occhi di tutti ha detto Zavanone e comporta tempi lunghissimi di durata dei processi. In questo modo viene meno lo stesso «fondamentale principio dell'obbligatorietà dell'azione penale» ha aggiunto il pg che ha ricordato come presso molte Procure si adotta ormai il criterio di una corsia preferenziale per certi tipi di reato che si ritiene destinato maggior allarme sociale e, per gli altri, si capovolge il criterio cronologico. La maggior parte dei reati rimputati (circa il 96 per cento a esempio, dei furti, nonostante che molti di essi vengano neppure più denunciati).

C'è poi, nella relazione, una critica e, nello stesso tempo, un elogio alle inchieste di Tangentopoli. La battaglia contro la corruzione della pubblica amministrazione se qualche volta può aver privilegiato il fine rispetto ai mezzi, con motivazioni discutibili, specie in tema di custodia cautelare, che è, a deve rimanere, misura caratteristica



Il procuratore generale Zavanone passa in rassegna il picchetto d'onore; anche l'amministrazione della Giustizia ha le sue «liturgie»

SITUAZIONE GIUDIZIARIA PENALE

	Pendenti	Sopravvenuti	Totale	Esattili	Pendenti
Proc. Rep. Circondari	31.269	113.189	164.458	139.891	25.567
Proc. Rep. c/o Pret. Circ.	89.572	139.208	228.880	143.657	85.223
Sezione Promiscua	9	19	28	22	6
Totale	4.323	2.711	7.034	2.556	4.478
Tribunale Minorile	1.015	2.197	3.197	1.528	1.669
Proc. Rep. c/o Tribunale	45.352	75.277	120.629	81.343	39.284
Proc. Minorile	709	2.072	2.781	2.102	679
Corti Assise	5	18	23	13	4
Corte Assise Appello	1	18	19	11	8
Corte Appello Ord.	5.865	3.924	9.789	1.959	7.830
Corte Appello Sez. Minori	19	66	85	64	21
TOTALE	182.835	328.750	491.585	332.146	159.439

re eccezionale - ha avuto il merito di colpire intollerabili quanto generalizzati soprusi e connivenze.

erge, inoltre, dalle indicazioni del pg che nel periodo pre-

so in esame (dal primo luglio '96 al 30 giugno '97) le notizie di reato per omicidio volontario (52) sono state in leggero calo in Liguria rispetto all'annualità precedente e per otto di esse ri-

sulta iniziata l'azione penale. Si è avuta una totale assenza dei sequestri di persona a scopo di estorsione, una lieve diminuzione delle rapine (da 970 a 948), delle violenze sessuali (da 233 a 220) e un aumento delle estorsioni (da 278 a 329).

In crescita, inoltre, i reati commessi da extracomunitari. A Genova vi sono 13 mila stranieri regolari e almeno 10-12 mila irregolari. La prostituzione è in mano soprattutto agli albanesi.

Zavanone ha, poi, rivolto un monito ai politici perché non arrivino a decidere la separazione delle carriere fra giudici e pm e perché il Csm non venga smembrato nei due relativi tronconi.

Una timida d'orecchi, infine, agli avvocati per il grave danno che al funzionamento della giustizia hanno arrecato arretrati e loro continui scioperi indetti per le più varie ragioni.

Attilio Lugli

Droga, è polemica

Pericu: Genova è pronta
Mori: No, è un ghetto

GENOVA. La proposta del procuratore generale presso la Corte di Cassazione di somministrare eroina ai tossicodipendenti, soppresse in determinate situazioni, fa discutere il mondo politico, gli avvocati e i rappresentanti della magistratura. Diversissime e contrastanti le opinioni espresse ieri mattina da chi ha assistito all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Dice il giudice costituzionale Fernando Conti: «E' una strada percorribile e lo dico dal 1993 quando ho partecipato a un congresso sul tema a Palermo». Il sindaco Genova Giuseppe Pericu è possibilista: «Se lo Stato ci dà i mezzi, Genova è pronta».

Il presidente del Consiglio regionale ligure Fulvio Cerofolini: «Sono contrario. Almeno ci vorrebbe una simultaneità della decisione in tutti gli Stati». Il presidente della giunta regionale Giancarlo Mori: «No. E' come mettere le persone in un ghetto». Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Pinto: «Non bisogna avere dei falsi tabù. Esiste il principio della riduzione del danno che occorre tenere presente». L'onorevole Alfredo Biondi: «Bisogna che il governo si esponga finalmente a questo punto». Il presidente dell'autorità portuale Giuliano Gallanti: «Sono d'accordo da trent'anni a questa parte. E' un

modo civile per tenere sotto controllo la situazione. L'avvocato Pasquale Tonani: «Inopportuna un'uscita del genere. Il pg deve fare proposte legislative e non politiche». Il presidente della giunta regionale ligure dell'associazione magistrati Massimo Cusatti: «Si può certamente provare, non sono contrario». L'avvocato Emanuele Lamberti: «Il problema non è la somministrazione della droga, ma quello che ci sta attorno». L'avvocato Sandro Vaccaro: «Sono d'accordo per due motivi. Il crollo del mercato clandestino e la notevole diminuzione dei reati connessi alla droga».

[a. l.]

IL MINISTRO

Che cosa pensa il ministro di Grazia e giustizia Giovanni Maria Flick sulla somministrazione dell'eroina ai tossicodipendenti? Il guardasigilli è intervenuto ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario e sulla proposta del procuratore generale presso la Corte di Cassazione è stato preso d'assalto dalle domande dei cronisti. Le sue risposte non portano a un sì o a un no netto. Per abitudine i politici sono abilissimi nel dire e dire. E, oltretutto, oggettivamente il problema non è strettamente di competenza del suo ministero. Flick deve certamente districarsi, al meglio, fra le opposte opinioni sul tema che sono presenti nella maggioranza di governo.

«L'ipotesi della somministrazione controllata da tempo dibattuta sul piano tecnico e politico è estranea all'ipotesi giudiziaria - ha detto il ministro - Anche se ovviamente gli effetti possono poi riflettersi su un compimento o meno dei reati contro il patrimonio, commessi dai tossicodipendenti».

Ha, poi, aggiunto il Guardasigilli: «Non si tratta inoltre di un'ipotesi cui si è delineata una precisa maggioranza parlamentare e anzi la maggioranza del parlamento si è espressa in termini di contrario avviso. Gli schieramenti su questo tema non coincidono: la maggioranza e l'opposizione politica attualmente presente in Parlamento». Al ministro quindi non pare probabile che in questo specifico momento si arrivi a delineare una proposta di governo sul problema della distribuzione gratuita di eroina a quei tossicodipendenti che possono essere considerati irrecuperabili e che la terminologia medica definisce «storici».

[a. l.]

IL MAGISTRATO

Il procuratore generale Guido Zavanone non è d'accordo sulla proposta avanzata dal suo collega romano Fernando Galli Fonseca sulla somministrazione gratuita dell'eroina da parte dello Stato ai tossicodipendenti. «Sono stato per anni al tribunale dei minorenni - dice il pg genovese - e per la mia esperienza con i giovani disadatti posso dire che questo è certo il rimedio migliore. Potrebbe forse diminuire una piccola parte della criminalità, non si può barattare la salute morale e fisica dei giovani con una presunta maggiore tranquillità della gente».

«Il traffico di sostanze stupefacenti è un fenomeno estremamente vasto e preoccupante - tiene il pg - Accanto allo spaccio capillare, si evidenziano attività poste in essere da articolate e temibili organizzazioni radicate in tutta la Liguria, rinsanguinate da gruppi criminali di origine straniera (in particolare magrebini, slavi, cinesi, albanesi) che un tempo si limitavano a fornire manovalanza alle organizzazioni italiane, ma ora sono venuti affinandosi ed organizzandosi anche autonomamente, operando particolarmente nel centro storico genovese».

Nel periodo che va dal 1° luglio '96 al 30 giugno '97 i nuovi procedimenti per droga sono stati 3 mila e 244 in tutto il distretto giudiziario della Liguria. Nella sola procura genovese gli indagati per reati inerenti lo spaccio di sostanze stupefacenti sono stati 2 mila e 12. Per debellare questo esteso fenomeno, quindi, il procuratore generale sostiene che occorre prevenzione e impegno da parte delle forze dell'ordine e dei magistrati, ma non certo la somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti.

[a. l.]

Università, una trasformazione difficile

Il Rettore Pontremoli: «Scarso aiuto dalle istituzioni»

GENOVA. «Difficile» tormentata, secondo il prof. Sandro Pontremoli, Rettore dell'Università di Genova, appare l'attuale fase di trasformazione della natura giuridica degli Atenei italiani. Con l'abituale schiettezza di linguaggio, alla presenza del presidente della Camera, Luciano Violante, del corpo accademico, degli studenti e delle autorità, il prof. Pontremoli, che svolge il suo terzo e ultimo mandato, ha fotografato luci e ombre della situazione universitaria ligure e italiana.

Gli aspetti critici per i quali il prof. Pontremoli ha voluto lanciare un segnale d'allarme sono: la scarsa o nulla collaborazione all'Università (intesa come attività produttiva, culturale e come «azienda») offerta dalle istituzioni e dal mondo imprenditoriale; la difficile condizione dell'Ateneo, «circondato» da iniziative concorrenziali che

vengono dalle regioni confinanti e dalla Francia: per questo occorre potenziare e razionalizzare l'azione di decentramento, dopo gli esperimenti di Savona, Imperia e La Spezia; infine occorre potenziare la ricerca scientifica e la didattica in funzione anche delle esigenze del territorio e del suo sviluppo.

L'Università di Genova è una realtà di tutto rispetto in Liguria: 11 facoltà, 1471 docenti, amministrativi, 40 mila studenti circa, quest'ultimo dato presenta una lieve flessione.

Il Rettore ha poi riassunto gli impegni: ricerca nazionale, le moltiplicazioni dei corsi di specializzazione, delle lauree brevi e di tutti i tentativi di ammodernare l'Ateneo genovese. C'è stato anche un passaggio per ricordare gli impegni legati all'edilizia e alla logistica: ampliamento dello spazio alla Darsena, all'Albergo dei Poveri, recupero per l'edificio ex Salsi,



Un momento della relazione del Rettore dell'Università Sandro Pontremoli che successivamente è stato attorniato dai goliardi in rappresentanza degli studenti

adeguamenti del Polo di Albare di San Martino. Sono confermati ampliamenti, ammodernamenti e potenziamenti anche sul piano didattico-scientifico a Savona e a Imperia. Pontremoli ha quindi concluso ribadendo un appello: «vasto respiro af-

finché si realizzi una sorta di patto tra i tre aspetti peculiari del mondo scientifico-didattico: Università, enti di ricerca, aziende».

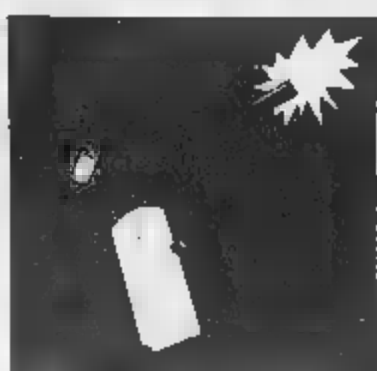
Il rappresentante degli studenti, Gianluca Mambilla, ha ricordato che per superare gli in-

convenienti ancora esistenti nella vita universitaria occorre intensificare il pur collaudato «dialogo» già esistente tra le parti per «lavorare per un Ateneo che sia davvero misura di studenti». Per il personale tecnico, Mara Postiglioni

ha ricordato che l'Università fa parte dei beni storici più preziosi della città. Dopo la prolusione sul tema dei «farmaci» tenuta dal prof. Gaetano Bignardi, preside di Farmacia, ha preso la parola Violante, il quale ha battuto molto nella prima parte del

suo intervento sull'esigenza del recupero della fiducia tra cittadini e istituzioni. Ha ribadito la peculiarità d'integrare l'Università con la realtà culturale e produttiva del Paese.

Paolo Lingua



Vertice in Procura per i presunti collegamenti con l'omicidio del cambiavalute di Ventimiglia

Delitto di piazza Cavour, altro mistero

Giallo sulla morte di un amico delle due vittime

GENOVA. Tutti a rapporto dal magistrato, ieri a fine mattinata, nonostante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ventiquattr'ore dopo un'alzata dalla sedia per tutti gli inquirenti genovesi coinvolti nell'inchiesta sui omicidi che hanno insanguinato la città nell'ottobre scorso. Dietro la convocazione, la presunta fuga di notizie che ha scatenato stampa e tv, domenica, sull'imprevedibile ipotesi di un collegamento tra l'uccisione delle due coppie a Genova e quella di un cambiavalute a Ventimiglia, il 13 novembre.

Ieri dai piani alti della procura e di palazzo di giustizia piovevano solo smentite. E negava qualsiasi ulteriore precisazione il perito balistico, Luciano Cavenago. Perché è proprio un'ipotesi balistica, «non investigativa, che accomuna delitti così diversi: lo stesso tipo di pistola, un revolver calibro 38 special, lo stesso tipo di pallottola, non «camicciata», ovvero senza copertura protettiva in lega, e la «compatibilità» tra i proiettili di piombo ritrovati. Compatibilità peraltro da confermare dai risultati defini-



Carla Scotto, uccisa con il marito

tivi della perizia, a febbraio, mentre si diffonde la voce di una contropartita già disposta. «Parlare di compatibilità vuol dire essere a metà strada tra la possibilità e la probabilità che le pallottole siano state sparate dalla stessa pistola - spiega un tecnico del settore - i proiettili devono presentare caratteristi-

che comuni: girare nello stesso verso, avere la medesima ampiezza delle rigature, possedere caratteristiche identiche di vuoti e pieni nelle micro e macrostrutture, ovvero le striature che segnano il proiettile quando viene espulso dalla canna».

«Non posso dire nulla - ha dichiarato il capo della Mobile, il vicequestore Filippo Dispenza - fornire qualsiasi tipo di particolari manderebbe in fumo mesi di indagini». Da lui, come dalla Criminalpol, arriva solo la conferma di una riunione di lavoro, a Ventimiglia, venerdì pomeriggio.

Non confermate ufficialmente, ma sufficientemente attendibili, altre rivelazioni delle ultime ore che riguardano in particolare l'omicidio di Maurizio Parenti e della moglie Carla Scotto, maturato nel giro di pochi giorni prima del delitto. L'uomo sarebbe legato a una famiglia della n' drangheta. «Non sono mai stati diffusi gli identikit dei due rapinatori che hanno ucciso gli orefici in via Montecelli: forse perché, fanno capire in questura, almeno a metà ottobre, una settimana prima dell'uccisione della giovane coppia. Avrebbe

condiviso con Parenti la passione per il gioco, forse alla fine coinvolto anche nei suoi pericolosi rapporti di lavoro. Il magistrato sarebbe sul punto di disporre la riesumazione della salma, alla luce dei risultati dell'inchiesta, per verificare se quella morte naturale non fosse invece un delitto ben dissimulato. E proprio dalle indagini sul duplice delitto di piazza Cavour sarebbero anche scaturiti gli elementi per giustificare cinque avvisi di garanzia per totomero e gioco d'azzardo.

Conferme. Potente figura sulla pista per individuare il killer del cambiavalute Luciano Marro: un identikit somiglia molto alla foto di uno slavo arrestato per furto d'armi ad Alessio, scarcerato, per decorrenza termini, pochi giorni prima del delitto. L'uomo sarebbe legato a una famiglia della n' drangheta. «Non sono mai stati diffusi gli identikit dei due rapinatori che hanno ucciso gli orefici in via Montecelli: forse perché, fanno capire in questura, almeno a metà ottobre, una settimana prima dell'uccisione della giovane coppia. Avrebbe

Le strategie dei killer

Tre episodi, altrettanti «metodi»

Cinque uccisi in due settimane

GENOVA. Chi ha ucciso i coniugi Parenti, gli orefici di Marassi e il cambiavalute di Ventimiglia ha seguito un «modus operandi» completamente diverso. Maurizio Parenti, 42 anni, ufficialmente installatore di videogames, ma più probabilmente esattore per gioco clandestino, e la bella moglie Carla Scotto, 34 anni, commessa, vivevano in un lussuoso appartamento all'ultimo piano di un palazzotto restaurato di piazza Cavour. Erano appena tornati dal viaggio di nozze. La notte tra il 23 e il 24 ottobre, dopo aver passato l'ultima parte della serata in un locale di Carignano, Parenti rincasa e probabilmente viene affrontato da due professionisti che, con la scusa di essere

poliziotti, lo convincono a farsi salire con lui. La porta di casa, infatti, è abbondantemente blindata. Una volta all'interno, i killer legano la coppia a stro adesivo, poi aprono a sfascio la cassaforte, facendo sparire preziosi, contanti e documenti, quindi sparano: un colpo alla nuca per lui, un colpo al torace e uno alla spalla per lei. I corpi vengono scoperti nel pomeriggio del 24. Ci vuole poco perché gli inquirenti scoprano che il compare d'anello dello sposo è Pietro Fiandaca, il meno famoso dei fratelli condannati all'ergastolo per omicidio.

Tre giorni dopo, lunedì 27, intorno a mezzogiorno, due anziani coniugi, titolari di una gioielleria in via Canevari,

Bruno Armando Solari, 65 anni, uno dei più noti artigiani specializzati nella riparazione di orologi antichi, e Maria Luigia Pitto, 71, aprono a sedicenti corrieri. Dall'abitazione, anche questa difesa da una porta blindata, spariscono tre plateau e a terra viene trovato un anello. L'uomo viene ucciso al tavolo da lavoro, la moglie viene raggiunta alla schiena mentre tenta di fuggire per chiedere aiuto. In casa c'è anche la domestica, che si rifugia in un'altra stanza e si rannicchia sul ballatoio del cortile interno, gridando e richiamando l'immediata attenzione dei vicini, già allarmati dagli spari. Nulla lascia supporre una doppia vita della coppia, ben voluta nel quartiere dove abitava da sempre.

Alle 20 del 13 novembre Luciano Marro, cambiavalute, viene trovato morto nel suo ufficio di via Cavour a Ventimiglia. Una donna passando vede la saracinesca semiaperta e il corpo dell'uomo a terra, ferito da tre coltellate al torace e poi finito con tre colpi di pistola. [a.p.]



NUMERI UTILI

TURNO NOTTURNO GENOVA

Naturato permanente 20-8-30: Gherzi, corso Buenos Aires 18; Europa, corso Europa 676; Pascente, via Babi 186. Genova centro orario 8-30-20: Economoni, Fieschi 17; Cairoli, via Cairoli 42; Operati Sormani, p. Raibetta, Giusto, via Buozzi 59; Dell'Orto, via Rinasca 112. S. Fruttuoso-Marassi 8-30: Piva, via Bertuccioni 3A; orario 8-30/13-19-30: S. Agata, Canevari 106A; S. Siro, Galazzo 1A.

San Martino, Borghetti, Sturla, rto, Quilino, Nervi orario 8-30-20: Centrale, via V. Maggiori 97; Amoretti, Gianelli, Orario 8-30-12-30/15-30-19-30: S. Rocco, via Borghetti 123. Val Bisagno orario 8-30-21-30: De Ferrari, via Terpi 4A.

Samplendarena 8-30-21-30: Oporsia, Avo 23; Bissano, via Cassina 15. Cornigliano-Sestri 8-30-21-30: Venzano, piazza Massena 11; S. Nicola, via Borzotti 20.

Polcova 8-30-21-30: Garbati, via Canopani 179. Con orario 8-30-12-30/15-30-20: S. Francesco, via G.B. Cusani 32; Molina, via Poli 56.

Pegli-Pravetti 8-30-21-30: Manni, Orario 8-30-12-30/15-30-21-30: Gamella, via Cordani 21.

Sori, via Cairoli 18, telefono 700.632. RECCO. Soria, piazza 3. Da Recco, tel. 74.055.

CAMOGGI. Macchi, via della Repubblica 4, L. 771.081. SANTA MARGHERITA. Brizzi Macchi, via Palestro 44, tel. 287.002.

RAPALLO. Colaninno, via Colombo 8, tel. 61.848. ZOAGLI. Valera, p. XXVII Dicembre 8, L. 250.041.

CHIAVARI. Rattigamba, via M. Della Liberazione 1, tel. 41.277, 41.278; Sori, tel. 41.277, 41.278.

SESTRI LEVANTE. Liguria, via Nazionale 131, tel. 41.100. Marcone, via Longhi 66, telefono 49.232.

AUTOAMBULANZE. Emergenza unificata: 118. Genova: telefono 651.1236. Camogli: telefono 770.205. Ruta: telefono 771.119. Recco: telefono 74.234. Santa Margherita: telefono 287.019. Pallio: telefono 50.433. 80.700. Chiavari: telefono 384.620. Lavagna: 309.947. Sestri Levante: telefono 41.020. 480.750. Triggiano: tel. 41.764. Moncalvo: tel. 241. Cogoleto: tel. 700.917.

S. Martino: telefono 5551. Galliera: telefono 56.321. Samplendarena: telefono 41.021. Rivarolo: telefono 448.941. Sestri Levante: telefono 85.651. Gasini (ped.): telefono 56.391. B-go Fornari: telefono 932.985. Recco: telefono 74.102. S. Margherita: telefono 283.611. Rapallo: telefono 50.231. Lavagna: telefono 32.91. Cogoleto: telefono 518.3456.

QUADRIA MEDICA. Notturna prelievi e festivi: Genova, Bogliasso, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 542.776. Recco, Camogli: telefono 80.333. Nel Comuni di Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Lavagna, Borzonasca, S. Stefano, Cicagna e Varese Lg. la guardia medica si chiama formando il 118 oppure il 55.44.33.

FERROVIE

F.S. Informa 1478.88088 ora 7-21. Genova: telefono 284.081; Camogli: telefono 771.137; Recco: tel. 467.141. Sestri Levante: tel. 41.384 - 480.655 - 47.751; Rapallo: tel. 54.509 - 51.306 - 54.508.

AMT Genova: telefono 599.7414; Tigulio Trasporti: Chiavari: telefono 313.951; Sestri Levante: tel. 41.384 - 480.655 - 47.751; Rapallo: tel. 54.509 - 51.306 - 54.508.

Genova Radiotelevisiva: tel. 598.611; Recco: tel. 74032; Camogli: tel. 771.143; Portofino: tel. 269.265; S. Margherita Ligure: tel. 286.508 - 287.998; Rapallo: tel. 55.838; 54.474, 50.048; 55.989, 50.317, 50.647; Zoagli: tel. 259.385; Chiavari: tel. 308.284, 305.522; Lavagna: tel. 393.1622; Sestri Levante: tel. 41.277, 41.278; Sori: tel. 41.277, 41.278.

Genova: telefono 267.451; Sestri Levante: telefono 41.100. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.

Genova: telefono 566.831 - 580.429. Casarza Ligure: tel. 467.141. Borzonasca: telefono 340.016. Cicagna: telefono 97.043. Santo Stefano d'Arena: telefono 98.072.



AMERICA - Sala A. Tel. 595.9146. L'avvocato del diavolo, regia T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves. Or. 14,30; 17,15; 20,15; 22,50.

Seconda guerra mondiale americana, regia J. Dante, con B. Bridges, C. Cassidy. Or. 14,30; 18,30; 20,30; 22,50.

ARISTON 1. Tel. 208.549. L'avvocato del diavolo, regia T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves (Viet. min. am.). Or. 15,15; 17,55; 20,40.

ARISTON 2. Tel. 208.549. Big fish, regia S. Schwartz, con S. Townsend, D. Fudman. Orario: 15,10; 17,19; 21,22,50.

HERCULES, copioni animali W. Disney. Or. 15,17; 19,21. Da domani 15,17; 18,50; 20,40; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.820. Il matrimonio di mio migliore amico. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 2. Tel. 25.41.820. Tre uomini e una gamba. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 25.41.820. Tre uomini e una gamba. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 8. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 9. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 10. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 11. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 12. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 13. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 14. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 15. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 16. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 17. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 18. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 19. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 20. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 21. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 22. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 23. Tel. 25.41.820. L'ospite d'inverno. Or. 15,45; 18,20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 25.41.820. Spica girls. Or. 15,15; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 7. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 8. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 9. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 10. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 11. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 12. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 13. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 14. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 15. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 16. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 17. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 18. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 19. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 20. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 21. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 22. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 23. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 24. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 25. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 26. Tel. 25.41.820. L'avvocato del diavolo. Or. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.



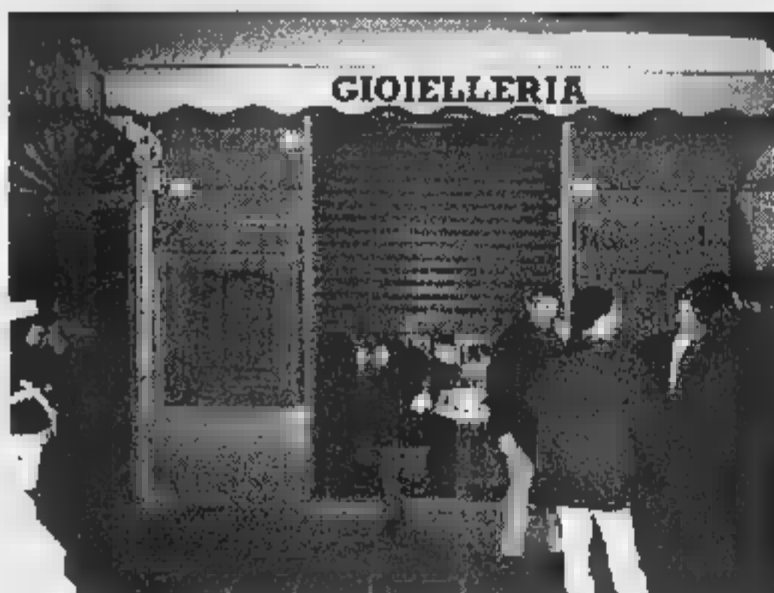
Assalto in gioielleria: i malviventi hanno inferito sui due titolari, la bimba ha dato l'allarme

Picchiati a sangue davanti alla figlia

Chiavari, sanguinosa rapina in piazza Mazzini

CHIAVARI. Sanguinosa rapina ieri pomeriggio le 17 nella gioielleria «Repetti» in piazza Mazzini, in pieno centro: i due titolari stati feriti a calci in viso e la loro figlia, una bambina di 9 anni che ha assistito alla rapina, è stata poi portata al pronto soccorso di Lavagna. I genitori sono rimasti circa mezz'ora nella gioielleria per fornire le prime indicazioni alla polizia. Poi dopo la visita di un medico è stato deciso di trasportarli all'ospedale san Martino di Genova. Non conosce ancora l'entità dei feriti. La polizia ha effettuato una serie di blocchi stradali e sta cercando l'auto della quale si conoscono i primi quattro numeri della targa. Probabilmente l'Alfa è stata abbandonata poco lontano, oppure i due sono riusciti ad imboccare l'autostrada.

Dalla sommaria ricostruzione che è stata effettuata dagli agenti della polizia di Chiavari pare che i due titolari della gioielleria e la loro bambina siano stati legati nel negozio e picchiati a sangue. I fatti si sono svolti pressappoco così: due uomini armati sono entrati nella gioielleria, della più antica di Chiavari, hanno spinto i due titolari e la bambina nel retro del negozio dove c'è la cassaforte. L'intenzione dei rapinatori era di aprire il forziere e le chiavi o la combinazione della serratura. Hanno chiesto in malo modo le chiavi ai due titolari, che in-



Chiavari, piazza Mazzini: a sinistra l'esterno della gioielleria Repetti, a destra i due orefici feriti dai rapinatori mentre vengono trasferiti in ospedale (FOTOGRAFIA ALFREDO BIANCHI)

tanto erano stati legati con la loro figlia, e al loro rifiuto li hanno colpiti selvaggiamente al volto, inferendo con calci.

La gioielleria ha una vetrata in piazza Mazzini, affollatissima a quell'ora del pomeriggio, e in via Rivarola. Nessuno è accorto di nulla e nessun cliente è entrato nel negozio. Probabilmente i due rapinatori sapevano anche che la commessa il pomeriggio non va nella gioielleria, quindi hanno agito

con una certa tranquillità. Dopo essersi riusciti ad aprire la cassaforte e svuotarla, i due sono usciti e si sono allontanati su un'Alfa parcheggiata nei pressi.

Piazza Mazzini è il posto meglio indicato per allontanarsi con una certa fretta in auto: o si percorre via Casaretto, quindi si è costretti ad imboccare via Del-pino, sempre intasata, o auto, per andare in Garibaldi, oppure si imbocca via Remolari, si attraversa via Martiri della



Liberazione e si procede verso l'ospedale, la Circonvallazione a monte e da qui l'autostrada. In ogni caso le auto devono procedere a passo d'uomo e fare lunghe code. Desta quindi perplessità il fatto dei due rapinatori che parcheggiano l'auto per la fuga nelle vicinanze della rapina. Eppure proprio ciò che hanno fatto, infatti un testimone è riuscito ad annotare i primi quattro numeri della targa. Tornando alla rapina: Valeria è

uscita dalla gioielleria ed è andata in un negozio di alimentari a telefonare al nonno: «Era sporca di sangue e in evidente stato di choc», ha detto il titolare del negozio. Riusciva a malapena a parlare. Probabilmente i due genitori erano ancora legati o non sono usciti per le loro condizioni. Danilo Rocca ora stato colpito allo zigomo destro e aveva una grande ematoma; la moglie, Adriana Manna, oltre agli ematomi sul viso aveva l'occhio

semichiuso dal gonfiore.

La polizia è arrivata con l'automedica del 118 e due autambulanzoni della Croce Verde e della Croce Rossa: subito Valeria è stata portata al pronto soccorso di Lavagna. I genitori sono rimasti circa mezz'ora nella gioielleria per fornire le prime indicazioni alla polizia. Poi dopo la visita di un medico è stato deciso di trasportarli all'ospedale san Martino di Genova. Non conosce ancora l'entità dei feriti. La polizia ha effettuato una serie di blocchi stradali e sta cercando l'auto della quale si conoscono i primi quattro numeri della targa. Probabilmente l'Alfa è stata abbandonata poco lontano, oppure i due sono riusciti ad imboccare l'autostrada.

Giuliano Vignolo

Controlli telefonici regionali si ribellano

Protesta dei sindacati in Regione per l'acquisto di un apparecchio che consente di rilevare in ogni ufficio il numero delle telefonate compiute, gli scatti e i destinatari. L'assessore al Personale assicura che gli interventi serviranno solo per rilevare la spesa senza violare la privacy. Nel 1996 la Regione aveva speso circa 3 miliardi in questo settore. (m. c. c.)

Summit dei parlamentari con Mori e Mazzarelli

Vertice in Regione con i parlamentari liguri affinché si impegnino in vista della conversione in legge del decreto che stanziava miliardi per raddoppiare la ferrovia Genova-Ventimiglia. (m. c. c.)

Commessa miliardaria Messico per l'elettricità

Contratto per 65 miliardi fra Elsas e Ente federali messicani per l'Energia. La società genovese fornirà un sistema per la gestione e distribuzione dell'elettricità. (m. c. c.)

Raid vandalico Marassi denunciati sei teppisti

Sei teppisti, di età compresa tra i 22 ed i 43 anni, l'altra notte hanno danneggiato una dozzina di auto parcheggiate in via Canavari, nella zona di Marassi. I malviventi, tutti originari della provincia di Catania, hanno tagliato le gomme delle vetture con un coltello ed hanno poi rigato la carrozzeria servendosi di chiavi e pietre. Dopo il "raid" vandalico i sei sono andati a festeggiare in un ristorante dove i carabinieri li hanno sorpresi e denunciati per danneggiamento aggravato.

Cogorno: alle elementari ci si può iscrivere fino al 15

Le iscrizioni per la prima classe elementare delle scuole nei Comuni di Cogorno, Cornigliano, Mezzanico e Borzonasca saranno possibili fino a lunedì 26 gennaio presso la segreteria polifunzionale in via della Basilica a San Salvatore. (g. v.)

Dieci borse di studio per gli studenti lavagnesi

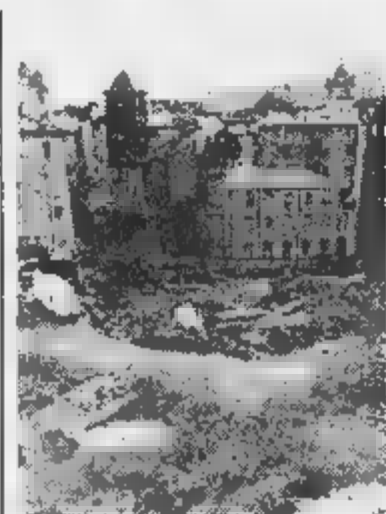
L'amministrazione comunale anche quest'anno ha istituito dieci borse di studio da un milione ciascuna, riservate a studenti universitari residenti nel Comune e iscritti a qualsiasi università italiana, che hanno conseguito alta votazione e regolarità degli esami. (g. v.)

Dopo 6 anni di stop, drastico ridimensionamento del progetto

Piazza delle Erbe: accordo per 50 parcheggi invece di 340

IVA. Una cinquantina di parcheggi anziché i 340 previsti nel progetto, niente tunnel di collegamento a piazza Dante: ci sono voluti sei anni di attesa, un percorso tormentato fra ricorsi e contro ricorsi e ripetute interruzioni dei lavori per arrivare, la settimana scorsa, a scrivere la parola fine sul parcheggio sotterraneo a piazza delle Erbe. L'assessore comunale all'Urbanistica Bruno Gabrielli e i responsabili della società «Porta Soprana», concessionaria del progetto, hanno raggiunto un accordo alla fine della settimana scorsa dopo che l'impresa aveva anche avanzato una richiesta di altri 5 miliardi, sei miliardi erano già stati concessi dal Comune per risarcire la sospensione dei lavori per il blocco ordinato dalla Soprintendenza. I costi di ogni posto macchina - ha spiegato Gabrielli - sarebbero stati talmente alti da diventare invidiabili. Di qui il drastico ridimensionamento dell'intervento.

A questo punto occorre un nuovo progetto che dovrebbe



Piazza delle Erbe: macerie e polemiche

essere presentato in Regione entro il 31 gennaio, pochi giorni di tempo che dovranno essere sfruttati in pieno, ma l'assessore regionale all'Edilizia Romolo Benvenuto è disposto a concedere una proroga per la fine di febbraio per consentire la se-

conda redazione, anzi la terza, del progetto per accedere ai fondi. Entro marzo, quindi, potrebbe finalmente ripartire i lavori che dovranno essere conclusi entro l'inverno del 1999: basterà un anno per realizzare il miniprogetto del parcheggio sotterraneo, programma prevede posto auto: sei anni fa ne erano stati previsti 500, ma il veto della Soprintendenza sull'area archeologica li aveva già ridotti a 340. Sparisce anche il collegamento fra il parcheggio di piazza delle Erbe e piazza Dante. In un secondo tempo saranno realizzati una scuola elementare, una palestra, un'area verde, un campo da bocce strutture e, dopo ulteriori accertamenti, verrà verificata la possibilità di realizzare anche una piscina. La drastica riduzione dei posti auto verrebbe compensata dalla costruzione, nell'ambito di un sistema integrato, del parcheggio Marina e da un tunnel pedonale che collega le Erbe con piazza Sarzano, dove si trova un altro parcheggio a cielo aperto. (m. c. c.)

Ricorso al tribunale del Riesame: l'imputato già in carcere

Arrestato per sbaglio

Ordine di carcerazione per uno degli imputati del processo per i delitti di mafia L'uomo, però, poche ore prima era stato assolto in aula dall'accusa di omicidio

GENOVA. stato assolto dall'accusa di omicidio, ma è stato arrestato per sbaglio: è Vincenzo Di Caro, uno degli imputati del maxi processo per i delitti che hanno in angustia Genova nei primi Anni Novanta. Il dibattimento si era concluso l'ultimo giorno dello scorso anno in corte d'assise d'appello. Di Caro, secondo l'accusa, sarebbe uno dei responsabili dell'omicidio di Giuliano Giuliani ucciso il 13 ottobre di sette anni fa in via Cravasco a Prà. Ma i giudici della corte d'assise d'appello lo hanno assolto. Com'è, dunque, potuto accadere che Vincenzo Di Caro (peraltro già in carcere per una condanna a 10 anni per droga) sia stato arrestato? I sostituti procuratori generali Giancarlo Pellegrino e Francesco Lalla, ritenendolo responsabile anche dell'omicidio Giuliani, avevano previsto per lui l'ergastolo e chiesto anche che la corte omettesse in caso di condanna un ordine di custodia cautelare. Ma, invece, per Di Caro è giunta l'assoluzione. Il suo nome, però, è stato

messo erroneamente nell'elenco degli altri «catturandi» che effettivamente erano stati condannati all'ergastolo come i fratelli Salvatore e Gaetano Fian-daca o a 17 anni di reclusione (Paolo Vitello) sempre per lo stesso delitto. Ora il difensore di Di Caro, l'avvocato Mal-tagliati, ha presentato ricorso al tribunale del Riesame che dovrà mettere le cose a posto.

Il processo riguardava oltre all'assassinio di Giuliano Giuliani quello di Gaetano Gardini ucciso all'interno di un ristorante in salita S. Matteo per mano di due killer il 6 ottobre di otto anni fa e, infine, il delitto di Angelo Stupia, commerciante d'auto Altare che fu freddato a colpi di pistola il 20 novembre del '90 mentre stava andando a trovare la moglie che aveva appena partorito all'ospedale Celsa di Rivarolo. In primo grado per l'omicidio di Gaetano Gardini erano stati inflitti ergastoli ai fratelli Davide, Nunzio e Alessandro Emmanuele. La sentenza d'appello ha condannato all'ergastolo anche Salvatore Fian-daca. Per quanto riguarda l'omicidio di Angelo Stupia in primo grado erano stati condannati all'ergastolo Alessandro Emmanuele e Luigi La Cognata; il carcere a vita è stato inflitto anche a Giuseppe Madonia. (a. l.)

In corteo 2900 lavoratori del settore-Energia

Oggi scatta la protesta per Ansaldo e Acciaierie

GENOVA. Fermento nel mondo economico genovese per le sorti dei lavoratori di Ansaldo e delle Acciaierie.

Dopo le assemblee di ieri, questa mattina i 2900 dipendenti Ansaldo Energia organizzeranno un corteo che raggiungerà Prefettura. La manifestazione è decisa dopo che l'azienda ha annunciato la integrazione per 400 dipendenti. Contrariamente alle richieste sindacali, Ansaldo ha deciso di attivare la integrazione straordinaria motivandola con la mancata commessa che avrebbero dovuto arrivare dal mercato asiatico nel periodo natalizio. Nel clima teso che accompagna il processo di privatizzazione dell'azienda e il suo smembramento, questa notizia ha ulteriormente preoccupato i lavoratori. Una traccia sul futuro dell'Ansaldo potrebbe delinearsi domani durante la riunione del consiglio

di amministrazione dell'Iri. Sulla privatizzazione, che vede diversi possibili acquirenti, si è espresso domenica anche l'arcivescovo di Genova Monsignor Dionigi Tettamanzi che ha suscitato d'unità d'azione dell'azienda. Intanto ieri pomeriggio il presidente consiglio comunale Alessandro Longhi ha convocato i capigruppo per chiedere la posizione congiunta di fronte ai futuri sviluppi del processo di privatizzazione.

Ma la settimana si annuncia calda anche per un'altra questione genovese: dopo il vertice Iri di domani per Ansaldo, è previsto un incontro tecnico giovedì al ministero dell'Industria per la Acciaierie di Cornigliano nel quale verrebbe proposto un «clodo arbitrale» fra le parti. Ma i sindacati confederali contestano l'esclusione dalle trattative e minacciano nuove azioni di lotta. (m. c. c.)

Pubblichiamo il tagliando per votare il protagonista del 1998

Chi è il personaggio dell'anno?

Vip o gente comune, la parola ai nostri lettori

RTV. Gli abitanti della provincia di Genova e i lettori della «Stampa» sono invitati a votare per il personaggio dell'anno. Si vota così: si invia il tagliando pubblicato a fianco, indicando il nominativo dell'uomo o della donna prescelti, indirizzando a «La Stampa - Casella Postale 702 - 10100 Torino Centro». E' possibile, se lo si desidera, scrivere anche una breve motivazione. Saranno annullati i voti espressi con un tagliando fotocopiato.

I nostri lettori hanno la più ampia facoltà di scelta. Si può indicare un genovese oppure anche chi abita in un altro comune. Riviere o dell'entroterra. Tutte le categorie sono ammesse: artisti, scrittori, musicisti, pittori, scultori, professionisti, religiosi, politici, attori, pubblici amministratori, militari, manager, esponenti delle forze dell'ordine. Si possono votare personaggi «noti», oppure esponenti della società civile. (p. l.)

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM
TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

provincia di GENOVA

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO 1997 È

CITTA' _____

È _____ LA SEGUENTE _____ (non obbligatoria)

Inviare le schede a: IL PERSONAGGIO DELL'ANNO, La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro. Non sono valide fotocopie

La Stampa - Abbonamento '98

3 comode rate oppure **1** mese gratis in più per chi paga tutto subito

ABBONAMENTO ANNUALE		
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

ABBONAMENTO SEMESTRALE		
Copie a sett.	Copie in 6 mesi	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	154	L. 154.000
5	128	L. 128.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

Avete visto le tariffe? Abbonarsi a La Stampa conviene. Ogni copia, infatti, vi costa solo 1.000 lire. Come dire 3 copie al prezzo di 2.

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568334-335

Il presidente della Camera penale di Savona spiega le ragioni della protesta

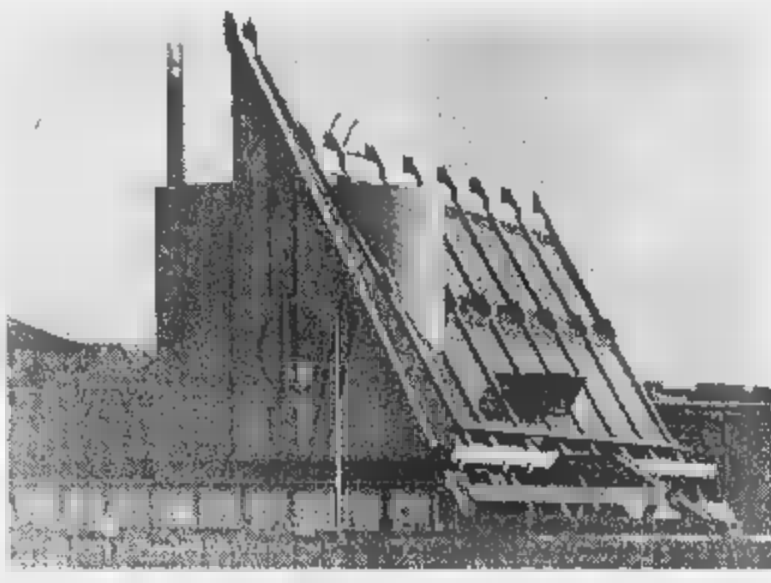
Gli avvocati di nuovo in sciopero

Si astengono dalle udienze martedì prossimo

SAVONA. Gli avvocati scendono nuovamente le metaforicamente in piazza. Il 20 gennaio si asterranno dalle udienze nei tribunali e nelle preture di tutta Italia (garantiti soltanto i processi con i detenuti). Alla giornata di protesta aderiranno anche i legali iscritti alla Camera penale di Savona.

Quali i motivi della rivendicazione? Alla lettera, gli avvocati chiedono che sia modificato il rito penale e che sia garantita la difesa prima dell'introduzione del giudice unico; che venga approvata immediatamente la legge che esclude l'iscrizione all'Ordine degli avvocati dei pubblici dipendenti a tempo parziale; che si introduca il giudice unico di primo grado in violazione della delega e della costituzione; che radicalmente e tempestivamente rivista la normativa sulle video conferenze nel giudizio penale.

Spiega, punto per punto, l'avvocato Giorgio Finocchio, il presidente dei penalisti savonesi: «La riforma del giudice unico prevede il transito a quest'ultimo delle competenze del pretore e parte di quelle oggi del tribunale, per reati che prevedono pene sino a 20 anni. Il rischio? Che il sistema del giudice unico funzioni e le stesse procedure attualmente previste nel rito pretoriale, con conseguenze pericolose per l'indagine». Continúa Finocchio: «Siamo inoltre contrari ad estendere l'iscrizione all'Ordine degli avvocati anche ai dipendenti part-time dell'amministrazione della giustizia: che ognuno faccia il suo mestiere. La nostra



Ancora una giornata di astensione dalle udienze dei legali a Palazzo di Giustizia

gato-imputato. Penso all'udienza preliminare, che non sarebbe più garantita. Lo stesso Guardasigilli ha predisposto delle modifiche: tra queste, la possibilità che l'udienza preliminare si tenga comunque, purché sia l'indagato a richiederlo».

Continúa Finocchio: «Siamo inoltre contrari ad estendere l'iscrizione all'Ordine degli avvocati anche ai dipendenti part-time dell'amministrazione della giustizia: che ognuno faccia il suo mestiere. La nostra

categoria ha inoltre avanzato perplessità d'ordine giuridico ed elaborati dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore». Il calcolo del numero minimo di giudici, per l'esattezza 6,9 a Savona e 5,4 ad Albenga, è stato ottenuto dividendo il numero delle cause civili penali previste in un anno nelle sedi prese in con un parametro, 350 per il settore civile e 550 per quello penale, ritenuto il carico medio di cause per giudice a base nazionale.

Un passo indietro. Con l'en-

La «scomparsa» delle preture

A Savona sono previsti 6,9 giudici mentre ad Albenga soltanto 5,4

SAVONA. Quasi sette giudici a Savona, quasi cinque e mezzo ad Albenga. Sono i numeri minimi di magistrati previsti per le sedi del giudice unico nel Savonese, con l'entrata in funzione del nuovo organo giudicante monocratico destinato a sostituire il pretore e ad occuparsi di parte della materia del tribunale, che rimarrà quale organo giudicante collegiale soltanto per i reati più gravi.

I dati sono stati diffusi dal ministero di Grazia e Giustizia ed elaborati dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore». Il calcolo del numero minimo di giudici, per l'esattezza 6,9 a Savona e 5,4 ad Albenga, è stato ottenuto dividendo il numero delle cause civili penali previste in un anno nelle sedi prese in con un parametro, 350 per il settore civile e 550 per quello penale, ritenuto il carico medio di cause per giudice a base nazionale.

Un passo indietro. Con l'en-

trata in funzione del giudice unico, prevista per la prossima estate, è stata ridisegnata la mappa degli uffici giudiziari italiani. Su 427 sezioni distaccate di preture restano in piedi 178, che diventano sedi distaccate di tribunale. In Liguria il giudice unico verrà investito a Chiavari (al quale vengono accorpate le preture di Recco, Sestri Levante e Rapallo), Spezia (Sarzanà), Imperia, Sanremo, Ventimiglia (ipù Bordighera), Savona (Cairo), Albenga (Finale).

Nel Savonese il giudice unico di Savona, con Cairo, sarà punto di riferimento per 170.947 mila abitanti, per un territorio di 934 km quadrati: avrà un carico di lavoro previsto, quale proiezione sulla base delle sopravvenienze degli anni precedenti, di 1567 cause civili e 1341 penali. Il giudice unico di Albenga (111.131 mila abitanti per 610 km quadrati) avrà un carico di 1315 civili e 111 penali. [f. p.]

Novità e proteste al «Gabbiano»

Il «circolo dei piccoli» chiude e lascia il posto a un negozio di animali

SAVONA. Pochi clienti e il «Circolo dei piccoli» lascia il posto a un negozio di cibo per animali. Accade al centro commerciale «Il Gabbiano» dove anche le si devono inchinare alle leggi del marketing. E in effetti negli ultimi giorni qualche lamentela è arrivata alla direzione del grande centro acquisti di Ricci.

«Abbiamo spiegato che si tratta di una scelta ponderata e sostiene il direttore del «Gabbiano», Luca Becce - ma necessaria. Non è che l'impegno del consorzio, dell'Ipemercato e della proprietà immobiliare sia venuto a mancare, in quanto, sempre sotto il marchio «circolo dei piccoli», abbiamo predisposto 12 attività di animazione proprio rivolte ai bambini». Sta di fatto, comunque, che da alcuni giorni il punto di riferimento per chi voleva affidare alle animatrici della «Cooperativa» i bambini per poter fare acquisti è più tranquillo, è chiuso. Gli esperti di marketing dicono che nei centri commerciali i bambini fanno aumentare le vendite e che quindi più utili seduti nei carrelli dei genitori che chiusi in un «nidio». «Non è assolutamente il nostro caso - precisa Becce - il motivo per cui chiudiamo il «circolo dei piccoli» è che aveva un costo di 100 milioni l'anno. Le mamme pagavano la cifra simbolica di mille lire a ingresso. Fino a quando gli utenti erano mille al mese poteva andare bene. La



Il centro commerciale «Il Gabbiano»

statistiche ci dicono che ci si stabilizza sui 200 ed ecco che l'operazione non è più conveniente. Del resto le richieste di spazi vendita al «Gabbiano» non sono mai mancate. Al posto del «nidio» arriverà un negozio di «pet food» che venderà animali da gabbia, mangime e accessori. Sul fronte parcheggio, per il «Gabbiano» non sta prendendo in esame l'idea di far pagare la sosta: «Non abbiamo obblighi di convenzione con il Comune - dice Becce - per il parcheggio resta gratuito». [p. p.]

Indagine della polizia postale su un presunto caso di sabotaggio

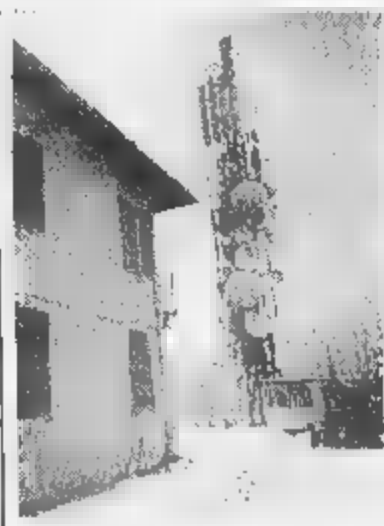
Frequenze del «118» disturbate

Ora si cercano i pirati dell'etere

SAVONA. Continuano le indagini della polizia postale per scoprire la causa dei disturbi alle frequenze del «118» che da due giorni paralizzano l'attività dei centralisti di Savona soccorso, in difficoltà a comunicare via radio con i militi di Croce e Pubbliche assistenze e con le guardie mediche della Riviera ponente.

Sabato scorso, da Finale Ligure ad Andora, il segnale era disturbato dalle interferenze di un'emittente radiofonica nale, «Radio Maria», che trasmette preghiere, omelie, messe e telefonate di fedeli ore su 24. Teri la situazione è leggermente migliorata anche perché i tecnici incaricati dalla Postale di controllare i ripetitori del network, hanno ridotto l'intensità del segnale della radio.

Intanto gli investigatori continuano a ritenere credibile l'ipotesi di un sabotaggio: i dati degli operatori di Savona soccorsi anche perché i sopraluoghi i ripetitori dei Cappuccini, Vegliaco, Finale Ligure e sul Monte Beigua, non hanno mes-



Frequenze radio disturbate per il «118»

so in luce alcun tipo di guasto. La tesi è che i pirati dell'etere, utilizzando sofisticate apparecchiature, catturavano il segnale dell'emittente radiofonica e lo rimbalzavano sulle frequenze del «118».

Con il risultato di paralizzare

l'attività degli operatori di Savona Soccorso. «Fortunatamente - commentano alla polizia postale - nell'ultimo fine settimana non si sono verificate gravi emergenze nella Riviera di ponente. I centralisti del «118» si sarebbero trovati in difficoltà a coordinare gli interventi di soccorso. I disagi, comunque, non sono mancati: soprattutto per comunicare con le guardie mediche che hanno il telefonino cellulare».

Ieri, il comandante della polizia postale, Alberto Bonvicini, ha coordinato altri sopraluoghi. Questa mattina, si dovrebbe chiarire definitivamente il mistero delle interferenze: «La tesi del sabotaggio - spiega - è sempre fra le più probabili. Non dimentichiamo che proprio di recente sono state denunciate tre persone che si inserivano sulle frequenze del «118» e intralciavano l'attività degli operatori. Ma non si può neppure escludere l'ipotesi di un guasto al ripetitore di Savona soccorso. Aspettiamo l'evolversi degli accertamenti». [c. v.]

Con i fratelli aveva «inventato» il mito del Muretto e della dolce vita in Riviera

Allassio in lutto per Giorgio Berrino

Stroncato da un attacco cardiaco. Funerali alle 15

ALASSIO. E' morto, all'età di 75 anni, Giorgio Berrino, uno dei quattro fratelli che avevano, nel dopoguerra, costruito non solo il «muretto» ma l'impero turistico attorno al Caffè Roma. Una crisi cardiaca, conseguenza della grave operazione a cui si era dovuto sottoporre improvvisamente il 18 dicembre nell'ospedale «Aosta», è stata la causa del decesso. Berrino si trovava nella abitazione di via Manzoni quando chi lo assisteva ha chiamato una ambulanza che ha tentato, inutilmente, di farlo rianimare all'ospedale di Albenga. I funerali - luogo oggi alle 15 nella chiesa dei Cappuccini. La moglie di Giorgio Berrino, Karin, che si trovava a Courmayeur per tenere aperta la «Galleria d'arte Berrino», è arrivata ad Allassio poche ore dopo il decesso.

I fratelli Berrino (Elio, deceduto, Mario, Giorgio e Adriano), originari di Finale Ligure, avevano saputo cogliere il momento favorevole della Ricostruzione e poi del boom economico



Giorgio Berrino è morto nella sua abitazione ad Allassio

degli Anni 50 e 60 per espandere la loro attività commerciale, collegata all'affermazione del «mito» del «muretto» di Allassio al cui successo Giorgio aveva particolarmente contribuito col fratello pittore Mario.

Nella suddivisione di competenze all'interno dell'«équipe» dei quattro fratelli, a Giorgio

era spettato il settore degli spettacoli. Giorgio si dava del tu con Walter Chiari, Gino Bramieri, Gilberto Govi, Mina, Celentano, il mago Silvan e Iannacci e ogni sera, d'estate, apriva e chiudeva il «Roma Roof Garden», una stupenda platea ricavata sui tetti del locale di via Dante, capace di ospitare si-

no a 350 persone. Dopo iniziava la serata nel night che si protrasse per quasi tutta la notte.

I capelli ondulati tirati all'indietro, un portamento naturalmente elegante avevano fatto un personaggio, se non il personaggio, dell'Allassio turistico-mondano. Era Giorgio che curava l'elezione di Miss Muretto e non a caso la futura moglie, ad Allassio, era turista tedesca in vacanza, fu la vincitrice di una delle edizioni del premio di bellezza.

Il «muretto» piange oggi la scomparsa di uno dei due padri, modesto di carattere, schivo dalle esibizioni oratorie e spettacolari, lavoratore come sanno essere i vecchi liguri. La vita gli è dato ciò che Giorgio Berrino aveva sognato da giovane: finanziario, soddisfazioni, viaggi e riconoscimenti. Lo accompagna ora l'affetto e la stima dei concittadini che faticano ad abituarsi all'idea di una Allassio senza di lui.

Romano Strizolli

Da Sassello a New York

Terramotelli solidarietà

dei maratoneti

SASSELLO. I maratoneti di Sassello e Savona che hanno partecipato all'edizione '97 della Maratona di New York, come promesso, hanno inviato ai terremotati dell'Umbria la raccolta tra piccoli e grandi sponsor. La società prescelta è la «Pallavolo Nocera Umbra» alla quale sono stati inviati 24 assegni per un totale di 4 milioni 250 mila lire, da utilizzare per la ricostruzione. «La cifra è alta - hanno spiegato gli atleti - ma ci pare comunque un buon contributo. I donatori sono stati diversi: 1 milione da amici inglesi e il resto dall'Italia. Un grazie a tutte le agenzie marittime, case di spedizione e aziende portuali savonesi, ai loro dipendenti, a un'Acciaieria torinese, a aziende artigiane, commercianti e privati del Sassellese, a una palestrina e una tipografia di Albisola, ai dipendenti delle Vetrerie Degos». [a. z.]

Ad Albissola Marina

Area ex Arcos

Nuovi timari nella viabilità

ALBISSOLA M. Sul progetto di riqualificazione delle aree ex Arcos la lista «Per Albissola» ha inviato al sindaco Lino Ferrari, le proprie osservazioni evidenziando preoccupazione per la viabilità e la prevista realizzazione della piscina.

Sul piano della viabilità Tullio Mazzotti, Adriano Bocca e Carlo Macri sostengono che l'unica via di accesso alla zona è viale Faraggiana, già penalizzata dal transito di chi vive nella 167, e soggetto, nei prossimi mesi, ad aumento di traffico da Luceto e dalla statale del Giove per effetto dell'apertura del ponte sul torrente Sansobbia da parte del Comune di Albisola Superiore. La piscina non è invece ritenuta compatibile, dal punto di vista ambientale, con gli edifici circostanti. Inoltre, a loro giudizio, i costi di gestione non sarebbero sostenibili dall'amministrazione comunale. [a. z.]

«Ogni sera il "Club Italia" è frequentato da vip, atleti, dirigenti, giornalisti e buongustai»

Un grande successo la trasferta australiana

Primi bilanci per il Centro di formazione turistica di Varazze



Cristian Ghigo Gaspari

VARAZZE. Per i giovani cuochi del centro di formazione turistico-alberghiera di Varazze e Celle, grande successo australiano. Lo staff del Centro, Perth per i Mondiali di nuoto, incaricato della totale gestione della ristorazione del Club Italia e in pochi giorni ha conquistato i palati italiani stranieri e le specialità liguri.

Da Giancarlo Pizzo di Varazze, responsabile tecnico della scuola, una relazione sulla fabbrica attività svolta in questi giorni: «La giornata inizia la mattina con il breakfast a bordo piscina riservato a tecnici e allenatori, continua con il lunch mezzogiorno con menù alla carta in una stupenda terrazza panoramica e termina la sera con scenografici dinner a tema, club del nostro servizio. Finora abbiamo ospitato la Federazione mondiale arbitri, la Fina, le ragazze del Sincronette e la Rai. Sempre la sera, a bordo piscina,

realizziamo un open buffet con angolo pizza a forno a legna, zona barbecue e american bar gestito dai collaboratori del Centro iscritti all'Aibes, nonché un grandissimo numero di piatti buffet cucinati alla ligure. Tra le specialità che hanno conquistato l'Australia: la torta pasqualina, lo zeminio e ceci, ripieni vari, oltre alla pasticceria. Lo staff cucina il coordinato, tra l'altro, da Claudio Pasquelli, Cristian Ghigo Gaspari e Marco Sestione.

«Nessuno, qui, si aspettava un simile risultato - continua Pizzo - persino i ristoratori del luogo stanno dimostrando un notevole interesse alla professionalità dei nostri allievi. Uno dei risultati vincenti è stata l'idea di unire in un unico staff personale tecnico della scuola, consulenti e allievi. I ragazzi sono molto motivati e orgogliosi di lavorare vicino a grandi nomi. Devo sottolineare, infine, il

grande aiuto che ci sta dando la comunità italiana. Abbiamo ogni sera qualche assiduo frequentatore del Club tra i quali il presidente Fin e il console italiano amante delle prelibatezze che ogni sera mettiamo a disposizione dei nostri ospiti».

Ancora in tema di scuola alberghiera, il presidente del Centro di formazione Enrico Valle respinge la proposta di trasferimento da Celle alle Boschine di Varazze, fatta da Rodolfo Zecca di Forza Italia.

«Non apprezzo e non cerco il consenso di persone che sotto l'etichetta delegati partitici pensano autorizzati a proporre consigli da tuttologi - precisa Valle - Ricordo con fierezza che il Centro è gestito in forma sortile da privati in grado di esprimersi senza intermediazione. A Zesa dico solo di guardare in casa propria e immaginare altre forme di visibilità politica». [a. z.]

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

VUOI REALIZZARE UNO DEI TUI IDEALI? PICCOLA AZIENDA IN CRESCITA

NOI TI DIAMO

Ti offriamo la gestione del tuo ufficio di bevande calde e fredde nella tua zona di residenza che richiederà impegno di 5/6 ore settimanali per il caricamento e il prelievo degli incassi.

richiede come inizio un piccolo apporto di capitale e partire da 7 MILIONI con rientro in tempi brevi, garanzia di guadagno e copertura assicurativa.

SE SEI INTERESSATO PUOI CONTATTARCI A: NUOVA CO. GE. PA. S.R.L.

CENOA 011/5558163

FERRARA

Supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

Gli impianti sorvegliano la viabilità in tredici punti nevralgici del centro

Traffico, arrivano le telecamere

Un miliardo il costo dell'operazione

SANREMO. Scatta l'operazione telecamere: occhi elettronici puntati sulla città 24 ore su 24 per affrontare con mezzi moderni l'emergenza traffico. Sono infatti iniziati i lavori per l'installazione degli impianti di videosorveglianza degli incroci, novità assoluta per il Ponente. L'intervento è curato dalla ditta «Granios» di Nizza, che si è aggiudicata la gara d'appalto internazionale indetta dal Comune: un miliardo da spendere in tre anni per sistemare tredici postazioni fisse e una centrale di controllo nei locali del comando di polizia municipale (di fianco al gabbietto del pianotone).

Per contratto, l'azienda transalpina deve pure farsi carico della manutenzione degli impianti e dei corsi di preparazione per i vigili che si alterneranno davanti ai monitor.

Con le telecamere, l'amministrazione conta di raggiungere un duplice obiettivo: tenere costantemente sotto controllo il traffico nei punti caldi della mappa viaria cittadina. E scoraggiare i malintenzionati. Teppisti, ladri, rapinatori, che potrebbero essere facilmente individuati grazie ai potenti zoom. Inoltre, sarà possibile controllare gli ingressi di alcune scuole.

Finora le attrezzature sono state installate all'incrocio di via Padre Samaria e in via Roma, davanti alle Poste centrali. I lavori andranno avanti per almeno 2-3 mesi - spiegano all'ufficio Viabilità - perché in alcuni punti non è possibile utilizzare pali dei semafori e lampioni. Si deve allora ricorrere all'installazione diretta degli apparecchi sulle facciate degli edifici, ma senza le autorizzazioni dei proprietari, che stiamo peraltro richiedendo, non è possibile intervenire. Speriamo che i condomini interessati comprendano l'importanza delle telecamere, le quali possono tornare utili anche per controllare eventuali vie vai sospetti dei portoni dei palazzini.

Altro ostacolo da superare è quello della concessione governativa per le frequenze radio necessarie per comandare a distanza le telecamere. La richiesta del Comune è già stata acquisita dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ma l'iter è piuttosto lungo. «In genere, trascorre un anno prima di avere la risposta ufficiale», dicono a Palazzo Bellevue.

Nel frattempo, però, l'amministrazione conta di utilizzare ugualmente le telecamere per una fase sperimentale in forma fissa, rinunciando cioè inizialmente alla possibilità di farle ruotare fino a 360 gradi, dato che, in questo caso, l'uso del segnale video necessario non richiede il nulla osta ministeriale. Intanto, i tecnici della «Granios» hanno già individuato i punti dove sistemare le parabole rice-trasmittenti: alle spalle dell'ex parco della



Operai di una ditta di Nizza al lavoro per installare le telecamere nei principali incroci del centro della città

Carmelitane e nella Madonna della Guardia.

Ma ecco tutti gli incroci che saranno controllati ventiquattr'ore su ventiquattro: alla Foca, quelli fra via Padre Samaria-corso Marconi-corso Matuzia e degli Inglesi-corso Matuzia; in centro, largo Nuvoletti-corso Imperatrice-piazza Battisti, via Verdi-via Matteotti-corso Imperatrice, via Roma-corso Mombello, via Asquasciati-via Roma, piazza Colombo-via Marsaglia-corso Garibaldi, rondò Volta-via

Francia, rondò Garibaldi-corso Cavallotti-via Fiume, via Duca degli Abruzzi-corso Cavallotti; a San Martino, via della Repubblica-corso Cavallotti; a zona stadio-corso Mazzini; a Bussana, via Armea-via Mansueto, nell'area mercato dei fiori.

E' allo studio la possibilità di estendere il controllo elettronico anche alla zona del porto vecchio, molto frequentata, soprattutto in estate.

IN CORSO CAVALLOTTI



Parcheggio per moto al contrario

Un posteggio a «spina di pesce» riservato ai motorini ma «al contrario». Il paradosso riguarda la nuova area di sosta di corso Cavallotti che, oltre ad essere realizzata sul marciapiede, ha visto disegnare gli spazi per i ciclomotori, nella foto di Manrico Gatti, in direzione contraria al senso di marcia che favorirebbe l'accesso. Quindi, per parcheggiare, è necessaria una «scomoda o pericolosa o la spinta a retromarcia».

Dopo l'abbandono la segreteria chiede la verifica della maggioranza

L'assessore Vincenzo Lanteri lascia il ccd per Forza Italia

Il ccd a Ventimiglia fa l'occhiolino alla giunta progressista di Berlingiero e alle elezioni della prossima primavera potrebbe andare a fare parte della coalizione dell'Ulivo; Imperia c'è aria di smobilitazione nel Polo e, anche qui, i cristiani democratici sembrano intenzionati a fare le valigie per confluire nel centro-sinistra. A Sanremo in maggioranza, seguendo la stessa corrente di pensiero, potrebbero passare con l'Ulivo. Leggi in minoranza. L'assessore alla Sicurezza Sociale Vincenzo Lanteri, ccd, non sembra intenzionato a fare il salto della barricata per far piacere a colleghi da troppo tempo fuori della politica dei bottoni. Ha lasciato il partito per confluire in Forza Italia. Dove l'hanno accolto a braccia aperte.

Un abbandono che ha provocato l'immediata reazione dei vertici del ccd. Sanremo, provinciali e regionali. Nicola Stefanucci, segretario locale dei cristiani democratici si è detto «meravigliato» ed è già an-



L'assessore Vincenzo Lanteri

nunciato che il partito rimetterà in discussione l'intero organigramma dell'esecutivo. Letto fra le righe significa che bisognerà ridisegnare la giunta prevedendo un ccd di fedeltà ccd. Il Polo vuole che gli alleati restino nella coalizione.

E Lanteri, la nuova casacca, potrebbe anche venire sacrificato per non perdere, strada facendo, l'alleato.

Il segretario regionale ccd, Giorgio Pesce e il segretario provinciale, Vittorio Adolfo, hanno ribadito «la obbligatorietà di una presenza del partito nella gestione amministrativa del comune di Sanremo poi andati oltre alla richiesta della segreteria locale, sollecitando una verifica politico-amministrativa nazionale con gli alleati del Polo in ordine a quanto si verificando nella provincia di Imperia e, più specificamente, Sanremo».

Lanteri, in una nota, scrive: «Il ccd si deve liberare dai suoi complessi di inferiorità e dai fantasmi di un passato che si è pericolosamente riaffacciando le ambiguità e le sue contraddizioni» che stanno spingendo la sua classe dirigente a tatticismi più o meno sotterranei o a fughe in avanti premature dettate più dalla paura che dalla scorrettezza.

(g. p. m.)

Imperia, riprende il processo per il viadotto finito sul cimitero

Aurelia-bis, depone Maltauro

In programma l'audizione di 7 testimoni. I giudici ascolteranno anche l'ex presidente Uclfor Dario Stella e l'attuale reggente Giancarlo Cassini

SANREMO. La connessione politico-affaristica tra Aurelia-bis e mercato dei fiori al centro dell'audizione di questa mattina che vede, a Imperia, la ripresa del processo per il viadotto finito in mezzo alle tombe di Valle Armea. In programma l'audizione di sette testimoni «chiave», personaggi che, secondo il pubblico ministero Marcello Basilico, dovrebbero permettere di completare quel quadro probatorio per il quale l'Aurelia-bis sarebbe stata devasta per rendere possibile la realizzazione dei magazzini annessi al nuovo mercato. Un'operazione necessaria per creare un conflitto di interessi finanziari e politici.

Il più atteso a deporre è Enrico Maltauro, l'imprenditore venuto dalla ditta che, come nell'ambito di «Tangentopoli», sarebbe stata legata alla dc. In più occasione, nel corso degli interrogatori Maltauro avrebbe confermato come gli imprenditori del suo calibro fossero in pratica «costretti» a pagare per poter lavorare. Ma



Giancarlo Cassini, presidente Uclfor

nell'ambito della sua testimonianza dovrebbero emergere anche altri elementi legati all'inchiesta Aurelia-bis. Nell'elenco dei testimoni anche personaggi sanremesi. L'ex presidente dell'Uc Fior Dario Stella, l'attuale reggente Giancarlo Cassini, e

l'ex sindaco Piero Parise, esponente di livello internazionale. Completano il quadro Mario Piacenza e Antonio Corbo, entrambi funzionari del ministero dell'Agricoltura e Foreste e Mauro Nicolini, del Cilt, il consorzio che ottenne l'incarico di realizzare l'Aurelia-bis.

Quella di stamattina, davanti alla corteo presieduta dal giudice Giuseppe Squizzato, può definirsi un'audizione chiave di un processo che nelle intenzioni della Procura di Sanremo ha come obiettivo quello di rivelare i collegamenti e le trame politiche affaristiche che caratterizzarono Sanremo alla fine degli Anni Ottanta.

E mentre il mercato dei fiori è protagonista al processo per la tangenziale miliardaria, continua il conto alla rovescia per l'audizione preliminare dell'inchiesta che interessa proprio il platatico Valle Armea. L'appuntamento, fissato dal gip per il 20 gennaio, ora a rischio di un rinvio per uno sciopero degli avvocati della Camera Penale di Sanremo.

(g. ga.)

IL CASO

FRA CHIACCHIERE E SOSPETTI

SANREMO. E' la storia di un concorso fatto a matita ed ancora discussioni della Sanremo sospetto. Tra i successi della Sanremese e i soliti problemi di traffico a parcheggio, il caso relativo alla selezione per l'assunzione di addetti alle slot machines è entrato di diritto nella hit-parade del pettegolezzo. Parole, un fiume, che scaturiscono da dati di fatto, da come quella, appunto, che la selezione alla quale hanno partecipato 430 candidati il 18 e il 19 dicembre scorso sia stata fatta dotando tutti gli aspiranti di un modulo con i test, di una gomma e di una matita. E il primo campanello d'allarme si è fatto sentire non appena ultimata la prova, quando i ragazzi hanno raccontato di quel test fatto a matita. Un fatto davvero clamoroso per l'Italia delle «spettate», dove chi partecipa ai concorsi pubblici sa bene cosa

A Sanremo non si parla d'altro dopo la prova selettiva per l'assunzione di 18 addetti alle slot machines

Concorso con la matita, è polemica in città

Dei 500 candidati iniziali ne sono rimasti in corsa soltanto 145



Un addetto alle slot machines conta le monete delle macchinette mangiasoldi

vuol dire usare la biro o la matita copiativa. Ai tavolini del bar il sogghigno è la norma, di fronte ad una procedura che è

quantomeno insolita e che, senza le debite spiegazioni, non sembrerebbe rispondere alle esigenze della tanto bandiera-

ta «trasparenza». Qui, comunque, ci si trova di fronte al primo stop. Già, perché quello per essere ammessi al casinò addetti part-time alle slot machines è proprio un pubblico, ma piuttosto una selezione pubblica. L'azienda incaricata dalla giunta di vagliare le richieste di assunzione avrebbe in pratica solo il compito di individuare l'idoneità dei candidati. Solo al casinò, infatti, spettava l'ultima decisione su chi assumere in caso.

La fase successiva ha alimentato ulteriormente le polemiche. Dei aspiranti addetti superati la prova, infatti, solo 145 sono stati considerati idonei. E i «respianti» non hanno a far sentire la loro voce. Nell'elenco dei «scartati» figurano laureati in ingegneria e in economia e commercio mentre ai colloqui che si sono svolti dal 7 al 10 gennaio sarebbero stati am-

messi giovani «un grado di istruzione inferiore o quanto con una meno spiccata attitudine ad affrontare i test. Rimane più che legittimo considerare che, comunque, non si può ancora entrare nel merito dell'ambito dei metodi di selezione che sono stati adottati e resi pubblici solo in minima parte. Ma la «chiacchiera» incalza. Nei bar del centro c'è chi è pronto a scommettere sui nomi dei 18 che saranno assunti al casinò lettere anonime minacciano esposti alla magistratura. Una è certa: quando la lista sarà pubblica verrà passata al setaccio, guardata ai «struzzi». Una caccia alle «clientele», legittimata da un tam-tam di sospetto contro il quale non si è fatto nulla e si continua a tacere. Il silenzio, quanto tutti pariano, è una strategia appropriata?

DALLA CITTA'

Raccolta firme per la cura Di Bella

Oltre 600 firme a favore della cura Di Bella. Le hanno raccolte in piazza Colombo, nel fine settimana, i militanti di Italia Federale. Il movimento che fa capo a Irene Pivetti si è mobilitato a sostegno della «cura antitumorale Di Bella» ed è a disposizione nella sede di via Marsaglia 81 a Sanremo. Intanto, dopo i due decreti d'urgenza firmati dal pretore venerdì e sabato per altrettanti ammalati al cancro, si mettono negli uffici del Palazzo di Giustizia non sono ulteriori richieste di assistenza. Oggi è di turno il pretore del Lavoro Franco Piragine.

(g. ga.)

In duemila hanno visitato il Presepe in Convento

Chiusa a Taggia la mostra «Presepe in Convento» con un piccolo record: oltre 2000 visitatori. Una quarantina i lavori esposti presso i Cappuccini. I primi premi sono stati assegnati a Rosangela Arnaldi, alla scuola materna «Borghesi» Taggia, alla 3a a tempo pieno delle elementari «Magliano» di Imperia e alla 2a delle medie «Ruffini» Taggia. «Siamo soddisfatti», dice il padre superiore Onorio Ghu - per affluenza e qualità dei presepi.

(m. c.)

Assegnate sedici borse di studio «Alcardi»

Saranno consegnate domani sedici borse di studio ai migliori allievi dell'Istituto professionale per l'Agricoltura «Domenico Alcardi». L'appuntamento è per le 12,30 nei locali della scuola di strada Macagnan. Ogni allievo riceverà un milione di lire. Denaro proveniente dagli utili dell'attività delle aziende agricole annesse alla sede scolastica. Domenica prossima, invece, l'istituto sarà a disposizione (dalle 9,30 alle 12,30) dei genitori che intendono iscriverne i loro figli alla scuola nel prossimo scolastico.

(m. c.)

Doppio appuntamento al Duse e al Genovese. Max Manfredi alla Madeleine

C'è Paolo Hendel, a Santa si ride Comici superstar: Salemmi e Solenghi

Recital del cantautore Max Manfredi al Café La Madeleine, Tullio Solenghi-Frankenstein al Genovese, Vincenzo Salemmi al Teatro Duse e Paolo Hendel al Teatro Centrale di Santa Margherita, fra i principali appuntamenti di oggi.

Al Teatro Duse, alle 20.30, è confermato il debutto della commedia «Premiata Pasticceria Bellavista», con Vincenzo Salemmi, apolloditissimo protagonista, nelle passate stagioni, di «E fuori nevica» e «L'amico del cuore».

Quest'anno, Salemmi e la sua compagnia hanno puntato su spettacolo grottesco, comico e, al tempo stesso, amaro perché affronta, pure in una chiave molto particolare, il tema dell'handicap.

«Premiata Pasticceria Bellavista» è la storia di Ermanno e Giuditta. Due figli alle prese con una madre inferma e possessiva e con Ermanno ridotto alla cecità dal diabete ereditato dal padre.

Ermanno recupererà la vista con l'aiuto di un medico senza scrupoli che caverà gli occhi a un barbone, Carmine, finito in coma all'ospedale dopo un incidente.

Accanto a Vincenzo Salemmi, nel ruolo di Carmine, recitano, fra gli altri, Carlo Buccirosso, Nando Paone e Maurizio Casagrande.

Al Politeama Genovese, alle



Paolo Hendel a Carlo Pravettoni (ma non solo) al Centrale di S. Margherita

21, riprendono le repliche di «Frankenstein musical», con Tullio Solenghi e con Susanna Marcomeni, Carmen Onorati, Donatello Falchi, Giancarlo Cosentino, Elena Arcuri, Sabrina Marciano e il gruppo «Le Nuove Tribù Zulu».

Le musiche originali sono di Daniela Silvestri, scene di Gianfranco Padovani, regia di Gianni Fonzi.

All'Auditorium del Teatro Carlo Felice, alle 18, seminario-dimostrazione di musica elettronica dello studioso Alvin Vidolin, fondatore dell'Associazione di Informatica Musicale Italiana.

Verrà presentata al pubblico la tecnica del live electronics nella musica contemporanea. In programma la proiezione di «Post-preludio», di Luigi

Nono, esecuzione di Parma con Giancarlo Schiaffini. L'ingresso è libero.

Concerto del cantautore genovese Max Manfredi, alle 22, al Café La Madeleine, in via della Maddalena, nel centro storico.

Manfredi, 42 anni, artista del Premio Tenco, vincitore del Premio Recanati, due album alle spalle («Le parole del gatto» e «Max»), quest'ultimo con il brano «La fiera della Maddalena», cantato da Fabrizio De André, nel libro dei limenicks, presenterà i suoi maggiori successi e un assaggio del terzo Cd in fase di registrazione.

MARGHERITA. Riprende questa sera, alle 21, al Teatro Centrale di Santa Margherita, la stagione di cabaret «Il meglio di Paolo Hendel».

L'attore comico toscano, lantissimamente dopo il clamoroso successo de «Il Ciclone» e di Caricatura Pravettoni, il leader della lista «Asfalto che ride» a Mai dire gol presenterà, come promesso dal titolo, le cose migliori della sua lunga carriera al cinema, in teatro e in televisione.

«Il meglio di Paolo Hendel» ha toccato nelle scorse settimane anche il Politeama Genovese dove è accolto da una affollatissima due giorni di repliche. (m. b.)

Seminario

Danza africana a Palazzo Ducale

GENOVA. In arrivo nel capoluogo ligure nuovi appuntamenti con la danza internazionale. Sabato e domenica prossimi arriverà nel capoluogo ligure Nino Raddi Farxan, un famoso ballerino e formatore di danza africana moderna.

Nino Raddi Farxan, accompagnato dai percussionisti Alberto Nodi e Carla Colombo terrà un seminario a Palazzo Ducale, inserito nel corso di aggiornamento «Percorsi del corpo», organizzato dal Centro Didattico e Ricerca Musicale. Il seminario sarà incentrato sull'utilizzo delle modalità espressive del corpo, utilizzando il ritmo e la ricerca della propria energia e per l'ideazione di coreografie animate.

I seminari si terranno al Centro della Creatività, al piano ammezzato, sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 13. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione e dalla Provincia di Genova. Per informazioni telefonare al numero 25.10.433. (m. b.)



GIORNO E NOTTE

FOLK

«Come eravamo» ■ biblioteca

Aperta nella sala conferenza della biblioteca civica «Rosa Benzi», in piazza Odicini, la mostra fotografica «Voltri ieri e oggi», curata da Angelo Nesta e Davide Buscaldi. La rassegna potrà essere visitata fino a domani.

Musica alla Vaschetta

Musica italiana e specialità gastronomiche, alle 22.30, alla Vaschetta, in via Piacenza, ■ Staglieno, ■ Joe Mazzamati e il duo Aria.

TEATRO

Il Modena in stazione

Presso le biglietterie ferroviarie di Genova Principe e Brignole è stato aperto servizio di vendita biglietti per gli spettacoli del Nuovo Teatro Modena di Sempredarena. (m. b.)

GARAGE

«Emily e Thérèse»

Sono aperte al Teatro Garage-Sala Diana, in via Paggi, a San Fruttuoso, le prenotazioni per lo spettacolo, allestito dal Teatro Settimo di Torino, che debutterà venerdì sera. «Emily e Thérèse» è ispirato alla vita e alle opere della poetessa americana Emily Dickinson ■ di Santa Teresa di Lisieux.

QUARTO

Mosira di De Luca

Aperta al Museocattivo «Claudio Costa», nell'ex ospedale psichiatrico di Quarto (via

Giovanni Maggioli, inaugurazione della mostra dell'artista Michele De Luca, curata da Margherita Lavo Rosenberg ■ Miriam Cristaldi.

SALA COSTA

Musica in S. Caterina

Riprendono dopodomani, giovedì, gli appuntamenti musicali alla Fondazione Costa, in salita Santa Caterina con un concerto di Elisabetta Ilariucci (voce), Guido Bottaro (pianoforte) e Alfred Kramer (tromba). Musiche di Chopin, Schumann, Brahms, Jobim.

RAPALLO

Danze all'Happening

Martedì sera di musica e danze all discoteca disco club Happening di Rapallo, con l'animazione a cura di Jerry Valdez, Chris, Vero e Johnny. Ingresso libero, prima consumazione obbligatoria.

FINALE

Andy Warhol segreto

Prosegue al Museo dei Chioschi di Santa Caterina, la rassegna «Warhol non visto» (Andy Warhol e la Factory), organizzata dal Comune ■ Finale. «Warhol non visto» resterà aperta fino al 10 febbraio, tutti i giorni, dalle 10 alle 20. L'ingresso costa 8 mila lire, ridotti 5 mila.

Centro Metafora

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Centro Metafora, in via Trento 20/10. Domani, alle 17, presentazione dell'atelier per bambini da due a tre anni.

GIOCHIAMO AL LOTTO

	56	47	68	74	71
BARI	95	79	74	64	54
CAGLIARI	73	60	6	14	21
	68	61	51	51	48
	13	83	11	21	74
	120	91	90	85	77
	22	81	48	71	65
	87	61	85	62	55
MILANO	11	41	48	9	18
	86	58	54	51	49
NAPOLI	58	15	18	23	64
	76	72	68	62	58
PALERMO	84	81	18	86	82
	85	82	65	61	56
	69	27	21	51	52
	84	72	66	61	56
TORINO	82	28	89	33	57
	88	57	55	49	45
	46	57	1	37	77
VENEZIA	86	83	62	76	59

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 15 ■ Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 estrazioni consecutive come gli altri sistemi:

15-8 15-21 15-32 15-45 15-53.
15-41 15-47 15-54 15-35 15-63;
15-60 15-73 15-85 15-9 15-25;
15-70 15-49 15-56 15-36 15-67;
15-69 15-50 15-55 15-12 15-28;
15-75 15-51 15-30 15-58 15-39.

Ambate mature. Sono ■ in scadenza d'uscita, inietti ■ parentesi ■ indiciamo la presunta scadenza ■ estrazioni:

Bari 15 (1); Cagliari 88 (8); Firenze 15 (9); Genova 75 (13); Milano 47 (8); Napoli 68 (8); Palermo 5 (6); Roma 18 (8); Torino 89 (5); Venezia 23 (8).

Intervista con il sovrintendente Nicola Costa: progetti, idee e collaborazioni per il '98

Carlo Felice: un dicembre da primato

Quarantamila presenze per Rigoletto e le altre recite

GENOVA. «E' un lavoro entusiasmante ma duro, che non dà un attimo di tregua. Il Teatro va reinventato continuamente, non ci si può mai adagiare».

Il sovrintendente Nicola Costa fa il punto sulla situazione del Carlo Felice a circa un anno dalla sua nomina ufficiale, dopo la lunga militanza prima come vicepresidente dell'Ente ■ poi, alla partenza quasi improvvisa di Sergio Escobar, come commissario.

«Alcuni dati - spiega - sono significativi. Le entrate provenienti dagli abbonamenti della stagione lirica (circa tremila, n.d.r.), ad esempio, hanno avuto un incremento del cinque per cento, quelle provenienti dalla sinfonica addirittura del settanta per cento: in questo settore gli abbonati ■ seicentottantotto. ■ è un numero particolarmente elevato, ma due anni fa si era a quota trentocinquanta».

La sinfonica, in effetti, dopo diversi anni di crisi, sta gradualmente risorgendo, ■ ha bisogno di tempo.

Il ■ dicembre appena trascorso ha costituito per il Carlo Felice un autentico primato: «Il teatro ha lavorato a pieno ritmo e abbiamo toccato le quarantamila presenze globali ripartite equamente fra «Rigoletto» (ventimila spettatori) ■ gli spettacoli per terzi. L'opera verdiana detiene pure il record d'incasso per recita, un record battuto solo dalla serata inaugurale del Carlo Felice».

In dicembre si sono avute varie manifestazioni ospitate dal teatro: «E' una politica che intendiamo approfondire. Le limitate risorse economiche dell'Ente non consentono una programmazione lirica più ricca e ■ deve invece sviluppare una maggiore capacità di promozione del teatro».

Va ricordato che ■ la sola eccezione della Gog per la quale esiste un contratto di semplice affitto, con gli altri organizzatori sono sviluppate diversificate forme di collaborazione: il borderò, tuttavia, resta sempre all'Ente lirico.



Nicola Costa: bilancio positivo

In futuro, insomma, sarà sempre più determinante il botteghino serale, lo sbagliaimento, nell'ottica ■ una programmazione indirizzata ■ soluzioni differenti, tenendo pure conto dell'aumentata produzione di spettacoli da parte

dei palcoscenici genovesi. «In effetti, oggi il pubblico può scegliere fra soluzioni articolate. Salvo rare eccezioni, tuttavia, non esiste una concorrenza. Anzi, ad esempio nel caso del Modena si ■ studiando ■ ipotesi di collaborazione. A Genova c'è un consistente pubblico che ama gli spettacoli leggeri. E poi ci sono tanti pubblici da scoprire ■ da conquistare».

Il Teatro Carlo Felice ■ aggiunge con soddisfazione il sovrintendente chiudendo il bilancio del recente passato ■ ha dimostrato indubbe capacità artistiche e tecniche. Goda di credibilità ■ raccoglie lodi incondizionate negli ambienti dei melomani. Non ■ caso abbiamo sensibilmente incrementato lo sbagliaimento verso un pubblico ■ locale».

Continua Costa: «Se ripenso al 1997 non posso dimenticare l'entusiasmante periodo di lavoro con Gary Bertini, quando realizzando contemporaneamente il «Peter Grimes» ■ i concerti sinfonici, il teatro ha dimostrato ■ saper produrre ad alto livello spettacoli quanto mai complessi».

Venendo al futuro, ■ questi giorni la notizia dell'ufficializzazione del provvedimento sull'otto per mille con il conseguente arrivo di dieci miliardi: «E' il terzo anno che usufruiamo di questo provvedimento straordinario. Purtroppo sarà l'ultimo perché per il '98 l'otto per mille sarà ridistribuito con criteri nuovi. La Finanziaria ha stanziato per Genova quindici miliardi nell'arco dei prossimi tre anni».

Si prospetta, dunque, un periodo non facile, anche perché, in attesa della nuova ripartizione del FUS, lo Stato liquida l'ordinario in ritardo e in via d'accanto».

E' evidente il progetto da parte di Roma di togliersi al più presto la responsabilità dei contatti ■ gli Enti lirici, creare le Fondazioni e trasferire alle Regioni: «A Genova stiamo lavorando in questa direzione. Dobbiamo ricercare le risorse pubbliche perché non penso ■ i privati possano fare qui ■ è stato fatto a Milano. E dovremo studiare formule che coinvolgano la cittadinanza perché il Carlo Felice costituisca qualcosa di autenticamente importante e sentito per i genovesi, ■ il Regio per Parma o il San Carlo per i napoletani».

lovinio

Trenta aspiranti attori saranno nel cast di «Persiani alla Fiumara»

«Facciamo insieme il teatro»

Laboratorio di spettacolo alla Tosse: i corsi

GENOVA. Laboratorio teatrale da martedì 27 gennaio al prossimo 30 aprile, alla Tosse. «Facciamo insieme il teatro», questo il titolo dell'iniziativa diretta dallo scenografo Emanuele Luzzati, omonimo del libro edito da Einaudi, prevede la partecipazione di una trentina di aspiranti attori che andranno a integrare ■ cast della ■ produzione del Sant'Agostino «Persiani alla Fiumara» che andrà in scena ad aprile nell'area del ponente genovese. Sicuramente lo spettacolo più importante, con quello estivo itinerante a Forte Sperone, della stagione del Sant'Agostino.



Un laboratorio diretto da Luzzati

Il Teatro della Tosse è alla ricerca ■ persone sui trent'anni, appassionati di teatro, portate alla scena e molto spontanee. Le lezioni saranno tenute da artisti del Teatro della Tosse ■ di altre realtà cittadine ■ nazionali. Alla Tosse sono in fase di preparazione anche gli «Stages

Week End», appuntamenti intensivi sulle diverse tecniche teatrali articolati in due giornate di lezioni, al sabato e alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, il primo stage si

terrà il 14 e il 15 febbraio ■ l'attrice Carla Peirrolero, il secondo il 18 e il 19 aprile con l'attore ■ regista Enrico Campanati.

Il costo della prima iniziativa ■ gli stage lunghi ■ è di 500 mila lire (400 mila per gli associati), mentre il costo del biglietto per assistere al seminario il prezzo è ■ 250 mila lire (200 mila per gli associati).

La partecipazione ■ corsi del fine settimana ■ invece 120 mila lire (90 mila lire per gli associati). Per informazioni su tutte le iniziative in programma ■ possibile telefonare ■ 248.70.11. Sempre alla Tosse, dove ieri pomeriggio, nel consueto appuntamento con le «Supercorriere», si è parlato dei trovatori, di amor cortesi e ■ versi licenziosi, proseguono le repliche dello spettacolo «Bambini Cattivi», dedicato ai discoli e alle «epistole» più celebri della letteratura e dei cartoon. (m. b.)

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO



Di per Di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per Di cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

PATATE

mezzo kg 11

3900
al kg

INOCCHI

1490
al kg

COSTE

690
al kg

CLEMENTINE
SENZA SEMI

1490
al kg

GASTRONOMIA

solo nel PV con Banco Taglio

FONTAL

9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI

18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Belfiore 50/R
GENOVA - Via Molassana 124 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Belfiore 121/0
VENARIA (TO) - Via S. Marcellino 44
S.SALVATORE (AL) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo del Paradiso 1
PIETRA LIGURE (SV) - Piazza Sadat 4

La vittoria sul Parma rilancia i blucerchiati nella caccia all'Europa

Samp e Boskov: un idillio

Con il tecnico serbo è tornato l'entusiasmo: 12 punti nelle ultime 7 partite. La gioia di Montella e le speranze per la Nazionale. Arriva Fernando Couto?



GENOVA. Domenica felice per la Sampdoria che ha fatto a fette un Parma dimesso e disorganizzato. Una di quelle domeniche che riconciliano i tifosi blucerchiati con il calcio e aiutano a dimenticare, per esempio, le quattro pappine incassate a Empoli meno di un mese fa. Montella ha segnato il suo gol stagionale numero undici, Signori la sua prima doppietta con la maglia blucerchiata così come Vergasola che, peraltro, sembrava essere un terzino destro di ruolo. Boghossian e Franceschetti hanno giganteggiato in mezzo al centrocampo, impenetrabili nel filtrare, scaltri nel rilanciare.

Boskov voleva i tre punti e li ha ottenuti, una vittoria che fa morale e soprattutto tiene aganciata la Samp alla parte nobile della classifica, spaccata in due tronconi. Nove squadre spongono la parte alta del tabellone (dall'Inter alla Samp), dove si gareggia per scudetto ed Europa, altrettante quella bassa (dal Vicenza al Napoli), in lotta per limbo e retrocessione.

Boskov. Il coro «Vujadin, Vujadin» si è alzato potente dalla gradinata Sud, mentre la Samp sul campo di gioco stava strappando il Parma. Le cifre parlano chiaro: Luis Cesar Menotti in otto giornate campionato raccolto undici punti. Boskov, in sette, dodici. Un punto in più, una partita in meno. I fatti, oggi, danno ragione al tecnico serbo e bocchiano inesorabilmente il «delfino» che, tra l'altro, da

Avellaneda perde per punzecchiare il presidente Mantovani.

Menotti per centrare l'Europa chiedeva tre rinforzi. A Boskov ne basta uno, un difensore possibilmente italiano, certamente forte. I conti, nel calcio, si fanno alla fine. Quelli parziali conducono a Novi Sad, le preferenze dei tifosi.

Montella. Gol da cineteca quello di Vincenzo. «Segnare è sempre bello», ha detto il bomber. «Certamente, però, ogni rete ha una sua storia e occupa un posto particolare nella galleria di un attaccante. Quella fatta a Buffon è stata straordinaria per precisione e potenza. Mi ha ricordato, per certi versi, il secondo gol realizzato a Udine lo scorso campionato: uno dei più belli della mia carriera».

Domenica pomeriggio in tribuna d'onore sedeva Comandante Niccolini, ex stopper del Cagliari famoso per le sue autorevoli di autore e oggi collaboratore di Cesare Maldini. Montella alla nazionale ci pensa eccome, spera in una convocazione in extremis del c.t. A pochi mesi dal Mondiale, tuttavia, pare difficile inserirsi nel gruppo di partenza per la Francia, senza dimenticare che nel calcio tutto è possibile, e maggior ragione a suon di gol. E il fatto di giocare nella Sampdoria piuttosto che nel Milan non c'entra niente.

Signori. Il Beppe ha passato la giornata di riposo sulla Costa Azzurra, con la moglie Viviana e la figlia Denise. Il gol tanto atteso è finalmente arrivato, come alla condizione fisica (comunque ancora al top). Deve ancora migliorare, invece, l'intesa con Montella. Domenica è capitato in alcune occasioni che l'egoismo abbia prevalso sul

gioco di squadra. E i due, in campo, se lo sono anche detti.

Lecco. I blucerchiati riprendono la preparazione oggi pomeriggio. L'infermeria è vuota, Boskov ha un solo problema, non da poco: sostituire Mannini che verrà squalificato.

Mercato. Samp attivissima. Da piazzare Lamoni (Modena)

e Dieng (che però pare rifiutare il trasferimento). Difensore. Ai soliti nomi, Song, Innocenzi, Oshadogan, Lanne, si sono aggiunti Fernando Couto (in rotta con il Barcellona) e Gamarra (Benfica). Scartato Apolloni, proposto del Parma.

Damiano Basso



Montella ha realizzato un gran gol

Genoa, Mauro d'infamia e minaccia ribaltoni

Il presidente: «Chi non vuole lottare lo deve dire. La difesa è sott'accusa, rischiano Ielpo e Pereira»



GENOVA. Sconcertante Genoa. Gli ultimi rocamboleschi minuti della partita di Castel di Sangro, che si aggiunge ai tre minuti della pazzia di Treviso, hanno prepotentemente spinto sul banco degli imputati portiere e difesa. Anche alcune sostituzioni operate da Tarcisio Burgnich hanno pienamente convinto il presidente Massimo Mauro stavolta si è arrabbiato sul serio e ha minacciato ribaltoni. Nei prossimi giorni, insomma, qualche testa eccellente potrebbe saltare.

Burgnigh. L'allenatore rossoblu non è contento. Alla vigilia poteva anche starci bene pareggiare a Castel di Sangro - ha detto - ma per come si è sviluppata la partita, no. Sono ana-

reggiato e deluso. Ho visto i soliti errori che, sia chiaro, non riguardano la tattica o il collettivo, ma si tratta esclusivamente di sbagli individuali. Giocatori esperti non possono consentire che un cross da 70 metri arrivi indisturbato in area. E rigore... Ormai mi sono fatto un'idea della rosa, ho visto tutti, settimana guarderò con maggiore attenzione Doardo e Ferrarini. Burgnigh ha usato toni soft, ma ha fatto comunque intendere che Giampietro, Pereira e Ielpo rischiano il posto.

Lopez. Tutta la settimana dell'argentino. Il «chupa» a Castel di Sangro non ha giocato. «Non era la sua partita», ha spiegato Burgnich. Vedremo come nei prossimi allenamenti, se assorbirà acciacchi muscolari. Comunque c'è sempre Nappi, che, anche in Abruzzo, ha fatto la sua partita.

Il tecnico rossoblu, ormai è chiaro, ripone una grande fiducia nel biondo numero sette, ma

d'altra parte non è pensabile ritardare ulteriormente l'inserimento nella formazione titolare centravanti argentino, finora all'occhiello della società.

Eli. Il giovane olandese è stato una delle note positive della domenica. Dimostrato di possedere classe ed autorità, ha sfiorato il gol, ha diretto il gioco. Proprio un bel prestito, difficilmente in futuro uscirà dall'undici base. Esordi, l'altro ieri, anche per Cavallo nel Monza e Ruzhitsu nel Perugia. Prestazioni sufficienti.

Mauro. Il presidente genovese nel dopo-partita ha usato espressioni dure: «Sono stufo di vedere certi errori da campionato dilettantistici. Fino ad oggi ho difeso e scusato tutti, adesso basta. Voglio vedere grinta e determinazione, i giocatori e volte possono uscire dal campo anche con qualche segno sulle gambe. Chi non ha voglia di lottare me lo deve dire. A questo punto preferisco la formazione Primavera».

Il giorno dei liguri ai Mondiali di nuoto

Nuove medaglie dall'Australia?

Oggi è il giorno della verità per il grosso della spedizione ligure ai campionati mondiali di Perth, in Australia. La sincronette Giovanna Burlando e i pallanuotisti Ghibellini, Bovo e Angelini decidono in una prova il loro destino. Tuttavia, le probabilità di acciuffare medaglia come il genovese Luca Baldini nella km fondo (bronzo) non sono elevate.

Per Giovanna Burlando, dello Sturla, dalle 14 alle 15,30 (dalle 7 alle 8,30 italiane) c'è la finale del solo. L'italiana parte dalla quinta posizione ottenuta dopo un gran esercizio libero e un esercizio tecnico così così. Ha 4,039 punti di distacco dalla imbattibile, quasi perfetta russa Olga Sedakova, tre punti abbondanti dalla seconda, la francese Virginie Didieu e dalla terza, la giapponese Miya Tachibana. L'unica avversaria realmente alla sua portata sembra la statunitense Kristina Lum, che la precede di 179 millesimi di punto.

L'eventuale quarto posto mondiale per i profani potrà sembrare la «medaglia di latta», ma chi conosce difficoltà e valori del syncro sa che può valere più del quarto posto agli Europei di Siviglia. Arricchito dal fatto che Giovanna è la concorrente più vecchia del gruppo (nata nel '69), si batte contro under 25, l'unica che le si avvicina è proprio la Sedakova nata nel '72.

Sia nel doppio (finali domani) formato dalla Serana Bianchi e dalla Ballana, che nella squadra (finali giovedì) con Bianchi, Burlando e l'altra savona Alice Dominici (le ultime due la riserva), al settimo posto pochissime possibilità di risalire la corrente sino al podio.

Invece, nel torneo di pallanuoto maschile siamo approdati alla semifinale ma con zero punti



Rudic guida i pallanuotisti azzurri

appesantiti da due sconfitte Ungheria (punti 4) e Jugoslavia (2) e con la prospettiva di dover affrontare Russia (4), Kazakistan (3) e Croazia (2). Oggi il via alle 11,45 con la Russia: una sconfitta e siamo fuori dalle semifinali.

Lo saranno egualmente i russi raccolgono un punticino tra Ungheria e Jugoslavia, se non vinciamo contro Kazakistan (domani) e Croazia (giovedì) la Jugoslavia batte il Kazakistan. Nella migliore delle ipotesi, arriveremo quinti a di eventi miracolosi.

Nel torneo femminile la squadra di Formiconi con il genovese Lariucci in acqua e l'inganna Eleonora Gay in panchina sconfitta il Kazakistan 19-3 ed è approdata ai quarti di finale. Ha concluso il girone B al quarto posto con 2 vittorie e 3 sconfitte. Domani (12,30) confronto col Canada, avversario alla nostra portata.

Danilo Sanguineti

Carrefour Nice-Lingostière, Nice-TNL e Monaco

Dal 14 Gennaio 98

50%
su centinaia
di articoli
biancheria*

Carrefour

* Nel limite della disponibilità

Avec Carrefour
je positive!

NICE-LINGOSTIERE - RN 202 - ROUTE DE DIGNIE - 8.P.
3029 - 06201 NICE CEDEX 3 - APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 21 - TEL.: (06 33) 04 93 18 83 33
AUTOSTRADA A8 USCITA SPESIDORE RN202 - DIREZIONE



NICE-TNL - 06357 NICE CEDEX 4
APERTO - LUNEDÌ - SABATO - DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 22
TEL. (06) 104 92 00 - 73
AUTOSTRADA A8 USCITA NICE-EST - DIREZIONE ACROPOLES



MONACO - AV. DU PRINCE HÉRÉDITAIRE ALBERT
10000 MONACO - APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 22 - TEL.: (06) 93 20 57 00
AUTOSTRADA A8 USCITA MONACO - DIREZIONE FONTVIEILLE

L'omaggio dei tifosi al bomber della Sanremese

Calabria come Ganz

«Segna sempre lui»

SANREMO. «Segna sempre lui», dice uno striscione che, da un po' di tempo, campeggia sulle gradinate del «Comunale». I tifosi della Sanremese si sono ispirati a un analogo striscione che i supporters dell'Inter avevano in mostra a San Siro la scorsa stagione. Loro celebravano Ganz, eroe nerazzurro prima dell'era-Ronaldo. A Sanremo, invece, celebrano Carletto Calabria, da nove stagioni bomber biancazzurro, dalla Seconda categoria fino al Nazionale dilettanti. Calabria, in effetti, segna quasi sempre. Anche il gol decisivo domenica al Castelnuovo porta la sua firma.

Un gol d'autore, segnato di tacco, raramente accade. È proprio per questo che sono preziosi per i tifosi. Un gol tanto bello da far dimenticare la prodezza di Spari sulla destra che aveva conquistato a difesa un bel pallone prima di fornire l'assist vincente al compagno.

Calabria e la Sanremese stanno vivendo, insieme, un momento magico. Il bomber ha segnato il nono gol stagionale. Un'annata d'oro per lui, andato in rete contro Pietrasanta (una doppietta), Casale, Cuneo, Savona, Valenzana, Derthona, Piossasco e Castelnuovo.

In quattro occasioni (Casale, Valenzana, Derthona e Castelnuovo) la Calabria è stata decisiva

ai fini del risultato. Una bella soddisfazione per il bomber che quest'anno ha una continuità di rendimento davvero eccellente.

Appaiono lontani i mesi estivi in cui l'«accordo» la società sembrava difficile e, addirittura, Calabria era dato per sicuro partente.

Domenica, vincendo contro il Castelnuovo, la Sanremese ha fatto un altro passo importante verso la C2. Non ha aumentato il vantaggio sul Camaiore che non molla (i toscani hanno segnato al 90' il gol della loro vittoria), ma hanno praticamente messo fuori gioco il Castelnuovo, che non è avversario da poco.

Inoltre hanno acquistato ancora più consapevolezza nei loro mezzi perché la partita, soprattutto punto di vista tattico, la Sanremese ha rischiato pochissimo - è stata molto difficile.

Il gol di Calabria ha risolto tutto, ma prima, al 13', c'era stato anche un gol di Tibaldo che non fa discutere adesso che la partita si è conclusa bene, che avrebbe potuto far discutere moltissimo se le cose fossero andate diversamente: il difensore biancazzurro (tra i migliori contro il Castelnuovo) ha ripreso una respinta del portiere e ha segnato in rete. L'arbitro ha concesso il gol, ha fatto esultare i biancazzurri, poi ci ha ri-

pensato e l'annullato.

Fuorigioco? No, anche perché il segnalibro era corso la metà campo senza segnalibro irregolarità. La causa sembra, piuttosto, un fallo portiere dello stesso Tibaldo. Decisione abbastanza sorprendente.

«Forse il fuorigioco c'era, non certo il fallo sul portiere», ha commentato Luigi Cichero, allenatore biancazzurro.

Monticcone



Calabria, decisivo pure col Castelnuovo

Ferraro: «A Massa dovevamo vincere»

Imperia, la rabbia dopo il pareggio

IMPERIA. Grazie a un penalty trasformato dallo specialista Roberto Iannolo, per una z'ora l'Imperia ha accarezzato il sogno di centrare la terza vittoria consecutiva; poi la Massese ha siglato il gol del pareggio, ancora dal dischetto, e dall'impegnativa trasferta in terra toscana, contro la terza forza del torneo, i nerazzurri hanno ricavato un solo punto, comunque molto apprezzato.

Flavio Ferraro ritiene giusto il pareggio, anche se non nasconde di aver sperato nel col-

paccio: «Nel primo tempo abbiamo giocato con grande decisione e la Massese ha sofferto. Confesso che il gol di Iannolo mi ha fatto pensare che l'Imperia potesse essere la prima squadra a espugnare il campo toscano, poi la Massese ha fatto valere la sua supremazia territoriale e un eccellente possesso palla. Devo però rimarcare che gli avversari non ci hanno mai veramente in difficoltà e il pareggio mi ha lasciato una certa amarezza».

Il tecnico imperiese non riesce a digerire un errore a metà campo, che ha dato inizio alla manovra massese conclusasi con il rigore a favore dei bianconeri: «La palla era in nostro possesso e l'abbiamo persa stupidamente, lasciando via libera agli avversari. Il rigore mi è sembrato comunque alquanto dubbio: Viviani è infatti uscito incontro al pallone ed è stato colpito al volto dall'attaccante avversario. L'arbitro mi ha dato l'impressione di non aspettare altro che un'occasione simile per riequilibrare le sorti dell'incontro, proprio sotto la curva dei supporters toscani. Certo è che il pallone non doveva trovarsi in area in quel momento».

Reclamazioni a parte, Ferraro è soddisfatto per la prestazione dei suoi, non dà peso all'episodio dell'espulsione di Desideri, che ha messo a rischio la resistenza dell'Imperia: «È un punto guadagnato, che alla vigilia avremmo abbondantemente sottoscritto, anche se personalmente sogna qualcosa di più. Quando Desideri è stato espulso ero in procinto di sostituirlo con Mosca, al quale stavo proprio fornendo indicazioni sulla posizione da assumere sul terreno di gioco e sui cambiamenti di impostazione che avrebbe dovuto compiere ai suoi compagni. Il cartellino rosso ha invece scombinato i miei piani».

Nel futuro dei nerazzurri c'è ora un'altra sfida importante, che potrebbe risultare determinante: i fini del rilancio dell'Imperia, fortemente voluto da dirigenti e allenatore. Domenica al «Cliccone» arriverà il Camaiore, secondo, e l'attenzione è già tutta per questo incontro, in cui Sbravati e compagni potrebbero fare un regalo alla Sanremese.

Ferraro è pronto a un'altra battaglia: «Battere il Camaiore sarebbe fondamentale per noi, al di là degli effetti che un nostro successo avrebbe sulla classifica generale. È una gara che voglio vincere a tutti i costi, anche se conosco le grandi potenzialità di un avversario che può contare su molte soluzioni e che non è secondo in classifica per caso. Chiedo alla squadra di scendere in campo con la convinzione di poter centrare un risultato positivo, e lancio un appello ai tifosi, affinché contribuiscano a creare il clima indispensabile per lanciarsi alla ricerca di una vittoria che potrebbe risultare decisiva per le sorti della nostra stagione».

Luca Amaretti



Desideri, espulso contro la Massese

Qui Savona

Tutti i perché del nuovo ko

La classifica generale è lo specchio dei valori del campionato e per il Savona è inutile illudersi di tanto. La sconfitta con il Derthona è stata l'ennesimo campanello di allarme, adesso la quinta ultima in graduatoria è lontana punti, e il pubblico (discreto l'apporto numerico) si chiede dove è finita la bella formazione che ha illuso con le tre vittorie di fila.

Il summit societario che doveva affrontare il futuro può assolutamente dimenticare il presente, un presente in cui la squadra e l'allenatore hanno commesso molti errori. Ai tifosi non vanno giù le sostituzioni di Scaletta, dimostratosi Imperia e con il Derthona l'unico con un po' di verve; non capisce perché Desideri, reclamizzato come un signor libero, venga sostituito con Imperia e non mandato in campo domenica. Mal di gambe? Forse, ma ci sembra che il carattere dell'atleta vada ben oltre qualsiasi malanno muscolare. Manca al Savona quello che abbiamo visto in abbondanza ai piemontesi di Zunino, che sul piano individuale (portiere escluso) sono tutti inferiori ai biancoblu come coesione e squadra ci stanno tutte le reti.

Angeretti e Buzzetti (attuale capocannoniere) hanno fatto vedere di saper tornare nella loro area per ripartire poi in contropiede mettendo a apprensione la difesa biancoblu. Il Savona ha però le sue attenuanti: la mancanza del portiere titolare (Di Latte si è però rivelato all'altezza) ha forse arretrato qualche metro il centrocampo che poi è finito nelle mani piemontesi. Ci sono i ricambi e Caneu operi quindi nello stesso modo con cui è bravo a preparare in settimana: inserisce Mannini, Marulli (importante recupero) e Di Geronimo, concede un turno a Celarino per Corrales e utilizza D'Asaro, grande combattente.

Insomma, la squadra ha bisogno di movimento, ma c'è anche necessità di assetto difensivo definitivo. Perché la salvezza non è ancora una chimera. (n. d. m.)

Bella vittoria ■ Sestri nonostante le assenze. Un pari per Raffa al debutto sulla panchina del Ventimiglia

Argentina a tutto gas con un super Callegari

Una tripletta dell'attaccante rilancia i rossoneri al vertice

Le svenimenti

Il Finale adesso sogna il primato

Sono solo tre le lunghezze che, archiviato il girone di andata, separano Sestrese e Finale. I ragazzi di Demin hanno roscinato infatti altri punti anche se, per aver ragione della Sarzanese, hanno dovuto davvero sudare. ■ quando ■ può disporre di elementi ■ Vona ■ Cassata anche le imprese difficili sono possibili, come conferma il presidente Candido Cappa: «Ma tutta la squadra merita l'elogio. Il gol che, dopo un quarto d'ora, ha portato i levantini in vantaggio ha galvanizzato la squadra, invece che deprimerla. ■ così la partita l'abbiamo chiusa già nel primo tempo anche se nella ripresa è stato difficile contenere gli attacchi degli avversari».

Scruta il calendario il presidente intuendo che, la prima di ritorno, potrebbe regalare altre soddisfazioni. La capollista va a Cairo (andata 1-1) e certo non avrà vita facile: «Noi - prosegue Cappa - riceveremo il Pontedecimo con la speranza di conquistare tre punti. Insomma, il bello deve venire e il girone di ritorno promette scintille».

L'anno nuovo sorride anche alla Loanesi che, settimana dopo settimana, si allontana dalle paludose della classifica. I rossoblu sono adesso quart'ultimi, ma ora inizia un nuovo ciclo di ferro. «La prima battaglia domenica contro ■ Grassano ■ che ci ha battuto in casa - dice il trainer Fulvio Piovano - Poi, nel giro di poche settimane, affronteremo le altre protagoniste del campionato. La salvezza però, se la squadra ci crede, è alla nostra portata».

Il Vado, con il pareggio contro il Ventimiglia, ha fatto gettare l'ultima occasione per agganciare le squadre che contano nella classifica: peccato che i rossoblu, nella seconda parte del torneo, dovranno accontentarsi di migliorare qualche posizione ■ poter puntare al salto di categoria. Qualche speranza ha ancora la Cairessa dopo il pareggio ■ Migliorini: ma per i valbormidese sarà importante ■ fallire, domenica prossima, l'impegno con la capollista. (g. o.)

Non c'era Fabrizio Gatti, il bomber, infortunato. ■ l'Argentina Arma, nel campionato di Eccellenza, ha trovato un altro fromboliere d'eccezione: Pablo Callegari, l'italo-argentino dei rossoneri, ■ letteralmente «esplosivo» segnando la tripletta con cui la squadra ■ Alfredo Bencardino ■ passa, alla grande, sul terreno del Sestri Levante. ■ vero che i ■ dilagati dopo che i padroni ■ rimasti ■ dieci per un'espulsione, ma ■ dominio dell'Argentina è stato nettissimo nonostante una serie di assenze «pesanti» (oltre a Gatti, fronteru ■ De Simeis) con cui avevano dovuto affrontare la partita.

Un ■ che ha proiettato la squadra nella lotta per il secondo posto che potrebbe valere il salto di categoria e che ha permesso, comunque, di ridurre di due lunghezze anche il ■ dalla capollista Sestrese. ■ Ci ■ ripromessi di arrivare al termine ■ girone d'andata ■ 23 punti, invece ■ ab-

Solo un punto per la Sammargheritese

Un punto, zero gol realizzati e ■ subito. Debutto nel '98 ■ dimenticare per il terzo di levantine del torneo ■ Eccellenza. Il punticino arriva dalla Sammargheritese, ma non superare una diretta rivale come la Loanesi, e sul campo amico, significa una ■ sconfitta. «Dovevamo interrompere la serie negativa di sei consecutive, a questo primo obiettivo è stato centrato. Quando recupereremo Rinzivillo al 100%, Gatto ■ Gualco, allora potremo iniziare la risalita», dice il presidente Gianni Fossati. Sestri Levante e Grassano puntano invece l'indice contro gli arbitri. Ancora un'espulsione ingiusta a dare il via al 3-0 dell'Argentina al Sestri. «In-

giusti i due cartellini gialli decretati a Costa nell'arco di 9 minuti: evidentemente il nostro destino stagionale è questo», afferma il tecnico corso ■ Alberto Mariani. Primo giallo per ■ si leggermente mosso dalla barriera (quanti arbitri applicano così scrupolosamente ■ regolamenti), secondo per un normale intervento di gioco. Tutto facile nella ripresa per l'Argentina, con lo scatenato Callegari ■ firmare ■ tripletta. Episodio molto simile al Grondona, con la Grassano in partita fino all'uscita dal campo di Renon, al 25' della ripresa: mister Casaretto aveva già effettuato le tre sostituzioni consentite, in porta Doga e inevitabile 4-0 per il «Pontes». (g. a.)

Vado è un ottimo risultato per il carattere dimostrato dai frontalieri che hanno rimontato due volte, con Pastor e Sergio Soncin, lo svantaggio. Senza dimenticare che il portiere Luca Soncin ha bloccato un rigore dell'ex sanremese Prestia. ■ E' ■ una buona partita ■ dice Raffa ■ Abbiamo rimediato

due volte a uno svantaggio che non meritavamo. Tanto più che sul primo gol del Vado c'era anche il sospetto di un fuorigioco. Ora dobbiamo ■ di trovare la continuità giusta per poterci esprimere a più alti livelli. ■ la squadra ha un buon gioco e carattere. Sono molto fiducioso. (b. m.)

PROMOZIONI

Ma per Rapallo e Lavagnese la vittoria è tabù

Died reti nei due derby Villaggio: avanti così

Due derby levantini nella Promozione B, e tante reti: sei al Riboli fra Lavagnese e Corte, quattro al Macera fra Rapallo e Caperanese. Con Lavagnese e Rapallo ■ riescono a vincere la loro prima partita stagionale, chiudendo ■ volta con un pareggio. Le due società bianconere rimangono quindi sempre sul fondo, staccate dal gruppo di coda. Grande domenica del Villaggio, che ■ sfinge l'ambizioso Caperanese; nulla da fare per il Rivasamba sul campo di un Ligorna lanciatissimo.

Gol ■ grappoli 3-3 al Riboli, con i ragazzi ■ Mauro Della Bianchina bravi a raggiungere il pareggio proprio allo scadere. «La sconfitta sarebbe stata ingiusta, senza un paio di errori difensivi ■ potuto conquistare la prima vittoria», dichiara l'ex tecnico savonese.

Pronta la risposta di Mauro Carmagnola, trainer del Corte.

«Alla vigilia avrei sottoscritto il pareggio, ■ ora ■ la Lavagnese che ci ■ raggiunto nel recupero. Corte ■ rimane terza, ma dopo aver superato indenne uno scontro di ■ così delicato.

2-2 ■ Macera, con tutto deciso nei primi 22 minuti. Ripresa con la squadra che sono sembrati fisicamente più di tono, soprattutto il Rapallo ■ non è più riuscito a uscire dalla propria metà campo. Un brodino per il nuovo tecnico ruentino Cesare Melillo, mentre in casa Caperanese rimane il rammarico per non aver sfruttato a do-

■ il vistoso calo avversario. «Abbiamo superato le sindrome da riposo, che negli ultimi anni ci ■ eva visto sempre sconfitti al ritorno in campo dopo le feste ■ fine ■ ha detto e fine incontro il tecnico Luigi Zizzis Inzaghi.

Sorti alterne. Villaggio in festa: grazie ■ di Casa-



Talluri, del Rivasamba

leggi sconfigge il Caperanese e compie un bel ■ forse decisivo verso la tranquillità. «Una partita quasi perfetta, giocata dai ragazzi ■ la giusta intensità. Fisicamente non abbiamo scusato la lunga sosta, e questo è già un successo», afferma l'allenatore Giuseppe Culino.

Il Rivasamba ■ Bottaro si è arreso a un Ligorna molto pimpante: ottima partita dei rivali, ma ha deciso il maggior tasso tecnico ■ genovesi. (g. a.)

Negli Allievi guida il Camogli, tra i Giovanissimi in vetta il G. Mora

Juniores, un'accusa alle società

Federazione all'attacco sull'impiego degli atleti

Sono ripresi i campionati giovanili provinciali, degli Juniores ■ Pulcini. Quest'ultimo torneo sta incontrando non pochi problemi. «Le società sono restie ad osservare le norme introdotte a inizio stagione dal ■ Giovanile della Figg - osserva il responsabile del Comitato di Chiavari, Vittorio Massini - specie quelle che stabiliscono il ■ obbligatorio di ragazzini da schierare in campo. La Federazione giusta-

mente si preoccupa che tutti gli iscritti a una gara possano giocare almeno un tempo, mentre i club che vorrebbero sempre e comunque vincere, cercano di aggirare le regole, «barando» sui cambi effettuali».

Juniores provinciale. Prima di ritorno: Goliardica-Sori 1-3; Casazza-Caperanese 0-1; Leivi-Lavagnese 1-0; Calvarese-Riviera Fazzini 1-1; Corte-Villaggio 3-3; Pieve-Rivasamba 3-0. Classifica: Sori e Cape-

ranese p. 29; Pieve Ligure 27; Lavagnese e Corte 17; Rivasamba 15; Goliardica, Riviera e Villaggio 13; Calvarese 12; Casazza 10; Leivi 9.

Allievi provinciali. 11a giornata: Caperanese-Casazza 4-3; Sori-Villaggio 1-2; Sestri Levante-Sammargheritese 0-0; ArsenalSpezia-Camogli 1-2; Pro Recco-Rivasamba ■ 2. Ha riposato Calvarese. Classifica: Camogli p. 25; Sammargheritese e Villaggio 22; Casazza 14; ArsenalSpezia ■ Rivasamba 13; Calvarese, Sestri Levante e Pro Recco 12; Caperanese 9; Sori 3.

Giovanissimi provinciali. 11a giornata: Caperanese-Entella 2-3; Calvarese-Mazzetta-Candor 2-1; Pro Recco-Sammargheritese 1-0; Villaggio-Camogli 4-1; Casazza-Sestri Levante 2-0; G.Mora-FulgorVici 10-0. Classifica: G.Mora p. 28; Calvarese 27; Mazzetta-Candor 25; Casazza 23; Villag-

gio 21; Pro Recco 18; Sestri Levante 15; Sammargheritese 12; Camogli 11; Entella 8; Caperanese 3; FulgorVici 0.

Esordienti, girone A. 1a ritorno: Pro Recco-Calvarese A 1-0; Villaggio A-Entella A 0-3; Sestri Levante A-Rapallo A 2-2; Casazza-Sammargheritese A 1-0; Rivasamba A-Camogli A 1-0. Classifica: Entella A p. 28; Rapallo A 23; Villaggio A 18; Calvarese A 16; Sestri Levante A 15; Camogli A 14; Rivasamba 11; Sammargheritese 10; Pro Recco 6; Casazza 0.

Esordienti, girone B. 1a ritorno: Lavagnese-Rivasamba B 4-0; Sammargheritese B-Rapallo C 1-3; Rapallo B-Sestri Levante B 0-8; Entella B-Villaggio ■ 2-1; Calvarese B-Villaggio C 1-0. Cl.: Sestri B e Entella ■ p.; Lavagnese 23; Rapallo ■ 22; Villaggio B 17; Villaggio C ■ Sammargheritese ■ 9; Calvarese B 7; Rivasamba ■ 4; Rapallo B 3. (d. a.)

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA ■ LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO • CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



Gli Affarissimi di
ANDORA
 dal 27 Dicembre

Gruppo Alta Italia

tutto alla metà

*Cambia la tua vecchia Pelliccia
 valutata fino a sei milioni!*

*Cambia il tuo vecchio capo in
 pelle valutato fino a un milione!*

*...e paga anche in 12 mesi
 senza interessi*

Gruppo Alta Italia
 by
ramello

Pelle - Pellicce - Shearling
 Andora, via C. Colombo, 34

Orario: Martedì 15.00-19.30
 Sabato e Domenica orario ridotto
 11.00-19.30 - Lunedì chiuso

DOMENICA APERTO

Martedì 13 Gennaio 1998 35

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.008/4

Vertice ieri in Regione per sveltire alla Camera la pratica dei finanziamenti

Ferrovie, in arrivo 470 miliardi

I parlamentari liguri: «Decreto Burlando ok»

Che sia la volta buona, per il finanziamento del raddoppio ferroviario tra Finale e San Lorenzo al Mare? Lo stanziamento di 470 miliardi, to in Commissione trasporti alla Camera (un blocco all'origine ■ accese polemiche), e «crucipato» a fine '97 con un decreto legge del ministro Claudio Burlando, ■ attualmente all'esame di Montecitorio. Ma, a quanto ■ emerso ieri mattina dall'incontro in Regione fra il presidente Giancarlo Mori, ■ suo vice Graziano Mazzarello ■ i parlamentari liguri, tra questi c'è pieno accordo.

Erano presenti Luigi Grillo, Alberto Gagliardi, Giulio Terracini, Giorgio Bornacini, Nerio Nesi ■ Nanni Russo, ■ presidente della Provincia di Savona Alessandro Garassini, l'assessore provinciale ai Trasporti di Imperia Vittorio Adolfo, gli assessori regionali Nicolò Alonzo e Fulvio Vassallo. ■ tutti si sono dichiarati disponibili a impegnarsi perché, entro 50 giorni, sia riconvertito in legge il decreto Burlando del 31 dicembre scorso. Sembra quindi raccolto l'appello degli Enti locali a ■ perdere quest'occasione, forse l'ultima possibile: la Provincia di Imperia aveva votato un ordine del giorno all'unanimità.

Sono dunque archiviate le polemiche, divampate anche all'interno del Pdl, dopo lo stop del mese scorso, «imposto» da Forza Italia a un analogo disegno di legge in Commissione deliberante alla Camera? Pare di sì. Spiega Alberto Gagliardi, coordinatore regionale del For ■ Italia: «Quel provvedimento, per un importo complessivo di 6.500 miliardi, prevedeva ben altre cose, oltre ai soldi per il raddoppio e non si poteva, per una questione di metodo, approvare tutto in fretta e furia, a scatola chiusa». Il cammino non ■ facile, ■ deputati e senatori cercheranno di superare a Roma le residue divergenze.

Se ■ l'ok, sarebbe determinante per il decollo dell'opera, 50 km. di tracciato, di ■ 35 in galleria e per la quale gli erano stanziati 240 miliardi, come ricorda Mazzarello, che è anche assessore regionale ai Trasporti: «Il possibile recupero del finanziamento ci consentirà di affrontare con maggiore serenità la Conferenza dei Servizi di lunedì prossimo, che dovrà approvare l'intero tracciato. Dopodiché, entro sei mesi si potrà redigere il progetto definitivo ed ■ prossimo ■ quello



Il ministro Claudio Burlando

esecutivo, che ammonta a 1.700 miliardi. E, a quel punto, potranno iniziare i lavori, da concludere nel 2003».

Definire

Adesso tocca ai sindaci

Lunedì sette Comuni imperiesi siglano l'accordo sul progetto

IMPERIA. Ieri è toccato ai parlamentari, lunedì prossimo ai sindaci. Quelli dei Comuni interessati al raddoppio (13 in provincia di Savona, 7 nell'Imperiese) sono stati convocati ■ Regione dal ministro Burlando per sottoscrivere, insieme al presidente Mori e ai presidenti delle due Province (Garassini di Savona e Boschetto di Imperia), l'accordo di programma che consentirà la definitiva approvazione del progetto: una data storica, nella quale dovrebbe finalmente decollare lo spostamento ■ monte della linea da

Finale a San Lorenzo al Mare, ■ deroga al Piano territoriale di coordinamento paesistico.

Per la Riviera di Ponente, ■ provvedimento interessa San Bartolomeo al Mare, Diano Castello, Diano San Pietro, Diano Marina, Imperia, San Lorenzo al Mare e Civezza. ■ il nuovo tracciato si colloca in variante agli strumenti urbanistici di alcuni Comuni ■ tre del Dionese, il capoluogo e San Lorenzo per quanto riguarda la provincia di Imperia, in quanto gli stessi

non contengono alcuna previsione di traslazione a monte della ferrovia o ne prevedono un percorso ubicato in altra posizione, spiega il ministro Burlando. Con lui, siglerà l'intesa l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli.

A seguito dell'accordo, la Regione curerà il coordinamento della redazione del progetto, ■ particolare riferimento alle attività dello studio dei trasporti nell'area interessata, alla viabilità delle nuove stazioni e allo smaltimento ■ riutilizzo ■ dei materiali di risulta dalla scavo delle gallerie. Le Province ■ impegnano ■ entro tre mesi a individuare le cave e le discariche, mentre i Comuni, nello stesso periodo, dovranno definire ■ il profilo urbanistico la viabilità di collegamento ai nuovi impianti e le Ferrovie ■ il compito di dare avvio entro 4 ■ alla progettazione esecutiva. [s. d.]

EMERGENZA A IMPERIA

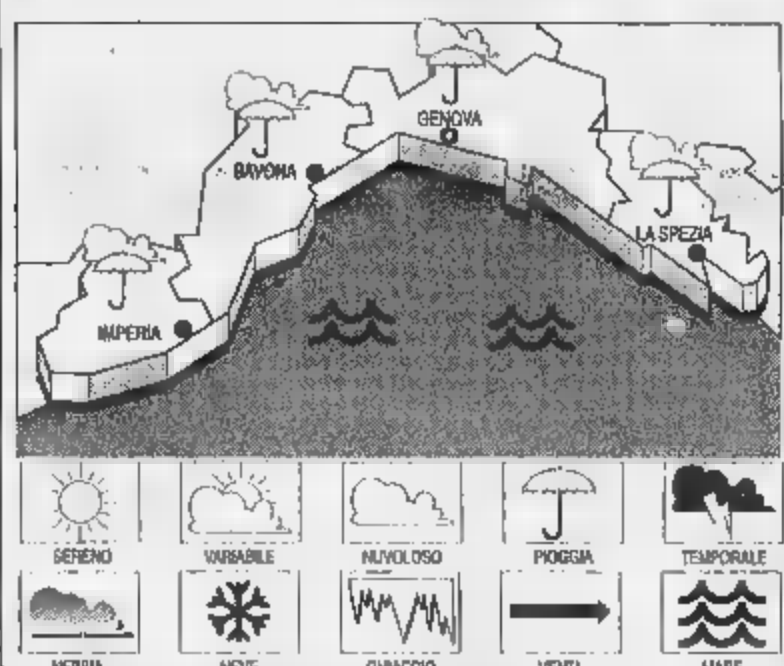


Altri curdi chiedono l'asilo

Emergenza curdi: diciassette immigrati hanno chiesto l'asilo politico e sono stati ospitati a Imperia. La prefettura ha predisposto un piccolo campo di raccolta nel campeggio Piani, a Porto Maurizio. Alcuni campeggiatori si erano rifiutati di accogliere gli stranieri. A provvedere al rifornimento dei pasti e ai vari servizi sono i volontari della Croce rossa. [m. v.]

SERVIZI A PAG. 37

IL TEMPO IN LIGURIA



PREVISTO PER OGGI. Tempo perturbato. Vento moderato intorno ■ Est-Sud-Est. Mare mosso, temperatura in lieve flessione. **Tempo previsto per domani.** Condizioni di tempo perturbato ■ piogge intense. Vento moderato, ■ Temperature in ulteriore ■.

RILEVAZIONI DI TEMPERATURA. Temperatura ■ °C; umidità relativa 80%; pioggia 0 mm; vento Nord-Est 15-20 km/h; mosso; cielo nuvoloso; press. barom. 1027 ■ (tendenza: diminuzione).

UN ANNO FA. Max: 17; min: 10; temp. mare 14 °C.

Il Sole sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,13. La Luna cala alle 8,08 e si ■ alle 18,19 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro ■ Iso Muria ■ Portofino.

L'episodio ieri mattina ■ Dolceacqua, dove il brigadiere aveva l'alloggio di servizio

Carabiniere «sfrattato» dai colleghi

Ma viene convinto ad andarsene di sua volontà



I mobili del brigadiere fuori dalla caserma. Nel riquadro Rocco Ragonese

DOLCEACQUA. Un carabiniere, da più di vent'anni nell'Arma, ha rischiato di essere sfrattato dai colleghi. Solo la mediazione di un ufficiale ha evitato lo sgombero forzato dall'alloggio di servizio, che gli era stato assegnato, e che avrebbe dovuto lasciare a un altro militare: il brigadiere Rocco Ragonese, 46 anni, ha così accettato di trasferirsi nella casa, che aveva acquistato due anni prima nel centro storico di Dolceacqua.

L'episodio ■ accaduto ieri mattina. Già da un anno Ragonese, in servizio alla caserma di Dolceacqua come vicecomandante, avrebbe dovuto lasciare l'appartamento che abitava con la moglie e 2 figlie. La casa avrebbe dovuto ■ sgomberata entro il 31 dicembre '97, ma la famiglia ha aspettato fino all'ultimo. C'era tensione nell'aria: secondo ■ brigadiere, che ■ alla soglia della pensione, il provvedimento si poteva evitare. «Abbiamo fatto un esposto alla Procura di Sanremo, alla Procura militare di Torino, al Comando regionale Colonnello di Genova, all'avvoca-

to civile e a quello militare», ha detto la moglie, Marisa Ronazza, che ha aggiunto di non condividere il provvedimento.

Poi, però, ha prevalso il buon senso, e tutto si è ricomposto. «Un normale trasferimento alla vicina caserma di Ventimiglia, che il brigadiere ha accettato ed eseguito», dicono all'Arma che, ieri mattina, era rappresentata a Dolceacqua dal tenente colonnello Carmelo Fazzini, da ■ maggiore medico inviato da Genova e dal capitano Luigi Grasso. Davanti alla caserma c'era anche un camion di traslochi.

Ma i Ragonese hanno lasciato l'appartamento, senza alcun intervento da parte dell'Arma. «L'altro alloggio non è pronto: dobbiamo ancora sistemarlo. Andiamo ad abitare ■ un cantiere, ha aggiunto la moglie, la più delusa per un provvedimento che ritiene «angustioso». Secondo lei, dietro al trasferimento, ci sarebbe una «incompatibilità ambientale», ■ discussioni e piccole ripicche con i vicini. [d. bo.]

GENOVA

Per l'anno giudiziario
All'inaugurazione

■ Intervento
■ ministro Flick

GENOVA. Discorso del ministro di Grazia e Giustizia Flick, ieri, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Genova. Flick si è detto contrario ad inserire nel disegno ■ legge sulla depenalizzazione dei reati minori quello del finanziamento illecito ai partiti.

«Anche in questo caso - ha spiegato infatti il ministro -, nella maggioranza convivono posizioni diverse da quello che intendo riaffermare, e cioè che al di là di ogni valutazione del merito della proposta, essa non ha nulla a che vedere con un disegno ■ legge il cui scopo è la deflazione sul piano quantitativo di carichi giudiziari di minor allarme sociale che appesantiscono gli uffici giudiziari e che potrebbero essere perseguiti sul piano ■ illecito amministrativo».

Sulla somministrazione controllata della droga: «Non mi pare ipotizzabile ■ questo preciso momento l'elaborazione di una proposta del Governo in quanto tale e in quanto maggioranza politica». [b. v.]

La scelta ai lettori che possono compilare il tagliando su La Stampa

Imperia, caccin al «re» del '97

Ecco il referendum sul personaggio-simbolo

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM
TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

■ IMPERIA-SANREMO ■ provincia

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO PER IL 1997 ■

CITTA' ■

SI È DISTINTO PER LA ■ MOTIVAZIONE (non obbligatoria)

Inviare le schede a: **IL PERSONAGGIO DELL'ANNO.**
La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro. Non sono valide fotocopie.

IMPERIA. La Riviera elegge il personaggio più «sgattonato» del '97. Saranno i lettori de La Stampa ■ stilare ■ particolare «hit parade», scegliendo tra le figure che si sono messe in mostra nell'anno appena trascorso. Il referendum promosso dal giornale permetterà di incoronare la «maglia rosa» del Ponente.

Si può spaziare in qualsiasi settore: l'importante è che il personaggio prescelto sia stato autore di un exploit e abbia riconfermato il suo valore nell'arco dei passati dodici mesi. La scelta può cadere su un cantante, su uno sportivo, sul responsabile di un'associazione, su un politico, ■ un artista figurativo, su ■ esponente della ■ dell'ordine, sul titolare di un esercizio pubblico ■ così via. Per votare, basta ■ nome, cognome e località ■ origine del personaggio sul tagliando qui a fianco e inviare a La Stampa, casella postale 702, 10100 Torino Centro. [e. f.]



**BIANCHERIA
PER LA CASA
LINGE DE MAISON
HOME LINENS**

Sale

fine a 3 febbraio

Via Matteotti, 82 • Sanremo • Tel. 53.16.17

Chiesto il pagamento delle indennità. Una riunione entro dieci giorni

In cento occupano la sede Usl

La protesta indetta dalla Cisl ieri a Bussana

DALLA CITTA'

Lapide davanti al «Valerio» indagini fuori provincia

Non era una lapide proveniente da cimiteri della zona, quella lasciata sabato sera davanti al pub Valerio Club di Diano Marina, forse per burla, forse per spaventare i titolari. I carabinieri di Diano Marina hanno così esteso le ricerche fuori provincia per scoprire di dove sia la persona, donna, che vede sulla lapide le generalità, comprendenti data di nascita (1872) e di morte (1963). Più che un macabro avvertimento di matrice estorsiva o ritorsione (i due soci del Valerio hanno detto di non aver mai avuto problemi o scontri con nessuno) si pensa a uno scherzo di pessimo gusto organizzato da qualche buontempestone che rischia una denuncia (m. v.)

Per la licenza dei forni aumenta costo del rinnovo

L'Ufficio Albi e Ruoli della Camera di Commercio avverte che all'atto della presentazione della domanda di rinnovo annuale della licenza di panificazione, da effettuarsi entro la fine del mese, dovrà essere versata la somma di 20 mila lire anziché di 4.000 per diritti di segreteria. L'aumento è stato disposto dal decreto ministeriale. (a. b.)

Licenziamento netturbini interviene Rifondazione

La segreteria di Rifondazione Comunista torna alla carica per il licenziamento dei due operatori ecologici di Diano Marina, dipendenti della Cepa. Oggi pomeriggio, riunione presso la sede provinciale del partito in via Amendola 31 a Imperia: obiettivo, sollecitare l'intervento dei sindacati. (a. b.)

FIORI In via della Repubblica piante a rischio siccità

Le piante in vaso sistemate in molti punti di Imperia rischiano di morire di sete. Secondo alcuni cittadini chi è incaricato di innaffiarle non lo farebbe. Alcuni esemplari situati, per esempio, di fronte alla Banca Commerciale in via della Repubblica, per questo motivo, si trovano già in condizioni molto precarie. (a. b.)

SCUOLA Alle medie Diano Marina incontro sull'orientamento

Giovedì 15 alle 21, i locali della scuola media in via Biancamano a Diano Marina, i genitori degli studenti delle terze medie intratterranno esperti sui problemi dell'orientamento scolastico. (a. b.)

IMPERIA. Un centinaio di dipendenti, con trombe e cartelli, ha occupato ieri pomeriggio l'atrio della sede Usl, a Bussana: al centro della protesta, il mancato pagamento di indennità e arretrati previsti dagli accordi sindacali. I rappresentanti stati comunque ricevuti dal direttore amministrativo, Mauro Borsò, che si è impegnato a convocare un tavolo di trattative entro i prossimi dieci giorni. ■

■ sarà raggiunta un'intesa, potrebbero organizzare iniziative di ben altro peso, come scioperi con ripercussioni anche per gli assistiti. La manifestazione ieri è stata organizzata dalla Fisl Cisl. Ai cancelli d'ingresso della sede dell'Usl sono state inchiodate due bandiere. Nell'atrio erano inoltre ben visibili cartelli di protesta. Dice il rappresentante provinciale, Francesco Abbo: «Chiediamo l'applicazione del contratto di lavoro in varie sue parti, tra cui gli articoli 45 e 48. Dal 23, se non sarà concluso nulla, ci rivolgeremo al pretore del lavoro, per chiedere il recupero forzoso delle quote non versate. Esistono anche questioni legate al lato occupazionale, per la scarsità di personale, in un secondo tempo potremmo anche rivolgerci al sindaco di Sanremo».

Replica Borsò: «Delle quote previste dagli accordi, sono sta-



manifestazione ■ protesta tenuta ieri hanno aderito anche gli infermieri

■ versati 84 milioni per il '95, 1 miliardo e 33 milioni per il '96 e 1 miliardo e 190 milioni per il '97. Resta ancora una terza tranche per il '98, di 372 milioni, oltre ad arretrati per 281 milioni. Abbiamo sospeso i pagamenti delle indennità concesse in base al livello, perché alcuni sindacalisti hanno messo in discussione i criteri di valutazione dei dipendenti da sce-

gliere. In questo modo, sono sorti dubbi sulle graduatorie già decise. E' necessario trovare un accordo sindacale sul lavoro svolto finora. Mi sono comunque impegnato, d'accordo con il direttore generale Luciano Grasso, a tenere un incontro entro i prossimi dieci giorni per definire la questione».

Enrico Ferrari

ALLA CARIGE

Proclamata l'agitazione

IMPERIA. Volantinaggio tra i clienti della Carige per informarli dello stato di agitazione dei dipendenti. Lo hanno organizzato le tre organizzazioni sindacali per protestare contro le gravi carenze d'organico che toccano soprattutto le filiali di Imperia e Sanremo, dove, d'estate, l'emergenza diventa più pesante e i vuoti tra il personale hanno come conseguenza il formarsi di code chilometriche davanti agli sportelli.

Ma la richiesta di rinforzi è estesa a tutta la Liguria dopo che l'azienda ha deciso di proporre duecento «esodi privilegiati» a cui, secondo Maria Teresa Ruzza e Laura De Nicola, della Uil-Uil, non hanno fatto seguito le assunzioni previste da un anno. E la situazione sta diventando sempre più critica a causa del proliferare degli sportelli. Nuove filiali previste in Piemonte, Lombardia e Romagna. Se non assume, la banca rischia di «implodere». (m. v.)

VIABILITA' E DUBBI



Una strada con due nomi a Porto

A Imperia c'è una strada con due nomi: almeno, questo è quanto appare osservando i numeri civici. Sulle nuove targhette del tratto che va dalla stazione ferroviaria di Porto Maurizio a viale Matteotti c'è scritto «via Battaglione Alpini Pieve di Teco», mentre una iscrizione in marmo si legge «via San Lazzaro». Un particolare che crea dubbi, soprattutto a chi deve spedire corrispondenza nella zona e deve decidere qual è il «vero» esatto. (e. f.)

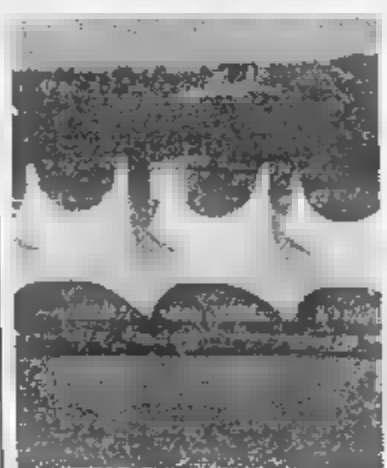
IL CASO

FUTURO E CITTÀ D'AVVIA

Esercenti e operatori contestano i cenoni al Palavela: «E' concorrenza sleale»

Diano, il veglione della discordia

Contributo di 60 milioni, Comune sotto accusa



Il Palavela ■ Diano Marina

erogare contributi simili, «si ucciderebbe» l'iniziativa privata e si spanderebbero a vuoto cifre impressionanti. Conferma un operatore dianoese, Franco Giuliano della spaghetteria Maccheroni: «Non possiamo sostenere una concorrenza una ditta che è sovvenzionata dal Comune. I suoi prezzi saran-

no sempre più bassi». Al Beik si fa quindi portavoce di una lamentela che è di molti, anche nella cittadina non tutti sono disposti a esporsi in prima persona: «Innanzitutto, chi gestisce il Palavela, dovrebbe pagare un canone di affitto. Invece risulta che sia il Comune a versare allo stesso gestore oltre 60 milioni all'anno. E, come bastasse, per ogni manifestazione, l'Amministrazione contribuirebbe ad allargare altri lauti contributi, com'è accaduto per i due veglioni dianoesi».

Le «bordate» di Al Beik mancheranno di avere ripercussioni, potrebbero costituire la crepa entro la quale altri potrebbero insinuarsi, per allargare la forbice della contestazione: «Già il Comune versa per il noleggio del tendone 170 milioni all'anno. A fine '98 non si sa quanto debba ancora corrispondere per diventare padrone. E chiunque utilizzi questo tendone si è tenuto a pagare pesanti cifre al gestore».

Angelo Basso

Bagni, incassi d'oro nel '97

L'azienda delle spiagge dianoesi ha guadagnato 250 milioni in più

DIANO MARINA. L'azienda spiagge Comune di Diano Marina ha chiuso l'attività del '97 con un bilancio molto positivo. Rispetto all'anno precedente gli incassi sono stati, infatti, superiori di 250 milioni. I migliori esiti derivano da alcuni accorgimenti gestionali, adottati dal consigliere incaricato Gino Paradisi, che è un imprenditore turistico. I maggiori introiti sono stati utilizzati dal consigliere incaricato per rimodernare le strutture dei tre grandi stabilimenti di proprietà dell'Amministrazione.

Dice lo stesso Paradisi: «Non si può pensare di non intervenire sui nostri bagni perché si af-

fosserebbe l'azienda e si danneggerebbe l'immagine della città. Nei tre stabilimenti Delfino uno, Delfino due e Bagni Diana dovremo intervenire per sostituire 800 ombrelloni e lettini. Dalla prossima estate ognuno degli ombrelloni avrà incorporato anche un utile tavolino e il posacenere. Questo darà maggiore comfort alla clientela ed eviterà di vedere sempre la spiaggia piena di mozziconi».

Paradisi ha assicurato che per il prossimo gli interventi riguarderanno, invece, le cabine e i servizi igienici che sono tutti da rinnovare e da risistemare. (a. b.)

IMPERIA

Venerdì alla «Valardo»

Alimenti e igiene

con le aziende

IMPERIA. Novità per gli imprenditori operanti nel comparto alimentare. Una recente legge che riprende i direttivi europei impone, infatti, alcuni inderogabili adempimenti circa la preparazione e la trasformazione degli alimenti.

Per rendere edotti gli interessati sul problema la Camera di Commercio di Imperia ha deciso di organizzare un incontro con tutte le aziende del settore agroalimentare. L'appuntamento è stato fissato per venerdì 16 gennaio, con inizio alle 9.30, nei locali della Sala Valardo, presso la stessa Camera di Commercio in via Matteotti.

Dice il presidente, Gianni Cozzi: «A tale incontro interverranno esperti in materia di qualità, sicurezza ed ambiente e rappresentanti di un Ente di certificazione per il settore agroalimentare (Certiagro di Milano). Forniremo nella circostanza un quadro completo e speriamo esauriente circa le implicazioni legali, i contenuti tecnici e quelli operativi della legge».

(a. b.)



AL GIORNALE

Diano, pochi i vigili nella via Calderina?

Vorrei chiedere ai Vigili urbani di Diano Marina se è lecito vedere continuamente sfrecciare ad alta velocità automobili o motociclisti (almeno per cento senza casco) lungo via Diano Calderina, priva completamente di marciapiedi, senza mai vedere invece una loro presenza. E' troppo semplice tutelare la legge stando solo nelle vie centrali o di fronte alla stazione, consumando il libretto delle multe con i divieti di sosta. Lettera firmata, Diano Marina

cinema al Cavour ■ chi fa concorrenza?

Mi riferisco alla lettera dell'amico Falcioni, pubblicata il 10 c.m., circa la programmazione cinematografica al Teatro Cavour, per aggiungere una sola cosa a tutto ciò che ha scritto: che a nessun commerciante e quindi anche cinema, conviene che si riapra un concorrente proprio di fronte alla sua attività. Il resto lo valutino liberamente i possibili spettatori. Alberto Marvaldi, Imperia

Cassonetti e le richieste ■ via Braia

Alla luce degli insopportabili disagi provocati durante la recente stagione estiva e tuttora in atto - malgrado le numerose lamentele - è ormai improrogabile l'adozione almeno dei seguenti provvedimenti:

Servizio di igiene pubblica; spostamento dei cassonetti e carelli della N. U. (sono stati addirittura raddoppiati) dall'attuale posizionamento sotto le finestre delle abitazioni, in un idoneo isolato luogo periferico (fregio via Libertà - piazzale Mercato, ecc.); anticipo dell'orario di ritiro della spazzatura dalle 21 alle 22 della sera, anziché nelle 22 notturne del giorno successivo, come accade ora. Ciò avverrebbe in concomitanza con la chiusura degli esercizi commerciali adiacenti e scongiurerebbe atti vandalici e incendi ai cassonetti, ai carelli ed ai residui durante la notte, come già verificatosi.

Stando: le operazioni di carico e scarico delle merci, dei bancali e i rumorosi elevatori, avvengono nell'apposito spazio creato sul piazzale e non

lungo la via Braia, come avviene ora, provocando il completo impedimento di accesso e transito sulla via stessa. E ciò nel rispetto dell'Ordinanza comunale (dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30) non nelle attuali ore mattutine e serali.

Gli abitanti e i turisti di via Braia, Sanremo

«Le» ■ ritorno giunte dopo due mesi

In merito all'articolo sulle «Poste lumaca» vorrei segnalare il fatto che le ricevute di ritorno di 2 raccomandate da me inviate in data 4 novembre '97 e ricevute a Torino il 7 novembre, mi sono state recapitate il 2 gennaio '98: due mesi dopo! Il problema dunque non mi pare sia la mancanza di personale in un momento critico - quello natalizio, visto che le mie raccomandate sono dell'inizio del mese di novembre. Disegni simili a che cosa sono dunque dovuti?

Paola Cividari, Sanremo



NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico). Bordighera: 252.525. Velletri: 28.191. Camposasso: 405.353. Carvo-S. Bartolomeo: 405.353. Marina: 494.112. Casacque: 505.050. Pieve di Teco: 36.377. Pontedaglie: 279.700. Pormasale: 325.132. Liguria: 485.754. Stefano di Mare: 485.000. Sanremo: 505.050. Arma di Taggia: 41.444. Ventimiglia: 250.722.

Telefonia Anicoc tel. (0183) 290.450. Ore 18-24.

Emergenza Sociale: telefono 1674.81.814. Ore 18-22.

DI TURNO

Le farmacie restano aperte 8.30-12.30 e 15.30-19.30 eccetto quelle di turno. Imperia: Misso, via Cassione 148, tel. 611.67. Capovilla, piazza Doris 33, tel. 293.591. Sanremo: Dell'Angelo, via Martiri della Libertà 316, tel. 530.88. Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:

Bordighera-Velletri: Ziominski, via Colonnello Aprelia 183, tel. 294.318. Camposasso: Ugolini, via Vittorio Emanuele 220, tel. 261.409. Diano - Carvo - San Bartolomeo: San-

K, via Aurelia, 400.045.

Delfino: Muratori, piazza 2, tel. 206.133.

Depedolati: Maroz, via 108/108, tel. 485.754.

Liguria: Nuvolari, piazza 42, tel. 485.754.

Stefano di Mare: Nuvolari, piazza Cavour 14, tel. 485.754.

Arma di Taggia: Zagono, piazza Taggesi, tel. 475.138.

Ventimiglia: internazionale, via Cavour 28, tel. 351.300.

OPEDALI

EMERGENZA SANITARIA: 118. Ho adottato i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, Sanremo emergenza, Imperia soccorso e sono per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza. Il numero è gratuito e non richiede prelievo. Ospedali: Imperia: tel. 7941. Sanremo: 1.5361. Bordighera: 1.2751. Camposasso: 1.91.524. GUARDIA MEDICA: nott. e fest. (num. verde) tel. 167.554.400. Guardia medica montana: tel. 408.100. Guardia odontoiatrica festiva: 9-12, tel. (0183) 299.908.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: tel. 115. Imperia: tel. 710.221. Sanremo: tel. 505.858. Ventimiglia: tel. 357.473.

DA NON PERDERE

PIRE DI Teco

La fiera di gennaio

Giovedì si svolgerà a Pieve di Teco la fiera di gennaio, con una mostra mercato. Saranno esposte merci varie, bestiame, prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato. (a. b.)

IMPERIA

Il salone dell'orientamento

E' aperto alla Galleria «Il Rondò» piazza Dante a Oneglia il salone dell'orientamento scolastico. L'orario di visita va dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. (a. b.)

CASTELLO

Festa patronale a Varcavello

Domenica 18 in programma a Diano Castello la fiera patronale di Varcavello. In vendita articoli di antiquariato. (a. b.)

IMPERIA

Bonifazio insegna l'autodifesa

Autodifesa per le donne e corsi di karate wado-ryu alla palestra del Classico, in via Agnelli a Oneglia. Ogni lunedì e giovedì dalle 19.30. Maestro Giampiero

Bonifazio, cintura nera quarto dan. Per informazioni telefonare al 651.318. (a. b.)

Una mostra ■ incisioni

Al Castello della Lucertola c'è la mostra di incisioni intitolata «Arman... e gli altri». E' allestita in occasione dell'apertura dell'Atelier A di via Cavour 8/a. Si possono ammirare 12 stampe e 12 litografie del Traité di Violon di Arman. (d. bo.)

«Da Klein a Warhol»

Al Museo d'arte moderna e contemporanea di piazza Yves Klein, continua la mostra «Da Klein a Warhol: faccia a faccia Francia-Stati Uniti». Continua fino al 18 marzo. (d. bo.)

La personale di ■

Il pittore Paolo Rudi ha allestito la sua personale, intitolata «La chora dello spazio», nella Galleria dell'Accademia Riviera dei Fiori Balbo. Orario 15 alle 18. (d. bo.)

IL CASO

**INSTALLAZIONE
NITIDITÀ
PUBBLICA
L'OPERA
DEI VOLONTARI**

Non li voleva quasi nessuno. Alla fine, prefetto e questore sono dovuti andare di persona in uno dei campeggi d'Imperia a pregare il titolare che li accettasse. Per altri diciassette curdi arrivati da Ventimiglia e che hanno chiesto asilo politico, stava per iniziare una nuova odissea dopo quella partita per sbarcare in Italia. Certi campeggiatori temevano infatti contraccolpi negativi per l'immagine: «Per me era un grosso problema. La maggioranza dei miei ospiti tedeschi e olandesi. Avrebbero accettato di condividere il campeggio con i curdi? Non potevo rischiare, con gli affari che vanno male. Già faccio fatica a pagare le tasse», dice Lucia Agnesi del De Wijnstok, all'inizio della strada per Poggi.

Para che, nella di Porto, solo il camping Piani abbia dato la propria disponibilità. In cambio, però, sono state fornite ampie rassicurazioni: l'improvvisato campo di raccolta profughi sarà smantellato in vista delle vacanze pasquali. I turisti stranieri non gradirebbero. E quelli italiani? La presenza di curdi, diventata di punto in bianco ingombrante per gli operatori, pare tollerata. «Sono povera gente che ha bisogno di aiuto. Non mi danno alcun fastidio», spiega il milanese Giuseppe Serbelloni mentre si aggira tra le roulotte del Piani. Ha



Alcuni dei curdi in attesa in questura e la tendopoli allestita dalla Croce Rossa; nel riquadro: il prefetto D'Acunzio

parole di apprezzamento per coloro che hanno allestito il campo: «Bravi, hanno montato le tende in un batter d'occhio. Supporto logistico e i servizi se li sono accollati i volontari della Croce Rossa. Abbiamo quattro tende dotate di brandine, mentre altre due fungono da cucina e da magazzino. I pasti li prepariamo noi direttamente in campeggio», informa Stefano Zerbone, che si occupa del settore protezione civile.

I volontari devono provvedere alla risoluzione dei tanti problemi pratici, anche di quelli apparentemente insignificanti. Ieri ad esempio mancavano i cucchiaini e uno della Cri è andato a prenderli. Nel pomeriggio un furgone Cri ha trasferito i curdi, tutti maschi, fino in questura, dove hanno dovuto sbrigare le prime formalità burocratiche conseguenza della loro richiesta: ottenere lo status di rifugiati politici.

Vinta a fatica la diffidenza nei confronti dei neo-immigrati Arrivano prefetto e questore e 17 curdi vanno in campeggio

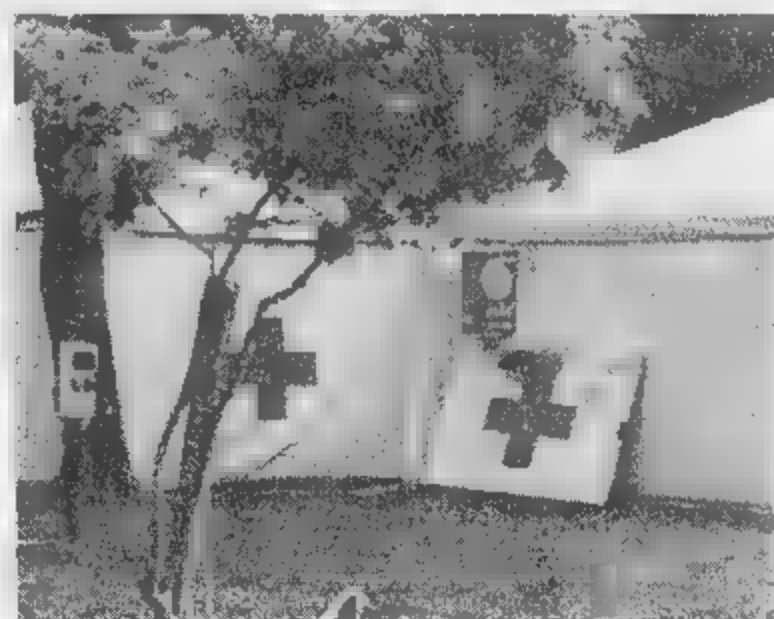


FOTO RUSCELLI

Ogni curdo ha pagato circa cinquemila dollari per avere un passaggio su una delle tante navicelle che fanno la spola tra Turchia e l'Italia. Cinquemila dollari finiti nelle tasche dei mafiosi che organizzano il traffico e che mettono i miliardi guadagnati al sicuro nelle banche offshore della Cipro turca, in questi spuntate come funghi. Un dossier segreto che circola a Istanbul elenca 116 mediatori operanti in Europa,

quasi tutti iracheni. In Italia opererebbero un certo dottor Para e un pachistano, proprietario di un bar a Roma, soprannominato Nana. Il denaro che finisce nella Wall Street della Cipro occupata passa anche dalle loro mani. La polizia sta cercando di bloccare l'attività della mafia turca ma si teme che i suoi tentacoli possano arrivare fino in Riviera.

Maurizio Vazzaro

Più di cento nel Ponente

**Sono ospitati dalla Croce Rossa
In Francia chiuso ogni passaggio**

VENTIMIGLIA. Sono ormai più di 100 i curdi ospitati nell'estremo Ponente. Tra questi una decina che, ieri mattina, sono stati respinti dalla polizia francese: li hanno bloccati mentre stavano tentando di espatriare e li hanno riportati in Italia.

Il controllo da parte delle forze dell'ordine francesi è costante, e il forte spiegamento degli agenti del Crs hanno «stappato tutti i buchi» del valico di frontiera che prima facilitava il passaggio degli abusivi. A questi bisogna aggiungere l'attività di poliziotti e carabinieri, che controllano la zona di confine, soprattutto nei punti strategici dell'entroterra.

I volontari della Croce Rossa di Ventimiglia e Bordighera continuano intanto a sopportare, da settimane, il peso della macchina della solidarietà. Dice il presidente della Croce Rossa di Ventimiglia, Carlo Leone: «La situazione dell'e-

mergenza curdi, che va avanti da giorni e giorni, è sempre piuttosto complessa. La nostra struttura, che non è adatta ad accogliere persone per dormire e mangiare, si è dovuta modificare e aggiustare per ospitare tanta gente. Siamo arrivati, addirittura a servire un massimo di 160 pasti. I problemi legati a questa emergenza si possono immaginare. Di notte abbiamo in media una cinquantina di ospiti, e molte volte superiamo questo limite».

Il presidente sottolinea che finora, comunque, i profughi curdi non hanno dato problemi di alcun tipo e, anche in città, non si registrano casi di microcriminalità che li vedano protagonisti.

«Vorrei pure ricordare - conclude Leone - che la Croce Rossa si basa sui volontari, e anche i nostri 3 dipendenti si comportano come volontari, restando sempre a disposizione», conclude Leone. [d. bo.]

Sanremo: il sindaco si impegna a considerarli alla stregua degli altri sindacati

Il Comune riconosce i Cobas dei fiori

La minaccia di bloccare a fine mese il corso fiorito

SANREMO. I Cobas dei fiori, dopo tre settimane di lotte e mobilitazione per «salvare il mercato di Valle Armea, la floricultura della Riviera e 6 mila aziende dallo spettro del fallimento», ieri mattina hanno registrato una bella vittoria. Il sindaco Giovanni Bottini, infatti, nel corso di una riunione a Palazzo Bellevue ha «riconosciuto ufficialmente il movimento stabilendo che, in avvenire, anche loro, come gli altri sindacati - Cia, Coldiretti, Unione Agricoltori - i vari enti ed associazioni interessati alla coltivazione e commercializzazione dei fiori, dovranno trovare un posto adeguato al tavolo delle trattative».

Crisi. La tensione, però, resta sempre alta. I Cobas hanno manifestato al sindaco la decisione, a fine mese, di bloccare il corso fiorito se il «caso» non ripartirà da zero, se non potranno collaborare attivamente alla stesura del nuovo regolamento per la gestione dell'Ucflor di Valle Armea. Tutto dipenderà dalle risposte che Bot-



Pierluigi Carini dei Cobas

tini saprà dare. Super partes. Brividi lunedì mattina in sala giunta quando i Cobas hanno chiesto al sindaco di poter parlare solo con lui, di pregare quindi l'assessore alla Floricoltura, Claudio Bagnoli (a poco dopo anche il vice sindaco

Berrino) di uscire. Motivo? «Abbiamo chiesto - ha spiegato la delegazione Cobas formata dal portavoce Pierluigi Carini e dai produttori Carlo De Stefano, Bruno Baldassini, Gabriele Marchese, Gianni Panizzi, Bruno Catalano e Sergio Mastrilli - un incontro con lei perché essendo il sindaco è super partes, tutela gli interessi di tutta la città. Bagnoli, che noi rispettiamo, oltre ad essere alla Floricoltura ricopre anche la carica di direttore della Unione Agricoltori. In questa fase non ci servono tecnici e politici, ma solo persone di buon senso. Ringraziamo tutti per l'interessamento, ma desideriamo che la politica resti fuori. Il nostro movimento è apolitico. Vogliamo difendere il futuro dei nostri figli, salvare un'industria che ogni anno a Sanremo fattura più di mille miliardi».

Bottini ha accolto l'istanza, ascoltando le richieste Cobas e poi ha detto: «Datemmi 7 giorni di tempo, decideremo lunedì».

Roberto Basso

Non c'è posto

**No di Bottini
al carro-Cobas**

SANREMO. Sulla sfilata del corso fiorito, prevista per domenica 25 gennaio, l'appuntamento-clou che segna l'inizio del mese del Festival della canzone, incombe l'ombra dei Cobas. «Se il sindaco Bottini», l'assessore al Turismo, Bissolotti, non rivedranno le loro posizioni e lasceranno sfilare anche un nostro carro - dicono gli autonomi - bloccheremo l'intera manifestazione durante la ripresa in diretta tv. L'Italia intera saprà così della nostra lotta solitaria per non far finire sul lastrico 10 mila famiglie».

Il sindaco ieri ha riferito ai Cobas che, pur condividendo in pieno alcune delle loro richieste

per rilanciare la floricultura, è costretto a dire «no» al loro carro fiorito per motivi tecnici. In pratica non ci sarebbe materialmente più posto per fare sfilare un carro in più, oltre agli undici già autorizzati. «L'anello del percorso di via Roma, via Bixio, lo Zampillo - ha cercato di spiegare Bottini - verrebbe intasato e l'intera manifestazione ne risentirebbe. Non si tratta di un rifiuto politico, tecnico. Dovete comprendere. Proprio per gli stessi motivi abbiamo già rifiutato altri carri. Uno dell'Ancef, l'associazione esportatori fiori».

I Cobas, però, «demordono». «Ringraziamo il sindaco -

dicono - sappiamo che lavorano anche lui seriamente come noi per salvare la floricultura, ma il nostro carro è già pronto e il 25 gennaio lo faremo sfilare. Al contrario degli altri carri non chiediamo neppure una lira dei 12-15 milioni di contributi previsti dal Comune. Facciamo tutto a nostre spese, lo regaliamo alla manifestazione». E' assurdo che Palazzo Bellevue dica no proprio al carro dei floricultori. E' indecoroso che il Comune non consenta a migliaia lavoratori sull'orlo del fallimento di tutelare gli interessi dell'intera Riviera, di sollecitare al governo giusti provvedimenti attraverso una



Un'immagine del corso fiorito dello scorso anno: sull'edizione '98 incombe la minaccia della protesta formulata dai Cobas dei fiori

pacifica e civilissima manifestazione di protesta. Il nostro carro, infatti, proprio grazie alla diretta televisiva vuole solo ricordare a Roma che l'industria del fiore è sull'orlo del baratro, che servono provvedimenti urgenti per salvarla».

Per tentare di sbloccare la matassa ieri a Palazzo Bellevue si era riunita la commissione dei capigruppo, ma senza successo. Solo il consigliere comunale della Lega Nord, Marco Lupi, è uscito allo scoperto e ha presentato una mozione urgente nella quale chiede che il Consiglio comunale impegni il sindaco e la giunta a scondere ai produttori dei fiori di Sanremo, oggi in parte riuniti sotto la sigla Cobas, l'autorizzazione a manifestare pacificamente con un proprio carro alla manifestazione del 25 gennaio».

Palazzo Bellevue continuerà nel suo rifiuto? «In due-mila - rispondono decisi i Cobas - bloccheremo pacificamente con donne e bambini il corso fiorito. Speriamo però di non essere costretti a tanto». [r. b.]

Forse dall'intervento di un super-perito la svolta decisiva alle indagini sull'esecuzione del professionista di Ventimiglia

Omicidio del cambista Marro, smantata la pista slava

Potrebbe rivelarsi preziosa la testimonianza offerta da diverse persone



Il pm Ubaldo Pelosi

VENTIMIGLIA. Non ci sono indagati per l'omicidio Luciano Marro, 48 anni, il titolare dell'ufficio di cambio di Ventimiglia freddato la sera del 14 novembre scorso a colpi di rivoltella. La Procura di Sanremo smentisce ufficialmente le indiscrezioni che vedrebbero una coppia di slavi, già raggiunti da provvedimenti giudiziari, al centro del giallo. Il sostituto procuratore Ubaldo Pelosi ha confermato ieri le perizie incrociate disposte tra il delitto di Ventimiglia e gli omicidi avvenuti a Genova nello stesso periodo. Ha ribadito che si tratta di valutazioni tecniche affidate dalla Criminalpol Liguria, all'accordo della magistratura, ad un super-perito che qualifica l'omicidio del comune denominatore del calibro «38 special», non potrebbe comunque entrare nel merito delle inchieste.

«Notizie prive di ogni fonda-



Luciano Marro il titolare dell'ufficio di cambio assassinato nel suo ufficio di Ventimiglia

mento - prosegue Pelosi - rischiano di danneggiare l'esito dell'indagine. Su Ventimiglia, posso assicurarvi, carabinieri e polizia sono a buon punto. Se è vero che Marro fu ucciso a scopo di rapina, sono molti i particolari che rimangono ancora misteriosi, a partire dalla modalità dell'omicidio, tipiche un'esecuzione, con la vittima fatta inginocchiare e poi colpita da due colpi di rivoltella, uno al petto e uno alla schiena.

La fuga di notizie di sabato scorso, che ha visto il sollecito intervento della Procura di Sanremo, ha collegato il delitto di Ventimiglia con due fatti di sangue avvenuti nello stesso periodo a Genova. Nel primo caso venne assassinata una coppia di sposi in ritorno dalla luna di miele, Maurizio Parenti e Carla Scotti. Tre giorni dopo, invece, fu il turno di una coppia di anziani, Bruno Solari e Maria Lucia Pitto, uccisi e rapinati di denaro e gioielli.

Ma il perito che ha confrontato i riscontri balistici dei tre fatti di sangue ha parlato di compatibilità tra le armi utilizzate per i tre fatti di sangue. «Questo non vuol dire nulla - prosegue il pm Pelosi - si deve guardare ai moventi, allo schema utilizzato dagli assassini. A Ventimiglia è ormai chiaro che il cambiale Luciano Marro sia stato ucciso a scopo di rapina, negli altri casi mi risulta

che gli investigatori abbiano accertato anche altri dettagli. E dietro alle rivelazioni del perito cresce il sospetto di una speculazione. Intanto, prima arrivare a incriminare una fantomatica banda di slavi e di spaventare la gente, la Procura di Sanremo crede sia necessario avere dallo prove».

Intanto, sul fronte del delitto di Ventimiglia i riscontri in mano agli inquirenti non sono pochi. A partire dalle testimonianze di chi, dopo i primi momenti di paura, non ha esitato a mettersi in contatto con gli investigatori per raccontare la situazione sospetta, un dettaglio insolito. L'inchiesta ruota intorno a questi piccoli particolari, fondamentali per riuscire a smascherare gli assassini. La città di confine, non vuole spettacolarizzazioni, chiede soltanto che quel commando entrato in azione il 14 novembre venga individuato. [g. ga.]

**OPPORTUNITÀ
IN LAVORO**

VOUOI REALIZZARE
UN REDDITO?
VOUOI CREARE UNA PICCOLA
IMPRESA?
CON L'APPOGGIO
DELLA
QUESTA

Ti offriamo la guida
dei DISTRIBUTTORI di bevande
calde e fredde nella tua zona
di residenza che richiederà
un impegno di 5/6 ore settimanali
per il caricamento dei prodotti
e il prelievo degli incassi.
Si richiede come inizio un piccolo
apporto di capitale a partire
da 7 MILIONI con rientro
in tempi brevi, garanzia di
guadagno e copertura assicurativa.

SE SEI INTERESSATO PUOI
scrivere ufficio a: NUOVA CO. GE. P.A. S.R.L.
VIA
FERRARA

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoprogetti

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutta

ANNO NUOVO - CORSI NUOVI
CONFRONTATI - LINGUE STRANIERE
e naturalmente inglese, tedesco, spagnolo, francese,
russo, giapponese.

ISTITUTO LINGUE
Viale Matteotti, 12 - Tel./Fax 010/2111111 - Imperia.

Un miliardo il costo dell'operazione

Saranno consegnate domani sedici borse di studio ai migliori allievi dell'Istituto professionale per l'Agricoltura «Domenico Aicardi». L'appuntamento è per le 12,30 nei locali della scuola «strada Macagnan». Ogni allievo riceverà mezzo milione di lire. Denaro proveniente dagli utili dell'attività delle aziende agrarie annesse all'istituto scolastico. Domenica prossima, invece, l'istituto sarà a disposizione (dalle 9,30 alle 12,30) dei genitori che intendono iscrivere i loro figli alla scuola nel prossimo anno scolastico. (m.c.)

I regali erano stati raccolti grazie ad una gara di solidarietà. ■ ha visto protagonisti giovani del Liceo e i bambini della scuola materna di Valle crocia. La delegazione è ■ ospitata nell'ex seminario salesiano di Gundl Tadini. (d. po.)

Un saggio del suo trentennale repertorio

*Made in Russia
e mobili antichi*

tinueranno giovedì e sabato
dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle
19. [d. bo]

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio



Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO

di per di

FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

PATATE
sacco 10
3900
al kg

FINOCCHI
1490
al kg

COSTE
690
al kg

CLEMENTINE
BOZZA SEMI
1490
al kg

GASTRONOMIA

solo per RV con Banco, Regio

FONTAL
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bertuccioni 50/R
GENOVA - Via Molassaro 124 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bartani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Primaticcio 131/A
VENARIA (TO) - Via S. Marciotti 44
S. SALVATORE (AL) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - Piazza Sadat 4

La vittoria sul Parma rilancia i blucerchiati nella caccia all'Europa

Samp e Boskov: un idillio

Con il tecnico serbo è tornato l'entusiasmo: 12 punti nelle ultime 7 partite
La gioia di Montella e le speranze per la Nazionale. Arriva Fernando Couto?



GENOVA. Domenica felice per la Sampdoria che ha fatto a fette un Parma dimesso e disorganizzato. Una di quelle domeniche che riconciliano i tifosi blucerchiati con il calcio e aiutano a dimenticare, per esempio, le quattro pappine incassate a Empoli meno di un mese fa. Montella ha segnato il gol numero undici, Signori la prima doppietta con la maglia blucerchiata così Vergasolo che, peraltro, sembrava essere un terzino destro di ruolo, Boghossian e Franceschetti hanno giganteggiato in mezzo al centrocampo, impareggiabili nel filtrare, scaltri nel rilanciare.

Boskov voleva i tre punti e li ha ottenuti, una vittoria che fa morale e soprattutto tiene aggranciata la Samp alla parte nobile della classifica, spaccata in due tronconi. Nove squadre compongono la parte alta del tabellone (dall'Inter alla Samp), dove si gareggia per scudetto ed Europa, altrettante quella bassa (dal Vicenza al Napoli), in lotta per limbo e retrocessione.

Boskov, il coro «Vujadin, Vujadin» si è alzato potente dalla gradinata Sud, mentre la Samp sul terreno di gioco stava strappando il Parma. Le cifre parlano chiaro: Luis Cesar Menotti in otto giornate di campionato ha raccolto undici punti. Boskov, in sette, dodici. Un punto in più, una partita in meno. I fatti, oggi, danno ragione al tecnico serbo e bocchiano inesorabilmente il «flacco» che, tra l'altro, da

Avellaneda perde occasione per punzecchiare il presidente Mantovani.

Menotti per centrare l'Europa chiedeva tre rinforzi. Boskov ne basta uno, un difensore possibilmente italiano, certamente forte. I conti, il calcio, fanno alla fine. Quelli parziali conducono a Novi Sad, come le preferenze dei tifosi.

Montella. Gol da cineteca quello di Vincenzo. «Segnare è sempre bello» ha detto il bomber. Certamente, però, ogni rete ha una storia e occupa un posto particolare nella galleria di un attaccante. Quella fatta a Buffon è stata straordinaria per precisione e potenza. Mi ha ricordato, per certi versi, il secondo gol realizzato a Udine lo scorso campionato: uno dei più belli della mia carriera.

Domenica pomeriggio in tribuna d'onore sedeva Comandante Niccolai, ex stopper del Cagliari famoso per le sue autorevoli d'autore e collaboratore di Cesare Maldini. Montella alla nazionale ci pensa eccome, spera in una convocazione in extremis del c.t. A pochi mesi dal Mondiale, tuttavia, pare difficile inserirsi nel gruppo in partenza per la Francia, dimenticare che nel calcio tutto è possibile, e maggior ragione a suon di gol. E il fatto di giocare nella Sampdoria piuttosto che nel Milan non c'entra niente.

Signori. Beppe ha passato la giornata di riposo sulla Costa Azzurra, con la moglie Viviana e la figlia Denise. Il gol tanto atteso è finalmente arrivato, assieme alla condizione fisica (comunque non ancora al top). Deve ancora migliorare, invece, l'intesa con Montella. Domenica è capitato alcune occasioni che l'egoismo abbia prevalso sul

gioco di squadra. E i due, in campo, se lo sono anche detti.

Lecco. I blucerchiati riprendono la preparazione oggi pomeriggio. L'infermeria è vuota, Boskov ha un solo problema, da poco: sostituire Mannini che verrà squalificato.

Mercato. Samp attivissima. Da piazzare Lamontica (Modena)

Dieng (che però pare rifiutare il trasferimento), Difensore. Ai soliti nomi, Song, Innocenti, Oshadogan, Lanna, si sono aggiunti Fernando Couto (in rotta con il Barcellona) e Gamarra (Benfica). Scartato Apolloni, proposto dal Parma.

Damiano



Montella ha realizzato un gran gol

Genoa, Mauro d'Inferno e minaccia ribellioni

Il presidente: «Chi non vuole lottare lo deve dire»
La difesa è sott'accusa, rischiano Ielpo e Pereira



GENOVA. Sconcertante Genoa. Gli ultimi rocamboleschi minuti della partita di Castel di Sangro, che si vanno aggiungendo ai tre minuti della pazzia di Treviso, hanno prepotentemente spinto sul banco degli imputati portiere e difesa. Ma anche alcune sostituzioni operate da Tarcisio Burgnich hanno pienamente convinto. Il presidente Massimo Mauro stavolta si è arrabbiato sul serio e ha minacciato ribellioni. Nei prossimi giorni, insomma, qualche testa eccellente potrebbe saltare.

Burgnigh. L'allenatore rossoblu non è contento. «Alla vigilia poteva anche starci bene a paragonare Castel di Sangro» ha detto - ma per come si è sviluppata la partita, sono ama-

reggiato e deluso. Ho visto i soliti errori che, sia chiaro, non riguardano la tattica o il collettivo, ma si tratta esclusivamente sbagli individuali. Giocatori esperti non possono consentire che un cross da 70 metri arrivi indisturbato. Rigore. Ormai mi è fatto un'idea della rosa, ho visto tutti, in settimana guarderò con maggiore attenzione Doardo e Ferrari». Burgnigh ha usato toni soft, ha fatto comunque intendere che Giampietro, Pereira e Ielpo rischiano il posto.

Lopez. Tutta da seguire la settimana dell'argentino. Il «chup» Castel di Sangro non ha giocato. «Non era la sua partita» ha spiegato Burgnigh. Vedremo come sta nei prossimi allenamenti, ma basterà gli acciacchi muscolari. Comunque c'è sempre Nappi, che, anche in Abruzzo, ha fatto la partita.

Il tecnico rossoblu, ormai chiaro, ripone grande fiducia nel biondo numero sette, ma

d'altra parte non è pensabile ritardare ulteriormente l'inserimento nella formazione titolare del centravanti argentino, fiore all'occhiello della società.

Eli. Il giovane olandese è stato una nota positiva della domenica. Ha dimostrato di possedere classe ed autorità, ha sfiorato il gol, ha diretto il gioco. Proprio un bel prestito, difficilmente in futuro uscirà dall'undici base. Esordi, l'altro ieri, anche per Cavallo nel Monza e Rutzittu nel Perugia. Prestazioni sufficienti.

Mauro. Il presidente genovano nel dopo-partita ha usato espressioni dure: «Sono stufo di vedere certi errori da campionati dilettantistici. Fino ad oggi ho difeso e scusato tutti, adesso basta. Voglio vedere grinta e determinazione, i giocatori volte possono uscire dal campo anche qualche segno sulle gambe. Chi non ha voglia di lottare lo deve dire. A questo punto preferisco schierare la formazione Primavera».

Il giorno dei liguri ai Mondiali di nuoto

Nuove medaglie dall'Australia?

Oggi è il giorno della verità per il grosso della spedizione ligure ai campionati mondiali di Perth, Australia. La sincronette Giovanna Burlando e i pallanuotisti Ghibellini, Bovo e Angelini decidono una prova secca il loro destino. Tuttavia, la probabilità di sciuffare come il genovese Luca Baldini nella km di fondo (bronzo) non è elevata.

Per Giovanna Burlando, dello Sturla, dalle 14 alle 15,30 (dalle 7 alle 8,30 italiane) c'è la finale del solo. L'italiana parte dalla quinta posizione ottenuta dopo un gran esercizio libero e un esercizio tecnico così così. Ha 4,039 punti di distacco dalla battibile quasi perfetta russa Olga Sedakova, tre punti abbondanti dalla seconda, la francese Virginie Didiou e dalla terza, la giapponese Miya Tachibana. L'unica avversaria realmente alla portata sembra la statunitense Kristina Lum, che la precede di 179 millesimi punto.

L'eventuale quarto posto mondiale per i profani potrà sembrare la «medaglia d'argento», ma chi conosce difficoltà e valori del sincro che può valere più del terzo posto agli Europei di Siviglia. Arricchito dal fatto che Giovanna è la concorrente più vecchia del gruppo (nata nel '69), si batte contro under 25, l'unica che le si avvicina proprio la Sedakova nata nel '72.

Sia nel doppio (finali domani) formato dalla savonese Serena Bianchi e dalla Ballana, che nella squadra (finali giovedì) Bianchi, Burlando e l'altra savonese Alice Dominici (le ultime due sono le riserve), siamo al settimo posto con pochissime possibilità di risalire al podio.

Invece, nel torneo di pallanuoto maschile siamo approdati alla semifinale ma con zero punti



Rudic guida i pallanuotisti azzurri

a appassiti da due sconfitte con Ungheria (punti 4) e Jugoslavia (2) e la prospettiva di dover affrontare Russia (4), Kazakistan (0) e Croazia (2). Oggi alle 11,45 con la Russia: una sconfitta e siamo fuori dalle semifinali.

Lo saremo egualmente se i russi raccolgono un punticino tra Ungheria e Jugoslavia, se non vinciamo contro Kazakistan (domani) e Croazia (giovedì) e la Jugoslavia batte il Kazakistan. Nella migliore delle ipotesi, arriveremo quinti o meno di eventi miracolosi.

Nel torneo femminile la squadra Formiconi con la genovese Lariucci in acqua e l'inganna Eleonora Gay in panchina ha sconfitto il Kazakistan 19-3 ed è approdata ai quarti di finale. Ha concluso il girone B al quarto posto con 2 vittorie e 3 sconfitte. Domani (12,30) confronto col Canada, avversario alla nostra portata.

Daniilo Sangulnetti

Carrefour Nice-Lingostière, Nice-TNL e Monaco

SOLDES

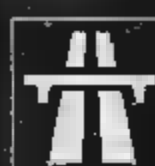
Dal 14
Gennaio 98

-50%
su centinaia
di articoli
biancheria

* Nel limite della disponibilità

Avec Carrefour
je positive!

Carrefour



NICE-LINGOSTIÈRE - RN 202 - ROUTE D'IGNÈ
3029 - 06201 NICE CEDEX
DALLE ORE 8.30 - 21 TEL. 100 04-93 18 33 33
AUTOSTRADA A8 ITA - ISDORÉ RN202
JOBLE



NICE-TNL - RUE ROQUEBILIÈRE - 06357 NICE CEDEX 4
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 8.30 AL ORE 22
TEL. 100 331 173
AUTOSTRADA A8 USCITA NICE-EST - DIREZIONE ACROPOLES



MONACO - AV. DU PRINCE-HÉRÉDITAIRE ALBERT
233 FONTVIEILLE - MONACO CEDEX. APERTO
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 22
TEL. +33 93 71 11 71
AUTOSTRADA NACO - DIREZIONE FONTVIEILLE

L'omaggio dei tifosi al bomber della Sanremese Calabria come Gonz «Segna sempre lui»

«Segna sempre lui», dice uno striscione che, un po' di tempo, campeggia sulle gradinate del «Comunale». I tifosi della Sanremese si sono ispirati a un analogo striscione che i supporters dell'Inter avevano messo in mostra a San Siro la scorsa stagione. Loro celebravano Gonz, il bomber della prima dell'era-Ronaldo. A Sanremo, invece, celebrano Carletto Calabria, da stagioni bomber biancazzurro, dalla Seconda categoria fino al Nazionale dilettanti. Calabria, in effetti, segna quasi sempre. Anche il gol decisivo di domenica al Castelnovo porta la sua firma.

Un gol d'autore, segnato di tacco, raramente accade. E proprio per questo sono prodighe che si ricordano. Un gol tanto bello da far dimenticare la prodezza di spari sulla destra che conquistato e difeso un bel pallone prima di fornire l'assist vincente al compagno.

Calabria e la Sanremese stanno vivendo, insieme, un momento magico. Il bomber ha segnato il suo nono gol stagionale. Un'annata d'oro per lui andalo in rete contro Pietrasanta (una doppietta), Casale, Cuneo, Savona, Valenzana, Derthona, Poesana e Castelnovo.

In quattro occasioni (Casale, Valenzana, Derthona e Castelnovo) la rete è stata decisiva

ai fini del risultato. Una bella soddisfazione per il bomber che quest'anno ha una continuità di rendimento davvero eccellente.

Appaiono lontani i mesi estivi in cui l'accordo con la società sembrava difficile e, addirittura, Calabria dato per sicuro partente.

Domenica, vincendo contro il Castelnovo, la Sanremese ha fatto un altro passo importante: il vantaggio sul Camaiore che non molla (i toscani hanno segnato il gol della loro vittoria), hanno praticamente messo fuori gioco il Castelnovo, che è avversario da poco.

Inoltre hanno acquistato ancora più consapevolezza nei loro mezzi perché la partita, soprattutto dal punto di vista tattico, la Sanremese ha rischiato pochissimo - è stata molto difficile.

Il gol di Calabria ha risolto tutto, ma prima, al 13', c'era anche un gol di Tibaldo che non fa discutere adesso che la partita si è conclusa bene, ma che avrebbe potuto far discutere moltissimo le cose fossero andate diversamente: il difensore biancazzurro (tra i migliori contro il Castelnovo) ha ripreso una respinta del portiere e ha messo in rete. L'arbitro ha fatto il gol, ha fatto esultare i biancazzurri, poi ci ha ri-

penso e ha annullato. Fuorigioco? No, anche perché il segnalibro era corso verso la metà campo senza segnalare irregolarità. La causa sembra, piuttosto, un fallo sul portiere dello stesso Tibaldo. Decisione abbastanza sorprendente.

«Forse il fuorigioco c'era, certo il fallo sul portiere», ha commentato Luigi Cichero, allenatore biancazzurro.

Bruno Mantini



Calabria, decisivo pure col Castelnovo

Ferraro: «A Massa dovevamo vincere»

Imperia, la rabbia dopo il pareggio

Grazie a un penalty trasformato dallo specialista Roberto Iannolo, per una mezz'ora l'Imperia ha accarezzato il sogno di centrare la terza vittoria consecutiva; poi la Massese ha siglato il gol del pareggio, ancora dal dischetto, e dall'impegnativa trasferta in terra toscana, contro la terza forza del torneo, i nerazzurri hanno ricavato un solo punto, comunque molto apprezzato.

Flavio Ferraro ritiene giusto il pareggio, anche se non nasconde di sperare nel col-

paccio: «Nel primo tempo abbiamo giocato con grande decisione e la Massese ha sofferto. Confesso che il gol di Iannolo mi ha fatto pensare che l'Imperia potesse essere la prima squadra a espugnare il campo toscano, poi la Massese ha fatto valere la sua supremazia territoriale e un eccellente possesso di palla. Devo però rimarcare che gli avversari ci hanno mai veramente messo in difficoltà e il pareggio mi ha lasciato una certa amarezza».

Il tecnico imperiese non riesce a digerire un errore in metà campo, che ha dato inizio alla manovra massese conclusasi con il rigore a favore dei bianconeri: «La palla in nostro possesso e l'abbiamo persa stupidamente, lasciando via libera agli avversari. Il rigore mi è sembrato comunque alquanto dubbio: Viviani è infatti uscito incontro al pallone ed è stato colpito al volto dall'attaccante avversario. L'arbitro mi ha dato l'impressione di non aspettare altro che un'occasione simile per riequilibrare le sorti dell'incontro, proprio sotto la curva dei supporters toscani. Certo è che il pallone non doveva trovare in area in quel momento».

Reclamazioni a parte, Ferraro è soddisfatto per la prestazione dei suoi, non si dà pace per l'episodio dell'espulsione di Desideri, che ha rischiato la resistenza dell'Imperia: «È un punto guadagnato, che alla vigilia avremmo abbondantemente sottovalutato, anche se personalmente sogna-vo qualcosa di più. Quando Desideri è stato espulso ero in procinto di sostituirlo con Mosca, al quale stavo proprio fornendo indicazioni sulla posizione da occupare sul terreno di gioco e sui cambiamenti di impostazione che avrebbe dovuto comunicare ai compagni. Il cartellino ha invece scombus-solato i miei piani».

Nel futuro dei nerazzurri c'è ora un'altra sfida importante, che potrebbe risultare determinante ai fini del rilancio dell'Imperia, fortemente voluto da dirigenti e allenatore. Domenica al «Ciccione» arriverà il Camaiore, secondo, e l'attenzione è già tutta per questo incontro, in cui Sbravati e compagni potrebbero fare un regalo alla Sanremese.

Ferraro è pronto a un'altra battaglia: «Battere Camaiore sarebbe fondamentale per noi, al di là degli effetti che un nostro successo avrebbe sulla classifica generale. È una gara che voglio vincere a tutti i costi, anche se conosco le grandi potenzialità di un avversario che può contare su molte soluzioni e che non è secondo in classifica per caso. Chiedo alla squadra di scendere in campo con la convinzione di poter centrare un risultato positivo, e lancio già un appello ai tifosi, affinché contribuiscano a creare il clima indispensabile per lanciarsi alla ricerca di una vittoria che potrebbe risultare decisiva per le sorti della nostra stagione».

Luca Iannolo



Desideri, espulso la Massese

Qui Savona

Tutti i perché del nuovo ko

La classifica generale è lo specchio dei valori del campionato e per il Savona è inutile illudersi più di tanto. La sconfitta con il Derthona è stato l'ennesimo campanello di allarme, adesso la quinta ultima in graduatoria è lontana 11 punti, e il pubblico (discreto l'apporto numerico) si chiede dove è finita la bella formazione che ha illuso con le tre vittorie di fila.

Il summit societario che doveva affrontare il futuro non può assolutamente dimenticare il presente, un presente in cui la squadra e l'allenatore hanno commesso molti errori. Ai tifosi non vanno più le sostituzioni di Scaletta, dimostratosi a Imperia e con il Derthona l'unico un po' verve; si capisce perché Desideri, reclamizzato come un signor libero, venga sostituito a Imperia e non mandato in campo domenica. Mai di gambe? Forse, ma ci sembra che il carattere dell'atleta vada ben oltre qualsiasi malanno muscolare. Menca al Savona quello che abbiamo visto in abbondanza piemontesi. Zucchin, che sul piano individuale (portiere escluso) sono tutti inferiori ai biancoblu come coesione di squadra ci stanno tutte le tre reti.

Angeretti e Buzzetti (attuale capocannoniere) hanno fatto vedere di saper tornare nella loro area per ripartire poi in contropiede mettendo in apprensione la difesa biancoblu. Il Savona ha però le sue attese: la mancanza del portiere titolare (Di Latte si è però rivelato all'altezza) ha forse rotto di qualche metro il centrocampo che poi è finito nelle mani piemontesi. Ci sono i ricambi: Caneve operi quindi nello stesso modo con cui è bravo preparatore in settimana: inserisca Mannini, Marulli (improbabile il recupero) e Di Gerolamo, conceda il turno a Colli-rino per Corrales e utilizzi D'Asaro, grande combattente.

Insomma, la squadra ha bisogno di movimento, ma c'è anche necessità di un assetto difensivo definitivo. Perché la salvezza non è ancora una chimera. [n. d. m.]

ECCellenza

Bella vittoria a Sestri nonostante le assenze. Un pari per Raffa al debutto sulla panchina del Ventimiglia

Argentina a tutto gas con un super Callegari

Una tripletta dell'attaccante rilancia i rossoneri al vertice

Le savonesi

Il Finale adesso sogna il primato

Sono solo tre le lunghezze che, archiviato il girone di andata, separano Sestrese e Finale. I ragazzi di Demin hanno roscicato infatti altri punti anche se, per aver ragione della Sarzanese, hanno dovuto davvero sudare. Quando si può disporre di elementi come Vona e Cassata anche le imprese difficili sono possibili, come conferma il presidente Candido Cappa: «Ma tutta la squadra merita elogi. Il gol che, dopo un quarto d'ora, ha portato i levantini in vantaggio ha galvanizzato la squadra, invece che deprimerla. E così la partita l'abbiamo chiusa già nel primo tempo anche se nella ripresa è stato difficile contenere gli attacchi degli avversari».

Scritta il calendario il presidente intuendo che, la prima di ritorno, potrebbe regalare altre soddisfazioni. La capolistina va a Cairo (andata 1-1) e certo non avrà vita facile: «Noi - prosegue Cappa - riceveremo il Pontedecimo con la speranza di conquistare tre punti. Insomma, il bello deve ancora venire e il girone di ritorno promette scintille».

L'anno nuovo sorride anche alla Loanesi che, settimana dopo settimana, si allontana dalle zone paludose della classifica. I rossoblu sono adesso quarti ultimi, ma ora inizia il ciclo di ferro. «La prima battaglia domenica contro la Grassano che ci ha battuto in casa - dice il trainer Fulvio Piovano - Poi, nel giro di poche settimane, affronteremo altre protagoniste del campionato. La salvezza però, se la squadra ci crede, è alla nostra portata».

Il Vado, con il pareggio contro il Ventimiglia, ha gettato l'ultima occasione per agganciare le squadre che contano in classifica: peccato che i rossoblu, nella seconda parte del torneo, dovranno accontentarsi di migliorare qualche posizione senza poter puntare al salto di categoria. Qualche speranza ha ancora la Cairate dopo il pareggio. Migliorarsi: ma per i valbormidesi sarà importante non fallire, domenica prossima, l'impegno con la capolistina. [g. o.]

Non c'era Fabrizio Gatti, il bomber, infortunato. Ma l'Argentina Arna, nel campionato di Eccellenza, ha trovato un altro fromboliere d'eccezione: Pablo Callegari, l'italo-argentino dei rossoneri, è letteralmente esplosivo segnando triplette con cui la squadra di Alfredo Bencardino è passata, alla grande, sul terreno del Sestri Levante. È vero che i rossoneri sono dilagati dopo che i padroni di casa sono rimasti in dieci per un'espulsione, il dominio dell'Argentina è stato nettissimo. Una serie di assenze «pesanti» (oltre a Gatti, Nocera, Anselmi, Frontero e De Simeis) con cui avevano dovuto affrontare la partita.

Un successo che ha proiettato la squadra nella lotta per il secondo posto che potrebbe valere il salto di categoria e che, permesso, comunque, di ridurre di due lunghezze anche il distacco dalla capolista Sestrese. «Ci eravamo ripromessi di arrivare al termine del girone d'andata con 23 punti, ne abbiamo avuti 22».

PROMOZIONE

Bella vittoria esterna dei gialloblù (3-0) a Cisano

San Bartolomeo in salute Ospedaletti ancora frenato

È un San Bartolomeo straripante quello visto domenica: 3-0 in trasferta a Cisano, un risultato che, alla vigilia, anche il più ottimista dei gialloblù avrebbe avuto difficoltà a prevedere. L'Ospedaletti è stato invece costretto a dividere la posta, sul suo campo, il fanalino di coda Serrà Riccò. Il campionato di Promozione continua a dimostrarsi un po' sfollato, capace di smentire, di volta in volta, ogni pronostico.

Il San Bartolomeo aveva finito il 1997 perdendo, in casa, il derby proprio contro l'Ospedaletti. Ma i gialloblù, guidati da Cristiano Masuero (in tribuna per la qualifica rimediata in Coppa Italia), hanno iniziato il '98 a spron battuto: 3-0 infittito al Ciano, che aveva quattro punti in più in classifica, ha permesso al San Bartolomeo di migliorare la classifica. Mantovani e Bella, con una doppietta, sono stati i giustizieri del Ciano.

Un po' di amaro in bocca all'Ospedaletti costretto allo 0-0 del Serrà Riccò. Sulla carta ci si poteva aspettare di più contro l'ultima in classifica. «Ma la classifica è sicuramente bugiarda nei confronti del Serrà Riccò - dice Giuseppe Ghio, allenatore arancione - il mio amico Tangelini, il loro allenatore, ha rimesso la squadra in carreggiata. Certo potevamo fare di più, ma questo campionato non ha partite facili» dimostrano tanti altri risultati. Anche questo 0-0 va accettato. Purtroppo quando non si segna bisogna fare buon viso a cattivo gioco. La squadra c'è, è viva, ha un gioco, nonostante sia di domenica in domenica sempre più giovane. Sono convinto che il lavoro pagherà. E questi punti ce li riprenderemo in qualche altra gara, magari già da domenica sul campo del Molassana. [b. m.]

NEL LIVANTE

Solo un punto per la Sammargheritese

Un punto, zero gol realizzati e sette subiti. Debutto nel '98 da dimenticare per il terzetto di levantine del torneo di Eccellenza. Il punticino arriva dalla Sammargheritese, non superare una diretta rivale la Loanesi, e sul campo amico, significa una mezza sconfitta. «Dovevamo interrompere la serie negativa di sei ko consecutivi, e questo primo obiettivo è stato centrato. Quando Rinzivillo al 100%, Gatto e Gualco, all'inizio della risalita», dice il presidente Gianni Fossati. Sestri Levante e Grassano puntano invece l'indice contro gli arbitri. Ancora un'espulsione ingiusta a dare il via al 3-0 dell'Argentina al Sivioli. «In-

giusti i due cartellini gialli decretati a Costa nel l'arco di 9 minuti: evidentemente il nostro destino stagionale è questo», afferma il tecnico corsaro Alberto Mariani. Primo eguallo per i nerazzurri mosso dalla barriera (quanti arbitri applicano così scrupolosamente il regolamento?), secondo per un normale intervento di gioco. Tutto facile nella ripresa per l'Argentina, con lo scatenato Callegari a firmare la tripletta. Episodio molto simile al Grondona, con la Grassano in partita fino all'uscita dal campo di Renon, al 25° della ripresa: mister Casareto aveva già effettuato le tre sostituzioni consentite, in porta Doga e inevitabile 4-0 per il «Pontes». [g. s.]

Vado è un ottimo risultato per il carattere dimostrato dai frontalieri che hanno rimontato due volte, con Pastor e Sergio Soncin, lo svantaggio. Senza dimenticare che il portiere Luca Soncin ha bloccato un rigore dell'ex sanremese Prestia. «È stata una buona partita - dice Raffa - Abbiamo rimediato

IL MONDO NOTTURNO

E fra gli Allievi domina il Ventimiglia. Al Milan il torneo Nord Mediterraneo disputato a Imperia

Junior: perdono Intemelio e Don Bosco

Ma restano al vertice della classifica grazie al ko dell'Alasio

PRIMA E TERZA

Carlin's e S. Biagio ok

La lunga sosta della Seconda categoria dà spazio agli altri tornei minori. In Prima continua a dettare legge la Carlin's Boys, sempre più lanciata: la categoria superiore. Dicono i dirigenti nerazzurri: «Il largo ottenuto a Spotorno non deve ingannare: la squadra di casa ha giocato un'ottima gara e solo nel finale siamo riusciti a decidere a nostro favore la partita. È il segnale che anche in futuro dovremo sempre lottare».

In Terza categoria, invece, il bilancio della 13ª giornata è abbastanza positivo per le imperiesi, grazie ai successi di S. Biagio e Costareina. La Badalucense è incappata in una giornata storta sul campo del irrisistibile Murialdo. I rossoblu di Panizzi hanno subito una pesante goleada e hanno così perso un'ottima occasione per rimettersi in corsa per le zone nobili della graduatoria. [l. a.]

Don Bosco. Argentina-S. Stefano 1-2; Bordighera-Don Bosco 0-4; Riviera dei Fiori-Intemelio 0-0; Ventimiglia-Carlin's 3-1. Ha riposato il S. Ampelio. Classifica: Ventimiglia p. 29; S. Stefano 23; Riviera dei Fiori 21; Intemelio 20; Argentina 15; Don Bosco 11; Bordighera 9; Carlin's Boys 6; S. Ampelio 3.

Torneo del Nord Mediterraneo, kermesse organizzata dall'Imperia. Nella categoria Esordienti, sul manto erboso del «Ciccione», si sono sfidate per il titolo il Milan, che in semifinale aveva eliminato il Savona, e la Sampdoria, reduce dal «Ciccione» sul Torino. I tempi regolamentari terminati 1-1, ed è stata necessaria la lotteria dei rigori per stabilire la vincente. Il Milan si è imposto 4-2 e ha così iscritto per la prima volta il proprio glorioso nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Al terzo posto il Torino, che ha pareggiato nella «finale» 0-0 il Savona e si è poi imposto dal dischetto. Tra le sedici squadre in gara, spiccano il quarto posto del Tre Valli Mondovì e il quinto della Reggiana, mentre l'Imperia, che aveva centrato la vittoria nella categoria Allievi e Giovanissimi, si è accontentata della settima posizione. [l. a.]

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO • CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



ASCOM Savona
CONCOMMERCIO
COMUNE di SAVONA
PUBBLICITALIA Savona

IN COLLABORAZIONE CON:

**Centro
Latte
Savona**

**fresche
bontà**

**Savona
Sound**

CONDOR

SOTIS
 SOCIETÀ
 TELEMATICA
 SAVONESE

IL SECOLO XIX

EXPO savona98

6ª RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AGRICOLE, ARTIGIANALI, COMMERCIALI ED INDUSTRIALI
PRENOTATE IL VOSTRO SPAZIO NELLA
PIÙ GRANDE RASSEGNA COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

21/30 Marzo 1998
P.zza del Popolo • Aree ex FF.SS.
SAVONA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI presso:
 via U. Rella 3/3 SAVONA tel. 019/833.55.22 (5 linee r.a.) fax 019/84.80.39

PUBBLICITALIA di Clemente

SPONSOR UFFICIALE



**CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**



**LIGURE
LEASING**

Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.

Martedì 13 Gennaio 1998 sv 35

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Via Giuria, ieri presentato il progetto

Nuovo mercato
coro di consensi

SAVONA. Un coro di consensi al progetto per il nuovo mercato civico via Giuria, presentato ieri pomeriggio in Comune agli operatori commerciali.

Si tratta di una seconda edizione del piano, elaborato per la prima volta sotto l'amministrazione Tortorolo e che ha subito ultimamente serie di modifiche dovute all'intervento della Sovintendenza ai beni storici e archeologici.

Ieri pomeriggio alle 16 nella Sala Rossa del Comune l'assessore al Commercio Silvano Giannotti e quello all'Urbanistica Amoretti hanno illustrato la parte del progetto che prevede la sistemazione di piazza del Brabiale con la costruzione di due palazzi e il nuovo mercato civico che verrà spostato di alcune decine di metri oltre via Lavagna. Un progetto messo a punto alla Società Due Torri, cui ha preso parte anche l'architetto Grossi Bianchi (lo stesso che ha firmato il nuovo look di piazza Sisto IV).

Il mercato civico sorgerà su due piani nella zona di via Lavagna dove oggi resistono alcuni ruderi di stabili danneggiati dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale. Al posto dell'attuale mercato verranno costruiti due palazzi destinati a residenze.

Il mercato rappresenta l'onere urbanizzazione che la società costruttrice deve al Comune per l'operazione. Il progetto degli operatori sarà attuale ma la struttura sarà modernissima, un grande parcheggio interrato, scale mobili, impianto di ventilazione.

Tutti aspetti che miglioreranno una situazione ormai insostenibile. L'edificio via Giuria è ormai in pessimo stato e da anni gli operatori chiedono sede più idonea.

Il progetto rappresenta un primo passo la soluzione del problema anche i tempi di realizzazione non saranno brevissimi. (p. p.)

La Ferrari, l'Alfa 156, Biaggi, Boskov, Ciotti e Lauzi protagonisti a Savona

Un bagno di folla al Chiabrera

In migliaia per lo «Sportivo dell'anno '97»

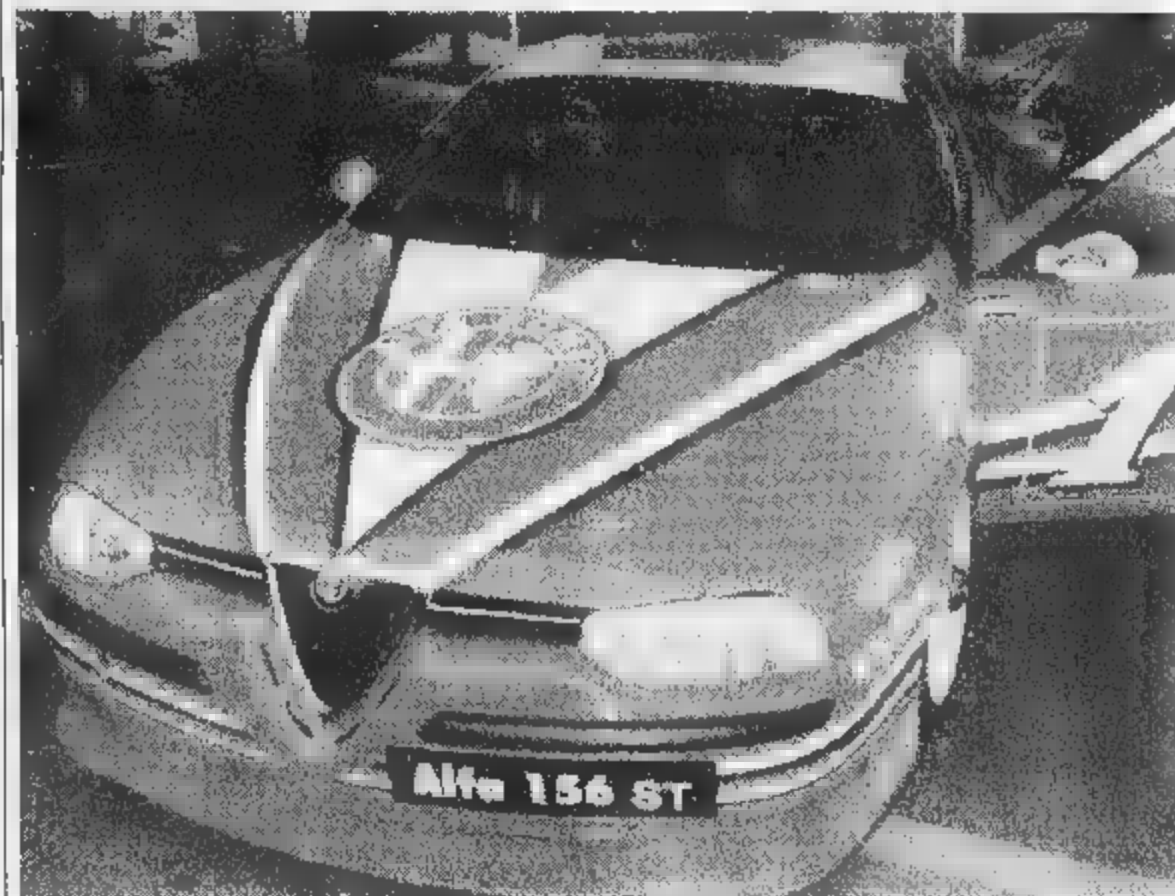
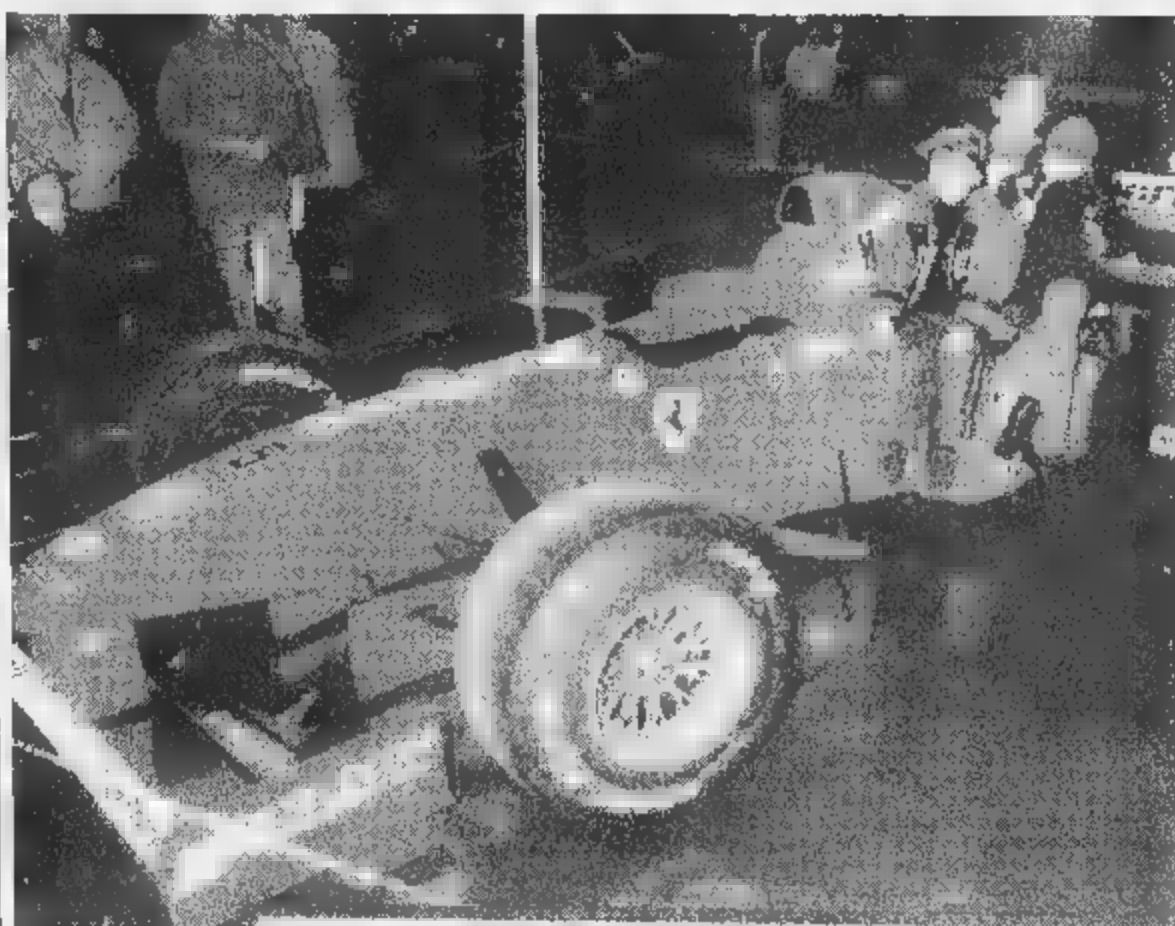


Bruno Lauzi ieri al Chiabrera

Un bagno di folla. Lo sportivo dell'anno ha animato Savona già dalla mattina. Quando dai camion della Ferrari è stata sotto il gazebo allestito in piazza Diaz la «crossa» di Schumacher c'erano già decine di curiosi ad aspettare. Per tutto il giorno il bolide di Maranello si è divisa l'Alfa 156 da Gran Turismo le occhiate dei tanti appassionati.

Poi, all'apertura delle porte Chiabrera, una grande folla di sportivi, atleti e dirigenti, ha riempito in pochi minuti platea e balconi. Moltissime le persone che hanno seguito dall'esterno la manifestazione. I protagonisti sono stati gli sportivi della provincia ma anche i tanti ospiti della serata, a cominciare Vujadin Boskov, simpatico e vulcanico allenatore della Sampdoria che ha ricevuto il premio alla carriera e che, al Chiabrera, è stato protagonista del duetto con Bruno Lauzi, blucerchiato da sempre.

I più giovani sono arrivati al teatro per vedere da vicino Biaggi, eletto «campione» per il 1997 e che campione del mondo lo è con quattro motomondiali alle spalle. Assieme a lui un altro personaggio di spicco mondo dello sport, Sandro Ciotti, forse la più famosa delle radiocronache. Gli ospiti della serata hanno dimostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, come lo sport sia anche spettacolo. Ma la serata dedicata agli sportivi savonesi è anche un appuntamento con il divertimento. Accanto a Lauzi, simpaticissimo istrione oltre che grande interprete, la musica ha avuto come protagonista Renato Spinetti, musicista e talento, collaboratore di Franco Fasano. E' stato il protagonista di un'operazione-nostalgia dedicata allo sport del passato, proiettato sul maxischermo con il sottotitolo «Anima». Si è riso con Daniele Raco, autore di gag divertentissime e pungenti. Tutti i personaggi sono stati presentati, con la consueta eleganza e abilità, da Elisabetta Mandraccio e da Maurizio Di Maggio di Radio Monte Carlo. E poi, la cosa più bella, l'entusiasmo del mondo sportivo savonese, gli applausi dei piccoli campioni che, lontano dai riflettori, si allenano e giocano con il sogno forse di diventare famosi ma accontentandosi, al momento, di giocare.

Stefano Pezzini
ALTRA SERVIZI

In alto: la Ferrari di Schumacher in piazza Diaz. Sopra: l'Alfa Romeo 156

Ladri sorpresi, inseguiti poi bloccati da Finanza e carabinieri

I «Baschi Verdi» sventano furto
al centro sociale di Albissola

ALBISOLA S. Tentativo di furto la scorsa notte nelle ex scuole elementari di via Saittone Luceto.

I malviventi, che hanno forzato la porta del centro sociale, hanno tentato di furtare il computer e il televisore in dotazione del servizio, ma sono stati messi in fuga dagli agenti della Finanza.

A dare l'allarme ai «Baschi Verdi» sarebbe stato un finanziere che abita nei pressi del centro sociale e che avrebbe visto insoliti movimenti nella notte. Altri vicini avrebbero poi avvertito il nucleo radiomobile dei carabinieri. Inseguiti lungo le strade buie della frazione, alcuni giovani sono stati fermati poco dopo all'interno della chiesa in costruzione. Interpellati sulle ragioni per le quali si trovassero lì, avrebbero risposto di essere andati in gruppo a «vedere come procedeva» i lavori. Non creduti, sono



I «Baschi Verdi» della Finanza

stati accompagnati in caserma dove sono stati identificati. Altre persone sono state fermate ieri in giornata perché sospettate di aver preso parte del raid ai danni del Comune.

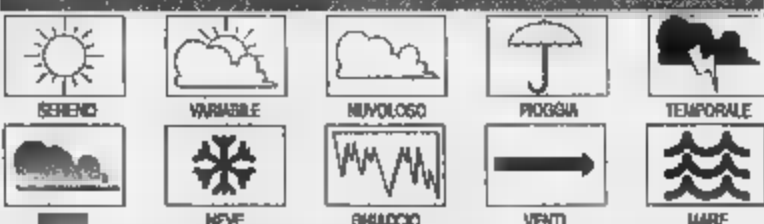
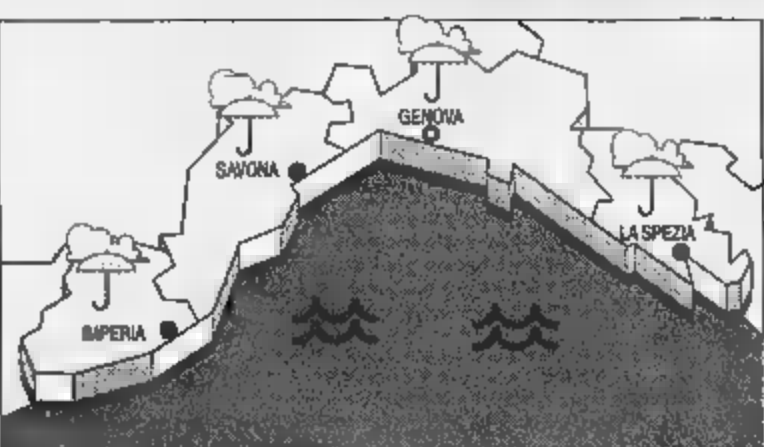
In tutto i fermati sono otto e su di essi indagano finanza e

carabinieri per accertare se abbiano o no fatto parte della banda pronta a portare via le attrezzature a disposizione del centro giovani.

Gli inquirenti proseguono anche le indagini per far luce sul tentativo assalto di una settimana fa a una villa via Al Mare ad Albisola Capo. Cinque individui armati di coltello avevano tentato di entrare nella proprietà di Renato C., anni, ma anche in quell'occasione furono disturbati dai vicini e dall'arrivo immediato di carabinieri e polizia.

Non è escluso che i fermati della scorsa notte si richiedano anche gli eventuali responsabili del fallito assalto alla residenza dell'anziano albissolese. Sempre ad Albisola Superiore, c'era stato un «assalto» da parte di un gruppo di rapinatori armati di fucile di un furgone postale, poi intercettato da un'auto. Le indagini non hanno ancora dato esito. (a. z.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Tempo perturbato. Vento moderato intorno a Est-Sud-Est. Mare mosso, temperatura in lieve flessione. Tempo previsto per domani. Condizioni di tempo perturbato con piogge intense. Vento moderato, mare mosso. Temperatura in ulteriore diminuzione.

TEMPO PREVISTO PER IERI. Temperatura 15°C; umidità relativa 80%, pioggia 8 mm; vento Nord-Est 15-20 km/h; mare mosso; cielo nuvoloso; press. barom. mb (tendenza: diminuzione).

UN ANNO FA A IMPERIA. Max: 17; min: 10; temp. mare 13°C. Il Sole sorge 6,00 e tramonta alle 17,13. La Luna cala alle 8,09 e si leva alle 18,19 (calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Il rettore denuncia «impedimenti» anti-ateneo

Via all'anno giudiziario
con un allarme-droga

GENOVA. Il ruolo dell'Università è sempre più rilevante nella sfida che Genova intende attuare per realizzare un sistema autentica competitività e capacità attuativa.

Dopo questa premessa, il Magnifico Rettore dell'Università di Genova, Sandro Pontremoli, inaugurando oggi l'anno accademico, ha denunciato gli «impedimenti locali» che l'amministrazione universitaria incontra per migliorare le sue strutture. «Non posso» di sottolineare «convinta determinazione» ha detto «l'esigenza che i nostri studenti possano vivere meglio nella nostra città e nelle sedi regionali. Appare inconcepibile pensare alle difficoltà locali che ci vengono imposte o a quelle che incontriamo nel faticoso percorso per disegnare e realizzare un'adeguata geografia urbanistica e nuovi insediamenti edilizi specie per spazi didattici, aule studio, laboratori. E ancora: «Dovremmo forse rinunciare a que-

sti progetti in un contesto che vede l'ateneo ligure sempre più circondato da nuove università oltre a quelle già esistenti nelle regioni confinanti?».

E ieri a Genova anche l'inaugurazione dell'anno giudiziario. No alla separazione delle carriere dei magistrati, alla progettata divisione del Cam e ancora allarme per droga e Tangentopoli: questi i punti di relazione del procuratore generale Guido Zavanone, illustrati alla presenza del ministro della Giustizia Giovanni De Michelis e di autorità civili e religiose.

Il pg a margine della relazione si è inoltre detto contrario alla proposta della somministrazione controllata di droga avanzata dal Fg della Cassazione. Sull'ipotesi della separazione delle carriere di giudici e pm, il pg ha detto che a suo giudizio è un falso problema, nel senso che non corrisponde a una vera esigenza di giustizia. (Ansa)

ALTRI 13

LINEA INTIMA

SALDI
DAL 20 AL 80%

Via Roma, 92 - CAIRO MONTENOTTE (SV)

L'episodio nella notte dell'8 gennaio, deciso intervento del direttore dei lavori

Crolla soffitto, liceo sgomberato

Via ai doppi turni, ma ora sale la protesta

SAVONA. Crolla un soffitto del bagno (per fortuna di notte, «chiude» la succursale del liceo classico Chiabrera di via Manzoni. Per 200 ragazzi ora scattano i doppi turni: ragioni di sicurezza. La preside, Maria Teresa Ferrando, vuole che l'impresa che ha recentemente ristrutturato le scuole e il Comune che ha la responsabilità della gestione, provvedano nel più breve tempo possibile a riparare i danni e a rassicurare insegnanti e studenti in merito alla sicurezza dei lavori, costati centinaia di milioni.

Ieri mattina, la preside, alla presenza dei rappresentanti del Consiglio di Istituto, ha spiegato i termini di una vicenda che - comunque - merita di essere approfondita. La storia: la notte dell'8 gennaio si è verificato il crollo parziale - scrive il direttore dei lavori, architetto Maurizio Agamenone - del soffitto in cemento intonacato che provocava di parte del nuovo controsoffitto nei bagni del primo piano. Ancora l'architetto: «Si poteva osservare come già, prima del crollo, vaste parti del soffitto erano già mancanti, a seguito di crolli avvenuti durante i lavori, di cui non ero a conoscenza». Dopo una lunga disamina tecnica e l'elenco puntiglioso delle misure da adottare, la



Nella succursale del Classico è crollato un soffitto appena ristrutturato

lettera si conclude con una frase che non ha lasciato alternative alla preside, ieri «costretto» a sgomberare il liceo: la Direzione lavori informa Comune e presidenza del Liceo che, sino alla consegna della certificazione di collaudo, non si assume alcuna responsabilità in merito all'utilizzo dei locali. Maria Teresa Ferrando: «A questo punto la chiusura della succursale è stata obbligatoria. Ora è ne-

cessario "monitorare" tutti i lavori eseguiti dalle imprese; non vorremmo che ci fossero altre situazioni di pericolo». E? Comune? Per ora prende tempo. Ieri l'assessore Baricco si è incontrato con una delegazione di studenti e preferisce non sbilanciarsi sui tempi del ritorno alla normalità. Le ditte responsabili dei lavori sono state immediatamente convocate. Obiettivo: fare in fretta. (m. nu.)

Un corso di storia del '900

Dal 3 febbraio aggiornamento per gli insegnanti della provincia

SAVONA. Un corso di aggiornamento per gli insegnanti della provincia sulla storia del '900 si svolgerà dal 3 febbraio al 24 marzo nelle aule dell'Istituto di via alla Rocca. Ad organizzarlo è l'Istituto storico della Resistenza e della storia contemporanea che ha avuto il via libera dal provveditorato agli studi di Savona. L'iscrizione al corso non ha alcun costo per i partecipanti che, al massimo, potranno essere cento. Le lezioni sono riservate agli insegnanti di storia delle scuole di ogni genere e grado e costituisce titolo per l'accesso ai benefici economici di carriera previsti. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla direzione della scuola di appartenenza, al provveditorato o all'Istituto storico della Resistenza e della storia contemporanea. Le lezioni si svolgeranno dalle 15 alle 18 di ogni martedì.

La prima lezione, il 3 febbraio, vedrà, dopo i saluti del provveditorato Luigi De Rosa e

Giovanni Battista Urbani, presidente dell'Istituto della Resistenza e della storia contemporanea, la presentazione del corso da parte di Maria Natale e Mario Lorenzo Paggi le relazioni di Anna Sgherri Costantini e Laurana Lajolo che parleranno di «Questioni rilevanti della didattica della storia». Il 10 febbraio sarà la volta di Danilo Veneruso su «Dalla prima guerra mondiale alle delusioni della vittoria». La settimana successiva «Nascita e consolidamento del fascismo al potere» di Bruno Mantelli mentre il 24 febbraio Giorgio Rochat parlerà su «La guerra ed il crollo del regime». Martedì 3 marzo Gianni Perona relaziona su «La Resistenza e la Liberazione del Paese». Il 10 Giorgio Canestrone e Luciana Zirulo su «La Carta Costituzionale: Itinerari didattici»; il 17 Marco Dorio su «Dalle elezioni politiche del 1948 al miracolo economico»; il 24, infine, Paolo Olivetti su «Le Pontifici vivisezioni nella didattica della storia». (r. p.)

Interviene la polizia

Dean fra drogati sotto i portici di piazza Mameli

SAVONA. Violenta lite fra tossicomani, l'altra sera, in piazza Mameli.

Protagonisti due giovani, Pina M. e Michele M., entrambi trentaduenenni e abitanti a Savona, che sotto gli occhi di numerose persone si sono presi a pugni. Per riportare la calma, sono dovute intervenire pattuglie della volante e dei carabinieri anche perché, secondo una prima segnalazione raccolta dai centralisti della questura, nel periplo sembrava che fossero rimaste coinvolte più persone. Sono state chiamate anche le autoblucche della Croce Bianca.

Pina M. ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo, che gli hanno riscontrato contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Sull'episodio sono in corso indagini da parte degli agenti della volante che l'altra sera hanno a lungo interrogato i rivali. Secondo i primi accertamenti, all'origine della scanzottata vi sarebbe una questione di donne. (c. v.)

Forse è overdose

Un savonese trovato morto a Genova

SAVONA. Un tossicomane di anni, Stefano Pippo, residente a Savona in via Chiavella, è stato trovato morto ieri mattina nell'auto della fidanzata, parcheggiata nel centro storico di Genova, interrogata a sua volta dalla polizia.

Il giovane, con tutta probabilità è stato stroncato da una dose eccessiva di stupefacenti, appena acquistata dagli spacciatori extracomunitari che infestano la zona.

Sull'episodio sono in corso indagini della polizia, mentre il corpo di Stefano Pippo sarà sottoposto ad autopsia per accertare con precisione le cause della morte.

Il giovane è l'ennesima vittima della droga. Negli ultimi mesi sono stati uccisi dall'eroina, anche nel Savonese, numerosi tossicodipendenti.

Girandola, allora, una partita di cricca «killer», con percentuale altissima di stupefacenti puro. Numerose anche le overdose, concluse con l'intervento dei sanitari del San Paolo. (m. nu.)

Savonese di 40 anni

Caso di scabbia Un ricovero al San Paolo

SAVONA. Ancora un caso di scabbia a Savona.

Nei giorni scorsi, quarantenne è stato ricoverato all'ospedale San Paolo: i medici gli hanno riscontrato i sintomi tipici della malattia dermatologica causata da un parassita, il «Sarcoptes Scabiei» che si introduce sotto la cute e provoca piccole e fastidiose lesioni sulla pelle. Le condizioni del paziente non sono gravi, anche se dovrà restare ricoverato per qualche settimana nel reparto infettivi.

«La scabbia - dicono i medici - ha spesso a che fare con la scarsa igiene personale. Ma può essere colpita anche chi lavora in ambienti molto sporchi. E' una malattia particolarmente contagiosa, si può trasmettere facilmente e si cura con pomate. Nei casi più gravi, però, è necessario il ricovero in ospedale».

I casi di scabbia non sono infrequenti in città. Spesso ad essere colpiti sono extracomunitari, soprattutto albanesi e nordafricani. (c. v.)

Ora definiti gli standard di qualità nei reparti. Vigileranno le associazioni dei malati

S. Paolo, posta pneumatica per i referti

Tempi rapidi al pronto soccorso, arriva il computer

SAVONA. Il computer approda al pronto soccorso per snellire i referti e diminuire i tempi d'attesa. Nell'ottica di migliorare il lavoro dei medici addetti alle emergenze l'Asl sta per varare anche un sistema di posta pneumatica per lo spostamento degli esiti degli esami urgenti dai laboratori al pronto soccorso. Intanto si lavora anche sulla definizione degli standard di qualità che l'ospedale si è posto come obiettivo.

PRONTO SOCCORSO. Nell'ambito del piano di intervento che il direttore generale dell'Asl 2, Roberto Cuneo, ha presentato la settimana scorsa per riorganizzare il servizio dopo le proteste di alcuni utenti che avevano addirittura richiesto l'intervento dei carabinieri, ci sono due aspetti tecnici di rapida attuazione che rappresentano una sorta di rivoluzione nel metodo di lavoro del pronto soccorso. Il primo è la refertazione informatizzata. Il tempo che medici, infermieri e impiegati perdevano per la raccolta e

INPS Più controlli medici

Circa 4000 lavoratori al mese presentano all'Inps un certificato malattia per quelli di loro che non rispettano le fasce orarie reperibilità - dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 - e che quindi risultano assenti alle visite di controllo, la legge prevede pesanti sanzioni economiche. Già nel '95 l'Inps di Savona aveva svolto capillare opera di informazione agli assicurati, anche tramite la collaborazione delle associazioni mediche. Perdurano tuttavia contestazioni e ricorsi. L'Inps di Savona, allo scopo di fornire la massima diffusione delle norme che regolano la «giustificabilità» delle assenze ai controlli, ha predisposto un volantino, che viene consegnato a tutti quanti presentano un certificato. Nell'operazione sono stati inoltre coinvolti, oltre all'Ordine dei Medici e al Sindacato dei medici di famiglia, i sindacati, i patronati, le associazioni di categoria e i consulenti di lavoro. (p. p.)

la trascrizione dei dati personali dei pazienti verrà ridotto notevolmente grazie all'acquisto di un sistema computer. «Quest'iniziativa verrà finanziata direttamente gli incassi dei ticket del pronto soccorso», spiega il direttore generale Cuneo.

Una novità ancora più so-

ne dei dati sugli esami radiologici

di laboratorio urgenti al pronto soccorso

QUALITÀ. Sono stati definiti i famosi indicatori di qualità stabiliti dal ministero della Sanità ai quali l'ospedale savonese deve uniformarsi. Il controllo sul rispetto di questi obiettivi verrà esercitato dalle associazioni per la tutela dei malati. Riguardano soprattutto i servizi resi ai degenzi a livello di relazioni - il pubblico, opuscoli informativi, cartelle cliniche, accessori per i pasti, servizi quali parrucchiere, barbiere, rivendita giornali e quant'altro aumenta lo standard alberghiero nei reparti.

Agli indicatori ministeriali l'Asl ne ha aggiunti altri per aumentare il servizio: riguardano le prenotazioni ambulatoriali tramite le farmacie, le visite per la diagnosi precoce dei tumori femminili oltre a una serie di protocolli d'intesa per la diffusione dell'educazione alla salute nelle scuole.

Paride Pasquino

LETTERE AL GIORNALE

I tesori storici ingiusti di Albenga

Espresso da un fascicolo, a firma del prof. Recami (Università di Bergamo), apparso sulle pagine del fascicolo «Tutto-scienze» allegato a «La Stampa» del 12/11/1997: «Visto che le sovrintendenze non possono svolgere una limitata attività scientifica, bisogna facilitare l'intervento di tutti i veri competenti in uno spirito nuovo ed ancora «Risognerebbe chiedere anche la collaborazione attenta di tutti i semplici cittadini». Il richiamo all'articolo ben si adatta alla situazione museale albanese che tutti gli appassionati di storia locale ben conoscono. E' ampiamente noto come la città di Albenga costituisca un importantissimo centro storico, quasi unico in Liguria, per la sua particolarità di unità abitativa cresciuta nei secoli sulle stesse fondamenta romane, entro confini immutati nel passato e solo da poco più di cento anni espulso fuori dalle mura. E siamo tutti consapevoli della copiosità di reperti storici dissepoliti nel recente

passato. Ma, ritenendo, erroneamente, ormai esaurita la fase dei grandi ritrovamenti, siamo stati profondamente colpiti, stupefatti, ammirati dal recente recupero archeologico, illustrati in tutti i loro dettagli, con piacevolissima competenza, dal dr. Bruno Massabò in occasione della conferenza tenutasi presso l'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Albenga, in data 28 dicembre. Abbiamo così appreso del rinvenimento di splendidi oggetti, emersi dalle tombe recentemente scavate, che si aggiungono a quelli già da tempo disponibili, reperti che, per la loro eleganza e preziosità, meritano di essere goduti da tutti, con la consapevolezza che per alcuni di essi il valore è accresciuto dalla rarità, che dire del piatto in vetro inciso che rappresenta probabilmente un «unicum» nel mondo? Albenga continua a regalarci tesori! Essi non possono però finire in depositi sotterranei a Genova, essi sono l'eredità del nostro passato ingauno, debbono essere fruiti da tutti noi e mostrati con orgoglio e amore ai visitatori fo-

restieri. Non è difficile prevedere che il futuro del turismo comporterà un'evoluzione in larga parte orientata verso gli interessi artistici e storici. La richiesta di ambienti museali moderni, al passo con i tempi presenti e futuri, sarà inevitabilmente crescente. Ecco quindi sorgere l'urgente necessità di chiedere un coagulo di forze che possano indirizzare alle autorità comunali un appello significativo e deciso. Ciò si potrà realizzare con la creazione di un gruppo organizzato e dinamico di convinti promotori oppure, meglio, convergendo le forze sull'Ente che da tempo è preposto per la valorizzazione storica ed artistica della città. Ci riferiamo alla sezione ingauna dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri che dispone di tutti gli elementi necessari per il conseguimento dell'obiettivo. Quale che sia la scelta, occorre operare rapidamente e proficuamente.

Gian Carlo Ascoli, Albenga

NUMERI UTILI

Il servizio notturno viene garantito dalle 19,30 alle 8,30 della farmacia: Della Ferrera, Italia 153, telefono 480.243.

Sono inoltre reperibili:

INGLESIA, corso Dante 344, tel. 640.128.

ALBENGA, Veduggio, via Pieve 24, tel. 555.588.

Fontana, via Biglietti 24, tel. 451.616.

ALIBESOLA, Sella, via corso Mazzini 152, tel. 480.243.

BORGHIETTO S. SPIRITO, Comunale, via Europa 33, tel. 971.013.

CAIRO MONTENOTTE, Marzotto, via Roma 75, telefono 480.243.

Longo, Padre Garofalo, 554.045.

Nari, Libertà 3, telefono 890.032.

FINALE LIGURE, Schenone, via 14, tel. 628.021.

LOANO, Nuova, piazza Palestro 2, tel. 676.757.

PIETRA LIGURE, Centrale, via Garibaldi 38, tel. 628.021.

SPINO, Chivini, piazza Colombo 1, tel. 745.342.

Comunale, via Roma 56, tel. 887.329.

San Nizario, g. Meglio 11, tel. 827.566.

Piemontese, via Torino 77, tel. 820.502.

STATO CIVILE

GENNAIO, Davide Polero, Martina Cella.

Aldo Milano, 73 anni, Savona, via Nostra Signora degli Angeli, trasporto 8,45 al cimitero di Zinola. Cuffia ved. Cavaglione, 82 anni, Savona, via Montessio, funerali alle 9,45 nella chiesa dei Salesiani. Raffaele Catalano ved. De Sino, 67 anni, Varazze, via XXV Aprile, trasporto alle 9,45 al cimitero di Varazze. Settimia Reverdito ved. Prandi, di 89 anni, abitante a Camerano (Cuneo) in via Roma; i funerali alle 8,45 nella chiesa di Camerano, seguita trasporto a Camerano. Corso, 78 anni, Cella, via Leopardi, trasporto oggi alle 10,45 al cimitero di Cella. Carlo Bo, 64 anni, Savona, corso Vittorio Veneto, funerali oggi alle 10,45 chiesa S. Cuore. Cipriano Chiri, 65 anni, Finale Ligure, via Lancelotto, trasporto alle 8,45 a Finale Ligure. Suor Desolina Lever, 82 anni, Savona, via Montegrappa, funerali alle 8 in convento.

Il Primario e i Medici del Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Santa Corona partecipano con viva cordoglio al dolore della famiglia Geddo per la scomparsa del collega e amico.

Ermanno Geddo - Pietra Ligure, 13 gennaio 1998.

DA NON PERDERE

LOANO, L'Admo a incontrare il Papa.

L'Admo di Loano invita i sostenitori a partecipare all'incontro il Santo Padre che si terrà il 28 gennaio a Roma (ore 9 sala Nervi). Per informazioni rivolgersi alle sedi dell'Admo del Savonese. (a. r.)

Un club fotografico a Ranzì

A Ranzì, frazione di Pietra Ligure, si è costituito il Club fotografico «Riviera delle Palme», branca del locale Circolo Giovane Ranzì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al numero 019/626.863, 626.611 o 628.083. (a. r.)

PM, Ricordi storia partigiana

«Come è rimasto», il discusso libro sui partigiani del finale Mario Savoini, sarà presentato giovedì a Pietra Ligure. Appuntamento alle 21 nella sala consiliare di palazzo Golli. (a. r.)

Il presidente della Camera penale di Savona spiega le ragioni della protesta

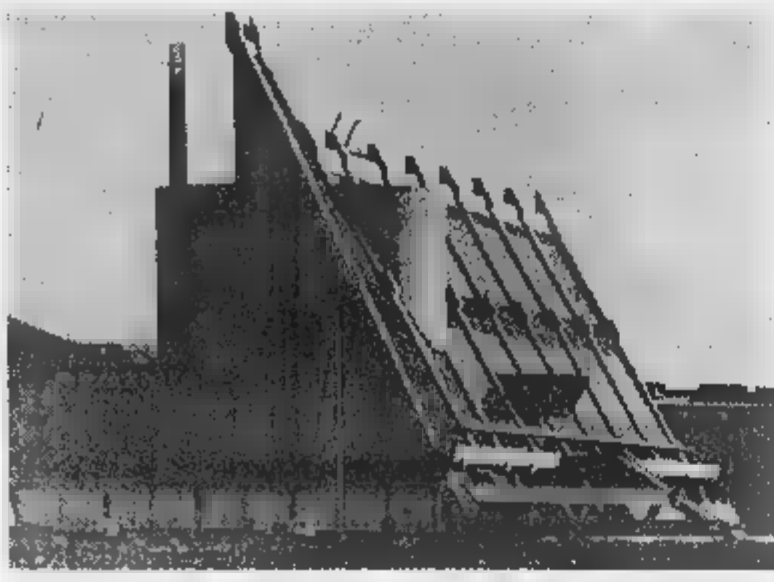
Gli avvocati di nuovo in sciopero

Si astengono dalle udienze martedì prossimo

SAVONA. Gli avvocati scendono nuovamente in piazza. Il 20 gennaio si astengono dalle udienze nei tribunali e nelle preture di tutta l'Italia (garantiti soltanto i processi ai detenuti). Alla giornata di protesta aderiranno anche i legali iscritti alla Camera penale di Savona.

Quali sono i motivi della rivendicazione? Alla lettera, gli avvocati chiedono che sia modificato il rito penale e che sia garantita la difesa prima dell'introduzione del giudice unico; che venga approvata immediatamente la legge che esclude l'iscrizione all'Ordine degli avvocati dei pubblici dipendenti a tempo parziale; che non si introduca il giudice unico di primo grado in violazione della delega e della costituzione; che sia radicalmente e tempestivamente rivista la normativa sulle video conferenze nel giudizio penale.

Spiega, punto per punto, l'avvocato Giorgio Finocchio, il presidente dei penalisti savonesi: «La riforma del giudice unico prevede il transito a quest'ultimo delle competenze del pretore e di quelle oggi attribuite al giudice di prima istanza, per reati che prevedono pene sino a 5 anni. Il rischio? Che il sistema del giudice unico funzioni con le stesse procedure attualmente previste nel rito pretoriale, con conseguenze pericolose per l'indagine». Continua Finocchio: «Siamo inoltre contrari ad estendere l'iscrizione all'Ordine degli avvocati anche ai dipendenti part-time dell'amministrazione della giustizia: che ognuno faccia il suo mestiere. La nostra



Ancora una giornata di astensione dalle udienze dei legali a Palazzo di giustizia

gato-imputato. Penso all'udienza preliminare, che non sarebbe più garantita. Lo stesso Guardasigilli ha predisposto delle modifiche: tra queste, la possibilità che l'udienza preliminare si tenga in un'unica sede, purché sia l'indagato a richiederlo.

Continua Finocchio: «Siamo inoltre contrari ad estendere l'iscrizione all'Ordine degli avvocati anche ai dipendenti part-time dell'amministrazione della giustizia: che ognuno faccia il suo mestiere. La nostra

categoria ha inoltre avanzato perplessità d'ordine giuridico sulla legge delegante che introduce le direttive generali della riforma del giudice unico, che lascia alla legge delega del governo (alla quale è demandata l'applicazione) poteri superiori rispetto a quelli delegati dal Parlamento. E perplessità ci sono anche per le audizioni con il sistema della video conferenza, a cui è previsto un avviso possibile fonte di rischio».

Foto: Pozzo

La scomparsa delle preture

A Savona sono previsti 6,9 giudici mentre ad Albenga soltanto 5,4

SAVONA. Quasi sette giudici a Savona, quasi cinque a mezzo ad Albenga. Sono i numeri minimi di magistrati previsti per le sedi del giudice unico nel Savonese. L'entrata in funzione del nuovo organo giudicante monocratico destinato a sostituire il pretore e ad occuparsi di parte della materia del tribunale, che rimarrà quale organo giudicante collegiale soltanto per i reati più gravi.

I dati sono stati diffusi dal ministero di Grazia e Giustizia ed elaborati dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore». Il calcolo del numero minimo di giudici, per l'aspettanza 6,9 a Savona e 5,4 ad Albenga, è stato ottenuto dividendo il numero delle cause civili penali previste in un anno nelle sedi prese in esame da un parametro, 350 per il settore civile e 100 per quello penale, ritenuto il carico medio di cause per giudice a base nazionale. Un passo indietro. Con l'en-

trata in funzione del giudice unico, prevista per la prossima estate, è stata ridisegnata la mappa degli uffici giudiziari italiani. Su 427 sezioni distaccate di preture ne restano in piedi 178, che diventano sedi distaccate di tribunale. In Liguria il giudice unico verrà investito a Chiavari (al quale vengono accorpate le preture di Recco, Sestri Levante e Rapallo), Spezia (Sarzanà), Imperia, Sanremo, Ventimiglia (più Bordighera), Savona (Cairoli), Albenga (Finale).

Nel Savonese il giudice unico di Savona, con Cairoli, sarà punto di riferimento per 170.947 mila abitanti, per un territorio di 934 km quadrati: avrà un carico di lavoro previsto, quale proiezione sulla base delle sopravvenienze degli anni precedenti, di 1567 cause civili e 1341 penali. Il giudice unico di Albenga (111.131 mila abitanti per 610 km quadrati) avrà un carico di 1315 civili e 891 penali. [f. p.]

Novità e proteste al «Gabbiano»

Il «circolo dei piccoli» chiude e lascia il posto a un negozio di animali

SAVONA. Pochi clienti e il «Circolo dei piccoli» lascia il posto a un negozio di cibo per animali. Accade al centro commerciale «Il Gabbiano» dove anche le mamme si devono inchinare alle leggi del marketing. E in effetti negli ultimi giorni qualche lamentela è arrivata alla direzione del grande centro acquisti di corso Ricci.

«Abbiamo spiegato che si tratta di una scelta ponderata - sostiene il direttore del «Gabbiano», Luca Becce - ma necessaria. Non è che l'impegno del nostro consorzio, dell'ipermercato e della proprietà immobiliare sia venuto a mancare, in quanto, sempre sotto il marchio «circolo dei piccoli», abbiamo predisposto 12 attività di animazione proprio rivolte ai bambini». Di fatto, comunque, che da alcuni giorni il punto di riferimento per chi voleva affidare alle animatrici della «Cooperativa» i bambini per poter fare acquisti con più tranquillità, è chiuso. Gli esperti di marketing dicono che i centri commerciali e bambini fanno aumentare le vendite e che quindi sono più utili seduti nei carrelli dei genitori che non chiusi in un «nidio». «Non è assolutamente il nostro caso - precisa Becce - il motivo per cui chiudiamo il «circolo dei piccoli» è che aveva un costo di 100 milioni l'anno. Le mamme pagavano la cifra simbolica di 2 mila lire a ingresso. Fino a quando gli utenti erano mille al mese poteva andare bene. Le



Il centro commerciale «Il Gabbiano»

statistiche ci dicono che ci stabilizziamo sui 500 ed ecco che l'operazione non è più conveniente». Del resto le richieste di spazi vendita al «Gabbiano» sono mai mancate. Al posto del «nidio» arriverà un negozio di «pet food» che venderà animali da gabbia, mangime e accessori. Sul fronte parcheggio, per ora il «Gabbiano» non sta prendendo in considerazione l'idea di far pagare la sosta: «Non abbiamo obblighi di convenzione con il Comune - dice Becce - per ora il parcheggio resta gratuito». [p. p.]

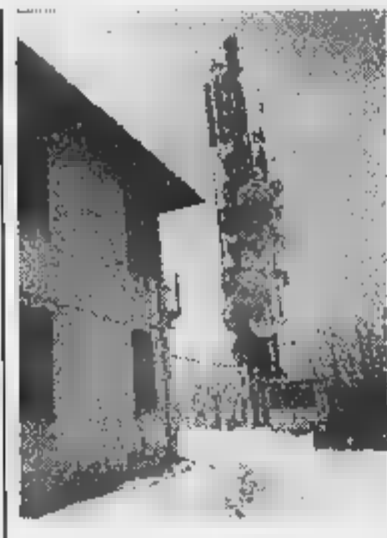
Indagine della polizia postale: un presunto caso di sabotaggio

Frequenze del «118» disturbate Ora si cercano i pirati dell'etere

SAVONA. Continuano le indagini della polizia postale per scoprire la causa dei disturbi alle frequenze del «118» che da due giorni paralizzano l'attività di soccorso.

di Savona soccorso, in difficoltà a comunicare via radio con i militi di Croce e Pubbliche assistenze e con le guardie mediche della Riviera di ponente. Sabato scorso, da Finale Ligure ad Andora, il segnale è stato disturbato da interferenze di un'emittente radiofonica nazionale, «Radio Maria», che trasmette preghiere, omelie, messe e telefonate di fedeli 24 ore su 24. Ieri la situazione è leggermente migliorata anche perché i tecnici incaricati dalla Polizia di controllare i ripetitori del network, hanno ridotto l'intensità del segnale della radio.

Intanto gli investigatori continuano a ritenere credibile l'ipotesi di un «sabotaggio» ai danni degli operatori di Savona soccorso anche perché i sopralluoghi ai ripetitori dei Cappuccini, Veglisco, Finale Ligure e sul Monte Beigua, non hanno mes-



Frequenze radio disturbate per il «118»

in luce alcun tipo di guasto. La tesi è che i pirati dell'etere, utilizzando sofisticate apparecchiature, catturavano il segnale dell'emittente radiofonica e lo rimbalsavano sulla frequenza del «118».

Con il risultato di paralizzare

l'attività degli operatori di Savona Soccorso. «Fortunatamente - commentano alla polizia postale - nell'ultimo fine settimana si sono verificate gravi emergenze nella Riviera di ponente. I centralisti del «118» si sarebbero trovati in difficoltà a coordinare gli interventi di soccorso. I disagi, comunque, sono mancati: soprattutto per comunicare con le guardie mediche che non hanno telefonino cellulare».

Ieri, il comandante della polizia postale, Alberto Bonvicini, ha coordinato altri sopralluoghi. Questa mattina, si dovrebbe chiarire definitivamente il mistero delle interferenze: «La tesi del sabotaggio - spiega - è sempre fra le più probabili. Non dimentichiamo che proprio di reati sono state denunciate tre persone che si inserivano sulle frequenze del «118» e intralciavano l'attività degli operatori. Ma non si può neppure escludere l'ipotesi di un guasto al ripetitore di Savona. Aspettiamo l'evolversi degli accertamenti». [c. v.]

Con i fratelli aveva «inventato» il mito del Muretto e della dolce vita in Riviera

Alasio in lutto per Giorgio Berrino

Stroncato da un attacco cardiaco. Funerali alle 15

ALASSIO. E' morto, all'età di 75 anni, Giorgio Berrino, uno dei quattro fratelli che avevano, nel dopoguerra, costruito non solo il «Muretto» ma l'impero turistico attorno al Caffè Roma. Una crisi cardiaca, conseguenza della grave operazione a cui si era dovuto sottoporre improvvisamente il 18 dicembre nell'ospedale di Aosta, è stata la causa del decesso. Berrino si trovava nella sua abitazione di via Manzoni quando chi lo assisteva ha chiamato un'ambulanza che ha tentato, inutilmente, di farlo rianimare presso l'ospedale di Albenga. I funerali avranno luogo oggi alle 15 nella chiesa dei Cappuccini. La moglie di Giorgio Berrino, Karin, che si trovava a Courmayeur per tenere aperta la «Galleria d'arte Berrino», è arrivata ad Alasio poche ore dopo il decesso.

I fratelli Berrino (Elio, deceduto, Mario, Giorgio e Adriano), originari di Finale Ligure, avevano saputo cogliere il momento favorevole della Ricostruzione e poi del boom economico



Giorgio Berrino è morto ieri mattina nella sua abitazione ad Alasio

degli Anni 50 e 60 per espandere la loro attività commerciale, collegata all'affermazione del mito del «Muretto» Alasio, al cui successo Giorgio aveva particolarmente contribuito col fratello pittore Mario.

Nella suddivisione delle competenze all'interno dell'équipe dei quattro fratelli, a Giorgio

era spettato il settore degli spettacoli. Giorgio si dava del tu con Walter Chiari, Gino Bramieri, Gilberto Govi, Mina, Celentano, il mago Silvan e Iannacci e ogni sera, d'estate, apriva e chiudeva il «Roma Roof Gardens», una stupenda platea ricavata sui tetti del locale di via Dante, capace di ospitare si-

no 350 persone. Dopo iniziava la serata nel night che protroneva per quasi tutta la notte. I capelli ondulati tirati all'indietro, un portamento naturalmente elegante ne avevano fatto un personaggio, se non il personaggio, dell'Alasio turistico-mondano. Era Giorgio che curava la elezione di Miss Muretto non a caso la futura moglie, ad Alasio come turista tedesca in vacanza, fu la vincitrice di una delle edizioni del premio di bellezza.

Il «Muretto» piange oggi la scomparsa di uno dei suoi due padri, modesto di carattere, schivo dalle esibizioni oratorie o spettacolari, lavoratore come sanno essere i vecchi liguri. La vita gli aveva dato ciò che Giorgio Berrino aveva sognato da giovane: un successo finanziario, soddisfazioni, viaggi e riconoscimenti. Lo accompagna ora l'affetto e la stima dei concittadini che faticano ad abituarsi all'idea di una Alasio senza di lui.

Romano Strizoli

Da Sassello a New York

Terminati i maratoneti solidari dai maratoneti

SASSELLO. I maratoneti di Sassello e Savona che hanno partecipato all'edizione '97 della Maratona di New York, come promesso, hanno inviato ai terremotati dell'Umbria la somma raccolta tra piccoli e grandi sponsor. La società prescelta è la «Pallavolo Nocera Umbra» alla quale sono stati inviati 24 assegni per un totale di 4 milioni 250 mila lire, da utilizzare per la ricostruzione. «La cifra non è alta - hanno spiegato gli atleti - ma ci pare comunque un buon contributo. I donatori sono stati diversi: 1 milione da amici inglesi e il resto dall'Italia. Un grazie va a agenzie marittime, a spedizioni e aziende portuali savonesi, ai loro dipendenti, a un'Acciaieria torinese, a numerose aziende artigiane, commercianti e privati del Sassellese, a palestre e a una tipografia di Albisola, ai dipendenti Vetrerie di Degio». [a. z.]

Ad Albissola Marina

Arco ex Arco: il nuovo hotel sulla spiaggia

ALBISSOLA M. Sul progetto di riqualificazione delle aree ex Arco la lista «Per Albissola» ha inviato al sindaco Lino Ferrari, le proprie osservazioni evidenziando preoccupazioni per la viabilità e la prevista realizzazione della piscina. Sul piano della viabilità Tullio Mazzotti, Adriano Bocca e Carlo Macri sostengono che l'unica via di accesso alla zona è viale Faragiana, già penalizzata dal transito di chi vive nella 167 e soggetto, nei prossimi mesi, ad un aumento di traffico da Luceto e dalla statale del Giove per effetto dell'apertura del ponte sul torrente Sansobbia da parte del Comune di Albisola Superiore. La piscina è invece ritenuta compatibile, dal punto di vista ambientale, con gli edifici circostanti. Inoltre, i loro giudizi, i costi di gestione non sarebbero sostenibili dall'amministrazione comunale. [c. z.]

«Ogni» il «Club Italia» è frequentato da vip, atleti, dirigenti, giornalisti e buongustai»

Un grande successo la rievocazione austriaca

Primi bilanci per il Centro di formazione turistica di Varazze



Cristian Ghigo Gaspari

VARAZZE. Per i giovani cuochi del centro di formazione turistico-alberghiera di Varazze e Celle, un grande successo austriaco. Lo staff del Centro, a Perth per i Mondiali di nuoto, è incaricato della gestione della ristorazione del Club Italia e in pochi giorni ha conquistato i palati di italiani stranieri con le specialità liguri.

Da Giancarlo Pizzo a Varazze, responsabile tecnico della scuola, una relazione sulla febrile attività svolta in questi giorni: «La giornata inizia la mattina con il breakfast a bordo piscina riservato a tecnici e allenatori, continua con il lunch del mezzogiorno con menù alla carta in una stupenda terrazza panoramica e termina la sera con lo scenografico dinner a tema, clou del nostro servizio. Finora abbiamo ospitato la Federazione mondiale arbitri, la Fina, le ragazze Sincronette e la Rai. Sempre la sera a bordo piscina,

realizziamo un open buffet a angoli pizza e forno a legna, zona barbecue e american bar gestito dai collaboratori del Centro iscritti all'Aibis, nonché un grandissimo buffet di piatti cucinati alla ligura». Tra le specialità che hanno conquistato l'Austria: la torta pasqualina, lo zampino di cecchi, ripieni vari, oltre alla pasticceria. Lo staff cucina è coordinato, tra l'altro, da Claudio Pasquarrelli, Cristian Ghigo Gaspari e Marco Saettoni.

«Nessuno, qui, si aspettava un simile risultato - continua Pizzo - persino i ristoratori del luogo stanno dimostrando un notevole interesse alla professionalità dei nostri allievi. Uno dei risultati vincenti è stata l'idea di unire in un unico staff personale tecnico della scuola, consulenti e allievi. I ragazzi sono molto motivati e orgogliosi di lavorare vicino a grandi nomi. Devo sottolineare, infine, il

grande aiuto che ci sta dando la comunità italiana. Abbiamo ogni sera qualche assiduo frequentatore. Club tra i quali il presidente della Fin e il console italiano amante delle prelibatezze che ogni sera mettiamo a disposizione dei nostri ospiti».

Ancora in corso di scuola alberghiera, il presidente del Centro di formazione Enrico Valle respinge la proposta di trasferimento da Celle alle ex Boschine di Varazze, fatta da Rodolfo Zesa e Forza Italia.

«Non apprezco - ricerca il presidente - di persone che si faticano a delegare partecipi si pensano autorizzati a proporre consigli da tuttologi - precisa Valle - Riccardo. Fierazza che Centro è gestito in forma consorziale da privati in grado di esprimersi senza intermediazione. A me dico solo di guardare innanzi proprio e immaginare altre forme di visibilità politica». [a. z.]

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

VUOI REALIZZARE UNO REDDITO? TI PIACE UNA PICCOLA ATTIVITÀ INDIPENDENTE CON L'APPOGGIO DI UN LEADER NEL SETTORE? NOI TI DIAMO QUESTA OPPORTUNITÀ!!

Ti offriamo la gestione di un TRIBUTO di bevande calde e fredde nella tua zona di residenza che richiederà un impegno di 5/6 ore settimanali per il caricamento dei prodotti e il prelievo degli incassi. Richiedi: inizio un piccolo apporto di capitale a partire da 7 MILIONI con rientro in tempi brevi, garanzia di guadagno e copertura assicurativa.

INTERESSATO? PUOI TELEFONARE (ore ufficio) a NUOVA CO.CO.PA. s.r.l. GENOVA

MEGLIO CHE... **LA STAMPA** I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutta

Tra un anno si saprà se la Regione darà il via libera per cardiocirurgia

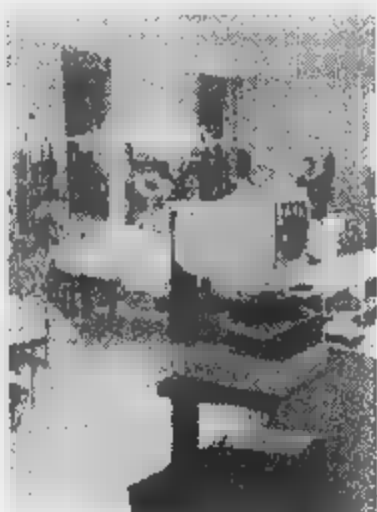
La Chirurgia toracica a Pietra

Il Santa Corona chiede altre specialità

PIETRA L. Chirurgia toracica e cardiocirurgia. L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure oltre a difendere a spada tratta i reparti che rischiano la chiusura (Reumatologia e Miao) chiede alla Regione due nuovi importanti servizi operatori. Per la chirurgia toracica la risposta sarebbe imminente. Per la cardiocirurgia la Regione si è presa invece almeno un anno di tempo.

Conferma il direttore sanitario Andrea Conti: «La chirurgia toracica è indispensabile per completare il Dipartimento di secondo livello tanto più che al Santa Corona c'è l'unica pneumologia della provincia. Questo servizio (interventi una volta la settimana) avrebbe dei costi contenuti grazie ad una convenzione con l'Università. Lo spazio, con quattro letti, si può ricavare sia in chirurgia generale che nello stesso reparto di pneumologia». A confermare la necessità di dotarsi di servizio di chirurgia toracica c'è anche l'aumento dei tumori al polmone che si registra nella nostra provincia.

Al Santa Corona è arrivata da alcuni anni una proposta privata per la realizzazione, a proprie spese, della Divisione di cardiocirurgia. In questo le prospettive sono più complicate. L'unica cardiocirurgia della regione è al San Martino. Molti liguri scelgono



Il Santa Corona si potenzia

la Francia per gli interventi al cuore con un aggravio della spesa sanitaria. La Regione ha chiesto un anno di tempo per verificare le possibilità del San Martino. Lo stesso assessore Franco Bertolani aveva più volte confermato che «comunque la cardiocirurgia poteva essere prevista in ospedale».

ALASSIO

Polemica per i «libretti»

Le proposte di riduzione dei costi per il tesserino sanitario e l'abolizione della tassa sanitaria sono diventate oggetto di una mozione firmata da Forza Italia ed inviata al presidente del Consiglio regionale. Spiega il capogruppo di Fj Franco Orsi: «Il costo del libretto sanitario è passato da 47 mila a 100 mila lire annue, malgrado a livello nazionale sia stato ridotto negli stessi giorni, attraverso il collegato alla finanziaria, il numero delle prestazioni sanitarie erogate per l'ottenimento di tale certificazione. Infatti le Asl non dovranno più sottoporre a vaccinazione antitifica i lavoratori con un risparmio di oltre 20 mila lire per il sistema regionale su ogni libretto rilasciato. Forza Italia chiede la rideterminazione del costo dell'autorizzazione igienico-sanitaria (prevedendone l'abolizione come in Piemonte) e la riduzione del costo del libretto sanitario, vista la riduzione delle prestazioni fornite».

(m. br.)

Ad Alassio

Nuovo direttivo in Croce Bianca

ALASSIO. Si è insediato nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo della pubblica assistenza Croce Bianca «Gino Montesi» (fondata nel 1950). Fanno parte undici persone. Giampaolo Morello sostituisce Alessandro Torre in qualità di presidente e di direttore sanitario. Vicepresidente è eletto Paolo Ammirati che avrà anche funzione di tesoriere. Walter Saldini è il segretario. Direttore dei servizi è responsabile del «118» è Alessandro Nattero. Seguono poi ancora Santo Guarino ed Ernesto Gioggia (vice-direttori dei servizi). Rosari Amico (direttore del circolo). Paolo Basso, Gianfranco Fabiani, Bruno Quarta e Barbara Testa sono gli altri consiglieri della pubblica assistenza alassina di via Croce Bianca. La «Gino Montesi», comprendendo anche il distacco di Laidueglia, conta sulla presenza di circa 40 militi. Ma il fabbisogno di volontari, nella pratica, è ben più alto.

(m. br.)

«Aperti» i giochi per le elezioni

Spotorno: il Polo candida Zunino

SPOTORNO. Gian Carlo Zunino, albergatore, ex candidato per il Polo alla presidenza della Provincia di Savona, sarà candidato a sindaco di Spotorno. La voce che circola da più di giorni è stata confermata dal diretto interessato che però non entra nei dettagli. Si limita a commentare: «Sto già pensando ad una lista civica per presentarmi alle elezioni della primavera del prossimo anno».

La candidatura di Zunino, il personaggio più noto del centro-destra spotornese, getta ulteriormente nello scompiglio l'ambiente politico locale già in fermento da mesi dopo la clamorosa rottura dei rapporti fra il sindaco Matteo Ravera e l'area dell'Ulivo della sua maggioranza. La discesa in campo di Zunino sembra escludere, almeno per ora, la ricandidatura di Ravera in rotta soprattutto con il pds e l'ex vice sindaco Silvano Ferrando.

Chi prevedeva Ravera capofila del centro-destra rimane spiazzato. Ma questo è solo l'inizio di una lunga campagna elettorale già iniziata l'estate scorsa con le polemiche sul mega-progetto per il variante Aurelia.

In questi giorni torna sull'argomento il pds con un manifesto dal titolo «Incoerenza e scorrettezze» in cui si allude al «matrimonio» Ravera-Polo. Vi si legge: «Forza Italia, da anni all'opposizione critica verso



Gian Carlo Zunino candidato del Polo

ogni opera proposta, oggi con un manifesto incredibile sposa «il sindaco boicottato» chissà come dal pds. Il sindaco si è guardato bene dal prendere le distanze. Ricordiamo bene le sue affermazioni ai giornali: non essere uomo per tutte le stagioni. E così oggi il voto di molti cittadini progressisti viene rimangiato in stile prima Repubblica. Nel giornale del Comune si afferma che Zunino è votato contro le nostre opere pubbliche. E' falso. Neppure Emilio Fede l'informazione in questa maniera».

(a. r.)

All'Itis di Albenga

Istituto un centro di riabilitazione

ALBENGA. Una strategia che si avvalga di personale e di una struttura, costante nel tempo, per offrire una possibilità di lavoro ai nuovi diplomati. E' questo il contenuto di un progetto (costo iniziale di 5 milioni di lire) che è stato elaborato dal presidente dell'Itis, Giovanni Ciario, e dal consiglio dei docenti. Dice Ciario: «In effetti non possiamo lasciare che il giovane che esce dalla scuola affronti da solo il problema del lavoro. Non pretendiamo dare risposte certe ma fare il possibile per dare soluzioni».

Tutto farà capo ad un archivio che raccoglierà, ordinerà, archiverà, promuoverà tutte le informazioni riguardanti opportunità di lavoro, borse di studio, di formazione professionale pubblica e privata, cantieri di lavoro, corsi universitari. Verrà quindi aperto un vero e proprio ufficio, dotato di computer con cui collegarsi con Internet, abbonamenti a riviste e quotidiani specifici.

L'elenco delle singole iniziative comprende anche conferenze a cura della Camera di commercio, corso per gli allievi delle classi terminali, conferenze di euroconsiglieri, organizzazioni di stage aziendali. In ultimo è stato anche decisa la creazione di un istituto per gli allievi, con lo scopo di supportare all'orientamento del lavoro.

(r. sr.)

Decisione ad Andora

Boc comunali per ampliare il porticciolo



Il sindaco Pierluigi Pesenti

ANDORA. L'amministrazione potrebbe avvalersi dell'emissione dei buoni ordinari comunali per finanziare alcune tra le opere pubbliche più importanti. Il sindaco Pierluigi Pesenti e la Giunta stanno valutando questa possibilità, viste le ingenti spese da sostenere per l'ampliamento del porto, opera importantissima per la città, ma anche per altri impianti e strutture. Intanto con circa 400 milioni di spesa verranno completati i lavori in via Roma, nel centro di Andora.

(m. hr.)

Polemica per le prese di posizione di Malpangotto e Vacca

Borghetto va sotto accusa per le cave e il raddoppio

BORGHETTO SS. Raddoppio a monte della ferrovia e bonifica delle cave Fazzari. Le recenti prese di posizione degli esponenti della giunta di Borghetto stanno provocando una serie di reazioni a catena. Domani (18.30) del progetto Fs si occuperà il Consiglio anche per le istanze dell'opposizione.

FERROVIA. Rivediamo il progetto e verificiamo se è possibile il raddoppio a binari, tutti in galleria, sotto l'attuale sede. E' la tesi del neo sindaco Franco Malpangotto. Dopo la replica di Gian Luigi Granero (responsabile trasporti del pds) oggi interviene Bruno Suetta della Conferenti provinciale. Commenta: «Esprimiamo preoccupazione perché questa pur legittima richiesta può portare ad un ulteriore ritardo che andrebbe a sommarsi alla grave crisi in cui già oggi versa il turismo, colpito in particolare dalla legge urbanistica regionale che consente la dismissione di strutture recettive a favore della creazione di nuove seconde case che così poco turismo portano». Conferma piena del progetto di raddoppio a monte della ferrovia, nella tratta Finale-Andora, anche da parte della Regione e dei parlamentari liguri riuniti. Lunedì prossimo l'attesa Conferenza dei servizi per da-



Le cave Fazzari al centro di una polemica tra Borghetto e la Regione

re il via al progetto definitivo da 1700 miliardi.

CAVE. Nicolò Alonzo, assessore regionale all'ambiente, critica le dichiarazioni del vice sindaco di Borghetto. Dice: «Santiago Vacca si è lasciato andare a dichiarazioni azzardate rispetto all'utilizzo dei 5140 milioni erogati dalla Regione per lo smaltimento dei rifiuti stoccati in due vasche dentro le ex Fazzari. Con un miliardo la precedente am-

ministrazione aveva avviato il cantiere indispensabile per smaltire i rifiuti a dare inizio ai lavori del depuratore. Mi auguro che il sindaco Malpangotto consigli al suo vice e agli apparati ad agire in modo celere rispondente agli obiettivi. La risorsa finanziaria mensile a disposizione del Comune devono consentire di raggiungere i risultati previsti, non ci sono altri finanziamenti».

(a. r.)

Il bando di gara

Due cordate per comprare la Piaggia

FINALE L. Ci sarà anche un consorzio di più imprese a presentare, entro metà febbraio, la sua offerta per l'acquisto della Piaggia Aeronautica. Finale Sestri. Dopo la «fuga» notiziata a dicembre sui nomi (sette) dei 9 potenziali acquirenti dell'industria ligure oggi ci sono voci, fondate, di almeno due cordate che si stanno preparando a fare la loro offerta. Quest'ipotesi, per altro non nuova, non dispiace al sindacato perché eviterebbe il tanto temuto smembramento fra il settore dei velivoli e quello dei motori. La situazione resta comunque incerta anche se fra un mese i potenziali acquirenti dovranno scoprire le loro carte. La richiesta d'acquisto sarà infatti considerata inderogabile, dovrà essere versato un acconto del 10 per cento. Non è chiaro se si procederà con un'asta o una trattativa privata. Molto dipenderà da quante offerte. Entro il primo semestre la Piaggia potrebbe uscire dalla gestione commissariale. Ieri c'è stato a Genova un vertice sindacale con un documento finale che sintetizza le richieste dei lavoratori verso i nuovi imminenti «padroni». Lo Stato conferma la dote di molte compagnie fra velivoli e motori (P 166, P 180 e altri). Dopo Natale sono rientrati in fabbrica a Finale 550 dipendenti su 703 in organico.

(a. r.)

NOTIZIE FLAMME

Cuoco accusato di violenza Fissato il giudizio immediato

Sarà processato il 21 gennaio in tribunale Gianfranco Dondo, 37, cuoco di Albenga, accusato di aver violentato l'ex fidanzata nell'agosto scorso sulle alture di Garlenda, procurandole lesioni guaribili in 20 giorni.

(f. p.)

Una folla ai funerali del prof. Ermanno Geddo

Una folla ha partecipato ieri pomeriggio ad Albenga ai funerali di Ermanno Geddo, 58 anni, stimato primario del servizio di anestesia del Santa Corona di Pietra Ligure. Geddo è morto sabato dopo una lunga malattia. Lascia i figli Dino e Alessandro. E' una grande perdita per il nostro ospedale, hanno ricordato i colleghi medici.

(a. r.)

Ancora raid di teppisti in fiamme due

Doppio incendio a cassonetti sabato notte a Finale Ligure. I vigili del fuoco sono intervenuti a Finapia e Varigotti, in piena notte, per due contenitori avvolti dalla fiamme. E' molto probabile che gli incendi siano stati dolosi.

(a. r.)

Via Aurelia, «viados» investito da

E' in prognosi riservata all'ospedale il «viados», M.R., anni, che è stato investito la notte scorsa poco dopo la mezzanotte da una Peugeot 106 Rally bianca, all'altezza del bivio che dall'Aurelia porta a Peagna.

(m. br.)

Con il latte fresco Mu e Flor più cancelli, più vinci!

Continua il grande concorso della Centrale del Latte di Savona: migliaia i vincitori, migliaia le t-shirt di nuovo in palio. Pensi di essere sfortunato perché non hai ancora vinto? Questa è l'occasione buona per riprovare: scoprirai che trovare il cartoccio vincente è molto più facile di quanto pensi! Cancelli con



alcol l'etichetta argentata ■■■■ removibile che trovi ■■ ogni confezione di latte fresco Mu e Flor. Se compare la scritta «HAI VINTO», compila l'apposita cartolina che trovi nel punto vendita, indicando la taglia e il ■■■■ pignolo prescelto, e consegnala al rivenditore: ■■ Mu Art sarà tua.



In palio oltre 6.000 t-shirt della Mu Cowcollection. Cowllezionisti, all'assalto!

la Centrale del Latte di Savona

Uccise il figlioletto di 6 anni per «motivi abietti». Il 23 gennaio l'udienza

Damiano, delitto premeditato

E' l'accusa contestata al «mago» di Millesimo

SAVONA. Omicidio premeditato. Questa l'accusa contestata a Euro Claudio Nobile, il cosiddetto «mago» di Millesimo, che il 6 giugno ha ammazzato il figlioletto Damiano, sei anni, sgozzandolo con un coltello da cucina con una lama lunga 21 centimetri.

L'uomo sarà chiamato dinanzi al giudice preliminare il 23 gennaio, che dovrà decidere per il rinvio a giudizio. L'accusa è aggravata non soltanto dalla premeditazione, ma anche dal vincolo di consanguineità e dai motivi futili e abietti. Un'imputazione che può valere l'ergastolo.

A rendere più difficile il lavoro del difensore, l'avvocato Domenico Bonagura, c'è anche la perizia disposta dal gip in incidente probatorio, che riconosce Nobile capace d'intendere e di volere al momento dei fatti. Ipotesi contestata dalla difesa, col sostegno di un socio lento, che invece riconosce all'indagato gli effetti di una sorta di black out psichico, che lo avrebbe inabilitato nel momento in cui ha infierito sul figlio. Attimi di cui Nobile dice di non ricordare nulla.

L'episodio scosse Millesimo e la Val Bormida. Nobile aveva atteso che il bimbo uscisse da scuola, dopo la mensa. C'era anche la madre (separata da Nobile), che ha cercato di difendere il figlio: lo ha chiuso nell'auto, una Fiat Panda, è entrata a scuola per dare l'allarme. Nobile si è fatto sbloccare la portiera da Damiano, lo ha abbrancato, trascinato in casa.

Nel tinello della villetta, duecento metri dalla scuola e dalla casa di riposo dove prestava servizio la donna, la tragedia. L'uomo ha impugnato un coltello, ha menato fendenti alla gola del bambino, l'ha quasi decapitato. Poi è tornato sui suoi passi, ha accusato l'ex moglie. «L'hai ucciso tu, sei stata tu», le ha gridato. Quando sono arrivati i carabinieri, Damiano era già morto. Per anemia acuta: dissanguato. (F. P.)



Delitto di Millesimo. Euro Claudio Nobile per il pm ha agito con premeditazione

Venticinquenne denunciato dai carabinieri

Ruba in casa di suo padre giovane di Cengio nei guai

CENGIO. Il videoregistratore del padre e il ciclomotore della convivente. E ora un venticinquenne Cengio, M.C., perde una denuncia a piede libero, per furto.

Il giovane, approfittando dell'assenza dei familiari, che erano lontani da casa per trascorrere un breve periodo di vacanza, nei giorni scorsi, ha sottratto lo scooter e il videoregistratore con l'obiettivo di venderli. Al rientro, la coppia, accorto di quanto accaduto, ha immediatamente presentato denuncia alla locale stazione dei carabinieri. Gli inquirenti hanno subito avviato un'accurata serie di controlli che, in pochi giorni, ha permesso loro di risalire al presunto autore dei due furti. Autore che, con amara sorpresa dei familiari, è risultato essere nientemeno che il figlio della vittima.

E, sempre in tema di furti, l'altra notte, i soliti ignoti hanno sottratto un'auto, una «Peugeot 205», di proprietà di Luciano Parodi, residente in via Adia a Cosseria. La macchina era lasciata incustodita e con le chiavi inserite nel cruscotto. L'uomo ieri mattina ha sporto denuncia ai carabinieri. Cengio, i quali hanno segnalato il furto alle varie forze dell'ordine. E, poco dopo mezzogiorno, l'auto, su segnalazione della polizia municipale, è stata ritrovata in via del Carretto, a Millesimo, e restituita al legittimo proprietario. Secondo le prime indiscrezioni, pare che la «Peugeot» possa essere stata rubata da qualcuno che risiede in un luogo che se ne sarebbe servito per mettere a segno alcuni furti. Sulla vicenda, tuttavia, sono in corso serie di ulteriori accertamenti. (L. B.)

Un vertice con l'Anas

Dopo l'incontro il Comitato per la sicurezza stradale, presieduto da Arnaldo Bagnasco, e l'Amministrazione provinciale, ora è la volta dell'Anas. Nei prossimi giorni, infatti, Bagnasco incontrerà i funzionari del compartimento di Genova dell'Anas per fare il punto sulla viabilità in Val Bormida. Nel corso della riunione, il presidente del Comitato chiederà che, ad esempio, lungo la strada che collega Cairo a Carcare, si provveda a realizzare una serie di interventi volti a garantire maggiore sicurezza. Fra le opere che i componenti del gruppo ritengono prioritarie vi è l'installazione di nuovi guard-rail nei tratti a maggior rischio e, soprattutto, nei punti costeggiati dagli alberi. L'Amministrazione provinciale alla Viabilità, Paolo Tealdi, ha intanto garantito che verranno realizzate alcune opere sulle strade della Val Bormida di competenza della Provincia. Sulla Cengio-S. Giuseppe, previsti lavori di rifasfaltatura. Lungo la Millesimo-Osiglia, invece, si provvederà a far rimuovere la frana che da anni ostruisce parte della carreggiata e ad ampliare alcune strettoie in prossimità di Osiglia. Nuovi guard-rail, infine, sulla strada che collega Carcare a Pallare. (L. B.)

Stamane un incontro con i vertici dell'Italgas

Lavoratori della Funivia in sciopero per 4 ore

CAIRO M. La Funivia si mobilita per l'incontro di questa mattina fra organizzazioni sindacali e l'amministratore delegato dell'Italgas, Giacomo Vitali. Quattro ore di sciopero ad un presidio sotto la sede della Funivia Alto Tirreno, in via Paleocapa, a Savona, dove avverrà l'incontro, il modo con cui i 250 dipendenti fanno sentire la loro voce. Un incontro che secondo Marco Barbieri, all'Industria del Comune di Cairo, è membro della rappresentanza sindacale unitaria Funivia, rischia «di essere monco» quello di novembre nella sede dell'Autorità Portuale. Allora per l'assenza dell'amministratore delegato, ora, per quella degli Enti locali.



Marco Barbieri assessore all'Industria di Cairo

contro fra Azienda e sindacato che non preclude altri confronti con gli Enti, ad iniziare dalla Regione». Per l'altro, i punti da affrontare sono due: «Fare il punto della procedura di dismissione delle quote azionarie che l'Italgas ha avviato; capire in che modo l'Italgas possa giocare un ruolo attivo». (M. CA.)

Nuovi lavori in località Ferrere

Cairo, il ponte riapre al traffico?

CAIRO M. La situazione del ponte su rio Ferrere, al centro di pesanti critiche da parte dei commercianti di corso Martiri della Libertà per i ritardi cui procedevano i lavori, potrebbe presto sbloccarsi. Ieri mattina è infatti iniziata la posa delle grandi travi che formeranno l'impalcatura della soletta.

I lavori sul ponte, iniziati verso metà ottobre, costretti a varie modifiche della circolazione, a partire dal senso unico alternato, fino all'arrivo, a dicembre, alla totale chiusura dell'imbocco del corso al traffico, e, nei giorni scorsi, all'impossibilità di attraversamento per i pedoni. Secondo le previsioni dell'Ufficio tecnico, la posa delle travi consentirà, entro una decina di giorni, di permettere il transito almeno al traffico leggero. (M. CA.)

NOTIZIE FLAMME

Attesa all'«Ilsa» per l'esame della situazione finanziaria

Attesa all'«Ilsa» di Carcare. Il commissario Campora, nato dal tribunale che ha accolto la richiesta di concordato preventivo, in queste settimane sta esaminando la situazione finanziaria dello stabilimento. (L. B.)

In discussione il regolamento per le imprese artigiane

La Commissione industria ed artigianato del Comune si è riunita per discutere del regolamento finalizzato ad incentivare le imprese artigiane presenti sul territorio. Fra le novità la possibilità di accedere a specifici contributi. (M. CA.)

CAIRO M. Lavori socialmente utili Bando per 11 assunzioni

Undici assunzioni per i lavori socialmente utili promosse da un progetto dei Comuni di Cairo e Carcare. Due i settori: ambiente, un coordinatore per Cairo e addetti per Carcare; cultura, con due diplomati per Cairo; un diplomato e due laureati per Carcare. I bandi sono disponibili all'Ufficio collocamento. (M. CA.)

CENGIO Un vertice in Comune sull'emergenza idrica

Contatti fra l'Amministrazione comunale di Cengio e i direttivi dei due acquedotti piemontesi delle Langhe e delle Langhe Sud Occidentali per esaminare la possibilità di alimentare la locale rete idrica in caso di emergenza. Del problema si parlerà anche in un incontro con i responsabili del Consorzio Zemola. (M. CA.)

A. PICCOLINI
INTENDIO - CASHMERE - MAGLIERIA
Via Pia 47 R. SAVONA
effettua il partire da giovedì 8 gennaio

SALDI
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
SCONTI dal 10% al 70%

confezioni
Frarica
Lovable
cacharel LINGERIE
Label
papillon

dal 9 gennaio

Serafini
Calzature e Sport

Via Pia 26c
a SAVONA

Saldi di qualità
con sconti fino al 50%

CAU arena adidas COLMAR FILA TECNICA LACOSTE GEO

Stasera alle 21,15 al Teatro Ariston concerto inaugurale della tournée

Coccianta, «prima» a Sanremo

Oggi un'intervista a Radio Onda ligure

SANREMO. Arriva Coccianta. Dopo la lunga attesa, caratterizzata da una prevendita vivace, uno dei più particolari (e sicuramente più acclamati) interpreti della nostra canzone, approda questa sera, alle 21,15, al teatro Ariston per un recital tutto suo. Un appuntamento in cui il cantante presenterà una carrellata dei successi della sua ormai lunga carriera che, iniziata alla fine degli anni Sessanta, decollata nel 1974 (quando con la celeberrima «Bella senz'anima» scalò le vette della hit parade) e che continua ad alti livelli. Coccianta ha in serbo un programma di brani più recenti della sua produzione, con i pezzi-cult della sua carriera: la stessa «Bella senz'anima», «Margherita» o, ancora, «Se stiamo insieme» cui nel 1991, proprio al teatro Ariston, vinse un Festival della Canzone Italiana, ma anche con brani più dimenticati, finora un po' trascurati sia dal pubblico, sia dallo stesso artista: è il caso di «Quando si vuole bene», «A mio padre», «Non è stato per caso» o «Il trono». Insomma una full-immersion nella musica e nelle canzoni di Coccianta, artista che ha attraversato, senza scosse, gusti e abitudini di generazioni diverse, «metà strada» fra la generazione storica dei nostri cantautori e quella degli interpreti puri, partito



Riccardo Coccianta a Sanremo

con la «rabbia» del cantante di rottura per approdare ad una dimensione più intimista e sentimentale della sua produzione. All'amore Coccianta ha dedicato, recentemente, un suo album che si intitola appunto «Innamorato», dodici pezzi che il cantante considera tra le sue cose più belle.

Oggi alle 11.45 Radio Onda ligure manderà in onda un'intervista esclusiva a Riccardo Coccianta.

Monticone

Martedì con dance e cabaret

Al Patio le gags dei Cavalli Marci
Si balla al Thenax e al Black Out

Un altro martedì scoppiante con le gags dei «Cavalli Marci» ospiti del palcoscenico del dancing El Patio sul lungomare (Italia di Finalpia). Fra gli appuntamenti con la musica giovane da ballare da segnalare la possibilità offerta dal Thenax di Celle Ligure, dal Black Out e dal Jammin' di Albenga. Quasi tutti aperti invece i dancing della Riviera, in molti casi balla liscio e revival anche al pomeriggio.

■ L. Tradizionali «Ritmi tribali» alla discoteca Thenax. Jazz al Bolero a cura de «Gli amici del jazz».

■ S. Ritrovi al Med Café, alla Dolce Vita e al Pilar.

■ Ritrovo al Flaminio e al TuttiFrutti.

■ M. Ritrovi al Bee Pub e al bar Lunico.

■ Serata giovane Green Pub.

■ L. Servizio discobar «Dopo 3».

■ Pomeriggio videodanzante a La Chat. Ritrovi al

Pirata (Ennio Bianchi live), al Tnt, al bar Senzanome e alla Boutique della birra.

■ Ritrovo al Sunshine.

■ L. Canzoni e soprattutto gags: i «Cavalli Marci» al dancing El Patio (22.30), il gruppo genovese reduce dal successo su Italia Uno in «Ciro, figlio di Target» propone sempre uno spettacolo diverso grazie al repertorio oltre 100 ore. Le repliche dello show proseguono da settimana (solo al martedì) proprio grazie al vasto repertorio dei dieci «Cavalli Marci».

■ Martedì «free jazz» dalle 22.30 alla maxidiscoteca Pilade. Discobar al Baquito sul lungomare.

■ Italia. Resta aperta tutti i giorni, nei chiostri di Santa Caterina a Finalborgo, la mostra-evento «Andy Warhol molto apprezzata anche dai giovani».

■ Genere liscio revival al Malibù (aperto anche al pomeriggio). Messaggeria «karaoke al Dolphin».

■ Karaoke e ritrovo al

Poseidon. Dancing, anche al pomeriggio, al Manhattan Inn di corso Europa e al Saita di piazzale Marconi. Messaggeria al bar Olanda. Al sabato sono ripresi gli appuntamenti live al Circolo Arci «Italo Calvino» nelle sale del Kursaal.

■ BORGHETTO SS. In via Pineland birra e musica al Crazy Night.

■ Videogiochi al Blade Runner Pub e degustazione di grappe e del vino d'arancio al bar dei Capitani.

■ Al Jammin' discoteca di via Venezia con Marchino dj e musica house, funky, garage. Martedì discoteca al Black Out. Vado. Ritrovo al John Smith Pub.

■ Ritrovo in paninoteca a La Ruota.

■ Liscio revival, pomeriggio e sera, al dancing Vip. Karaoke, giochi ed animazione al Music bar Vittoria. Ritrovi in musica al Clapsi, al Gallo George, al Mozart, all'Irish Pub, allo Zanzi-bar e al Manila Club. Tutti i giovedì cabaret al Café Latino, il 15 gennaio con Renzo Sinacori.

■ Tutte le sere si balla alla discoteca Flaminio. Ritrovo al Saraceno.

■ Ritrovo alla Casa del Priore. Liscio revival al Clak e (pomeriggio e sera) all'Ariston sul lungomare, venerdì inaugura il disco-bar.

ALBENGA

IPRENDONO i Cineclub in Riviera. Oggi a Loano gli appuntamenti «spettacoli» 16.30 e alle 21, ingresso mila) con il cinema d'autore del Loanese. Il primo film in cartellone per il '98 è «Donnie Brasco», con Al Pacino e Johnny Depp. L'altro cineclub del Ponente, «Giovani dell'Ambr» nell'omonima sala di Largo Doria ad Albenga, proseguirà invece il 15 gennaio con «Una scelta d'amore», ispirato alle vicende dei militanti irlandesi dell'Ira che nell'81 lasciarono morire di fame nelle prigioni inglesi, e con «Tano da morire», coloratissimo musical rap girato in Sicilia da Roberto Torre (giovedì 22).

Le proposte di gennaio del cineclub dell'Ambr, con la direzione artistica di Marco Pesca, si concluderanno giovedì 29 con «Viaggio all'inizio del mondo» di Manoel de Oliveira, film che ha segnato la tappa conclusiva della prestigiosa carriera di Marcello Mastroianni. Gli appuntamenti dell'Ambr proseguiranno comunque fino alla primavera (spettacolo unico ore 21, ingresso 4 mila e 500, tessera soci valida dodici mesi 5 mila).

Dopo la pausa delle vacanze natalizie torna l'appuntamento con il club del martedì al Loanese via Garibaldi. Dopo «Donnie Brasco» (oggi), film di Mike Newell ambientato a Brooklyn negli Anni '70 che racconta le vicende di una famiglia mafiosa, il cineclub proseguirà con «Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee, ritratto impietoso di una generazione perdente interpretato da Kevin Kline e Sigourney Weaver (20 gennaio). Martedì 27, invece, sarà la volta di «Lolita» film di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Nabokov con Jeremy Irons nei panni di Humbert Humbert e Dominique Swain in quelli di Lolita. Prima di ogni film il Loanese propone un video amatoriale fornito dalle associazioni «Amici di Peagna» e «William Barinet».



Al Pacino, «mafioso» a Loano

Il cinema d'essai torna in Riviera

AL LOTTO

BARI	56	47	68	74	71
CAGLIARI	73	60	5	14	21
	58	61	51	51	48
	13	83	17	21	74
	120	91	90	89	77
	23	61	48	71	59
	87	81	85	62	55
MILANO	11	41	40	9	18
	86	59	54	51	49
NAPOLI	58	15	16	23	64
	76	72	68	62	58
PALERMO	84	61	16	66	52
	85	82	65	61	56
ROMA	69	27	21	51	52
	84	72	66	61	56
TORINO	62	28	69	33	57
	88	57	55	49	45
VEZIA	46	57	1	37	77
	85	83	82	76	59

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 15 di Venezia. Ecco le coppie ■ cui puntare. Il gioco ■ programmato per almeno 4 estrazioni consecutive come gli altri sistemi:

15-8 15-21 15-32 15-45 15-53, 15-41 15-47 15-54 15-35 15-63, 15-60 15-73 15-65 15-9 15-25, 15-70 15-49 15-56 15-36 15-67, 15-69 15-50 15-55 15-12 15-28, 15-75 15-51 15-30 15-58 15-39.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti ■ parentesi indichiamo la presunta scadenza in estrazioni:

Ban 15 (1); Cagliari 69 (5); Firenze 15 (9); Genova 75 (13); Milano 47 (8); Napoli 68 (8); Palermo 5 (6); Roma 16 (8); Torino 69 (5); Venezia 23 (8).

Per questa estrazione il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari:

45-57 45-36 45-83 85-81 85-89; 45-78 45-82 45-90 85-18 85-26; 45-14 45-18 45-34 85-33 85-12; 45-88 45-24 45-8 85-39 85-49; 45-81 45-89 85-67 85-36 85-83; 45-16 45-26 85-78 85-82 85-90; 45-33 45-12 85-14 85-18 85-34; 45-39 45-49 85-88 85-24 85-8.

Per cadenze la lunghetta più in ritardo ■ sviluppata per ambo e terzina da giocare a Firenze:

1-11-21 1-31-41 21-31-41; 1-11-31 1-31-51 21-31-51; 1-11-41 1-31-61 31-41-51; 1-11-51 1-41-51 31-41-11; 1-11-61 1-41-61 41-61-71; 1-11-71 1-41-71 41-51-71; 1-11-81 1-41-81 51-61-71; 1-21-31 1-51-61 51-61-81; 1-21-41 11-21-31 51-71-81; 1-21-51 11-21-41 51-81-1.

Statistiche a cura della Ricerchia n° 496 di Davide e Anna Nicola, via Viana 27, Candelo.

	BA	CA	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	10	1	0	58	24			2	62
VERTIBILI	7	8	4	30	1	19		10	47
CADENZE	1	19	1	9	5	4	5	2	6
	57	35	37	31	58	30	47	56	34
FIGURE	2	1	3	7	2	5	1	7	5
	39	23	38		13	40		24	27
	10	28	80		40	70	50	5	70
	16	19	60	34	26	25		15	20

In nero indichiamo il numero o cifra, in chiaro le ■ di assenza.

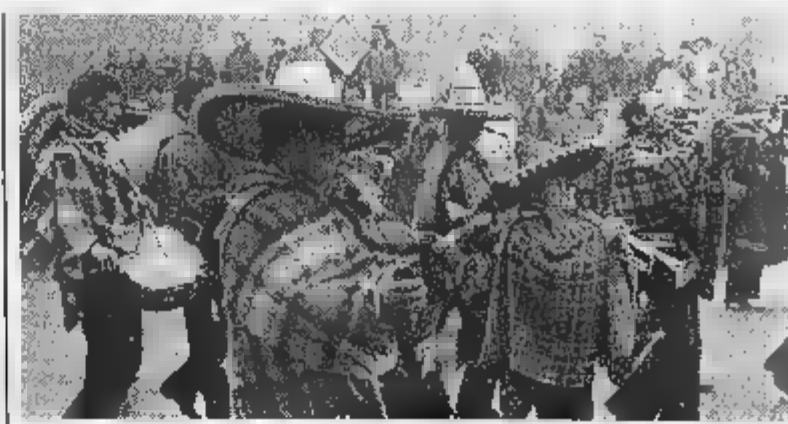
E' prevista anche una «sfida» tra i rioni cittadini per i travestimenti più divertenti

Loano organizza il «Carnevalissimo»

Novità per l'edizione 1998 della sfilata dei carri

LOANO. «Il Palio dei carri delle borgate». E' la prima novità della settima edizione del «Carnevalissimo '98» in programma a fine febbraio a Loano. La manifestazione inaugura di fatto il calendario degli eventi loanesi dell'anno che ■ presentati a giorni.

Spiega Santino Puleo presidente dell'associazione «Vecchia Loano» tra gli organizzatori della grande festa carnevalesca: «La nostra manifestazione ha assunto ■ grandezza e ■ successo tali che è diventata la più grande, nel suo genere, in Liguria, molto conosciuta anche nel nord Italia. Quest'anno abbiamo pensato di istituire un Palio che farà gareggiare da cinque a sette borgate loanesi per il carro più bello e più divertente. Vista la grande partecipazione e il «campanilismo» che animano la nostra cittadina, come si è notato con ■ trasmissione-gioco «I bar in piazza», ci sono tutte le premesse per un grande Palio. Con questa



Loano sta organizzando l'edizione ■ «Carnevalissimo»

novità vogliamo rendere più grande ■ festa ed avvicinare tutti quei loanesi che ■ competizione e la gara ■ un contesto di divertenti tradizioni carnevalesche.

Al «Carnevalissimo '98» parteciperanno una ventina di carri, 14 ■ questi saranno «fuori gara». I temi dei carri, a cui in

gran segreto molti rioni stanno già lavorando da tempo, ■ liberi: spazieranno dall'attualità (locale ■ nazionale) alle trasmissioni televisive, dai cartoni ai film in genere. Aggiunge Puleo: «Elemento importante sarà sempre la musica in quanto saranno presenti tre o quattro bande musicali con

majorettes. Avremo poi la musica in tutto il percorso della sfilata. Come tutti gli anni saranno anche presenti i sempre più numerosi gruppi a piedi in arrivo da tutte le parti della Liguria. C'è spazio anche alle maschere singole».

A Loano ■ Carnevale ha tradizioni lontane ed ■ per molti un motivo di incontro. Il «Laboratorio permanente» è sempre aperto a tutti. Conclude il presidente di «Vecchia Loano»: «Nel laboratorio arrivano sempre più facce nuove che, spinte dalla passione e dalla curiosità, si affacciano al nostro capannone unendosi alle persone che con grande entusiasmo e volontà da sette anni lavorano per fare diventare sempre più bello il Carnevalissimo. Siamo pronti ad accogliere ■ adesioni». La manifestazione di fine febbraio è realizzata con il (fondamentale) sostegno del Comune, attraverso l'assessorato ■ turismo e allo spettacolo. [a. r.]

SAVONA
CHAMBRE. OGGI RIPOSO.

■ R. ■ 854.627. La ■ bella. Orario: 15.15; 17.30; ■ 22.30. Lire 12.000; 8000; 7000.

■ 1. Tel. 825.714. Sette anni in ■. Orario: 16; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. Il matrimonio ■ il mio migliore amico. Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. L'avvocato del diavolo. Orario: 16; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

■ Tel. 820.563. Tre uomini e una gamba. Orario: 15.30; 17.45; 20; 22.30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 850.570. Film a luci rosse. Orario: 15-22.30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22.

Orario: 15.30; 20.30; 22.30. Lire 8000.

OGGI RIPOSO.

COLONNO. Tel. 640.253. Il matrimonio del mio miglior amico. Orario: 20.30; 22.30. Fest. e pref. ■ 16.30; 18.30. Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. ■ anni in Tibet. Orario: 20.15; 22.30. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

AMIRA. Tel. 51.419. La vita è bella. Orario: 20.30; 22.30. Lire 10.000; 6000; 5000.

■ Tel. 50.997. Tre uomini e una gamba. Orario: 20.30; 22.30. Fest. e pref. anche alle 16.30; 18.30. Lire 10.000; 6000; 5000.

OGGI RIPOSO.

■ speso nel tempo. Or: 20.15; 22. Lire 6000; 6000.

PRIMA LIGURIA

ORIGINA. Tel. 692.200-692.765. CHIUSO.

BARBORDI. Tel. 699.961. OGGI RIPOSO.

■ Tel. 668.961. ■. Cineclub. Or: 18.30; 21. Lire 5000.

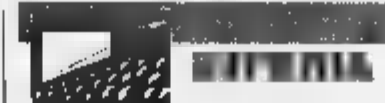
■ Tel. 507.070. Sette anni in ■. Orario: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 8000.

■ Tel. 507.070. La vita è bella. Orario: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 8000.

OGGI RIPOSO.

■ Tel. 507.070. La seconda ■ americana. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

■ Tel. 97.249. Tre uomini e una gamba. Orario: 15.30; 17; 18.50; 20.40; 22.40. Lire 12.000; 8000.



GENOVA

■ Tel. 506.060. Concerto di ■. Orario: 21.15.

ARISTON RITZ. Tel. 506.060. L'avvocato del diavolo. Orario: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 8000.

■ Tel. 506.060. Tre uomini e una gamba - Sala 2. Wido - Sala 3. La vita è bella.

■ Tel. 507.070. Sette anni in ■. Orario: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 8000.

■ Tel. 507.070. La vita è bella. Orario: 15.30; 22.30. Lire 12.000; 8000.

OGGI RIPOSO.

■ Tel. 507.070. La seconda ■ americana. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

■ Tel. 507.070. La seconda ■ americana. Orario: 15.30; 22.30. Lire 10.000; 7000.

Serie di concerti del gruppo rock valbormidese

Cairo, i «R&R Blues» live per tre giorni a La Riffa



I «R&R Blues» per tre giorni ■ a La Riffa di Cairo Montenotte

CAIRO M. Tre appuntamenti con gli «R&R Blues», da domani a «La Riffa» ■ Cairo Montenotte. Roberto Daniel, vocalist, Igor Alessandro Baidi, tastiera, ■ Roberto Rebuffello al ■ domani, giovedì e domenica daranno vita ■ performance che

faranno da sottofondo ai clienti della birreria. Oltre al repertorio ■ tradizionale, gli «Blues» (uno dei gruppi più interessanti nel panorama musicale savonese), in quest'occasione, proporranno anche brani jazz e cover. [L. b.]

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio



FINOCCHI
1490
al kg

CLEMENTINE
SENZA SEME
1490
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bartolucciari 50/R
GENOVA - Via Malaccesano 124 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Friulistica 121/A
VENARIA (TO) - Via S. Michele 44
S.SALVATORE (AL) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo del Farigliotti 1
PIETRA LIGURE (SV) - Piazza Sadat 4

di per di

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

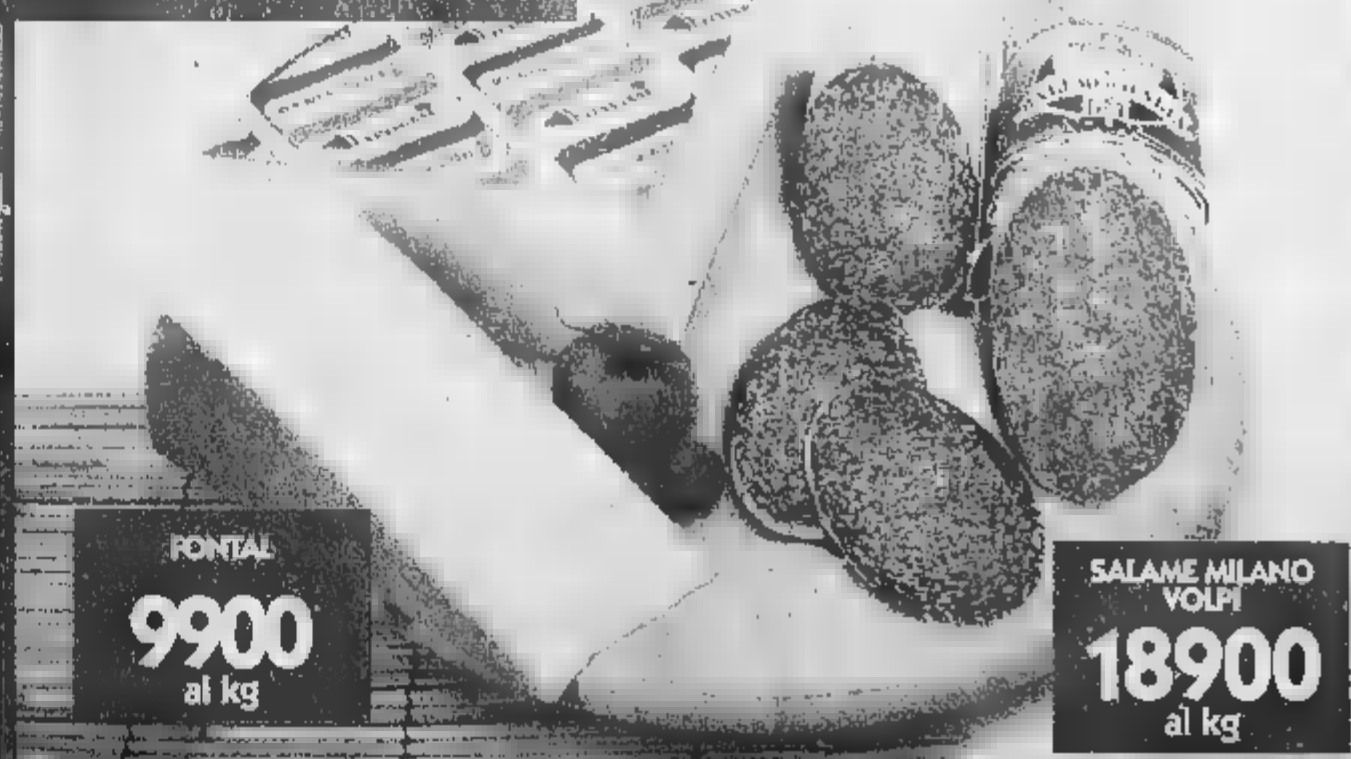


3900
al kg

COSTE
690
al kg

GASTRONOMIA

solo nel PV con Banco Tesoro



FONTINA
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La vittoria sul Parma rilancia i blucerchiati nella caccia all'Europa

Samp e Boskov: un idillio

Con il tecnico serbo è tornato l'entusiasmo: 12 punti nelle ultime 7 partite
La gioia di Montella e le speranze per la Nazionale. Arriva Fernando Couto?



GENOVA. Domenica felice per la Sampdoria che ha fatto a fette un Parma dimesso e disorganizzato. Una di quelle domeniche che riconciliano i tifosi blucerchiati con il calcio e aiutano a dimenticare, per esempio, le quattro pappine incassate a Empoli meno di un mese fa. Montella ha segnato il suo gol stagionale numero undici, Signori la sua prima doppietta con la maglia blucerchiata così come Vergasola che, peraltro, sembrava essere un terzino destro di ruolo. Boghossian e Franceschetti hanno giganteggiato in mezzo al centrocampo, impareggiabili nel filtrare, scaltri nel rilanciare.

Boskov voleva i tre punti e li ha ottenuti, una vittoria che fa morale e soprattutto tiene aganciata la Samp alla parte nobile della classifica, spaccata in due tronconi. Nove squadre compongono la parte alta del tabellone (dall'Inter alla Samp), dove si gareggia per scudetto ed Europa, altrettante quella bassa (dal Vicenza al Napoli), in lotta per limbo e retrocessione.

Boskov. Il «Vujadin, Vujadin» si è alzato potente dalla gradinata Sud, mentre la Samp sul campo di gioco stava strappando il Parma. Le cifre parlano chiaro: Luis Cesar Menotti ha otto giornate di campionato aveva raccolto undici punti. Boskov, in sette, dodici. Un punto in più, una partita in meno. I fatti, oggi, danno ragione al tecnico serbo e bocchiano inesorabilmente il «l'altro» che, tra l'altro, da

Avellaneda non perde occasione per punzecchiare il presidente Mantovani.

Menotti per l'Europa chiedeva tre rinforzi, a Boskov ne basta uno, un difensore possibilmente italiano, certamente forte. I conti, nel calcio, fanno alla fine. Quelli parziali conducono a Novi Sad, come le preferenze dei tifosi.

Montella. Gol da cineteca quello di Vincenzo. «Segnare è sempre bello - ha detto il bomber - Certamente, però, ogni rete è una sua storia e occupa un posto particolare nella galleria di un attaccante. Quella fatta a Buffon è stata straordinaria per precisione e potenza. Mi ha ricordato, per certi versi, il secondo gol realizzato a Udine lo scorso campionato: uno dei più belli della mia carriera».

Domenica pomeriggio in tribuna d'onore sedeva Comandante Niccolai, ex stopper e calciatore famoso per le sue autorevoli d'autore e oggi collaboratore di Cesare Maldini. Montella, nazionale di pensa eccome, spedisce una convocazione in extremis c.t. A pochi mesi dal Mondiale, tuttavia, pare difficile inserirsi nel gruppo in partenza per la Francia, senza dimenticare che nel calcio tutto è possibile, a maggior ragione a gol. E il fatto di giocare nella Sampdoria piuttosto che nel Milan non c'entra niente.

Signori. Il Beppe ha passato la giornata di riposo sulla Costa Azzurra, la moglie Viviana e la figlia Denise. Il gol tanto atteso è finalmente arrivato, assieme alla condizione fisica (comunque non ancora al top). Deve ancora migliorare, invece, l'intesa con Montella. Domenica è capitato in alcune occasioni che l'egoismo abbia prevalso sul

gioco di squadra. E i due, in campo, se lo sono anche detti.

Lecce. I blucerchiati riprendono la preparazione oggi pomeriggio. L'infermeria è vuota, Boskov ha un solo problema, non da poco: sostituire Mannini che verrà squalificato.

Mercato. Samp attivissima. Da piazzare Lamoni (Modena)

Dieng (che però pare rifiutare il trasferimento). Difensore cercato. Ai soliti nomi, Song, Innocenti, Oshadogan, Lanna, si sono aggiunti Fernando Couto (in rotta con Barcellona) e Gamarra (Benfica). Scartato Apolloni, proposto dal Parma.

Damiano Basso



Montella ha realizzato un gran gol

Genoa, Mauro d'Invernizzi e minaccia ribaltone

Il presidente: «Chi non vuole lottare lo deve dire»
La difesa è sott'accusa, rischiano Ielpo e Pereira



GENOVA. Sconcertante Genoa. Gli ultimi rocamboleschi minuti della partita di Castel di Sangro, che vanno aggiunti ai tre minuti della pazzia di Treviso, hanno prepotentemente spinto sul banco degli imputati portiere e difesa. Ma anche alcune sostituzioni operate da Tarcisio Burgnich non hanno pienamente convinto. Il presidente Massimo Mauro stavolta si è arrabbiato sul serio e ha minacciato ribaltone. Nei prossimi giorni, insomma, qualche testa eccellente potrebbe saltare.

Burgnich. L'allenatore sobrio non è contento. «Alla vigilia poteva anche starci bene paragonare a Castel di Sangro - ha detto - ma per come si è sviluppata la partita, sono am-

reggiato e deluso. Ho visto i soliti errori che, sia chiaro, non riguardano la tattica o il collettivo, ma si tratta esclusivamente di sbagli individuali. Giocatori esperti non possono consentire che un da 70 metri arrivi indisturbato in area rigore. Ormai mi sono fatto un'idea della rosa, ho visto tutti, in settimana guarderò con maggiore attenzione Doardo e Ferraris. Burgnich ha toni soft, ma ha fatto comunque intendere che Giampietro, Pereira e Ielpo rischiano il posto».

Lopez. Tutta da seguire la settimana dell'argentino. Il «chupa» a Castel di Sangro non ha giocato. «Non la sua partita - ha spiegato ancora Burgnich - Vedremo come sta nei prossimi allenamenti, assorbirà gli acciacchi muscolari. Comunque c'è sempre Nappi, che, anche in Abruzzo, ha fatto la partita».

Il tecnico rossoblu, ormai è chiaro, ripone una grande fiducia nel biondo sette,

d'altra parte non è pensabile ritardare ulteriormente l'inserimento nella formazione titolare del centravanti argentino, fiore all'occhiello della società.

Eli. Il giovane olandese è stato delle note positive della domenica. Ha dimostrato di possedere classe ed autorità, ha sfiorato il gol, ha diretto il gioco. Proprio un bel prestito, difficilmente in futuro uscirà dall'undici base. Esordi, l'altro ieri, anche per Cavallo nel Monza e Rutizit nel Perugia. Prestazioni sufficienti.

Mauro. Il presidente genovese nel dopo-partita ha usato espressioni dure: «Sono stufo di vedere certi errori da campionati dilettantistici. Fino ad oggi ho difeso e scusato tutti, adesso basta. Voglio vedere grinta e determinazione, i giocatori volte possono uscire dal campo anche con qualche segno sulle gambe. Chi non ha voglia di lottare ma lo deve dire. A questo punto preferisco schierare la formazione Primavera».

Il giorno dei liguri ai Mondiali di nuoto

Nuove medaglie dall'Australia?

Oggi è il giorno della verità per il grosso della spedizione ligure ai campionati mondiali di Perth, in Australia. La sincronetta Giovanna Burlando e i pallanuotisti Ghibellini, Bovo e Angelini decidono in una prova il loro destino. Tuttavia, le probabilità di acciuffare una medaglia come il genovese Luca Baldini nella km di fondo (bronzo) non sono elevate.

Per Giovanna Burlando, dello Sturla, dalle 14 alle 15,30 (dalle 7 alle 8,30 italiane) c'è la finale solo. L'italiana parte dalla quinta posizione ottenuta dopo un gran esercizio libero e un esercizio tecnico così così. Ha 4,039 punti di distacco dalla imbattibile quasi perfetta Olga Sedakova, tre punti abbondanti dalla seconda, la francese Virginie Didieu e dalla terza, la giapponese Miya Tachibana. L'unica avversaria realmente alla sua portata sembra la statunitense Kristina Lum, che la precede di 179 millesimi di punto.

L'eventuale quarto posto mondiale per i profani potrà sembrare la «medaglia di latta», chi conosce difficoltà e valori del sincro sa che può valere più del terzo posto agli Europei di Siviglia. Arricchito dal fatto che Giovanna è la concorrente più vecchia gruppo (nata nel '69), si batte contro under 25, l'unica che le avvicina è proprio la Sedakova nata nel '72.

Sia nel doppio (finali domani) formato dalla savonese Serena Bianchi e dalla Ballana, che nella squadra (finali giovedì) con Bianchi, Burlando e l'altra savonese Alice Dominici (le ultime due sono le riserve), siamo al settimo posto con pochissima possibilità di risalire la corrente sino al podio.

Invece, nel torneo di pallanuoto maschile siamo approdati alla semifinale ma con punti



Rudic guida i pallanuotisti azzurri

appesantiti da due sconfitte Ungheria (punti 4) e Jugoslavia (2) la prospettiva di dover affrontare Russia (4), Kazakistan (0) e Croazia (2). Oggi il alle 11,45 la Russia: sconfitta siamo fuori semifinali.

Lo saremo egualmente se i russi raccolgono un punticino tra Ungheria e Jugoslavia, vinciamo contro Kazakistan (domani) e Croazia (giovedì) e se la Jugoslavia batte il Kazakistan. Nella migliore ipotesi, arriveremo quinti a meno di eventi miracolosi.

Nel torneo femminile la squadra di Formiconi la genovese Lariucci in acqua e l'inganna Eleonora Gay in panchina ha sconfitto il Kazakistan (9-3 ed è approdata ai quarti di finale. Ha concluso il girone B al quarto posto con 2 vittorie e 1 sconfitta. Domani (12,30) confronto col Canada, alla nostra portata.

Danilo Sanguineti

Carrefour Nice-Lingostière, Nice-TNL e Monaco

Dal 14
Gennaio 98

SOLDES

* Nel limite della disponibilità

Avec Carrefour
je positive!

-50%
su centinaia
di articoli
biancheria*

Carrefour



06 329 06201 - CEDEX 3 - APERTURA AL SABATO
ORE 8 - ORE 21 - (06 33) 04 93 18 33 33
DA A8 U 02 - DIREZIONE



06357 NICE CEDEX 4
ABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 22
TEL. (06 33) 04 92 00 73 73
AUTOSTRADA A8 USC NICE DIREZIONE ACROPOLE



MONACO - AV. DU PRINCE-HEREDITAIRE ALBERT
B.P. 233 FONTVIEILLE - MONACO CEDEX. APERTO
DAL LUNEDI AL SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 22
TEL. + 377 92 05 57 00.
AUTOSTRADA A8 USC MONACO - DIREZIONE FONTVIEILLE

L'omaggio dei tifosi al bomber della Sanremese

Calabria come Ganz

«Segna sempre lui»

«Segna sempre lui», dice striscione che, da un po' di tempo, campeggia sulle gradinate del «Comunale». I tifosi della Sanremese si sono ispirati a un analogo striscione che i supporters dell'Inter avevano messo in mostra a San Siro la stagione. Loro celebravano Ganz, eroe nerazzurro prima dell'era-Ronaldo. A Sanremo, invece, celebrano Carletto Calabria, da stagione bomber biancazzurro, dalla Seconda categoria fino al Nazionale dilettanti. Calabria, in effetti, segna quasi sempre. Anche il gol decisivo domenica al Castelnuovo porta la sua firma.

Un gol d'autore, segnato di tacco, come raramente accade. E proprio per questo sono prodezze che si ricordano. Un gol tanto bello far dimenticare la prodezza di Spataro sulla destra che aveva conquistato e difeso un bel pallone prima di fornire l'assist vincente al compagno.

Calabria e la Sanremese stanno vivendo, insieme, un momento magico. Il bomber ha segnato il suo nono gol stagionale. Un'annata d'oro per lui, andato in rete contro Pietrasanta (una doppietta), Casale, Cuneo, Savona, Valenzana, Derthona, Fossanese e Castelnuovo.

In quattro occasioni (Casale, Valenzana, Derthona e Castelnuovo) la rete è stata decisiva

ai fini del risultato. Una bella soddisfazione per il bomber che quest'anno ha una continuità di rendimento davvero eccellente.

Appaiono lontani i mesi estivi in cui l'accordo con la società sembrava difficile e, addirittura, Calabria era dato per sicuro partente.

Domenica, vincendo contro il Castelnuovo, la Sanremese ha fatto un altro passo importante verso la C2. Non ha aumentato il vantaggio sul Camaiore che non molla i toscani hanno segnato al 90' il gol della loro vittoria, ma hanno praticamente messo fuori gioco il Castelnuovo, che non è avversario da poco.

Inoltre hanno acquistato ancora più consapevolezza nel loro mezzo perché la partita, soprattutto dal punto di vista tattico, la Sanremese ha rischiato pochissimo - è stata molto difficile.

Il gol Calabria ha risolto tutto, ma prima, al 13', c'era stato anche un gol di Tibaldo che non fa discutere adesso che la partita si è conclusa bene, ma che avrebbe potuto far discutere moltissimo se le cose fossero andate diversamente: il difensore biancazzurro (tra i migliori contro il Castelnuovo) ha ripreso una respinta del portiere e ha messo in rete. L'arbitro ha concesso il gol, ha fatto esultare i biancazzurri, poi ci ha ri-

penso a ha annullato.

Fuorigioco? No, anche perché il segnalinee era corso verso la metà campo senza segnalare irregolarità. La causa sembra, piuttosto, un fallo sul portiere dello stesso Tibaldo. Decisione abbastanza sorprendente.

«Forse il fuorigioco c'era, non certo il fallo sul portiere», ha commentato Luigi Cichero, allenatore biancazzurro.

Bruno Monticone



Calabria, decisivo pure col Castelnuovo

Ferraro: «A Massa dovevamo vincere»

Imperia, la rabbia dopo il pareggio

IMPERIA. Grazie a un penalty trasformato dal specialista Roberto Iannolo, per una mezz'ora l'Imperia ha accarezzato il sogno di centrare la terza vittoria consecutiva; poi la Massese, ancora dal dischetto, e dall'impegnativa trasferta in terra toscana, contro la terza forza del torneo, i nerazzurri hanno ricavato un solo punto, comunque molto apprezzato.

Flavio Ferraro ritiene giusto il pareggio, anche se non nasconde di essere sperato nel col-

paccio: «Nel primo tempo abbiamo giocato con grande decisione e la Massese ha sofferto. Confesso che il gol di Iannolo mi ha fatto pensare che l'Imperia potesse essere la prima squadra a espugnare il campo toscano, poi la Massese ha fatto valere la sua supremazia territoriale e l'eccellente possesso di palla. Devo però rimarcare che gli avversari non hanno mai veramente messo in difficoltà il pareggio mi ha lasciato una certa amarezza».

Il tecnico imperiese non riesce a digerire un errore a metà campo, che ha dato inizio alla manovra massese conclusasi con il rigore a favore dei bianconeri: «La palla era in nostro possesso e l'abbiamo persa stupidamente, lasciando via libera agli avversari. Il rigore mi è sembrato comunque alquanto dubbio: Viviani è infatti uscito incontro al pallone ed è stato colpito al volto dall'attaccante avversario. L'arbitro mi ha dato l'impressione di aspettare altro che un'occasione simile per riequilibrare le sorti dell'incontro, proprio sotto la curva dei supporters toscani. Certo è che il pallone non doveva trovarsi in area in quel momento».

Reclamazioni a parte, Ferraro è soddisfatto per la prestazione dei suoi, ma non si dà pace per l'episodio dell'espulsione di Desideri, che ha messo a rischio la resistenza dell'Imperia: «È un punto guadagnato, che alla vigilia avremmo abbondantemente sottoscritto, anche se personalmente sognavo qualcosa di più. Quando Desideri è stato espulso ero in procinto di sostituirlo con Mosca, al quale stavo proprio fornendo indicazioni sulla posizione da assumere sul terreno di gioco e sui cambiamenti di impostazione che avrebbe dovuto comunicare ai suoi compagni. Il cartellino rosso ha invece scombinato i miei piani».

Nel futuro dei nerazzurri c'è ora un'altra sfida importante, che potrebbe risultare determinante ai fini del rilancio dell'Imperia, fortemente voluto da dirigenti e allenatore. Domenica al «Ciccione» arriverà il Camaiore, secondo, l'attenzione è già tutta per questo incontro, in cui Shrivati e compagni potrebbero fare un regalo alla Sanremese.

Ferraro è pronto a un'altra battaglia: «Battere il Camaiore sarebbe fondamentale per noi, al di là degli effetti che un nostro successo avrebbe sulle classifiche generali. È una gara che voglio vincere a tutti i costi, anche se conosco le grandi potenzialità di un avversario che può contare su molte soluzioni e che è secondo in classifica per caso. Chiedo alla squadra di scendere in campo con la convinzione di poter centrare un risultato positivo, e lancio già un appello ai tifosi, affinché contribuiscano a creare il clima indispensabile per lanciarsi all'attacco».

Luca Amoretti



Desideri, espulso contro la Massese

Qui Savona

Tutti i perché del nuovo ko

La classifica generale è lo specchio dei valori del campionato e per il Savona è inutile illudersi più di tanto. La sconfitta con il Derthona è stato l'ennesimo campanello di allarme, adesso la quinta ultima in graduatoria è lontana 9 punti, e il pubblico (discretamente numerico) si chiede dove è finita la bella formazione che ha illuso con le tre vittorie di fila.

Il summit societario che doveva affrontare il futuro può assolutamente dimenticare il presente, è presente in cui la squadra e l'allenatore hanno commesso molti errori. Ai tifosi non vanno giù le sostituzioni di Scaletta, dimostratosi a Imperia e con il Derthona l'unico con un po' di verve; non capisce perché Desideri, reclamizzato come un signor libero, venga sostituito a Imperia e non mandato in campo domenica. Mal di gambe? Forse, ma sembra che il carattere dell'atleta vada ben oltre qualsiasi malanno muscolare. Manca al Savona quello che abbiamo visto in abbondanza ai piemontesi: Zucchi, che sul piano individuale (portiere escluso) sono tutti inferiori ai biancoblu ma coesione di squadra ci stanno tutte le tre reti.

Angeretti e Buzzetti (attuale capocannoniere) hanno fatto vedere di super tornare nella loro area per ripartire poi in contropiede mettendo in apprensione la difesa biancoblu. Il Savona ha però le sue attese: la mancanza del portiere titolare (Di Latte) è però rivelata all'altezza ha forse arretrato di qualche metro il centrocampo che poi è finito nelle mani piemontesi. Ci sono i ricambi: Caneu operi quindi nello stesso modo con cui è bravo preparatore: settimana: inascerica Mannini, Marulli (improbabile il suo recupero) e Di Gerolamo, conceda un turno a Celantini per Corrale e utilizzi D'Asero, grande combattente.

Insomma, la squadra ha bisogno di essere movimentata, ma c'è anche necessità di un asset difensivo definitivo. Perché la salvezza non è ancora una chimera. [n. d. m.]

Bella vittoria a Sestri nonostante le assenze. Un pari per Raffa al debutto sulla panchina del Ventimiglia

Argentina a tutto gas con un super Callegari

Una tripletta dell'attaccante rilancia i rossoneri al vertice

Le savonesi

Il Finale adesso sogna il primato

Sono solo tre le lunghezze che, archiviato il girone di andata, separano Sestrese e Finale. I ragazzi di Demin hanno roscicato infatti altri punti anche se, per aver ragione della Sarzanese, hanno dovuto davvero sudare. Ma quando può di sporre di elementi come Vona e Cassata anche le imprese difficili sono possibili, come conferma il presidente Candido Cappe: «Ma tutta la squadra merita elogi. Il gol che, dopo un quarto d'ora, ha portato i levantini in vantaggio ha galvanizzato la squadra, invece che deprimerla. E così la partita l'abbiamo chiusa già nel primo tempo anche se nella ripresa è stato difficile contenere gli attacchi degli avversari».

Scruta il calendario il presidente intuendo che, la prima di ritorno, potrebbe regalare altre soddisfazioni. La capolista va a Cairo (andata 1-1) e certo non avrà vita facile: «Noi - prosegue Cappe - riceveremo il Pontedecimo con la speranza di conquistare tre punti. Insomma, il bello deve ancora venire e il girone di ritorno promette scintille».

L'anno nuovo sorride anche alla Loanesi che, settimana dopo settimana, si allontana dalle zone paludose della classifica. I rossoblu sono adesso quarti ultimi, ma ora inizia un nuovo ciclo di ferro. «La prima battaglia domenica contro la Grassano che ci ha battuto in casa - dice il trainer Fulvio Piovano - Poi, nel giro di poche settimane, affronteremo le altre protagoniste del campionato. La salvezza però, se la squadra ci crede, è alla nostra portata».

Il Vado, con il pareggio contro il Ventimiglia, ha forse gettato l'ultima occasione per agganciare i rossoblu, che contano della classifica: peccato che i rossoblu, nella seconda parte del torneo, dovranno accontentarsi di migliorare qualche posizione senza poter puntare al salto di categoria. Qualche speranza ha ancora la Cairese dopo il pareggio di Migliorini: ma per i valbormidesi sarà importante non fallire, domenica prossima, l'impegno con la capolista. [g. o.]

Non c'era Fabrizio Gatti, il bomber, infortunato. Ma l'Argentina Arma, nel campionato di Eccellenza, ha trovato un altro fromboliere d'eccezione: Pablo Callegari, l'italo-argentino dei rossoneri, è letteralmente esplosivo segnando la tripletta con cui la squadra di Alfredo Benardino è passata, alla grande, sul terreno del Sestri Levante. È vero che i rossoneri sono dilagati dopo che i padroni di casa rimasti dieci per un'espulsione, ma il dominio dell'Argentina è stato nettissimo nonostante una serie di assenze «pesanti» (oltre a Gatti, mancavano Nocera, Ansaldo, frontero De Simeis) con cui dovuto affrontare la partita.

Un successo che ha proiettato la squadra nella lotta per il secondo posto che potrebbe valere il salto di categoria e che ha permesso, comunque, di ridurre le due lunghezze anche il distacco dalla capolista Sestrese. «Ci eravamo ripromessi di arrivare al termine del girone d'andata con 23 punti, invece ne abbiamo 25. Tutto bene. Nel giro di ritorno dovremo dare il massimo per arrivare a quel secondo posto che resta il nostro obiettivo», dice mister Benardino.

Positivo anche l'esordio neocapitano Adriano Raffa, in Eccellenza, sulla panchina del Ventimiglia. Il 2-2 ottenuto a

Solo un punto per la Sammargheritese

Un punto, zero gol realizzati e sette subiti. Debutto nel '98 da dimenticare per il terzetto di levantini del torneo Eccellenza. Il punticino arriva dalla Sammargheritese, ma non superare diretta rivale come la Loanesi, e sul campo amico, significa una mezza sconfitta. «Doveva interrompere la serie negativa di sei ko consecutivi, a questo primo obiettivo è stato centrato. Quando recupereremo Rinzivillo al 100%, Gatto e Gualco, allora potremo iniziare a risalire», dice il presidente Gianni Fossati. Sestri Levante e Grassano puntano invece l'indice contro gli arbitri. Ancora un'espulsione ingiusta a dare il via al 0-0 dell'Argentina al Sivioli. [n.]

Vado è un ottimo risultato per il carattere dimostrato dai frontalieri che hanno rimontato due volte, con Pastor e Sergio Soncin, lo svantaggio. Senza dimenticare che il portiere Luca Soncin ha bloccato un rigore dell'ex sanremese Prestia.

«È stata una buona partita», dice Raffa. «Abbiamo rimediato

NEL LEVANTE

giusti i due cartellini gialli decretati a Costa nell'arco di 9 minuti: evidentemente il nostro destino stagionale è questo», afferma il tecnico corsaro Alberto Mariani. Primo agguato per essersi leggermente dalla barriera i quattro arbitri applicano così scrupolosamente i regolamenti, secondo per un normale intervento di gioco. Tutto facile nella ripresa per l'Argentina, lo scatenato Callegari a firmare una tripletta. Episodio molto simile al Grondona, con la Grassano, in partita fino all'uscita dal campo di Renon, al 25° della ripresa: mister Casaretto aveva già effettuato le tre sostituzioni consentite, in porta Doga e inevitabile 4-0 per il «Ponte». [g. s.]

due volte a uno svantaggio che non meritavamo. Tanto più che sul primo gol del Vado c'era anche il sospetto di un fuorigioco. Ora dobbiamo cercare di trovare continuità giusta per poter esprimere a più alti livelli. Ma la squadra ha un buon gioco e carattere. Sono molto fiduciosi». [h. m.]

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

SAVONA GOAL '98

Gran Premio «SOTTOZERO»

domenica 18 gennaio '98

- 1 FOSSANESE - SAVONA
- 2 ENTELLA - SANREMESE
- 3 CAIRESE - SESTRESE
- 4 FINALE - PONTEDECIMO
- 5 ALBENGA - BRAGNO
- 6 CARLINI - QUILIANO

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Nazionale Dilettanti

Eccellenza

Promozione

Prima Cat.

Seconda Cat.

Terza Cat.

Nome

Cognome

Indirizzo

BAR o TEAM

Il miglior settore giovanile e «Non solo calcio» è:

Calcio Baby

Junior: guidano Aurora e Speranza

In tre al comando fra i Giovanissimi

SONO ripresi a gran ritmo i campionati provinciali di calcio giovanile. Ecco il punto della situazione nei vari tornei.

PROVINCIALE
Sesta giornata del campionato che nel girone A vede un trio di testa (a 12 punti) formato da Pietra, Alassio e S. Filippo. Nel secondo raggruppamento conduce, solitario, lo Speranza con 12 punti anche dopo la sconfitta col Legino. La compagine di Morando mi è infatti imposta 2-1 grazie al gol di Corona e Berruti mentre lo Speranza, allenato da Spoliti, ha realizzato Restuccia.

Vado e Carcarese inseguono a 10 punti. I rossoblu, sabato, si sono imposti (4-2) contro S. Cecilia. Nel girone il Savona è in testa con 13 punti anche se è stato costretto a dividere la posta (0-0) con il Vado B che occupa la posizione d'onore. La partita è stata davvero

interessante mettendo a confronto due squadre ricche di giovani promesse. Loanesi, Alassio B e Legino B occupano, con 9 punti, il terzo posto.

Nel girone A il Ciano, con 15 punti: la compagine ingauna si è imposta sul campo del S. Nicolò (1-0) segnando il gol decisivo con Aranzulla. Piazz d'onore per il Pontelungo che ha battuto (1-0) il Soccorso con rete di Casali. Nel girone B senza problemi la marcia della Loanesi A che ha superato (4-1) l'Andora B. Protagonista della gara Lazzeri, autore di tre gol, mentre la altre marcature dell'incontro sono di Chiabrero e Bianco.

Piazza d'onore per il Vado con 12 punti. Nel terzo girone sembra avere problemi il Savona (12 punti) che, sabato, ha osservato un turno di riposo. Il Legino, che ha pareggiato (0-

0) sul campo del Varazze, occupa la seconda piazza.

Nel girone in testa lo Speranza con 13 punti dopo il pareggio (1-1) contro il Calizzano. La piazza d'onore è occupata dalla Carcarese che è passata sul campo della Cameranesa. Sempre per i baby da segnalare che, lo scorso weekend, ha preso il via il «Memorial Mussa» riservato ai Pulcini. [guglielmo Olivero]



Micheli, tecnico dei baby della Cairese

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO • CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA ■ LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO • CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE



PuntoModa

ABBIGLIAMENTO

SONO VERI
SONO GRANDI

SONO

SALDI

ESAGERATI

dal 7 gennaio

NOVARA, Corso XXIII Marzo, 220

Cinque ore di dibattito in Comune fra maggioranza ed opposizione fanno risaltare le divisioni «Affare mense», c'era chi sapeva tutto?

Chiamati in causa i sindacati



Un momento dei lavori del Consiglio comunale di ieri. A sinistra il presidente del Consiglio, Tosi, accanto al sindaco Correnti e al segretario comunale, Fasolo



della caccia alle streghe sono più interessata a guardare avanti, ad aprire un dibattito sul funzionamento di quei servizi. Per Roberto Cota (Lega) la questione è un problema gestiona-

le e di certificazione che non ha nulla a che vedere con le responsabilità amministrative. E a questo proposito, nella replica il sindaco Correnti, riferendosi ai funzionari comunali ha am-

messo la necessità «di rivedere il significato di dirigenza in termini di immutabilità e di responsabilità».

Simone Ambiel

TRE INTERVENTI CHIAVE



Giuseppe Ballarè

Di taglio politico l'intervento di Giuseppe Ballarè del Ppi «il vero significato di questo dibattito è il tentativo palese delle opposizioni di sorprendere in grave errore il sindaco, la giunta e la maggioranza tutta. La querelle delle mense è la polemica più grave di tipo pretestuoso nei confronti di una maggioranza che al momento dell'evento non neppure alla guida della città. C'è un clima pesante fra maggioranza e minoranza che riguarda questioni formali e procedurali e quasi mai ha in importanti problemi politici ed amministrativi. Su questi ultimi (Prg, Pru Sant'Agabio, Sun, Asse, Sogno, Cim) la Giunta ha sovente ottenuto voti di astensione ed anche favorevoli. La buona parte dell'opposizione. Così è persino sorprendente sentirsi rimproverati di «troppo zelanti» operativi quindi efficienti. Noi saremo qui anche per tutelare le istituzioni».

Quella di Teresa Marrocu (Rifondazione) operatrice nell'ambito scolastico, è una denuncia pubblica fatta in consiglio: «Questa "bomba" ci deve far capire che il servizio socio assistenziale così com'è non funziona. Non può andare avanti così. Il servizio in alcune scuole è gestito dalle cooperative, con quali garanzie? Si devono chiamare in causa anche le responsabilità delle organizzazioni sindacali perché sapevano. Lo sapevano tutti. Adesso le due cooperative sono state giustamente sospese, ma la nuova società si occuperà solamente della mensa e svolgerà anche il servizio di bidellieria? I cittadini sono preoccupati per la qualità del servizio».



Teresa Marrocu



Sergio Marini

L'ex sindaco è stato chiamato in causa, così come l'amministrazione. «Qui le procedure non hanno funzionato. Questa amministrazione s'è accorta che qualcosa non era regolare solamente dopo la segnalazione di un impiegato. E' necessario installare un sistema di controllo della gestione interna. Non sono poi tanto sicuro che vi sia un danno erariale. Sono responsabilità tipicamente amministrative che fanno capo ai funzionari. Mi chiedo però come sia possibile che nessuno abbia mai effettuato un controllo sulle persone che entravano a scuola. Bisogna avere il coraggio di prendere in causa la situazione e prevedere nuove procedure per l'apparato del settore».

Due malati di tumore si sono rivolti al magistrato di Verbania

«Vogliamo la cura Di Bella» Da Omegna appello al pretore

OMEGNA. Oggi, o al più tardi domani, giungeranno sul tavolo del pretore dirigente di Verbania, dottor Massimo Terzi, le istanze di due cittadini omegnini determinati a curarsi con il «metodo Di Bella».



L'oncologo modenese professor Luigi Di Bella accende speranze anche nel Vco



Il dottor Marco Ronco, commissario straordinario dell'Asl 14

Il magistrato verbanese - sulla scia del suo più famoso collega di Maglie, Carlo Madaro già definito dalla gente «da alcuni organi di stampa come il piccolo Robin Hood» - dovrà quindi decidere se smettere o meno il decreto che inibirà alla Asl 14 l'erogazione gratuita dei cicli di «farmaci a base di somatostatina» e punto dell'oncologo modenese.

«Non entro nel merito del contesto generale, compreso quello emozionale e psicologico, in cui sta evolvendo il «caso Di Bella» - precisa il pretore Terzi - ma mi attengo esclusivamente alle funzioni specifiche del mio Ufficio».

«Se il pretore emetterà sentenza favorevole ai cittadini - precisa il commissario straordinario della Asl 14, dottor Marco Ronco, subito interpellato sui possibili sviluppi della vicenda - forniremo loro i farmaci richiesti gratuitamente come se sta accadendo ormai da settimane in diverse realtà socio sanitarie del Paese».

Aggiunge l'ex direttore generale della sanità nel Verbano Cusio Ossola: «Sulla questione generale ribadisco la mia posi-

zione «filo ministeriale», vale a dire la necessità urgente di una seria e rapida sperimentazione della metodica proposta dal professor Di Bella soprattutto per garantire maggiormente, senza generare pericolose illusioni, la salute dei cittadini».

Intanto nei giorni scorsi i carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni di Torino hanno richiesto alla direzione della Asl 14 la trasmissione di eventuali delibere con cui venisse disposta la somministrazione assistita del farmaco «Di Bella» o chi ne facesse richiesta.

«La nostra Azienda sanitaria locale non ha formalizzato alcuna delibera in questo senso - spiega Ronco - e credo che l'unico atteggiamento corretto, allo stato attuale delle cose, sia quello di attendere le decisioni delle massime autorità sanitarie nazionali. Sia ben chiaro: ben venga quel pronunciamento ministeriale che sancirà eventualmente la validità del metodo «Di Bella»».

Aristide Ronconi

PRIMO PIANO

Lavori in corso in basilica

La chiesa di San Gaudenzio è un cantiere: si sta lavorando per rifare l'impianto elettrico. Ma la fabbrica lapidea assicura: la basilica riaprirà i battenti per i festeggiamenti patronali.

PAG. 36

Novara e Vco

Solo un «Sì però» alla droga di Stato

Dalla Bessa all'Ossola i dirigenti dei Sert e delle comunità terapeutiche commentano l'ipotesi della «droga di Stato». Ne emerge un sì tiepido e condizionato.

PAG. 37

Demodossola

Voto, davanti al Tar ricorso di Bianconi

Arriva davanti al Tar ai primi di febbraio il ricorso presentato contro il risultato elettorale di novembre del candidato del Polo, Bianconi, sconfitto per soli 28 voti. Si contesta l'annullamento delle schede che riportavano anche il nome di Angius.

PAG. 38

Swizzera

Disoccupati record nel Ticino

Disoccupazione record nel Ticino: è dell'11 per cento, la più alta della Svizzera. C'è crisi anche nel Cantone Vallese per il '98 appaiono segnali di ripresa.

PAG. 39

Sport

Novara, Chierico è stato esonerato



Da ieri sera Gianpaolo Chierico non è più l'allenatore del Novara. Per la sua sostituzione la società sta scegliendo tra due candidati. Si fanno i nomi di Vallongo e Soldo.

PAG. 43

Vigevano

Spara in strada al riale in amore

Spara un colpo di pistola contro l'ex marito della convivente che l'aveva aggredito un bastone. Arrestato un operaio per tentato omicidio.

PAG. 37

L'allenatore racconta il ragazzo di Novara è stato salvato in Sardegna

«Sembra morto nelle mie braccia»

Il dramma del giovane calciatore della Sparta

NOVARA. La palla che arriva, l'avversario da anticipare, in fretta. Un salto verso il cielo, la fronte che qualcosa di duro. Non il cuoio del pallone. La del rivale. Poi, brusca ricaduta e il buio. Quando Maurizio Natoli ha chiuso gli occhi e il suo cuore si è fermato, i compagni si sono messi le mani tra i capelli. Qualcuno è scoppiato a piangere. Tragedia sfiorata domenica sul campo del Selargius, cittadina sarda nei dintorni di Cagliari. Un giovane giocatore di Sparta, Maurizio Natoli, 17 anni, studente di ragioneria al Mossotti, titolare della squadra diretta da Orano Rolfo, è incappato in un grave incidente di gioco. In un contrasto aereo ha picchiato la testa contro quella di Ruggeri, attaccante sardo. Il giovane novarese è stramazzato al suolo. Ha avuto un arresto cardiaco ed è stato strappato alla morte dal massaggiatore Mainardi e dal medico del Selargius. Ma si è ri-

schio grosso, perché la società locale non aveva predisposto un servizio di Croce rossa. Solo dopo quarto d'ora è arrivata un'ambulanza e vigili del fuoco. Una grave inadempienza, per la quale la Sparta sta valutando se denunciare il Selargius. «Non so se lo fa» - dice il d.g. Angelo Sala - anche perché non interessa a fargli prendere una multa o una squalifica del campo. L'importante è che il ragazzo stia bene e che oggi possa tornare a casa».

E' stato l'allenatore Orano Rolfo a soccorrere Natoli. Il suo racconto è toccante: «L'incidente è avvenuto davanti alla nostra panchina. Ho subito capito la gravità della situazione e sono corso in campo. Ho preso tra le braccia Maurizio, ma quel povero ragazzo era morto. Poi Mainardi gli ha praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. La lingua gli era finita in gola e il loro medico l'ha sollevato».

Sul campo sardo si sono visse



Qui a fianco, Maurizio Natoli, 17 anni, il giovane calciatore novarese che ha rischiato di morire sul campo di calcio del Selargius. Sopra, l'allenatore della Sparta Orano Rolfo, che per primo l'ha soccorso

ti attimi di terrore: «I ragazzi, che sono tutti giovani, non hanno retto e sono scoppiati in lacrime. Poi, finalmente, il medico di Maurizio ha ripreso a battere ma lui era ancora privo di conoscenza. Dopo un quarto d'ora è arrivata l'ambulanza e vigili del fuoco che l'ha portato all'ospedale di Cagliari». Sottoposto alle

sanitari, fortunatamente, Maurizio riprendeva conoscenza. Ora bene. Dopo la giornata di ieri in osservazione, tornerà oggi nella sua abitazione davanti allo stadio via Alcarotti e presto si aggosterà ai compagni.

Marco Piatti

Un'altra gemma nella carriera del giovane nuotatore di Trecate

Fioravanti è quinto ai Mondiali

E adesso punta al podio nei 200 rana di venerdì

NOVARA. Un'altra grande impresa di Domenico Fioravanti, il giovane ventenne trecatese, ai Mondiali di Perth, Australia. Nella notte di domenica Fioravanti ha conquistato il quinto posto nella finale dei 100 metri. Un risultato di estremo prestigio: si considera che l'atleta novarese era opposto ai migliori specialisti a livello mondiale. Il campioncino è migliorato per ben due volte, dapprima in batteria, col tempo di 1'02" 18, poi in finale 1'02" 13. Non solo, ma Fioravanti ha stabilito la seconda miglior prestazione italiana di sempre, a pochi centesimi di secondo dal record di Gianni Minervini.

Il suo obiettivo era di cercare la qualificazione in batteria - dice Renzo Bellomi, presidente della Libertas Nuoto, società in cui è cresciuto agonisticamente Domenico -. Ci è riuscito e addirittura ha ottenuto un ottimo quinto posto in finale.



Domenico Fioravanti l'atleta ventenne di Trecate in luce ai Mondiali di Perth in Australia

Adesso Fioravanti - che prima di Natale era premiato dalla Libertas - l'atleta del ventennio - si prepara alla sua gara, quella dei 200 rana, in programma venerdì prossimo. Una

specialità in cui è considerato tra i migliori interpreti del mondo. E' lecito attendersi un altro buon risultato da Domenico che poi due giorni dopo andrà all'attacco del podio con la staffetta. [m. p.]

Il cantiere nella basilica

Nella foto sotto ■ vede l'impalcatura davanti ■ bassorilievo nell'ex magazzino della fabbrica Lapidea dove verrà ricavata una saletta per incontri e piccole esposizioni

Dia
«Escursione» sul Rosa
 «Un viaggio intorno al monte Rosa» è il titolo delle proiezioni e di diapositive che si terrà stasera al 21 al Centro Sociale di Santa Cristina. Autori delle opere — i soci del Cai: Alberto Annichini, Claudio Oberti e Maurizio Terrini. (ma)

Ricorso del candidato del Polo battuto per 28 voti, l'udienza il 4 febbraio

Elezioni a Domo, parola al Tar

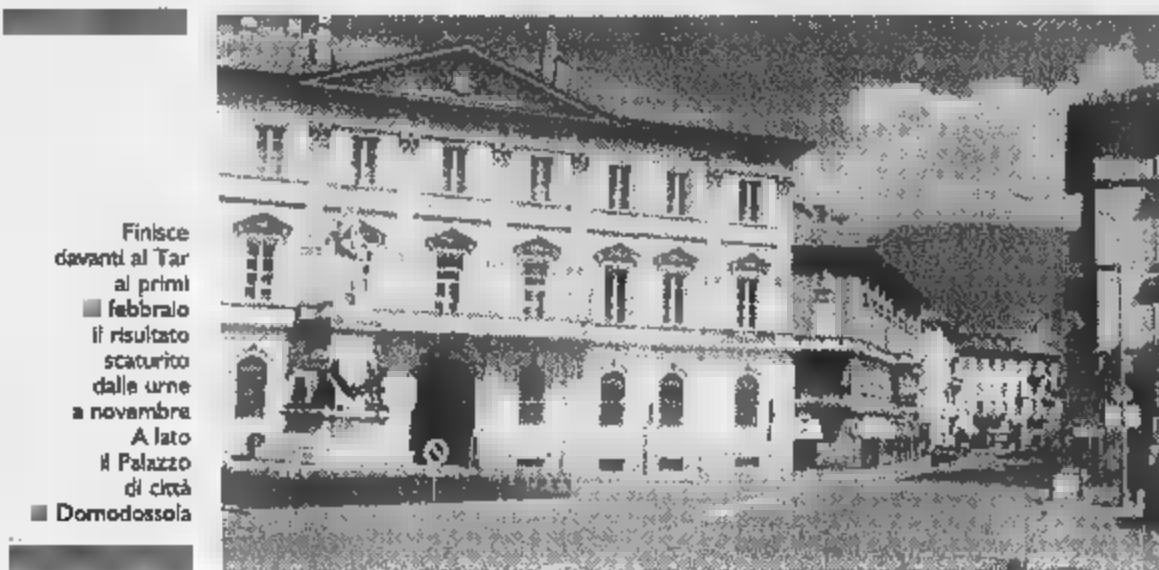
Graziobelli (pds): «Il risultato non cambia»

DOMODOSSOLA. Il ricorso del Polo contro il risultato elettorale, che ha visto Mariano Catrinini dell'Ulivo prevalere per soli 28 voti sul candidato del centrodestra Pierangelo Bianconi, sarà esaminato dal Tar del Piemonte il 4 febbraio. Non è però detto che il Tribunale regionale amministrativo si pronunci subito anche tutti i segugi una decisione in tempi brevi.

Il ricorso, presentato da Bianconi che è assistito in giudizio dall'avvocato Massimo Andreis di Torino, è stato notificato nei giorni scorsi al Comune. Catrinini ha annunciato l'opposizione in giudizio della coalizione di centro-sinistra che ha già incaricato alcuni legali per esaminare la questione. «Ovviamente le spese saranno sostenute dalle forze politiche interessate», ha precisato il sindaco - non ci saranno in ogni caso oneri per il Comune.

Nel ricorso, Bianconi chiede in sostanza l'annullamento delle operazioni di ballottaggio che si svolse il 30 novembre e della successiva proclamazione degli eletti. Nel caso di rettifica dei risultati elettorali, chiede al Tar di essere proclamato sindaco al posto di Catrinini. Le ragioni del Polo sono illustrate in una ventina di pagine.

Essenzialmente, si lamenta l'annullamento di molte schede con l'espressione di voto per Bianconi sulle quali era stato aggiunto il nome dell'ex sindaco leghista Ettore Angius. Nel



Finisce davanti al Tar al primo febbraio il risultato scaturito dalle urne a novembre

A lato il Palazzo di città

Domodossola

ricorso si ricorda, che, dopo il primo turno, Angius si era alleato con Bianconi, accettando l'offerta della carica di vicesindaco in caso di vittoria del Polo.

La notizia è stata riportata dai giornali e diffusa dalle Tv locali. Angius aveva poi inviato una lettera personale agli elettori spiegando le ragioni della scelta e invitandoli a votare per Bianconi. Secondo il Polo, la volontà degli elettori che hanno aggiunto sulla scheda il nome di Angius era inequivoca e i voti andavano annullati. Si cita un pronunciamento del Consiglio di Stato che impone di considerare valido il voto «quando si possa desumere la

Si contesta l'annullamento delle schede con il nome di Angius unito a Bianconi

volontà effettiva dell'elettore».

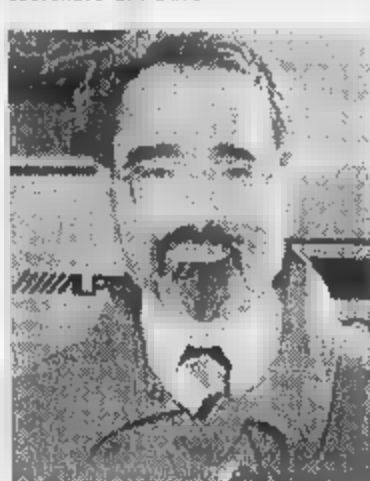
Lo stesso discorso viene fatto per le schede che, oltre al voto, per Bianconi riportavano una preferenza per un candidato delle liste di centro-destra. Nel ricorso si contesta poi l'attribuzione al candidato dell'Ulivo di alcune schede in cui era stato aggiunto il nome di Catrinini. Secondo il Polo, questa indicazione non può essere considerata inequivoca perché il fratello di Mariano Catrinini, Cor-

rado, partecipò alla competizione elettorale nella lista dei lavoratori Padania. Si contesta infine la violazione delle procedure previste dalla legge elettorale nelle operazioni di scrutinio.

«Anche a Catrinini sono state annullate molte schede con il nome di candidati delle liste di centro-sinistra», sostiene Liliana Graziobelli, segretaria del Pds e vicesindaco - non credo che il ricorso del Polo



Il consigliere di minoranza Pierangelo Bianconi
il neo-eletto Mariano Catrinini sostenuto dall'Ulivo



Adriano Velli

A Villadossola

Arrestato un ladro d'auto

VILLADOSSOLA. Ruba un'autovettura, la «posteggia» vicino alla chiesa e alla casa dei carabinieri ma quando torna a riprenderla trova ad attenderlo i militari che l'arrestano. Così è finito in manette Roberto Iossi, 34 anni, abitante in borgata Gabbi Valle a Domodossola, già noto alle forze dell'ordine.

Il giovane domese ha rubato la Fiat Croma di Tobia Zappella. Il proprietario aveva posteggiato la vettura davanti ad uno studio professionale che si trova in Marconi, vicino al municipio di Villadossola. Appena nell'ufficio, Zappella s'era accorto che qualcuno era salito sull'auto e gliel'era rubando.

Del fatto sono stati subito avvisati i carabinieri di Villadossola che poco dopo hanno trovato la Croma posteggiata vicino alla chiesa di San Bartolomeo, proprio di fronte alla caserma dell'Arma. I militari però hanno lasciato l'auto dov'era ed atteso che il ladro tornasse a riprenderla. Così è stato e per Iossi sono scattate le manette.

Ieri invece sono stati arrestati Silvano Carone, 40 anni, di Domodossola accusato di danneggiamento nei locali del Centro Sociale e per oltraggio a pubblico ufficiale ed anche Claudio Romeo, 37, di Crevoladossola per evasione: aveva lasciato il Comune di residenza. Romeo è già stato condannato per direttissima in Pretura a 4 mesi di reclusione. [r. s.]

IN BREVE

Luzzogno

Nato gruppo giovani volontari

Si è costituito il «Gala», Gruppo di Soccorso di Luzzogno presieduto da Francesco De Mercanti. L'associazione di volontariato dispone anche di una speciale barella per il recupero di feriti in montagna, conta su alcune decine di giovani ed è operativa nell'arco delle 24 ore. [v. a.]

Omegna

Si completa porticciolo sul lungolago Buozi

Si avvia a conclusione l'ultima parte dei lavori sul lungolago Buozi. Entro venerdì sarà appaltata l'ultima trincea delle opere (382 milioni) per completare il porticciolo. [v. a.]

Casale Carlo Corro

Domani assemblea del Panathlon

E' convocata per domani sera al ristorante Cicin l'assemblea dei soci del Panathlon Club Mottarone, presieduto da Roberto Clemente. L'assemblea deve rinnovare la presidenza, il consiglio direttivo e gli organi per il biennio 98/99. [r. b.]

Domodossola

Come allenarsi: consigli di medico e tecnico

«Recenti acquisizioni sulle metodologie di allenamento degli sport di resistenza: ciclismo, sci di fondo, corsa. Aspetti medici particolari: è il dibattito di venerdì al Galletti alle 20,45. Relatori: Giuseppe Gazzotti, tecnico e allenatore della nazionale di sci di fondo e Giorgio Arigoni, specialista in medicina dello sport. [re. ba.]

Da Omegna protestano gli imprenditori: «L'Asl ha sbagliato»

Visite mediche in trasferta

A Villadossola per l'idoneità al lavoro

OMEGNA. Protestano imprenditori e artigiani del Cusio. Da qualche tempo le visite di idoneità al lavoro per gli apprendisti non si eseguono più ad Omegna ma a Villadossola.

La decisione è stata assunta dall'Asl 14 del Vco e ha creato, dopo i primi momenti di disagio e di malumore nel mondo del lavoro, un coro di vivaci proteste. Delle quali si è fatta interprete in questi giorni la segreteria omegnese di Forza Italia che ha inviato un duro comunicato sia all'Azienda Sanitaria sia alla rappresentanza dei sindacati chiamando a causa direttamente anche l'amministrazione comunale di Omegna.

«Non possiamo non denunciare il grave disagio nel quale si sono venuti a trovare giovani al loro primo approccio con il lavoro, poi i lavoratori stessi e gli artigiani ed imprenditori che necessitano di apprendisti», ha scritto la segreteria di Forza Italia nel documento - per la decisione dell'Asl 14 non effettuare più ad Omegna le visite di idoneità

al lavoro. Costringendo a pratica i giovani, in massima parte di età inferiore ai 18 anni e perciò privi di patente e di automezzo proprio, a recarsi nel distretto di Villadossola.

La protesta di Forza Italia trova una forte motivazione nelle caratteristiche socio-economiche del Cusio dove concorre la presenza di industrie medio piccole e di artigiani impegnati sia nel settore del casalingo che della rubinetteria.

«Vorremmo sapere quali motivazioni abbiano indotto l'Asl ad interrompere ad Omegna un servizio di tale importanza», scrive ancora la segreteria forzista cusiana - «e chiediamo altresì per quale motivo la rappresentanza dei sindacati e in particolare l'amministrazione comunale omegnese non abbia sentito il dovere di intervenire visto che il Cusio viene sempre e doppiamente penalizzato: sia sotto l'aspetto sanitario che con disagi ad una delle aree a maggior sviluppo industriale del Verbano Cusio Ossola». [v. a.]

Il colonscopio

di Mario Bioglio

DOMODOSSOLA. L'ospedale

San Biagio rinvierà il colonscopio. L'apparecchio si era guastato, per l'ennesima volta una settimana fa costringendo i medici della Chirurgia a sospendere gli esami diagnostici e i pazienti a rivolgersi ad altri ospedali. Si pensi che con questo strumento sono stati eseguiti nel '95 ben 2000 esami endoscopici. Sabato, il commissario dell'Asl 14, Marco Ronco, ha fatto sapere che il reparto di chirurgia non rimarrà senza il colonscopio ma ne avrà ben presto due. L'apparecchio guastatosi verrà infatti subito riparato al tempo stesso ne verrà acquistato un altro. In effetti esisteva già una delibera dell'Asl 14 per l'acquisto del colonscopio questa è rimasta lettera morta. [re. ba.]

Oggi un nuovo tagliando per scegliere chi sarà il personaggio dell'anno

Referendum, è quasi un derby

Novara e Vco ora si contendono le candidature

VERBANIA. E' quasi derby fra i lettori del Novarese e di Ossola, Cusio e Verbano il referendum indetto da La Stampa per votare il personaggio dell'anno delle due province. Una sfida a colpi di tagliandi che per una volta non si affronta sulle polemiche, bensì punta a far emergere persone che nelle rispettive realtà territoriali si sono distinte nei campi più disparati, dal lavoro alla cultura, dalla politica al volontariato.

Partecipare all'iniziativa è semplice: basta compilare il tagliando pubblicato di volta in volta, oggi è qui a fianco, e inviare a «La Stampa, casella postale 702, 10100 Torino». Si può votare chiunque. Una sola avvertenza: non valgono le fotocopie. Stille candidature per ora vige il «top segreto», ma il mistero sarà presto svelato: fra pochi giorni pubblicheremo le graduatorie con tutti i nominativi pervenuti. [r. no.]

MARTEDÌ 13 GENNAIO 1998

REFERENDUM TRA I LETTORI

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

delle province di NOVARA e VCO

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO PER IL 1997 E'

CITTA'

E' DISTINTO PER LA MOTIVAZIONE (non obbligatoria)

Invia le schede a: IL PERSONAGGIO DELL'ANNO, La Stampa, casella postale 702 - 10100 Torino Centro. Non sono valide fotocopie

C.L. SYSTEM INFORMATICA s.r.l. cerca

RAGIONIERE PROGRAMMATORE

neo-diplomato

- anno di nascita: 1978
- residenza: Novara o dintorni
- naturale predisposizione all'analisi.
- forte motivazione allo svolgimento di lavoro creativo.

Gli interessati possono presentarsi spontaneamente a:

Studio rag. Badi Enrico - 28100 NOVARA - Via P. Micca 43

TRIBUNALE NOVARA

FALLIMENTO STRANO NICOLÒ BAR PAPASYTAS

Vendita di dazienda

banco bar con licenza comunale XIV - zona centro possibilità di esercizio c/o stazione Nord Novara, offerta L. 94.500.000. Per informazioni presso IVG Novara, telefono (0321) 628676.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Causa civile n. 1940/93 R.G.

IL GIUDICE ISTRUTTORE ORDINA

procedersi alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà ind... in parti uguali di LAZZARI Merie, Linde e Linde

Comune di Baveno.

Unità immobiliare in via di Passoli, sita al secondo piano, composta da piccolo atrio, due camere, bagno, cucina e ampio soggiorno, con lavandiera e stenditroli siti al piano terreno e di uso comune a tutti i condomini, cantina di mq 5, e giardino condominiale, censita al NCEU al fig. 4, mapp. 125 sub 8 e al NCT al fig. 11, mapp. 167. Valore: L. 85.000.000. Prezzo base: L. 95.000.000.

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, tutti servizi attivi e passivi.

La vendita avrà luogo alle ore 12 del 28.1.98 davanti a questo giudice.

Gli immobili sono posti in vendita al prezzo sopra indicato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 2.000.000.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro la ore 12 del giorno precedente alla vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, il del prezzo base per cauzione ed il 15% del medesimo prezzo per preventivato di vendita, salvo conguaglio.

L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria, nel termine di 40 giorni dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari, il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione.

Verbania, 30.9.97.

IL GIUDICE ISTRUTTORE Pomponio

TRIBUNALE DI VERBANIA

Causa civile n. 1940/93 R.G.

IL GIUDICE ISTRUTTORE ORDINA

procedersi alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà ind... in parti uguali di LAZZARI Merie, Linde e Linde

Comune di Baveno.

Unità immobiliare in via di Passoli, sita al secondo piano, composta da piccolo atrio, due camere, bagno, cucina e ampio soggiorno, con lavandiera e stenditroli siti al piano terreno e di uso comune a tutti i condomini, cantina di mq 5, e giardino condominiale, censita al NCEU al fig. 4, mapp. 125 sub 8 e al NCT al fig. 11, mapp. 167. Valore: L. 85.000.000. Prezzo base: L. 95.000.000.

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, tutti servizi attivi e passivi.

La vendita avrà luogo alle ore 12 del 28.1.98 davanti a questo giudice.

Gli immobili sono posti in vendita al prezzo sopra indicato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 2.000.000.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro la ore 12 del giorno precedente alla vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, il del prezzo base per cauzione ed il 15% del medesimo prezzo per preventivato di vendita, salvo conguaglio.

L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria, nel termine di 40 giorni dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari, il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione.

Verbania, 30.9.97.

IL GIUDICE ISTRUTTORE Pomponio

TRIBUNALE DI VERBANIA

Causa civile n. 1940/93 R.G.

IL GIUDICE ISTRUTTORE ORDINA

procedersi alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà ind... in parti uguali di LAZZARI Merie, Linde e Linde

Comune di Baveno.

Unità immobiliare in via di Passoli, sita al secondo piano, composta da piccolo atrio, due camere, bagno, cucina e ampio soggiorno, con lavandiera e stenditroli siti al piano terreno e di uso comune a tutti i condomini, cantina di mq 5, e giardino condominiale, censita al NCEU al fig. 4, mapp. 125 sub 8 e al NCT al fig. 11, mapp. 167. Valore: L. 85.000.000. Prezzo base: L. 95.000.000.

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, tutti servizi attivi e passivi.

La vendita avrà luogo alle ore 12 del 28.1.98 davanti a questo giudice.

Gli immobili sono posti in vendita al prezzo sopra indicato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 2.000.000.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria entro la ore 12 del giorno precedente alla vendita, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania, il del prezzo base per cauzione ed il 15% del medesimo prezzo per preventivato di vendita, salvo conguaglio.

L'aggiudicatario dovrà depositare in Cancelleria, nel termine di 40 giorni dall'aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari, il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione.

Verbania, 30.9.97.

IL GIUDICE ISTRUTTORE Pomponio

C.Q.S. NOVARA

Via Monte Zeda, 2 - VERBANIA

Tel. 0323/502951

MUTUI per acquisto abitazione o per ristrutturazione o per liquidità.

Esempio:

per avere L. 100.000.000

Tasso 7,95%

Rata di L. 833.000 mensili

CESSIONI V° STIPENDIO (anche a protestati) e DELEGHE fino a L. 25.000.000 ANTICIPI IMMEDIATI fino al 90% del netto ricavato.

Particolari condizioni per dipendenti postali.

Per la pubblicità su

LA STAMPA

COMUNE DI VERBANIA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di adozione progetto definitivo

197 Piano regolatore Generale Intercomunale

Il progetto definitivo di variante, adottato con delibera n. 33 del 27/11/97, è pubblicato per estratto all'albo pretorio e depositato presso la Segreteria Comunale dal 13/1/1998 per 30 giorni successivi e consecutivi e chiunque, in detto periodo, può prenderne visione.

IL SINDACO

geom. Marzia Vicenzi

BORGOMANERO

vendesi bilocali nuovi in piccola palazzina con ascensore.

PREZZI A PARTIRE DA 130.000.000

Tel. 0322/83.53.55 oppure 0336/23.64.08

BORGOMANERO

PREZZO CONCORRENZIALE

In piccola palazzina vendesi appartamento di circa 115 mq composto da cucina, soggiorno, 2 bagni, 2 gessse camere, ripostiglio, balcone e box. Riscaldamento autonomo. Ottimo finitura.

Per informazioni tel. 0322/835.355 oppure 0336/236.408

C.Q.S. NOVARA

Via Monte Zeda, 2 - VERBANIA

Tel. 0323/502951

MUTUI per acquisto abitazione o per ristrutturazione o per liquidità.

Esempio:

per avere L. 100.000.000

Tasso 7,95%

Rata di L. 833.000 mensili

CESSIONI V° STIPENDIO (anche a protestati) e DELEGHE fino a L. 25.000.000 ANTICIPI IMMEDIATI fino al 90% del netto ricavato.

Particolari condizioni per dipendenti postali.

20123 MILANO

Via Carducci 29 - Tel. 02/244.24.611

10126 TORINO

C.so Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011/666.52.11

L.A.S.S.A. selezione

nr. 1 CAPO OFFICINA MECCANICO

Requisiti necessari: Patente almeno di grado B - Diploma di Perito Meccanico - esperienza quinquennale come capo officina o assistente unico.

Ulteriori informazioni direttamente sui bandi che potranno ritirarsi presso ASSA Viale Curtatone 13/15 da lunedì a venerdì dalle 14,30 alle 16,00.

Le domande dovranno pervenire entro la data del 28/1/1998 a: ASSA - Azienda Speciale Servizi Ambientali - Fil. 210 - Viale Curtatone 13/15 - 28100 Novara.

Società Commerciale livello nazionale

RICERCA

BORGOMANERO

per ufficio di Borgomanero settore marketing.

Per informazioni telefonare dalle ore 14,30 alle ore 19,30 allo 0322/836440

Affittare ad Oleggio Castello

UFFICI

di varie metrature anche già arredati, comodo parcheggio.

Per informazioni 0348/2238878

BORGOMANERO

Al secondo e ultimo piano in piccola palazzina vendesi appartamento 120 mq circa composto da grande cucina e grandissimo soggiorno, 2 bagni, 2 gessse camere, balconi e veranda coperta, riscaldamento autonomo, grande piazzola.

PREZZO INTERESSANTE

Per informazioni tel. 0322/835355 oppure 0336/236408

NOVARA zona centro

cedesi BAR

giornaliero

Tel. 0321/390.109

UN PRESTITO?

10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 417.000

Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali.

PROMETEO

FINANZIAMENTI DAL 1985

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara: C.so Italia, 11 - Orario Continuo

ALZO DI FELLA

UFFICINA VENDE DIRETTAMENTE

ULTIMI 2 ALLOGGI

al 3° ed ultimo piano con ampi terrazzi e vista stupenda sul Lago d'Orta, con mutuo agevolato di L. 60.000.000 della Regione Piemonte a partire tasso 2,5%.

Pronta consegna - pavimenti e rivestimenti da scegliere.

Dilazioni di pagamento.

CO.RI.E.P. 011/56.82.922

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

RAGIONIERE

con esperienza contabilità generale e conoscenza programmi Windows 95 e Spiga PC. Assunzione a tempo determinato.

Scrivere Publikompass 3 - 10100 Torino

NOVARA zona centro

cedesi BAR

giornaliero

Tel. 0321/390.109

UN PRESTITO?

10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 417.000

Altre soluzioni in 4 ore, bollettini postali.

PROMETEO

FINANZIAMENTI DAL 1985

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara: C.so Italia, 11 - Orario Continuo

ALZO DI FELLA

UFFICINA VENDE DIRETTAMENTE

ULTIMI 2 ALLOGGI

al 3° ed ultimo piano con ampi terrazzi e vista stupenda sul Lago d'Orta, con mutuo agevolato di L. 60.000.000 della Regione Piemonte a partire tasso 2,5%.

Pronta consegna - pavimenti e rivestimenti da scegliere.

Dilazioni di pagamento.

CO.RI.E.P. 011/56.82.922

NOVARA zona centro

cedesi BAR

giornaliero

Tel. 0321/390.109

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

IL CASO

NON È PIÙ
L'ELABORAZIONE
DEI FRONTALIERI

DISOCUPAZIONE in crescita anche in Svizzera dove sfiora il 7 per cento della forza lavorativa. ■■ nel canton Ticino gli ultimi dati sono molto più allarmanti. L'indice è addirittura salito all'11 per cento. La speranza è che si tratti ■■ piccolo più alto poiché tutti gli indicatori elvetici danno per certa ■■ netta ripresa economica nel corso di quest'anno. La previsione positiva non riguarda tuttavia l'occupazione che denoterà invece una risalita molto più lenta.

Prospettive sempre buie quindi per il frontaliero che, oltre tutto rappresenta una «disoccupazione esportata» ■■ quindi non conteggiata nelle statistiche ■■ ufficialmente dalla Confederazione elvetica.

Dall'inizio degli anni Ottanta, quando la manodopera frontaliera faceva registrare i ■■ simili storici, il calo è stato costante. Ad esempio nella comunità montana Valle Cannobina i pendolari impiegati nel Canton Ticino sono scesi da oltre 1600 a 1200. Un migliaio ■■ frontalieri sono residenti a Cannobio, il resto negli altri quattro Comuni della valle.

■■ salasso maggiore è stato registrato fra il 1992 e il 1993 con la perdita di centocinquanta posti di lavoro. Complessivamente dal 1990 al 1996 il canton Ticino ha lasciato ■■ casa quasi 10 mila frontalieri: il to-



La stazione di Briga nel Canton Vallese è ■■ di simbolo del frontaliero ossolano. E' la prima stazione ferroviaria che si incontra sbucando dal tunnel del Sempione

Crisi anche nel Cantone Vallese. Ma per il '98 ci sono segnali di ripresa

Ticino, disoccupazione record

Picco dell'11%, è il più alto della Svizzera

taie è calato da 40692 a 30829. In maggioranza comaschi e varesini. Tempi bui anche nel Cantone Vallese. Briga, Visp e gli altri centri oltre-Sempione ■■ offrono più la sicurezza di un tempo. E' più difficile trovare lavoro, è più facile perderlo. Il frontaliero rimane comunque l'industria più importante nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola con circa tre mila occupati. Ma la crisi ha prodotto anche una grossa concentrazione nei ristoranti delle tasse che vengono ristornate a favore delle aree ■■ confine italiane. Come noto, ■■ 1974 ■■

in vigore una convenzione italo-svizzera che prevede il rimborso all'Italia del 40 per cento delle imposte versate alla fonte dai lavoratori di frontiera.

Dal 1974 al 1993 Berna ha versato ■■ Roma oltre 368 miliardi di lire, dei quali quasi 49 sono finiti alla Regione Piemonte che li ha girati alle Comunità montane le quali utilizzano i fondi direttamente ■■ destinandone una quota ai singoli Comuni. Gli importi vengono impiegati per la realizzazione di opere pubbliche e per la gestione di una serie di servizi. Un recente decreto del governo

italiano ridimensiona però la quota destinata ai servizi limitandola a un massimo del 10 per cento del ritorno. Inoltre ■■ la Svizzera rimborsa le ■■ entro pochi mesi, Roma le trattiene per circa due anni. L'ultimo rimborso pervenuto alle Comunità montane è infatti quello del 1994.

Meno frontalieri significa meno introiti per le Comunità montane e per i Comuni di provenienza dei lavoratori. La disoccupazione dei frontalieri costituisce quindi una grossa preoccupazione anche di ordine finanziario per gli enti pubblici.

Ma c'è di più. «La fondamentale risorsa dei ristoranti potrebbe cadere improvvisamente nel ■■ in cui la Svizzera aderisce all'Unione europea», osserva l'ing. Silvano Dresti, presidente della comunità montana canobina. «Per il nostro territorio sarebbe un dramma». Come dire che l'occupazione del maggior numero di frontalieri non costituisce soltanto ■■ fonte di benessere per i lavoratori ma anche l'ossigeno per ■■ bilancio delle comunità montane e di molti Comuni.

Teresio Valsesia

Ieri l'assemblea

Licenziamenti
e scioperi
alla Calderoni

CASALE CORTE CERRO. Licenziamenti e scioperi alla Fratelli Calderoni di Casale Corte Cerro. Rotte le trattative, e dopo le quattro ■■ di sciopero di venerdì scorso, ieri i settanta dipendenti della prestigiosa industria cusiana di casalinghi hanno nuovamente incrociato le braccia per otto ore. In mattinata hanno tenuto una pubblica ■■ assemblea che si è svolta nell'aula consiliare di Casale.

Da parte sindacale non si nasconde che c'è adesso un clima di tensione, come fa notare Luciano Caretti della Fim-Cisl che parla ■■ nome anche di Fiom e Uilim: «Purtroppo l'azienda non ha lasciato alcuno spazio alla trattativa - dice Caretti - ■■ è scaduta anche l'ennesima cassa integrazione ■■ noi avevamo chiesto di sopprimere ai licenziamenti e di avviare la procedura per i contratti ■■ solidarietà. Una proposta che anche l'Ufficio provinciale del Lavoro aveva fatto propria. La risposta dell'azienda sono ■■ le dieci lettere di licenziamento che ovviamente non accettiamo e che andremo a verificare. Perché non sono stati messi in mobilità i lavoratori che ■■ prossimi mesi andranno in pensione?».

Dall'assemblea di ieri mattina è scaturita sia la decisione di informare il prefetto del Verbano Cusio Ossola (che già segue ■■ vicenda) sulla situazione che si è venuta a creare, sia di indire per i prossimi giorni altri scioperi.

(v. a.)

Cannobio, inchiesta

Ma travolto
un corpo
senza vita?

VERBANIA. Proseguono a tutto campo le indagini che i carabinieri di Verbania e Cannobio stanno conducendo ■■ da una decina ■■ giorni per risalire all'identità del conducente dell'auto pirata che nelle prime ■■ di Capodanno a Cannobio, sulla statale ■■ lago Maggiore, ha travolto e ucciso Massimo Conte, 23 anni, che abitava ■■ con i familiari nella frazione verbanese di Unchio.

Una prima, decisiva svolta nell'inchiesta condotta dal procuratore capo della Repubblica, Antonio Simone, si è registrata con l'identificazione di un verbanese di ■■ 50 ■■ le cui generalità ■■ protette da rigoroso riserbo.

Questi, alla guida della propria auto, ■■ a bordo altre tre persone, avrebbe travolto il corpo già senza vita di Massimo Conte, presumibilmente scaraventato sull'asfalto e ucciso circa mezz'ora prima da un'auto pirata.

Saranno comunque i risultati dell'autopsia a fornire agli inquirenti ulteriori e decisivi elementi atti ■■ chiarire dinamica e responsabilità dell'incidente. Lasciata la discoteca «Torchio», dove ■■ fratelli Emilio e Edo aveva trascorso la notte di San Silvestro, Massimo Conte si era incamminato ■■ il ■■ del paese per raggiungere il piccolo appartamento situato sopra il negozio di alimentari di cui sono titolari i genitori Valeria e Gianfranco.

(a. r.)

Protesta dei professionisti del Verbano, ancora fermi dal caso Ddt

«Noi, pescatori dimenticati»

E attaccano il ministero e la Regione

STRESA. Il tempo passa senza portare alcuna novità ■■ i pescatori professionisti del Lago Maggiore, la cui attività ■■ bloccata dalle note vicende dell'inquinamento da Ddt, tornano a far sentire la loro protesta.

«Si apre un ■■ ■■ e i nostri problemi restano irrisolti - legge in una loro lettera - Qualcuno sembra essersi dimenticato di noi ed ■■ certo che la situazione non può continuare così ancora a lungo. Per questo torniamo a denunciare che il '98 sarà un anno decisivo per le sorti della ■■ tra attività, che sul Verbano potrebbe addirittura scomparire ■■ ■■ le conseguenze del caso».

■■ lamenta una totale mancanza ■■ di informazioni sull'evolversi della questione, nonché di provvedimenti, più volte annunciati ■■ promessi ma sempre invano, senza i quali resta chiusa ogni prospettiva di ripresa.

Ancora una volta sul banco degli accusati è in primo luogo il Ministero della Sanità, imputato di non voler adeguare i parametri del contenuto di Ddt nel pesce al livello degli altri Paesi per determinarne la commestibilità. «Senza questa modifica - dicono i pescatori - ogni via d'uscita resta bloccata e la nostra sorte è segnata».

Si protesta pure ■■ confronti della Regione Piemonte. Alla legge regionale che prevede tra



Turisti sul lago Maggiore. «Qui la pesca rischia di scomparire entro il '98»

l'altro l'erogazione di contributi a favore di coloro la cui attività risulti compromessa dall'inquinamento, non ha ancora fatto seguito alcuna erogazione e si teme che i tempi per ■■ almeno qualche indennizzo siano ancora lunghi. «Secondo precedenti informazioni - dice Pier Battista Ruffoni a nome dei pescatori - avremmo dovuto incassare il contributo entro la metà di dicembre. E' passato però un altro ■■ ■■ non abbiamo visto ancora nulla, né ci è stata data alcuna informazione in merito».

Sul problema interviene il consigliere regionale Ettore Raccelli: «La legge - dichiara

l'esponente di Forza Italia - costituisce un intervento impegnativo a sostegno della pesca professionale, per superare l'emergenza in corso ed evitare la scomparsa ■■ un mestiere importante sia sotto l'aspetto economico-occupazionale che quello storico-culturale. Naturalmente per l'adozione dei provvedimenti previsti occorre purtroppo fare i conti con i tempi della burocrazia che ■■ sono mai brevi, ma ora i pescatori possono avanzare le loro richieste ed i contributi verranno erogati, ponendo fine ad ogni equivoco».

Sergio Ronchi

Verbania, sono accusati quattro medici dell'ospedale di Pallanza

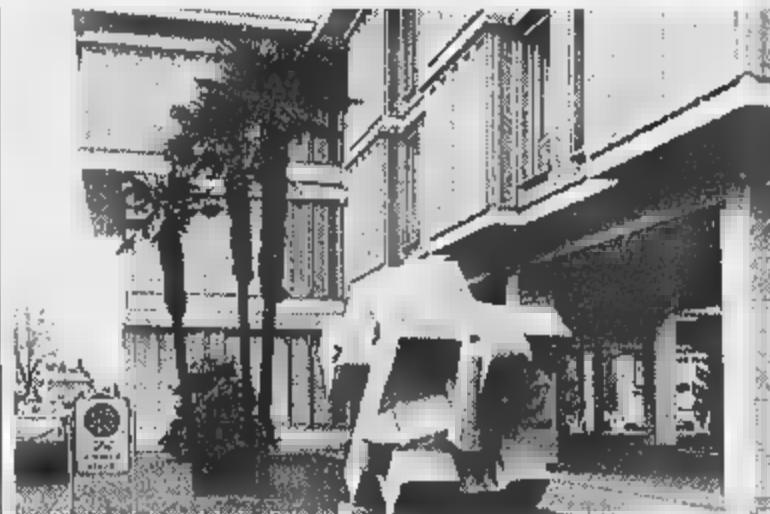
Relazione dei periti al processo sulla morte della piccola Deborah

VERBANIA. «Le condizioni della paziente apparivano precarie già prima dell'inizio dell'atto operatorio». «Non ho mai trovato nella letteratura clinica citazioni di casi di morte provocati dall'impiego di cannule di dimensioni considerate eccessive». «Le moderne tecniche laser rendono pressoché superata la tracheotomia».

Questi i passi di alcune delle relazioni medico-legali prodotte ieri dai periti della difesa nel corso della quarta udienza del processo ai quattro medici dell'ospedale di Pallanza imputati di lesioni gravi e omicidio colposo per la morte di Deborah Ferrato, la bambina di undici anni deceduta nella tarda mattinata del 27 luglio '95 ■■ seguito ■■ intervento di tracheotomia eseguito nel reparto ■■ Otorinolaringoiatria.

Sofferente di crisi respiratorie sin dall'età di due anni e già sottoposta ad operazioni negli ospedali di Pavia e Napoli, Deborah viveva con i genitori Marco e Rosanna - parti civili al processo, assistiti dall'avvocato Piero Monti di Alessandria - e con il fratello Federico nella loro casa, che si trova alla frazione Fossaccio.

Ricoverata a Verbania in seguito ad un improvviso aggravamento delle sue condizioni, la bambina venne sottoposta ad una tracheotomia urgente. Ad operazione ormai terminata però il cuore di Deborah



Il palazzo di giustizia di Verbania, dove si svolge il processo

cessò di battere. Vani risultarono i tentativi dei medici di rianimarla.

Gli imputati ■■ i dottori Carlo Govoni, che eseguì l'intervento, gli anestesisti Sergio Durante e Franco De Costard ed il primario di chirurgia Giovanni Battista Galimberti ■■ cui intervento, secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni che sono stati chiamati a deporre, venne richiesto ad operazione ormai ultimata.

Nella udienza del 3 novembre '97, gli avvocati Correnti e Zucco (difesa Galimberti), Celestino Brocca e Carina (difesa Durante), Mosca, Volante ■■ Balosso (difesa De Costard),

avevano rinunciato all'esame in aula dei loro assistiti.

Aveva invece risposto alle domande del pretore Paolo Barlucchi e delle controparti il dottor Govoni, difeso dagli avvocati Giacomelli e Beretta.

«Le precarie condizioni della bambina - aveva ribadito Govoni - ■■ a mio avviso conseguenti principalmente ■■ disturbi cardiaci e non respiratori. Sono certo di aver eseguito la tracheotomia in modo corretto così come l'intubazione necessaria a far giungere ossigeno alla paziente».

Il processo riprende lunedì 19 gennaio.

(a. r.)

NELLA CITTA'

Comune
Piazza San Rocco sarà un'isola pedonale

L'amministrazione comunale conferma: piazza San Rocco, nel centro di Intrara, sarà trasformata in isola pedonale. Il progetto incontra il favore di numerosi cittadini e di alcuni gruppi politici. Verdi in testa. L'Associazione Comercianti, invece, sottolinea che un simile provvedimento potrà attuarsi solo insieme all'apertura della vicina area ■■ parcheggio di Villa Caramora, per compensare i posti auto eliminati.

(s. r.)

Quartieri
«Si termini marciapiede di corso Nazioni Unite»

I verbanesi sollecitano il completamento del marciapiede sui due lati ■■ corso Nazioni Unite dall'incrocio con viale Azari ■■ Suna. La richiesta viene sostenuta anche dalla Circoscrizione Ovest: chiede che l'opera sia inserita tra i progetti previsti con l'attuazione del piano del traffico.

(s. r.)

Iniziativa
Corso di canto corale all'ex Collegio San Luigi

Inizia questa settimana all'ex Collegio S. Luigi in corso Carli 43 un corso di canto corale organizzato dal Coro Lago Maggiore e tenuto dal maestro don Pierino Lietta. Le lezioni si svolgono ogni lunedì, martedì e mercoledì dalle 20,30 e proseguono fino al 13 giugno. La partecipazione è gratuita ■■ libera a tutti. Gli interessati possono rivolgersi telefonare ai numeri 0323-48168 o 502881.

(s. r.)

VOLVO V40

LA PRIMA STATION WAGON COMPATTA DI VOLVO

Motori 1.6, 1.8 ■■ 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole - 1.9 litri Turbodiesel - Tutte le versioni sono equipaggiate ■■ serie ■■ ABS - Airbag full-size - Airbag laterali (SIPS bag) - Climatizzatore

Immobilitizzatore elettronico - Luci laterali di sicurezza

DA LIRE 41.244.000

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

(Esempio: Importo finanziato Lire 22.000.000 in 18 mesi - Rata mensile Lire 1.220.200 - T.A.N. 0 - T.A.E.G. 1,45 Spese istruttoria Lire 250.000 - Imposta ■■ Lire 20.000)

■■ approvazione ■■ Finanziaria Serefin, la finanziaria per l'auto Volvo.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

CONCESSIONARIA
TOTAUTO

NOVARA - via Delleani, 16 (corso Milano) - tel. (0321) 694877/694794

CONCESSIONARIA
FONTANA

BORGOMANERO (NO) - via Novara, 101/105 - tel. (0322) 845088

STAZIONE DI SERVIZIO AUTORIZZATA
GARAGE MODERNO

BISATE DI CREVALDOSSOLA (VB) - via Renzi - zona Industriale - tel. (0324) 33594



STIEVANI

IL GIGANTE DELL'OTTICA

è arrivato a

NOVARA

15 Gennaio '98

OTTICA
STIEVANI

inaugura

la **NUOVA SEDE** in

PIAZZA CAVOUR

15/16/17 Gennaio '98

3 GIORNI DI FESTECCGIAMENTI
siete tutti invitati!

**PREZZI DA
INAUGURAZIONE**

TECNOLOGIE
D'AVANGUARDIA
TUTTI I TIPI DI LENTI
PRONTE
A MAGAZZINO
TUTTE
LE MONTATURE
DELLE MIGLIORI
MARCHE



**PREZZI DA
INAUGURAZIONE**

LENTI
A CONTATTO
LENTI PROGRESSIVE
OCCHIALI DA SOLE
LABORATORIO
INTERNO
CONSEGNA
SOLLECITA
PAGAMENTI RATEALI



Oggi pomeriggio la Pitagora è al Teatro Coccia di Novara per la stagione «junior» di prosa

Paolina svela il «Leopardi segreto»

In scena con l'attrice il percussionista Fulvio Maras

NOVARA. In per riscoprire Giacomo Leopardi e, attraverso la sua poesia e i suoi stati d'animo, anche di bambino e di adolescente, riflettere sui grandi temi dell'esistenza. E' quanto propone «Leopardi segreto», l'originale spettacolo che Paola Pitagora, autrice e interprete, porta in scena oggi alle 15,30 al «Coccia» di Novara nell'ambito della stagione di prosa «junior».

Il testo è un monologo straordinario di dolcezza che vede l'attrice calarsi nei panni di Paolina, la giovane sorella del grande Recanatense. Sarà appunto lei, l'unica donna che forse l'abbia amato - si legge nelle note - a raccontarlo. Tra lettere e fantasie, giochi, poesie e descrizioni dei bui corridoi della casa di famiglia a Recanati, Paolina è sempre sul punto, nel suo monologo autobiografico, di sfiorare il segreto del «suo» Leopardi, «Un Giacomo che appare travolgente, capace di urlare nella notte, sensuale e rabbioso come un giovane Holden».

Dalla voce di Paola Pitagora, indimenticabile Lucia Manzoni, «Promessi sposi» televisivi di Bolchi e interprete di

Pitagora, autrice e interprete dello spettacolo che racconta l'infanzia e l'adolescenza del grande poeta di Recanati attraverso la giovane sorella Paolina. L'attrice ha già proposto il lavoro nel dicembre scorso a Omegna, in invito del Lions Club per un favore della cooperativa «La prateria» di Domodossola.

numerosi personaggi sia in teatro sia sul piccolo schermo, riesplodono in «Canti», capolavori come «L'infinito», «La quiete dopo la tempesta», «A Silvia».

Sul palco assieme alla Pitagora, ad eseguire in scena le musiche che scandiscono i momenti di poesia e disegnano le atmosfere, c'è il percussionista Fulvio Maras.



A Galliate

C'è Mandi Mandi al «Flight Café»



GALLIATE. Con Marco Milano, in arte «Mandi Mandi», si apre la rassegna di cabaret al «Flight Café» di piazza Tricolore, che terrà banco ogni martedì. L'esibizione del simpatico «Mandi», spalla di Teocoli a «Faccia tosta», sarà preceduta da un intrattenimento di Gianni Minacci.

GIORNO E NOTTE

Pork Chop al «Babi»

Consueto concertino del martedì al «Babilonia Café» di Merigo. Questa sera sale sul palco la «Pork Chop Express». Dalle 22,30. (m. p.)

Arena

Aristogatti al «Café»

Come ogni martedì, gli «Aristogatti» tornano sul Lago Maggiore, al «Café della Sera». Dalle 22,30. (m. p.)

Verbania

Pigalle, serata soft

Serata «soft» al piano bar «Pigalle» di piazza Garibaldi con le covers più note proposte da Imm.

Sesto Arzizio

Karaoke con Max

Karaoke con Massimo, dalle 22,30 al «Canterbury» di via Indipendenza. (m. p.)

Stasera a Novara il concerto promosso da Icons e Diocesi per la festa patronale

Quartetti di Mozart in Sant'Eufemia

Archi della Scala con le flautiste Piccinelli e Tartari

NOVARA. I «Quartetti per flauto e archi» di Mozart in esecuzione integrale: è il regalo che la Icons, in collaborazione la Diocesi e il Comune, offre al novaresi per la festa patronale di San Gaudenzio.

Il concerto, in programma stasera alle 21 nella chiesa di Santa Eufemia, ingresso libero, conclude la rassegna dell'Accademia internazionale di musica. E i protagonisti, assieme a partner di assoluto prestigio, ci saranno appunto due allieve del flautista Glauco Cambursano ai corsi di alto perfezionamento di Novara, Chiara Piccinelli e Barbara Tartari. Con loro suonerà un Trio d'archi formato da strumentisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala: Andrea Pecolo, violino; Stefano Zanolli, viola; Jakob Ludwig, violoncello.

Vincitrici nei concorsi nazionali e internazionali, entrambe le flautiste vantano curricula ricchi di affermazioni artistiche e professionali. Barbara



Le flautiste Chiara Piccinelli e Barbara Tartari, allieve dell'Accademia di Novara

Piccinelli, diplomata al conservatorio «Verdi» di Milano, è prima di frequentare i corsi del maestro Cambursano a Novara, è stata allieva di Alain Marion. Fra i suoi successi spiccano il

primo posto al concorso internazionale di Stresa e il superamento dell'idoneità alle selezioni dell'Ente Lirico dell'Arena di Verona, del Maggio Musicale Fiorentino e del teatro

«Bellini» di Catania. Chiara Piccinelli, già primo flauto dell'Orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» di Milano, ha collaborato con altri rinomati complessi nazionali, dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali alla «Stabile» di Bergamo. Intensa anche l'attività svolta come concertista. In Italia ha dato sale e teatri importanti. Di rilievo anche le esibizioni all'estero: in Germania Chiara Piccinelli ha partecipato all'Interregionale Sinfonico Orchestra del Baden-Wurtemberg, in Austria ha tenuto concerti come solista al Musikverein di Vienna.

Barbara Tartari, dopo il diploma al Conservatorio «Niccolini» di Piacenza, si è perfezionata con Bruno Cavallo, Peter Lukas Graf. Fra i suoi allori si segnalano i primi premi al concorso «Pergolesi» di Napoli e, in coppia con il chitarrista Claudio Farinone, all'«Alban Berg» di Milano e all'«Astor Piazzolla» di Castelfidardo. (r. a.)

GIOCHIAMO AL LOTTO

BAR	56	47	68	74	71
CAGLIARI	73	80	6	14	21
FIRENZE	13	83	11	21	74
GENOVA	23	81	48	71	61
PALESTRA	87	81	65	62	55
PALESTRA	11	41	40	9	18
PALESTRA	86	59	54	51	49
PALESTRA	68	15	16	23	61
PALESTRA	76	72	68	62	58
PALESTRA	84	61	16	68	62
PALESTRA	85	82	65	61	56
PALESTRA	89	27	21	51	52
PALESTRA	84	72	60	61	56
PALESTRA	82	26	69	33	67
PALESTRA	88	57	55	49	45
PALESTRA	46	57	1	37	77
PALESTRA	86	83	82	76	59

Ambi centrali. Ambi centrali sui 15 di Venezia. Ecco 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 estrazioni consecutive come gli altri sistemi:

15-8 15-21 15-32 15-45 15-53, 15-41 15-47 15-54 15-35 15-63, 15-60 15-73 15-65 15-9 15-25, 15-70 15-49 15-56 15-36 15-67, 15-69 15-50 15-55 15-12 15-28, 15-75 15-51 15-30 15-58 15-39.

Per questa estrazione il computer ci consiglia i 40 ambi a frequenza sulla ruota di Cagliari:

45-57 45-35 45-83 85-81 85-89, 45-78 45-82 45-90 85-16 85-26, 45-14 45-18 45-34 85-33 85-12, 45-88 45-24 45-8 85-39 85-49, 45-81 45-89 85-57 85-36 85-83, 45-16 45-26 85-78 85-82 85-90, 45-33 45-12 85-14 85-18 85-34, 45-39 45-49 85-24 85-8.

GENOVA	BR	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RA	TE	VE
VERTIBILI	10	1	0	22	58	24	21	9	2	82
VERTIBILI	7	8	4	30	1	19	33	10	47	8
VERTIBILI	1	10	1	9	5	4	5	2	6	1
VERTIBILI	57	35	37	31	68	30	47	56	34	28
FIGURE	2	1	3	7	2	5	1	7	1	1
FIGURE	23	38	25	13	29	24	27			
DECINE	19	28	80	40	80	70	50	5	70	
DECINE	15	19	60	34	25	14	15	24	20	

In nero indichiamo il numero e la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Per cadenze la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terzina da giocare a Firenze:

1-11-21 1-31-41 21-31-41, 1-11-31 1-31-51 21-31-51, 1-11-41 1-31-61 31-41-51, 1-11-51 1-41-51 31-41-51, 1-11-61 1-41-61 41-51-61, 1-11-71 1-41-71 41-51-71, 1-11-81 1-41-81 51-61-71, 1-21-31 1-51-61 51-81-81, 1-21-41 11-21-31 51-71-81, 1-21-51 11-21-41 51-81-1.

Statistiche a cura della Ricerchia n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Casale.

STASERA AL CINEMA

19. 625.688. **Il matrimonio del mio migliore amico**. Or. 20,15; 22,30. Fest. L. 12.000, mer. 10.000; mer. 8.000; 5.000; sab. pom. 7.000; 5.000.

ARALDO. Tel. 47.45.25. **Sette anni in Tibet**. con Brad Pitt. Or. 19,50; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, mer. 10.000; mer. 8.000; 5.000; sab. pom. 7.000; 5.000.

19. 627.576. **La vita è bella**. con Roberto Benigni. Or. 20,22,30. Fest. e prefest. 12.000, mer. 10.000; mer. 8.000; 5.000; sab. pom. 7.000; 5.000.

19. 624.158. **Tre uomini e una culla**. con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, mer. 10.000; mer. 8.000; 5.000; sab. pom. 7.000; 5.000.

VITTORIA. Tel. 623.395. **A spasso nel tempo**. L'avventura continua con M. Boidi, C. De Sica. Or. 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, mer. 10.000.

S. CROCE. Tel. 465.434. **White**, con V. Rognoni. Or. 20,22,30.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

S. ANDREA. RIPOSO.

MODERNO. Tel. 82.151. **L'avvocato del diavolo**. Or. 19,45; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000; 5.000.

19. 817.411. **Mara Attack** (Cinetorium). Or. 21.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

19. 817.411. **Sette anni in Tibet**. con B. Pitt. Or. 19,50; 22,15. L. 10.000; 7.000; mer. 7.000.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

CINE TEATRO. Tel. 81.183.

ADUA 200. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 400. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 600. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 800. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 1000. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 1200. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 1400. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 1600. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 1800. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 2000. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 2200. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 2400. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 2600. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 2800. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 3000. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

ADUA 3200. G. Cesare 67. L. 656.521. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

NELLE SALE DI TORINO

IDEAL corso Baccaria 4. Tel. 521.4316. **L'avvocato del diavolo**. Or. 18,50; 19,40; 22,30.

KING via Po 21. Telefono 812.58.96. **Carne tramezzata**. di P. Amadori. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG via Santa Teresa 5. L. 534.514. **Il quinto elemento**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

LILLUPUT via XX Settembre 15 bis. L. 537.100. **Amor e vendetta**. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

LUX Galleria San Federico. Telefono 541.283. **Vita è bella**. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

19. 10.48. **White**. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE 1 via Poma 7. Tel. 812.41.73. **Spaccato**. Or. 14,55; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

22. Poma 7. L. 812.41.73. **Augusto professor**. Or. 15,45; 18,15; 20,15; 22,35.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. L. 532.448. **Tre uomini e una culla**. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Tre uomini e una culla**. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

REPOSI via XX Settembre 15. L. 531.400. **Sale 7**. Or. 14,15; 17,15; 19,15; 21,15; 23,15.

22.30. **Sale 2**. Or. 15,15; 17,15; 19,15; 21,15; 23,15.

ROMANO G. Subalpina. Tel. 562.01.45. **Sette anni in Tibet**. Or. 15,17,30; 20,22,30.

STUDIO RTZ via Aquila 2. Tel. 819.01.50. **L'esperto d'inverno**. Or. 15,15; 18,15; 20,15; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. Tel. 562.1789. **A spasso nel tempo**. L'avventura continua. Or. 15,45; 18,15; 20,15; 22,30.

LE TRAME DEI FILM

IL DEL MIO AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) promette di sposarsi tra loro se, all'età di 29 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, ha quattro giorni di tempo per convincere lui a non unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

IL SPASSO NEL TEMPO - L'AVVENTURA. Comico. Un altro viaggio nel tempo per la coppia Boidi-De Sica diretta da Carlo Vanzina: il West, la Las Vegas Anni 60, la Scozia: il Braveheart i luoghi della «impresa».

INCHIESTA

PER IL FUTURO
DELLA SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se il tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano numerose contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta mancano anche a livello internazionale. A quale prezzo? In parole povere, quanti «quali sacrifici» devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare: «altre città per disputare le loro gare casalinghe, così sono molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza o omologazione dell'impianto».

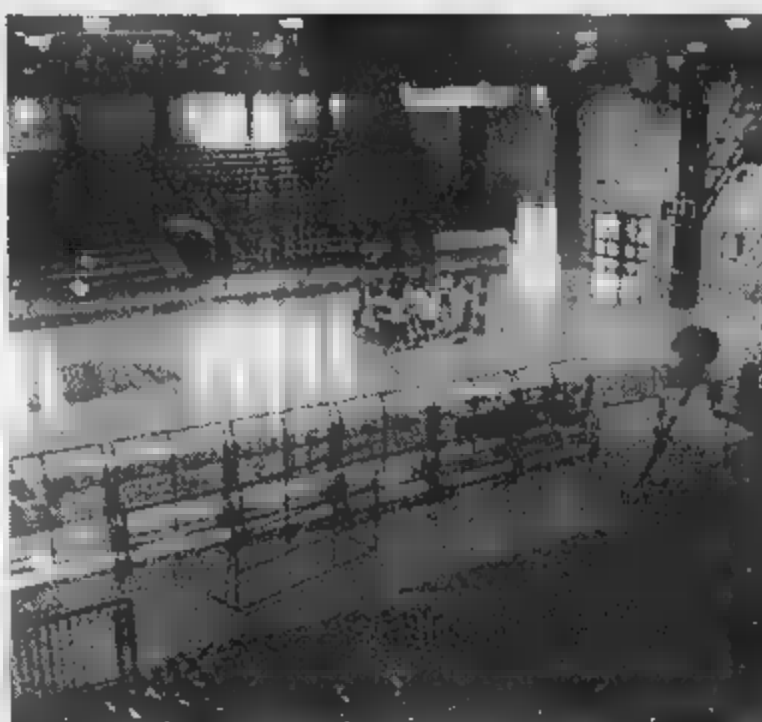
L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleta. Gli addetti ai lavori garantiscono che «tratti un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per l'entità con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali: prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte. Oltre al problema strutture, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni più vicine al mondo dei giovani, bacino dal quale attingere i campioni del futuro. E' il caso di Vercelli dove da un lustro di organizzazione «Cresci giocando» Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non è con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO ABRATE

GIUNTO ESALTA

La Provincia Granda è tra le più sportive del Piemonte: le 850 società che raccolgono oltre 1 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi tra i principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni: «Un '97 come quello dei vini: favoloso. C'è crescita di praticanti e anche in termini di risultati siamo Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmonte o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 vorremmo consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione paritetica con la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Paola Sangrigoli
è l'unica donna
eletta presidente del Coni
in una provincia italianaSopra, Paolo Sangrigoli
presidente vercellese
in appena da
45 giorni. In alto a destra
il Palasport di Biella

AOSTA

E' stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolati entrambi) e riveste la carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Otton, come tutti i responsabili di realtà montane, è solo a metà. Poche sono gli impianti omologabili e quelli in fase d'attuazione sono inghiottiti dalle pastoie burocratiche. «Il '97 in Valle spiega Otton - si è chiuso bene grazie a serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, crescita nello sci la Viorin e anche l'omonima Natalie, quindici anni appena, giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale di in quota?»

Guglielmo
Radice
è alla guida
del Comitato
provinciale
Coni
di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni è amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo la società della provincia di Biella lo hanno scelto come presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dallo sport biellese: «Stiamo andando alla grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica come nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con centri di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

NOVARA, E LA PISCINA?

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche se i risultati di squadra non ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai un miraggio. Attualmente in provincia ci sono 500 società impegnate in 35 discipline. I tesserati sono 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di 33 metri per agevolare la compagine che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di averne uno, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni sta discutendo il progetto con i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare a campionati minori - intervista Gandini - Nonostante tutto la nostra provincia è tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate con 41 mila tesserati, senza contare i mila associati agli enti promozione sportiva. Numeri da record. E anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche se siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

VERCELLI E I GIOVANI

E' in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportate da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milano, Uga, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso giuridico a tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap - spiega il presidente - Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al servizio dello sport prima dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è al secondo mandato ai vertici del Coni provinciale: «La nostra è piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ma ci difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villata. In un secolo di storia dei Giochi solo 2 astigiani vi avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallavolo e bocce. In ordine d'importanza metto la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biemmedue. E questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con un budget di 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

E' l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadire un pizzico di orgoglio: «da quando la nuova provincia è stata istituita il Comitato del Vco, il suo impegno per lo sport è raddoppiato. Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale lusinghieri. Unico neo, penso valga anche per altre del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CRISI

Dopo un passato speso in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si è diviso tra rapporti con la scuola, gli Enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di essere rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per sistemare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zoppica", in quanto è utilizzato solo in parte, una costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono il Cross delle Nazioni e il Meeting di atletica organizzato. Cus che è entrato nella Fascia Isaf. Speriamo di aver seminato bene - conclude Cremascoli - Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match

Flaborea, 10 minuti da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», grande campione degli Anni Sessanta e Settanta, è tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo con la capolista, così a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tentato il tutto per tutto: soltanto che, invece, gettare nella mischia il jolly momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato come ai bei tempi.



Purtroppo questa volta la sua classe non è bastata, il Vigliano comunque ha perso. In compenso, i ragazzi del Borgosesia potranno sempre raccontare, un giorno, di essersi trovati di fronte il grande Flaborea, non importa poi in quale categoria.

Ottorino Flaborea nella sua carriera ha vinto tutto, portando la Ignis Varese ad una delle più forti squadre europee: rispetto all'altro «grande» del basket italiano, Dino Meneghin, solo un minor numero di presenze con la

maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nel palazzetto di tutto il mondo, il campione di origine veneta cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il calendario per la nona giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i varesiniani erano solitari al comando

e il team Flaborea inseguiva con due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio. Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di allungano e così quando mancano circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con un ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato, Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si erano visti e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione.

Vito Foschi

Ieri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena

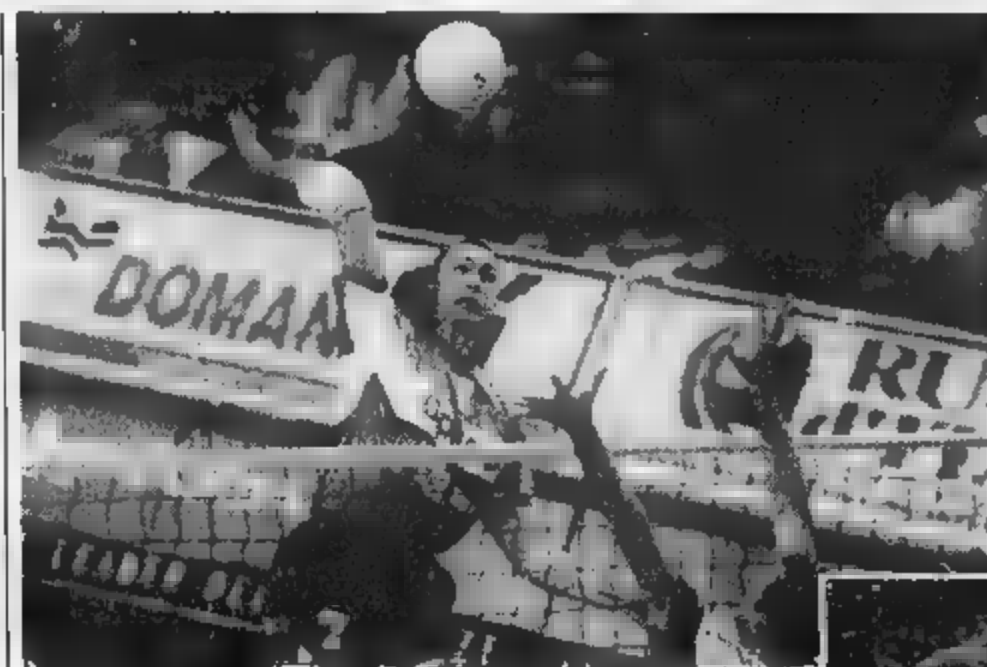
Coppa, l'Alpitour pesta Ferrara

Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

FIRENZE. Dall'urna Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cormio - arriva un sospiro di sollievo. Il resto è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagonisti della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 21 di sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» Coppa Italia, ma una «matricola» terribile. L'unica squadra com'è pronto a ricordare il direttore sportivo Enzo Prandi - ad averci battuto nelle prime dodici giornate di campionato. Ma chi è la Conad? Considerare Ferrara sorpresa è un po' riduttivo: il valore degli emiliani. Basta ricordare il sestetto allenato dal bravo Manlio Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuijffel; Boventen e Milone al centro; Vujevic e Murgutti schiacciatori, con l'interessante argentino Quaini e il cuneese «Mascio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo scudetto. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 160 posti in albergo che i «Blu brothers» avevano bloccato sono volati in meno di 48 giorni. «Sarà una grande festa della pallavolo - dice il leader Mario Flascio che, Marco Dadone,



sta organizzando la trasferta e stanno arrivando molte richieste. Non ci sono problemi per posti in albergo, e altri pullman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

golarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di lavorare molto - dice capitan Claudio Galli, decisivo - Raccogliamo le esperienze di chi ha già aderito in questi duecento alla trasferta».

Luca Ferrara



A sinistra, Galli, eroe della sfida con Ravenna. Sotto, il ds Enzo Prandi (da sin. con Bruno e Samuele Papi) che ha rappresentato Cuneo. Beppe Cormio al sorteggio di Coppa: un atteso dal (sopra) che hanno già aderito in questi duecento alla trasferta.





Ieri il consiglio della società azzurra ha deciso di interrompere il rapporto con l'allenatore Novara, Chierico sollevato dall'incarico Due candidati: Vallongo e Soldo

NOVARA. L'avventura di Chierico al Novara si è conclusa ieri sera. Il consiglio direttivo della società, riunito allo stadio, ha deciso di esonerare l'allenatore. Ancora non è stato deciso chi sarà il sostituto, per la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda, Fabio Borzoni. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Sono due i nomi che si fanno: Vallongo e Soldo. Questi ultimi due sono considerati tecnici specializzati in salvezza. In effetti è questo, e solamente questo, l'obiettivo del Novara per la stagione in corso. Tramontata, invece, la candidatura di Piero Frosio, l'allenatore della storica promozione in C1.

Che il destino di Chierico fosse segnato lo si era capito già domenica sera dopo che il tecnico aveva perduto malamente una partita che lui stesso aveva dichiarato di vitale importanza. L'allenatore era stato contestato a fine gara e tifosi mentre usciva dal terreno di gioco. Poi aveva preferito lasciare lo stadio da una porta secondaria. Questo è un segnale inequivocabile di un rapporto ormai deteriorato con l'ambiente.

I dirigenti più appassionati (il presidente Baraggiosi, La Rocca, Palopoli) già domenica sera hanno incontrato i tifosi allo stadio per un confronto franco sulla situazione venutasi a creare. Emergeva chiara l'esig-



genza della piazza o meglio della tifoseria superstita, e tentava il tutto per tutto, fin quando si è in tempo per salvare una stagione oggi largamente deludente.

I tifosi hanno chiesto esplicitamente la testa di Chierico ma hanno espresso una serie di perplessità peraltro condivise dagli stessi dirigenti. Da ultimo i cambi davvero cervelotici di domenica. «Ci rendiamo conto della situazione economica del Novara - è stato il ragionamento responsabile dei tifosi - Se riuscisse a sostituirlo lo sforzo per cambiare l'allenatore, continuerebbe pure con Chierico ma il malumore



crenerà e sapete che si rischia la retrocessione. Ieri sera, la decisione del consiglio. Il presidente Baraggiosi si è dichiarato dispiaciuto di dover assumere una decisione detta-

ta dalla situazione contingente, non certo per un capriccio. Eravamo partiti con un programma pluriennale e l'allenatore era uno dei punti di riferimento importanti. Adesso la

Da sinistra, il capitano del Novara Gian Mario Consonni. Al centro il giovane Bonetto in azione con l'Albinese e a destra l'ultima volta di Chierico domenica alla guida degli azzurri.



classifica ci impone di intervenire prima che sia troppo tardi. Logico che ci dovrà rivedere un po' tutto.

Quali sono gli appunti che fate a Chierico, allenatore, s'intende? «Forse è stato troppo signore. E' un tecnico che sa gestire bene una squadra normale, tranquilla ma quando c'è da ribaltare una situazione...» risponde Baraggiosi. E adesso? «Adesso ci stiamo guardando giro, ma abbiamo già individuato due nomi che riteniamo papabili all'incarico. Vogliamo valutare bene prima di decidere anche perché ci aspetta un ciclo di sei partite terribili ad incominciare da domenica a Varese».

(r.amb.)

IL CAPITANO

«Attenti che si retrocede»

Capitan Consonni è uno che ha le idee chiare sulla crisi che sta attraversando il Novara e s'impegna, anche, in una serena autocritica. Domenica sera, dopo la sconfitta con l'Albinese ha detto: «Non abbiamo giocato bene. E' inutile stare a fare tanti discorsi. Dobbiamo stare bene attenti perché qui si retrocede senza accorgersene. Tutti, ciascuno per le sue competenze, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Scendiamo in campo condizionati, è inutile nasconderselo. Non è il mio caso ma qualche compagno giocando in casa prova disagio. No, non credo si possa parlare di sfortuna. Abbiamo delle lacune eppoi non ne va bene una. Questo sì. Il campo impossibile? Sì, d'accordo, ma il terreno di gioco è lo stesso anche per gli avversari. L'Albinese è scesa in campo con l'obiettivo di strappare un pareggio. Ha trovato quel gol poi è diventato tutto facile per loro ed estremamente complicato per noi». (r. a.)

SIRIO

Pingitore Vitalone spingono i lacuali nelle posizioni di vetta

E' un Verbania tutto carattere Rimonta e vince a Calangianus

VERBANIA. E' un Verbania davvero soddisfatto quello reduce dalla Sardegna dopo aver ottenuto il pieno con il Calangianus: i motivi per tor- a sorridere non mancano certo. La trasferta sul terreno di una compagine affamata di punti in cerca di riscatto rappresentava una svolta nel pionato dei biancoroschiati, che dovevano smaltire i postumi della sconfitta interna giudicata da tutti imminente contro il Legnano.

Per di più Pingitore e compagni si trovati in svantaggio anche domenica pochi minuti dopo l'avvio della ripresa e dopo aver fatto registrare netta superiorità nei primi 45 minuti, nel corso dei quali hanno fallito diverse punte gol. C'erano insomma le condizioni che avrebbero potuto determinare un crollo psicologico e invece proprio in questa circostanza si è visto che la pasta è fatta la squadra, che non si arrende anzi ha reagito alla grande. Neanche il pareggio, giunto presto Pingitore, ha accom-



Beppe Vitalone, in gol a Calangianus

tentato gli uomini del presidente Pedretti e la loro condotta di gara è stata premiata nel finale con il gol di Vitalone. Altro motivo di soddisfazione è proprio il ritorno al gol della coppia d'attacco, che dopo le traversie del girone d'andata potrebbe regalare ai tifosi parecchie reti nella fase discendente del tor-

neo. Gli stessi sardi hanno avuto parola di elogio per il Verbania e contento è naturalmente Giampiero Erbetta: «Ho avuto dai giocatori la risposta che aspettavo dopo il passo falso di domenica scorsa - dichiara l'allenatore - Abbiamo vinto una partita non facile e che avremmo potuto far nostra già nel primo tempo. Il Verbania ha confermato di avere voglia di combattere e di sapere farsi onore contro ogni avversario. Di certo lotteremo fino al termine del torneo per quel secondo-terzo posto che è alla nostra portata e i tifosi possono contare sul nostro impegno».

Del resto la vittoria con il Calangianus ha già permesso ai biancoroschiati di scalare un posto in classifica, superando il Mariano e attestandosi in quinta posizione.

Per domenica prossima in programma l'incontro casalingo con il San Paolo d'Argon, attardato in graduatoria in serie positiva. (s. r.)

Trasferta-choc dei bianchi di Rolfo sul campo del Selargius

Sparta, dimentica in fretta Due rigori vanificano il gol di Andorno

NOVARA. Una giornata da dimenticare per la Sparta, in tutti i sensi. Dal risultato, sconfitta per 2-1, a quel che è accaduto in campo, cui riferiamo in altra pagina del giornale. Due rigori inventati, dei quali 90', hanno piegato la compagine novarese, completamente sotto choc per la disavventura occorsa al giovane Natoli.

Lo stesso Orano Rolfo, che in genere non si esprime mai sull'operato arbitrale, questa volta è furente contro il direttore gara di domenica: «Spero che quantomeno avrà i rimorsi di coscienza - dice l'allenatore novarese - Dopo quel che è accaduto, coi ragazzi che piangevano, ha fatto di tutto per affossarci moralmente e ci è riuscito. Ha inventato due rigori ridicoli. Fischia solo contro noi, un comportamento davvero indegno».

La partita della Sparta è durata venti minuti, il gol di Andorno, bello, al 15', con un rasoterra dal limite dell'area. Poi lo scontro tra Ruggeri e Natoli. Quindi, il buio. I bianchi



Per la Sparta, alla seconda sconfitta consecutiva, un passo indietro in classifica

hanno smesso di giocare, pensando al compagno trasportato in ospedale ancora privo di conoscenza. Nella ripresa, dopo lo scontro tra Ruggeri e Natoli. Quindi, il buio. I bianchi

hanno smesso di giocare, pensando al compagno trasportato in ospedale ancora privo di conoscenza. Nella ripresa, dopo lo scontro tra Ruggeri e Natoli. Quindi, il buio. I bianchi

Sconfitta a Novi

Castelletto un piede fuori dalla Coppa

CASTELLETTO TIGINO. E' stata sconfitta su misura per 2-1 la Castelletto a Novi Ligure. E salvo miracoli la squadra di Massimo Enfi dovrà dare l'addio alla finale di Coppa Italia.

Un buon primo tempo, conclusosi a reti inviolate, durante il quale il portiere Piccoli è anche riuscito ad intercettare un calcio di rigore a Pastorino; poi il botta e risposta nella ripresa che vedeva gli alessandrini passare in vantaggio con lo stesso Pastorino e i ticinesi pareggiare con Palazzi.

A 6 minuti dalla conclusione il gol beffa, realizzato da Spinetta. Il pareggio stava - ha commentato Massimo Enfi - e ci avrebbe consentito di guardare con altro spirito alla partita di domenica prossima con il Chieri. Comunque non è ancora finita.

La squadra, già priva dell'infortunato Re Sarti, è dovuta scendere in campo anche senza Celora, ricoverato per una visita oculistica. Certo con i due attaccanti titolari la musica sarebbe stata diversa. (s. b.)

SPORT FLASH

Pedismo

Ammazzinverno, in 320 alla tappa di Bellinzago

Sono stati i partecipanti alla prova dell'Ammazzinverno, che si è disputata a Bellinzago, a vinto Fabrizio Borgini davanti a Diego Prina e Mauro Uccelli. Tra le donne ha dominato la russa Ludmilla Petrova, giunta da Varese, precedendo Paola Cervini e Mara Della Vecchia. (s. b.)

Calcio

Amichevole Varese giovedì a Cannobio

In vista della sfida col Novara, in programma domenica prossima per la prima di ritorno in serie C2, il Varese di Stefano Capozucca disputerà una partita amichevole al Comune di Cannobio giovedì (con inizio alle 14,30). Intanto, la squadra diretta da Adelmo Paris ha nel frattempo tessero altri due giocatori: l'attaccante Fabrizio Vicenzino, 24 anni, ex Pro Lissone, e Francesco Vernoli, 26 anni, già del Verbania, che rientra dal Leones di Locarno. (s. b.)

In serie B2 maschile i romagnanesi si sono aggiudicati l'attesa sfida col Novara di Nello Mosca

Il derby al Pavic che adesso sogna il vertice

Agil Trecate sempre «padrone» della B1 «rosa». Omegna cade a Cantù

NOVARA. E' andato al Pavic Romagnano il gran derby di sabato «match clous» della decima giornata del torneo di serie B2. I sessantenni hanno battuto al tie break (16-14) gli azzurri novaresi che hanno confermato la regola che li vuole vincenti al quinto set negli incontri casalinghi e sconfitti in trasferta.

Un derby caratterizzato da un grande pubblico che ha assistito alla contesa, trascinando anche i giocatori a una battaglia colpo su colpo. E come ogni derby che si rispetti, è mancato il pepe delle polemiche, in campo e fuori.



La Sanmartinese festeggia la vittoria al tiebreak ottenuta sul Pavic Arkunno Romagnano

recita il culpa. «Abbiamo perso l'ultima per compiere quel salto di qualità che poteva farci entrare nel gruppo delle squadre vertice - dice l'allenatore azzurro, Nello Mosca - Ancora limiti in trasferta e la tensione ci ha penalizzati». Poi Mosca punta il dito verso i padroni di casa: «Sono allibito per il comporta-

mento dei dirigenti sessantenni impegnati al tavolo del segnapunti. Nel primo set, sul 2-0 per loro, hanno inventato il terzo punto. Un gesto ininfluenza sul risultato ma poco sportivo e che ha fatto salire la tensione alle stelle».

Dal maschile al femminile, dove, in serie B1, l'Agil Trecate ha inanellato l'ennesima vittoria. Le ragazze dirette da Pacifico hanno «abbattuto» il Teseco Pisa 3-0, lasciando alle toscane 26 punti. Le biancorosse mantengono la vetta con due punti di vantaggio sul Mantova, vincente sul Pinerolo.

Inattesa sconfitta per l'Eme Omegna (3-1) sul campo del Cantù che naviga sul fondo classifica. Se Novara ha perso il derby maschile, si sventica in campo femminile grazie alle Sanmartinesi di B2 che ha sconfitto il Pavic Arkunno Romagnano. Identico il risultato, 3-2.

(m. p.)

GOLDEN BOYS, NOVITA' IN ARRIVO

VOTATE I GIOVANI CALCIATORI

Conservare o spedire a La Stampa, della Vittoria 2, 20100 Novara

PRIMI CALCI	secondi
PULCINI	secondi
ESTRINCHI	secondi
GIOVANISSIMI	secondi
ALLIEVI	secondi
JUNIORES	secondi

NOVARA. Terremoto in arrivo nelle sei graduatorie del Golden Boys. Questa settimana pubblicheremo le classifiche aggiornate della nostra iniziativa, dove ogni giorno si registrano scossoni importanti grazie all'arrivo continuo dei vostri tagliandi. (m. g.)

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.P.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.P.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S P A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO ■ CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO ■ CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO ■ CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO ■ CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI ■ CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE ■ CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO ■ E DAL

1998

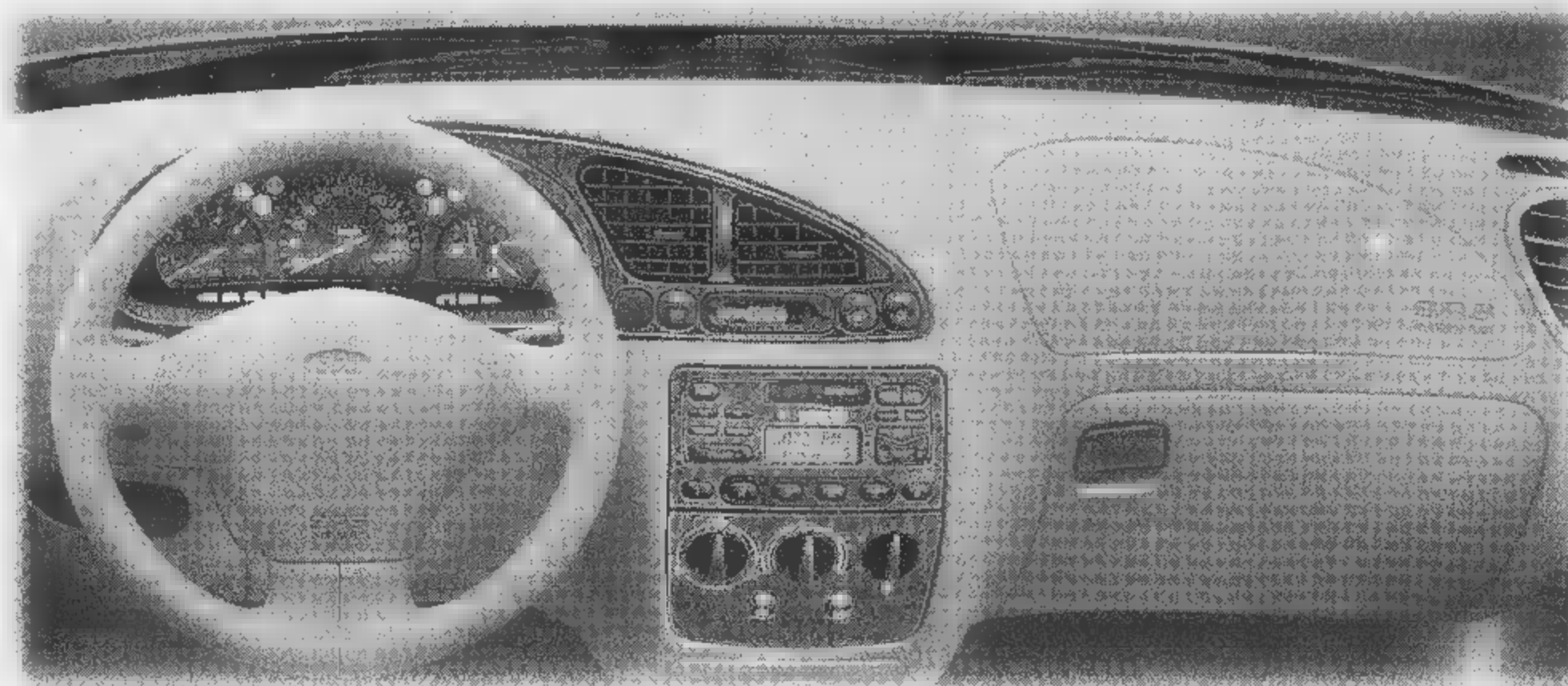
CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE





17.200 LIRE* PER AVERE IL CLIMATIZZATORE SULL'AUTO?



CON IFAS SYSTEM PUOI.

esempio:

FORD FIESTA TECHNO 3P.16v Doppio air-bag, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

23 quote da	L. 230.334 al mese	ABS	L. 17.200 al mese
climatizzatore	L. 17.200 al mese	metallizzato	L. 5.300 al mese
servosterzo	L. 7.900 al mese	cerchi lega - fendinebbia	L. 8.200 al mese

quando un sogno diventa realtà.

*Al mese con Ifas System: FIESTA TECHNO 3 P. 16V L. 15.910.000 GRAZIE AL CONTRIBUTO GOVERNATIVO - Anticipo L. 5.464.000 per 23 quote mensili da L. 230.334, MAXI CANONE A 2 ANNI L. 8.530.900.

Ultimi giorni per le agevolazioni auto
**Il 31 gennaio scade il
decreto rottamazione**

(decreto legislativo
DDL 324 del 25 settembre 1997)



FORD KA
1.3 cc

da L. 14.300.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO



FORD MONDEO SW T.D.

da L. 32.620.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

FORD ESCORT
1.6 16v



da L. 21.800.000
CON CONTRIBUTO GOVERNATIVO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE FORD D'ITALIA

Servizio clienti

Numero Verde
167-558899



Author
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 265 42 22

Autostudio
CORSO G. AGNELLI, 18 - TORINO TEL. 326232
VIA NIZZA, 69 - TORINO - TEL. 326232

Co-Auto
C.SO FRATELLI, 117 - CASALE VICA
RIVOLI - TEL. 326232

Delfinarc
VIA CHIARI, 103 - CARMAGNOLA
TEL. 9711873

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 218 - TORINO - TEL. 7385353

Siac
VIA PADANA INF. 110 - CHIARI - TEL. 9478455
C.SO SAVERIO, 179 - MONCALIERI
TEL. 644038443

ifas
GRUPPO

Dal 1951, e servizi

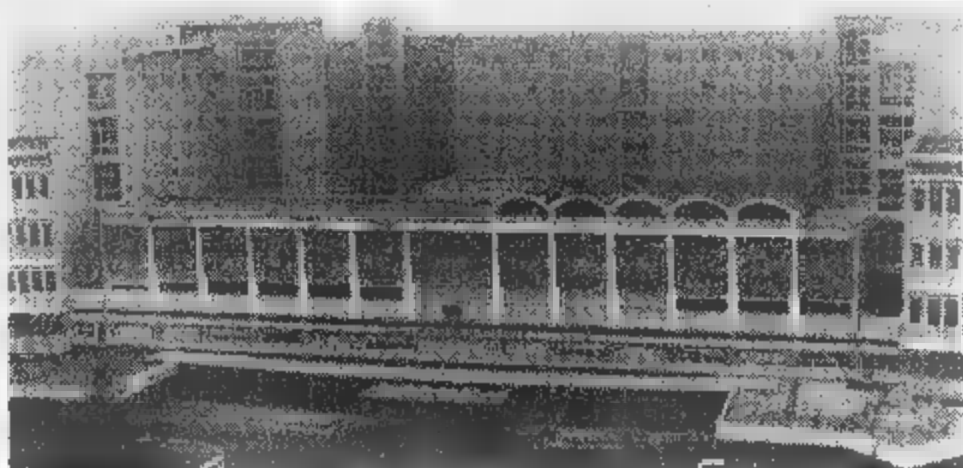
SONO CONCESSIONARIE DEL GRUPPO ANCHE: AUTOCLUB - GENGAR - SAIE - SIVA - SOGEA

I problemi della sanità, dopo Bagnasco e i sindaci interviene Prencipe «Crescentino e Trino nell'Usl 11»

Alleanza nazionale propone un referendum

VERCELLI. La lettera che il sindaco di Vercelli, Gabriele Bagnasco, ha scritto, a nome di tutti i suoi colleghi che fanno parte dell'Usl 11, denunciando una serie di problemi irrisolti della sanità vercellese e valesiana, ha avviato un ampio dibattito.

E, proprio contemporaneamente al documento dei sindaci, che esce allo scoperto il presidente provinciale di Alleanza nazionale, Raffaele Prencipe, con una proposta destinata a far discutere politici e amministratori: un riordino dell'Azienda sanitaria vercellese, con il recupero di Crescentino e di Trino, che fanno capo, rispettivamente, alle Usl di Chivasso e di Casale Monferrato. Nell'auspicio il doppio reinserimento, Prencipe suggerisce, però, che siano le popolazioni a decidere. Dunque, dai vertici di An parte l'invito ad una sorta di referendum per ac-



Il «Sant'Andrea» di Vercelli dovrebbe far parte, con Santhia, di uno dei due «poli» ospedalieri auspicati dal presidente provinciale di An

certare se trinesi e crescentinesi intendano avvalersi dei servizi dell'Usl di Vercelli, oppure continuare a orbitare sulle aree di Casale e Chivasso.

Ovviamente, la proposta che lancia Prencipe è tutta da verificare, anche da parte dei Comuni interessati. Lo scopo del leader provinciale di An è appunto quello di sollecitare un dibattito politico, che porti a soluzioni concrete sui tanti problemi della sanità vercellese. Secondo il presidente di Alleanza nazionale, la soluzione

giusta per la nostra provincia è quella di dividere l'Usl in due enti: un'Azienda ospedaliera, che comprenda da una parte il Sant'Andrea di Vercelli ed il nosocomio di Santhia e dall'altra gli ospedali di Gattinara, Borgosesia e Varallo; un'Azienda

territoriale che, oltre a sancire l'autonomia della realtà valesiana, si preoccupi del recupero di Trino e Crescentino.

L'ipotesi delineata da Prencipe sulla Valsesia collima perfettamente con il progetto di Distretto sanitario montano varato di recente dal Consiglio regionale, anche su sollecito del manager dell'Usl Luigi Bezzan e della Provincia. Il vice presidente valesiano dell'amministrazione provinciale, Norberto Julini ricorda che si tratta di un esperimento pilota che, se avrà successo, potrà essere applicato anche in altre parti del Piemonte. E osserva: «L'organizzazione dei servizi, affidati ad uno specifico direttore ed il relativo budget finanziario e di personale li conosceremo presto, possiamo fin d'ora prevedere un ampliamento dei servizi sanitari».

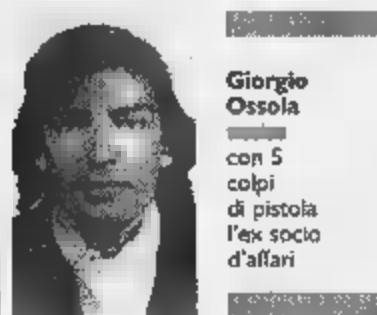
Enrico De Maria

Ossola giudicato con rito abbreviato Processo il 6 febbraio per il delitto Cavalli

Sentenza in camera di consiglio Per l'imputato uno sconto di pena

VERCELLI. Il delitto di via Giovine Italia arriva davanti ad un giudice. Giorgio Ossola, il giovane imprenditore che sparò all'amico ed ex socio d'affari, comparirà davanti al gup il 6 febbraio: per la morte del concessionario d'auto Antonio Cavalli verrà giudicato con rito abbreviato, la formula che consente di definire il processo in fase di udienza preliminare e che concede all'imputato lo sconto di un terzo della pena.

Quanto accaduto una dell'estate scorsa, nella soffitta di via Giovine Italia, verrà rivisitato in camera di consiglio. Anche se la ricostruzione parte già da una confessione piena: Giorgio Ossola, che è assistito dall'avvocato torinese Tartaglino, quella notte giunse a casa subito i carabinieri. Nella sua versione, però, il primo colpo dalla Magnum 357 parte per sbaglio, mentre sta facendo vedere l'arma all'amico. Dagli altri spari di-



Giorgio Ossola con 5 colpi di pistola l'ex socio d'affari

ce invece di non ricordare nulla. Le perizie in mano all'accusa (il pm Marco Grandolfo) sembrano però smontare questa tesi: da un'arma generica, dicono gli esperti, un colpo non può partire per errore. E neppure possono partire altri, subito dopo, a ripetizione. Nella soffitta, dopo il colloquio a due, Antonio Cavalli è colpito a morte. E sembra aver sentito i cinque spari. [r. m.]

Il sindaco di Trino lascia dopo 12 anni Tricceri annuncia «Non mi ricandido»

TRINO. Ormai è pressoché ufficiale: il sindaco Giovanni Tricceri non si ricandiderà più alle elezioni amministrative del maggio. «Ho riferito già da diversi mesi ai rappresentanti della lista civica "Insieme per Trino", che mi ha appoggiato nelle scorse consultazioni, di non avere più intenzione di continuare a spiegare Tricceri. Dopo 12 anni mi pare giusto lasciare spazio a forze nuove».

Il primo cittadino esclude anche l'ipotesi di limitare l'impegno, magari accettando un assessorato. «Se ho fatto il sindaco è deciso di smettere - dice - deve uscire dalla politica. Rimanere in politica porta il controprodotto: sembra non voler tirare la carretta ma dare giudizi sugli altri. Inoltre si corre il rischio di influenzare le decisioni dei nuovi amministratori. Io ho fatto quanto era nelle mie possibilità, ora tocca ad altri».

Entro la fine di marzo arriverà da Roma le indicazioni sulla data del voto, un decreto normalmente emesso



Il sindaco di Trino Giovanni Tricceri ha anticipato di voler lasciare la vita politica

giorni prima. Ripercorrere 12 anni di vita amministrativa sarebbe troppo lungo, ma si può fare un bilancio sull'ultima legislatura. «E' certamente stata rattrizzata dall'alluvione, che ha condizionato non poco l'attività dell'amministrazione. Un'amministrazione che, volente o nolente, è soggetta al rispetto dei tempi della burocrazia - spiega Tricceri - Comunque abbiamo avviato i progetti per diverse opere: entro maggio Trino avrà anche un nuovo corso Italia. E mi preme la soluzione del contenzioso con l'Enel sul restauro del Castello».

E' accaduto l'altra notte a Vercelli: l'uomo, che è rimasto anonimo, ha dato l'allarme ai carabinieri Tenta il suicidio, salvato da un camionista Giovane mamma era sulle rive della Sesia con la figlia di 7 anni

VERCELLI. Si stava gettando nelle acque della Sesia, ma un camionista, che attraversava il ponte, ha intuito quanto stava succedendo e le è corso in aiuto, salvandole la vita. Accanto alla donna che tentava il gesto disperato, c'era anche la figlia, una bambina di soli sette anni: anche lei era in riva al fiume.

E' accaduto domenica notte. E' quasi l'alba quando arriva la chiamata al centralino pronto intervento dei carabinieri. Al telefono c'è un uomo: si milita dice di essere camionista e aver appena accompagnato a una giovane mamma, che poco prima stava cercando di togliersi la vita. Anche il racconto è stringato, i dati precisi. Al 112 annotano tutto: il nome della donna, che ha 34 anni, e la casa nella quale vive - la figlioletta. Il camionista, invece, vuole che si sappia assolutamente nulla di lui: resterà, infatti, anonimo.

I carabinieri raggiungono subito l'abitazione della vercellese, dove scoprono una storia di disperazione che con ogni



Stava tentando di gettarsi nella Sesia, la donna salvata da un camionista

probabilità va avanti da tempo. Nell'appartamento c'è la madre con la bambina: la piccola è scossa per quanto ha vissuto qualche ora prima vicino alla mamma disperata.

La donna, invece, non è assolutamente in grado di parlare. Sconvolta, è sotto l'effetto di psicofarmaci e ha cercato di to-

gliersi la vita tagliandosi le vene polsi: le ferite, per fortuna, sono superficiali. La madre è trasportata all'ospedale Sant'Andrea: non è grave e, anche se è ancora sotto choc, se la caverà in pochi giorni.

La figlia, invece, da ieri mattina è affidata agli assistenti sociali. [g. mo.]

Quattro patteggiamenti

VERCELLI. Il processo per le auto-fantasme, pagate ma mai arrivate a destinazione, chiude con quattro patteggiamenti. Niente udienze-fiume, soltanto una lunga camera di consiglio, ieri mattina, poi il Tribunale (presidente Dufour, a latere Antenore e Tarantola) si pronuncia: un anno e sei mesi per Francesca Santoro, 37 anni, vercellese; un anno, sei mesi e venti giorni per Franco Milano, 51 anni, di Costanzana; un anno e otto mesi per Loredana Paolin, 41 anni, trinese, moglie di Lorenzo Magri. Per l'uomo, 43 anni, considerato il capo dell'organizzazione, la pena è di un anno, otto mesi e venti giorni. E' il solo per cui viene proposto l'affidamento in prova ai servizi sociali, mentre gli altri imputati ottengono la sospensione condizionale della pena. Esattamente come chiedeva la difesa (gli avvocati Balzaretto, Gaillo, Mussato e Somaglini), con il consenso del pm Marco Grandolfo. I quattro imputati devono rispondere di associazione a delinquere e truffa (una quinta persona, Bruno Iacopino, 56 anni, di Vercelli, ha patteggiato in precedenza: secondo l'accusa, nei primi anni Novanta, l'affare delle auto-fantasme coinvolge decine di persone in tutto il Nord Italia. Sono aspiranti acquirenti che versano al gruppetto vercellese caparre e l'intero prezzo (con massiccio rispetto al listino ufficiale) per comprare inesistenti auto da favola. «Acquistiamo auto dai fallimenti e le vendiamo a prezzi da regalo», è il motto dell'organizzazione, che dice anche di poter disporre di vetture di importazione parallela. Durante il processo i clienti truffati si sono anche costituiti parte civile, assistiti dai legali Romano, Allitto ed Emilia Rossi. [r. m.]

La spadista vercellese è superata in finale per una sola stoccata (15-14) dalla tedesca Bokel Uga argento a L'Avana in Coppa del Mondo In gara per la Pro: i tecnici azzurri non l'avevano convocata



Elisa Uga

VERCELLI. Probabilmente era tempi del primo trionfo iridato di Maurizio Randazzo a Denver che il presidente della Pro Vercelli Aldo Venè non ricordava un risveglio così trionfale. Forse la medaglia d'argento conquistata da Elisa Uga al Gran Prix di Cuba non sarà altrettanto eclatante, ma la valenza di questo piazzamento è indubbiamente pesante.

Quando Elisa Uga ha finito di tirare in Italia era quasi l'alba - sottolinea Venè - Non appena ho sentito squillare il telefono ho subito pensato ad un risultato eclatante. Il mio sesto non mi ha tradito. Ma niente paura: nessuna dote d'indovino per Venè, semplicemente la consapevolezza del talento di Elisa Uga e Cristina Cometti. Quello che, forse, è mancato ai responsabili dello staff azzurro. Già perché nella prova di Coppa del mondo di L'Avana la Pro Vercelli ha superato 2-0

l'Italia. Naturalmente alla sala d'armi della Pro non vuole fomentare polemiche: «La scelta tecnica di escludere Elisa Uga e Cristina Cometti dalla spedizione cubana rientrava nei compiti d'un commissario tecnico - precisa Venè - Probabilmente si fosse trattato d'una prova europea le nostre tiratrici non avrebbero neppure partecipato».

Ma la tappa caraibica è una tra le più prestigiose del circuito, ha i punteggi raddoppiati. Mancare all'appuntamento di L'Avana potrebbe avere gravi ripercussioni, oltre che sulla generale di Coppa anche (e soprattutto) sui mondiali di Neuchâtel in luglio (le teste di serie vengono stilate in base al ranking internazionale). Allora la decisione: Elisa Uga e Cristina Cometti partecipano «in proprio» come tesserate della Pro Vercelli, mentre le compagne di squadra

(Chiesa, Rinaldi, Zelaffi e Ferri) non superano i primi turni, le due tiratrici vercellesi irrompono ai sedicesimi. Cristina Cometti, alla seconda uscita dopo l'fortunio le l'operazione al menisco) subito alla Universiade di manca d'un soffio la finale a otto. Elisa Uga, invece, supera slancio quarti e semifinali, arrivando all'assalto per l'oro con la tedesca Bokel.

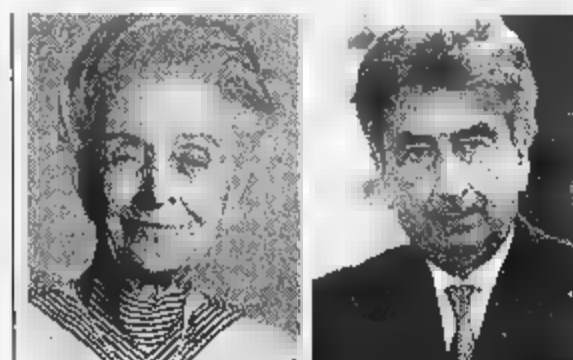
La nostra spadista è stata splendida anche nella finalissima - conferma Venè - L'incontro è stato equilibrato, condito da colpi spettacolari. Alla fine la teutonica si è imposta per una sola stoccata, 15-14, gli applausi per Elisa Uga sono stati davvero convinti. Per noi è stato un risultato importante, un'iniezione di fiducia per due atlete che, nonostante qualche risultato sfortunato, hanno confermato tra le migliori spadiste del circuito iridato. [p. m. f.]

Un incontro tra il premio Nobel e gli studenti prossimi al diploma La Montalcini parlerà al Civico Il 27 febbraio su invito della Cassa di Risparmio

VERCELLI. Gli studenti dell'ultimo biennio delle superiori possono davvero rinfrancarsi: la scelta professionale od universitaria che li attende al varco potrà essere più motivata e razionale grazie a Rita Levi Montalcini.

I presidenti delle Fondazioni Cassa di risparmio di Vercelli e di Biella, Dario Casalmi e Luigi Squillario, sono infatti riusciti ad accaparrarsi il premio Nobel della medicina (1989), che verrà nelle due città per parlare ai giovani del loro futuro. L'appuntamento d'eccezione è fissato per il 27 febbraio: mattina il Nobel sarà al Civico di Vercelli, il pomeriggio al «Sociale» di Biella.

La scelta di invitare la Montalcini non è casuale. La famosissima signora torinese della medicina ha devoluto con generosità l'assegno del suo Nobel per creare la Fondazione Montalcini, che si occupa appunto



Il Nobel Rita Levi Montalcini ha accolto l'invito di Dario Casalmi

orientamento scolastico. E dunque il tema che affronterà, «il futuro ai giovani», è quello che si è scelto per vocazione perché crede nei ragazzi, ai quali ha demandato il compito di costruire il domani del mondo. Quando nel 1989 le venne data la cittadinanza onoraria vercellese, difese a spada l'importanza della scienza e della ricerca.

«Guardiamoci da un ritorno al Medioevo» disse nella sua appassionata conferenza al Ducentesco, e affidò la missione proprio ai giovani. I provveditori agli studi di Vercelli e Biella, Pier Giorgio Giannone e Guido Vitelli, hanno già dato un entusiasmo al placet all'iniziativa, che segue qualche mese la conferenza di un altro Nobel, Carlo Rubbia. [r. v.]

L'aggressione in un posteggio a Crevacuore

Rapinata nell'auto

Ferita donna di Borgosesia

I consiglieri comunali **Francesco Borasio** e **Claudio Alessio** sono stati gli ultimi a denunciare la presenza ■ tossici nel rudere fatiscente degli ex **Dickro**

pleto disinteresse in cui erano abbandonati gli «Ex Diciotti» offrendosi, come privati cittadini, di acquistare il palazzotto al prezzo simbolico di una lira.

Nell'occasione, la verifica al Catasto ■■■■■ portato alla luce una situazione paradossale: la facciata, il giardino e alcune stanze sono di proprietà del Comune, il resto della Provincia. E oggi Borasio, sibilino, ricorda che nel codice penale c'è un articolo, il 677, che punisce l'o-

Alessio (allora Rifondazione comunista) avevano fatto un blitz tra le rovine, le sterpaglie e le siringhe per denunciare il com-

E oggi Borasio, sibillino, ricorda che nel codice penale «c'è un articolo, il 677, che punisce l'o-

Ci sono progetti di recupero per fare del palazzotto la sede definitiva del Rettorato universitario. Una soluzione interessante, ■ non è prevedibile quando si concretizzerà. E il problema, di oggi, rimane.

Franco Cottini

Il parcheggio del «Dragon's Pub», dove ieri all'alba è avvenuta la rapina MICHELETTA

tima sotto choc a dolente per la ferita alla mano. Stando alla ricostruzione degli investigatori, si sarebbe allontanato a piedi, facendo perdere le sue tracce. Ora le ricerche proseguono, per dare un volto al misterioso aggressore di Isabella Controlo. La rapina non avrebbe avuto testimoni, perché a quell'ora di mattina, nel parcheggio di via Piemonte, non c'era nessuno.

Franco Piras

Casalino che stava tentando la fuga attraverso i campi. L'arrivo inaspettato del proprietario gli ha impedito di rubare dal furgone un trapano, che durante il sopralluogo è risultato spostato rispetto al sito in cui abitualmente veniva riposto. Per

Raffica di novità in tutti i principali istituti superiori della provincia

Scuole, operazione-immagine

Corsi di «tecnici per i beni architettonici»

VERCELLI. Ancora un paio di settimane e poi gli studenti liceali delle medie dovranno decidere se continuare gli studi o in caso affermativo in quale istituto superiore. La scelta si presenta non facile né statale sia per i diretti interessati che per le loro famiglie, ben consapevoli che il cosiddetto «spazio di carta» non è un viatico certo di occupazione.

Sono però gli presidi delle superiori a venire in soccorso agli alunni di terza media, offrendo in questo mese incontri e porte aperte. E' il caso dell'«Itis» Vercelli, che sabato prossimo, alle 14,30 presenterà ad allievi e rispettive famiglie tutti i propri corsi di studio. All'interno di ogni istituto infatti i ragazzi possono scegliere l'indirizzo che più soddisfa il sogno «da grande farò...». Nel caso dell'«Itis», la scuola offre corsi quinquennali nelle specializzazioni di chimica, elettronica e telecomunicazioni, elettrotecnica ed automazione, informatica e meccanica. L'elenco delle materie e delle attività integrative, l'orario e quant'altro saranno illustrati dallo stesso preside Ferraro, e da un gruppo di professori e di studenti, a disposizione per rispondere a tutte le domande dei futuri iscritti.

La puntualità con i capi d'istituto, ogni gennaio, presentano i loro programmi ha una ragione precisa. In attesa della riforma generale delle su-



Il liceo scientifico «Avogadro» Vercelli mette in cantiere anche serie di corsi innovativi post-diploma prospettive di lavoro molto interessanti

periori, ogni scuola si è attrezzata per rispondere alle esigenze del mondo lavorativo, dando vita a nuovi corsi di specializzazione.

Non fa eccezione il Commerciale «Cavour», che non si limita a diplomare ragionieri, ma ormai da anni offre la scelta, dopo il biennio comune a tutti, tra l'indirizzo giuridico-economico-aziendale e quello informatico-gestionale. Lo stesso vale per i geometri che possono approfondire l'edilizia, l'ambiente o il territorio. Tutto lo «spacchetto» verrà presentato ai genitori sabato 17, alle 10,

nell'aula magna del preside Roberto Tonani.

Infine anche il liceo Scientifico «Avogadro», che negli ultimi anni ha rinnovato più volte i propri corsi, presenterà domani l'ultima conquista, che riguarda i giovani già maturati. Nel liceo infatti decolla un corso di specializzazione post-secondaria per «tecnici del rilievo grafico e fotografico dei beni architettonici». L'iniziativa, promossa dal ministero e dalla Regione, è ovviamente finalizzata all'inserimento diretto dei giovani nel mondo del lavoro. [a. b.]

**Da domani
sabato
presentano pubblicamente
lo Scientifico
l'Itis e il
Cavour di Vercelli
I presidi
in prima linea**

Il convegno organizzato l'altro giorno dal pds di Vercelli

«Qualità, carta vincente dell'agricoltura del 2000»

VERCELLI. Il tradizionale convegno di inizio anno in tema «agricoltura, organizzato dal Partito democratico» alla sinistra di Vercelli, è risultato particolarmente interessante e quanto mai di attualità. Sabato scorso, per parlare di «Una nuova politica agraria, agroindustriale e alimentare in Italia» nella Cee, si sono dati appuntamento responsabili ed esponenti dell'agricoltura locale, nazionale e comunitaria, tra cui gli assessori della Regione Piemonte Giovanni Bodo e della Provincia Norberto Julini, il presidente Gilberto Valeri, Lido Riba, capogruppo del Pds e Silvana Bortolin, presidente della terza commissione agricoltura della Regione, il deputato Carmine Nardone, responsabile nazionale dell'autonomia tematica del Pds «Agricoltura, alimentazione, territorio rurale».

Immo Sassone nell'introduzione ha sottolineato i problemi e lo stato di agitazione in cui si trova il mondo agricolo, sfociati nelle manifestazioni di piazza dei scorsi ed ora, dopo la pausa natalizia, pronti a rimettersi in moto, proprio nel momento decisivo della definizione delle nuove strategie di politica agricola dell'Unione europea per i prossimi anni.

E dall'«Agenda 2000», cioè delle linee guida della politica agricola comunitaria del futuro ormai alle porte, ha parlato l'eurodeputato Giulio Fantuzzi, responsabile del Pds nella Comunità agricoltura del

Parlamento europeo. La riforma dei meccanismi di regolazione dei mercati è, oltre che già avviata, ormai indispensabile perché così com'è strutturata non può reggere.

Secondo Fantuzzi l'«Agenda 2000» così proposta è troppo conservatrice, privilegia lo status quo modificando solo i meccanismi di sostegno ai redditi agricoli, mentre invece dovrebbe puntare molto di più sul filone della qualità e non sulla quantità. Quindi occorrono più finanziamenti alle politiche strutturali, soprattutto in Italia, per il miglioramento tecnico dell'agricoltura e rendere competitiva, e solidi alla protezione dei mercati.

Le eccedenze sono però causate anche da altri fattori, e nel del riso dalle massicce importazioni dai Paesi Terzi. Finalmente l'Unione europea ha riconosciuto questa turbativa mercato ed ha posto un freno alle importazioni a dazio superagevolato dalle ex colonie olandesi, inglesi e francesi e dall'Area Africa-Caraibi-Pacifico, fissando un massimo di 160 mila tonnellate annue, contro le 325 mila del '97.

Enrico Sacco

BREVE

Vercelli

giudizio per droga
E' accusato di «ceduto
due dosi di eroina e di aver custodito altra droga in un deposito vicino a casa: Giovanni Battista Pasquino, 57 anni, di Vercelli, scoperto dalla Squadra Mobile, comparirà il 27 febbraio davanti al Dufour. Verrà giudicato con rito abbreviato. [r. s.]

Cravagliana

All'asta un immobile di proprietà comunale
L'amministrazione comunale ha indetto una asta pubblica per l'alienazione di immobili di proprietà situati in località Sottonoci. La gara si terrà venerdì 30, mentre il termine offerto è per fissato per il 12 del giorno precedente. L'importo a base d'asta è di 11 milioni e 48 mila lire. [p. q.]

Gattinara

Questionario per scoprire il mondo dei giovani
Un questionario per capire il mondo dei giovani. E' quanto proposto dall'amministrazione comunale di Gattinara nell'ambito del «Progetto giovani» curato dall'assessorato alla Cultura. L'iniziativa si concretizza attraverso una serie di quesiti inviati ai residenti fra i 16 e i 30 anni di età. Dalle risposte che pervengono, i promotori intendono recepire quali siano le esigenze e le problematiche maggiormente sentite dalle giovani generazioni gattinaresi. Sarà costituita anche una consultazione giovanile, che si muoverà seguendo le indicazioni ricavate dall'indagine. [p. q.]

Varallo

All'Azienda turistica seconda riunione il 16
Si riunisce per la seconda venerdì 16 il consiglio dell'Azienda turistica valsesiana-vercellese. Tra gli argomenti all'ordine del giorno spiccano la discussione sul personale da assumere e la decisione di portare a 11 i consiglieri. [f. fo.]

Cello

Lavori per 80 milioni sulla Pello-Cello-Breia
La Provincia ha approvato il progetto per l'esecuzione di tre interventi sulla strada Pello-Cello-Breia, in località Tairano. Le opere, il cui importo è di quasi 80 milioni, riguardano il ripristino degli elementi marginali della carreggiata e la sistemazione di barriere. [p. q.]

IL BILANCIO

I INCIDENTI NELLA POLSTRADA

SONO aumentati, l'anno scorso rispetto al '96, gli incidenti stradali con morti e feriti soprattutto sulla «A» Torino Milano, mentre nel resto del territorio provinciale tutti gli indicatori risultano in diminuzione. La statistica elaborata dal comando della «Stradale» via Quagliotti elenca complessivamente 1400 incidenti contro i 1265 del '96, mentre sono rimasti invariati (32) quelli mortali. Dieci in meno gli incidenti con feriti (492 contro 502) e 43 in meno (850 contro 893) le persone rimaste infortunate.

Migliore la situazione per quanto riguarda il capoluogo e le sue immediate vicinanze: rispetto al '96 le differenze hanno tut-



La Stradale ha vigilato sull'esodo estivo

te segno negativo. Dei 378 incidenti (438 l'anno prima) 116 sono stati mortali (10), 168 (contro 210) quelli con feriti e 250 le persone infortunate, mentre l'anno prima erano state 330. Negli uffici provinciali della «Stradale» si attribuiscono queste diminuzioni, in alcuni casi anche sensibili, ad una più intensificata vigilanza di un maggiore dispiegamento

Di un maggiore dispiegamento

Statistica del Comando provinciale. Intensificati i controlli

Meno incidenti a Vercelli

Multe e denunce: tutti i dati del '97

sul territorio, soprattutto nella zona vercellese, delle pattuglie di agenti sono testimoni le 23.001 contravvenzioni contestate per violazioni al codice della strada e le 479 patenti di guida ritirate: queste 130 per eccesso di velocità, 75 perché i conducenti sono stati sorpresi a guidare con un tasso alcolico nel sangue superiore allo 0,8 per mille (questo ha comportato la relativa denuncia alla magistratura) e 274 per violazioni delle diverse norme comportamentali (illeciti nei trasporti, sovraccarichi, ecc.). Irregolarità riscontrate nei documenti personali o della vettura (mancate revisioni, veicoli inefficienti, patenti scadute, omessa trascrizione del cambio di residenza, ecc.). [w. ca.]

INCIDENTI (TOTALE)	
1997	1996
1400	1265
MORTALI	
10	10
CON FERITI	
492	502
PERSONE FERITE	
850	893
CONTRAVVENZIONI	
23.001	
PATENTI RITIRATE PER AUTOVELOX	
130	
PATENTI RITIRATE PER ETILOMETRO	
75	
PATENTI RITIRATE PER ALTRI MOTIVI	
274	

FONTE: COMANDO POLSTRADA VERCELLI

Borgosesia, il Tar accoglie il ricorso delle ditte escluse dai lavori sulla statale 299

Curva della suora, appalto da rifare

Solo in estate il cantiere per cambiare il tracciato

BORGOSIESA. Aggiudicazione dei lavori, ricorso, sentenza e alla fine la gara d'appalto da indire tutti gli elementi che a rendere vergognosa la situazione venuta a determinarsi nell'iter per gli interventi di sicurezza alla «curva della suora», il pericoloso della strada statale 299 della Valsesia fra gli svincoli di Arona e Agrona alla periferia di Borgosesia.

Anni di attesa non sono evidentemente stati sufficienti: quando l'apertura del cantiere sembrava ormai imminente (nell'estate scorsa) un nuovo stop ha provocato un ulteriore allungamento dei tempi. E' in pratica tornati dodici mesi indietro, con le aziende chiamate a presentare proprie offerte per l'aggiudicazione delle opere. La procedura ha infatti dovuto ripartire da zero dopo l'accoglimento da parte del Tar dei ricorsi presentati da alcune aziende sconfitte nel precedente appalto. L'assegnazione era effettuata: i lavori aggiudicati alla «General vie di Roma» che avrebbe dovuto avviare i cantieri in tempi abbastanza rapidi.

Due miliardi e 200 milioni l'importo delle opere, da portare a

compimento in un periodo di otto mesi. Le ditte del Tar hanno però dato ragione alle ditte escluse. L'appalto dovrà essere nuovamente assegnato e le speranze di vedere ripristinate in tempi brevi le condizioni di sicurezza dei tratti più pericolosi della viabilità valsesiana sono nuovamente accantonate: sino ai mesi estivi nulla si muoverà.

Della posa in sicurezza della «curva della suora» se ne parla da anni, dopo il primo di una lunga serie di incidenti dalle conseguenze mortali. La brusca traiettoria che la «299» disegna in quel punto porta gli automobilisti ad «allargare» andando a invadere la corsia opposta. Proprio questa linea è al centro degli interventi che attendono di essere iniziati: il tracciato della strada verrebbe addolcito e lo spostamento di valle.

Legata al futuro della «curva della suora» è anche un'altra opera che dovrebbe agevolare la viabilità valsesiana, ossia la realizzazione del ponte sul Sesia che metterà in collegamento Borgosesia (dal rione Isola) con la statale, poco più a valle della curva.

Paolo Quadrelli



Un incidente nella «curva della suora», così chiamata per la morte di una religiosa

Punti in ogni paese

Biglietti Atap

in vendita

in Alta Valsesia

VARALLO. Con il nuovo anno in Alta Valsesia ha preso consistenza la rete di rivenditori dei biglietti dell'Atap, l'azienda che si occupa del trasporto su gomma nella provincia di Biella. Fino a pochi mesi fa gli itinerari secondari della valle (vale a dire tutte le strade laterali rispetto alla statale che conduce ad Alagna) erano coperti dai mezzi dell'Asalval, la società della Comunità montana e di recente confluita nell'Atap e dunque è proprio questo ente ad occuparsi della maggior parte dei collegamenti.

Da tempo l'Atap ha avviato una campagna affinché i passeggeri salgano sui mezzi con i biglietti già acquistati liberando gli autisti da tale compito e rendendo così più veloci i viaggi in edicole e tabaccherie, ma fino alla fine di febbraio chi sale grivo di tagliando potrà comunque comperarlo pagando un lieve sovrapprezzo. Dopo tale data non sarà più possibile, per questo sono stati individuati in ogni paese della valle dei centri di vendita: chiaramente non si tratta soltanto di tabaccherie (che non ci sono ovunque): il compito è stato affidato anche a ristoranti e bar. [f. fo.]

TRIBUNALE CIVILE

PERALE DI BIELLA

Vendita Immobiliare

Il Giudice Delegato al fallimento ITALIANA LINI S.R.L. r.l. 2310, ha disposto la vendita senza incanto delle proprietà immobiliari del fallimento. La vendita avverrà in un Lotto Unico.

- Fabbricato industriale della superficie complessiva circa 4300 mq. e lotte di superficie di circa 600 mq., insistenti su appezzamento di terreno di circa 24.500 mq., il tutto individuato al catasto nel modo seguente:
 - N.C.T. alla partita n. 100079 Fg. 6 mapp. 103 di are 29.40, Fg. 6 mapp. 136 di are 21.20, Fg. 6 mapp. 157 di are 7.70, Fg. 6 mapp. 159 di are 31.10, Fg. 6 mapp. 160 di are 40.30, Fg. 6 mapp. 161 di are 19.20, Fg. 6 mapp. 162 di are 35.80.
 - N.C.T. alla partita n. 1 f. 6 mapp. 135 di are 00.04, f. 6 mapp. 139 di are 60.21, Fg. 3 mapp. 320 di are 3.00.
 - N.C.E.U. alla partita n. 1007820 Fg. 514 n. 1 sub. 2 via per Pralungo n. 4 Cat. A/4 Cl. 2 cons. 4 rand. 380.000, Fg. 514 n. 3 sub. 3 via per Pralungo n. 4, Fg. 514 n. 2 sub. 3, Fg. 514 n. 3, Fg. 514 n. 4, Coerenza: a Nord via per Pralungo; a Est torrente Orpa e mapp. 140 Fg. 6; a Sud confine catastale con Fg. 7; a Ovest via per Pralungo e mapp. 158 Fg. 6.
- Camera di carico dell'impianto idroelettrico a servizio predetto stabilimento industriale individuata al catasto nel modo seguente:
 - N.C.T. alla partita n. 1 f. 6 mapp. 51 di are 2.50 E.U. Rend. 0. Coerenza a Nord mapp. 98-100 Fg. 6, a Est mapp. 134 Fg. 6, a Sud mapp. 97-95-84 Fg. 6, a Ovest mapp. 134 Fg. 6.
- Apprezzamento di terreno posto sulla sponda destra del torrente Orpa canale di derivazione dell'acqua superficie complessiva di mq. individuato al catasto nel seguente modo:
 - N.C.T. alla partita n. 100079 Fg. 6 mapp. 318 di are 23.30, Fg. 6 mapp. 319 di are 19.70 e Fg. 3 mapp. 321 di are 22.50. Coerenza: a Nord mappale 317 Fg. 3, a Est torrente Orpa, a Sud mapp. 314 Fg. 3, a Ovest mapp. 314-316-317 Fg. 3.

Prezzo base d'asta L. 400.000.000 ad I.V.A. Le offerte d'acquisto, inferiori al prezzo base ed irrevocabili, dovranno essere depositate a Cancelleria entro il 31 gennaio 1998 alle ore 12,30 ed accompagnate da deposito della somma pari al 35% del prezzo offerto. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Biella o al Curatore dott. Maurizio Amadei (tel. 015/20844).

Biella, 17 novembre 1997

IL CANCELLIERE

La Stampa - Abbonamento '98

3

comode
rate

oppure

1

mese gratis
in più per
chi paga
tutto subito

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMEN-
TO LA STAMPA VI CO-
STA SOLO 1.000 LIRE
A COPIA. Abbonarsi a



La Stampa è molto sem-
plice. Se decidete di pa-
gare in tre rate, potrete
farlo comodamente attra-
verso tre bollettini postali

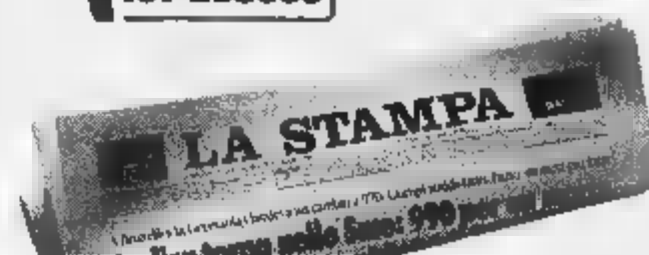


che vi saranno
inviati direttamente
a casa. Se pagate
in un unico versa-
mento potrete far-

lo - oltre che con bolletti-
no postale - anche con bo-
nifico bancario o comuni-
cando telefonicamente

gli estre-
mi della
carta di cre-
dito Visa, Master Card o
Targa. Oppure potrete ri-
volgervi al Salone de La
Stampa in via Roma 80 a To-
rino. Allora, che aspettate ad

167-233383 abbonarvi?



LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Pronto il bilancio triennale da 14 miliardi; non sale l'Ici, rifiuti più cari

Una doppia casa per il Comune

Ma a Cossato è bagarre sulla nuova sede

COSSATO. Ieri pomeriggio la giunta comunale ha approvato il bilancio triennale di previsione. Da oggi la matassa contabile passa nelle mani dei revisori (che esamineranno la regolarità) e dei consiglieri di minoranza, che entro dieci giorni potranno formulare gli opportuni emendamenti. Per la fine del mese è invece prevista una calda seduta del Consiglio comunale, imperniata soprattutto sul capitolo degli investimenti.

Importanti novità riguardano innanzitutto le spese correnti, che ammontano nel '98 a 15,5 miliardi. Spiega l'assessore al Bilancio, Lorella Bianchetto Bucci: «Per la parte corrente l'amministrazione ha dovuto fronteggiare un aumento dei costi relativi al personale dipendente e allo smaltimento dei rifiuti; per contro, i trasferimenti statali sono rimasti stabili». Il Comune pagherà al Cosrab circa 500 milioni in più rispetto al '97 (47 lire di differenza per ogni chilo di spazzatura). Di qui la necessità, secondo l'assessore, di aumentare la tassa sui rifiuti del 10 per cento, e di lasciare invece immutata l'Ici al 5,5 per mille (per la quale l'ufficio tributi stima in 600 milioni il recupero dell'evasione fiscale).

Discorso più complicato per gli investimenti: ammontano a 14 miliardi in tre (la maggior parte coperta da mutui), con una particolare attenzione per la manutenzione



Le scuole elementari di piazza Angiono diventeranno uffici del Comune. L'ha deciso la giunta guidata da Sergio Scaramal, che ieri pomeriggio ha approvato il bilancio preventivo del '98 e quello triennale degli investimenti (MICHELETTI)

straordinaria delle scuole (3 miliardi) e per l'ammodernamento e l'ampliamento dell'illuminazione pubblica (1,7 miliardi). La questione più spinosa è quella della futura sede comunale: l'ipotesi della giunta Scaramal è già apertamente combattuta dall'opposizione, che punta su villa Ranzoni. Il piano della maggioranza prevede in pratica la concentrazione degli uffici comunali in due edifici, sfruttando la ristrutturazione della scuola elementare del centro e mantenendo il palazzo di piazza Angiono. La trasformazione dell'attuale istitu-

to scolastico in palazzo municipale partirebbe nel 2000, con un investimento di un miliardo, mentre la costruzione della scuola elementare, in via Trieste, sarebbe in buona parte finanziata nel '99, dalla vendita del mercato coperto. Il «polo amministrativo» e il «polo culturale», dunque, si troverebbero entrambi in centro. «La minoranza tenterà di farci cambiare idea», conclude Lorella Bianchetto: «ma la costruzione di un unico edificio comunale è troppo costosa».

Cristiano Giacomini



I Comuni snobbano Vercelli: «Meglio Masserano»

Per i rifiuti la Valsesia chiede «asilo» a Biella

BIELLA. Doveva essere un divorzio, ma pare che l'amore duri ancora: la Valsesia continua a preferire Biella, per smaltire i rifiuti. Vercelli l'aveva chiamata con sé, perché con la nuova legge i bacini di raccolta diventano provinciali. Tuttavia, il probabile che per diciotto mesi (ancora) la spazzatura di Borgosesia e dintorni finisca a Masserano, in barba all'ediktato del presidente dell'ex Provincia madre, Gilberto Valeri.

La novità della settimana: a Biella, la Provincia ha riunito la Comunità montana Valsesia, il Cosrab e i funzionari di Vercelli. Motivo: fare chiarezza. Dice Roberto Mezzalama, assessore all'Ambiente: «Stiamo preparandoci ad affrontare l'emergenza a Masserano, non abbiamo ancora capito che cosa farà la Valsesia. Noi siamo disposti ad accogliere i rifiuti, ma dobbiamo una risposta certa. Valeri ha detto che, dal '98, la gestione passa a Vercelli. Ma diversi Comuni hanno chiesto di rimanere nel Consorzio biellese. Tra questi c'è Borgosesia, il più grande della vallata: «Io vado a Masserano», dice il sindaco, Corrado Rotti: «anche perché da Vercelli non ho avuto comunicazioni ufficiali».

Rotti, ai ferri corti con Valeri e con la Comunità montana, pensa a grandi cose: una città per azioni e altri Comuni, per gestire insieme acquedotti e rifiuti. «L'ho proposto a



Roberto Mezzalama (a sinistra) e Corrado Rotti, sindaco di Borgosesia



Gattinara, Serravalle, Rossio, Lozzolo, Postua e Guardabosone - racconta - facciamo tutto da noi, e dato che la "spa" non è un ente pubblico, possiamo aggirare la nuova legge sui rifiuti, e decidere di smaltire dove vogliamo. Io ho lanciato il sasso: vediamo come a finire».

Polemiche a parte, è probabile che anche la Comunità montana si convinca a restare con Biella: «Almeno per il momento», dice il presidente Guido Crevola. «Abbiamo chiesto un preventivo al Cosrab, per vedere l'operazione è conveniente. Passando subito con Vercelli, dovremmo smaltire a Ivrea, finché non sarà pronta la terza linea dell'inceneritore. Sulla base delle cifre, dopodomani

decideremo che cosa fare, insieme ai sindaci. Crevola è di sorpresa: «Non sapevo che Biella ci avesse offerto ospitalità: l'ho scoperto al summit dell'altra settimana». L'«ospitalità», in ogni caso, finirebbe nel giugno del '99, il capo della Comunità montana ha dubbi sul fatto che, prima o poi, sarà bene nel Consorzio vercellese: «Così dice la legge, così dobbiamo fare». La situazione è però complicata da una vecchia lite fra le due Province: quella nata nel '97, quando Biella chiese a Vercelli di pigliarsi la Valsesia, per non riempire troppo la discarica di Masserano. Ora Valeri ha preso in parola i biellesi, ma è nata una nuova querelle. [g. bu.]

Nulla di fatto al primo incontro del '98, nuova riunione il 20

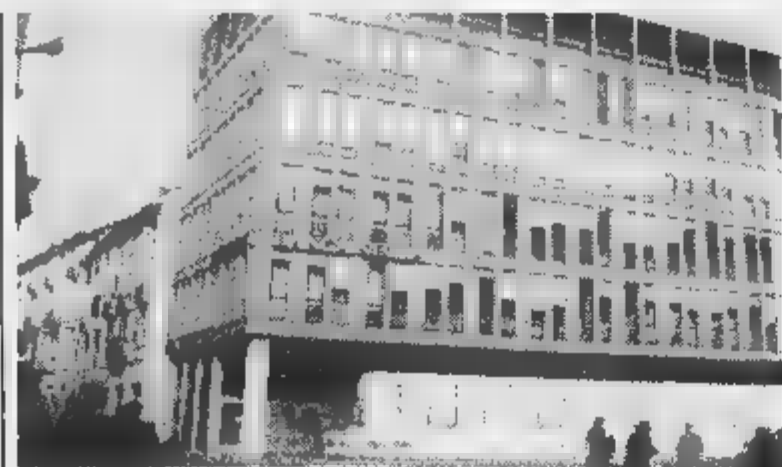
Sella, vertenza «difficile»

Sul tappeto c'è il contratto di lavoro

BIELLA. Rapporti difficili tra Sella ed i sindacati per la vertenza aziendale sul contratto. Il primo incontro dell'anno si è chiuso a nulla di fatto; è quindi fissato un secondo incontro, il 20.

I temi sul tappeto: pagamento al personale tutti gli arretrati '97 in base al contratto; criteri di inquadramento (per coordinamento e ruolo professionale); formazione ai nuovi assunti ed aggiornamento professionale; criteri di formulazione delle valutazioni al personale e criteri di ricorso.

Spiega il sindacato: «Le risposte aziendali sono così sintetizzabili: Sella non intenderebbe stipulare intese aziendali per inquadramento, formazione e valutazioni professionali, bensì il contratto nazionale. Il contratto nazionale non vale invece per il premio di rendimento per il quale l'azienda vorrebbe applicare il proprio criterio, quantificandolo in base allo scostamento fra obiettivi aziendali e risultati e le valutazioni individuali; e questo



La sede centrale di Banca Sella: i dipendenti chiedono il nuovo contratto

sia per il '97 che per dopo».

Il sindacato sottolinea l'anomalia della situazione, in quanto i colleghi della Sella sarebbero gli unici ad avere un contratto aziendale praticamente «invisibile» tanto il piccolo, mentre tutte le altre aziende di credito hanno contratti aziendali di tutto rispetto, sia per i

trattamenti economici che per quelli normativi».

Ieri il documento che riassume la posizione di Fiba Cisl, Fibi e Fisac Cgil è stato diffuso tra i dipendenti del Gruppo Sella, mentre continuano le assemblee del personale in attesa, appunto, dell'incontro fissato per il 20 gennaio. [r. b.]

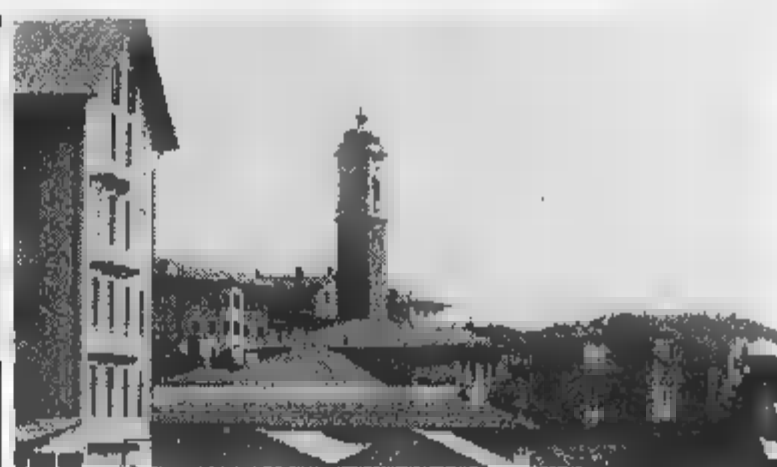
Entro l'anno i lavori di sistemazione dell'edificio; sarà trasferita anche la materna

Scuole, traslochi in vista a Sagliano

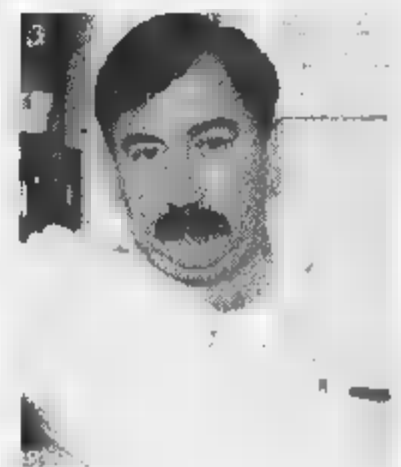
Le elementari si spostano nelle ex medie «abolite»

SAGLIANO MICCA. Il 97 sarà ricordato con amarezza molte famiglie del paese. Dopo trent'anni e più di inizio, infatti, la scuola media ha dovuto chiudere i battenti e dell'accorpamento con quella di Andorno, voluto dal provveditore Guido Vitelli: «Ci siamo battuti fino all'ultimo», commenta il sindaco Erminio Bellino, «entrambi i nostri ricorsi (al Tar e al Consiglio di Stato) sono stati bocciati. Attendiamo con curiosità che il Consiglio di Stato pronunci sulle motivazioni della scelta».

Ora l'edificio dismesso della scuola media verrà utilizzato per ospitare le scuole elementari: queste ultime non hanno abbastanza aule, dopo l'arrivo degli alunni provenienti da Locate. La nuova sede, più moderna, ampia e luminosa, consentirà ai bambini di studiare in un ambiente migliore. In uno dei piani delle vecchie elementari si trasferirà la scuola materna, e lo spazio rimanente potrebbe ospitare la direzione didattica di Andorno: lo prevede la deli-



Una veduta di Sagliano Micca, dove il sindaco Erminio Bellino farà sistemare la sede dell'ex scuola media



bera del provveditore, che a differenza dell'ediktato sull'accorpamento non è ancora stata applicata. I lavori di sistemazione della scuola media saranno conclusi entro il '98.

L'edificio ha bisogno urgente di nuovi infissi, e alcuni pavimenti devono essere rifatti. Sono previste anche la tinteggia-

tura delle pareti e la riparazione del tetto, che copre anche la sede del municipio.

L'accorpamento delle medie di Sagliano e quelle di Andorno ha avuto come conseguenza negativa la scelta di molte famiglie di iscrivere i propri figli a Biella, in aperta polemica col provveditore. [r. mo.]

Grande pubblico per la mostra: il premio per la razza migliore va ad un allevatore di Candelo

Canl, a «Biella Fiere» il più bello d'Italia

La 21ª rassegna cinofila assegna il «Best in show» ad un setter



Nella foto di Micheleletti un momento della 21ª rassegna cinofila, a Biella Fiere

GAGLIANICO. Grande pubblico per la 21ª edizione dell'expo canina che si è svolta domenica a Biella Fiere su iniziativa del Gruppo cinofilo biellese. La manifestazione, da sempre un punto di riferimento per gli appassionati e gli allevatori, si è dimostrata più seguita delle precedenti, segno di un rinnovato interesse per il cane e il mondo.

Più di 140 razze canine, tutti già giudicati degni di allora in precedenti competizioni nazionali ed internazionali, hanno affrontato il giudizio selezionatore ed inappellabile dei più quotati giudici internazionali per ricevere, così, un ulteriore titolo di riconoscimento. Al termine delle selezioni il «Best in show», il massimo premio per i cani da mostra.

Ieri il primo posto assoluto è stato attribuito a un setter inglese di un allevamento manto-

vano; al secondo un samojedo, al terzo un pastore tedesco. La giuria ha assegnato premi «migliori di razza» anche ad esemplari di allevatori biellesi: la coppia di bull-mastiff di Diego Picco, di Candelo; il fox terrier di Sergio Mortarino e gli spinoni dell'allevamento «Mucrone» di Sandigliano.

Presenti in gran numero cani da guardia e da difesa, mastini inglesi, francesi, tedeschi ed italiani, tutti possenti e micidiali come armi, ma anche moltissimi cani da compagnia. Negli intramontabili barboncini agli stupefacenti cani nudi cinesi, dalla pelle totalmente glabra eccetto una buffa criniera che li rende più simili a cavallini che a cani. Molto interesse per un'esercitazione di Border Collie alle prese, o meglio, alla guida di un gruppo di oche, stupefatto, ma soggogito dal celebre sguardo ipnotizzatore di questi cani. [p. f. g.]



Ma in montagna fa caldo: 12 gradi ai 2000 metri del Camino

BIELLA. Ancora un fine settimana sugli sci anche il caldo in quota ha un po' rovinato il sabato e la domenica agli appassionati. Stupore ad Orapa per i 12 gradi registrati all'arrivo della funivia del Camino, a duemila metri d'altezza, mentre in città il termometro superava di poco lo zero. Gli sportivi ne hanno risentito, anche se il caldo ha rovinato solo il primo tratto della pista,

perché poi la Buscancina era in perfette condizioni. Non altrettanto può dire per i numerosi che hanno approfittato della favorevoli condizioni climatiche per abbronzarsi, occupando tutta la zona circostante la Capanna Renata. L'Agenzia per il turismo ricorda che la stazione di Orapa resta chiusa il lunedì. Sempre aperta invece Biella, innevamento ottimale. [id. p.]

Vercelli: mandole e ghironde per il concerto della «nuova» Ciapa Rusa

Il teatro ha un cuore folk

Venerdì il prologo delle serate al Barbieri



Il gruppo Tendachent nasce dalla trasformazione della celebre Ciapa Rusa

VERCELLI. Questa settimana prende il via al teatro Barbieri la prima delle iniziative collaterali alla stagione «il teatro del cuore», organizzata dal Comune con la compagnia teatrale Stranoscuglio. La serata inaugurale si terrà venerdì (ore 21,15) con il gruppo musicale Tendachent nel concerto «La Ciapa Rusa verso il 2000».

La band etnica della Ciapa Rusa è una formazione che ha tenuto alto il vessillo del folk revival del Nord Italia ed ora ha preso il volo, appunto verso il Terzo millennio. Saranno in scena Maurizio Martinotti: canto, ghironda, salterio, mandolin-cello; Davis Lango: canto, tastiere, soprano e percussioni; Bruno Raiteri: violino, viola, tastiere e canto; Gabriele Ferrero: violino e canto; Enrico Negro: chitarra acustica ed elettrica, buzuki e mandola; Gigi Biolcati: batteria, percussioni e canto.

E' lo stesso gruppo a presentarsi, spiegando perché «Tendachent»: il nome - dicono - è tratto dal titolo del disco d'esordio della «Ciapa» e la formazione rifà i classici del repertorio di ricerca, proposto dall'insieme da ven-

l'anni a questa parte.

Per questa operazione di rinnovamento, sono stati adottati arrangiamenti decisamente moderni, rinunciando «volte agli a solo di strumenti arcaici per dedicarsi a sonorità progressive. Ma attenzione: le matrici affondano comunque nelle vecchie origini del canto piemontese, dalla «Questua delle uova», a «Fratt cappuccino», da «Principessa» a «Draghina».

Tra le prossime iniziative parallele al «Teatro del cuore», venerdì 6 febbraio ci sarà «Leggere a teatro», reading di un testo liberamente ispirato a «La donna abitata» di Gioconda Belli, con Monica Luoni Larco e Anna Ottone, titolo «Danzarono sulle nostre corolle». «Leggere a teatro» si concluderà il 3 aprile con Stranoscuglio che proporrà testi di Lalla Romano. Coordinamenti scenici di Massimiliano Giacomelli.

Il teatro del cuore inizierà invece venerdì 23 gennaio con «Olivetti», a cura di Teatro Settimo, con Laura Curino e la regia di Gabriele Vacis. Per abbonamenti ed informazioni si telefona allo 0161.253.379.

Giovanni

A Ponderano una settimana intensa tra live e dec-jay

«Cobra», è notte blues

La band sabato al Babylon

Dal power al punk passando per il grunge. Giovedì al Babylon prende il via un nuovo appuntamento che si ripeterà di settimana in settimana, per tutto gennaio ed oltre. E' «serata di disco-metal» che vedrà in cabina di regia niente meno che quattro dj.

Titolo della consuetudine è «Headbanger metal night», una proposta ad ingresso libero firmata dal «Seven Sins dj's project». Dalla consolle partirà una raffica di dischi progressivi, death, speed, dark, gothic, doom, carrellata sul meglio del meglio e sulle chicche di questo genere musicale. E non è tutto. Il venerdì la «rip'n'roll house» Ponderano annuncia un altro appuntamento fisso, la «Time bomb night», dove verranno rilanciati i «si di gruppi storici, delle colonne portanti del rock e del reggae e delle band che hanno fatto la storia della musica leggera del ventesimo secolo, da Lou Reed ad Iggy Pop, dagli «U2» agli Oasis fino ai più nazionali popolari Almagre, Casinò Royale e Africa Unite, senza perdere di vista i «Toasters» o Bob Marley.

Sabato, al Babylon, torna live: è attesa la pedana la



La «Hell's Cobra Blues Band» sarà sabato sera al Babylon di Ponderano

«Hell's Cobra Blues band», una formazione partenopea. Si tratta di un gruppo funky tutto tatuaggi e grandi motorbike, che si misurerà in un concerto esplosivo sullo stile grande Jimi Hendrix dell'«inossidabile» James Brown. In pedana,

dalle 22,30, interverranno il leader Peppe «blues» Di Lucca, chitarrista e voce che ha collaborato fra l'altro con Bobby Watson, Steve Ray Vaughan e Art Blakey, Gianni Stoc al basso elettrico e Fredy Malfi alla batteria. (p.g.)

Dopo Zorio, un'altra rassegna in via Galilei

Pistoletto, l'arte povera torna in mostra a Biella

BIELLA. In attesa dell'arrivo in galleria di Michelangelo Pistoletto e di due giovani artisti che insieme a lui esporranno nell'ambito di «Corrispondenze» (Monika Wurher e Werner Moser), nello spazio di via Galileo Galilei è stata prorogata la «spontanea» dedicata alle opere di Gilberto Zorio, Luciano Piovato e Jorge Peris Serra.

La rassegna, curata da Alberto Fizz ad inaugurata il 10 novembre, vede infatti in parete i lavori dei più rappresentativi maestri dell'arte povera che personalmente hanno scelto, nel vasto panorama contemporaneo, i nomi di giovani emergenti i quali espongono. Una sorta di mostra «manis, coerente e del tutto innovativa, che ha un obiettivo preciso, quello di mettere in evidenza le costanti dell'arte ponendo il confronto personaggi di generazioni diverse.

Le installazioni di Zorio, Piovato e Peris Serra si potranno visitare ancora fino al 15 febbraio (da martedì a venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle



Michelangelo Pistoletto

19; sabato e domenica appuntamento), poi dal 21 sarà la volta di Pistoletto, un altro artista biellese che opera da tempo a Torino ed in ambito internazionale.

Con l'inizio dell'anno «Dialoghi», la galleria di via Galileo Galilei, ha cambiato denominazione. Dal '98 porterà infatti il nome della titolare, Silvy Bassanese. (p.g.)

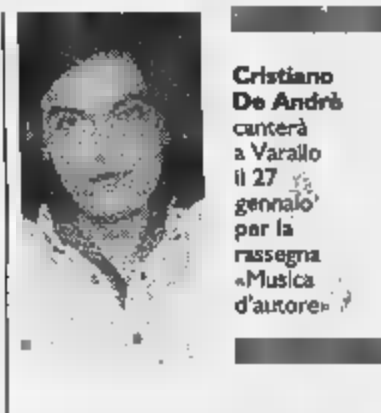
Varallo, il 27 la serata benefica al Sottoriva

E' slittato il concerto di De André jr. e Chailly

VARALLO. Il concerto di Cristiano De André, già previsto in cartellone stasera al Sottoriva, è stato cancellato, per sopravvenuti impegni del cantante. Lo spettacolo sarà comunque programmato nella stessa sala di via Don Bosco, la stessa organizzazione, ma con la data differita a martedì 27 gennaio, sempre alle 21.

La serata musicale del figlio di Fabrizio De André, affermato cantante e polistrumentista, fa parte della rassegna «Musica d'autore», realizzata a scopo benefico a favore dell'Associazione bambini cardiopatici nel mondo, composta da una équipe di medici italiani che compie missioni all'estero per intervenire su minori affetti da patologie congenite. Alla performance di De André junior seguirà ancora un ultimo concerto della rassegna, con data ed artisti da destinarsi.

Cristiano André, nell'evento musicale varallesi, se il progetto iniziale non subirà variazioni, dovrebbe essere affiancato dalla cantante lirica ed



Cristiano De André canterà a Varallo il 27 gennaio per la rassegna «Musica d'autore»

arpista Cecilia Chailly. Sarà in «al Palasport di Novara per la serata di giovedì 29 gennaio, tra i musicisti che compongono la band del padre, durante il tour.

All'Ufficio cultura del Comune (tel. 0163.62.496) restano in prevendita i biglietti. Trentamila e ridotti 10 mila (posto unico). Il patrocinio di «Musica d'autore» è del Comune, della Comunità Montana Valsesia, della Camera di Commercio di Vercelli e del Lanificio Luigi Colombo. (p.g.)

AL LOTTO

BARI	56	47	68	74	71
CAGLIARI	95	79	74	84	54
FIRENZE	73	80	6	14	21
GENOVA	68	51	51	11	
MILANO	13	63	11	21	74
NAPOLI	120	91	90	89	77
PALERMO	23	61	71	71	
ROMA	87	81	65	62	55
TORINO	11	48	9	18	
VERONA	86	59	54	49	
VERBA	58	16	28	64	
VERBA	76	72	68	58	
VERBA	64	61	18	68	52
VERBA	65	62	65	61	58
VERBA	89	27	21	61	62
VERBA	84	72	66	61	56
VERBA	62	28	89	33	57
VERBA	88	57	55	49	45
VERBA	46	57	1	77	77
VERBA	85	63	62	76	59

Ambi centrali. Ambi centrali su 15 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 estrazioni consecutive come gli altri sistemi:

15-8 15-21 15-32 15-45 15-53, 15-41 15-47 15-54 15-35 15-83; 15-60 15-73 15-65 15-9 15-25; 15-70 15-49 15-38 15-87; 15-69 15-50 15-55 15-12 15-26; 15-75 15-51 15-30 15-58 16-39.

Per questa estrazione il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Cagliari:

45-57 45-38 45-83 85-89; 45-78 45-62 45-90 85-16 85-26; 45-14 45-18 45-34 85-33 85-12; 45-88 45-24 45-8 85-39 85-49; 45-81 85-57 85-83 85-83; 45-16 45-26 85-78 85-82 85-80; 45-33 45-12 85-14 85-34; 45-39 45-49 85-88 85-8.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in estrazioni:

Bari 15 (1); Cagliari 89 (8); Firenze 15 (9); Genova 75 (13); Milano 47 (8); Napoli 68 (8); Palermo 5 (8); Roma 18 (8); Torino 69 (5); Venezia 23 (6).

Per cadenze la luna più in ritardo sviluppata per ambi e terzine da giocare a Firenze:

1-11-21 1-31-41 21-31-41; 1-11-31 1-31-51 21-31-51; 1-11-41 1-31-61 31-41-61; 1-11-51 1-41-61 31-41-61; 1-11-61 1-41-71 41-61-71; 1-11-71 1-41-81 41-61-81; 1-11-81 1-41-91 51-61-91; 1-21-31 1-51-61 51-61-81; 1-21-41 11-21-31 51-71-81; 1-21-51 11-21-41 51-81-1.

Statistiche a cura della Ricerche n° 490 di D'Amico e L'Espresso, via Viana 27, Candelò.

STASERA AL CINEMA

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

PRAY. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. La vita è bella di e con Roberto Benigni. 12.000; 10.900.

DEI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

LUOI. Inf. tel. (015) 22.598. OGGI RIPOSO.

VERBA. Inf. tel. (015) 253.89.27. Testimone e rischio di P. Pozzessere con F. Bontivoglio e M. Buy. Orario: 21,30 spettacolo unico. Lire 9000; 7000.

SPIRITUALE. OGGI RIPOSO.

IL PRIMO. Inf. tel. (015) OGGI RIPOSO.

PANOCCHIALE. RIPOSO.

QUATTUARA

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.105.

PRAY. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

COMUNALE. CHIUSO.

VERBA. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

VERBA. Inf. tel. (0161) 828.600. OGGI RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

VERBA. Inf. tel. 255.045. Informaspettacolo tel. 69.633. L'avvocato del diavolo, con Al Pacino, K. M. V. M. 11 anni. Lire. 10.000; 8000. Orario apertura 21,30.

NUOVO. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. 69.633. Il matrimonio di P. J. Ho. con J. Robert e R. Everett. Orario apertura: 21,30. 10.000; 8000.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. Il matrimonio di P. J. Ho. con J. Robert e R. Everett. Orario apertura: 21,30. 10.000; 8000.

VIOTTI.

Inf. orari tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. Tre uomini e una gamba con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario apertura: 21,30. L. 10.000; 8000.

BEVERDE DOLBY. Inf. tel. 215.018. RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. orari tel. 255.544. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

ADUA 200 c. G. Cesare 67.

1.556.521. Sette anni in Tibet. Orario: 15, 17,30; 20,22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. 856.521. Mercatino. Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

ALFIERI. Politeama 2. Tel. 582.3800. RIPOSO.

MULTISALA c. V. Emanuele II 52. 1. 1. Il matrimonio del mio migliore amico. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

Sala 2. Tre uomini e una gamba. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Sala 3: 007 Il domani non muore mai. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ARLECCHINO c. Sonneller 22. 1. 581. Il matrimonio del mio migliore amico. Orario: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

CAPITOL c. S. Dalmazzo 24. 1. 540.605. Tre uomini e una gamba. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,35; 22,40.

CENTRALE c. A. Alberto 27. 1. 540.110. La seconda guerra mondiale americana. Or. 18,15; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e. 1. 436.07.33. 7 anni in Tibet. Or. 15,15; 17,30; 20,05; 22,40.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. 1. 436.07.33. Ci sarà la neve a Natale? Or. 15,10; 17,10; 19,20; 20,40; 22,30.

CIAC corso Giulio Cesare 105. Tel. 232.028. Tre uomini e una gamba. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,35; 22,45.

CINTELLA via Goito 5. 1. 650.71.00. Mister Bean. L'ultima estate. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA v. Grandi 9. 1. 542.422. Hercules. Or. 15,05; 16,50; 18,35; 20,35; 22,35.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. 1. 447.52.41. Tre uomini e una gamba. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

ELISEO BLU p. Sabotino. 1. 447.52.41. La vita è un sogno. Or. 15,10; 17,30; 20,22,30.

ELISEO ROSA p. Sabotino. 1. 447.52.41. Hercules. Or. 15,15; 16,50; 18,40; 20,30.

ELISEO ROSA p. Sabotino. 1. 447.52.41. Hercules. Or. 15,15; 16,50; 18,40; 20,30.

ERBA 1 c. Montebello 241. 1. 661.54.47. Fuochi d'artificio. Or. 20,30; 22,30.

FRBA 2 c. Montebello 241. 1. 661.54.47. Ore 18,45. L'addio di bambini. Or. 22,30. L'addio di bambini. Or. 22,30. L'addio di bambini. Or. 22,30.

ETIOPIE v. Guizzo ang. v. Roma. 1. 530.553. L'addio di bambini. Or. 18,10; 20,20; 22,30.

FARO via Po 30. Tel. 617.3338. RIPOSO.

FIAMMA corso Trapani 57. Telefono 365.20.57. 007 Il domani non muore mai. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

NELLE SALE DI TORINO

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. L'avvocato del diavolo. Or. 16,50; 19,40; 22,30.

KING via Po 21. Telefono 812.59.96. Come tre re. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KONG via Santa Teresa 5. 1. 534.614. Il quinto elemento. Or. 15,15; 17,30; 20,22,30.

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. 1. 537.100. a vendetta. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

LUX Galleria Federico. Telefono 541.263. La vita è bella. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

MAJESTÀ via Montebello 31. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

MAJESTÀ 1 via Pombia 7. Tel. 612.41.73. Spioce girls il film. Or. 14,55; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

MAJESTÀ 2 via Pombia 7. 1. 612.41.73. Auguri professori. Or. 15,45; 18,20; 22,35.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. 1. 532.448. Tre uomini e una gamba. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. Tre uomini e una gamba. Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

REPOBI via XX Settembre 15. 1. 531.400. Sala 1: L'avvocato del diavolo. Or. 14,15; 17,15; 19,45; 22,30. Sala 2: 007 Il domani non muore mai. Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Sala 3 e Sala 4: PROSSIMA APERTURA.

ROMANO G. Subalpina. Tel. 562.01.45. Sette anni in Tibet. Or. 15,15; 17,30; 20,22,30.

STUDIO RITZ via Aosta 2. Tel. 819.51.50. L'addio di bambini. Orario: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

VITTORIA v. Roma 338. Tel. 562.1789. A spasso nel tempo. L'avventura continua. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30.

TEATRO REGIO.

Stagione 1997-98: vendita biglietti per Evgenij Onegin, di P. I. Tchaikovsky (in scena dal 22 al 4/2); Romeo e Giulietta, di Ch. Gounod (dal 18/2 al 3/3); Cenerentola, di S. Prokofiev (dal 13 al 22/3); L'addio di bambini, di R. Strauss (dal 14 al 24/4). Biglietteria ore 10,30-18, tel. 6615.241/242.

AUDITORIUM RAI piazza Rooster. RIPOSO.

BIELLA

Musica alla Scientifica

Il clavicembalista Bernard Brauchli sarà protagonista venerdì di un concerto intitolato «Tre secoli di musica per strumenti a tastiera». L'appuntamento, organizzato dall'Università Popolare Subalpina, è annunciato nell'aula magna del liceo scientifico alle 21. In programma pagine di autori che operarono dal Quattrocento fino al Settecento.

Repliche di Teatrando

Nel laboratorio di via Ogliaro torna in scena Teatrando. Giovedì alle 21,15 verrà infatti replicato «Il coraggio di mia madre», la pièce di George Tabori che racconta la storia di una donna ebrea.

Verelli

Ruggeri al Civico

Al settore cultura e sport del Comune, in corso Libertà 300, sono in prevendita i biglietti del concerto che Enrico Ruggeri terrà il 16 gennaio al Teatro Civico. Per informazioni si potrà telefonare allo 0161-25.26.22.

Si balla al Faro

Giovedì sera al dancing «Il Faro» si ballano valzer e mazur-

BIELLA

E NOTTE

ke con l'orchestra spettacolo di Lele Porre. Ingresso libero per le dame. Sabato dalle 22 nelle tre sale verranno proposti altrettanti generi musicali. Non mancherà il live con la formazione di Stefano Bozzetti. Nella sala Tappeti come sempre c'è il top del commercial mentre nel Privé si scende in pista a tutto «faroundergrounds».

Torino

Il jazz al Regio

A cura del Centro Jazz Torino, alle 21,15 di sabato, al Piccolo Regio Puccini di piazza Castello 215, suonerà Giorgio Li Calzi Quintet con i Piccoli cantori di Torino. Info: per prenotazioni 011-884.477.

Orlowsky allo Splendor

Giovedì dopo le 22,30 allo Splendor club di via Ospedale si esibirà Eva Orlowsky. Ogni giovedì lo Splendor propone sexy show. Venerdì disco bar con dee-jay.

In pista al Beverly

Giovedì dopo le 21,30 saliranno sulla pedana del Beverly Hills i componenti dell'orchestra di Renzo e Luana. Per sabato sera è in programma l'orchestra spettacolo di Daniele Comba e domenica (pomeriggio sera) Harmony Show.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Martedì 13 e
Venerdì 16 Gennaio
IN REGALO



di per di

FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per Di cerca sulla Guida Telefonica alla

Dal 12 al 17 Gennaio

PATATE
sacco kg 10
3900
al sacco

FINOCCHI
1490
al kg

COSTE
690
al kg

CLEMENTINE
SENZA SEMI
1490
al kg

GASTRONOMIA

solo nel P.M. con Banco Taglio

FONTAL
9900
al kg

SALAME MILANO
VOLPI
18900
al kg

La freschezza è anche qui!

GENOVA - Via Bertuccioni 50/R
GENOVA - Via Molassana 124 B/R
MILANO - Largo Scalabrini 1
MILANO - Via Bertani ang. Via Melzi d'Eril
MILANO - Via Primaticcio 131/A
VENARIA (TO) - Via S. Marchese 44
S. SALVATORE (AL) - Via Panza 49
NOVARA - Via Baluardo dei Partigiani 1
PIETRA LIGURE (SV) - P.zza Sadat 4

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

INCHIESTA

PRESENTE
E FUTURO
DELLO SPORT

Viaggio attraverso le numerose problematiche dell'agonismo in Piemonte e Valle d'Aosta

Tanti campioni, scarseggiano gli impianti

I presidenti Coni: puntiamo sui giovani

SPORT piemontese in salute? Dai risultati ottenuti nel '97 si direbbe proprio di sì. Anche se non è oro tutto ciò che luccica. Dall'inchiesta trapelano numerose contraddizioni. I campioni in Piemonte e Valle d'Aosta non mancano anche a livello internazionale. Ma a quale prezzo? In parole povere, quanti e quali sacrifici devono sopportare atleti e società per raggiungere i vertici di questa o quell'altra disciplina? Sono tanti gli esempi di squadre che devono emigrare in un'altra città per disputare le loro gare casalinghe, così come sono molte le compagnie costrette a disputare gli incontri a porte chiuse per la mancanza di omologazione dell'impianto.

L'handicap maggiore riguarda per l'appunto la carenza strutturale. Ma anche gran parte degli impianti esistenti è obsoleta. Gli addetti ai lavori garantiscono che si tratti di un malanno diffuso in tutto il territorio nazionale per la lentezza con la quale la burocrazia affronta i problemi. Il Coni da anni viene incontro agli enti locali con prestiti a tassi agevolati. Non sempre però la volontà degli amministratori va a braccetto con le esigenze dello sport. Periodi elettorali a parte.

Oltre al problema strutturale, dall'inchiesta trapela una volontà comune dei presidenti provinciali di voler incrementare l'impegno nel mondo della scuola. Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione e Coni che prevede attività più qualificate, in particolare nella scuola dell'obbligo.

Ma molti Comitati provinciali sono andati oltre le direttive romane: hanno inventato nuove manifestazioni per essere più vicini al mondo dei giovani, vicino dal quale attingere i campioni del futuro. È il caso di Vercelli dove da un lustro di organizza «Cresci giocando» e di Verbania dove la neo-presidente Rosalba Boldini ha dato in questi giorni alle stampe un volumetto indirizzato agli studenti delle medie superiori. Palese il messaggio: lo sport non si esaurisce con la scuola dell'obbligo.

Servizi a cura di
PIERO ABRATE

CUNEO SI ESALTA

La Provincia Granda è tra le più sportive del Piemonte con le sue 850 società che raccolgono oltre 45 mila tesserati. Il presidente Attilio Bravi è tra i principali fautori della crescita avvenuta negli ultimi anni: «Un '97 come quello dei vini: favoloso. C'è stata una crescita di praticanti e anche in termini di risultati siamo entusiasti. Pensate, ad esempio, alle imprese della Belmontina o a quelle dell'Alpitour. Nel '98 vorremmo consolidare i rapporti con la scuola, lavorando molto a favore della promozione sportiva. L'impegno si rivolgerà alla dirigenza volontaria. Abbiamo progettato dei corsi di formazione. Per quanto riguarda le strutture, la provincia dispone di buoni impianti. Esiste solo un handicap, rappresentato dai Comuni montani. A questo proposito stiamo dando vita ad una commissione periferica con la Provincia per analizzare e programmare interventi nei prossimi anni sul territorio».

Sotto, Rosalba Boldini:
è l'unica donna
eletta presidente del Coni
in una provincia italiana



Sopra, Paolo Sangrigoli
presidente vercellese
in carica appena da
45 giorni. In alto a destra
il Palasport di Biella



AOSTA

È stata una delle bandiere dell'atletica italiana negli Anni Sessanta. Oggi, ha due figli atleti (ostacolisti entrambi) e riveste la carica di presidente regionale del Coni in Valle d'Aosta. Eddy Ottor, come tutti i responsabili di realtà montane gioisce, ma soltanto a metà. Poiché sono gli impianti orologabili e quelli in fase d'attuazione sono inghiottiti dalle pastoie burocratiche. «Il '97 in Valle - spiega Ottor - si è chiuso bene grazie ad una serie di risultati positivi. Ottima la Brunet ai Mondiali, in crescita nello sci la Vierin e anche l'omonima Natalie, quindici anni appena, è giunta seconda ai campionati italiani di tennis. E che dire di Bruno Brunod che si è aggiudicato il Mondiale di corsa in quota?»



Guglielmo
Radice
è alla guida
del Comitato
provinciale
Coni di Vercelli

BIELLA PUNTA IN ALTO

Da anni è amministratore della compagine di basket Ing-Fila, da qualche tempo le società della provincia di Biella lo hanno scelto come presidente Coni. Luigi Del Piano non nasconde la propria soddisfazione per i risultati raggiunti dallo sport biellese: «Stiamo andando alla grande, nel calcio come nel basket, nell'atletica come nell'automobilismo. Ma noi biellesi puntiamo sempre in alto. Il nostro obiettivo per il '98 è incrementare e migliorare l'attività giovanile. Lo faremo con nuovi centri di avviamento, aiutando le società sportive a migliorare la qualità dei tecnici, ma anche istruendo i maestri elementari che ai bimbi devono insegnare i primi rudimenti».

NOVARA, E LA PISCINA?

La provincia di Novara con la nascita del Vco si è quasi dimezzata, ma il presidente Guglielmo Radice è comunque soddisfatto: «L'anno passato siamo stati bravi nel canottaggio, bravi nel ciclismo. Il tasso tecnico è elevato, anche se i risultati di squadra non ci sono stati ad esclusione dell'hockey. Gli azzurri continuano ad inseguire la Coppa dei Campioni, divenuta ormai un miraggio. Attualmente in provincia ci sono 500 società impegnate in 35 discipline. I tesserati sono 30 mila. Gli impianti? Al capoluogo occorrerebbe una piscina coperta di 25 metri per agevolare la compagine che milita in serie B, sempre costretta a giocare in trasferta. Ma manca anche un velodromo. Stiamo cercando di avere una, ma la burocrazia rallenta ogni progetto».

ALESSANDRIA RECORD

Alessandria attende da anni di avere un Palasport. Il '98 potrebbe essere l'anno buono. Lo spera il presidente Carlo Gandini che proprio in questi giorni sta discutendo il progetto con i responsabili del Comune. «Alcune società negli anni passati sono state costrette ad emigrare altrove e quelle che sono rimaste hanno finito per militare nei campionati minori - intervista Gandini - Nonostante tutto la nostra provincia è tra le più ricche di agonisti. Sono ben 735 le società affiliate con 41 mila tesserati, senza contare i 25 mila associati agli enti di promozione sportiva. Numeri da record. E anche l'interesse che da sempre rivolgiamo ai giovani è notevole, anche se siamo dell'idea che occorra un'attività più qualificata nel mondo della scuola».

VERCELLI E I GIOVANI

È in carica soltanto da un mese e mezzo, ma ha le idee chiare, supportate da risultati lusinghieri ottenuti l'anno passato nel mondo della scherma (Milanoli, Uga, Randazzo), dall'hockey e dalla ginnastica, grazie agli allori conquistati dalla Libertas. Paolo Sangrigoli arriva dalla Federginnastica e intende puntare deciso sulla politica dei giovani. Non a caso fiore all'occhiello del Comitato olimpico vercellese resta anche per il '98 «Cresci giocando», manifestazione giunta alla 5ª edizione e che ogni anno coinvolge 4-5 mila bambini. «Si tratta di un percorso ginnico a tempo al quale possono partecipare anche i portatori di handicap - spiega il presidente - Il tutto parte a febbraio e si conclude a maggio. Sono previste diverse fasi: di plesso, circolo e zonale».

ASTI, ATTESO IL PALAZZETTO

Da 40 anni al servizio dello sport prima come dirigente, poi come presidente. Michele Serra, 69 anni, è al suo secondo mandato ai vertici del Coni provinciale: «La nostra è una piccola realtà e il numero delle società è inferiore a quello delle altre province. Ma ci difendiamo, tant'è che ogni anno riusciamo ad esprimere qualche campione. Alle ultime Olimpiadi avevamo ben due atleti, la Giordano e la Villata. In un secolo di storia dei Giochi solo 5 astigiani vi avevano partecipato. Soprattutto in campo femminile c'è stato un bel risveglio. Anche per il '98 Serra è fiducioso: «Dobbiamo tenere d'occhio pallavolo e bocce. In ordine d'importanza mette la Tubosider, che mi auguro riconquisti il tricolore. Quindi, la promozione nel volley della Biomedue. E a questo proposito c'è da portare avanti il discorso palazzetto. Mi sto battendo per un impianto di costo contenuto e da realizzare in tempi brevi con una capienza di 1500 spettatori».

VCO, UNA DONNA AL COMANDO

È l'unica donna in Italia a rivestire l'incarico di presidente provinciale del Coni. Rosalba Boldini ci tiene a ribadire con un pizzico di orgoglio. E da quando con la nuova provincia è stato istituito il Comitato del Vco, il suo impegno è per lo meno raddoppiato. «Lo sport nella nostra provincia è in salute. Non ci si può lamentare dei tesserati raccolti dalle oltre duecento società e anche i risultati raggiunti a livello nazionale sono lusinghieri. Unico neo, ma penso valga anche per altre aree del Piemonte, è rappresentato dalla carenza di palestre agibili al pubblico. Bisognerebbe che i Comuni si impegnassero maggiormente, sfruttando i prestiti agevolati. Sul fronte della scuola abbiamo realizzato un libretto che uscirà fra poche settimane, rivolto agli studenti del biennio superiore: ci sono messaggi in chiave moderna per continuare ad amare e praticare lo sport».

TORINO, PALESTRE IN CRISI

Dopo un passato speso in Fidal, da qualche anno Angelo Cremascoli è passato ai vertici del Coni torinese. Il suo impegno si è diviso tra rapporti con la scuola, con gli enti di promozione sportiva e con i Comuni per lo sviluppo degli impianti. Quali i problemi più impellenti? «Direi quelli legati alle strutture. Molte di queste hanno bisogno di essere rifatte. Un esempio da seguire viene dalla Rari Nantes che ha ottenuto dal Credito sportivo un prestito per ristrutturare la piscina Sempione di Torino. Anche il Palavela "Zoppica", in quanto è utilizzato solo in parte, ma i costi di gestione sono altissimi. Sul fronte delle manifestazioni due i fiori all'occhiello della provincia nel '97 sono stati il Cross delle Nazioni e il Meeting di atletica organizzato dal Cus che è entrato nella Fascia Isaf. «Speriamo di aver seminato bene - conclude Cremascoli - Torino ha una grossa eredità sportiva che va mantenuta in vita».

A 58 anni ha giocato uno spezzone di match
Flaborea, 10 minuti
da «capitan Uncino»

BIELLA. Nel Varesotto, dove è ancora considerato il Ronaldo del basket, probabilmente la notizia avrebbe fatto ancor più scalpore. Ottorino Flaborea, il mitico «capitan Uncino», il grande campione degli Anni Sessanta e Settanta è tornato in campo. Sabato, la squadra di Promozione che allena e che è seconda in classifica, stava perdendo con la capolista, così a pochi minuti dal termine come ogni tecnico farebbe ha tentato il tutto per tutto: soltanto che, invece di gettare nella mischia il jolly del momento, l'uomo delle rimonte impossibili, si è tolto la tuta e dopo un rapido riscaldamento si è lanciato come ai bei tempi.

maglia della Nazionale. Nonostante questo, ora che ha 58 anni e che potrebbe godersi gli allori conquistati nei palazzetti di tutto il mondo, il campione di origine veneta ma cresciuto a Biella si dedica all'insegnamento del basket ai livelli più bassi.

Il campionato di Promozione è poco più che un torneo provinciale. Eppure, lui si occupa del Vigliano Biellese (cura anche il settore giovanile) da tempo. Sabato, appunto, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia il calendario per la nona giornata offriva la sfida Borgosesia-Vigliano: i varesotti erano solitari al comando e il team di Flaborea inseguiva con due punti di distacco, l'occasione per operare l'aggancio.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa allungano e così quando mancano circa dieci minuti alla conclusione l'allenatore biellese spiazza tutti con il suo ingresso. Risultato: il divario è stato dimezzato, Flaborea ha segnato cinque punti, ma, soprattutto, ha stupito i presenti con due assist che mai si erano visti e, forse, mai più si vedranno in una partita di Promozione.

Ivan Fossati

Ieri il sorteggio a Firenze. Nell'altra semifinale lo scontro Treviso-Modena
Coppa, l'Alpitour pesca Ferrara
Enzo Prandi: «Con loro unica sconfitta in A1»

FIRENZE. Dall'urna di Palazzo Vecchio la prima squadra a uscire è stata il Sisley Treviso, poi Casa Modena Unibon: dalle due poltrone cuneesi - occupate da Enzo Prandi e Beppe Cornio - arriva un sospiro di sollievo. Il resto è scontato: prima l'Alpitour Traco, poi la Conad Ferrara, protagonista della seconda semifinale, quella che si giocherà alle 18 di sabato 7 febbraio.

Niente «mostri» per l'esordio di Cuneo nelle «Final four» di Coppa Italia, ma una «matricola terribile». «L'unica squadra - com'è pronto a ricordare il direttore sportivo Enzo Prandi - ad averci battuto nelle prime dodici giornate di campionati. Ma chi è la Conad? Considerare Ferrara una sorpresa è un po' riduttivo per il valore degli emiliani. Basta ricordare il sestetto allenato dal bravo Daniele Ricci: Paolo Tofoli in regia; il formidabile olandese Schuyl opposto; Bovolenta e Milone al centro; Vujevic e Margutti schiacciatori, con l'interessante argentino Quaini e il cuneese «Macio» Bedino, pronti a entrare in campo nei momenti di difficoltà dei compagni.

Coppa Italia a Firenze come due anni fa, quando l'Alpitour Traco si aggiudicò il primo storico trofeo. E il ricordo entusiasma i tifosi, tanto che i 160 posti in albergo che i «Blu» brother avevano bloccato sono volati via in meno di 15 giorni. «Sarà una grande festa della pallavolo - dice il leader Mario Plassio che, con Marco Dadone,



sta organizzando la trasferta - e stanno arrivando molte nuove richieste. Non ci saranno problemi per posti in albergo, e altri pullman. L'importante è che le adesioni arrivino in fretta. Ci si può rivolgere ai telefoni 0171-681905; 0338-6196613; 0338-5720270».

Aspettando la Coppa Italia, Cuneo si prepara a vivere il momento più intenso della stagione. Oggi la squadra partirà per l'Ungheria dove domani disputerà la prima sfida del girone finale di Coppa delle Coppe.

Una partita ogni tre giorni e allenamenti che perdono di re-

golarità, una situazione che l'Alpitour ha già dimostrato di patire. «Avremmo bisogno di lavorare molto - dice capitan Claudio Galli, decisivo con Ravenna - invece viaggeremo troppo, speriamo di non subire conseguenze». Capitan Galli commenta in modo secco le eccessive difficoltà per battere Ravenna: «Abbiamo provato a fare come l'Inter capolista del calcio, a vincere giocando male: e abbiamo rischiato di perdere. C'è mancata la capacità di chiudere i palloni importanti».

Luca Ferrua



A sinistra, Claudio Galli, eroe della sfida con Ravenna. Sotto, il ds Enzo Prandi (da sin. con Bruno Lubatti e Samuele Papi) che ha rappresentato Cuneo con Beppe Cornio al sorteggio di Coppa: un evento avverso dal tifoso (sopra) che hanno già aderito in quasi duecento alla trasferta toscana. (LUCA FERRUA)



I granata con il pari di Legnano hanno ipotecato il passaggio tra i pro

Il Borgo sente profumo di C2

Ma Guidetti frena: «Ci sono ancora 15 gare»

BORGHESIA. E' un magico profumo quello della C2: il Borgo dalle ore 16,27 di domenica, momento in cui il signor Carrer al Conveglio Veneto ha fischietto la chiusura del big-match di Legnano, ne sta respirando a pieni polmoni.

Lo 0-0 nel covo dei lilla, davanti a 3.500 spettatori, ha lanciato i granata di Domenicali nell'orbita promozione. Mai era accaduto in 73 anni che il club valesiano si trovasse così vicino al mondo dei «pro».

E' vero che la società granata negli Anni Cinquanta e soprattutto a cavallo tra il 1968 e il 1975 disputò fior di tornei in serie D, il quarto campionato in scala gerarchica, né più né meno come l'attuale C2, ma allora questa categoria non solo era considerata semi-professionistica ma era strutturata come un girone d'interregionale più ridotto, come dimensioni, degli attuali (ad esempio era formato da squadre piemontesi e liguri, con rarissime eccezioni, mentre in questa nuova epopea il Borgo ha già giocato a Grosseto, Colle Val d'Elsa, o in Sardegna).

Insomma il club del presidente Mario Maiolo, uno degli artefici di questa fantastica escalation è a un passo dall'entrare nella storia. La conferma arriva dallo stesso scontro diretto di domenica a Legnano, chiuso senza reti ma con un Borgo vincitore nettamente ai punti proprio nell'occasione in cui i padroni di casa dovevano assolutamente imporsi.

Infatti a potersi lamentare è esclusivamente il team di Domenicali che dopo aver contenuto senza grossi affanni le sfuriate dei milanesi in avvio dei due tempi, è uscito alla grande tanto da sciupare almeno quattro grosse palle-gol con Siazzu, guarda caso il suo bom-

ber. «I ragazzi non hanno segnato per me - scherzava a fine gara patron Maiolo -: se vincevamo portavamo a dieci le lunghezze di vantaggio sul Legnano. Ovvero il campionato era finito. Quindi non avremmo avuto più un grande pubblico per gli incontri interni. E con i premi da pagare come primi in classifica si che salasso per le casse sociali... A parte le battute la vittoria sarebbe stato il giusto riconoscimento alla nostra condotta di gara. Siamo stati nettamente superiori al Legnano e anche loro, sportivamente, lo hanno ammesso».

Ma c'è anche chi continua a gettare acqua sul fuoco. «Sette lunghezze di vantaggio senza lo scontro diretto sono un discreto margine, ma attenzione: il campionato è ancora lungo. Alla fine mancano 15 giornate. Basta un piccolo passo falso e tutto si rimette in gioco - dice il ds-pompieri Paolo Guidetti -.

Domenica ad esempio siamo a Treviso, un campo ostico e in mezzo c'è il ritorno dei quarti di Coppa con l'Alto Adige». E a proposito di Coppa il Borgo nonostante parta dall'1-3 dell'andata e sia costretto a scendere in campo senza i cinque squalificati, al passaggio del turno ci crede ancora. «Abbiamo una gran voglia di rivincita - aggiunge Guidetti -.

Nelle orecchie ci sono rimasti gli sfiotti dell'andata per le quattro espulsioni. Parlavano in tedesco per non farci comprendere che cosa dicevano. Ma si capiva che non erano certo belle parole quelle che ci indirizzavano. La miglior cosa sarebbe quella di ripagarli sul campo con una bella qualificazione. Ci proveremo con tutte le forze».

Roberto Eynard

DOMANI IN COPPA

Operazione riscossa

BORGHESIA. Varata l'operazione recupero. Domani bisogna vincere almeno con 2-0 per poter eliminare l'Alto Adige e quindi approdare alle semifinali di Coppa Italia. Per il Borgosesia il risultato migliore sarebbe il 2-0, con il 3-1 (analogo all'andata) si andrà ai rigori mentre il 4-2 sarebbe favorevole agli ospiti. Gli altoatesini scenderanno quindi in campo con il piede pigiato sul freno a difendere lo 0-0. Ma il problema per l'allenatore dei granata non sta tanto nelle capacità degli avversari quanto nei cinque giocatori squalificati, ovvero il bottino conquistato nel quarto d'ora di follia dell'andata. Non potranno giocare il portiere Aliotta, il libero Paladini, il marcatore Paganini, il mediano Sassone e la punta Siazzu. La partita è in programma al comunale di via Marconi con inizio alle 14,30 e la società ha deciso per un prezzo d'ingresso «politico»: il biglietto valido per ogni settore costerà 15 mila lire. [L. fo.]

Ha chiuso l'andata a 19 punti, uno meno del previsto

La Pro archivia un pari senza lode né infamia



Barbiero si è infortunato

VERCELLI. Forse non sarà stato un incontro da cineteca, quelli da far rivedere alle giovani leve per insegnare l'arte e i segreti del calcio, tuttavia, il pareggio esterno della Pro Vercelli contro la Solbiatese può essere archiviato in termini positivi (unico neo l'espulsione rimediata nel finale da Col che costringerà il capitano a saltare la sfida di domenica contro la Pro Sesto).

E' vero che sul fronte offensivo l'undici bianco ha «punto» poco (solo un paio di conclusioni nei 90') ma non è dimenticato che, come più volte successo in questo girone d'andata, mister Caligaris è stato co-

stretto ad autentiche acrobazie tattiche per schierare l'undici iniziale: senza Righi (problemi al ginocchio) e Fida (noie muscolari), il tecnico bianco era partito con Barbiero spalla offensiva di Bagnoli (anche se con compiti più da inconnista). Quindi l'infortunio di Barbiero ha obbligato il tecnico a un nuovo «cambio in corsa» con l'inserimento di Gabasio.

«Nel primo tempo non ci siamo espressi al meglio - spiega Caligaris - mentre nella seconda parte del confronto la squadra ha saputo reagire. Indubbiamente alcune assenze sono pesate nell'economia del gioco». E purtroppo questo genere di problemi, in ottica futura, è destinato a prolungarsi visto che, al momento, soltanto Righi sembra poter recuperare per la sfida quasi sparpagliata con la Pro Sesto.

Il torneo di C2, intanto, ha chiuso il suo cammino ascendente: la Pro ha «girato» a quota diciannove, un bottino non del tutto esaltante ma neppure disprezzabile (specialmente se la memoria torna al 60' della sfida interna con il Leffe): «Non bisogna fare troppi calcoli - conferma il tecnico vercellese - questo è uno dei campionati più equilibrati degli ultimi anni: non esistono squadre «materasso» contro le quali i tre punti sono pressoché scontati».

Indubbiamente rispetto al '95-'96 (Palazzolo) e '96-'97 (Valdagno, Pavia e Olbia) il torneo non ha individuato, dopo diciassette turni, le formazioni destinate a «morte sicura». «La Solbiatese, sino alla trasferta di Ospiateleto sembrava irrimediabilmente staccata dal gruppo - conferma Caligaris -.

Ora, invece, ha lasciato a bresciani l'ultimo posto».

[p. m. f.]

HOCKEY

Stasera al PalaIsola si recupera il match coi veneti rinviato sabato

L'Amatori riparte dal Bassano

Caso Romeo: l'argentino in pista dal 7 febbraio

VERCELLI. Il torneo di A1 per l'Amatori riparte dopo la parentesi di Coppa Italia. Questa sera i gialloverdi di coach Caricato ospiteranno al Pala Isola il Bassano (fischio d'inizio alle 21 del signor Fanesi di Viareggio, lo stesso arbitro che ha diretto la semifinale di Coppa con il Novara): duplici l'obiettivo dei vercellesi, riprendere la marcia bruscamente interrotta contro il Lodi e tenere il passo del Novara che, nel match di sabato, ha regolato senza troppi affanni lo Scandiano (5-1).

L'Amatori è rimasto «al palo» a causa dell'impegno in Coppa Cers del Bassano (i giallorossi sono stati sconfitti 5-2 sulla pi-

sta catalana del Noya). «Abbiamo due turni casalinghi - spiega il tecnico gialloverdi - che dovremo sfruttare nel migliore dei modi. Nelle final four di Salerno, nonostante gli episodi negativi, la squadra ha dimostrato di essersi ritrovata. Dunque sono fiducioso per la seconda parte della stagione».

Dopo lo strappo inguinale che lo aveva bloccato a Salerno, Sandro Cupisti dovrebbe tornare tra i pali: Gonella e Crudeli formeranno la coppia difensiva mentre i fratelli Bertolucci e capitano Mariotti si alterneranno in attacco. Purtroppo è slittato l'esordio dell'argentino Martin Romeo. Complice un re-

golamento alquanto fumoso e lasciato all'interpretazione dei singoli funzionari il passaggio di Romeo dal Mendoza all'Amatori è stato giudicato come «esseramento» anziché trasferimento: sottile differenza che, però, obbligherà il giovane centro sudamericano a restare «ai box» sino al 7 febbraio. Il tutto, naturalmente, per evitare variazioni sul tema Novara-Roldan.

Dunque almeno sino alla terza di ritorno (il match di sabato 7 con il Breganze verrà probabilmente anticipato per l'esordio vercellese nel turno preliminare di Champion league con il Ginevra) mister Caricato



Romeo potrà giocare dal 7 febbraio

dovrà chiedere alla squadra (ma soprattutto ai difensori) un ulteriore sacrificio. Naturalmente sperando di non trovarsi a fronteggiare l'emergenza della final four di Coppa dopo l'espulsione (e la squalifica) di Ale Bertolucci. [p. m. f.]

SUPERMERCATI

A&O

Combi

BIELLA - PONZONE - VERCELLI
IVREA - SANTHIA' - OCCHIEPPO INF.
MORGEX - PONT S. MARTIN
COURMAYEUR - LIVORNO FERRARIS
GRIGNASCO - OLEGGIO
BELLINZAGO NOV. - VIGLIANO

VERCELLI
Tangenziale Sud

Abbiamo Congelato i prezzi!!

Festa d'Inverno

ALCUNI ESEMPLI VALIDI
DAL 12 AL 31
GENNAIO



FETTE BISCOTTATE
integrali - 40 fette
MULINO BIANCO gr. 315
1.430
al kg. 4.539

YOGURT ALLA FRUTTA
MANDRIOT - gr. 125x2
990
al kg. 4.360

ACQUA MIN. FRIZZ.
SAN PELLEGRINO - L. 1,5
490
al lit. 326



DETERSIVO BUCATO
LANZA E2 - gr. 360
1.190
AL GIUSTO PREZZO

CAFFE' QUALITA'
ROSSA LAVAZZA - gr. 250
3.890
al kg. 15.560

DADO KNORR
CLASSICO - 10 cubi
1.090
110g - al kg. 9.909



CARTA IGIGENICA
SCOTTEX - 10 rotoli
3.990



Festa degli Agrumi

Arance in foglia
1.580
al kg.

Mandarini
1.380
al kg.

Arance Retè - col. 108
850
al kg.

Limoni
1.480
al kg.

La Nostra Macelleria

FESA DI TACCHINO
A FETTE
SCONTO
25% al kg

CORDON BLEU
chirichi al kg
12.500
anziché 17.880
-30%

BON ROLL DI
TACCHINO AIA
9.800
anziché 14.200
-30%

POLLO BUSTO
chirichi al kg
4.710
anziché 6.280
-30%

SPINACINE
AIA
9.710
anziché 13.880
-30%

COTOLETTE DI POLLO
chirichi
11.810
anziché 16.880
-30%

WURSTEL DI POLLO E
FORMAGGIO AIA - 130g
1.280
anziché 1.830
-30%

30%
di sconto

CON EFFETTO DAL 1 GENNAIO 1998 SI È REALIZZATA LA FUSIONE DI CIRIO S.p.A. E CIRIO POLENGHI DE RICA S.p.A.
LA SOCIETÀ ASSUME LA DENOMINAZIONE DI

CIRIO S.p.A

CIRIO È UN GRUPPO AGRO-ALIMENTARE ITALIANO • CIRIO È 2.500 MILIARDI DI FATTURATO • CIRIO È LEADER EUROPEO NELLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO • CIRIO È IL PRIMO PRODUTTORE DI LATTE ALIMENTARE IN ITALIA E LEADER ASSOLUTO NEL MERCATO DEL LATTE FRESCO • CIRIO È 15 STABILIMENTI IN EUROPA CON 2.200 ADDETTI • CIRIO È UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA NELLA RICERCA AGROALIMENTARE • CIRIO È PRESENTE CON LE ESPORTAZIONI DEI PROPRI PRODOTTI IN OLTRE 72 PAESI DEL MONDO • E DAL

1998

CIRIO È ANCHE:

- CENTRALE DEL LATTE DI ROMA
- CIRIO NORTH AMERICA
- CIRIO BRASILE

